



Grafica di copertina: Italo Curzio, Roma

ISBN 88-7138-169-6

© Copyright 1998 by Carlo Delfino editore, Via Rolando 11/A, Sassari

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Nessuna parte di questo volume, sia testo che immagini, può essere riprodotta senza permesso scritto dell'editore.



SARDEGNA ARCHEOLOGICA

---

Studi e Monumenti 5

**ALBERTO MORAVETTI**

# **Ricerche archeologiche nel Marghine - Planargia**

**Il Marghine - Monumenti**

*Parte prima*

Carlo Delfino editore

*A mia madre*

Questo lavoro è stato condotto nell'ambito di vari progetti di ricerca finanziati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Hanno inoltre contribuito, in misura considerevole, i numerosi interventi operati dalla Comunità Montana Marghine Planargia e i Progetti di valorizzazione realizzati dai Comuni di Birori e Borore.

# Introduzione

*Questo lavoro ha avuto inizio nel... 1972 (!), quando, nell'ambito del Piano Regolatore Intercomunale che il Consorzio Industriale di Macomer stava realizzando, mi fu affidato l'incarico di un censimento preliminare dei beni archeologici di Birori, Borore, Bortigali, Macomer e Sindia.*

*Ricordo un'estate particolarmente calda – o così almeno la sentivo! – nella quale “vagavo” in una Campeda assolata insieme ai collaboratori che mi accompagnavano per il rilevamento delle architetture (Roberto Falchi, Maurizio Manconi e Paolo Pani), ad individuare, descrivere, disegnare e fotografare monumenti o tutto quello che allora ci pareva “antico”. Fu una una grande fatica, ma una esperienza umana e professionale indimenticabile!*

*Il risultato di quelle ricognizioni di superficie fu una Relazione nella quale, per la prima volta, una trentina di monumenti fino ad allora del tutto inediti oppure noti soltanto di nome venivano descritti e “conosciuti” attraverso un ampio corredo fotografico, grafico – in verità, allora, piuttosto modesto! – e cartografico, a costituire il primo nucleo di una documentazione che sarebbe cresciuta nel tempo. Inoltre, questo primo intervento aveva aperto alla ricerca scientifica una regione ricchissima di emergenze archeologiche che fino ad allora era stata piuttosto trascurata, ove si pensi ai rari interventi di scavo – parlo di quelli ufficiali, perché quelli clandestini sono stati, da sempre, assai numerosi! – operati in tutto il Marghine-Planargia (Tomba I di Filigosa, nel 1965; Tomba B di Tamuli, nel 1978).*

*Infatti, a quel primo intervento seguiranno numerose altre indagini topografiche condotte da chi scrive, in tempi diversi e nell'ambito della pianificazione del territorio promossa da alcune amministrazioni comunali – Birori e Borore in particolare – e soprattutto da parte della Comunità Montana n. 8, per iniziativa ed impulso del suo dinamico Presidente Romano Benevole: Piano socio-economico della Comunità Montana Marghine-Planargia, nel 1980-82; Piano Urbanistico del Comune di Birori, nel 1982; Piano di sviluppo della Montagna di Sant'Antonio, nel 1986; Piano di sviluppo della Montagna del Marghine, nel 1986; Piano paesaggistico ambientale della fascia costiera di Bosa, nel 1988; Museo archeologico territoriale del Marghine, nel 1989; Museo archeologico territoriale della Planargia, nel 1989; Piano particolareggiato dei beni archeologici del Comune di Borore, nel 1995.*

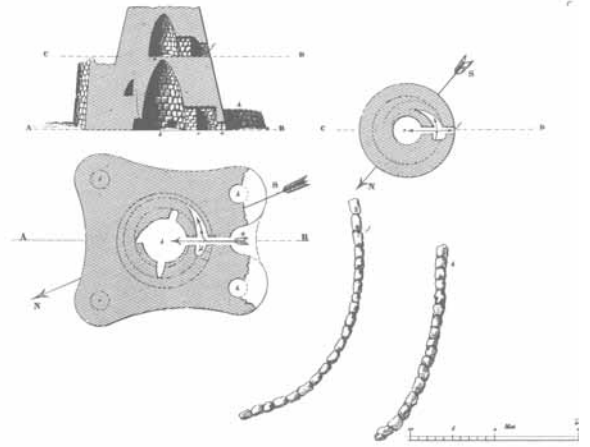
*A questi numerosi progetti, attuati da un gruppo di lavoro coordinato dal compianto prof. architetto Fernando Clemente e costituito da specialisti per ciascun settore di ricerca, sono da aggiungere la nascita di un Gruppo di Occupazione Giovanile (Legge 285/1977, Progetto I/C) che ha operato nel territorio di Macomer sotto la mia direzione negli anni 1979-1982 il rilevamento di altri monumenti su incarico della stessa Comunità Montana e del Comune di Bosa.*

*Inoltre, in tutti questi anni, fino ad oggi, contributi, talora rilevanti, da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed altri ancora del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica hanno consentito di rilevare e documentare la quasi totalità dei monumenti finora individuati nel Marghine-Planargia e di approntarne lo studio in tutti i suoi aspetti.*

*Oltre alle attività personali sopra indicate, si devono poi ricordare l'apertura di cantieri di lavoro (Legge 28) per il censimento dei beni archeologici dei Comuni di Silanus (Paola Dessantis, 1984; A. Sanna, 1989, 1992), di Tinnura (Madau, 1985) ed il Piano Territoriale Agrario del Comune di Dualchi (A. Sanna, 1989), tutti certamente utili, ma talora parziali (Silanus) e soprattutto privi o carenti di una*



**Fig. 1.** Prospetto del Nuraghe Santa Barbara di Macomer (Lamarmora, 1840).



**Fig. 2.** Pianta e sezione del Nuraghe Santa Barbara (Lamarmora, 1840).

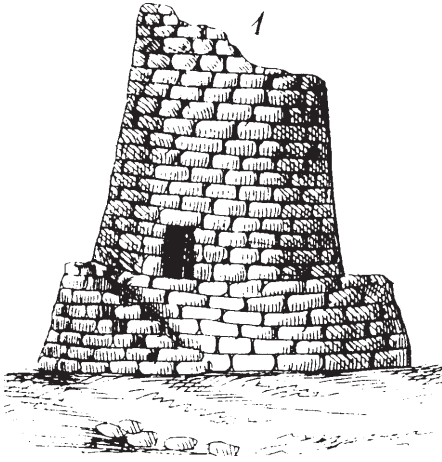
adeguata documentazione.

Nel contempo, fra la fine degli anni '70 ad oggi, a riprova dell'interesse suscitato da queste ricerche, sono da segnalare gli scavi stratigrafici condotti nel territorio da A. Moravetti (tomba di giganti di Palatu-Birori, 1982; Nuraghe Santa Barbara-Macomer, 1979-81), A. Foschi (necropoli ipogeica di Filigosa, 1981-1993), A. Sanna (tomba di giganti di Murartu-Silanus, 1989; muraglia megalitica di Sa Corte-Dualchi, 1987-1989), M. Madau (Nuraghe Trobias-Tinnura, 1985), V. Canalis (muraglia di S. Bartolomeo-Flussio, 1988) M.A.Fadda (tomba di giganti Sa Pattada-Macomer, 1991), M.Ch.Satta (S'Abba Druche-Bosa, 1985-91), Moravetti-Alba (Nuraghe Miuddu-Birori, 1994-95) e J.Michels-J. e M. Webster (Duos Nuraghes-Borore, 1982-1998), e i più recenti interventi di restauro nei nuraghi Orolo-Bortigali e Orolio-Silanus.

A questo fervore di ricerche sul campo sono seguiti notizie, articoli scientifici o di più ampia divulgazione che hanno contribuito ad inserire le antichità di questa regione nel più vasto contesto isolano ed extrainsulare.

Ben si giustifica, quindi, uno studio che dia conto di tutti i dati raccolti in questi anni, analizzati in un quadro unitario ed organico al fine di cogliere, ove possibile, la dinamica culturale che ha interessato il territorio nel tempo.

Questo lavoro si inserisce in un filone di ricerche ed indagini sul territorio che ha una consolidata tradizione nell'Isola: dalle Carte archeologiche del Taramelli, compilate negli anni fra le due guerre, limitate ad appena 10 Fogli al 100.00 e certamente generiche e lacunose, ai censimenti effettuati per la stesura di tesi di laurea di "Catalogo archeologico" discusse nell'Università di Cagliari a partire dagli anni '40, ed in seguito anche in quella di Sassari. Purtroppo, ben poco di tali lavori ha potuto superare la fase di elaborato accademico e raggiungere il livello della pubblicazione e presentazione al vasto pubblico. Fra questi due ambiziosi "progetti" una miriade di censimenti comunali, tutti preziosi e utili per il loro valore documentario, e talora pregevoli per il loro contenuto scientifico: fra tutti, vorrei ricordare il lavoro di Dionigi Panedda sul territorio di Olbia (1954) e i più recenti lavori sul territorio di Sedilo. Alla fine degli anni '80 si è intervenuti con il supporto di nuove metodologie di indagine sul territorio, focalizzate soprattutto sul lavoro di équipe multidisciplinare e sull'ausilio dello strumento informatico: l'intento era quello di creare una task-force che fosse in grado di consegnare al pubblico, in tempi relativamente brevi, il catalogo completo dei monumenti archeologici di alcune



**Fig. 3.** Il Nuraghe Santa Barbara (Spano).

*metodo più efficace ed intuitivo di trasmissione delle informazioni su supporto cartaceo.*

*Facendo tesoro di tali esperienze, si è scelto di procedere nel solco della tradizione del “catalogo archeologico” di matrice universitaria, arricchita nel frattempo dagli apporti di nuove metodologie di indagine territoriale ed anche dal contributo dell’elaborazione informatica: apporti che saranno alla base della seconda parte di questo lavoro, che oltre a presentare i monumenti della Planargia, sarà incentrata proprio sull’analisi ed interpretazione dei dati raccolti. Questo lavoro sul Marghine-Planargia sarà forse l’ultima indagine archeologica su territorio eseguita da un singolo archeologo, sebbene coadiuvato, di volta in volta, da collaboratori diversi per l’aspetto più propriamente tecnico: le nuove metodiche e tecnologie incalzano, ed il futuro della ricognizione archeologica passa essenzialmente attraverso il lavoro coordinato di unità di ricerca organicamente articolate. Le Stazioni Totali di Rilevamento ed i distanziometri laser sostituiranno la vecchia ma efficiente fettuccia metrica, ed i costosissimi ricevitori satellitari G.P.S. ci daranno coordinate e quota s.l.m. di ogni monumento senza dover fare calcoli sulla carta IGM viziati da macroscopici errori di graficismo, o conteggi di isoipse con approssimazioni di decine di metri. La ricognizione, poi, da selettiva (quale è quella che qui si presenta) dovrà trasformarsi in indagine a “maglie”, con diversi operatori che battono il territorio procedendo in linea ad una distanza prefissata; in questo modo, saranno recuperati non solo i dati in-site (i monumenti e le aree archeologiche ben definite), ma anche quelli off-site (le minute testimonianze archeologiche – ceramiche o altri manufatti – sparse sulla superficie, isolate o a gruppi). Queste ultime, in prevalenza riferibili alla frequentazione del territorio in età romana, che non sembra aver lasciato nelle campagne del Marghine-Planargia testimonianze monumentali di rilievo – mentre è invece documentato il riutilizzo di quasi tutti i nuraghi rilevati! – potranno modificare quella apparente assenza di dati riferibili a questo periodo storico.*

*Resta tuttavia la considerazione che, a fronte dei limiti sopra indicati, il lavoro “in solitaria” presenta anche un indiscusso vantaggio: quello di conoscere “in diretta” il territorio e tutti i monumenti in esso esistenti, e quindi di avere una visione unitaria sia degli aspetti architettonici e del loro divenire, sia dei differenti usi del territorio nel tempo, ponendo l’archeologo nella condizione di poterne cogliere i nessi e le relazioni, e di poter disegnare i processi e le dinamiche culturali che hanno interagito nel territorio attraverso i secoli. Nella descrizione dei singoli monumenti, potrebbe forse apparire tediosa l’estrema puntualizzazione dei particolari strutturali e soprattutto delle informazioni relative a misure e dimensioni. Ciò è reso tuttavia indispensabile, innanzitutto, dalla esigenza di fornire i parametri minimi commensurali che possano consentire al lettore di formarsi un’idea il più possibile*

*regioni dell’Isola, curando tutti i processi dell’intervento; dalla ricerca sul campo al rilevamento e alla documentazione dei monumenti, dall’informatizzazione all’analisi e alla presentazione dei dati. Nascevano, così, i progetti ARCHEOSYSTEM e SITAG che operavano in due aree-campione: rispettivamente l’Ogliastra e la Gallura. L’idea, tuttavia, non ha trovato compiuta applicazione, a dispetto del notevole impegno di risorse. Due, fra gli altri, gli aspetti di tali progetti che hanno disatteso le aspettative: quello relativo all’informatizzazione dei dati (a tutt’oggi indisponibili) e, soprattutto per il progetto SITAG, quello relativo alla presentazione dei risultati. E’ fondamentale comprendere che una schedatura informatica, strutturata per “campi” e “livelli logici”, ha senso solamente se si prevede l’accesso degli utenti e del pubblico alla banca dati computerizzata; se invece si assume come target una pubblicazione a stampa, allora non vi è più alcun motivo di sacrificare la tradizionale scheda descrittiva, di taglio discorsivo, che costituisce ancora il*

*precisa del manufatto che si vuole descrivere. In secondo luogo, la dovizia degli elementi descritti e dei dati riferiti è giustificata dal fatto che i monumenti elencati nel presente repertorio, al pari di tutti gli altri monumenti archeologici della nostra Isola, sono purtroppo a rischio di pesanti modifiche, danneggiamenti o addirittura distruzione totale, a seguito dei processi di trasformazione del territorio che molto spesso sfuggono ad ogni tipo di controllo: ed infatti, due monumenti del Marghine, uno ben noto nella letteratura archeologica (allée couverte di Sa Tanca 'e Sa Marchesa-Macommer) ed un secondo inedito e da me rilevato (tomba di giganti di Sa Pedra Lada), sono stati spazzati dal mezzo meccanico nel corso di incontrollati lavori di spietramento! Pertanto, soltanto una descrizione preliminare minuziosa dei monumenti o manufatti può essere in grado, a posteriori, di consentire il ripristino parziale o totale del monumento eventualmente danneggiato, e costituirebbe inoltre l'unica documentazione apprezzabile nel caso malaugurato di totale scomparsa dello stesso. Giova, poi, ricordare, che la scheda dei monumenti qui descritti "fotografa" la loro situazione attuale, fissata all'esatto momento in cui è stata effettuata la ricognizione sul territorio: la moderna ricerca sul campo pone l'accento sul concetto di "visibilità" dell'emergenza archeologica, che può modificarsi da stagione a stagione, o da un'annata all'altra, in relazione al variare delle condizioni climatiche cui è legato il mutamento della copertura vegetale. Trattandosi di emergenze prevalentemente monumentali, la differenza fra lo stato oggettivo dei manufatti e la nostra descrizione, dovuto al variare delle condizioni di "visibilità", può considerarsi abbastanza contenuta, ma non può escludersi a priori, anche in relazione a modificazioni che possono essere intervenute successivamente a causa di interventi dell'uomo.*

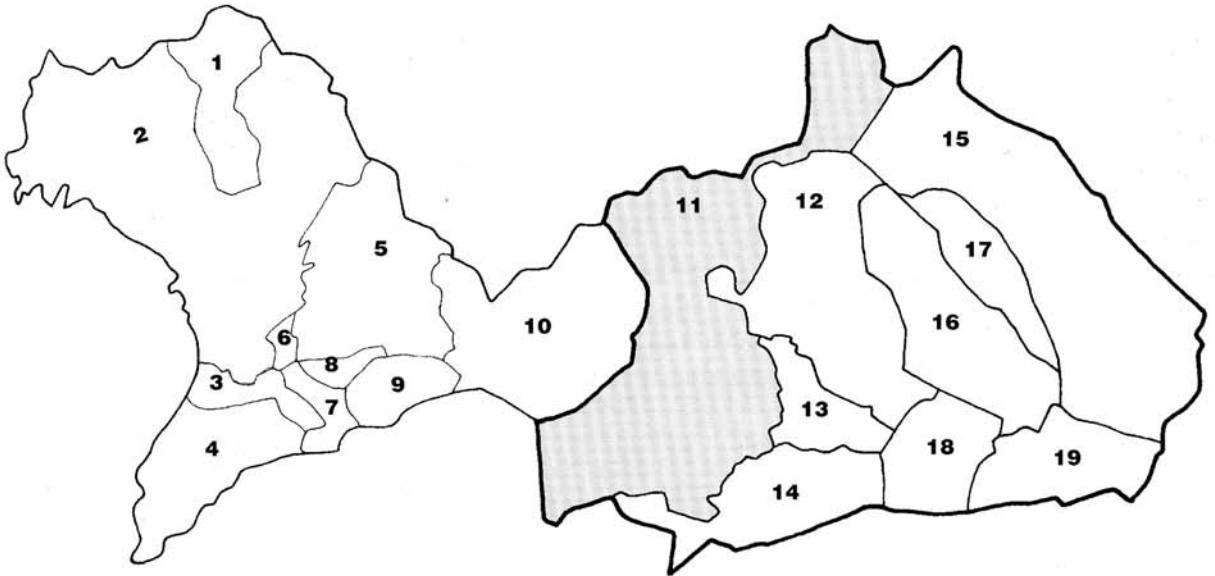
*Al di là dei problemi legati alla ricognizione vera e propria, va segnalato che i monumenti elencati e descritti in questo lavoro sono in gran parte interrati o ingombri di macerie, chi più chi meno, e attendono di essere sottoposti a scavo archeologico. I dati, quindi, derivano in prevalenza da una lettura planimetrica riferita al livello di interramento; naturalmente, l'indagine completa di ogni monumento, qualora fosse possibile, sarebbe in molti casi destinata a modificare molte delle nostre ipotesi di lettura, come è avvenuto, ad esempio, con il Nuraghe Miuddu di Birori che ipotizzato da sempre come un quadrilobato, alla luce dei recenti lavori di scavo è risultato essere un nuraghe trilobato. Riteniamo, tuttavia, utile e di estrema importanza acquisire tali informazioni, seppur destinate a revisione quasi certa, considerando che lo scavo archeologico, per ovvi motivi di bilancio, potrà interessare in futuro soltanto una minima parte dei monumenti più significativi, ma mai tutti; pertanto, la schedatura dell'esistente, nello stato e nelle condizioni in cui esso si trova, costituisce e costituirà ancora a lungo, per moltissimi monumenti, l'unico tipo di documentazione possibile.*

*Le indagini topografiche e gli interventi di scavo effettuati nel territorio hanno restituito materiali del più alto interesse scientifico che sembrano contraddire quel giudizio di accantonamento culturale che ha sempre pesato su questa regione, rivelandone, al contrario, l'originalità e la prepotente vitalità.*

*A conclusione di un lavoro che si è andato costruendo nell'arco di tanti anni, si avverte che si è in qualche modo chiusa una stagione della propria vita; e si rivivono i diversi paesaggi colti nell'avvicinarsi delle stagioni, gli odori, i colori e i silenzi di un terra che si è percorsa, conosciuta e quindi amata. E si rinnovano emozioni e sentimenti vissuti, affetti dispersi o perduti che – per sempre – resteranno segnati nell'animo.*

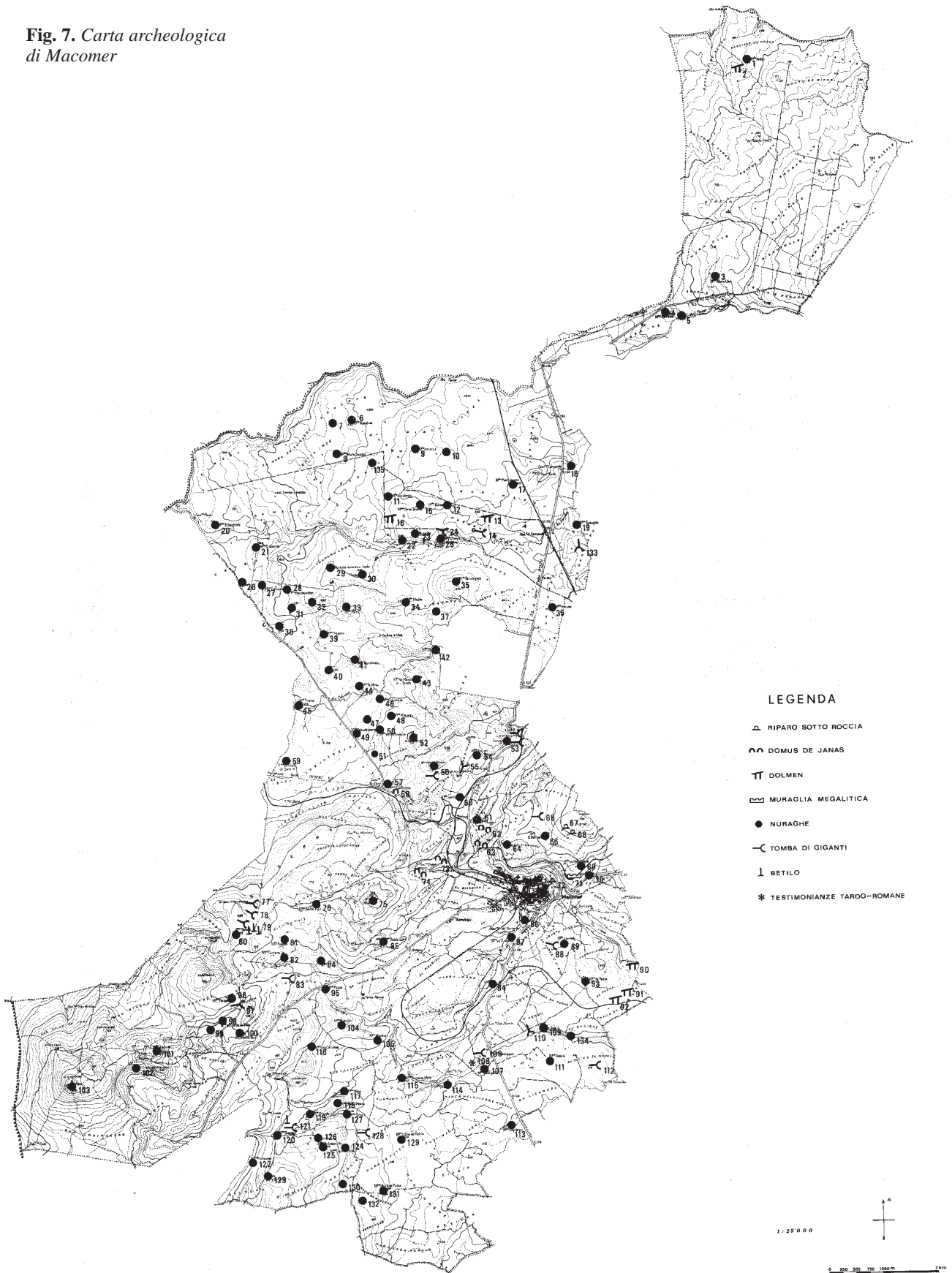


# Macomer



- 
- |               |             |              |               |                 |
|---------------|-------------|--------------|---------------|-----------------|
| 1 - Montresta | 5 - Suni    | 9 - Sagama   | 13 - Birori   | 17 - Lei        |
| 2 - Bosa      | 6 - Modolo  | 10 - Sindia  | 14 - Borore   | 18 - Dualchi    |
| 3 - Magomadas | 7 - Flussio | 11 - Macomer | 15 - Bolotana | 19 - Noragugume |

**Fig. 7. Carta archeologica di Macomer**





# Scavi e scoperte

Il Valery, nel 1837, ricorda i miliari con iscrizione posti all'ingresso della chiesa di San Pantaleo, già pubblicati dal Baylle, e visita "il monumento funerario detto di Tamuli, che si ritiene appartenga all'epoca fenicia. Tamuli, a metà sotterrato, è composto da sei piramidi a punta disposte ad alveare, tre delle quali hanno piccole mammelle" (1).

Ma sarà il Lamarmora, come sempre in questa prima metà dell'Ottocento, a fornire più precise notizie sulle antichità del territorio, in un quadro organico e nell'ambito del più vasto contesto isolano. Preziosi, inoltre, i disegni del Nuraghe Santa Barbara e del complesso nuragico di Tamuli - il nuraghe e due tombe di giganti con betili - realizzati da A.J. Allemand per l'*Atlas* che corredeva il *Voyage* (2), sia per la raffinata esecuzione delle incisioni che per il loro valore documentario. Le tombe di Tamuli, sono illustrate "a volo di uccello" - come usava in quei tempi - e con il particolare dei betili e di alcuni conci sagomati, mentre del nuraghe, "che è ben conservato", viene fornita anche una veduta prospettica. A proposito del Nuraghe Tamuli, il Lamarmora riferisce del rinvenimento di "idoli di terracotta" da parte degli "abitanti del luogo" che avevano "visitata" la camera praticandovi degli scavi" (3).

Non mancano brevi cenni ad altri nuraghi (Corte, Toccori, Sa Pattada, Monte Muradu) ed anche ad antichità romane, cinerari (da Mura Sauccu) e "In vicinanza alla detta chiesa d'Itria e quella del Soccorso... residui di pavimenti antichi romani, e sparsi qua e là pezzi di stoviglie antiche. Anzi, quando si trasportò la terra per terrapianare il nuovo Camposanto si trovarono dei mucchi di grano carbonizzato che rimonta certo al periodo romano" (4)

Per quanto riguarda i nuraghi, lo stesso Lamarmora sosteneva che "poche contrade della Sardegna sono ricche di nur-hag come quella di Macomer" (5) e ne dava un numero complessivo di 50; un numero ritenuto dall'Angius "al di sotto dello zero".

Nel *Dizionario* (1842), l'Angius scriveva, fra l'altro, che "Entro i fini di Macomer è un grande numero di costruzioni noraciche (nuraghes)...e i più sono in poche parti distrutti" (6).

Nel 1855 Delessert pubblica una litografia a colori del Nuraghe Santa Barbara (7), mentre lo Spano, fra il 1857 e il 1876, segnala numerose notizie sulle antichità del territorio, desunte dai suoi "informati" locali ed in particolare dal maestro elementare Pantaleone Scarpa e dal conte Gioacchino Pinna.

Fra il 1857 e il 1868 abbiamo il rinvenimento "nel sito detto Campana, vicino allo stradone" di due scarabei di diaspro con scene ossiriache (8); sepolture venute alla luce in località Cherchizzo, "da cui estrasse urne cinerarie di terra cotta, con vasetti di vetro, piattini e vasetti" (9); la scoperta, in località Cunzadu de Sa Pedra, "di alcune stele mortuarie in pietra trachitica a tronco di cono, con diversi simboli scolpiti al di sopra. Una di queste ha un archipenzolo (!) o il segno di Astarte, e sotto in lettere rozze BONI MON su due righe" (10).

Nel 1867 viene pubblicato il disegno del Nuraghe Santa Barbara (11), in verità assai infantile soprattutto se confrontato con quello del Lamarmora oppure con quelli che allo stesso monumento dedicherà F.G. Newton nel lavoro di D. Mackenzie (12).

Nelle *Scoperte* del 1870, il canonico di Ploaghe riferisce del ritrovamento "di un'arma di pietra di trachite smeraldina, nel sito di Cherchinarzu" (13) e di tombe romane venute alla luce in prossimità del

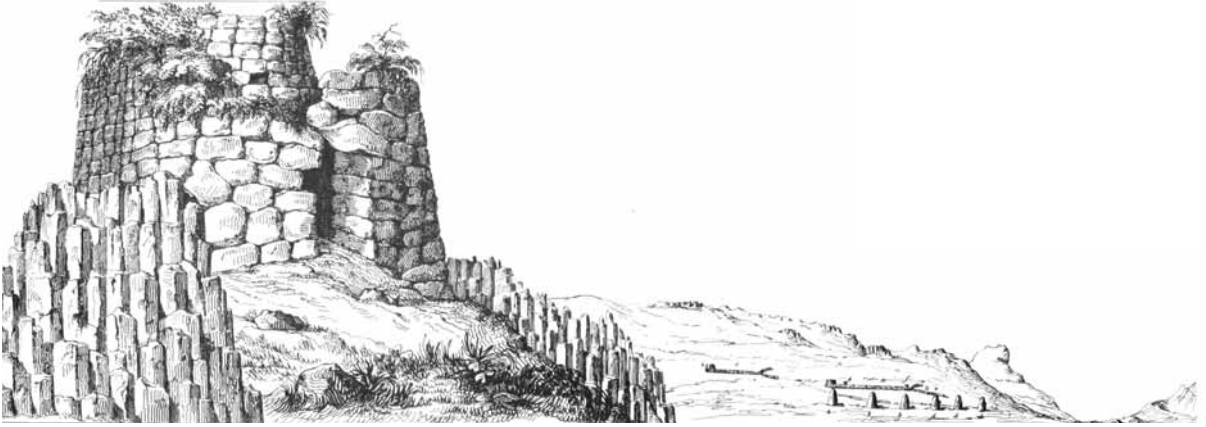


Fig. 4. Prospetto del Nuraghe Tamuli con le due tombe di giganti (Lamarmora, 1840).

Nuraghe Pazza con cippi in trachite a forma di timpano, in uno dei quali era l'iscrizione L AVRIMI (14). Inoltre, sempre nello stesso anno, lo Spano descrive lo scavo (!) di un nuraghe, durato tre giorni, al quale egli stesso aveva assistito (15).

L'anno successivo, sono segnalate sepolture romane in prossimità del nuraghe Corte “da dove si sono estratti vasi e lucerne di terracotta” (16); ritrovamenti “nel sito detto Pedrosu, allorchè si tracciava la strada che conduce a S. Antonio, si trovarono altri utensili, armi di bronzo e monete antiche colla testa di Astarte e cavallo gradiente, delle quali ne vidimo una presso il liquorista Antioco Murgia (17); monete romane sono rinvenute presso “Su Cunventu..... e non può dubitarsi che fosse una ricca e vasta casa di qualche villa romana” (18).

Non priva d'interesse, poi, la notizia riportata nelle *Scoperte* del 1872 sugli scavi effettuati nella nota tomba di giganti di Castigadu s'Altare (19), che successivamente, nel 1910, verrà descritta e rilevata dal Mackenzie (20).

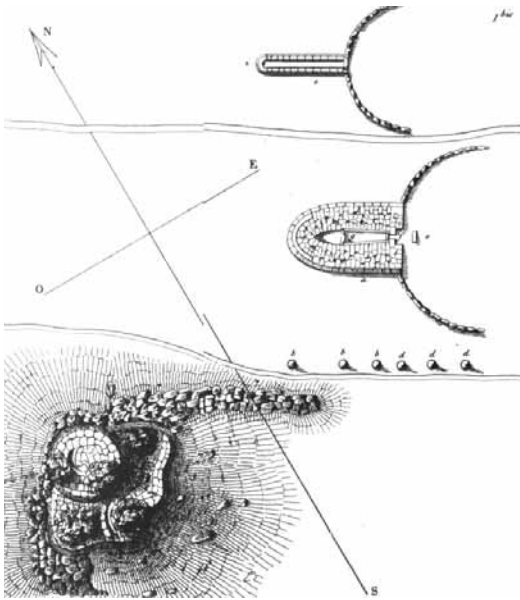
Sempre nelle *Scoperte* del 1872, lo Spano riferisce di una moneta romana di Adriano rinvenuta nel chiuso “detto di San Giorgio” (21); ribadisce, con maggiore dettaglio sui materiali rinvenuti, la scoperta fatta nell'anno precedente in località Su Pedrosu de Mura, ove “si trovarono oggetti di remota antichità che crediamo cartaginese. Consistono in un peso di pietra, due fusaiole di terra cotta, un vaso in foggia di fiaschetta con altri frammenti di stoviglie di diversa età: ma il più singolare è un calice in terra cotta eseguito a mano, in cui sono rimaste le tracce delle unghie che lo modellava. Anche la sua figura è singolare “ (22).

Nelle *Scoperte* del 1874 viene ricordato il ritrovamento di mattoni con bollo ed un anello in bronzo con castone decorato da uno scorpione “nella casa romana....di Su Cunventu” (23), che già in passato aveva restituito monete e stoviglie.

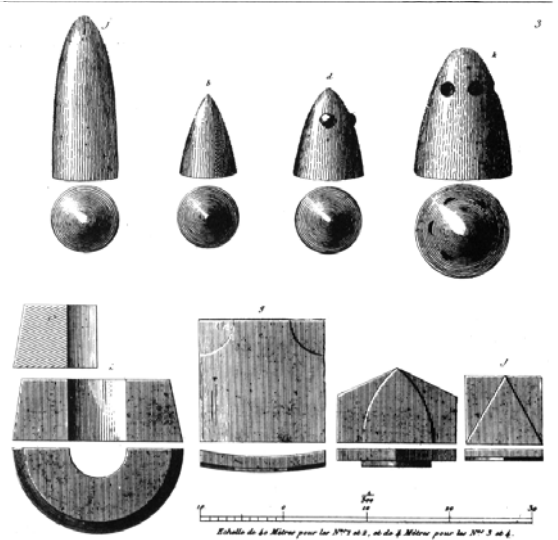
Nel 1876, Gabriel de Mortillet, una delle figure più note della preistoria europea dell'Ottocento, in un breve articolo sui nuraghi, tradotto e compendiato dallo Spano, aveva descritto brevemente il Nuraghe Santa Barbara ed aveva calcolato che il piano-terra della torre centrale potesse contenere 100 persone, mentre altre 20 potevano stare nella camera del primo piano e ben 120 nel terrazzo (24).

Dopo la morte dello Spano (1878), fino alla Carta archeologica del Taramelli, notizie sulle antichità del territorio di Macomer sono presenti in numerosi autori (Centurione, Botti, Pais, Pinza, etc.), ma diventano sempre più sporadiche, generiche e per lo più limitate ai monumenti più conosciuti (Santa Barbara e complesso di Tamuli).

Nel 1879, Francisco Martorell y Peña presenta i disegni, in verità assai scadenti, dei nuraghi Santa



**Fig. 5.** Planimetria del Nuraghe Tamuli e delle tombe di giganti (Lamarmora, 1840).



**Fig. 6.** Conci sagomati e betili di Tamuli (Lamarmora, 1840).

Barbara e Paza (in realtà il Nuraghe Crabarza !)

e dei betili di Tamuli, monumenti da lui rilevati nel corso di escursioni compiute nel Marghine (25).

Nel 1890, durante i lavori per la realizzazione della linea ferroviaria Macomer-Nuoro, fu rinvenuto, in un punto imprecisato del tracciato, un “tesoretto” di monete puniche che verrà studiato da V. Bornemann (26), mentre nei primi anni del secolo, A. Taramelli pubblica il dolmen di Sa Pedra ‘e S’Altare - il primo dolmen conosciuto fino ad allora nell’Isola - attribuendolo, però, al territorio di Birori (27).

D. Mackenzie, come già detto, rileva e descrive il Nuraghe Santa Barbara e la tomba di giganti di Castigadu s’Altare che non sarà neppure riportata nell’*Elenco degli Edifici Monumentali* del 1922, nel quale vengono attribuiti al territorio di Macomer 57 nuraghi, i betili di Tamuli e i miliari esposti davanti alla chiesa di San Pantaleo (28).

Successivamente, nella Carta archeologica del Taramelli saranno schedati 66 nuraghi, il solito complesso di Tamuli, con le due tombe e betili, e verranno riportate le notizie che lo Spano aveva pubblicato sulle antichità del territorio (29).

Per quanto riguarda il numero dei nuraghi, va segnalato che nella *Carta dei nuraghi* del Melis (30), del 1967, questi monumenti, dopo circa 30 anni dal censimento operato dal Taramelli, sono in numero di 67, vale a dire che sono cresciuti di una sola unità (!),

Nel 1949, nel riparo di s’Adde, avviene il tumultuoso recupero della nota “Venere di Macomer” con ricco corredo di materiale litico e ceramico, purtroppo sconvolto nel corso del recupero degli oggetti che distrusse i livelli stratigrafici e quindi il contesto culturale di riferimento (31). Anche il deposito archeologico della Tomba I di Filigosa, scavato da E. Contu nel 1965, risulterà violato dai clandestini (32).

Ma sarà a partire dai primi anni ‘70 che il territorio di Macomer sarà al centro di nuovo e crescente interesse con interventi di scavo, progetti di censimento, edizione di materiali e di monumenti, sia in contributi specialistici che in opere di carattere generale.

Infatti, nel 1972, nel corso di indagini topografiche condotte nell’ambito del Piano Regolatore Urbanistico Intercomunale voluto dal Consorzio Industriale di Macomer, sono stati schedati e rilevati, per

il solo territorio di Macomer, 14 nuraghi, 3 domus de janas, 1 dolmen e 1 tomba di giganti, oltre ad una copiosa documentazione fotografica di altri monumenti inediti e ad una aggiornata cartografia (33).

Nel 1979, un gruppo di lavoro costituito nel quadro della Legge 285 e coordinato da A. Moravetti (34), ha rilevato e schedato 2 dolmen, 2 necropoli ipogeiche, 17 nuraghi e 3 tombe di giganti.

Successivi interventi sul territorio operati da chi scrive per conto della Comunità Montana Marghine-Planargia ed altri ancora nell'ambito di ricerche effettuate con fondi del CNR e del MURST hanno consentito, infine, il rilevamento di quasi tutti i monumenti del territorio di Macomer.

A queste ricerche si devono aggiungere notizie ed articoli di G. Lilliu, A. Moravetti, A. Foschi, C. Bittichesu, I. Paschina, G. Cucca e G. Kalby Pitzolu.

Nell'ambito del presente lavoro sono stati individuati, schedati e documentati 3 ripari sotto roccia; 4 necropoli ipogeiche ed una grotticella isolata per complessive di 19 domus de janas; 5 dolmen; 1 *allée couverte*; 1 muraglia megalitica, 104 fra protonuraghi e nuraghi e 16 tombe di giganti.

Allo stato attuale della ricerca, assente il Paleolitico, la frequentazione dell'uomo nel territorio di Macomer sembra accertata fin dal Neolitico: esili indizi per il Neolitico antico e medio (Riparo di s'Adde), elementi più attendibili e consistenti per quello Recente della Cultura di Ozieri (materiali dal Riparo di s'Adde, ipogei e tombe dolmeniche). L'Età del Rame è attestata in tutte le sue diverse facies: Filigosa, nella necropoli eponima, la Cultura di Monte Claro nella stessa necropoli, nel Riparo di s'Adde e probabilmente nella muraglia megalitica di Pedra Oddetta, mentre la Cultura del Vaso Campaniforme sembra attestata da un frammento fittile rinvenuto nella Tomba I di Filigosa.

A partire dal Bronzo Antico la regione è partecipe del fervore culturale e dello sviluppo demografico ed economico che investe l'Isola fino alla conquista cartaginese (fine del VI sec. a.C.). Il numero delle costruzioni nuragiche nella regione - protonuraghi, nuraghi e tombe di giganti - appare piuttosto elevato ed indicativo di una occupazione del territorio in tutta la sua estensione. La successiva età romana appare documentata da tombe, iscrizioni, resti di tracciato viario e da materiali fittili che si raccolgono in quasi tutti i nuraghi indagati, mentre l'età fenicio-punica, a parte il toponimo Maq-mon, appare documentata da monete e ceramiche (Nuraghe Santa Barbara, etc.).

<b>Note</b>	(18)	SPANO 1872, p. 16 <sup>(19)</sup>	SPANO 1873, p. 24
(1)		VALERY 1837, p. 86.	
(2)		LAMARMORA 1840, <i>Atlante</i> , tav. III, 1,1 bis e 3.	(20)
(3)		LAMARMORA 1840, p. 17, nota 1.	(21)
(4)		LAMARMORA 1860, p. 136.	(22)
(5)		LAMARMORA 1840, p. 66.	(23)
(6)		ANGIUS 1842, p. 14.	(24)
(7)		DELESSERT 1855 (litografia a colori di cm 13x8).	(25)
(8)		SPANO 1857, p.126	(26)
(9)		SPANO 1869, p. 27	(27)
(10)		SPANO 1870, p. 25	(28)
(11)		SPANO 1867 disegno	(29)
(12)		MACKENZIE 1913, p. 169 ss., fig. 17.	I monumenti relativi al territorio di Macomer sono inseriti nei Fogli 206 (Taramelli 1935) e 193 (Taramelli 1940).
(13)		SPANO 1870, p. 29 ss.	(30)
(14)		SPANO 1870, p. 30.	(31)
(15)		SPANO 1870, p. 30.	(32)
(16)		SPANO 1872, p. 16.	(33)
(17)		SPANO 1872, p. 16	(34)
			Il gruppo di lavoro era composto da Salvatore Bucchinu, Elvira di Angelo, Antonio Fadda, Maria

---

## 1 - NURAGHE AEDDO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Aeddo

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°24'18" - 3°37'15"

**Quota** - m 689 s.l.m.

---

Il monumento, a circa 200 metri a NE del dolmen omonimo, sembra essere un monotorre del quale sfugge lo schema di pianta per il fatto che il crollo e la fitta vegetazione arbustiva consentono la sola lettura di un arco di cerchio che sottende una corda di 9 metri: il diametro della torre può essere valutato intorno ai 10/11 metri. Niente si può dire sull'ingresso – forse a SE – o degli spazi interni, ora crollati ed ostruiti dalle macerie.

L'opera muraria si distingue con difficoltà – a Ovest-Nord-Est – e si conserva per una altezza



**Fig. 8.** *Macomer, Nuraghe Aeddo.*

massima di m 1,90 con 5 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, appena sbazzate o al naturale, disposte a file orizzontali irregolari.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 43, n. 2

---

## 2 - DOLMEN AEDDO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Aeddo

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°24'12" - 3°37'15"

**Quota** - m 691 s.l.m.

---

Il dolmen, ubicato a pochi metri dal versante settentrionale della strada di penetrazione che raccorda l'agro di Bonorva con la montagna di Bolotana, è costituito – attualmente – da due lastroni, obliqui in pianta e lievemente rientranti a formare un piccolo vano di forma e sezione trapezoidali (prof. m 1,20; largh. m 0,36/0,80; alt. m 0,70): la grande tavola di copertura poggia direttamente sugli ortostati. In origine la sepoltura era chiusa da altre due lastre che ora giacciono rovesciate sul terreno, mentre sembra difficile l'esistenza del peristalite con tumulo per la

vicinanza del monumento ad un dislivello verticale che non ne avrebbe consentito la realizzazione. La tomba è disposta lungo l'asse Ovest-Est con ingresso a Est.

Il lastrone A, a sinistra, misura: lungh. m 1,20; spess. m 0,32/0,54; alt. m 0,70. Il lastrone B, a destra, misura: lungh. m 1,38; spess. m 0,63/0,35; alt. m 0,70.

La tavola di copertura è di forma vagamente poligonale (lungh. m 1,62; largh. m 1,35/1,10/0,90; spess. m 0,32/0,34).

Un terzo ortostato, fuori posto ma ancora parzialmente ritto (lungh. m 0,93; spess. m 0,24; alt. m 0,76), presenta sulla faccia a vista 4 cavità irregolari che si dispongono a L; difficile dire se si tratti di coppelle o di cavità naturali dovute alla bollosità della roccia vulcanica.

Tutte le pietre, in trachite, sono appena sbazzate e non mostrano particolare cura sia nella lavorazione che nella loro disposizione.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 106





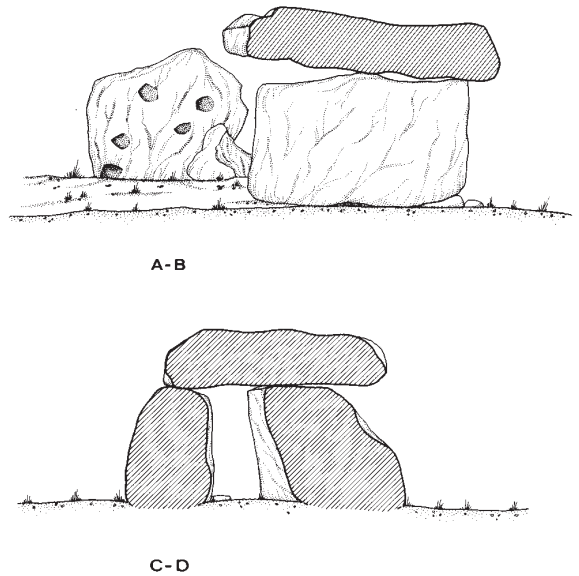
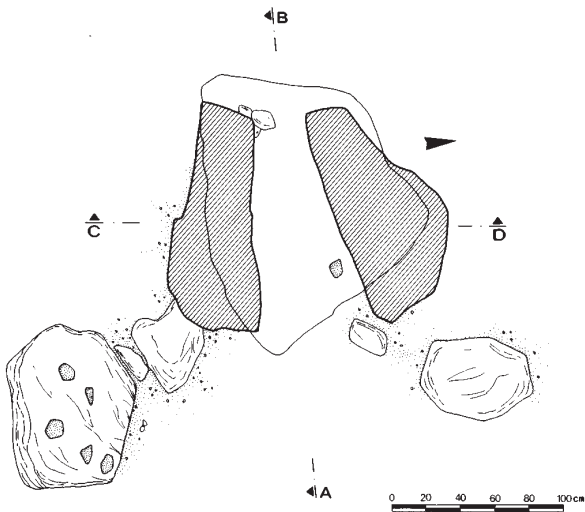
**Fig. 9.** *Macomer, Dolmen Aeddo.*



**Fig. 10.** *Macomer, Dolmen Aeddo.*



**Fig. 11.** *Macomer, Dolmen Aeddo: particolare di lastro-  
ne con coppelle (?).*



**Fig. 12.** *Macomer, Dolmen Aeddo: pianta e sezioni.*

### 3 - NURAGHE MURA ULAS

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Mura Ulas

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°22'05" - 3°37'45"

**Quota** - m 720 s.l.m.

Il monumento è situato nell'altopiano di Campeda, fra il Temo e il Riu Berraghe. A circa 900 metri verso SSO si trova il Nuraghe Serra 'e Nughes e ad una maggiore distanza (m 1125 a SO) il Nuraghe Mura Ine.

La costruzione non è facilmente rilevabile nel profilo esterno a causa della vegetazione e dei crolli: sembra, tuttavia, un monotorre con l'ag-

giunta, a SO, di strutture murarie non chiaramente definibili.

La torre, a pianta circolare (asse NO-SE m 11,00), si conserva per una altezza di m 2,50, a NO, con 5 filari, mentre lo spessore risulta di m 3,25 a NO e di m 2,50 a SE. A SO sembra raccordarsi alla torre una struttura con un vano circolare, che, come già detto, non è precisabile a causa delle macerie.

Non è individuabile l'ingresso all'edificio, così come il corridoio che introduceva nella camera, circolare (m 5/4,75) e marginata da tre nicchie che si aprono nella metà NE del vano, e da una porta che sembra immettere in un vano scala.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, presenta pianta trapezoidale (prof. m 0,90; largh. m 0,75/0,50; alt. m 0,75/1,05).

La nicchia B, al centro, ha pianta quadrangolare (prof. m 1,00; largh. m 0,55/0,60) ed è accessibile attraverso un ingresso a luce trapezoidale (alt. m 0,65 s.r.) con architrave (lung. m 1,00; spess. m 0,29; largh. m 0,50/0,28). Da segnalare che la parete sinistra della nicchia è costituita da un unico blocco.

La nicchia C ha pianta trapezoidale (prof. m 1,25; largh. m 0,70/0,35) con ingresso (alt. m 0,60; largh. m 0,50/0,26) sovrastato da un architrave lungo m 0,74 e spesso m 0,27. Anche in questa nicchia la parete destra è formata da una sola pietra.

A meno di 2 metri dalla nicchia C si apre un ingresso (largh. m 0,58) con architrave (lung. m 1,15; largh. m 0,70; spess. m 0,32) che introduce in un corridoio-scala (largh. m 0,85) che piega verso Ovest e si svolge nello spessore murario per 7/8 metri con una larghezza di m 0,70 s.r.

#### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 63, n. 10 (Mura Uras); MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 43, n. 3

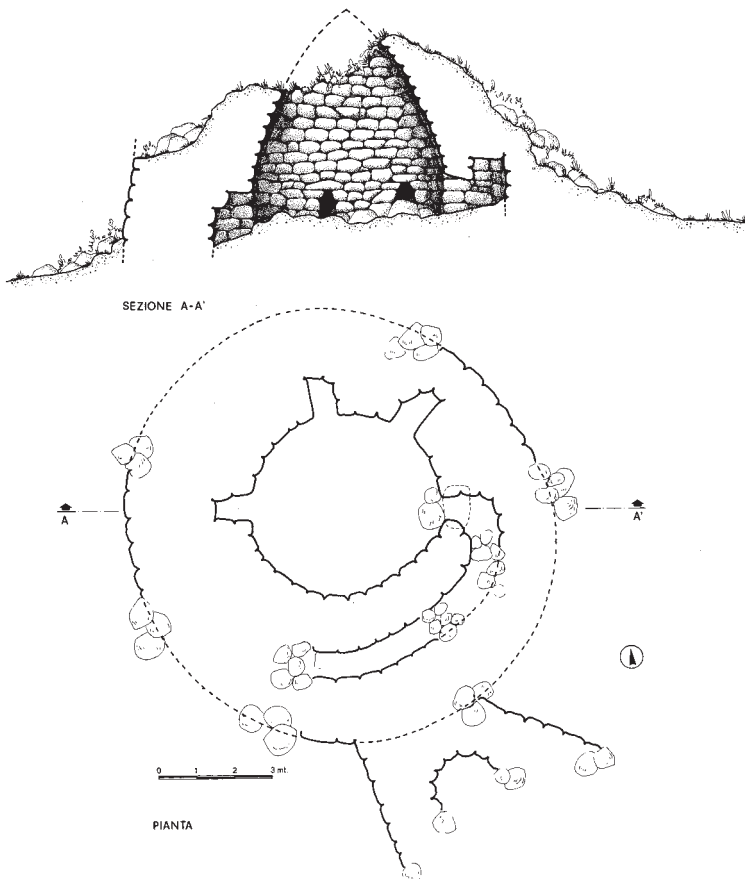


Fig. 13. Macomer, Nuraghe Mura Ulas: pianta e sezione.

#### 4 - NURAGHE MURA INE

**Provincia** - Nuoro

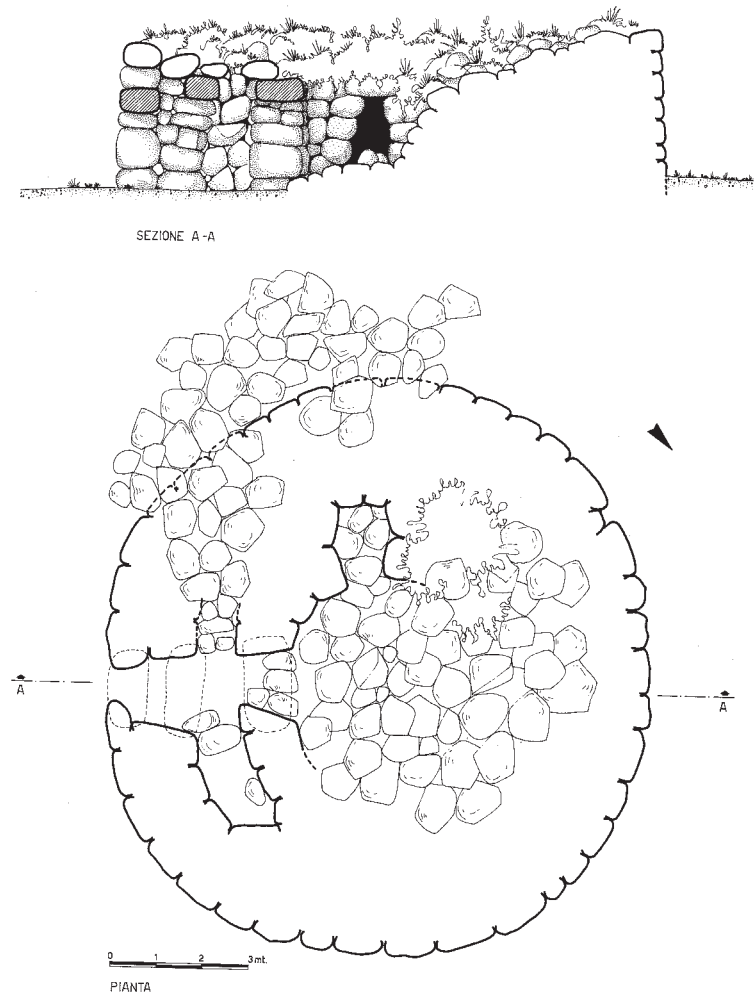
**Comune** - Macomer

**Località** - Mura Ine

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°21'30" - 3°38'20"

**Quota** - m 685 s.l.m.

Il monumento si trova a meno di 150 metri a SSE della rotabile per Badde Salighes, mentre a 1000 metri a NE abbiamo il Nuraghe Mura Ulas e a Sud, a 500 metri, il Nuraghe Giaga Edra e a SE, a



circa 300 metri, il Nuraghe Serra 'e Nughes.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (asse NO-SE m 12,70; asse NE-SO m 12,20) con una altezza residua di m 3,15 a SE (6 filari) e m 3,20 a NO (7 filari).

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezoidale (alt. m 1,55; largh. m 0,70/0,47) con un robusto architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,85; spess. m 0,45) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,35; largh. m 0,12).

Il corridoio, lungo m 4,10, si allarga al centro in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia (m 2,00), per poi restringersi verso l'ingresso alla camera (m 1,50). La copertura è a piattabanda con una altezza che varia da m 1,90 a m 2,05 sul crollo. Nella parete sinistra dell'andito, a m 1,95 dall'ingresso, si apre la porta a luce ogivale (alt. m 2,43; largh. m 0,95/0,80) che introduce nel vano-scala, ora non praticabile a causa del crollo.

Nella parete destra, coassiale alla scala, abbiamo una nicchia di forma vagamente quadrangolare a seguire il profilo circolare della camera (prof. m 2,65; largh. m 0,95/1,05). La camera non è rilevabile a causa del crollo, fatta eccezione per un breve tratto di paramento – alla sinistra di chi entra – ove è presente una nicchia con ingresso trapezoidale (alt. m 1,40; largh. m 0,85/0,40) e pianta sub-polygonale (prof. m 1,75; largh. m 0,80/1,15/1,00).

#### **Bibliografia**

TARAMELLI 1940, p. 63, n. 11;  
MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU  
1990, p. 43, n. 4

**Fig. 14.** Macomer, Nuraghe Mura Ine: pianta e sezione.





**Fig. 15.** *Macomer, Nuraghe Mura Ine: lato NO.*



**Fig. 16.** *Macomer, Nuraghe Mura Ine: particolare dell'ingresso.*

---

## 5 - NURAGHE MURA INE B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Serra Ine

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°21'43" - 3°38'15"

**Quota** - m 694 s.l.m.

---

Il nuraghe ed un esteso villaggio sono ubicati sulla riva settentrionale del rio Temo, in asse con il Nuraghe Serra Nughe – sulla sponda opposta – e a circa 300 metri a SE da un secondo nuraghe dallo stesso nome.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 10,50) ora ridotto ad un cumulo di macerie ed

---

## 6 - NURAGHE MANDRAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Mandras

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'40" - 3°42'30"

**Quota** - m 625 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 34

---

Il monumento, posto a circa 600 metri a NE del Nuraghe Mura Sauccu e a meno di 300 metri ad Ovest del Nuraghe Mura Sauccu B, è un monotorre

invaso da rovi che ne rendono difficile qualsiasi rilevamento. L'ingresso sembra aprirsi a Ovest, mentre a Sud è misurabile un arco di cerchio di circa 8 metri con una altezza residua di m 5.

Intorno al nuraghe, per vasto tratto, si estende un grande villaggio che si presenta come una distesa di rovine, alte, talora, fino a 3/4 metri. Sparsi sul terreno concii lavorati, frammenti di embrici e abbondanti frammenti di ceramica nuragica e romana.

Il Taramelli segnalava “due nuraghi vicini in regione Pedra Lada, presso il solco del Temo: appena se ne segnalano gli avanzi”.

---

## Bibliografia

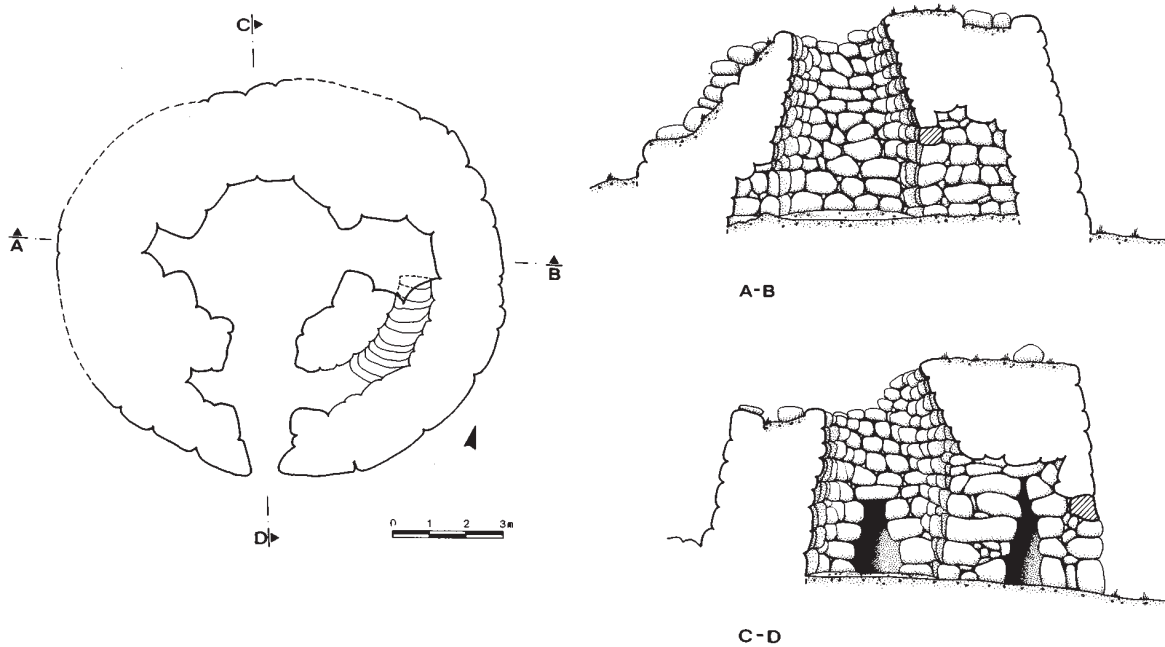
TARAMELLI 1940, p. 63, n. 11 (Pedra Lada); MORAVETTI 1973

con nicchia, scala d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte.

La torre, di pianta circolare (diam. m 11,20), si conserva per una altezza massima di m 6,30 (12 filari) a SSE, mentre a NNO il paramento è crollato. L'opera muraria è costituita da blocchi di grandi e medie dimensioni, sbazzate – talora con cura – e disposte a filari orizzontali abbastanza regolari.

L'ingresso, volto a Sud, alto e stretto (largh. m 0,75; alt. m 2,00) con rozzo architrave, introduce in un corridoio (lung. m 4,25) che si allarga sensibilmente (largh. m 1,95) in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia.

La scala si apre nella parete destra dell'andito, a m 1,80 dall'ingresso, e con 15 gradini ben



**Fig. 17.** *Macomer, Nuraghe Mandras: pianta e sezioni.*



**Fig. 18.** *Macomer, Nuraghe Mandras: prospetto.*

squadrati conduce sul piano di svettamento: ha un'alta porta trapezoidale (largh. m 0,95; alt. m 2,98), una larghezza media di m 1,00 ed una altezza compresa fra m 2,60 e m 3,00.

La nicchia, coassiale al vano-scala, risulta di pianta vagamente trapezoidale (prof. m 1,10; largh. m 1,00/0,40). La camera centrale, circolare (diam. m 4,25; m 2,50 allo svettamento), si conserva per una altezza massima di m 6,10 con 12 filari di pietre disposte con una certa cura a filari aggettanti.

La nicchia A, a sinistra, ha forma poligonale (prof.

m 1,20; largh. m 1,00/0,45; alt. m 1,46), così come quella B, a destra, che risulta di maggiore ampiezza (prof. m 2,50; largh. m 1,20/2,10; alt. m 3,10): questa seconda nicchia presenta un ingresso trapezoidale (largh. m 1,20/0,50; alt. m 2,00) munito di architrave (lungh. m 1,20; largh. m 0,65; spess. m 0,48).

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 65, n. 20; MELIS 1967, p. 134, n. 22; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 41, p. 44, n. 6

## 7- NURAGHE SAUCCU B

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Mandras (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene

40°20'39" - 3°42'48"

**Quota** - m 609 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 21

Il monumento, a circa 350 metri ad Ovest dal Nuraghe Mandras e a meno di 600 metri a NO dal Nuraghe Mura Sauccu A, poggia su un lieve affioramento basaltico. Presenta pianta circolare (diam. m 11,30x11,25) con paramento murario ridotto ormai a 1/2 filari ed una altezza compresa fra m 1,36 e m 2,25 (in corrispondenza dell'ingresso). L'ingresso alla torre, a SE e di luce trapezoidale (largh. m 0,66/0,55; alt. m 1,50), è delimitato da stipiti formati da due pietre per parte su cui poggia un robusto e rifinito architrave (lungh. m 1,74; largh. m 0,70; spess. m 0,75).

All'interno dell'edificio, gli scarsi materiali di crollo e una fitta vegetazione arbustiva non consentono di determinarne la struttura planimetrica.

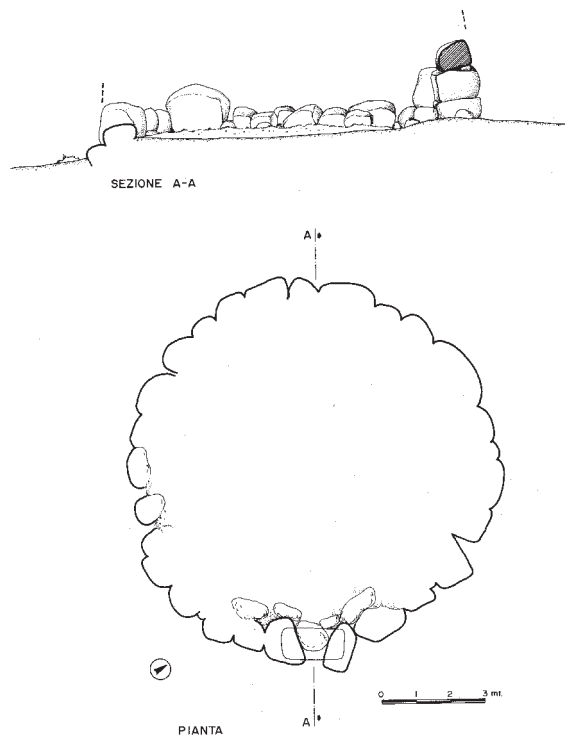


Fig. 19. Macomer, Nuraghe Sauccu B: pianta e sezione.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 10



**Fig. 20.** Macomer, Nuraghe Sauccu B: ingresso.



**Fig. 21.** Macomer, Nuraghe Mura Sauccu: lato NO.

---

## 8 - NURAGHE MURA SAUCCU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Mura Sauccu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'18" - 3°43'45"

**Quota** - m 620 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 24

---

Il monumento è ubicato a circa 600 metri a SO del Nuraghe Mandras, ad un centinaio di metri a Nord della strada che raccorda la Macomer-Pozzomaggiore con la stazione di Campeda.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,50/13,00), conserva un elevato massimo di m 6 con 10/11 filari di pietre di varie dimensioni, sbazzate con cura e disposte a file orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, di luce quadrangolare (largh. m 1,35; alt. m 1,80) e sormontato da architrave con finestrino di scarico, introduce in un corridoio rettangolare (largh. m 1,20/1,70/1,40; alt. m 3,00/3,20) ove la parete sinistra risulta più lunga (lungh. m 5,25) di quella destra (m 4,40).

Nella parete sinistra, a m 2,60 dall'ingresso, si

apre il vano-scala con luce vagamente trapezoidale (largh. m 1,05/0,57; alt. m 2,75), agibile per circa 3 metri con una larghezza di m 1,10. Contrapposta alla scala, una piccola nicchia di forma quadrangolare (prof. m 1,25; largh. m 0,90/1,05).

La camera, dal profilo circolare piuttosto irregolare (m 4,50/4,70), conserva una altezza massima di m 4,50 con 10 filari di pietre messe in opera con sufficiente cura.

La nicchia A, a sinistra, presenta pianta poligonale (prof. m 1,50; largh. m 1,20/0,86; alt. m 2,00 s.r.); la nicchia B, centrale, presenta ingresso ogivale (largh. m 1,35; alt. m 1,40), pianta poligonale (prof. m 1,70; largh. m 1,35/1,70/1,00; alt. m 1,65) e parete di fondo a profilo rientrante; la nicchia C, a destra, risulta di pianta poligonale (prof. m 2,25; largh. m 1,10/1,50; alt. m 2,05) e sezione ogivale.

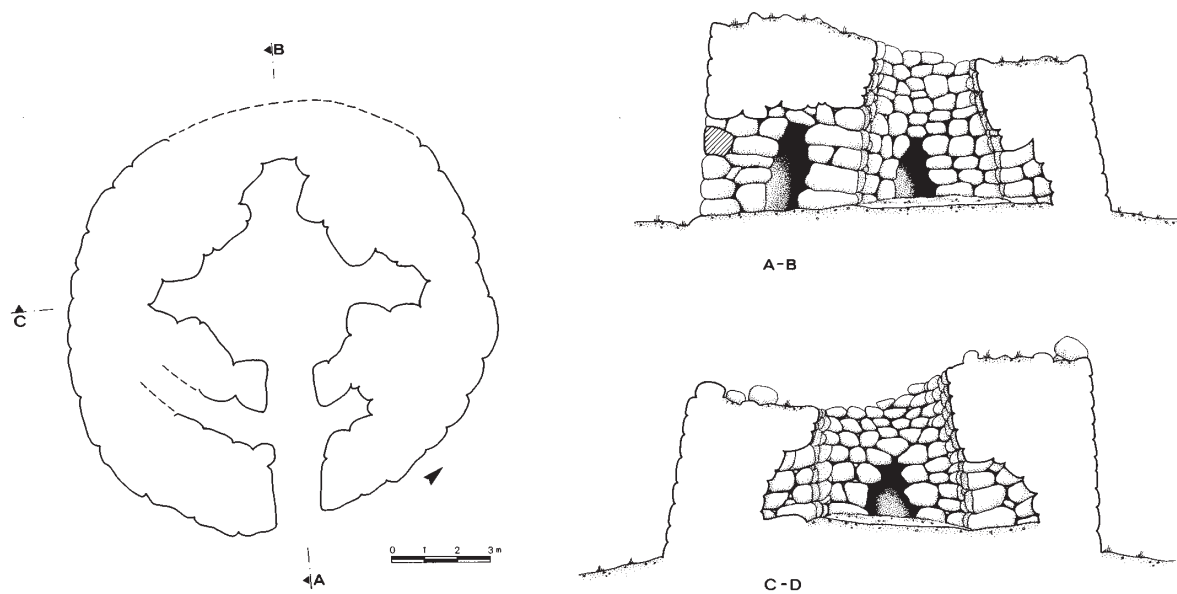
Il Taramelli, su segnalazione di "disinformati" informatori oppure per un po' di confusione – peraltro piuttosto frequente – fra monumenti, indica nella stessa località ove si trova il Nuraghe Mura Sauccu, – per lui località Sa Mura de Su Coddu – "due ruderi di nuraghi... Appena se ne distinguono le basi".

---

## Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 64, nn. 19,19a; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, p. 50





**Fig. 22.** *Macomer, Nuraghe Mura Sauccu: pianta e sezioni.*



**Fig. 23.** *Macomer, Nuraghe Mura Sauccu: prospetto.*

## 9 - NURAGHE ISCROCCA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Iscrocca

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'23" - 3°21'20"

**Quota** - m 652 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 7; Mappale 4

Situato a circa 500 metri a NO del Nuraghe Nuvole, il monumento è un monotorre con nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce (A,B,C); non è presente, invece, la scala, mentre a causa del crollo non sono pienamente rilevabili l'ingresso e la prima parte del corridoio.

La torre, del diametro di circa 13 metri, residua per una altezza massima di m 3,20 a NO con 6 filari; il tratto SSE è invece interamente crollato. I blocchi, di trachite e di medie dimensioni, sono appena

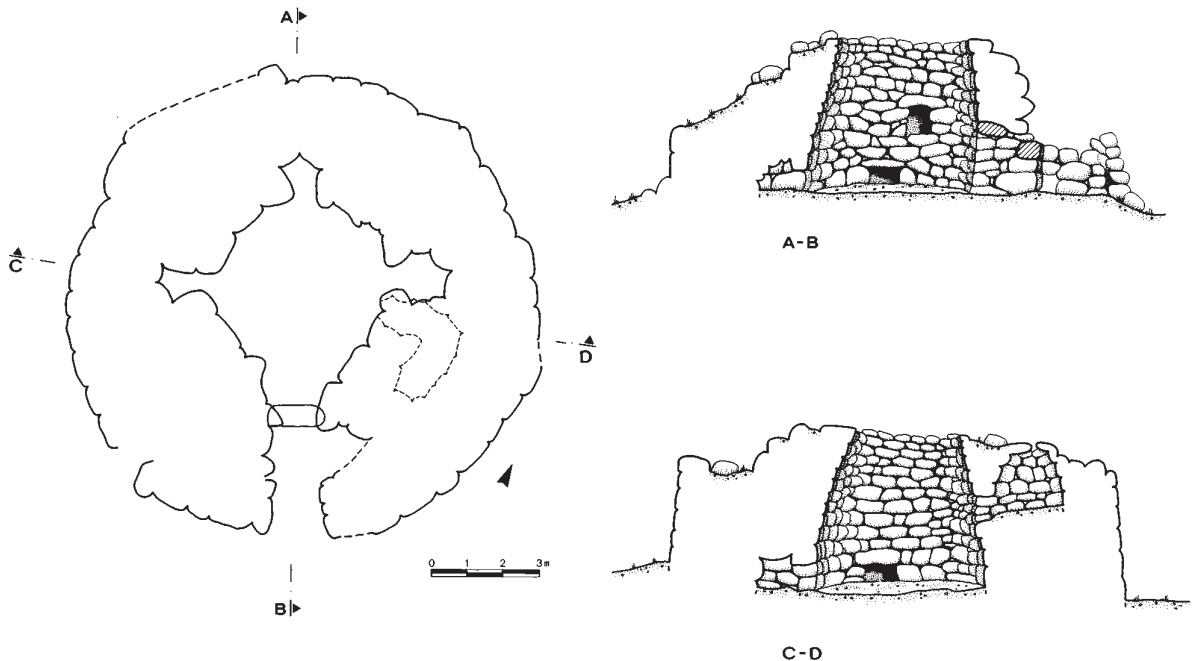
sbozzati e messi in opera a file orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, introduce in un corridoio (lung. m 4,40; largh. m 1,40/1,25) il cui soffitto, come quello della nicchia, è crollato sino all'altezza della porta della camera centrale.

La camera, dal profilo circolare piuttosto irregolare, ha un diametro di m 4,50/4,80 ed una altezza massima di m 4,10 con 13 filari: le tre nicchie che ampliano lo spazio utile di questo ambiente sono fortemente interrare e pertanto le loro dimensioni, così come la forma planimetrica, devono considerarsi soltanto indicative.

La nicchia A, a sinistra, ha forma poligonale (prof. m 1,70; largh. m 0,70/1,10; alt. m 0,75); la nicchia B, centrale, ha ingresso quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 0,47), pianta poligonale (prof. m 1,25; largh. m 0,80/1,10; alt. m 0,70/0,90 s.r.) e sezione ogivale; la nicchia C, a destra, presenta ingresso quadrangolare (largh. m 0,80; alt. m 0,54 s.r.) con architrave e pianta poligonale (prof. m 1,70; largh. m 0,80/1,35).

Nella parete di fondo della camera, alla destra



**Fig. 24.** Macomer, Nuraghe Iscrocca: pianta e sezioni.

della nicchia B e rialzata di m 1,50 rispetto all'attuale piano di calpestio, si apre una apertura quadrangolare (largh. m 0,60; alt. m 0,82) che introduce in un breve tratto di corridoio (lungh. m 1,60; largh. m 0,96), a sezione ogivale (alt. 1,60), che piega a gomito verso destra per concludersi dopo meno di 2 metri. È possibile che si tratti della scala di camera, ora ostruita, piuttosto che di un ripostiglio.

Il Taramelli dava del monumento la seguente descrizione: "...il nuraghe non è molto elevato, ma la camera è completa e coperta da cupola; i proprietari, che hanno una vigna nel campo vicino, vi abitano e fanno il formaggio".

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 14, n. 18; MELIS 1967, p. 134, n. 20; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1988, p. 57, nota 15; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 7

## 10 - NURAGHE NUVOLE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Nuvolu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°21'41" - 3°41'18"

**Quota** - m 645 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 17; Mappale 15,17

Posto a circa 500 metri a SE del Nuraghe Iscrocca, il monumento è un monotorre a pianta circolare con camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, del diametro presunto di circa 14 metri, appare del tutto crollata a Est, mentre conserva 5 filari a Nord e 3/4 ad ONO. L'opera muraria – almeno da quanto è possibile vedere attraverso le macerie, la vegetazione arbustiva e i muretti recenti che sono stati addossati al monumento – è costituita da blocchi poliedrici di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali irregolari.

La camera, circolare (diam. m 4,65) e svettata ad una altezza di m 3,15, conserva 8 filari a SO, mentre a NO si registra un elevato di m 2,50 con



Fig. 25. Macomer, Nuraghe Iscrocca.

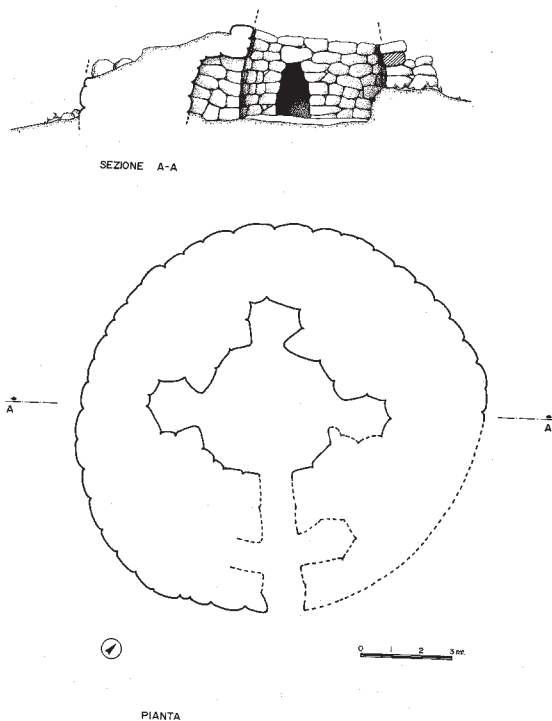


Fig. 26. Macomer, Nuraghe Nuvole: pianta e sezione.

7 filari. Nel profilo murario, a Ovest, a Nord e ad Est, si aprono tre nicchie, di cui solo le prime due sono rilevabili, mentre la terza risulta parzialmente nascosta dalla vegetazione e dal riempimento.

La nicchia Ovest, a sinistra, presenta pianta poligonale (prof. m 1,50; largh. m 1,10/1,75; alt. m 2,00), copertura piattabandata ed ingresso trapezoidale. La nicchia Nord, al centro, ha pianta poligonale (prof. m 1,40; largh. m 1,00/1,30; alt. m 1,75) e ingresso tronco-ogivale. Il crollo di tutta la parte ESE della torre non consente, senza un intervento di scavo, di determinare la posizione dell'ingresso e la presenza o meno della scala e della nicchia d'andito.



**Fig. 27.** Macomer, Nuraghe Nuvole: lato Nord.

## Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI, 1935, p. 52, n. 10 (è indicato erroneamente nel Foglio 206 dell'IGM);

KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 30 (Nuvolu)

---

## 11 - NURAGHE ARCULENTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Nuraghe Edrosu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'57" - 3°42'02"

**Quota** - m 647 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 2

---

Il nuraghe si trova a circa 600 metri a NO dal Nuraghe Terra Tenera e a meno di 400 metri a Nord da una sepoltura dolmenica.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre nuragica, pur leggibile nel suo profilo di pianta, risulta crollata nel lato NO. Ha pianta circolare (diam. m 12,50) con una altezza massima di m 2,95, a SO, e 5 filari, mentre quella minima, a Ovest, conserva m 1,50 su 2 filari.

L'ingresso si apre a SE con luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,60; alt. m 1,55), ottenuta con la faccia a vista, sbiecata, delle pietre che costituiscono gli stipiti sui quali poggia un rifinito architrave rettangolare (lung. m 2,00; largh. m 1,00; spess. m 1,05).

Il corridoio (lung. m 4,30), ora a cielo aperto per il crollo della copertura, si allarga verso l'interno

ove raggiunge la misura massima di m 1,40 in corrispondenza dell'apertura della scala e della nicchia, per poi restringersi verso l'ingresso alla camera (m 1,00).

Nella parete destra dell'andito, a m 2,00 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 1,40/0,50; alt. m 2,70) della nicchia, a pianta vagamente trapezia (prof. m 1,50; largh. m 1,10; alt. m 2,30) e copertura ad aggetto. Coassiale alla nicchia, si apriva la scala di cui rimane traccia soltanto nell'apertura ostruita dal crollo (largh. m 0,90). La camera, alla quale si accede attraverso una porta ogivale (largh. m 1,05/0,20; alt. m 1,60), risulta lievemente ellittica (m 4,30x4,00) ed è attualmente svettata ad una altezza massima di m 2,40, a SE, con 4 filari. Delle tre nicchie che si aprivano nel suo profilo murario, quella posta alla sinistra di chi entra è appena individuabile, mentre di quella centrale è misurabile la profondità e l'altezza sul riempimento (prof. m 1,85; alt. m 0,94). La nicchia C, invece, pur parzialmente ostruita, è rilevabile nella sua pianta poligonale (prof. m 1,90; largh. m 0,75/1,10; alt. m 1,00) e nel profilo aggettante delle pareti, chiuse in alto da un lastrone di piattabanda.

---

## Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 51, n. 5; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU, p. 44, n. 12 (Arquentu)

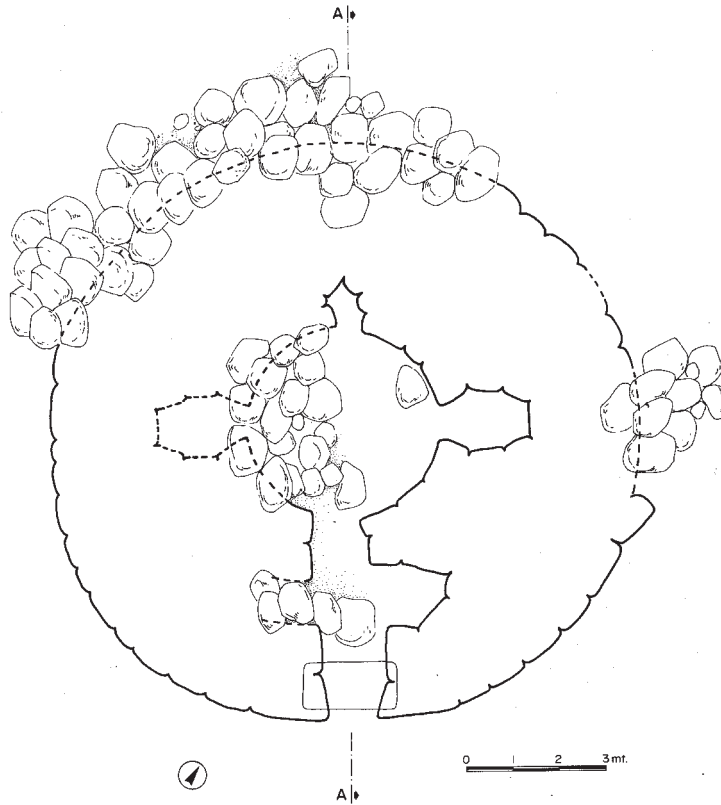
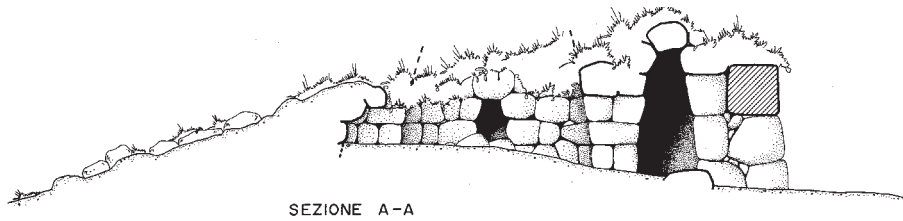




**Fig. 28.** *Macomer, Nuraghe Arcolettu; prospetto.*



**Fig. 29.** *Macomer, Nuraghe Arcolettu: lato SO.*



**Fig. 30.** *Macomer, Nuraghe Arcolettu: pianta e sezione.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Edrosu

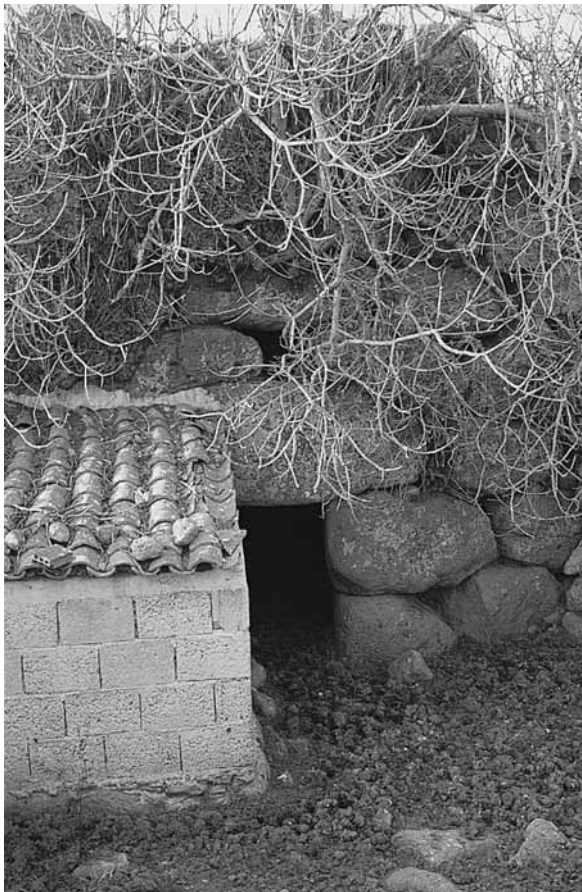
**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'48" - 3°41'18"

**Quota** - m 652 s.l.m.

Il monumento, ubicato a circa 600 metri a NO della tomba di giganti omonima, è un monotorre con scala e nicchia d'andito: la camera, invece, risulta inaccessibile perché totalmente ingombra di macerie.

La torre, interamente crollata a SO, ha forma circolare con un diam. di 11/12 metri e una altezza massima residua di m 4,00 a NE.

L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e

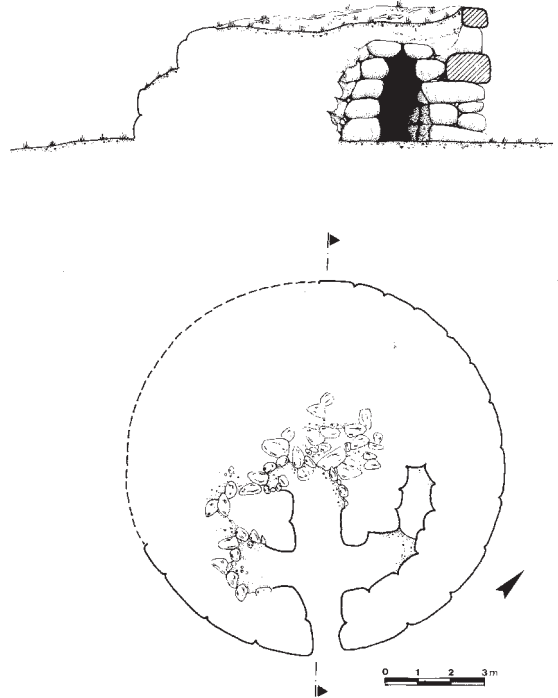


**Fig. 31.** Macomer, Nuraghe Edrosu: ingresso.

grandi dimensioni, sbazzati con cura nella parete di prospetto e disposti a filari orizzontali regolari. L'ingresso, volto a SE e di luce quadrangolare (largh. m 0,70; alt. m 1,20), è sormontato da un ben rifinito architrave (lungh. m 2,00; largh. m 0,90; spess. m 0,72) munito di finestrino di scarico (m 0,35x0,60) e posato su pietre di stipite – due per parte – finemente sagomate.

Il corridoio, più largo al centro (m 0,70/1,40/1,00) ed agibile per tutta la sua lunghezza (m 4,40), presenta la scala, a destra, e la nicchia a sinistra. Il vano-scala si apre a m 1,90 dall'ingresso con apertura ogivale ed ora risulta ostruito dal crollo.

La nicchia, a m 1,80 dall'ingresso, è formata da un primo vano di pianta vagamente poligonale (prof. m 2,10; largh. m 1,70; alt. m 2,00) che nella parete di fondo presenta un'apertura (largh. m 0,50; alt. m 1,45), rialzata di m 0,30, che introduce in un secondo vano di pianta sub-rettangolare (prof. m



**Fig. 32.** Macomer, Nuraghe Edrosu: pianta e sezione.

1,90; largh. m 0,50/0,80; alt. m 1,60) e copertura ogivale.

Il Taramelli lo segnalava nel modo seguente: “Discretamente conservata la torre, visibile la porta e il vano interno”.

### 13 - DOLMEN EDROSU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Edrosu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19'43" - 3°41'02"

**Quota** - m 652 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 10

Il monumento, posto a circa 300 metri a NO da una tomba di giganti a struttura isodoma, sorge su una lieve prominenza basaltica. È costituito da sei ortostati residui – forse erano sette quelli che

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 51, n. 3; MELIS 1967, p. 134, n. 13; MORAVETTI 1973; PITTAU 1980, p. 38; KALBY PIZZOLU 1990, p. 13

originariamente formavano il perimetro della tomba – che delimitano uno spazio circolare (m 2,25x2,55; alt. m 0,60/0,53); i piedritti, di forma irregolare, non presentano tracce evidenti di lavorazione.

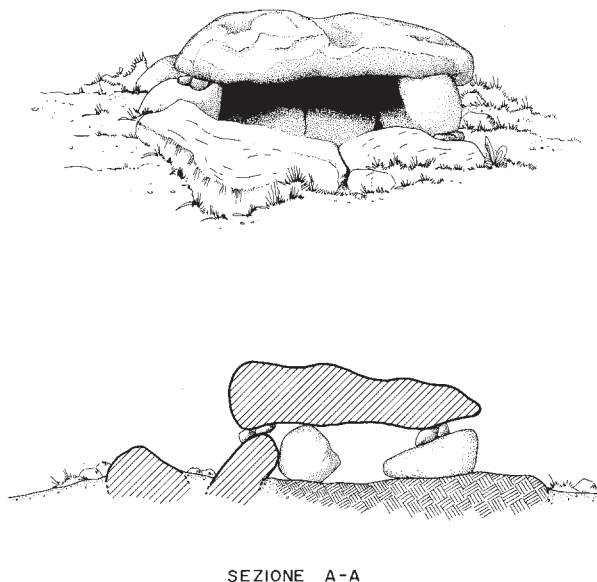
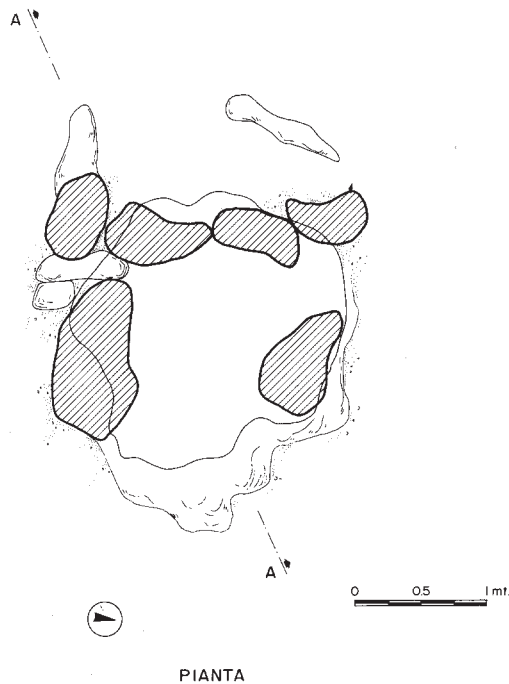
La copertura è data da uno sfaldone di roccia (m 2,60 x 2,40; spess. m 0,60/0,40/0,10) dal profilo irregolare e con margini assottigliati.

L'ingresso si apre a SE (m 0,45x0,25; alt. m 0,54) e risulta lievemente ribassato verso Sud per le diverse altezze delle lastre di supporto.

Intorno al monumento si notano numerose pietre che potevano far parte di un eventuale peristalite.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 19; D'ARRAGON 1994, p. 62; MORAVETTI 1998, p. 30



**Fig. 33.** Macomer, Dolmen Edrosu: pianta e sezione





**Fig. 34.** *Macomer, Dolmen Edrosu.*



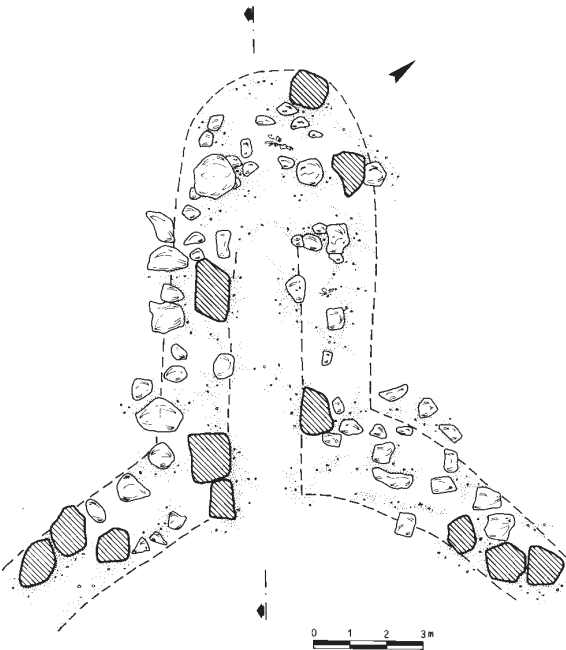
**Fig. 35.** *Macomer, Tomba di giganti Edrosu: archetto monolitico A.*



**Fig. 36.** *Macomer, Tomba di giganti Edrosu: archetto monolitico B.*



**Fig. 37.** *Macomer, Tomba di giganti Edrosu: archetto monolitico A.*



**Fig. 38.** *Macomer, Tomba di giganti Edrosu: archetto monolitico B.*

**Fig. 39.** *Macomer, Tomba di giganti Edrosu: planimetria.*

---

#### 14 - TOMBA DI GIGANTI DI EDROSU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Pedrosu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'35" - 3°40'55"

**Quota** - m 656 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 10

---

Il monumento si trova a circa 800 metri a SE del Nuraghe Edrosu e a meno di 200 metri a SO del dolmen omonimo.

Della sepoltura, del tipo a struttura isodoma, affiora sul terreno il profilo di pianta del corpo tombale e una esigua porzione dell'ala sinistra dell'edra, mentre del corridoio funerario rimangono soltanto alcuni conci perfettamente sagomati.

La tomba appare piuttosto tozza e si sviluppa lungo l'asse NO-SE per una lunghezza di m 12,50, misurata fra l'abside e la linea d'ingresso, mentre la larghezza risulta di 6 metri.

Il vano funerario, di forma vagamente trapezoi-

dale, delimitato ora da tre conci sulla parete sinistra e da due su quella destra, ha una larghezza iniziale di m 1,80 che si riduce a m 1,70/1,60 nella testata. Niente altro rimane in opera della struttura, mentre dovevano far parte della struttura due archetti monolitiche si trovano a breve distanza: alt. m 0,72; corda m 1,77; saetta m 0,91. La cavità interna, semicircolare da un lato (corda m 0,98; saetta m 0,58), diminuisce gradualmente per concludersi in forma trapezia sul lato opposto (largh. m 0,70/0,30; alt. m 0,32). Sulla base maggiore, inoltre, sono visibili due piccoli incassi risparmiati sui tratti rettilinei, mentre un terzo è stato ricavato sull'arco a m 0,34 dalla corda.

Numerosi conci e lastre finemente sagomate provenienti da questa tomba si trovano dispersi per largo tratto ed altri sono stati riutilizzati in un vicino muretto a secco.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; CONTU 1978, pp. 28-77, nota 46, tav. VII, 3-4; CONTU 1981, p. 144, figg. 146-47; MORAVETTI 1985/90, p. 132, fig. 135, n. 125; BITTICHESU 1989, pp. 18-19, nota 22; p. 90, tabella V/a; p. 134, fig. 26,1 KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 20

---

#### 15 - DOLMEN TERRA TENERA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Terra Tenera

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'40" - 3°41'56"

**Quota** - m 639 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 3

---

Il dolmen sorge su una piattaforma trachitica perfettamente spianata, a circa 500 metri dai nuraghi Arculentu e Terra Tenera, rispettivamente a Sud e SE.

La sepoltura megalitica presenta un vano quadrangolare (m 1,42x1,58; alt. m 0,90), con ingresso a SE, delimitato da tre ortostati residui – due affiancati, nel lato NE (lungh. m 0,60; alt. m



**Fig. 40.** Macomer, Dolmen Terra Tenera.

0,82; spess. m 0,23/0,26-lungh. m 1,15; alt. m 0,75; spess. m 0,40) ed uno in quello SO (lungh. m 1,40; alt. m 1,02; spess. m 0,24) –, ma certamente più lastroni, almeno sei, dovevano completare il perimetro della tomba.

I piedritti sono di forma quadrangolare con profilo superiore arrotondato e leggermente assottigliato; nella superficie esterna del lastrone di SO, isolato, è visibile, in posizione centrale, a m 0,25 dal piano di campagna e a m 0,64 dalla copertura, una coppella circolare (diam. m 0,12; prof. m 0,05) scavata con molta cura.

La tavola di copertura – un enorme lastrone di forma poligonale, irregolare e sommariamente

sbozzato – è spezzato in due parti quasi equivalenti, una delle quali (m 2,05x1,50; spess. m 0,40) poggia ancora su due dei tre supporti residui – su uno direttamente, sull'altro tramite alcune zeppe di rincalzo – mentre il frammento rimanente giace rovesciato nel punto di caduta. Pietre e lastre sparse intorno alla tomba sembrano indicare l'esistenza del perialite.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1981, p. 360; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 15, p. 49; MORAVETTI 1993b, p. 99; D'ARRAGON 1994, p. 62; MORAVETTI 1998, p. 31, n. 107, p. 46, fig. 16

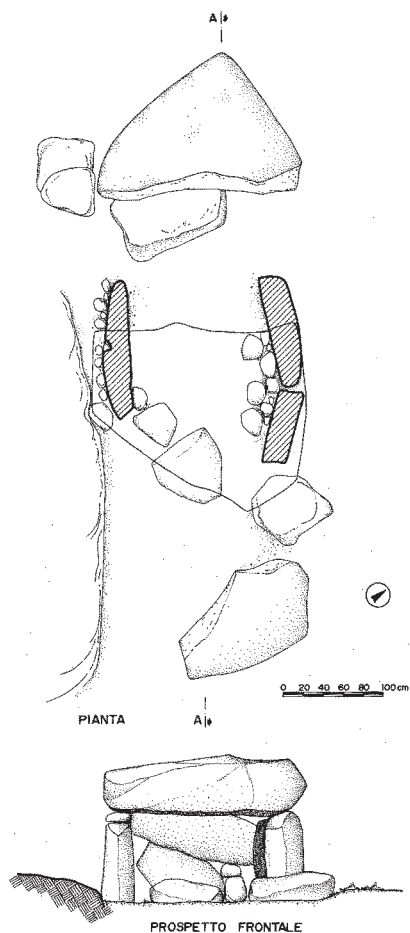


Fig. 42. Macomer, Dolmen Terra Tenera.

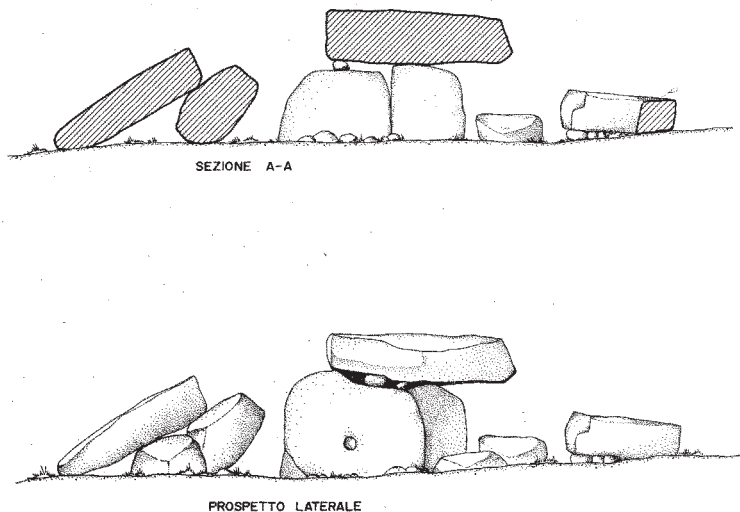


Fig. 41. Macomer, Dolmen Terra Tenera: pianta e sezio-



## 16 - NURAGHE TERRA TENERA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Terra Tenera (Campeda)

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19'47" - 3°41'40"

**Quota** - m 651 s.l.m.

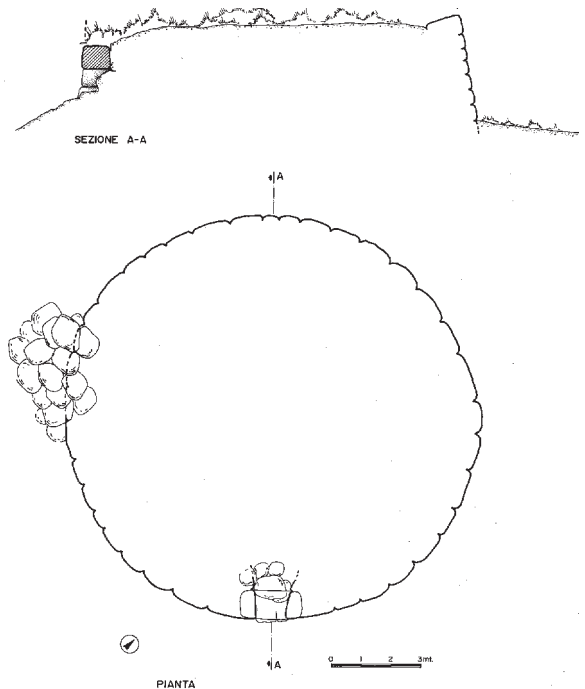
**Catasto** - Foglio 11; Mappali 2,3

Il monumento sorge su un leggero rialzo roccioso, fra i nuraghi Edrosu, a circa 600 metri a SE, ed Arculentu a 500 metri a NO, ed in prossimità del dolmen omonimo.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. 13,40x13,85) con altezza massima residua a NNO di m 4,90 (9 filari), mentre per il resto della circonferenza l'elevato si conserva per pochi filari con un elevato minimo in corrispondenza della porta. L'opera muraria è costituita da blocchi poliedrici, sbazzati e disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, a SE e di luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 0,85), presenta una pietra di soglia (prof. m 1,40; largh. m 1,10; spess. m 0,35) ed è sormontato da un robusto e ben rifinito architrave (lung. m 2,08; largh. m 1,00; spess. m 0,80). Un esteso crollo ha interessato il paramento murario da Sud a SO, mentre una fitta vegetazione arbustiva ed il crollo non consentono la definizione planimetrica dell'interno.

Intorno alla torre nuragica sono visibili alcune costruzioni a pianta quadrangolare delimitata da grandi lastroni infissi a coltello, quasi tutte a doppio paramento per uno spessore di circa 1 metro con l'interspazio riempito da piccole pietre e terra. Fra queste costruzioni, di particolare interesse una struttura rettangolare (lung. m 14,70; largh. m 5,80), preceduta da una sorta di vestibolo "in antis" (prof. m 2,20). È possibile che questo edificio fosse provvisto di un doppio ingresso, il primo su un lato lungo ed un secondo su uno dei lati brevi.



**Fig. 43.** Macomer, Nuraghe Terra Tenera: pianta e sezione.



**Fig. 44.** Macomer, Nuraghe Terra Tenera: lato Est.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 51, n. 4; MELIS 1967, p. 135; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44 n. 14

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Pischinarza

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'02" - 3°40'25"

**Quota** - m 653 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 8; Mappale 3

---

Il monumento dista un centinaio di metri ad Ovest della linea ferroviaria Cagliari-Sassari, all'altezza della stazione di Campeda.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce: la sua superficie d'ingombro risulta di mq 132.

La torre, circolare in pianta (m 12,60/13,10), si conserva per una altezza massima di m 6,10 ad Ovest con 11 filari, mentre a SE, sulla verticale dell'ingresso, si registra un elevato di m 5,00 (8 filari). L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, di medie dimensioni e lavorati con cura, disposti a file orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, di luce trapezoidale (largh. m 0,75/0,60; alt. m 1,50) e sormontato da



**Fig. 45.** Macomer, Nuraghe Pischinarza: prospetto.

un robusto e ben rifinito architrave (lung. m 1,75; largh. m 0,75; spess. m 0,53), introduce all'interno della torre.

Il corridoio retrostante (lung. m 3,10; largh. m 0,75/1,10; alt. m 2,50/2,70) è strombato verso l'interno ove raggiunge la massima ampiezza (m 1,50) in corrispondenza degli ingressi alla nicchia e alla scala.

Il vano-scala si apre nella parete sinistra, a m 1,85 dall'ingresso, ha uno sviluppo di m 8,50, una larghezza di m 0,90/1,10 ed un'altezza compresa fra m 2,80 e m 3,55: la porta ha luce ogivale (largh. m 1,00; alt. m 2,95), la copertura è ad aggetto e la sezione ogivale.

La nicchia, a m 2,00 dall'ingresso e contrapposta alla scala, ha forma vagamente poligonale (prof. m 2,00; largh. m 1,20; alt. m 2,30), copertura aggettante e sezione ogivale.

La camera, lievemente ellittica (diam. m 3,95/3,64), svettata all'altezza di m 4,40 (11 filari) e ampliata da tre nicchie (A,B,C), mostra una muratura meno curata di quella riscontrata all'esterno: le pietre sono appena sbazzate e messe in opera a file orizzontali non sempre regolari con l'uso di malta e di molte zeppe di rincalzo.

La nicchia A, a sinistra, ha forma vagamente trapezoidale (prof. m 1,90; largh. m 1,70/1,20; alt. m 0,65 s.r.) e copertura ad aggetto.

La nicchia B, al centro, ha pianta poligonale (prof. m 2,00; largh. m 2,10/1,10; alt. m 1,80) e parete di fondo rientrante. L'ingresso al vano, di luce trapezoidale (largh. m 0,85/0,50; alt. m 1,20), è sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,50; largh. 0,60; spess. m 0,36) alleggerito da un'ampia finestrella di scarico (largh. m 0,60/0,42; alt. m 0,90) con architrave (lung. m 1,30; spess. m 0,40).

La nicchia C, a destra, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,10/0,25; alt. m 1,20) e pianta quadrangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,10/1,40/0,80; alt. m 1,20).

Il Taramelli, evidentemente male informato sullo stato di conservazione del nuraghe, segnalava: "poco lungi dalla ferrovia e dalla stazione di Campeda..il cumulo di rovine".



## Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 64, 17 (Campeda); TETTI 1956-57, p. 65 ss.; FERRARESE CERUTI 1966, p. 113, p. 117, nota 71; MORAVETTI 1973



Fig. 46. Macomer, Nuraghe Pischinarza: lato NO.

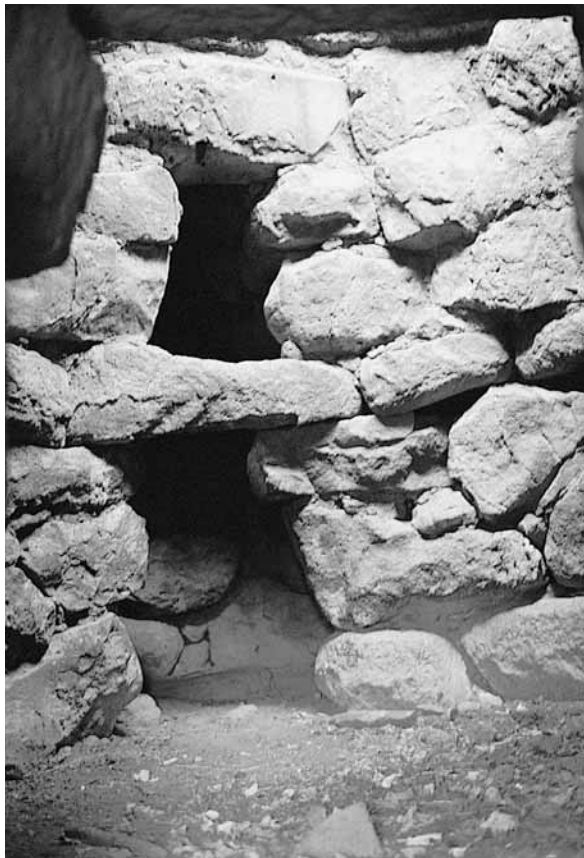


Fig. 47. Macomer, Nuraghe Pischinarza: ingresso nicchia centrale della camera.

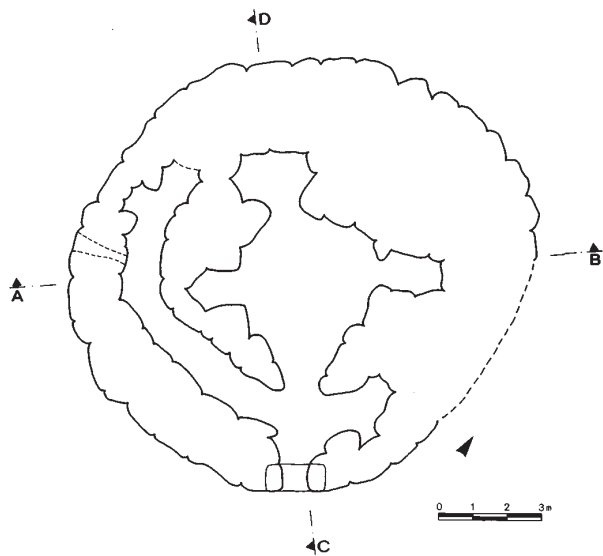
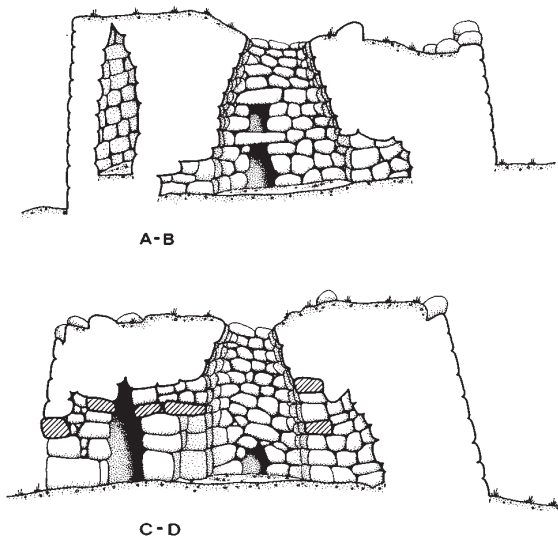


Fig. 48. Macomer, Nuraghe Pischinarza: pianta e sezioni.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Codina

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'10" - 3°39'40"

**Quota** - m 655 s.l.m.

Il monumento, indicato nella carta dell'IGM con il solo simbolo grafico, è posto nell'altopiano di Campeda, ad Est della SS 131, all'altezza del km 154,50. A breve distanza si trovano i nuraghi Taleris (m 1250 a ESE) e Pischinarza (m 1100 a OSO).

Il nuraghe, parzialmente incluso in un edificio moderno per la cui costruzione è stato demolito gran parte del bastione, sembra composto da una torre principale alla quale si aggiunge, per addizione frontale, un bastione includente un cortile quadrangolare.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,00), si conserva per una altezza massima di m 6,40 a Nord (13 filari), mentre a SE abbiamo m 5,75 e a Ovest e Sud m 4,50. Lo spessore delle murature è di m 5,00 a Est e di m 3,25 a Ovest.

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto ad Est, presenta luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 0,97) con architrave (largh. m 0,90; spess. m 0,53) e finestrino di scarico.

Il corridoio, lungo m 4,75, si allarga vistosamente verso il centro (m 1,00/1,70), in corrispondenza degli accessi alla scala e alla nicchia, per poi restringere verso l'ingresso alla camera (m 1,47).

Nella parete destra del corridoio, a m 3,15 dall'ingresso, si apre una nicchia di forma rettangolare (prof. m 2,60; largh. m 1,00/0,76) con i lati che seguono il profilo curvilineo della torre. Nella parete contrapposta, in asse con la nicchia, si apre l'ingresso ogivale (largh. m 1,25; alt. m 2,10) della scala, ora praticabile soltanto per circa 1/4 della circonferenza della torre (largh. m 1,25) ed illuminata da una feritoia che si restringe verso l'esterno (largh. iniziale m 0,60).

La camera, con ingresso trapezoidale (largh. m 1,47/0,50; alt. m 1,50) munito di architrave (lung.



**Fig. 49.** Macomer, Nuraghe Funtana Codina.



**Fig. 50.** Macomer, Nuraghe Funtana Codina.

m 1,25; largh. m 0,75; spess. m 0,32), ha pianta circolare (m 4,90/4,65) e una altezza residua di m 4,70 (15/17 filari); il diametro allo sveltamento risulta di m 1,25/1,50. Non vi sono tracce visibili di nicchie che pure non dovevano mancare in una struttura che sembra piuttosto evoluta.

Si conserva ancora una parte di bastione a Nord, alla destra dell'ingresso al mastio dal quale dista circa 2 metri. Si tratta di un breve tratto di muro (lungh. m 4,50) che a 1 metro dalla torre presenta l'ingresso (largh. m 0,70) – lacunoso in parte e sormontato da architrave (lungh. m 1,25; largh. m 0,50) – che introduceva nel cortile.

Questo cortile ha pianta quadrangolare (m 4,70x4,00), ma tutta la parte ESE del bastione, ove con ogni probabilità insistevano due torri, è stata interamente demolita e sostituita da una casa colonica: il piano di calpestio è stato cementato.

Nel lato meridionale del bastione è rilevabile un tratto di muro curvilineo (m 11,50) che si raccorda alla torre a circa 7 metri dall'ingresso per venire

quindi incluso nella costruzione moderna.

Il Taramelli, evidentemente male informato, descriveva questo monumento come “un cumulo di pietre”.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 64, n. 16; MORAVETTI 1973

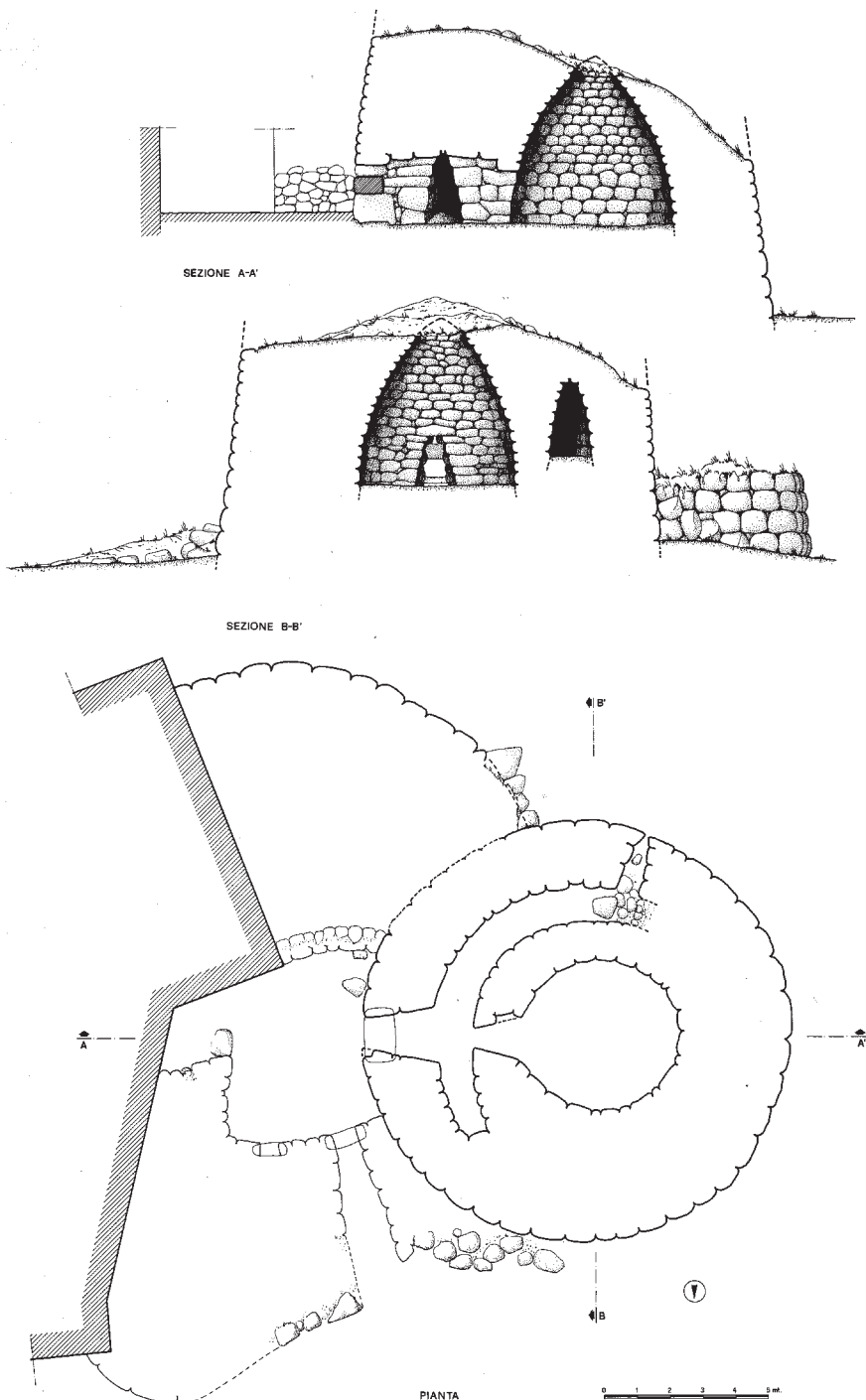


Fig. 51. Macomer, Nuraghe Funtana Codina: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Cadelanu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19' 36" - 3°39'37"

**Quota** - m 669 s.l.m.

---



**Fig. 52.** *Macomer, Nuraghe Sesugias: veduta da NO.*

Il monumento è situato sull'altopiano basaltico di Campeda, al confine fra i territori di Macomer e Bortigali, ad Est della ferrovia e della Superstrada 131, all'altezza del km 153.

Il nuraghe, di tipo complesso, non è pienamente definibile nella stesura planimetrica a causa dei crolli e della vegetazione arbustiva che ne impediscono una corretta lettura. Al centro della struttura si individua una torre con rifascio inglobata, successivamente, in un bastione a profilo concavo-convesso di cui sono rilevabili tre torri, mentre una quarta, a Sud, è soltanto ipotizzabile.

Il monumento misura m 29 sull'asse NE-SO, m 22/23 sul lato Ovest e m 23 su quello Nord, mentre il paramento murario esterno del bastione, non rilevabile a Nord, Sud e Sudest a causa delle macerie e della vegetazione, si conserva per un'altezza di m 2,50 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di grandi dimensioni disposti a filari orizzontali.

Il mastio, di pianta ellittica (asse Ovest-Est m 11,75; asse Nord-Sud m 10,10), residua per una altezza di m 1,25 su 3 filari a SO e m 1,00 a NE con 2 filari. La torre era rinforzata da un rifascio murario che presenta uno spessore variabile da m 1,00 a m 1,30, con una altezza di m 1,80/1,30 sul crollo.

Sul piano di sveltamento del mastio è rilevabile una camera circolare (m 3,15/3,72), fortemente eccentrica, spostata verso Nord e con un elevato residuo di m 1,00 con 3 filari ad Est. L'accesso a questo vano avveniva attraverso un corridoio trapezoidale (largh. m 0,40/0,75; lungh. m 1,30) che si apre a SE.

Nel bastione, la torre Nord della cortina occidentale (diam. m 8,30x7,00) non è definibile nell'articolazione degli spazi interni, mentre la torre Sud della stessa cortina presenta uno spessore di m 2,00/2,50 ed una altezza di m 2,50 su 4 filari. Lo spessore murario, nel tratto che guarda verso il mastio sino al profilo esterno del rifascio, risulta invece di m 3,00.

Al centro di questa torre si apre una camera a pianta circolare (diam. m 3,75/4,15), conservata per m 1,05 e 2/3 filari e con tracce di un corridoio di accesso a Nord.

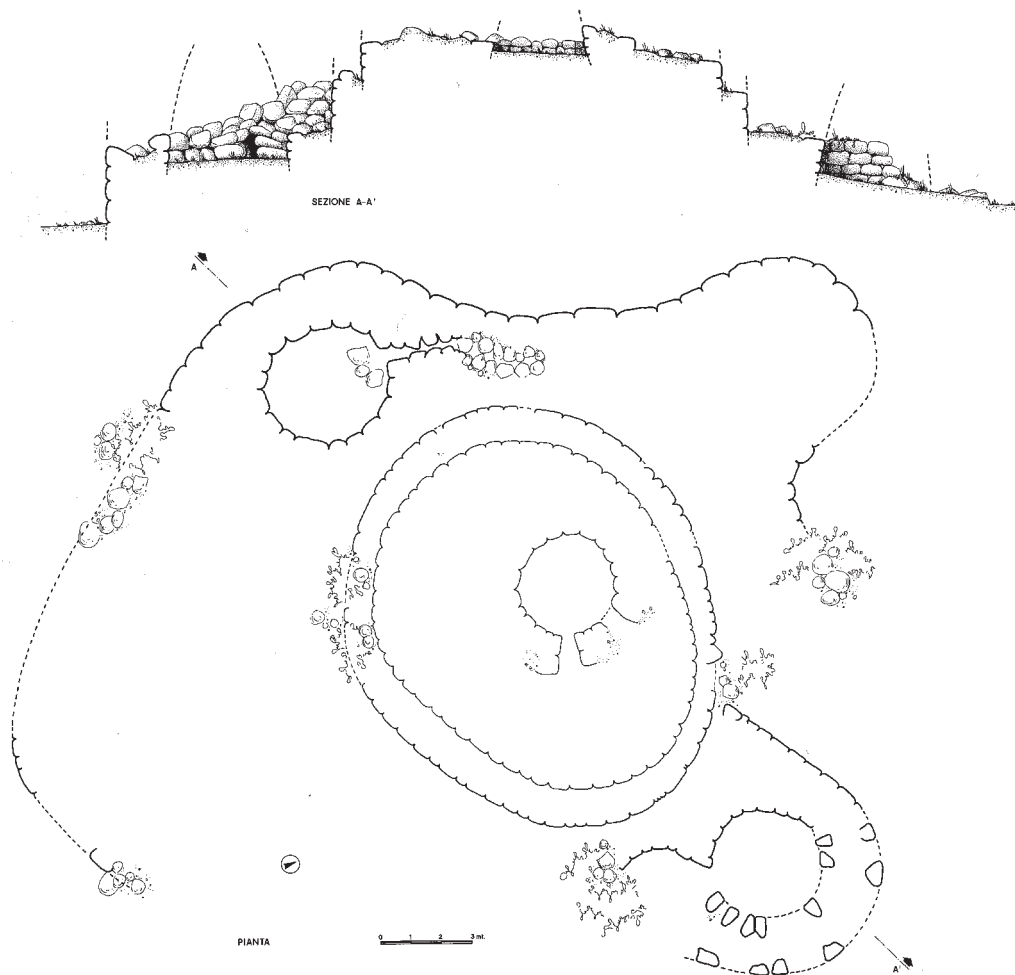
La terza torre del bastione è posta a NE e, a differenza delle altre due raccordate da una cortina muraria, questa sembra collegarsi direttamente al mastio rifasciato, dal quale sporge per circa 8 metri con una misura analoga in larghezza. Allo sveltamento si individua una camera a pianta circolare (diam. m 3,80), quasi interamente crollata e con una altezza massima di m 1,10 su tre filari, a Ovest: l'ingresso al vano si apriva probabilmente a Sud.

Purtroppo, in assenza di indagini di scavo, niente altro si può dire di questo nuraghe che indubbiamente, date le notevoli dimensioni di pianta, doveva essere piuttosto complesso ed articolato.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 92; TARAMELLI 1935, p. 52, n. 9; MELIS 1967, p. 104; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 21; MORAVETTI 1992, p. 180, fig. 92, n. 132



**Fig. 53.** *Macomer, Nuraghe Sesugias: pianta e sezione.*

---

## 20 - NURAGHE ERBEGHILES

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Menta (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'38" - 3°44'18"

**Quota** - m 571 s.l.m.

---

Il nuraghe, posto a circa 200 metri a Nord del rio Piludu, è un monotorre a pianta circolare (?), ora completamente crollato ed invaso da una fitta

vegetazione arbustiva che non ne consentono il rilevamento. A SO si conserva un breve tratto della muratura esterna – 4 filari – per una altezza di m 2,36 – che appare costituita da pietre di trachite, di grandi dimensioni e appena sbazzate, disposte a file orizzontali abbastanza regolari, mentre a SE si intuisce l'esistenza dell'ingresso, ora non rilevabile.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 56, n. 6 (Su Erbeghile); MELIS 1967, p. 135, n. 48; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 16



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Crabarida (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'26" - 3°43'47"

**Quota** - m 588 s.l.m.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie laterali.

La torre, di pianta circolare (m 13,70x14,00), si conserva per una altezza massima di m 4,80 (7 filari) a SE, mentre quella minima risulta a NO con m 2,70 (3 filari); lo spessore delle murature è compreso fra m 2,40 e m 5,30.

L'opera muraria è costituita da blocchi poligonali, di medie e grandi dimensioni, sbazzati sommariamente – ad eccezione di quelli dell'ingresso – e disposti a filari orizzontali regolari.

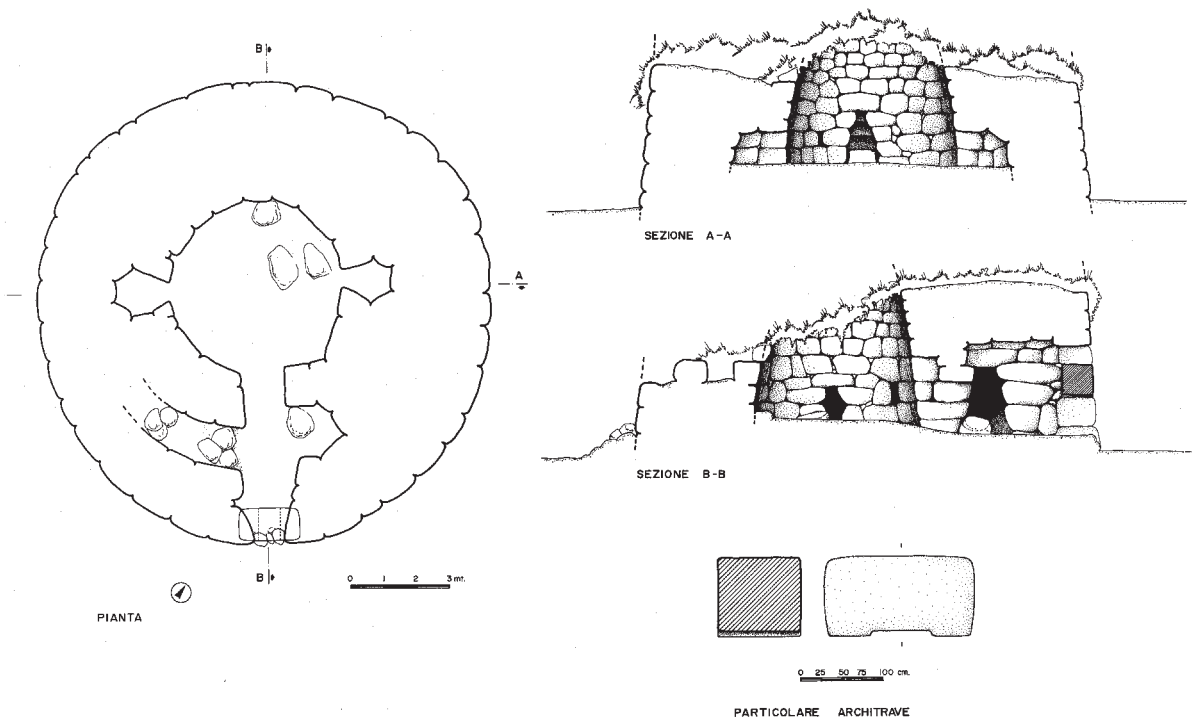
L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,70; alt. m 1,35), si distingue per

l'accurata lavorazione degli stipiti – due pietre per parte – e dell'architrave (lung. m 1,84; largh. m 0,96; spess. m 0,90/0,96) che si segnala per avere il piano inferiore finemente ribassato fra due riseghe laterali. È presente il finestrino di scarico quadrangolare (largh. m 0,45; alt. m 0,56).

Il corridoio, lungo m 5,30 e strombato verso l'interno con la massima larghezza (m 1,80) in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia, presenta la parete sinistra rientrante e la copertura a lastroni che chiudono a sezione tronco-ogivale l'aggetto delle pareti. Nella parete sinistra del corridoio, a m 2,25 dall'ingresso alla torre, si apre la scala con apertura ogivale (largh. m 1,25; alt. m 2,10) e sviluppo attuale di circa 3 metri prima del crollo (largh. m 1,24; alt. m 3,00).

Nella parete destra dell'andito, contrapposta alla scala, si apre, a m 2,70 dall'ingresso, la porta trapezoidale (largh. m 1,60/0,60; alt. m 2,00) della nicchia, a pianta poligonale (prof. m 1,40; largh. m 1,60; alt. m 2,20).

Attraverso una porta a luce trapezoidale (largh. m 1,40; alt. m 2,05) si accede nella camera circolare (m 5,20x5,00) del nuraghe, ora svettata ed ingombra



**Fig. 54.** Macomer, Nuraghe Crabarida: pianta e sezioni.



**Fig. 55.** *Macomer, Nuraghe Crabarida: prospetto.*

di crollo. L'altezza massima residua risulta di m 4,10 (9 filari), mentre quella minima, a NO, misura m 1,50 (3 filari). L'opera muraria è data da pietre di medie dimensioni disposte a filari orizzontali regolari.

Nella camera centrale sono presenti due nicchie laterali (A e B), di forma vagamente poligonale e copertura ad aggetto. La nicchia A, alla sinistra di chi entra, misura m 1,60 di profondità e m 0,50/1,60 di larghezza con un'altezza di m 1,00; la nicchia B,

alla destra e contrapposta alla A, presenta una profondità di m 1,50, una larghezza di m 0,55/1,30 ed un'altezza di m 1,10.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 52, n. 13; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 22



---

## 22 - NURAGHE S'ISCOBARGIU A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - S'Iskobargiu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'29" - 3°41'54"

**Quota** - m 637 s.l.m.

---

Il nuraghe, posto a meno di 300 metri a SO dal Nuraghe Chentu Istradas B e ad un centinaio di metri a Nord del rio Piludu, è un monotorre a pianta circolare (diam. m 11,40) che si conserva soltanto per due filari di pietre basaltiche appena sbozzate.

L'ingresso, volto a SE ed ora privo di architrave, presenta tre blocchi nello stipite sinistro ed uno residuo in quello destro. All'interno dell'edificio sembra potersi individuare una nicchia d'andito

---

## 23 - NURAGHE S'ISCOBARGIU B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - S'Iskobargiu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO (Macomer)  
40°19'32" - 3°41'40"

**Quota** - m 642 s.l.m.

---

Del monumento, a 300 metri a NE del Nuraghe S'Iskobargiu A, restano due filari di pietre in trachite, di medie dimensioni ed appena sbozzate, a delimitare parzialmente una costruzione circolare (diam. m 11,50).

L'ingresso, volto a SE ed ora privo di architrave, conserva lo stipite sinistro, costituito da tre blocchi sovrapposti (alt. m 1,80), mentre quello destro risulta crollato.

Il corridoio e la camera sono segnati nel loro profilo di pianta dal solo filare di base, appena affiorante sul piano di campagna.

ed una camera marginata da tre nicchie disposte a croce; elementi, questi, intuibili ma troppo esili per poterli rilevare.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 17



**Fig. 56.** *Macomer, Nuraghe s'Iskobargiu.*

L'andito (lung. m 4,60; largh. m 1,50) presenta – nella parete destra – una nicchia di forma ellittica che si sviluppa obliquamente rispetto all'asse del corridoio stesso (prof. m 1,20; largh. m 1,00). Non accertata, ma assai probabile, la presenza della scala contrapposta alla nicchia.

La camera, di pianta ellittica (diam. m 4,00x3,00), è marginata da tre nicchie disposte a croce, non sempre definibili nella stesura di pianta a causa del pessimo stato di conservazione.

La nicchia A doveva avere pianta circolare (prof. m 1,60; largh. m 1,30), così come la nicchia centrale B (prof. m 1,00; largh. m 1,30), mentre la nicchia C sembra essere di forma ellittica (prof. m 1,20; largh. m 0,90).

Anche ai tempi del Taramelli il monumento risultava “distrutto quasi completamente”.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 52, n. 12 (Mura Saucos); MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 18

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Chentu Istradas (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'39" - 3°41'20"

**Quota** - m 642 s.l.m.

Il monumento sorge sulle rive del rio Piludu, a circa 500 metri a SE dal Nuraghe S'Isobargiu B, ma a differenza di quello presenta rovine grandiose e i resti di un vasto abitato. Purtroppo, il crollo delle parti alte, le macerie e la fitta vegetazione arbustiva non consentono una corretta lettura planimetrica delle strutture che sembrano, tuttavia, piuttosto imponenti. Da quanto è possibile vedere, sembra trattarsi – almeno in apparenza – di un monotorre, anche se appare probabile la presenza di una struttura aggiunta.

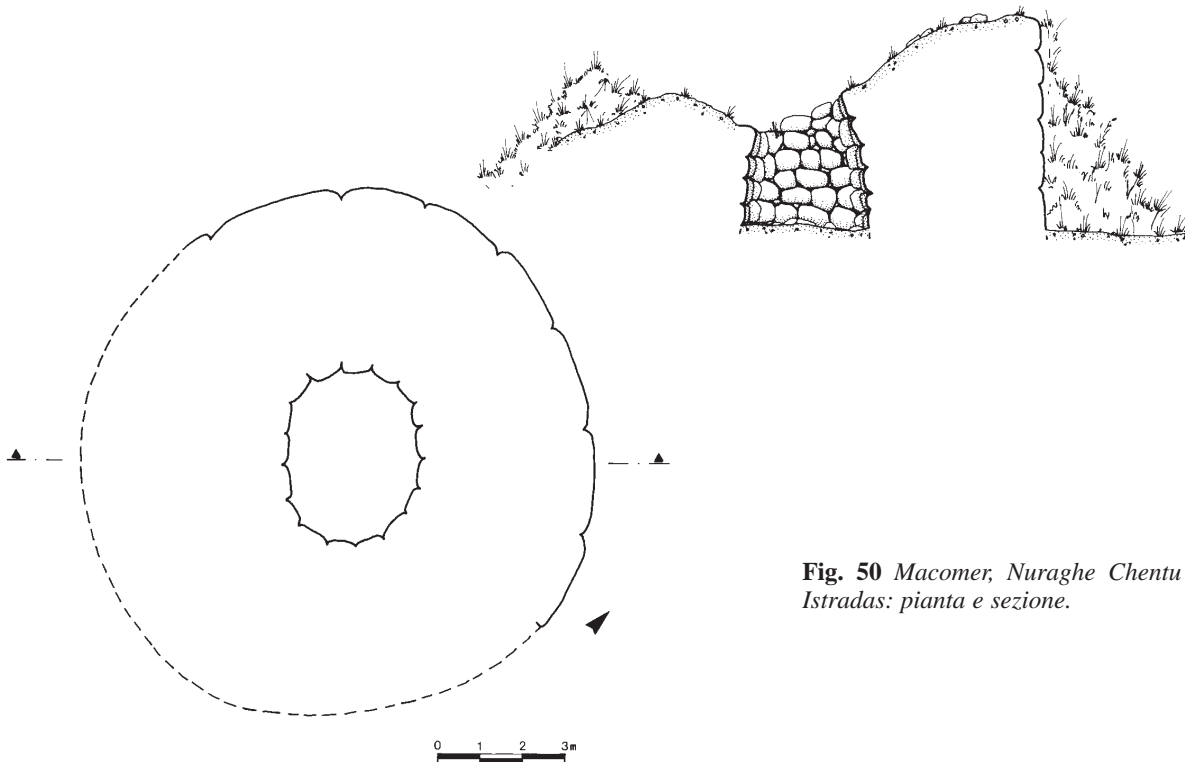
Il tratto di paramento ora visibile (alt. m 5,30) mostra, l'impiego di blocchi in basalto di medie

dimensioni messi in opera a file orizzontali. Non resta traccia alcuna dell'ingresso, crollato insieme ad una parte della parete di prospetto, a SE, mentre nel settore occidentale si individua un vano di pianta ellittica, svettato e conservato per una altezza di circa m 3,30 (6 filari), con copertura ad ogiva e privo – almeno da quanto si può vedere oggi – di articolazione interna. La muratura di questo ambiente è costituita da pietre di medie dimensioni, discretamente lavorate e disposte con cura a file orizzontali regolari.

Intorno al monumento sono visibili le rovine di un esteso villaggio con capanne circolari, mentre verso Nord, ai margini dell'abitato, sono rilevabili i resti di almeno una tomba di giganti. Il Taramelli aveva segnalato nella sua Carta questo nuraghe nel modo seguente: “..sorgono i resti di un piccolo nuraghe completamente distrutto. Il cumulo delle rovine si alza per due metri”.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 52, n. 11, MELIS 1967, p. 134, n. 6; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990; p. 44, n. 23



**Fig. 50** Macomer, Nuraghe Chentu Istradas: pianta e sezione.

---

## 25 - TOMBA DI GIGANTI DI CHENTU ISTRADAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Chentu Istradas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'33" - 3°40'42"

**Quota** - m 642 s.l.m.

---

Ai margini dell'abitato di Chentu Istradas, fra le macerie delle capanne si trovano tre betili conici ed

alcuni conci perfettamente sagomati – fra questi almeno tre archetti monolitici – di una o più tombe di giganti.

Il betilo di maggiori dimensioni (alt. m 1,31; diam. m 0,48/0,22) appare ben rifinito a martellina, mentre un secondo monolito appare più tozzo e meno curato nella lavorazione (alt. m 1,12; diam. m 0,56/0,22). Il terzo betilo si trova a breve distanza dai primi due e risulta di minori dimensioni (alt. m 0,70; diam. m. 0,38/0,19).

---

### Bibliografia

Inedita

---

## 26 - NURAGHE TURRIGAS B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Crabarida

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'04" - 3°44'02"

**Quota** - m 578 s.l.m.

---

Posto sulla linea di confine fra i territori comunali di Macomer e Sindia e a meno di 400 metri a NO del Nuraghe Turrigas il monumento è un monotorre a pianta circolare (diam. m 10, 50). Il pessimo stato di conservazione e la vegetazione arbustiva non consentono di definire l'impianto planimetrico dell'edificio che si conserva per un'altezza massima residua di m 2,35 con 3 filari mentre quella minima risulta di m 0,98 con il solo filare di base.

L'ingresso, volto a SE, presenta una lastra di soglia (largh. m 1 45; spess. m 0,22) sulla quale poggiano le pietre che costituiscono gli stipiti, due per parte, ora privi di architrave.



**Fig. 58.** Macomer, Nuraghe Turrigas B: veduta da SE.

Il corridoio retrostante strombato verso l'interno (lungh. m 2,96 largh. m 0,96), è ostruito dalle macerie che impediscono di accertare o meno l'esistenza di vani sussidiari (scala e nicchia), così come avviene nella camera della quale non è nemmeno misurabile il diametro.

---

### Bibliografia

Inedito

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Turrigas (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'04" - 3°43'45"

**Quota** - m 594 s.l.m.

---

Il monumento, a breve distanza dai nuraghi Mazzaccaddos, Ulimos, Mura Era e Sa Figù Niedda, è un monotorre che i proprietari del fondo hanno utilizzato in un recente passato, e a tal fine l'edificio svettato è stato ricoperto da un solaio in cemento.

La torre, a pianta circolare (diam. m 13,00 x 12,20) e con spessore murario compreso fra m

3,75 e m 3,20, si conserva per una altezza massima di m 8,60, a NO, mentre la parte anteriore con l'ingresso, il corridoio e gli eventuali vani sussidiari è interamente franata. Le sue macerie hanno creato un cumulo – alto circa 5 metri – che funge ora da rampa di accesso al vano centrale della torre, riadattato in epoca recente e che ora sembra costituire la parte superiore della camera originaria. Questo vano, preceduto da un breve tratto terminale del corridoio (lung. m 1,35/1,80; largh. m 0,70), presenta pianta circolare (diam. m 4,30; alt. m 3,25) con il piano pavimentale formato da una gettata di cemento che ha probabilmente sigillato il deposito archeologico sottostante.

Il nuraghe era difeso da un poderoso antemurale, di cui restano significativi resti.

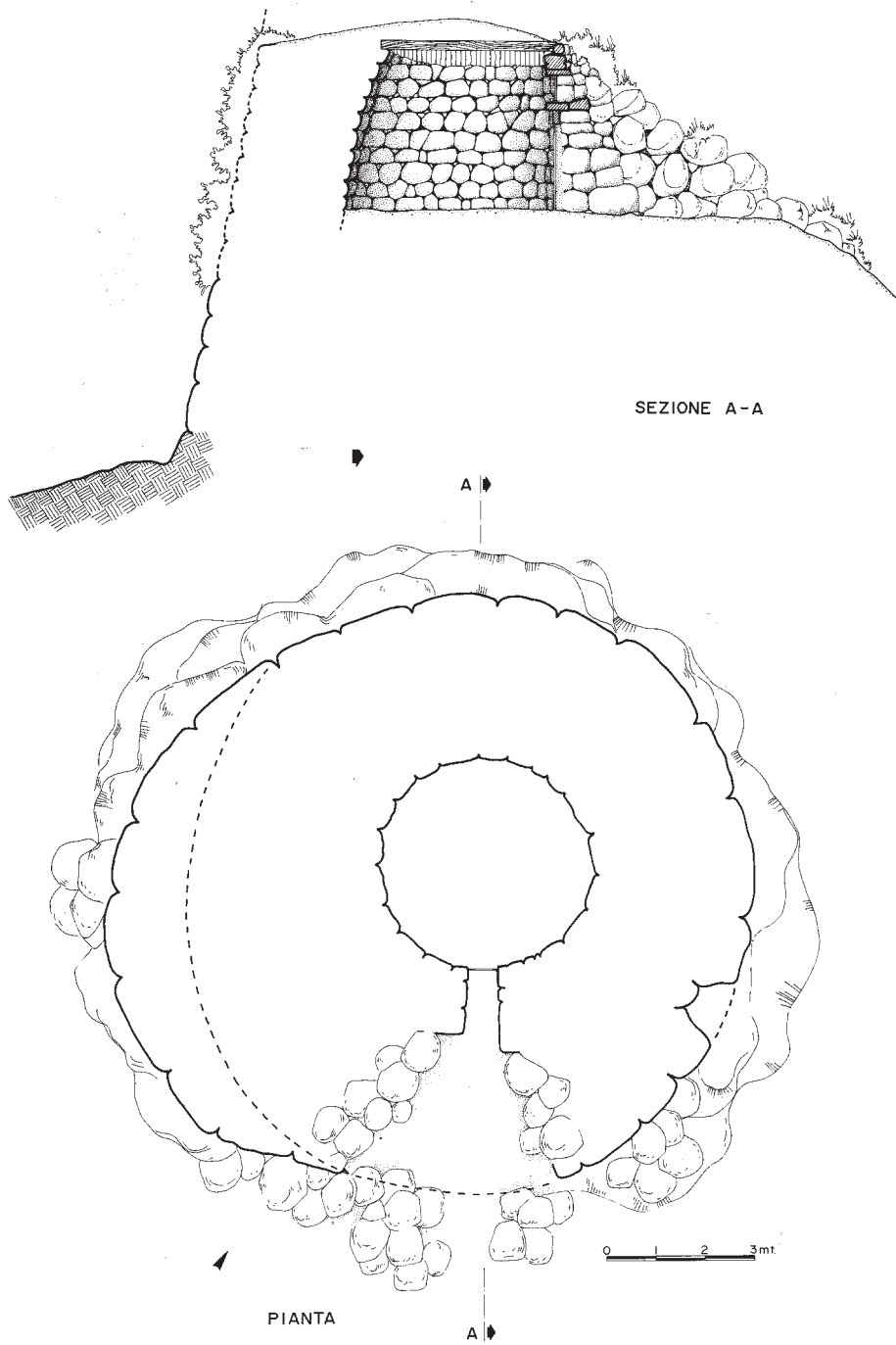
---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 27



**Fig. 59.** Macomer, Nuraghe Turrigas: veduta da NO.



**Fig. 60.** *Macomer, Nuraghe Turrigas: pianta e sezione.*



---

## 28 - NURAGHE MAZZACADDOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Turrigas (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'01" - 3°43'24"

**Quota** - m 609 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato su un affioramento trachitico, a circa 500 metri a SE dai nuraghi Turrigas e Ulimos, rispettivamente a NO e SE, e a meno di 250 metri dal Nuraghe Ulimos, a Sud, è un monotorre a pianta circolare con un diametro di 9/10 metri ed una altezza residua di m 1,54 su 2 filari.

L'ingresso, a SE ed ora privo di architrave, conserva due pietre di stipite per parte.

Purtroppo, a causa della vegetazione arbustiva non è possibile determinare la struttura interna

---

## 29 - NURAGHE CUCCURU LADU A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cuccuru Ladu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'13" - 3°42'49"

**Quota** - m 618 s.l.m.

---

Si tratta di una piccola torre ridotta ormai al solo filare di base che delimita – parzialmente – la pianta circolare del monumento del quale non rimane alcuna traccia delle strutture interne.

L'ingresso, volto a SE, presenta gli stipiti formati da due blocchi per parte – quello destro risulta scivolato sulla soglia – in trachite e di forma poliedrica: nessuna traccia dell'architrave.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973



**Fig. 61.** *Macomer, Nuraghe Mazzacaddos.*

della costruzione, che, tuttavia, sembra essere una piccola torre.

---

### Bibliografia

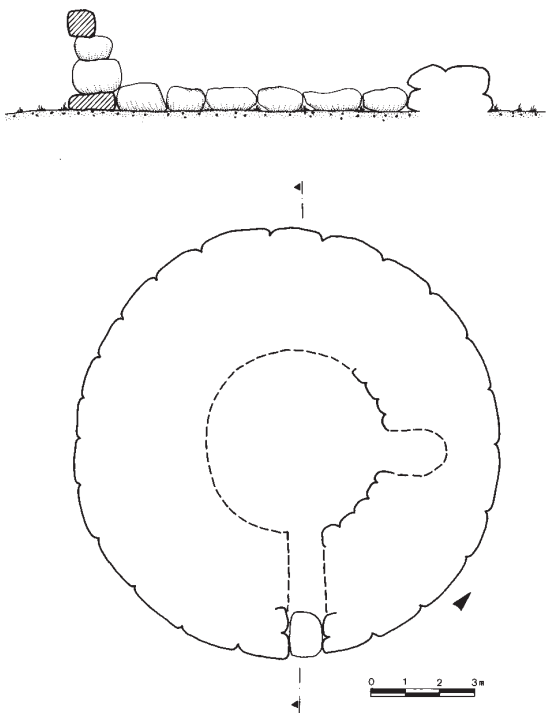
EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 54, n. 20 (Niuddu); MELIS 1967, p. 134, n. 30; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 28



**Fig. 62.** *Macomer, Nuraghe Cuccuru Ladu A: particolare dell'ingresso.*



**Fig. 63.** *Macomer, Nuraghe Cuccuru Ladu A: lato NE.*



**Fig. 64.** Macomer, Nuraghe Cuccuru Ladu B: pianta e sezione.

---

### 30 - NURAGHE CUCCURU LADU B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Suppiu o Fenestres (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'10" - 3°42'27"

**Quota** - m 623 s.l.m.

---

Il monumento, a circa 500 metri dal Nuraghe Cuccuru Ladu in un terreno piuttosto acquitrinoso, è un monotorre che conserva soltanto il filare di base costituito da blocchi di trachite di forma poliedrica e di grandi dimensioni.

L'ingresso, volto ad Est, presenta un'alta pietra di soglia (spess. m 0,60; prof. m 0,90) per proteggere la costruzione dal ristagno dell'acqua dovuto all'impermeabilità del terreno.



**Fig. 65.** Macomer, Nuraghe Cuccuru Ladu B: particolare dell'ingresso.



**Fig. 66.** Macomer, Nuraghe Cuccuru Ladu B.

Sulla soglia si impostano due alti stipiti (alt. m 1,75), costituiti da due blocchi per parte sui quali poggia un ben lavorato architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,95; spess. m 0,90).

Attraverso l'ingresso si accede al corridoio, strombato verso l'interno (largh. m 1,00\1,60; lung. m 4,50) e non pienamente definito in pianta per la mancanza di alcuni blocchi che potrebbero indicare l'apertura del vano-scala o di una nicchia.

La camera, eccentrica e circolare (diam. m 4,50\5,00), presenta una sola nicchia di pianta vagamente circolare (prof. m 1,70; largh. m 1,20\1,50) sulla destra di chi entra. L'esistenza di una seconda nicchia sul lato opposto è suggerita da uno spazio privo di muratura proprio in quel punto, sulla linea di circonferenza e nello spessore murario.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Nuraghe Ulimos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'51" - 3°43'20"

**Quota** - m 607 s.l.m.

Ubicato a meno di 250 metri dal rio Mura Era, a Sud, e dai nuraghi Mazzaccaddos, 250 metri a Nord, e Figu Niedda a meno di 400 metri a Est, il nuraghe è un monotorre con nicchia d'andito, scala e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, a pianta circolare con un diametro di circa 15/16 metri, si conserva per una altezza massima di m 3,60 con 4 filari a NO, mentre a NE abbiamo m 2,00 con 2/3 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi dimensioni che, ad eccezione dell'ingresso, sono appena sbazzati e messi in opera a file orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, a SE, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,75; alt. m 1,60) ed è sormontato da un robusto e ben sagomato architrave (lung. m 1,60; largh. m 0,84; spess. m 0,80) che poggia su pietre di stipite – due per parte – rifinite con cura.

Il corridoio, ora a cielo aperto e di forma rettangolare (lung. m 5,86; largh. m 1,00/1,15), presenta il vano-scala nella parete sinistra e la nicchia in quella contrapposta. Della scala, ostruita dalle macerie, è visibile soltanto l'ingresso ogivale (largh. m 1,35; alt. m 2,90), mentre della nicchia è rilevabile la pianta a sezione di ellisse (prof. m 1,76; largh. m 1,20; alt. m 1,75).

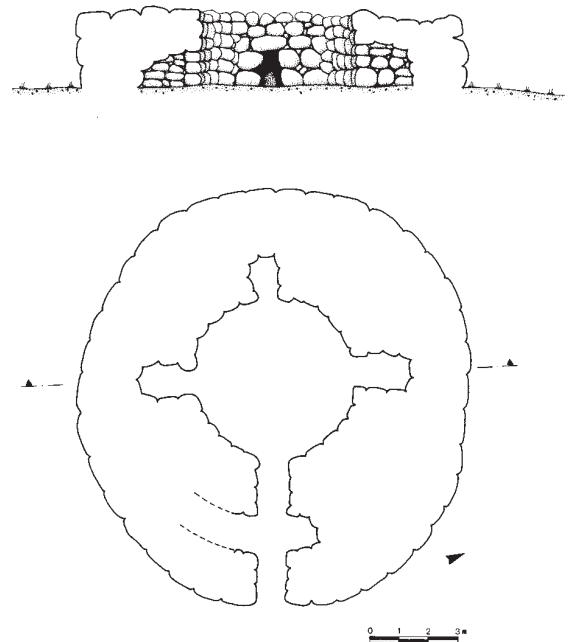
Una porta trapezoidale (largh. m 1,10/0,50; alt. m 1,85) introduce nella camera centrale, circolare in pianta (diam. m 5,20), lievemente decentrata rispetto all'asse del corridoio e con una muratura residua di m 3,65 con 7 filari. La superficie utile di questo vano è accresciuta dalle tre nicchie (A,B,C), tutte di forma semiellittica, che si aprono a croce nel suo profilo murario: la nicchia A (prof. m 1,65; largh. m 1,10/1,54; alt. m 1,45), a sinistra; la nicchia B (prof. m 1,53; largh. m 1,00/1,30; alt. m 1,40), al centro; la nicchia C (prof. m 1,72; largh. m 1,20/1,64; alt. m 1,54) a destra.

## Bibliografia

EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 54, n. 22; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 30



**Fig. 67.** Macomer, Nuraghe Ulimos: particolare dell'ingresso.



**Fig. 68.** Macomer, Nuraghe Ulimos: pianta e sezione.





**Fig. 69.**  
*Macomer,  
 Nuraghe Sa  
 Figu Niedda.*



**Fig. 70**  
*Macomer,  
 Nuraghe Sa  
 Figu Niedda.*

---

**32 - NURAGHE SA FIGU NIEDDA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Nuraghe sa Figu Niedda (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
 40°18'52" - 3°43'04"

**Quota** - m 620 s.l.m.

---

Posto a circa 400 metri a Est del Nuraghe Ulimos, il monumento è un monotorre a pianta circolare, ora in pessimo stato di conservazione per il fatto che su di esso è stato costruito un capanno, utilizzando – ovviamente ! – le sue pietre.

Della struttura originaria rimangono soltanto

4/5 filari del paramento esterno, per una altezza di m 1,86, mentre non è valutabile il diametro e nemmeno lo spessore murario.

L'ingresso alla torre, a SSE, è stato demolito, così la prima parte del corridoio che nella porzione rimanente presenta la porta di accesso alla camera, interamente ricostruita con pietre e cemento.

La camera centrale, circolare (diam. m 4,10) e con altezza residua di m 2,79 con 7/8 filari, non sembra presentare vani sussidiari, mentre mostra un tratto di muretto a secco eretto sulla muratura originaria per normalizzare il piano sul quale impiantare il tetto.

---

**Bibliografia**

MORAVETTI 1973



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figados (Campeda)

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'50" - 3°42'38"

**Quota** - m 642 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 13; Mappale 6

Il monumento, posto al centro di un gruppo di nuraghi – ben 10 nel raggio di appena 1 km – è un monotorre a pianta circolare con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre ha un diametro di m 13,90x14,10 con un'altezza massima residua di m 3,70 a SE (5 filari): abbiamo, quindi, m 1,70 (3 filari) a NO; m 3,30 a NE (7 filari); m 2,50 a SO (4 filari).

L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi e medie dimensioni, ben lavorati e disposti con molta cura a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezoidale (largh. m 0,95/0,80; alt. m 1,78) con pietra di soglia rialzata di m 0,20 sul piano di campagna e robusto

architrave quadrangolare (lung. m 2,10; largh. m 1,20; spess. 0,90), perfettamente sagomato, che poggia su stipiti costituiti da due blocchi per parte rifiniti con cura. Sopra l'architrave è presente lo spiraglio di scarico (largh. m 0,40; alt. m 0,55).

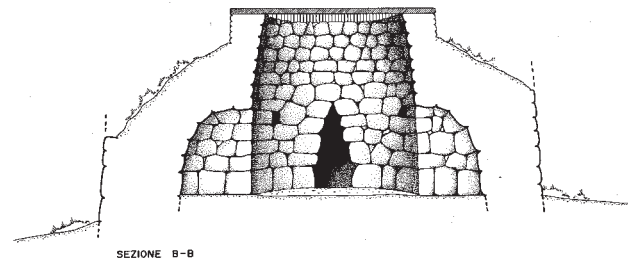
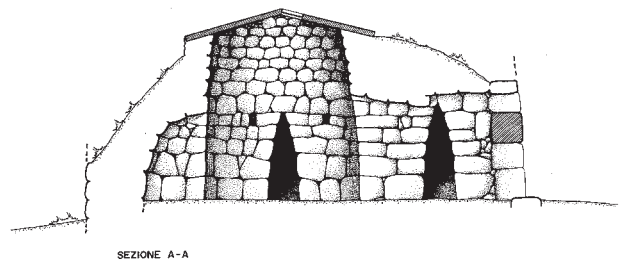
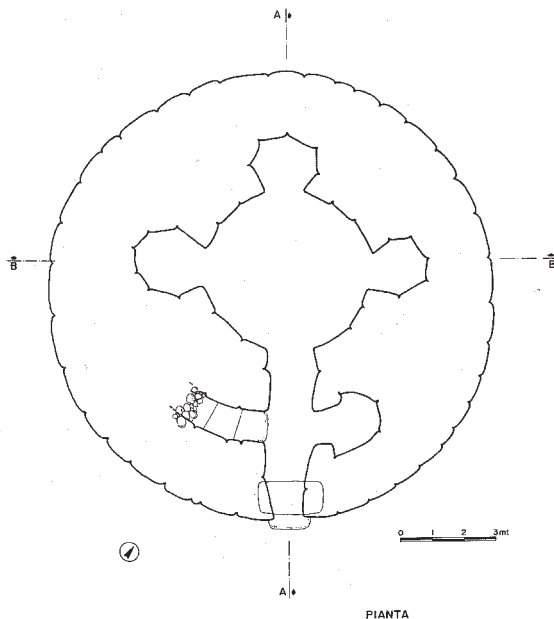
Il corridoio, lungo m 5,50, si apre subito dopo l'ingresso con una larghezza media di 1,50. La copertura è data da lastroni disposti a piattabanda, gradonati verso il fondo, con pareti lievemente aggettanti in modo da ottenere una sezione trapezia o tronco-ogivale (alt. m 3,30/3,10).

Nella parete sinistra, a m 2,50 dall'ingresso, si apre la scala, ora chiusa dal pastore con un muretto a secco ad una profondità di circa 2 metri: ha una larghezza di m 0,90 e 3 gradini residui.

Di fronte alla scala si apre l'ingresso ogivale (largh. m 1,10; alt. m 3,00) della nicchia d'andito, a pianta vagamente semiellittica e copertura ad aggetto (prof. m 2,10; largh. m 1,10/1,90; alt. m 3,00).

Un alto ingresso (alt. m 3,35) introduce quindi nella camera centrale, a pianta circolare (diam. 4,90x5,10), svettata all'altezza di m 5,50 (12 filari) e coperta attualmente da un solaio con tegole. Nel paramento murario interno, all'altezza di m 2,40/2,45/2,00 dal piano pavimentale, si aprono degli stipetti quadrangolari (largh. 0,20/0,25; alt. m 0,30).

Lo spazio della camera è ampliato da tre nicchie



**Fig. 71.** Macomer, Nuraghe Porru: pianta e sezioni.

(A,B,C) a pianta poligonale, ingresso ogivale e copertura ad aggetto.

La nicchia A, alla sinistra dell'ingresso, è profonda m 2,20, larga m 1,20/2,00 ed alta m 2,60; l'ingresso è largo m 1,20 e alto m 1,60.

La nicchia B, al centro e coassiale all'ingresso alla camera, è profonda m 1,80, larga m 1,10/2,00 e alta m 2,60, mentre l'ingresso misura m 1,10 di larghezza e m 2,65 di altezza.

La nicchia C, contrapposta alla A, è profonda m 1,70, larga m 1,10/1,70 e alta m 2,70, mentre l'ingresso

registra m 2,80 di altezza e m 1,10 di larghezza.

Il paramento murario della camera presenta la stessa cura già riscontrata all'esterno, sia nel taglio delle pietre che nella loro disposizione che si coglie in particolare nel profilo degli ingressi delle nicchie.

---

### Bibliografia

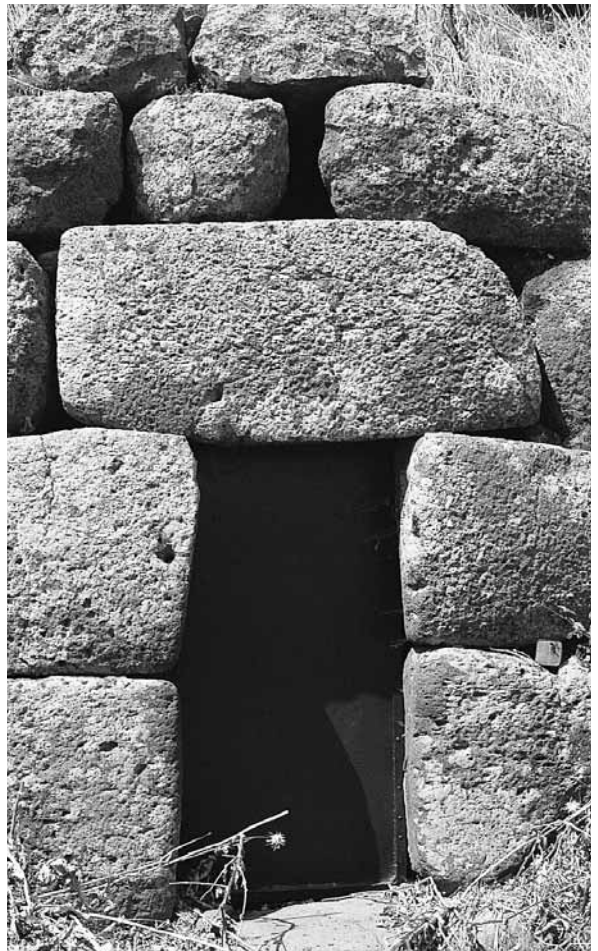
EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 53, n. 19; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 32



**Fig. 72.** *Macomer, Nuraghe Porru: lato SSE.*



**Fig. 73.** *Macomer, Nuraghe Porru: lato NO.*



**Fig. 74.** *Macomer, Nuraghe Porru: particolare dell'ingresso.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Madde o Nuradorzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'50" - 3° 41'52"

**Quota** - m 654 s.l.m

Il monumento, una torre con struttura aggiunta, sorge su di una modesta altura che scende in dolce declivio verso l'altopiano e si chiude con una ripida parete a strapiombo sul versante NE. Il nuraghe è stato edificato sul margine di questa parete rocciosa che gli funge da base.

La torre principale, a pianta circolare (diam. m 12,40/12,60), ora racchiusa tra due moderni muretti a secco, si conserva per una altezza massima residua di m 4,60 su otto filari, mentre quella minima, di m 1,90, è misurabile sull'ingresso. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie dimensioni, sbazzati con una certa cura e disposti a filari orizzontali regolari, soprattutto nella parete di prospetto.

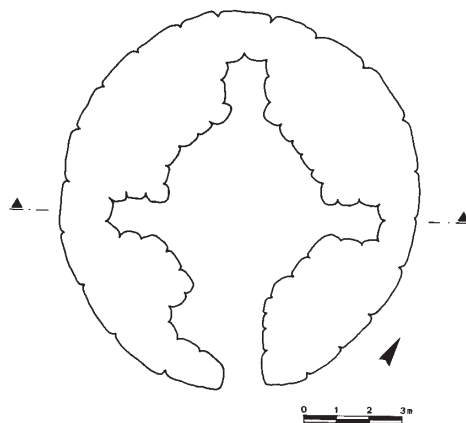
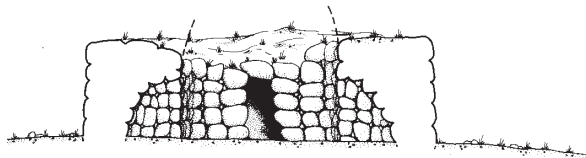
L'ingresso, volto a SE, conserva soltanto lo stipite sinistro e parte di quello destro, ora incluso in un muretto a secco.

Il corridoio, presenta la parete destra ricostruita in tempi recenti con piccole pietre, mentre in quella contrapposta, fra le macerie, si individua il vano-scala. Non è possibile, invece, accertare l'esistenza o meno della nicchia d'andito.

La camera, di pianta circolare (diam. m 4,40) e sveltata ad una altezza massima di m 3,20, presenta tre nicchie disposte a croce (A,B,C).

La nicchia A ha pianta semicircolare (prof. m 1,80; largh. m 1,05; alt. m 2,05), copertura aggettante nella parete di fondo e a piattabanda nella parte iniziale. La nicchia C, contrapposta alla A, presenta pianta vagamente semicircolare (prof. m 1,30; largh. m 1,10; alt. m 1,90) e copertura analoga alla nicchia precedente.

La nicchia B, centrale e con asse obliquo rispetto a quello dell'ingresso, presenta pianta sub-ellittica (prof. m 1,80; largh. m 0,70; alt. m 1,90) e risulta rialzata di m 0,40 sull'attuale piano di calpestio. La copertura è data dall'aggetto delle pareti che in



**Fig. 75.** Macomer, Nuraghe Madde: pianta e sezione.

alto sono concluse da lastre di piattabanda.

La struttura aggiunta, addossata sul lato SE del mastio, ha pianta semicircolare (asse Nord-Sud m 11; asse Ovest-Est m 5,30) ed include, nel lato Nord, due enormi spuntoni rocciosi. L'opera muraria, costituita da pietre di medie dimensioni, si conserva per una altezza massima di m 1,55. La fitta vegetazione arbustiva non consente di accertare se vi fosse o meno un ingresso ove ora si individua una sorta di corridoio naturale formato dalla roccia. Un ingresso poteva, forse, aprirsi a SE ove, fra il crollo, sono visibili gli stipiti; niente tuttavia è possibile dire sulla struttura interna di questo corpo aggiunto completamente ostruito dalle macerie.

Su un blocco del paramento murario esterno, in prossimità dello stipite sinistro della torre, sono visibili i segni di una iscrizione in caratteri latini, su due righe e di difficile lettura a causa dei licheni. La prima riga mostra le seguenti lettere: SABDEMEL, mentre della seconda si individuano soltanto poche lettere di lettura incerta: P...B...P...M.

Il Taramelli così descriveva il nuraghe Madde: “Discretamente conservato: la porta e accessibile come la camera con la cupola”



Fig. 76. Macomer, Nuraghe Madde: particolare dell'ingresso.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 53, n.18; MELIS 1967, p. 134, n. 21; MORAVETTI 1973; Kalby Pitzolu 1990, p. 44, n. 3

## 35 - NURAGHE FERULAGHES

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Ferulaghe (Campeda)

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19'03" - 3°41'10"

**Quota** - m 670 s.l.m.

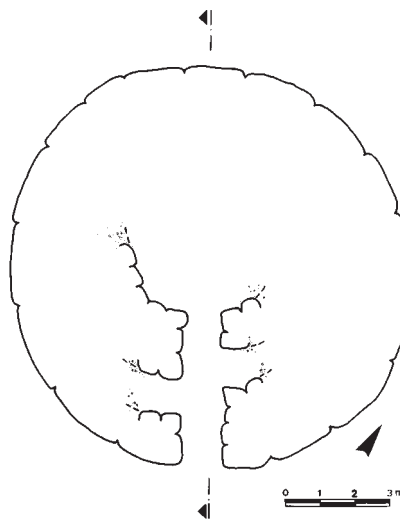


Fig. 77. Macomer, Nuraghe Ferulaghes: pianta e sezione.

Il monumento sorge su una modesta altura nel mezzo dell'altopiano di Campeda, al centro di una piccola oasi arborea. A Dominio, per largo tratto del territorio circostante: a circa 800 metri il rio Piludu, a Nord, con i nuraghi S'Isco bargiu e Chentu Istradas, mentre a Sud è visibile il Nuraghe Madde. Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera circolare, ora ostruita da crollo ed invasa dalla vegetazione arbustiva che non consentono di conoscerne l'articolazione interna.

Della torre è misurabile la pianta circolare (diam. m 13,00), mentre la massima altezza del paramento murario corrisponde all'ingresso, pari a m 3,10 con 3 filari: a NO si osservano due soli filari per una altezza di m 1,40. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,20/0,60; alt. m 1,90), è delimitato da due stipiti costituiti da due enormi blocchi per parte che poggiano su una lastra di soglia (spess. m 0,40; prof. m 0,90) a sostegno di un architrave rettangolare (lung. m 1,20; largh. m 0,85; spess. m 0,65) perfettamente sagomato.

Il corridoio, parzialmente ingombro di crollo, ha una lunghezza di m 4,30 ed una larghezza iniziale di m 1,00 che aumenta gradualmente fino a m 1,60 in corrispondenza delle aperture della scala, a sinistra, e della nicchia d'andito a destra. La scala si apre a m 1,50 dall'ingresso, ha una larghezza di



m 0,70 ed è agibile soltanto per circa due metri: la nicchia, a m 2,40 dalla porta, è larga m 1,10 ma non è rilevabile in pianta perché ostruita dalle macerie.

La camera ha pianta vagamente circolare (diam. m 4,40\3,80) e si conserva per una altezza massima di m 2,00. Era marginata da due nicchie contrapposte, ora non rilevabili a causa del crollo. La nicchia B, inoltre, risulta nascosta da un muretto recente che delimita uno spazio di m 2,50x2,50 coperto da tegole. L'opera muraria interna appare più trasandata rispetto a quella esterna: pietre più piccole e quasi al naturale, filari irregolari.

Intorno alla torre sono i resti dell'antemurale e di strutture abitative appena affioranti.

Il Taramelli segnalava che la torre "è discretamente conservata nel suo fasciame esterno, accessibile la porta, si vede crollata la metà posteriore".

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 53, n.17; MELIS 1967, p. 134, n. 14; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 29



**Fig. 78.** Macomer, Nuraghe Ferulaghes: ingresso



**Fig. 79.** Macomer, Nuraghe Ferulaghes: veduta da NO.



**Fig. 80.** Macomer, Nuraghe Ascusa: veduta da NO.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sas Enas (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'47" - 3°39'58"

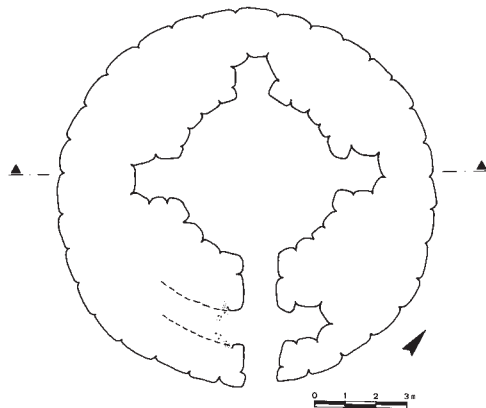
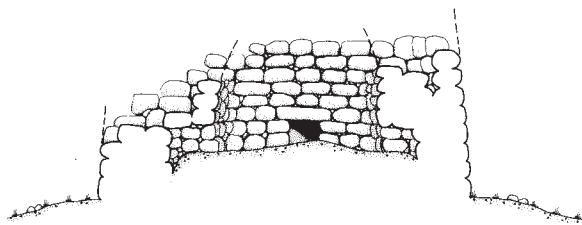
**Quota** - m 663 s.l.m.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 13,60\13,40) con camera marginata da tre nicchie disposte a croce. La torre residua per una altezza massima di m 4,00 su 5 filari, a NO, mentre quella minima corrisponde al livello del crollo che ha interessato in gran parte l'edificio. L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni disposte a file orizzontali.

L'ingresso, volto ad Est, risulta crollato, così come il corridoio del quale si conserva soltanto l'ultimo tratto con i due blocchi d'angolo facenti parte della camera (lung. m 4,30; largh. m 1,00 in corrispondenza dell'ingresso). È visibile ancora nella posizione originaria l'ultimo lastrone di copertura del corridoio che funge anche da architrave all'ingresso alla camera (lung. m 1,70; largh. m 0,80; alt. m 0,60), suggerendo un soffitto a piattabanda. A causa del crollo e della fitta vegetazione arbustiva non è possibile valutare la presenza di una eventuale nicchia d'andito, mentre si può ipotizzare l'esistenza della scala per il maggiore spessore delle murature sul lato occidentale.

La camera, ingombra di macerie, presenta pianta circolare (diam. m. 5,50) ed una altezza massima residua di m 2,50 su 6 filari ancora in opera nel tratto murario compreso tra le nicchie A e B. Nella parete SE il crollo ha coinvolto la nicchia C che per questo non è rilevabile. Nello spazio compreso tra questa nicchia e l'ingresso al corridoio è stata costruita di recente una vasca in cemento utilizzata come mangiatoia, mentre il varco apertosi in corrispondenza della nicchia è stato chiuso da un muretto a secco.

La nicchia A presenta pianta circolare (largh. m



**Fig. 81.** Macomer, Nuraghe Ascusa: pianta e sezione.

1,30\1,00; prof. m 1,30; alt. m 1,25) ed è parzialmente ostruita da piccole pietre: presenta ingresso con architrave che funge da piattabanda di copertura.

La nicchia B è ugualmente a pianta circolare (prof. m 1,40; largh. m 1,10; alt. m 1,00) e presenta analoga copertura tabulare.

Ai tempi del Taramelli la torre conservava 5/6 metri di altezza ed era "visibile la porta d'accesso e la cella centrale, in parte occupata dai massi crollati dalla cupola".

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 53, n. 16; MELIS 1967, p. 134, n. 1; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 34

---

### 37 - NURAGHE NURADORZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Madde o Nuradorzu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'36" - 3°41'42"

**Quota** - m 662 s.l.m.

---

Il monumento sorge a circa 500 metri a SE del Nuraghe Madde A, a ridosso di un muretto a secco che lo divide in due, e residua soltanto nell'ingresso e per un quarto della sua circonferenza.

L'ingresso, volto ad Est, è delimitato da due blocchi di stipite per parte (alt. m 1,60/1,70), rozzamente sbazzati e poggianti su una soglia

rialzata di m 0,40 sull'attuale piano di campagna. Tale ingresso, tuttavia, è preceduto da una roccia naturale sbazzata sulla faccia interna ed in linea con il paramento esterno. Ciò farebbe pensare che l'ingresso oggi visibile sia in realtà un tratto del corridoio, sulla cui sinistra si apriva, probabilmente, la scala, di cui restano solo pochi blocchi privi di lavorazione e pertinenti la parete sinistra.

Il resto del nuraghe è stato evidentemente riutilizzato per la costruzione di muretti a secco.

A circa 30 metri dall'ingresso del nuraghe, in direzione NE, è visibile una sorta di recinto appena affiorante sul terreno con un solo filare, di pianta vagamente circolare (m 23x21) ma di non sicura antichità.

---

#### **Bibliografia**

Inedito

---

### 38 - NURAGHE FIGADOS B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figados

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'37" - 3°43'29"

**Quota** - m 592 s.l.m.

---

Ubicato a poche decine di metri a Sud del rio Mura

Era, ad un centinaio di metri dalla SP Macomer-Pozzomaggiore e ad una minore distanza dalla linea di confine che separa i territori comunali di Macomer e Sindia, il nuraghe è un monotorre a pianta circolare, del diametro di circa 12 metri e con una altezza residua di m 2,00 (3/4 filari). L'ingresso, volto a SE, risulta crollato così come l'intera costruzione che non è attualmente leggibile nella sua stesura di pianta.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973



**Fig. 82.** Macomer, Nuraghe Figados B.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figados

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'33" - 3°42'55"

**Quota** - m 637 s.l.m.

---

Il monumento, a meno di 750 metri a SO del Nuraghe Porru, è un monotorre delimitato da un poderoso antemurale, con scala, nicchia d'andito e camera marginata da nicchie.

La torre, dalla pianta non pienamente valutabile a causa delle macerie e della fitta vegetazione arbustiva, conserva una altezza massima di m 4,60 (7/8 filari) a NO, mentre quella minima si registra a Est con m 3,10 e 3 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di forma poliedrica e di varie dimensioni, disposti a file orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, a SE e di luce rettangolare (largh. m 0,74; alt. m 2,10), è sormontato da un robusto

architrave (lungh. m 1,78; largh. m 0,82; spess. m 0,72).

Il corridoio, strombato verso l'interno ed ora agibile per circa 3 metri, mostra pareti aggettanti e due lastroni di piattabanda ancora nella posizione originaria. Nella parete sinistra, a m 2,10 dall'ingresso, si apre il vano-scala, ora crollato; nella parete contrapposta, invece, la nicchia d'andito: pianta a sezione di ellisse e copertura a profilo rientrante (prof. m 1,15; largh. m 1,10/0,54; alt. m 1,55).

La camera, ora inaccessibile, ha un diametro di circa 4 metri ed un paramento murario di m 2,80 con 6/7 filari. In posizione centrale, in asse con il corridoio, è visibile fra il riempimento una nicchia con architrave, mentre le altre due che componevano il classico schema a croce sono appena intuibili.

Nel terreno circostante i resti di un vasto abitato e un tratto di antemurale, ora solo in parte (circa 10 metri) visibile.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 36



**Fig. 83.** Macomer, Nuraghe Figados: prospetto.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figados

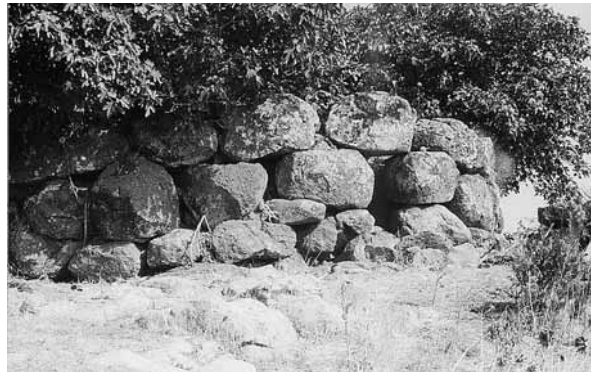
**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'12" - 3°42'53"

**Quota** - m 624 s.l.m.

---

Posto a circa 400 metri a Ovest della SP Macomer-Pozzomaggiore e a meno di 500 metri a Est del Nuraghe Pintuleddu, il nuraghe è un monotorre a pianta circolare del diametro di circa 11 metri con una altezza massima residua di m 3,00 con 4 filari. Il paramento è costituito da blocchi di trachite, appena sbazzati e di forma poliedrica, messi in opera a filari orizzontali irregolari.

L'ingresso, volto a SE e sormontato da un rifinito architrave (lung. m 1,82; largh. m 1,05; spess. m 0,90), introduce nel corridoio – ostruito dal crollo – che nella parete destra presenta l'accesso al vano-scala. Non è possibile accertare l'esistenza o meno



**Fig. 84.** Macomer, Nuraghe Elighe: veduta da SO.

della nicchia d'andito, così come niente si può dire della camera e delle nicchie che dovevano aprirsi nel suo profilo murario.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 56, n. 33; MELIS 1967, p. 134, n. 12; MORAVETTI 1973; Kalby Pitzolu 1990, p. 44, n. 60



**Fig. 85.** Macomer, Nuraghe Pintuleddu: veduta da Est.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Pintuleddu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'17" - 3°42'31"

**Quota** - m 633 s.l.m.

Il monumento è ubicato su un modesto rilievo che tuttavia consente di dominare un'ampia porzione dell'altopiano di Campeda. Segnalato dal Taramelli col nome di Funtana Mela, il nuraghe è un monotorre – ora in gran parte crollato – con scala d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte; ha pianta circolare (diam. m 14,50\14,00) e si conserva per una altezza massima di m 4,60 e 9 filari ad Est, mentre quella minima si registra in corrispondenza dell'ingresso, a SE, con m 2,20 su 3 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi dimensioni, sbazzati con una certa cura e disposti a filari regolari.

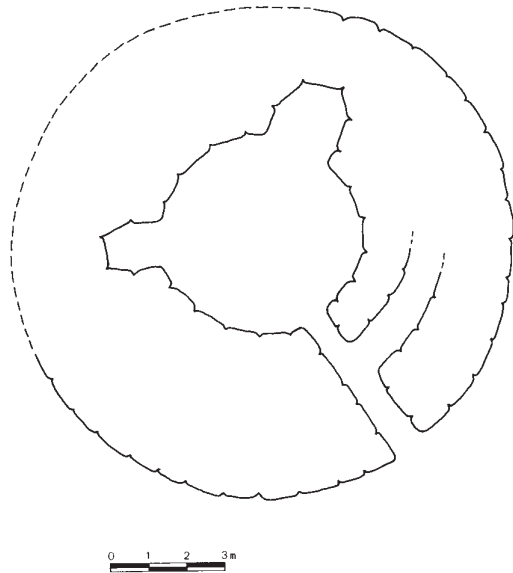
L'ingresso (largh. m 1,00), ora privo di architrave, si apre a SE con stipiti costituiti da tre blocchi per parte (alt. m 1,90) ben sagomati.

Il corridoio retrostante si allarga gradualmente fino a m 1,60 assumendo un tracciato lievemente curvilineo: presenta sezione tronco-ogivale con copertura a piattabanda.

Nella parete destra dell'andito si apre il vano-scala, agibile per circa 3 metri, con ingresso (largh. m 1,00; alt. m 1,40) sormontato da un grosso lastrone d'architrave con faccia esterna ben lavorata.

La camera, svettata in seguito al crollo della tholos, ha una pianta vagamente circolare (diam. m. 5,60\6,00) ed è marginata da due nicchie laterali. L'opera muraria è costituita da blocchi sbazzati, di grosse dimensioni alla base e di grandezza decrescente nei filari superiori. In tempi più o meno recenti la camera è stata dotata di una copertura in tegole per poter utilizzare il vano come abitazione.

La nicchia A, di pianta ellittica (prof. m 1,50; largh. m 1,00; alt. m 1,60), architravata e con



**Fig. 86.** Macomer, Nuraghe Pintuleddu: planimetria.

copertura costituita da un unico lastrone di piattabanda.

La nicchia B presenta pianta semicircolare (prof. m 1,40; largh. m 1,60; alt. m 2,50), architravata e costruita con blocchi di grosse dimensioni. A metà altezza sono visibili nella muratura due spazi che potrebbero essere serviti per alloggiare i sostegni di un ripiano ligneo in modo da sfruttare pienamente lo spazio che risultava eccessivo in altezza.

Intorno al monumento sono rilevabili, appena affioranti sul terreno, resti di capanne, mentre ad una ventina di metri è visibile una struttura rettangolare, absidata, del tipo Tamuli, così frequente nel Marghine e nella Planargia.

Ai tempi del Taramelli era visibile “la porta, la scala e la cella con la cupola quasi intatta”.

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 56, n. 32; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 41

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Ena Longa (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°18'24" - 3°41'28"

**Quota** - m 635 s.l.m.

---

Il monumento sorge nell'altopiano di Campeda, sul margine di una dorsale trachitica con parete a strapiombo, segnata a Nord da vistose fenditure della roccia che hanno determinato lo stacco di enormi lastroni dalle superfici levigate; ad Est, invece, si aprono numerosi ripari naturali.

Il territorio circostante è disseminato di torri nuragiche con una densità non riscontrabile, probabilmente, in altre parti dell'Isola.

L'edificio nuragico è posto sulla sommità dell'altura e si adatta sui brevi ripiani disposti a gradoni che si concludono sul profilo precipite dell'altura, integrato e rafforzato nei varchi aperti da strutture murarie. È presente inoltre un ampio antemurale entro il quale sono visibili i resti di un abitato costituito da capanne circolari appena affioranti sul terreno.

Il nuraghe, di tipo complesso, è costituito da una torre alla quale è stato aggiunto un bastione d'incerta definizione planimetrica: l'insieme della costruzione misura m 18,50x15,25, rispettivamente lungo gli assi Est-Ovest e Nord-Sud.

Il mastio, di pianta lievemente ellittica (diametro m 11,70 x 12,25), conserva un'altezza massima di m 5,25 a Nord (16 filari), mentre quella minima è data dal piano di crollo. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e piccole dimensioni disposte su piani orizzontali e obliqui. Non è rilevabile l'ingresso, forse a SE, e nemmeno il corridoio e i suoi eventuali spazi sussidiari.

La camera, ora accessibile solo dall'alto grazie al crollo della tholos, presenta pianta circolare (diam. m 3,65x3,60) con una altezza residua, sul riempimento, di m 3,15 a NE e di m 2,00 a Sud. L'opera muraria della cella presenta massi di media grandezza nei filari inferiori, fino all'altezza di m 1,30 – corrispondente a quella dell'architrave



**Fig. 87.** *Macomer, Nuraghe Orta.*



**Fig. 88.** *Macomer, Nuraghe Orta.*

(lunghezza m 0,95; larghezza m 0,55; altezza m 0,40) di un vano-nicchia che si apre a NE –, mentre al di sopra delle pietre sono di minori dimensioni.

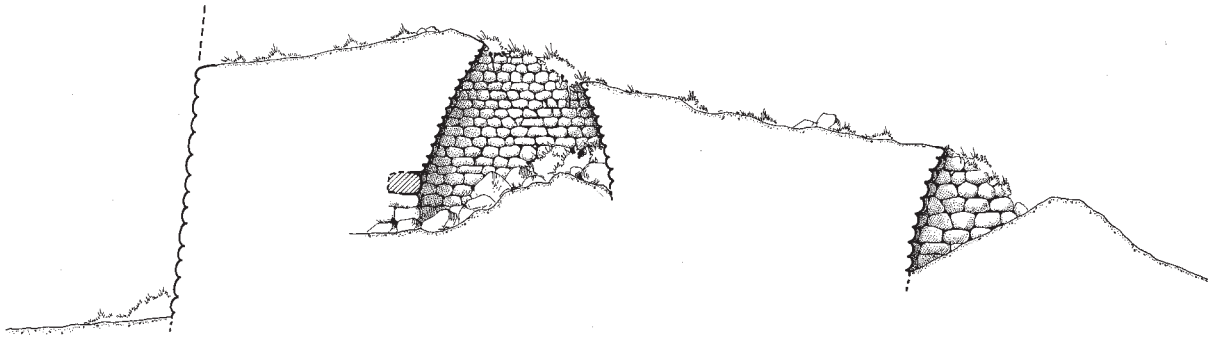
Il bastione aggiunto si raccorda al mastio, ad Est e ad Ovest, con brevi cortine rettilinee; ad Est, il muro (lunghezza m 5,50) piega ad angolo retto verso Sud ove continua con profilo retto-curvilineo, rientrante, fino al cumulo di macerie ove sono i resti di una torre – di cui è rilevabile parte della camera voltata a tholos (diam. m 3,15; altezza m 2,00 s.r.) – in prossimità della cortina occidentale che si interrompe per il crollo a m 3,50 dal mastio.

Ai piedi dell'altura è presente una fonte, forse nuragica, costruita con piccole pietre appena sbazzate a delimitare una piccola cella (prof. m 1,30; larghezza m 0,50/0,15) che custodiva la vena sorgiva.

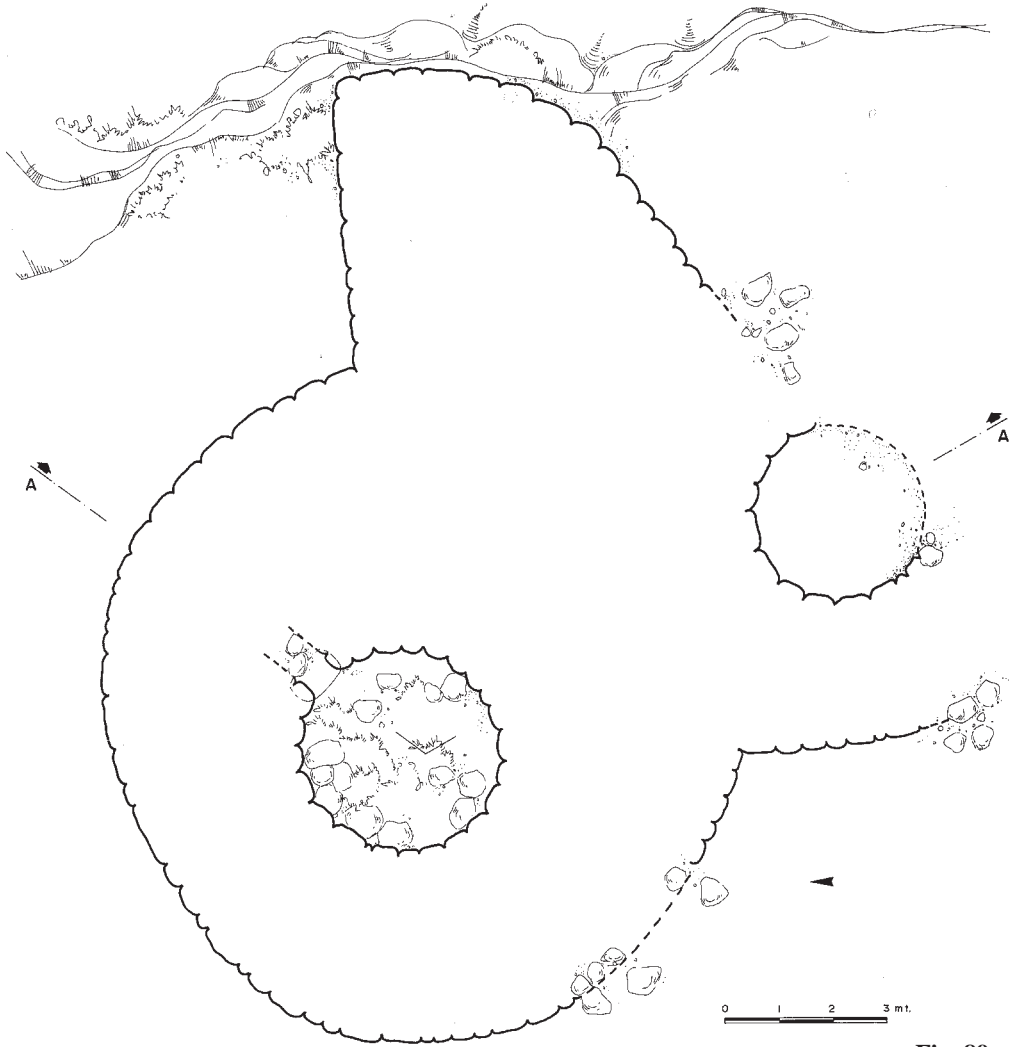
---

### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 56, n. 31; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLI 1990, p. 441, n. 38



SEZIONE A-A



PIANTA

**Fig. 89**  
*Macomer,*  
*Nuraghe Orta:*  
*pianta e sezioni.*

## 43 - NURAGHE SA MANDRA TUNDA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Mandra Tunda (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°18'05" - 3°41'45"

**Quota** - m 646 s.l.m.

Il nuraghe si erge sulla sommità di un bastione naturale, inaccessibile su tre lati per il taglio verticale della roccia e con un unico accesso a SE. Il territorio circostante è disseminato di nuraghi che si concentrano in questa area con una densità veramente eccezionale.

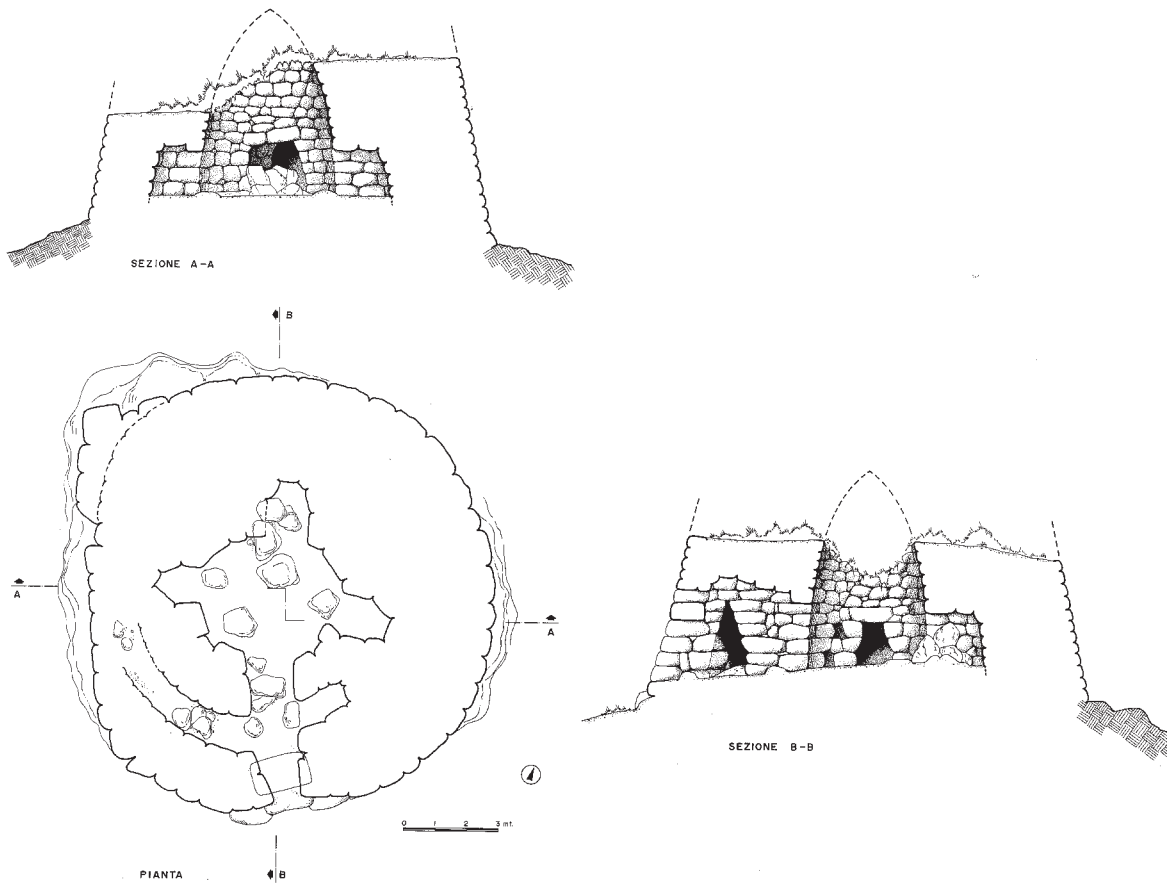
Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta sub-circolare (m 14,00x12,90),

risulta schiacciata nel lato SO per il condizionamento della parete rocciosa che in quel punto è molto scoscesa. Il paramento murario, a pareti rientranti con scarpa piuttosto accentuata, si conserva per una altezza massima di m 6,00 a Est su 16 filari, mentre a NO abbiamo m 3,80 (9 filari) e a SE m 4,70 (11 filari). L'opera muraria è costituita da blocchi poligonali di medie dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a file orizzontali ed oblique.

L'ingresso, volto a SE e di forma quadrangolare (largh. m 0,85; alt. m 1,97), presenta una pietra di soglia rialzata di m 0,39 dal piano di campagna e sulla quale si impostano gli stipiti, formati da quattro blocchi per parte a sorreggere un architrave finemente sagomato (lungh. m 1,78; largh. m 1,10; spess. m 0,51) e provvisto di finestrino di scarico (alt. m 0,40).

Il corridoio retrostante (lung. m 4,60) si allarga verso l'interno - da m 0,85 iniziale a m 1,35 in corrispondenza della scala e fino a m 1,50



**Fig. 90.** Macomer, Nuraghe Sa Mandra Tunda: pianta e sezioni.

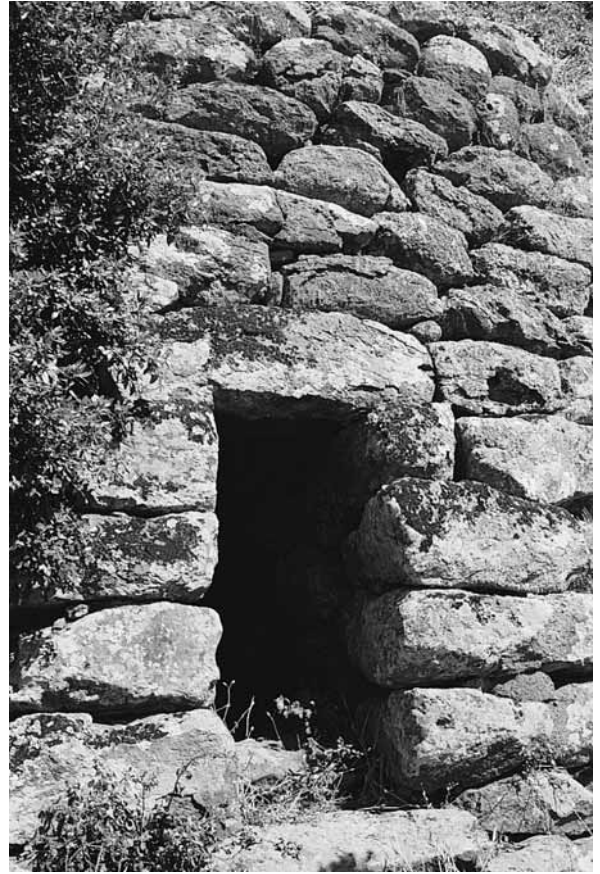




**Fig. 91.** *Macomer, Nuraghe Sa Mandra Tunda.*



**Fig. 92.** *Macomer, Nuraghe Sa Mandra Tunda.*



**Fig. 93.** *Macomer, Nuraghe Sa Mandra Tunda: particolare dell'ingresso.*

nell'ingresso alla camera – con un elevato di m 1,78 subito dopo l'ingresso, m 3,20 all'altezza della scala e m 2,10 nell'ingresso alla camera. Nell'andito si aprono gli ingressi della scala, a sinistra, e della nicchia contrapposta a destra.

La scala, a m 1,78 dall'ingresso con porta ogivale (largh. m 1,10; alt. m 2,40), è agibile soltanto per m 2,50, mentre per il resto è ostruita dal crollo.

La nicchia d'andito, a m 2,70 dall'ingresso e quindi non perfettamente coassiale alla scala, presenta pianta sub-rettangolare (prof. m 1,80; largh. m 1,00/0,50) che si sviluppa obliquamente rispetto all'asse del corridoio.

La camera, a pianta lievemente ellittica (diam. m 3,75x4,50) e svettata, residua per una altezza massima di m 4,20 e 13 filari, mentre quella minima misura m 2,50 su 7 filari. L'opera muraria è costituita da ordinati filari di blocchi di medie dimensioni.

Il profilo del vano è segnato da tre nicchie (A,B,C) nella classica disposizione cruciforme.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra e con ingresso trapezoidale (largh. m 1,15/0,65; alt. m 1,35) sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,35; spess. m 0,45), presenta, come le altre, pianta vagamente poligonale (prof. m 1,15; largh. m 1,10/1,15; alt. m 1,55) e copertura piattabandata.

La nicchia B, al centro, appare oggi gravemente lesionata e crollata nella sua parte sinistra (prof. m 1,35; alt. m 1,55).

La nicchia C, alla destra e contrapposta alla A, ha uno sviluppo leggermente obliquo rispetto a quello della nicchia A (prof. m 1,75; largh. m 1,05/1,10; alt. m 1,40).

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990; p. 44, n. 42

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figados (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'03" - 3°42'30"

**Quota** - m 616 s.l.m.

---



**Fig. 94.** *Macomer, Nuraghe 'e Mesu.*

Il monumento, a circa 200 metri a Nord del Riu Columbus e a breve distanza da numerosi altri nuraghi – Figados e Pintuleddu a Nord, Sa Mandra Tunda a Est e Columbus a SE –, sorge ora al centro di un gruppo di edifici facenti parte di una azienda zootecnica.

Il nuraghe è stato costruito su una piattaforma trachitica, a strapiombo per circa metà della sua circonferenza che si adatta al basamento roccioso con un piano di forma ellittica (m 14,00x12,00), sul quale, decentrata verso NO, sembra distinguersi una torre circolare (m 5,90x6,60) articolata da un corridoio che introduce in una piccola camera voltata ad ogiva e con due nicchie laterali. L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poligonali disposti a filari orizzontali irregolari.

Il corridoio alla camera si conserva per una lunghezza di m 4,20, con copertura residua di circa 2 metri, una altezza di m 1,30/1,00 ed una larghezza di m 1,00/0,60. Dal corridoio, attraverso un ingresso di modeste dimensioni (largh. m 0,60; alt. m 1,00), si accede alla camera a tholos, schiacciata lievemente (diam. m 2,90x2,50) ed alta m 1,60 (6 filari) sull'attuale piano di calpestio.

Il profilo di questo singolare vano presenta, nella parete sinistra, una nicchia di forma sub-rettangolare (prof. m 1,80; largh. m 0,70/0,95) con asse obliquo rispetto al corridoio e con una altezza che da m 0,65 aumenta gradualmente fino a m 0,98. Una seconda nicchia, contrapposta alla prima e con asse ortogonale rispetto allo stesso corridoio, misura m 1,30 di profondità con una altezza compresa fra m 0,45/0,87 ed una larghezza di m 0,95/0,70.

L'opera muraria della camera, contrariamente a quanto detto per il paramento esterno, è costituita da sottili lastre fortemente aggettanti e concluse in alto da una pietra quadrangolare (m 0,60x0,58). Rende del tutto particolare questo vano e le nicchie sopra descritte, il fatto che dobbiamo ipotizzare di essere sulla parte alta della camera ingombra dal crollo, e questo potrebbe giustificare il suo modesto diametro e sarebbe anche motivato dal fatto che la base del monumento si trova ad almeno 2/3 metri più in basso. Però, pur aggiungendo questo dislivello all'altezza residua della camera, si avrebbe un elevato complessivo inferiore ai 5 metri, ed inoltre resterebbe il fatto che il limite superiore degli ingressi alle nicchie distano appena m 1/1,50 dalla chiusura dell'ogiva. La singolarità di questa struttura potrà essere compresa pienamente soltanto con uno scavo che ne liberi gli spazi: tuttavia, non è da escludere che il monumento sia un protonuraghe ristrutturato. Allo sveltamento della torre, affiora il profilo di una nicchia e parte della parete curvilinea di un vano superiore, mentre a 18 metri a NE dell'edificio è rilevabile un breve tratto dell'antemurale che difendeva il nuraghe (lungh. m 12,00; spess. m 2,00; alt. m 1,50).

---

#### **Bibliografia**

TARAMELLI 1935, p. 56, n. 34; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990; p. 44, n. 43

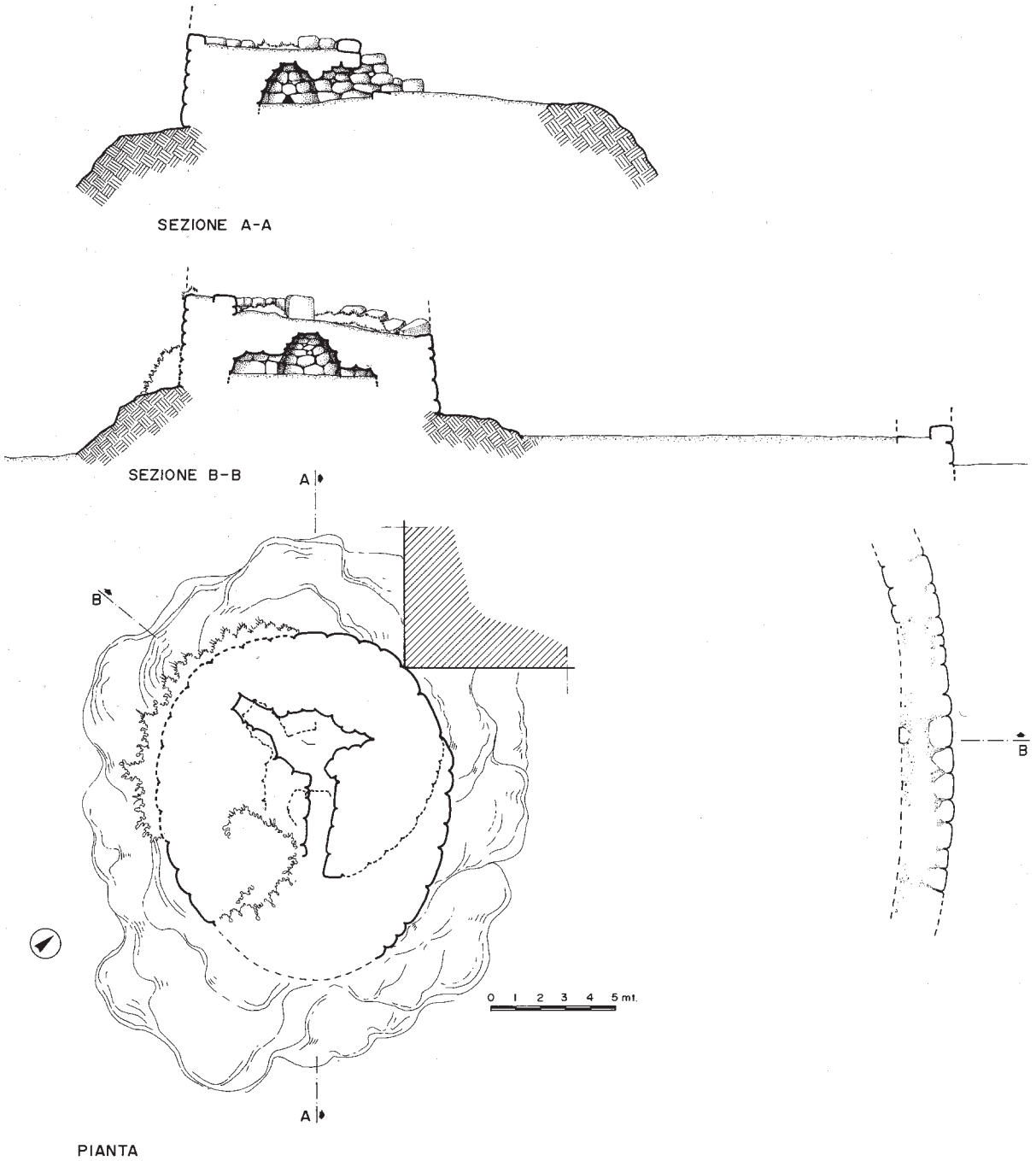


Fig. 95. Macomer, Nuraghe 'e Mesu: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

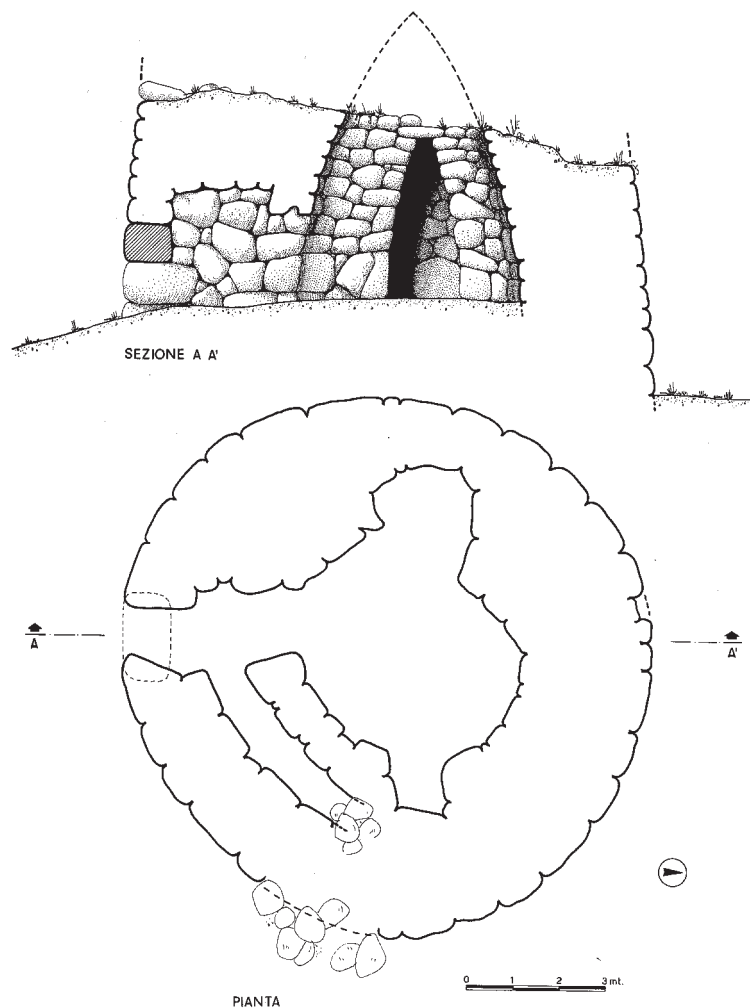
**Località** - Mandras Puddedros

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'23" - 3°43'19"

**Quota** - m 600 s.l.m.

Il monumento è posto nella Campeda, in prossimità della sponda settentrionale del Riu Carrabusu, in un'area particolarmente ricca di costruzioni nuragiche. Fra 650 e 850 metri, in



**Fig. 96.** Macomer, Nuraghe Traina: pianta e sezioni.

direzione Nord e NE, si trovano infatti i ruderi di altre due torri nuragiche, mentre ad una maggiore distanza si vedono i nuraghi 'e Mesu e Sa Mura de Bara.

Il nuraghe è un monotorre con scala d'andito e camera centrale marginata da due nicchie.

La torre, a pianta circolare (diam. 11,45/11,75), è svettata ad una altezza di m 5,00/4,80 a Nord e a Sud, con 9 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari. Sul prospetto, a partire da m 3,40 dall'attuale piano di calpestio, si nota un vistoso mutamento nella muratura: i blocchi, infatti, sono più piccoli e rifiniti con cura.

L'ingresso, volto a Sud, presenta luce quadrangolare (alt. m 1,24; largh. m 1,05) con ben rifinito architrave (lung. m 2,10; largh. m 1,05; spess. m 0,80) che poggia su stipiti formati da due pietre.

Il corridoio, lungo m 3,85, tende ad allargarsi al centro (m 1,55) per poi restringersi lievemente in prossimità dell'ingresso alla camera (m 1,30). L'asse del vano piega verso Ovest subito dopo l'ingresso. La sezione è ogivale con una altezza di m 2,55 nel tratto mediano e di m 1,30 in quello terminale. Nella parete destra dell'andito, a m 1,78 dall'ingresso, si apre il vano scala (largh. m 0,83/0,75), ora ostruito dopo circa 4 metri.

Il corridoio non presenta una nicchia, ma a m 1,62 dall'ingresso si nota una rientranza della parete sinistra, a profilo semicircolare che sottende una corda di m 0,60 con una freccia di m 0,30.

La porta che introduce nella camera centrale (alt. m 1,65; largh. m 1,35) è sormontata da un architrave (largh. m 0,95; spess. m 0,55) che presenta nella faccia inferiore, al centro, un incavo largo m 0,30 e profondo m 0,20.

La camera, eccentrica, presenta pianta ellittica (asse Nord-Sud m



4,75; asse Ovest-Est m 3,75) e sezione ogivale: il diametro allo svettamento è di m 3,00. L'altezza residua del vano è di m 4,05 a Sud con 10 filari e m 3,60 e Nord con 9 filari.

Nella camera si aprono due nicchie laterali contrapposte: la nicchia A, a sinistra, non è pienamente definibile in pianta (largh. nel fondo m 2,19; lungh. parete destra m 2,05; parete sinistra m 0,75) ed è accessibile attraverso una porta a luce ogivale (alt. m 3,50; largh. m 1,95); la nicchia B, a destra, ha pianta quadrangolare (prof. m 1,18; largh. m 1,25/1,00).

Nel terreno circostante sono visibili i resti di alcune capanne circolari. È stata segnalata l'esistenza, presso il nuraghe, di una tomba di giganti.



**Fig. 97.** *Macomer, Nuraghe Traina: prospetto.*

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 57, n. 36; MELIS 1967, p. 135, MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 44

---

#### 46 - NURAGHE COLUMBOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Colombos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'53" - 3°42'12"

**Quota** - m 610 s.l.m.

---

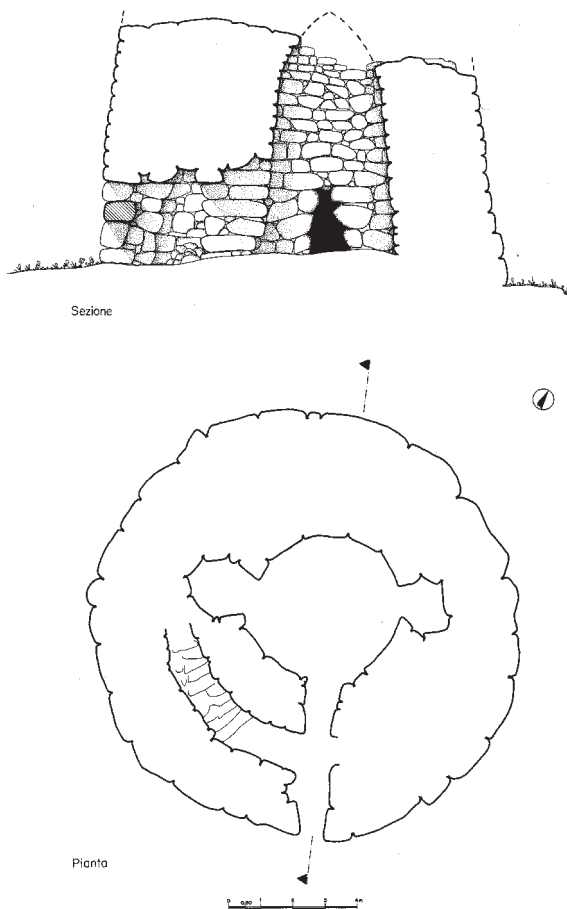
Il monumento è ubicato nell'altopiano di Campeda in un'area ricca di testimonianze nuragiche: nel raggio di appena 1 km si contano una decina di nuraghi.

Il nuraghe è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera centrale marginata da due nicchie contrapposte.

La torre, di pianta circolare (m 13,20; diam. allo svettamento m 11,00), ha uno spessore di m 3,80 a NO, m 4,55 a Est e m 4,65 a Ovest, mentre l'altezza residua risulta di m 7,50 (15 filari), a SE, e m 6,50 a NO con 11 filari.

L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite, appena sbozzati nei filari inferiori e ben lavorati in quelli superiori, di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,75; alt. m 0,85) con architrave (lung. m 1,62; largh. m 1,00; spess. m 0,65) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,60).



**Fig. 98.** *Macomer, Nuraghe Colombos: pianta e sezione.*

Il corridoio, lungo 5 metri e a sezione ogivale, tende ad allargarsi al centro (m 0,75/1,05) e quindi verso l'ingresso alla camera (da m 0,80 a m 1,10) ove si registra anche la massima altezza (da m 2,60 a m 3,00).

Nel corridoio, a m 2,00 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (alt. m 2,95; largh. m 1,50/1,43/0,75) che introduce nel vano-scala (largh. m 1,30/1,15), ora percorribile soltanto per 6/7 metri con 8 gradini. Della nicchia d'andito, che si apriva di fronte alla scala, non è possibile definirne la pianta e le dimensioni a causa delle macerie che non ne consentono il rilevamento.

La camera, a pianta circolare (diam. m 4,80/4,50)

e con una altezza residua di m 6,80 a SE con 17 filari e m 6,00 a NO, presenta due nicchie laterali.

La nicchia A, alla sinistra, è accessibile attraverso una porta trapezoidale (alt. m 2,50; largh. m 1,10/0,30) ed ha forma vagamente poligonale (prof. m 2,00; largh. m 1,15/1,70) a sezione trapezoidale.

La nicchia B, coassiale alla A, ha forma sub-polygonale (prof. m 1,25; largh. m 1,00/1,63).

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, pp. 56-57, n. 35; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 45



**Fig. 99.** *Macomer, Nuraghe Colombos: prospetto.*



**Fig. 100.** *Macomer, Nuraghe Colombos: lato NO.*



**Fig. 101.** *Macomer, Nuraghe Cabudebbene B.*



**Fig. 102.** *Macomer, Nuraghe Maronzu.*

---

#### 47 - NURAGHE CABUDEBBENE B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cabudebbene (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'33" - 3°42'32"

**Quota** - m 611 s.l.m.

---

Si trova a pochi metri dalla SP Macomer-Pozzomaggiore e a circa 300 metri dal nuraghe omonimo.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 10,50) che si conserva per una altezza massima di m 3,40 su 6 filari, mentre quella minima, di m 2,10 con 3 filari, è rilevabile a NO. Il

---

#### 48 - NURAGHE MARONZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Columbus (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'44" - 3°42'11"

**Quota** - m 630 s.l.m.

---

Il monumento sorge al piede di Monte Manzanu, su di un lieve rialzo del terreno, fra i nuraghi Columbus e Sa Ucchiusura A.

Si tratta di una torre a pianta vagamente circolare costruita con blocchi di trachite di grandi dimensioni, appena sbazzati o rozzi al naturale, che si conserva per una altezza massima a NE con m 3,50 su 5 filari, mentre quella minima, di m 1,20 con 2 filari, si registra a Sud e corrisponde alla quota

paramento murario è dato da blocchi di trachite, appena sbazzati e disposti a file orizzontali piuttosto regolari con numerose zeppe di rincalzo.

L'ingresso alla torre, a SE, emerge per soli m 0,80 sull'attuale piano di campagna, con un solo blocco di stipite per parte a sostenere un ben rifinito architrave rettangolare (lung. m 1,70; largh. m 1,00; spess. m 0,90).

Il corridoio, la camera e gli eventuali spazi sussidiari non sono rilevabili a causa del crollo che ricopre la torre allo sveltamento.

Intorno alla torre sono visibili le tracce di murature circolari pertinenti l'abitato, mentre i resti di un antemurale sembrano includere sia la torre che le capanne.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 48

più alta del terreno.

L'ingresso, volto a SE, con lastrone di soglia (spess. m 0,50) e stipiti solo parzialmente conservati, introduce nel corridoio, a cielo aperto ed ingombro di macerie, privo, almeno in apparenza, di spazi sussidiari, anche se non si può escludere l'esistenza del vano-scala nella parete sinistra. La camera, circolare allo sveltamento (m 3,50), era marginata da almeno due nicchie laterali, contrapposte, appena affioranti sul piano di crollo.

La nicchia A presenta una altezza di m 2,00 sul riempimento, una profondità di m 1,70 ed una larghezza di m 0,60.

La nicchia B risulta invece totalmente ostruita e non è quindi in alcun modo misurabile. Intorno alla torre sono visibili tracce dell'antico abitato.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973

---

#### 49 - NURAGHE CABUDEBBENE A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cabudebbene (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'42" - 3°42'24"

**Quota** - m 612 s.l.m.

---

Il monumento si trova fra i nuraghi Cabudebbene B, a Nord, e il Columbus a Sud, e al centro dell'asse costituito dai nuraghi Maronzu e Sa Ucchiusura A.

Si tratta di una piccola torre a pianta circolare (m 11,50) che si conserva per una altezza massima residua di m 3,80 su 6 filari a NO, mentre quella

---

#### 50 - NURAGHE SA UCCHIUSURA A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Ucchiusura (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'34" - 3°42'14"

**Quota** - m 626 s.l.m.

---

A poche centinaia di metri dalla SP Pozzomaggiore-Macomer, al centro dell'asse costituito dai nuraghi Ucchiusura B e Maronzu, si trovano i resti di un monotorre a pianta circolare che si conserva per una altezza massima di m 4,00 con 6 filari a Ovest, mentre l'elevato minimo si registra a Est con m 1,80 e 3 filari. L'opera muraria è costituita da file orizzontali di blocchi di trachite di grosse dimensioni, appena sbazzati nei filari inferiori e meglio rifiniti in quelli superiori.

L'ingresso, a luce quadrangolare e volto a SE, appare formato da stipiti formati da un solo blocco ora visibile (alt. m 0,60) sui quali poggia un ben sagomato architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,80;

minima risulta di m 2,00 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi dimensioni, disposti a filari orizzontali abbastanza regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta stipiti (alt. m 1,10) formati da due blocchi per parte, ben lavorati e sormontati da un sagomato architrave rettangolare (lung. m 1,57; largh. m 0,83; spess. m 0,80) munito di finestrino di scarico.

Il crollo delle parti alte ed una fitta vegetazione arbustiva non consentono di definire lo schema planimetrico degli spazi interni della torre.

Nell'area circostante sono visibili, a fior di suolo, resti di capanne circolari.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 48

spess. m 0,65).

Il corridoio, ora a cielo aperto e in gran parte ostruito dal crollo, misura m 5,00 di lunghezza e sembra presentare la scala, a sinistra, e la nicchia nella parete contrapposta. Nell'ultimo tratto dell'andito, in prossimità dell'ingresso alla camera, si conserva un lastrone della piattabanda che ricopriva l'intero corridoio.

La camera, di pianta circolare (diam. m 4,00), affiora dal crollo che la riempie per una altezza media di m 1,70 con 4 filari. Il vano era marginato da tre nicchie disposte a croce, delle quali solo quella centrale – non perfettamente coassiale rispetto all'ingresso – è visibile con chiarezza (prof. m 1,00; largh. m 0,60; alt. m 0,80), mentre le altre due sono appena intuibili fra il crollo. Nel terreno circostante affiorano resti di strutture circolari.

Il nuraghe era stato segnalato dal Taramelli con il nome di Bara: "Completamente demolito: rimane una lieve traccia".

---

#### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 57, n. 37 (Bara); Moravetti 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 49

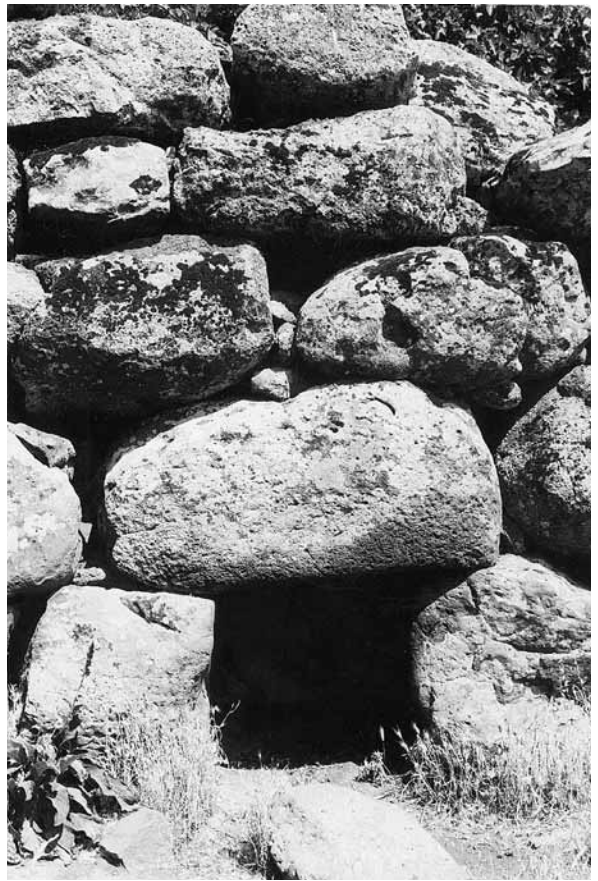




**Fig. 103.** Macomer, Nuraghe Cabudebbene A: veduta da SE



**Fig. 104.** Macomer, Nuraghe Sa Ucchiusura A: veduta da SO.



**Fig. 105.** Macomer, Nuraghe Cabudebbene: prospetto.

---

#### 51 - NURAGHE SA UCCHIUSURA B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Ucchiusura (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'21" - 3°42'19"

**Quota** - m 626 s.l.m.

---

Il monumento, posto a meno di 300 metri a SO del Nuraghe Sa Ucchiusura, è un monotorre a pianta circolare (diam. m 12,10/11,45) ora ridotto al solo filare di base costituito da grossi blocchi di trachite appena sbazzati.

L'ingresso, insolitamente volto a SO e a luce

trapezoidale (largh. m 0,92/0,71; alt. m 2,24), è sormontato da un robusto architrave (lung. m 2,04; largh. m 0,98; spess. m 0,81) che poggia su stipiti formati da due blocchi per parte.

Il corridoio, strombato verso l'interno (lung. m 4,82; largh. m 0,92/1,10/1,38) e privo - almeno in apparenza - di vani sussidiari (nicchia e scala), introduce nella camera centrale, a pianta lievemente ellittica (m 4,25x3,56) e marginata da due nicchie laterali contrapposte (A,B): queste nicchie sono a sezione di cerchio ed entrambe delimitate in pianta da due filari (A: prof. m 1,65; largh. m 1,00/1,48; alt. m 1,05; B: prof. m 1,58; largh. m 1,05/1,37; alt. m 0,97).

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973

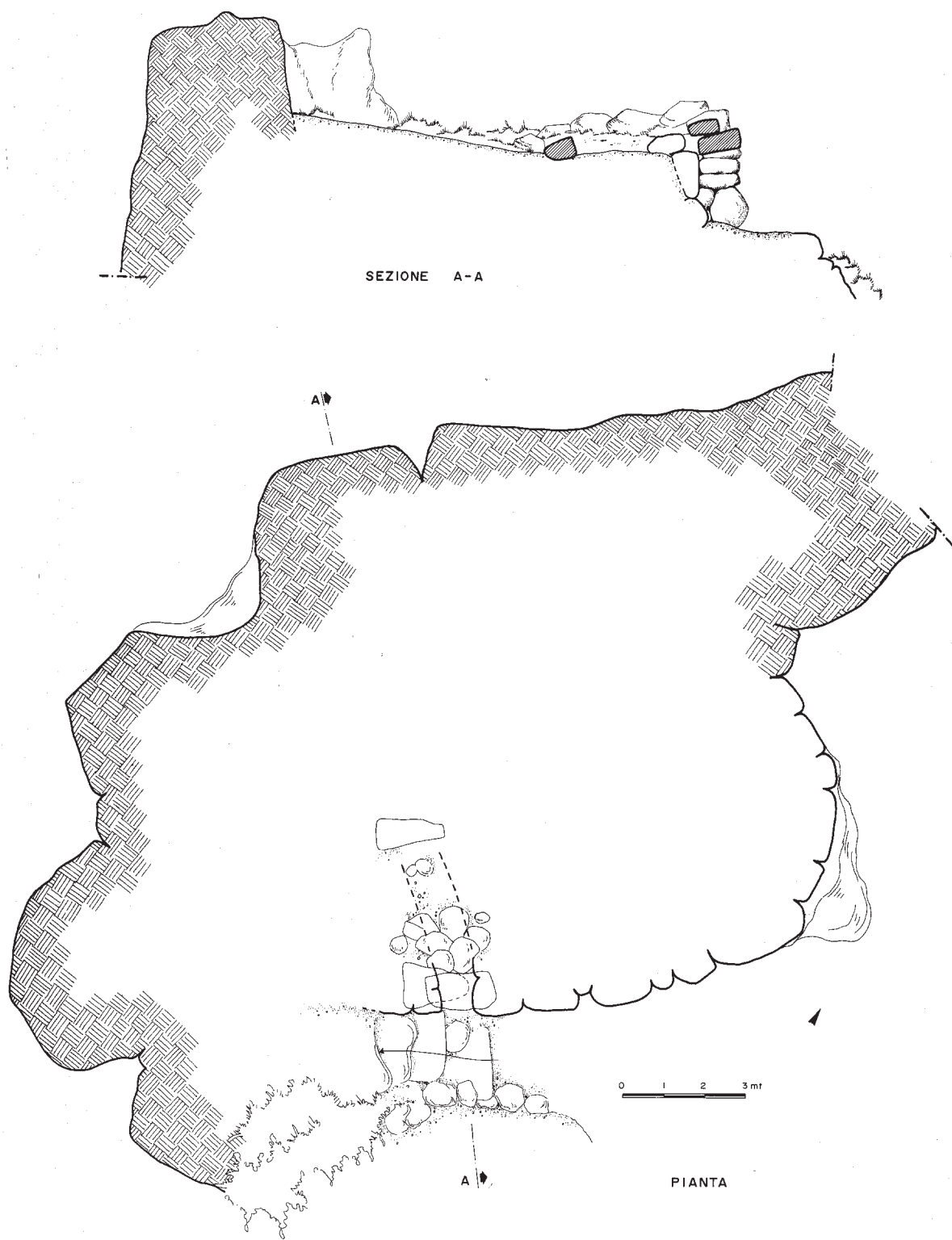


Fig. 106. Macomer, Protonuraghe Monte Manzanu: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Monte Manzanu (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'33" - 3°41'52"

**Quota** - m 724 s.l.m.

Il monumento è ubicato sulla sommità di Monte Manzanu – un modesto rilievo che emerge nell’altopiano di Campeda –, sul margine orientale dell’altura dalla quale sono visibili le torri nuragiche sparse in gran numero nella piana sottostante.

Questa altura è delimitata a Nord e a NE dal taglio verticale della roccia, mentre a Est la parete rocciosa è stata chiusa e rafforzata dalla muratura, originando in tal modo uno spazio interno non definibile a causa del crollo e del riempimento che lo ricopre, al di sopra del quale rimane un piano terrazzato privo di particolari costruttivi.

Attualmente sono rilevabili il paramento murario che inglobando spuntoni di roccia naturale segna – da roccia a roccia – il versante orientale dell’altura; la scala di accesso al piano terrazzato superiore, addossata esternamente alla muratura, e l’ingresso alla parte superiore dell’altura. Il muro orientale ha una lunghezza complessiva di circa 15 metri e si sviluppa da SO a NE (m 8,25) per poi piegare



**Fig. 107.** Macomer, Nuraghe Monte Muradu: veduta da NE con il Nuraghe Toccori sullo sfondo.

verso NO (m 6,75) ove si conclude a contatto con la parete rocciosa.

L’opera muraria è costituita da grandi blocchi di trachite disposti senza alcun ordine con numerose zeppe di ricalzo. L’altezza massima si riscontra a SE con m 2,95 e quattro massi sovrapposti.

La sommità dell’altura – uno spazio utile di forma vagamente ellittica (asse NE-SO m 18,00; asse Ovest-Est m 9,00) – risultava quindi naturalmente protetta, su tre lati, dalla parete scoscesa, mentre il restante profilo era difeso dalla roccia affiorante integrata da un poderoso muro con ingresso.

L’accesso alla sommità dell’altura avveniva a SE attraverso una porta trapezoidale (alt. m 1,95; largh. m 0,97/0,75) sormontata da un robusto architrave (lungh. m 1,70; largh. m 0,90; spess. m 0,37). Questo ingresso era raggiungibile grazie ad una scala che partendo dal piano di campagna e fiancheggiando il muro esterno, a destra, concludeva il suo percorso con quattro gradini residui davanti alla porta, in posizione ortogonale ad essa. Il lato sinistro della scala era probabilmente delimitato da un muretto di cui restano deboli ma evidenti tracce.

Nell’area antistante il monumento sono visibili i resti di strutture circolari dell’antico abitato nuragico, mentre sul fianco Nord dell’altura sono state edificate tre capanne del tipo Tamuli, di età certamente più recente.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 13



**Fig. 108.** Macomer, Nuraghe Monte Muradu: veduta da SE con capanno moderno (foto 1971).



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Monte Muradu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'28" - 3°40'35"

**Quota** - m 690 s.l.m.



**Fig. 109.** *Macomer, Nuraghe Monte Muradu.*

Il monumento si trova sulla sommità del noto bastione trachitico di Monte Muradu che si erge a breve distanza dalla SS 131 Sassari-Cagliari.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 12) che conserva un'altezza massima di m 6,00 con 12 filari a NO, mentre quella minima di m 3,00 e 6 filari si registra a SO. Nel lato Sud manca il filare di base per un arco di circonferenza che sottende una corda di circa 7 metri. L'opera muraria, che include nel suo tracciato anche tratti di roccia affiorante, è costituita da blocchi di trachite di medie dimensioni, disposti a filari orizzontali con poche zeppe di rincalzo.

L'ingresso alla torre avveniva a SE, ove ora appare un'ampia breccia praticata in tempi recenti quando l'interno della camera venne completamente demolito per la costruzione di un capanno rettangolare provvisto di copertura in tegole. Unica traccia della camera rimangono una breve porzione della parete di fondo e parte di una nicchia che si apriva in quella stessa parete (prof. m 1,30; alt. m 0,70).

A NO, proprio nel punto in cui la muratura esterna del nuraghe ingloba la roccia affiorante, è rilevabile un muro curvilineo costituito da 4 filari e addossato ad altra roccia; una sorta di corpo aggiunto non facilmente riconoscibile senza un intervento di scavo.

A protezione della torre sono visibili opere di terrazzamento e di contenimento, a filari – con la funzione anche di cinta muraria – che si ricongiungono alla parete a strapiombo.

Sull'altura, intorno all'edificio, affiorano i resti dell'abitato nuragico, perdurato in età romana.

A circa 6 metri dalla torre, in direzione SSO, giace sul terreno la parte inferiore di un probabile betilo in trachite, ben lavorato e a profilo pianoconvesso che affiora dal terreno per m 0,60 con una

circonferenza di base di m 1,58 che diminuisce gradualmente verso la sommità (diam. 0,38).

Si ha notizia dell'esistenza, nell'area di Monte Muradu, di due o addirittura tre tombe di giganti che erano in relazione con il complesso nuragico. Una di queste tombe, forse a struttura isodoma, sarebbe stata distrutta durante la costruzione del vicino ovile. Unica traccia di questa sepoltura rimane un betilo conico spezzato alla base – uno dei 7 / 8 altri betili segnalati, alcuni conici, altri tronco-conici con "oculi" – tutti trafugati o dispersi in epoca moderna.

La seconda tomba doveva trovarsi ad un centinaio di metri dalla precedente, ma le uniche tracce residue sono limitate ad alcuni conci ben lavorati, uno dei quali messo in opera in un muretto a secco (largh. m 0,90; alt. m 0,35; spess. m 0,24), ed un altro di forma quadrangolare rovesciato sul terreno (largh. m 0,43; spess. m 0,45; alt. m 0,18). Ad una cinquantina di metri dalla torre nuragica, nascosta fra i rovi, è stata inoltre segnalata una fonte nuragica costruita in opera megalitica.

Nell'area dell'antico abitato nuragico la vita continuò anche in età romana, come attestano frammenti fittili, una base di macina, un cippo funerario, etc.

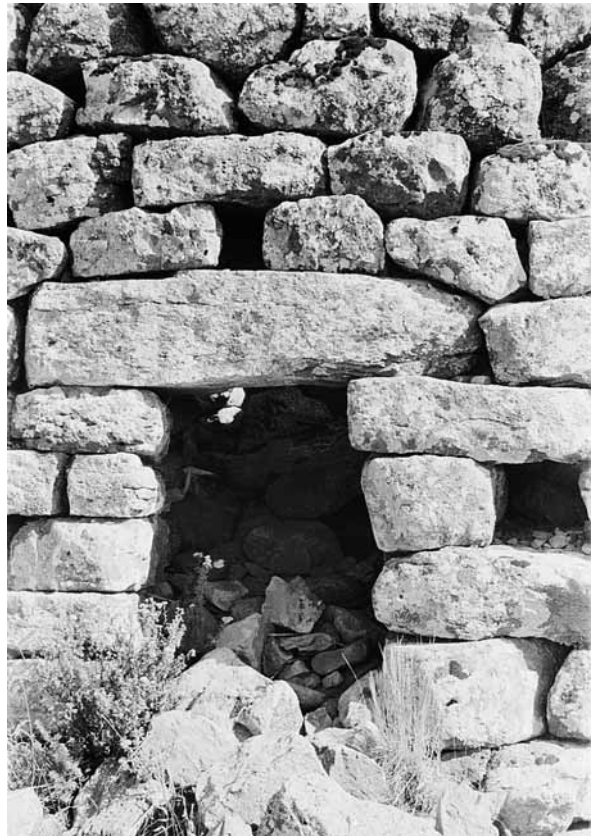
### **Bibliografia**

LAMARMORA 1840; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 129; TARAMELLI 1935, p. 55, n. 27; MELIS 1967, p. 134, n. 26; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 44, n. 52





**Fig. 110.** *Macomer, Nuraghe Toccoi: veduta aerea.*



**Fig. 111.** *Macomer, Nuraghe Toccoi: particolare dell'ingresso.*



**Fig. 112.** *Macomer, Nuraghe Toccoi: veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sas Giagas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'20" - 3°40'57"

**Quota** - m 700 s.l.m.

Il monumento sorge in posizione dominante sul margine SE di una colata trachitica, a circa 200 m ad Ovest della vecchia SS 131 Sassari - Cagliari, all'altezza del km 148,800.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

L'edificio risulta circolare in pianta con una circonferenza di base di m 35,80, mentre i diametri, allo svertamento, risultano di m 10,65 (asse Nord-Sud) e m 10,48 (asse Est-Ovest); gli spessori sono di m 3,40 a Ovest, m 2,60 a Nord e m 3,60 a SE.

La torre si conserva per una altezza massima di m 6,18 con 19 filari, a NNO; a Est, Sud e SE abbiamo, rispettivamente, un elevato residuo di m 2,90, m 4,00, m 3,50.

L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di medie e piccole dimensioni, appena sbazzati ma disposti con una certa cura a filari orizzontali: numerose le zeppe di rincalzo.

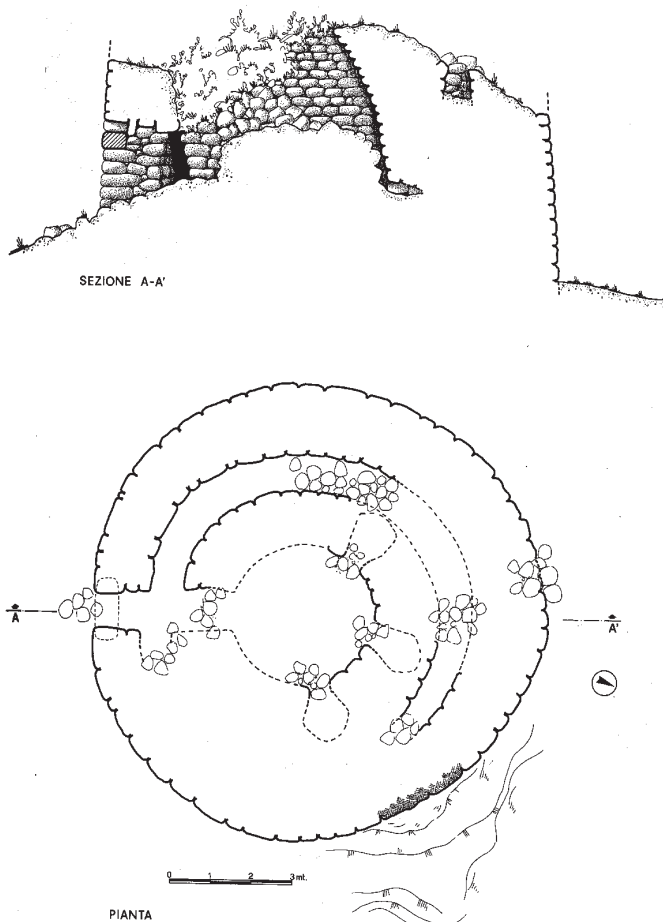
L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezia (largh. m 0,88/0,70; alt. m 1,50 s.r.) ed è sormontato da un architrave rettangolare (lung. m 1,60; largh. m 0,60; spess. m 0,38) alleggerito dal finestrino di scarico (m 0,30x0,35).

Il corridoio, ora a cielo aperto, è rilevabile soltanto per una lunghezza di m 2,60 e presenta una larghezza iniziale di m 0,90 ed una altezza residua di m 1,55/1,25/1,70. Nella parete sinistra, a m 1,20 dall'ingresso, si apre il vano-scala, a luce ogivale (alt. m 1,25; largh. m 0,85), percorribile attualmente per circa 8 metri, le pareti sono lievemente aggettanti e la copertura è a piattabanda (largh. m 0,75; alt. m 1,75).

Di fronte alla scala, nella parete destra dell'an-dito, si intuisce la presenza di una nicchia, ora non rilevabile a causa del crollo.

La camera, circolare (diam. m 4,00/4,45 s.r.), residua in elevato per m 3,65 a NO con 16 filari di massi di piccole dimensioni messi in opera a file orizzontali con numerose zeppe di rincalzo.

Delle tre nicchie che articolavano il profilo della camera, è rilevabile soltanto quella posta alla sinistra di chi entra: ha pianta vagamente



**Fig. 113.** Macomer, Nuraghe Toccorì: pianta e sezioni.

poligonale (prof. m 2,05; largh. m 0,80; alt. m 1,20), sezione trapezoidale e copertura tabulare.

### Bibliografia

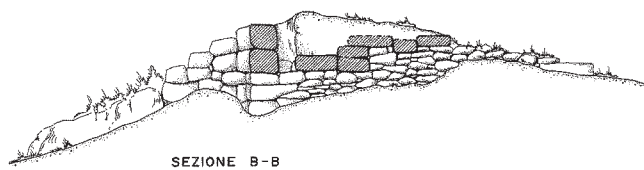
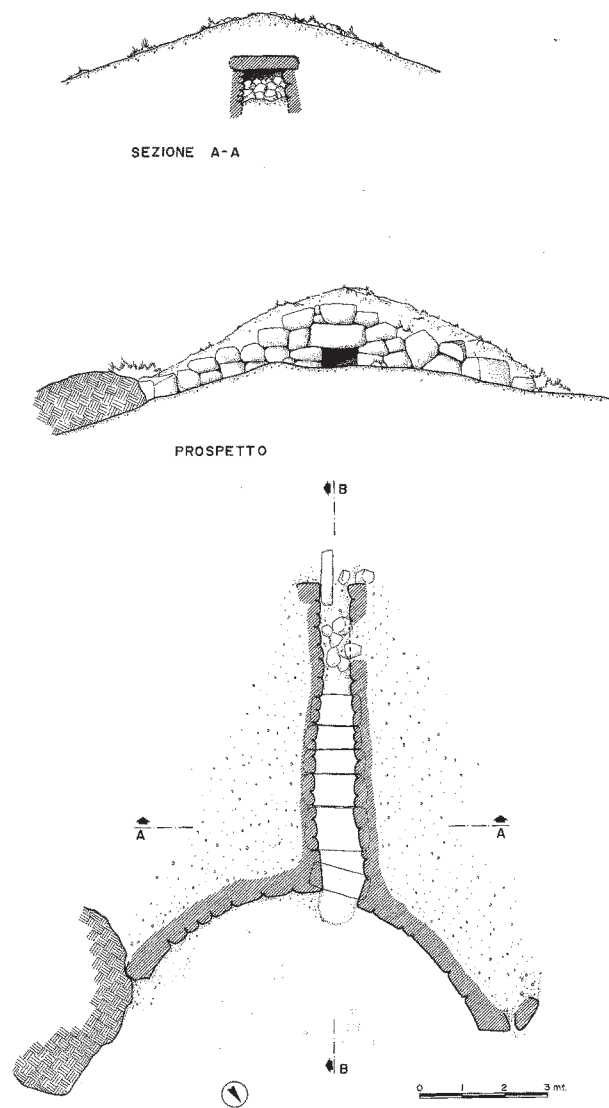
Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 56, n. 30; (Taccori); MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 45, n. 53



**Fig. 114.** Macomer, Tomba di giganti di Sas Giagas: veduta da SO.



**Fig. 115.** Macomer, Tomba di giganti di Sas Giagas: interno del vano funerario.



**Fig. 116.** Macomer, Tomba di giganti di Sas Giagas: pianta e sezioni.



---

## 55 - TOMBA DI GIGANTI DI SAS GIAGAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Iscala Erbeghes

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'16" - 3°41'10"

**Quota** - m 689 s.l.m.

---

Costruita sul costone trachitico di Iscala Erbeghes o Sas Giagas, la tomba si trova a circa 500 metri del Nuraghe Toccori, a NE, e dell'altura fortificata di Su Nou de Tiriani, a SO, in un'area fitta di emergenze archeologiche di ogni epoca.

La tomba, di grande interesse per alcune peculiarità architettoniche, presenta l'edera a filari con ingresso architravato e camera rettangolare con copertura tabulare. Non resta traccia, invece, del perimetro esterno della tomba, ora ricoperto interamente da un tumulo di terra frammista a piccole pietre. Solo una indagine stratigrafica potrà accertare se questo tumulo si sia formato naturalmente con il tempo, oppure se sia artificiale e quindi elemento costruttivo della struttura originaria. Sulla sommità del tumulo, lungo l'asse longitudinale del corridoio funerario, sono presenti due crolli; il primo subito dietro l'architrave dell'ingresso, a pozzetto, con pareti verticali; il secondo, invece, in prossimità della parete di fondo

---

## 56 - PROTONURAGHE SU NOU DE TIRIANI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Nou de Tiriani

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'13" - 3°41'31"

**Quota** - m 709 s.l.m.

---

Il monumento è posto su uno sperone trachitico, fra la costa rocciosa di Sas Giagas, a circa 500 metri a NE, e l'altura isolata di Monte Manzanu; la prima, sede di una interessante tomba di giganti,

della camera.

L'edera, orientata a SO, presenta il consueto profilo arcuato (corda m 7,85; freccia m 2,75), con ali di m 4,25, a sinistra, e m 4,35 a destra. L'opera muraria è data da blocchi poligonali disposti con scarsa cura a filari irregolari. L'elevato risulta minimo nelle due estremità dell'emiciclo, con m 0,45 ed una sola pietra di base, mentre aumenta gradualmente verso il centro ove raggiunge l'altezza massima di m 1,55 sulla verticale dell'ingresso.

L'ingresso al vano funerario, a SE, in posizione leggermente decentrata rispetto alla fronte dell'edera, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,88; alt. m 1,00) delimitata in alto da un robusto architrave (lung. m 1,25; largh. m 0,50; spess. m 0,55) sul quale poggia una pietra residua dell'ampia facciata a filari (lung. m 0,75; spess. m 0,45).

Il corridoio funerario misura m 7,20 di lunghezza ed è largo m 0,65/0,90 s.r., mentre l'altezza varia da m 1,00 a m 0,50. La planimetria di questo vano, di forma rettangolare, appare ora piuttosto irregolare, ma questo è dovuto al fatto che è stata rilevata sugli attuali dislivelli del riempimento. Le pareti sono costituite pietre di medie dimensioni pietre messe in opera con numerose zeppe di ricalzo, lievemente aggettanti e chiuse in alto da grandi lastroni disposti a piattabanda e a profilo scalare nella parte terminale del vano.

---

**Bibliografia** PASCHINA, 1992, p. 28-29

la seconda segnata da una costruzione nuragica.

Affioramenti rocciosi, irregolari e con alte pareti scoscese, ed enormi blocchi dalle superfici levigate caratterizzano il sito, ove si contano numerosi ripari sotto roccia, certamente utilizzati in età nuragica se non in tempi ancora più remoti.

Da quanto è dato a vedere, sembra trattarsi di una altura fortificata, più che di un vero e proprio edificio tipologicamente definito: infatti, è rilevabile un paramento murario che si dispone su di una sorta di basamento roccioso a racchiudere, parzialmente, la sommità del rilievo descrivendo in tal modo una planimetria ellittica aperta (m 13,00x10,40). Talora la struttura muraria si alterna con la roccia naturale che viene inserita nel suo tracciato.



L'opera muraria è costituita a NO da blocchi di piccole dimensioni, mentre a SE i massi sono di maggiore grandezza (lung. m 2,25; m 2,50), per una altezza di m 1,20 con due filari. A SE la muratura si interrompe, lasciando pensare che proprio in quel tratto si aprisse l'accesso alla sommità.

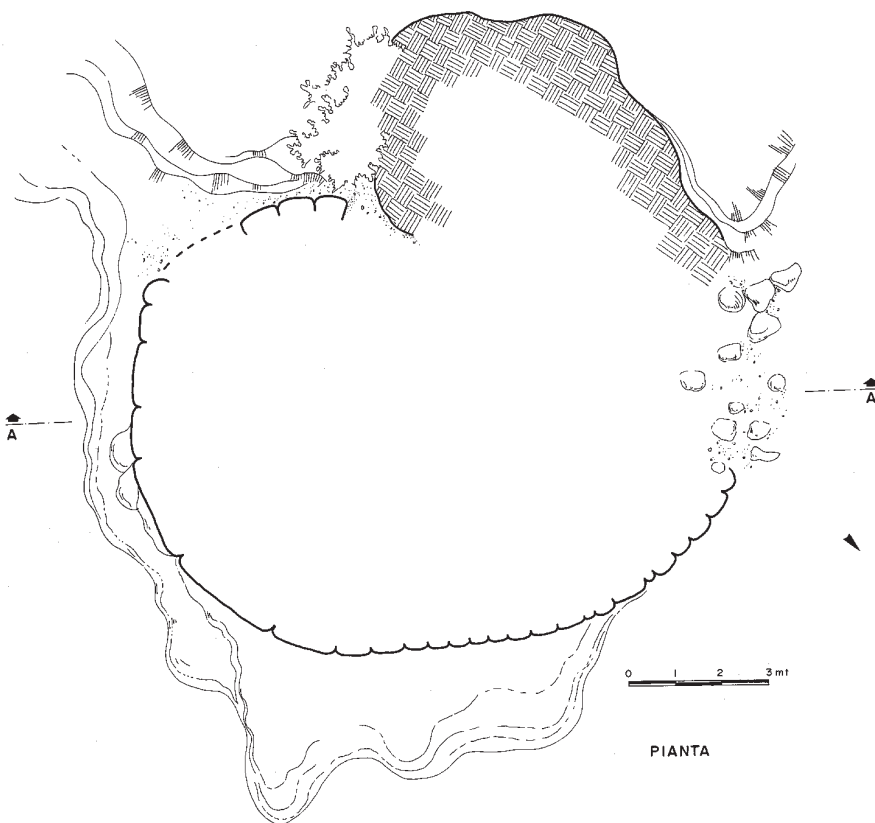
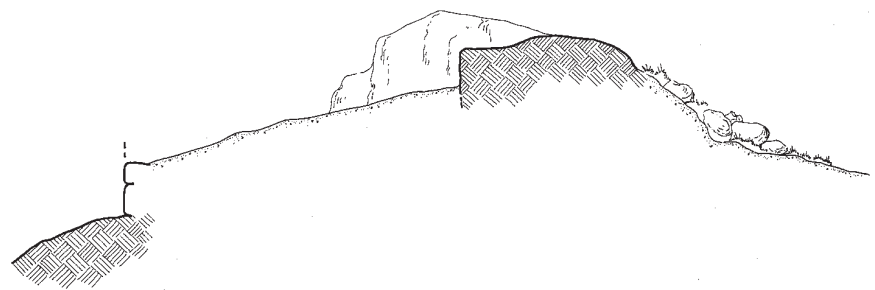
A Nord, alla base del monumento, si estende un ripiano terrazzato di larghezza variabile (asse NO m 18,00; asse NE m 12,00), delimitato a NE da un muro in opera poliedrica (alt. m 4,80).

L'altura presenta varie tracce di muri, di gradini e di rocce spianate dall'uomo, mentre nel terreno

circostante sono visibili i resti affioranti di strutture circolari relative al villaggio. In relazione all'abitato e nelle sue vicinanze doveva esservi una tomba di giganti a struttura isodoma, della quale rimangono alcuni conci finemente sagomati, ora inglobati in un muretto a secco recente.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 55, n. 26; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 52, n. 81; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 14



**Fig. 117** *Macomer, Protonuraghe Su Nou de Tiriani: pianta e sezione.*



**Fig. 118.** *Macomer, Protonuraghe Su Nou de Tiriani.*



**Fig. 119.** *Macomer, Nuraghe Succuronis: veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Bara (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'02" - 3°42'08"

**Quota** - m 632 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 7; Mappale 51

---

Il monumento, fra i più noti dell'Isola, sorge su di un affioramento trachitico a meno di un centinaio di metri a Nord della SS 129 Macomer-Bosa, all'altezza del km 2, e a poche decine di metri da una tomba ipogeica, in un'area caratterizzata da un gran numero di torri nuragiche.

Si tratta di un nuraghe monotorre con scala e

nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce; allo sveltamento si intuisce l'esistenza di una cella superiore ora del tutto demolita. La torre, dalla poderosa ed elegante forma troncoconica (diam. m 14,20), si conserva per una altezza massima di m 11,80 a Ovest, mentre quella minima è di m 9,90 a Sud: gli spessori sono di m 4,50 a Nord, m 4,90 a Sud, m 4,70 a Est e m 4,80 a Ovest. Il paramento murario è costituito da blocchi di grandi dimensioni nei filari inferiori, a grandezza decrescente verso l'alto ove sono rifiniti con cura e messi in opera a filari orizzontali regolari.

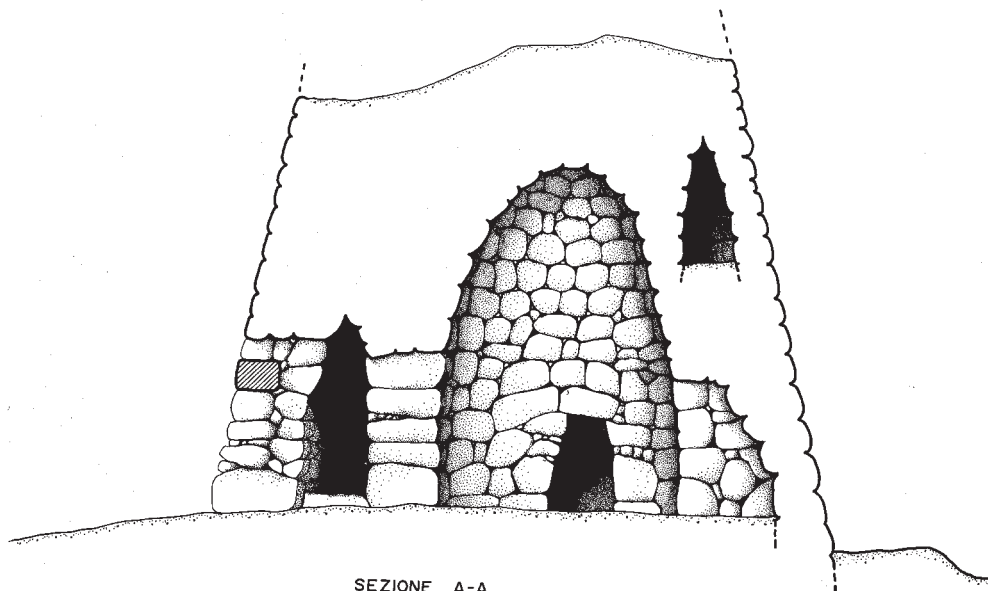
Sulla muratura esterna sono visibili le prese di luce e aria – alcune di forma triangolare, altre invece quadrangolari – disposte quasi a spirale e a distanze variabili.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (alt. m 2,50; largh. m 1,10/0,90), è sormontato da un robusto e ben rifinito architrave (lung. m 1,97; spess. m 0,80) con finestrino di scarico trapezoidale



**Fig. 120**  
*Macomer,*  
*Nuraghe*  
*Succuronis:*  
*lato NO.*





SEZIONE A-A

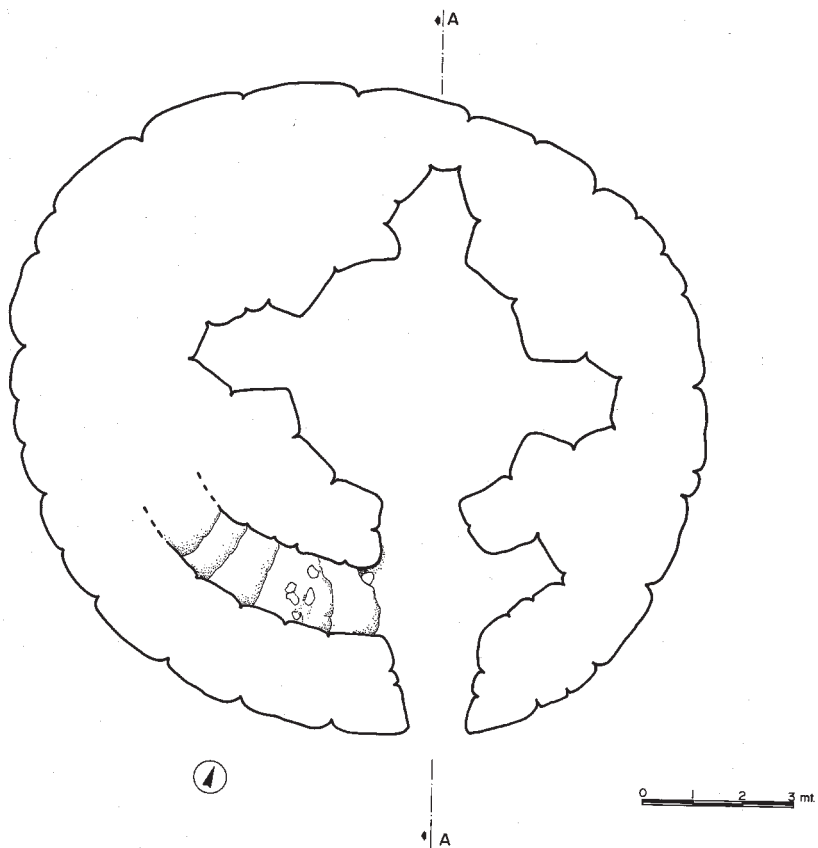


Fig. 121. Macomer, Nuraghe Succoronis: pianta e sezione.



(alt. m 0,40; largh. m 0,40/0,50).

Il corridoio, lungo m 4,80 e strombato verso l'interno (largh. m 1,10/1,60; alt. m 3,30), ha sezione tronco-ogivale con copertura ottenuta dal lieve aggetto delle pareti chiuse in alto da lastroni.

Nella parete sinistra dell'andito, a circa 2 metri dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 1,10/1,50; alt. m 3,70) della scala spiraliforme che conduceva nel piano superiore. Questa scala mantiene una larghezza di m 0,90/1,10 ed una altezza di m 3,00/3,30 in tutto il suo percorso, segnato da una decina di gradini rilevabili (alt. m 0,20/0,25; pedata media m 0,70): cinque feritoie trapezoidali ed equidistanti assicuravano luce ed aria al vano.

La nicchia, coassiale alla scala, presenta pianta vagamente poligonale (prof. m 1,80; largh. m 1,30/1,60; alt. m 3,45) e sezione tronco-ogivale data dall'aggetto delle pareti concluse in alto dal prolungamento di uno dei lastroni del corridoio.

Un ingresso di luce trapezoidale (largh. m 1,70; alt. m 3,00) introduce nella camera centrale (diam. m 4,50/4,40) con copertura a tholos ancora intatta (alt. m 8,50). L'opera muraria, a differenza del

paramento esterno, appare meno curata e presenta numerose zeppe di rincalzo. Lo spazio utile della camera è accresciuto dalla presenza di tre nicchie di forma vagamente poligonale, a sezione trapezia e copertura piattabandata, che ne segnano il profilo: nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta poligonale (prof. m 2,00; largh. m 1,30/0,60; alt. m 2,60); nicchia B, al centro e coassiale all'ingresso alla camera (prof. m 1,80; largh. m 1,20/0,50; alt. m 2,75); nicchia C, alla destra e contrapposta alla A (prof. m 1,50; largh. m 1,35; alt. m 2,85).

Il Taramelli lo aveva così descritto: "Benissimo conservato; la torre regolare, con porta, scala d'accesso interna, cella con cupola e nicchie; tracce della camera superiore; non tutta la scala è accessibile".

### Bibliografia

EEM 1922; p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 57, n. 39; MELIS 1967, p. 135, n. 47; MORAVETTI 1973; SEQUI 1985, p. 22, scheda n. 9; PITTAU 1985, tavv. 104-105; LILLIU 1988, p. 513; KALBY PIZZOLU 1990, p. 44, n. 57



**Fig. 122.** *Macomer, Nuraghe Sucoronis: nicchia della camera centrale.*



**Fig. 123.** *Macomer, Nuraghe Sucoronis: nicchia della camera centrale.*



**Fig. 124.** *Macomer, Nuraghe Sucoronis: nicchia della camera centrale.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Bara

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'01" - 3°42'04"

**Quota** - m 640 s.l.m.

L'ipogeo si apre in un affioramento roccioso, ad una cinquantina di metri a Est del Nuraghe Succoronis: ha pianta bicellulare con due vani (A,B) disposti lungo l'asse longitudinale.

L'ingresso all'ipogeo, volto a Sud ed ora non praticabile a causa del riempimento, era probabilmente preceduto da un breve padiglione.

L'accesso alla tomba avviene quindi per un'ampia apertura prodottasi nel soffitto della cella B.

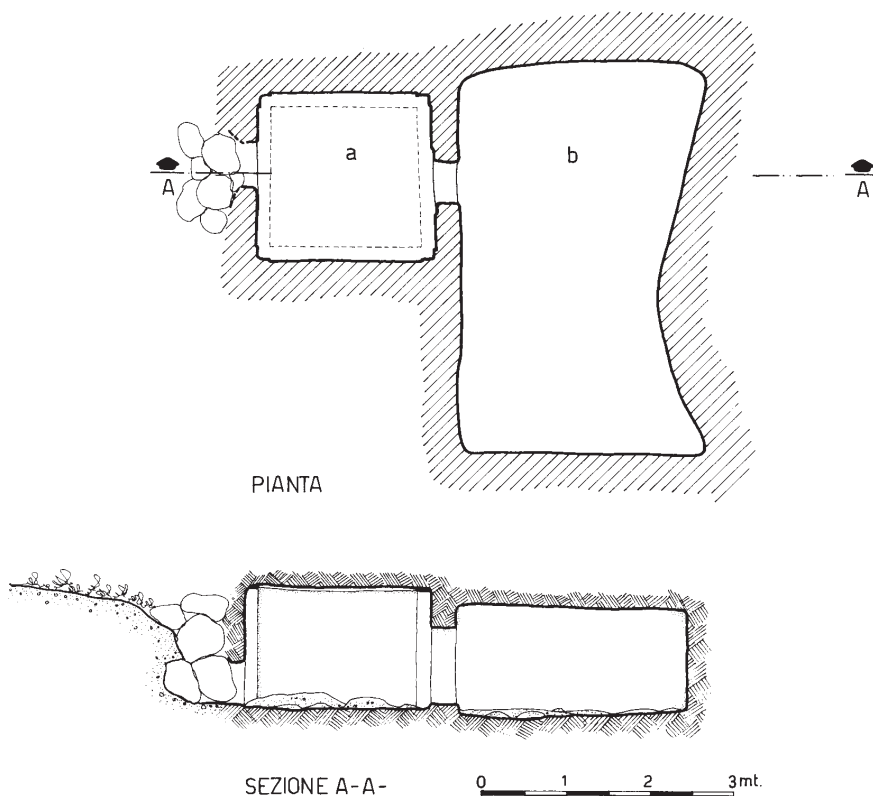
La cella A, ove si apriva l'ingresso, ha pianta rettangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,45; alt. m 1,38 s.r.). Il portello che introduceva nella tomba, non visibile dall'esterno, mostra all'interno del vano luce

trapezoidale (largh. m 0,57/0,50; alt. m 0,48 s.r.). La maggiore importanza che la cella doveva rivestire è sottolineata da una fascia in rilievo (largh. m 0,15; spess. cm 2) che inquadra il soffitto, gli spigoli e gli angoli. Inoltre, il portello che introduce nella cella B, coassiale all'ingresso all'ipogeo, ha luce quadrangolare (largh. m 0,46/0,50; alt. m 0,55 s.r.; spess. m 0,30) delimitata sui tre lati da una triplice cornice in rilievo: la più esterna misura cm 12 ai lati e cm 6 in alto, mentre lo spessore risulta di cm 5 su tutti i lati; la fascia mediana è larga cm 5 e spessa cm 2; la cornice più interna ha una larghezza di cm 5 ed uno spessore di cm 1. Da notare che la soglia di questo portello presenta una lieve rientranza al centro.

La cella B ha pianta vagamente quadrangolare (prof. m 2,90/2,35; largh. m 4,40/4,50; alt. m 1,15) con parete di fondo rientrante, pareti e soffitto risparmiati con molta cura, angoli e spigoli arrotondati; non vi sono tracce di decorazione.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 58; MORAVETTI 1993b, p. 93



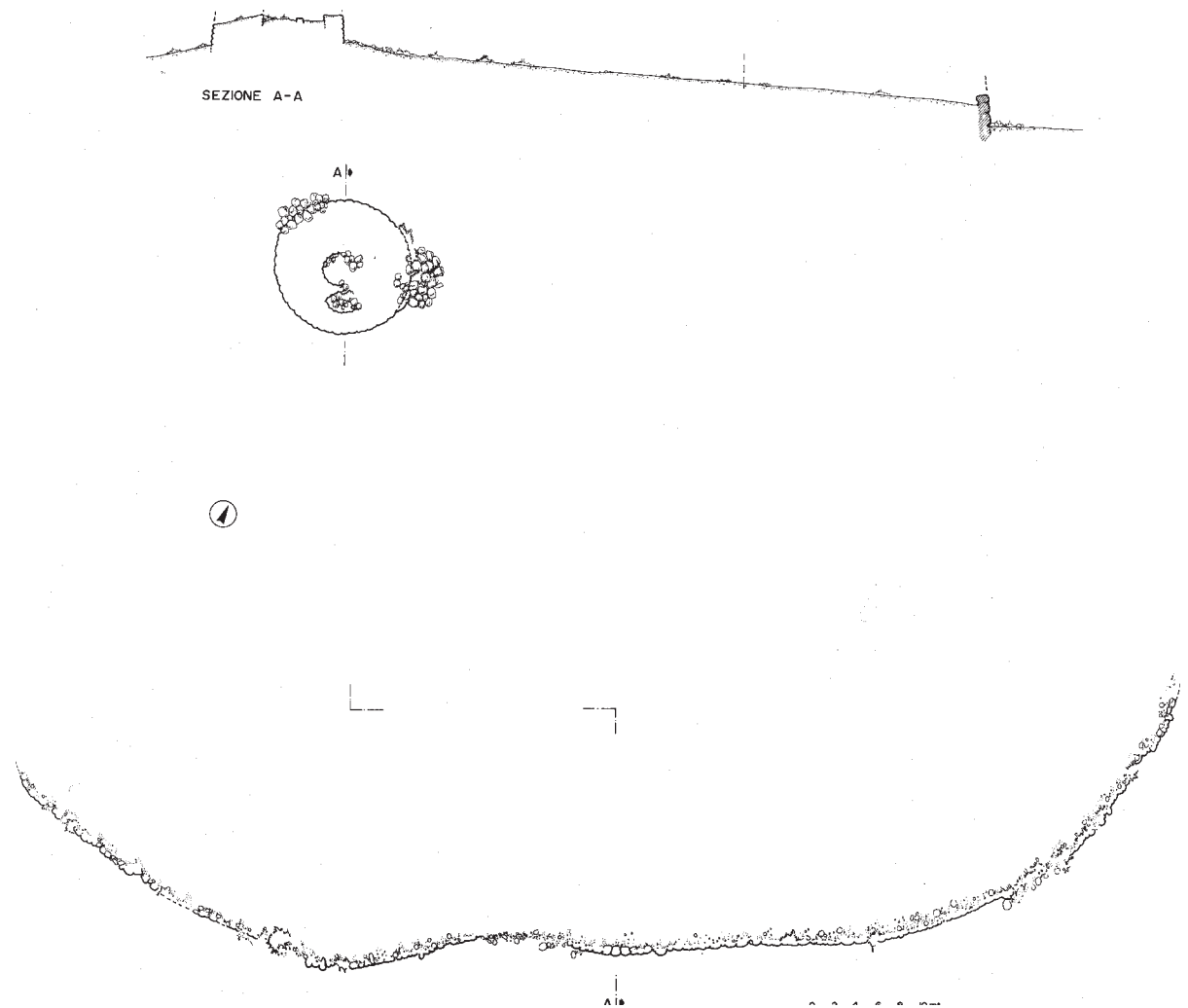
**Fig. 125** Macomer, Domu Succoronis: pianta e sezione.



**Fig. 126.** Macomer, Domu Succoronisportello d'ingresso alla cella A visto dall'interno.



**Fig. 127.** Macomer, Domu Succoronis: portello che introduce nella cella B, visto dall'interno del vano A.



**Fig. 128.** Macomer, Nuraghe Sa Mura de Bara: planimetria del nuraghe con antemurale.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Bara (Campeda)

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°17'17" - 3°43'30"

**Quota** - m 615 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 13; Mappale 34

---

Il nuraghe, posto su di un lieve rialzo del terreno, sul lato orientale della SS 129 Macomer-Bosa, sembra essere un monotorre, anche se lo stato di notevole rovina, le macerie che lo avvolgono e la vegetazione arbustiva non consentono di definirne la stesura planimetrica.

La torre, a pianta lievemente ellittica (diam. 13,50x12,20), si conserva sul crollo per una altezza massima residua di m 3,70 (7 filari), a Nord, ed una minima di m 1,48 (3 filari) a Ovest; a Sud abbiamo m 2,90 (7/8 filari), a SO m 1,85 (4 filari) e ad Est m 1,85 (5 filari). L'opera muraria è costituita da pietre di medie dimensioni, sbazzate e disposte a filari orizzontali regolari. Allo sveltamento della torre si individua, al centro, la camera circolare (corda m 3,00) che residua per una altezza di m 1,35 con 4 filari di blocchi disposti con cura a filari

orizzontali. A meno di un metro da questo vano circolare – e a circa 2 metri dal profilo esterno della torre – si legge parte di una struttura ellittica (m 3,00x1,30) di difficile lettura e comprensione senza un intervento di scavo.

Non rimane traccia dell'ingresso e nemmeno dell'andito con gli eventuali spazi sussidiari.

Intorno al monumento, disposte in allineamento alla distanza di 5/8 metri dal nuraghe, sono presenti numerose capanne: sono per lo più di pianta rettangolare con parete di fondo absidata, con bassi ingressi architravati e pareti a piccole pietre chiuse in alto da lastroni a piattabanda sui quali terra e pietrame rendevano impermeabile la copertura. Altre capanne del tutto simili a queste si trovano nell'area Nord antistante il nuraghe e sono sparse in tutta l'area circostante. Si tratta di costruzioni, di discussa attribuzione culturale e cronologica che ricordano quelle ben note di Santa Caterina di Paulilatino, presenti presso altri nuraghi della Campeda e del Marghine, (Tamuli, Bardalatzu, Biriola).

Il monumento era delimitato da una antemurale di cui è rilevabile soltanto la parte antistante il nuraghe.

---

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 136; EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 57, n. 38; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 54



**Fig. 129.** *Macomer, Nuraghe Sa Mura de Bara.*



Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Sos Ozzastros

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'55" - 3°41'14"

Quota - m 610 s.l.m.

Catasto - Foglio 17; Mappale 74

Il monumento, a pochi metri dalla linea ferroviaria, si trova in un'area di particolare interesse archeologico per la presenza, nel raggio di 1 km, di domus de janas (Filigosa, Meriaga, Funtana Giaga, Tamara), di numerosi nuraghi (Ruiu, Toccori, Su Nou de Tiriani) e di una tomba di giganti (Sas Giagas).

Il nuraghe, monotorre a pianta circolare (diam. m 10,50x10,35), si conserva per una altezza massima ad Est con m 2,83 (6 filari), mentre a Nord abbiamo m 2,10 (4 filari) e ad Ovest m 1,30 (2 filari). L'opera muraria è costituita da blocchi di medie dimensioni, sbazzati e disposti a filari orizzontali irregolari.

Per il pessimo stato di conservazione, nulla si può dire della posizione dell'ingresso – forse a SE – e nemmeno della struttura interna della costruzione.

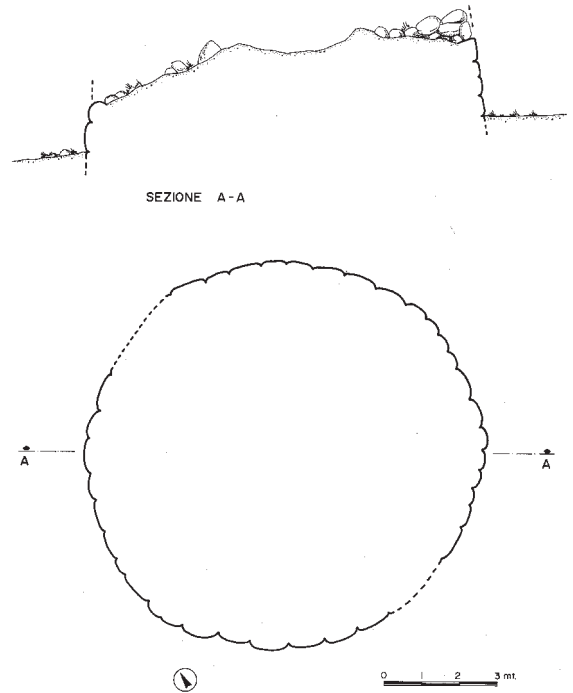


Fig. 130. Macomer, Nuraghe Sporlo: pianta e sezione.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1993; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 59



Fig. 131. Macomer, Nuraghe Sporlo.



Fig. 132. Macomer, Nuraghe Sporlo.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Filigosa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'40" - 3°41'00"

**Quota** - m 610 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 23; Mappale 9

Il monumento è sito su di un'altura trachitica, a circa 300 metri a Est della vecchia SS 131 Sassari-Cagliari, all'altezza del bivio per Bosa: alle pendici, verso SE, la necropoli ipogeica di Filigosa.

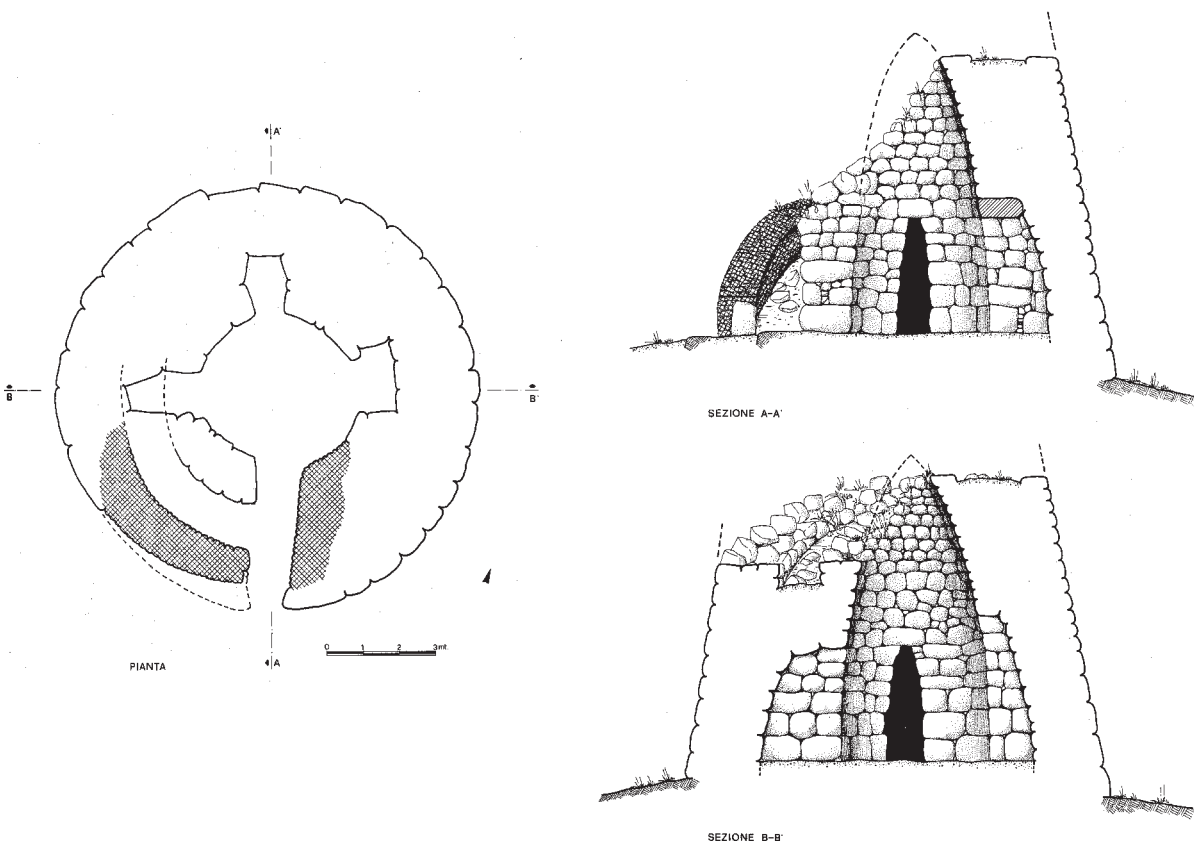
Si tratta di un monotorre con camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Lo stato di conservazione non consente di accertare o meno l'esistenza della nicchia d'andito, che pure è molto

probabile, mentre è visibile la presenza della scala.

La torre, di pianta circolare (diam. m 12,60), si conserva per una altezza massima di m 9,40, a NO, mentre a Nord, ad Ovest e a Sud abbiamo rispettivamente m 8,60, m 7,10 e m 0,80. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, discretamente lavorati e disposti a filari orizzontali regolari. Nei filari inferiori i massi sono di maggiori dimensioni e sono messi in opera con una minore cura.

L'ingresso, volto a SE ed ora crollato, introduce in un corridoio (lung. m 3,80; largh. m 1,20) che nella parete sinistra presenta l'ingresso alla scala (largh. m 1,40) che ora non è più rilevabile perchè crollata e in parte ostruita dai lavori di restauro.

La camera, circolare in pianta (diam. m 4,40), residua in elevato per una altezza massima di m 8,20 con 18 filari. I blocchi, di piccole e medie dimensioni, sono rozzamente lavorati e sono disposti a file orizzontali più o meno regolari con



**Fig. 133.** Macomer, Nuraghe Ruiu: pianta e sezioni.

numerose zeppe di rincalzo.

Nello spessore murario della cella si aprono, come già detto, tre nicchie: Nicchia A, alla sinistra, ha pianta sub-quadrangolare (prof. m 1,97; largh. m 1,05/0,90; alt. m 3), sezione trapezoidale e copertura a piattabanda.

Nicchia B, centrale e coassiale all'ingresso alla camera: risulta di pianta vagamente trapezoidale (prof. m 2,05; largh. m 1,20; alt. m 2,90/3,00), sezione trapezoidale e copertura tabulare.

Nicchia C, alla destra, presenta pianta quadrangolare (prof. m 1,40; largh. m 1,70/1,30; alt. m 3,50), sezione trapezoidale e copertura tabulare.

L'interesse maggiore di questo monumento è dato, insolitamente, proprio dal suo cattivo stato

di conservazione. Infatti, un crollo antico dovuto al cedimento delle murature in corrispondenza dell'ingresso, ha sezionato la torre con un taglio obliquo che consente di vedere la struttura interna della torre.

Il nuraghe venne restaurato e ripulito del materiale di crollo nel 1968 dalla Soprintendenza archeologica di Sassari e Nuoro.

#### Bibliografia

MARTORELL 1879, p. 193 (Rugin); EEM, 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 60, n. 52; MELIS 1967, p. 134; CONTU 1968, p. 421; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 61



**Fig. 134.** *Macomer, Nuraghe Ruiu: veduta da NO.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Filigosa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'42" - 3°41'01"

**Quota** - m 684 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 23; Mappale 13

Alle pendici meridionali dell'altura ove sorge il Nuraghe Ruggiu, a meno di 400 metri a Nord dalle tre domus di Meriaga, è scavata una necropoli ipogeica costituita – almeno allo stato attuale – da quattro tombe. In realtà le grotticelle sono probabilmente più numerose e ancora di più lo erano in passato, sia per quanto testimoniato dalla gente del luogo sia per il fatto che sul terreno, soprattutto in prossimità del materiale di riporto degli scavi effettuati per la costruzione del serbatoio e della canalizzazione dell'acquedotto comunale – realizzati, evidentemente, a spese di un numero imprecisato di domus de janus – si trovano resti di pareti, soffitti e pavimentazioni di grotticelle distrutte, talora recanti anche decorazioni incise (zig-zag, cerchi concentrici, etc.).

Tutte le tombe sono disposte lungo l'asse SE-NO, tre (I,II,III) sono allineate al piede dell'altura a pochi metri di distanza l'una dall'altra, mentre la quarta (IV) si apre ad una quota superiore.

La necropoli, scoperta in seguito agli scavi abusivi che avevano interessato la Tomba I, è stata indagata da E. Contu (Tomba I), nel 1965, e da A. Foschi (II, III, IV) a partire dal 1981.

La *Tomba I* è costituita da un lungo dromos che precede un vano maggiore A nel quale si aprono due portelli che introducono in due celle (B,C), quello di sinistra, e in altre quattro (D,E,F,G) quello di destra, per un totale di 7 celle con dromos.

Questo dromos, volto a SE, ha una lunghezza di m 11,60 con una larghezza iniziale di m 0,30 che va gradualmente aumentando fino a m 1,50 in corrispondenza dell'ingresso alla tomba, ove raggiunge anche la massima altezza (m 1,75): la superficie risulta di mq 12,50.

La cella A presenta pianta trapezoidale (prof. m 4,50; largh. m 3,50; alt. m 1,90; sup. mq 14,00),

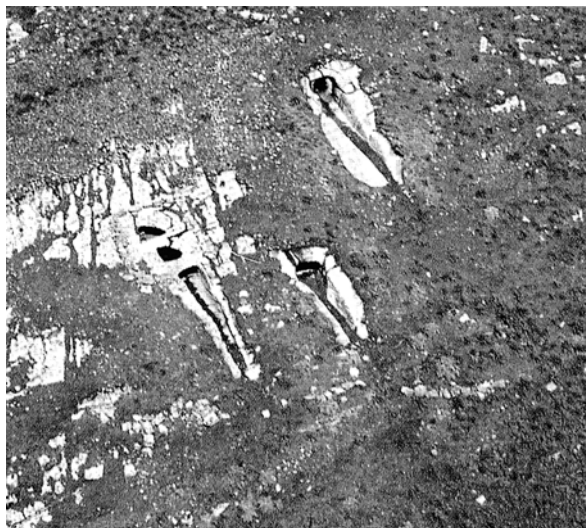
volta piana e pareti verticali. Nella parete sinistra sono visibili due cospelle emisferiche, accostate, mentre al piede della parete, verso il fondo, è stato risparmiato una sorta di lettuccio funebre (lungh. m 2,15; largh. 0,60; alt. m 0,15).

Al centro del vano, a m 0,85 dalla parete di fondo, un focolare circolare (diam. m 0,97) con bordo anulare in rilievo e coppella centrale.

Nella parete di fondo di questa cella si aprono due portelli, rialzati di m 0,60 dal piano pavimentale ed ora vistosamente rimaneggiati, che introducono, come già detto, negli altri vani dell'ipogeo.

Il portello di sinistra consente l'accesso nel vano B, di forma poligonale (prof. m 1,40; largh. m 1,15; alt. m 1,00; sup. mq 1,75), e da questo in quello successivo C, di pianta rettangolare (prof. m 2,85; largh. m 1,22; alt. m 1,40; sup. mq 3,50).

Il portello di destra immette nel secondo gruppo di vani che si dispongono a coppie lungo l'asse longitudinale. La cella D, di forma rettangolare (prof. m 1,80; largh. m 1,30; alt. m 1,05; sup. mq 3,00), presenta, nella parete destra, il portello che introduce nel vano E, mentre in quella di fondo si apre l'ingresso al vano F. La cella E, irregolare in pianta (prof. m 2,10; largh. m 2,00; sup. mq 3,15), presenta due lati curvilinei e la parete di fondo con una lieve rientranza. Il vano F ha forma vagamente trapezia (largh. m 3,10/2,05; lungh. m 2,56; alt. m 1,75; sup. mq. 6,15).



**Fig. 135.** Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa: veduta aerea: tombe I, II, III.



La cella G è accessibile attraverso il portello che si apre nella parete destra del vano F: presenta pianta quadrangolare (prof. m 2,24; largh. m 3,92; alt. m 1,30/1,10) e risulta divisa in due parti (G1, sup. mq 3,55; G2, mq 3,80) da un setto divisorio centrale (lungh. m 2,15; largh. m 0,35; alt. m 0,25).

La *Tomba II* è costituita da un dromos (lungh. m 7,00; largh. m 0,95/1,80; alt. m 1,45; sup. mq 9,25) a profilo curvilineo nel primo tratto, da una cella maggiore A dalla quale si accede ai vani (B,C,D) disposti lungo l'asse longitudinale dell'ipogeo.

La cella A, di forma trapezoidale (prof. m 2,50; largh. m 2,50/3,00; alt. m 1,40/1,65; sup. mq 7,00) e con soffitto inclinato verso l'ingresso, mostra regolarità di pianta, pareti lisce e angoli arrotondati: nel mezzo del pavimento, un focolare rituale con

fossetta centrale ed una coppella risparmiata sulla parete sinistra.

Nella parete di fondo del vano, al centro e rialzato di m 0,75, si apre il portello a luce quadrangolare (alt. m 0,65; largh. m 0,50) e doppiamente scorniciato, che introduce nel vano C, di piccole dimensioni e di forma quadrangolare (prof. m 1,45; largh. m 1,48; alt. m 0,88; sup. mq 2,00).

Nella parete destra del vano C si apre l'ingresso quadrangolare (largh. m 0,55; alt. m 0,60) alla cella D che allo stato attuale mostra una forma ad L (prof. m 1,80; largh. m 1,80/3,30; alt. m 1,35; sup. mq 9,00), divisa in due parti da un setto divisorio. Nella parete di fondo di questo vano, decentrato verso destra, si apre l'ingresso alla cella E, quadrangolare e con angoli arrotondati (prof. m 1,25; largh. m 1,48).

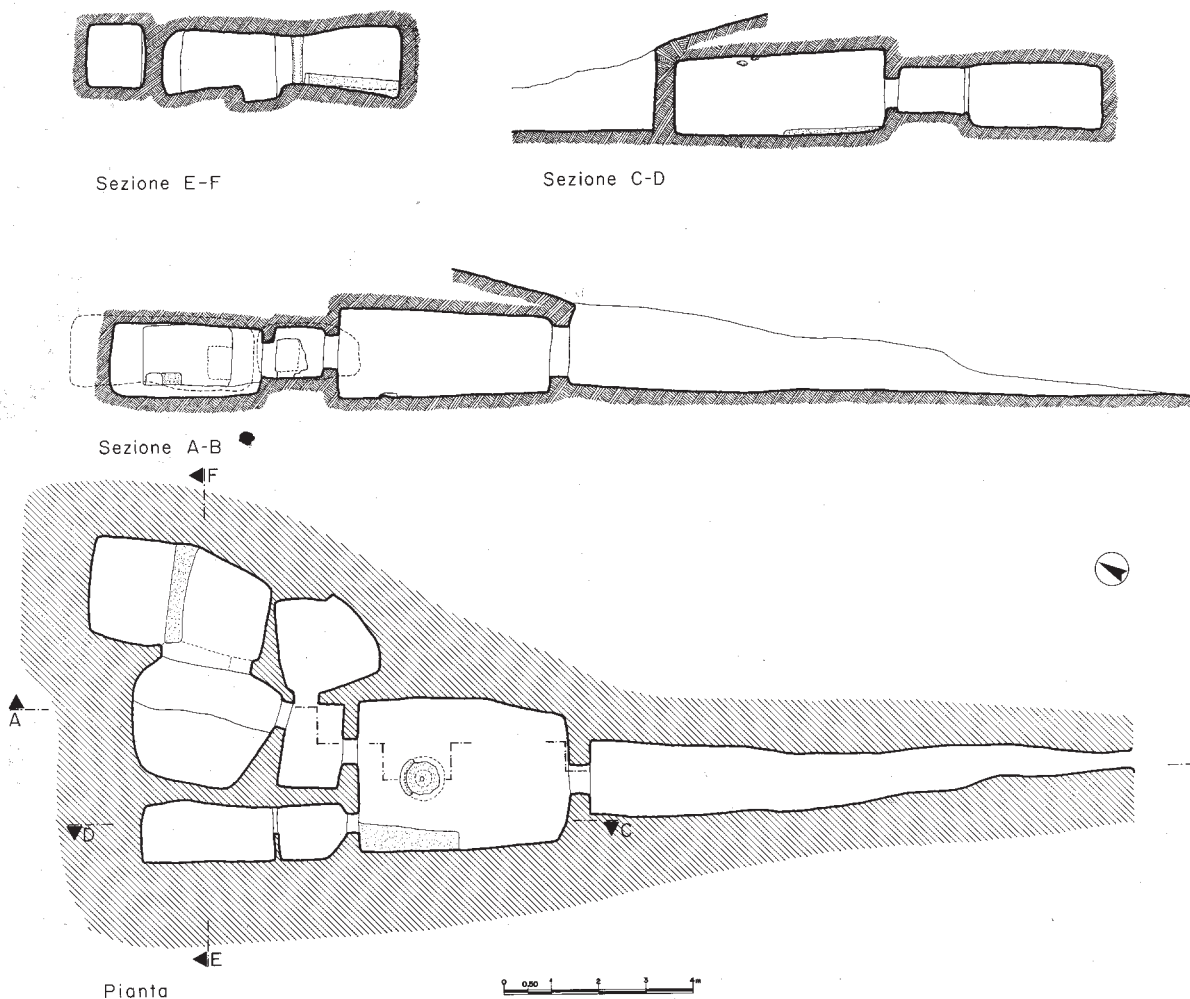
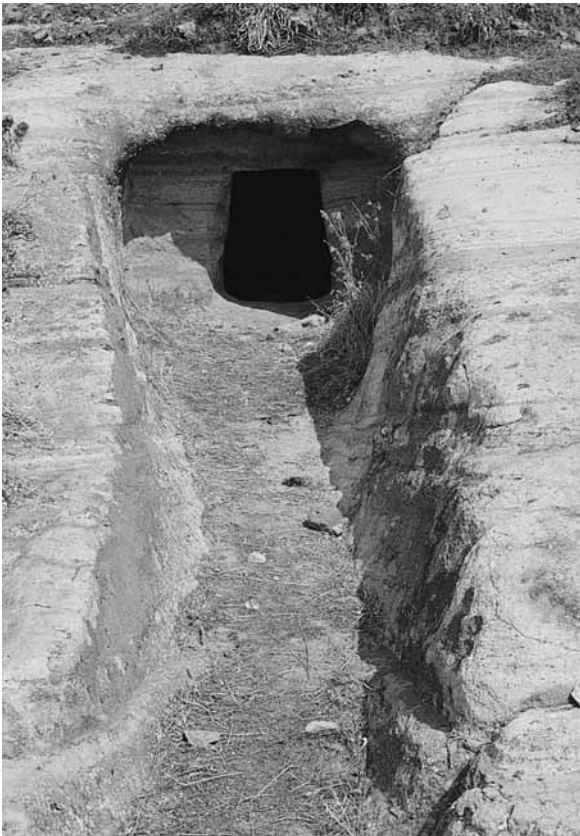


Fig. 136. Macomer, necropoli ipogea di Filigosa. Tomba I: pianta e sezioni.



**Fig. 137.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba I: dromos con ingresso.*



**Fig. 138.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba I: dromos.*



**Fig. 139.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba III: cella B.*



**Fig. 140.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba I: particolare del dromos visto da NO.*

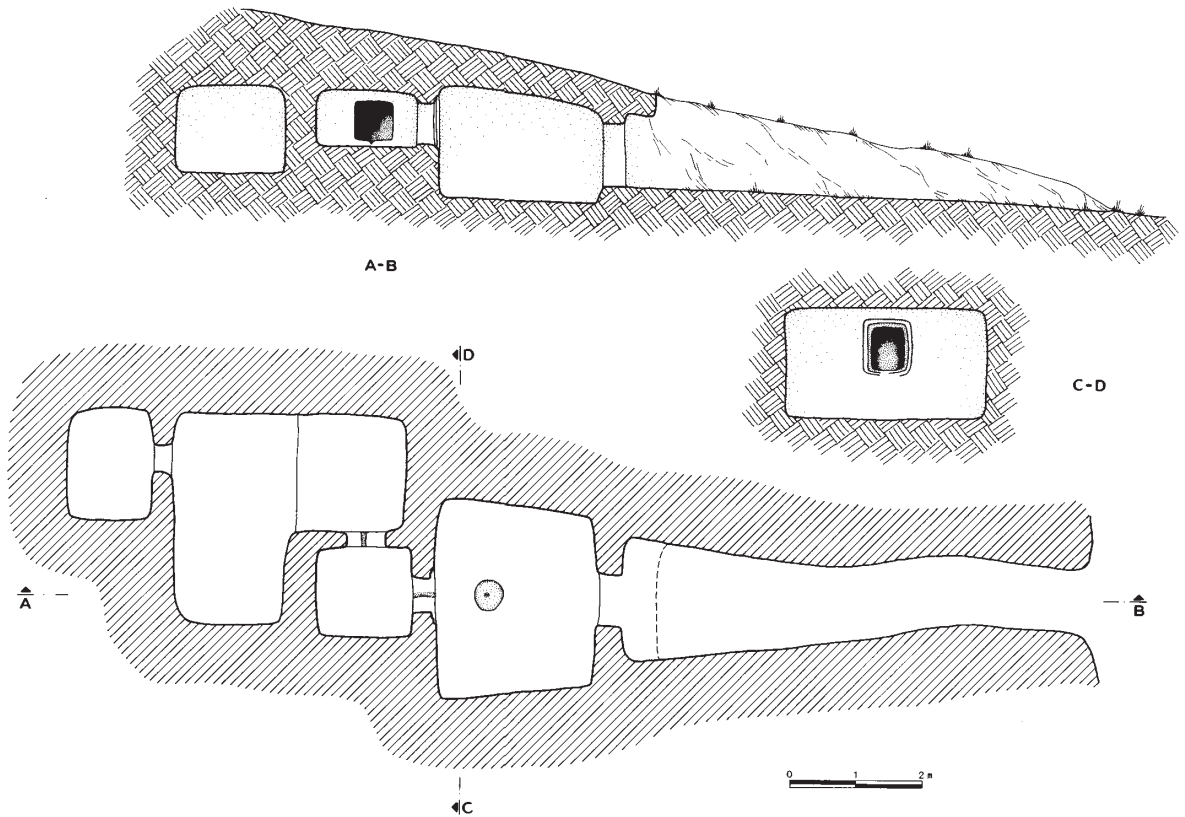


Fig. 141. Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba II: pianta e sezione.

La Tomba III è costituita da un dromos (A) cui seguono due vani disposti sull'asse longitudinale Nord-Sud e comunicanti fra di loro (B e C).

Il dromos, volto a Sud, ha una lunghezza complessiva di m 10,50, di cui m 9,70 a cielo aperto e m 0,75 coperta da un breve padiglione con soffitto leggermente spiovente verso l'esterno.

La larghezza del corridoio cresce gradualmente da Sud a Nord, vale a dire dall'esterno verso il portello che introduce nell'ipogeo, così come l'altezza delle pareti aumenta dal piano di campagna fino ai m 1,30 registrati all'altezza del padiglione (spess. m 0,20). Un portello quadrangolare (largh. m 0,80; alt. m 1,00; spess. m 0,30), ora ampliato, introduce nel vano B.

Questa cella risulta, di pianta quadrangolare (prof. m 2,20; largh. m 2,15; alt. m 1,40/1,70) con piano pavimentale ribassato di m 0,30 rispetto a

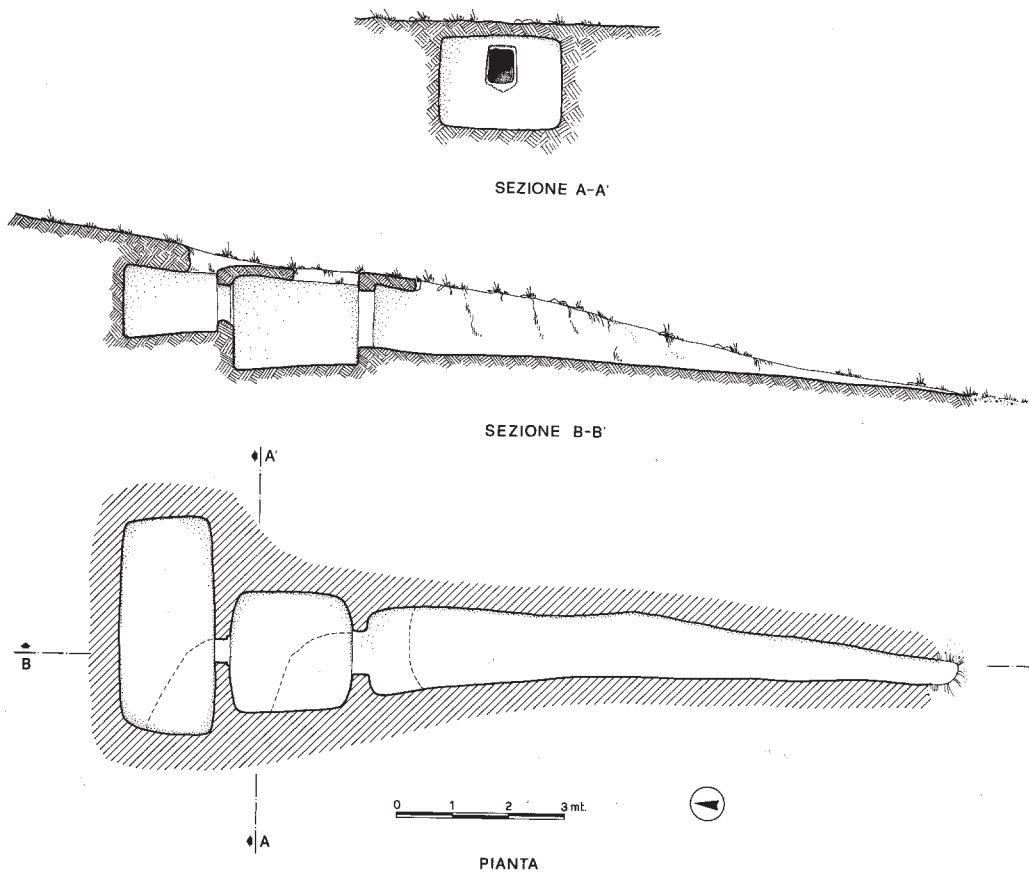
quello del corridoio, angoli e spigoli arrotondati, soffitto piano, leggermente spiovente e con una larga apertura (m 1,50 x 1,30) nello spigolo SO. Nel mezzo della cella, un focolare circolare ad anello in rilievo e coppella centrale.

Nella parete di fondo del vano, in posizione centrale e a m 0,80 dal piano di calpestio, si apre il portello che introduce nella cella C. Questo portello ha forma quadrangolare (alt. m 0,60; largh. m 0,40; spess. m 0,28) ed è delimitato da una cornice in negativo larga da cm 1/3 e profonda cm 1/2.

La cella C ha forma rettangolare (prof. m 1,75; largh. m 3,85; alt. m 1,10/1,30) con la misura maggiore trasversale rispetto all'asse della tomba; nella cella gli angoli e gli spigoli sono arrotondati, il soffitto è lievemente spiovente verso l'esterno.

Nell'angolo SE del vano è presente una larga rottura del soffitto, come nella cella B.





**Fig. 142.**  
*Macomer,*  
*necropoli*  
*ipogeica di*  
*Filigosa.*  
*Tomba III:*  
*pianta e*  
*sezioni.*



**Fig. 143**  
*Macomer,*  
*necropoli*  
*ipogeica di*  
*Filigosa.*  
*Tomba III:*  
*dromos con*  
*ingresso.*



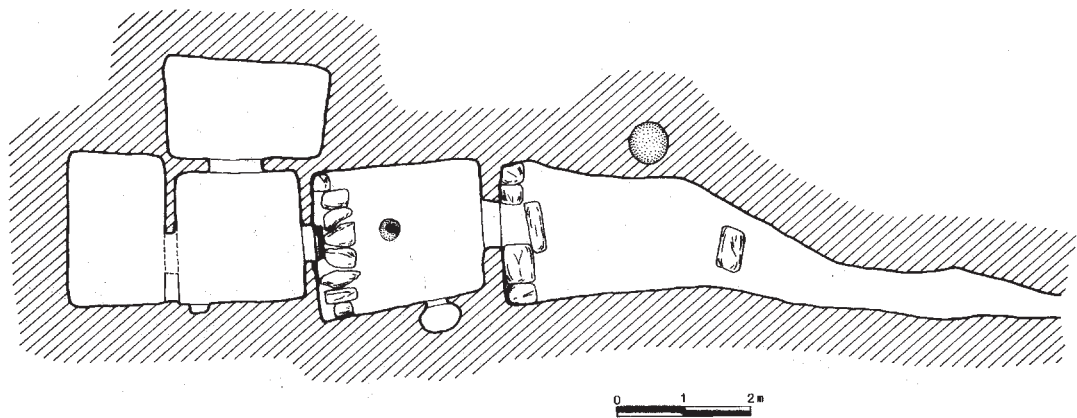


Fig. 144. Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba IV: planimetria.

La Tomba IV è costituita da un dromos seguito da tre celle (A,B,C) che si dispongono lungo l'asse longitudinale e con una quarta (D), laterale, che si apre nel vano B.

Il dromos, dal tracciato piuttosto irregolare, è lungo m 8,20 e largo da m 0,40 a m 2,10.

Attraverso un portello trapezoidale (largh. m 0,80/0,53; alt. m 0,92) si accede nella cella A, di forma quadrangolare (prof. m 2,65; largh. m 1,98) e con al centro un focolare circolare (diam. m 0,70) con coppella, privo del bordo anulare in rilievo.

Nella parete sinistra del vano, a m 0,55 dall'ingresso e a m 0,50 dal pavimento, si apre una piccola nicchia di forma ellittica e dal profilo piuttosto irregolare (largh. m 0,30; alt. m 0,40; prof. m 0,30).

Un portello vagamente quadrangolare, con angoli arrotondati e lati lievemente curvi (largh. m 0,55/0,40; alt. m 0,40), introduce nel vano B, quadrangolare (prof. m 1,03; largh. m 1,90); angoli e spigoli sono arrotondati, il soffitto è irregolare.

Nella cella laterale C si accede attraverso un portello (largh. m 0,77/0,72/0,80; alt. m 0,68) che si apre nella parete destra del vano B: pianta quadrangolare (prof. m 1,45; largh. m 2,15; alt. m 1,05), pareti e volta ben levigate.

Nella parete di fondo della cella B, parzialmente lacunosa, si apre il portello che introduce in D (largh. m 1,02; alt. m 0,80): questo portello, in

origine quadrangolare ed attualmente lacunoso per la rottura del lato occidentale e di quello superiore, era delimitato da una cornice larga cm 10. La cella ha pianta quadrangolare (prof. m 1,55), pareti lievemente rientranti e soffitto piano.

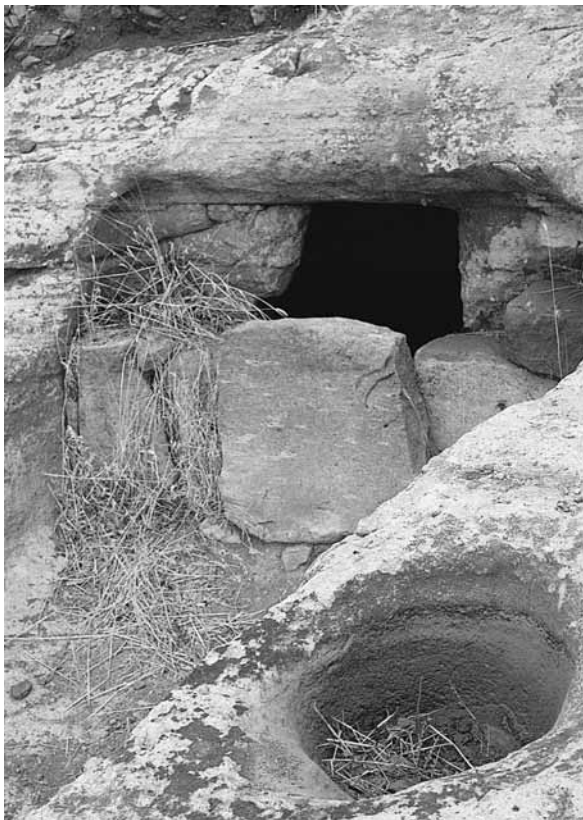
Gli scavi condotti dalla Foschi hanno messo in luce, sul lato destro del dromos, un pozzetto del diametro di m 0,55 ed una profondità di m 0,50, ricolmo di ceramica e di oggetti fittili romani di età repubblicana ed imperiale.

Di grande interesse, fra l'altro, la riutilizzazione della tomba in età nuragica con la ristrutturazione della parete di prospetto del dromos con conci ben sagomati, quasi a simulare l'ingresso di una tomba di giganti.

Questa tomba è stata descritta (Moravetti 1973), prima degli scavi, con la numerazione di III, che ora si abbandona privilegiando quella data dalla Foschi che ha esplorato l'ipogeo.

#### Bibliografia

CONTU 1965, pp. 377-79; MORAVETTI 1973 (tombe I,III); LILLIU 1975, p. 90; SANTONI 1976; FOSCHI 1980, pp. 289-233; FOSCHI 1981, p. 360; ATZENI 1981, p. XLII; FOSCHI 1984, p. 203-204; MORAVETTI 1985, p. 50, n. 2; FOSCHI NIEDDU 1986, p. 3 ss.; LO SCHIAVO 1986, p. 47 ss.; KALBY PIZZOLU 1990, pp. 4-6, 45, n. 63; MORAVETTI 1993b, p. 93, p. 98, n. 2; FOSCHI 1997, p. 535 ss.; FOSCHI NIEDDU 1998 (in stampa)



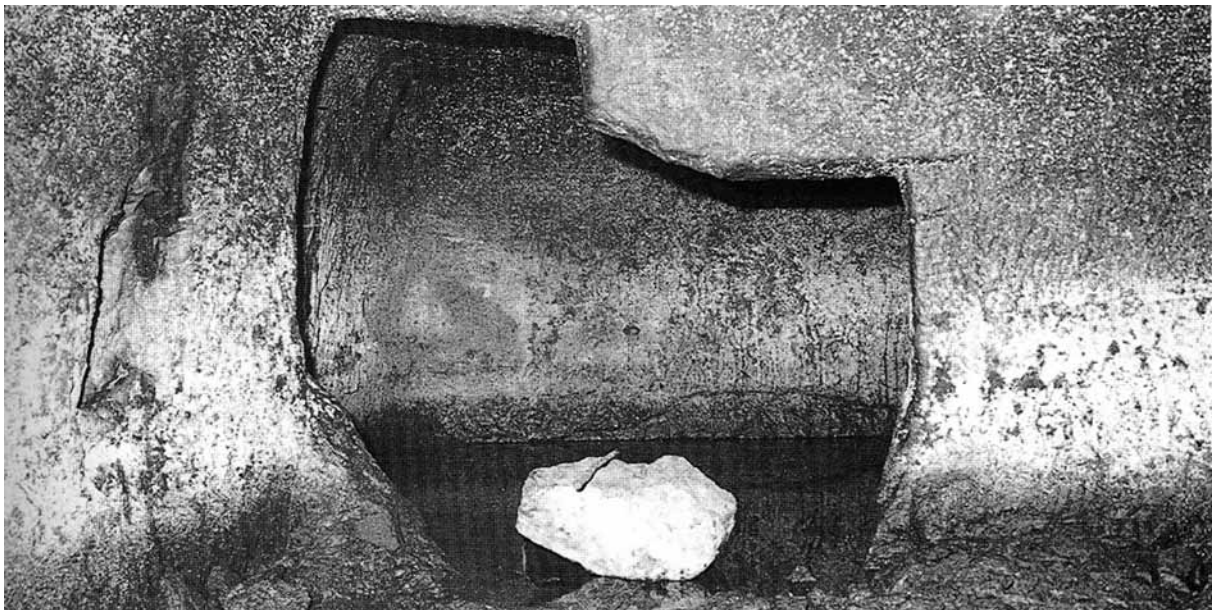
**Fig. 145.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba IV: dromos con ingresso ristrutturato e pozzetto.*



**Fig. 146.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa: la Tomba IV prima degli scavi.*



**Fig. 147.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba IV: portello che introduce vella cella C.*



**Fig. 148.** *Macomer, necropoli ipogeica di Filigosa. Tomba IV: dromos con ingresso.*

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Meriaga

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'15" - 3°40'59"

Quota - m 571 s.l.m.

La necropoli ipogeica di Meriaga si trova nella immediata periferia dell'abitato di Macomer. Fra i 600 e i 700 metri, verso Nord, sono visibili le tombe ipogeiche di Filigosa ed il Nuraghe Ruggiu.

La necropoli è costituita da tre domus de janas che si aprono su due diversi affioramenti trachitici separati da un ruscello.

La Tomba I, scavata sul lato orientale del più meridionale di questi due banchi rocciosi, era costituita – almeno in origine – da una anticella che precedeva un vano maggiore dal quale si accedeva a tre celle minori. Attualmente, i diaframmi sono stati demoliti per ottenere un unico ambiente di

maggiori dimensioni da utilizzare come ricovero per gli animali.

L'ingresso alla grotticella, volto a SE, ampliato e modificato in tempi recenti, presenta ora luce quadrangolare che tende a restringersi verso l'alto (alt. m 1,45; largh. m 1,24; spess. m 0,24).

L'anticella A, demolita nella parete anteriore, è profonda m 1,45, larga m 1,25 ed ha una altezza di m 1,47.

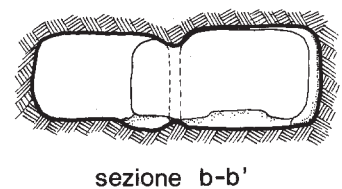
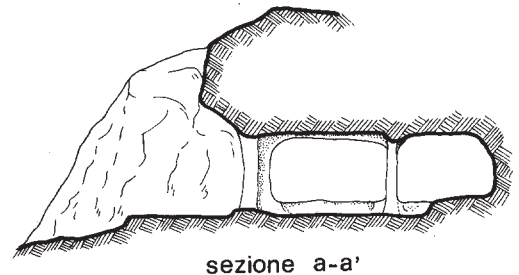
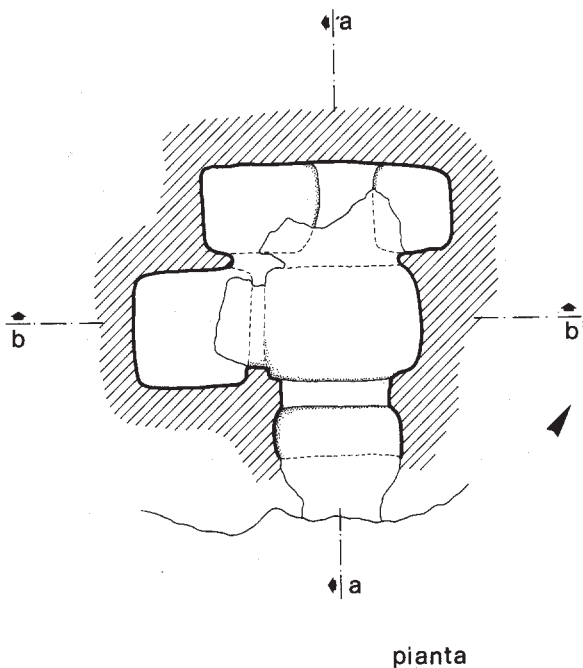
Alla cella B, di pianta quadrangolare (prof. m 1,50; largh. m 2,00; alt. m 0,88), si accede attraverso un portello, ora vistosamente ampliato (alt. m 0,90; largh. m 1,35; spess. m 0,30).

La cella C si apre nel lato sinistro del vano B, senza soluzione di continuità dal momento che la parete che li separava è stata totalmente demolita: ha pianta quadrangolare (prof. m 1,50; largh. m 1,48; alt. m 1,05), angoli e spigoli arrotondati, soffitto piatto.

Le celle D ed E si aprivano nella parete di fondo dello stesso vano B – ora demolita – e presentano le seguenti misure :

Cella D: prof. m 1,15; largh. m 1,45; alt. m 0,80;

Cella E: prof. m 1,10; largh. m 1,03; alt. m 1,20.



0 0.5 1 1.5 2 mt.

Fig. 149. Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba I: pianta e sezioni.



Le pareti dell'ipogeo presentano ampie sfaldature della roccia, sono annerite diffusamente e mostrano in talune parti i segni evidenti del picco da scavo.

La *Tomba II* è una piccola grotticella scavata nello stesso spuntone trachitico in cui si apre la Tomba I. L'ipogeo, a pianta circolare (diam. m 1,50x1,45), è accessibile per un portello a luce quadrangolare (alt. m 0,73; largh. m 0,44; spess. m 0,10) e leggermente ribassato sul lato destro.

Il vano ha una altezza media di m 0,68, le pareti sono lavorate con cura, il soffitto è lievemente concavo. Nella parete destra è visibile una lieve rientranza, mentre nella parete di fondo è presente una nicchietta rialzata di m 0,37 dal piano pavimentale (prof. m 0,32; largh. m 0,40/0,25; alt. m 0,43).

La *Tomba III*, posta a circa 300 m a NE degli ipogei I e II, era in origine costituita da un'anticella A che precedeva la cella B dalla quale si accedeva ai vani C e D.

La cella A è stata completamente demolita e di essa rimane soltanto un breve tratto della parete NE. Alla cella si accedeva attraverso un portello, ora distrutto così come parte del soffitto. Il vano ha

pianta quadrangolare (largh. m 2,00/2,20; prof. m 1,50/2,00; alt. residua m 0,80 nel lato Ovest).

Un portello di luce quadrangolare (alt. m 0,25; largh. m 0,45; spess. m 0,25) introduce nella cella C. Al di sotto della linea inferiore dello stesso portello si trova, eccezionalmente, un foro imbutiforme (m 0,30x0,10) che comunica con la cella C al livello del pavimento. Si tratta di una canaletta scavata per consentire il deflusso dell'acqua che evidentemente allagava la tomba. Il vano ha pianta quadrangolare (m 1,40 x 1,70 x 1,05 di alt.), pareti lisce con cura, soffitto piano, angoli e spigoli smussati. Nella parete sinistra, ormai demolita, si apriva il portello che immetteva nella cella D. Di questa parete rimane soltanto la traccia residua dello spessore di m 0,20.

La cella D ha pianta quadrangolare (m 1,89x1,92; alt. m 1,10/1,40), soffitto piano e pareti lisce con cura.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1985, p. 50, fig. 1, nn. 4, 15; KALBY PIZZOLU 1990, p. 45, n. 67; MORAVETTI 1993b, p. 93, p. 98, nn. 4, 15

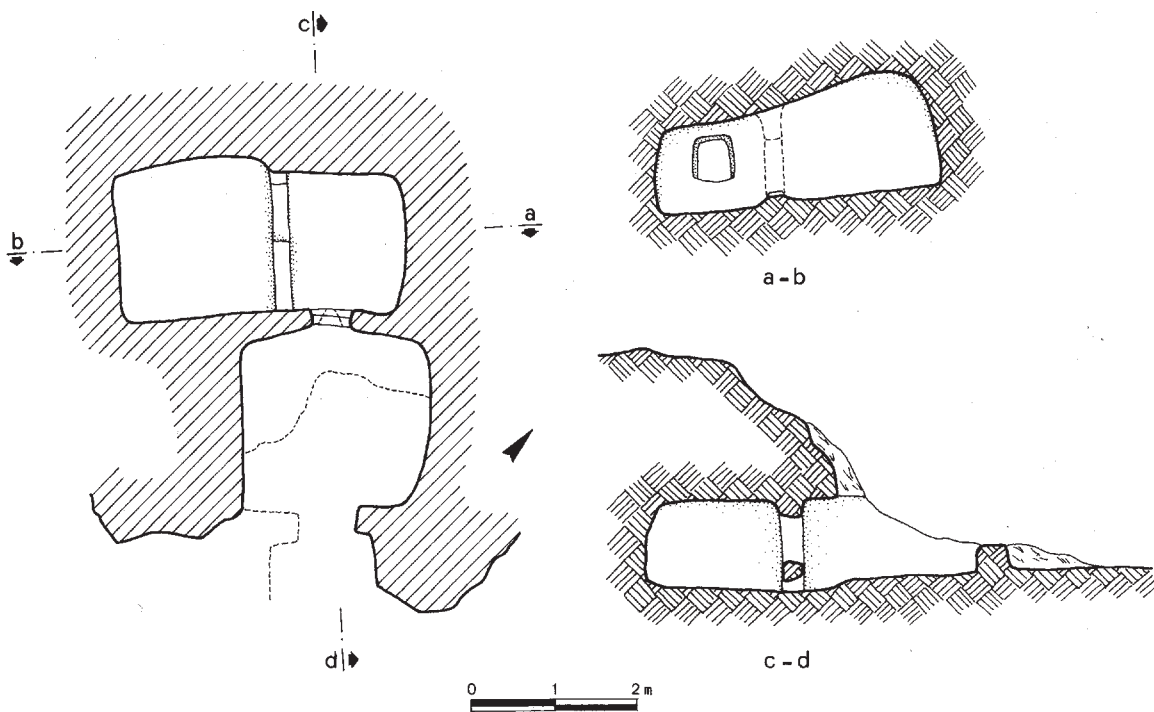
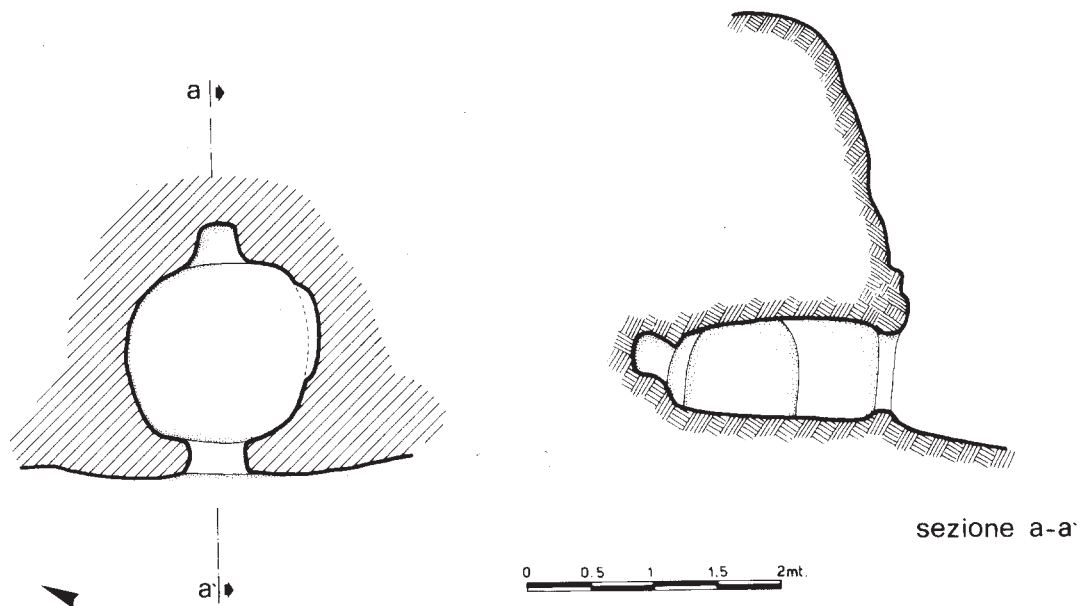


Fig. 150. Macomer, necropoli ipogea di Meriaga. Tomba II: pianta e sezioni.





**Fig. 151.** *Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba III: pianta e sezione.*



**Fig. 152.** *Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba I: veduta da SE.*



**Fig. 153.** *Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba II: prospetto.*



**Fig. 154.** *Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba II: anticella con ingresso al vano maggiore.*



**Fig. 155.** *Macomer, necropoli ipogeica di Meriaga. Tomba III: ingresso.*

---

**64 - NURAGHE BASONES**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Padru Pizzinnu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'24" - 3°40'41"

**Quota** - m 553 s.l.m.

---

Segnalato dal Taramelli, “presso il primo casello della ferrovia per Nuoro, poco lungi dal Nuraghe Ruiu”, questo monumento si trova poco oltre il km 146 della SS 131 Cagliari-Sassari, sulla destra di uno scosceso costone aperto a suo tempo per il tracciato della Superstrada.

Su questo costone, a circa 800 metri a Est del Nuraghe Santa Barbara e a 650 metri dal Nuraghe Ruiu, sono chiaramente visibili le tracce di un esteso crollo che doveva interessare un imponente nuraghe complesso, ora non leggibile in alcun modo sul terreno. Inoltre, un vasto villaggio si estendeva soprattutto verso Est per almeno 500 metri, sin quasi ai limiti del Nuraghe Santa Barbara.

---

**Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 60, n. 51

---

**66 - NURAGHE SANTA BARBARA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Santa Barbara

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'30" - 3°40'07"

**Quota** - m 639 s.l.m.

---

Il nuraghe, fra i più noti dell'Isola, è di tipo complesso, costituito da una torre centrale (A) racchiusa parzialmente da un bastione quadrilobato includente, nella fronte, un cortile a cielo aperto. Non è attualmente rilevabile, sebbene se ne intuisca il profilo sul terreno, l'antemurale rilevato dal Lamarmora che a otto metri di distanza dal nuraghe ne difendeva il lato SE e – verosimilmente – l'intero

---

**65 - TOMBA DI GIGANTI DI SANTA BARBARA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Padru Pizzinnu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'35" - 3° 40'10"

**Quota** - m 640 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 24; Mappale 14/44

---

A circa 300 metri a NW del Nuraghe Santa Barbara, su di un lieve rialzo del terreno sono visibili i resti di una tomba di giganti che risulta in gran parte nascosta da uno spesso strato di deposito che la ricopre.

Della sepoltura di individuano alcuni degli ortostati che delimitavano l'edera e parte dei lastroni di copertura del vano funerario. Soltanto uno scavo potrà restituire lo schema di pianta di questo monumento che sembra in stretta relazione culturale e topografica con il noto Nuraghe Santa Barbara.

---

**Bibliografia**

Inedita

perimetro. Gli scavi condotti negli anni 1979-81 hanno consentito una più corretta lettura planimetrica del monumento, modificando in parte i disegni eseguiti nel passato – in particolare quelli di A.J. Lallemand per il Lamarmora e del Newton per il Mackenzie – necessariamente imprecisi ed incompleti per l'impossibilità, prima dei lavori, di rilevare i vani interni ostruiti dal crollo.

Si è potuto accertare, ad esempio, che non esistono i corridoi di raccordo fra le quattro torri d'angolo del bastione: infatti, le torri poste ai lati del cortile – la B, a destra, e la C a sinistra – non consentono l'accesso diretto alle torri di retrospetto – D ed E –, mentre occorrerà completare gli scavi per verificare se queste due ultime torri fossero comunicanti fra di loro mediante un corridoio.

Il bastione, d'impianto quadrangolare con cortine murarie a profilo concavo-convesso includenti le

torri d'angolo, si conserva per una altezza massima di m 8,80 a NO ed una minima di m 2,00 ad Est. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, appena sbozzati e disposti a file orizzontali regolari.

L'accesso al bastione avviene a SE attraverso una porta quadrangolare che introduce in un breve andito trapezoidale, e quindi in un cortile a pianta vagamente semiellittica nel quale si aprono gli ingressi alla torre centrale e a quelle di prospetto.

La torre B, preceduta da un breve andito strombato verso l'interno e con una nicchia nella

parete destra, vistosamente restaurata in antico, ha pianta circolare (diam. m 3,30) con una altezza residua di m 3,20 (11 filari) e una feritoia, coassiale all'ingresso e rialzata dal piano di calpestio.

Un'ampia porta trapezoidale, rialzata di m 0,50 dal pavimento, si apre nella parete SO della camera ed immette in un breve ripiano ove si affacciano tre ampie nicchie-feritoie. Da questo, volgendo a destra, inizia una scala che corre parallela alla cortina muraria di prospetto fin quasi all'altezza del cortile per compiere, poi, una svolta a gomito –



**Fig. 156.** *Macomer, Nuraghe Santa Barbara: veduta da SE.*

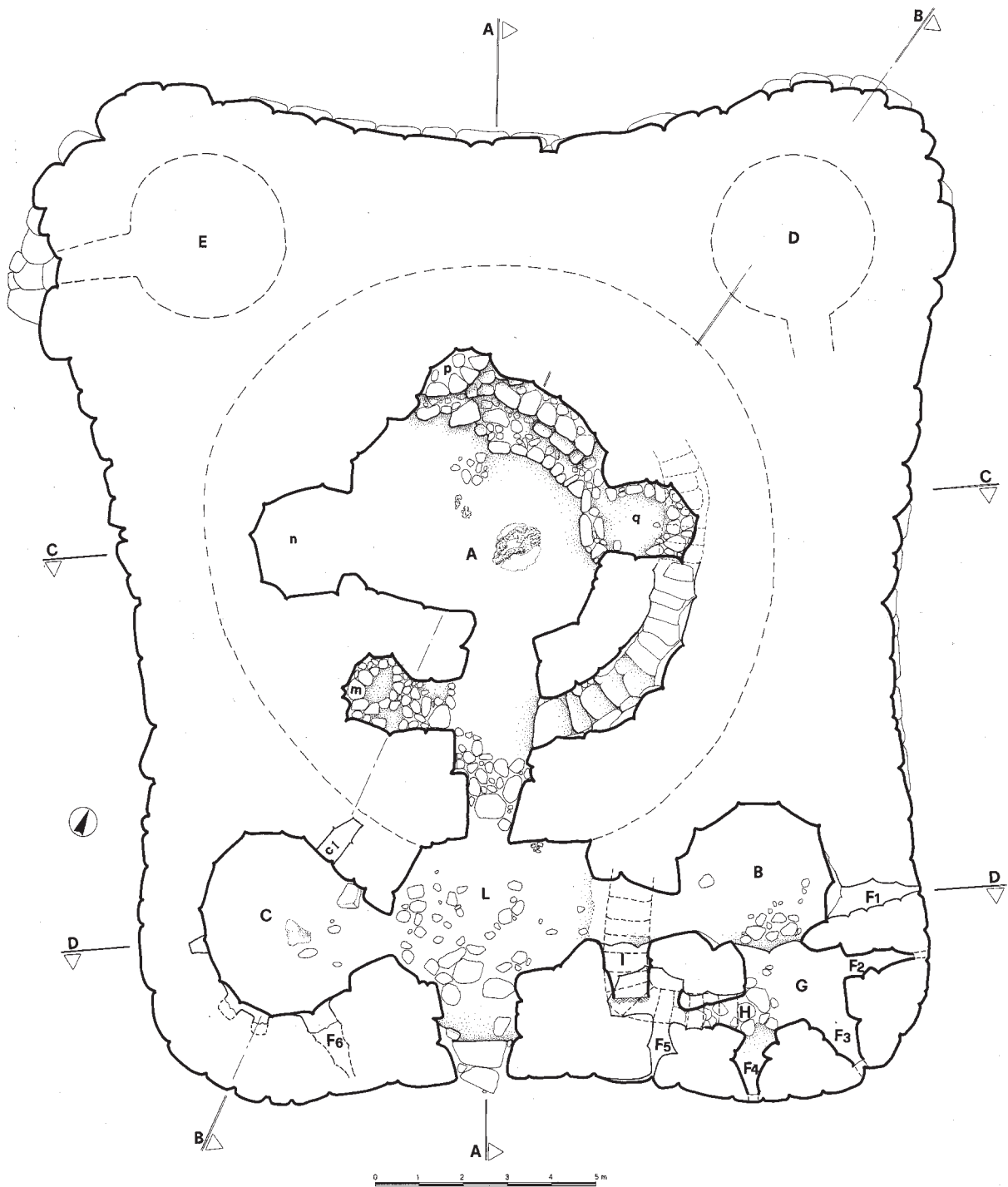
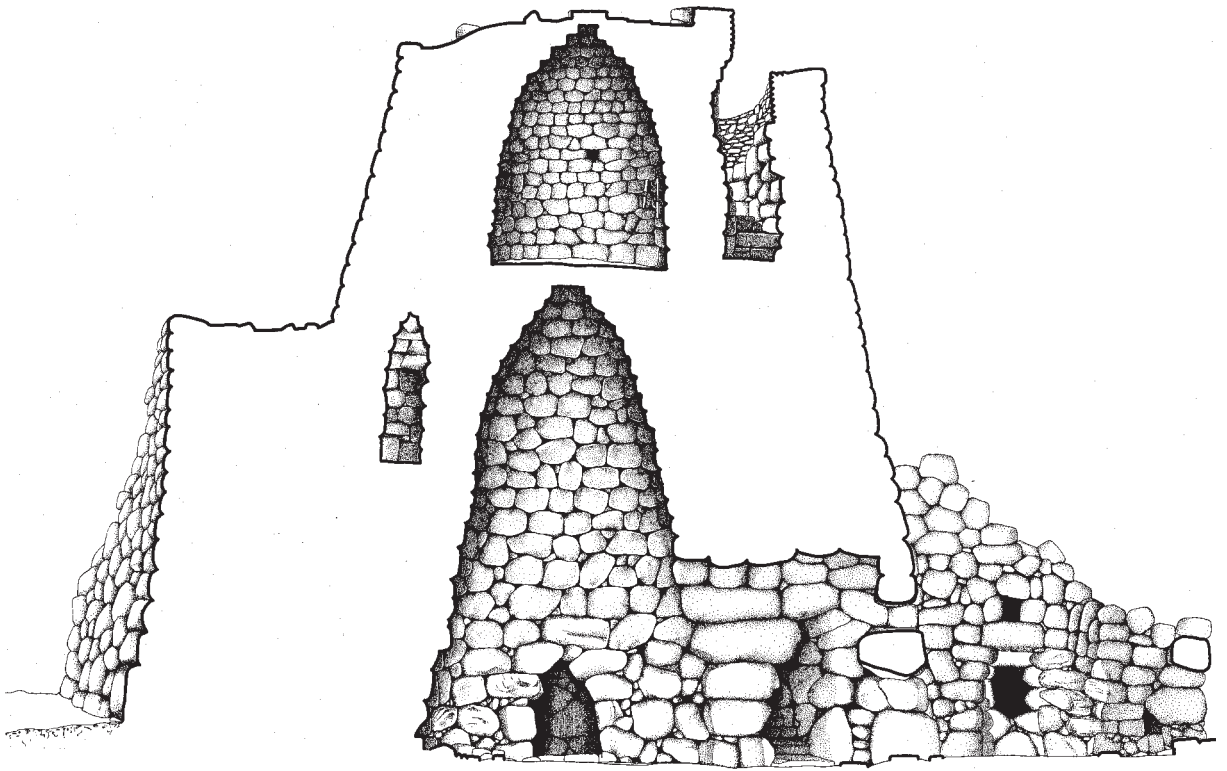
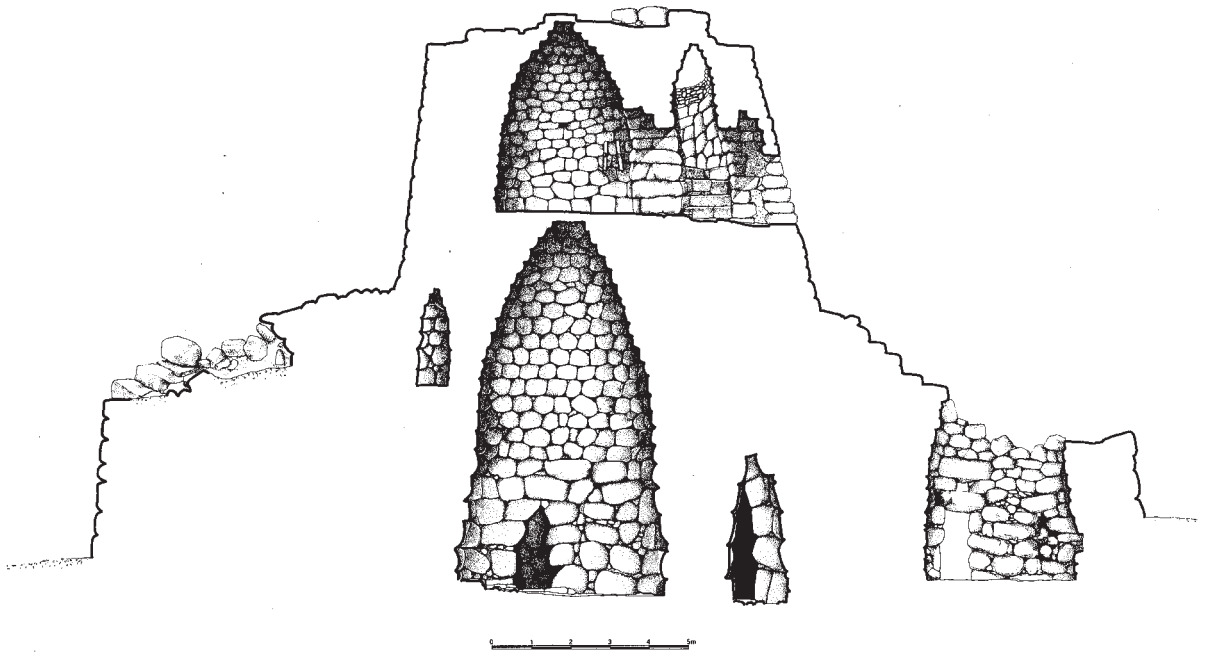


Fig. 157. Macomer, Nuraghe Santa Barbara: planimetria.





SEZIONE a - a



SEZIONE b - b

Fig. 158. Macomer, Nuraghe Santa Barbara: sezioni A-A, B-B.

sempre verso destra – e continuare al di sopra dell'andito che introduce nella torre B e quindi sul bastione. L'esistenza di questa scala, priva attualmente della copertura ed anche dei gradini, rimossi probabilmente in età romana quando essa venne riutilizzata come vano, consente di accertare un accesso alla torre B anche dall'alto del bastione.

Alla torre C, di pianta circolare (m 4,00x4,10; alt. m 5,00), si accede direttamente dal cortile per una porta architravata: alla sinistra di chi entra abbiamo un'altra nicchia-feritoia e quindi tre stipetti, mentre coassiale alla feritoia si apre, sopraelevata, un'altra nicchia-stipetto.

Completano il profilo del bastione le torri D ed E, entrambe da scavare, anche se la E appare quasi totalmente distrutta. È possibile che anche nella E si entrasse dall'alto del bastione come si può ipotizzare per la D, ma è anche possibile che essa avesse un ingresso indipendente – come, ad esempio,

la torre D del Nuraghe Losa di Abbasanta – e questo potrebbe anche spiegare la sua completa distruzione dovuta all'indebolimento della muratura proprio per la presenza dell'ingresso.

La torre centrale A, di forma troncoconica e con una altezza residua di circa 15 metri ed un diametro di m 9 allo sveltamento, presenta un profilo con inclinazione non uniforme. L'opera muraria è costituita da blocchi lavorati con una certa cura e ordinati a filari orizzontali regolari.

L'ingresso al mastio, volto a SE e di luce trapezoidale sormontata da un robusto architrave con finestrino di scarico, introduce in un corridoio a copertura piatabandata e marginato da una nicchia, a sinistra, e dalla scala a destra.

La nicchia ha pianta sub-polygonale, mentre la scala ha ingresso ogivale e mantiene una larghezza media di 1,00 ed una altezza di m 3,50: i gradini sono regolari, connessi con cura e ben tagliati, fatta

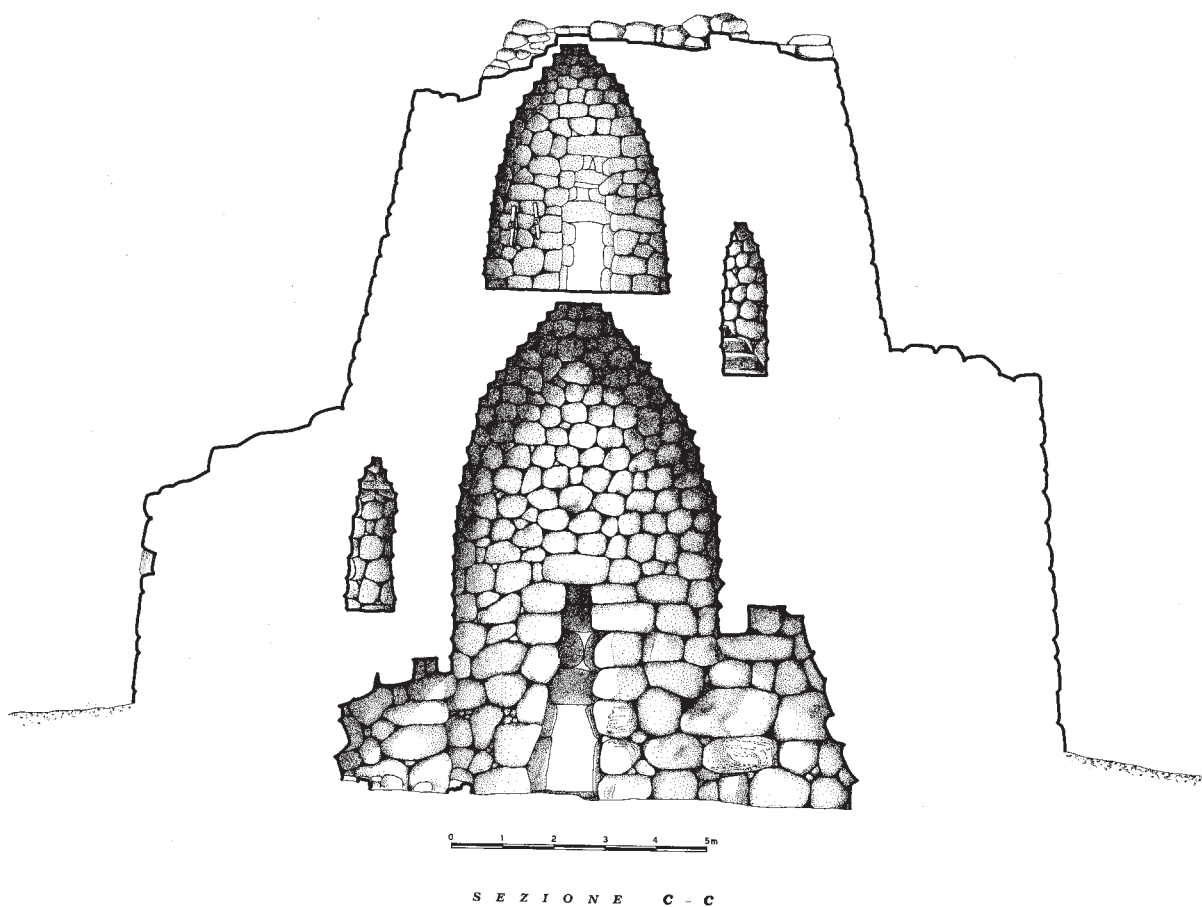


Fig. 159. Macomer, Nuraghe Santa Barbara: sezione C-C.

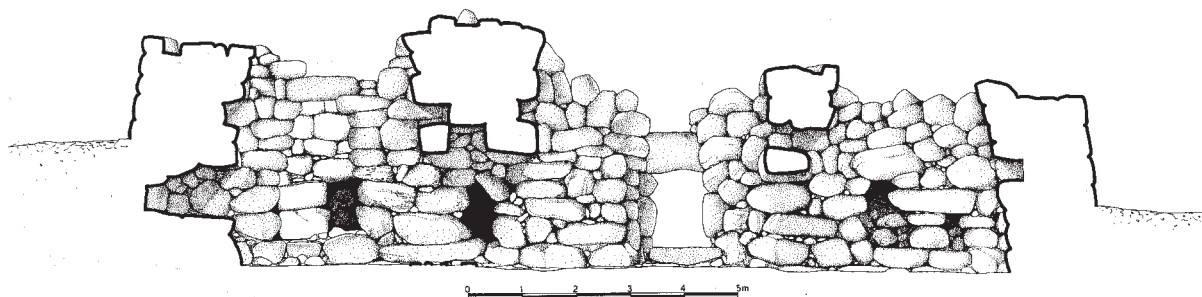


Fig. 160. Macomer, Nuraghe Santa Barbara: sezione D-D.

eccezione per un breve tratto in prossimità del finestrone del primo piano e all'altezza di un vano-ripostiglio che si apre nella spalliera destra della scala stessa.

La camera del piano terra, non perfettamente circolare in pianta (m 5,05x5,80), si conserva intatta con una altezza di m 9,60 (19 filari) e presenta tre nicchie disposte a croce (A,B,C). Di queste nicchie, quella centrale appare appena accennata mentre le altre – contrapposte – sono piuttosto ampie e spaziose.

Il vano del primo piano appare molto più regolare di quella del piano-terra: ha pianta circolare (diam. m 3,50), è priva di vani sussidiari ed ha una altezza di m 4,80. È illuminato da un finestrone trapezoidale con architrave arcuato (largh. m 1,05/0,55; alt. m 1,10).

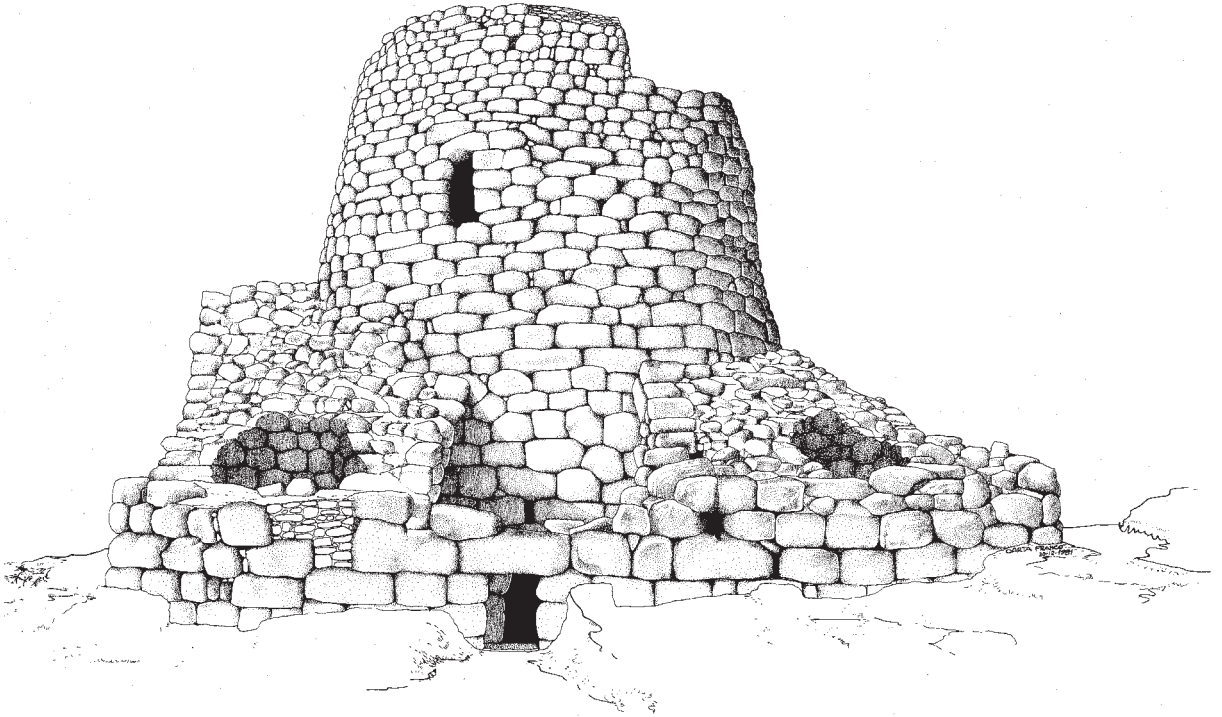
Allo sveltamento è ancora visibile il profilo di pianta di una terza camera (diam. m 3,10) con una altezza di m 0,35 e due filari.

Intorno al monumento i resti di un vasto abitato, perdurato in età romana e altomedievale.

### Bibliografia

VALERY 1837, p. 115; LAMARMORA 1840, pp. 43, 82-84, 95, 97, 112, pl. XII, fig. 1-11; SPANO 1854, p. 15, nota 3; DESSELERT 1855; SPANO 1867, p. 16, nota 2,

pp. 27,67,97, tav. I,1; LAMARMORA 1860, p. pp. 135, 212; MARTORELL Y PENA 1879, pp. 183-86, 190; PAIS 1881, p. 281, tav. II,8; ROISSARD DE BELLET 1884, p. 105 ss.; CUGIA 1892, p. 296; CORONA 1896, pp. 46, 225; DE CHAIGNON 1906, p. 24, 38, tav., in basso, fig. 2; DE ROSA 1909, p. 26; MACKENZIE 1910, pp. 2, 100, fig. 17; STEINITZER 1921, pp. 226, 227 (foto), 230; DESSÌ 1922, pp. 13, 21; DESSÌ 1922a, pp. 8, 11; DESSÌ 1924, p. 24; STEINITZER 1924, p. 23; EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; PAIS 1933, p. 118; TARAMELLI 1935, p. 59, n. 48; MAX NIEHAUS 1938, p. 141, 144; LILLIU 1941, p. 143, nota 4; BOSCOLO-PINTOR-SERRA 1951, p. 95; LILLIU 1952, p. 94, fig. 6,3, p. 95, fig. 47; LILLIU 1953, p. 1293; LILLIU 1953b, p. 84, fig. 2; LODDO CANEPA 1954, p. 2; ZERVOS 1954, p. 86, figg. 60-61; LILLIU 1955, pp. 153 ss., 166, 189, 191, 193, 200, fig. 4,3, 7,3; JOB 1956, p. 114, 136; ALMAGRO 1960, p. 652, fig. 716; LILLIU 1962, p. 113 ss., fig. 9,1, tav. LX; LILLIU 1966, p. 29, fig. 31; MELIS 1967, p. 134, n. 42; MORAVETTI 1973; LILLIU 1975, pp. 217, 298-99, fig. 57,4, tav. XXIX,c; CONTU 1981, p. 35,h, p. 38; CONTU 1985/90, MORAVETTI 1985, p. 30 ss.; MORAVETTI 1958b, p. 51, n. 10; SEQUI 1985, p. 82, scheda n. 65; LILLIU 1988, pp. 328, 364, 505, 510, 586, 615, fig. 190,4, tav. 86; MORAVETTI 1990, pp. 49-113; KALBY PITZOLU 1990, p. 25 ss., MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 157; MORAVETTI 1993b, p. 97, n. 10



**Fig. 161.** *Macomer, Nuraghe Santa Barbara: prospetto.*



**Fig. 162.** *Macomer, Nuraghe Santa Barbara: veduta aerea.*



Provincia - Nuoro

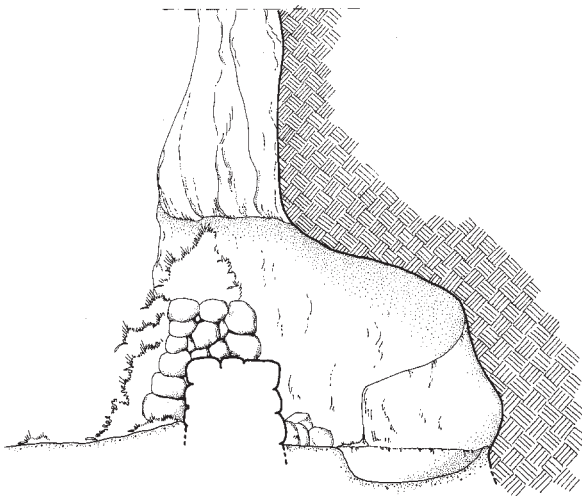
Comune - Macomer

Località - Monte Manai

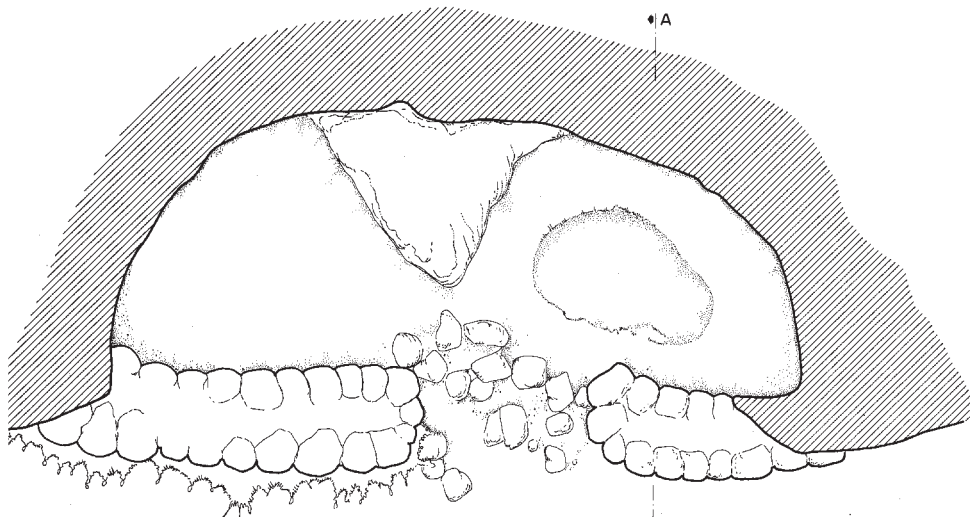
Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'44" - 3°39'42"

Quota - m 795 s.l.m.

Il monumento si trova sulla sommità terrazzata del Monte Manai, più in alto del noto Nuraghe



SEZIONE A-A



PIANTA

0 20 40 60 80 100cm.

Santa Barbara e a dominio di un'ampia regione ricca di emergenze archeologiche di ogni epoca.

Si tratta di un grotticella naturale, integrata sul prospetto da due ali di muro che ne delimitano l'accesso, che si apre sul lato Ovest di uno spuntone trachitico, rialzato di circa 4 metri rispetto al piano di campagna antistante.

Lo spazio interno presenta una forma vagamente semicircolare (prof. m 2,00; largh. m 13,50; alt. m 3,90); attualmente appare del tutto sconvolto dai clandestini che vi hanno scavato in profondità distruggendone gli strati. Le pareti rocciose sono degradate, mentre il soffitto risulta pericolante per le profonde fenditure che minacciano di farlo crollare.

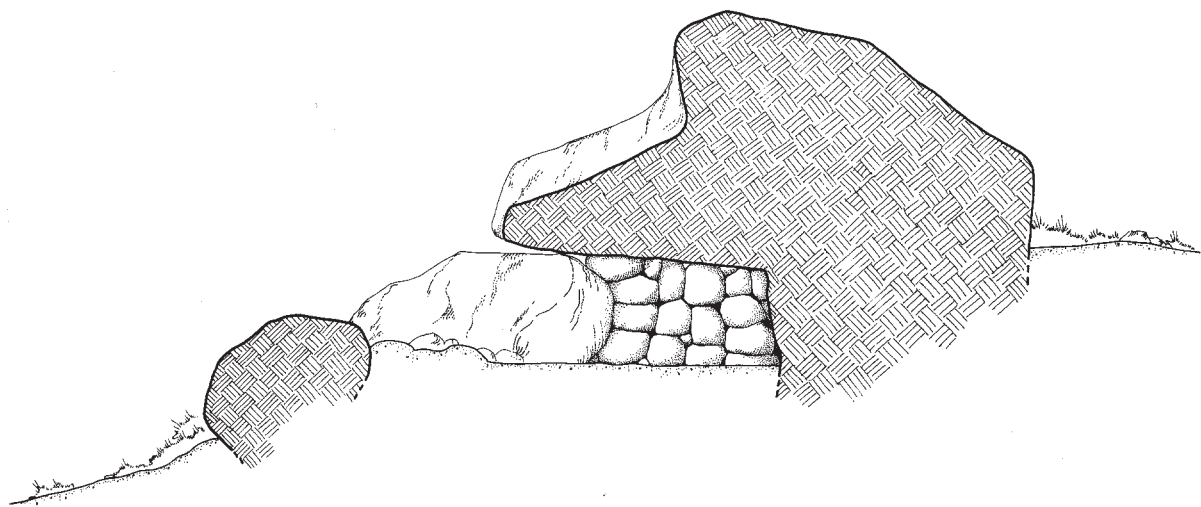
L'ampia imboccatura del riparo è stata parzialmente sbarrata da un muro di m 2,60 di lunghezza, a sinistra, e m 1,40, a destra, con uno spessore medio di m 0,80 che va rastremandosi verso l'alto (m 0,70): l'altezza residua risulta di m 1,00 e m 0,64, che non giunge, comunque, ad obliterare l'imboccatura stessa che però si deve presumere fosse originariamente chiusa. Fra i muretti laterali vi è un varco, largo m 3,20 ed ingombro di pietrame e terra, che sembrerebbe l'ingresso al vano, anche se occorrerà attendere uno scavo per poter comprendere pienamente questa singolare ed interessante struttura, la cui antichità è documentata dai numerosi frammenti fittili che si raccolgono fra la terra rimossa dai clandestini.

#### Bibliografia

PASCHINA 1991, p. 21

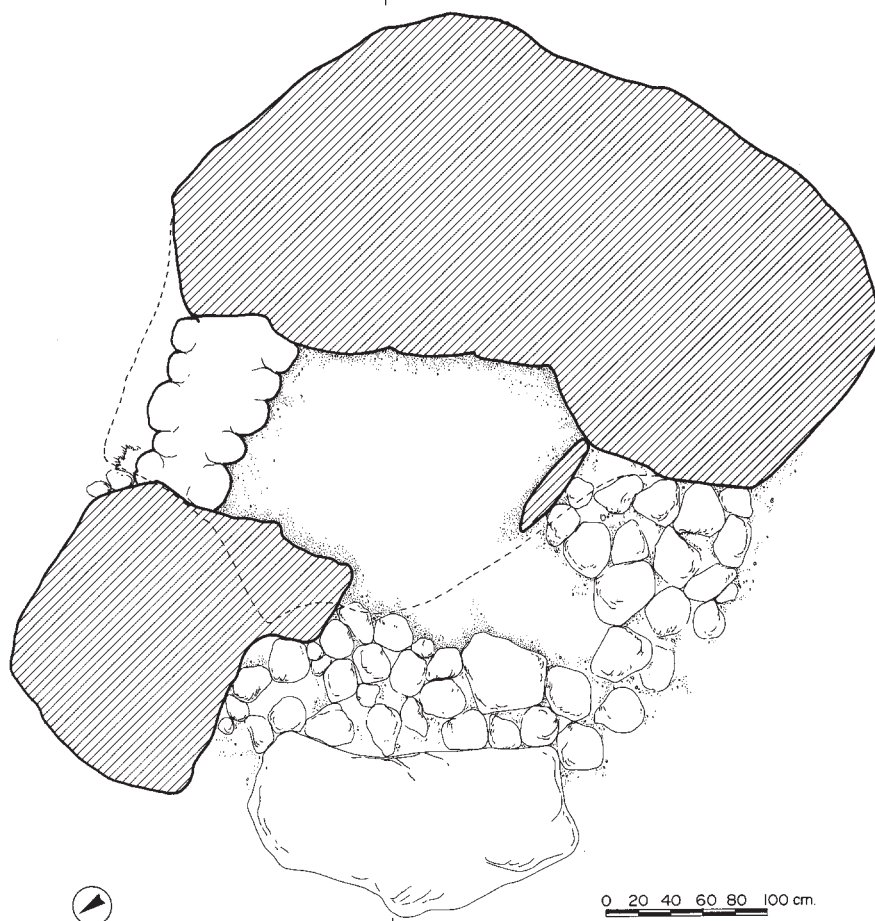
#### Fig. 163.

Macomer, riparo di Monte Manai A: pianta e sezione.



SEZIONE A-A

A



PIANTA

A

0 20 40 60 80 100 cm.

Fig. 164. Macomer, riparo di Monte Manai B: pianta e sezione.

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Monte Manai

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'33" - 3°39'41"

Quota - m 790 s.l.m.

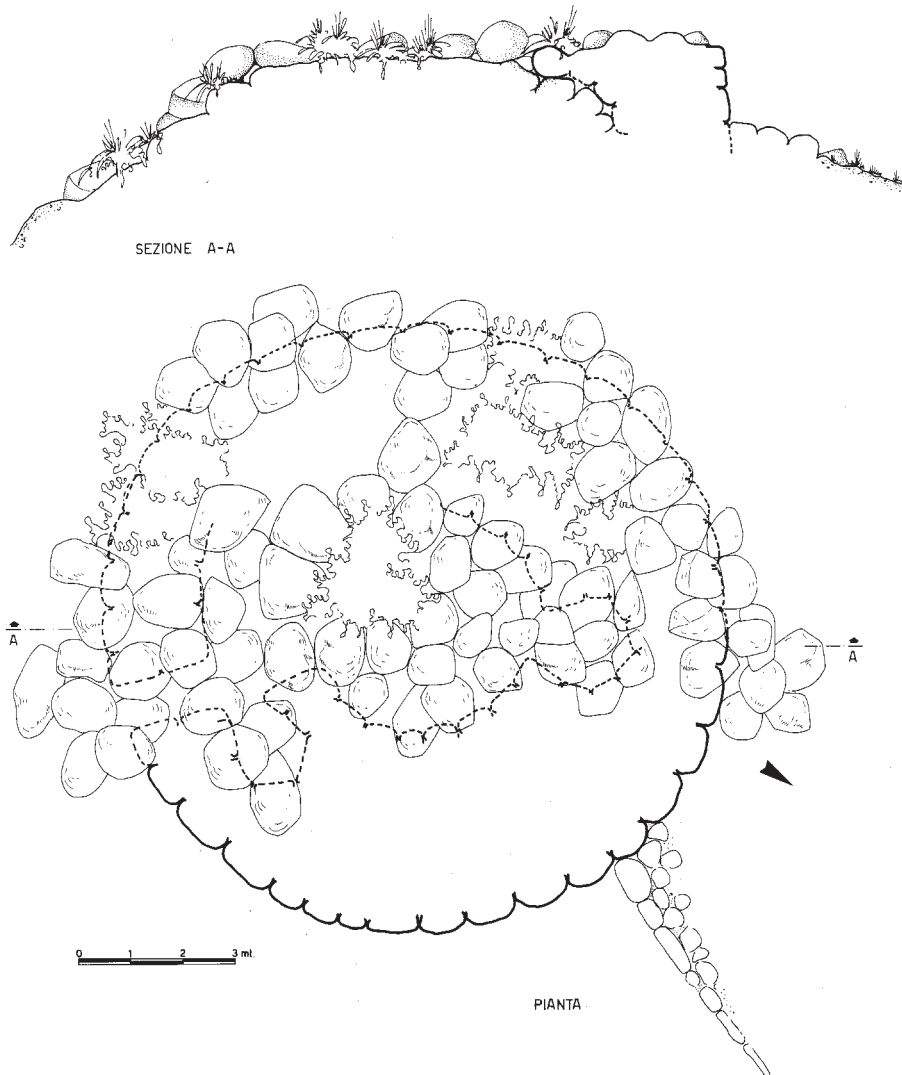
In prossimità della grotticella A, si trova un secondo riparo ricavato all'interno di una estesa fronte rocciosa (lung. m 4,40; alt. m 6,00; spess. m 2,20), delimitata da due minori formazioni trachitiche, a NE (m 1,80x1,40) e a NO (m

1,00x2,00), e chiuso nei varchi da murature a NE (lung. m 3,00; spess. m 1,60; alt. m 3,00/3,25) e a Ovest per circa 7 metri. Lo spazio interno misura m 2,50x1,90 ed è coperto dalla roccia naturale piana (alt. m 0,80/0,66).

L'opera muraria che integra la roccia naturale è costituita da 4 blocchi di medie dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali abbastanza regolari.

Anche in questo caso sarà indispensabile un intervento di scavo per comprendere la destinazione e funzione del riparo e per accertarne la cronologia e l'attribuzione culturale.

**Bibliografia**  
Inedito



**Fig. 165.** *Macomer, Nuraghe Sa Maddalena: pianta e sezione.*

---

## 69 - NURAGHE SA MADDALENA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Coscorella

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'13" - 3°39'35"

**Quota** - m. 592 s.l.m.

---

Il monumento è posto a circa 600 metri a NE di Macomer, in un'area ricca di emergenze archeologiche (Riparo di S' Adde, ipogei di Filigosa e di Meriaga, nuraghi S. Barbara, Nasprias, Ruggiu, Bullita, etc.).

Lo stato di conservazione di questo nuraghe è pessimo, tale da non consentire una definizione planimetrica del monumento che si intuisce di pianta circolare con un diametro di circa 11 metri ed una altezza residua di m 1,40 con 3 filari.

Non è rilevabile l'ingresso e il corridoio retrostante, lungo forse 4 metri. Dall'alto si intravede, nella parete destra, una nicchia di forma vagamente semiellittica (largh. m 1,40; prof, m 1,60).

---

## 70 - NURAGHE CHERCHIZZO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cherchizzo

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'08" - 3°39'11"

**Quota** - m 512 s.l.m.

---

Il Taramelli segnalava nella sua Carta archeologica questo nuraghe che si limitava a descrivere come "distrutto". Anche nell'IGM è riportato il simbolo



**Fig. 166.** *Macomer, Nuraghe Sa Maddalena: veduta da Ovest.*

La camera centrale non è rilevabile perchè ingombra di pietrame, ma a Nord è chiaramente visibile una nicchia a pianta poligonale (prof. m 1,75; largh. 1,00/1,75), ora completamente ostruita.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, n. 49; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 68

di un nuraghe nella stessa località di Cherchizzo, sulla linea di confine dei territori comunali di Macomer e Birori, a Nord della SS 129, all'altezza del km 97.

Purtroppo, di questo monumento che già in passato era segnalato come distrutto, non rimane più alcuna traccia.

Nella stessa località di Cherchizzo, lo Spano segnalava il rinvenimento di tombe a cremazione di età romana contenenti vasetti e "fiale in vetro".

---

### Bibliografia

SPANO 1867, p. 27; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 59-60, nn. 49a-50; MORAVETTI 1973



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cherchizzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'08" - 3°39'48"

**Quota** - m 559 s.l.m.

Il monumento è posto sullo sperone trachitico che si affaccia sulla strettoia del Riu s'Adde, a dominio della via naturale che raccorda l'altopiano di Campeda con la piana di Macomer, verso Sud, e con le pendici del Marghine ad Est. A circa 250 metri ad Est si trova il Nuraghe Sa Maddalena, mentre sulla parete SO del Riu s'Adde si apre il riparo sotto roccia che ha restituito la ben nota "veneretta".

La muraglia megalitica si sviluppa per una lunghezza di circa 160 metri con andamento curvilineo, da SE a NO, a delimitare un ampio spazio difeso dal taglio verticale della parete rocciosa e dalla muraglia stessa. La poderosa struttura sembra adattarsi al dislivello del terreno disponendosi per questo su tre piani a differenti quote.

L'opera muraria del monumento appare piuttosto trascurata ed è costituita, all'esterno, da blocchi

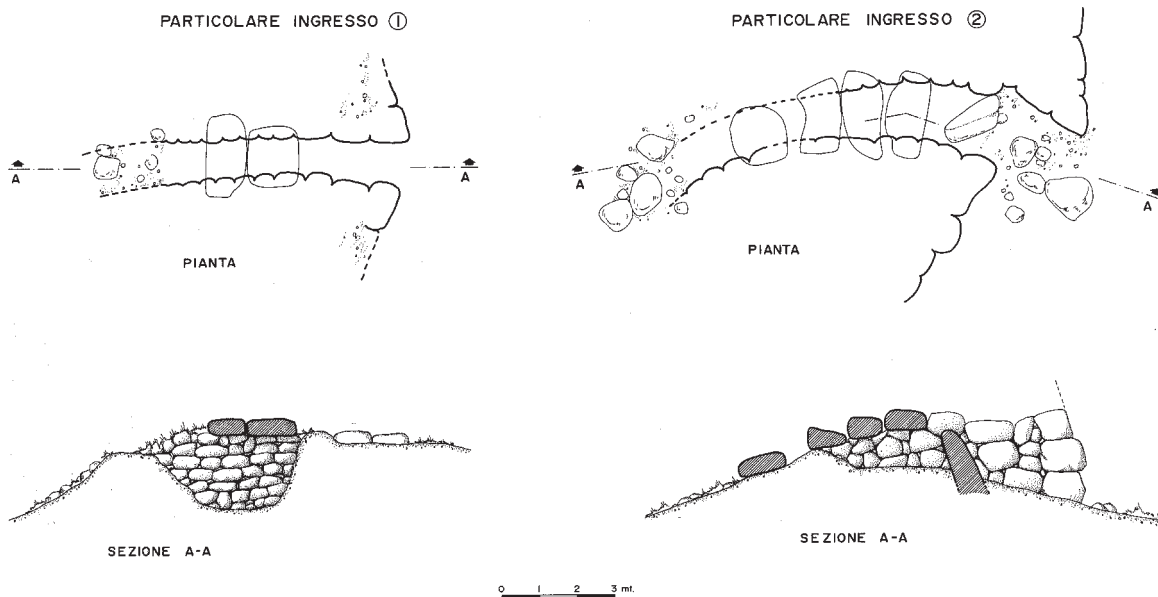
poligonali di grandi dimensioni disposti ad incastro con numerose zeppe di rincalzo; nella parete interna le pietre sono più piccole e disposte con maggiore cura. L'altezza massima si conserva a NE con 5 filari. Lo spessore della muraglia, notevole ma di difficile definizione a causa dei crolli e dei rifacimenti più recenti, è attraversato da tre corridoi che seguono altrettanti ingressi (A, B, C).

Il corridoio A, ad Ovest, è rilevabile per una lunghezza di circa 5 metri, è largo m 1,38 e conserva una altezza interna di m 1,10 sul riempimento. Rimangono ancora *in situ* due lastroni di copertura, mentre un terzo si trova rovesciato a breve distanza. Il corridoio B, a SE, a circa 6 metri da una sorta di struttura circolare non chiaramente determinabile senza uno scavo, è leggibile soltanto nella parte centrale (lung. m 3,90; largh. m 1,20/1,40; alt. residua m 2,00) e conserva nella posizione originaria due lastroni della copertura a piattabanda.

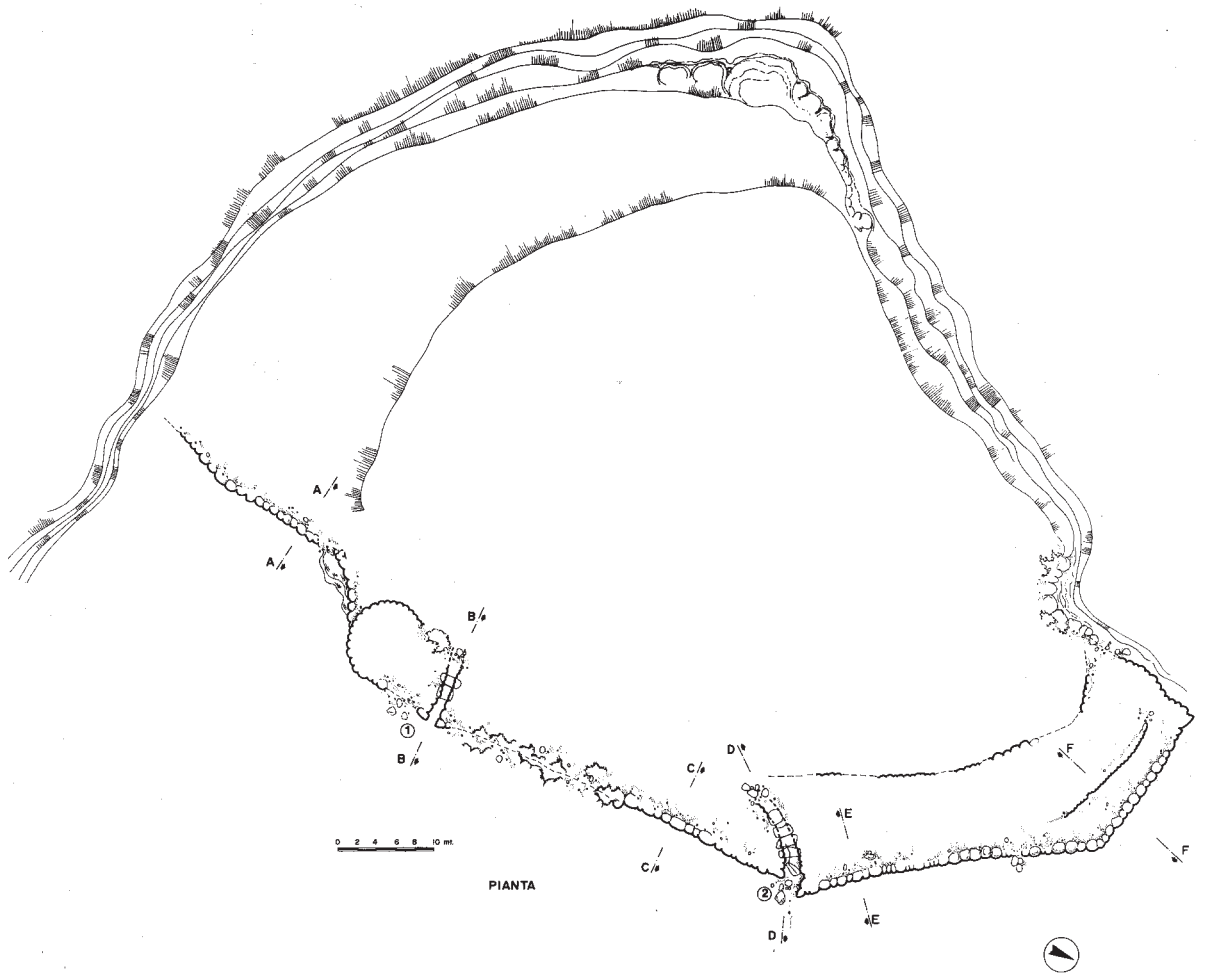
Il corridoio C, leggermente strombato (largh. m 1,00/1,40), conserva ancora due lastre del soffitto.

### Bibliografia

CHERCHI PABA 1977, pp. 19-23; PASCHINA 1989-90, p. 214 ss; MANCA-DEMURTAS 1990, p. 316, fig. 1,10, p. 318, fig. 3; MORAVETTI 1994, p. 97 (Sa Maddalena); MORAVETTI 1998



**Fig. 167.** Macomer, muraglia megalitica di Pedra Oddetta: sezioni.



**Fig. 168.** Macomer, muraglia megalitica di Pedra Oddetta: planimetria generale.



**Fig. 169.** Macomer, muraglia megalitica di Pedra Oddetta.



**Fig. 170.** Macomer, muraglia megalitica di Pedra Oddetta.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Corte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'58" - 3°40'03"

**Quota** - m 552 s.l.m.

Il riparo sotto roccia di s'Adde, al margine dell'abitato di Macomer, denominato anche "Sa Perca 'e duas janas" per l'originaria presenza di due ingressi adiacenti, è un piccolo anfratto che allo stato attuale avrà una superficie di circa un metro quadro, ma che in antico doveva essere ben più spazioso come attestano all'esterno i fori per le mine utilizzate per cavare la roccia basaltica. Insieme ad almeno una trentina di altri ripari guarda sulla stretta gola solcata dal rio s'Adde, un torrente che scende dai margini della Campeda per poi riversarsi nel rio Tossilo.

L'importanza di questo riparo deriva dal ritrovamento, nel 1949, in circostante non accertate e privo di contesto stratigrafico, di un cospicuo complesso di materiali litici (selce, ossidiana e basalto), ceramici e faunistici. Si trovarono strumenti di tipologia microlitico-geometrica, mazze forate, macinelli e pestelli in basalto, aghi e punteruoli in osso levigato, fusaiole fittili. Inoltre, furono recuperate copiose ceramiche, lisce e decorate, talune con ornato tipico della cultura di



**Fig. 171.** Macomer, necropoli ipogeica di Funtana Giaga. Tomba I: ingresso.

Ozieri. Fra tutti i reperti si segnala una singolare statuina femminile in basalto meglio nota come la "Venere di Macomer", interpretata come rappresentazione della Dea Madre. Non è da escludere la destinazione della grotticella a luogo di culto, forse in uso in tempi anteriori alla stessa cultura di Ozieri.

### Bibliografia

PESCE 1949, pp. 123-133; PALLOTTINO 1950, pp. 30-41, tav. II, 10-11; LILLIU 1950, pp. 407, 424-28, 429, tav. I, 1-2; LILLIU 1951, p. 988; PESCE 1954, pp. 23-25; PESCE 1954a, pp. 14, 16, n.1; PESCE 1954b, n. 1; MANOLY 1954, p. 7; PESCE 1955, p. 7, n.1; LANTERNARI 1954-55, pp. 20, 28, fig. 4; LILLIU 1956, n. 1; LILLIU 1957, p. 35 ss.; STACUL 1961, p. 89 ss., figg. 53-55; DEVOTO 1963, p. 24; LILLIU 1963, pp. 19, 38, 113 ss., tav. XIVa; LILLIU 1963a, p. 53; GUIDO 1963, p. 47 ss., pl. 7-9; SERRA 1965, p. 84 ss.; FIGUS 1965, pp. 3,8,10, nota 20; LILLIU 1965, p. 130; LILLIU 1966, pp. 39-41, n. 1, figg. 1-3; LILLIU 1966a, p. 6; LILLIU 1967, p. 129 ss., tav. XIVa; LILLIU 1967a, pp. 50-53; LILLIU 1968, pp. 55, 58; LILLIU 1970, pp. 50,53; LILLIU 1972, p. 129 ss; LILLIU 1977, pp. 11, 85, n. 88, fig. 88; ATZENI 1978, tav. XIV; BERNARDINI 1979, p. 19; LILLIU 1980, p. 29 ss., tav. XIVa; THIMME 1980, p. 89; ATZENI 1981, p. XLI, fig. 49, p. 99; LILLIU 1983, p. 129 ss., tav. XIVa; LILLIU 1984, p. 12; LILLIU 1985, p. 21; MORAVETTI 1985, p. 49; SANNA 1986, I, p. 15; LILLIU 1988, pp. 50, 227, a-b; LILLIU 1988a, pp. 53,55; LILLIU 1989, p. 21; LILLIU 1989a, p. 25; ATZENI 1989, p. 34; GIMBUTAS 1989, p. 33 ss., fig. 52; MORAVETTI 1993b, p. 92



**Fig. 172.** Macomer, necropoli ipogeica di Funtana Giaga. Tomba II: ingresso.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Giaga

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'15" - 3°41'30"

**Quota** - m 600 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 27; Mappale 21



**Fig. 173.** Macomer, necropoli ipogeica di Funtana Giaga. Tomba III, ingresso.

A circa 700 metri dalla necropoli ipogeica di Tamara e a meno di km 1,5 a NO dall'abitato di Macomer si trovano tre ipogei che si aprono in altrettanti affioramenti basaltici, a breve distanza l'uno dall'altro.

La *Tomba I* è costituita da tre celle (A,B,C), due disposte lungo l'asse longitudinale (B,C) e la terza con accesso dalla parete sinistra del vano A.

Attualmente, la tomba presenta due ingressi, uno a Sud originato dallo sfondamento di una parete (largh. m 1,48; alt. m 1,56); il secondo, quello originario – volto a SE – risulta fortemente alterato nella forma per essere stato ampliato in tempi recenti (largh. m 0,72/0,81; alt. m 1,04). Pertanto, l'impianto originario della tomba era dato da una cella A dalla quale si accedeva – lateralmente – nella cella B che a sua volta introduceva nel vano C.

Si penetra nell'ipogeo più facilmente dall'ingresso secondario che ci introduce nel vano B, di forma semicircolare (prof. m 1,65; largh. m 1,32; alt. m 0,85) che presenta una fascia in rilievo (largh. m 0,30/41) – quasi uno zoccolo – che corre lungo la parete di fondo e in quella di sinistra. Le pareti sono ben rifinite, gli angoli e gli spigoli arrotondati ed il soffitto piatto.

Attraverso un basso portello trapezoidale (largh. m 0,52/0,41; alt. m 0,63), ben rifinito e con tracce residue di rincasso, si accede nel vano C, di pianta vagamente ellittica (prof. m 2,20; largh. m 1,42; alt. m 0,76 s.r.), con pareti lievemente rientranti e soffitto piano e irregolare.

Nella parete destra della cella B, rialzato di m 0,23 dal pavimento, si apre il portello che consente l'accesso alla cella A che si trova ad un livello superiore (m 0,42) rispetto a quello del vano B. Il portello, strombato verso A, ha forma trapezoidale

(largh. m 0,50/0,39; alt. m 0,51) ed è lavorato con una certa cura.

La cella A presenta pianta quadrangolare, pareti levigate e a profilo curvilineo, soffitto piano e pavimento con canaletta. Alla base della parete Nord corre una sorta di bancone (largh. m 0,28/21; alt. m 0,20) che interessa la parete per tutta la sua lunghezza ma che risulta demolito proprio davanti al portello che introduce nel vano B, ad indicare, forse, che le due celle B e C vennero scavate in una seconda fase.

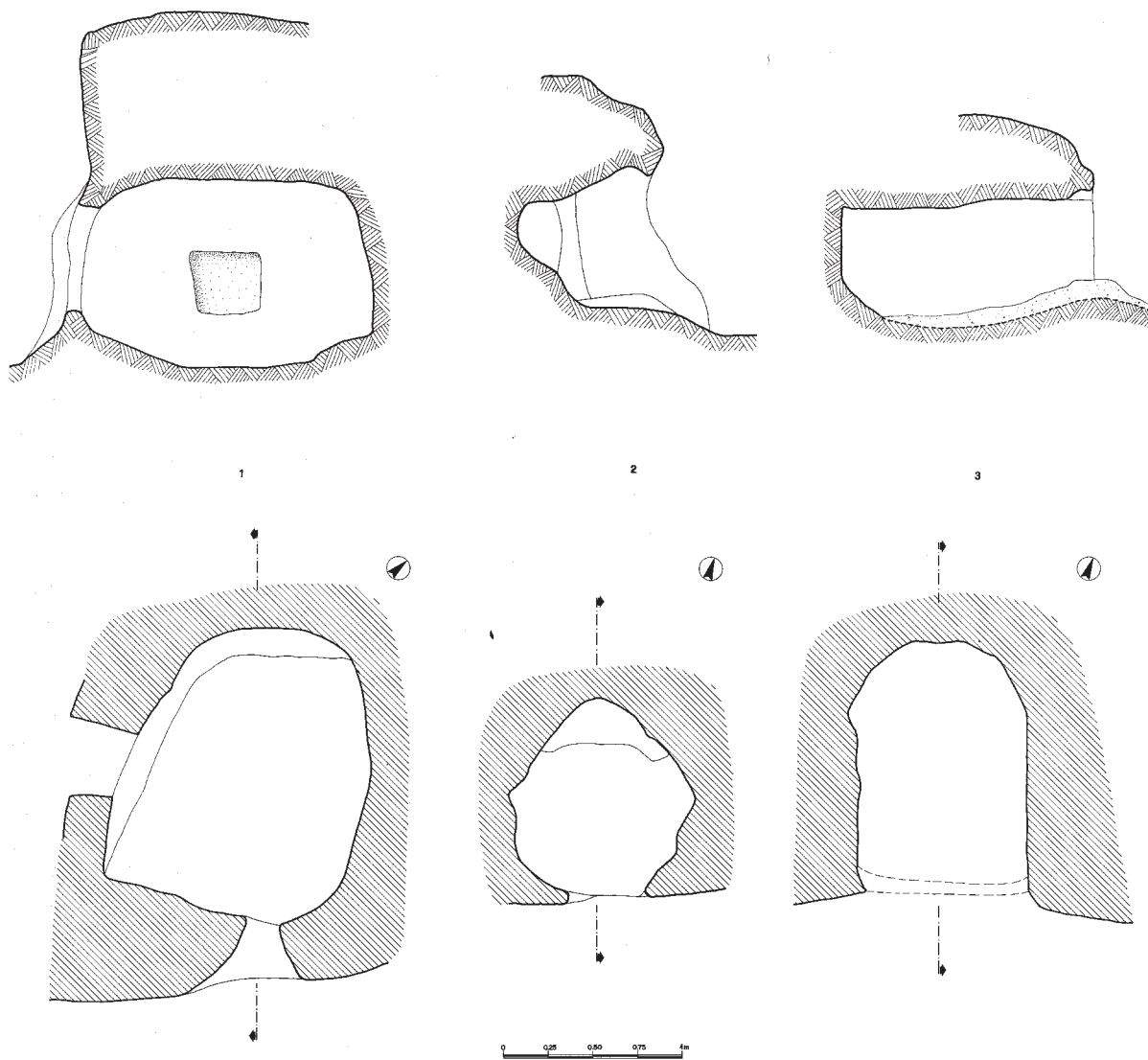
La *Tomba II*, scavata in un bancone roccioso isolato ad Est dell'ipogeo appena descritto, è stata in realtà soltanto abbozzata. Infatti, nella parete interessata allo scavo è visibile la forma di un ambiente – profondo m 1,05/1,20, largo m 1,00 e alto m 0,85 – con la sagoma di un portello centrale appena disegnato in parete che suggerisce il progetto – mai compiuto – di scavare una tomba con almeno due celle.

La *Tomba III* si trova a una decina di metri dalla domu precedente: presenta ingresso a SE (largh. m 0,86; alt. m 0,52) e si compone di un solo vano a pianta rettangolare (prof. m 1,40; largh. m 0,95; alt. m 0,60), in gran parte interrato e quindi solo parzialmente rilevabile: le pareti sono levigate con una certa cura anche se presentano abrasioni diffuse.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1993b, p. 93; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 69





**Fig. 174.** Macomer, necropoli ipogea di Funtana Giaga: planimetrie e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tamara

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'04" - 3°41'44"

**Quota** - m 626 s.l.m.

Sull'altura di Tamara, a mezza costa, affiora una parete trachitica della lunghezza di circa 25 metri ed esposta a SE, entro la quale sono state scavate otto grotticelle artificiali. La necropoli, profanata da sempre e spesso usata come ricovero di bestie e uomini, mostra i segni evidenti di questa riutilizzazione: infatti, i portelli sono stati ampliati o abbattuti, così come molti vestiboli di cui restano soltanto scarse tracce o le stesse celle alterate nella pianta originaria.

La *Tomba I*, a partire dalla sinistra di chi guarda, presenta pianta bicellulare (A e B) e vi si accede attraverso un portello vistosamente ampliato in tempi recenti (largh. m 0,82; alt. m 0,62). La parte superiore del prospetto mostra una accurata levigatura che per breve tratto assume profilo curvilineo.

La cella A, di pianta sub-ellittica (m 1,45x1,34x0,66 di alt.) e soffitto piano, mostra uno sviluppo decentrato rispetto all'asse del portello.

Il portello di accesso al secondo vano si apre nella parete sinistra cella: ha forma quadrangolare, molto regolare (largh. m 0,52; alt. m 0,50) con cornice superiore finemente sagomata.

La cella B ha pianta semicircolare con la parete volta a Nord perfettamente rettilinea (m 1,72x1,61x0,94/0,82 di alt.): pareti ben lisce e soffitto a forno.

La *Tomba II*, monocellulare ed accessibile per un ampio portello rimaneggiato, si apre a breve distanza dalla tomba precedente. Nella parte superiore presenta un prospetto rettangolare in rilievo, segnato da una lieve risega. Al di sopra dell'attuale ingresso, la parete assume un profilo concavo-curvilineo – analogo a quelli della tomba precedente e della successiva (la III) – che costituisce la parte residua di un piccolo vestibolo.

La cella risulta di pianta reniforme (m 3,84x2,22x1,27) e presenta, al centro, una coppella-focolare (prof. m 0,18; diam. m 40x38). Le pareti sono rifinite con cura così come il soffitto concavo, del tipo a forno.

A pochi metri dall'ipogeo, scavata nella roccia affiorante, si vede una vaschetta (m 0,35x0,27x0,15 di prof.) dalla quale muove una canaletta (lung. m 0,30; largh. m 0,10; prof. m 0,06).

La *Tomba III*, monocellulare, dista dalla precedente circa 4 metri. È orientata a SE e presenta uno stretto vestibolo con breve copertura arcuata. L'attuale ingresso alla tomba, vistosamente ampliato in tempi recenti (largh. m 1,38; alt. m 0,95), conserva ancora resti della cornice superiore – ben levigata – che suggeriscono una originaria luce trapezoidale.

La cella, di pianta ellittica (m 2,64x1,66x1,14 di alt.), mostra pareti rientranti e soffitto a forno, mentre sul pavimento sono visibili due cospelle ellittiche. La prima (m 0,22x0,15x0,09 di prof.), quasi in asse con l'ingresso dal quale dista m 0,72, dà origine a una canaletta curveggiante (lung. m 1,60; largh. m 0,11; prof. m 0,08) che corre verso l'ingresso ove raggiunge l'ampiezza di m 0,20. La seconda coppella, pure ellittica (m 0,21x0,22x0,04 di prof.), è scavata a ridosso della parete destra del vano, in posizione parallela alla prima dalla quale dista m 0,76.

La *Tomba IV*, rialzata di m 1,32 dal piano di campagna, è accessibile mediante tre rozze pederole, larghe m 0,26/0,30, alte m 0,10/0,15 e profonde m 0,09/0,12.

L'ipogeo è costituito da una unica cella di pianta ellittica (m 2,00x1,20; alt. m 1,20) e conserva solo in parte la copertura originaria che doveva essere a forno. Nella parete di fondo del vano, rialzata di m 0,22 dal pavimento, è stata scavata una nicchietta a profilo concavo (largh. m 0,90; prof. m 0,50; alt. m 0,64) davanti alla quale è stata risparmiata una profonda coppella ellittica (m 0,25x0,18; prof. m 0,17).

La *Tomba V* si apre sotto la Domu IV ed è costituita da una cella (B) preceduta da una breve anticella. L'ingresso, a SE e di forma trapezoidale (largh. m 0,96/1,37; alt. m 1,20), introduce in una anticella (A), quadrangolare (1,48x1,43; alt. m 1,26) e dalle pareti ben levigate. Il portello che immette nel vano B ha forma trapezoidale (largh.



**Fig. 175.** *Macomer, necropoli ipogea di Tamara: veduta generale.*

m 0,74/0,45; alt. m 0,66) e presenta una risega nel lato superiore (lung. m 0,66) – traccia del rincasso per il chiusino – mentre più in alto, in prossimità del soffitto, mostra una sorta di “architrave” scolpito. Le pareti sono ben lisce, il soffitto piano ma irregolare, il pavimento segnato da cinque coppelle di varia grandezza (m 0,14x0,17; 0,12x0,09; 0,14x0,15; 0,19x0,18; 0,12x0,14).

La *Tomba VI*, posta a m 1,90 dalla precedente ed orientata a SE, presenta pianta bicellulare. L'ingresso, ampliato come in tutti gli altri casi in tempi recenti, introduce in un vano ellittico (m 2,05x1,42; alt. m 1,03) dal soffitto piano ed irregolare: nella parete destra è presente una cavità irregolare, quasi un abbozzo di nicchietta (largh. m 0,49; prof. m 0,14; alt. m 0,67).

Attraverso un portello – ampliato – si accede nella seconda cella, di pianta ellittica (m 2,80x1,72; alt. m 0,90/1,00) e con copertura piana ed irregolare.

Le *Tomba VII*, esposta a SE, presenta pianta rettangolare con resti evidenti dell'anticella (m 1,20x0,80)

che suggeriscono una pianta quadrangolare.

La riutilizzazione in tempi recenti è documentata dalla presenza di un perno per il cancello, visibile ai lati dell'attuale ingresso che presenta il profilo superiore con una bella cornice a rincasso per l'alloggiamento del chiusino.

La cella risulta assai rovinata, soprattutto nella parete destra, e si sviluppa in senso longitudinale (prof. m 3,40; largh. m 1,90/1,60): ha forma rettangolare, parete di fondo leggermente concava e copertura piana.

Nella parete destra – sul fondo – una apertura irregolare mette in comunicazione con il pavimento della *Tomba VIII*, che risulta rialzato rispetto a quello della *VII*.

La *Tomba VIII*, in origine di pianta bicellulare (A,B), con tracce di una anticella (m 2,10x0,84) solo parzialmente conservata, con pareti ben lisce e soffitto piano. Un portello rettangolare con doppio rincasso superiore consente l'accesso alla cella, di pianta trapezoidale (largh. m 2,80/2,00/1,40; alt. m

0,98/1,09): le pareti sono dritte e ben lisciate, il soffitto piano.

Nel pavimento un setto divisorio taglia trasversalmente la cella in due parti, con quella di sinistra più alta di m 0,10 rispetto a quella di destra. Proprio in questa parte è stata scavata una coppella circolare (m 0,20x0,20; prof. m 0,04) – a m 0,40 dall'ingresso e a m 0,75 dalla parete destra – da cui

si diparte una canaletta, lunga m 1,60 e profonda m 0,09/0,07, che segue lo sviluppo longitudinale della cella per poi terminare nel foro di comunicazione con la Tomba VII.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 14, p. 45, n. 70; MORAVETTI 1993b, p. 93

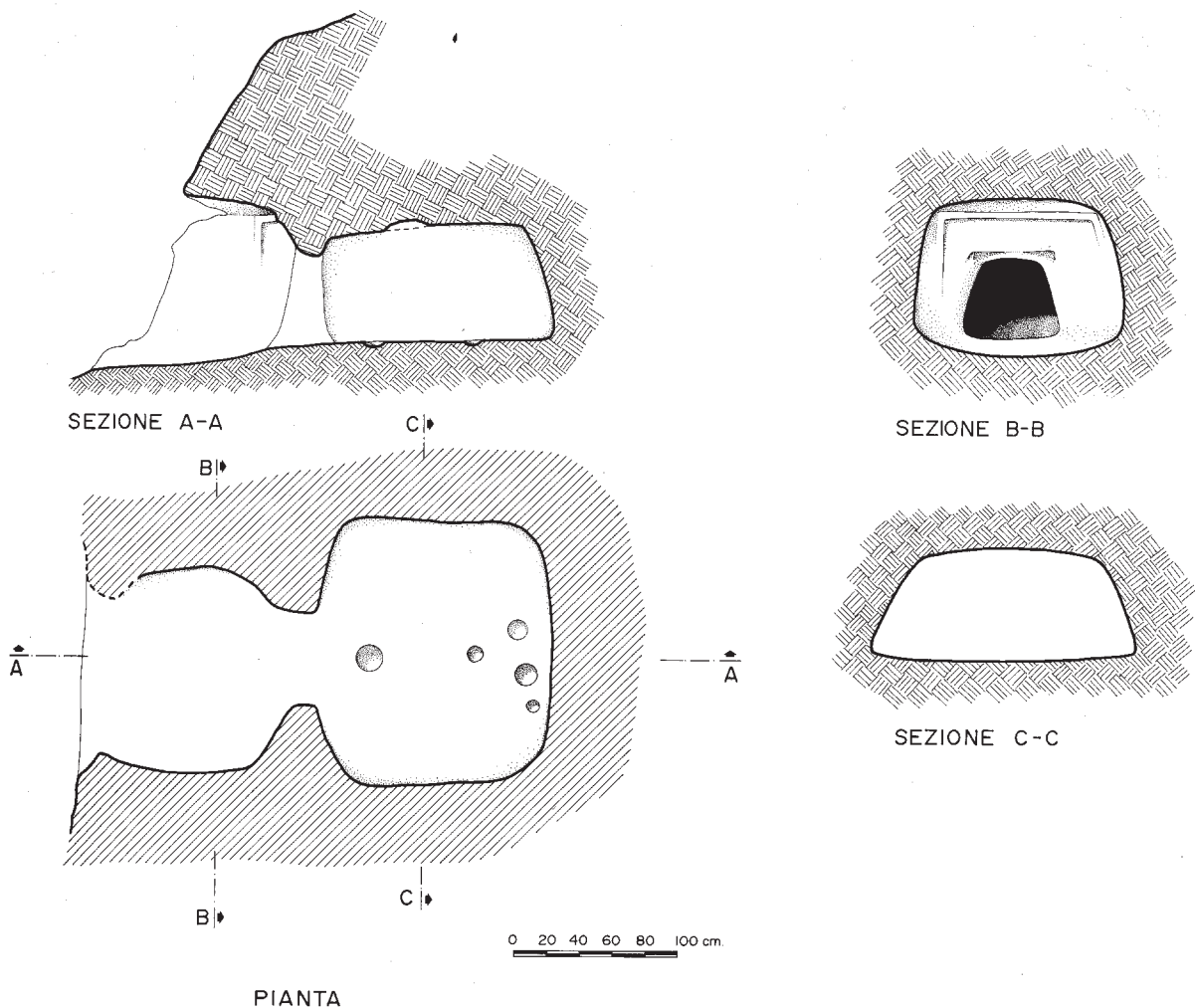
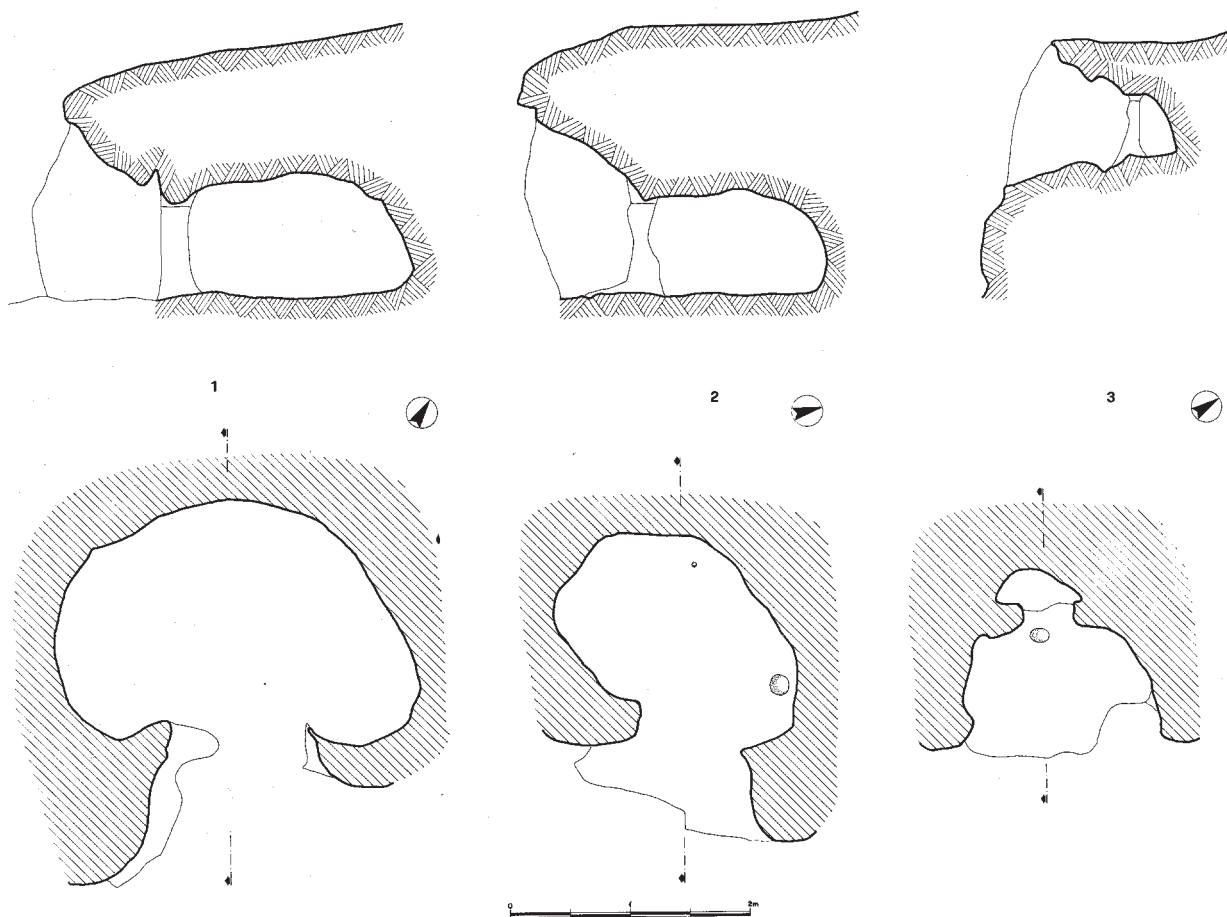


Fig. 176. Macomer, necropoli ipogeica di Tamara: pianta e sezione della Tomba V.





**Fig. 177.** *Macomer, necropoli ipogea di Tamara: planimetrie e sezioni.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Monte Pitzolu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'51" - 3°42'30"

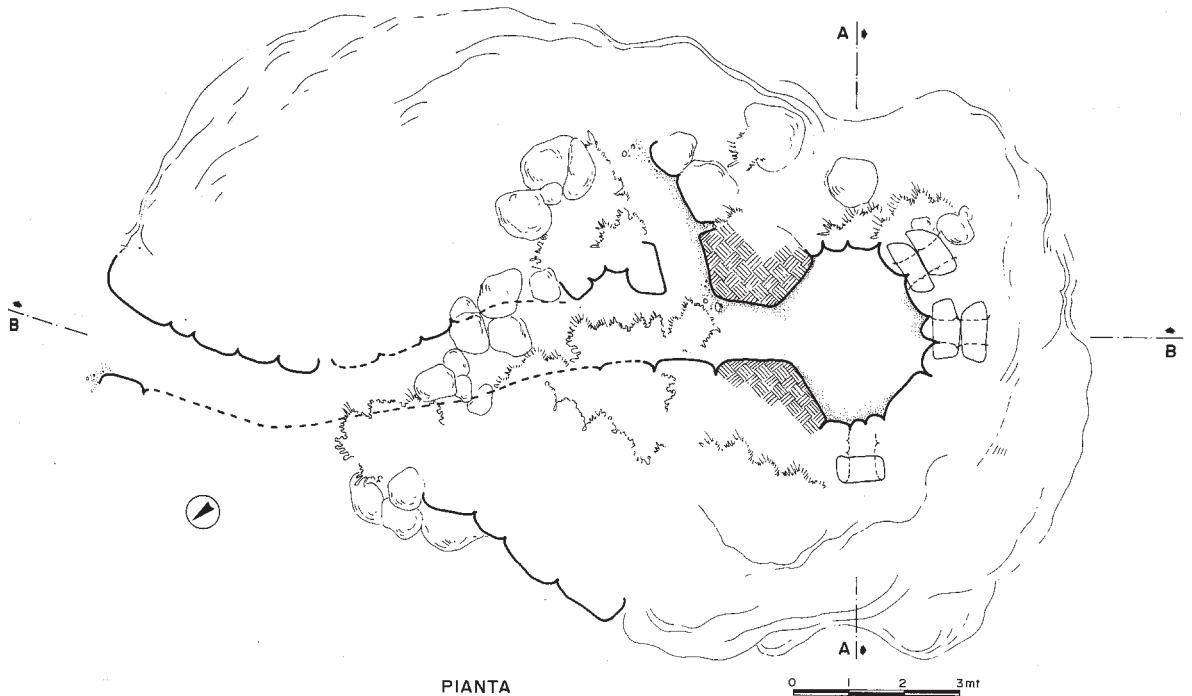
**Quota** - m 769 s.l.m.

Il monumento è stato costruito su uno degli speroni rocciosi che caratterizzano l'altura di Monte Putzolu, sfruttando abilmente la roccia affiorante che è stata inserita nell'opera muraria a costituire un edificio piuttosto singolare e di difficile lettura per la sua atipica stesura planimetrica determinata in parte dalla morfologia del terreno. Inoltre, il pessimo stato di conservazione e la vegetazione arbustiva che lo ricopre non contribuiscono certo alla piena comprensione di questo interessante complesso monumentale.

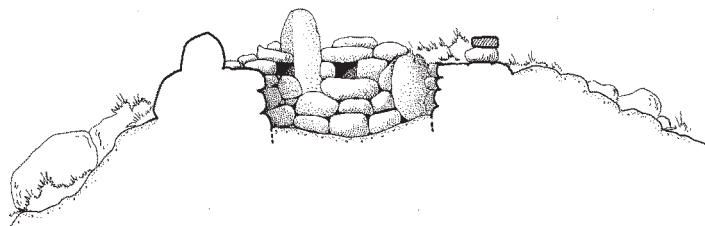
Da quanto è possibile rilevare, si tratta di una torre il cui perimetro, per lo più lacunoso, è dato

dall'alternarsi e dal compenetrarsi della roccia naturale con l'opera muraria, conservata appena per il filare di base. Ad una quota inferiore e alla distanza media di circa 2 metri dal nucleo centrale è presente un rifascio murario. Questo rifascio, costituito da grandi blocchi poligonali, si conserva per una altezza massima di m 3,50 con 4 filari e consolida la parete esterna di un ripiano terrazzato sul quale è stato costruito il nucleo principale del nuraghe, il quale sembra presentare un vano centrale ellittico (diam. m 3,20x2,60). Questo vano risulta formato dalla roccia naturale integrata da muratura in blocchi di piccole e medie dimensioni (alt. m 2,60/1,70/1,40); il suo profilo è marginato da 3 stipetti-feritoie, rialzati rispetto al piano di campagna (m 0,90/1,35/0,95) e a luce quadrangolare (m 0,40x0,45).

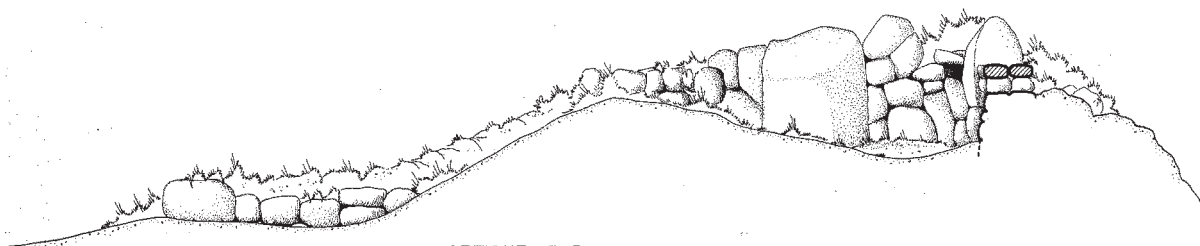
L'accesso a questo ambiente sembra avvenire per una sorta di camminamento o corridoio – ora rilevabile soltanto per circa 4 metri – formato da grandi blocchi e dalla roccia che dalla camera scende, ad un livello inferiore, con andamento sinuoso conservando pochi massi della spalliera destra (per chi scende). Intorno al monumento sono visibili stretti corridoi naturali, alcuni con tracce di



**Fig. 178.** Macomer, Protonuraghe Monte Pitzolu: planimetria.



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B

Fig. 179 . Macomer, Protonuraghe Monte Pitzolu: sezione.

levigatura, che conducono a spazi più ampi delimitati dalla roccia. Altri resti di murature affiorano per largo tratto tutt'intorno, più copiose verso la pianura, a SSE, ove sono visibili sul terreno numerosi conci ben squadrate e levigati.

---

#### 76 - NURAGHE BADDE FIGU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Tanca Noa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'51" - 3°43'05"

**Quota** - m 715 s.l.m.

---

Il monumento, situato a dominio della valle che si estende verso Sud, ricca di acque e disseminata di numerosi nuraghi (Fuscas, Funtana Ide, Sa Crabalza, Pazza, Bidde Edra, etc.), è in apparenza un monotorre a pianta circolare (diam. m 11,50) che si conserva per una altezza massima residua di m 2,94 con 7 filari. L'opera muraria, che ingloba nel suo tracciato un tratto di roccia affiorante, è costituita da blocchi di trachite sbazzati con una certa cura e disposti a liste orizzontali con numerose zeppe di rincalzo.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 15

L'ingresso, ora crollato e non più rilevabile, si apriva a SE ed introduceva in un corridoio leggibile dall'alto per una lunghezza di m 3,65 ed una larghezza media di 1 metro. Non sono attualmente rilevabili segni dell'esistenza o meno della nicchia e della scala d'andito, anche se lo spessore delle murature portano ad ipotizzarne la presenza.

La camera, circolare in pianta (diam. m 3,00) si conserva per m 0,90; sul piano di crollo si individuano almeno due nicchie, ora non rilevabili, ma è probabile che il vano fosse marginato da tre nicchie disposte a croce.

Nel profilo SO della torre sopra descritta si appoggia una struttura circolare, in gran parte crollata e costruita con massi di grandi dimensioni, che include un vano ellittico (diam. m 7,10x5,94).

---

#### Bibliografia

MELIS 1967, p. 134, n. 4; Moravetti 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 75



**Fig. 180.** *Macomer, Nuraghe Badde Figù*

---

**77 - TOMBA DI GIGANTI TAMULI III**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tamuli

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'35" - 3°44'10"

**Quota** - m. 714 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 26

---

Il monumento, forse una sepoltura dolmenica più che una tomba di giganti, si trova a meno di un centinaio di metri dalla tomba con betili.

La struttura appare in pessimo stato di conservazione, ricoperta in gran parte da terriccio che impedisce di leggere correttamente le sue strutture e di definirne meglio la tipologia.

Disposta lungo l'asse NO-SE con la fronte volta a SE, la tomba ha una lunghezza rilevabile di circa 8 metri con un corridoio appena leggibile nel fondo (lungh. m 2,20; largh. m 1,75) ove è possibile misurare la lastra di testata (lungh. m 1,35; largh. 1,05; alt. 0,41) chiusa ai lati da due blocchi di trachite. L'opera muraria del vano funerario è a filari.

---

**Bibliografia** ARNAL-DEMURTAS 1983, p. 141, fig. 11; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 128; KALBY PITZOLU 1990, p. 30 ss.





SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'



Fig. 181. Macomer, tomba di giganti di Tamuli III: pianta e sezione.

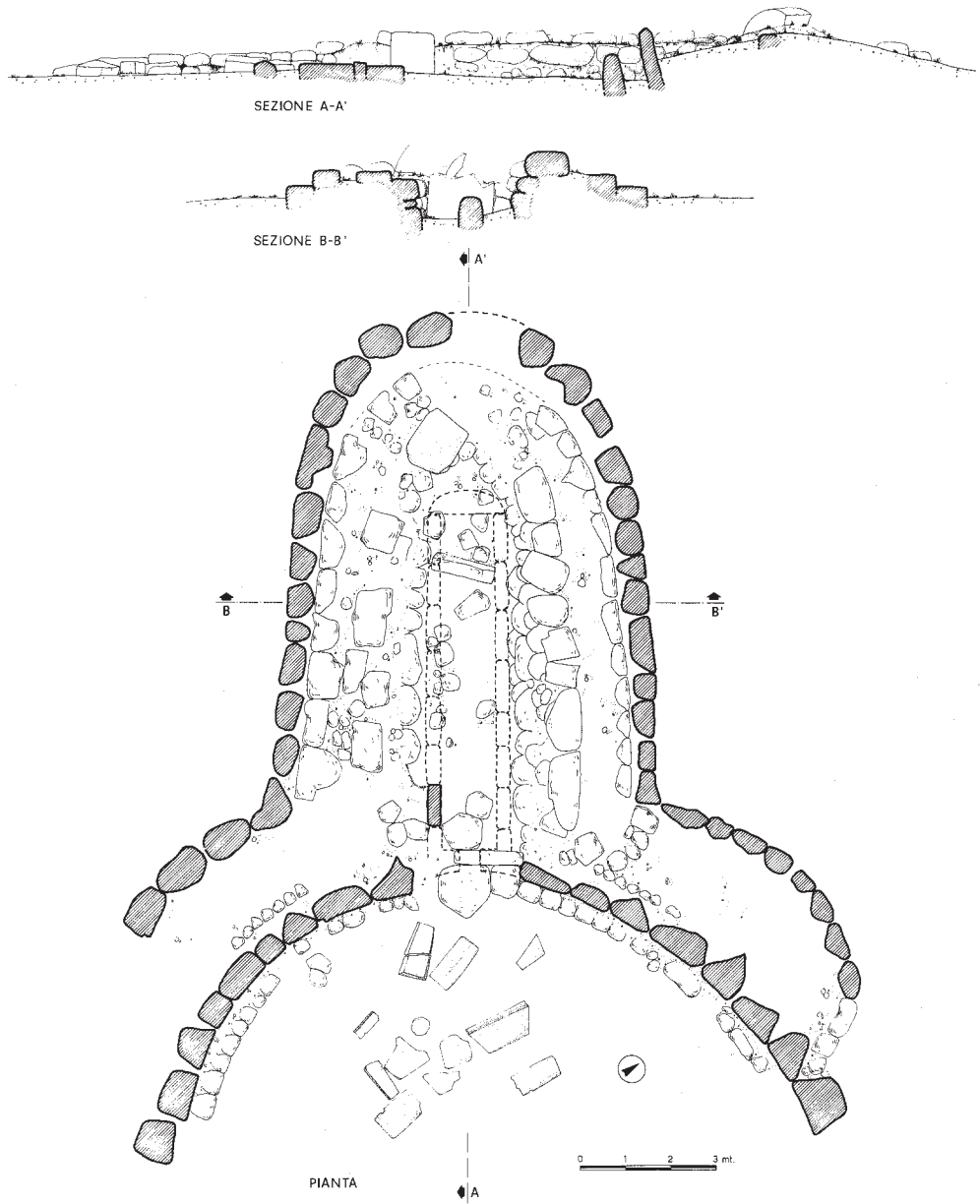


Fig. 182. Macomer, tomba di giganti di Tamuli II: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tamuli

**Posizione**- IGM Folio 206 I NO Macomer  
40°15'35" - 3°44'10"

**Quota** - m. 714 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 26

---

La Tomba II, ad appena 40 metri dalla tomba con betili, è disposta lungo l'asse NO-SE con ampia esedra orientata a SE. Allo stato attuale il monumento si presenta come un cumulo di massi e terra nel quale si riconoscono il perimetro affiorante e incompleto dell'abside, delle fiancate laterali e dell'esedra.

Il perimetro esterno della tomba è delimitato da una sorta di crepidine che forma un basso gradino, così come si osserva nella Tomba I. Della camera funeraria è visibile la soglia (lung. m 1,20; largh. m 1,54), rialzata di m 0,10 dal piano

pavimentale che è costituito da lastroni ben squadri e commessi. Del paramento del vano funerario residua una sola lastra ora al centro del corridoio ben lavorata nella faccia a vista. Nell'emiciclo giacciono alcune pietre piatte e levigate che facevano parte della pavimentazione del monumento. Le dimensioni della tomba sono le seguenti:

Lunghezza del corpo tombale, compresa la profondità dell'esedra, m 17,40; larghezza massima fra le ali dell'esedra, m 14,50; lunghezza del corpo tombale, m 11,40; lunghezza del vano funerario rettangolare, m 8,20; largh. vano funerario m 0,85.

Intorno alla tomba si notano conci lavorati ed archi monolitici cavi.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 15 ss.; tav. III, 1 bis, 3; LILLIU, p. 45 ss.; CASTALDI 1969, p. 134; MORAVETTI 1973; CONTU 1978, p. 19 ss., tav. VII, 1-2, X, 3-4; LILLIU 1975, p. 339; CONTU 1981, p. 144; LILLIU 1982, p. 43; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 127; BITTICHESU 1989, p. 20 ss.; Kalby Pitzolu 1990, p. 30 ss., p. 45, n. 81; BITTICHESU 1990



**Fig. 183.** *Macomer, tomba di giganti di Tamuli I: veduta generale.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tamuli

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'35" - 3°44'10"

**Quota** - m 714 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 26

La Tomba I di Tamuli, nota fin dall'Ottocento per la presenza di 6 betili, tre dei quali segnati da bozze mammillari, fa parte di un vasto complesso nuragico comprendente altre due tombe megalitiche, un nuraghe e tracce del villaggio. Nell'area circostante si contano numerosi nuraghi (Funtana Ide, Sa Pattada, Fiorosu, etc.) ed una tomba di giganti in prossimità del Nuraghe Pattada.



**Fig. 184** Macomer, tomba di giganti di Tamuli I

La sepoltura ripete lo schema planimetrico classico del modulo architettonico: ampia esedra semicircolare, corpo tombale allungato e absidato e camera funeraria rettangolare. La tomba si dispone lungo l'asse NO-SE con l'ampia esedra semicircolare orientata a SE. La lunghezza e la larghezza massima misurano rispettivamente m 22,40 e m 20,60. Il corpo tombale è lungo m 14,30 ed è largo m 7,20 in corrispondenza dell'incontro con le ali dell'esedra, mentre nella parte posteriore abbiamo m 7,00. La corda dell'esedra misura m 14,80, mentre la freccia ha una profondità di m 7,20. L'arco dell'emiciclo è marginato da una banchina-sedile con 14 pietre nell'ala sinistra e 13 in quella destra (largh. da m 0,40 a m 0,55; lungh. da m 0,35 a m 0,40; alt. da m 0,18 a m 0,20).

Il vano funerario, di pianta rettangolare con tendenza a restringersi lievemente verso l'ingresso, è lungo m 9,50 e largo nel tratto anteriore m 1,30. Del paramento murario della cella funeraria residua in



**Fig. 185.** Macomer, tomba di giganti di Tamuli I



**Fig. 186.** Macomer, tomba di giganti di Tamuli I



prossimità dell'ingresso, un solo ortostato di base finemente squadrato. La lastra di testata del corridoio, con cornici in rilievo negativo, si conserva per poco più di due terzi della sua altezza originaria (m 0,92; largh. m 1,41/1,40; spess. m 0,26). In prossimità degli spigoli superiori presentava due triangoli ribassati i cui cateti corrispondevano a quelli della lastra medesima, mentre l'ipotenusa appariva convessa. L'ingresso al corridoio funerario è dato da una

lastra forata dal portello, a luce trapezia, sopra una soglia alta da 8 a 10 cm, a m 3,80.

Al centro dell'emiciclo giace il concio a dentelli. È ben lavorato nella faccia anteriore che presenta, al centro, una rientranza di cm 4,5 di saetta, mentre è sborzata sommariamente nella faccia posteriore dove si osservano i consueti quattro dentelli, appena accennati e smussati, tre incassi poco profondi e una breve risega che termina con un taglio netto. Nell'area dell'esedra e tutt'intorno alla tomba

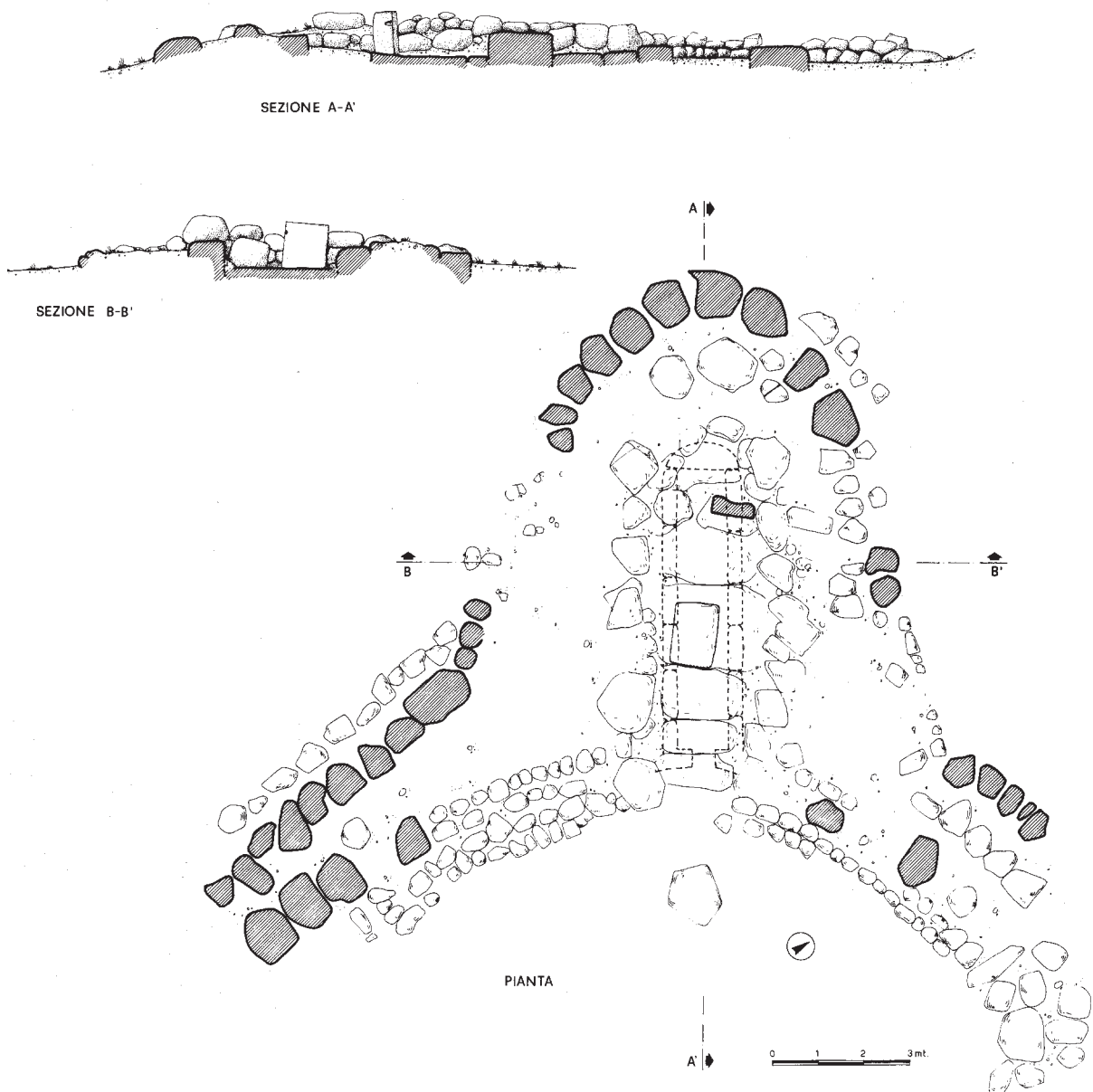


Fig. 187. Macomer, tomba di giganti di Tamuli I: pianta e sezioni.

sono visibili il chiusino e numerosi conci finemente lavorati e di varia forma (semicircolare, trapezoidale, troncopiramidale, etc.), tutti elementi che stanno ad attestare la grandiosità e la particolare bellezza del monumento.

Lungo la fiancata sinistra della tomba si dispongono ora i sei betili di forma conica e a sezione piano-convessa, terminanti in alto ad angolo acuto in visione frontale. I tre cippi di maggiori dimensioni sono provvisti, nel terzo superiore, di due bozze coniche, distanti fra di loro da 5 a 8 cm e rilevate da 3 a 4 cm. La bozza destra dei tre monoliti appare più accentuata di quella sinistra. L'altezza dei betili varia da m 1,24 a m 1,40 per i tre mammillati e da m 0,95 a m 1,08 per quelli lisci.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 15 ss.; *Atlante*, tav. III, 1 bis, 2-3-4; SPANO 1875, p. ; PINZA 1901, p. 262, figg. 139-40; EEM 1922, p. 128; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 65, n. 72; ZERVOS 1954, pp. 18, 266, 270, 271; fig. 325; LILLIU 1948, p. 45 ss.; LILLIU 1967, p. 33; figg. 6-7; tav. VII, 1-2; X, 2-4; CASTALDI 1969, p. 134; CONTU 1974, p. 262 ss.; MORAVETTI 1973; TANDA 1976, pp. 63, tav. XV; LILLIU, 1975, p. 39; CONTU 1978, p. 19 ss.; LILLIU 1981, pp. 57 e 71; CONTU 1981, pp. 144, 150, 152; LILLIU 1981a, p. 182, figg. 163-64; LILLIU, 1981b, p. 3; LILLIU 1982, pp. 43, 44, 49, 54, 56, 224; figg. 39-41; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 127; BITTICHESU 1989, p. 20 ss; KALBY PITZOLU 1990, p. 30 ss.; BITTICHESU 1990; ILLIU 1995, p. 426 ss.



Fig. 188. Macomer, *Nuraghe Tamuli*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tamuli

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°15'35" - 3°44'10"

**Quota** - m 719 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 26; Mappale 2

Il monumento sorge su di uno sperone roccioso, in prossimità delle note tombe di giganti, mentre a m 875, a ESE, si trova il Nuraghe Fuscas e a m 970, verso SE, si incontra il Nuraghe Funtana Ide.

Nella sua stesura planimetrica, il nuraghe, costituito da una torre con un bastione bilobato

aggiunto sulla fronte, sembra chiaramente condizionato dalla morfologia della roccia sulla quale è stato costruito.

L'edificio misura m 16,30 sull'asse NE-SO e m 12,50 su quello NO-SE, mentre il bastione conserva una altezza di m 2,15 a Sud.

Il mastio, di pianta circolare (asse SO-NE m 8,60; asse NO-SE m 9,50), si conserva per una altezza residua di m 1,75 a NO (4 filari), e m 1,60 a SE (5 filari).

L'ingresso alla torre, volto a SE, a luce rettangolare (alt. m 1,05; largh. m 0,75) con architrave (lung. m 1,75; largh. m 0,80; spess. m 0,55), introduce in un corridoio (largh. m 1,00/0,90; alt. m 1,60) ora a cielo aperto e agibile, attualmente, per circa 3 metri, prima di essere interrotto dalle macerie.

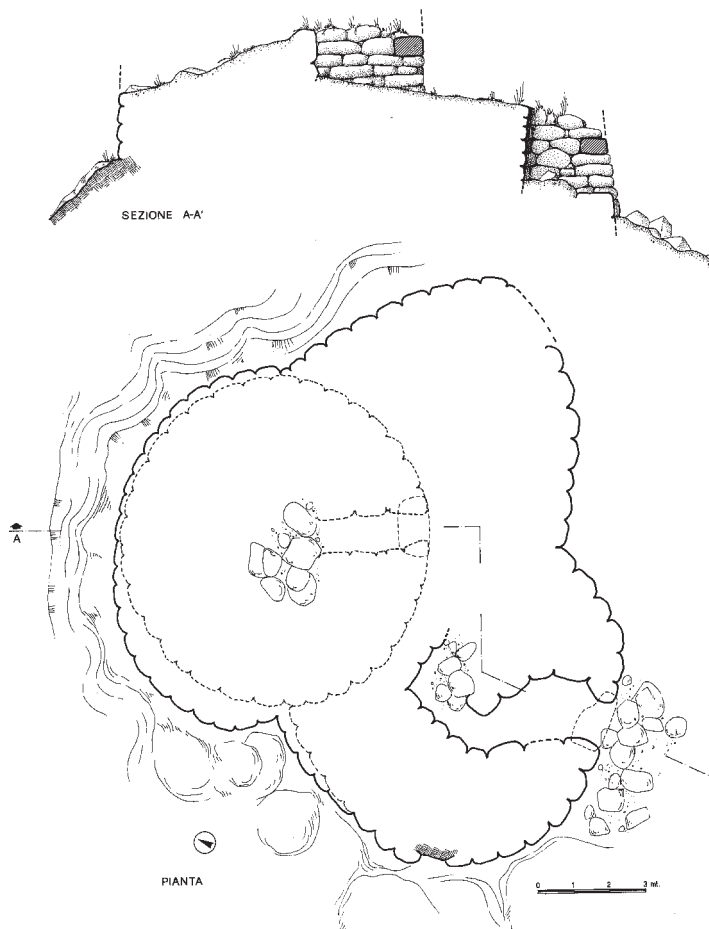
Il bastione presenta due lobi che porterebbero ad ipotizzare l'esistenza di due torri, cosa questa che non appare del tutto chiara senza un intervento di scavo.

Nella "torretta" di sinistra, a Sud, si apre un ingresso quadrangolare (alt. m 1,10; largh. m 1,30), sormontato da un architrave (lung. m 1,65; largh. m 0,65; spess. m 0,65) e sopraelevato di m 0,65. Questo ingresso immette in un corridoio in parte crollato che volge a gomito per circa 6 metri fin quasi all'altezza del mastio con una larghezza di m 0,85 ed una altezza residua di m 2,00 con 6 filari. Il profilo destro del bastione misura m 5,00 nell'asse Ovest-Est e m 8,50 in quello Nord-Sud.

In prossimità del monumento è stata segnalata una fonte nuragica.

### Bibliografia

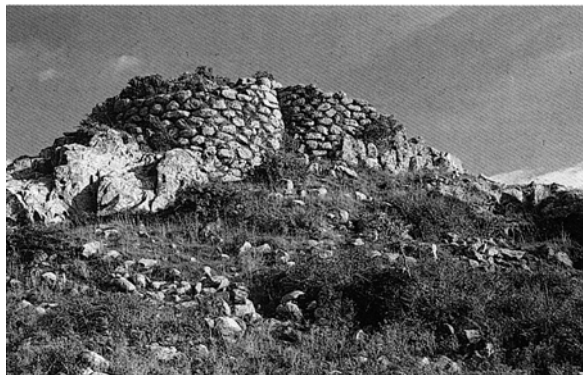
LAMARMORA, p. 10, *Atlante*, tav. III, fig. 1; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 131; TARAMELLI 1935, p. 65, n. 73; MELIS 1967, p. 135, n. 54; MORAVETTI 1973; BITTICHESU 1990; KALBY PITZOLU 1990, p. 30 ss.



**Fig. 189.** Macomer, Nuraghe Tamuli: pianta e sezione.



**Fig. 190.** *Macomer, Nuraghe Tamuli*



**Fig. 191.** *Macomer, Nuraghe Fuscas: veduta da NO.*

---

**81 - NURAGHE FUSCAS**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Ide

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°15'29" - 3°43'33"

**Quota** - m 617 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 34; Mappale 33

---

Il monumento è sito a circa 250 metri a NE dal Nuraghe Funtana Ide, sul versante orientale della Provinciale Macomer-S. Lussurgiu, all'altezza del km 4,250.

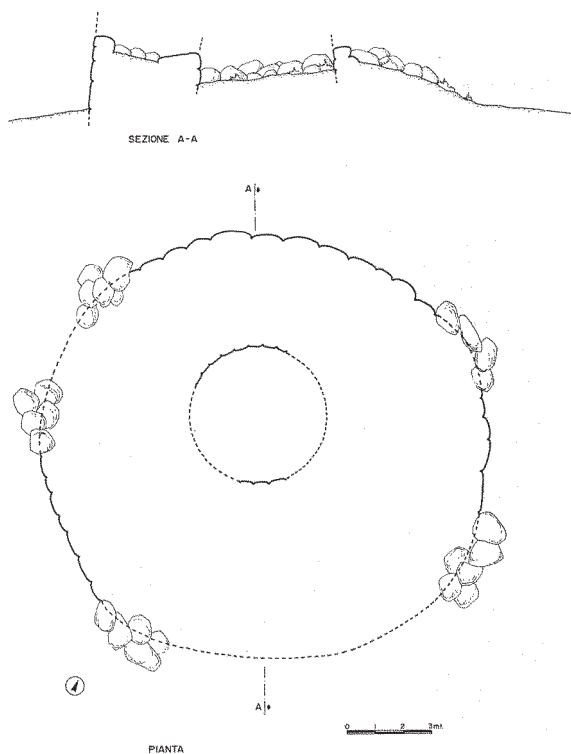
Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 15,00) che si conserva per m 3,00 a NO con 4 filari; m 2,60 a SO su 4 filari e m 1,85 a NE con 2 filari; a Nord, Sud ed Est rimane sul terreno soltanto il filare di base.

Allo sveltamento della costruzione si individua il profilo circolare della camera (diam. m 4,76) che a SO presenta una altezza residua di m 1,80.

Lo stato di notevole rovina del monumento e la vegetazione arbustiva che lo ricopre non permettono di determinare la posizione dell'ingresso e l'articolazione degli spazi interni.

**Bibliografia**

MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 45, n. 84



**Fig. 192.** *Macomer, Nuraghe Fuscas: pianta e sezione.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Ide

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°14'22" - 3°43'29"

**Quota** - m 608 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 33; Mappale 3

Il nuraghe è ubicato a circa 250 metri a Sud del Nuraghe Fuscas e a meno di 1 km dal noto complesso nuragico di Tamuli, a NO, e dal nuraghe Crabarza a SE.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte.

La torre, costruita su un'affioramento basaltico, presenta pianta circolare (diam. m 14,00x14,30) e si conserva per una altezza massima di m 6,35 a SE (10 filari), mentre a Nord si ha un elevato di m 3,80 (7 filari); ad Est e ad Ovest il numero dei filari risulta inferiore ma non è attualmente determinabile perchè il perimetro è ricoperto dalla vegetazione arbustiva. L'opera muraria è costituita da blocchi di grandi e

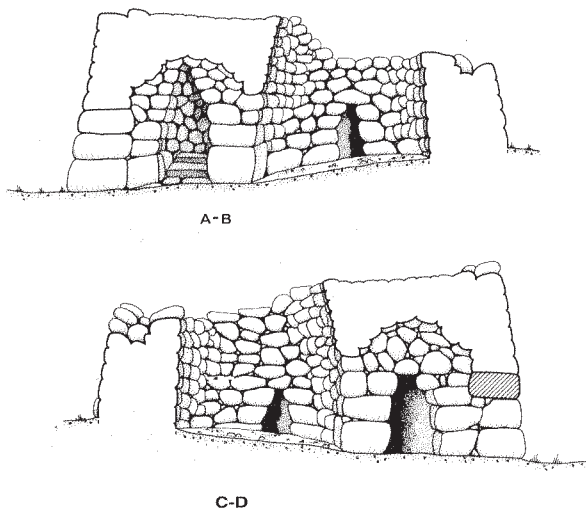
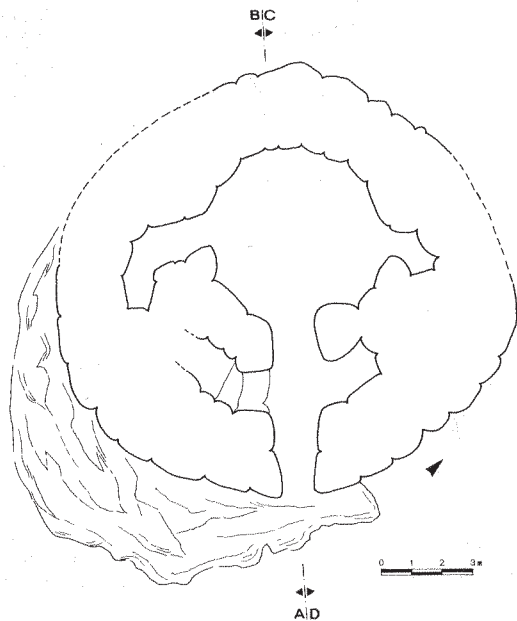
medie dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari orizzontali per lo più regolari.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,10/0,80; alt. m 1,00), è delimitato in alto da un poderoso architrave (lung. m 2,40; largh. m 1,65; spess. m 1,00) sprovvisto di finestrino di scarico.

Il corridoio retrostante presenta una larghezza iniziale di m 1,00 che aumenta gradualmente fino all'altezza della scala e della nicchia (m 1,60) per poi restringersi all'ingresso alla camera (m 1,00). La parete sinistra dell'andito misura m 5,70, mentre quella destra risulta di m 6,30: entrambe le pareti aggettano in modo da ottenere una copertura a sezione ogivale.

La nicchia d'andito si apre nella parete destra, a m 2,98 dall'ingresso: ha pianta vagamente quadrangolare (prof. m 1,80; largh. m 0,80/0,90; alt. m 2,70) con ingresso trapezoidale (largh. m 0,80; alt. m 2,60) sormontato da un modesto architrave (lung. m 0,70; spess. m 0,50).

Contrapposto alla nicchia e con ingresso a luce ogivale (alt. m 4,00; largh. m 1,52), si apre, nella parete sinistra, il vano scala, ora ostruito dal crollo ed agibile soltanto per circa 3 metri con tre gradini. Attraverso un'ampia porta si accede alla camera del nuraghe, a pianta circolare (diam. m 5,70/5,80), svettata ad una altezza di m 4,50 (9/10 filari) e marginata da due nicchie contrapposte (A e B) di



**Fig. 193.** Macomer, Nuraghe Funtana Ide: pianta e sezioni.

pianta sub-rettangolare.

La nicchia A (prof. m 2,60; largh. m 1,10/1,50; alt. m 1,70), alla sinistra di chi entra, presenta ingresso trapezoidale architravato, mentre nella nicchia B (prof. m 1,50; largh. m 0,80/0,50; alt. m 1,40), alla destra, la porta risulta a luce ogivale.

Il paramento murario dei vani interni è dato da pietre di piccole e medie dimensioni – più grandi e meglio ordinate quelle dei filari inferiori – disposte a file irregolari con numerose zeppe di rincalzo.



**Fig. 194.** *Macomer, Nuraghe Funtana Ide. veduta da SE.*

### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 65, n. 74; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 88



**Fig. 195.** *Macomer, Nuraghe Funtana Ide. ingresso.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - S'Ispadazzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'09" - 3°43'28"

**Quota** - m 615 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 33-34; Mappale 17

Il monumento si trova sul lato orientale della SP Macomer-Santulussurgiu, all'altezza del Km 4,500, a circa 450 metri dal Nuraghe Funtana Ide.

Si tratta di una tomba megalitica gravemente mutilata, e per questo di non agevole lettura planimetrica e di non facile inquadramento cronologico e culturale: difficile accertare, allo stato attuale, se si tratti dei resti di una tomba dolmenica ad *allée couverte* oppure di una tomba di giganti.

E' rilevabile il lato orientale della tomba, costituito da grossi blocchi (lung. m 5,10; spess. m 0,30/0,80/1,00), ed il corridoio funerario, rettangolare (lung. m 4,50; largh. m), delimitato da quattro ortostati residui – non contigui – per lato e da una lastra di testata, tutti affioranti sul terreno per una altezza di m 0,30/0,25.

La tomba è attraversata da un muretto a secco – costruito, ovviamente, con le sue pietre ! – che nasconde un tratto di quella che poteva essere l'edera; al di là dello stesso muretto giace sul terreno un grande lastrone che potrebbe essere un frammento di stele centinata (m 2,10x0,85), e questo elemento, pur con le riserve che si impongono, suggerisce che si tratti di una tomba di giganti piuttosto che una più antica sepoltura a galleria.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 124, Kalby Pitzolu 1990, p. 46, n. 90

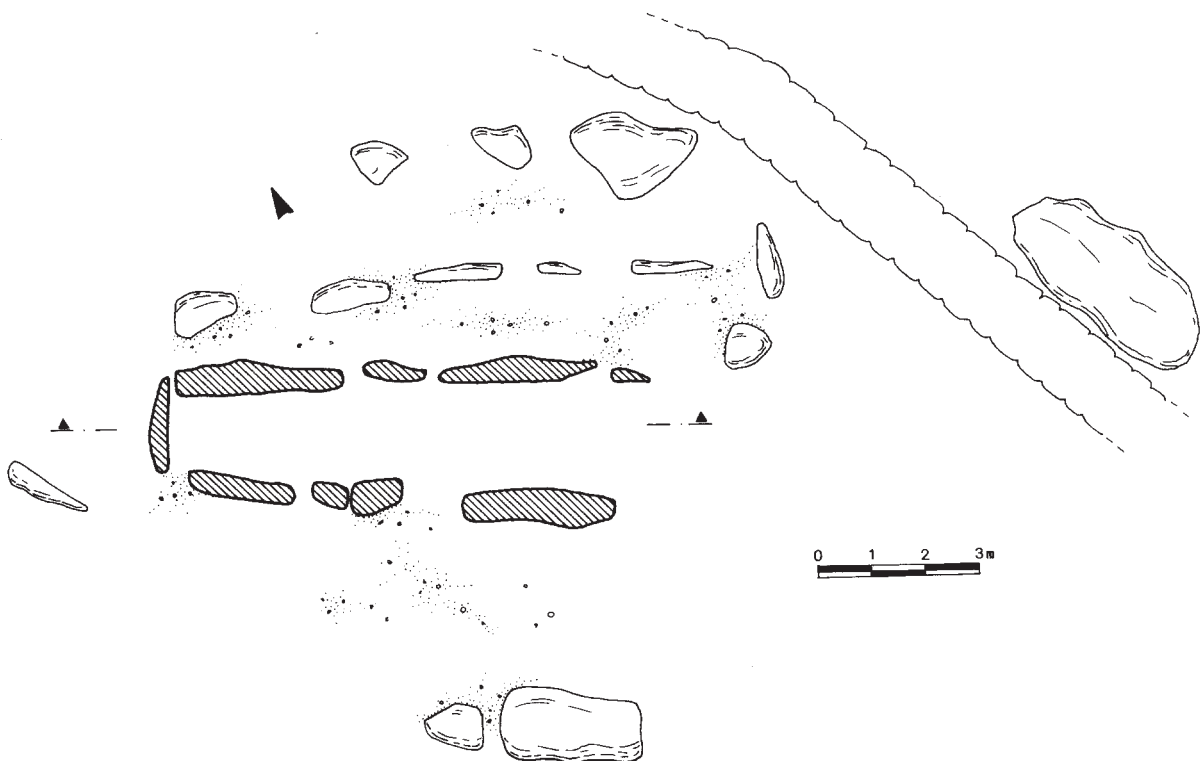


Fig. 196 Macomer, tomba di giganti di Ispadazzu: pianta e sezione

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Pala de Sa Crabalza

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'18" - 3°43'03"

**Quota** - m 576 s.l.m.

Il monumento si trova all'interno del demanio militare, a poche decine di metri ad Est di un ramo del rio Funtana Ide e a circa 400 metri a Nord del Nuraghe Pazza.

Si tratta di un monotorre con camera marginata da una nicchia e da un vano-scala ora obliterato.

La torre, di pianta circolare (diam. m 12,10x12,50; m 8,00 allo sveltamento), conserva

un'altezza massima di m 11,00 con 22 filari a SE, mentre l'elevato minimo si registra a SO con m 3,50 (4/5 filari): lo spessore delle murature è compreso fra m 3,00, a NO, e m 4,00 a SE: L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di varie dimensioni, sbozzati con cura nei filari superiori e disposti a file orizzontali non sempre regolari.

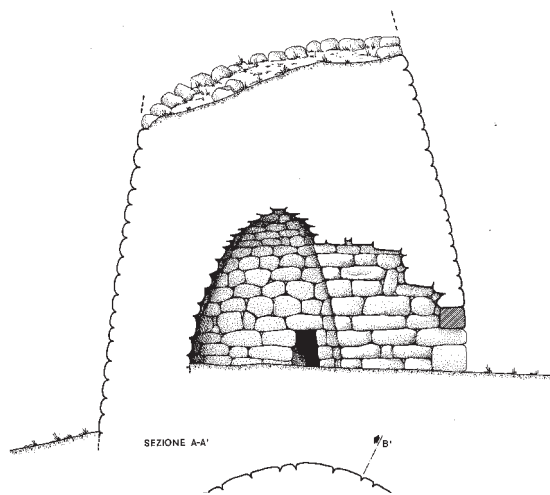
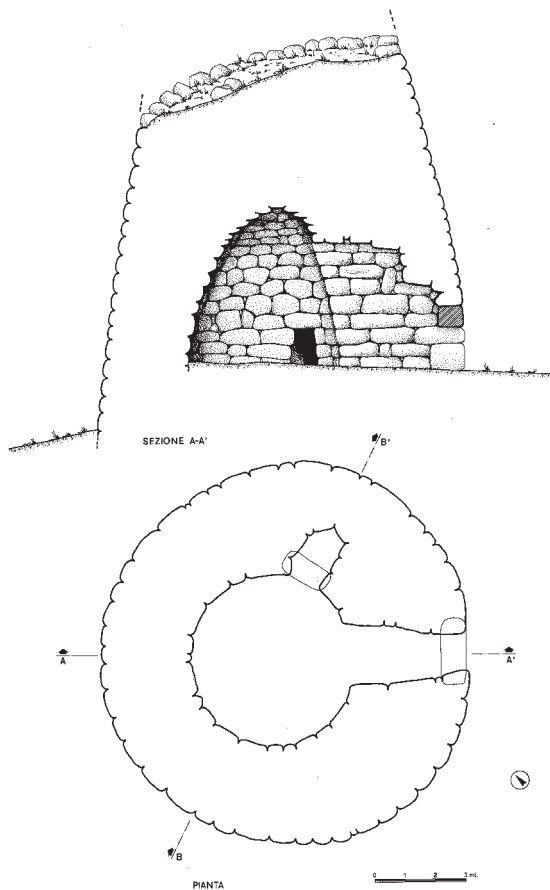
L'ingresso, volto a SE e di luce quadrangolare (largh. m 1,20; alt. m 1,45 s.r.), è sormontato da un rozzo architrave (lungh. m 2,20; largh. m 0,82; spess. m 0,70) privo di finestrino di scarico.

Il corridoio che conduce alla camera, strombato verso l'interno (lungh. m 4,00; largh. m 1,20/2,00) e a sezione trapezoidale, è coperto a piattabanda con profilo scalare e ascendente dall'ingresso alla tholos (alt. m 1,50/2,80/4,00).

La camera ha forma circolare (m 5,60x5,10) e conserva ancora intatta la copertura ogivale con una altezza di m 5,20 s.r. (12/13 filari).

Alla sinistra di chi entra, a m 1,35 dall'ingresso, si apre una nicchia vagamente poligonale (prof. m 1,35; largh. m 1,20/1,00; alt. m 1,40), non ortogonale all'asse del corridoio ma obliqua verso lo stesso. E' accessibile attraverso una porta trapezoidale (largh. m 1,00/0,65; alt. m 1,22), architravata.

Il paramento murario appare piuttosto ordinato nella disposizione dei blocchi, rinforzato da zeppe e malta: al di sopra della nicchia è visibile un tratto di muro che mostra chiaramente la rottura di questo



**Fig. 197** Macomer, Nuraghe Sa Crabarza: pianta e sezioni.





**Fig. 198.** *Macomer, Nuraghe Sa Crabarza*

ordine, quasi ci fosse stata un'apertura, crollata e quindi obliterata. E' assai probabile che proprio in quel punto si aprisse la scala di camera che adesso risulta ostruita.

Un disegno del monumento, con la caratteristica torre tagliata obliquamente dal crollo, venne pubblicata dal Martorell che lo indicò come Nuraghe Pazza.

---

#### **Bibliografia**

MARTORELL Y PENNA 1879, (Pazza); EEM 1922, p. 131; ELENCO DEL COMUNE; TARAMELLI 1935, p. 64, n. 69 (Sa Crabalza); MORAVETTI 1973; SEQUI 1985, n. 59; KALBY PIZZOLI 1990, p. 45, n. 92



**Fig. 199.** *Macomer, Nuraghe Sa Crabarza: ingresso esterno visto dall'interno*



**Fig. 200.** *Macomer, Nuraghe Sa Crabarza: nicchia nella camera centrale*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Bidda Edra

**Posizione**- Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'28" - 3°42'15"

**Quota** - m 670 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 36; Mappale 3

---

Il monumento, su un breve pianoro che si apre a mezza costa sul fianco meridionale del Monte Pitzolu, è un monotorre a pianta circolare (diam. 12,10) con una altezza residua di m 3,25 su 7 filari mentre l'elevato minimo è dato dal piano di crollo. L'opera muraria è costituita da pietre di varie dimensioni, appena sbazzate e disposte a file orizzontali non sempre regolari. Non sono attualmente visibili l'ingresso – che si apriva a SE – e il corridoio con eventuali vani sussidiari (nicchia e scala), mentre allo sveltamento è possibile rilevare la camera con una nicchia e il tracciato della scala.

La camera presenta pianta circolare (diam. m 2,90) ed un'altezza di m 1,20 con 4 filari, misurata ad un livello di circa 3 metri superiore al piano di campagna. Nel profilo del vano, a NO, si intravede una nicchia; data la sua posizione, in asse con



**Fig. 201.** *Macomer, Nuraghe Bidda Edra*

l'ingresso, si può ipotizzare che le nicchie fossero tre nella classica disposizione cruciforme.

Nello spessore murario corre un breve tratto della scala (lung. m 7; largh. m 1,00/0,90) che doveva partire dall'andito, contrapposta, come è probabile, ad una nicchia.

Intorno alla torre sono visibili i resti di un villaggio e si raccolgono frammenti fittili di età nuragica e romana.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 64, n. 68; MELIS 1967, p. 134, n. 4; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 85



**Fig. 202** *Macomer, Nuraghe Bidda Edra*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Corte Nuraghe

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°15'40" - 3°40'23"

**Quota** - m 557 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 29; Mappale 874

Il nuraghe si trova nella immediata periferia di Macomer, a breve distanza dal Camposanto, lungo la strada che unisce il centro dell'abitato con il rione di S. Maria. Posto sul margine precipite dell'altopiano su cui sorge Macomer, a dominio dell'ampia pianura che si estende verso Sud-SE, il monumento faceva parte di un sistema difensivo comprendente in linea i nuraghi Tilbiriche e Orbenite, a controllo della via naturale sottostante.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia

d'andito e camera con tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 12,00 x 12,30), si conserva per una altezza massima di m 3,62 nel lato Est, con 9 filari, mentre a Nord il paramento residua soltanto per m 0,80 su 2 filari.

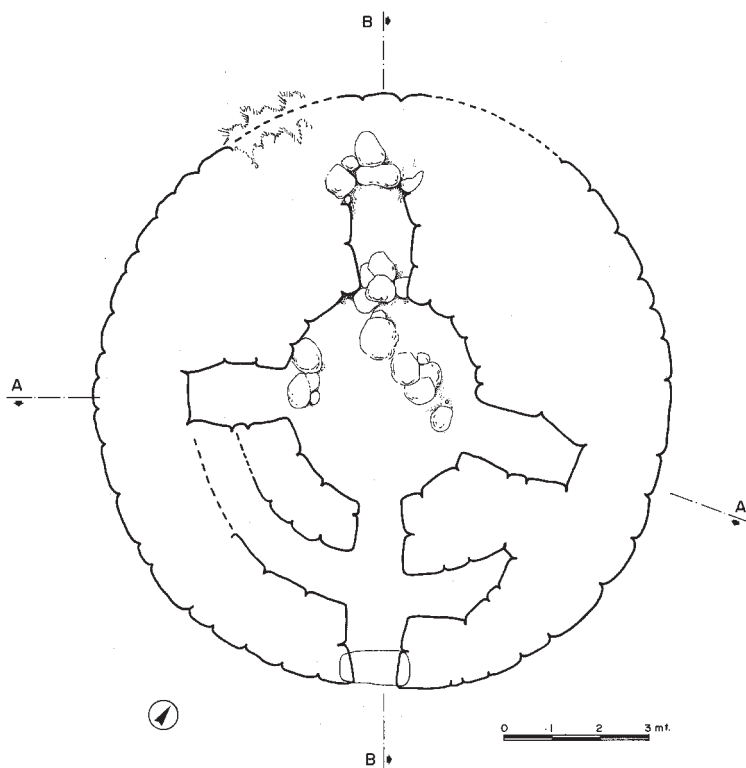
L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di grandi e medie dimensioni, talora appena sbazzati ma più spesso lavorati con cura, disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,68; alt. m 1,60), è sormontato da un robusto e rifinito architrave (lung. m 1,23; largh. m 0,73; spess. m 0,54) munito di finestrino di scarico a luce trapezia (largh. m 0,20/0,25; alt. m 0,25).

Il corridoio, lungo m 4,05, ha una larghezza iniziale di m 1,00 che va gradualmente ampliandosi fino a raggiungere m 1,45 in corrispondenza degli ingressi alla nicchia e alla scala, per poi restringersi fino a m 0,96; la sezione è trapezoidale e la copertura piattabandata.

La scala si apre nella parete sinistra dell'andito con ingresso trapezoidale – ora privo di architrave – ed è percorribile, a cielo aperto, per circa 7/8 metri fino allo svettamento della torre, mentre la nicchia d'andito, coassiale al vano-scala, presenta pianta vagamente quadrangolare (prof. m 2,50; largh. m 0,50/0,70; alt. m 1,62) e sezione tronco-ogivale.

Un ampio ingresso trapezoidale (largh. m 0,90/0,70; alt. m 2,00) con architrave (lung. m 1,17; largh. m 0,52; spess. m 0,60) introduce nella cella centrale, ora ostruita in gran parte dalle macerie provenienti dal crollo della volta ed invasa dalla vegetazione arbustiva. Questa camera, a pianta circolare (diam. m 3,90 x 4,00), residua per una altezza massima di m 3,00 ad Est ed è marginata da tre nicchie che si aprono nello spessore murario rispettivamente a SO, a Ovest e a NE. La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta rettangolare (prof. m 1,85; largh. m 0,80/0,70; alt. m 1,70/1,35) e sezione tronco-ogivale.



**Fig. 203.** Macomer, Nuraghe Corte: planimetria.



La nicchia B, al centro e coassiale all'ingresso alla camera, presenta pianta e sezione trapezoidali (prof. m 1,50; largh. m 0,7 /1,10; alt. m 1,10/0,70).

La nicchia C, contrapposta alla A, presenta ingresso quadrangolare munito di architrave (lungh. m 1,07; largh. m 0,70; spess. m 0,45); la pianta e la sezione sono trapezoidali (prof. m 2,00; largh. m 1,00/0,80/0,70; alt. m 1,15/1,55/1,30).

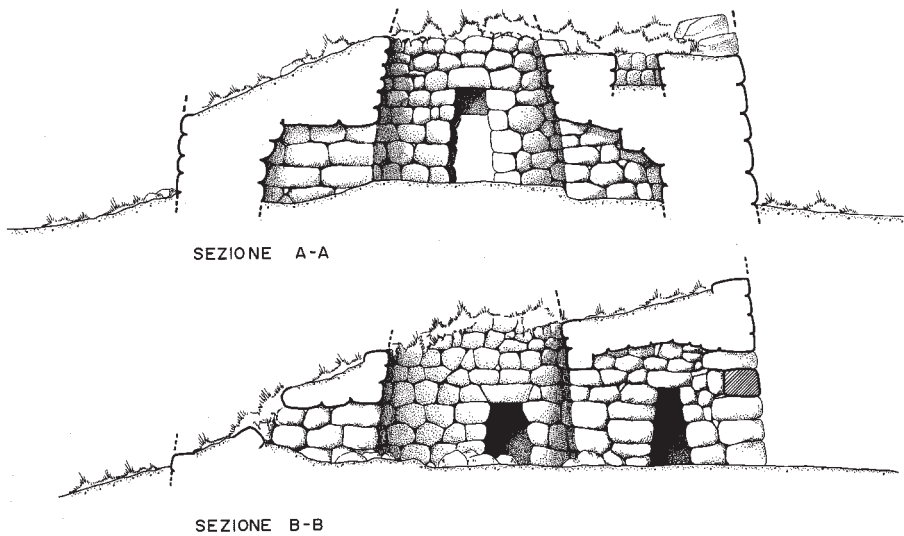
L'opera muraria della camera risulta meno curata del paramento esterno e presenta numerose zeppe di rincalzo.

Il margine del ripiano roccioso su cui poggia il nuraghe conserva ancora traccia di un muro di terrazzamento.

Lo Spano segnala il ritrovamento, presso Nuraghe Corte, di tombe romane con vasi e monete puniche.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1860, pp. 133-34; SPANO 1871, p. 16; TARAMELLI 1935, p. 61, nn. 54-55; MELIS 1967; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 45, n. 76



**Fig. 204.** *Macomer, Nuraghe Corte: sezioni.*



**Fig. 205.** *Macomer, Nuraghe Corte*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Tilibirche

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'30" - 3'40'36"

**Quota** - m 542 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 38; Mappale 15

Il monumento è posto sul margine di un costone basaltico, a circa 400 metri a SO del Nuraghe Corte, nella periferia sud-occidentale dell'abitato di Macomer, nel rione Santa Maria, poco lontano dal mattatoio comunale.

Il nuraghe sembra di tipo complesso – sempre che non si tratti di un protonuraghe ! – anche se il pessimo stato di conservazione non ne consente, senza uno scavo preliminare, una corretta lettura planimetrica. Infatti, l'antica costruzione è stata gravemente danneggiata quando vennero costruiti gli edifici che gli sono vicini.

La torre, di modeste dimensioni (m 9,00x8,70), risulta costruita seguendo la morfologia del terreno

e si conserva per una altezza massima di m 2,20 a Nord con 3 filari, mentre a Sud come a Ovest abbiamo m 2,15 su 3 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di grandi dimensioni, rozzi al naturale o appena sbozzati, disposti a filari orizzontali piuttosto irregolari. A causa del crollo che interessa soprattutto il lato Est, ove doveva aprirsi l'ingresso, non è possibile rilevare l'accesso alla torre e il corridoio con gli eventuali spazi sussidiari (scala e nicchia). Della camera è visibile – nel lato Ovest – un breve tratto di muro curvilineo che sottende una corda di m 2,90, per una altezza di m 1,00 con 2 filari. Sul crollo della camera sono i resti di una capanna rettangolare costruita in tempi recenti.

Intorno alla torre, soprattutto a Est e NE, sono visibili tracce affioranti di muri antichi e recenti che soltanto mirate indagini stratigrafiche consentiranno di leggere correttamente.

Già ai tempi del Taramelli il monumento era ridotto a "poche tracce".

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 61, n. 56 (Tilpiriche), MELIS 1967, p. 135, n. 49; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 86



**Fig. 206.** *Macomer, Nuraghe Tilibiriche: veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Lavredu in Crastu Puzzone

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'32" - 3°40'12"

**Quota** - m 458 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 39; Mappale 40

---

Il monumento, ora in pessimo stato di conservazione e solo in parte rilevabile sul terreno, si trova a circa 400 metri ad Ovest del nuraghe omonimo.

Si tratta di una tomba a struttura isodoma disposta lungo l'asse NO-SE, visibile nel perimetro esterno del corpo tombale e in parte dell'edera: l'ala destra, infatti, è stata completamente demolita e le sue pietre sono state usate per la costruzione di un capanno, mentre dell'ala sinistra residuano, appena affioranti sul terreno, pochi blocchi sufficienti a suggerire un emiciclo dalle ampie ali con una corda che doveva aggirarsi intorno ai 15/16 metri e con una saetta di almeno 6 metri.

Il corpo tombale ha una lunghezza di m 15 ed una larghezza di m 6,80 che si restringe gradualmente

fino a ridursi a m 15,80 nella corda dell'abside posteriore. Il paramento esterno è costituito da blocchi di varie dimensioni e sbazzati con scarsa cura, ad eccezione della pietra di chiusura dell'abside che mostra le superfici ben levigate.

L'ingresso al corridoio risulta ricoperto dal deposito, così come gran parte dei conci che delimitano il vano funerario – due sul lato destro e 6 in quello sinistro, oltre alla lastra di testata – che perfettamente squadrati documentano la particolare raffinatezza dell'opera muraria. Il corridoio ha pianta rettangolare, una lunghezza di m 10,30 ed una larghezza di m 0,85: i blocchi appena affioranti mostrano un lieve aggetto verso l'interno del vano.

Nell'area antistante l'ingresso giace un concio tronco-piramidale (base maggiore m 0,80x0,60; alt. m 0,60\0,65; base minore m 0,34), sulla cui base è stata scolpita una cornice larga e alta cm 4. Sembra trattarsi di un elemento di copertura della tomba, ma è probabile che la cornice sia stata realizzata in una successiva fase di riutilizzo.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 20; BITTICHESU 1989, fig. 36, pp. 144-145



**Fig. 207.** *Macomer, tomba di giganti di Lavredu: corridoio funerario.*

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Crastu Puzzone

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'28" - 3°39'43"

Quota - m 451 s.l.m.

Catasto - Foglio 40 - Mappale 28

Il nuraghe è ubicato a circa 500 metri a SO del rio s'Adde, in prossimità di una tomba di giganti e a meno di 800 metri dal Nuraghe Sa Pedra, in

un'area fittamente popolata fino all'età romana come attestano i numerosi materiali che si trovano tutt'intorno.

Si tratta di un nuraghe complesso, del tipo "a tancato", vale a dire con una torre principale ed una secondaria contrapposta sulla fronte: entrambe le torri si raccordano con un bastione che include – probabilmente – un cortile e quindi avvolge il mastio rifasciandolo. Nel tratto NO non è attualmente visibile la muratura del rifascio che comunque si deve ritenere sicura. L'asse longitudinale misura m 20,25, mentre quello trasversale – tagliato all'altezza dell'ingresso al mastio – ha una lunghezza di m 13,40: la distanza fra il mastio e la torre minore è di m 4,15, lo spessore del bastione risulta di m 3,50 a SO, di m 2,30 a SE e di m 1,40 ad Ovest. L'altezza massima del bastione si registra a Est con m 2,20 e 3 filari, mentre a SE abbiamo m 1,80 con 2 filari: l'opera muraria è costituita da blocchi di grandi dimensioni, discretamente lavorati e disposti a file orizzontali regolari. Della torre secondaria, ora non agibile a causa delle macerie, è misurabile soltanto un arco di cerchio che sottende una corda di m 6,60 con una freccia di m 3,50. Sul piano di sveltamento si intravede un corridoio (lung. m 2,45) ed una camera del diametro di circa 3 metri. Il mastio emerge al centro di una collina artificiale costituita dal crollo: ha pianta circolare (diam.

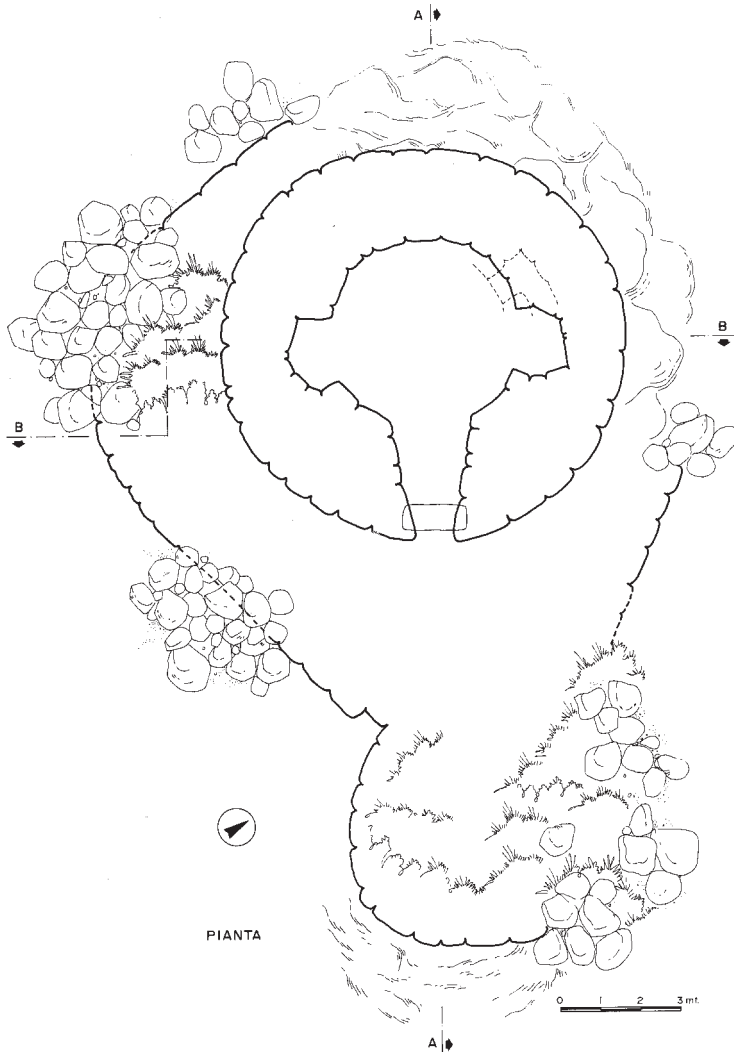
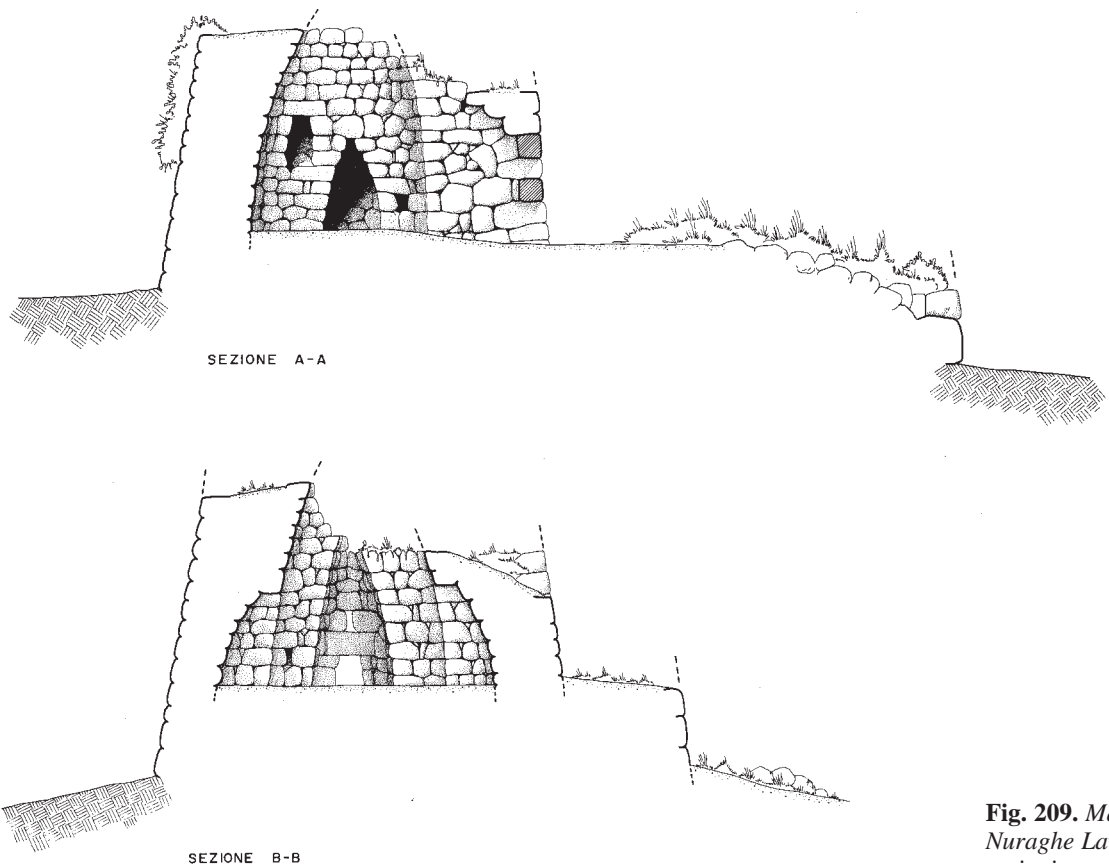


Fig. 208 Macomer, Nuraghe Lavredu: planimetria.





**Fig. 209.** *Macomer, Nuraghe Lavredu: sezioni.*

10,20/10,00) e camera centrale con scala e profilo marginato da due nicchie contrapposte.

La torre si conserva per una altezza massima di m 6,50 a NO con 13 filari, mentre sulla verticale dell'ingresso abbiamo m 4 con 7 filari; allo sveltamento il diametro risulta di m 8,75. La muratura è costituita da pietre di medie dimensioni messe in opera a filari orizzontali regolari, con molta cura soprattutto nel settore di prospetto.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 0,72/0,54; alt. m 1,10), è delimitato in alto da un rifinito architrave (lung. m 1,56; largh. m 0,72; spess. m 0,66) munito di finestrino di scarico. Va segnalato il notevole dislivello esistente fra questo ingresso – che pure dobbiamo ipotizzare di maggiore altezza – e il piano di campagna (m 3,00); fatto, questo, che potrebbe indicare una porta al mastio sopraelevata.

Il corridoio, strombato verso l'interno (lung. m 3,18; largh. m 0,95/2,00; alt. m 2,80/3,45) e a sezione ogivale, è privo di spazi sussidiari.

La camera, circolare (diam. m 4,65/4,80) in

pianta e conservata per un'altezza massima residua di m 5,20 su 14 filari, è ampliata da due nicchie (A,B) e presenta il vano-scala che consentiva l'accesso al piano superiore ora crollato.

La nicchia A, a sinistra, ha forma vagamente semicircolare (prof. m 1,25; largh. m 1,50/1,78; alt. m 1,62) e sezione ogivale.

La nicchia B, a destra, presenta ingresso ogivale (largh. m 1,40; alt. m 2,32), pianta poligonale (prof. m 1,35; largh. m 1,40/1,10; alt. m 2,45) e sezione ogivale.

A m 0,62 dall'ingresso della nicchia B, a sinistra, si apre, rialzata di m 1,63 dall'attuale piano di calpestio, l'apertura rettangolare (largh. m 0,60; alt. m 1,23) che introduceva nella scala di camera che volgeva a gomito in senso orario, ora visibile soltanto per circa 2 metri e per il resto ostruita dal crollo.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 64, n. 66 (Lavredu); Moravetti 1973; Moravetti 1988, p. 57, nota 57; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 87





**Fig. 210.** *Macomer, Nuraghe Lavredu: nicchia con scala d'andito sopraelevata*



**Fig. 211.** *Macomer, Nuraghe Lavredu: veduta da NO.*



**Fig. 212.** *Macomer, Nuraghe Lavredu: veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Bidui

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°5'12" - 3° 39'03"

**Quota** - m 406 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 41; Mappale 80

Il dolmen si trova a breve distanza dal Nuraghe Bidui, all'altezza del km 140 della SS 131 Sassari-Cagliari. Si tratta di una sepoltura dolmenica di non facile lettura planimetrica per il suo pessimo stato di conservazione: allo stato attuale è misurabile

un vano rettangolare (lung. m 1,90; largh. m 1,30) delimitato da tre ortostati residui, di cui uno soltanto conserva ancora l'originaria posizione verticale (lung. m 1,36; largh. m 0,70; alt. m 0,75), mentre gli altri due risultano rovesciati. La superficie esterna dei monoliti risulta appena sbazzata, mentre quella interna appare finemente lisciata, così come avviene nel lastrone di copertura, di forma vagamente poligonale (m 1,80x1,60; spess. m 0,65/0,90) ed ora spostato obliquamente sugli ortostati superstiti. Intorno al monumento, lastroni, rovesciati o spezzati, fanno pensare all'esistenza del peristalite che ora non è in alcun modo rilevabile.

### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 104

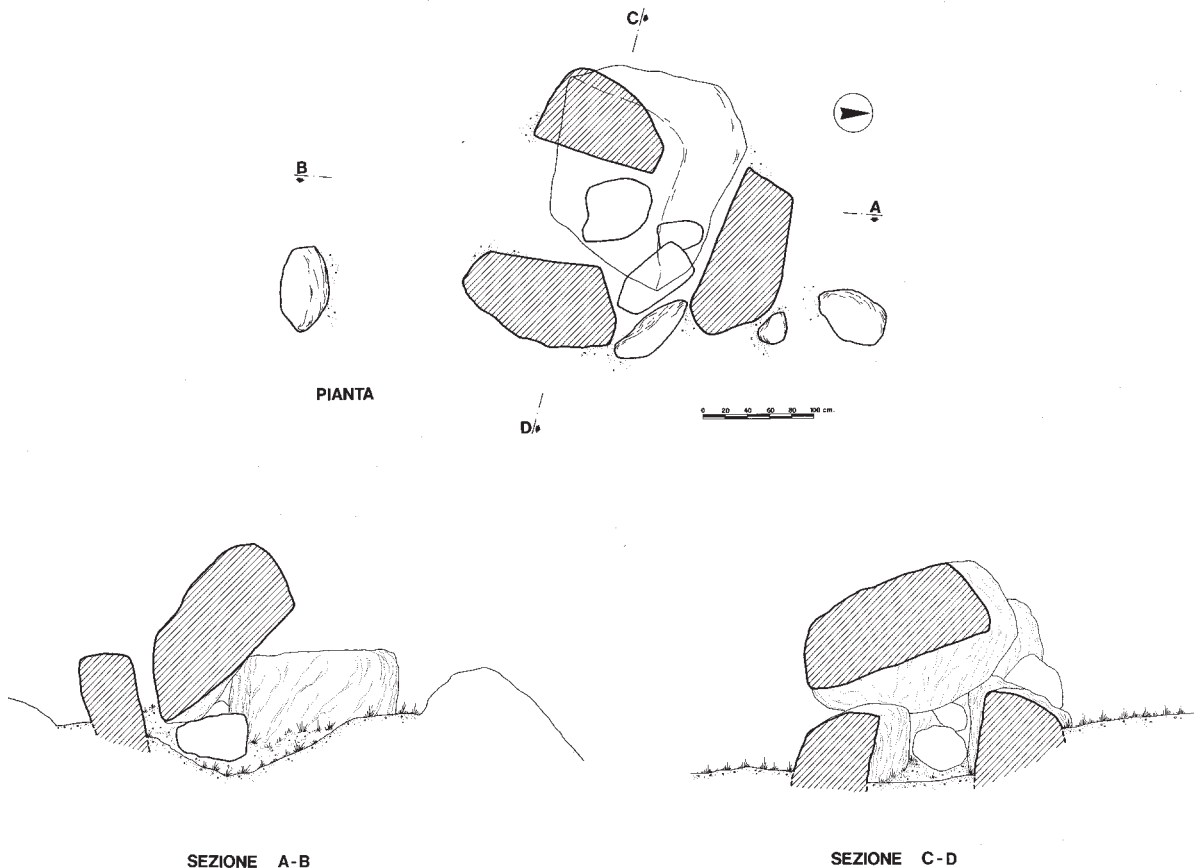


Fig. 213. Macomer, Dolmen Bidui: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Tanca 'e sa Marchesa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°14'52" - 3°38'49"

**Quota** - m 408 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 16; Mappale 13

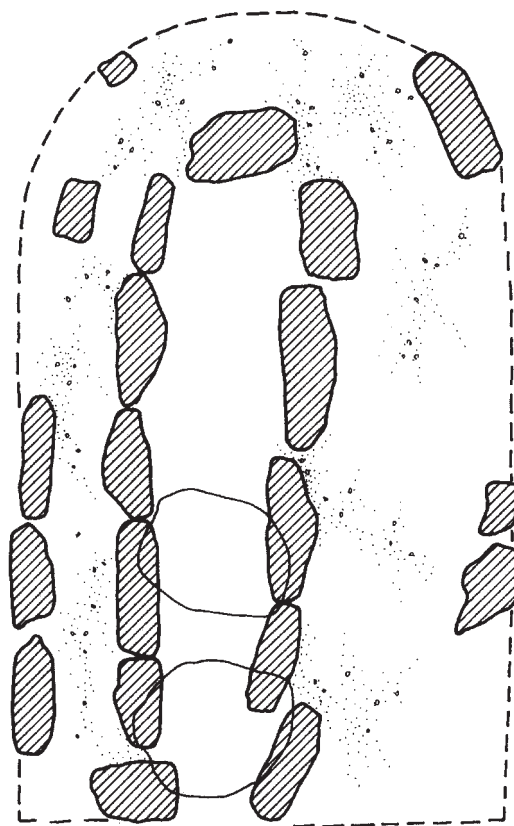
Il monumento era riferito in letteratura al territorio di Birori, mentre invece in seguito ad una più precisa definizione topografica la tomba risulta in agro di Macomer, ad una ventina di metri dal noto dolmen di Sa Pedra 'e s'Altare.

Purtroppo, di questa tomba – del tipo ad *allée couverte* – pubblicata ed illustrata dal Lilliu nel 1968, non rimane più alcuna traccia perché distrutta agli inizi degli anni '80 durante incontrollati lavori di spietramento.

La sepoltura, disposta lungo l'asse Ovest-Est e con ingresso a Est, era costituita da un corpo rettangolare con il profilo posteriore absidato (lung. m 6,55; largh. m 4,12/4,00; alt. m 0,50). Del perimetro esterno, costituito da lastroni basaltici infissi a coltello, si conservavano tre elementi sul fianco sinistro, due su quello destro e 3 sulla linea dell'abside. Lo spessore murario variava da m 1,20 sul fianco sinistro a m 2,00 su quello destro e m 1,75 sull'abside.

La camera funeraria, di forma rettangolare, era larga in media m 0,86 con il massimo restringimento – di m 0,57 – sull'ingresso, mentre l'altezza residua risultava di m 0,80/1,00. Era delimitata da 12 ortostati, 6 sul fianco destro, uno di testata e i rimanenti sul fianco sinistro, tutti conservati, anche se alcuni erano leggermente inclinati e fuori posto. Della copertura restavano soltanto due lastroni, uno ancora *in situ* (m 1,12x1,00) verso la testata, il secondo (1,28x1,00) giaceva rovesciato davanti all'ingresso.

La costruzione doveva essere piuttosto bassa, da m 1,50 a m 2,00, con il muro esterno a vista e il tetto di lastre coperto da terra e pietre compresse a formare un tumulo che doveva proteggere la



**Fig. 214.** Macomer, Allée couverte di Sa Tanca 'e sa Marchesa: planimetria.

tomba dall'infiltrazione dell'acqua o di altro.

#### Bibliografia

LILLIU 1967, p. 171; LILLIU-SCHUBART 1967, pp. 79-81, fig. 9e; LILLIU 1968, pp. 125-26, figg. 12-13, tavv. XVI-XVII; SANTONI 1973, p. 35, n. 73; MORAVETTI 1973; LILLIU 1988, pp. 194, 297, 606, fig. 55e, tav. 27a; MORAVETTI 1998, p. 32, n. 27.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tanca 'e sa Marchesa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'52" - 3°38'48"

**Quota** - m 414 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 16; Mappale 13

Publicato nel 1906 dal Taramelli, è il primo dolmen di cui si abbia notizia in Sardegna: a breve distanza l'*allée couverte* di Sa Tanca 'e sa Marchesa, ora distrutta dai lavori agricoli.

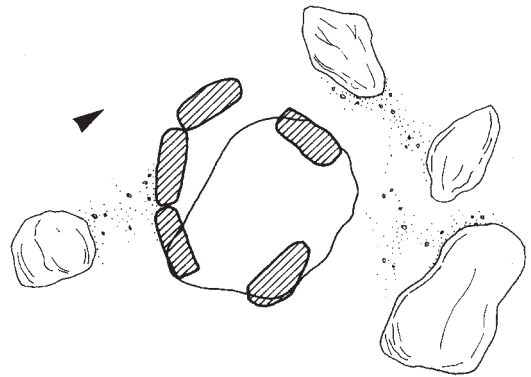
La tomba era costituita da 7 ortostati di basalto (ora soltanto 5 ancora nella posizione originaria), alti da m 0,80 a m 1,10 e con spessore compreso fra m 0,22 e m 0,82, a delimitare un modesto spazio vagamente circolare (diam. m 1,75).

Il vano funerario è coperto da un lastrone che ora poggia, vistosamente inclinato sul lato destro, su due lastre di questo lato e sulla punta dell'ortostato che limita a sinistra l'ingresso. La grande tavola, di forma poligonale irregolare, misura m 2,25x1,42 con uno spessore di 0,46/0,26.

Le superfici dei supporti, così come quella della tavola di copertura, sono sbazzate rozzamente o lasciate al naturale con il taglio di stacco della vicina cava.

All'esterno della camera sono rilevabili quattro grandi e massicci blocchi naturali che distano m 1,50/0,45 dal profilo della camera: sono gli elementi residui del peristalite che ricostruito doveva avere un diametro di m 5,50. Da segnalare, infine, come l'affioramento basaltico su cui sorge il monumento sia spianato, soprattutto davanti all'ingresso, per una migliore disposizione dei lastroni.

Questo dolmen, fin dalla sua scoperta è stato attribuito al territorio comunale di Birori; ora, invece, in seguito ad una più precisa analisi topografica, il monumento risulta appartenere al Comune di Macomer.



**Fig. 215.** Macomer, Dolmen Sa Perda 'e s'Altare: planimetria.



**Fig. 216.** Macomer, Dolmen Sa Perda 'e s'Altare: veduta da SO.

### Bibliografia

TARAMELLI 1906, p. 268, tav. XXIII; EEM 1922, p. 88; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 41, n. 1; ZERVOS 1954, p. 255, figg. 333,335; LILLIU 1957, p. 68; GUIDO 1960, p. 85, fig. 19a, pl. 26; LILLIU 1966, p. 58, nota 67; LILLIU 1967/75, p. 400; LILLIU 1968, p. 96, nota 43, fig. 7,4, fig. 8, tavv. VII-VIII; LILLIU-SCHUBART 1967, p. 54; SANTONI 1973, fig. 2, n. 72, p. 34; Moravetti 1973; MORAVETTI 1985, p. 4; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 135; MORAVETTI 1998, p. 31, n. 105



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Pedra o s'Ulumu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'04 - 3°39'35"

**Quota** - m 438 s.l.m.

Il monumento si trova a circa 1500 metri a Sud dell'abitato di Macomer, all'interno di un vigneto e parzialmente nascosto dai numerosi muretti a secco che delimitano la proprietà.

Si tratta di un monotorre con camera centrale a tholos e due nicchie d'andito (?) contrapposte; non sembra presente, invece, almeno in apparenza, alcun tipo di scala, sia di camera che d'andito.

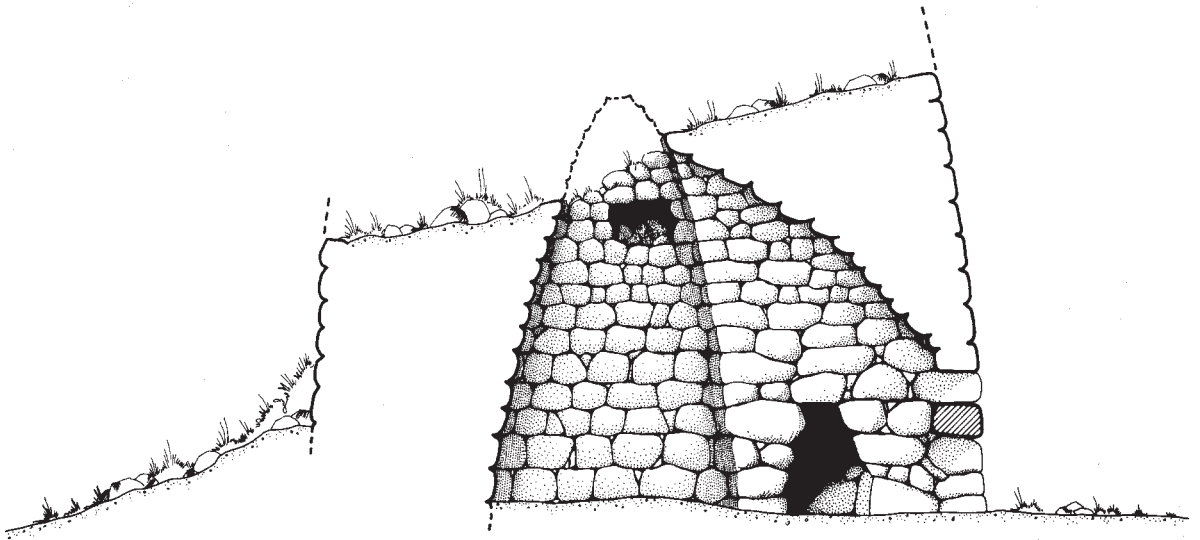
La torre, di pianta circolare (diam. m 9,80x10,00),

si conserva per una altezza massima di metri 6,50 a Sud con 14 blocchi di trachite, appena sbazzati e disposti con una certa cura a filari; normalizzati, con numerose zeppe di rincalzo; a sviluppo elicoidale nel tratto anteriore ma tendenti a scomporsi in quello posteriore. Nel lato Nord, il cedimento di una parte della parete esterna ha causato il crollo dei filari, di chiusura dell'ogiva, che per questo risulta a cielo aperto ed ora è stata ripristinata con pietre cementate a fango e coperta con lamiera e fogli di eternit trasparente.

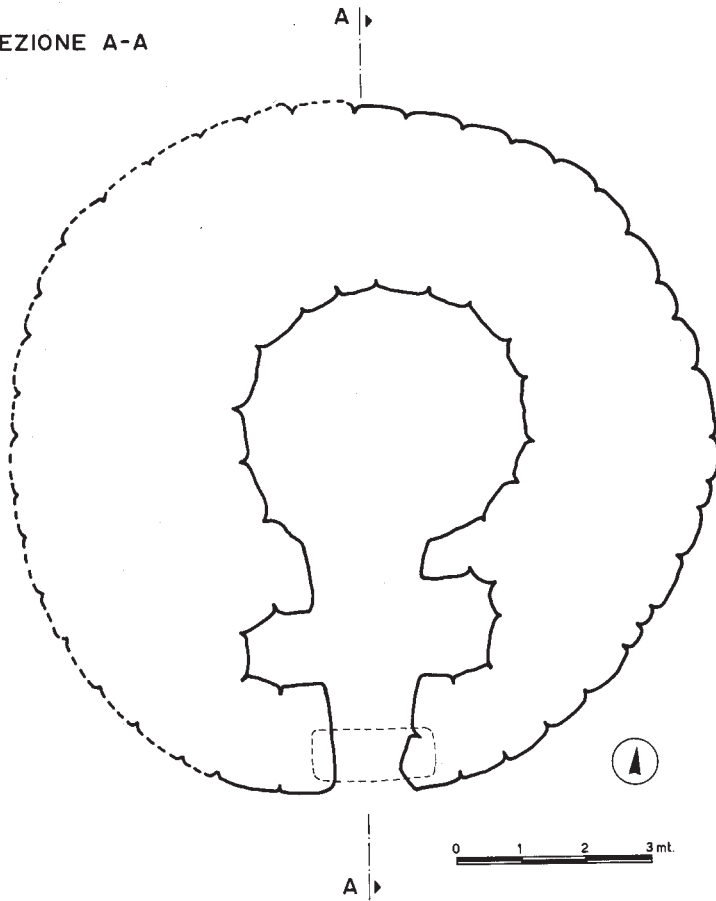
Sempre nel tratto Nord del monumento, addossata alla parete della torre e costruita sulle macerie della parte alta, è stata ricavata una scala costituita da nove gradini che portavano allo sveltamento della torre. Si tratta di una struttura recente che poggia chiaramente sul crollo e utilizza conci di reimpiego e che in alcun modo – come invece si è ipotizzato – può essere considerata contemporanea all'impianto del nuraghe.



**Fig. 217.** *Macomer, Nuraghe Sa Pedra: veduta da SE.*



SEZIONE A-A



PIANTA

Fig. 218. Macomer, Nuraghe Sa Pedra: pianta e sezione.

L'ingresso, volto a Sud, di luce rettangolare (alt. m 1,10; largh. m 1,00) e sormontato da un robusto architrave con finestrino di scarico (alt. m 0,50; largh. m 0,30), introduce nel corridoio che si apre gradualmente fino a raggiungere la larghezza di m 1,90, a m 3,70 dall'ingresso, mentre l'altezza cresce sino a m 4,80 nella linea di incontro con la camera. Da questo punto le stesse pareti del corridoio si allargano ancora, e mentre la parete sinistra prosegue quasi senza soluzione di continuità nel profilo curvo della camera senza uno stacco netto rispetto alla linea del corridoio, quella di destra segna una decisa curva, pur conservando la perfetta continuità dei filari d'ingresso.

A m 1,80 dall'ingresso sono presenti due nicchie contrapposte: la nicchia A, a destra, presenta pianta vagamente poligonale e sezione ogivale (largh. m 1,00\1,15; prof. m 1,10; alt. m 1,30), mentre la nicchia B ha pianta quadrangolare e sezione ogivale (largh. m 1,15\0,70; prof. m 1,35; alt. m 1,50).

Va detto che questa seconda nicchia è attualmente ingombra di materiale vario che il proprietario del fondo vi ha depositato, e per questo non è pienamente rilevabile. E' quindi probabile che si tratti de tratto iniziale del vano-

scala, chiuso in tempi non precisabili e utilizzato come una nicchia.

La camera, di forma sub-circolare (diam. m 4,00x3,80), è alta m 6,10 sul riempimento con 12 filari: l'opera muraria è costituita da pietre di medie dimensioni disposte a filari orizzontali – non sempre regolari – con numerose zeppe di ricalzo.

Lo Spano segnalava, nel 1875, la presenza intorno al nuraghe Cunzadu de sa Pedra di alcune tombe coperte da cippo o stele in trachite di forma conica, una delle quali, a dire dello Spano, presentava un “archipendolo con il segno di Astante” (?) e sotto le rozze lettere BONI. MON.

Intorno alla torre sono i resti di un antemurale e le tracce evidenti di un abitato nuragico, perdurato fino ad età romana come attestano i numerosi cinerari, le macine, le basi per pressatoi, etc.

Del nuraghe il Taramelli si limitava a segnalare che era “distretto: rimangono solo poche tracce”.

---

### Bibliografia

SPANO 1875, p. 25; TARAMELLI 1935, p. 64, n. 67; MELIS 1967, p. 135, n. 43; MORAVETTI 1973; PASCHINA 1990, pp. 23-24; KALBY PIZZOLU p. 1990, p. 45, n. 98

---

## 94 - PROTONURAGHE ORBENTILE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Orbentile

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'03 - 3°40'51”

**Quota** - m 510 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 45; Mappale 32

---

Il monumento è ubicato sul lato occidentale della vecchia SS 131, all'altezza del km 142,500, sulla sommità del costone roccioso che guarda verso la piana di Macomer.

Si tratta di un edificio piuttosto complesso, di difficile lettura planimetrica per il totale crollo della parte orientale dell'edificio che è franata lungo la scarpata sottostante. Da quanto è dato a vedere, si tratta di una costruzione formata da un

nucleo principale che a NO svetta su una sorta di basamento-rifascio al quale è addossato un corpo aggiunto di forma semiellittica (m 6,30x6,20x3,70), determinando in tal modo una sezione scalare da SO verso NE.

Il corpo centrale, di forma non definibile per il crollo del suo profilo ESE, si conserva per una altezza di m 4,20, a SO, con 6 filari che poggiano direttamente sul piano di campagna, mentre a NE il paramento murario residua m 2,90 (7 filari) – ma sul rifascio – alto m 1,30 (2 filari) e largo m 2,00. Questo rifascio risulta a sua volta più elevato del corpo aggiunto che registra una altezza di m 1,75 con 5 filari.

L'opera muraria è costituita da blocchi poliedrici di grandi dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali irregolari con numerose zeppe di ricalzo. Di minore grandezza, invece, le pietre della struttura aggiunta e della parte alta dello stesso corpo centrale che presenta una scarpa molto accentuata.

L'ingresso all'edificio, volto a SO e di luce

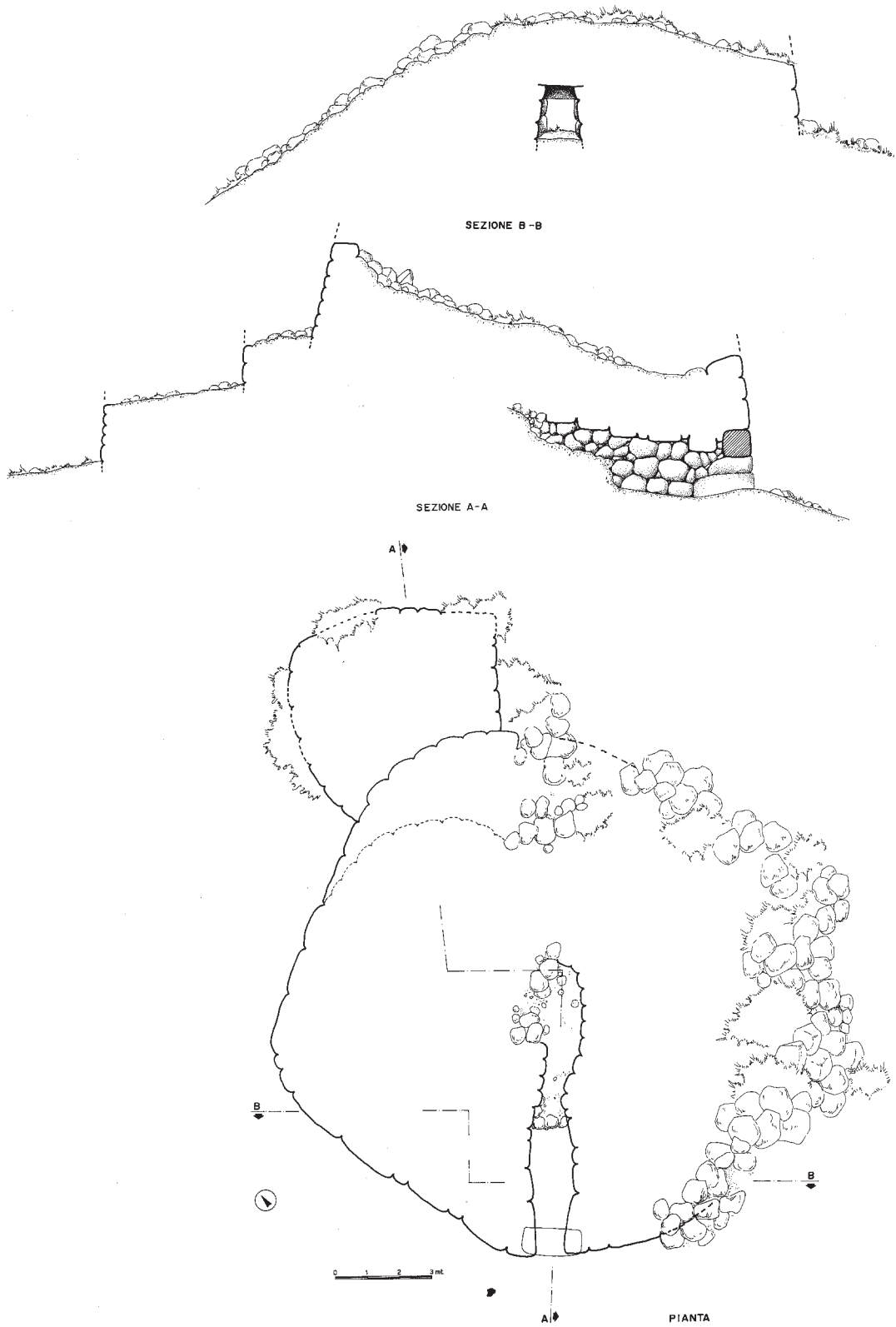


Fig. 219. Macomer, Protonuraghe Orbentile: pianta e sezione.





**Fig. 220.** *Macomer, Protonuraghe Orbentile*

trapezoidale (alt. m 1,05; largh. m 1,00/0,85), è sormontato da un robusto architrave (lungh. m 1,85; largh. m 0,90; spess. m 0,78) privo di finestrino di scarico. Le pietre di base degli stipiti sono di notevoli dimensioni (lungh. m 1,89, a sinistra; m 1,95 a destra).

Il corridoio retrostante presenta uno sviluppo leggermente curvilineo, irregolare, e si allarga gradualmente verso l'interno nei primi quattro metri (m 1,00/1,25) per poi restringersi (m 0,65), e quindi ampliarsi nuovamente nella parte terminale ancora leggibile, prima della sua interruzione dovuta al riempimento. La parete destra è lunga m 9,30, mentre quella sinistra misura m 6,30 ma è seguita da una larga breccia (m 2,60) che porta ad ipotizzare



**Fig. 221.** *Macomer, Protonuraghe Orbentile*

che il corridoio pieghi verso quella direzione – ove peraltro lo spessore murario dell'edificio registra m 8,60 – oppure che si tratti dell'ingresso ora crollato di un vano non de-terminabile. La copertura di questo corridoio è data da lastroni disposti a profilo scalare (alt. m 1,25/1,70 s.r.), la sezione è trapezoidale, mentre le pareti sono costituite da blocchi messi in opera senza ordine apparente e con molte zeppe di ricalzo.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; ; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 95; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, 22

---

## 95 - NURAGHE PAZZA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Tanca Manna

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'02" - 3°43'00"

**Quota** - m 578 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 44; Mappali 1-5-6

---

Il monumento è posto a Sud dell'abitato di Macomer, all'altezza del km 4 della provinciale che collega il capoluogo del Marghine con Cuglieri e a poche decine di metri dal Riu Funtana Ide che più avanti muterà nome in Riu Crastu Ozzastru, prima, e Riu Tossilo successivamente.

L'edificio è un monotorre con scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Il profilo esterno della torre non è nettamente definibile a causa dei crolli e della fitta vegetazione arbustiva, ma la pianta dovrebbe essere circolare con un diametro di m 14,50 sull'asse SSE-NNO, mentre l'altezza residua è di circa 6 metri.

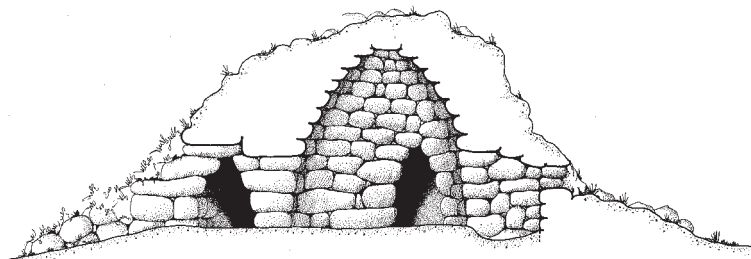
L'ingresso, volto a SSE e crollato nella parte alta, conserva gli stipiti, costituiti da tre massi per parte (largh. m 1,15; alt. m 1,50), ma è privo dell'architrave.

Il corridoio retrostante (lungh. m 3,85) ha pianta vagamente trapezoidale con tendenza ad aprirsi verso la camera: la larghezza iniziale di m 1,15 cresce progressivamente verso l'ingresso alla cella (m 1,65). La copertura del vano, a sezione ogivale, non è conservata soltanto nella parte iniziale (m 0,70), mentre in quella successiva, per m 3,15, il

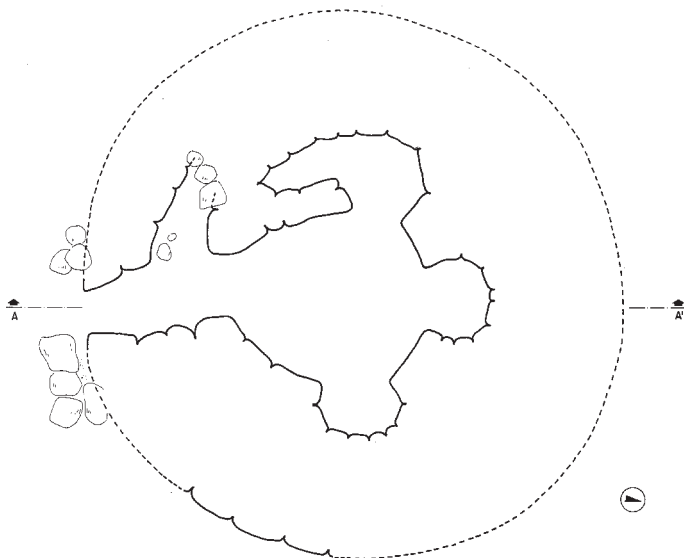
soffitto tende ad abbassarsi gradualmente verso l'ingresso alla camera, da m 2,20 a m 1,95.

Nella parete sinistra del corridoio, a m 1,80 dall'ingresso, si apre il vano-scala, agibile ora soltanto per m 2,65 e quindi ostruita dal crollo. Vi si accede attraverso una apertura a luce ogivale (largh. m 1,50; alt. m 1,95).

Una porta, alta m 1,95 e larga alla base m 1,65,



SEZIONE A-A



PIANTA

introduce nella camera centrale della torre, a pianta ellittica (asse SSE-NNO m 5,35; asse OSO-ENE m 4,60) e sezione ogivale. La copertura di questa camera è, fra le poche del Marghine, ancora integra e risulta di m 4,60 sul crollo, con 12 filari di pietre di medie dimensioni. La camera, come già detto, si articola in tre nicchie:

La nicchia A, alla sinistra di chi entra ed accessibile per una porta ogivale (alt. m 2,20 - largh. m 1,40), è del tipo "a gomito", vale a dire che al vano (prof. m 2,20; largh. m 1,40) che si apre subito dopo l'ingresso si aggiunge un ulteriore sviluppo, ad andamento curvilineo e nello spessore murario, verso SSE, per una lunghezza di m 2,50.

La nicchia B, centrale, presenta pianta semiellittica (prof. m 1,75; largh. m 2,85/2,15) con altezza degradante verso il fondo, da m 2,00 a m 1,75, a causa del soffitto decrescente verso l'interno.

La nicchia C, contrapposta alla A, risulta di pianta semiellittica: è profonda m 1,40 con una larghezza di m 1,85 all'ingresso e m 2,20 al centro.

Lo Spano riferisce che presso il Nuraghe Pazza si rinvennero alcuni cippi in trachite a forma di timpano. In uno di questi cippi era conservata l'iscrizione L. AVRIMI.

### Bibliografia

SPANO 1870; EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 65, n. 70; Melis 1967, p. 134, n. 32; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 94

Fig. 222. Macomer, Nuraghe Pazza: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Pattada

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°15'55" - 3°44'15"

**Quota** - m 768 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 32; Mappale 4

Costruito sul margine di un bastione *trachitico*, a dominio di una via naturale, a un centinaio di metri a Nord di una tomba di giganti ubicata a valle, il monumento è un monotorre con scala d'andito e camera marginata da tre nicchie. A Ovest, nel settore non difeso naturalmente dal taglio verticale della roccia, i resti di un poderoso antemurale, mentre anche il profilo roccioso su cui sorge la torre appare rinforzato da strutture murarie a filari.

La torre, di pianta circolare (diam. m 10,30x10,50; m 7,50 allo sveltamento), si conserva

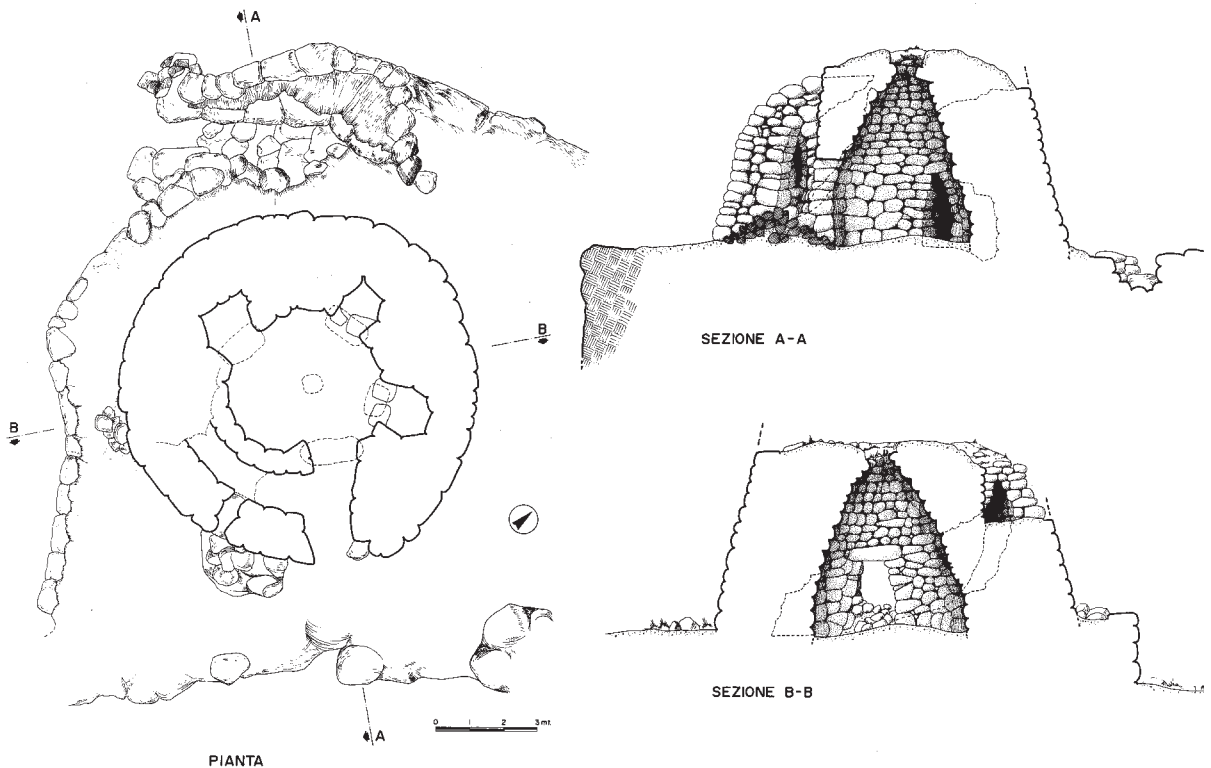
per una altezza massima di m 5,24 a Est (13 filari), mentre a NO e ad Ovest si registrano rispettivamente m 4,80 e m 4,60 con 14 filari.

Verso ESE, fra la torre e la parete rocciosa, una muratura (largh. m 1,75) alta m 2,00 con 3 filari, mentre nel versante opposto, a circa 5 metri dal nuraghe, corre l'antemurale (spess. m 2,10) che residua per una altezza massima di 2 metri con 3 assise di pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate e disposte a file orizzontali.

L'ingresso (largh. m 1,20), volto a SE, è ora crollato così come parte del prospetto e della parete ove si apriva il vano-scala; pertanto, l'accesso all'interno dell'edificio è reso piuttosto difficile e pericoloso dalle murature indebolite dal crollo.

Il corridoio (lung. m 3,50) presenta la massima larghezza (1,40) in corrispondenza dell'ingresso alla scala che si apre nella parete sinistra: è rilevabile per circa 5 metri con una larghezza di m 0,90/1,15 ed una altezza di 3,00.

La camera centrale, circolare in pianta (m 4,45x4,75), si conserva quasi per intero – manca, infatti, soltanto il lastrone di chiusura – con una



**Fig. 223.** Macomer, Nuraghe Sa Pattada: pianta e sezioni.

altezza di m 4,75 su 17/18 filari s.r. Le tre nicchie (A,B,C) che ampliano lo spazio utile del vano non si dispongono in perfetta simmetria cruciforme, ma sono spostate verso destra e si aprono nei 3/5 della circonferenza di base.

La nicchia A, a sinistra di chi entra ma quasi in asse con il corridoio, ha forma vagamente quadrangolare (prof. m 1,75; largh. m 1,20/1,30); la nicchia B, centrale ma non coassiale all'andito, ha pianta quadrangolare (prof. m 1,35; largh. m 0,90/1,00); la nicchia C, a destra, presenta forma poligonale (prof. m 1,80; largh. m 1,10/1,35).

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 41, 2a; MELIS 1967, p. 134, n. 33; MORAVETTI 1973; KALBY PIZOLU 1990, p. 45, n. 99; FADDA 1992, pp. 168-69



**Fig. 224.** *Macomer, Nuraghe Sa Pattada*



**Fig. 225.** *Macomer, Nuraghe sa Pattada: veduta da SE.*



Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Sa Pattada

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°00' - 3°00'00"

Quota - m 718 s.l.m.

Catasto - Foglio 32; Mappale 4

La sepoltura megalitica si trova a meno di 200 metri a SE del Nuraghe Pattada che in posizione più elevata e dominante si erge sul margine precipite di una estesa formazione trachitica: a breve distanza

si dispongono i nuraghi Rocca Ruggia, Sa Coa de Sa Mela e Monte Sara, verso SE, e il noto complesso di Tamuli a Nord.

Il monumento, a struttura isodoma, con esedra a filari e ingresso architravato, ripete in pianta lo schema planimetrico comune al tipo tombale: corpo rettangolare absidato nel profilo posteriore e preceduto da esedra semicircolare.

Il corpo tombale, piuttosto tozzo e massiccio (lung. m 10,00; largh. m 7,30 in corrispondenza del raccordo con l'esedra e m 5,90 e 3,70 verso il profilo posteriore), conserva quasi tutti i lastroni del perimetro esterno – per lo più grandi massi appena sbozzati – ed era delimitato da una crepidine di cui rimane traccia soprattutto nella fiancata destra per una larghezza di circa 2 metri. Lo spessore fra il profilo esterno della tomba e le pareti del corridoio funerario (m 3,20/3,00)

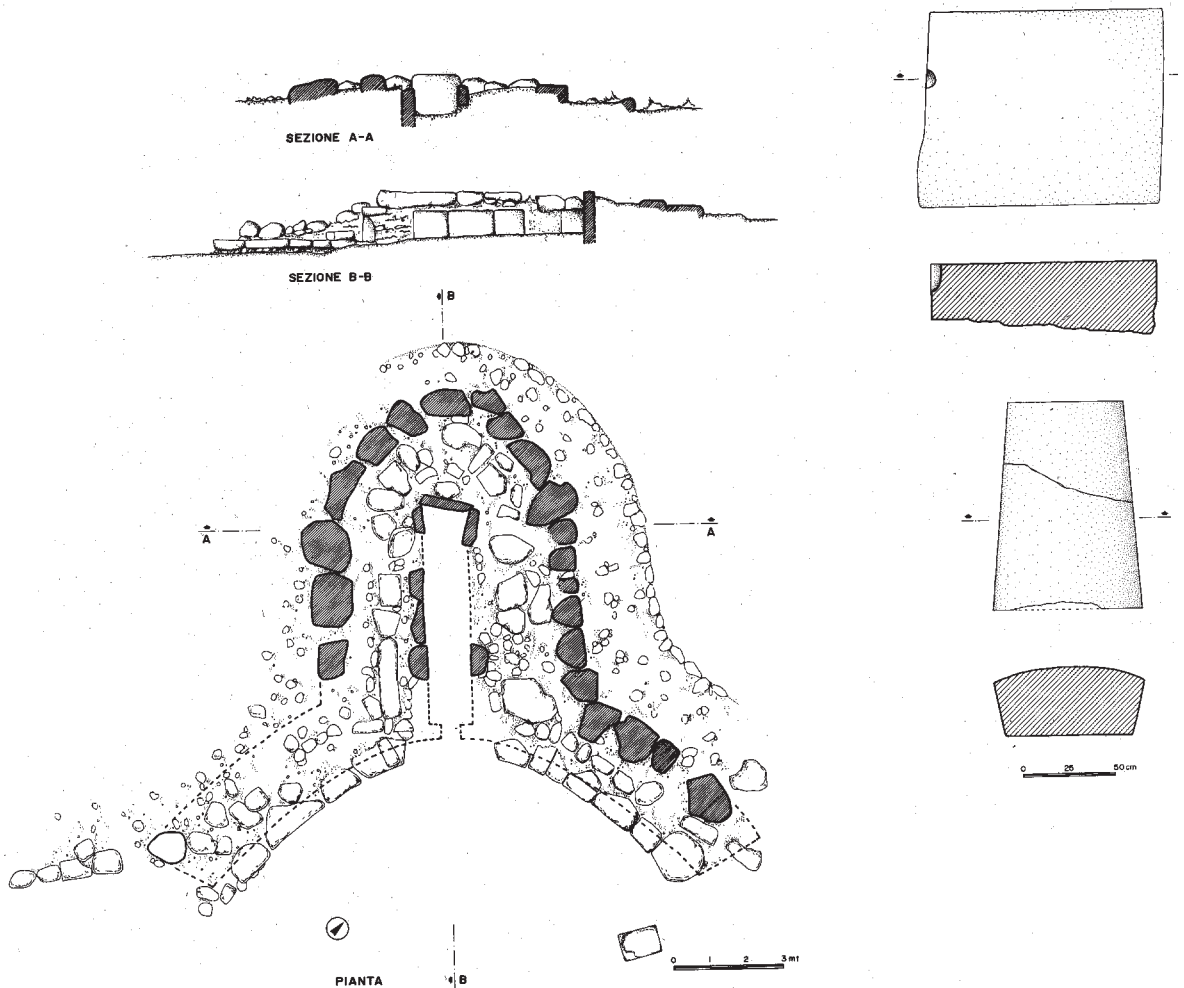


Fig. 226. Macomer, tomba di giganti di Sa Pattada: pianta e sezioni.



**Fig. 227.** *Macomer, tomba di giganti di sa Pattada: esedra*

**Fig. 228.** *Macomer, tomba di giganti di Sa Pattada: veduta da SO*

è costituito da grandi pietre, discretamente lavorate, che delimitano e sostengono il corridoio funerario, e quindi da pietrame minuto e terra.

L'esedra, con una corda di m 12,00 ed una freccia di m 3,65, conserva per intero il braccio destro (corda m 5,75; largh. m 2,80), mentre quello sinistro appare privo del profilo posteriore (corda m 6,00; largh. m 2,65). Le pietre di base che delimitano il fronte arcuato dell'esedra – 5 a sinistra e 6 a destra, le sole rimaste del prospetto – sono di medie e grandi dimensioni (lungh. m 1,10/2,00/1,10/0,80/0,90/1,30) e lavorate con cura. L'ingresso al corridoio funerario, volto a NE, appare oggi ampliato (largh. m 2,60), privo degli stipiti e dell'architrave.

La camera, di forma rettangolare (lungh. m 6,00; largh. m 1,20), risulta del tutto demolita nella prima parte, per almeno 2 metri: conserva ancora la lastra di testata (lungh. m 1,30; alt. m 1,15; spess. m 0,27) – ora lievemente obliqua –, 4 conci della

parete sinistra ed appena 2 di quella destra. Le pietre sono finemente lavorate nella faccia a vista quadrangolare (largh. m 1,20/1,00; alt. m 0,75/0,70) e sono connesse con particolare cura, come si conviene ad una struttura isodoma analoga a quella delle vicine tombe di Tamuli.

Nell'area dell'esedra giacciono vari conci (lungh. m 2,00; alt. m 0,70) ben rifiniti fra i quali sembra esservi la c.d. "stele a dentelli".

La tomba è stata oggetto di scavo da parte della Soprintendenza archeologica di Sassari. Le indagini hanno consentito di individuare "l'associazione in strato di numerosi vasi con decorazione metopale e di tegami decorati all'interno da motivi impressi a pettine che ripropongono gli stessi schemi decorativi".

#### **Bibliografia**

FADDA 1992, pp. 168-69, fig. 20

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - S'Ena Ruggia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

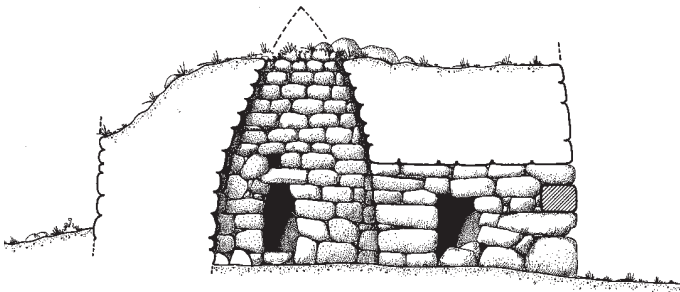
40°14'41" - 3°44'23"

**Quota** - m 712 s.l.m.

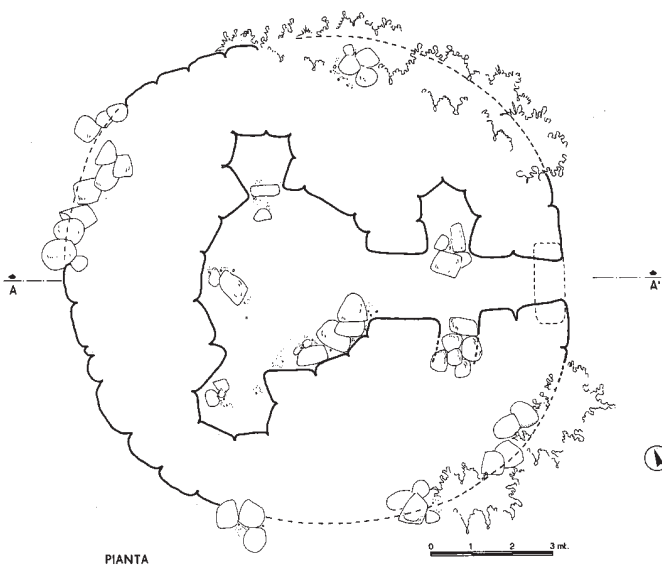
**Catasto** - Foglio 32; Mappale 4

Il monumento è situato alle porte di un'area montuosa boscata – la Montagna di S. Antonio –, a breve distanza dai nuraghi Monte Sara, a m 475 in direzione SE, e Pattada, a m 450 verso NNE.

Il nuraghe è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte. Il profilo planimetrico esterno non è



SEZIONE A A'



PIANTA

pienamente definibile a causa dei crolli e della fitta vegetazione arbustiva, soprattutto a NNE e SO.

La torre, del diametro di circa 12 metri (asse ESE-ONO), residua per una altezza massima di m 5,30 a ESE (8 filari), mentre a ONO abbiamo m 2,30 (6 filari). L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, di medie e grandi dimensioni, sbazzati con una certa cura e disposti a file orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,05/0,65; alt. m 1,75) con architrave (lung. m 2,00; largh. m 0,72; spess. m 0,55) che poggia su due pietre di stipite – di grandi dimensioni quelle di base – ed è alleggerito da un finestrino di scarico a luce quadrangolare (alt. m 0,35; largh. m 0,20/0,25).

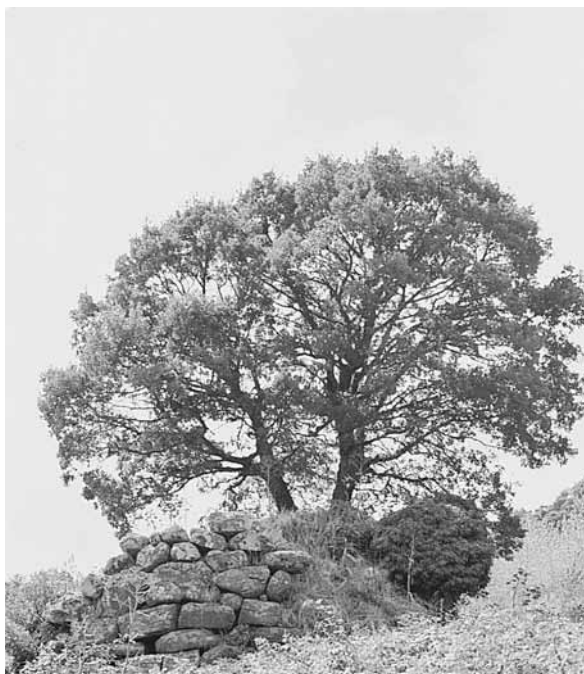
Il corridoio, lungo m 4,80, tende ad allargarsi verso l'ingresso alla camera (m 1,65) ed ha copertura a piattabanda (alt. m 2,60 s.r.). Nella parete destra dell'andito, a m 2,30 dall'ingresso, si apre una nicchia a pianta semiellittica (prof. m 1,75; largh. m 1,05/1,25), accessibile attraverso una porta a luce rettangolare (largh. m 1,05/0,98; alt. m 1,75) delimitata in alto da un architrave (lung. m 1,74; spess. m 0,45). Nella parete sinistra, coassiale alla nicchia e a m 2,10 dall'ingresso, è presente il vano-scala (largh. m 1,00), ora del tutto impraticabile perchè ostruito dalle macerie. Da segnalare che il tratto di corridoio compreso fra le aperture della nicchia e della scala e l'ingresso alla camera è costituito da un'unica grande pietra di base.

La camera, alla quale si accede attraverso una porta alta m 2,50 e larga m 1,65, presenta forma sub-circolare (diam. m 4,00/4,40) e sezione ogivale. L'altezza massima residua si registra a Nord con m 5,30 corrispondenti a 14 filari di pietre di medie dimensioni. Due nicchie, separate da un arco che sottende una corda di m 4, articolano il profilo circolare del vano.

La nicchia A, a sinistra, ha pianta poligonale (prof. m 1,75; largh. m 0,96/1,95 /1,70), mentre la nicchia B, coassiale alla A, di forma poligonale (prof. m 1,55; largh. m 0,75/1,30) è accessibile attraverso una

**Fig. 229** Macomer, Nuraghe Sa Coa de Sa Mela: pianta e sezione.

porta trapezoidale (alt. m 2,00; largh. m 0,75/0,50) con architrave (lung. m 1,20; spess. m 0,35) e finestrino di scarico (m 0,30x0,32), non centrale ma spostato verso l'estremità sinistra dell'architrave stesso.



**Fig. 230.** Macomer, Nuraghe Sa Coa de Sa Mela: veduta da SE.

---

## 99 - NURAGHE ROCCA RUGGIA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Lavru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'37" - 3°44'31"

**Quota** - m 690 s.l.m.

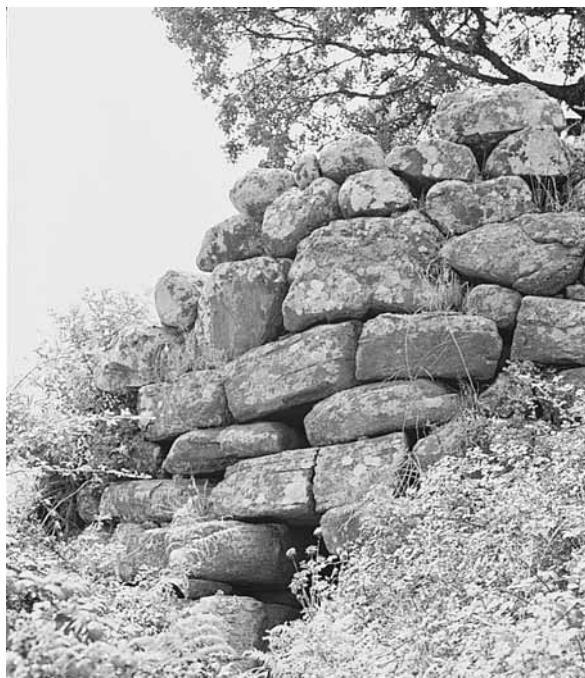
---

Il monumento è ubicato a meno di 300 metri a SO del Nuraghe Sa Coa de sa Mela e a circa 500 metri a Ovest del Protonuraghe Monte Sara, mentre più a Nord si trovano i complessi di Nuraghe Pattada e Tamuli.

---

## Bibliografia

EEM 1922, p. 1,30; Elenco del Comune; TARAMELLI1935, p. 47, n. 4; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 103



**Fig. 231.** Macomer, Nuraghe Sa Coa de Sa Mela: ingresso.

Si tratta di un nuraghe di non facile definizione tipologica a causa del crollo e della fitta vegetazione arbustiva che lo ricopre. È rilevabile parte di una torre circolare (corda m 11,00) con uno spessore di m 3,70/3,90 ed una altezza di 3 metri con 6 filari. L'opera muraria è costituita da pietre di medie dimensioni disposte a filari orizzontali regolari.

All'interno dell'edificio, fra il riempimento e la vegetazione, si individua, a Nord, una nicchia semiellittica (prof. m 1,80; largh. m 1,40/0,60; alt. m 1,80/1,10), a sezione ogivale, che si affaccia su di uno spazio ingombro di macerie. Più a Sud, invece, si legge il profilo di un vano circolare (diam. m 3,45) che si conserva per una altezza di m 1,40 con 4 filari.

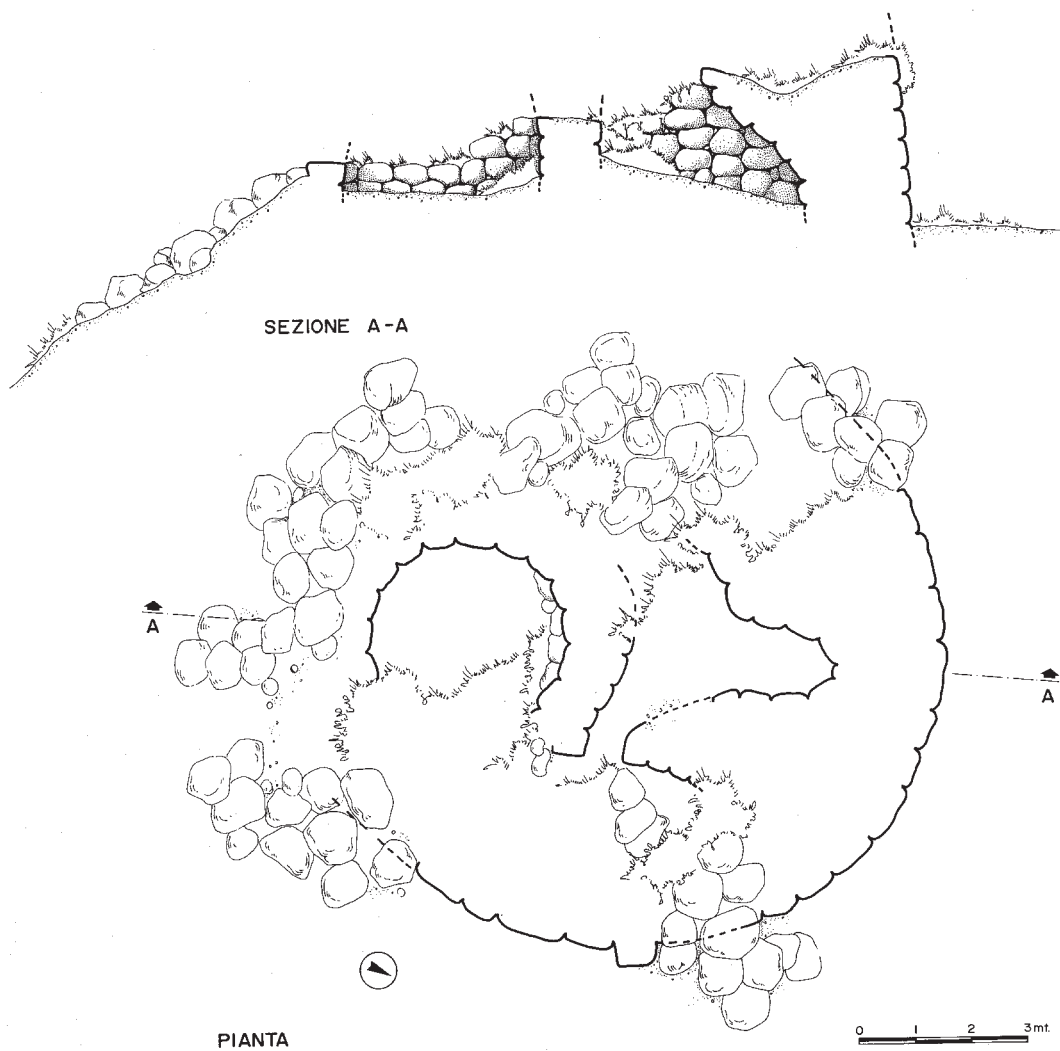
Purtroppo, i pochi elementi rilevati non aiutano



a comprendere la stesura planimetrica di questa costruzione che ad uno scavo potrebbe rivelarsi forse più un protonuraghe che un classico nuraghe a *tholos*.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; TARAMELLI 1935, p. 41, n. 3; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 104



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Costa Enas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'34" - 3°44'08"

**Quota** - m 712 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato sul margine di un'altura che guarda verso la Montagna di Sant'Antonio, a meno di 500 metri a SE dai nuraghi Rocca Ruggia e Sa Coa de sa Mela: la torre nuragica risulta delimitata dal profilo scosceso della roccia a SSO, mentre sulla fronte si apre un recinto quadrangolare.

La costruzione presenta forma circolare (m 15,00), ma con il profilo occidentale tendente al rettilineo per una lunghezza di circa 5 metri: il settore esposto a SSO non è rilevabile a causa del

crollo e della fitta vegetazione arbustiva. L'altezza massima residua si registra a SE con m 4,40 (11 filari), mentre a Ovest si contano 3/4 filari per m 1,50. L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni, di varia forma e appena sbazzate fino all'altezza degli ingressi; di pietre più piccole e disposte con maggiore cura a file orizzontali nei filari superiori. La torre presenta, almeno allo stato attuale delle nostre conoscenze, due ingressi ravvicinati, a Est e a SE.

L'ingresso volto a SE, di maggiori dimensioni e a luce quadrangolare (largh. m 1,30; alt. m 1,90) con architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,82; spess. m 0,85) che poggia su 5 pietre di stipite per parte, immette direttamente in un corridoio (lung. m 5,00; largh. m 1,10/1,30; alt. m 2,20/1,70 s.r.) che a m 2,30 dalla porta presenta, nella parete sinistra, l'apertura di una nicchia o di un vano-scala (largh. m 1,15) che ora non è agibile perchè ostruito. Nella parete contrapposta, sullo stesso asse, abbiamo la porta trapezoidale (largh. m 1,10/0,70; alt. m 2,20)



**Fig. 233.** Macomer, Protonuraghe Monte Sara: veduta da SE con antemurale in primo piano.

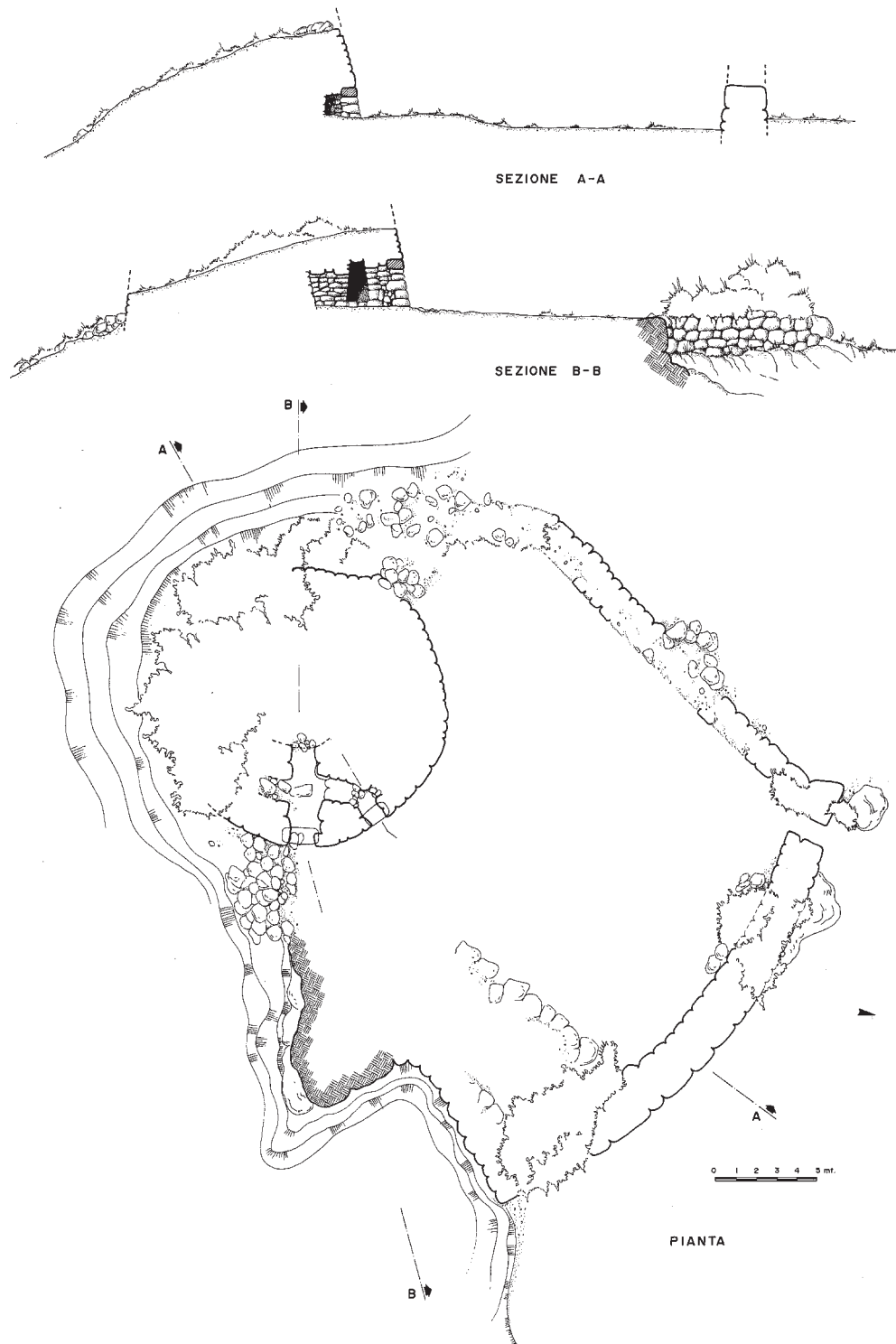


Fig. 234. Macomer, Protonuraghe Monte Sara: pianta e sezioni.

che introduce in un breve andito (lung. m 3,50) che piega a gomito fino a sboccare all'esterno attraverso il secondo ingresso. Questo ingresso secondario si apre nel paramento esterno ad appena 3 metri dal precedente: ha luce quadrangolare (largh. m 0,70; alt. m 1,20) ed è sormontato da architrave (lung. m 1,30; largh. m 0,80; spess. m 0,82) su stipiti formati da due blocchi per parte. Entrambi gli ingressi sono privi di spiraglio di scarico.

Purtroppo, il crollo e la vegetazione non consentono la lettura planimetrica dell'edificio e della sua struttura interna.

Il recinto si apre sul prospetto della torre, ha forma vagamente poligonale determinata dalla morfologia del terreno e il suo profilo interno dista dalla torre da m 7,50 a NO a m 17,80 a Nord, ove si apre l'ingresso. La lunghezza complessiva della cortina muraria risulta di circa una cinquantina di metri: 20 metri a NO e 24 a Nord. Lo spessore murario varia da m 2,30 a m 1,50, mentre l'altezza massima è di m 2,20 con 3 filari di pietre appena sbazzate e di grandi dimensioni.

All'interno di questo recinto sono visibili le rovine di strutture abitative.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 42, n. 4 (Sa Coa de sa Mela); MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 3, n. 16; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 105



**Fig. 235.** *Macomer, Protonuraghe Monte Sara: ingresso volto a SE.*



**Fig. 236**  
*Macomer,  
Protonuraghe  
Monte Sara  
ingressi.*



---

## 101 - NURAGHE ASCUSA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Monte S. Antonio

**Posizione**- IGM Foglio 206 IV SE Scano Montiferro  
40°14'25" - 3°37'03"

**Quota** - m. 707 s.l.m.

---

Il nuraghe è posto in posizione dominante, a circa 2 km dal Nuraghe S. Antonio.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte.

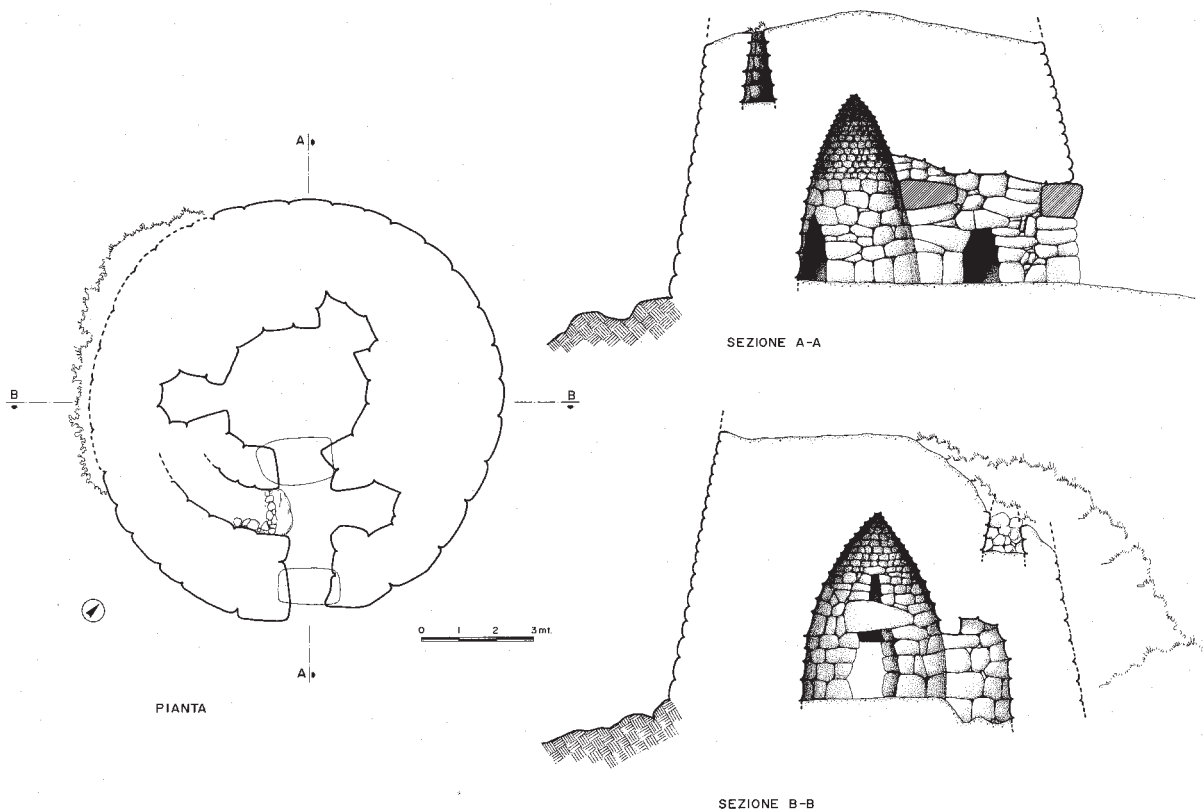
La torre non è pienamente definibile nel perimetro esterno a causa dei crolli e della fitta vegetazione arbustiva, ma è da supporre una pianta circolare del diametro di circa 10/10,50 metri alla base e 9 metri allo sveltamento. L'altezza residua risulta di m 6,50, a SE, e m 4,80 a NO con 13 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi basaltici di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 1,75) con rozzo architrave (largh. m 0,80; spess. m 1,00).

Il corridoio retrostante, lungo m 4,60, ha una altezza iniziale (m 2,58) che cresce gradualmente verso l'ingresso alla camera (m 3,50); la larghezza (m 0,90) aumenta (m 1,50) al centro, in



**Fig. 237.** *Macomer, Nuraghe Ascusa: veduta da SO.*



**Fig. 238.** *Macomer, Nuraghe Ascusa: pianta e sezioni.*

corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia, per poi diminuire nella parte terminale (m 1,25).

Nella parete sinistra dell'andito, a m 2,25 dall'ingresso al nuraghe, si apre il vano scala, accessibile per una porta a luce trapezoidale (alt. m 2,1; largh. m 1,40/0,85) sormontata da architrave (lungh. m 1,60; spess. m 0,42). La scala, agibile per soli 3 metri prima di essere interrotta dal crollo, è provvista di gradini ed ha sezione ogivale (alt. m 1,65; largh. m 0,75).

La nicchia d'andito, coassiale alla scala, presenta pianta poligonale (largh. m 1,00/1,10; prof. m 1,55), mentre la camera, vagamente circolare (asse Nord-Sud m 3,60; asse Est-Ovest m 3,48) in pianta,

conserva ancora integra la copertura ad ogiva, alta sul riempimento circa 6 metri.

Il profilo del vano è articolato da due nicchie laterali: Nicchia A, a sinistra di chi entra, presenta forma poligonale (prof. m 1,75; largh. m 0,83/1,25) ed è accessibile attraverso una porta trapezoidale (alt. m 1,50; largh. m 0,83/0,34);

la nicchia B, a destra, non è perfettamente coassiale alla A ma risulta spostata verso Nord (prof. m 0,75; largh. m 1,00/1,75).

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 131; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 196, n. 1; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, d. 46, n. 111

---

## 102 - PROTONURAGHE SU NOU DE CRABA 'E JANA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Nou de Craba 'e Jana

**Posizione**- IGM Foglio 206 IV SE Scano Montiferro  
40°14'03" - 3°45'37"

**Quota** - m 727 s.l.m.

---

Il monumento, segnalato dal Gruppo Ascusa di Macomer, è ubicato su uno spuntone trachitico nel mezzo della Montagna di Sant'Antonio, in un'area assai difficile da indagare per la fitta vegetazione, ma sicuramente ricca di testimonianze antiche: alla distanza di circa 1 km si trovano i nuraghi S.

---

## 103 - NURAGHE S. ANTONIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - S. Antonio

**Posizione**- IGM Foglio 206 IV SE S. Montiferro  
40°14'04" - 3°46'20"

**Quota** - m 802 s.l.m.

---

Il nuraghe si erge su una piattaforma basaltica nella sommità del Monte S. Antonio, a SO della chiesetta campestre dedicata al Santo. Il monumento poggia sul margine a strapiombo dell'altura che funge da bastioni naturale alla torre nuragica per tutto l'arco occidentale, per poi degradare verso NNE ove l'edificio poggia sul piano di campagna.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 9,80x9,70), con spessore compreso fra m 4,40, a Sud, e m 2,85 a SE: l'altezza massima residua si registra ad Est con m 5,60 (13 filari), mentre a Ovest rimangono 3 filari per m 1,40, a Sud m 2,00 e a Nord m 0,40/0,50. Da Sud fino a NO la torre è delimitata da un basso e stretto contrafforte (largh. m 1,20; alt. m 0,70) costituito al centro da due filari di pietre che si riducono ad un solo filare alle

Antonio, a NE, e Ascusa a Ovest.

Si tratta di una costruzione nuragica a filari che poggia sul profilo tormentato dell'altura che ne determina la pianta irregolare, ora di non facile lettura che stacchi di roccia possono in qualche modo avere modificato nella sua struttura originaria. Allo sveltamento è rilevabile un piccolo vano ricolmo di crollo: non sono visibili ingressi o altri elementi costruttivi.

Va detto che risulta di difficile comprensione la costruzione di un edificio su questo tacco roccioso ove è assai arduo e pericoloso muoversi: più che una struttura di difesa sembra un luogo di vedetta.

---

## Bibliografia

Inedito

estremità. A Sud si ha inoltre una rampa di gradinata trasversale, forse tarda, che conduce alla sommità del nuraghe. A Nord, infine, vi è un altro contrafforte (lung. m 3,35) in muratura e roccia che forma un angolo di circa 100° con la torre, al centro del quale sembra aprirsi un ingresso architravato (largh. m 0,80), ora inagibile.

Non resta traccia dell'ingresso e dell'andito con gli eventuali spazi sussidiari, mentre allo sveltamento è rilevabile la camera che si presume voltata a tholos, ellittica (diam. m 4,15x3,60) e alta sul riempimento m 1,70 (3 filari).

L'opera muraria è costituita da blocchi di medie



**Fig. 239.** Macomer, Nuraghe Sant'Antonio: veduta da NO.

dimensioni sbazzati e disposti a filari orizzontali regolari.

Recenti lavori effettuati nel terreno compreso fra la torre e la chiesetta hanno riportato alla luce alcune strutture circolari riferibili al villaggio nuragico.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARELLI 1935, p. 196, n. 2;  
MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 119

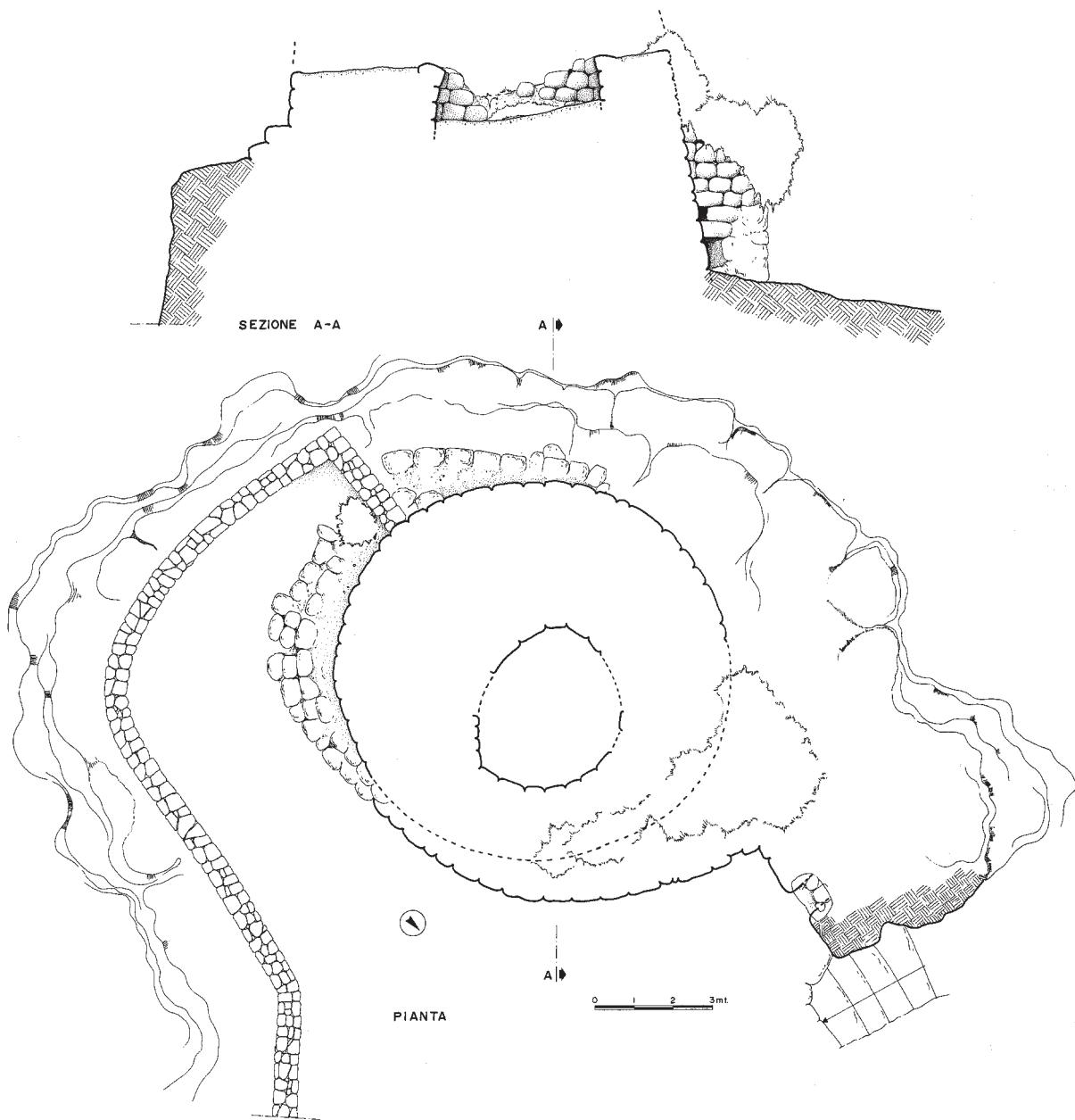


Fig. 240. Macomer, Nuraghe Sant'Antonio: pianta e sezione.



Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

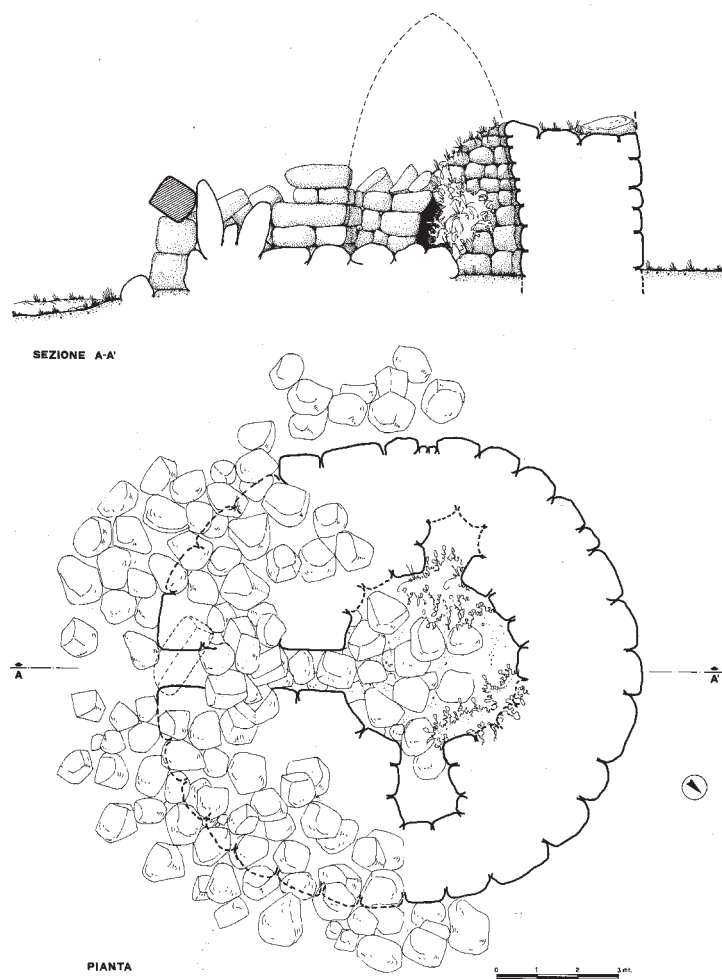
Località - Figuruggia

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°14'41" - 3°42'49"

Quota - m 555 s.l.m.

Il monumento è situato a SO dell'abitato di Macomer, in posizione dominante, su una terrazza basaltica in prossimità della sponda meridionale del Riu Ozzastru o Tossilo. A poco più di 700 m verso SE si trova il Protonuraghe Mandras, mentre a 670 metri in direzione SO è ubicato il Nuraghe Sas Cariasas.



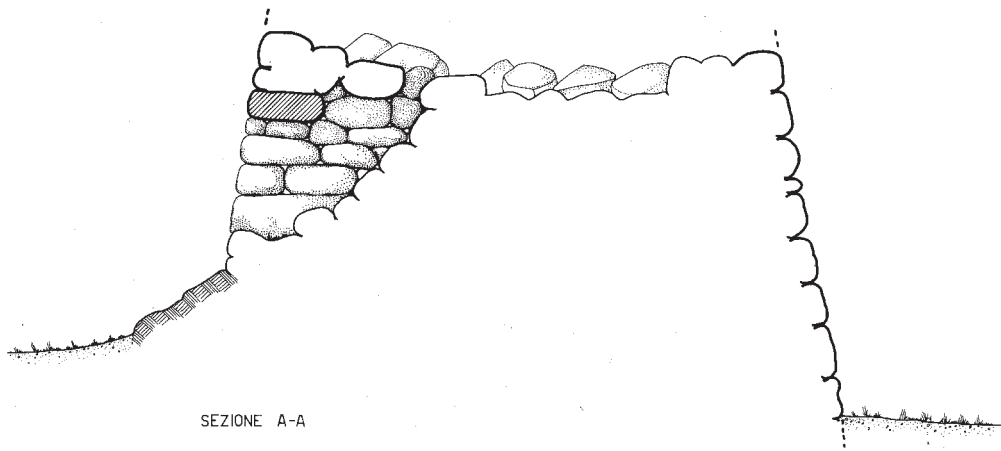
Il nuraghe è un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale marginata da due nicchie laterali. La torre, a pianta circolare (asse NE-SO m 11,50; asse SE-NO m 11,80) svettata e in pessimo stato di conservazione (soprattutto nella parte SE), si conserva per una altezza massima di m 3,25 a NO su 5 filari, mentre a SE abbiamo m 1,75 con appena 2 file di pietre. L'opera muraria è costituita da blocchi discretamente sbazzati, di medie e grandi dimensioni, disposti a filari orizzontali regolari. L'ingresso, volto a SE, è largo m 0,90 ed era sormontato da un architrave (lung. m 1,95; largh. m 0,92; spess. m 0,90) ora scivolato dalla sua posizione originaria e in giacitura obliqua sulla porta. Si conservano gli stipiti, costituiti da due blocchi per parte e alti m 1,75 s.r.

Il corridoio, ingombro dal crollo della copertura, è lungo m 4,55 e largo m 1,05 nell'ingresso alla camera, mentre l'altezza residua delle pareti risulta di m 2 s.r. con 4 filari. Sul corridoio si aprivano, contrapposte, la nicchia e la scala, ora crollate e ricoperte di pietrame e per questo non rilevabili: non è possibile, al momento, definire la funzione di ciascuna apertura. Nella camera centrale, ora svettata e a cielo aperto, si accede attraverso una porta larga alla base m 1,05 e crollata nella parte superiore. Il vano ha pianta circolare (diam. m 4,25/4,15) e sezione ogivale. Del paramento murario si conservano 9 filari, a NO, e 3/4 filari, a SO, per una altezza residua di m 3,80 e m 1,40. Nella camera, come già detto, si aprono due nicchie contrapposte: la nicchia A, ha luce d'ingresso ogivale (m 1,25 s.r.) e pianta poligonale (prof. m 1,50, largh. iniziale m 0,90 e m 1,25 nella parete di fondo); la nicchia B, coassiale alla A, presenta forma trapezoidale (largh. m 1,00/1,47; prof. m 2,00).

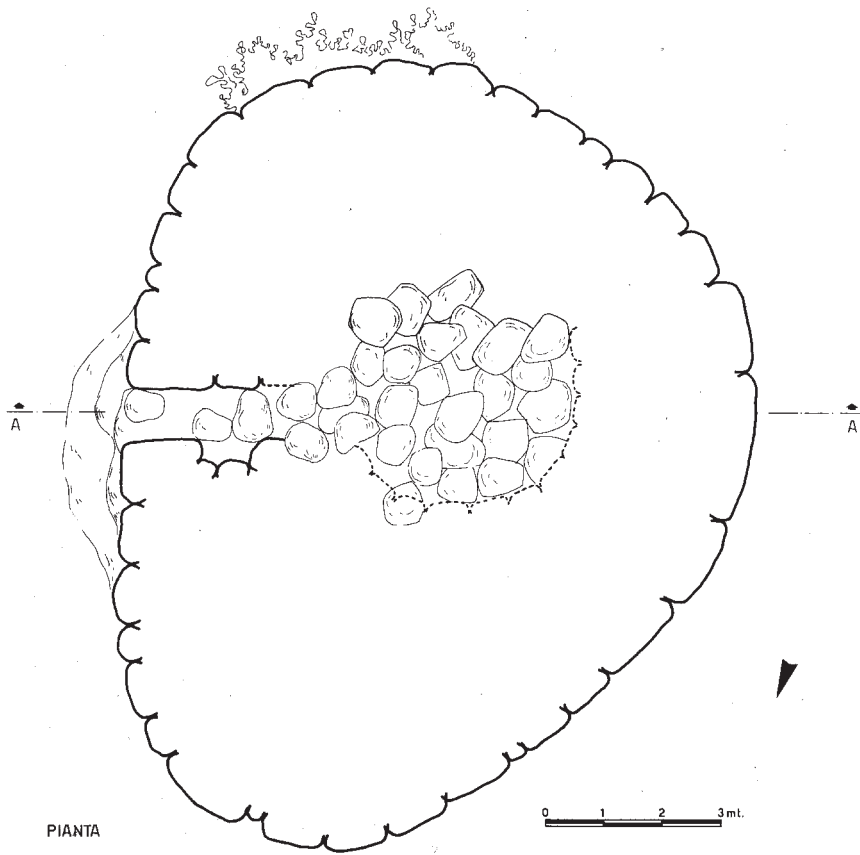
#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 45, n. 100

**Fig. 241.** Macomer, Nuraghe Pubuttu: pianta e sezione.



SEZIONE A-A



PIANTA

0 1 2 3 mt.

Fig. 242 Macomer, *Protonuraghe Mandras*: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figuruggia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'30" 3°42'22"

**Quota** - m 522 s.l.m.

Il monumento si trova a SO dell'abitato di Macomer, in un'area ricca di emergenze archeologiche. Nel raggio di appena 1 km si contano i nuraghi Pubuttu, a NO, Sas Cariasas, a SO, Mene e Serra Meana, a Sud, Funtana Mela, a SE.

Il nuraghe del tipo "a corridoio", ha pianta vagamente triangolare con profilo curvilineo. L'asse NO-SE misura m 13,50, mentre quello NE-SO risulta di m 10,40; allo sveltamento abbiamo invece m 12,50 lungo l'asse NO-SE. Le murature si conservano per una altezza residua di m 4 con 8 filari, mentre a SO si contano 9 filari e m 6,50 di elevato.

L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, sbozzati rozzamente e disposti a file orizzontali non sempre regolari. Da segnalare che il profilo murario presenta una lieve rientranza. L'ingresso, volto a NO, presenta luce rettangolare (largh. m 0,90; alt. m 1,90), sormontato da architrave e rialzato di m 0,70 rispet-



**Fig. 243** Macomer, *Protonuraghe Mandras*: veduta da SO.

to all'attuale piano di calpestio. Il corridoio retrostante è agibile soltanto per circa 2 metri, mentre per lo sviluppo successivo nulla si può dire a causa delle macerie.

Sul piano di sveltamento dell'edificio, fra il pietrame di crollo sembra potersi individuare un vano circolare che si raccorda, forse, con il corridoio che parte dall'ingresso.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 44, n. 15; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 107; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 17



**Fig. 244.** Macomer, *tomba di giganti di Su Gunventu*: frammento di stele centinata.



**Fig. 245.** Macomer, *tomba di giganti di Su Gunventu*: frammento di stele centinata.

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Castigadu

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'38"- 3°40'58"

Quota - m 418 s.l.m.

Catasto - Foglio 53; Mappale 117

La tomba, a struttura dolmenica e con stele centinata, si trova a circa 300 metri a Ovest della vecchia SS 131, all'altezza del Km 140,5500 sullo stesso asse del cippo commemorativo del col. Bechi di Luserna.

Per il suo pessimo stato di conservazione non appare ben leggibile nel profilo di pianta, anche perché gran parte dei suoi blocchi sono stati asportati in tempi antichi e recenti. È possibile, tuttavia, misurare la lunghezza del corpo tombale (m 16,80) che si conserva soltanto sul lato sinistro per m 9,35 con 10 pietre di base, mentre 5/6 pietre costituiscono



Fig. 247. Macomer, tomba di giganti di Su Gunventu: esedra.

il profilo dell'abside. Abbastanza nitida, invece, la linea dell'esedra che sembra avere una corda di m 18,30. Non è possibile, invece, misurare lo spessore della tomba e nemmeno la pianta del vano funerario di cui rimangono poche pietre, non contigue e in gran parte interrate, per una lunghezza di m 8,00 nel lato sinistro e di m 10,30 in quello destro. Fra le pietre sparse nell'area dell'emiciclo sono riconoscibili due frammenti della stele centinata (A, B), mentre un terzo frammento della stessa stele (C) si trova al centro dell'esedra, sull'ingresso.

Il frammento A (m 0,94x1,26) presenta una cornice larga m 0,34 e alta cm 9, mentre quello B (m 1,65x0,84) ha una cornice di varia larghezza (m 0,30/0,24; alt. cm 9). Il frammento C (lung. m 2,55; largh. m 0,55/0,60) conserva parte del listello trasversale.

A poche centinaia di metri passava l'antica strada romana e tutt'intorno sono visibili i resti di un abitato di età romana.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1985/90, p. 132, fig. 135, n. 122

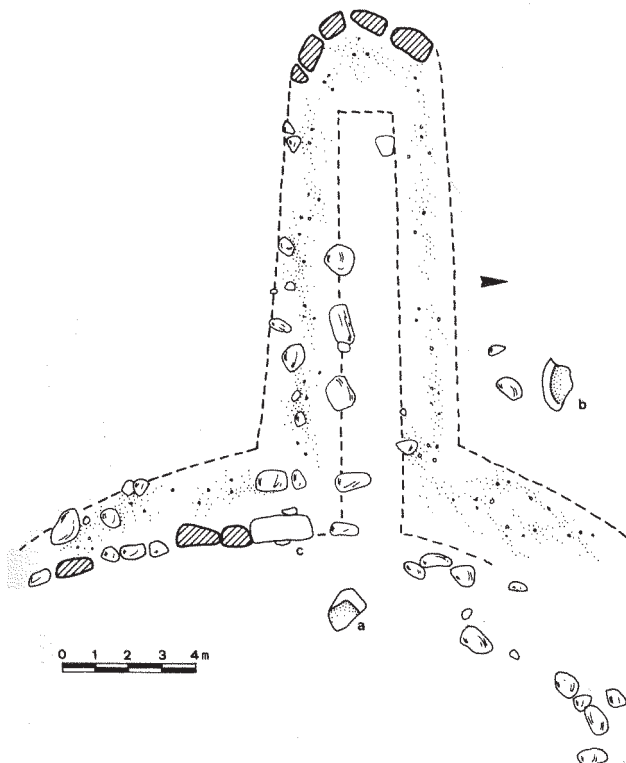
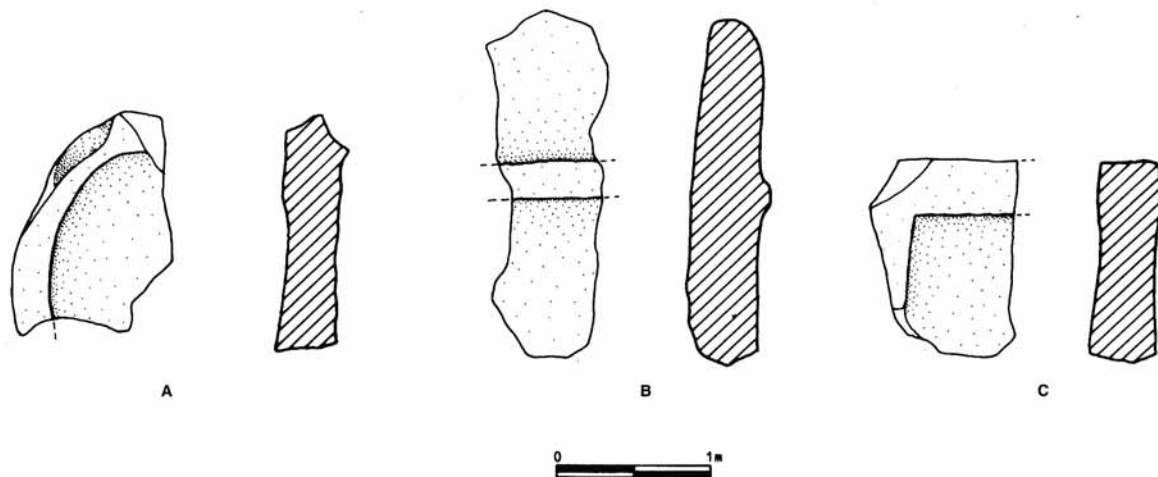


Fig. 246. Macomer, tomba di giganti di Su Gunventu: planimetria.





**Fig. 248.** Macomer, tomba di giganti di Su Gunventu: frammenti della stele centinata.

---

107 - NURAGHE CASTIGADU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Castigadu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°14'11" - 3°40°58"

**Quota** - m 421 s.l.m.

---

Il monumento, ad un centinaio di metri a Nord del rio Tossilo, a circa 200 metri a SO della tomba di giganti di Su Gunventu e a breve distanza da un tratto di basolato della strada romana a *Turre Karalis*, si trova nel mezzo di strutture romane e altomedievali non pienamente definibili senza un intervento di scavo, sia sotto l'aspetto culturale che cronologico.

Del nuraghe è ora visibile soltanto qualche breve tratto del profilo di base, ma si ha l'impressione che il monumento fosse a pianta complessa. Intorno alla torre, per largo tratto, sono sparsi conci ben sagomati che si riferiscono ad un'altra struttura nuragica, probabilmente una tomba di giganti – a struttura isodoma – o un edificio di culto.

---

**Bibliografia**

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 43, n. 12; MELIS 1967, p. 134, n. 5; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 116



**Fig. 249.** Macomer, Nuraghe Castigadu



**Fig. 250.** Macomer, rovine di Su Gunventu

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Castigadu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'11" - 3°40'58"

**Quota** - m 421 s.l.m.

---



**Fig. 251.** *Macomer, rovine di Su Gunventu. Concio lavorato da tomba di giganti (?).*

Fra le rovine del Nuraghe Castigadu sono visibili i muri di almeno due costruzioni, una a pianta rettilinea con vari ambienti rettangolari e l'altra, a circa 50 metri dalla prima, a profilo circolare: l'opera muraria è a blocchetti integrata con opus listatum.

Sul terreno frammenti di embrici, anfore, ceramica aretina e sigillata chiara.

---

#### **Bibliografia**

SPANO



**Fig. 252.** *Macomer, Protonuraghe Su Salighe: veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Salighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'37" - 3°39'57"

**Quota** - m 416 s.l.m.

---

Il monumento, non segnalato nella carta dell'I.G.M., è posto a breve distanza dalla sponda settentrionale del Rio Tossilo: ad un centinaio di metri è ubicata la tomba di giganti di Castigadu, già pubblicata da D. Mackenzie, mentre a circa 800 m a SSO si incontra il Nuraghe Tossilo.

Il nuraghe, del tipo a corridoio/i, ha pianta vagamente quadrangolare con angoli arrotondati e profilo curvilineo (asse Nord-Sud m 12,90; asse Ovest-Est m 10,40).

L'edificio conserva un'altezza di m 2,85 ad Ovest (6 filari) e di m 2,25 a Est (5 filari): l'opera muraria, molto rozza, è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni, di forma varia, disposti a file orizzontali non sempre regolari e con numerose zeppe di ricalzo.

L'ingresso, volto ad Est, ha luce trapezodale (largh. m 1,25/1,00; alt. m 1,80) ed è sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,75; largh. m 0,52; spess. m 0,55) che poggia su stipiti costituiti da 4 massi per parte.

Il corridoio retrostante, ormai a cielo aperto, è agibile soltanto nel primo tratto per una profondità di m 2,70, mentre per il resto è ostruito dal crollo.

Allo sveltamento, tuttavia, è possibile, pur con qualche difficoltà, seguire il tracciato di questo vano che sembra tagliare trasversalmente l'edificio per una lunghezza di m 8,70. La sua larghezza cresce gradualmente da m 1,20 a m 1,80 nella parte centrale per diminuire verso il fondo, creando in tal modo una camera naviforme con andito articolato, a sinistra, e un nicchione a destra. La tecnica



**Fig. 253.** *Macomer, Protonuraghe Su Salighe: ingresso visto dall'interno.*

costruttiva di questo vano è data da pietre rozze ricalzate da zeppe, disposte a filari aggettanti.

Nella parete sinistra, a m 3,50 dall'ingresso, si apre un breve andito (lung. m 3,00; largh. m 1,20/1,30) che presenta tre ambienti disposti a croce: a sinistra, un vano di forma semiellittica (prof. m 2,20; largh. m 1,40) al quale si contrappone un vano-scala che piega a gomito verso destra, mentre nella parete di fronte abbiamo un altro vano determinato dal prolungamento del corridoio stesso.

Nella parete destra del corridoio naviforme, a m 4,50 dalla porta, si ha un nicchione (prof. m 2,10; largh. m 1,35)

Non è improbabile che un secondo ingresso si aprisse nella parete occidentale della costruzione, in asse con quello sopra descritto.

---

### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TAREMELLI 1935, p. 41, n. 2 (Cuncolos); MORAVETTI 1973; SANTONI 1980, p. 156, fig. 133, n. 38 (Su Salighe); MANCA-DEMURTAS 1984a, p. 638 (Cunculus); MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 174, p. 174, p. 179, fig. 8c; Kalby Pitzolu 1990, p. 46, n. 110; MANCA-DEMURTAS 1991, pp. 150-51, tav. 3,1; MANCA-DEMURTAS 1992, p. 110, tav. I,6, III,2; MORAVETTI 1992, p. 187, n. 23 (Su Salighe)



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Castigadu s'Altare

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'16" - 3°40'28"

**Quota** - m 414 s.l.m.

La Tomba si trova a meno di 2 km a Sud di Macomer e a circa 200 metri a SO del Protonuraghe Salighe in un'area particolarmente fitta di monumenti nuragici.

Il monumento, a struttura dolmenica con stele centinata bilitica, presenta corpo tombale definito nel profilo posteriore absidato da 4 grandi lastroni, mentre l'emiciclo è segnato dallo spartito inferiore della stele centinata e da un ortostato nell'ala destra. Gli altri lastroni rilevati dal Mackenzie si trovano rovesciati all'interno della cella oppure sullo spessore murario.

Il corpo tombale misura m 19,50 di lunghezza e m 4,60 di larghezza, mentre lo spessore risulta di m 3,00 al centro dell'abside e di m 1,70 nelle fiancate.

Il corridoio funerario, rettangolare (lung. m 15,00; largh. m 1,20) e delimitato da 10 ortostati di base, si restringe – come di consueto – in prossimità dell'ingresso a formare un breve andito (lung. m 0,58; largh. m 0,85); la lastra di testata è ben sagomata (largh. m 1,25; spess. m 0,35; alt. m 1,20 s.r.).

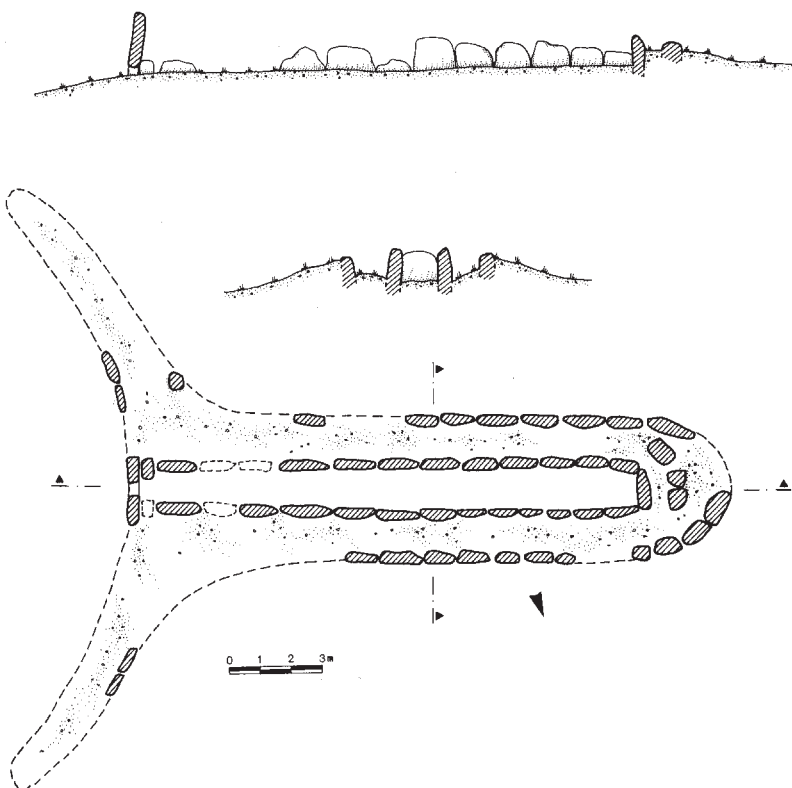
L'edera, come a Goronna e in altre tombe dello stesso tipo, si raccordava al corpo murario senza soluzione di continuità con linea curva. Allo stato attuale non è possibile – così come ai tempi del Mackenzie – definire il profilo dell'emiciclo che risulta quasi del tutto demolito. Della stele centinata, bilitica, rimane *in situ* lo spartito inferiore, di forma trapezia (alt. m 1,95; largh. 169\1,53; spess. m 0,28) ed ora vistosamente inclinato verso il corridoio : è marginato su tre lati dalla consueta cornice a rilievo piatto ( largh. m 0,40 nel profilo superiore; da m 0,32\30 nei lati; spess. cm 5) e nello spessore superiore presenta la consueta risega (largh. m 0,27; bordo cm 7) sulla quale si incastrava la lunetta centinata.

Alla base della stele si apre il portello, di luce trapezoidale con angoli arrotondati (largh. m 0,44\0,33; alt. m 0,33; spess. m 0,47), privo di decorazione e lievemente strombato verso l'interno della camera.

La lavorazione della stele appare molto curata nella parte a vista, mentre la superficie posteriore risulta assai rozza e irregolare.

### Bibliografia

MACKENZIE 1910, p. 131, tav. XII, fig. 1; LILLIU 1948, pp. 45,47; ZERVOS 1954, p. 266, fig. 318; LILLIU 1967; CONTU 1978, pp. 68-69, note 24, 58, tav. I, 1; LILLIU 1988 pp. 517, 520; MORAVETTI 1985/90, p. 122, n. 119, p. 132, n. 13



**Fig. 254** Macomer, tomba di giganti di Castigadu: pianta e sezione.





**Fig. 255.** *Macomer, Nuraghe Tossilo: veduta da SE.*



**Fig. 256.** *Macomer, tomba di Giganti di Castigadu: riquadro inferiore della stele centinata.*

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Tossilo

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'28" - 3°40'06"

Quota - m 411 s.l.m.

Catasto - Foglio 53; Mappale 14

Il monumento si trova nella piana di Macomer in un'area particolarmente fitta di costruzioni nuragiche: in breve spazio si contano i nuraghi Salighes, Castigadu e Suerzu e le tombe di giganti di Castigadu e di Puttu 'e Oes.

Il nuraghe è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

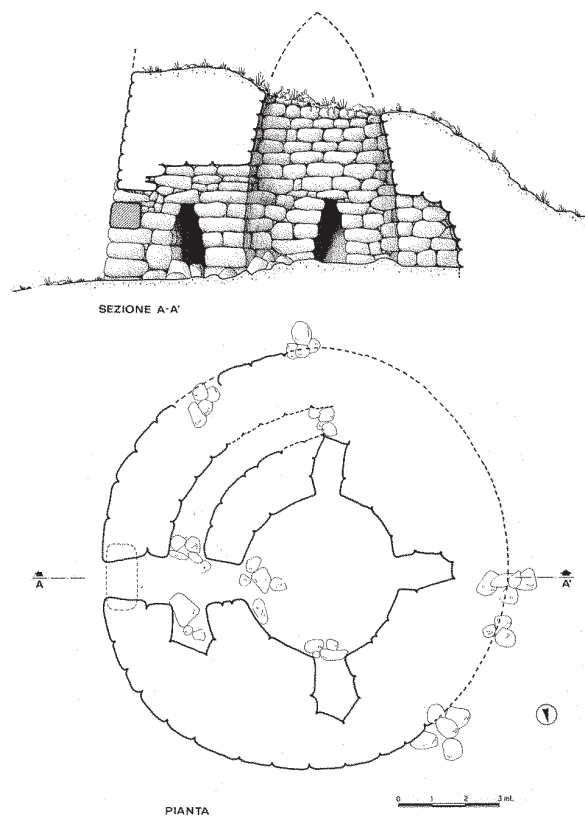


Fig. 257. Macomer, Nuraghe Tossilo: pianta e sezione.

La torre, di pianta circolare (asse NO-SE m 12,00; asse NE-SO m 12,50), presenta uno spessore murario di m 3,80 a Est ed una altezza massima residua di m 6,30 con 14 filari a SE; a NO, invece, il paramento esterno è crollato e non è quindi rilevabile.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale, è sormontato da un ben rifinito architrave (lung. m 1,75; largh. m 0,90; spess. m 0,80) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,35; largh. m 0,22).

La camera, circolare (diam. m 4,85/4,50) e con una altezza compresa fra m 5,56 e (14 filari) e m 4,25 (13 filari), è segnata da tre nicchie.

In relazione con il nuraghe era il vasto villaggio circostante, ora in gran parte distrutto da recenti lavori.

Il Taramelli così descriveva il monumento: "...La porta è alta, la cella coperta da cupola ben costruita; è fra i migliori esemplari del territorio macomerese.

#### Bibliografia

EEM (1922), p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1940, p. 43, n. 11; MELIS 1967, p. 135, MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 117; FOSCHI NIEDDU 1993, p. 181, fig. 40

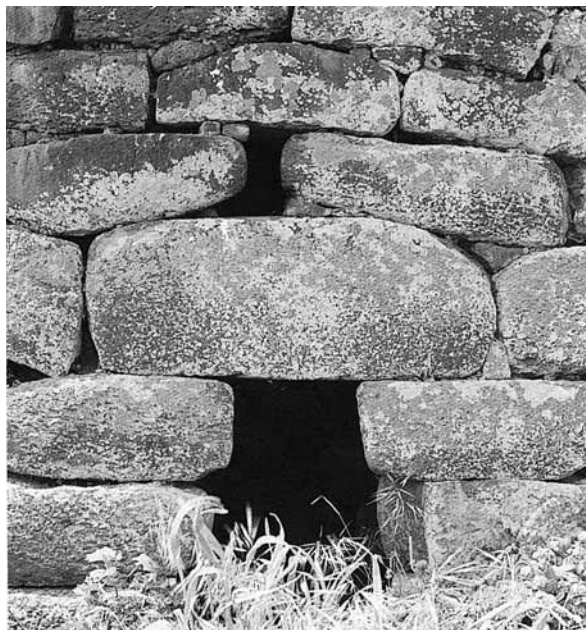


Fig. 258. Macomer, Nuraghe Tossilo: particolare dell'ingresso.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Tanca 'e sa Monza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'02" - 3°39'15"

**Quota** - m 418 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato al centro di una azienda zootecnica, a breve distanza da una fonte nuragica e a meno di 800 metri dai nuraghi Tossilo, a NO, e Suerzu a SE.

Si tratta di una tomba a struttura dolmenica, disposta lungo l'asse NO-SE e con ingresso a SE, con corpo tombale rastremato verso il fondo – ove è concluso da un grande lastrone trapezoidale (largh. m 2,28/1,24; alt. m 1,65) – e aperto nella fronte in un'ampia esedra semicircolare (corda m 11,50; freccia m 2,45). La parete sinistra presenta

una larga breccia (largh. m 0,85) che costituisce l'attuale accesso alla tomba, dal momento che quello originario è stato obliterato in tempi recenti.

Nella linea di raccordo fra la fiancata e il braccio sinistro dell'emicielo, è visibile, infissa a coltello a sostituire una lastra del paramento murario, la lunetta superiore della stele centinata.

La lunghezza della tomba, dall'ingresso al profilo posteriore, misura m 11,50, mentre lo spessore risulta massimo (m 4,30) nel punto di raccordo con l'esedra e minimo nella parte terminale (m 2,85). L'opera muraria esterna è costituita da grandi lastroni ortostatici, spianati nella faccia a vista e leggermente inclinati verso la struttura sulla quale poggiano altre lastre e pietre disposte a filari orizzontali rientranti, per una altezza massima residua di m 2,24.

Il corridoio funerario, rettangolare (lungh. m 8,90; largh. m 1,10; alt. m 1,50) e a sezione trapezoidale (m 0,50 in alto), presenta tracce della pavimentazione a lastre ed è marginato da un nicchione e da uno stipetto.

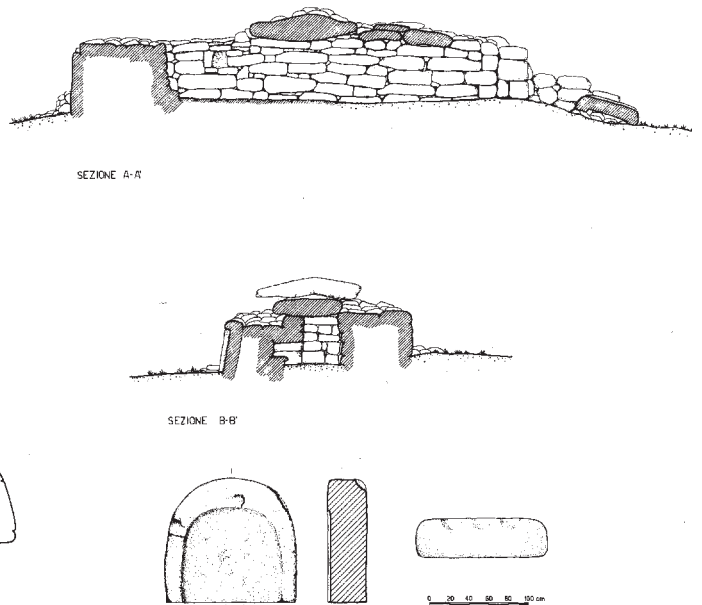
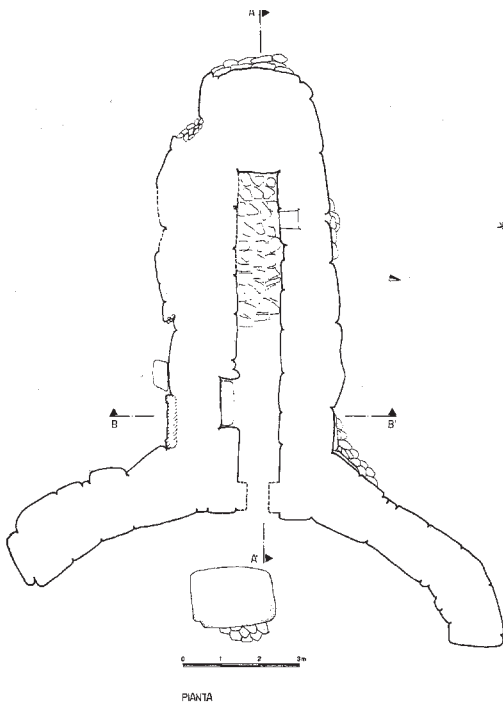




**Fig. 260.** Macomer, tomba di giganti di Puttu 'e Oes: veduta da NO.



**Fig. 261.** Macomer, tomba di giganti di Puttu 'e Oes: corridoio funerario



**Fig. 262.** Macomer, tomba di giganti di Puttu 'e Oes: pianta e sezioni.



Il nicchione si apre nella parete sinistra del vano, a m 2,20 dall'ingresso: ha forma rettangolare (lunghezza m 1,30; larghezza m 0,62) ed è provvisto di una sorta di bancone addossato alla parete di fondo (lunghezza m 1,27; larghezza m 0,18; altezza m 0,27) e decorato da un listello in rilievo.

Lo stipetto, invece, è rialzato di m 0,80 dal piano pavimentale, ha forma trapezoidale (larghezza m 0,43/0,53; altezza m 0,45) ed è ricavato nello spessore murario destro, a circa 2 metri dalla parete di fondo. Della stele centinata rimangono lo spartito centinato riutilizzato nell'opera muraria (altezza m 1,30; larghezza m 1,30) ed altri tre frammenti rovesciati nell'edera, davanti all'ingresso. Nel profilo superiore della lunetta sono visibili tre incassi a sezione di cerchio (larghezza m 0,18/0,20; profondità cm 8), mentre la cornice che ne marginava il profilo è larga da m 0,18 a m 0,29.

E' assai probabile che la tomba fosse segnata da betili: infatti, in un muretto a secco e sul terreno sono visibili cippi frammentari finemente sagomati.



**Fig. 263** Macomer, tomba di giganti di Puttu 'e Oes: lunetta della stele centinata riutilizzata nella parete esterna.

### Bibliografia

ZERVOS 1954, p. 265, figg. 314-16; LILLIU 1963, p. 312; ATZENI 1966, p. 136; LILLIU 1970, p. 132, fig. 52; LILLIU 1975, p. 312; CONTU 1981, p. 152; MORAVETTI 1985/90, p. 122, n. 129, p. 135, fig. 150, p. 167; BITTICHESU 1989, p. 26 ss., figg. 73-74; Kalby Pitzolu 1990, pp. 38-39, p. 46, n. 118



**Fig. 264.** Macomer, Nuraghe Cogolatzu: veduta da NE.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Cogolatzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'36" - 3°40'38"

**Quota** - m 425 s.l.m.

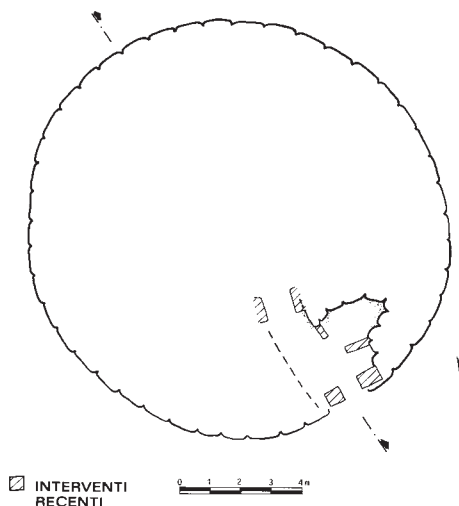
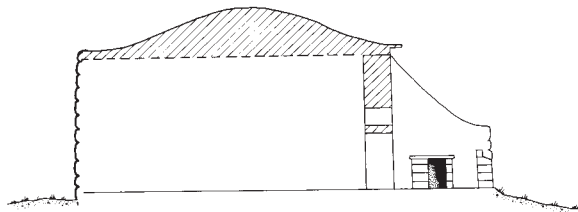
**Catasto** - Foglio 56; Mappali 30-32

Il nuraghe, ubicato a circa 250 metri ad Ovest della vecchia SS 131, all'interno di una azienda zootecnica, è un monotorre con nicchia d'andito, probabile scala e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,70), si conserva per una altezza massima di m 4,85 ad Ovest con 12 filari, mentre a Est, Nord e SE abbiamo rispettivamente m 4,02 (10 f.), m 4,80 (10 f.) e m 2,55 (2/3 f.). L'opera muraria è costituita da grossi blocchi di basalto nei filari inferiori – di medie dimensioni a partire dal quinto filare – disposti con una certa cura a file orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE, è stato interamente demolito e in parte "ricostruito" con blocchetti di cemento. Il corridoio, misurabile per una lunghezza di m 3,30 ed una larghezza di m 1,40 nella porta che introduce nella camera, presenta, nella parete destra, una nicchia di pianta vagamente quadrangolare che è stata "restaurata" di recente con blocchetti di cemento. Nella parete sinistra, ricostruita vistosamente con piccole pietre e in asse con la nicchia, si intuisce l'esistenza del vano-scala. Il piano pavimentale sia della nicchia che dell'andito sono stati ricoperti da una colata di cemento.

Blocchetti di cemento hanno "consolidato" l'ingresso alla camera, della quale sono misurabili attualmente soltanto i diametri (m 5,20x4,15) e l'altezza residua (m 4,50), mentre non è possibile individuare le nicchie che si aprono nel profilo circolare del vano. Un moderno tetto in cemento,



**Fig. 265.** *Macomer, Nuraghe Cogolatzu: pianta e sezione.*

a profilo esterno leggermente convesso, sostituisce l'originaria copertura a tholos.

Il Taramelli così lo descrive: "Discretamente conservato: torre con porta d'accesso alla cella che ha tre nicchie e la cupola".

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 45, n. 20; MELIS 1967, p. 134, n. 7, MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 122, FOSCHI NIEDDU 1993, p. 181, fig. 41

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tanca Melchiorre

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
3°41'28" - 40°14'03"

**Quota** - m 428 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 51; Mappale 8

Il monumento è situato a SO dell'abitato di Macomer, in prossimità del Rio Crastu Ozzastru che più avanti muterà nome in Rio Tossilo. A poco meno di 800 metri verso NE si trova il Nuraghe Castigadu, mentre alla stessa distanza, ma in direzione NO, è posto il Nuraghe Funtana Mela.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 13) con scala d'andito e camera centrale ad ogiva: gli si affiancano a NE e NO delle strutture non chiaramente definibili, ma probabilmente moderne. L'edificio versa in pessimo stato di

conservazione: la torre è svettata ed il muro perimetrale scompare ad Ovest sotto il crollo.

L'altezza massima residua del paramento esterno, rilevabile nel tratto Sud, è di m 3,75 con 7 filari di massi basaltici, di medie dimensioni e disposti a filari orizzontali regolari.

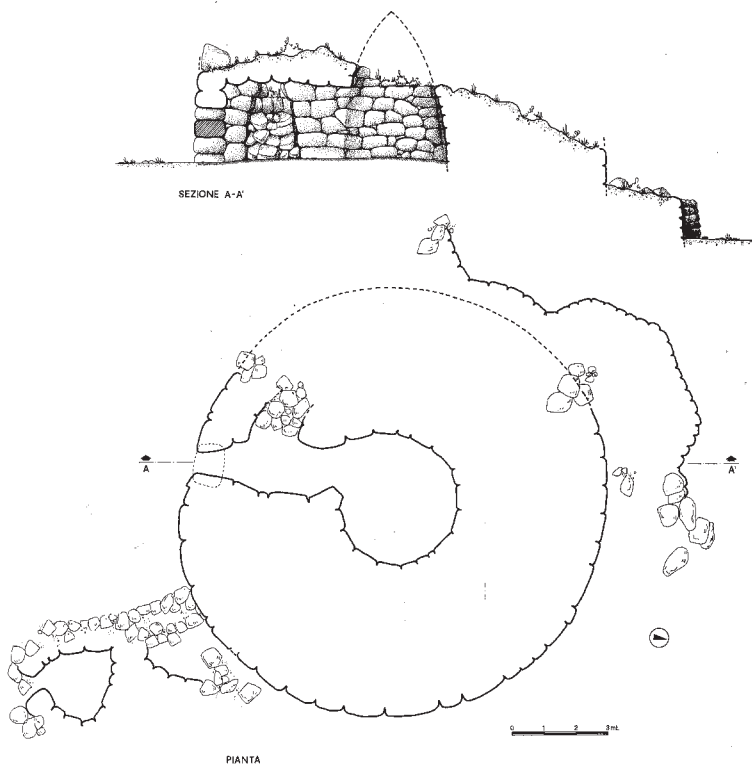
L'ingresso, volto a SSE, ha luce trapezoidale (largh. m 0,80; 0,55) ed è alto m 0,75 sul piano di crollo: è delimitato in alto da un massiccio architrave (lung. 1,62; largh. m 0,94; spess. 0,41) su stipiti formati da due filari ed è provvisto di finestrino di scarico trapezoidale (largh. 0,30/0,20; alt. 0,35). Il corridoio, lungo m 4,85, si allarga verso il centro (m 1,60) per poi restringere (m 1,20) in corrispondenza dell'ingresso alla camera. Si conserva ancora la copertura del vano, che attualmente risulta alto m 2,40 su un piano pavimentale in cemento di fattura recente.

Sulla parete sinistra dell'andito, a m 1,70 dall'ingresso, si trova un'apertura a luce trapezoidale (alt. m 2,50; largh. m 1,65/0,60), obliterata in parte da un muro a secco recente: il vano retrostante è crollato. Si tratta con ogni probabilità del vano scala, piuttosto che della nicchia d'andito.

Attraverso una porta alta m 2,30, si entra nella camera centrale, a profilo ellittico e sezione ogivale, con l'asse maggiore Ovest-Est di m 3,97 e quello minore Nord-Sud di m 3,50. L'altezza residua delle murature è di m 3,00 con 7 filari di pietre di medie dimensioni disposte a file orizzontali.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 43, n. 13; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 134



**Fig. 266.** Macomer, Nuraghe Iria: pianta e sezione.



**Fig. 267** *Macomer, Nuraghe Iria*



**Fig. 268** *Macomer, Nuraghe Iria*

---

**115 - NURAGHE FUNTANA MELA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Mela

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'07" - 3°42'03"

**Quota** - m 442 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 51; Mappale 6

---

Il nuraghe è situato a SSO dell'abitato di Macomer, in prossimità della sponda meridionale del Riu Crastu Ozzastru o Riu Tossilo. A 800 metri verso OSO si trova il Nuraghe Iria, mentre ad una maggiore distanza si incontrano i nuraghi Mandras (m 875 a NO) e Mene (m 1075 a OSO).

Il monumento, del tipo "a tancato" e disposto lungo l'asse Nord-Sud, è costituito dalla torre principale e da un corpo aggiunto di forma triangolare con una torre minore che fronteggia il mastio. Da questa torre muovono due ali di muro rettilineo che ammorsano il mastio stesso sulla fronte: fra le due torri è compreso un cortile a pianta ellittica.

Il monumento ha una lunghezza complessiva di m 22,50, mentre l'altezza residua delle murature risulta di m 3,25 a Nord con 6 filari – in corrispondenza del mastio – e m 2,00 con 2 filari a Sud nella torretta aggiunta. L'opera muraria è costituita da massi basaltici di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

Il mastio, a pianta circolare (diam. m 11,80 allo sveltamento: l'altezza residua risulta di m 4,35 a Sud, con 9 filari, sul crollo del corpo aggiunto, mentre a Nord abbiamo m 3,25 su 6 filari.

Il crollo delle parti alte, la vegetazione arbustiva ed il notevole interrimento delle strutture non consentono di definire l'articolazione interna del mastio che, attualmente, mostra allo sveltamento una camera centrale priva, apparentemente, di spazi sussidiari.

La camera, circolare ed eccentrica, è rilevabile soltanto nella parete Sud per un arco di cerchio che sottende una corda di m 6,00, mentre l'altezza delle murature risulta di m 3,00 con 8 filari. Nella parete Sud della cella è visibile la parte alta dell'ingresso alla camera, ora solo parzialmente rilevabile, a pianta e sezione trapezoidali: la lunghezza è di m 3,60 – corrispondente ad un tratto del corridoio – la larghezza e l'altezza alla porta di accesso sono rispettivamente di m 1,30 e m 2,07. È impossibile, senza un intervento di scavo, determinare la presenza o meno della nicchia e della scala d'andito.

L'ingresso, volto a Sud, è ora ostruito dal crollo e non è quindi rilevabile.

Il bastione aggiunto misura complessivamente m 11,60 di lunghezza per m 13,35 di larghezza, misurata all'angolo esterno delle murature laterali che si saldano alla torre principale formando un dente largo m 1,85.

La torretta, con l'ingresso volto probabilmente a Nord, vale a dire contrapposto a quello del mastio, ha pianta ellittica (m 8,30 sull'asse Ovest-Est e m



6,50 su quello Nord-Sud) e presenta, allo sveltamento, una cella a pianta circolare (diam. m 2,00/1,88) con una altezza residua di m 1,60 su 4 filari. Da questa torre minore si dipartono verso il mastio due cortine rettilinee, ad andamento divergente, che racchiudono un cortile a cielo aperto a sezione di ellisse. Questo spazio, ora completamente ingombro dalle macerie, misura sul piano di crollo m 3,45 sull'asse Nord-Sud e m 2,90 sull'asse Ovest,-Est con una altezza residua

di appena m 1,50 con 3 filari.

L'ingresso al cortile, ora del tutto interrato, si individua al centro della cortina Est.

---

#### Bibliografia

EEM 1922, 129; TARAMELLI 1935, p. 44, n. 14; MELIS 1967, p. 134; MELIS 1967, p. 134, n. 17; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 115



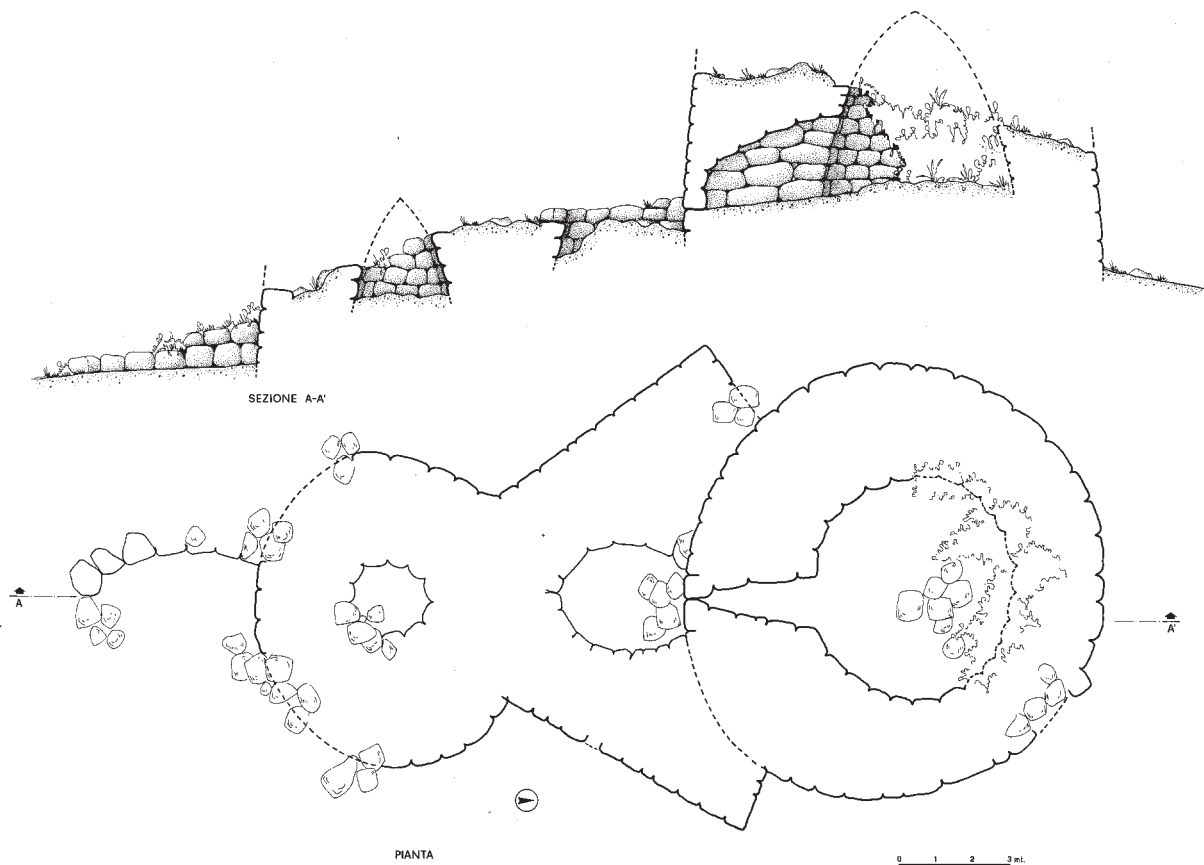
**Fig. 269.** *Macomer, Nuraghe Funtana Mela.*



**Fig. 270.** *Macomer, Nuraghe Funtana Mela.*



**Fig. 271.** *Macomer, Nuraghe Funtana Mela.*



**Fig. 272.** *Macomer, Nuraghe Funtana Mela: pianta e sezione.*

---

**116 - NURAGHE SAS CARIASAS**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sas Cariasas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°14'25" - 3°43'12"

**Quota** - m. 554 s.l.m.

---

Il nuraghe è situato a SO dell'abitato di Macomer, a dominio della valle solcata dal Riu Crastu Ozzastru o Riu Tossilo. I monumenti più vicini risultano i nuraghi Mandras, a circa 1200 m a ENE, e Pubuttu a m 660 verso NE.

Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale marginata, almeno così pare, da una sola nicchia.

La torre, a pianta circolare (diam. m 11), si conserva ancora per una altezza massima di m 3,20 e 7 filari, a NO, mentre quella minima di m 0,85 si registra a SE con 2 filari: parte del muro perimetrale non è rilevabile a causa del crollo. L'opera muraria è costituita da massi basaltici, di medie e grandi dimensioni, sbazzati e disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso al mastio, volto a NO, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,15/0,80; alt. m 1,05 s.r.) ed è sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,50; largh. m 0,85; spess. m 0,65), provvisto di finestrino di scarico (alt. m 0,40; largh. m 0,24) che poggia su stipiti costituiti da un solo grande masso. Il corridoio non è individuabile in tutta la sua lunghezza a causa delle macerie, ma è rilevabile per m 3,51 con una larghezza di m 1,45 al centro in corrispondenza delle aperture della nicchia e della scala, mentre tende a diminuire verso le due estremità (m 1,15 all'ingresso; m 1,02 in prossi-

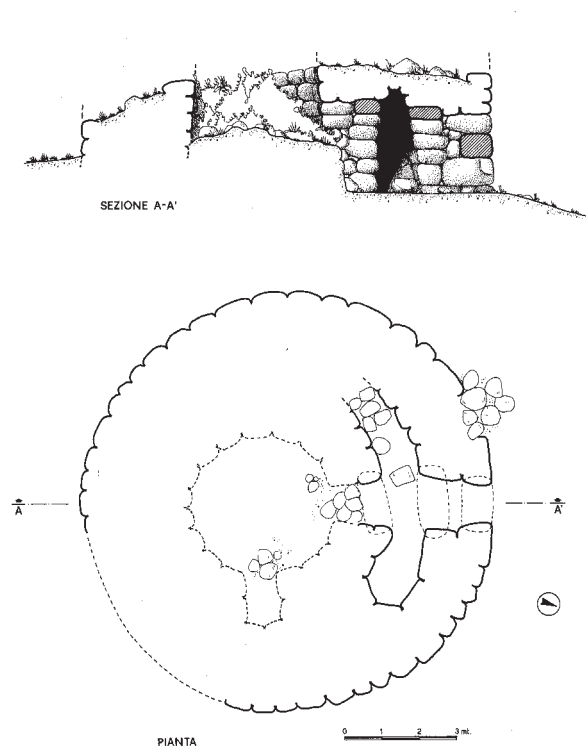
mità della porta che introduce nella camera). La copertura è a piattabanda e delimita una altezza di m 2,06 s.r. Nella parete sinistra del vano, a m 1,85 dall'ingresso, si apre una nicchia a pianta semiellittica, profonda m 2,00, larga m 0,90 all'ingresso e m 1,20 nella parte mediana. Sulla parete destra, a 2 metri dall'ingresso e coassiale alla nicchia, si trova la porta ogivale (alt. m 2,70; largh. 1,20) del vano-scala, ora non agibile perchè crollato.

La camera centrale, completamente ingombra dal

pietrame del crollo e dalla fitta vegetazione arbustiva non è rilevabile. Si individuano l'apertura di una nicchia, ad Est, ed appena 4 filari (alt. m 1,60) del paramento murario.

### Bibliografia

EEM, 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 42, n. 5; MELIS 1967, p. 135; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 106



**Fig. 274.** *Macomer, Nuraghe Sas Cariasas*



**Fig. 275.** *Macomer, Nuraghe Sas Cariasas*

**Fig. 273.** *Macomer, Nuraghe Sas Cariasas: pianta e sezione.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sos Calavrigues

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'52" - 3°42'48"

**Quota** - m 483 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 50; Mappale 81-92



**Fig. 276.** *Macomer, Protonuraghe Mene*

Il monumento si trova a circa 250 metri a NE dal Protonuraghe Serra Meana e a meno di 400 metri a NO da quello di Tottori, in un'area fittamente segnata da torri nuragiche, ricca di corsi d'acqua e di sorgenti.

La costruzione presenta una forma vagamente triangolare, con una sorta di basamento nel settore meridionale (largh. m 17; spess. m 6/7,50; alt. m 2,50; sup. mq 136): l'asse Nord-Sud misura m 23,00, mentre l'asse Est-Ovest risulta di m 13,50.

Un corridoio passante, con due ingressi, divide l'edificio in due parti, una meridionale (largh. m 11,30; spess. m 9,80) ed una settentrionale (largh. m 13,50; spess. m 9,50).

Il paramento murario si conserva per una altezza massima di m 3,50 a Est con 6 filari, mentre quella minima si registra a Sud con m 2,50 (4 filari). Le pietre poste nei filari inferiori sono di grandi dimensioni, al contrario di quelle messe in opera nella parte più alta che risultano di piccole e medie dimensioni. Di particolare interesse la sezione triangolare che taglia il monumento lungo l'asse Ovest-Est, determinando una sorta di doppio spiovente con copertura esterna costituita da lastre basaltiche di piccole dimensioni, a formare quasi un lastricato.

Si tratta, evidentemente, di una ristrutturazione più tarda, di non facile attribuzione cronologica e culturale, con la scomparsa del terrazzo e la riutilizzazione della costruzione come una casa con tetto a doppio spiovente.

L'ingresso Ovest, di luce quadrangolare (largh. m 1,25; alt. m 1,60) e sormontato da architrave privo di finestrino di scarico, introduce in un lungo corridoio "passante" (lung. m 13,50; largh. m 1,25/1,46), a sezione trapezoidale e copertura piattabandata a profilo scalare (alt. da m 1,50 a m

3,50): è marginato da due nicchioni nella parete sinistra (A, C) e da altri due (B, E) in quella contrapposta ove è presente anche un vano-scala (D).

Nella parete sinistra del corridoio, a m 2,80 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 1,70/0,85; alt. m 1,80) della nicchia A, di forma rettangolare e con parete di fondo curvilinea (prof. m 5,50; largh. m 1,70/1,50; alt. m 2,20).

Sempre nella stessa parete, a 3 metri dalla nicchia precedente, si apre l'ingresso trapezoidale (largh. m 1,50/0,90; alt. m 2,30) del vano C, di forma vagamente rettangolare (lung. m 5,00; largh. m 1,75/1,10; alt. m 2,30/2,90).

Nella parete destra, sullo stesso asse della A, si apre la nicchia C: rettangolare con parete di fondo curvilinea (prof. m 4,80; largh. m 1,50/1,88; alt. m 2,20).

A 2 metri di distanza, l'ingresso che introduce in un vano rettangolare (largh. m 1,50/2,00/1,70; alt. m 2,25) agibile per circa 6 metri prima di essere ostruito dal crollo. Nella parete destra di questo corridoio, a m 3,90 dalla porta, volgendo verso destra, si biforca un vano rettangolare (lung. m 4,00; largh. m 1,25/1,35; alt. m 2,05) interrotto dalle macerie – forse la scala – con copertura piattabandata.

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 130; TARAMELLI 1935, p. 44, n. 15 (Sa CHEA DE SU PORCU ?); MANCA-DEMURTAS 1984, p. 194, n. 45, p. 177, fig. 7c; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 79; MANCA-DEMURTAS 1992, p. 183, n. 16; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 1, n. 18, p. 194, fig. 10,3; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 114



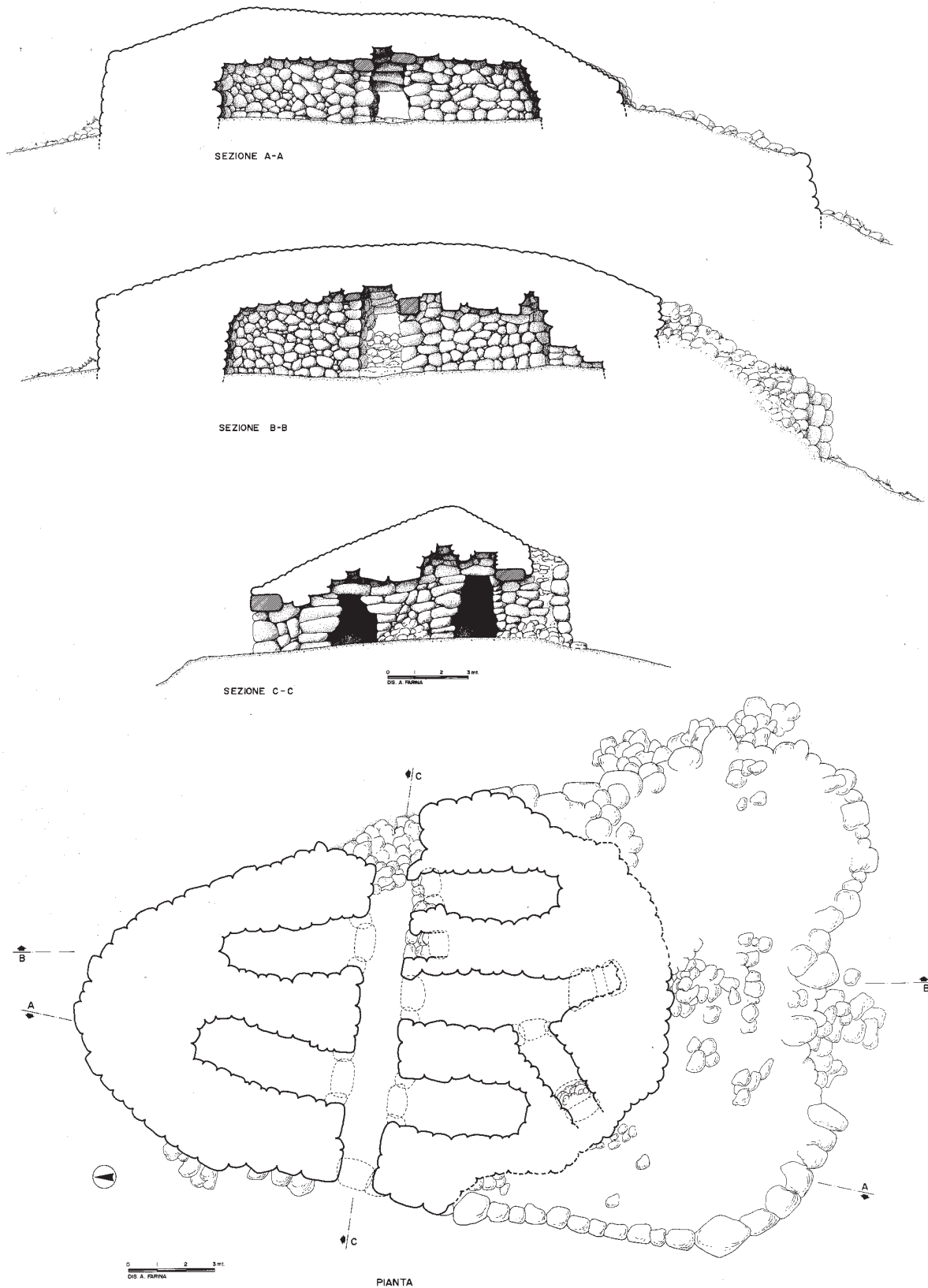


Fig. 277. Macomer, Protonuraghe Mene: pianta e sezioni.



**Fig. 278.** *Macomer, Protonuraghe Mene: copertura a tetto spiovente.*



**Fig. 279.** *Macomer, Protonuraghe Mene: particolare della copertura a doppio tetto spiovente*



**Fig. 280.** *Macomer, Protonuraghe Mene: corridoio con ingresso Est.*



**Fig. 281.** *Macomer, Protonuraghe Mene: nicchia.*



**Fig. 282.** *Macomer, Protonuraghe Mene: nicchia.*

Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Funtana Lada

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'52" - 3°42'52"

Quota - m 490 s.l.m.



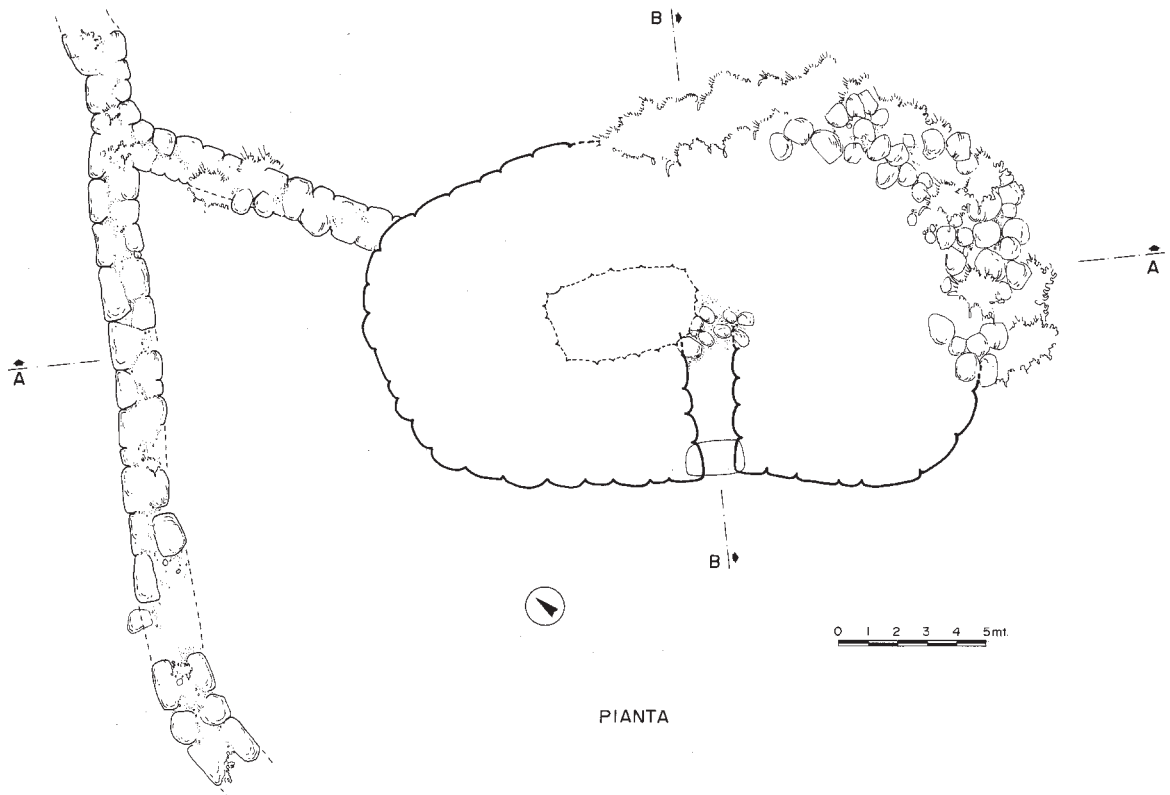
**Fig. 283.** Macomer, Protonuraghe Serra Meana: veduta da SO.

Il monumento si trova ad appena 250 metri dai protonuraghi Mene e Tottori, rispettivamente a NE e SE.

La costruzione nuragica, interessata da un esteso crollo lungo il perimetro ESE, presenta forma ellittica (m 19,00x13,00) con paramento murario residuo di m 3,50 (6 filari), a NO, e di m 4,45 a SO con 6 filari. Le pareti, a profilo rientrante molto marcato, sono costruite con blocchi di trachite di medie dimensioni, sbazzati rozzamente e messi in opera a filari orizzontali irregolari.

L'unico ingresso attualmente rilevabile – è molto probabile che invece fossero due, contrapposti – si apre a SO: presenta luce quadrangolare (largh. m 0,98; alt. m 1,00) delimitata in alto da un robusto architrave (lungh. m 2,05; largh. m 1,10; spess. m 0,88).

Il corridoio retrostante, strombato verso l'interno (largh. m 1,00/1,50), è agibile soltanto per circa 4 metri,



**Fig. 284.** Macomer, Protonuraghe Serra Meana. planimetria.

con una copertura residua di 3 metri (alt. m 2,00).  
Allo sveltamento dell'edificio, proprio in  
corrispondenza della interruzione del corridoio,  
ma verso NO, si legge il profilo di un vano ellittico  
ora ingombro di macerie (m 4,70x2,90).

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI  
1935, p. 44, 16 (Bantine Piano o Orosu); MORAVETTI  
1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 120

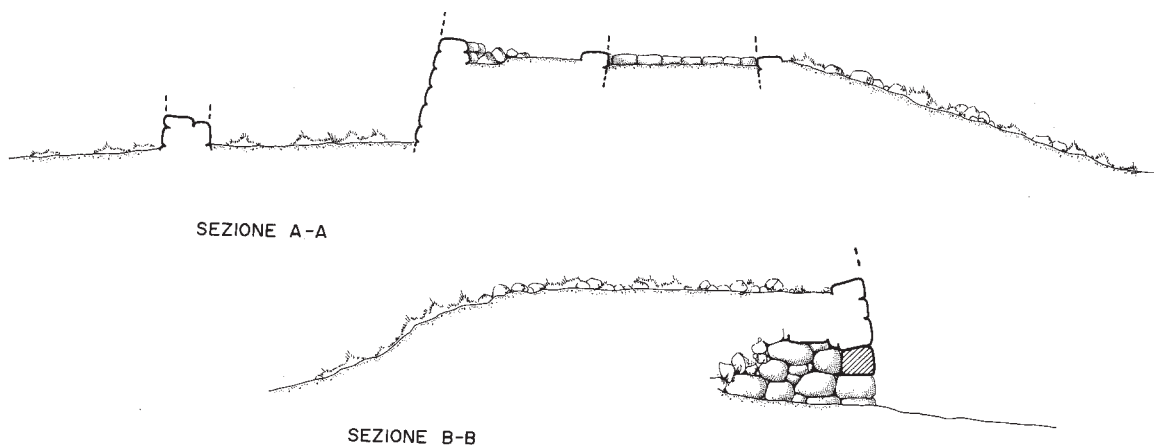


Fig. 285. Macomer, Protonuraghe Serra Meana: sezioni.

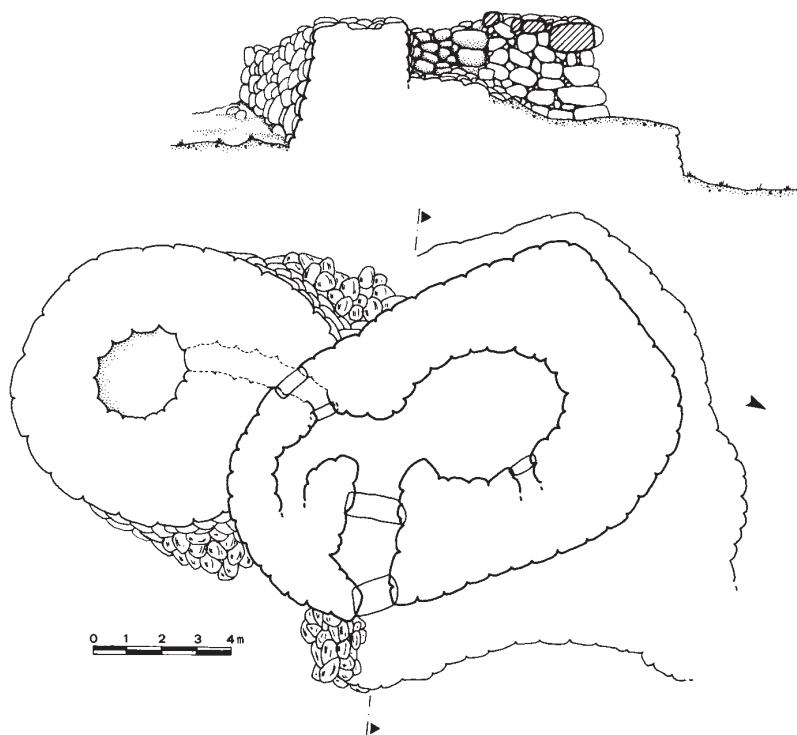


Fig. 286. Macomer, Protonuraghe Prunas: pianta e sezione.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Prunas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'44" - 3°43'15"

**Quota** - m 501 s.l.m.

Il monumento si trova ad una distanza di 500/800 metri da un gruppo di altri protonuraghi (Mene, Tottori, Serra Meana), in direzione NE, mentre a SO è situato il Nuraghe Solene con la tomba di giganti omonima e a SE abbiamo i nuraghi Foddedis, Pedrabardile e Figuranchida.

Si tratta di una costruzione costituita da una struttura ellittica (A) che si stacca da una sorta di piattaforma dal profilo irregolare e da una torre (B) a sezione di cerchio che si raccorda direttamente al primo edificio.

La torre A, di maggiori dimensioni (lung. m 10,20; largh. m 6,50/7,60), si conserva per una altezza massima di m 3,70 con 7 filari a Sud, mentre a SE, ove si apre l'ingresso, abbiamo m 3,20 (5 filari). L'opera muraria è data da pietre di medie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari orizzontali. Il basamento-rifascio che delimita parzialmente questo edificio – e non la torre



**Fig. 287.** *Macomer, Protonuraghe Prunas.*

adiacente – ha una larghezza compresa fra m 4,90, a NE, e m 1,30, mentre l'altezza massima risulta di m 1,50 con 5 filari di piccole pietre disposte con scarsa cura.

L'ingresso, di luce quadrangolare (largh. m 1,20; alt. m 2,05) e sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,40; largh. m 1,00; spess. m 0,78), introduce in un corridoio (lung. m 4,25; largh. m 1,75/1,40), ora in gran parte a cielo aperto e con una altezza media di m 2,00 sul riempimento. Questo corridoio si conclude con uno slargo ove si aprono gli ingressi (largh. m 1,60) ad una camera ellittica, a destra, e ad un altro corridoio o vano-scala a sinistra.

La camera (m 4,70x3,60) ha una altezza massima residua di m 1,60 (5/6 filari) con pietre di varie dimensioni, disposte senza ordine con numerose zeppe di rincalzo. Al centro della parete posta alla destra di chi entra si apre una sorta di nicchia architravata che però non è rilevabile (largh. m 0,65; prof. m 0,80).

Il vano che si apre alla sinistra del corridoio principale (largh. m 1,30) tende a curvare in senso antiorario e si restringe gradualmente (m 0,70) fino a interrompersi dopo circa 3 metri a causa del crollo. Nella parete destra, subito dopo lo slargo, si apre un breve andito (largh. m 0,90; lung. m 1,70) che con tracciato irregolare sfocia sul filo del paramento esterno, a SSE, nella torre aggiunta ove sembra

continuare, tagliandone lo spessore murario (m 3,20), fino a concludersi nella camera centrale. Questa torre ha un diametro di m 8,50 lungo l'asse Ovest-Est e di m 7 su quello Nord-Sud, ove si raccorda all'edificio precedente con una corda di m 6; lo spessore delle murature, allo svertamento, è di m 3,20/3,40/2,60, mentre il diametro del vano circolare, ora totalmente crollato, misura m 2,40x2,75.

### **Bibliografia**

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 19, p. 189, fig. 5,5; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 121

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Nuraghe Solene

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'33" - 3°43'42"

**Quota** - m 414 s.l.m.

Il monumento, posto a breve distanza dalla tomba di giganti omonima e a meno di 800 metri dai nuraghi Pilinzones, a SO, e Prunas a NE, è un monotorre con scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce (A,B,C).

La torre, a pianta circolare (m 13,90x13,25), si conserva per una altezza massima residua di m 9,25 (24 filari), ad Ovest, mentre quella minima, a Est, è data dal piano di crollo con circa 2 metri. L'opera muraria, assai rozza e poco curata, è costituita da pietre di varie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari irregolari con numerose zeppe di rincalzo.

L'ingresso, a SE, di luce quadrangolare (largh.

m 1,60; alt. m 2,50) e con lastra di soglia (spess. m 0,62), è sormontato da un rozzo architrave (lung. m 2,00; largh. m 1,10; spess. m 0,60) munito di finestrino di scarico.

L'asse del corridoio appare obliquo nel primo tratto (m 1,55) per poi proseguire rettilineo, ma non in asse con la porta: la lunghezza complessiva è di m 4,10, la larghezza di m 1,35/1,94/1,50 e l'altezza di m 3,50.

Nella parete sinistra, a m 1,55 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 1,50/0,30; alt. m 3,15) che introduce nel vano-scala, illuminato da feritoie ed ora praticabile soltanto per circa 4 metri prima di essere ostruito dal crollo.

La camera, circolare in pianta (m 4,15x4,10) e con la tholos intatta (m 7,20 s.r.), è costruita con una trentina di filari di pietre che sino a m 3,50 dal piano di calpestio sono di grandi dimensioni; nei filari superiori, invece, risultano vistosamente più piccole e messe in opera con numerose zeppe di rincalzo. La nicchia A, a sinistra, ha ingresso a luce trapezoidale molto rastremata (largh. m 1,10/0,34; alt. m 3,00), pianta poligonale (prof. m 1,85; largh. m 1,10/1,60; alt. m 3,00) e sezione ogivale. La nicchia B, centrale e con porta trapezoidale

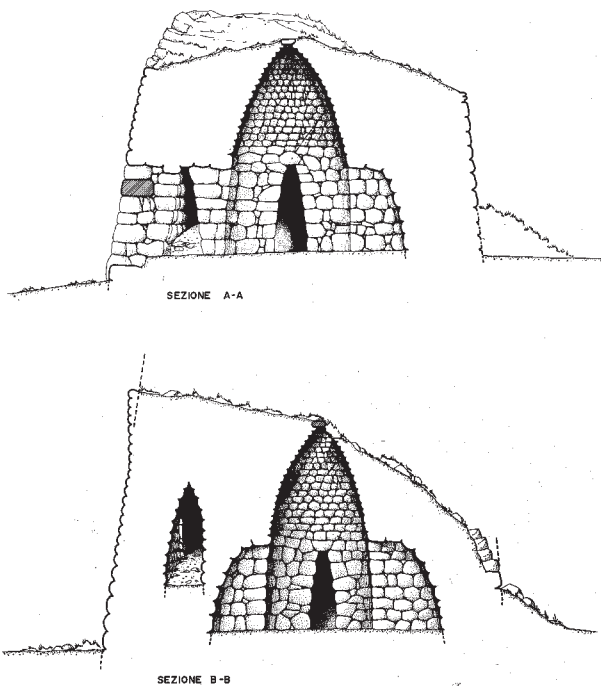
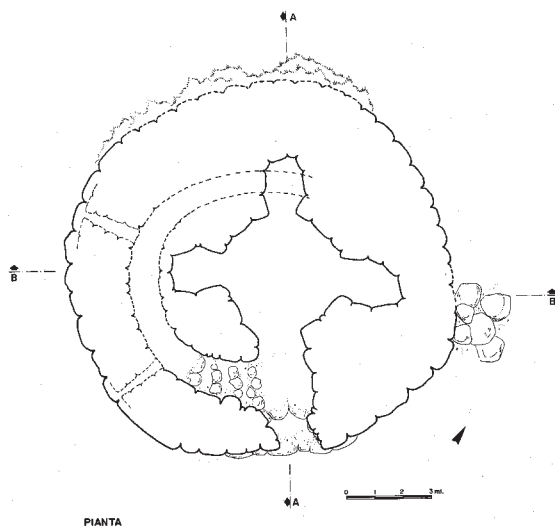


Fig. 288. Macomer, Nuraghe Solene: pianta e sezioni.

(largh. m 0,95//0,30; alt. m 2,75), ha forma poligonale (prof. m 2,60; largh. m 0,95/1,30; alt. m 2,95) e sezione ogivale.

La nicchia C, a destra, poligonale in pianta (prof. m 2,10; largh. m 1,35/1,65; alt. m 3,10) ma con asse lievemente obliquo verso destra, ha sezione ogivale e ingresso trapezoidale (largh. m 1,35; alt. m 3,14).

Intorno alla torre, per vasto tratto, sono visibili i resti di un esteso villaggio e la presenza di un

antemurale. Purtroppo, l'area è stata interessata da intensi lavori di spietramento che hanno in gran parte sconvolto e distrutto l'antico abitato.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 45, n. 23; MELIS 1967, p. 135, n. 45; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 124



**Fig. 289.** *Macomer, Nuraghe Solene: veduta da SE.*



**Fig. 290.** *Macomer, Nuraghe Solene: veduta da NO.*



**Fig. 291.** *Macomer, Nuraghe Solene: veduta da SE.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Solene

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'35" - 3°43'31"

**Quota** - m 510 s.l.m.

Il monumento si trova a circa 50 metri dalla sponda meridionale del Riu Solene e a meno di 250 metri a NO del nuraghe omonimo, in un'area disseminata di torri nuragiche. La tomba appare oggi in gran parte demolita nel corpo tombale, di cui si rileva un tratto della fiancata destra – per circa 7 metri – ed il profilo anteriore dell'ala sinistra dell'edera (corda m 6,40) che era provvista di bancone; per il resto, la struttura è ricoperta dalle macerie e dalla terra. Nulla rimane dell'ingresso, volto a SE, che data la tipologia della tomba doveva essere costituito da stipiti con architrave. Meglio conservato, invece, il corridoio funerario a struttura isodoma (lung. m 6,50; largh. m 0,85/1,10), delimitato dalla pietra di testata (lung. m 0,95; alt. m 0,85; spess. m 0,30), da 7 conci della parete sinistra e da 3 di quella destra. Le pietre sono di medie e grandi dimensioni, finemente sagomate e messe in opera con molta cura.

La sepoltura, come a Tamuli, era segnata da 6 betili: tre conici ed altrettanti di forma troncoconica con incavi nel terzo superiore. Attualmente, in prossimità della tomba si trovano i frammenti della



**Fig. 292.** Macomer tomba di giganti di Solene: vano funerario.

parte superiore di due betili conici e di due troncoconici, mentre un altro monolito integro, di minori dimensioni è stato murato nella vicina casa colonica e sporge dalla parete per circa m 0,30 (alt. presunta m 0,90; diam. rilevabile m 0,30). Un altro frammento di betilo conico giace sul lato sinistro dell'emiciclo (alt. residua m 0,43), mentre a circa 20 metri dal nuraghe sono visibili la parte superiore di un betilo conico che emerge dal terreno per m 0,65 e due betili troncoconici frammentari con incavi.

Il betilo A, a sezione ellittica (alt. residua m 0,52; diam. m 0,40x0,30), presenta tre incavi troncoconici (diam. cm 12,5x11x10 di prof.; cm 12x12x11 di prof.) posti a m 0,30 dal piano superiore e ad una distanza reciproca di m 0,45/0,53/0,45.

Il betilo B, troncoconico a sezione ellittica con una circonferenza di base di m 2,10, residua per una altezza di m 0,97 e termina nella sommità (m 0,35x0,31) con una sorta di rilievo discoidale (cm 28x27,5x5 di spessore). I tre incavi del cippo – a luce trapezoidale (largh. cm 12x8,5; alt. cm 13; prof. cm 10), troncoconica (diam. cm 12,5x15; prof. cm 10) e rettangolare (largh. cm 10; alt. cm 12,5; prof. cm 9) – segnano il monolito ad una distanza dal piano superiore di m 0,28, 0,32 e 0,33, mentre la distanza reciproca risulta di m 0,35, 0,45 e 0,47.

Il terzo betilo, troncoconico con incavi, non è attualmente rilevabile a causa della vegetazione arbustiva che lo ha ricoperto.

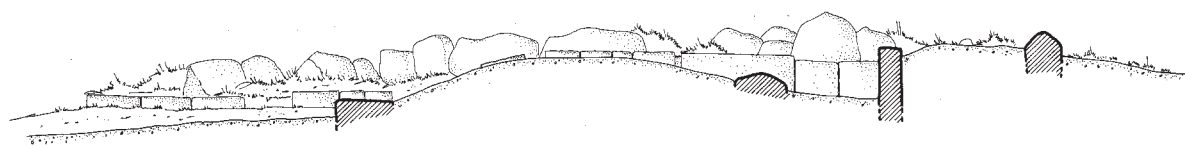
### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 123; BITTICHESU 1989, p. 20, 34-35, 80-81, 90; MORAVETTI, 1993b, p. 102; LILLIU 1995, p. 422 ss.

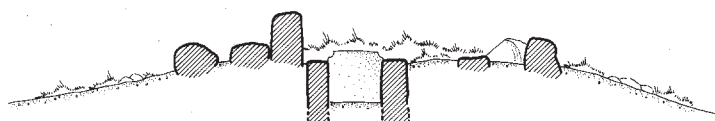


**Fig. 293.** Macomer tomba di giganti di Solene: vano funerario.

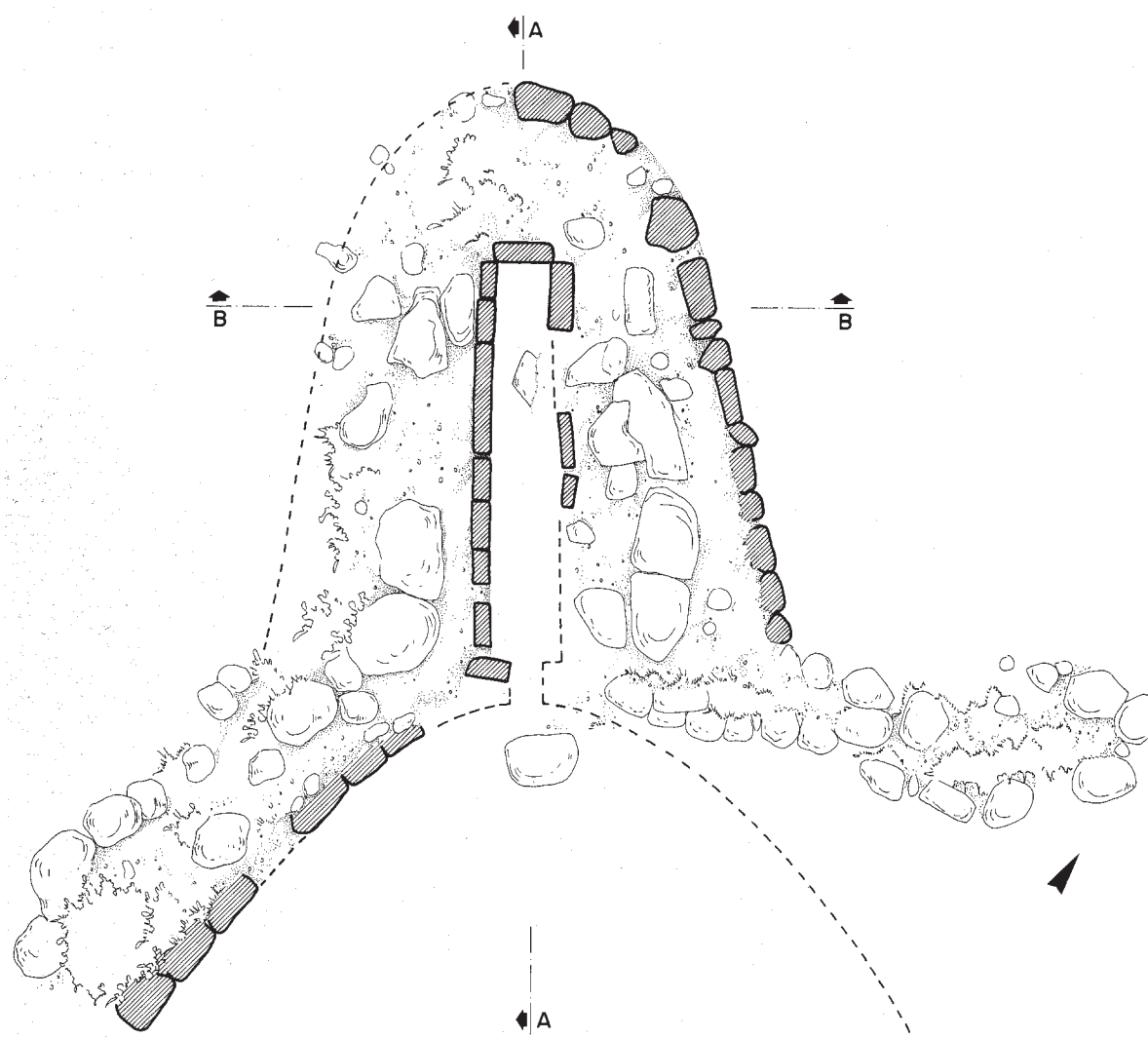




SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



PIANTA

0 1 2 3 mt.

Fig. 294. Macomer, tomba di giganti di Solene: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Pilingones

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'18" - 3°44'00"

**Quota** - m 611 s.l.m.

---

Il nuraghe è ubicato in posizione dominante, sul margine scosceso dell'altura che sullo stesso asse comprende i nuraghi Craba, a Nord, e Oschera a SO, sulla linea di confine fra i territori comunali di Macomer e Borore, a circa 700 metri a SO del complesso nuragico di Solene e a meno di 400 metri a NO dal Nuraghe Ortigosu.

Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie (A,B,C)

disposte a croce.

La torre, circolare (diam. m 11,20), si conserva per una altezza massima di m 5,50 (8 filari) a SE, mentre l'elevato minimo si registra a NO con m 1,00/1,50 e 1/2 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di grandi dimensioni – nei filari di base – sui quali poggiano pietre più piccole e ben rifinite, disposte a file orizzontali. Da segnalare che anche le pietre dei filari inferiori, solitamente poliedriche e appena sbozzate, sono in gran parte lavorate con cura a martellina.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,10/0,75; alt. m 2,27) risulta rialzato sul filare di base che normalizza il piano di posa della torre in marcata pendenza: è sormontato da un rifinito architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,92; spess. m 0,70) munito di finestrino di scarico.

Il corridoio, strombato verso l'interno e con maggiore ampiezza in corrispondenza degli ingressi alla nicchia e alla scala (lung. m 4,60; largh. m 1,10/1,50/1,65,1,56; alt. m 2,60/3,10 s.r.), presenta



**Fig. 295.** *Macomer, Nuraghe Pilinzone: veduta da SE.*

pareti aggettanti e sezione tronco-ogivale. La spalliera destra è costituita da due grandi blocchi di base – piuttosto rozzi – sui quali poggia un enorme blocco parallelepipedo rifinito con cura che copre tutta la lunghezza compresa fra l' ingresso alla torre e quello della scala (lungh. m 2,35; spess. m 0,60).

La nicchia d'andito si apre nella parete sinistra: ha ingresso trapezoidale (largh. m 1,33/0,50; alt. 1,65), forma semicircolare (prof. m 2,00) e sezione ogivale.

La camera, di forma circolare (diam. m 4,20), si conserva per 11/14 filari a SSE e per 5 filari a NO con una altezza massima di m 5,30.

La nicchia A, a sinistra, presenta ingresso trapezoidale architravato (largh. m 1,00/0,56; alt.

1,85) e pianta a sezione di cerchio (prof. m 1,43); la nicchia B, al centro, ha ingresso trapezoidale (largh. m 1,10/0,43; alt. m 1,80) e forma semicircolare (prof. m 1,25); la nicchia C, a sinistra, con porta trapezoidale (largh. m 1,00/0,54; alt. m 1,40) e pianta semicircolare (prof. m 1,65).

Intorno alla torre, ed in particolare sul prospetto, sono visibili tracce di un antemurale ed opere di terrazzamento.

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 127

---

### 123 - NURAGHE ORTIGOSU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Oschera

**Posizione**- IGM - Foglio 206 I SO Borore

40°13'09" - 3°43'50"

**Quota** - m 529 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 54; Mappale 68

---

Il monumento, posto a meno di 400 metri a SE del Nuraghe Pilinzones e a 725 metri dal complesso nuragico di Solene, è un monotorre a pianta circolare (diam m 11,70) che si conserva per una altezza massima di m 3,00 a NE con 4 filari, mentre a SO il perimetro dell'edificio è dato da un solo filare (alt. m 1,25).

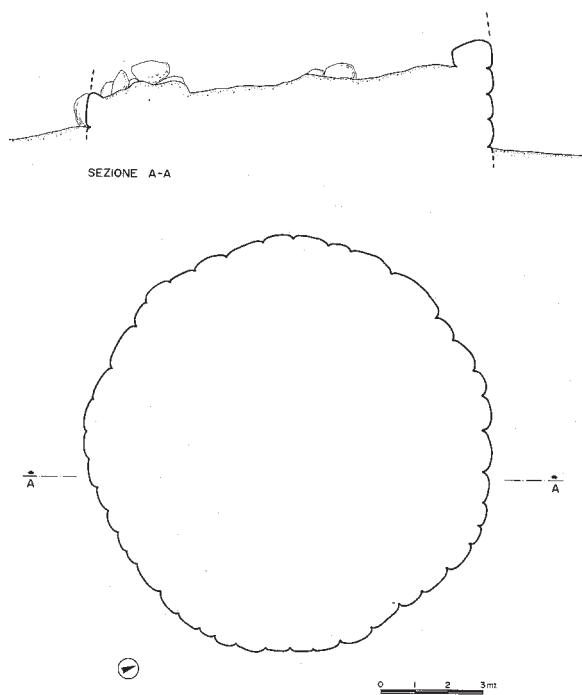
L'opera muraria è costituita da blocchi poliedrici di basalto, appena sbazzati e disposti su file orizzontali piuttosto irregolari.

Il crollo e la vegetazione arbustiva non consentono la lettura degli spazi interni del monumento.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 131



**Fig. 296.** Macomer, Nuraghe Ortigosu: pianta e sezione.

---

**124 - NURAGHE FIGURANCHIDA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figuranchida

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'26" - 3°43'05"

**Quota** - m 490 s.l.m.

---

Il monumento, posto a circa 400 metri a Est del Nuraghe Pedrabardile, è un monotorre a pianta circolare, del diametro di 11/12 metri e con una altezza residua di m 2,10 con 4/5 filari, a NO, mentre a SO abbiamo il solo filare di base. Non è in alcun modo valutabile, invece, l'arco di cerchio esposto a SSE perchè completamente invaso dalla vegetazione arbustiva che insieme ad un grande fico occupa per intero il centro della torre non consentendo, in tal modo, di conoscere e rilevare l'articolazione interna dell'edificio. L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poliedrici, appena sbozzati o al naturale, disposti a file orizzontali.

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 44, n. 22 (Foddedis); MELIS 1967, p. 134, n. 16 (Foddedis); MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 129

---

---

**126 - NURAGHE PEDRABARDILE B**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Prunas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'34" - 3°43'05"

**Quota** - m 490 s.l.m.

---

Situato su un'altura, in posizione dominante, a meno di 400 metri ad Ovest del Nuraghe Figuranchida e a circa 150 metri a SE del Nuraghe Prunas B, il monumento, ora crollato ed invaso da fitti macchioni di lentischio, sembra essere un monotorre, anche se un breve tratto di muratura a

---

**125 - NURAGHE PEDRABARDILE**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figuranchida

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'25" - 3°43'08"

**Quota** - m 506 s.l.m.

---

Il nuraghe è ubicato a 200 metri a NO del Nuraghe Pedrabardile e a meno di 800 metri dal Nuraghe Figuranchida, in un'area fittamente disseminata di costruzioni nuragiche.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare con una circonferenza di circa 40 metri, attualmente ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva che non consente in alcun modo di rilevarne la struttura interna.

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, di grandi dimensioni e rozzi al naturale, disposti a file orizzontali irregolari: l'altezza massima delle murature è di m 2,40 (3 filari), ad Ovest, mentre a Sud abbiamo m 1,10 con il solo filare di base.

L'ingresso, a SE, conserva attualmente 3 pietre di stipite per parte con una larghezza di m 1,20.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 128

---

Est suggerisce una pianta più complessa oppure la presenza di un antemurale.

La torre ha un diametro di circa 12 metri allo sveltamento (asse Nord-Sud), uno spessore di m 3,60 a Est ed un'altezza massima residua di m 4,50 (7 filari) a Nord; a SO abbiamo m 2,10 su 4 filari. L'opera muraria è data da blocchi di grandi dimensioni, appena sbozzati e disposti a filari orizzontali.

Nella Carta del Taramelli è indicato soltanto il simbolo ma non vi è scheda.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 44, n. 22 (Foddedis); MELIS 1967, p. 134, n. 16 (Foddedis)





**Fig. 297.** *Macomer, Nuraghe Pilingzone pubuttu*



**Fig. 298.** *Macomer, Tomba di giganti di Su Cadalanu.*



**Fig. 299.** *Macomer, Nuraghe Ortigosu*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Funtana Lada

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'43" - 3°42'44"

**Quota** - m 476 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 54; Mappale 21

Il monumento è situato a SO dell'abitato di Macomer, in prossimità della sponda meridionale del Riu Mene e a breve distanza da numerose costruzioni nuragiche: Mene, a m 425, a Nord; Serra Meana, a m 275, a NO; Prunas, a m 700 a Ovest; Pedrabardile, a m 775 a SO; Figaranchida a m 625, verso Sud.

L'edificio nuragico, intorno al quale per ampio tratto si rilevano le rovine del villaggio, appartiene tipologicamente ai c.d. nuraghi "a corridoi". Ha pianta quadrangolare con angoli arrotondati e profilo curvilineo, ed ora risulta al centro di una vasta area di crollo.

La lunghezza dell'edificio, asse NE-SO, è di m 16,48, mentre la larghezza, asse NO-SE, misura m 9,945. Allo sveltamento le stesse dimensioni si riducono rispettivamente a m 15,30 e m 8,90/8,65.

Il paramento murario si conserva per m 5,90 a NE; m 2,30 a NO; m 1,50 a SO; m 4,60 a SE, corrispondenti, a m 11,54 (12 filari).

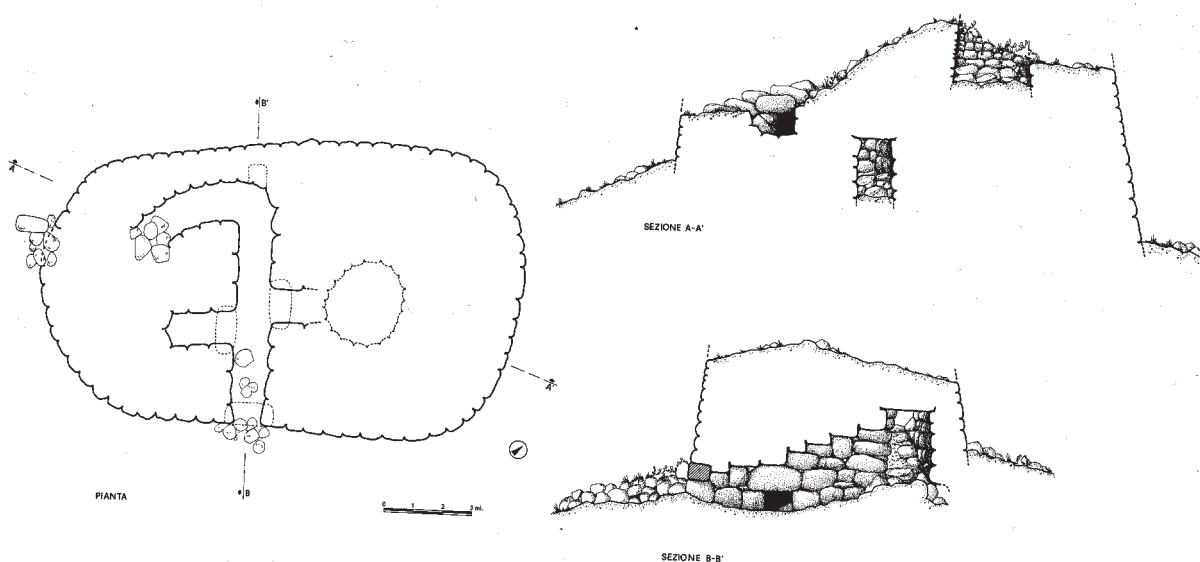
L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE, ha luce quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 0,41 sul crollo) ed è sormontato da architrave (lungh. m 1,70; largh. m 0,75; spess. m 0,48). Degli stipiti è visibile allo stato attuale un solo masso per parte.

Il corridoio retrostante (largh. m 1,00/1,15) si sviluppa ortogonalmente all'asse principale del monumento, per piegare a sinistra – a m 8,30 dalla porta – ed interrompersi poi dopo m 3,40 a causa del crollo. Questo corridoio presenta sezione quadrangolare e copertura a piattabanda con profilo scalare. L'altezza aumenta gradualmente verso il fondo del vano, da m 0,55 a m 2,20, e diventa di m 2,50 in corrispondenza della curva a gomito, dove piega verso Sud; in questo punto la larghezza risulta di m 1,25 alla base e m 1,15 al soffitto.

Nella parete sinistra del corridoio, a m 2,75 dall'ingresso, è presente una profonda nicchia (prof. m 2,40; largh. m 1,05), alla quale si accede attraverso una porta a luce quadrangolare (largh. m 1,00/0,95; alt. m 0,60) con architrave (lungh. m 1,80; largh. m 0,68; spess. m 0,82).

Nella parete destra dello stesso corridoio, a m 3 dall'ingresso e quindi non coassiale alla nicchia



**Fig. 300.** Macomer, Protonuraghe Tottori: pianta e sezioni.

presente nella parete opposta, si apre un vano di incerta destinazione (nicchia, scala, corridoio?), largo m 1,10 ed impraticabile a causa del crollo dopo appena 2 metri. Questo vano è accessibile attraverso una porta rettangolare (alt. m 2,00; largh. m 1,10) sormontata da un architrave (lungh. m 1,62).

Sul piano di svettamento, nel settore NE della costruzione, si individua tra le macerie un ambiente a pianta circolare (diam. 3,00/2,90) e con pareti aggettanti che si conservano a SO per m 1,95 sul crollo; a NE l'altezza residua è invece di m 0,90 con 2 filari.

---

#### 128 - TOMBA DI GIGANTI FIGURANCHIDA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Figuranchida

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'45" - 3°42'23"

**Quota** - m 446 s.l.m.

---

Ubicata a circa 500 metri a Est del Protonuraghe Tottori, la tomba ripete lo schema planimetrico del tipo monumentale: corpo rettangolare che va rastremandosi verso il fondo, profilo posteriore absidato, ampio emiciclo sulla fronte e corridoio funerario rettangolare.

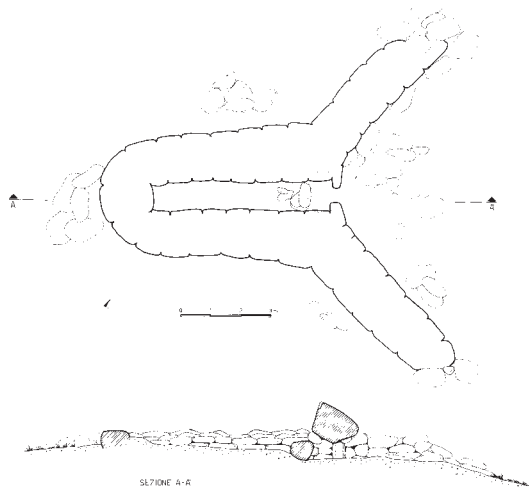
Il corpo tombale ha una lunghezza di m 8,10 – fra la linea posteriore e l'ingresso – ed una larghezza massima di m 5,00 in corrispondenza della linea di raccordo fra corpo ed esedra, mentre l'asse passante sulla lastra di testata del corridoio funerario misura m 4,00. Lo spessore delle fiancate è compreso fra m 2,00 e m 1,55, mentre l'altezza residua risulta di m 0,65.

L'esedra si estende con un'arco che sottende una corda di m 11,00 e una freccia di m 3,80: le ali sono lunghe di m 5,88, a sinistra, e m 5,10 a destra, con rispettivo spessore di m 1,85 e m 1,65.

L'ingresso, volto insolitamente a NE e con larghezza di m 0,50, introduce nel vano funerario

#### Bibliografia

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 20; p. 189, fig. 5,3; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 125



**Fig. 301.** Macomer, tomba di giganti figuranchida: pianta e sezione.

rettangolare (lungh. m 6,25; largh. m 1,00; alt. m 0,75) costituito da blocchi di trachite disposti a filari (2/3).

Sull'ingresso un grande blocco parzialmente lavorato (m 1,50x1,05) che sembra essere parte della stele centinata.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 121





**Fig. 302.** *Macomer, Nuraghe Pedrabardile A.*



**Fig. 303.** *Macomer, Nuraghe Pedrabardile B.*



**Fig. 304.** *Macomer, Nuraghe sa Matta 'e sa Muzzere.*



**Fig. 305.** *Macomer, Nuraghe S'Ena de Padria: particolare dell'ingresso*



**Fig. 306.** *Macomer, Nuraghe s'Ena e Padria: veduta da SE.*



Provincia - Nuoro

Comune - Macomer

Località - Mura de Putzu

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'31" - 3°42'05"

Quota - m 444 s.l.m.

Il nuraghe, in prossimità della tomba di giganti di Figuranchida, è un monotorre a pianta circolare, con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, del diametro di circa 13 metri e con spessori compresi fra m 4,75 e m 3,00, è sveltata ad un'altezza massima di m 6,00 con 14/15 filari: le pietre sono di medie dimensioni disposte a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE e di luce quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 1,00/1,30), è sormontato da un singolare architrave ad "archetto" trapezoidale (lungh. m 1,62/1,32; largh. m 0,90; spess. m 0,76) con ampia luce rettangolare (largh. m 0,80; alt. m 0,38). Il monolito poggia su stipiti rinforzati di recente da cemento, a delimitare un ingresso ora provvisto di una porta in legno e con grata di ferro cementata in luogo dell'antico finestrino di scarico.

Il corridoio presenta una lunghezza di m 4,75 ed

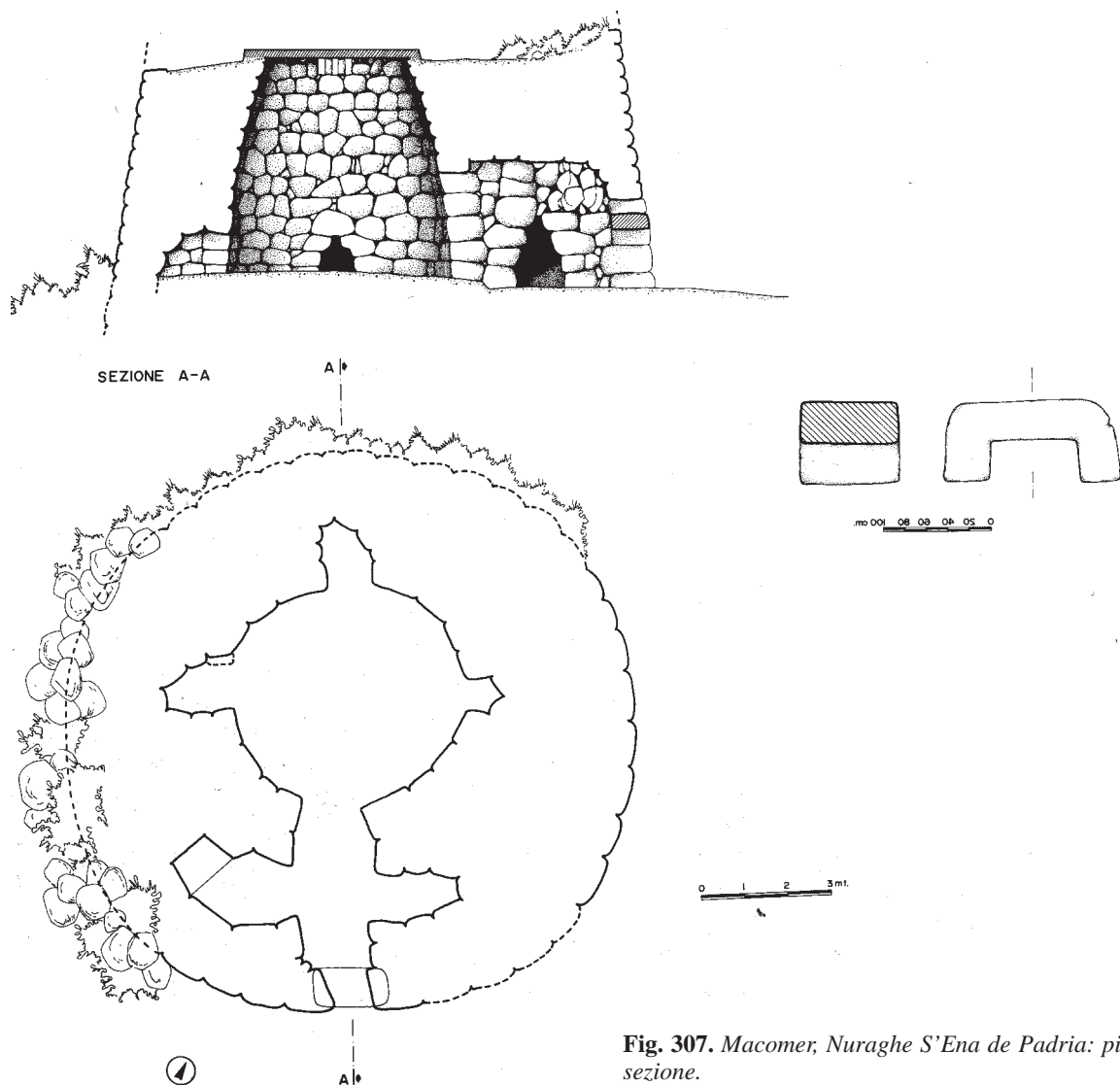


Fig. 307. Macomer, Nuraghe S'Ena de Padria: pianta e sezione.

è strombato verso l'interno ove raggiunge la massima ampiezza (m 1,80) in corrispondenza degli accessi alla nicchia e alla scala, per poi restringersi nell'ingresso alla camera (m 1,40), ove si registra l'altezza minima (m 2,50) rispetto a quella che si misura nel tratto retrostante (m 2,90). La copertura è data da lastroni di piattabanda che poggiano su pareti lievemente aggettanti. Un vistoso consolidamento in cemento delle strutture pericolanti ha interessato la prima parte del corridoio, comprendente la nicchia e la scala. Nella parete destra dell'andito, a m 2,10 dall'ingresso, si apre la porta ogivale (largh. m 1,10; alt. m 1,70) della nicchia di forma trapezia (prof. m 2,00; largh. m 1,10/1,00/0,50). Nella parete sinistra, contrapposto alla nicchia, si apriva il vano-scala, ora obliterato a 2 metri di profondità per la messa in opera di un caminetto. La camera, lievemente ellittica (m 5,00x5,35), è svettata all'altezza di m 5,00 (13 filari) sui quali poggia un moderno solaio

in cemento. Il profilo del vano è articolato da tre nicchie (A,B,C), solo parzialmente definibili in pianta a causa del loro interrimento.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta trapezia (prof. m 1,50; largh. m 1,20/0,60; alt. m 1,94), così come la B (prof. m 1,50; largh. m 1,00; alt. m 1,00), al centro, mentre la nicchia C, contrapposta alla A, appare troppo interrata per poterne dare una lettura anche provvisoria (prof. m 0,80; alt. m 0,85).

Ai tempi del Taramelli, "La torre è mozzata ma conserva la porta ed il vano della cella; la parte superiore della cupola è mancante e venne recentemente coperta".

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 45, n. 21; MELIS 1967, p. 135; MORAVETTI 1973; KALBY PITZOLU 1990, p. 46, n. 130



Fig. 308. Macomer, Nuraghe Mura 'e Putzu: veduta da NO.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Foddedis

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'07" - 3°42'47"

**Quota** - m 468 s.l.m.

---

Il nuraghe, a circa 200 metri a Ovest del Nuraghe Sa Matta 'e sa Muzzere, è un monotorre a pianta circolare (diam. m 11) che si conserva per una altezza massima di m 2,47 su tre filari a SE, mentre quella minima, con il solo filare di base, si registra a NO. L'opera muraria è costituita da blocchi di grandi dimensioni, appena sbazzati o al naturale, disposti a file orizzontali. L'ingresso, volto a SE ed ora privo di architrave, introduce in un corridoio che è rilevabile soltanto per una lunghezza di 2 metri. Allo sveltamento, fra il pietrame di crollo, si intravede, per circa 2 metri, un breve tratto curvilineo della camera centrale.

---

121 - NURAGHE MURA 'E PUTZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Mura 'e Putzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'00" - 3°42'18"

**Quota** - m. 458 s.l.m.

---

Il monumento è situato su un terreno appena rilevato: a circa 1 km, a NE, si trova il Nuraghe S'Ena de Padria, mentre ad una distanza di poco superiore, in direzione NO, si incontra il Nuraghe Figaranchida: il Nuraghe Uore, invece, sorge a 2 km verso Est.

Il nuraghe sembra essere un monotorre a pianta circolare (diam. m 12,75), con scala e nicchia d'andito, camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

Della torre, in gran parte crollata e nascosta da



**Fig. 309.** *Macomer, Nuraghe Foddedis: veduta da SO.*

Il Nuraghe Foddedis segnalato dal Taramelli TARAMELLI 1935, p. 45, n. 23 corrisponde al Nuraghe Figaranchida, a circa 750 metri più a Nord.

---

**Bibliografia**

MELIS 1967, p. 134, n. 16; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 126

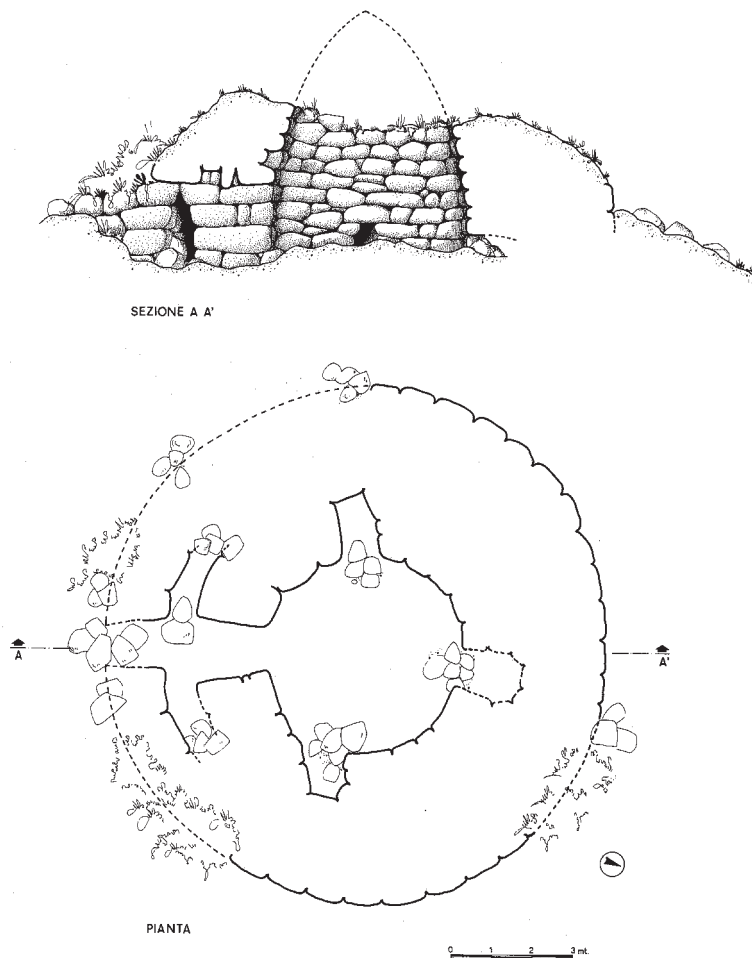
una fitta vegetazione arbustiva – soprattutto a Sud-SE-SO – è rilevabile a NO un filare di pietre balsatiche di medie dimensioni (m 0,65 s.r.).

L'ingresso, volto a SE, si individua con difficoltà fra le macerie e non è misurabile per il crollo dell'architrave.

Del corridoio retrostante si rileva il tratto centrale e quello di fondo, per una lunghezza complessiva di m 3. La larghezza è maggiore in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia (m 1,65), mentre tende a diminuire verso l'ingresso alla camera (m 1,05). L'altezza massima, misurata nella parte in cui si conserva ancora la copertura del vano, risulta di m 2,10 sul riempimento.

Nella parete destra dell'andito si apre una nicchia (largh. m 0,90; prof. m 2,00), ora non definibile in pianta a causa delle macerie. Contrapposto alla nicchia si apre il vano-scala con ingresso a luce ogivale (largh. alla base m 0,70; alt. m 1,87 s.r.), ora percorribile soltanto per i primi 2 metri.

Una porta, alta m 1,60 s.r., introduce nella camera centrale, di forma circolare (diam. m 4,65/4,75) e



**Fig. 310.** *Macomer, Nuraghe Mura 'e Putzu: pianta e sezione.*

---

**132 - NURAGHE SA MATTA 'E SA MUZZERE**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Sa Matta 'e Sa Muzzere

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°133012 - 3°42'37"

**Quota** - m 464 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato a circa 200 metri a Est del Nuraghe Foddedis e a meno di 500 metri a Ovest del Nuraghe Mura de Putzu, è un monotorre a pianta circolare (diam. m 11,20) con murature residue di m

conservata per m 3,50, a SO, con 8 filari, e m 3,00 a NO con 7 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

La camera presenta tre nicchie nella classica disposizione cruciforme:

la nicchia A, alla destra di chi entra, ha pianta trapezoidale (largh. m 1,05/0,70; prof. 1,10); la nicchia B, centrale, è soltanto intuibile ma non rilevabile a causa del riempimento; la nicchia C, a sinistra, presenta ingresso a luce quadrangolare (largh. 0,48; alt. m 0,55) sormontato da architrave (lungh. m 1,15; spess. m 0,45). Il vano ha pianta subrettangolare (prof. m 1,65) che si restringe lievemente verso il fondo (largh. m 0,90/0,81).

Ai tempi del Taramelli era "un cumulo di rovine, appena evidente la torre, non accessibile, interrata dai massi crollati la porta".

---

**Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 46, n. 25; MELIS 1967, p. 134; MORAVETTI 1973; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 133

3,20 (4 filari), a SE, e m 1,10 a Nord. L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poliedrici, appena sbozzati o al naturale, disposti a file orizzontali. L'arco di cerchio volto a SSE è interamente invaso da una fitta vegetazione arbustiva che non consente di rilevare l'ingresso, mentre il crollo e il riempimento non permettono di leggere la struttura interna dell'edificio. Già ai tempi del Taramelli il nuraghe era "distrutto, non rimane che la base".

---

**Bibliografia**

EEM 1922, p. 130; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 46, n. 26; MELIS 1967, p. 134, n. 23; KALBY PIZZOLU 1990, p. 46, n. 132



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Su Cadalanu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19'25" - 3°39'37"

**Quota** - m 668 s.l.m.

Il monumento è ubicato nell'altopiano di Campeda, ad Est della SS 131 Cagliari-Sassari, a circa 500 metri a Sud del Nuraghe Sesugias.

La tomba, attualmente molto rovinata ma sufficientemente leggibile nel profilo di pianta, appartiene al tipo a struttura dolmenica.

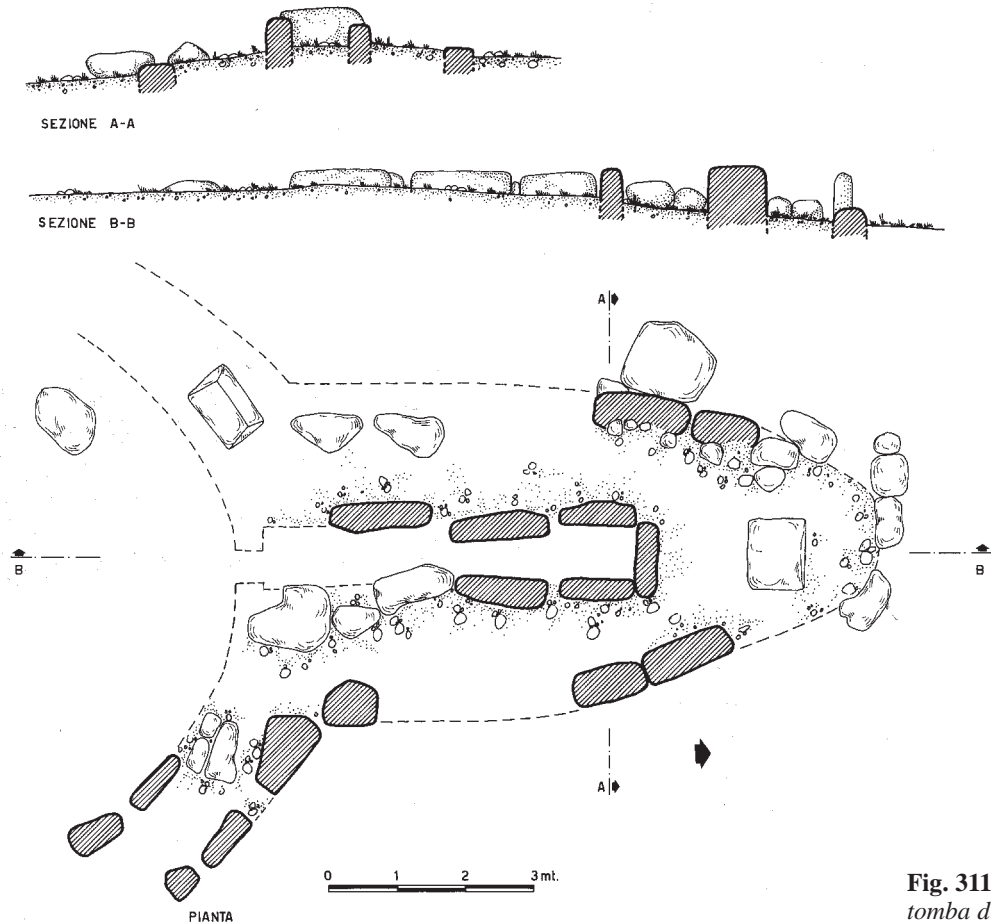
Il corpo tombale ha una lunghezza ipotizzabile di m 9,50 ed uno spessore di m 4,70. Dell'esedra rimane soltanto una parte dell'ala destra con uno spessore di m 1,55.

Il corridoio funerario si dispone lungo l'asse Nord-Sud con ingresso a Sud: ha una lunghezza residua di m 4,50, mentre lo sviluppo possibile è di m 6,00; la larghezza risulta di m 0,80.

Le fiancate del corridoio conservano tre ortostati a sinistra (largh. m 1,50/1,52/1,05; spess. m 0,35) e due a destra (largh. m 1,40/1,12), mentre la pietra di testata misura m 1,05 di larghezza e m 0,30 di spessore. Non vi è traccia della stele centinata che pure non doveva mancare in una tomba di questa tipologia.

### Bibliografia

Inedita



**Fig. 311.** Macomer, tomba di giganti di Su Cadalanu: pianta e sezione.

---

## 134 - NURAGHE TOSSILO B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Tossilo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'22" - 3°39'51"

**Quota** - m 411 s.l.m.

---

A circa 300 metri a NE del Nuraghe Tossilo, su un breve ripiano è posta una piccola torre circolare (diam. m 11,00) che si conserva per una altezza massima di m 1,90 (3 filari) a Nord, mentre per il resto della sua circonferenza l'elevato residua per due filari con una altezza di m 1,20: l'ingresso, volto a SE, è ora ridotto ad un solo blocco per stipite con ingresso a SE.

L'opera muraria è costituita da pietre di grandi dimensioni, appena sbazzate o al naturale, di varia forma e disposte a file orizzontali irregolari.

Le macerie e la vegetazione arbustiva non



**Fig. 312.** *Macomer, Nuraghe Tossilo B: veduta da Nord.*

consentono in alcun modo di conoscere la struttura interna di questo edificio, che, tuttavia, sembra essere uno dei tanti nuraghi a tholos del territorio.

---

### **Bibliografia**

MORAVETTI 1973; FOSCHI NIEDDU 1993, p. 181

---

## 135 - NURAGHE SUPPIU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Macomer

**Località** - Suppiu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'16" - 3°42'13"

**Quota** - m 634 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato a circa 750 metri dai nuraghi Mura Sauccu, a NO, e Iscrocca a NE, è un monotorre a pianta circolare (diam. 10,60) che ora conserva soltanto il filare di base, ad eccezione di un breve tratto volto ad Ovest ove l'altezza delle murature risulta di m 2,40 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi dimensioni, sbazzate con una certa cura e disposte a file orizzontali.

Niente si può dire dell'ingresso e della struttura



**Fig. 313.** *Macomer, Nuraghe Suppiu: veduta da NO.*

interna dell'edificio, ora quasi totalmente demolito.

---

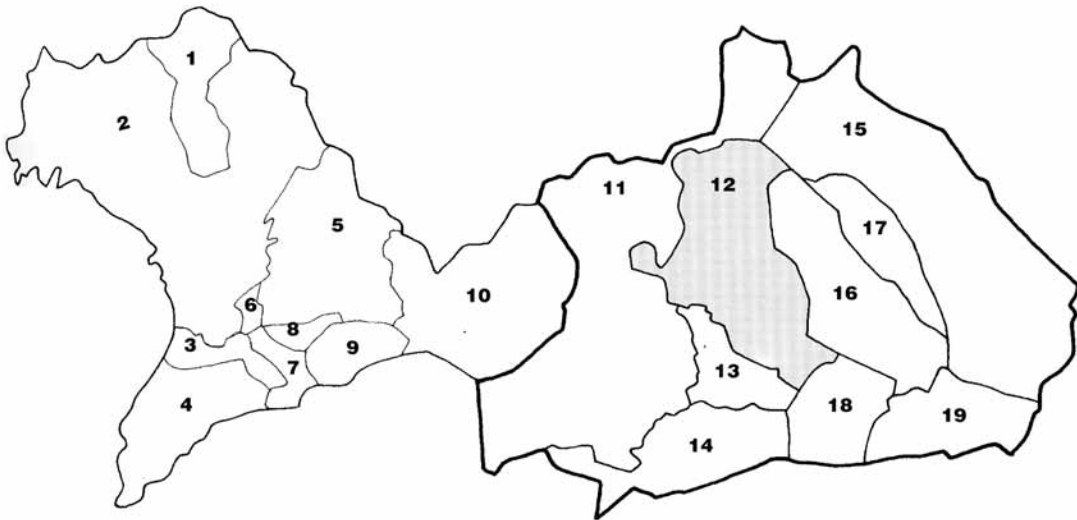
### **Bibliografia**

TARAMELLI 1940, p. 64, n. 19 (Sa Mura de Su Caddu)





# Bortigali



---

1 - Montresta	5 - Suni	9 - Sagama	13 - Birori	17 - Lei
2 - Bosa	6 - Modolo	10 - Sindia	14 - Borore	18 - Dualchi
3 - Magomadas	7 - Flussio	11 - Macomer	15 - Bolotana	19 - Noragugume
4 - Tresnuraghes	8 - Tinnura	12 - Bortigali	16 - Silanus	





**Fig. 314.** *Carta archeologica di Bortigali.*

# Scavi e scoperte

Nel 1834, a proposito delle antichità di Bortigali, l'Angius si limitava a riferire che nel territorio vi erano "vestigie di antiche popolazioni: una chiamasi Verre, l'altra verso i limiti di Dualchi era nominata Ponte" (1). Neppure il Lamarmora va oltre la generica informazione avuta dal parroco del paese, e cioè che di nuraghi "ve ne è una grande quantità"; ma al Nuraghe 'e Ponte lo studioso piemontese aggiungeva quello di Orolo che aveva certamente visitato (2).

Scarne notizie, come si vede, che rendono ancora più preziose le brevi segnalazioni su quanto si andava scoprendo nel territorio che lo Spano pubblicherà fra il 1868 e il 1875.

Nelle *Scoperte* del 1868, sono segnalati numerosi ritrovamenti: "un piccolo diaspro, che tiene incisa un'insegna legionaria fu trovato nella regione di Verre o Berre..dovè un antichissimo oppido"; uno scarabeo "in pietra vulcanica di grandi dimensioni" trovato in località Luzzana, "dove esiste il nuraghe di questo nome"; "monete imperiali, tra le quali una di bronzo molto rara di Clodio Albino", rinvenute nell'antica Molara; il ritrovamento - nella pianura di Campeda - di un frammento di "pietra miliaria"...in forma di tavola, alta m 1,20 e larga 40 cm. ...Questa pietra è stata portata a Bortigali da Francesco Pintor, ed ora serve di sedile nella porta di sua casa. L'iscrizione.. è chiarissima...I MOLAR"; la scoperta di una tomba romana (?) in prossimità della Chiesa di San Martino, comunicatagli dal cav. Passino, che gli fa scrivere: "sarebbe stato interessante se si fosse conservata una corona d'argento che un suo cognato trovò in un suo predio dentro una sepoltura, la quale corona stava tuttora attaccata al cranio dell'eroe ivi seppellito; ma disgraziatamente la fece fondere

per farne altri usi domestici".

Ancora dello stesso anno sono le notizie sull'antica Berre, ove "vi si scoprono monete antiche, specie romane, pietre incise .. stoviglie grossolane, armi ed oggetti di metallo. Ma i monumenti più interessanti si trovano nella vasta necropoli fra le due antiche chiese di San Martino, patronato della Famiglia Fois e di S. Giovanni Battista, patronato della Famiglia Carta...L'oliveto circostante è pieno di sepolture, di sarcofagi, monoliti conici, e di cippi funerari di pietra vulcanica" (3).

Nelle *Scoperte* del 1870 si scrive ancora di Berre: "il cavalier Costantino Carta ci mostrò tante lucerne, fusaiole ed altri oggetti ivi raccolti. Il cav. Delogu che vi ha il possesso in vicinanza al primo, non guari ebbe una moneta di Leone...Il medesimo nell'antica Molara trovò una piccola mola che trasportò a casa. Ma più bell'opera farebbe questo signore se ritirasse in casa quei singolari cippi mortuari in forma di botte che si trovano nel suo oliveto in Berre.....specialmente quelli che hanno scolpito rozzamente in fronte il ritratto del morto" (4).

Ancora antichità da Molara vengono ricordate nel 1873: "un tale Bachisio Piras, in un chiuso attiguo al villaggio ha trovato molte urne cinerarie di pietra col loro coperchio, per lo più rotonde, ma in una fatta a rettangolo ha trovato il cadavere con armi di ferro, tra le quali una spada col'impugnatura simile a quella degli antichi guerrieri dell'età del bronzo, con fuserole di argilla cotta" (5).

Nelle *Scoperte* dell'anno successivo viene segnalato il ritrovamento "da parte dell'agricoltore G. Mesina di una bellissima lucerna di bronzo molto svelta e di buon lavoro. Sotto, nel cerchio

del fondo, tiene un cerchietto in mezzo, attorniato in giro da altri sei a foggia di stella” (6).

Si tratta del ritrovamento di oggetti, tutti di età romana o comunque di epoca storica, indicativo di quella febbre antiquaria che animava i “cercatori di tesori” del tempo – e anche di oggi ! – che miravano esclusivamente a raccogliere reperti antichi.

Più interessati all’architettura dei nuraghi, alla loro funzione e alla loro distribuzione nel territorio saranno invece F. Martorell y Peña e A.M. Centurione. Il primo pubblica i grafici dei nuraghi Miuddu, Corte e Orolo corredati da una breve descrizione dei monumenti (7); gli stessi che nel 1888 verranno ripresi dal Centurione nel suo più ampio *Studi recenti sopra i nuraghi e la loro importanza* (8). Lo stesso Centurione, inoltre, riferiva quanto gli aveva comunicato il R.P. Ferdinando Buluggiu, e cioè “che della sola Bortigali, sua patria, novera con opportune avvertenze per nome 71 nuraghi, con altri 58 di vicini comuni” (9).

Nel 1880, “dalla necropoli dell’antica Berre” provengono un paio di orecchini d’oro a cestello con pendente a campanella, destinati in genere a corredi funerari femminili e riferibili ad età alto-medievale (10).

Nell’*Elenco degli Edifici Monumentali* vengono indicati 20 nuraghi (11), mentre soltanto anni

dopo con la Carta archeologica del Taramelli si inizierà ad avere un quadro più preciso dei monumenti del territorio: 31 nuraghi, 1 tomba di giganti, resti romani a Molaria e le tombe romane in loc. San Giovanni e Berre, già segnalati dallo Spano (12). Nella *Carta dei nuraghi* del Melis saranno elencati 22 monumenti (13).

Nel 1955, G. Lilliu segnala il Nuraghe S’Immandradorzu e i “nuraghi a corridoio” di Tusari a Aidu Arbu (14): questi ultimi, descritti più avanti dallo stesso Lilliu (15), entreranno, per il loro particolare interesse, in successive opere di carattere scientifico.

Nella *Relazione* seguita al Progetto di censimento dell’Intercomune (16), i nuraghi saranno 35 con due domus de janas. Da allora ad oggi le ricerche sul territorio si sono intensificate, e questo ha portato alla scoperta di nuovi monumenti, alcuni dei quali assai significativi sotto l’aspetto architettonico e per questo già inseriti nel più ampio circuito scientifico.

Allo stato attuale si contano 41 nuraghi, 10 domus de janas, 2 dolmen 1 fonte nuragica e 2 tombe di giganti.

Va detto, infine, che fino ad oggi, ad eccezione di un breve intervento di consolidamento che ha interessato il Nuraghe Orolo (1977), nel territorio di Bortigali, almeno a mia conoscenza, non è mai stato effettuato uno scavo stratigrafico!

## Note

- (1) ANGIUS 1834, p. 516
- (2) LAMARMORA 1840, p. 84
- (3) SPANO 1868, pp. 20, 22, 23, 25-27
- (4) SPANO 1870, p. 31
- (5) SPANO 1873, pp. 23-24
- (6) SPANO 1874, pp. 38-39
- (7) MARTORELL Y PEÑA, pp. 182, 187, 188
- (8) CENTURIONE 1888, pp. 103, 111

(9) CENTURIONE 1888, p. 6, nota 4

(10) VIVANET 1880, p. 180

(11) EEM 1922, pp. 91-92

(12) I monumenti di Bortigali sono inseriti nei Fogli 206 (Taramelli 1935) e 193 (Taramelli 1940).

(13) MELIS 1967, p. 104

(14) 1955, p. 135, fig. 2,3

(15) LILLIU 1962, p. 46 ss., fig. 7,5 (Aidu Arbu); p. 30 ss., figg. 2/8, 12/4, 15/5.

(16) MORAVETTI 1973

## 1 - NURAGHE SERRA 'E NUGHE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Sedda 'e Rughes

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°21'40" - 3°38'05"

**Quota** - m 689 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 2; Mappale 9

Si tratta di un nuraghe monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie.

La torre, a pianta circolare (diam. m 11,90/12,15), si conserva per una altezza massima di m 8,40, ad Est, ed è costruita con blocchi poliedrici di medie e grandi dimensioni disposti a filari, in prevalenza orizzontali ma anche su linee oblique. L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (alt. m 1,34; largh. m 1,43/0,96), è sormontato da un architrave rettangolare squadrato a spigoli vivi (lungh. m 1,63; largh. m 0,62; spess. m 0,43), così come quello che sovrasta il finestrino di scarico (lungh. m 1,25; spess. m 0,43). Sull'asse verticale della porta, a m

5,15 dal piano di campagna, si apre il finestrone rettangolare – ora obliterato dalle macerie – che dava luce alla camera del piano superiore: anche questa finestra presenta un architrave perfettamente rifinito come i precedenti (lungh. m 1,25; spess. m 0,32). Il corridoio (lungh. m 5,00), a sezione ogivale e strombato verso l'interno (largh. m 1,40/2,00; alt. m 2,80), presenta una nicchia quadrangolare (prof. 1,15; largh. m 1,25/1,15) nella parete destra e il vano-scala (largh. m 1,25) in quella sinistra.

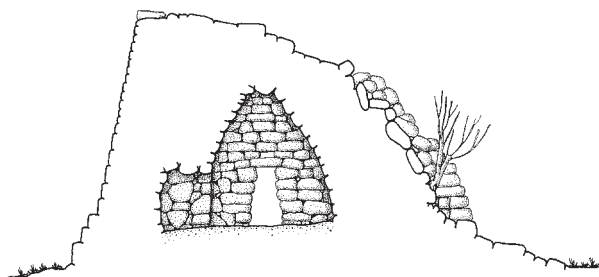
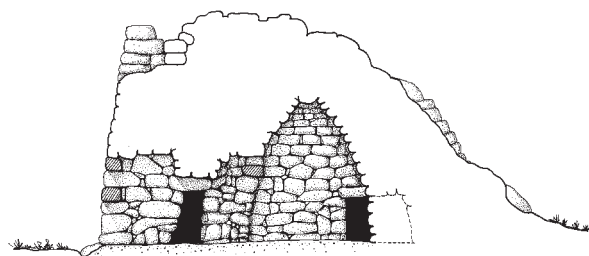
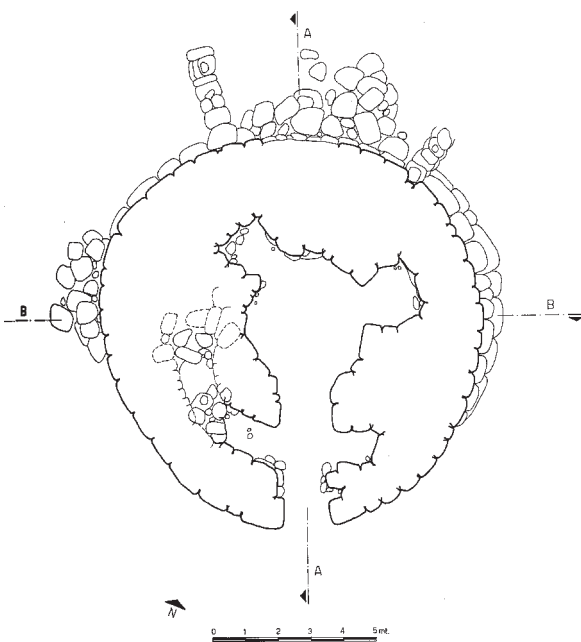
L'ingresso alla camera, di luce trapezoidale (alt. m 2,00; largh. m 1,97/1,05), introduce in un vano circolare (diam. m 4,20) con volta a tholos ancora intatta ed alta circa 6 metri sul riempimento.

Due nicchie laterali, ma non contrapposte, segnano il profilo della camera:

Nicchia A (prof. m 1,70; largh. m 1,20/185; alt. m 1,05), a destra; nicchia B (prof. m 1,45; largh. m 1,00/1,30; alt. m 1,50), a sinistra.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 92 (Mura de Lughe); TARAMELLI 1940, p. 63, n. 12 (Mura 'e Lughe); MELIS 1967, p. 104 (Mura de Lughe); MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 100, p. 183, fig. 96



**Fig. 315.** Bortigali, Nuraghe Serra 'e Nughe: pianta e sezioni.





**Fig. 316.** *Bortigali, Nuraghe Serra 'e Nughe: veduta da SE.*

---

## 2 – NURAGHE GIAGA EDRA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Giaga Edra

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°21'25" - 3°35'10"

**Quota** - m 668 s.l.m.

---

Nuraghe monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 11,50), si conserva per una altezza massima di m 3,00 con 5 filari messi in opera con numerose zeppe di rinalzo.

L'ingresso, volto a Sud, risulta strombato verso l'interno (largh. m 0,86/1,10; alt. m 1,40) ed è sormontato da un robusto architrave (lunghezza. m 1,30; largh. m 0,60; spess. m 0,50).

Al centro del corridoio, rispettivamente a sinistra e a destra, si aprono gli accessi della nicchia e del vano-scala che ora non sono pienamente leggibili a causa delle macerie e dell'interramento.

La camera, circolare ed eccentrica (diam. m 5,00), presenta tre nicchie che però non sono rilevabili a causa del crollo.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 63, n. 13; TETTI 1956-57, p. 74; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 102

---

### 3 - NURAGHE MURA PIZZINNU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Mura Pizzinnu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'31" - 3°38'40"

**Quota** - m 687 s.l.m.

---

Il monumento, a circa 1000 metri a NO del Nuraghe Taleris, è un monotorre con scala, nicchia

---

### 4 - NURAGHE MUDADU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Mura Pizzinnu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene

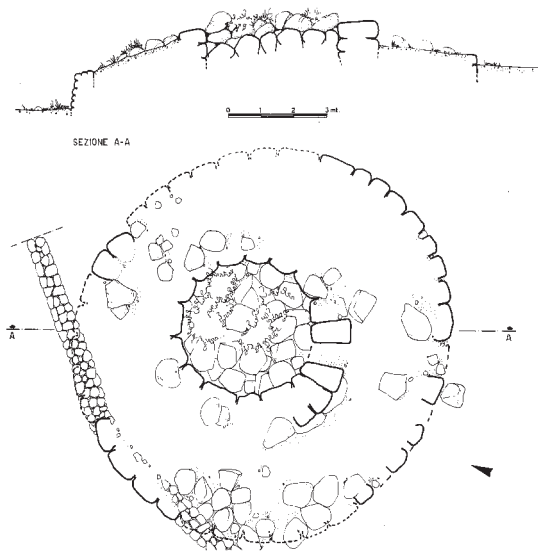
---

Il Taramelli segnalava un nuraghe “senza nome speciale presso casa Medadu e Giaga Edra verso la parte montuosa dell’altopiano del Marghine. In rovina”.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 64, n. 14



**Fig. 317.** Bortigali, Nuraghe Taleris: pianta e sezione.

d’andito e camera centrale segnata da tre nicchie a disposizione cruciforme.

La torre, di pianta circolare (diam. m 12), presenta ingresso a SE che introduce in un corridoio (lung. m 4,00) a sezione ogivale con vano-scala a sinistra e nicchia nella parete contrapposta.

La camera, circolare (diam. m 4,00) ma ora ostruita dal crollo, mostra le tre nicchie a croce che si possono appena individuare, ma non sono rilevabili a causa delle macerie e del riempimento.

---

### Bibliografia

TETTI 1956-57, p. 71-72

---

### 5 - NURAGHE TALERIS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Funtana Codina

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SO Semestene  
40°20'05" - 3°39'50"

**Quota** - m 694 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato nella piana di Campeda, a circa 1 km a SE dal Nuraghe Funtana Codina, versa in pessimo stato di conservazione e si conserva per un elevato massimo di circa 3 metri, a Nord, sul piano di crollo della camera centrale. La torre, a pianta circolare (asse NNO-SSE m 11,70; asse ENE-OSO m 12,00), è crollata per gran parte della sua circonferenza che è rilevabile soltanto nel tratto ESE. L’altezza massima residua del paramento risulta di m 0,50 con 2 filari, mentre lo spessore misura m 3,10 a Nord, m 4,10 a Sud, m 3,70 nel tratto Est e m 4,25 ad Ovest.

Non vi è traccia dell’ingresso, che probabilmente si apriva a SE, mentre della camera centrale, a pianta circolare (diam. m 4,00), si conservano 2 filari per una altezza di m 0,95. Niente altro è rilevabile, e quindi non è possibile conoscere l’articolazione interna del monumento.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 92, n. 128

---

Provincia - Nuoro

Comune - Bortigali

Località - S'Immandradorzu

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'49" - 3°38'48"

Quota - m 695 s.l.m.

Il monumento è situato alle falde del Monte Badde Manna, in prossimità del Riu Saldattene o Riu Campeda in un'area particolarmente ricca di emergenze archeologiche: da SE verso SO si incontrano, tra i 940 e i 1200 metri, i nuraghi Badde Donna, Semestene, Aidu Olostri e Sesugias.

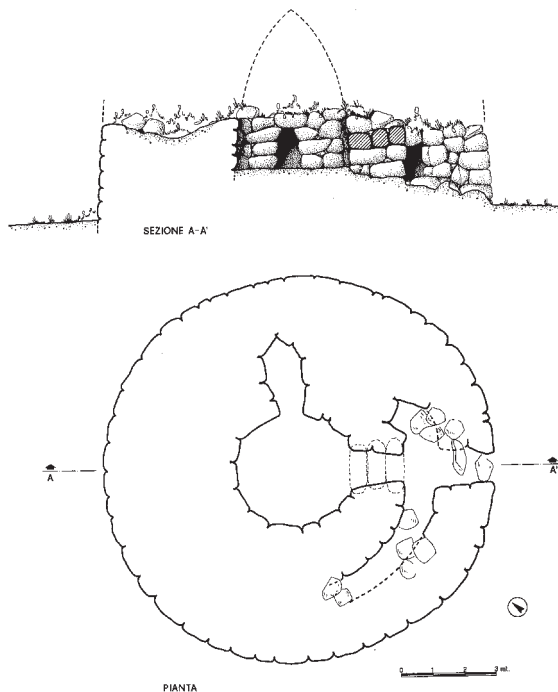
Si tratta di un monotorre con nicchia e scala d'andito, camera centrale marginata – in apparenza – da una sola nicchia.

La torre, a pianta circolare (diam. m 12,25/12,00), è svettata all'altezza di m 3,45. Il paramento murario, a blocchi di basalto disposti a filari orizzontali regolari, si conserva per una altezza di m 3,00, a NO, con 6 filari, e m 2,25 a SE su 5 filari.

L'ingresso, volto a SE, non conserva l'architrave, mentre degli stipiti residuano 5 filari corrispondenti a m 2,25: la larghezza è di m 0,90.

Il corridoio tende ad allargarsi nella parte mediana (m 1,25) per poi restringersi (m 0,80) a m 2,77 dall'ingresso e quindi raggiungere l'ampiezza di m 1,25 all'altezza della porta che introduce nella camera. La copertura del vano è crollata nel tratto iniziale, per m 2,85, mentre dello sviluppo successivo si conservano tre lastroni contigui a formare il soffitto a piattabanda, alto sul riempimento da m 1,00 a m 0,54.

Nella parete sinistra del corridoio, a m 1,85 dall'ingresso, si apre il vano-scala (largh. m 1,00), agibile soltanto per circa 4 metri e per il resto ostruito dal crollo.



**Fig. 318.** Bortigali, Nuraghe s'Immandradorzu: pianta e sezione.

Nella parete destra dell'andito, coassiale alla scala, si apre una nicchia che allo stato attuale non è rilevabile a causa delle macerie.

Attraverso un ingresso, ora crollato nella parte alta e largo alla base m 1,25, si accede alla camera centrale, di pianta circolare (diam 3,50) e con un elevato residuo, a NO e a SE, di m 1,65 con 4/3 filari. Il profilo della circonferenza della cella è segnato, alla destra di chi entra, da una nicchia di pianta semiellittica (prof. m 2,45; largh. m 0,85/1,15), accessibile attraverso una porta a luce trapezoidale (largh. m 0,85/0,43; alt. m 1,30) sormontata da architrave (lungh. m 0,95, spess. m 0,44).

### Bibliografia

EEM 1922, p. 92; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 50, n. 1; MELIS 1967, p. 104; MORAVETTI 1973



**Fig. 319.** Bortigali, Nuraghe s'Immandradorzu: veduta da NO.

---

**7 - NURAGHE BADDE DONNA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Salisarda

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°19'38" - 3°38'00"

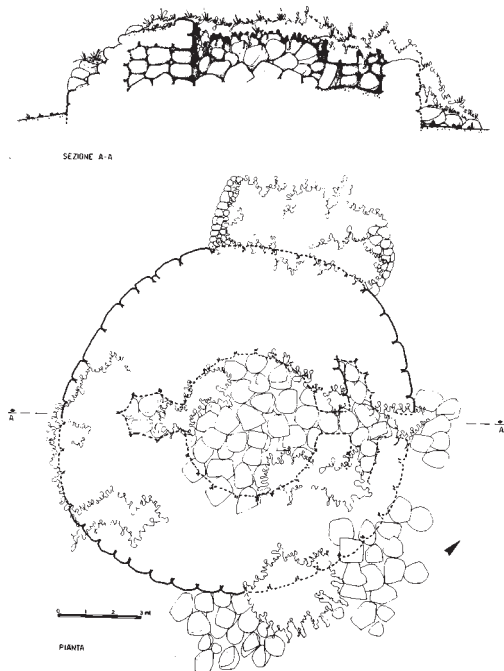
**Quota** - m 750 s.l.m.

---

Posto a breve distanza da numerose costruzioni nuragiche – nuraghi S'Immandradorzu a NO, Semestene, Aidu Olostru e Luzzanas verso SO – il monumento, a pianta vagamente circolare, appare in gran parte crollato e ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva che non consente una corretta lettura delle strutture.

Infatti, larghi tratti della torre (asse Nord-Sud m 12,50; asse Est-Ovest m 13,25) sono crollati e non rilevabili. L'altezza massima si registra a SE con m 2,20 sul crollo, mentre quella minima si riscontra a Nord con m 1,20 e 2/3 filari.

L'ingresso, volto a SE, ed ora crollato, è attualmente ingombro di macerie, così come il corridoio retrostante (lung. m 3,50), nel quale,



**Fig. 320.** Bortigali, Nuraghe Badde Donna: pianta e sezione.

tuttavia, si individua una nicchia nella parete destra (prof. m 1,75; largh. m 0,75; alt. m 1,00 s.r.) e si intuisce, contrapposta, l'esistenza della scala.

La camera centrale ha un diametro di circa m 4,70 ed una altezza residua di m 2,00 sul crollo con 4 filari. È probabile che il profilo di questo vano fosse marginato da tre nicchie disposte a croce: ora, però, a causa del riempimento, si individua con sicurezza soltanto quella centrale, in asse con l'ingresso alla camera (prof. m 2,30; largh. m 1,25/0,80).

---

**Bibliografia**

MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 92, p. 135



## 8 - NURAGHE SEMESTENE

Provincia - Nuoro

Comune - Bortigali

Località - Soldattene

Posizione - IGM Foglio 206 I NO Macomer

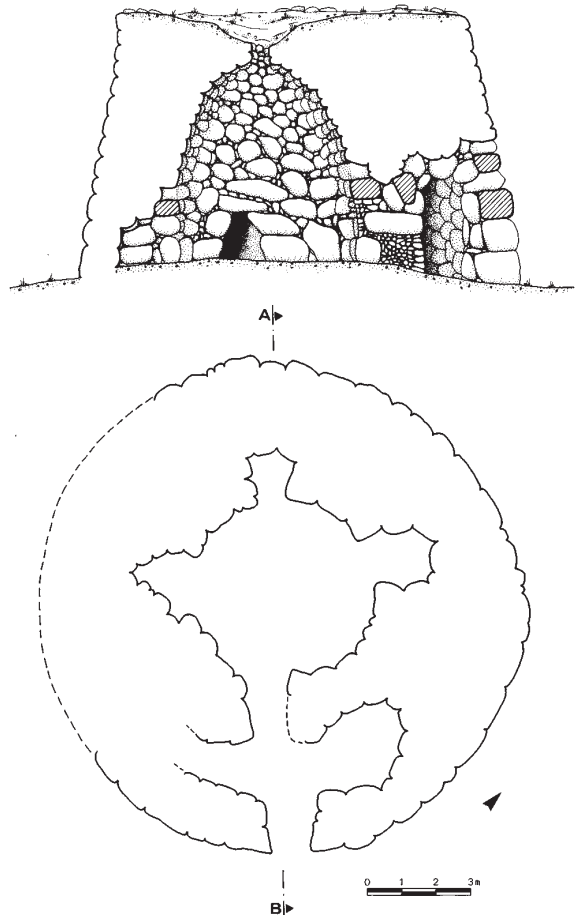
40°19'25" - 3°38'18"

Quota - m 741 s.l.m.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 14) che conserva un' altezza massima di m 8,00 con 15 filari, mentre l'elevato minimo si registra a NO in corrispondenza del crollo della parete, e per questo non è misurabile a causa delle macerie e della vegetazione arbustiva.

Un "restauro" che risale a tempi anteriori al Taramelli, ha interessato la parte medio-alta della torre, nel tratto NO, ed è stato effettuato con notevole abilità, utilizzando la tecnica della muratura a secco con pietre di medie dimensioni rinzeppate da piccole scaglie. Tale intervento ha consentito di utilizzare parte del vano-scala – già crollato – come ripostiglio.

L'opera muraria della torre è costituita da blocchi di basalto di grandi dimensioni nei filari inferiori – appena sbozzati alle base – di grandezza



**Fig. 321.**  
*Bortigali,  
Nuraghe  
Semestene:  
pianta e sezione.*



**Fig. 322.**  
*Bortigali,  
Nuraghe  
Semestene:  
veduta da SE.*

decescente verso l'alto ove le pietre risultano meglio rifinite e la disposizione a filari orizzontali più regolare.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,20; alt. m 1,90) ed è delimitato da due blocchi di stipite per parte – finemente sagomati nella faccia interna – sui quali poggia un architrave (lung. m 2,20; largh. m 1,00; spess. m 0,80) gravemente lesionato al centro.

Al di sopra dell'architrave ben tre finestrini di scarico alleggeriscono il peso della muratura sovrastante: il primo, sull'architrave, ma tanto stretto da sembrare una feritoia; gli altri due sono invece più ampi, hanno luce quadrangolare e trapezoidale, coassiali fra di loro ma sfalsati rispetto alla verticale dell'ingresso.

Il corridoio retrostante (lung. m 5,50), è leggermente strombato nel primo tratto ove raggiunge la larghezza di m 1,50 in corrispondenza della scala e della nicchia d'andito, per poi restringersi (m 0,90) a causa di un ispessimento della parete destra dovuta ad un restauro recente che ha interessato anche la parete sinistra della nicchia. La copertura è data dall'aggetto delle pareti che sono chiuse in alto da lastre di piattabanda in modo da ottenere una sezione tronco-ogivale.

Nella parete sinistra dell'andito, a 2 metri dall'ingresso, si apre il vano-scala, agibile per circa due metri e quindi interrotto dal crollo, mentre nella parete contrapposta è presente la nicchia, ora rimaneggiata ma che in origine doveva avere pianta semiellittica (prof. m 3,00; largh. m 1,40/0,80; alt. m 2,40).

La camera, di pianta sub-circolare (diam. m 5,00/5,50) ed eccentrica rispetto all'asse dell'andito, risulta marginata da tre nicchie disposte a croce (A,B,C). Conserva ancora la copertura a tholos con una altezza di m 7,00 sull'attuale piano di

calpestio. Il paramento murario è costituito da pietre di medie dimensioni disposte a filari orizzontali. Si nota una differente inclinazione dei due lati dell'ogiva, che risulta maggiore nel settore sovrastante l'ingresso al corridoio.

La nicchia A presenta pianta ellittica e copertura piattabandata (prof. m 1,60; largh. m 1,20/0,60; alt. m 1,15).

La nicchia B, al centro, presenta pianta ellittica (prof. m 1,80; largh. m 1,10/0,70; alt. m 1,40) e copertura costituita da un lastrone di piattabanda che funge anche da architrave nella faccia a vista. Al fine di alleggerire il peso delle murature al di sopra di questo lastrone, minacciandone l'integrità, è stato ricavato, sopra l'architrave che sovrasta l'ingresso alla nicchia, uno spiraglio trapezoidale (m 0,60x0,50). Un simile spiraglio è presente anche al di sopra dell'architrave dell'ingresso alla camera (m 0,50x0,75), che in realtà altro non è che l'ultimo lastrone di copertura del corridoio.

Nicchia C: presenta pianta ellittica (prof. m 1,60; largh. m 1,20/0,70; alt. m 1,50) e uguale sistema di copertura – piattabanda che funge anche da architrave – con parete di fondo rientrante.

Il nuraghe viene descritto dal Taramelli nel modo seguente: "...E' un grandioso nuraghe ben conservato, con alcuni riattamenti moderni per renderlo abitabile ad uso di fienile. La grossa torre conserva la porta di accesso; all'interno la scala, ora protetta da un tetto, cella con due nicchie coperta da volta. Nella cella possono entrare 15 capi di bestiame grosso e trovare posto anche 400 balle di fieno...".

---

## Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 51, n. 7; MELIS 1967, p. 104, n. 10; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 172

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Ena Coloros

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'16" - 3°38'43"

**Quota** - m 715 s.l.m.

---

Il monumento è situato sull'altopiano basaltico di Campeda, a NE della frazione di Mulargia, in un'area ricca di emergenze archeologiche. Verso NE, rispettivamente a m 675 e m 1250 si trovano i nuraghi Semestene e Badde Donna; a m 950 in direzione NNO il Nuraghe S'Immandradorzu; il Nuraghe Sesugas a m 1300 verso NO; il Nuraghe Ruggiu, a m 1275 verso SO ed infine il Nuraghe Sas Luzzanas ad 800 metri verso SE.

La struttura, di difficile inquadramento tipologico a causa del notevole stato di rovina, potrebbe annoverarsi fra i nuraghi del tipo "a corridoio".

L'edificio è costituito da una sorta di piattaforma o bastione di forma ellittica (asse NO-SE m 17; asse NE-SO m 13,50) sulla quale sono visibili i resti di una torre circolare.

Il paramento murario della piattaforma, lacunoso verso Sud, sugli altri lati si conserva da 2 a 3 filari per una altezza residua di m 1,20 sul piano di campagna.



**Fig. 323.** *Bortigali, Nuraghe Aidu Olostru: veduta da*

Sulla base ellittica si innalzava, in posizione eccentrica e spostata verso NO, una torre a pianta circolare, quasi completamente distrutta. Solo ad Est è rilevabile un arco che sottende una corda di circa 10 metri, costituito da 2 filari residui alti m 0,60 sul crollo. Il diametro di questa torre, della quale non è possibile in alcun modo definire gli eventuali spazi interni, può essere calcolato in circa 10 metri.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 51 n. 8 (Aidu Ollastru); MELIS 1967, p. 104; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 92, n. 131

**Fig. 324.**  
*Bortigali,  
Nuraghe Aidu  
Olostru: pianta e  
sezione.*

---

## 10 - NURAGHE RUGGIU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Sparzanas o Trobiattas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'50" - 3°39'25"

**Quota** - m 696 s.l.m.

---

Il nuraghe è ubicato su di un leggero rialzo basaltico, all'interno di una azienda zootecnica, a circa 1 km ad Est della SS 131 Sassari-Cagliari e a poco più di 100 metri a NO della ferrovia.

Si tratta di un monotorre circolare con scala, nicchia d'andito e camera segnata da due nicchie.

La torre ha una circonferenza di m 38,30 (diam.

m 11,40/11,80 alla base e m 10,10/9,90 allo sveltamento) ed uno spessore massimo di circa 5 metri ad Est. Il paramento residua per una altezza massima di m 6,70 con 11 filari a SE; a Sud, a NO e a Ovest abbiamo rispettivamente m 6 e 9 filari, m 4,50 con 6 filari, m 1,70 su 3 filari.

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, sbazzati, di medie e grandi dimensioni, disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso alla torre, volto a SE, presenta luce trapezoidale (largh. m 0,90/1,00; alt. m 1,90) ed è sormontato da un robusto architrave (lung. m 2,30; largh. m 0,90; spess. m 0,65) munito di finestrino di scarico rettangolare (m 0,60x0,32).

Il corridoio retrostante è percorribile soltanto per circa 3 metri, con una larghezza iniziale di m 0,90 ed una altezza di m 3,40 subito dietro l'architrave dell'ingresso. È rilevabile, tuttavia, una lunghezza di circa 5 metri con una larghezza massima di m 2,25



**Fig. 325.** Bortigali, Nuraghe Ruggiu: veduta da SE.



in corrispondenza della scala e della nicchia.

La scala si apre con luce trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 1,65) nella parete sinistra del corridoio, a m 2,50 dall'ingresso: si sviluppa da Ovest a NO ed è leggibile soltanto per m 3,15 di lunghezza, con una larghezza di m 1,00 ed una altezza di m 3,15.

Nella parete destra del corridoio, coassiale al vano-scala, si apre la nicchia d'andito, ora crollata e per questo non valutabile nella stesura di pianta (prof. m 1,20 sul crollo; largh. m 2,35).

La camera centrale, del diametro di circa 4 metri, si presenta del tutto crollata nel lato SE: l'opera muraria è a filari orizzontali con numerose zeppe di rincalzo. Due nicchie, come detto, si aprono nella circonferenza del vano; risultano in parte crollate, ma rilevabili:

Nicchia A, coassiale all'ingresso nella camera: ha pianta quadrangolare (prof. m 1,70; alt. m 1,20; largh. m 0,80).

Nicchia B, alla destra di chi entra nella camera: l'ingresso è delimitato in alto da un architrave quadrangolare (lungh. m 1,40; spess. m 0,60), ha forma vagamente quadrangolare (prof. m 1,90; largh. m 1,10; alt. m 0,90 s.r.), sezione trapezoidale e copertura piattabandata.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 91 (Ispanzanas); TARAMELLI 1935, p. 53, n. 15 (Sparzanas); MELIS 1967, p. 104 (Sparzanas); MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 180, fig. 92, n. 147



**Fig. 326.** *Bortigali, Nuraghe Luzzanas.*

## 11 - NURAGHE LUZZANAS

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Sas Luzzanas o S' Adde Carmas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°19'03" - 3°38'17"

**Quota** - m 755 s.l.m.

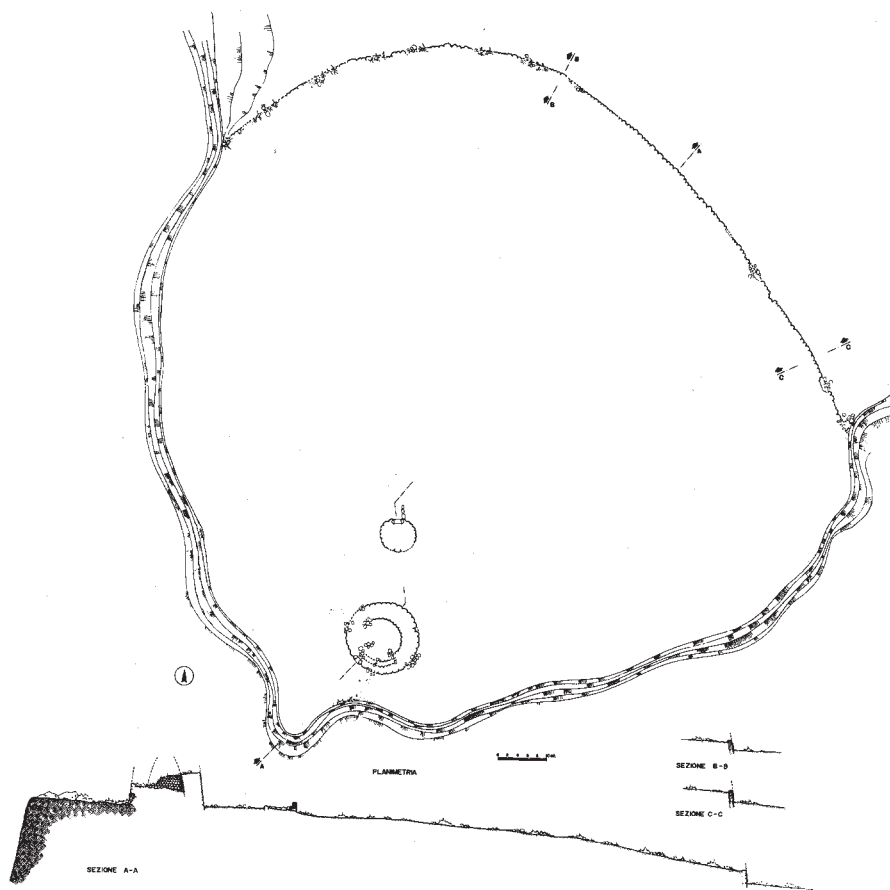
**Catasto** - Foglio 11; Mappale 92

Il monumento sorge sul margine di un bastione trachitico, a dominio di un ampio territorio dis-

seminato di torri nuragiche.

Si tratta di un monotorre di forma ellittica (diam. m 15x12/13) che si conserva per una altezza residua di m 7,20 con 12 filari a Nord, mentre l'elevato minimo si registra a Sud con m 2,15 su 3 filari. L'opera muraria appare costituita da blocchi di trachite, sbazzati e disposti a file orizzontali con numerose zeppe di rincalzo.

A causa del crollo che ha coinvolto la parete volta a SSE, ove si apriva l'accesso alla torre, non è rilevabile la porta e nemmeno il corridoio con gli eventuali spazi sussidiari (nicchia e scala). Sul piano di sveltamento, invece, è visibile, sul crollo, parte della camera centrale (diam. m 3,75/3,50)



**Fig. 327.** Bortigali, Nuraghe Luzzanas: planimetria generale.

che presenta altezza massima di m 3,54 con 9 filari e profilo aggettante. Sebbene la camera sia ingombra di macerie, sono tuttavia chiaramente individuabili, pur nella impossibilità di rilevarle, tre nicchie disposte a croce.

Il Nuraghe Luzzanas risulta, però, di particolare interesse per il fatto che l'edificio risulta al margine di un vasto abitato, racchiuso – nella parte non difesa dalla scarpata – da un antemurale della lunghezza di 164 metri. Questa cinta muraria, unitamente alla difesa naturale costituita dal bastione roccioso (lung. m 270) su cui sorge il nuraghe e che strapiomba sulla valle, racchiude uno spazio di 13.513 mq.

Fra i numerosi resti di strutture circolari disseminati all'interno di quest'area così difesa, si deve segnalare la presenza di una capanna che appare molto ben conservata. E' posta a circa una decina di metri a Nord della nuraghe, ha forma circolare (diam. m 8,00) con ingresso a Nord delimitato da due blocchi di stipite per parte a sostenere un rifinito architrave (lung. m 1,68; largh. m 0,82; spess. m 0,50): l'interno è in gran parte ostruito dalle macerie.

Lo Spano segnalava, “nel sito di Luzana, ove esiste il nuraghe di questo nome”, il ritrovamento di uno scarabeo in pietra vulcanica di grandi dimensioni (?).

Ai tempi del Taramelli, il monumento conservava ancora l'ingresso: “E' crollata una metà della torre in massi basaltici; visibile la porta ma non la camera interna”.

---

### Bibliografia

SPANO 1868, p. 20; EEM 1922, p. 92; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 53, n. 14; MELIS 1967,



**Fig. 328.** Bortigali, Nuraghe Luzzanas: veduta da NO. In primo piano una capanna con ingresso.

p. 104; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 173

---

## 12 - NURAGHE PABARILE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Mura Pabarile

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'58" - 3°37'50"

**Quota** - m 800 s.l.m.

---

Di questo monumento, indicato nella cartografia dell'IGM, non esiste più alcuna traccia e memoria.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 134

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Su Nou de Pedramaggiore

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°18'40" - 3°36'37"

**Quota** - m 1024 s.l.m.

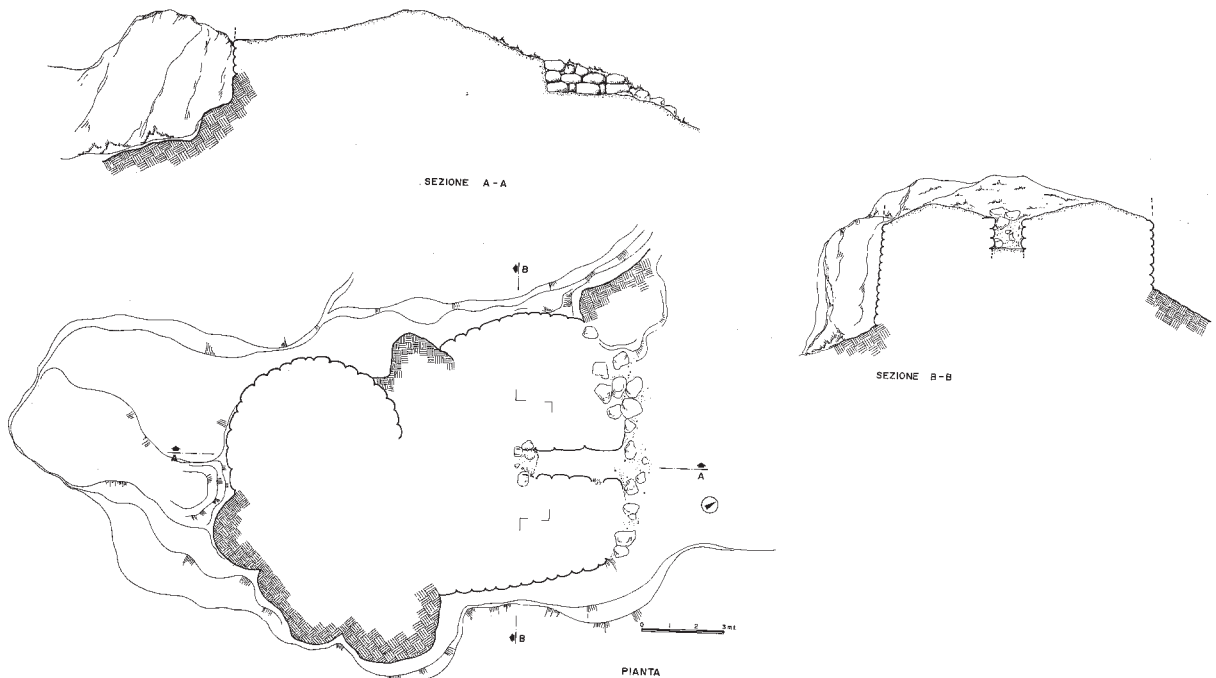
Il monumento, a circa 900 metri a SO del Nuraghe Burgusada, è costruito su un bastione naturale al quale si adatta inglobandone gli spuntori rocciosi ed integrandone con murature i varchi. La costruzione risulta in tal modo condizionata dalla formazione rocciosa e non è ben definibile nella sua stesura planimetrica che presenta l'asse maggiore di circa 15 metri, a NE-SO, e

quello minore, a NO-SE, con m 10,00.

È rilevabile, a SO, un tratto di muro circolare che sottende una corda di circa 7 metri per una altezza di m 1,60 con 4 filari; a NO un muro lievemente curvilineo (lungh. m 5,50; alt. m 3,70) unisce due emergenze rocciose. A Est, invece, un muro di m 7,00 piega verso NE ove si apre l'ingresso (largh. m 0,95) ad un corridoio, ora a cielo aperto ed ostruito dal crollo (largh. m 1,10; lungh. m 4,50; alt. m 1,20). L'opera muraria è costituita da pietre di piccole dimensioni, sbazzate rozza-mente e disposte a file orizzontali non sempre regolari. L'altezza massima si registra a NO con m 3,70 e 13 filari, mentre quella minima si riscontra nella parete d'ingresso con 1/2 filari.

### Bibliografia

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 29, MORAVETTI 1993b, p. 99



**Fig. 329.** Bortigali, Protonuraghe Su Nou de Pedramaggiore: pianta e sezioni.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Trobiattas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'10" - 3°39'25"

**Quota** - m. 705 s.l.m.

Il monumento si trova nell'altopiano di Campeda, in un'area fitta di costruzioni nuragiche: a 1250 metri a NE il Nuraghe Luzzanas; a m 725 a NO il Nuraghe Ruggiu; a m 1375 verso ONO, il Nuraghe Ascusa; a m 1050 a SO, il Nuraghe Funtana Lada; a m 1175 il Nuraghe Tuide, verso SE.

Il nuraghe, di tipo complesso, è costituito da una torre centrale inclusa in un bastione a profilo concavo-convesso, forse quadrilobato, del quale

sono ancora visibili sul terreno tre torri, mentre la quarta si può ipotizzare, pur con qualche riserva. Il bastione misura m 26,50 sull'asse Ovest-Est, m 22 nel tratto NO e m 18 in quello NE. La distanza fra il mastio e le cortine Ovest, NE e NO risulta rispettivamente di m 8,40, 8,40 e 2,70.

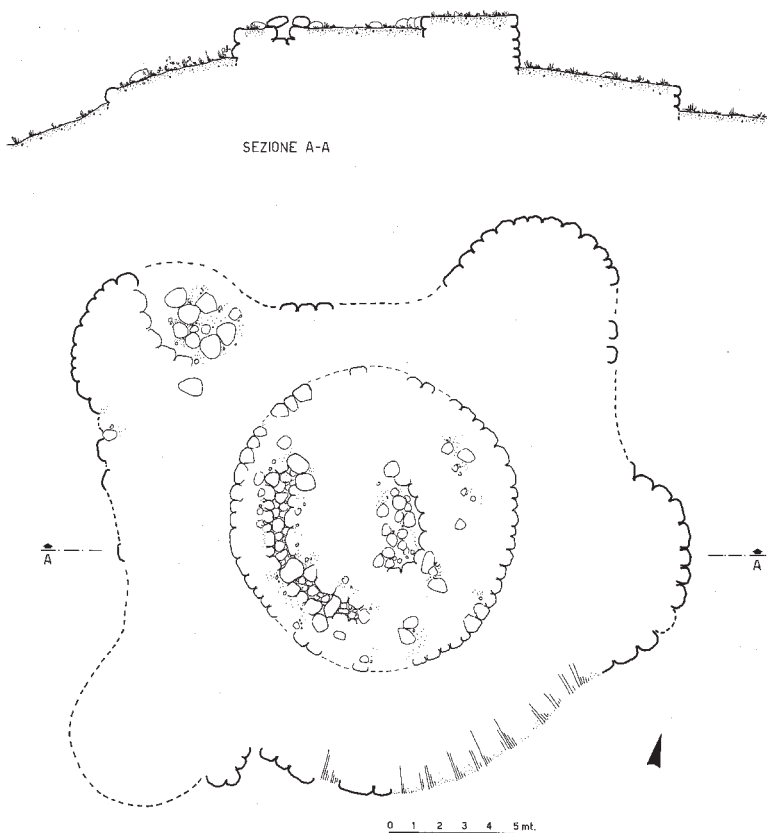
Del monumento, ora in pessimo stato di conservazione, si può leggere parzialmente solo il profilo delle torri a Est, NE e NO, mentre non è possibile, allo stato attuale, individuare quella che doveva trovarsi a SO. Il paramento murario esterno del bastione non si conserva in alcun punto del suo tracciato per più di due filari.

Il mastio presenta pianta circolare (asse Sud-Nord m 11,70; asse Ovest-Est m 11,90) e si conserva per una altezza massima residua di m 2,00, a Est, su 5 filari, e m 1,20 con 2 filari a Ovest. Allo sveltamento della torre è visibile, verso SO, un tratto della scala elicoidale, lunga m 6/7 e larga m 0,50, ora del tutto inagibile.

La camera centrale non è ora definibile a causa dello stato di rovina del monumento, e soprattutto per il fatto che su di essa che vi sono stati installati 2 tralicci dell'alta tensione.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARELLI 1935 p. 50, n. 2; MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 192, n. 175



**Fig. 330.** Bortigali, Nuraghe Ottieri: pianta e sezioni.

---

## 16 - NECROPOLI IPOGEICA DI MONTE SURDU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Monte Surdu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°18'30" - 3°39'03"

**Quota** - m 714 s.l.m.

---



**Fig. 331.** Bortigali, Nuraghe Ottieri: veduta da SE.

---

## 15 - NURAGHE MONTE SURDU B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Monte Surdu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°18'36" - 3°39'34"

**Quota** - m 634 s.l.m.

---

Sulla sommità di Monte Surdu, sono visibili i resti di un nuraghe ormai completamente distrutto. Sul terreno rimane soltanto il filare di base di una costruzione circolare (diam. m 10). Le pietre, in trachite e di medie dimensioni, sono appena sbazzate.

---

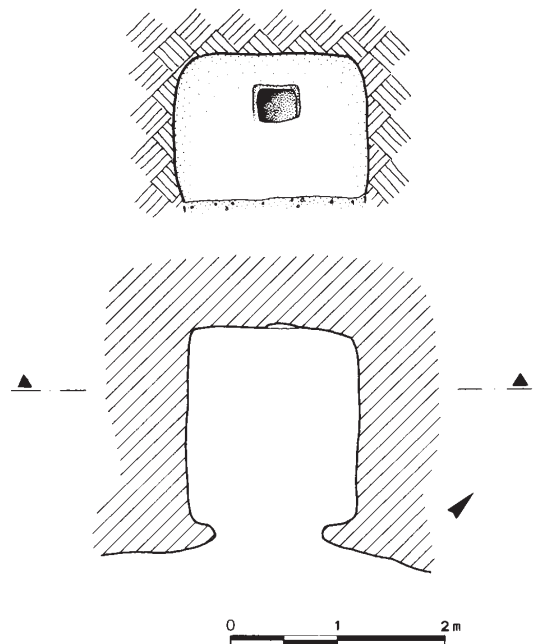
### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 149

Sul versante orientale di un costone trachitico, a circa 500 metri a SE delle domus di Terra Tenera, si apriva una necropoli ipogeica, un tempo costituita da almeno quattro grotticelle ed ora ridotta ad una sola tomba rilevabile, mentre le altre, distrutte dal degrado e dalle fratture della roccia, sono appena riconoscibili per brevi tratti residui della parete di fondo.

L'ipogeo superstite è di tipo monocellulare e risulta privo dell'anticella, franata ormai da tempo in seguito allo stacco della parete rocciosa.

Il portello di accesso, volto a SE, appare vistosamente rimaneggiato in tempi recenti: conserva ancora tracce di un doppio rincasso che



**Fig. 332.** Bortigali, Domu I di Monte Surdu: pianta e sezione.

lo doveva delimitare su tre lati. Ha forma vagamente quadrangolare irregolare, con gli spigoli superiori fortemente arrotondati, (largh. m 0,98/0,80; alt. m 1,06). In origine, un ben rifinito portello, meno ampio e più regolare, doveva introdurre nella camera funeraria, prima di venire ampliato per rendere più agevole l'accesso ai pastori che se ne sono serviti come ricovero.

La cella risulta di pianta quadrangolare con angoli e spigoli arrotondati, soffitto irregolare e con una marcata convessità al centro, pareti curvilinee e rientranti verso l'alto.

La superficie del vano è stata ampliata ed ora misura: prof. m 1,85; largh. m 1,60; alt. m 1,05/1,15.

---

#### 17 - NURAGHE MONTE SURDU A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Monte Surdu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'22" - 3°39'44"

**Quota** - m. 690 s.l.m.

---

Sorge sul margine di una ripida parete a strapiombo nella valle di Funtana Lada, su una altura compresa fra l'altopiano della Campeda e la catena del Marghine.

Si tratta di un monotorre, circolare (diam. m

Sulla parete di fondo, in asse con l'ingresso e rialzata di m 0,67/0,53 dal pavimento, è visibile la parte superiore di una nicchietta a finestrella (largh. m 0,35; alt. m 0,25; prof. m 0,10), demolita nella parte inferiore insieme alla parete: doveva essere ben rifinita come attesta la cornice in rilievo che la margina in alto (largh. cm 3) e solo in parte ai lati (largh. cm 4).

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 151

11,40) in pianta e con una altezza massima residua, a Est, di m 3,00 su quattro filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di grandi e medie dimensioni, rifiniti con cura e disposti a file orizzontali regolari.

Non sono rilevabili l'ingresso, ora crollato ma verosimilmente a Est, così come il corridoio con gli eventuali vani sussidiari – nicchia e scala –, mentre sul piano di sveltamento della torre è misurabile il diametro della camera. Purtroppo, il crollo e la vegetazione arbustiva non consentono di accertare la presenza o meno di nicchie.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 150



**Fig. 333.** *Bortigali, Nuraghe Monte Surdu: veduta da NO.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Boes

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'08" - 3°39'55"

**Quota** - m 682 s.l.m.

---

Il monumento sorge sulla sommità di un modesto rilievo a dominio dell'altopiano di Campeda che si estende verso NO.

Si tratta di un nuraghe complesso di non facile definizione planimetrica a causa del suo pessimo stato di conservazione. Appare costituito da due o tre torri: una centrale e una o due torri laterali, non circolari e raccordate fra loro da una spessa cortina che avvolge il lato meridionale del mastio. Della struttura interna del monumento niente si può dire per il crollo delle parti alte, sia delle torre centrale che di quelle aggiunte che sono leggibili soltanto sul piano di svettamento.

La torre centrale (diam. m 3,50) si conserva per una altezza massima residua di m 3 su cinque filari.

La torre orientale presenta il lato Nord rettilineo (m 6,80x8,00) ed è la sola che conservi traccia dell'ingresso, ora ostruito dalle macerie ed impraticabile (alt. m 1,10): è sormontato da un rozzo architrave (lung. m 1,92 largh. m 1,00; spess. m 0,60) che a destra poggia direttamente su un unico blocco di stipite, mentre a sinistra risulta su una zeppa interposta.

Un breve corridoio, profondo appena un metro, mostra tracce di una pavimentazione costituita dalla roccia levigata.

Allo svettamento non sono visibili tracce sicure della struttura interna, ma la disposizione del crollo porta a pensare che non vi fosse una camera circolare ma un corridoio in qualche modo collegato al mastio. Il paramento murario esterno residua per circa 2 metri con 4 filari di blocchi di trachite,



**Fig. 334.** *Bortigali, Nuraghe Boes: veduta da NO.*

di maggiori dimensioni rispetto a quelli del mastio

Più nitida la presenza della torre occidentale addossata al mastio, di forma ellittica (m 7,30x6,50). Il paramento murario include nel suo tracciato la roccia naturale, sbazzata in alcuni tratti tanto da sembrare anch'essa una muratura a filari. La tecnica appare del tutto simile a quella impiegata per le altre torri, mentre l'altezza massima residua, nel punto di congiunzione con il mastio, risulta di m 3 con 5 filari.

Allo svettamento si intuisce, fra le macerie, un vano di forma circolare (diam. m 2,80).

Non è possibile avere la certezza dell'esistenza di un'altra torre, verso Sud, in asse con il mastio. La presenza di un notevole crollo dal quale affiora qualche breve tratto di muratura suggerisce che in questo punto deve essere stata aggiunta se non una torre almeno una cortina muraria – la cui articolazione e al momento del tutto ignota – che rifasciava il lato meridionale del mastio e che riuniva nel contempo le due torri laterali.

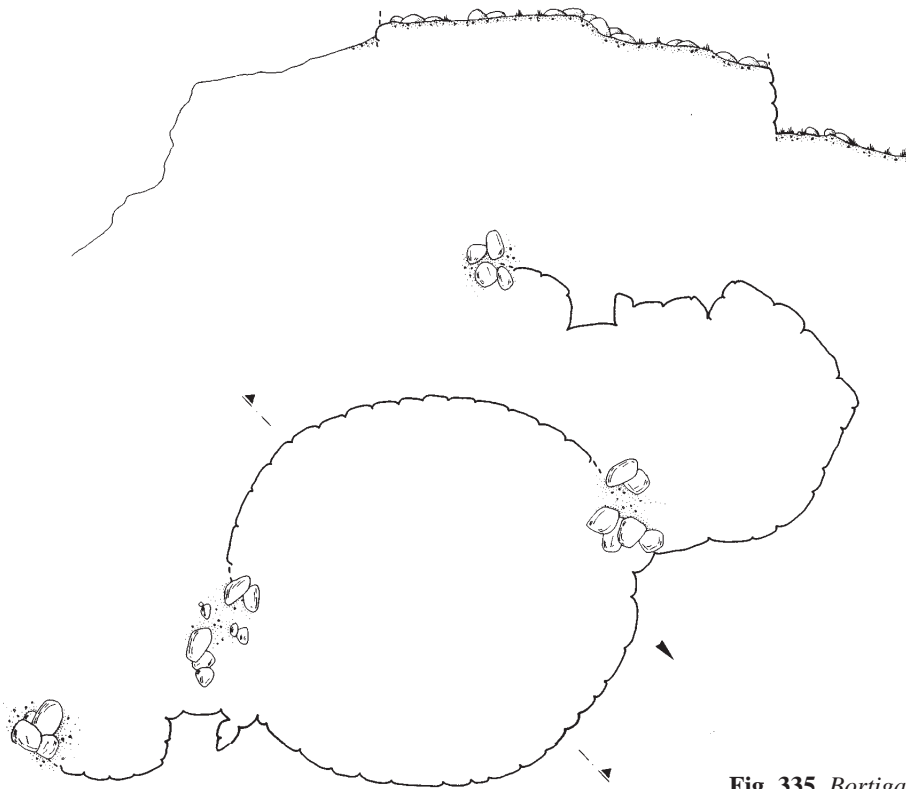
Ai tempi del Taramelli vi era “traccia della porta: non conservata né la scala, né la cella”.

---

### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 129; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 54, n. 25; MELIS 1967, p. 104, n. 6; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 153





**Fig. 335.** *Bortigali, Nuraghe Boes: pianta e sezione.*

---

**19 - NURAGHE FUNTANA LADA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Funtana Lada

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'10" - 3°39'25"

**Quota** - m 679 s.l.m.

---

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 12,00), ora in pessimo stato di conservazione, che si conserva per un'altezza massima di m 2,50 con 5 filari, a Est, mentre quella minima si registra a SE con m 1,05 e 2 filari: a SO manca perfino il filare di base per un tratto di circonferenza che sottende

una corda di m 9. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto disposti a filari orizzontali regolari.

Non è rilevabile l'ingresso, così come l'andito con eventuali spazi sussidiari, mentre della camera è visibile un breve tratto curvilineo che sottende una corda di 3 metri.

Ai tempi del Taramelli il monumento appariva meglio conservato: "si eleva il nuraghe col fasciame dell'alta torre ben conservato: è visibile la porta di accesso, ma la camera è ingombra dai massi della cupola crollata".

---

**Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 54, n. 24; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 154

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Funtana Lada

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°18'26 - 3°39'03"

**Quota** - m 675 s.l.m.

---

A circa 200 metri a Sud dal nuraghe omonimo, scavate in un bancone trachitico, si trovano due grotticelle artificiali, delle quali soltanto una interamente conservata.

La *Tomba I*, con ingresso a Nord verso la seconda domus, è costituita da un'unica cella preceduta da un vestibolo. Questo vestibolo, di pianta irregolare, appare fortemente condizionato nella forma e nelle dimensioni dalla roccia affiorante che ne costituisce le pareti laterali (prof. m 0,68 sul lato sinistro e m 0,54 su quello contrapposto), lievemente curve e risparmiate senza alcuna cura.

Il portello che introduce nel vano è stato invece lavorato con particolare raffinatezza: presenta luce quadrangolare (largh. m 0,64; alt. m 0,80) ed è delimitato da un doppio rincasso (prof. m 0,21) ai

lati (largh. m 0,08; alt. m 0,80) e da una cornice superiore.

La cella risulta di pianta rettangolare (m 1,70x1,50; alt. m 1,27/0,94), eccentrica rispetto all'asse dell'ingresso. Le pareti sono verticali, ad eccezione di quella di fondo leggermente rientrante, spigoli ed angoli marcati, il soffitto irregolare e degradante verso l'ingresso; le superfici sono ben rifinite. Nella parete di fondo, coassiale all'ingresso e rialzata di m 0,90 dal piano pavimentale, è stata ricavata una nicchietta quadrangolare (m 0,23x0,27) delimitata da una cornice in rilievo e inclinata nella parete di fondo e nel piano inferiore. La cornice è larga cm 5 in alto; cm 3,5 ai lati; cm 3 in basso).

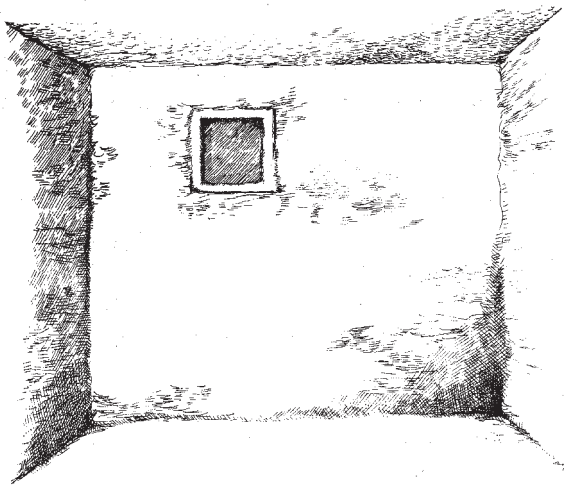
La *Tomba II*, a una decina di metri a NO dalla tomba precedente, risulta in gran parte distrutta ed è riconoscibile per una porzione residua del soffitto.

Non resta traccia del portello, che doveva aprirsi a SE, mentre è possibile leggere il profilo di pianta, vagamente quadrangolare con spigoli arrotondati (m 1,80x2,00; alt. m 0,66). Il breve tratto di copertura rimasto sembra suggerire una volta a forno.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 82, n. 146



**Fig. 336.** Bortigali, Domu I di Funtana Lada: veduta prospettica della parete di fondo con nicchietta.



**Fig. 337.** Bortigali, Domu I di Funtana Lada: ingresso.

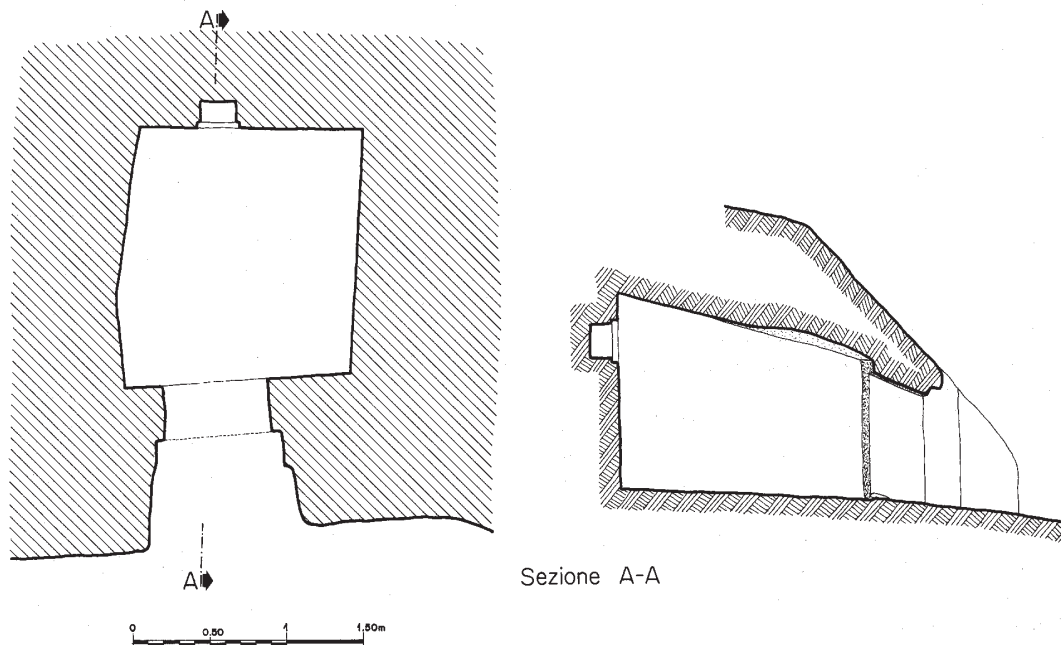


Fig. 338. Bortigali, Domu I di Funtana Lada: pianta e sezione.

---

## 21 - NURAGHE TUIDE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Tuide

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'13" - 3°38'22"

**Quota** - m 767 s.l.m.

---

Il monumento sorge su un modesto rilievo trachitico, a non più di 500 metri a NO del dolmen omonimo. Si tratta di un monotorre di forma circolare (diam. m 12,50) che residua per una altezza massima di m 4,40 su 7 file, a SO, mentre l'elevato minimo si riscontra a ESE con m 1,70 e 3 filari. L'opera muraria appare costituita da blocchi di grandi dimensioni, appena sbozzati e disposti a file orizzontali.

L'ingresso, volto a SE, presenta le pietre degli

stipiti impostati su una soglia naturale ben levigata; nessuna traccia, invece, dell'architrave. Il corridoio, a cielo aperto ed ora ingombro di macerie (lung. m 5,00; largh. m 1,00/1,50), sembra articolarsi nella nicchia d'andito, a destra, e nella scala a sinistra.

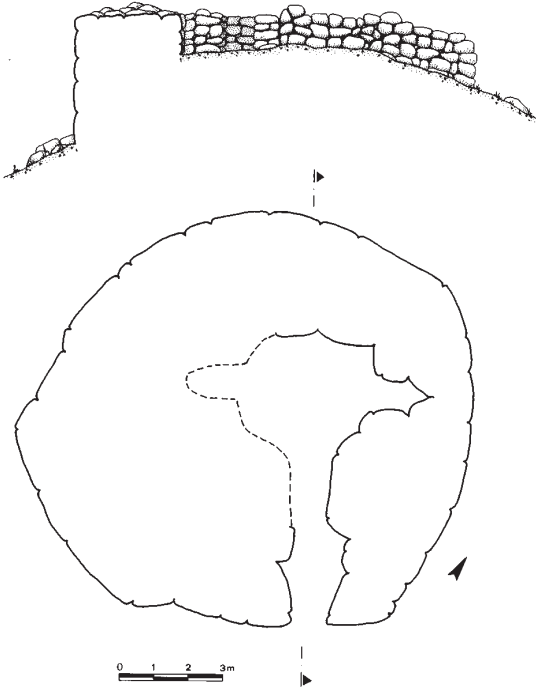
La camera, ora visibile soltanto per pochi filari, ha un diametro di m 4,10x3,90 ed è marginata da due nicchie laterali, ora non rilevabili a causa del riempimento. Ad una ventina di metri dalla torre, la roccia naturale è stata integrata da blocchi di grandi dimensioni a costituire un poderoso antemurale.

Anche ai tempi del Taramelli il monumento versava in pessime condizioni: "Rimangono pochi resti della mole nuragica di cui non sono più visibili i particolari costruttivi".

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 54, n. 23; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179. Fig. 92, n. 148



**Fig. 339.** Bortigali, Nuraghe Tuide: pianta e sezione.

---

**22 - DOLMEN TUIDE**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Tuide

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°18'08" - 3°38'17"

**Quota** - m 767 s.l.m.

---

Il monumento si trova al piede di una modesta altura, a breve distanza del nuraghe omonimo. La sepoltura, volta a SE, si adatta alla pendenza del rilievo che ne occulta la parte posteriore fungendo ora da supporto al lastrone di copertura.

Il vano funerario risulta di pianta quadrangolare (lung. m 1,50; largh. m 0,92/0,95; alt. m 0,80



**Fig. 340.** Bortigali, Nuraghe Tuide: veduta da SO.



**Fig. 341.** Bortigali, Nuraghe Tuide: veduta da SE.

all'ingresso e m 0,50 sul fondo), delimitato ai lati da due modesti ortostati e nel fondo dal pietrame che vi è stato accumulato in tempi recenti.

Il lastrone posto alla sinistra di chi guarda è di grandi dimensioni ed appena sbizzato (lung. m 2,10; spess. m 0,45/0,42; alt. m 0,70/0,60 s.r.), mentre quello contrapposto risulta più piccolo (lung. m 1,08; spess. m 0,57; alt. s.r. m 0,75).

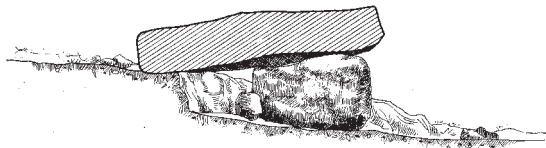
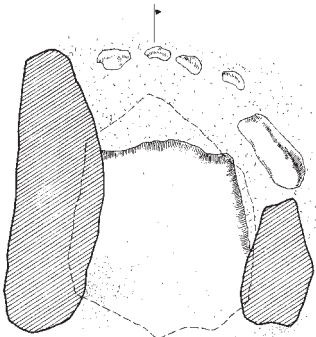
La tavola di copertura presenta forma vagamente poligonale, abbastanza regolare, meglio rifinita nella superficie esterna che in quella interna (lung. m 1,64x1,40; spess. medio m 0,30).

---

**Bibliografia**

MORAVETTI 1985, p. 50, fig. 1,2; MORAVETTI 1993, p. 79, fig. 92, n. 174; MORAVETTI 1993a, p. 98, n. 20; MORAVETTI 1998 p. 30





**Fig. 342.** Bortigali, Dolmen Tuide: pianta, sezione e prospetto.



**Fig. 343.** Bortigali, Dolmen Tuide: veduta da SE.



**Fig. 344.** Bortigali, Dolmen Tuide: veduta da NO.

---

## 23 - NURAGHE CHERCUCCHI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali (Mulargia)

**Località** - Chercucchi

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'35" - 3°39'45"

**Quota** - m 690 s.l.m.

---

Ad un centinaio di metri a SO della SP che dalla SS 131 Sassari-Cagliari conduce nella piccola frazione di Mulargia, poco prima di entrare nell'abitato, su un

modesto rilievo del terreno sono visibili le rovine di un nuraghe che sembra essere a pianta complessa. Purtroppo, dato il pessimo stato di conservazione e per il forte interrimento che ricopre il monumento, non è possibile avere una chiara idea della struttura e nemmeno rilevarne la pianta.

Nel terreno circostante affiorano resti di capanne e copiosi frammenti ceramici di età nuragica e romana.

Nell'area ora segnata dall'abitato di Mulargia e nelle campagne circostanti doveva sorgere l'antica *Molaria* ricordata dall' Itinerario Antoniniano e segnata, fin dal secolo scorso, da ritrovamenti di tombe e di strutture murarie di età romana.

Lo Spano segnalava il rinvenimento, nel chiuso di

un certo Piras, di urne cinerarie in pietra, con coperchio, parte di forma circolare e in parte quadrata: una di queste conteneva una spada di bronzo con impugnatura di ferro. Lucerne di terracotta si ebbero in varie località, ed una in bronzo, adorna di cerchielli incisi, fu rinvenuta in terreno Mesina e data a Domenico Fois Passino.



Fig. 345. Bortigali, Nuraghe Chercucchi: veduta da NO.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, pp. 336, 447; SPANO 1873, p. 23; SPANO 1874, p. 38; TARAMELLI 1935, p. 55, n. 28; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 156

---

### 24 - PROTONURAGHE AIDU ENTOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Funtana de Rena

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'42" - 3°38'06"

**Quota** - m 803 s.l.m.

---

Il monumento si trova sulle pendici settentrionali dell'altura di Crastu Littu, su di un lieve rialzo del terreno che gli consente di dominare il territorio che guarda verso NNE.

Il pessimo stato di conservazione, i crolli e la vegetazione arbustiva non consentono una chiara lettura dell'edificio che, tuttavia, sembra essere un protonuraghe di forma ellittica/quadrangolare con una altezza massima residua di m 2,20 su 5 filari a SO. La muratura, almeno da quanto è attualmente visibile, appare costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, appena sbazzati e messi in opera con numerose zeppe di ricalzo.

Un ingresso di luce trapezoidale (largh. m 0,88/0,66; alt. m 1,58), volto a SO, è delimitato da stipiti formati da due blocchi per parte a sostenere un architrave rettangolare (lung. m 1,77; largh. m 0,92; spess. m 0,90) che costituisce l'elemento di maggiore interesse del monumento.

Infatti, nella faccia a vista di questo architrave è stata incisa una iscrizione latina che è stata letta nel modo seguente:

ILI IUR IN  
NVRAC. SESSAR  
M  
C

*Ili(ensium) iur(a) in/nurac(-) Sessar (?)* oppure  
*Ili(ensium iur(e) in/nurac (-) Sessar (?)*

La traduzione sarebbe: "I diritti degli Iliesi sul nuraghe Sessar (?)" oppure – e meglio – "I diritti degli Iliesi sui nuraghi del Sessar (?).

Questo interessante documento epigrafico sembra attestare una sorta di territorio – o di "riserva" – entro il quale erano tenute una o più tribù indigene.

L'ingresso introduceva in una sorta di corridoio, ora ostruito dal crollo ma parzialmente leggibile dall'alto, che si allargava progressivamente verso l'interno, fino a m 3,50 dalla porta ove, fra le macerie, si distingue un breve tratto di parete curva riferibile, forse, ad un vano naviforme. Dal lato sinistro di questo vano si accedeva ad un secondo corridoio, ora non praticabile per il riempimento e nemmeno leggibile nel suo tracciato.

Il Taramelli lo descriveva come "molto distrutto, non visibili i particolari costruttivi, non porta, nè camera: pietraia di blocchi basaltici".

---

### Bibliografia

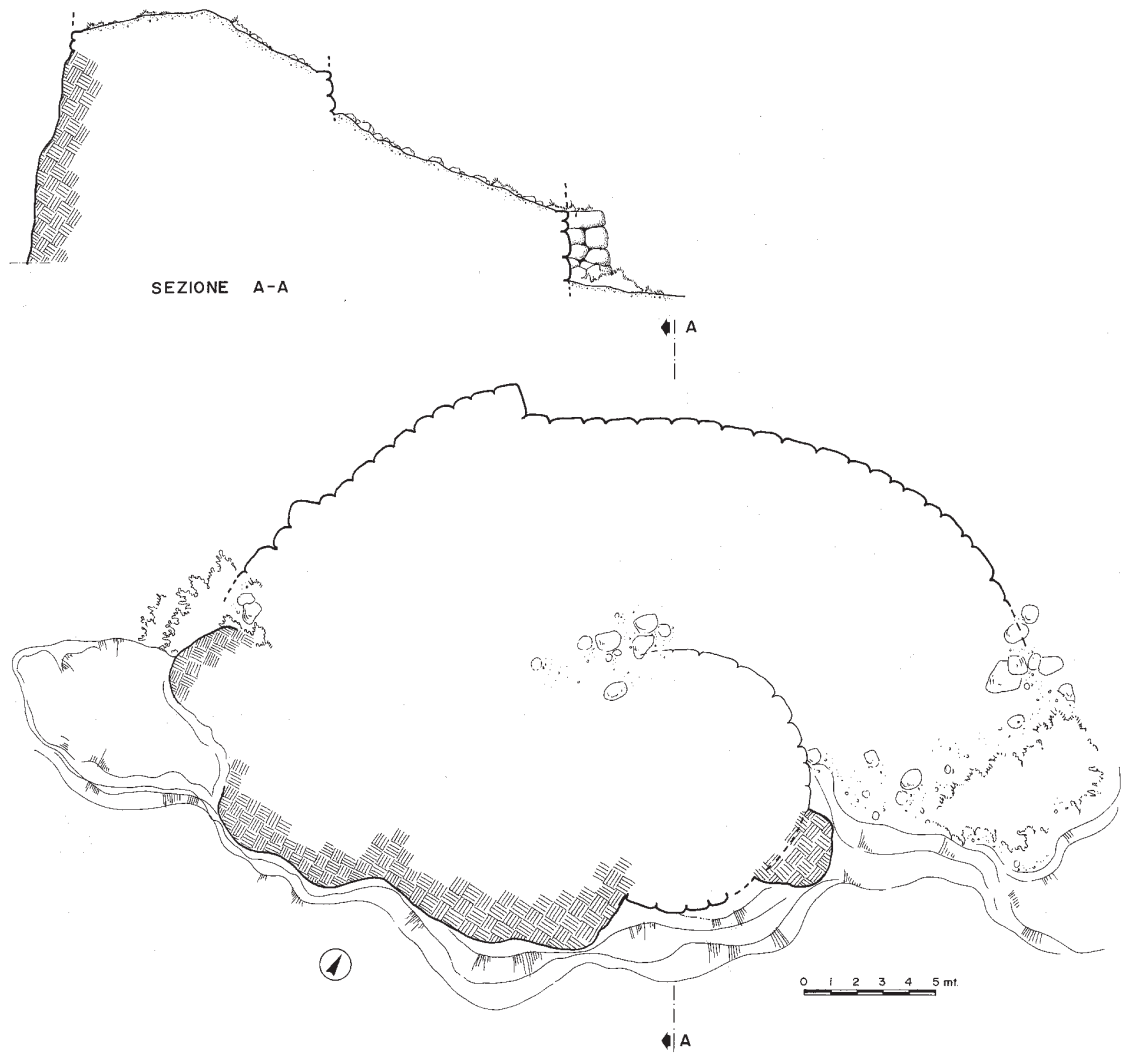
EEM 1922, p. 92; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 57, n. 10; MELIS 1967, p. 104, n. 2; MORAVETTI 1973; MASTINO 1990, pp. 27-32; GASPERINI 1992, p. 303 ss., figg. 6a-6b; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 152



**Fig. 346.** Bortigali, Nuraghe Aidu Entos: veduta da SE.



**Fig. 347.** Bortigali, Nuraghe Aidu Entos: particolare dell'architrave con l'iscrizione latina.



**Fig. 348.** Bortigali, Nuraghe (Burgusada): pianta e sezione.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - S'Olostri

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°18'18" - 3°36'12"

**Quota** - m 1030 s.l.m.

---

Isolato e in posizione dominante, il monumento appare di difficile lettura a causa delle estese macerie del crollo e della fitta vegetazione arbustiva che ne impediscono una corretta definizione di pianta.



**Fig. 349.** Bortigali, Domu I Orolo: portello che introduce nella cella B/C.

È costruito su di una formazione rocciosa che a Sud strapiomba con taglio verticale per 15-20 metri, mentre verso NNO degrada fino al piano di campagna.

L'edificio risulta formato da una struttura circolare (diam. m 10,00; alt. m 1,60), costruita nel punto più elevato e sul margine dello strapiombo, e quindi, ad un piano inferiore di circa 4 metri e a m 8,80 dalla torre, da un'ampia fronte curvilinea che si sviluppa per 32 metri verso NNE con una altezza media di circa 3 metri. A Nord, il profilo murario del bastione sporge ad angolo retto di m 1,40 e prosegue quindi per altri 15 metri fino ad incontrare la roccia naturale. Lo spazio compreso fra la torre e il bastione è ricoperto interamente dal crollo che suggerisce, per le sue proporzioni, un monumento assai complesso e di notevoli dimensioni.

Non è individuabile l'ingresso/i e nemmeno si può intuire l'articolazione degli spazi interni.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 19, n. 57; MELIS 1967, p.99; MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 92, n. 137



**Fig. 350.** Bortigali, Domus di Orolo: ingressi.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Orolo

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'23" - 3°38'09"

**Quota** - m 769 s.l.m.

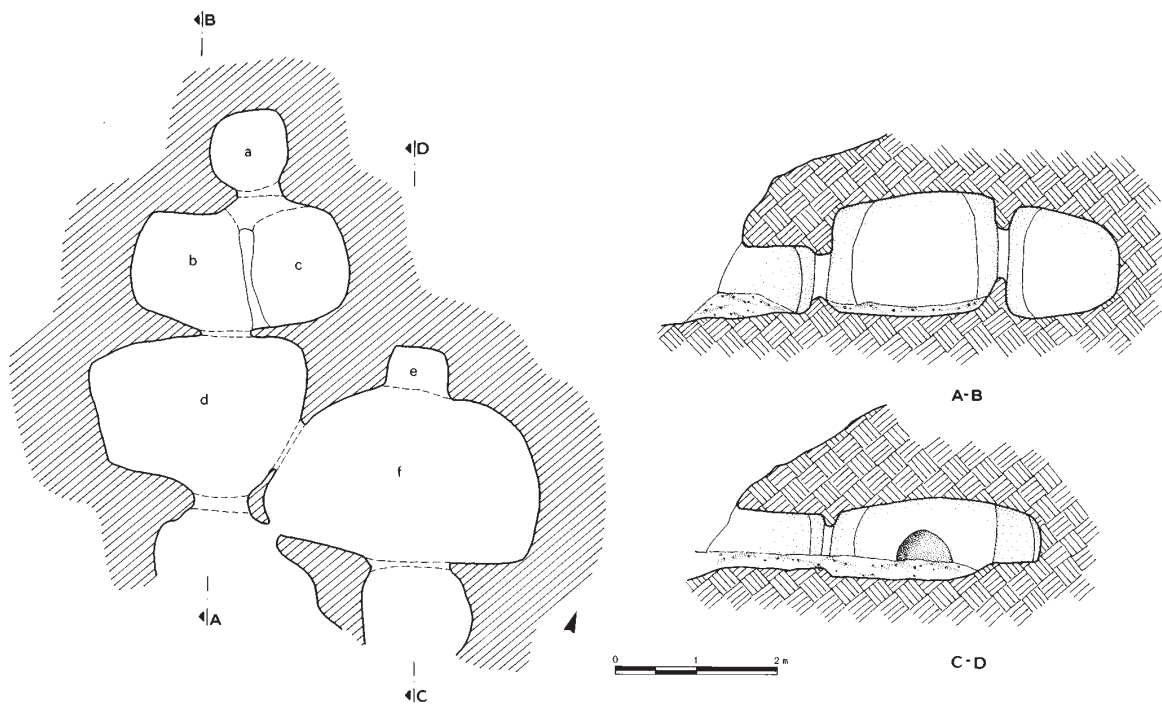
Si tratta di due grotticelle artificiali che si aprono al piede di un bancone trachitico che affiora sul versante meridionale dell'altura di Crastu Littu: a circa 450 metri più a Sud il Nuraghe Orolo e la vicina fonte nuragica, mentre ad una distanza crescente, fino alla piana di Macomer – sempre nella stessa direzione – il complesso di Carrarzu Iddia, i nuraghi Tintirriolos, Pranu 'e Ruos, etc.

La *Tomba I* è costituita da un vestibolo (A)

seguito da tre celle (B,C,D) che si dispongono lungo l'asse longitudinale dell'ipogeo.

Il vestibolo risulta in gran parte interrato e presenta una forma vagamente quadrangolare (prof. m 0,76; largh. m 1,69), irregolare nella parete destra ove una fenditura della roccia comunica con il vano maggiore della Tomba II.

Attraverso un portello, ora ampliato e fortemente abraso nel suo profilo quadrangolare (largh. m 0,58; alt. m 1,08), si accede nella cella B: ha forma quadrangolare (prof. m 1,95; largh. m 2,60/2,50; alt. m 1,33/1,58), irregolare, con la parete destra curvilinea, gli angoli arrotondati, le pareti ben levigate ed il soffitto lievemente obliquo verso l'esterno. Nella parete destra, appena entrati, è visibile il profilo superiore arcuato di una apertura (m 0,34x0,30) che mette in comunicazione con la Tomba II. Non si capisce, a causa del riempimento che ancora nasconde gran parte di questa apertura, se si tratti di un accesso vero e proprio, realizzato



**Fig. 351.** Bortigali, Domus di Orolo: piante e sezioni.

consapevolmente, oppure, come sembra probabile, di una rottura della parete che forse è stata poi normalizzata.

Nella parete di fondo del vano, decentrato verso destra, leggermente rialzato e segnato da una sottile risega alla base, si apre il portello trapezoidale che introduce nella cella C. Questo vano presenta pianta vagamente quadrangolare (prof. m 1,54; largh. m 2,58; alt. m 1,10/0,97), pareti laterali concave, angoli e spigoli arrotondati, soffitto inclinato verso l'esterno. Un setto divisorio (lungh. m 0,64; largh. m 0,18/0,20; alt. m 0,20/22) divide il piano pavimentale della cella in due parti (C1 e C2) di differente ampiezza.

Nella parete di fondo, anche stavolta decentrato verso destra, si apre il portello di accesso al piccolo vano D, di forma ellittica (prof. m 1,00; largh. m 0,90; alt. m 0,97).

La *Tomba II* si apre ad appena due metri dall'ipogeo sopra descritto ed è costituita da una anticella quadrangolare (prof. m 1,05; largh. m 1,32), irregolare e con parete destra concava, che introduce, per un portello ora vistosamente ampliato, nella cella B.

Questo vano ha forma semicircolare (prof. m 2,15; largh. m 2,97) con lato rettilineo all'entrata,



**Fig. 352.** *Bortigali, Domu II Orolo: portello che introduce nel vano F.*

pareti lisce e con abrasioni diffuse, soffitto piano e lievemente obliquo verso l'esterno.

Nella parete di fondo della cella B, appena rialzata dal piano pavimentale, è presente una nicchietta di forma quadrangolare (largh. m 0,58; prof. m 0,25; alt. m 0,51).

---

### **Bibliografia**

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 176

---

## **27 - FONTE NURAGICA DI OROLO**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Orolo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'17" - 3°38'27"

**Quota** - m 803 s.l.m.

---

A circa 250 metri a SO degli ipogei di Orolo e a meno di 150 metri a NO del Nuraghe Orolo, si trova una sorgente nascosta da una fitta vegetazione

arbustiva che impedisce di osservare pienamente la struttura muraria che custodisce la vena sorgiva.

Tuttavia, è possibile intravedere parte della costruzione che risulta essere una fonte di età nuragica dalla forma ancora non pienamente valutabile senza un preventivo intervento di ripulitura.

Inoltre, a confermare l'alta antichità dell'edificio sono stati recuperati numerosi frammenti di una canaletta in trachite del tutto analoga ad altre rinvenute in fonti nuragiche.

---

### **Bibliografia**

Inedita

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Orolo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'13" - 3°38'18"

**Quota** - m 785 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 32; Mappali 7-8

---

Il nuraghe sorge sulle pendici dell'altura di Crastu Littu, a dominio di un vasto territorio che si estende verso Sud, SE e NE fino alla piana di Macomer e agli altopiani di Abbasanta e Paulilatino.

Si tratta di un nuraghe complesso – uno dei meglio conservati e più grandiosi del Marghine – che si erge ancora con la mole possente del suo mastio, svettante per almeno 6 metri rispetto alle due torri del bastione che gli è stato aggiunto sulla fronte. L'insieme della struttura misura m 17,50 lungo l'asse SE-NE che

attraversa in senso longitudinale il bastione e il mastio, e m 21 lungo l'asse che taglia trasversalmente le due torri dello stesso bastione.

Il mastio, di pianta circolare (diam. m 14,10/14,98), con diametro di m 8,90 sul piano di svettamento e uno spessore compreso fra m 5,20 e m 4,00, conserva ancora una altezza di m 14 su 33 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite, di grandi dimensioni nei filari inferiori e di grandezza decrescente verso l'alto, lavorati con cura e disposti a file orizzontali regolari. Da segnalare che nel tratto occidentale della torre, a circa 2 metri dal piano di campagna, è visibile un vistoso rigonfiamento della muratura verso l'esterno dovuto alle radici di una manto di edera che stanno sempre più indebolendo la struttura.

L'accesso alla torre avveniva a SE attraverso un ampio ingresso a luce trapezoidale (largh. m 1,70/1,10; alt. m 1,25 s.r.), sormontato da un robusto architrave (lung. m 2,85; largh. m 1,10; spess. m 0,80) con finestrino di scarico.

Il corridoio retrostante, si allarga gradualmente



**Fig. 353.** Bortigali, Nuraghe Orolo: veduta da SE.

verso l'ingresso alla camera (lung. m 5,10; largh. m 1,70/2,30; alt. m 2,65/2,70) e presenta, nella parete destra, l'accesso alla scala che con tracciato elicodale conduce allo svettamento. Questo vano-scala ha una larghezza media di m 1,28 e una altezza di m 3,25 con sezione ogivale.

La camera, di pianta circolare (m 5,10x4,90) e con l'ogiva priva soltanto dei filari o del lastrone di chiusura (alt. m 6,58), è marginata da tre nicchie disposte a croce (A,B,C). L'ingresso alla camera avviene attraverso una porta trapezoidale (alt. m 2,65) architravata e con finestrino di scarico. L'opera

muraria appare ben costruita nei suoi 15 filari residui, fino allo svettamento che ha un diametro di m 1,10.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha forma trapezoidale (largh. m 1,57/2,10; prof. m 1,50), ingresso architravato e soffitto aggettante.

La nicchia B, centrale, risulta di forma poligonale (prof. m 1,65; largh. m 1,35/1,85; alt. m 1,20/1,35) con copertura aggettante.

La nicchia C, a destra, presenta pianta poligonale (prof. m 2,54; largh. m 1,12/2,10; alt. m 1,58), sezione ogivale e luce d'ingresso trapezoidale

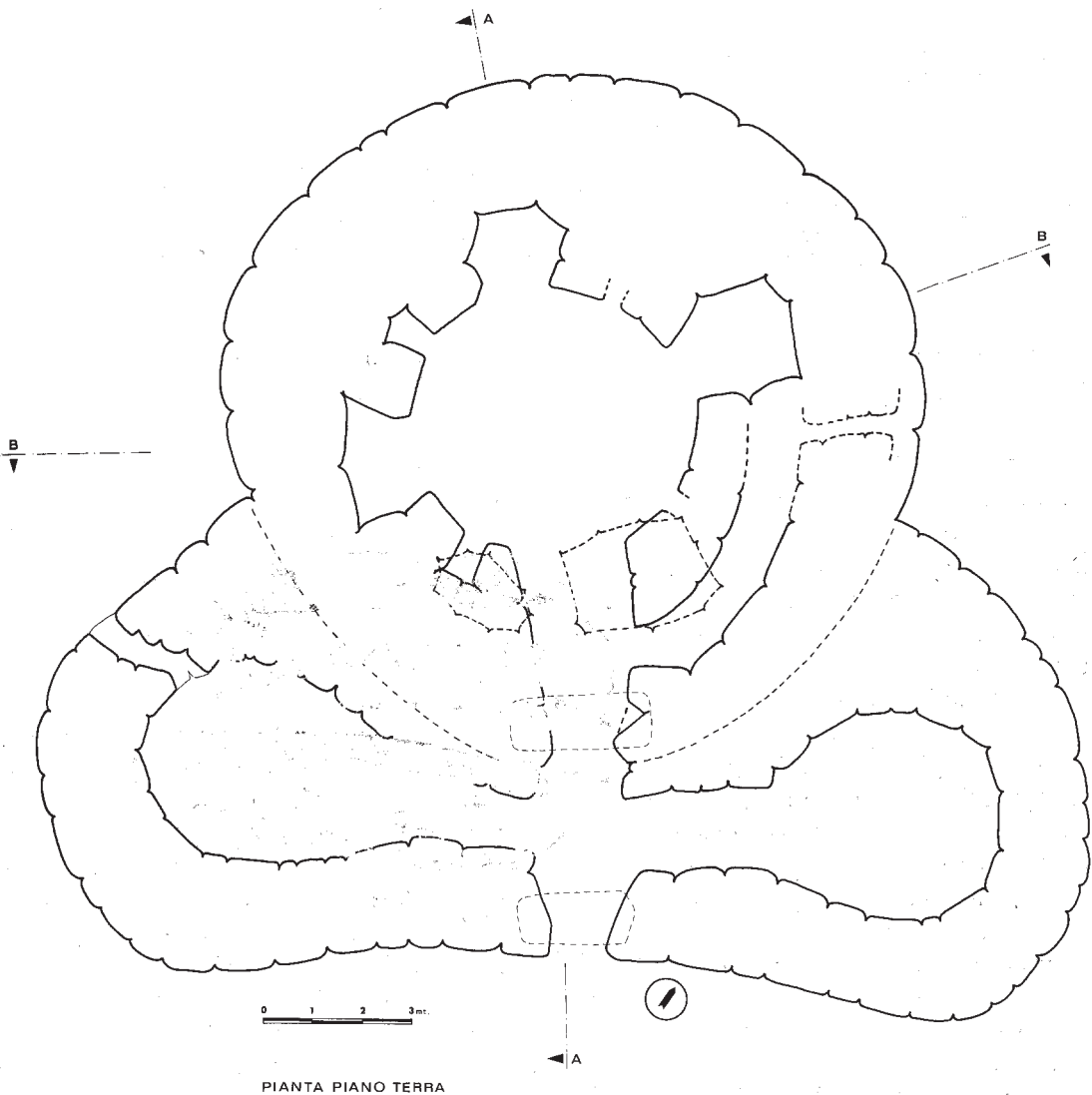


Fig. 354. Bortigali, Nuraghe Orolo: planimetria del piano-terra.



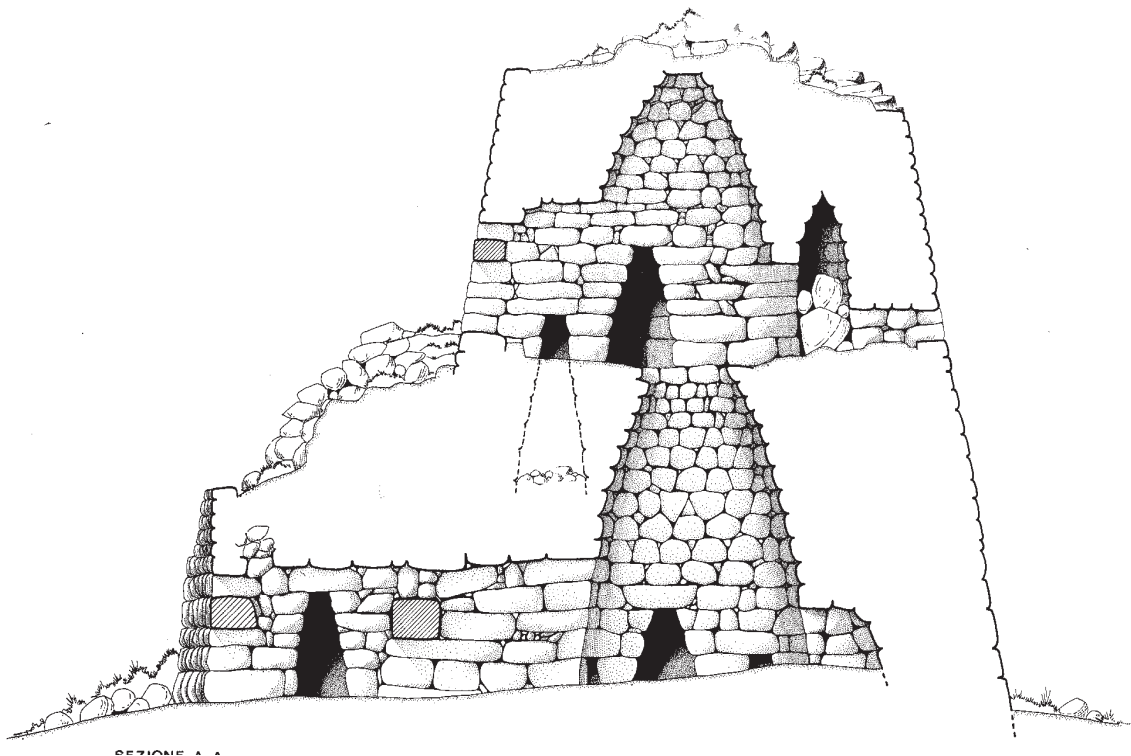


Fig. 355. Bortigali, Nuraghe Orolo: sezione.

(largh. m 1,40/0,50; alt. m 1,50) con architrave.

Nel profilo circolare della camera, ad intervalli regolari, ora sul piano del riempimento ma certamente rialzati rispetto al pavimento, sono ricavati nello spessore murario quattro stipetti – **a,b,c,d**, – che esaminati in senso orario presentano le seguenti misure:

*a* - forma rettangolare (prof. m 0,85; largh. m 0,60) con apertura trapezoidale (largh. m 0,28; alt. m 0,60); *b* - forma trapezoidale (prof. m 0,90; largh. m 0,60/0,50) con apertura trapezia (largh. m 0,50; alt. m 0,26); *c* e *d* non sono rilevabili.

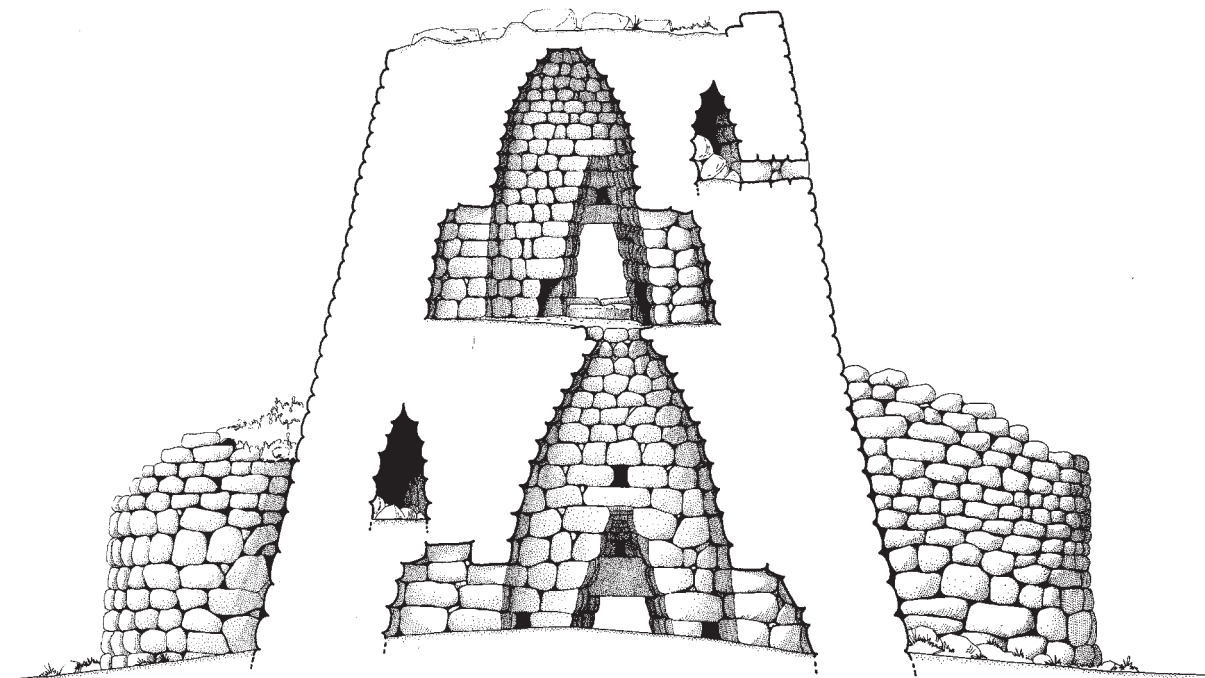
La camera del primo piano è illuminata da un finestrone quadrangolare (largh. m 0,85; alt. m 1,50) che si apre a 9 metri dal piano di campagna, sulla verticale degli ingressi al mastio e al bastione, con architrave (lungh. m 1,55; largh. m 0,70; spess. m 0,45). Il vano ha una forma tondeggianti assai irregolare (diam. 4,60/3,30), tholos ancora integra (alt. 5,90 con 17 filari), ed è arricchita da tre nicchioni (A,B,C) e da due pozzetti-ripostiglio (*a,b*) con accesso a fior di pavimento. In asse con

l'ingresso a questa camera ma non perfettamente coassiale al finestrone, si apre nello spessore murario della torre una feritoia (prof. m 1,75; largh. m 0,35; alt. m 0,40) che dava luce alla scala. Alla base della parete destra del vano si apre, nel pavimento, l'apertura di luce poligonale provocata dal crollo degli ultimi filari della tholos della camera sottostante (largh. m 0,90/0,45).

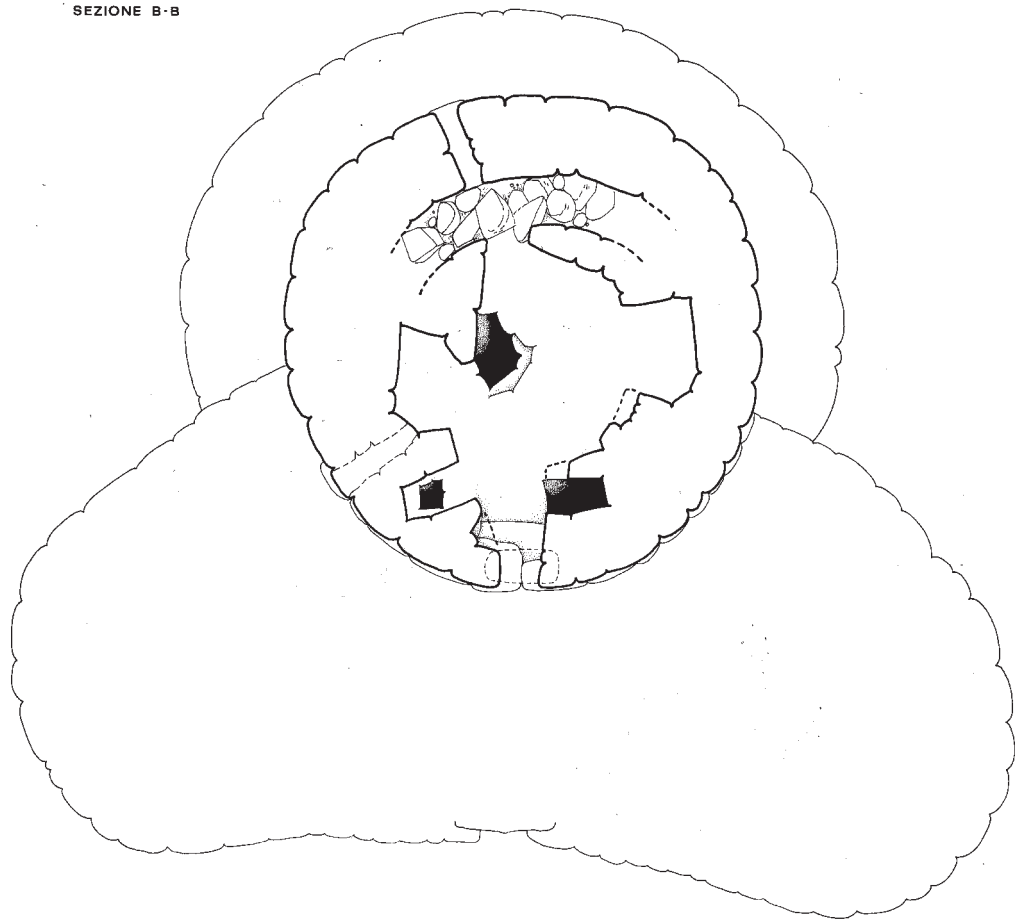
La nicchia A si apre nella parete sinistra, curvilinea, della camera: ha forma vagamente trapezoidale (largh. m 1,25/2,10; prof. m 1,35) ed alto ingresso trapezoidale (alt. m 2,42).

La nicchia B è ricavata invece nella parete contrapposta, rettilinea, non sullo stesso asse ma lievemente sfalsata rispetto alla precedente: ha pianta poligonale piuttosto irregolare (largh. m 1,40/2,00; prof. m 1,28) con ampio ingresso quadrangolare (alt. m 2,10). Il foro dovuto al crollo della tholos del piano terra risulta adiacente alla parete e si apre quasi davanti all'ingresso della nicchia.

Una nicchia quadrangolare con ingresso a luce trapezoidale (largh. m 0,67/0,43; alt. m 0,91) di



SEZIONE B-B



PIANTA PIANO PRIMO

**Fig. 356.** Bortigali, Nuraghe Orolo: sezione B-B e planimetria del primo piano.



**Fig. 357.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: veduta da NE.*

minori dimensioni (prof. m 1,50; largh. m 0,50/0,70) alle precedenti, si apre nella parete destra dell'andito che porta al finestrone, a circa 2 metri dal finestrone stesso, e presenta nel piano pavimentale l'imboccatura di un pozzo-ripostiglio che si allarga gradualmente da m 0,67 a m 1,62 ad una profondità di circa 3 metri.

Il secondo pozzo-ripostiglio si apre nella parete contrapposta, quasi allo spigolo fra il corridoio del finestrone e l'inizio del profilo circolare della camera: ha una apertura di m 1,20x0,72 ed un diametro di m 2,50 alla profondità di 3 metri.

La scala, superato il primo piano, prosegue poi, ingombra di macerie, fino al piano di sveltamento ove si intuisce l'esistenza di una terza camera, ora del tutto demolita.

A questa torre fu aggiunto, come detto, un bastione bilobato accessibile attraverso un ingresso che si apre al centro della cortina di prospetto, lievemente concava, sullo stesso asse di quello del

mastio. Questa porta, strombata verso l'interno e di luce quadrangolare (largh. m 1,18; alt. m 1,58), è sormontata da un robusto architrave (lung. m 2,35; largh. m 1,05; spess. m 0,65) munito di finestrino di scarico.

Il breve andito restrostante (lung. m 3,65; largh. m 1,18/2,15/1,70; alt. m 2,75) presenta i due ingressi contrapposti che introducono nelle torri laterali.

L'ingresso alla torre occidentale – a sinistra – presenta luce trapezoidale (largh. m 1,20/0,45; alt. m 2,20) e introduce in un corridoio che si allarga gradualmente fino a disegnare una camera di forma ellittica (m 5,70x4,00) con tholos ancora intatta (alt. m 5,40). La copertura del corridoio risulta formata da lastroni di piattabanda disposti a profilo scalare che si sviluppa senza soluzione di continuità sino all'interno della camera.

Decentrata rispetto all'asse del corridoio si apre verso destra una feritoia – leggermente rialzata rispetto all'attuale piano pavimentale – che

attraversa lo spessore murario (lung. m 2,15; largh. m 0,55).

La torre orientale presenta un corridoio rettangolare (lung. m 2,25; largh. m 1,50/1,70) che introduce in una camera circolare (m 4,55/4,10), ora sveltata ad una altezza di m 4,50.

Il bastione aggiunto si conserva per una altezza massima di m 6,10 e 14 filari nel punto di innesto della torre orientale con il mastio, mentre quella minima, di m 4,50 con 11 filari, si registra nella parete di prospetto lievemente concava. L'opera muraria sembra non discostarsi troppo da quella della torre, e questo farebbe pensare ad un impianto contemporaneo delle due strutture, o quantomeno

assai ravvicinato nel tempo.

Intorno al monumento, per largo tratto, affiorano i resti di strutture circolari e rettangolari, all'interno e all'esterno di un antemurale che delimita il nuraghe verso Sud includendo un'area di 2.264 mq.

#### Bibliografia

ANGIUS 1834, p. 517; LAMARMORA 1840, p. 107; SPANO 1870, p. 31; MARTORELL Y PENNA 1879, p. 188; EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 41; MORAVETTI 1973; PITTAU 1980, figg. 35, 97; LILLIU 1982, p. 71, fig. 66; CONTU 1985/90, p. 76, fig. 47; SEQUI 1985, pp. 60-61; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 91, n. 155; MORAVETTI 1993b, p. 91



**Fig. 358.** Bortigali, Nuraghe Orolo: veduta aerea.



**Fig. 359.** Bortigali, Nuraghe Orolo: veduta da NO.



**Fig. 360.** Bortigali, Nuraghe Orolo: veduta aerea.





**Fig. 361.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: ingresso visto dall'interno del corridoio.*



**Fig. 362.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: ingresso con architrave e finestrino di scarico del mastio.*



**Fig. 363.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: corridoio.*



**Fig. 364.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: nicchia.*



**Fig. 365.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: nicchia.*



**Fig. 366.** *Bortigali, Nuraghe Orolo: corridoio.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Carrarzu Iddia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'14" - 3°37'53"

**Quota** - m 740 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 32; Mappale 3

Il monumento si trova più a valle rispetto al Nuraghe Orolo, a poche decine di metri a Nord del complesso nuragico dallo stesso nome in un'area di particolare interesse archeologico per la presenza di numerosi nuraghi di varia grandezza e tipologia. La tomba è stata sapientemente costruita utilizzando spuntoni di roccia affiorante, levigata nella parte interna, a delimitare il vano funerario su tre lati, mentre 5 lastroni ortostatici, di cui uno soltanto ancora nella posizione originaria, completavano il perimetro della sepoltura.

L'interno della camera funeraria, di forma vagamente rettangolare (lung. m 1,72; largh. m 0,80; alt. m 0,35/0,41), appare piuttosto basso, e per questo, ed anche per normalizzare il piano di posa del lastrone di copertura sono state utilizzate delle zeppe – da due a quattro – che poggiano direttamente sulla roccia.

Il lastrone di copertura ha forma vagamente

trapezoidale (m 2,10x1,52), vario spessore (m 0,32/0,14) ed è soltanto una porzione della tavola originaria, mentre la parte mancante potrebbe essere costituita da un lastrone rettangolare (lung. m 1,40; largh. m 0,80/0,64) che giace sulla roccia affiorante a pochi passi.

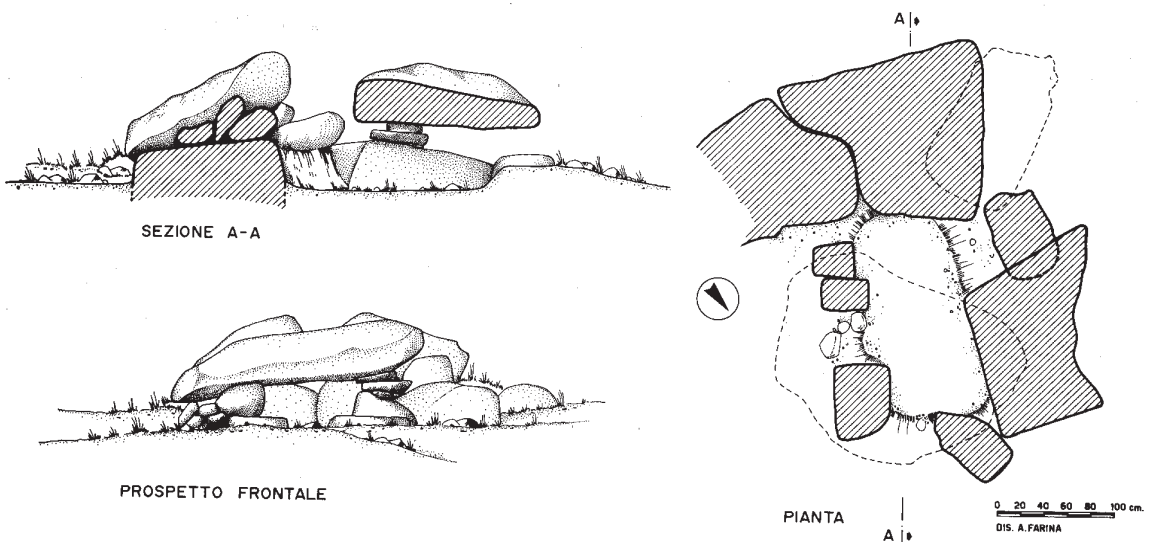
Non sono visibili resti di peristalite, anche se il pietrame disseminato intorno al monumento può in qualche modo suggerirne l'esistenza che poteva essere integrata anche dalla roccia naturale affiorante.

### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 30, p. 41, n. 2



**Fig. 367.** Bortigali, dolmen di Carrarzu Iddia.



**Fig. 368.** Bortigali, dolmen di Carrarzu Iddia: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Carrarzu Iddia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'08" - 3°37'54"

**Quota** - m 744 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 32; Mappale 3

---

Il complesso nuragico di Carrarzu Iddia sorge su di un modesto rilievo delimitato da una cinta muraria che racchiude un protonuraghe e un nuraghe che sembra del tipo a tholos: fra i due edifici un piccolo agglomerato di capanne circolari, alcune delle quali ancora ben conservate. A poche decine di metri il dolmen omonimo, e poco più lontano i nuraghi di Pranu 'e Ruos e Tittiriolos.

Il protonuraghe è costruito sul margine occidentale dell'altura e ne segue in parte il dislivello: ha forma ellittica (m 9,62 x 8,54) con due

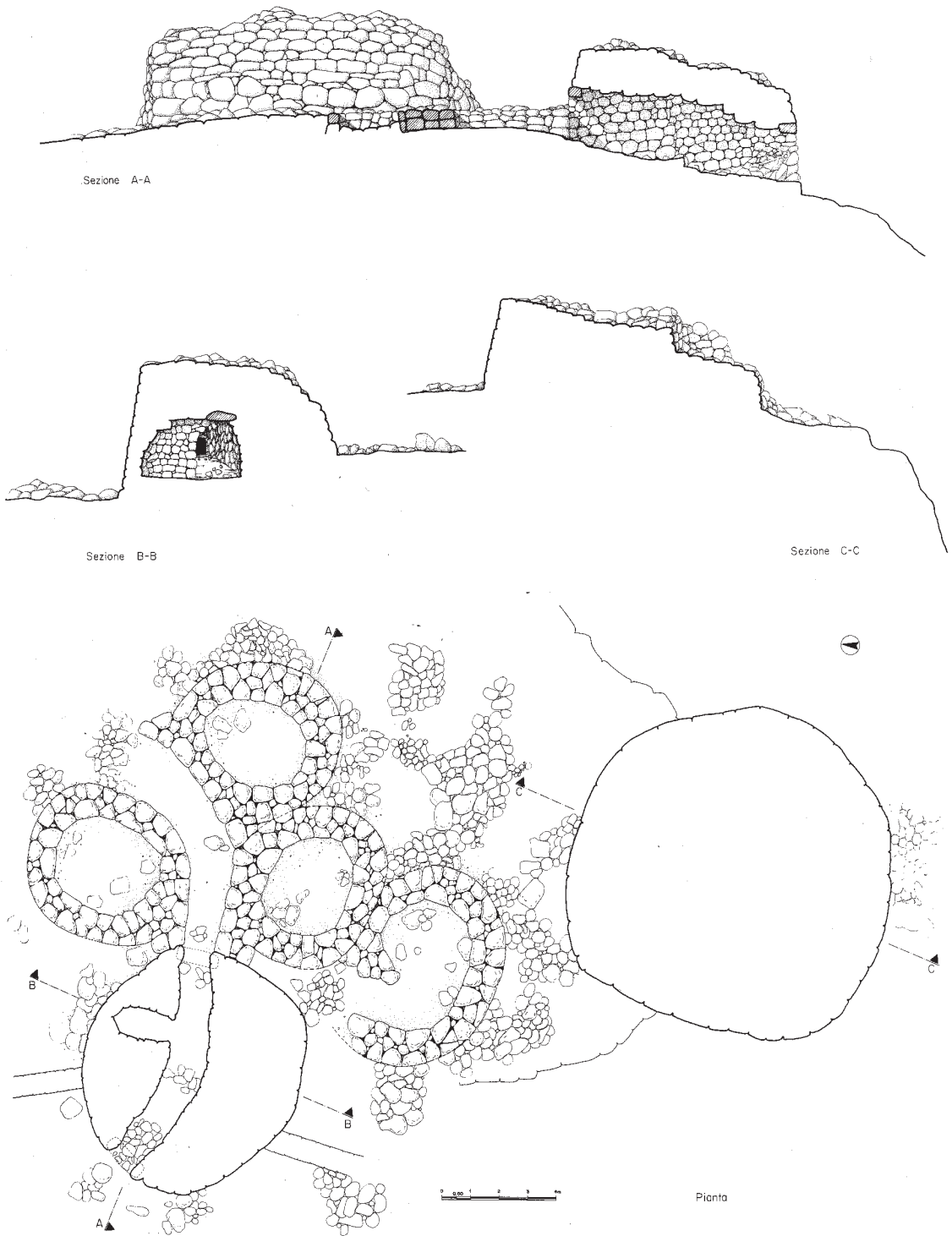
ingressi, a NE e a SO, che si aprono a livelli diversi – ad una quota superiore il primo – che raccordano un corridoio passante marginato da una nicchia. La costruzione si conserva per una altezza massima di m 4,90 a SO, in prossimità dell'ingresso SO, mentre quella minima, di m 3,85, si registra all'altezza dell'ingresso che si apre a NE. L'opera muraria è costituita prevalentemente da pietre di piccole dimensioni, appena sbazzate e disposte a file irregolari con numerose zeppe di rincalzo.

L'ingresso NE risulta in parte ostruito dalle macerie delle capanne che arrivano in pratica quasi a ridosso della costruzione: ha luce trapezoidale (largh. m 1,18; alt. m 1,60) ed è sormontato da un modesto architrave (lung. m 1,09; largh. m 0,48; spess. m 0,33) che poggia su stipiti formati da 7/8 pietre.

Il corridoio attraversa l'edificio da NE a SO con tracciato curvilineo: ha una lunghezza di m 8,65, una larghezza di m 1,00/1,30/1,05 ed una altezza che varia da m 1,22 a m 2,30. La copertura è formata da lastre disposte a piattabanda a profilo scalare su pareti lievemente rientranti, mentre il piano pavimentale presenta 2/3 gradini che



**Fig. 369.** Bortigali, complesso nuragico di Carrarzu Iddia con protonuraghe e nuraghe a tholos (?).



**Fig. 370.** Bortigali, complesso nuragico di Carrarzu Iddia: pianta e sezione.



suggeriscono l'esistenza di un piano gradonato per ovviare al progressivo e forte dislivello che si registra fra i due ingressi.

Nella parete destra per chi entra dall'ingresso di NE, a m 2,48 dalla porta, si apre l'accesso, architravato, ad un nicchione di forma ellittica (prof. m 2,08; largh. m 0,90/1,16; alt. m 1,85) con parete di fondo aggettante. E' piuttosto singolare che questa nicchia si apra nel settore della costruzione che ha uno spessore murario (m 3,00) inferiore rispetto a quello contrapposto (m 3,55).

Dopo avere percorso questo corridoio si esce dall'ingresso di SO che presenta luce trapezoidale (largh. m 0,80; alt. m 1,20 s.r.) con architrave, sottile e molto largo (lungh. m 1,21; largh. m 1,28; spess. 0,25) munito di spiraglio di scarico. Da notare che questo secondo ingresso consente di lasciare l'altura fortificata.

Dell'abitato è rilevabile, fra la distesa di macerie, il profilo circolare di almeno quattro capanne: **1** (m 3,60x3,05); **2** (m 3,70x2,90); **3** (m 3,50x2,85); **4** (m 3,50x3,25). Difficile dire senza uno scavo se queste capanne siano da mettere in relazione con il protonuraghe oppure con il vicino nuraghe che si ritiene costruito in tempi più recenti.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 42 (Cavralgu Iddia); MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 27; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 165



**Fig. 371.** Bortigali, complesso nuragico di Carrarzu Iddia. Ingresso superiore al protonuraghe.



**Fig. 372.** Bortigali, complesso nuragico di Carrarzu Iddia. Il nuraghe a tholos (?).



**Fig. 373.** Bortigali, complesso nuragico di Carrarzu Iddia. L'ingresso inferiore al protonuraghe e - più in alto - il nuraghe a tholos (?).

---

## 31 - NURAGHE CARRARZU IDDIA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Carrarzu Iddia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'10" - 3°37'58"

**Quota** - m 744 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 32; Mappale 3

---

A una decina di metri a SE del protonuraghe, ad una quota lievemente superiore, si trova una torre di forma circolare (m 11,30x11,15) di cui è attualmente rilevabile soltanto il profilo di pianta e l'elevato che si conserva per una altezza massima di m 3,30 a Nord con 9 filari, mentre quella minima si registra a Sud con m 1,20. L'opera muraria, a differenza di quella del protonuraghe, appare costituita da blocchi di grandi dimensioni, appena sbazzati e disposti a filari non sempre regolari.

---

## 32 - PROTONURAGHE COATTOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Mura Isprene

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°17'01" - 3°38'17"

**Quota** - m 640 s.l.m.

---

Il monumento sorge sul margine di una ripida parete rocciosa che strapiomba verso Sud, in un'area di particolare interesse per la presenza di numerosi monumenti archeologici, sia preistorici che di età nuragica.

L'edificio presenta pianta vagamente quadrangolare ed è attraversato da un corridoio passante, marginato da coppie contrapposte di nicchioni: gli angoli sono arrotondati, le pareti ove si aprono gli ingressi risultano a profilo rettilineo a ESE e lievemente concavo a ENE (asse ENE m

Sul piano di sveltamento di questa torre si scorgono, fra le macerie, resti di muri e brevi aperture ora inaccessibili.

Indubbiamente i due edifici di Carrarzu Iddia, così diversi nella forma e nell'opera muraria devono considerarsi costruiti in tempi diversi: più antico il protonuraghe, più recente – forse – il secondo edificio che sembra essere un nuraghe a tholos, anche se soltanto lo scavo potrà confermare o meno questa sequenza cronologica. I due edifici nuragici e il villaggio sono delimitati, come si è detto, da un antemurale che segue il profilo irregolare dell'altura, talora inglobando nel suo tracciato spuntoni di roccia ed integrando con muratura quelle parti dell'altura non difese dallo strapiombo. L'opera muraria risulta costituita da blocchi poliedrici di grandi dimensioni alla base e da piccole pietre nei filari superiori, anche se rimane il sospetto che la parte alta sia stata rimaneggiata in tempi più o meno recenti.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 42; MORAVETTI 1973

14,35; asse NO m 12,70; asse ESE m 12,50). L'opera muraria, in blocchi di trachite di grandi dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali irregolari, si conserva per una altezza massima residua di m 3,70 a ESE, mentre quella minima ad Est corrisponde al piano di crollo.

L'ingresso OSO, in gran parte costruito dalle macerie (largh. m 0,95; alt. m 0,60) e sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,50; largh. m 1,08; spess. m 0,69) privo di finestrino di scarico, introduce nel lungo corridoio (lung. m 11,70) che con sviluppo lievemente curvilineo taglia, da OSO a NE, la costruzione nuragica. Il corridoio è agibile nel primo tratto per circa 5 metri (largh. m 1,48; alt. m 2,00/2,10), prima di essere interrotto dal riempimento, in prossimità della prima coppia di vani affrontati (A e B) ove raggiunge l'ampiezza massima di m 1,65: l'altezza, superata la porta, si mantiene sui 2 metri. La copertura è costituita da lastroni – 5 in questa prima parte – disposti a piattabanda con profilo gradonato, mentre le pareti aggettano verso il centro in modo da ottenere una sezione troncoconica. L'opera muraria del corridoio

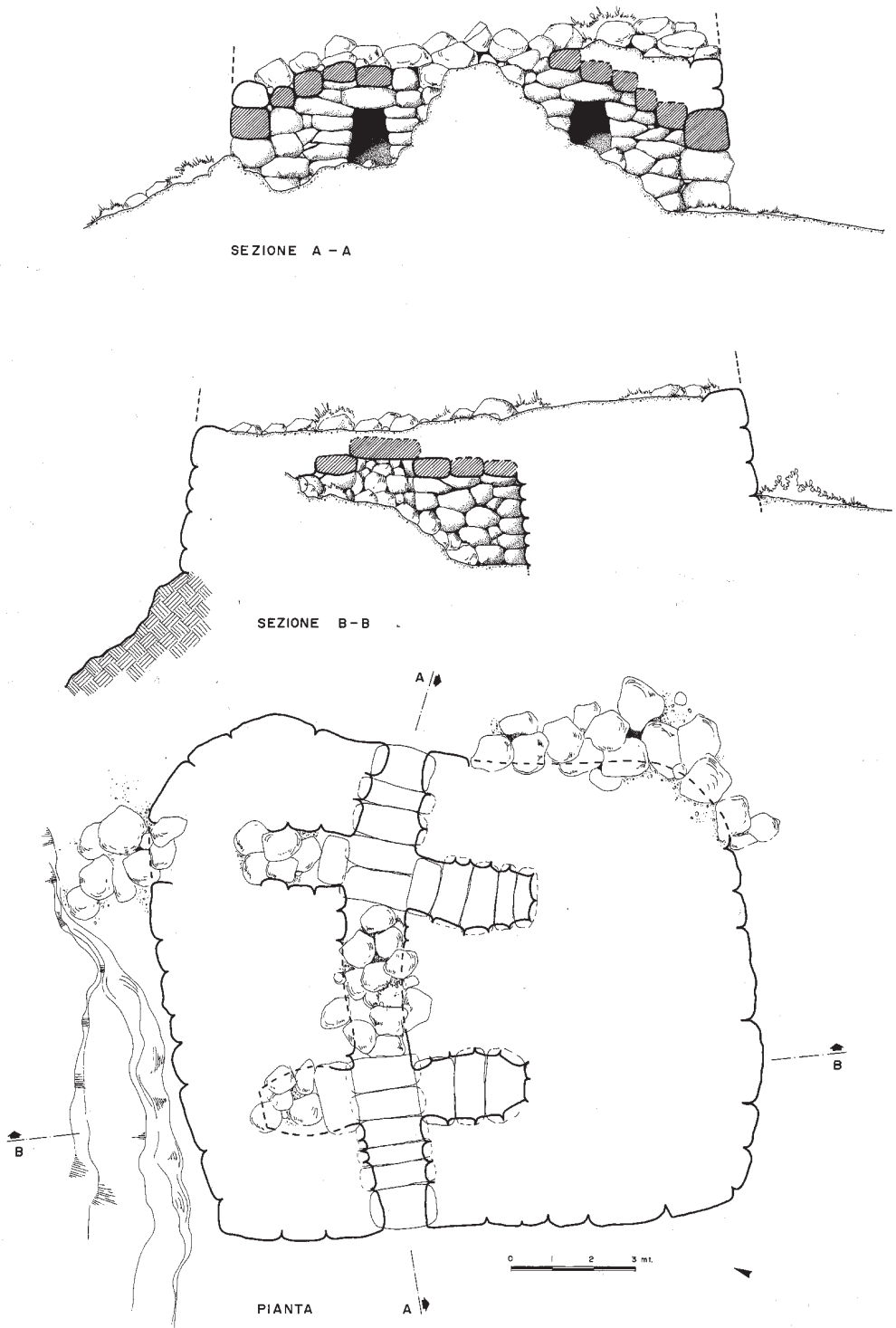


Fig. 374. Bortigali, Protonuraghe Coattos: pianta e sezioni.

è costituita da grandi massi poliedrici disposti a filari irregolari con numerose zeppe di rincalzo.

Nella parete sinistra, a m 2,60 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 1,05/0,70; alt. m 1,50) munita di architrave (lung. m 1,30; spess. m 0,50; largh. m 0,65) che introduce nel nicchione A. Il vano presenta forma sub-rettangolare (prof. m 2,90; largh. m 1,30; alt. m 2,05), parete destra lievemente concava, copertura a piattabanda ed una maggiore larghezza al centro (m 1,50).

Coassiale ad A si apre l'ingresso trapezoidale, architravato, di un vano percorribile soltanto per circa 2 metri (largh. m 1,25/1,30), prima di interrompersi a causa del crollo. Si tratta, con ogni probabilità, del vano-scala che conduceva allo svettamento dell'edificio ove sembra potersi individuare una struttura circolare.

L'ingresso SO (largh. m 0,96; alt. m 1,50), delimitato in alto da un poderoso architrave (lung. m 1,60; largh. m 1,05; spess. m 1,00) e privo anch'esso di finestrino di scarico, immette nel breve tratto di corridoio attualmente agibile (lung. m 2,80; largh. m 1,05/1,35; alt. m 2,00/1,50). In corrispondenza del crollo, a circa quattro metri dalla coppia di vani già descritti, si aprono due nicchioni contrapposti parzialmente ostruiti dal riempimento.

La nicchia C, alla destra di chi entra, si apre a m 2,80 dall'ingresso SO: presenta porta trapezoidale (largh. m 1,15/0,70; alt. m 1,15) con architrave (lung. m 1,45; largh. m 0,90), pianta vagamente ellittica (prof. m 2,60; largh. m 1,15/1,55; alt. m 2,20) e copertura tabulare.

La nicchia D, completamente ingombra di macerie, conserva *in situ* un solo lastrone della copertura, mentre per il resto è crollata insieme alla parete di fondo.

Non è possibile determinare la reale articolazione degli spazi interni di questa interessante costruzione, certamente assai più complessa di quanto non sia stato



**Fig. 375.** Bortigali, Protonuraghe Coattos: ingresso SO.

possibile documentare nell'attuale stato di rovina.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 43; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 26, p. 193, fig. 7, n. 4; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 164, p. 182, fig. 95



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Pranu 'e Ruos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'56" - 3°37'56"

**Quota** - m 620 s.l.m.

---

Il monumento si trova fra il complesso nuragico di Carrarzu Iddia e il nuraghe complesso di Tintirriolos, a dominio di un ampio territorio.

Il monumento, ora in pessimo stato di conservazione, risulta di non facile lettura a causa delle macerie e della fitta vegetazione arbustiva che lo ricoprono.

Si tratta di una monotorre (?) a pianta circolare (m 13/14) che si conserva per una altezza massima di m 5,20 in corrispondenza dell'ingresso. L'opera



**Fig. 376.** Bortigali, Nuraghe Pranu 'e Ruos: ingresso.

muraria è costituita da blocchi di trachite di varia forma, di grandi dimensioni e disposti a filari orizzontali regolari.

L'accesso alla torre avviene a SE attraverso una porta ora in gran parte ostruita dal riempimento (largh. m 0,95; alt. m 0,78 s.r.) e sormontata da un rifinito architrave (lung. m 1,60; largh. m 1,31; spess. m 0,80), sbrecciato nello spigolo superiore destro e munito di spiraglio di scarico.

Il corridoio retrostante (lung. m 4,80; largh. m 1,00/1,30; alt. m 1,28/2,10 s.r.), strombato verso l'interno e con copertura piattabandata a profilo scalare, presenta la scala nella parete destra e una nicchia in quella contrapposta. Mentre il vano-scala risulta totalmente ostruito dalle macerie, della nicchia d'andito è rilevabile il profilo quadrangolare (prof. m 1,60; largh. m 0,72/1,10; alt. m 1,86).

Il profilo circolare della camera (diam. m 3,80) con una parete residua alta m 2,50 è visibile soltanto dal piano di svettamento.

La vegetazione, le macerie e i muretti a secco che gli sono stati addossati non consentono di precisare pienamente la tipologia del monumento che potrebbe anche risultare di tipo complesso.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 44 (Sa Coa 'e su Lauro); MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 163



**Fig. 377.** Bortigali, Nuraghe Pranu 'e Ruos: veduta da NE.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Tintirriolos

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'53" - 3°37'44"

**Quota** - m 615 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 34; Mappale 93

Il monumento si trova a circa 300 metri a SE del Nuraghe Pranu 'e Ruos, mentre il complesso di Carrarzu Iddia e il Nuraghe Orolo distano rispettivamente 700 e 1000 metri in direzione NO.

Si tratta di un nuraghe complesso, a pianta trilobata o quadrilobata, di difficile lettura planimetrica per il fatto che la costruzione è ricoperta da roverelle e da una fitta vegetazione arbustiva che insieme al cumulo di macerie non consentono di definire il profilo di pianta del nuraghe.

Attualmente si vede il mastio che svetta per m 4,50 da una collina artificiale costituita, appunto, dalle macerie e dalla vegetazione, e con molta fatica si riesce a individuare il bastione con tre torri, mentre una quarta è probabile ma ora risulta interamente crollata.

L'accesso al monumento avviene dal finestrone del primo piano che consente, tramite una apertura circolare che si apre al centro del piano pavimentale – dovuta al crollo della chiusura della tholos sottostante – di “scendere” con una corda nella camera del piano terra.

Il mastio emerge, come si è detto, per una altezza di m 4,50 con 7 filari di pietre di medie dimensioni messe in opera e file orizzontali regolari. Questa torre si segnala per l'accentuata verticalizzazione del profilo murario – tipo quella che si riscontra nel Nuraghe Nuraddeo di Suni – e la modestia del diametro di base (circa 10 metri) che insieme all'articolazione dello spazio interno suggeriscono una certa arcaicità della struttura.

Il finestrone che ora consente l'ingresso alla torre, volto insolitamente a NO e sulla verticale dell'ingresso, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,54; alt. m 1,07) con architrave (lung. m 1,50; largh. m 0,96; spess. m 0,60) munito di spiraglio di scarico.

Il corridoio retrostante (lung. 2,20; largh. m 0,54/0,85) introduce in una piccola camera circolare (diam. m 2,40), priva di spazi sussidiari e con ogiva ancora intatta per una altezza di m 3,25 con 10 filari, chiusa in alto da un pietra ben rifinita.

Al centro della camera, il crollo del lastrone di chiusura ha prodotto una apertura (m 0,75x0,79) che consente, come già detto, di accedere, con una corda, all'interno della camera del piano terra.

Questa camera, ora ingombra di pietrame e terra, presenta pianta circolare (diam. 4,10) e profilo marginato da due nicchie contrapposte, architravate e solo parzialmente rilevabili in pianta. L'altezza della camera sul riempimento risulta di m 4,70 con 13 filari.

Il corridoio che porta all'esterno della torre presenta luce tronco-ogivale (largh. m 1,10; alt. m 2,92 s.r.) e si segue, fra le macerie, fino ad una lunghezza di meno di 2 metri ove si incontra l'architrave dell'ingresso esterno (lung. m 1,12; largh. m 0,82; spess. m 0,54).



**Fig. 378.** Bortigali, Nuraghe Tintirriolos: veduta del mastio che svetta dal bastione.

Da quanto è dato a vedere nell'attuale difficile situazione, sembra, quindi, di poter dire che si tratta di una torre di modeste dimensioni, priva di scala per l'accesso al vano superiore.

Il bastione che racchiude il mastio sembra di forma quadrilobata (m 28,70x31,20), del tipo a profilo concavo-convesso, con tre torri ancora leggibili dal piano di sveltamento (A,B,C) ed una quarta - forse - ora totalmente distrutta.

La torre A, a SO, sembra quella meglio conservata (diam. m 6,95) con una altezza residua di m 3,10 con 6 filari, mentre la camera, ora ingombra di macerie, presenta un diametro di m 1,70 s.r. e un elevato di m 1,48.

La torre B, a Sud, si conserva per una altezza visibile di m 1,86 con 4 filari ed un diametro di base di m 6,80/6,95.

La torre C, a Nord, ha un diametro di m 6,85 ed

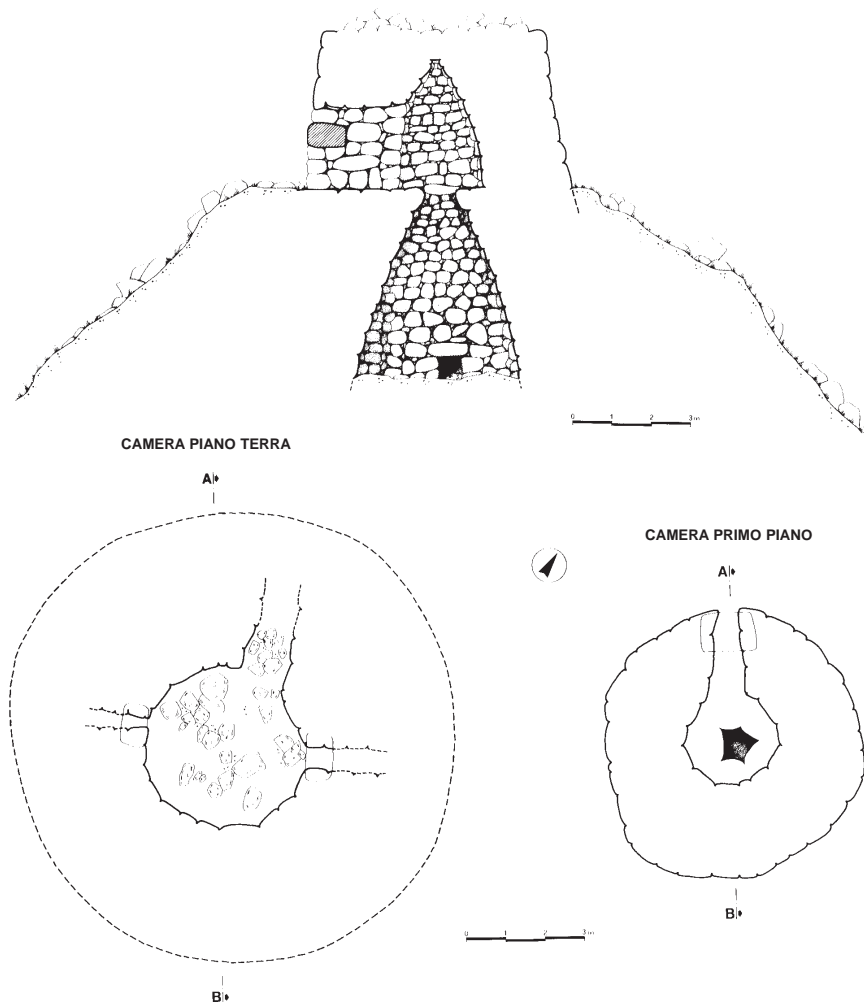
una altezza residua di m 3,00 con 4 filari.

Il nuraghe, ed anche il villaggio circostante, era poi delimitato da un ampio antemurale del quale non è possibile definire l'intero tracciato ma di cui sono chiaramente visibili i resti, per una altezza di circa 2 metri ed uno spessore che raggiunge m 2,60/3,00.

Di questo grandioso monumento, il Taramelli si limitava a questa descrizione: "E' completamente diroccato; si vede un piccolo tratto della torre, il resto è un cumulo di rovine senza particolari costruttivi".

### Bibliografia

EEM 1922, p. 88; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58, n. 45; MORAVETTI 1973; SEQUI 1985, p. 101, n. 82; MORAVETTI 1990, p. 67; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 166



**Fig. 379.** Bortigali, Nuraghe Tintirriolos: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Sa Corte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°16'39" - 3°37'05

**Quota** - m 514 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 42; Mappale 1368

Il monumento sorge su uno sperone basaltico, a meno di 500 metri a Sud dell'abitato di Bortigali.

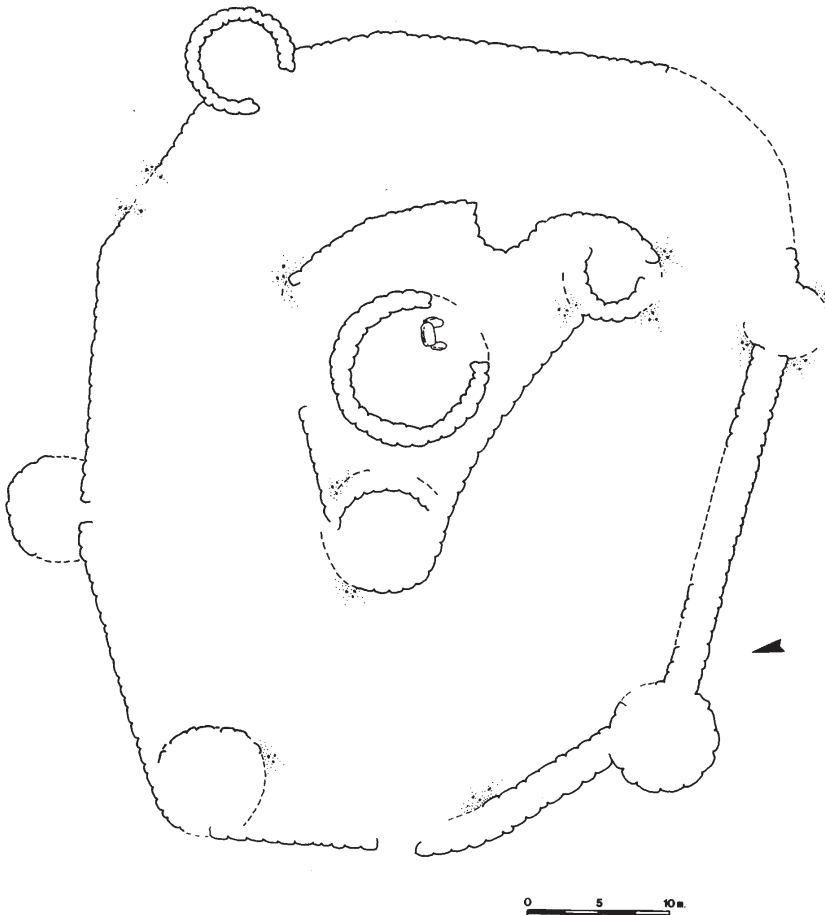
Si tratta di un nuraghe complesso, di difficile lettura a causa delle macerie e della vegetazione arbustiva, costituito da una torre centrale racchiusa da un bastione, forse trilobato, a sua volta delimitato da un possente antemurale marginato da torri.

Il mastio, di forma circolare (diam. m 10,80 all'altezza di m 3,50), si conserva per una altezza massima di m 5,80 a Nord con 7/8 filari, mentre a Ovest si registra un elevato di m 2,90 e 4/5 filari. L'opera muraria è costituita da pietre di medie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari orizzontali.

L'ingresso alla torre si apre a SE ma non è rilevabile, così come l'andito con gli eventuali spazi sussidiari (nicchia e scala) e la camera voltata ad ogiva.

Il bastione si legge con estrema difficoltà per i crolli ed anche per strutture murarie che vi sono state aggiunte in tempi più o meno recenti: sembra, comunque, trilobato e a profilo concavo-convesso.

L'antemurale racchiude quasi interamente il nucleo centrale: ha una lunghezza di circa 150 metri, uno spessore compreso fra m 1,50 e m 1,84 ed una altezza media di m 2,40: quattro ingressi



**Fig. 380.** Bortigali, Nuraghe Corte: planimetria.



sembrano aprirsi a Nord, NO, SO e Sud. Questa cinta muraria presenta almeno due torri (A,B), mentre altre 3 sono probabili.

La torre A, a circa 18 metri dal mastio in direzione Ovest, ha forma circolare (diam. 7,40), spessore di m 1,25/1,40 e altezza residua di m 2,10.

La torre B, a Est e a circa 16 metri dalla torre centrale, presenta pianta circolare (diam. 6,82), spessore murario di m 2,22 e altezza residua di m 2,19 con quattro filari.

L'opera muraria della cinta esterna risulta costruita con pietre di maggiori dimensioni rispetto a quella del bastione e soprattutto del mastio.

Il Taramelli segnalava che del monumento rimaneva soltanto "una parte del torrione, crollata la volta ma visibile la camera; la porta non accessibile".

Il monumento è di grande interesse e merita di essere indagato per una più corretta lettura delle sue strutture.

---

### Bibliografia

MARTORELL Y PEÑA 1879, p. 188; EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 21, n. 63; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1990, p. 66; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 82, n. 167

---

## 36 - PROTONURAGHE MURADDA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Muradda o Funtana 'e Chercu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'32" - 3°36'51"

**Quota** - m 462 s.l.m.

---

Il monumento sorge sul margine di un breve ripiano trachitico che verso Sud guarda il rio Manigos, a circa 400 metri a SE del Nuraghe Sa Corte.

Si tratta di un edificio di non facile inquadramento tipologico per il fatto che risulta in gran parte demolito e per questo lacunoso nel suo profilo di pianta. Tuttavia, si può escludere che si tratti di un classico nuraghe a tholos, mentre la

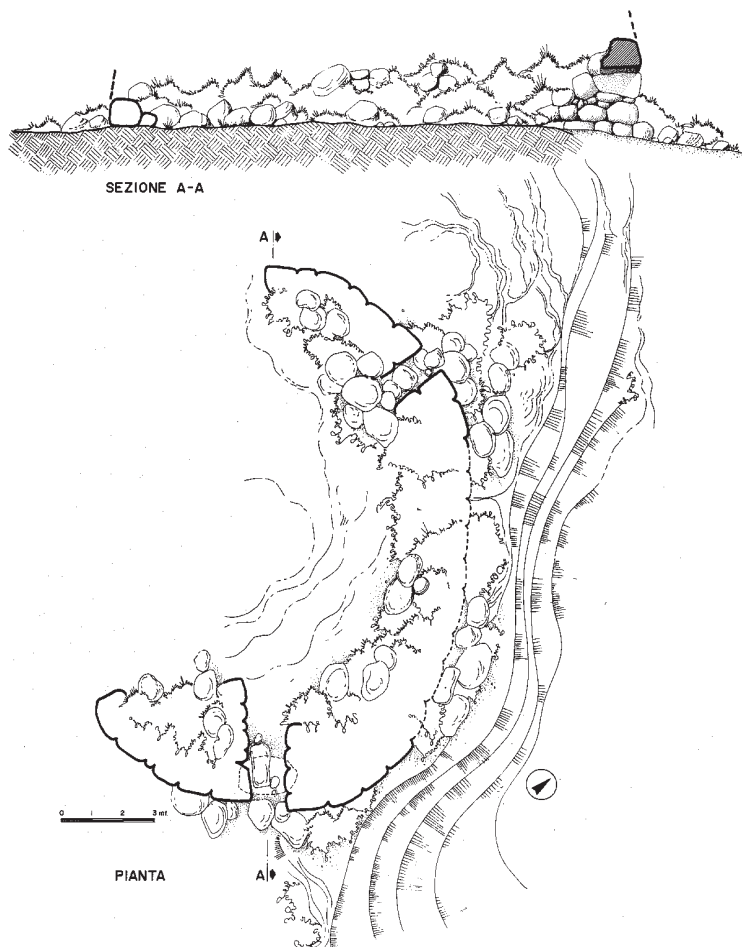


**Fig. 381.** Bortigali, Nuraghe Corte: veduta del mastio che svetta dal bastione.

presenza di due ingressi (?) e la pianta fortemente ellittica suggeriscono la sua appartenenza alla classe dei c.d. protonuraghi o nuraghi a corridoio.

L'edificio, a pianta ellittica (m 17,00x11/12) e con parete meridionale totalmente demolita, presenta due ingressi, uno principale a SE ed uno secondario a Nord. L'altezza massima delle murature si registra sulla verticale dell'ingresso SE (m 3,00), mentre per il resto rimane soltanto il filare di base (alt. m 0,95). L'opera muraria è costituita da grandi pietre poliedriche, di grandi dimensioni e sommariamente sbazzate.

L'ingresso volto a SE (largh. m 1,05; alt. m 2,15), costituito da due blocchi per stipite sui quali poggia un poderoso e rozzo architrave (lungh. m 1,35; largh. m 1,25; spess. m 1,00), introduce in un corridoio (lungh. m 3,80, parete sinistra; m 2,65 parete destra) che porta all'interno di uno spazio a cielo aperto, privo di strutture.



L'ingresso che si apre a Nord, ora privo di architrave, appare meno importante del precedente (largh. m 0,90) e guarda verso il dirupo.

#### Bibliografia

CHERCHI 1952-53, p. 36

**Fig. 382.** Bortigali, Protonuraghe Murada: pianta e sezione.

### 37 - NURAGHE TERIANI

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Pedra S'Altare

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'48" - 3°36'24"

**Quota** - m 437 s.l.m.

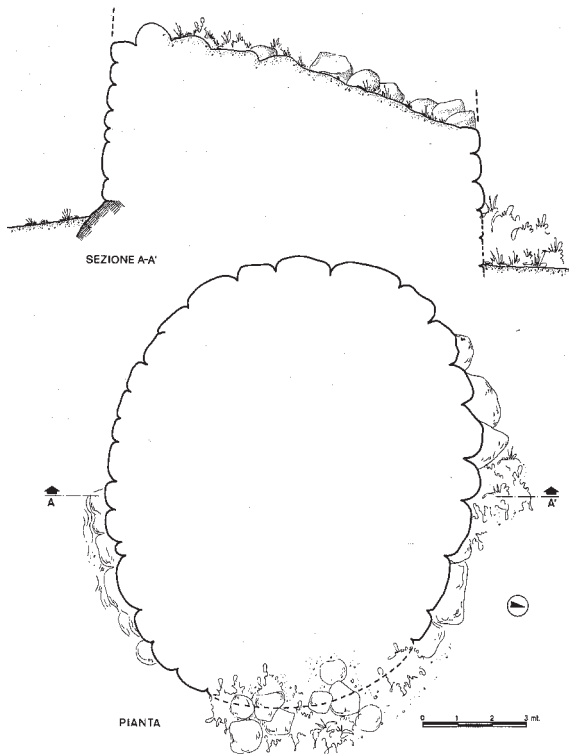
Il nuraghe è ubicato a SE dell'abitato di Bortigali, a poche decine di metri dalla Strada Ferrata. In prossimità del monumento, il Taramelli aveva segnalato l'esistenza di una tomba di

giganti, mentre a circa 900 metri in direzione Sud si trova il Nuraghe Seriale e ad uguale distanza, ma a SO, è posto il Nuraghe di Sa Corte.

Il nuraghe si presenta come un monotorre a pianta fortemente ellittica, non definibile, tuttavia, sotto l'aspetto tipologico a causa dei crolli e per il fatto che non è individuabile l'articolazione interna della costruzione: è assai probabile che si tratti di un nuraghe del tipo "a corridoio".

L'asse maggiore Ovest-Est misura m 12, quello minore Nord-Sud m 10,70. Il paramento murario si conserva per tutto il perimetro della torre, ad eccezione del tratto ENE interessato da un esteso crollo.

L'altezza residua della torre è di m 4,75 su 7 filari,



**Fig. 383.** Bortigali, Nuraghe Teriani: pianta e sezione.



**Fig. 384.** Bortigali, Nuraghe Teriani: veduta da SO.

a Sud, e di m 4,10 con 5 filari a Nord. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 21, n. 62 (Bena de Ludu o Teriani); MORAVETTI 1973

---

## 38 - TOMBA DI GIGANTI DI TERIANI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Teriani o Pedra 'e s'Altare

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°15'39" - 3°34'13"

**Quota** - m 437 s.l.m.

---

La tomba, ubicata a circa 200 metri a SE del Nuraghe Teriani, appare in gran parte demolita e parzialmente interrata: è rilevabile il corridoio funerario, mentre sfugge il profilo del corpo tombale

ed è solo intuibile la linea dell'essedra.

Il corridoio, delimitato da lastre infisse a coltello, ha una lunghezza rilevabile di m 6,80 ed una larghezza di m 0,95/0,80. Sulla testata giace un grosso lastrone, rozzo nella superficie ora a vista e ben rifinito in quella di posa (m 1,68x1,50x0,37 di spess.).

Altri lastroni che costituivano le ali dell'essedra sono rovesciati nell'area dell'emiciclo, mentre numerose pietre appartenenti alla tomba si trovano disseminati tutt'intorno.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 20, n. 60a; CHERCHI 1952-53, pp. 34-35

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Milia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'06" - 3°36'35"

**Quota** - m 510 s.l.m.

La grotticella si trova nella immediata periferia di Bortigali, verso SE, ed è stata scavata in un bancone roccioso a pochi metri dalla recinzione di una azienda zootenica.

Si tratta di una tomba a pianta bicellulare (sup. mq 3,90) con vani (A,B) disposti lungo l'asse longitudinale e ingresso volto a SE (largh. m 0,61; alt. m 0,52 s.r.), forse preceduto da un breve

padiglione.

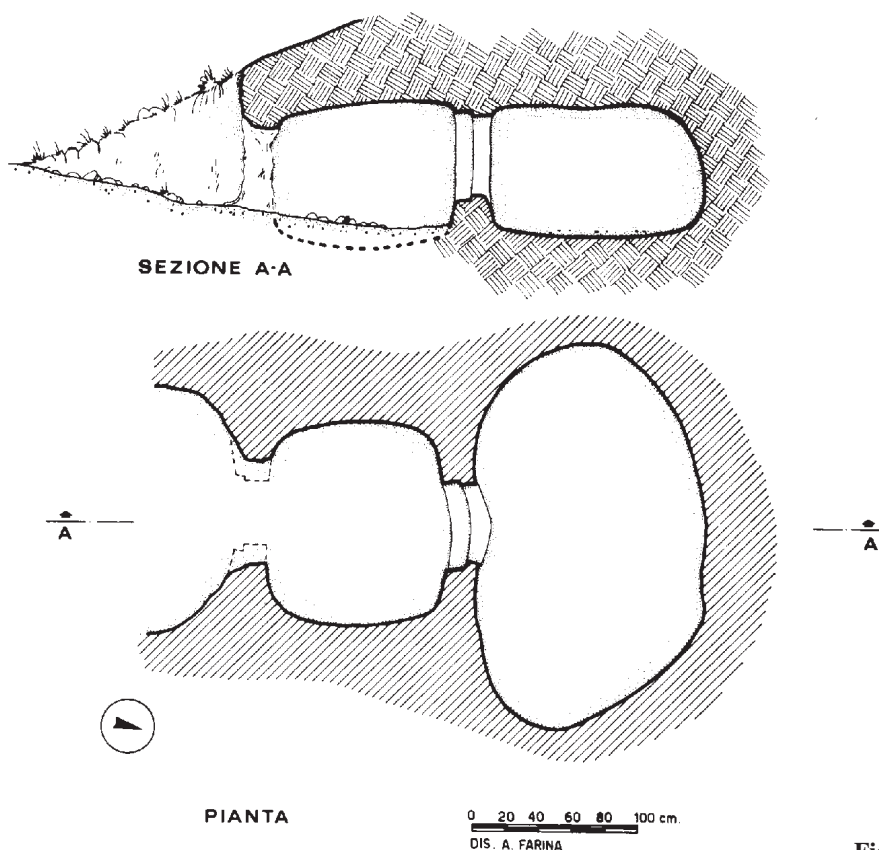
La cella A ha forma quadrangolare con spigoli ed angoli arrotondati, pareti verticali e a profilo curvilineo, soffitto lievemente spiovente verso la parete d'ingresso (prof. m 1,10; largh. m 1,22/1,00; alt. m 0,74/0,60 s.r.; sup. mq 1,26). Anche la parete di fondo presenta una lieve concavità.

Il portello che introduce nel vano B, di luce quadrangolare (largh. m 0,45; alt. m 0,47), è sagomato da una doppia cornice (largh. cm 10/8).

La cella B, ribassata di m 0,20 rispetto alla base del portello, presenta pianta vagamente ellittica (prof. m 1,26; largh. m 2,22; alt. m 0,70/0,80; sup. mq 2,64), soffitto piatto con diffuse irregolarità e parete di fondo rientrante.

### Bibliografia

Inedita



**Fig. 385.** Bortigali, domu de jana di Milia: pianta e sezione.



---

#### 40 - NURAGHE BORTA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Borta o Funtana Nicodemus

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'31" - 3°36'09"

**Quota** - m 636 s.l.m.

---

A circa 1550 metri a NE dell'abitato di Bortigali, su di uno sperone basaltico che guarda verso la piana

---

---

#### 41 - DOMUS DE JANAS DI CURCAI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Curcai

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'11" - 3°35'46"

**Quota** - m 529 s.l.m.

---

A meno di 2 km ad Est dell'abitato di Bortigali, in un terreno roccioso a breve distanza dalla località di Giorbere ove si aprono altre due domus de janas, si trovano due grotticelle artificiali scavate in altrettanti affioramenti trachitici, mentre di altre ancora si intuisce l'esistenza ma non sono rilevabili perchè distrutte o interrato.

La *Tomba I* presenta pianta bicellulare (A,B) ed appare fortemente degradata – così come la Tomba II e le

di Birori, si trovano i resti di una costruzione nuragica ridotta, ormai, a pochi blocchi e per questo non definibile in pianta.

In assenza di una precisa forma planimetrica si è definita la costruzione come nuraghe, ma potrebbe trattarsi di una altura "fortificata" come altre disseminate nella regione (Su Nou de Pedramaggiore-Bortigali, Monte Manzanu-Macomer, etc.).

---

#### **Bibliografia**

Inedito

grotticelle di Giorbere – e rimaneggiata nel tempo.

L'ingresso alla cella A avviene attraverso un'ampia apertura (largh. 1,36; alt. m 0,84) che introduce in un vano a forma vagamente ellittica (prof. m 1,04; largh. m 1,42; alt. m 0,80) con pareti abrase e soffitto piatto.

Un portello, ora ampliato (largh. m 0,67; alt. m 0,56), consente l'accesso alla cella B, di forma ellittica (prof. m 0,84; largh. m 1,72) con piano pavimentale ribassato (m 0,15) e soffitto concavo.

La *Tomba II*, in apparenza monocellulare ma in origine con due vani che sono stati unificati con l'abbattimento della parete di tramezzo, presenta una pianta assai irregolare (prof. m 1,68; largh. m 1,24/1,54; alt. m 0,82/0,71), pareti abrase diffusamente e soffitto concavo. L'ingresso avviene attraverso una apertura larga m 0,80 e alta m 0,72.

---

#### **Bibliografia**

Inedite

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Giorbere

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'11" - 3°35'46"

**Quota** - m 592 s.l.m.

---

A poche centinaia di metri a NE delle domus di Curcai, fra gli affioramenti rocciosi che caratterizzano il terreno si individuano le due grotticelle di Giorbere.

La *Tomba I* presenta un padiglione che precede una cella con nicchia nella parete di fondo. Questo padiglione, ora a cielo aperto, ha forma trapezoidale (prof. m 1,60; largh. m 0,54/0,65) e, attraverso un portello (largh. m 0,70; alt. m 0,48) dal profilo irregolare, introduce in un vano di pianta ellittica (prof. m 0,62; largh. m 1,04), ribassato nel

pavimento (m 0,20) e con soffitto curvo e inclinato verso l'interno.

Nella parete di fondo di questo vano, lievemente rialzata rispetto al piano pavimentale della cella, una nicchia rettangolare (prof. m 0,24; largh. m 0,60; alt. m 0,46).

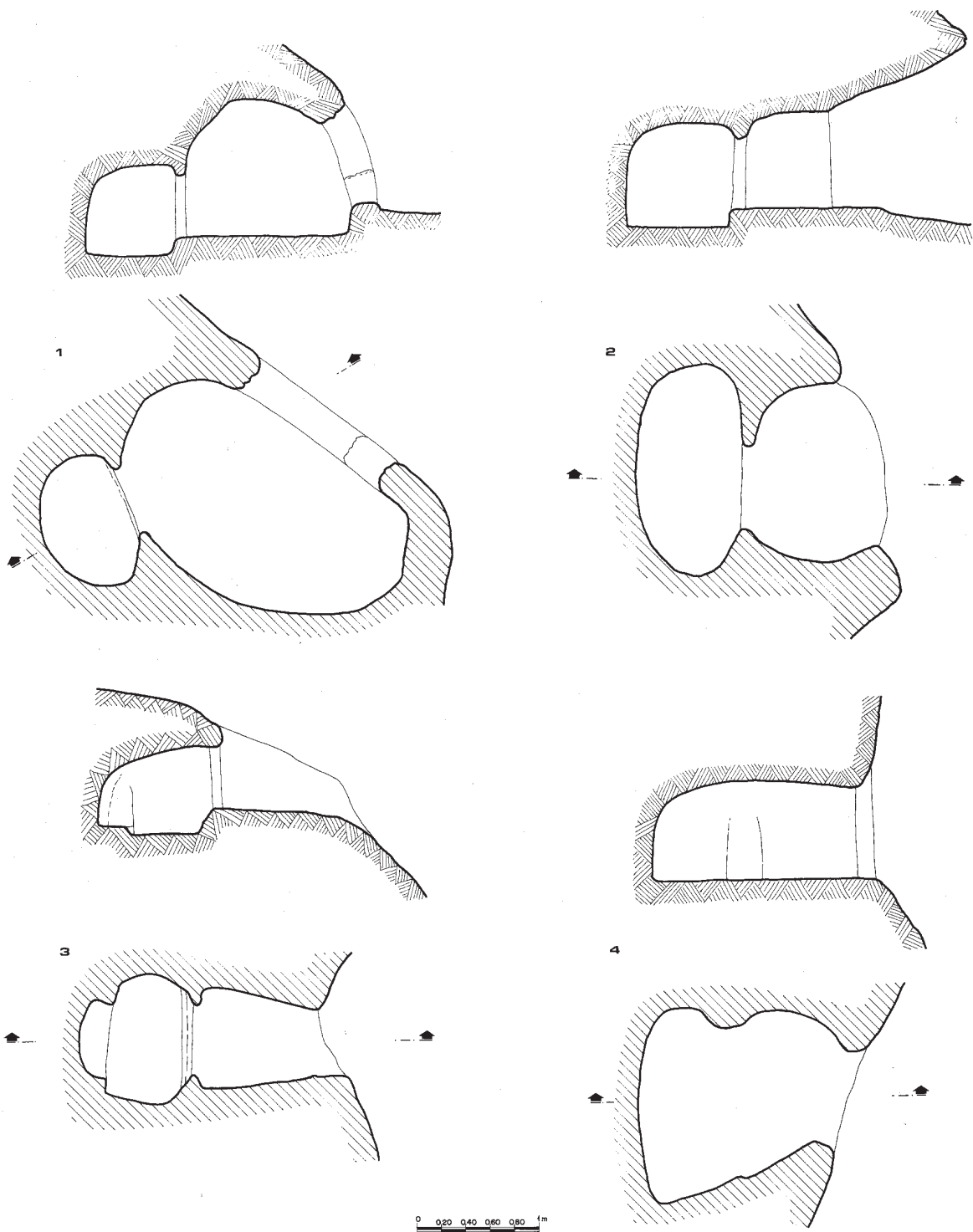
La *Tomba II* presenta pianta bicellulare (A,B) ed è accessibile per un'ampia apertura (largh. m 1,10; alt. m 0,80) che introduce in una cella vagamente ellittica (prof. m 1,48; largh. m 2,54; alt. m 0,56) con piano di calpestio ribassato (m 0,25) e soffitto a profilo curvo che simula quasi un doppio spiovente.

Decentrato verso destra si apre l'ingresso (largh. m 0,56; alt. m 0,74) che immette nel vano B, di forma ellittica (prof. m 0,75; largh. m 1,12; alt. m 0,74), piano ribassato (m 0,24) e soffitto curvo verso il fondo.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 138



**Fig. 386.** Bortigali, domus de janas di Giorbere (1,3) e di Curcai (2,4): planimetrie e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - San Giovanni

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'50" - 3°35'17"

**Quota** - m 451 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 44; Mappale 29

Il monumento è situato ad Est di Bortigali, su una emergenza rocciosa, ad un centinaio di metri dalle rovine della chiesa di S. Martino e a circa 700 metri, in direzione NE, del Protonuraghe Berre. Il monumento, del tipo "a corridoio", adatta il suo profilo di pianta ad uno spuntone di roccia seguendo il profilo a Nord, a Est e SE. La

struttura, di pianta sub-triagonale, si appoggia alla roccia sul lato occidentale ed è delimitata da un muro ad andamento curvilineo che sottende una corda di m 11,70 (asse SE-NO) con freccia di m 17 (asse NE-SO).

Il paramento murario esterno si conserva per m 3,30 a SE e per m 2,25 a NO corrispondenti, rispettivamente, a 5 e 4 filari.

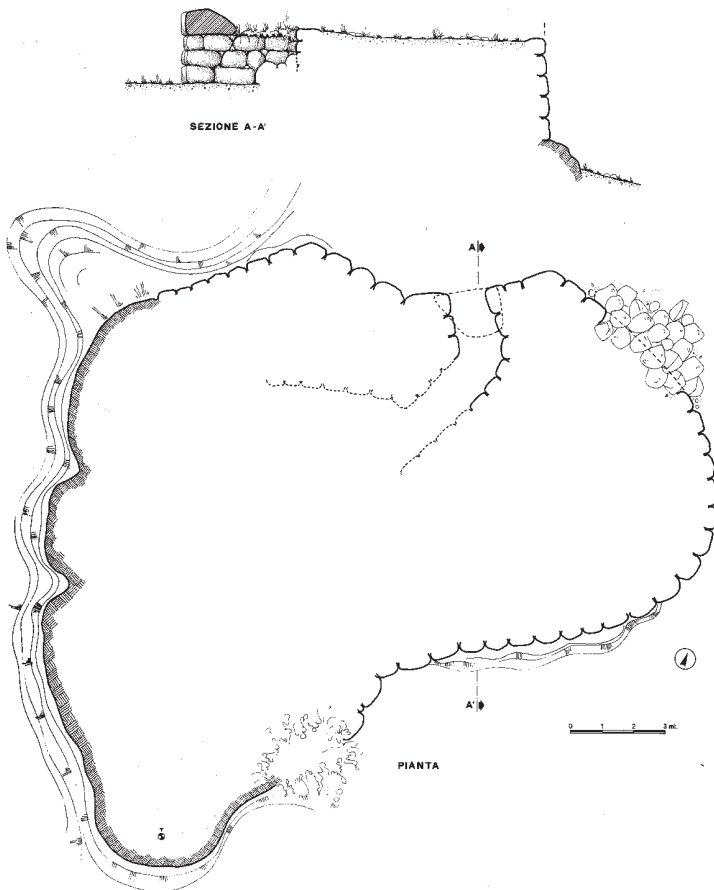
L'opera muraria è costituita da blocchi basaltici poligonali disposti a filari orizzontali irregolari.

L'ingresso, volto a NO, presenta luce quadrangolare (largh. m 1,10; alt. m 1,50 s.r.) ed è sormontato da un poderoso architrave (lungh. m 2,05; largh. m 1,50; spess. m 0,75/0,40) che poggia su stipiti formati da tre file di pietre per parte. Il corridoio retrostante, largo m 1,50, dopo circa 2 metri piega verso SO in un ambiente dal profilo planimetrico non rilevabile a causa delle macerie.

Presso la Chiesa di S. Martino si rivenero, nel 1868, varie sepolture di età romana, "a cassa di pietra" con cippi funerari. In una di queste tombe lo Spano segnalava un "diadema in oro ornato di pietre", da lui veduto presso la famiglia Fois, proprietaria del terreno.

### Bibliografia

Elenco del Comune; SPANO 1868, p. 26 ss.; FIORELLI 1880, p. 119; TARAMELLI 1935, p. 20, n. 58; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 30, p. 194, fig. 10, 1



**Fig. 387.** Bortigali, Protonuraghe San Martino: pianta e sezione.



Provincia - Nuoro

Comune - Bortigali

Località - Murtas

Posizione- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°16'45"- 3°35'43"

Quota - m 433 s.l.m.

Catasto - Foglio 44; Mappale 61

Il monumento si trova a SE dell'abitato di Bortigali, mentre nel raggio di appena 1 km si

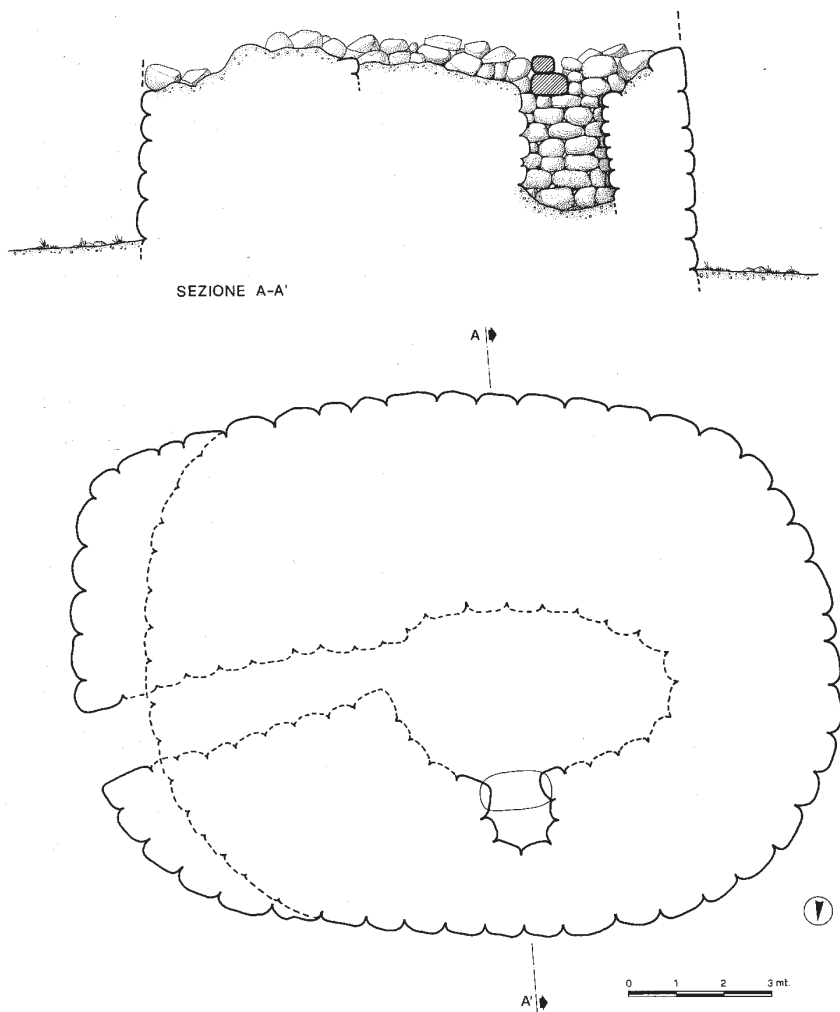
incontrano i nuraghi Teriani, a NO, Seriale, a SO, e San Martino a NE.

La costruzione, del tipo "a corridoio", ha forma ellittica (diam. m 16,00x11,50) e si conserva per una altezza massima di m 4,70 con 7 filari a Nord, mentre a Sud abbiamo m 3,20 su 5 filari.

L'ingresso, volto ad Est e largo m 1,60, si presenta ora ostruito dal crollo. Allo sveltamento è visibile un corridoio che partendo dall'ingresso si sviluppa per circa 7 metri con una larghezza che varia da m 1,60 a m 1,00.

Questo corridoio, almeno da quanto è dato a vedere dall'alto, conduce ad un vano ellittico (m 6,00x3,50) che sulla destra presenta una nicchia di forma vagamente semiellittica (prof. m 1,70; largh. m 1,30) con ingresso sormontato da un architrave (lungh. m 1,55; largh. m 0,80; spess. m 0,50).

Uno scavo clandestino ha in gran parte svuotato questa nicchia che ora raggiunge una profondità di m 2,40.



#### Bibliografia

ANGIUS 1834, p. 517;  
 SPANO 1868, p. 20; EEM  
 1922, p. 92; TARAMELLI  
 1935, p. 20, n. 60; MELIS  
 1967, p. 104; MORAVETTI  
 1973; MORAVETTI 1992, p.  
 186, fig. 2, n. 31

**Fig. 388.** Bortigali,  
 Protonuraghe Berre: pianta  
 e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

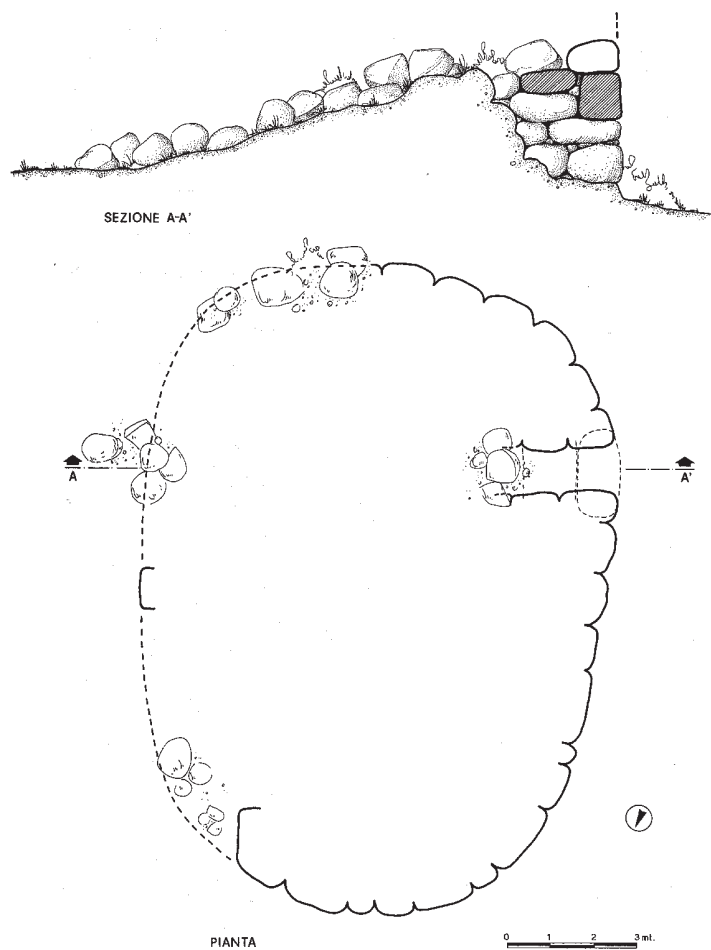
**Località** - Seriale

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°16'20" - 3°36'12"

**Quota** - m 406 s.l.m.

Il monumento è posto, verso SE, a circa 1300 metri dell'abitato di Bortigali, e a breve distanza dal Riu Cuguttu. In direzione NE, a poco più di 1000 metri, si trova il Protonuraghe Berre, mentre a m 875 a NNO sorge il Nuraghe Teriani e a km 1,750 a SO si incontra il Nuraghe Sa Mandra 'e Sa Giua.



Il nuraghe, del tipo “a corridoio”, ha pianta ellittica (asse NO-SE m 15,25; asse SO-NE m 10,70) ed è ora completamente ricoperto di crollo che non consente di leggere l'articolazione interna dell'edificio.

Il paramento esterno, interamente crollato su tutto l'arco orientale, conserva per il restante perimetro un'altezza di m 3,25 su 4 filari. L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poliedrici disposti a filari orizzontali irregolari.

Nel tratto SO della torre, in prossimità dell'angolo Sud del prospetto, si apre un ingresso a luce quadrangolare (alt. m 1,50; largh. m 1,15) sormontato da un poderoso architrave (lungh. m 2,00; largh. m 1,04; spess. m 1,10) che poggia su stipiti formati da due filari per parte.

Questo ingresso introduceva in un corridoio agibile ora soltanto per m 2,50 e quindi ingombro di macerie. Nel tratto ancora percorribile, l'altezza del vano è di m 2,00 : nella parete si contano 3 filari di pietre, mentre dell'originaria copertura a piattabanda resta sul posto la prima lastra contigua all'architrave dell'ingresso (largh. m 1,25; spess. m 0,53).

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 21, n. 64; MORAVETTI 1992, p. 30, n. 32



**Fig. 389.** Bortigali, Protonuraghe Seriale: ingresso.

**Fig. 390.** Bortigali, Protonuraghe Seriale: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Su Padru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'57" - 3°36'43"

**Quota** - m 386 s.l.m.

Il monumento si trova su un terreno in leggero declivio, a Sud dell'abitato di Bortigali e a poco più di 1 km a SO dal Protonuraghe Seriale.

È un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale segnata da tre nicchie disposte a croce. La torre, a pianta circolare (diam. m 12,50/12,70) e svettata ad una altezza di m 5,60, è costruita con blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a Sud, conserva come stipiti due file di pietre per parte (alt. m 1,30; largh. m 1,35),

ma è attualmente privo dell'architrave.

Il corridoio è lungo m 4,43 e tende ad allargarsi verso il centro (m 1,93) – in corrispondenza delle aperture della nicchia e della scala – per poi restringere alla porta che introduce nella camera (m 1,50). La copertura del corridoio è crollata nei primi 3 metri, mentre si conserva in prossimità dell'ingresso alla camera centrale con una altezza di m 1,63 s.r..

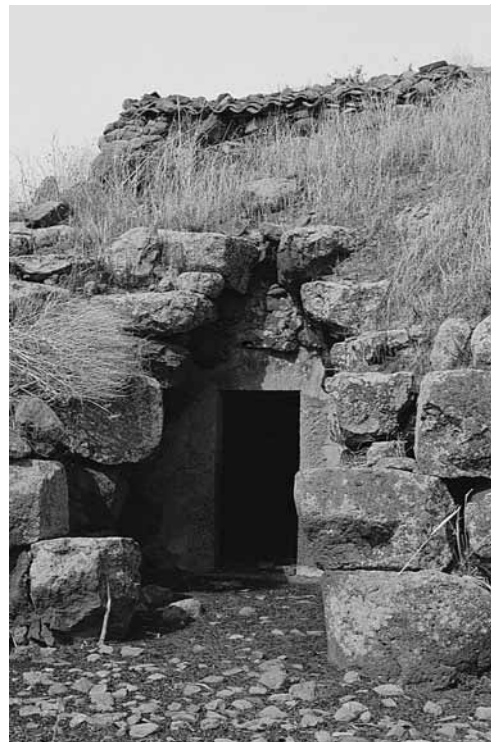
Nella parete destra dell'andito, a m 1,75 dall'ingresso, si apre una nicchia a pianta poligonale, profonda m 1,30, larga m 1,21 nel tratto iniziale e m 0,90 al centro.

Nella parete opposta, coassiale alla nicchia, si apre l'accesso ogivale (alt. m 1,55; largh. m 1,10) del vano-scala, ora agibile soltanto per i primi 2 metri a causa del crollo.

Si entra nella camera del nuraghe attraverso una porta a luce trapezoidale (alt. m 1,60; largh. m 1,55/0,45) con architrave (lungh. m 1,40; largh. m 0,80; spess. m 0,43). Questa camera ha pianta circolare (diam. m 4,75) e sezione ogivale, con una altezza residua di m 5,50, nel tratto Nord, e 15 filari.



**Fig. 391** Bortigali, Nuraghe Sa Mandra 'e Sa Giua: veduta da SE.



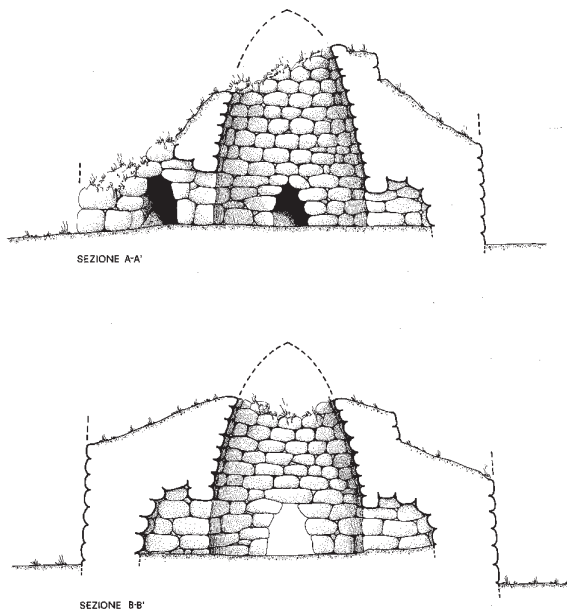
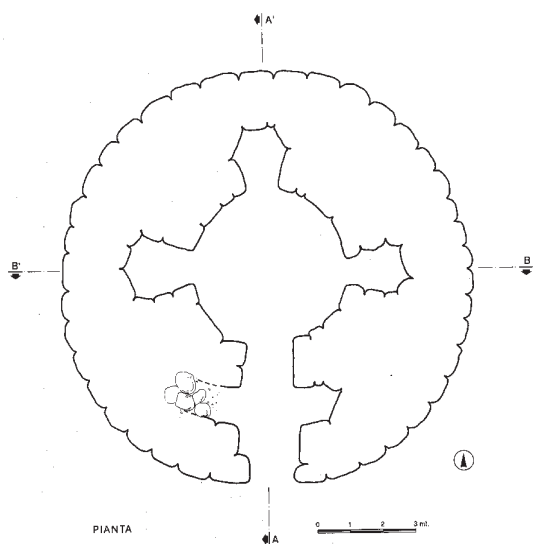
**Fig. 392.** Bortigali, Nuraghe Sa Mandra 'e Sa Giua: ingresso (!).

La superficie del vano è ampliata da tre nicchie: Nicchia A, alla sinistra di chi entra, presenta ingresso ogivale (alt. m 1,75; largh. m 1,05) e pianta poligonale (prof. m 2,20; largh. m 1,90; alt. m 1,55). Nicchia B, centrale, ha pianta poligonale (prof. m 1,82; largh. m 0,95/1,55/1,05; alt. m 1,35). Nicchia C, nella parete destra, è poligonale in

pianta (prof. m 1,86; largh. m 0,78/1,40; alt. m 2,00).

#### Bibliografia

EEM 1992, p. 91; TARAMELLI 1935, p. 22, n. 68; MELIS 1967, p. 104; MORAVETTI 1973



**Fig. 392b.** Bortigali, Nuraghe Sa Mandra 'e Sa Giua: pianta e sezione



**Fig. 393.** Bortigali, Protonuraghe Tusari: veduta da SE.

**Fig. 394.** Bortigali, Protonuraghe Tusari: veduta da NO.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Tusari

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'02" - 3°34'57"

**Quota** - 378 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 44; Mappale 61

Il monumento, posto su una lieve prominenza a un centinaio di metri a Ovest del rio Bidiene, presenta forma vagamente circolare (m 17,90x18,20) alla base, irregolare nel profilo, con una sorta di piano superiore di forma ellittica (m 13,30x12,50) che sembra staccarsi al centro di questo piano-terra.

L'altezza massima della muratura esterna, e quindi della base, si registra a NE con m 3,75 su 7 filari, mentre l'elevato massimo dell'edificio risulta di m 6,70 al centro.

L'ingresso, volto a SE, di luce trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 0,70 s.r.) e sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,48; largh. m 1,16; spess. m 0,65), introduce all'interno della costruzione che si apre (m 1,65) nei primi 3/4 metri a formare una sorta di ripiano con una altezza di m 1,85/1,76.

Nella parete destra di questo breve ripiano, a m 2,30 dalla porta, è visibile l'ingresso trapezoidale (largh. m 1,70/1,06; alt. 1,35) di una nicchia rettangolare (prof. m 2,23; largh. m 1,15/1,35), mentre nella parete contrapposta, sullo stesso asse, si individua – fra le macerie – una nicchia di minori dimensioni (largh. m 0,80; prof. m 1,20) che prende luce da una feritoia che taglia lo spessore della parete (lung. m 1,50; largh. m 0,52).

Volgendo verso sinistra, si incontra il lungo corridoio (lung. m 10/11; largh. m 1,00/1,20; alt. m 1,80/2,57) che attraversa l'edificio, marginato ai lati dalla scala, da due nicchie, e quindi concluso nel fondo a Y con altre due nicchie. La copertura di questo corridoio è costituita da enormi lastroni disposti a piattabanda, a profilo scalare.

Il vano-scala che conduce al piano superiore si

apre nella parete destra: presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,65/0,66; alt. 1,64), larghezza media di m 1,00/1,10 e altezza non valutabile a causa del crollo.

Nella parete sinistra, di fronte alla scala, si apre una nicchia semiellittica (prof. m 2,00; largh. m 1,90/1,50; alt. m 1,50) seguita, sempre nella stessa parete, a 2 metri dalla precedente, da un nicchione rettangolare (prof. m 3,15; largh. ingr. m 1,10; largh. int. m 1,35; alt. m 1,70).

L'estremità del corridoio piega da una parte a sinistra (lung. m 3,25) con ampiezza che restringe gradualmente (da m 1,60/1,10) fino ad un ingresso secondario (largh. m 1,10; alt. m 1,20) – ora obliterato – sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,90; largh. m 1,25; spess. m 0,63), mentre a destra conclude il suo percorso con un nicchione ellittico (prof. m 2,05; largh. m 1,65/1,55).

La scala che parte dal corridoio dopo un tracciato di circa 4 metri con 8 gradini raggiunge il piano superiore – costituito, come già detto, da una torre ellittica (m 13,50x12,20; m 9,25 alla sommità) che svetta di m 3,75 (13 filari) rispetto alla base della costruzione – ove incontra due ingressi che introducono in altrettanti corridoi. Il primo corridoio volge a sinistra e con tracciato spiraliforme (lung. m 5,20) giunge ad un vano ellittico (prof. m 2,75; largh. m 0,50/1,20/1,50; alt. m 1,60) a sezione ogivale: il secondo, invece, si apre a destra e piega a gomito verso sinistra (lung. di m 4,25; largh. m 1,00/1,20) per interrompersi sul crollo. I due corridoi sono raccordati da una feritoia (lung. m 1,56; largh. m 0,55/0,30) che attraversa il diaframma che li separa.

Intorno al monumento sono visibili i resti di un esteso villaggio nuragico perdurato in età romana. Nella stessa area state inoltre segnalate tombe romane distrutte dai mezzi meccanici.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 92; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 21, n. 65; CHERCHI 1952-53, p. 43 ss.; LILLIU 1955, p. 129 ss., fig. 2,3; CONTU 1958, p. 190; GROSEAN 1960, p. 298; LILLIU 1962, p. 30 ss., figg. 2,8; 12,4; 15,5; MELIS 1967, p. 104, n. 16; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 3, n. 37; p. 188, fig. 4,1

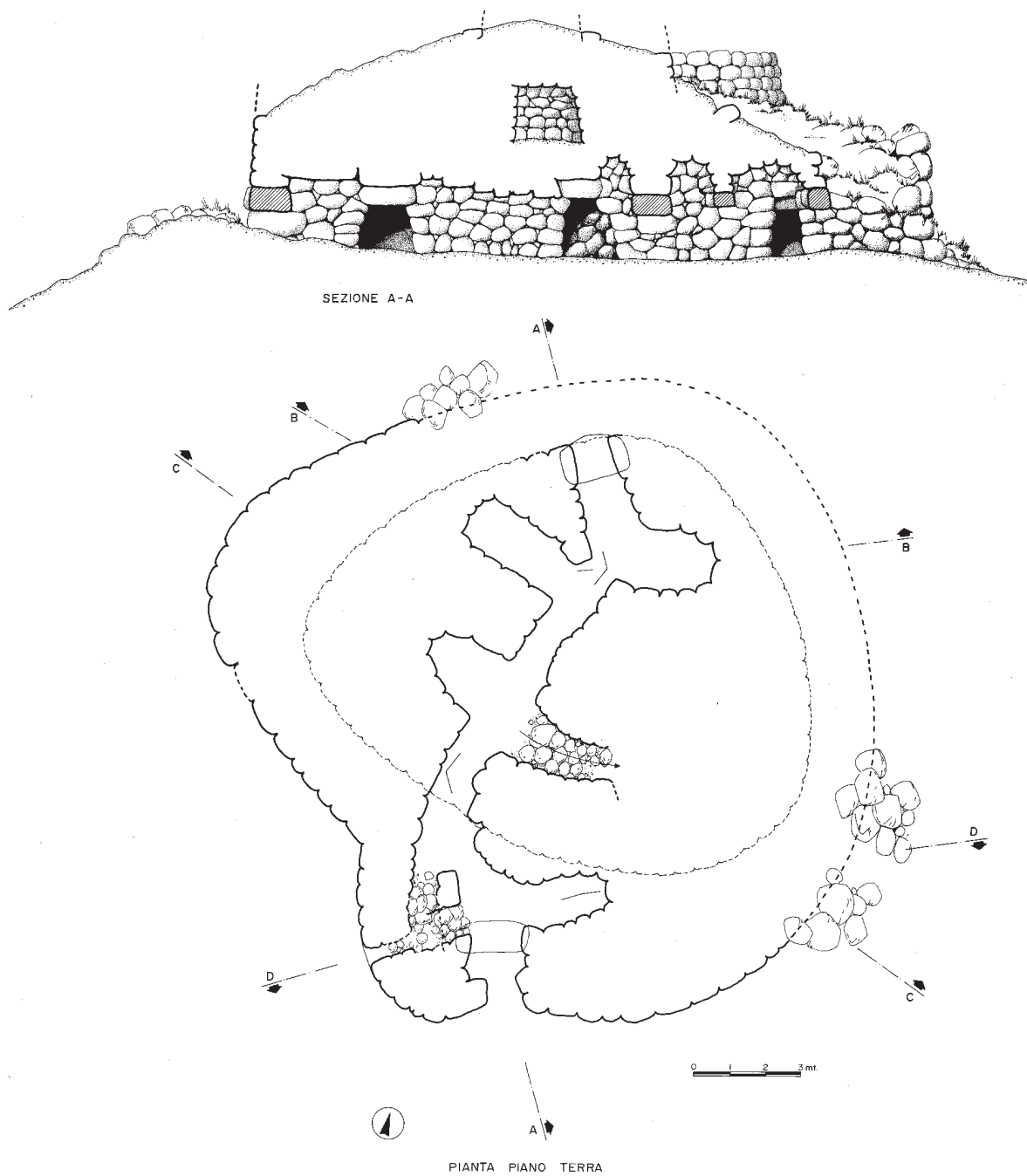
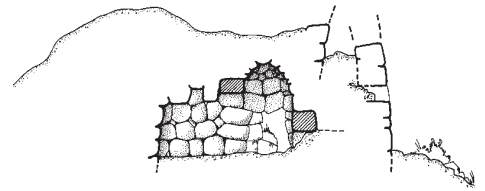
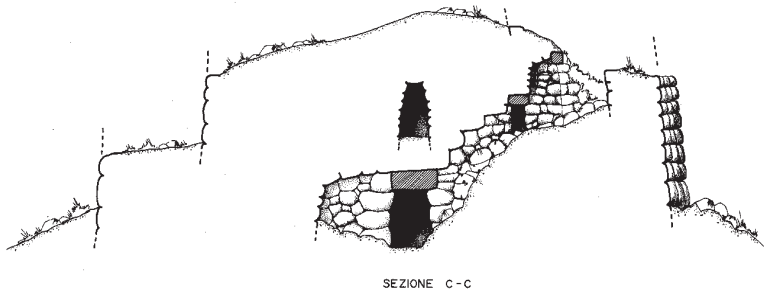
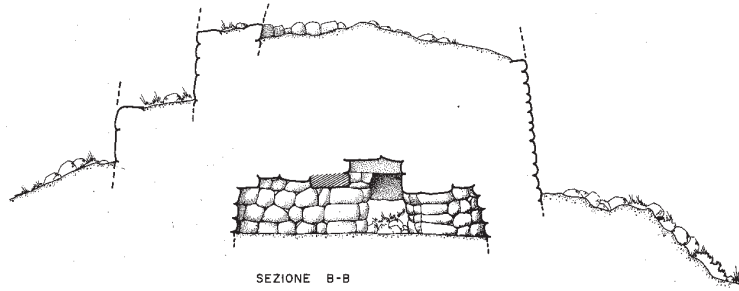


Fig. 395. Bortigali, Protonuraghe Tusari: pianta e sezione.



**Fig. 396.** Bortigali, Protonuraghe Tusari: planimetria allo svettamento e sezioni.

Provincia - Nuoro

Comune - Bortigali

Località - Aidu Arbu

Posizione- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'49" - 3°34'18"

Quota - m 358 s.l.m.

Catasto - Foglio 44; Mappale 61

Il monumento sorge su un costone basaltico, ad un centinaio di metri a SO del rio Bidiene: nel

raggio di 250 metri la tomba di giganti di Sereddis, il nuraghe e la tomba di giganti di Murartu.

Si tratta di una sorta di piattaforma a pianta vagamente poligonale, dal profilo irregolare (asse Nord-Sud m 24,50, asse Ovest-Est 13/10,70) che cinge per gran parte una costruzione piuttosto complessa e di difficile lettura nella sua definizione planimetrica, costituita, pare, da due torri a contatto e raccordate da un corridoio.

La costruzione di base si fonde con la torre Nord (alt. m 2,80 su 6 filari), mentre a Sud si stacca dalla roccia affiorante per una altezza residua di m 3,75 con 8 filari ed uno spessore – misurato sino al profilo esterno della torre Sud – di m 7,50. L'opera muraria appare piuttosto rozza sia nella

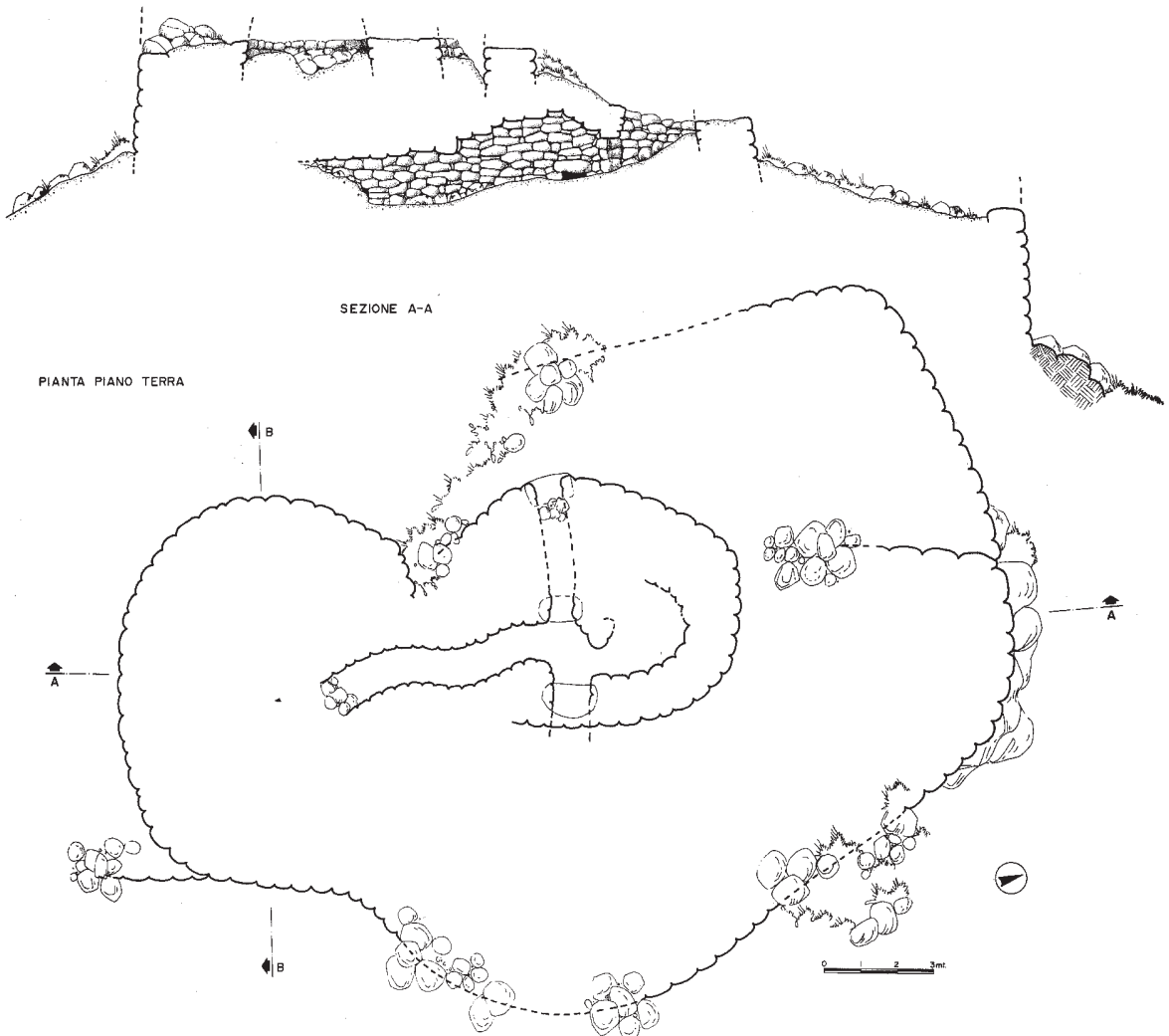
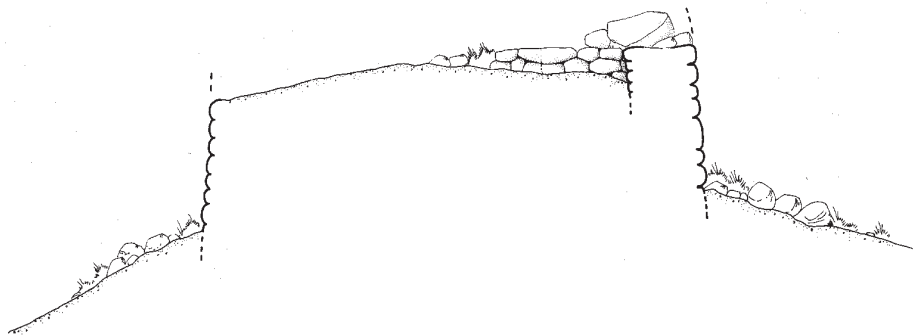


Fig. 397. Bortigali, Protonuraghe Aidu Arbu: pianta e sezione.





SEZIONE B-B



PIANTA PRIMO PIANO

**Fig. 398.** *Bortigali, Protonuraghe Aidu Arbu: planimetria allo svettamento e sezione.*

lavorazione delle pietre che nello loro disposizione a filari.

Al di sotto delle due torri che si distinguono nel piano superiore, è presente un breve ripiano dal quale si dipartono quattro corridoi o vani disposti a croce: tre sono ben presto inagibili a causa delle macerie, mentre il quarto (largh. m 1,05/0,92; alt. m 1,35/1,50/1,80) muove verso Sud per circa 6 metri ed è interrotto dal crollo. E' probabile che uno o due di questi corridoi conducessero ad altrettanti ingressi esterni, mentre uno di essi doveva fungere da vano scala.

La torre Sud (m 10,75x8,55) presenta, sul piano di sveltamento, una camera circolare della quale è ora misurabile un arco che sottende una corda di m 3,50 con una saetta di m 1,90. Nella parete Ovest

dello stesso vano è ricavata una nicchia a sezione di ellisse (prof. m 1,55; largh. m 0,82/0,88), mentre a Nord si apre un corridoio che con andamento sinuoso (lung. m 11; largh. m 1,20/0,90) attraversa la torre Nord per poi ricongiungersi a uno dei corridoi che abbiamo rilevato nel piano inferiore. Intorno all'edificio sono visibili i resti di capanne circolari ed anche un vano quadrangolare (m 6,00x3,50).

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 92; TARAMELLI 1935, p. 22, n. 66; CHERCHI 1952-53, p. 48 ss.; LILLIU 1955, p. 129; CONTU 1959, p. 96; GROSEAN 1960, p. 300; LILLIU 1962, p. 150 ss., fig. 17,5; MELIS 1967, p. 104, n. 1; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 3, n. 38

---

### 49 - TOMBA DI GIGANTI DI SEREDDIS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Sereddis

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'38" - 3°34'13"

**Quota** - m 348 s.l.m.

---

Ubicata a circa 250 metri a SE del Protonuraghe Aidu Arbu con la quale era in stretta relazione culturale, la tomba risulta a struttura dolmenica, con stele centinata e consueto modulo architettonico.

Il corpo tombale (lung. m 8,30; largh. m 5,00/4,10) presenta profilo posteriore absidato e ali dell'emiciclo che si innestano in modo diverso: a linea curva, senza soluzione di continuità, a sinistra, e quasi ad angolo retto nel braccio destro. La muratura esterna si conserva con 7/10 conci nella fiancata destra, mentre quella sinistra appare quasi del tutto priva di parete.

L'emiciclo è costituito da lastre infisse a coltello – 7 a sinistra e 5 a destra – che sottendono una corda di m 10,70 con una freccia di m 2,50. L'ala destra misura m 3,50 con uno spessore di m 1,25/1,15, mentre quella sinistra risulta di m 5,10 con spessore di m 1,20.

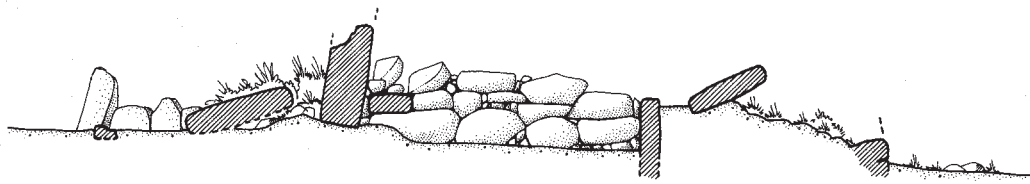
Il corridoio funerario ha forma rettangolare (lung. m 4,15; largh. m 1,00/0,80) con pareti a filari – 3 per una altezza di m 1,10 – e pietra di testata ben sagomata (0,85x0,25). Al centro dell'edera, a SE, rimane ancora *in situ* il riquadro inferiore (largh. m 2,00; spess. m 0,50; alt. m 1,55) della stele centinata con la consueta risega per l'incastro della lunetta superiore.

I resti della stele centinata sono rovesciati nell'area dell'edera; un frammento con la superficie decorata a terra (m 1,50x1,80) ed un secondo pezzo – la parte superiore centinata – con la consueta cornice in rilievo (largh. m 0,24).

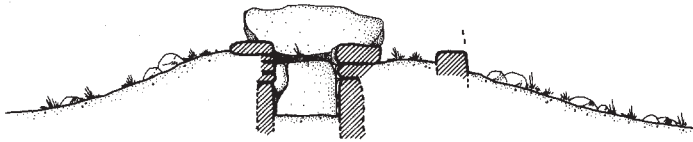
---

### Bibliografia

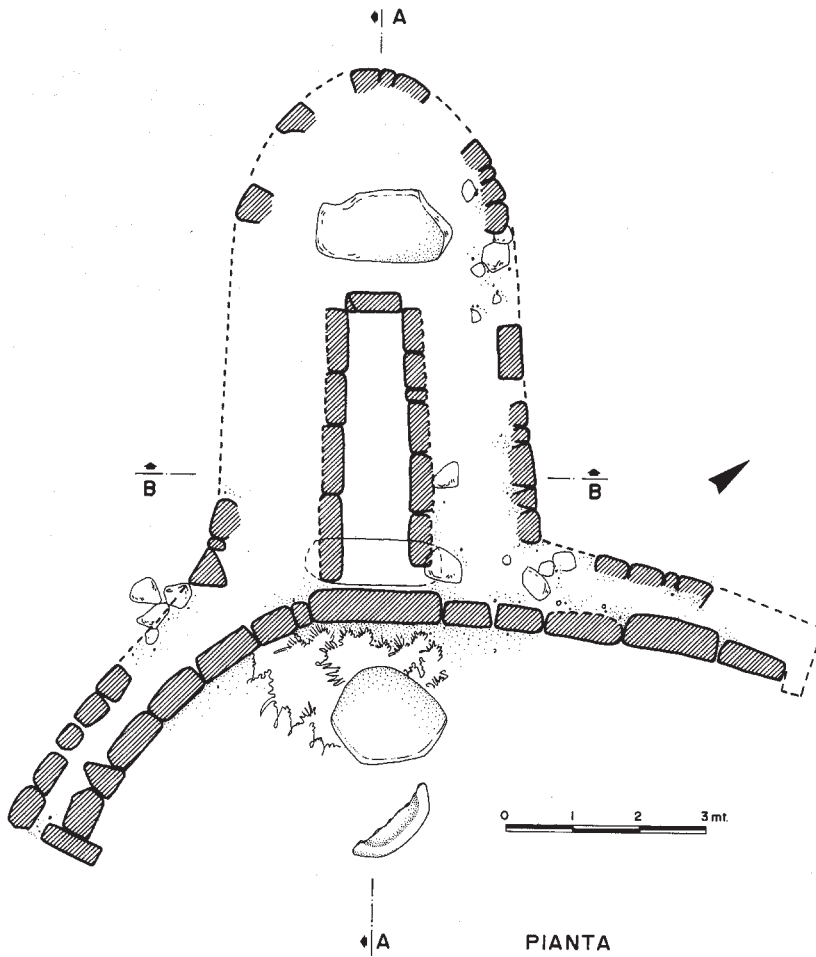
FOSCHI NIEDDU 1993, pp. 160-62



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



PIANTA

Fig. 399. Bortigali, tomba di giganti di Sereddis: pianta e sezione.



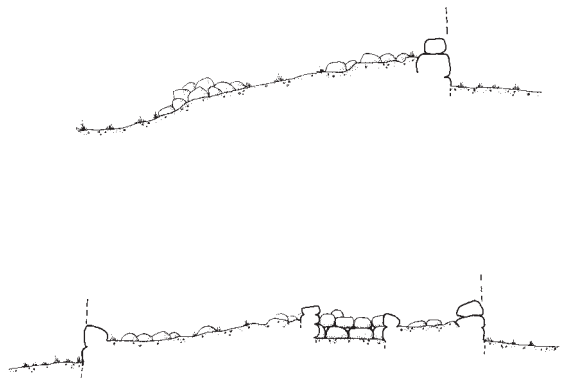
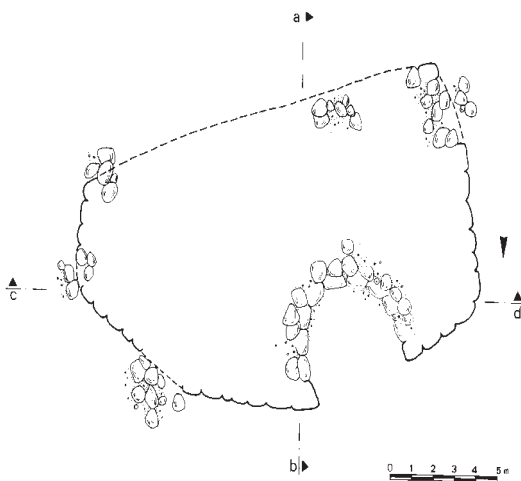
**Fig. 400.** Bortigali, tomba di giganti di Sereddis: particolare del corridoio funerario.



**Fig. 402.** Bortigali, tomba di giganti di Sereddis: particolare del corridoio funerario.



**Fig. 401.** Bortigali, tomba di giganti di Sereddis: esedra con frammento di stele centinata.



**Fig. 403.** Bortigali, Protonuraghe Arbarighinu: pianta e sezioni.



---

## 50 - PROTONURAGHE ARBARIGHINU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - S'Arbarighinu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'06" - 3°34'42"

**Quota** - m 356 s.l.m.

---

Il Nuraghe, ubicato in un'area ricca di testimonianze archeologiche, ha forma vagamente poligonale con il profilo NNO curvilineo. È in gran parte demolito e la stessa parete SE è priva della muratura di base (asse Ovest-Est m 18,50; asse

Nord-Sud m 12,00).

Nella parete Nord, un muretto a secco recente chiude una breccia del paramento murario e nel contempo forma una sorta di vano circolare (m 4x4,50) usato, forse, come ovile.

La costruzione si conserva per m 1,60 a Est, con 2 filari; m 1,90 a Ovest, con 3 filari; m 2,00 a Nord con 2/3 filari. L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni disposte a file orizzontali non sempre regolari.

Il monumento, almeno da quanto si può vedere attualmente, potrebbe essere più un recinto che un vero e proprio nuraghe.

---

### Bibliografia

Inedito

---

## 51 - PROTONURAGHE MURA ELIGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Mura Elighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'04" - 3°34'58"

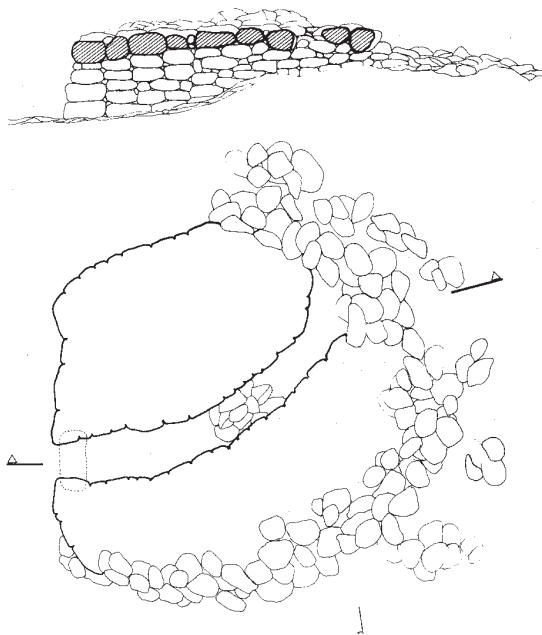
**Quota** - m 366 s.l.m.

---

Il monumento è situato sul margine di un ripiano basaltico che domina la valle solcata dal rio Cuguttu, a circa 300 metri a SO del Nuraghe Arbarighinu.

Si tratta di un edificio a pianta vagamente trapezoidale con muraure esterne crollate per almeno 3/5 del suo perimetro, fatto questo che non consente di valutare pienamente il profilo di pianta dell'edificio. L'opera muraria è costituita da pietre di varie dimensioni, appena sbozzate e disposte a file irregolari con numerose zeppe di rincalzo: l'altezza massima residua si registra a Est con m 2,10 e 5/6 filari.

Un ingresso volto a Est, a luce quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 1,50) e con architrave (lung. m 1,55; largh. m 0,70; spess. m 0,55), introduce in un corridoio piattabandato (lung. m 8,10; largh. m 1,15/0,95; alt. m 1,50/0,80/0,30 s.r.) che attraversa



**Fig. 404.** Bortigali, Protonuraghe Mura Elighe: pianta e sezione.

con andamento curvilineo – dividendola – l'intera costruzione per poi perdersi fra le macerie, invece di sboccare in un secondo ingresso.

Va detto che in uno schizzo planimetrico di Niccolò Ghisu – infaticabile ispettore onorario della Soprintendenza di Sassari e Nuoro – sono presenti, a m 1,90 dall'ingresso, due nicchie contrapposte, ora non rilevabili, che vengono così descritte: “Quella di destra è larga m 0,80, alta m 1,40 e profonda m 1,60. Quella a sinistra è larga m 1,10, alta m 1,30, profonda m 1,80. Entrambe sono coperte con lastre a piattabanda”.

Attiguo al nuraghe e raccordato ad esso nel lato che guarda a mezzogiorno, un vasto recinto di forma quasi ellittica delimitato da un muro megalitico lungo circa 130 metri, mentre per un altro centinaio di metri – verso lo strapiombo che guarda il rio Cuguttu – resti di murature.

Intorno al monumento e all'interno di questo recinto, resti evidenti di trutture murarie riferibili all'abitato.



**Fig. 405.** Bortigali, Protonuraghe Mura Elighe: veduta da SE.

---

## 52 - PROTONURAGHE CUGUTTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Cuguttu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'02" - 3°35'05"

**Quota** - m 358 s.l.m.

---

Sorge sul piano sommitale di una modesta collina, in un fitto querceto che ne rende difficile il ritrovamento.

Si tratta di un monumento piuttosto singolare e solo in parte rilevabile: la forma planimetrica risulta vagamente rettangolare mentre l'opera muraria è costituita da rozzi massi di notevoli dimensioni disposti con scarsa cura. L'edificio è attualmente ingombro di pietrame minuto accumulato in tempi recenti: dalla congerie emergono con sufficiente nitidezza soltanto due lati dell'edificio, mentre dei restanti il terzo è intuibile per la presenza di alcuni

---

## Bibliografia

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, 39, p. 193, fig. 7, 7

lastroni appena affioranti, mentre il quarto appare completamente demolito. Su piano di svertamento la lunghezza dell'asse NNO-SSE risulta di m 10,80, mentre la larghezza è di circa 8 metri. L'altezza massima delle murature esterne, calcolata sul crollo e non sul piano di campagna che si trova ad un livello notevolmente inferiore, è a NNO con m 2,10 su 5 filari.

Il lato meglio conservato è anche quello ove si apre, decentrato verso sinistra, il probabile ingresso (largh. m 0,70; alt. m 1,00/0,90), volto a NNO (335°) e attualmente ostruito dal crollo.

Non sono visibili particolari costruttivi dello spazio interno, che pari anzi deliberatamente “svuotato” al punto che, nel lato Ovest, si nota il profilo interno dei conci a coda in opera nella muratura: in questo punto, l'altezza della parete interna misura m 2,20 s.r. con 4 filari e m 1,00 di spessore.

---

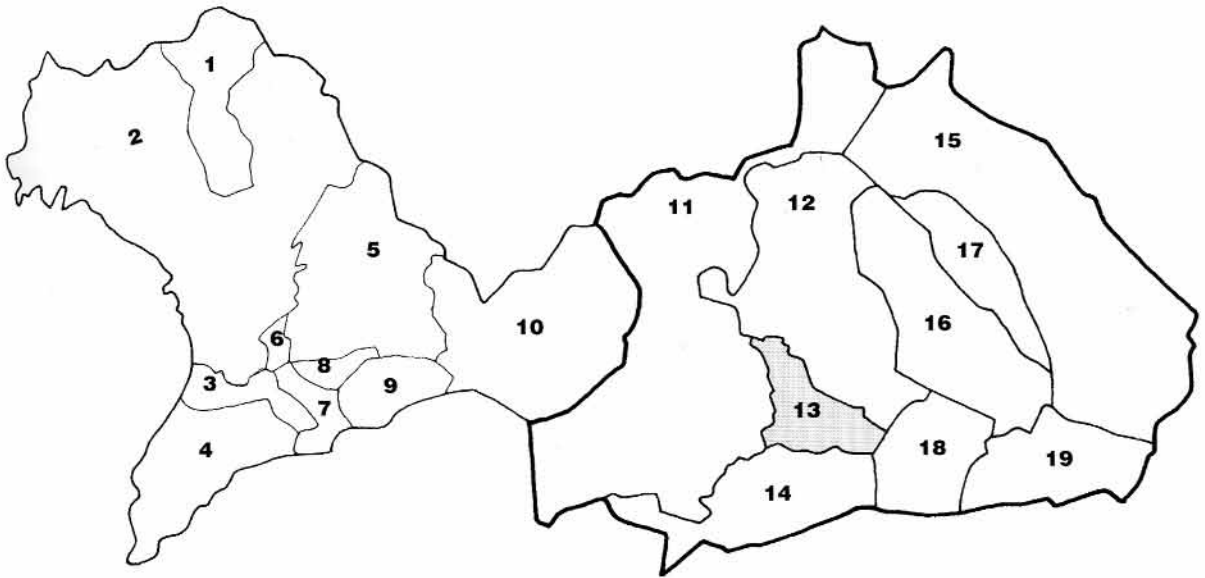
## Bibliografia

MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, 39, fig. 7,7





# Birori



- 
- |                  |             |                |               |                 |
|------------------|-------------|----------------|---------------|-----------------|
| 1 - Montresta    | 5 - Suni    | 9 - Sagama     | 13 - Birori   | 17 - Lei        |
| 2 - Bosa         | 6 - Modolo  | 10 - Sindia    | 14 - Borore   | 18 - Dualchi    |
| 3 - Magomadas    | 7 - Flussio | 11 - Macomer   | 15 - Bolotana | 19 - Noragugume |
| 4 - Tresnuraghes | 8 - Tinnura | 12 - Bortigali | 16 - Silanus  |                 |





## Scavi e scoperte

La più antica descrizione di un monumento del territorio è certamente quella relativa alla tomba di giganti di Sa Pedra 'e s'Altare, pubblicata dal Lamarmora nel 1833 <sup>(1)</sup>, riferita però al territorio di Silanus. L'anno successivo, nel redigere la voce *Birori* per i *Dizionario* del Casalis, l'Angius elenca 10 nuraghi <sup>(2)</sup> e 4 tombe di giganti <sup>(3)</sup>, soffermandosi brevemente sul Nuraghe Sorolo, il monumento meglio conservato del territorio, "che elevasi circa 50 piedi con grosso corpo, nella cui stanza interna vi si conterrebbero comodamente 60 persone. L'andito è alquanto più basso della statura di un uomo. Era di quei che avevano una cinta, in cui comprendevasi un ter-rapieno" <sup>(4)</sup>.

Nel *Voyage* del Lamarmora, del 1840, si accenna ad un numero "indefinito di nuraghi, fra cui Sorolo, Orussai, Chessa, Fruscu de S. Giorgi, Bidui, Urighe, Sebine, Albu, Meaddu e parecchi altri in gran parte distrutti" <sup>(5)</sup>: si segnalano quattro tombe di giganti <sup>(6)</sup> e nell'*Atlante* si ripropone il grafico della tomba di Sa Perda 'e s'Altare <sup>(7)</sup>.

Agli inizi del secolo, nel 1906, viene pubblicata il dolmen di Sa Pedra 'e s'Altare <sup>(8)</sup>, da sempre attribuito al territorio di Birori mentre in realtà esso appartiene a quello di Macomer, così come la vicina *allée couverte* di Sa Tanca de Sa Marchesa <sup>(9)</sup>, ora distrutta dai lavori agricoli. Alcuni anni più tardi, nel 1910, nel corso delle sue ricerche in Sardegna D. Mackenzie scopre e pubblica il dolmen di Sas Bogadas <sup>(10)</sup>.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali del 1922, vengono segnalati 12 nuraghi <sup>(11)</sup> – ma due appartengono al territorio di Bortigali <sup>(12)</sup> – e il già citato dolmen di Sa Perda 'e s'Altare, mentre nella Carta archeologica del Taramelli (1935) sono elencati 12 nuraghi <sup>(13)</sup>, 2 domus de janas <sup>(14)</sup>, 1 dolmen <sup>(15)</sup>, 5 tombe di giganti <sup>(16)</sup> e lapidi romane presso il Nuraghe San Giorgio.

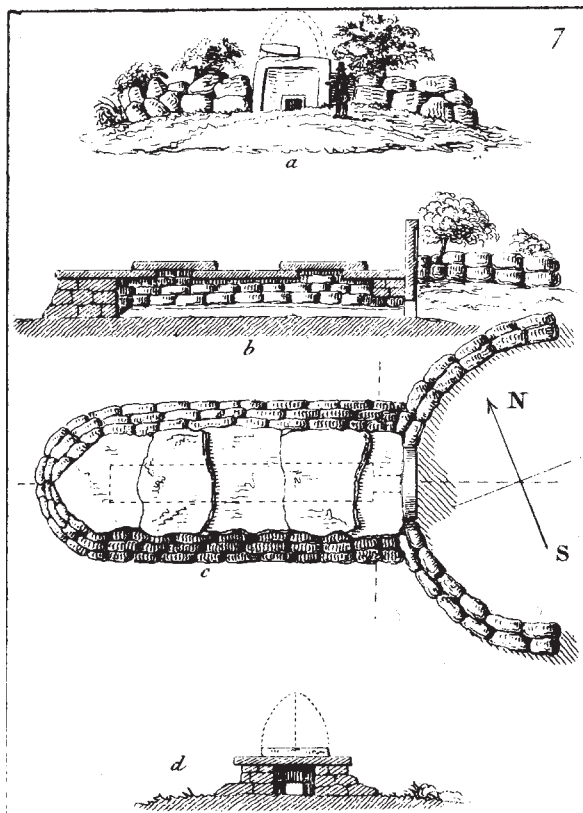


Fig. 405a. Tomba di giganti di Sa Perda 'e S'altare (Lamarmora).

Fra gli anni '40 e '60 sono da ricordare brevi cenni del Lilliu sulle tombe di giganti di Pedra Oddetta (17) e di Lassia (18), e l'elenco dei nuraghi compilato dal Melis nel 1967 (19).

Nel corso delle ricerche effettuate per conto del Consorzio Industriale di Macomer, più volte ricordate, sono stati censiti – limitatamente al territorio di Birori – 15 nuraghi, 6 tombe di

giganti, 5 domus de janas e 3 dolmen (Moravetti 1973).

Successivamente, nel 1982-85, il Comune di Birori, nell'ambito di una mirata e lungimirante pianificazione del suo territorio, ha predisposto un Piano particolareggiato al fine di censire, schedare e rilevare tutti i monumenti archeologici del territorio. Nell'ambito di questi lavori sono stati individuati, schedati, rilevati e cartografati 23 nuraghi, 14 tombe di giganti, 8 domus de janas, 7 dolmen, 1 fonte nuragica ed una grande capanna nuragica; resti di villaggi nuragici, soprattutto in relazione ai nuraghi, cinerari di età romana e materiale fittile è stato rinvenuto un po' ovunque<sup>(20)</sup>. Una nuova tomba di giganti (Sarbogadas III) è

stata scoperta e rilevata nel 1990.

Inoltre, nel 1982 è stata scavata la tomba di giganti di Palatu<sup>(21)</sup> e più di recente, nel 1994, nell'ambito dei lavori per la valorizzazione di alcuni monumenti di Birori, sono stati scoperti nuovi monumenti: il protonuraghe Muros Barbaros e il dolmen Padru Lassaia<sup>(22)</sup>. Nell'ambito degli stessi interventi si è proceduto al consolidamento e allo scavo parziale del Nuraghe Miuddu<sup>(23)</sup> che ha portato ad una più corretta lettura di pianta del monumento, alla restituzione di un poderoso antemurale e, forse, alla scoperta di un protonuraghe – ancora da accertare – che avrebbe preceduto nel sito la costruzione del grande nuraghe trilobato.

## Note

- (1) LAMARMORA 1833, p. 121 ss.
- (2) ANGIUS 1834, p. 334 (nuraghi Oroàssai, Chessa, Frusciu, Bidui, Urighe, Serbine, Arbu, Meuddu, S.Giorgi).
- (3) "Tre sono distanti dal paese minuti circa 15, la quarta un'ora, che si riconosce col nome di *pedra dess'altare*".
- (4) ANGIUS 1834, p. 334
- (5) LAMARMORA 1840, p. 84
- (6) LAMARMORA 1840,
- (7) LAMARMORA 1840, *Atlas*, tav. IV,7
- (8) TARAMELLI 1906, p. 268 ss., fig. p. 269, tav. XXIII
- (9) LILLIU 1968, p. 108, fig. 12, p. 112, fig. 13, tavv. XVI-XVII
- (10) MACKENZIE 1910, p. 133 ss., fig. 17
- (11) EEM 1922, pp. 88-89 (nuraghi Nieddu, Arbu, Santu Giorgi, Orosai, Urighe, Su Poggiu Malu, Serbine, Serras, s'Iskra de s'Abbasanta, Oddetta).
- (12) EEM 1922, p. 88. I nuraghi Tintirriolos e Pranu de Ruos appartengono al territorio di Bortigali e si trovano in una zona piuttosto distante dal confine con Birori. Il Melis, nel 1967, riporta ancora questi due monumenti nell'elenco dei nuraghi di Birori.
- (13) TARAMELLI 1935: nuraghi Sorolo, Orosai, Chessa, Bidui, Urighe, Serbine, Arbu, S. Giorgio, Oddetta, Puggiu Malu, s'Iskra de s'Abbasanta, Serras.
- (14) TARAMELLI 1935: domus di is Serras e Farruntu.
- (15) TARAMELLI 1935, p. 41, n. 1. Singolare che Taramelli segnali il solo dolmen di Sas Bogadas o sa Pedra 'e s'Altare, sfuggendogli che si tratta di due monumenti differenti.
- (16) TARAMELLI 1935: tombe di giganti di Lassaia, Noazza, Nuscadore, sa Perda 'e s'Altare, Tomasino.
- (17) LILLIU 1958, p.
- (18) LILLIU 1963, p.
- (19) MELIS 1967, pp. 98-99
- (20) MORAVETTI 1985. Il Piano particolareggiato del patrimonio archeologico esistente nel Comune di Birori è stato elaborato da un gruppo di lavoro, coordinato da chi scrive, composto da A. Moravetti che ha curato l'indagine sul terreno, la schedatura e la documentazione fotografica; il prof. F. Carta ha curato la cartografia, il rilevamento e la restituzione grafica; l'ing. Gianni Mura ha curato le norme di attuazione, la previsione finanziaria e l'inquadramento territoriale.
- (21) MORAVETTI 1986, pp. 69-96
- (22) Il Progetto di valorizzazione dei beni archeologici di Birori, predisposto dall'ing. Gianni Mura con la consulenza di chi scrive per quanto riguarda gli aspetti archeologici, è stato finanziato con la Legge 64. Sono stati diserbati monumenti, tracciata o comunque migliorata la viabilità, acquisiti al Comune i terreni entro i quali insistono alcuni monumenti, delimitati con muretti a secco e muniti di segnaletica. Di particolare impegno, inoltre, il consolidamento delle strutture pericolanti del Nuraghe Miuddu, ad opera dello stesso ing. Mura. In tale circostanza si è proceduto allo scavo stratigrafico – limitatamente ai primi strati di crollo – dell'area esterna del monumento, sotto la direzione dello scrivente e condotto sul terreno dalla dott.ssa Elisabetta Alba.
- (23) ALBA 1995-96, p. 465 ss. ; DELUSSU 1997, pp. 189-204

---

## 1 - PROTONURAGHE BULLITA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Su Muttedu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'29" - 3°39'08"

**Quota** - m 592 s.l.m.

---

Il monumento, posto a mezza costa a circa 150 metri a Nord della SS 131 Sassari-Cagliari e a meno di 300 metri a NE dal Nuraghe Nasprias, è un nuraghe "a corridoio" di pianta vagamente trapezoidale (m 10,50x10,20x11,10x4,50), con angoli arrotondati e profilo irregolare (asse Nord-Sud m 11,30; Ovest-Est m 11,25).

Il paramento murario, costituito da blocchi poligonali di medie e grandi dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali irregolari, si conserva per una altezza massima di m 3,20 a Nord con 7 filari, mentre a Sud residua per m 2,50 e 5 filari.

L'ingresso, volto a NE e rialzato di m 0,75 sul piano di campagna, presenta luce trapezoidale (alt. m 1,95; largh. m 1,43/1,00) ed è sormontato da una

lastra d'architrave (lungh. m 1,75; largh. m 0,90; spess. 0,60).

L'interno della costruzione non appare oggi rilevabile a causa del crollo delle strutture alte che hanno completamente ostruito gli ambienti interni dell'edificio. Tuttavia, allo sveltamento della costruzione si può vedere in parte lo svolgimento del corridoio che partendo dall'ingresso doveva concludersi, forse con un secondo ingresso, nel lato Sud.

Nella parete destra dello stesso corridoio, subito dopo l'ingresso, si intuisce l'esistenza di una nicchia, mentre più avanti, ma nella parete opposta, abbiamo una seconda nicchia contrapposta al probabile vano-scala che conduceva sul terrazzo. Sempre sul piano di sveltamento, nell'angolo NE della costruzione, è presente un vano circolare del diametro di circa 2 metri e con una altezza residua di m 1,34/1,78.

Intorno al monumento sono visibili i resti dell'abitato di cui rimangono solo scarse tracce di strutture curvilinee.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 1; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 1; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 59; MORAVETTI 1992; p. 186, n. 25, MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 162



**Fig. 406.** Birori, Protonuraghe Bullitta: veduta da NE.





Fig. 407. Birori, Protonuraghe Bullitta: pianta, sezione e prospetto.

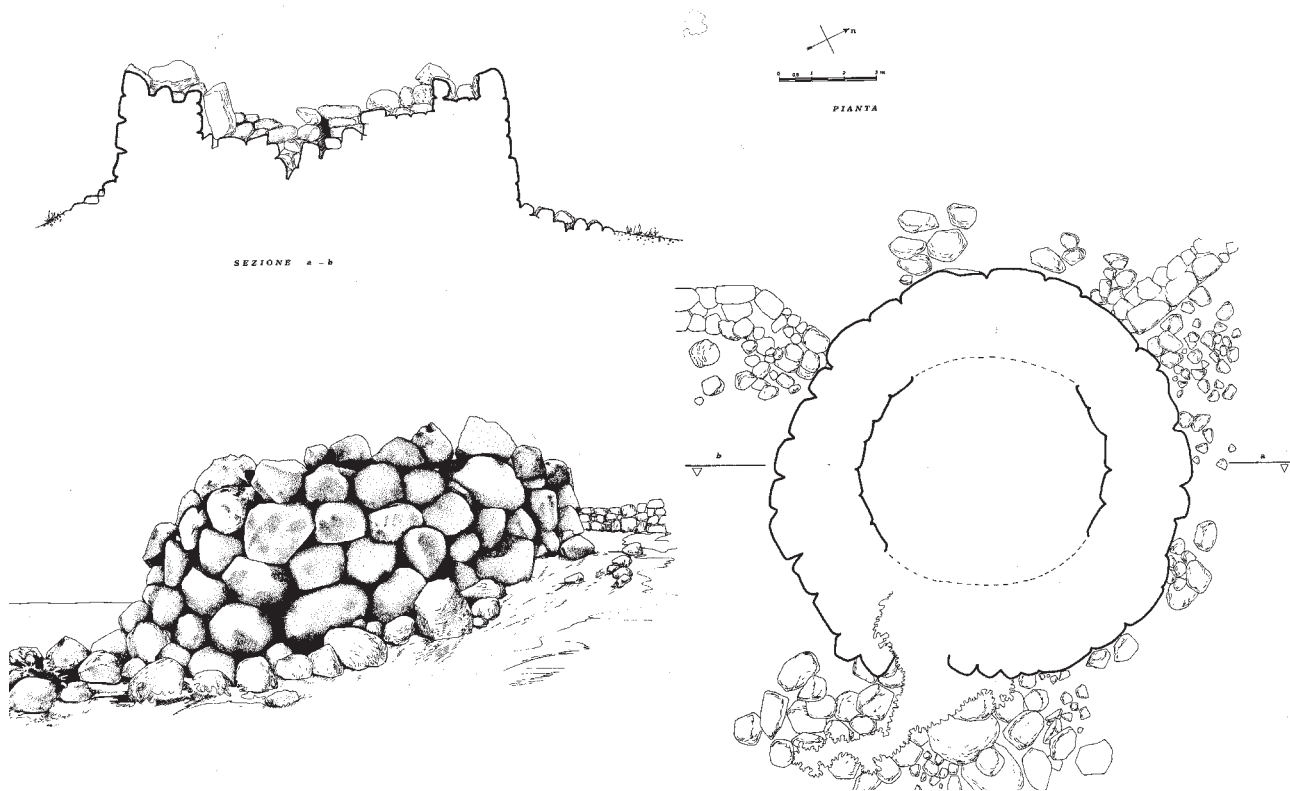


Fig. 408. Birori, Nuraghe Nsprias: pianta, sezione e prospetto.

---

## 2 - NURAGHE NASPRIAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Su Muttedu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'25" - 3°29'20"

**Quota** - m 570 s.l.m.

---

Il monumento si trova sulla linea di confine che separa i territori comunali di Macomer e di Birori, a 50 metri a Nord della SS 131 Sassari-Cagliari e non lontano dai nuraghi Bullitta e Sa Maddalena dai quali dista, rispettivamente, 350 metri a NE e m 600 a SO.

Si tratta di un nuraghe monotorre a pianta circolare (diam. m 12,40/12,80), ora in gran parte demolito e per questo non pienamente definibile nella sua stesura planimetrica.

La torre si conserva per una altezza massima di m 4,40 con 6 filari, ad Est, ed una minima di m 3,50 a NE con 4 filari.

L'ingresso sembra aprirsi a NE, mentre dei vani interni è misurabile parzialmente la camera circolare (diam. m 7,10) che residua per una altezza di m 1,40 con 3 filari, mentre lo spessore delle murature risulta di circa 3 metri.

L'opera muraria è costituita da blocchi poligonali di medie e grandi dimensioni appena sbozzati e



**Fig. 409.** *Birori, Nuraghe Nasprias: veduta da Nord.*

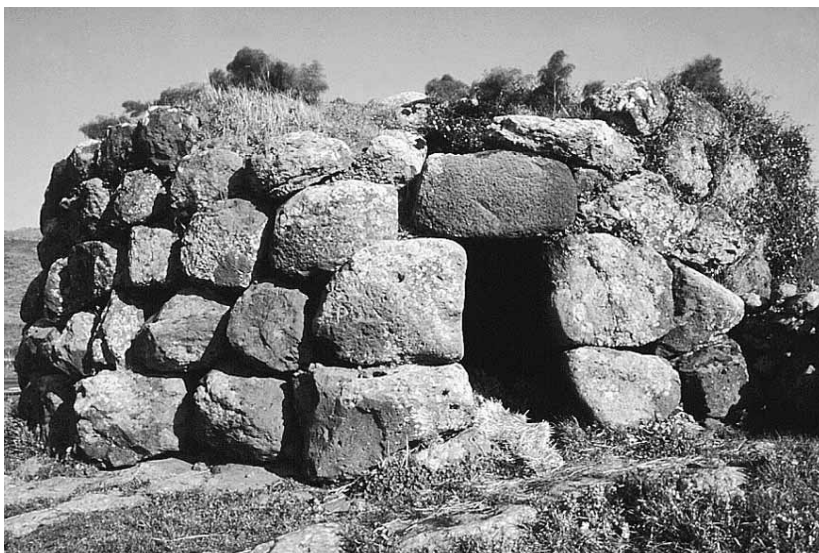
disposti a filari orizzontali non sempre regolari. Da notare che mentre la parte NNO della costruzione risulta edificata con grandi massi, nel perimetro rimanente abbiamo pietre di minori dimensioni, meglio lavorate e disposte con maggiore cura.

Nell'area circostante sono visibili resti di strutture riferibili al villaggio e, verso SSE, sembra vedersi anche un tratto di antemurale, sempre che, dato il notevole dislivello del terreno, non si tratti di una sorta di terrazzamento.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 129; TARAMELLI 1935, p. 59, n. 47 (attribuito al Comune di Macomer); MORAVETTI 1985, fig. 2; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 2; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 161



**Fig. 410** *Birori, Nuraghe Orosai: prospetto.*

### 3 - NURAGHE OROSAI

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Orosai

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'17" - 3°38'25"

Quota - m 504 s.l.m.

Catasto - Foglio 3; Mappale 681/682

Il monumento si trova nel mezzo di una serie di svincoli che interessano la SS Sassari-Cagliari e la SS Macomer-Nuoro.

Il nuraghe è un monotorre con scala e nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie. La torre, di pianta circolare (diam. m 10,65/10,12), si conserva per una altezza massima di m 4,40 con 7 filari, a NE, mentre quella minima è di m 3 a SO

con 4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi poliedrici discretamente sbazzati e disposti con cura a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce trapezoidale (alt. m 1,70; largh. m 0,90/0,64) sormontato da un robusto e rifinito architrave (largh. m 0,84; spess. m 0,65).

Il corridoio retrostante (lung. m. 4,25; alt. residua m 2,50) presenta la scala, a destra, e la nicchia di guardia a sinistra. Della copertura originaria si conservano ancora *in situ* tre lastroni di piattabanda, due dei quali in prossimità dell'ingresso alla camera (alt. m 2,48 s.r.).

La scala, contrariamente a quanto avviene più di frequente, si apre nella parete destra dell'andito ed è agibile fino allo sveltamento della torre. Ha una larghezza iniziale di m 0,90 che va riducendosi a m 0,80 nella parte terminale; la porta, ostruita dal crollo, è alta m 2,75. La nicchia, coassiale alla scala, presenta pianta quadrangolare (m 1x0,90) e

copertura a piattabanda (prof. m 1,10; largh. m 0,90).

La camera ha pianta circolare (m 3,15x3,10) e si conserva per una altezza di circa 4 metri: allo sveltamento il diametro risulta di m 2,30x1,85. L'opera muraria è costituita da 10 filari di pietre aggettanti, di basalto e di medie dimensioni, disposte con una certa cura e con numerose zeppe di rincalzo. L'interno di questo vano è marginato da due nicchie di pianta subquadrangolare che si aprono nella parete sinistra (prof. m 1,25; largh. m 0,80/2,20) e in quella destra (largh. ingresso m 0,90; largh. max. m 1,80; alt. ingresso con architrave m 2,48).

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 104; EEM 1922, p. 88; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 58-59, n. 46.; MELIS 1967, p. 98, n. 6a; MORAVETTI 1985 fig. 3; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 3

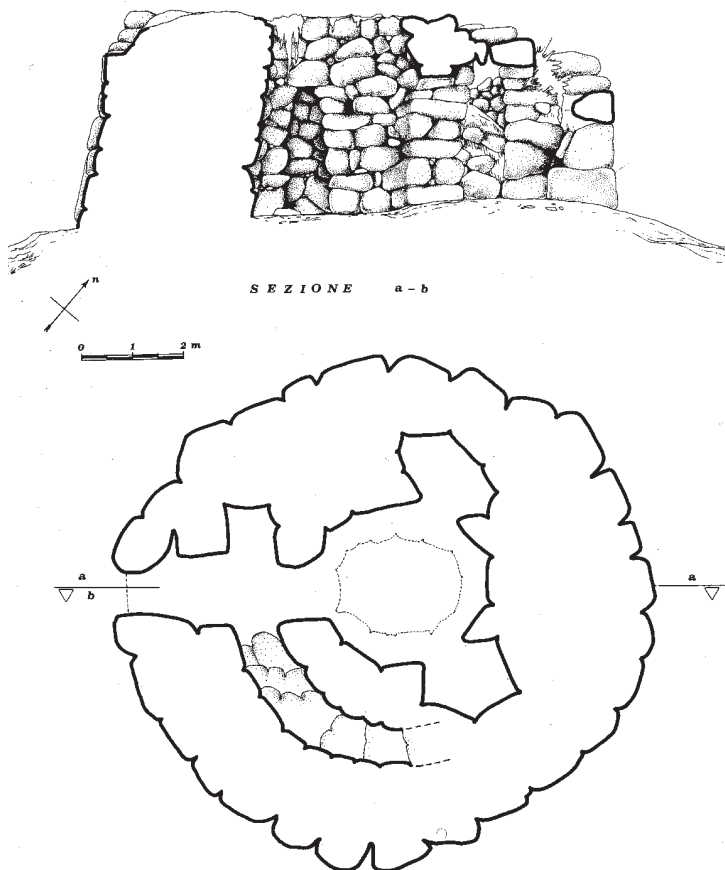
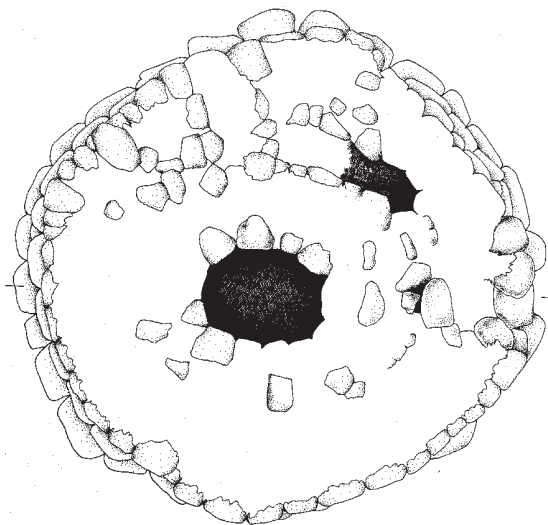
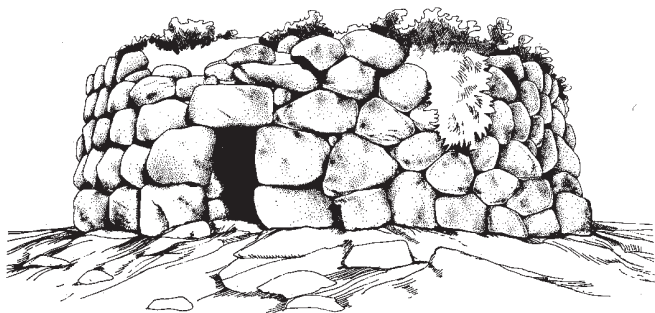
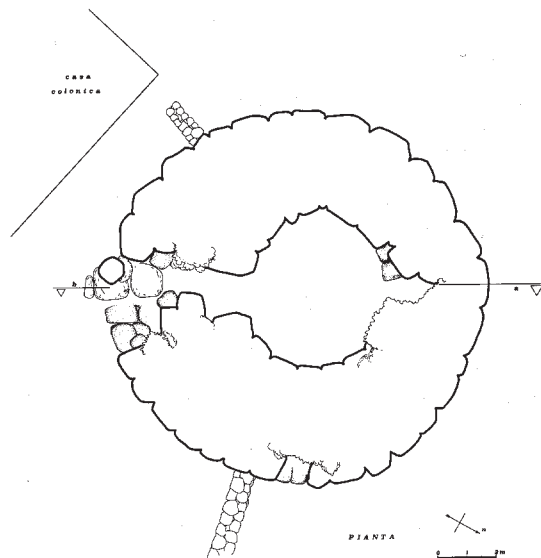
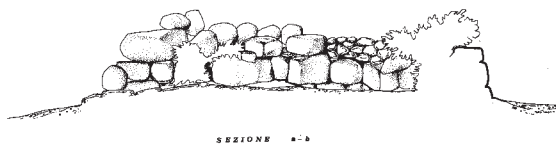


Fig. 411. Birori, Nuraghe Orosai: pianta e sezione.



**Fig. 412.** Birori, Nuraghe Orosai: prospetto e pianta allo svettamento.



**Fig. 413.** Birori, Nuraghe Nuscadore: pianta e sezione.

---

#### 4 - NURAGHE NUSCADORE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Terra Ruggia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'09" - 3°38'18"

**Quota** - m 504 s.l.m.

---

Il monumento è sito ad una cinquantina di metri a SO del Casello n. 4 delle Ferrovie Complementari e a 200 metri ad Ovest della tomba di giganti omonima.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. 12,80) con una altezza massima residua di m. 2,55, a NO, con 3/4 filari, mentre per il resto del perimetro si mantiene su m 1,00/1,50 con due filari;

lo spessore murario è massimo in prossimità dell'ingresso (m 4,25), mentre ad Ovest risulta di circa 3 metri.

L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite di medie e grandi dimensioni, appena sbazzati e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, ora privo di architrave e dello stipite destro, si apre a SE (largh. m 1,05) ed introduce in un andito (lung. m 4,50) nel quale si intuiscono l'esistenza della scala e della nicchia di guardia. Nella camera a tholos sono rilevabili soltanto i diametri di base (m 5,50x5,05), mentre a causa delle macerie e della vegetazione arbustiva non sono individuabili, invece, altri eventuali spazi sussidiari.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1973, MORAVETTI 1985, fig. 4; MORAVETTI 1986, p. 72-73, fig. 1, n. 4



---

## 5 - TOMBA DI GIGANTI NUSCADORE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Terra Ruggia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°16'15" - 3°38'12"

**Quota** - m 502 s.l.m.

---

Il monumento, posto a circa 200 metri ad Est del Nuraghe Nuscadore e a circa 50 metri a NE del Casello della Ferrovia, risulta ora completamente distrutto e di esso, a indicarne almeno l'esistenza, rimangono sul terreno soltanto le due parti che componevano la stele centinata bilitica. Comunque, già ai tempi del Taramelli questa tomba appariva "semidistrutta" e per l'assenza di materiali di crollo faceva ipotizzare all'autore "che non fosse mai stata completata".

Il riquadro inferiore di questa stele è di forma quadrangolare (largh. m 1,02/1,00; alt. m 0,96) ed è marginato da una fascia in rilievo (cm 3,5/1,5), sia nel profilo superiore (largh. m 0,16/0,18) che nei lati verticali (da m 0,13 a m 0,18). Lo spessore della lastra è irregolare e differente nei due lati: a sinistra abbiamo m 0,34 alla base, m 0,56 nella zona mediana e m 0,40 in alto; a destra decresce gradualmente dalla base (m 0,59) alla sommità (m 0,44).

Alle estremità della faccia inferiore sono visibili due incassi rettilinei (lung. m 0,21; largh. m 0,5; prof. m 0,5/0,8), mentre un terzo rincasso (largh. m 0,34; prof. m 0,2; spess. m 0,10) è presente nello spessore.

La lunetta superiore, infissa sul terreno per una altezza di m 0,97 ed una larghezza di base di m 1,08, presenta il profilo decorato dalla consueta cornice in rilievo che presenta una marcata irregolarità nella sua larghezza. Infatti, nel lato destro abbiamo m 0,18/0,16, mentre in quello sinistro l'ampiezza della fascia è compresa fra m 0,14 della base e i m 0,25 della parte superiore: la centina misura invece m 0,17/0,14.

I due monoliti, in trachite, ben lavorati nella



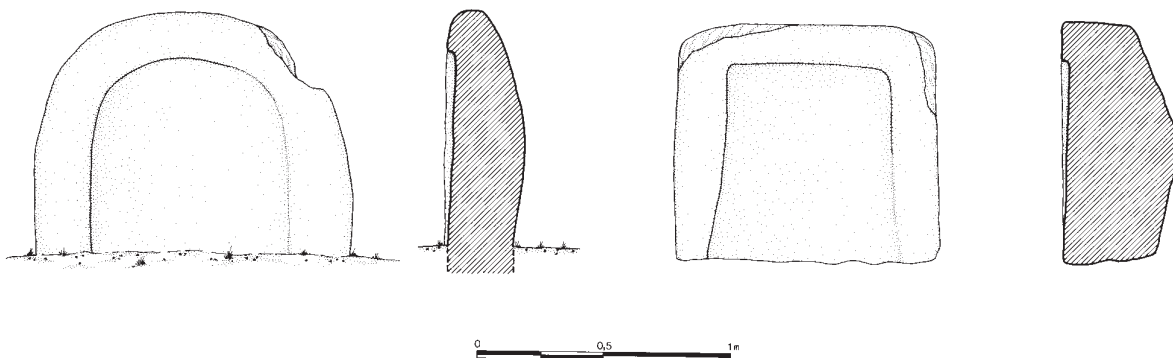
**Fig. 414.** *Birori, tomba di giganti di Nuscadore: elementi della stele centinata bilitica.*

faccia a vista e piuttosto rozzi in quella posteriore, raggiungono sovrapposti l'altezza complessiva di m 1,92; un elevato, questo, che poteva essere accresciuto ipotizzando che l'insieme poggiasse direttamente sugli stipiti che delimitavano l'ingresso al corridoio.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 62, n. 57a; MORAVETTI 1985 fig. 5; MORAVETTI 1985/90, p. 129, fig. 135, n. 144, p. 144, fig. 162, n. 5; MORAVETTI 1986, p. 72-73, fig. 1, n. 5; BITTICHESU 1989, p. 29



**Fig. 415.** Birori, tomba di giganti di Nuscadore: elementi della stele centinata bilitica.

---

## 6 - NURAGHE SAN GIORGIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - San Giorgio

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'54" - 3°39'09"

**Quota** - m 487 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 2; Mappale 305

---

Il monumento è facilmente raggiungibile percorrendo per circa 900 metri una strada di penetrazione che si apre nel versante occidentale della SS 131, all'altezza del km 140,300.

Si tratta di un monotorre con nicchia di guardia, probabile scala d'andito e camera con tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 12,70), si conserva per un'altezza massima di m 5,20 ad Ovest, con 10 filari, mentre quella minima è di circa 2 metri nel tratto interessato dall'ingresso, a SE, ora completamente crollato. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite sbozzati con una certa cura e disposti a filari orizzontali con numerose zeppe di rinalzo.

L'ingresso introduceva in un corridoio – attualmente quasi del tutto ostruito – che nella parete destra mostra una nicchia (prof. 1,10; largh. 0,90/1,25; alt. m 0,90 s.r.); quasi certa l'esistenza della scala elicoidale nella parete sinistra.

La camera, in gran parte ingombra di crollo, presenta pianta vagamente ellittica (m 4,50x3,60) ed una altezza residua di m 4,20 sul riempimento; i blocchi, di medie e grandi dimensioni, sono messi in opera a file orizzontali regolari.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, presenta pianta vagamente poligonale (prof. m 1,75; largh. m 1,30/2,70; alt. m 2,50 s.r.) e copertura ad aggetto, così come la nicchia B (prof. m 2,50; largh. m 1,30/1,70; alt. m 2,48 s.r.), centrale, e quella C (prof. m 2,45; largh. m 1,50; alt. m 1,75 s.r.) a destra.

Nel terreno circostante si intuisce l'esistenza di un vasto abitato nuragico perdurato in età romana, come sembrano attestare strutture murarie sia a pianta circolare che rettangolare, oltre a copioso materiale ceramico. Inoltre, in un tancato adiacente a quello ove sorge il nuraghe doveva estendersi la necropoli romana, documentata da cinerari, cippi e ceramiche, e ben conosciuta dalla gente del



**Fig. 416.** Birori, Nuraghe San Giorgio: veduta da NNE.

luogo che ricorda tombe sconvolte dai lavori agricoli.

E' probabile che si tratti del chiuso detto "Sa Tanca de su Nuraghe", ove, alla fine del secolo scorso, si rinvennero due coperchi di cinerari recanti, nella faccia anteriore a timpano, iscrizioni funerarie dedicate a Iulia Valeria, morta a 56 anni, e a una tale Valeria vissuta per 35 anni.

Le due iscrizioni sono conservate al Museo

archeologico di Cagliari (inv. nn. 22025, 22026).

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 105; VIVANET 1900, p. 717; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 63, nn. 61-62; EEM 1922, p. 88; MELIS 1967, p. 98, n. 8a; MORAVETTI 1973; MORAVETTI 1985, fig. 6; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 6

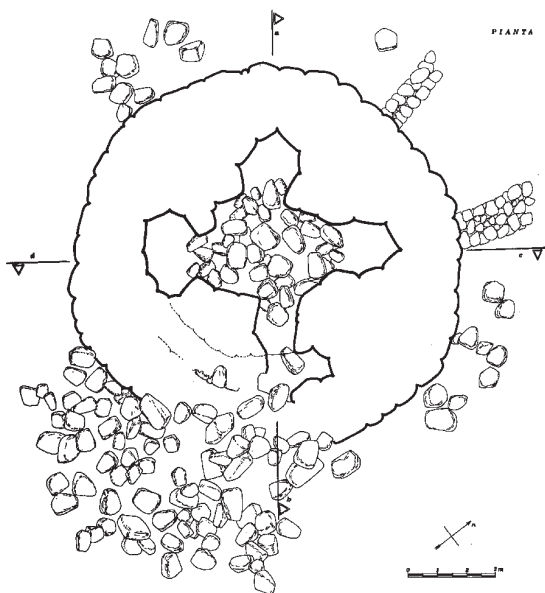
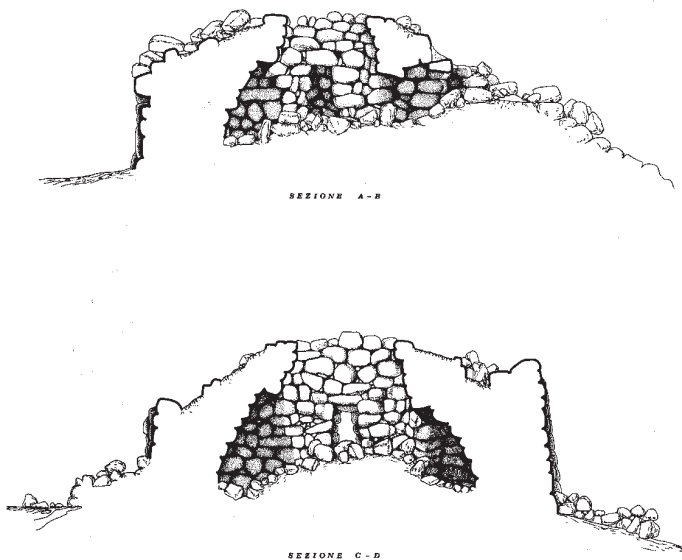


Fig. 417. Birori, Nuraghe San Giorgio: pianta, sezione e prospetto.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sos Ermos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°15'58"- 3°38'26"

**Quota** - m 480 s.l.m.

Il nuraghe è sito in prossimità dell'abitato di Birori ed è costituito da una modesta collina che si è formata col tempo sulle rovine del monumento. A poche centinaia di metri s trovano i nuraghi di Nurattolu e Palatu – quest'ultimo con la relativa tomba di giganti – e i nuraghi Orosai, a Nord, e Nuscadore a NE con tomba di giganti.

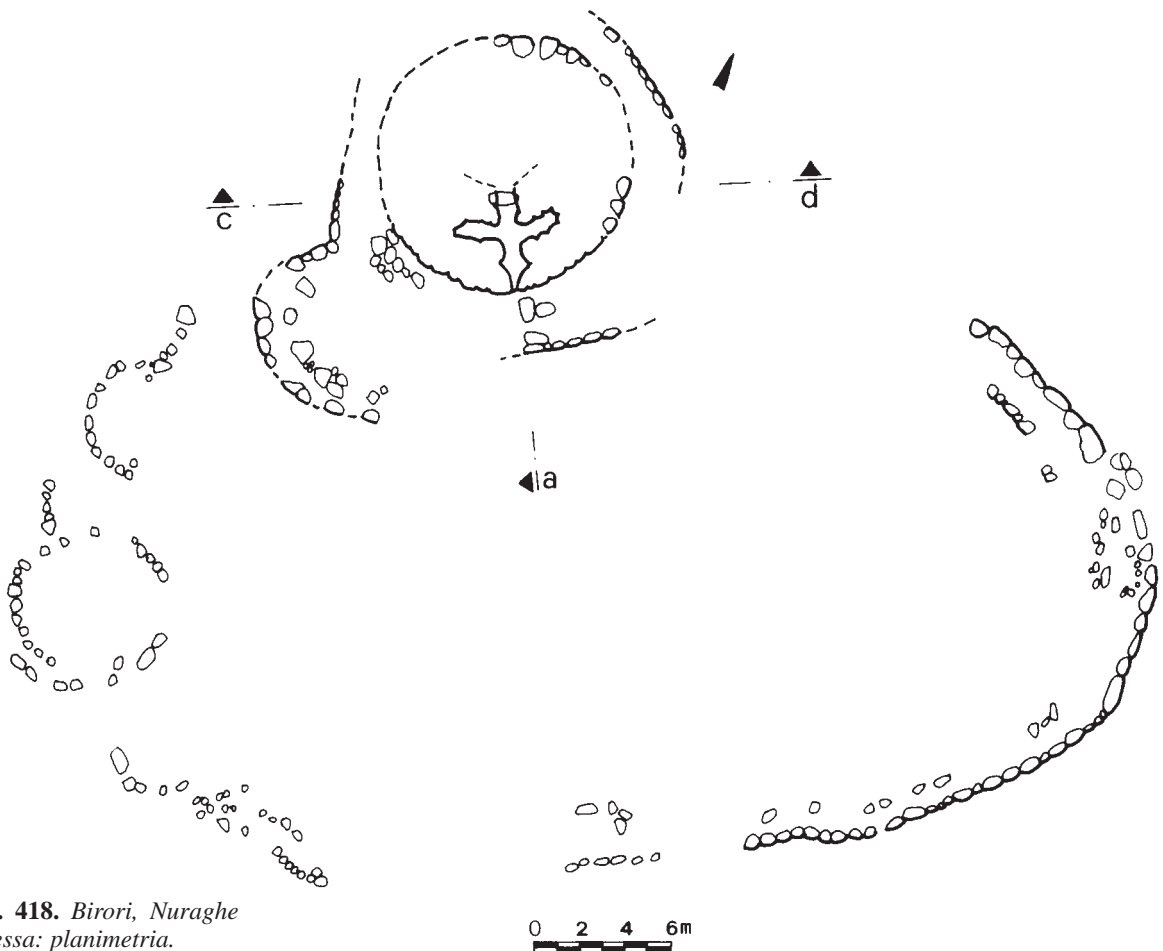
Da quanto è dato a vedere si tratta di un nuraghe complesso, forse quadrilobato, con una torre centrale racchiusa da un bastione che sembra segnato con quattro torri d'angolo. Intorno alla fortezza sono chiaramente visibili tracce di un antemurale ed il profilo circolare di numerose capanne.

Purtroppo, lo stato di notevole rovina e l'interramento non consentono di definire meglio la planimetria di questo complesso che doveva estendersi per largo tratto.

Allo stato attuale è rilevabile il diametro della torre centrale (m 11,50) e si può percorrere, carponi, un breve tratto di corridoio marginato da scala e nicchia d'andito.

#### Bibliografia

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 62, n. 58; MORAVETTI 1985, fig. 7; MORAVETTI 1986, pp. 72-73 fig. 1, n. 7



**Fig. 418.** Birori, Nuraghe Chessa: planimetria.



---

## 8 - TOMBA DI GIGANTI PALATU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Su Palatu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'59" - 3°38'15"

**Quota** - m 486 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 6

---

Il monumento è ubicato proprio nel mezzo di un complesso residenziale, a circa 250 metri dai nuraghi Chessa e Palatu posti rispettivamente ad Ovest e a SE. Data la sua posizione all'interno di un complesso abitato che sicuramente avrebbe portato alla violazione dei residui strati archeologici, nell'estate del 1982 si è proceduto allo scavo e al parziale restauro del monumento.

La tomba, disposta lungo l'asse NO-SE con ingresso a SE, presenta il consueto modulo architettonico: corpo allungato e absidato (lung. m 14,50; largh. m 4,00/4,30), ampia esedra falcata (corda attuale m 11,70; freccia m 3,25) e corridoio rettangolare (m 11,55 di lung.; largh. m 1,10 di media e m 0,55 all'ingresso).

Lo scavo ha messo in luce due nicchie quadrangolari e contrapposte che si aprono nello spessore murario poco dopo l'ingresso: la nicchia a, alla sinistra, è formata da tre lastroni ortostatici di lato e da uno di piano, ben lavorati e connessi



**Fig. 419.** Birori, tomba di giganti di Palatu: la tomba prima degli scavi.

con molta cura (m 0,85x0,60x0,84 di alt.); la nicchia b, coassiale alla a, presenta i lati del tutto simili alla precedente, ma il piano – leggermente sopraelevato (cm 30) – composto da due pietre lavorate rozzamente e mal connesse.

L'opera muraria del corridoio è costituita da grandi lastroni ortostatici di base con filari sovrapposti di pietre di medie dimensioni appena sbazzate, aggettanti e con copertura a piattabanda. Il pavimento del corridoio doveva essere lastricato con pietre piatte, così come, forse, un tratto dell'esedra.

L'esedra è attualmente delimitata da 8 ortostati – quattro per parte – mentre della grande stele centinata che segnava l'ingresso alla camera funeraria rimane soltanto una modesta porzione della parte inferiore.

L'altezza degli ortostati varia da un massimo di m 2,25 ad un minimo di m 1,25 con uno spessore medio di m 0,30 ed una larghezza compresa fra m 1,10 e 1,75; lo spessore delle ali è di m 1,50. Lo spessore murario del corpo tombale, così come quello delle ali dell'esedra, è formato da pietrame minuto.

Lo scavo ha inoltre evidenziato il sedile – composto da pietre di medie dimensioni affiancate – che correva lungo il profilo esterno dell'esedra, ed ha inoltre dimostrato che esso è posteriore all'impianto della tomba.

---

### Bibliografia

MORAVETTI, 1981, pag. 361 ss; MORAVETTI 1985, fig. 8; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 132, p. 134, fig. 148-49; MORAVETTI 1986, pp. 69-96; LILLIU 1988, p. 319 ss.; MORAVETTI 1993b, p. 97, fig. 4



**Fig. 420.** Birori, tomba di giganti di Palatu: la tomba dopo gli scavi.

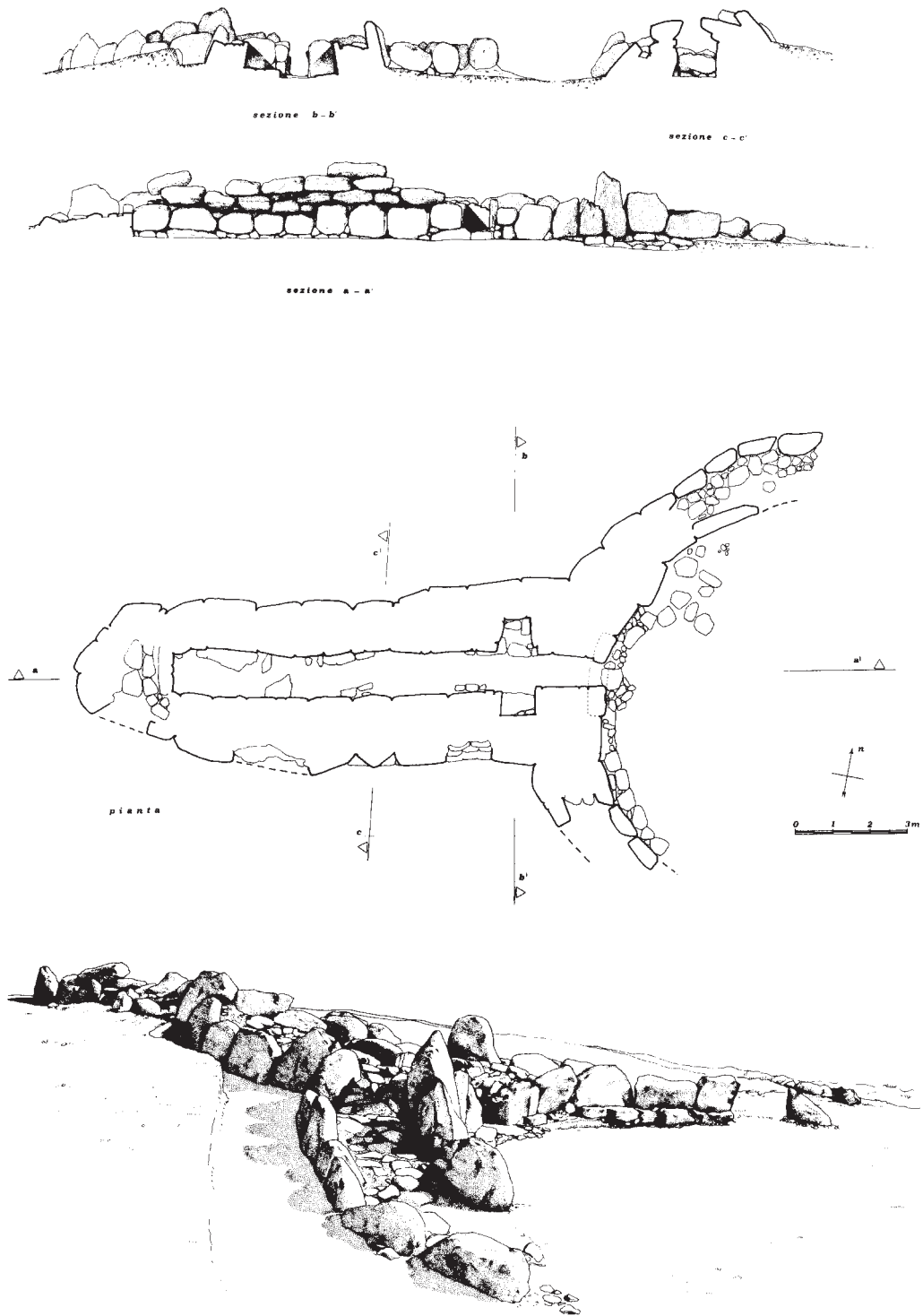


Fig. 421. Birori, tomba di giganti di Palatu: pianta e sezioni.

## 9 - NURAGHE PALATU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Palatu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'57" - 3°37'58"

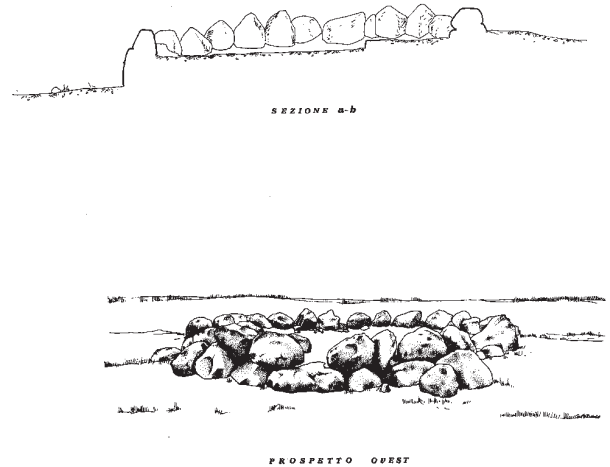
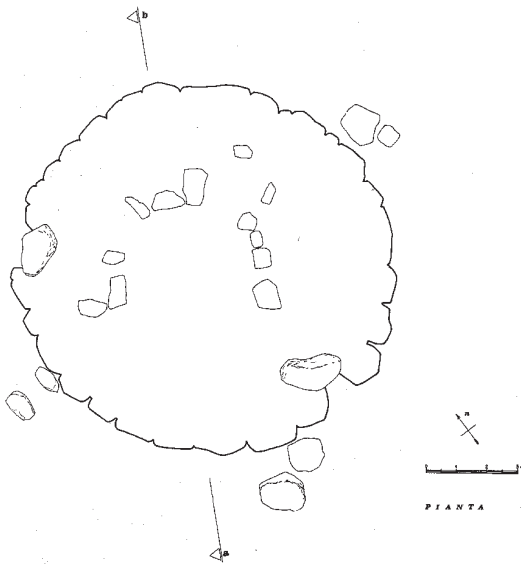
**Quota** - m 475 s.l.m.

Il monumento, ubicato nella immediata periferia Nord di Birori, si trova a meno di 300 metri a Est della tomba di giganti omonima. Ha pianta circolare

(diam. 12,00x12,30) segnata per lo più da un unico filare con qualche traccia del secondo, per un'altezza massima residua di m 1,75. L'opera muraria è costituita da blocchi di trachite, di forma poligonale, sbazzati sommariamente e disposti a filari orizzontali. A causa del suo pessimo stato di conservazione non è possibile individuare l'ingresso e la struttura interna del monumento che potrebbe anche non essere un nuraghe "classico" ma un semplice recinto nuragico.

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 9; MORAVETTI 1986, pp. 72-74, fig. 1, n. 9



**Fig. 422.** *Birori, Nuraghe Palatu: planimetria.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Miuddu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'04" - 3°37'35"

**Quota** - m 486 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 4; Mappale 12

---

Il monumento si trova sul versante meridionale della SS Macomer-Nuoro, all'altezza del km 90,60, a controllo di una via naturale e a dominio della piana di Birori, sulla linea di confine dei territori di Birori e Bortigali: a breve distanza, verso Est, la tomba di giganti omonima, e il Nuraghe Nuscadore a NO.

Si tratta di un nuraghe complesso, definito in pianta dopo recenti scavi (1995), costituito da una torre centrale racchiusa da un bastione con tre torri d'angolo sporgenti da due cortine rettilinee e da una terza curvilinea.

L'impianto trilobato misura m 31 lungo l'asse Nord-Sud e m 26,50 sull'asse Ovest-Est, mentre la cortina che unisce le torri A e B, a Ovest, misura m 11 e quella che raccorda le torri B e C, a SSE, risulta di m 11,40; la cortina curvilinea che invece raccorda le torri A e C – a Est – è data da un arco che sottende una corda di 18 metri.

L'altezza massima del bastione si registra a Ovest con m 5,30, mentre quella minima è di m 2,20 a Est con 4/5 filari. L'opera muraria appare costituita da blocchi di basalto, sbazzati e disposti a filari non sempre regolari.

La torre A, a Nord, ha pianta circolare (diam. m 7,20), così come la B (diam. m 7,30x6,40), a Ovest, e la C (diam. m 7,00) a Sud. L'accesso al bastione avveniva a Sud attraverso un ingresso architravato, ora soltanto individuato ma non ancora portato alla luce.

Il mastio, eccentrico verso la cortina orientale (distanza m 3,40), ha pianta circolare con un diametro di m 11 sul piano di sveltamento, ove sbocca l'apertura della scala che rimane, almeno per ora, l'unica via di accesso all'interno della torre.

La scala, dopo un percorso di una decina di metri (largh. media m 1,00; alt. m 2,10), introduce



**Fig. 423.** Birori, Nuraghe Miuddu: veduta da ONO.



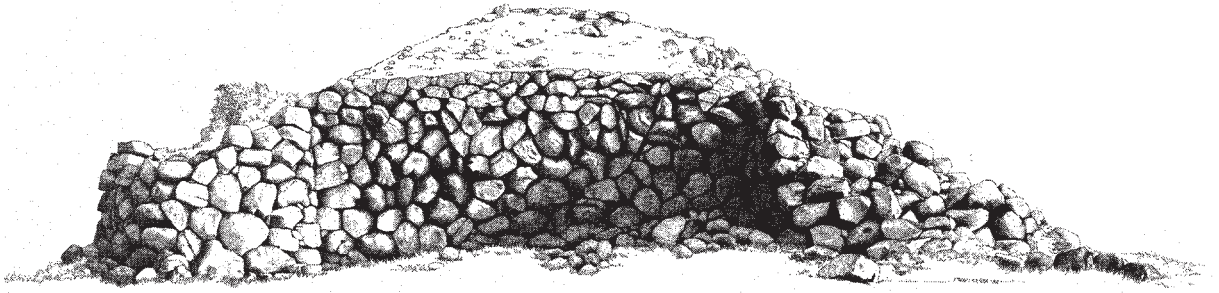


Fig. 424. Birori, Nuraghe Miuddu: prospetto.

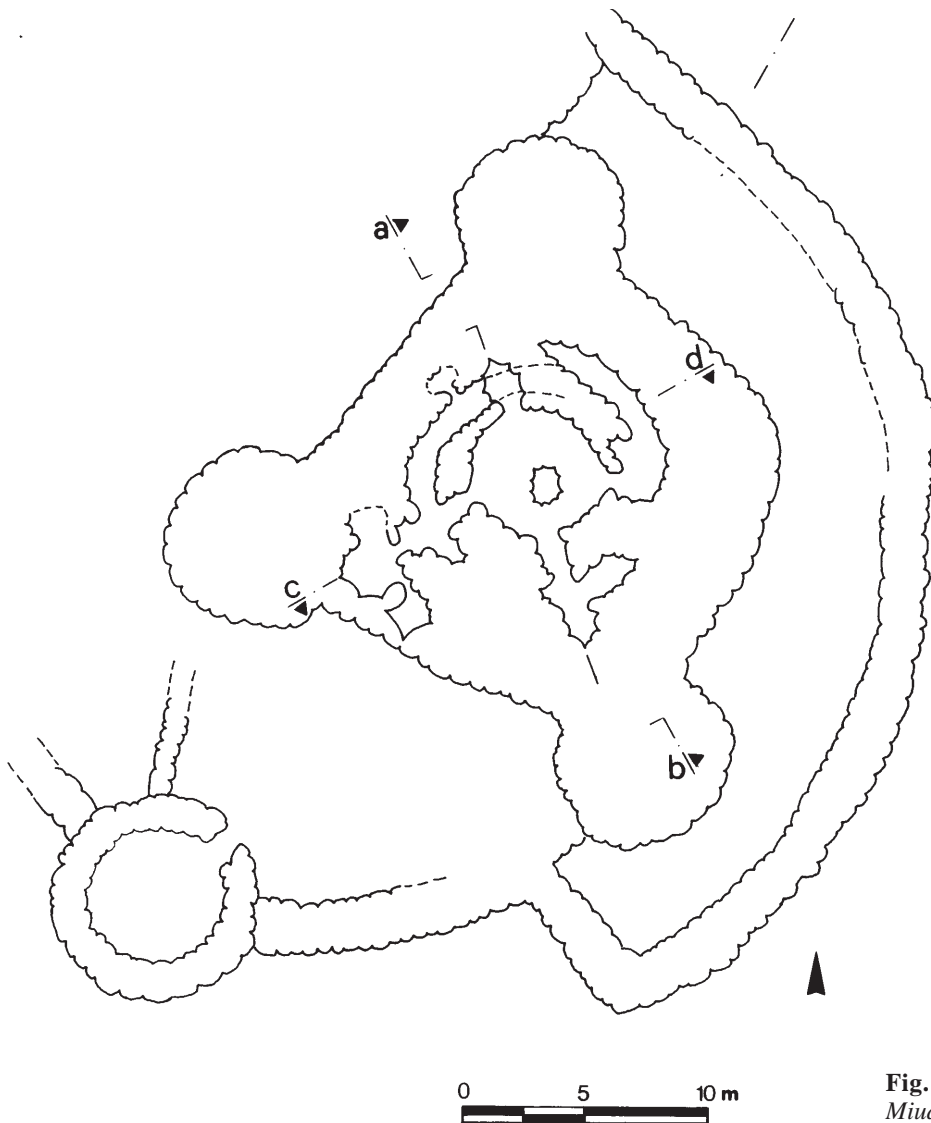
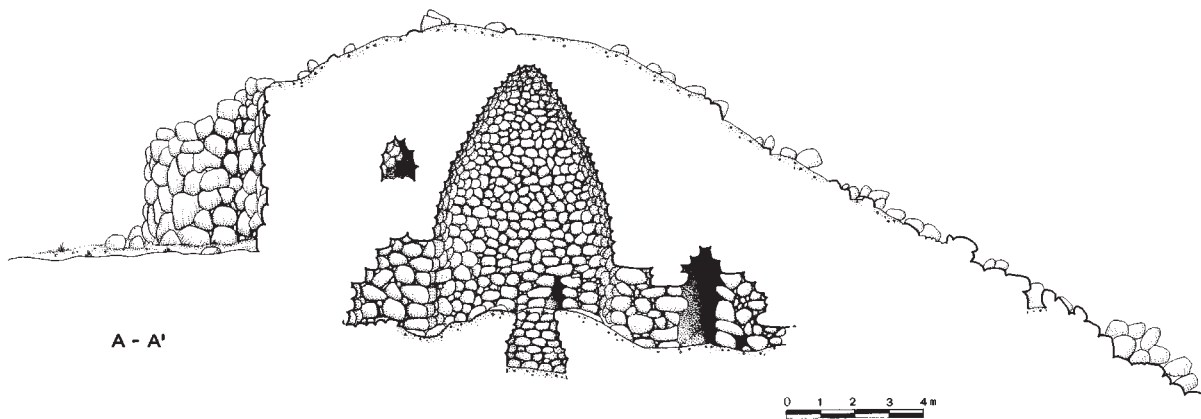
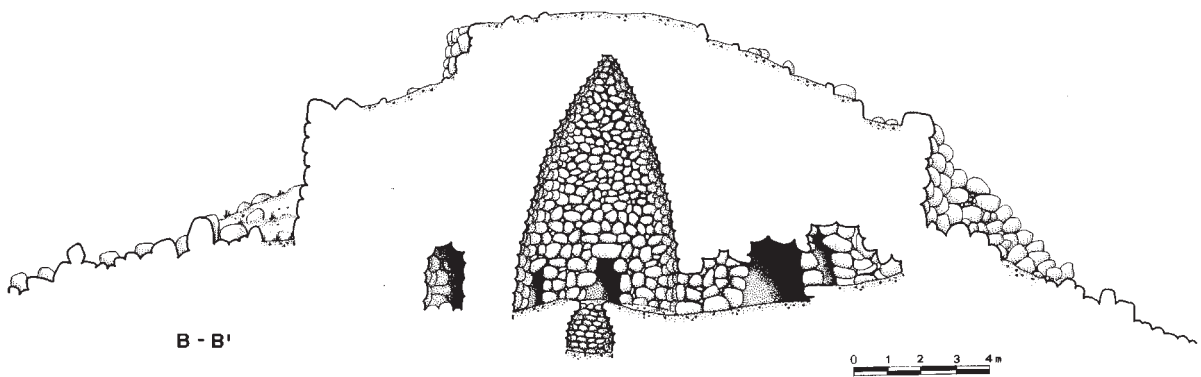


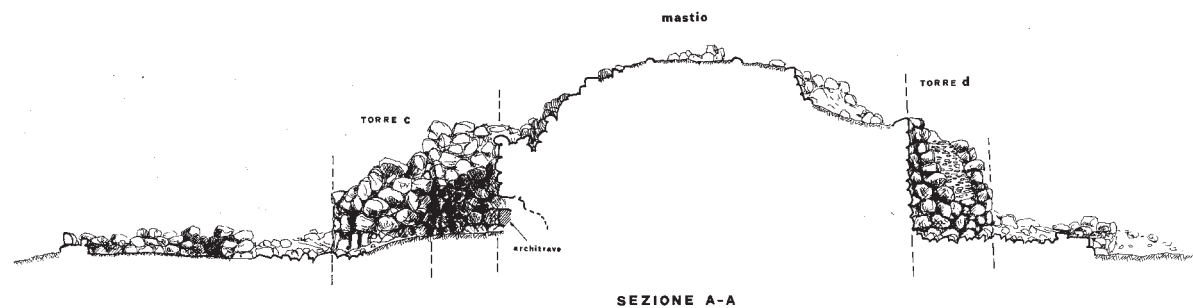
Fig. 425. Birori, Nuraghe Miuddu: planimetria.



**Fig. 426.** *Birori, Nuraghe Miuddu: sezione A-A'.*



**Fig. 427.** *Birori, Nuraghe Miuddu: sezione B-B'.*



SEZIONE A-A

PIANTA  
ALLO SVETTAMENTO  
scala 1:100

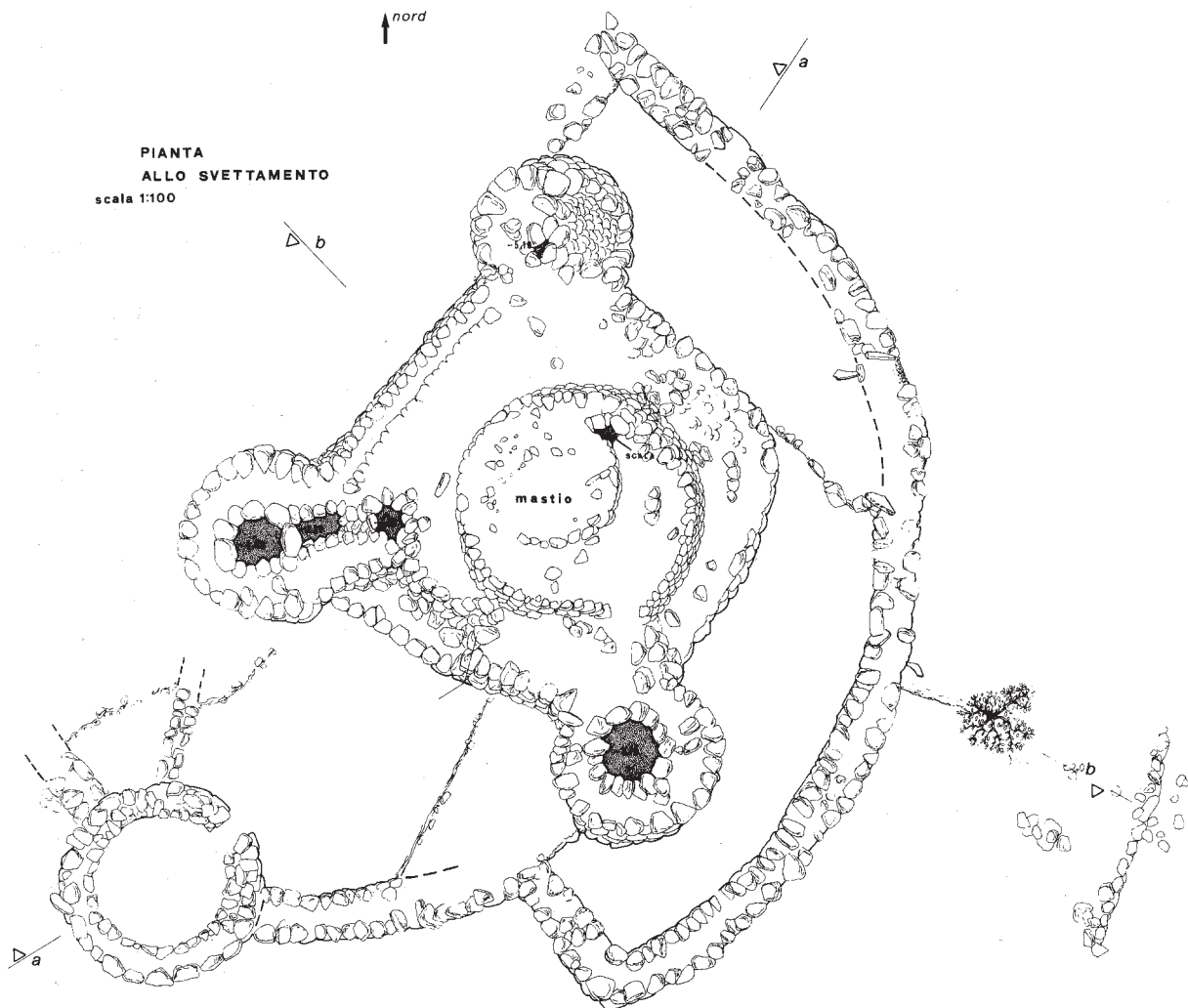


Fig. 428. Birori, Nuraghe Miuddu: sezioni e veduta dall'alto.

nel corridoio d'ingresso che sembra presentare, nella parete contrapposta, la nicchia d'andito ingombra di pietrame. Non raggiungibile, invece, la porta d'ingresso della quale si intravede, fra il pietrame di crollo, il poderoso architrave con relativo spiraglio di scarico.

La camera, di pianta circolare (diam. m 5,00/5,30), conserva ancora intatta la suggestiva copertura a tholos (alt. m 7,20 s.r.) ed è marginata da tre nicchie disposte a croce (A,B,C). L'opera muraria è costruita con pietre di varia forma e dimensioni disposte a file irregolari con numerose zeppe di rincalzo.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta vagamente poligonale (prof. m 2,50; largh. m 0,60/1,50; alt. m 2,75) e sezione ogivale; la nicchia B (prof. m 2,48; largh. m 1,07), centrale, attraverso un basso ingresso introduce in un corridoio curvilineo (lungh. m 9) che segue il profilo della camera; la nicchia C, a destra, è agibile per circa 5 metri prima dell'ostruzione dovuta al crollo, e presenta due vani contrapposti non pienamente definibili.

Nel piano pavimentale della camera, leggermente decentrato verso la nicchia C, un pozzo, già segnalato dal Taramelli "profondo e pericoloso, con acqua quasi perenne, non però d'estate", analogo a quello presente nel Nuraghe Is Paras di Isili. L'apertura ha forma ellittica (m 0,70x1,10), mentre il pozzo si allarga "a bottiglia" sino a raggiungere un diametro di m 1,70, a m 1,76 di profondità attuale; la muratura è costituita da pietre di piccole dimensioni disposte a filari.

Occorrerà attendere l'indagine completa di questa torre per poterne comprendere l'architettura che sembra avere avuto non poche ristrutturazioni nel tempo.

Gli scavi di cui si è fatto cenno hanno consentito di portare alla luce un ampio antemurale, ben conservato nei quadranti Nord-Est-Sud ed invece appena accennato ad Ovest: presenta un tracciato rilevabile per una settantina di metri, uno spessore di m 2 ed una altezza massima residua di m 1,50/2,00 con 3 filari: la distanza di questa cinta muraria dal bastione è di m 6 a Nord, m 5,30 a Est e m 12 a Sud.

A Sud, inserita nel tracciato dell'antemurale,



**Fig. 429.** *Birori, Nuraghe Miuddu: veduta da SO.*

una capanna circolare (diam. est. m 9,10; diam. int. m 6,00; spess. m 1,40/1,60; alt. m 1,20) con ingresso (largh. m 1,20) volto a Nord.

Ad Est, a circa 13 metri dal profilo esterno dell'antemurale e ad un livello inferiore di m 7,50, si è liberato dalle macerie un tratto di muro rettilineo costruito con massi di grandi dimensioni e con al centro un ingresso indiziato da un robusto architrave. E' possibile che si tratti di una struttura più antica rispetto al nuraghe sopra descritto, forse un protonuraghe che è stato sostituito da un edificio ben più complesso e funzionale. Soltanto la prosecuzione dell'indagine potrà chiarire questo ed altri problemi legati all'architettura di questo interessante monumento.

Il ritrovamento fra le macerie di numerosi mensoloni e conci finemente sagomati (ben 399) documentano che i filari superiori, così come avviene in quasi tutti i nuraghi, erano in opera isodoma.

### **Bibliografia**

LAMARMORA 1840, p. 82 (Meaddu); MARTORELL Y PENA 1879, p. 185 (Menddu); CENTURIONE 1888, p. 103, fig. XXVIII, 3; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 88 (Nieddu), p. 91 (Meuddu, attribuito a Bortigali); TARAMELLI 1935, p. 62, n. 57; MORAVETTI 1985, fig. 10; SEQUI 1985, p. 50, n. 36; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 10; MORAVETTI 1989, p. 62, fig. 9a (ipotizzato come quadrilobato); ALBA 1995-96, pp. 465-467

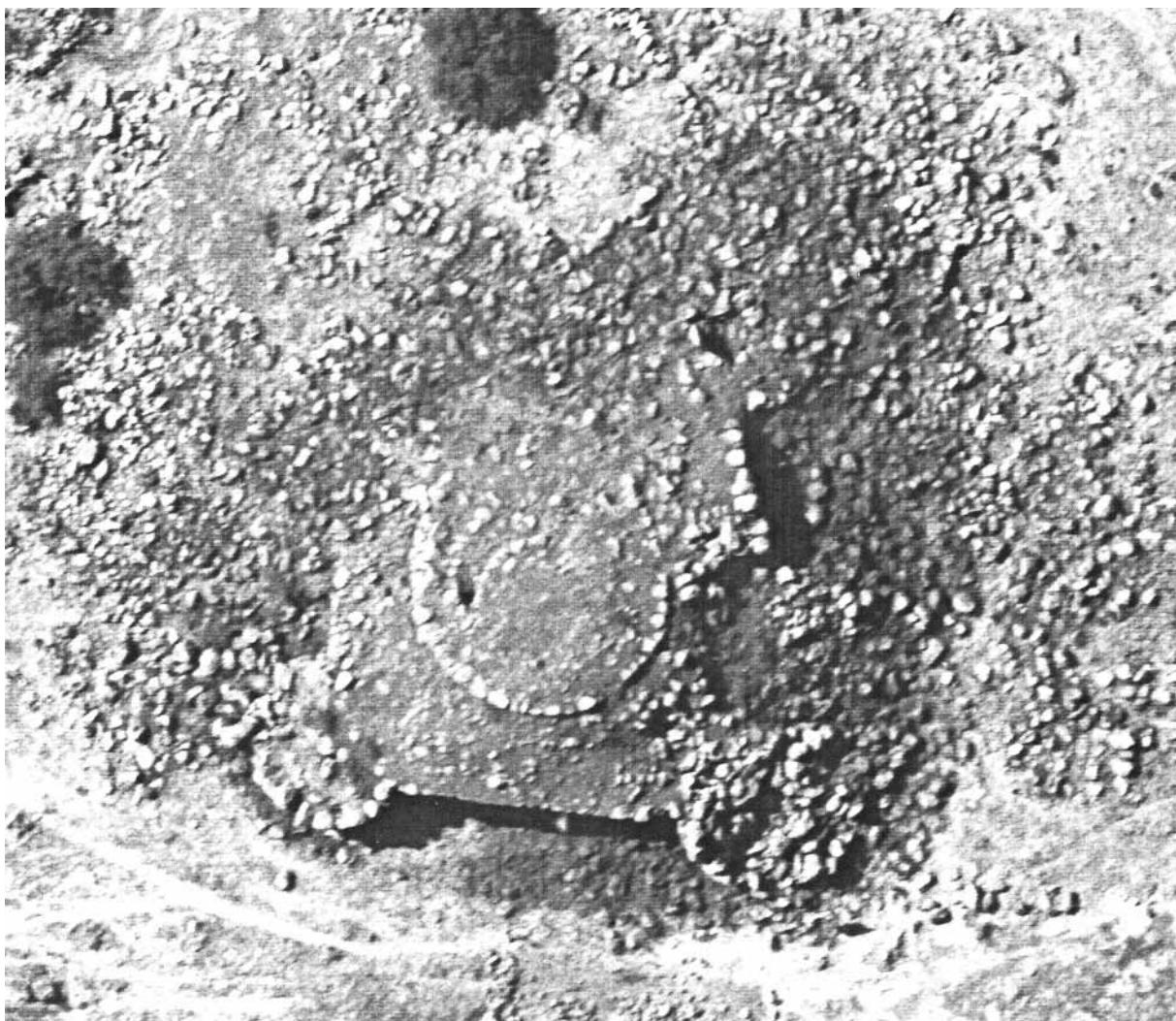




**Fig. 430.** *Birori, Nuraghe Miuddu: ingresso interrato della struttura (protonuraghe ?) messa in luce a Est del nuraghe.*



**Fig. 431.** *Birori, Nuraghe Miuddu: torre-capanna inserita nel tracciato dell'antemurale.*



**Fig. 432.** *Birori, Nuraghe Miuddu: veduta aerea prima degli scavi.*



**Fig. 433.** Birori, Nuraghe Miuddu: camera centrale, nicchia A.



**Fig. 434.** Birori, Nuraghe Miuddu: camera centrale, nicchia B.



**Fig. 435.** Birori, Nuraghe Miuddu: camera centrale, nicchia C.



**Fig. 436.** Birori, Nuraghe Miuddu: pozzo-ripostiglio ricavato nel pavimento della camera centrale.

## 11 - TOMBA DI GIGANTI MIUDDU

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Miuddu

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°16'08" - 3°37'37"

Quota - m 426 s.l.m.

Catasto - Foglio 4; Mappale 13

In prossimità ed in stretta relazione con il Nuraghe Miuddu, a non più di un centinaio di metri in direzione SE, è ubicata una tomba di giganti che presenta il modulo architettonico consueto al tipo tombale: esedra semicircolare (corda m 10,05; freccia m 2,25), corpo rettangolare leggermente absidato (lung. m 9,75; largh. m 2,50) e camera funeraria rettangolare (lung. m 4,60; largh. m 0,80; alt. m 0,75 s.r.).

Nella parete sinistra del corridoio sembra esservi una nicchia per offerte, del tipo analogo a

quelle di Lassia e Palatu di Birori e Puttu e Oes di Macomer.

L'esedra è costituita da blocchi di medie dimensioni disposti a filari, a differenza di quanto avviene nella gran parte delle altre tombe del territorio ove prevale la tecnica ortostatica. In questo caso la scelta strutturale può essere stata fortemente condizionata dalla conformazione del terreno su cui è stato costruito il monumento, cioè in forte pendenza; fatto, questo, che non avrebbe consentito una esedra con ortostati.

L'ingresso, orientato a SE (largh. 0,70), introduce nella camera costruita con pareti a filari; della copertura piattabandata si conserva *in situ* un solo lastrone.

Della stele centinata nessuna traccia, anche se appare del tutto certa la sua esistenza data la struttura della tomba; è molto probabile che si trovi fra il pietrame disseminato nell'area antistante l'esedra.

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 11; MORAVETTI 1986, p. 74, fig. 2; MORAVETTI 1985/90, p. 123, p. 135, n. 131

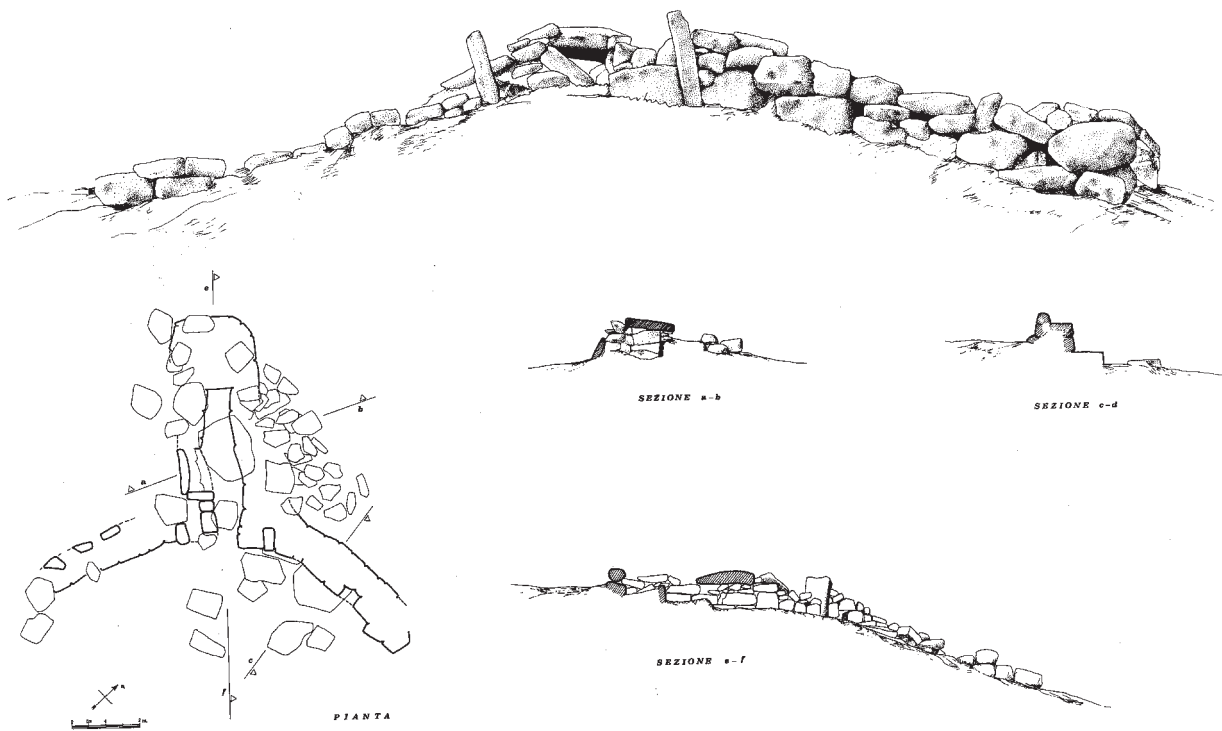


Fig. 437. Birori, tomba di giganti di Miuddu: pianta e sezioni.



Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Nurattolu

Posizione - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'57" - 3°37'57"

Quota - m 450 s.l.m.

Catasto - Foglio 3a; Mappale 2



**Fig. 438.** Birori, recinto nuragico di Nurattolu: veduta da Ovest.

Il monumento, ubicato all'interno dell'abitato di Birori, a poche centinaia di metri da numerose costruzioni nuragiche (nuraghe Orosai, Chessa, Palatu e relativa tomba di giganti), si presenta come un grande recinto sub-circolare (diam. m 18), con uno spessore murario di m 2,50/3,00 ed una altezza massima residua di m 1,50/2,00 con due filari.

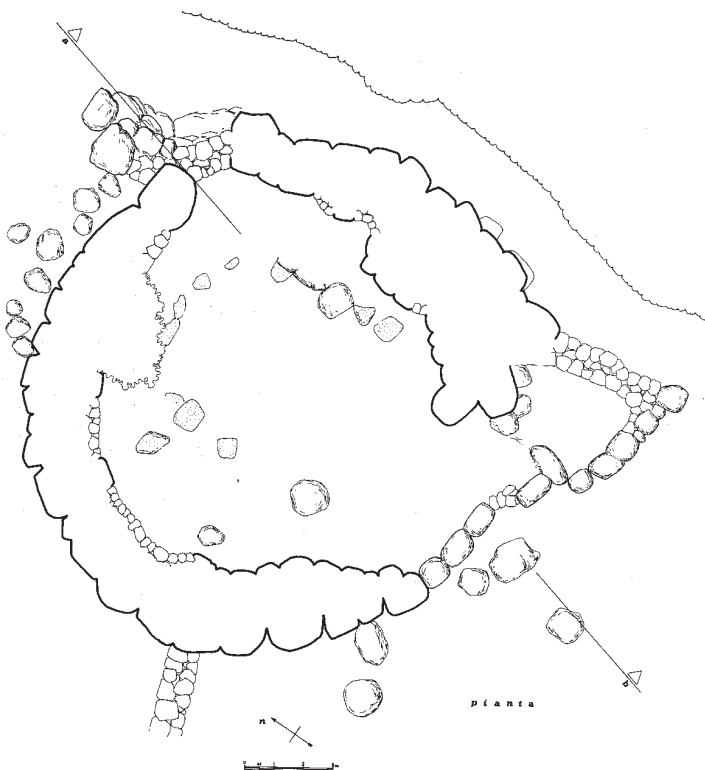
L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poligonali disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'interno del monumento appare privo di spazi sussidiari e dato lo stato di notevole rovina non sono

visibili particolari costruttivi utili a comprendere la tipologia del monumento che, almeno allo stato attuale, sembra essere un recinto piuttosto che un nuraghe classico o un protonuraghe.

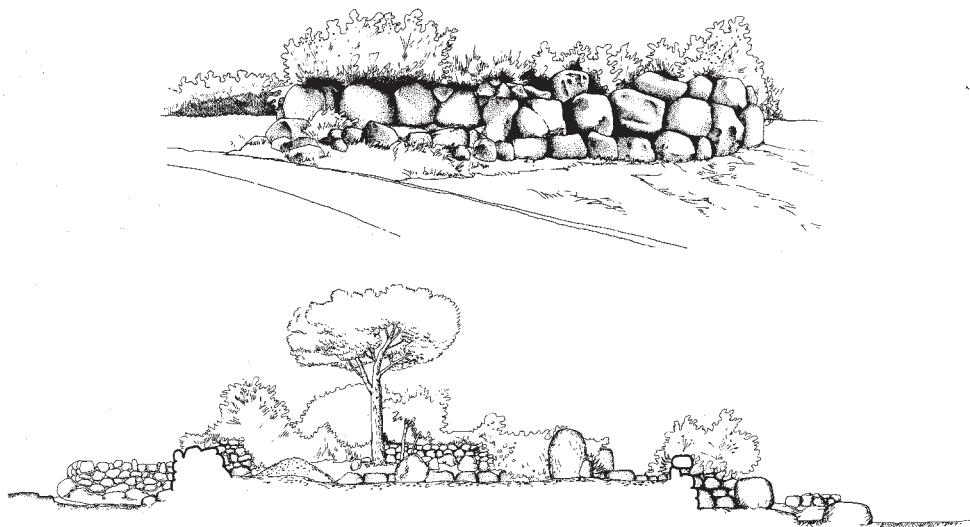
#### Bibliografia

SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 39; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 193, n. 39; MORAVETTI 1985, fig. 12; MORAVETTI 1986, p. 72/73, fig. 1, n. 12; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 60



**Fig. 439.** Birori, recinto nuragico di Nurattolu: planimetria.





**Fig. 440.** Birori, recinto nuragico di Nurattolu: sezione e prospetto.

---

### 13 - NURAGHE PUTTUSUILE A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Puttusuiile

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'34" - 3°38'47"

**Quota** - m 466 s.l.m.

---

Il nuraghe è sito ad una trentina di metri ad Ovest della SS 131 Sassari-Cagliari, all'altezza del km 140,850.

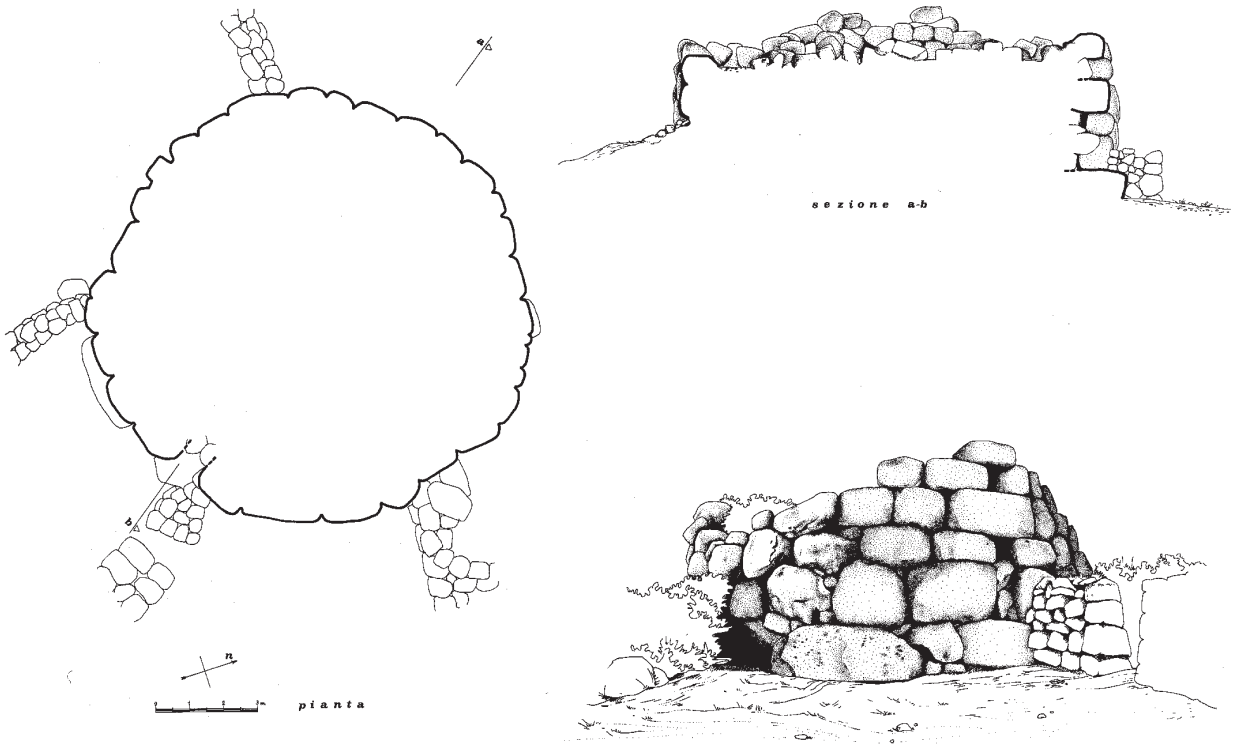
Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. 12,50) con ingresso orientato a SE. La torre si conserva per una altezza massima di m 4,80, a SE, con sei filari, mentre quella minima risulta a NO con 2 metri e tre filari.

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di forma poliedrica, di grandi e medie dimensioni, appena sbazzati e disposti a filari irregolari.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 77/0,52; alt. m 1,66), risulta rialzato rispetto al piano di campagna (m 0,74) grazie ad una pietra di soglia. Gli stipiti – due pietre per parte – sostengono un robusto e ben rifinito architrave rettangolare (lung. m 1,87; largh. m



**Fig. 441.** Birori, Nuraghe Puttusuiile A: particolare dell'ingresso.



**Fig. 442.** Birori, Nuraghe Puttusule A: pianta, sezione e prospetto.

0,86; spess. m 0,94) alleggerito dal finestrino di scarico (alt. m 0,62; largh. m 0,18/0,15). Il crollo delle parti superiori e la vegetazione arbustiva non consentono l'accesso al corridoio e alla camera che per questo sfuggono ad una qualsiasi definizione tipologica.

Nell'area circostante sono visibili strutture

murarie circolari riferibili ad un vasto abitato perdurato fino alla tarda età romana.

#### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 62, n. 60; MORAVETTI 1985, fig. 13; MORAVETTI 1986, p. 72-73, fig. 1, n. 13

#### 14 - NURAGHE PUTTUSUILE B

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Montrigu 'e Lacana

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'39" - 3°38'40"

**Quota** - m 460 s.l.m.

Posto a circa 200 metri a NO del Nuraghe Puttusule A, il monumento è un monotorre a pianta circolare (diam. m 13,30x13,00). Lo spessore delle

murature è di circa 4 metri, mentre l'altezza massima residua di m 2,40 con 3 filari, a SE, decresce con un elevato medio di m 1,60 e 2 filari, ad eccezione del tratto NE della costruzione ove si conserva soltanto un filare.

L'ingresso, volto a SE e largo alla base m 1,00, presenta due blocchi per ciascun stipite (alt. m 1,48) ma è attualmente privo dell'architrave. Il corridoio restrostante, strombato verso l'interno (lungh. m 4,00; largh. m 1,00/1,58), taglia obliquamente lo spessore murario e sembra presentare, contrapposti, la nicchia e il vano-scala.

La camera, decentrata rispetto all'asse del corridoio e di pianta lievemente ellittica (m

5,00x5,42), risulta di difficile lettura per quanto riguarda la presenza o meno di nicchie.

L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni appena sbozzati e messi in opera a filari orizzontali regolari.

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 14; MORAVETTI 1986, p. 72-73, fig. 1, n. 14



Fig. 443. Birori, Nuraghe Puttusuile B: veduta da SO.

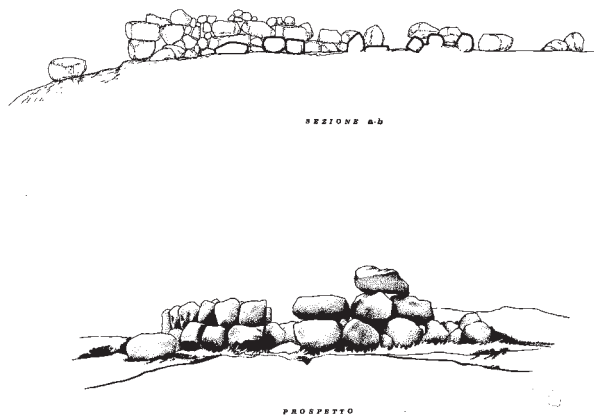
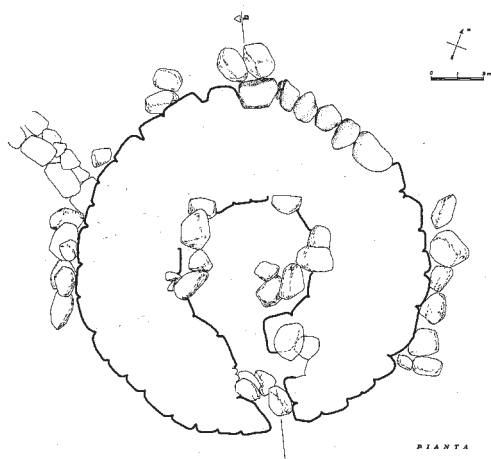


Fig. 444. Birori, Nuraghe Puttusuile B: pianta e sezione.

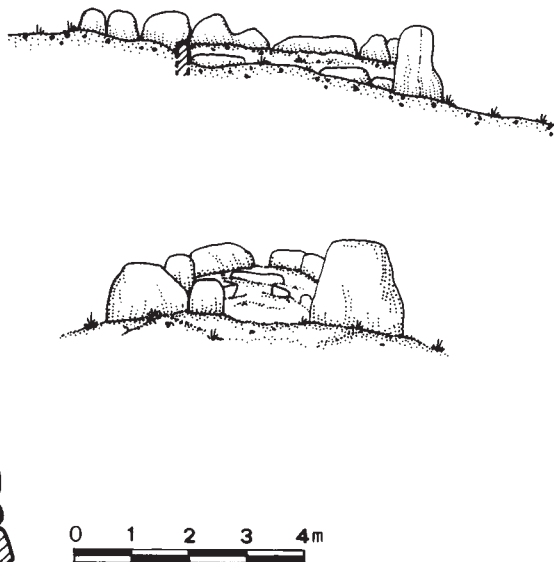
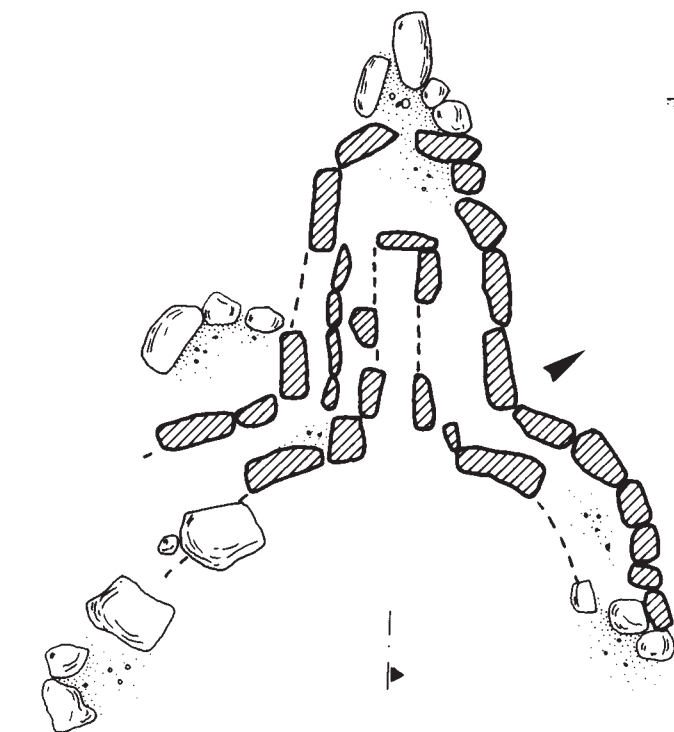


Fig. 445. Birori, tomba di giganti di Noazza: pianta e sezioni.

## 15 - TOMBA DI GIGANTI NOAZZA A

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Noazza

Posizione- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'35" - 3°38'26"

Quota - m 450 s.l.m.

Catasto - Foglio 5a/12 ; Mappale 16-17

Il monumento è sito nella immediata periferia meridionale di Birori, a circa 200 metri ad Ovest della Comunale che porta alla Stazione ferroviaria, all'altezza della "Funtana Maggiore".

La tomba, di tipo dolmenico, e disposta lungo l'asse NO-SE con ingresso a SE, presenta corpo tombale rettangolare e profilo posteriore absidato

(lung. m 6,00; largh. m 4,00), delimitato da lastroni di basalto di varie dimensioni e infissi a coltello.

L'esedra conserva *in situ* soltanto pochi ortostati – uno nell'ala destra e due in quella sinistra, nel profilo interno; 6 nell'ala destra e due in quella sinistra, lungo la linea esterna – per un arco di cerchio che sottende una corda di m 9,00 ed una freccia di m 3,00. Non vi è traccia della stele centinata che pure non doveva mancare in una tomba di questa tipologia.

Il corridoio funerario, ora a cielo aperto, è rettangolare in pianta (lung. m 3,70; largh. m 0,75) e doveva avere una copertura a piattabanda.

Attualmente il fianco settentrionale e il braccio destro dell'esedra sono inglobati in un muretto a secco.

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 62, n. 59; MORAVETTI 1985, fig. 15; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 133; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 15

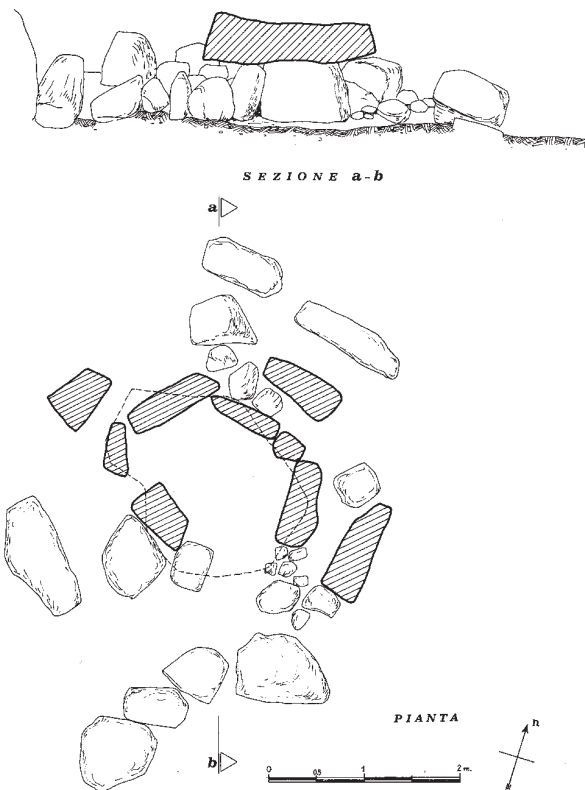


Fig. 446. Birori, dolmen di Noazza: pianta e sezione.



Fig. 447. Birori, dolmen di Noazza: veduta da SE.



Fig. 448. Birori, dolmen di Noazza: veduta da NO.



---

## 16 - DOLMEN NOAZZA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Noazza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'35" - 3°38'26"

**Quota** - m 420 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 5; Mappale 73

---

La tomba si trova in un terreno roccioso e disseminato di vegetazione arbustiva, non lontano dalla tomba di giganti omonima.

Il dolmen presenta un vano funerario di forma vagamente poligonale (m 1,51x1,20x0,71 di alt.) e conserva ancora in posizione originaria sei

---

## 17 - TOMBA DI GIGANTI DI NOAZZA B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Noazza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'32" - 3°38'14"

**Quota** - m 405 s.l.m.

---

La tomba è ubicata sul versante occidentale della Comunale che unisce la Stazione ferroviaria di Birori all'abitato, proprio di fronte alla notissima tomba di Lassa o Noazza III.

Dalla tomba megalitica, assai ben conservata almeno sino agli anni '60, residuano soltanto, e parzialmente, la fiancata settentrionale e il braccio

ortostati – si può, tuttavia, ipotizzare l'esistenza di un settimo piedritto – sui quali poggia il grande lastrone di copertura, di forma sub-poligonale e lavorato con una certa cura (m 2,30x1,90x0,50/0,37 di spess.).

Intorno al monumento, fra numerose lastre rovesciate, si vedono tre ortostati ancora *in situ* che mantengono un allineamento parallelo al perimetro della tomba e che di questa costituiscono quanto rimane del peristalite.

Nel terreno circostante sono visibili i resti di strutture di non facile definizione a causa della vegetazione arbustiva che li ricopre in gran parte.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 16, MORAVETTI 1985/90, p. 72-73, fig. 1, n. 16; MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 18; MORAVETTI 1998

destro dell'edera; si intuisce anche un breve tratto della camera funeraria, mentre a pochi metri di distanza sono visibili alcuni enormi lastroni che costituivano la copertura piattabandata della sepoltura megalitica.

Il monumento, almeno da quanto riferito dal proprietario dell'ovile ove essa si trova, era ben conservato ed aveva ben sei nicchie contrapposte – tre per parte – nel corridoio. Se la segnalazione fosse esatta, si tratterebbe dell'unico esempio di tomba di giganti con un numero così elevato di nicchie (finora, quella che deteneva il primato è la tomba di Lassa vicina con quattro!).

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 17; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 17; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 134 (Lassa)

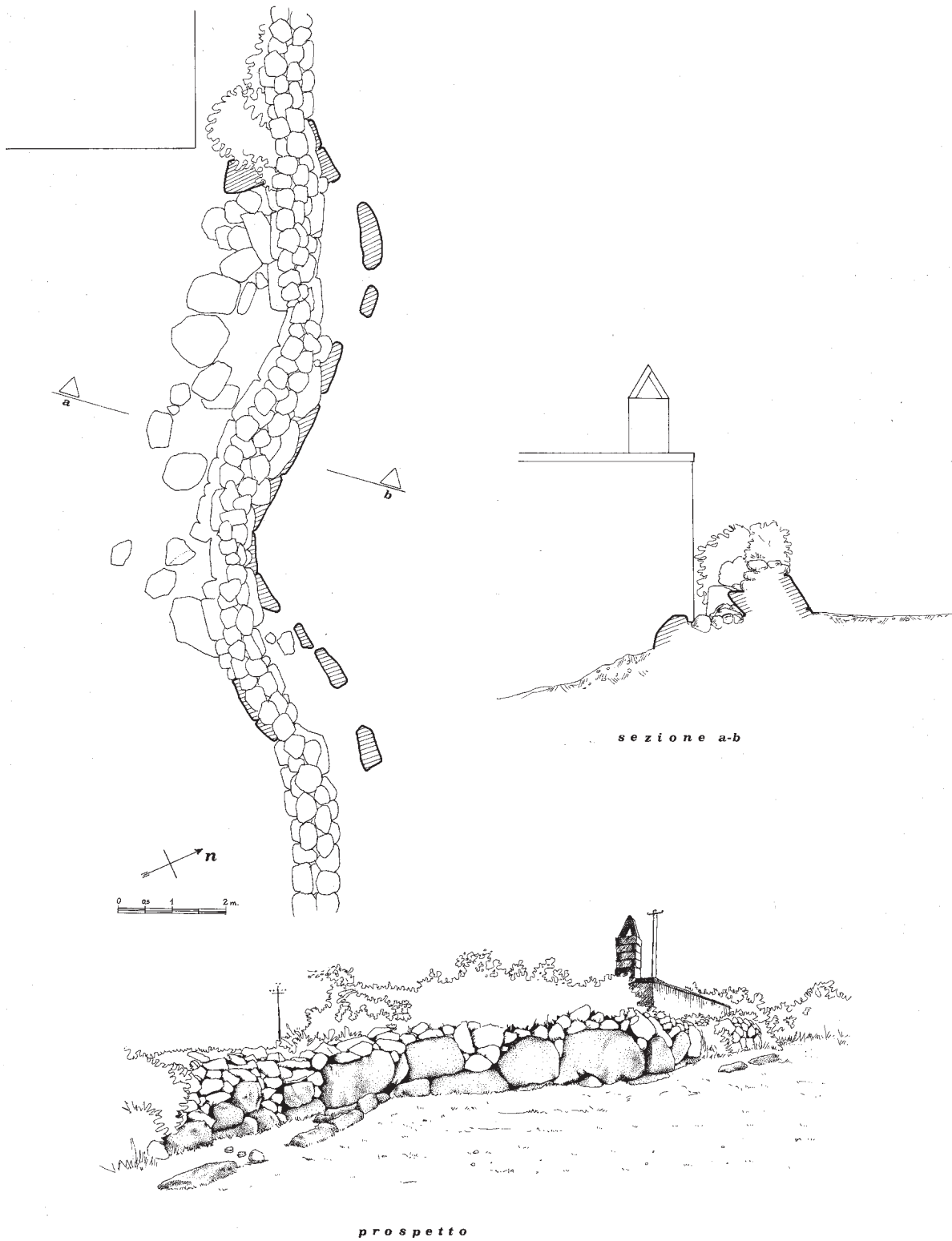


Fig. 449. Birori, tomba di giganti di Noazza B: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bortigali

**Località** - Noazza o Lassa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'22" - 3°38'16"

**Quota** - m 397 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 5; Mappale 138-39

---

La tomba di giganti di Lassa o Noazza III è ubicata ad una ventina di metri ad Est della rotabile che unisce la stazione ferroviaria di Birori all'abitato, di fronte alla sepoltura megalitica di Noazza II.

Il monumento, disposto lungo l'asse NO-SE, presenta corpo rettangolare (lung. m 14,20; largh. m 5,90), absidato nel profilo posteriore e con vano funerario marginato da due coppie di nicchie contrapposte. Dell'esedra (corda m 1,5; freccia m 5,60) si conserva, parzialmente, soltanto l'ala sinistra - ora in gran parte ricoperta dal pietrame che vi hanno accumulato i pastori - mentre di quella destra rimangono deboli tracce.

Il paramento esterno è costituito da lastroni di notevoli dimensioni infissi a coltello - 10 nella fiancata destra e 5 in quella sinistra -, mentre un solo blocco sagomato a linea curva delimita la parte posteriore della tomba. Questi lastroni della muratura esterna si sovrappongono e dovevano ricoprire interamente il corpo del monumento che assumeva in tal modo la forma di una chiglia di nave rovesciata. L'ingresso (largh. m 0,55), volto a SE, introduce nella camera funeraria rettangolare (lung. m 13,24; largh. m 1,05/1,25), ora interrotta al centro da un recente muretto a secco. Le pareti

sono costituite da ortostati di base sui quali, a filari orizzontali e aggettanti, sono disposte pietre di grandezza decrescente verso l'alto a determinare una sezione trapezoidale con altezza compresa fra m 1,90, all'ingresso, e m 1,30 nella parte centrale del vano; la copertura si conserva soltanto per circa 4 metri ed è ottenuta con lastre di medie dimensioni.

Il piano pavimentale era lastricato e conserva ancora 7 lastre di piccole dimensioni.

Ma l'elemento di maggiore interesse di questa tomba è dato dalla presenza delle quattro nicchie del corridoio, utilizzate, probabilmente, per deporvi offerte funerarie, sempre che non servissero per deposizioni secondarie distinte.

Queste nicchie - A e B nella parete sinistra, C e D in quella contrapposta - si aprono subito dopo l'ingresso, sono leggermente rialzate dal pavimento, hanno pianta e sezione trapezoidale e sono formate, ciascuna, da 5 lastre a contatto e ben connesse.

Nicchia A : largh. m 0,85/0,65; alt. m 0,75/0,82; prof. m 1,10.

Nicchia B : largh. m 0,80/0,72; alt. m 0,88/0,82; prof. m 1,10.

Nicchia C : largh. m 0,95/0,65; alt. m 0,90/0,60; prof. m 0,98.

Nicchia D : largh. m 0,75/0,65; alt. m 0,79/0,65; prof. m 1,10.

Da segnalare che si tratta dell'unica tomba - almeno finora - che presenti questa particolarità delle quattro nicchie.

---

### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 62, n. 59 (Noazza); LILLIU 1963, pp. 200-270; MORAVETTI 1981, p. 362; LILLIU 1982, pp. 17, 53, fig. 20; MORAVETTI 1985, fig. 18; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. n. 132, figg. 146-47; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, n. 3; p. 75, fig. 3; LILLIU 1988, p. 183 ss.

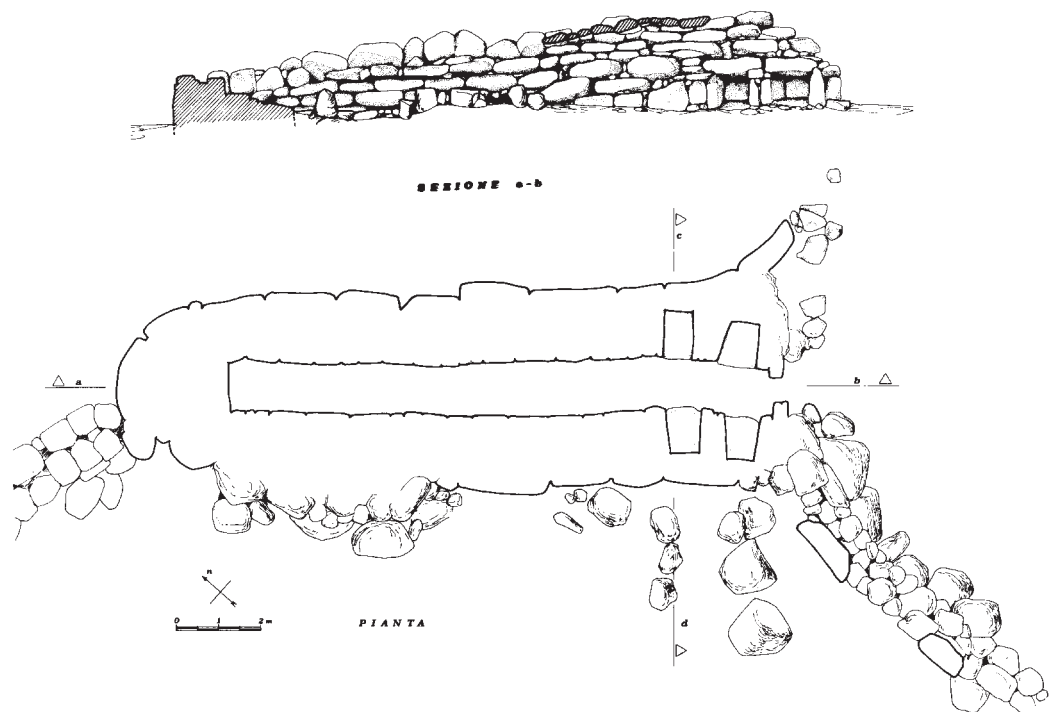


Fig. 450. Birori, tomba di giganti di Lassa: pianta, sezioni e veduta da NO.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Bidui

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'15" - 3°38'59"

**Quota** - m 447 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 6; Mappale 1

---

Il monumento si trova a meno di un centinaio di metri dalla SS 131, all'altezza del km 140,300: a pochi metri una tomba dolmenica e a maggiore distanza i resti di una tomba di giganti.

Si tratta di un nuraghe di tipo complesso costituito da una torre centrale racchiusa da un bastione trilobato, o forse quadrilobato, con torri d'angolo raccordate da cortine murarie a profilo concavo-convesso, come nel Nuraghe Santa Barbara di Macomer.

Il bastione (asse Nord-Sud m 17,00; asse Ovest-Est m 17,80) si conserva discretamente nel lato occidentale e solo in parte in quello di NO, mentre del tutto crollato e ricoperto di macerie appare nel restante perimetro. L'altezza massima residua si registra a SSO con m 4,20 e 8 filari di pietre di grandi dimensioni disposte a file orizzontali.

Il mastio, di pianta circolare (diam. m 12,60), svetta al centro del bastione per una altezza massima di circa 2 metri con una muratura a filari costituita da pietre di medie dimensioni meglio rifinite di quelle riscontrate nel bastione.

L'ingresso, volto a SE, è crollato, così come il corridoio con gli spazi sussidiari (nicchia e scala), dei quali soltanto la scala è accertabile sul piano di svettamento.

La camera, svettata ed accessibile soltanto dall'alto, ha un diametro di m 4,50 con una altezza massima di m 5,00 su 14 filari, mentre quella minima è di m 3 con 6 filari.



**Fig. 451.** *Birori, Nuraghe Bidui: veduta da SO.*

Il profilo circolare della camera è marginato da 3 nicchie (A,B,C) disposte a croce, ora in gran parte ostruite dal crollo e solo parzialmente rilevabili.

Nicchia A, a sinistra, presenta pianta rettangolare (prof. m 1,55; largh. m 0,85; alt. m 0,60/1,25); Nicchia B, centrale, molto interrata e di pianta ora appena accennata (prof. m 1,10; largh. m 1,05); Nicchia C, a destra, di pianta poligonale (prof. m 2,20; largh. m 1,50/0,65; alt. m 1,20).

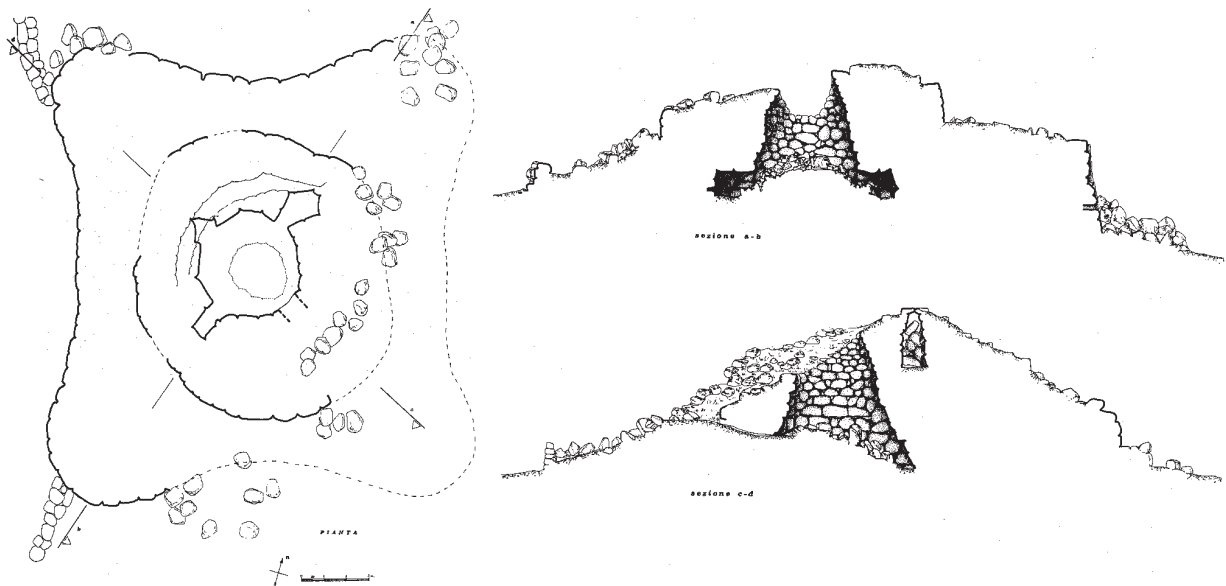
Il monumento è invaso da una fitta vegetazione arbustiva ed è disseminato, per largo tratto, dalle rovine di un esteso villaggio che deve essere perdurato anche in età romana, come attestano copiosi frammenti fittili e numerosi cinerari.

Il Taramelli così descriveva il monumento: "Si vede la base della torre, in parte la porta di accesso alla cella interna, ricolma delle pietre della cupola crollata".

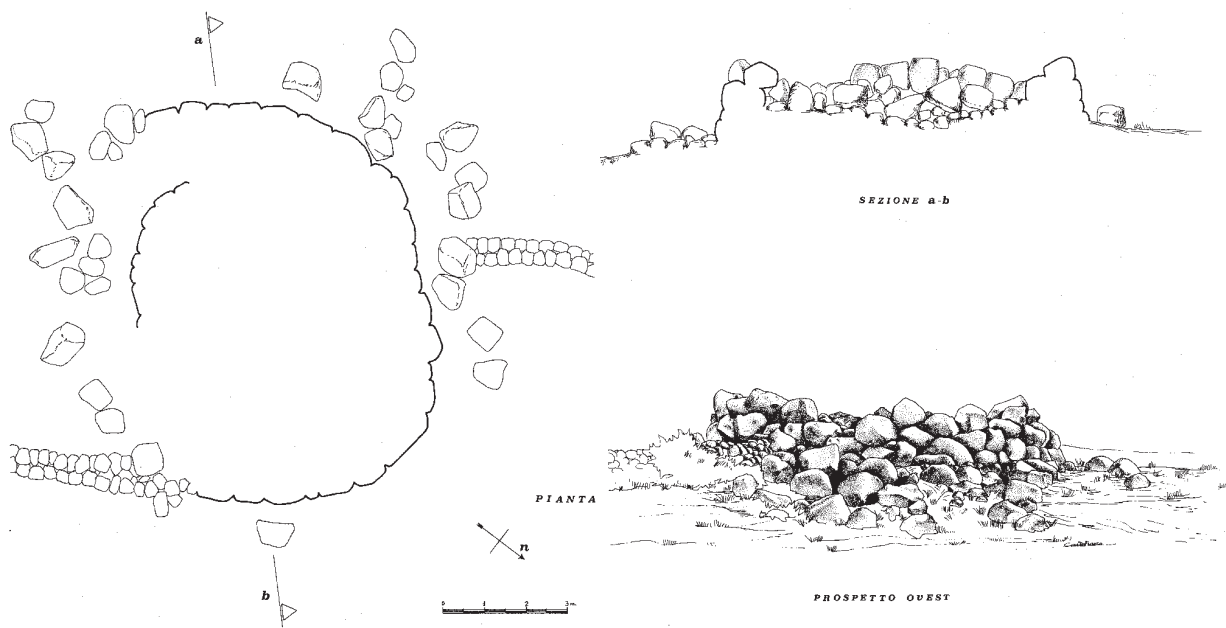
---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 63, n. 63; MELIS 1967, p. 98; MORAVETTI 1985, fig. 19; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 19; MORAVETTI 1990, p. 62, fig. 9b



**Fig. 452.** Birori, Nuraghe Bidui: pianta e sezioni.



**Fig. 453.** Birori, Nuraghe Su Puttu: pianta, sezione e prospetto.

---

## 20 - NURAGHE SU PUTTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Su Puttu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'06" - 3°38'49"

**Quota** - m 418 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato a circa 300 metri dalla Comunale che unisce la stazione ferroviaria di Birori all'abitato, a breve distanza dal noto dolmen di "Sa Perda 'e S'Altare" di Macomer.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 9,60) che si conserva per poco più della metà della sua circonferenza, mentre per il resto è solo un cumulo di rovine. Il paramento murario, costituito da pietre di medie dimensioni messe in opera a filari orizzontali con numerose zeppe di rincalzo, si conserva per una altezza massima di m 2.20 con 3/4 filari.

---

## 21 - TOMBA DI GIGANTI PEDRA ODDETTA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Pedra Oddetta

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'12" - 3°37'09"

**Quota** - m 379 s.l.m.

---

Il monumento si trova a circa 150 metri a SO del protonuraghe omonimo e ad una cinquantina di metri da una recente costruzione.

Della sepoltura nuragica di tipo isodomo e disposta lungo l'asse NO -SE con ingresso a SE, è rilevabile il corridoio funerario (lungh. m 4,20 - largh. m 1,05) costituito da quattro blocchi per lato



**Fig. 454.** *Birori, Nuraghe Su Puttu: veduta da NO.*

Non è possibile, a causa del crollo e della vegetazione arbustiva, conoscere la posizione dell'ingresso e l'articolazione interna del monumento.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 20; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 20

ed uno per testata, tutti finemente lavorati; più indefinito, invece, il disegno dell'edra e quello del profilo esterno per il fatto che la tomba è stata in gran parte demolita.

Fra il pietrame sparso nell'area dell'edra giace un concio a dentelli: ha forma trapezoidale (m 1,85x1,15x0,75 di alt.), lieve risega e i consueti tre incavi verticali.

In prossimità dell'edificio moderno si trovano otto conci relativi alla tomba: hanno forma rettangolare, trapezoidale e a sezione di sfera, e molti presentano gli incassi di manovra.

---

### Bibliografia

LILLIU 1958, pp. 232-232, tav. XVI; MORAVETTI 1982; MORAVETTI 1985, p. 123, fig. 133, n. 139, p. 151, fig. 173, n. 7; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 21; LILLIU 1988, p. 379; BITTICHESU 1989, p. 20 ss.

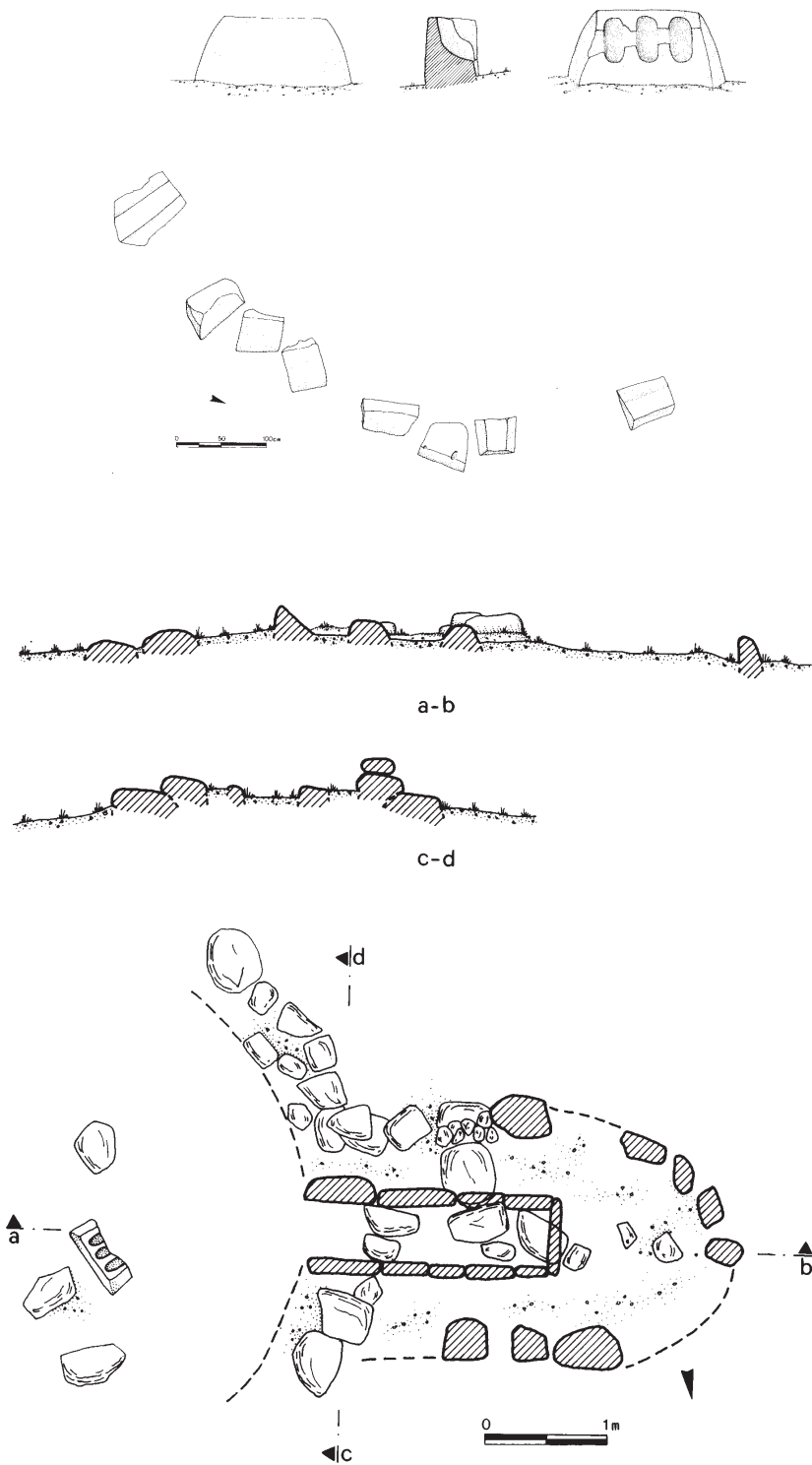


Fig. 455. Birori, tomba di giganti di Pedra Odde: pianta e sezioni, (in basso). In alto: concio a dentelli e pietre lavorate.





**Fig. 456.** Birori, tomba di giganti di Pedra Oddetta: particolare del concio a dentelli.



**Fig. 457.** Birori, tomba di giganti di Pedra Oddetta: particolare del concio a dentelli.



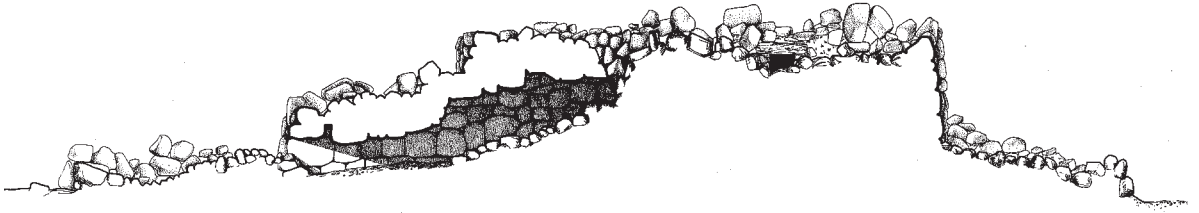
**Fig. 458.** Birori, tomba di giganti di Pedra Oddetta: particolare del concio a dentelli.



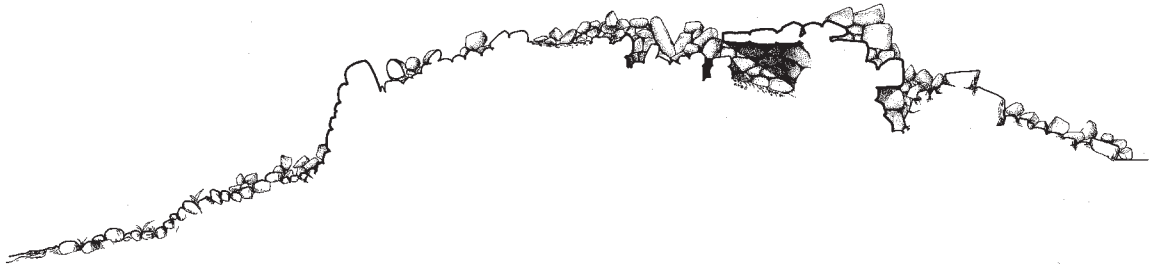
**Fig. 459.** Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta A: veduta da NE.



**Fig. 460.** Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta A: particolare dell'antemurale.



sezione a - b



sezione c - d

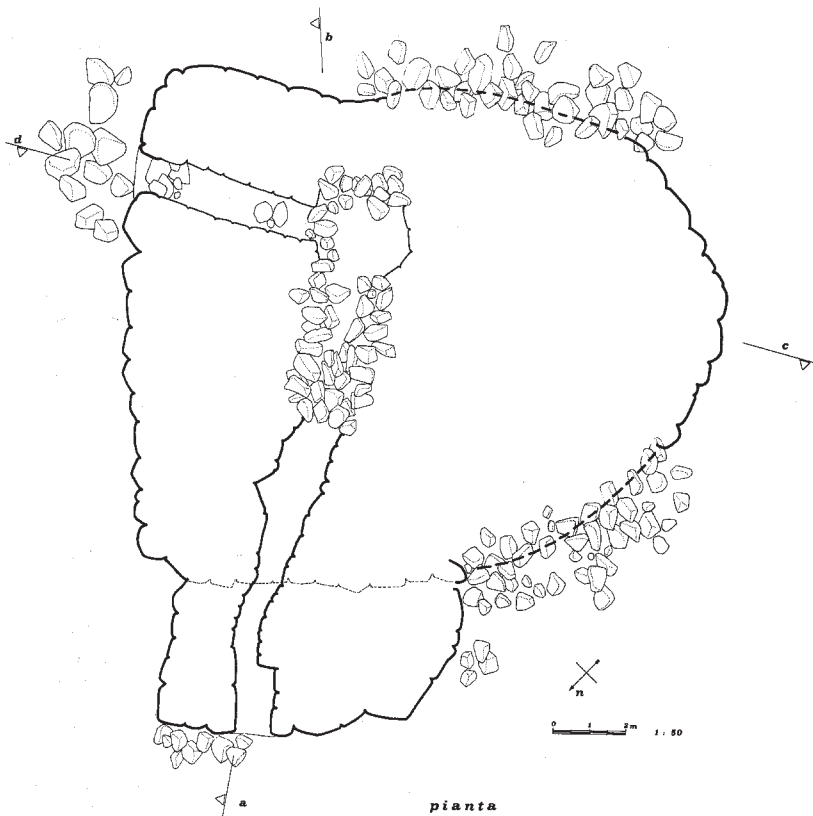


Fig. 461. Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Pedra Oddetta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'17" - 3°36'46"

**Quota** - m 380 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato in posizione pianeggiante a poche decine di metri dalla tomba di giganti omonima e a circa 250 metri a NO del rio Murtazzolu.

Si tratta di una costruzione di difficile rilevamento a causa delle macerie che ne ostruiscono in gran parte i vani interni. Presenta impianto vagamente poligonale con murature rettilinee associate ad altre curvilinee: l'asse NO misura m 17,50, mentre quello SE risulta di m 15,20. L'altezza massima, sul crollo, si riscontra a SE con m 3,20 e 4/5 filari di pietre poliedriche di grandi dimensioni disposte a filari irregolari.

L'accesso all'edificio avveniva attraverso due porte architravate che si aprono nello spessore murario a NO e a NE.

L'ingresso volto a NO (largh. m 1,02; alt. m 0,78 s.r.) introduce in un corridoio piattabandato agibile per circa 9 metri prima di essere ostruito dalle macerie.

La porta NE (largh. m 1,10) immette in un secondo corridoio, ora coperto solo parzialmente da lastroni di piattabanda, che sembra portare, con tracciato ascendente (scala ?), verso un vano circolare, crollato e rilevabile soltanto per un arco di cerchio che sottende una corda di m 2,50.

Lavori di diserbo condotti nel 1996 hanno consentito una più chiara lettura delle strutture disseminate intorno alla struttura nuragica – di varia forma, antiche e recenti – e hanno messo in luce, soprattutto nel settore NO, il profilo dell'antemurale che con tracciato irregolare



**Fig. 462.** *Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta A: ingresso SE.*



**Fig. 463.** *Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta A: ingresso NE.*

delimitava, a una distanza di 10/20 metri, il protonuraghe.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 89; TARAMELLI 1935, p. 23, n. 69; MORAVETTI 1981, p. 361; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 193, n. 39; MORAVETTI 1985, fig. 22; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 22; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 61; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 33



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Pedra Oddetta

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'10" 3°37'05"

**Quota** - m 365 s.l.m.

---

Il monumento è sito a poche decine di metri dalla riva settentrionale a del rio Murtazzolu ed è costruito a ridosso di un modesto bancone roccioso con l'asse maggiore trasversale (m 21) e quello minore longitudinale (da 7 a 8 metri).

Si tratta di un nuraghe del tipo "a corridoio" di pianta indefinibile per la sua irregolarità e con prospetto a profilo sporgente e rientrante.

L'ingresso principale, orientato a SE e di luce rettangolare (alt. 1,70 s.r.; largh. 1,40), è sormontato da un robusto architrave ed introduce in un corridoio non agibile a causa del crollo; un accesso secondario, crollato ed ostruito, sembra aprirsi a SO.

Il paramento si conserva per una altezza massima di m 3,60 con sei filari orizzontali e irregolari; i blocchi sono poligonali ed appena sbozzati.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 23; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 23; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 62; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 34



**Fig. 464.** *Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta B: veduta da SE con il rio Murtazzolu in primo piano.*





Fig. 465. Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta B: prospetto.



Fig. 466. Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta: pianta e sezioni.



**Fig. 467.** Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta B: veduta da SE.



**Fig. 468.** Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta B: veduta da Sud.



**Fig. 469.** Birori, Protonuraghe Pedra Oddetta B: ingresso SE.

---

#### 24 - PROTONURAGHE S'ISCRA E S'ABBASANTA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - S'Iskra e s'Abbasanta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'02" - 3°37'45"

**Quota** - m 370 s.l.m.

---

Il monumento è stato edificato su uno sperone roccioso sulla sponda SE del rio Murtazzolu e fa parte di una linea di insediamenti che comprendeva i nuraghi Oddetta, Urighe, Tintirrios e Sorolo.

L'edificio, per quanto di non facile lettura a

causa del crollo, sembra essere un protonuraghe o nuraghe a corridoio. Allo stato attuale è rilevabile un bastione di forma vagamente quadrangolare, a profilo curvilineo e irregolare (asse Nord-Sud m 23; asse Ovest-Est m 18), all'interno di un vasto crollo che impedisce non poco la definizione planimetrica del complesso. L'opera muraria si conserva per una altezza massima di m 5,40 con 5/6 filari di grandi massi, poliedrici, appena sbozzati e disposti a file irregolari.

Decentrata verso il profilo SE del bastione, dal quale dista m 2,80, svetta una torre circolare (diam. m 11,50/12,00) per una altezza massima di m 2,20 con 3/4 filari. Purtroppo, allo stato attuale niente si può dire sulla struttura interna di questa torre che a causa dei crolli risulta del tutto inaccessibile.

L'ingresso al bastione, a SE, ha luce rettangolare (largh. m 0,80; alt. m 1,05 s.r.) ed è sormontato da un robusto architrave. Questa porta introduce in un breve andito (lung. m 2,50; largh. m 1,75; alt. m 2,05) che piega verso sinistra per poi interrompersi ostruito da crollo. Fra le macerie e i numerosi muretti recenti che si intrecciano intorno alla costruzione emerge il tracciato, irregolare e lacunoso, di un poderoso antemurale con una

altezza massima di 7 metri ed uno sviluppo di circa 40 metri rilevabile soprattutto nel quadrante di NNO.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 89; TARAMELLI 1935, p. 23, n. 70; MORAVETTI 1985, fig. 24; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 24; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 64



**Fig. 470.** *Birori, Protonuraghe S'Iskra de s'Abbasanta: veduta da SE.*



**Fig. 471.** Birori, Protonuraghe S'Iskra de s'Abbasanta: planimetria.





**Fig. 472.** *Birori, Protonuraghe S'Iskra de s'Abbasanta: particolare della torre centrale.*

---

## 25 - NURAGHE URIGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Urighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'49" - 3°37'38"

**Quota** - m 370 s.l.m.

---

Il monumento si trova sulla sponda nord-occidentale del rio Murtazzolu, a circa 400 metri a Ovest del Protonuraghe s'Iskra e s'Abbasanta.

Si tratta di un monotorre con nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie contrapposte; probabile, ma non sicura l'esistenza della scala.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,50/13,00), si conserva per una altezza massima di m 5,54 a Sud con 9 filari, mentre a Nord abbiamo m 1,80 e 4 filari. L'opera muraria è costituita da pietre di varie dimensioni messe in opera a filari irregolari.

L'ingresso, volto a SE ed ora privo di architrave, introduce in un corridoio a cielo aperto (lung. m 4,25; largh. m 1,10/1,00/1,30) che nella parete

sinistra, a m 1,95 dalla porta, presenta una nicchia di forma irregolare (prof. m 1,50; largh. m 0,90/1,10).

Un ingresso di luce quadrangolare (largh. m 0,80; alt. m 1,10 s.r.), munito di architrave (lung. 2,15; largh. m 1,15; spess. m 0,75), introduce nella camera centrale, di pianta circolare (diam. m 4,20x4,00) e con un paramento residuo di m 3,10 con 7 filari aggettanti.

La nicchia A, a sinistra, ha ingresso ogivale e pianta poligonale (prof. m 1,25; largh. m 1,35/0,90; alt. m 1,25/1,46); la nicchia B, coassiale alla A, ha forma poligonale (prof. m 1,35; largh. m 1,00/1,60; alt. m 2,00) e copertura ad aggetto.

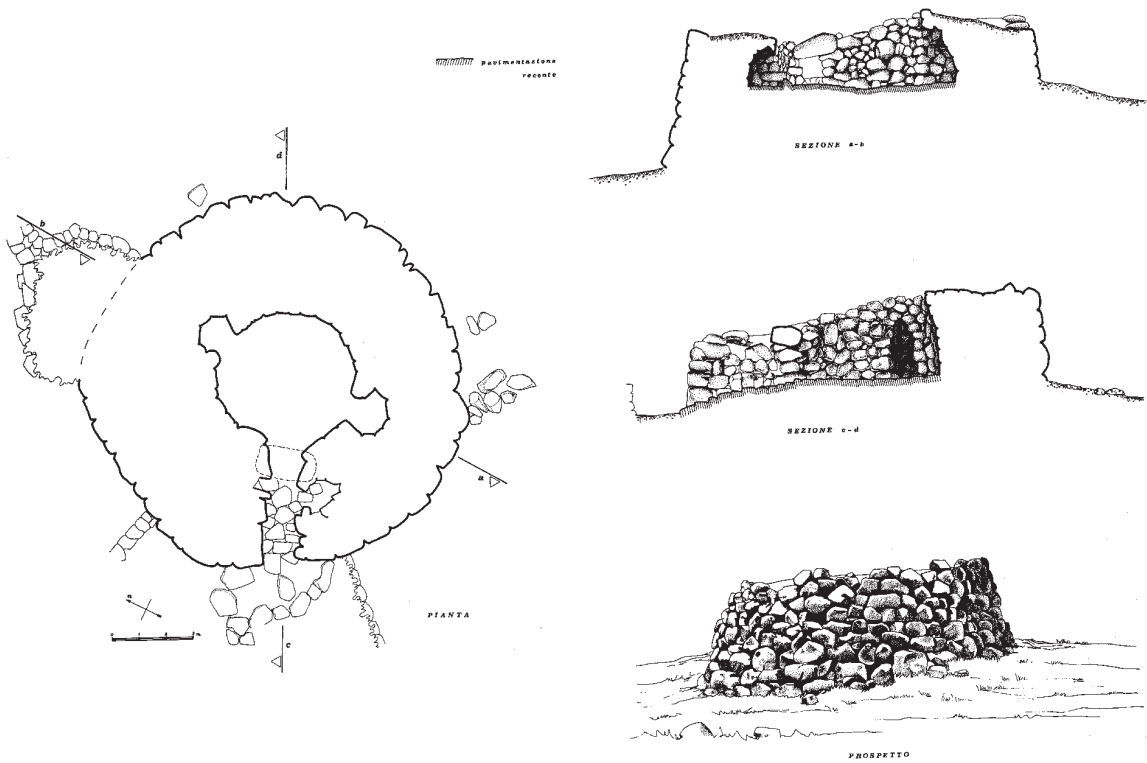
La pavimentazione a lastrine della camera è chiaramente di epoca recente.

Il Taramelli segnalava il nuraghe nel modo seguente: "È distrutto sino al basamento; rimangono il circolo della base con traccia della porta e la parte inferiore della cella".

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 105; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 88; TARAMELLI 1935, p. 63, n. 64; MORAVETTI 1985, fig. 25; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 25



**Fig. 473.** Birori, Nuraghe Urighe: pianta, sezioni e prospetto.



**Fig. 474.** Birori, Nuraghe Urighe: veduta da Sud.



**Fig. 475.** Birori, Nuraghe Urighe: veduta da SE.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sarbogadas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°18'48" - 3°38'17"

**Quota** - m 380 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 27

---

Il monumento è sito su un leggero rialzo basaltico a circa 800 metri a Est della stazione ferroviaria di Birori e a 25 metri a Sud del Riu Badde o S' Adde. Il vano, tondeggiante di metri 1,80 di diametro massimo in senso Nord-Sud, è racchiuso, ora come ai tempi del Mackenzie, da 4 lastre ortostatiche, ma se ne possono ricostruire idealmente 7 per completare il giro con l'ingresso a SE.

Tre delle quattro lastre residue sostengono la lastra di copertura; le due che delimitano l'ingresso e quella opposta a NNO. Le lastre di supporto, alte in media m 0,80, spesse 0,35/0,22 e lunghe da 0,93 a 0,40, presentano la superficie di posa spianata, tangente al suolo roccioso o direttamente o per interposte piccole scaglie; i tre piedi a Ovest mostrano piani di contatto assai curati.

La tavola di copertura è costituita da uno sfaldone basaltico, staccato dal vicino tetto di lava, di forma ora trapezoidale a causa di una rottura angolare dell'originario pezzo rettangolare.

Spianato all'estradosso ed ancora nella superficie interna per meglio adattarsi ai piedritti, il lastrone misura m 2,60 di lunghezza, m 1,50 di larghezza e m 0,72/0,60 di spessore.

Anche per questo dolmen, come per Sa Pedra e s'Altare, sul lato ovest, alla distanza di m 0,60/0,40 dal profilo interno del vano funerario, sono da segnalare due grandi lastre, da supposti come residuo del peristalite; con l'interposto e ribassato



**Fig. 476.** *Birori, dolmen di Sarbogadas.*

spazio già colmo di terra e sassi, e col loro spessore di m 1,50, in tutto circa 2 metri, questi pietroni naturali, lunghi m 1,97/1,32, costituivano la base anulare (almeno di una cerchia) del tumulo che ricopriva e segnava insieme il sepolcro.

---

### Bibliografia

MACKENZIE 1910, p. 133, fig. 17, pl. XII, 2; GUIDO 1960, p. 875, fig. 19b; LILLIU 1967, pp. 96, 104; LILLIU, 1968, p. 97, nota 44, fig. 7,4; fig. 10; tav. IX-X; SANTONI 1973, fig. n. 71, p. 34 (71); MORAVETTI 1985, fig. 26; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 26; MORAVETTI 1988



**Fig. 477.** Birori, dolmen di Sarbogadas: planimetria.

---

### 27 - PROTONURAGHE ALADORZA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Aladorza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'05" - 3°36'24"

**Quota** - m 361 s.l.m.

---

Il monumento è facilmente raggiungibile percorrendo per circa 150 metri un viottolo che si apre nel versante NO della Comunale Borore-Silanus, un centinaio di metri prima del ponte sul Riu Murtazzolu. Si tratta di un nuraghe "a corridoio" di pianta vagamente quadrangolare (m 18x15) con un singolare corpo murario a profilo convesso che sporge (lung. m 7,00; largh. m 3,20) all'altezza dell'angolo SO.

Il paramento è in opera poligonale con blocchi di grandi dimensioni appena sbozzati.

Il monumento è ridotto ad un cumulo di pietrame che non consente una chiara lettura degli spazi interni; allo stato attuale sono visibili soltanto

alcuni brevi tratti di corridoio (largh. m 0,80) che non ci aiutano a comprendere la complessità del monumento.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 27; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 27; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 57



**Fig. 478.** Birori, Protonuraghe Aladorza: veduta da SE.



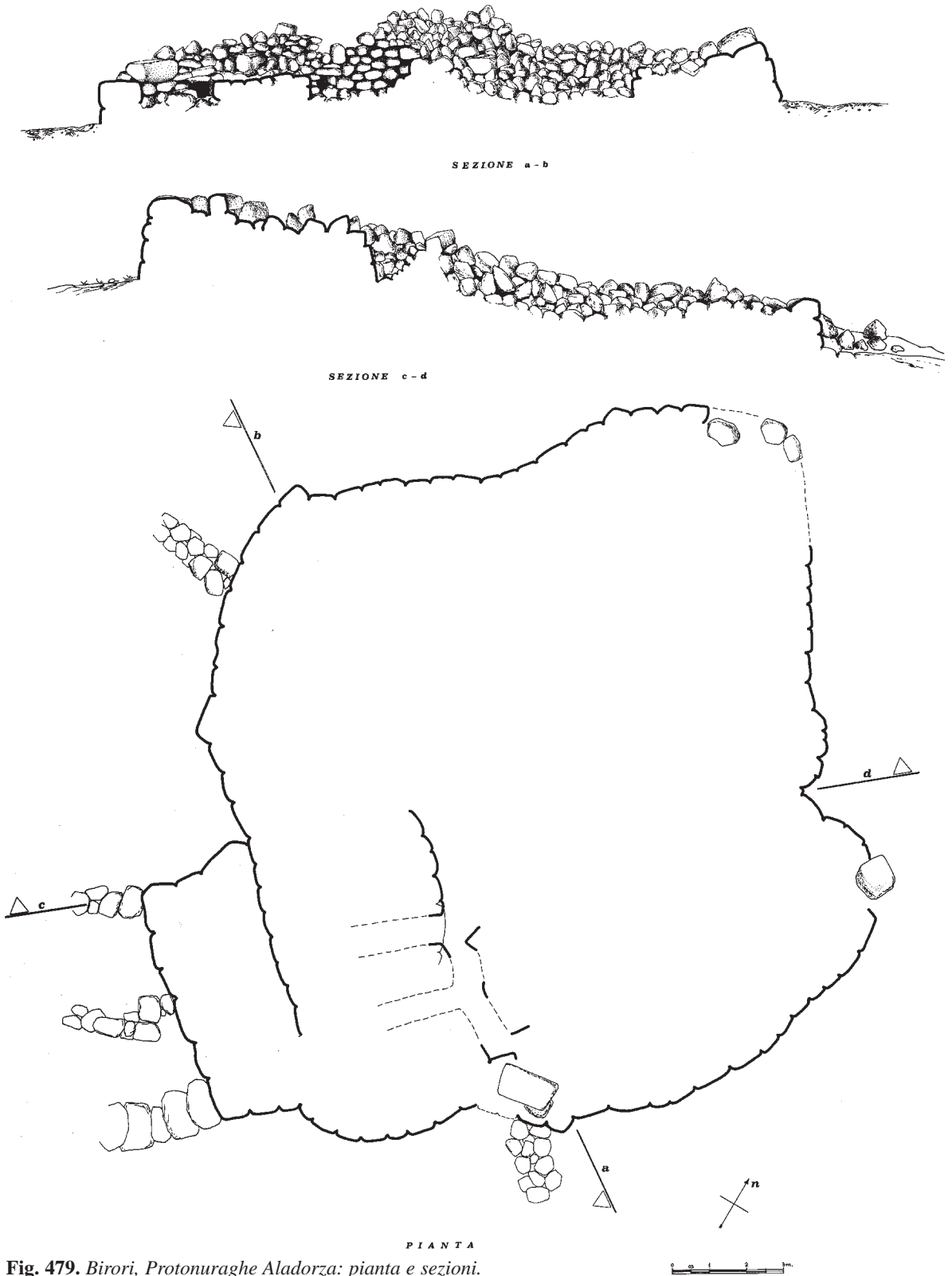
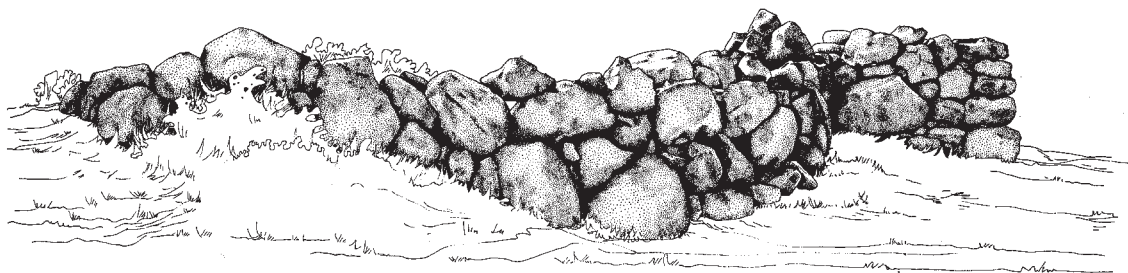


Fig. 479. Birori, Protonuraghe Aladorza: pianta e sezioni.



**Fig. 480.** Birori, *Protonuraghe Aladorza*: prospetto.

---

**28 - TOMBA DI GIGANTI SARBOGADAS A**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sarbogadas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'44" - 3°38'32"

**Quota** - m 392 s.l.m.

---

I resti della tomba megalitica si trovano a ridosso di un muretto a secco che segue la linea ferroviaria, ad appena 200 metri a SE della stazione ferroviaria di Birori.

Della tomba sono rilevabili, affioranti sul terreno, sette lastroni superstiti dell'esda semicircolare (arco m 9,00; freccia m 2,40) ed anche, ma solo parzialmente, il suo perimetro esterno (lung. m 9,00; largh. m 4,50); nulla si può dire, invece, del corridoio funerario e della stele centinata, la cui esistenza può ritenersi certa.

**Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 28; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 137; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 28

---

**29 - TOMBA DI GIGANTI SARBOGADAS B**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sarbogadas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°15'02" - 3°38'29"

**Quota** - m 395 s.l.m.

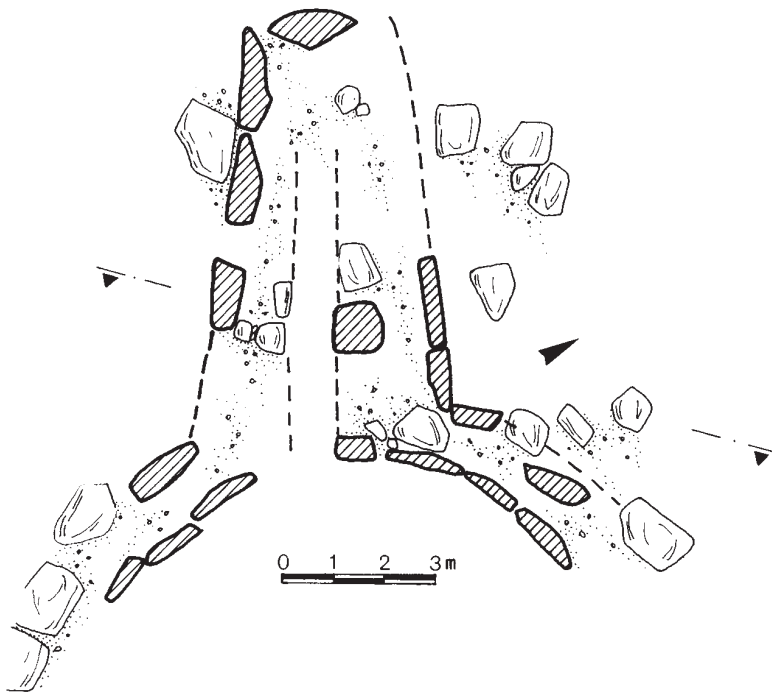
---

A circa 200 metri ad Est della tomba precedente e a meno di 150 metri a NE della ferrovia, fino ad alcuni anni fa esisteva una tomba di giganti che a quanto riferiscono quelli che l'hanno vista doveva essere ancora ben conservata.

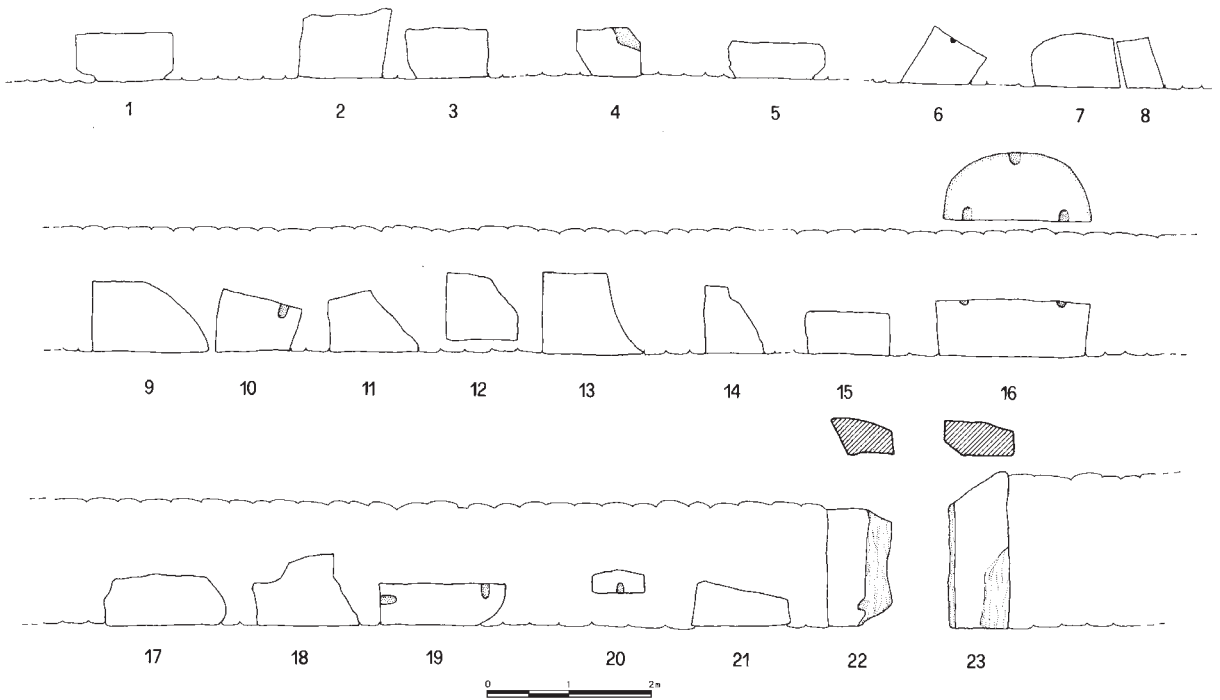
Purtroppo, nel corso di lavori per la posa delle tubature dell'acquedotto, il monumento è stato completamente distrutto. Unica prova dell'esistenza di questa sepoltura è la presenza di numerose pietre finemente lavorate – almeno una ventina – di varia forma (rettangolari, trapezoidali, a profilo retto-curvilineo, etc.) ed inglobate in un muretto a secco, per una lunghezza di circa 200 metri. Tutti questi conci si segnalano per essere perfettamente rifiniti e sagomati, ad indicare che la tomba distrutta era di tipo isodomo. Fra queste pietre, in gran parte provviste degli incassi di manovra, di particolare interesse un archetto monolitico (corda m 1,72; freccia m 0,80; alt. m 0,68).

**Bibliografia**

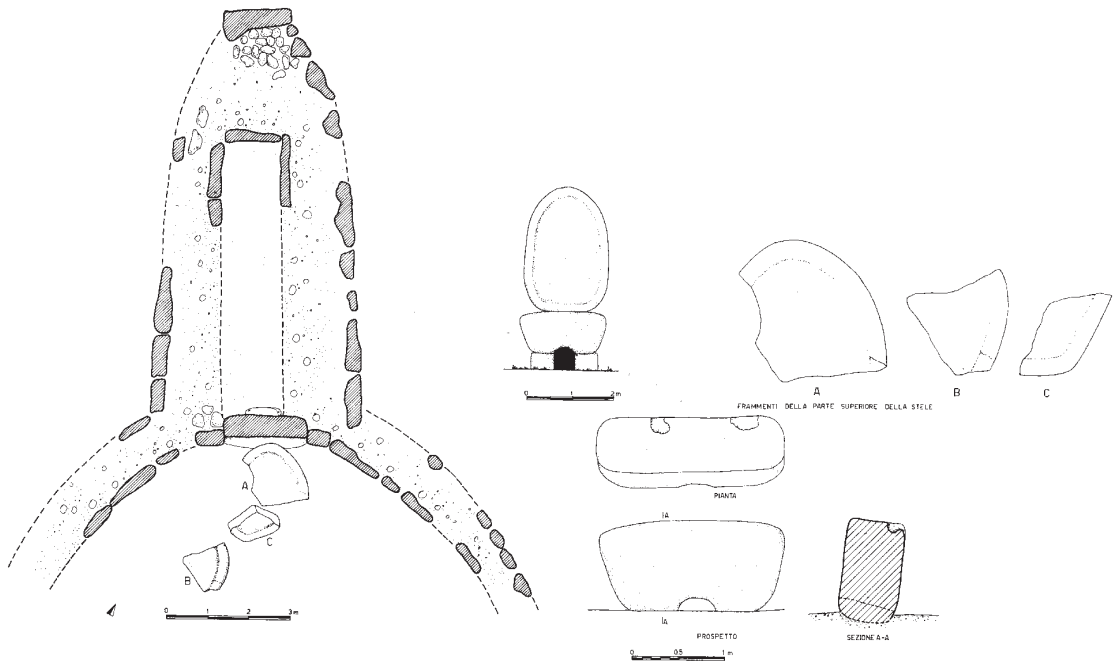
MORAVETTI 1985, fig. 29; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 138; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 29



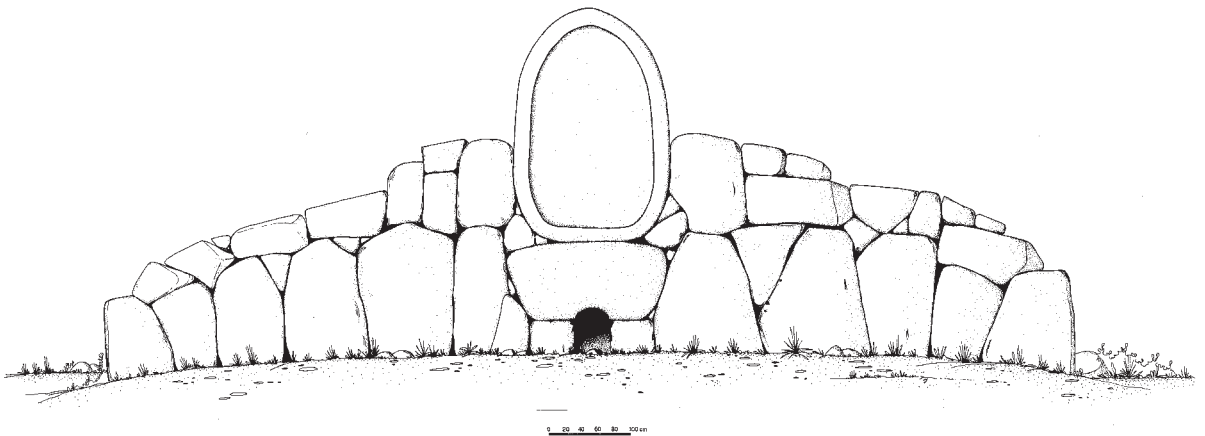
**Fig. 481.** *Birori, tomba di giganti Sarbogadas A: pianta e sezioni.*



**Fig. 482.** *Birori, tomba di giganti Sarabogadas B: conci lavorati inglobati nel muretto a secco.*



**Fig. 483.** Birori, tomba di giganti Padru Lassia: pianta, sezione e particolari della stele centinata su architrave.



**Fig. 484.** Birori, tomba di giganti di Padru Lassia: ipotesi ricostruttiva dell'esedra.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Padru Lassa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'13" - 3°38'02"

**Quota** - m 383 s.l.m.

---

Il monumento si trova nel mezzo di un prato, a breve distanza da numerosi dolmen e tombe di giganti, mentre il nuraghe più vicino risulta quello di Urighe a meno di 500 metri in direzione SE.

La tomba, anche se quasi del tutto sepolta da un consistente cumulo di terra e pietrame minuto, è sufficientemente leggibile nel profilo di pianta: infatti, gli ortostati di base seguono quasi per intero il contorno perimetrale della tomba che presenta la parte posteriore non absidata ma rettilinea, limitata da un solo lastrone (lung. m 1,65; largh. m 0,50). Il corpo tombale misura m 10,60 di lunghezza – misurata all’ingresso – con una larghezza massima di m 4,20 nell’incontro con le ali dell’emiciclo.

L’esedra, semicircolare (corda m 10,40; saetta m 3,80) e con ali che residuano m 6,66 a destra e m 4,45 a sinistra, precede il corridoio funerario

rettangolare (lung. m 7,20; largh. m 1,10) delimitato, ove sono visibili, da lastre ortostatiche.

Ma l’elemento di particolare interesse di questa tomba è dato dalla stele centinata che segnava l’ingresso alla camera funeraria, di un tipo del insolito ma di notevole significato per comprendere il modificarsi, e poi la scomparsa, di questo elemento così caratteristico delle tombe di giganti a struttura dolmenica.

Infatti, a Padru Lassa la stele è costituita da una vero e proprio architrave, di forma trapezoidale (lung. m 1,97/1,50; alt. m 1,10; largh. m 0,60; spess. m 0,63) con alla base un portello arcuato (largh. m 0,40; alt. m 0,14 s.r.) sul quale poggiava la lunetta superiore centinata e con cornice perimetrale in rilievo (largh. m 0,20). I frammenti (A,B,C) di questo elemento centinato giacciono nell’esedra, davanti all’ingresso: A (largh. m 1,40; alt. m 1,55); B (m 1,10x1,12); C (m 0,90x0,62).

La stele ricomposta – architrave con lunetta centinata – doveva avere una altezza complessiva di circa 3 metri.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 30; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 30; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 136; p. 139, fig. 156; BITTICHESU 1989, p. 75



**Fig. 485.** *Birori, tomba di giganti di Padru Lassa: particolari dei frammenti della stele centinata e, in secondo piano, l’architrave su cui poggiava.*

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Serras

Posizione - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'40" - 3°36'30"

Quota - m 376 s.l.m.

L'ipogeo si trova a 220 metri a NE del nuraghe Serras e a 230 metri ad Ovest dalla Comunale Borore-Silanus. Si tratta di una domus bicellulare con breve padiglione scavata alla base di un affioramento trachitico. I vani sono disposti lungo l'asse

longitudinale e presentano pareti levigate con cura e soffitti leggermente concavi; l'ingresso è volto a SE. *Anticella*: prof. m 0,30 - largh. 0,60; *cella a*: di forma subquadrangolare (prof. 0,52; alt. 0,50; largh. 0,76); *cella b*: il portello d'accesso a questo vano risulta lievemente eccentrico. Pianta subquadrangolare con tratti curvilinei ed angoli arrotondati (prof. 0,88; largh. 1,40; alt. 0,58).

Il Taramelli segnalava l'ipogeo "Presso il nuraghe omonimo; cameretta a forno scavata nella trachite, vuota".

#### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 25, n. 1, 11a; MORAVETTI 1985, fig. 31; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 31

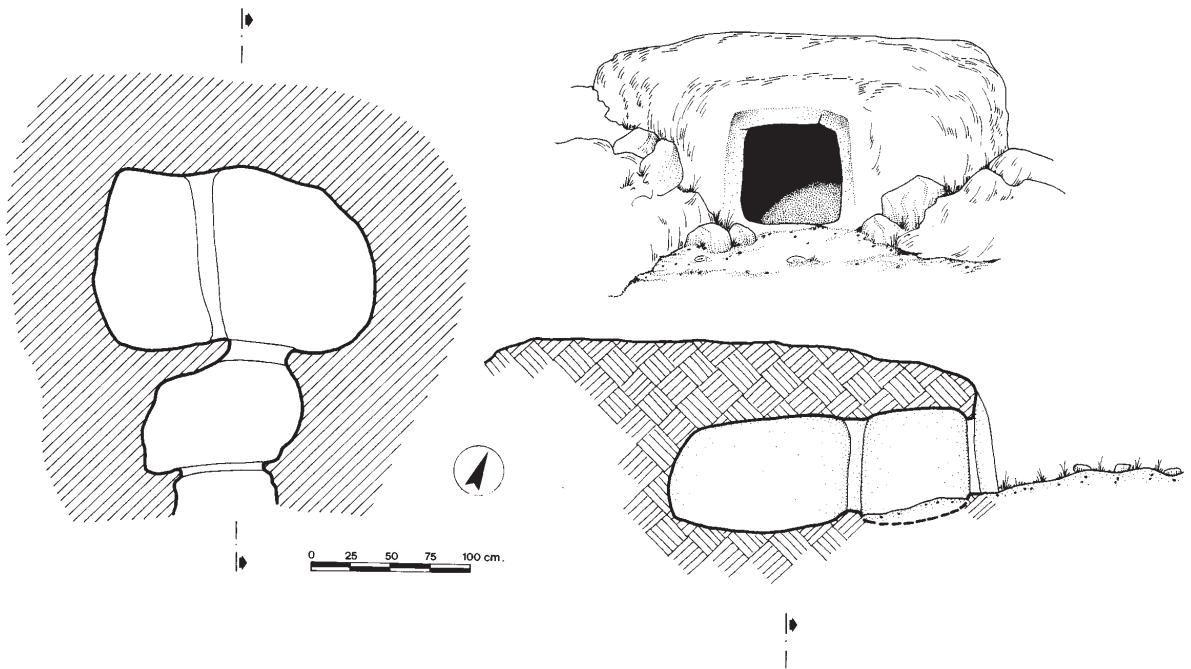


Fig. 486. Birori, domus de janas di Serras: pianta, sezione e prospetto.

---

## 32 - DOLMEN CORRIZZOLA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Corrizzola

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'40" - 3°36'03"

**Quota** - m 351 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato a circa 350 metri a SE della Comunale Borore-Silanus, è parzialmente inglobato in un muretto a secco e conserva ancora *in situ* soltanto tre lastroni infissi a coltello (**1** - alt. m 0,50; largh. m 0,35; spess. m 0,22; **2** - alt. m 0,50; largh. m 0,80; spess. m 0,30; **3** - alt. m 0,52; largh. m 0,60; spess. m 0,15) e la lastra di copertura (m 1,70x1,52x0,52/0,40 di spess.); un altro ortostato si intuisce al di sotto del muretto.

Numerose lastre sparse intorno alla sepoltura dolmenica, stanno ad indicare l'esistenza di un peristalite del quale ora non restano altre tracce.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, pp. 32; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 32; MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 19; MORAVETTI 1998, p. 30

---

---

## 33 - DOMUS DE JANAS CORRIZZOLA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Corrizzola

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

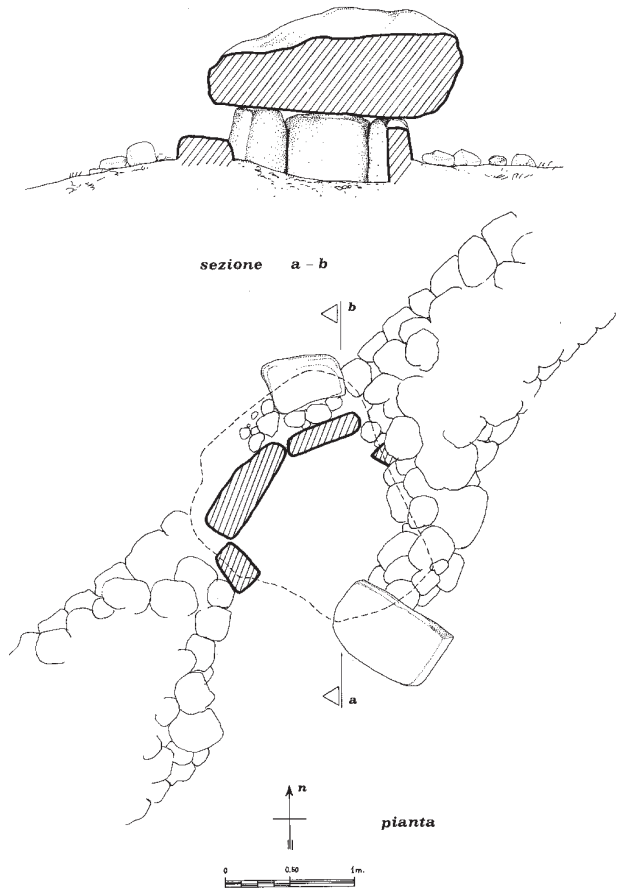
40°14'37" - 3°36'05"

**Quota** - m 350 s.l.m.

---

L'ipogeo si trova a 520 metri ad Est della Comunale Borore-Silanus e a circa 70 metri ad Est della sepoltura dolmenica omonima.

Si tratta di una domus scavata in un affioramento roccioso tabulare ed è composta da due vani vagamente semicircolari – posti sullo stesso asse



**Fig. 487.** Birori, Dolmen Corrizzola: pianta e sezione.

e con apertura a SE – separati da un diaframma con portello; le pareti sono rifinite con cura mentre il soffitto risulta leggermente concavo.

La cella a, preceduta da una breve anticella (prof. m 0,40; alt. m 0,58; largh. m 0,54), accessibile attraverso un portello quadrangolare ben rifinito (spess. m 0,12; alt. m 0,58; largh. m 0,54). Il vano misura m 1,00 di profondità, m 1,32 di larghezza, m 0,64 di altezza sul riempimento.

L'accesso alla cella b avviene attraverso un portello finemente sagomato (largh. m 0,58; m 0,65 alt.) che introduce in un vano vagamente quadrangolare (prof. m 0,92; largh. m 1,14; alt. m 0,60 s. r.).

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 33; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 33

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Serras

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'32" - 3°36'40"

**Quota** - m 380 s.l.m.

---

Il nuraghe, ubicato a meno di 300 metri a NO della Comunale Borore-Silanus, si presenta come un grande cumulo di pietrame ricoperto da una fitta vegetazione arbustiva che non consente in alcun modo la lettura planimetrica del monumento.

Il nuraghe, forse di tipo complesso, era difeso da un antemurale che si conserva ancora per una sessantina di metri di lunghezza e per una altezza di circa 1/1,50 m.

Il terreno è disseminato, per largo tratto, dai resti dell'abitato nuragico riutilizzato anche in epoca romana, come stanno ad indicare i fittili sparsi sul terreno e numerosi cinerari.

Era già in rovina fin dai tempi del Taramelli che ne dava questa breve descrizione: "È un cumulo di rovine ammantato di spine, che non permette di cogliere alcun particolare della costruzione".

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 89; TARAMELLI 1935, p. 25, n. 11, MORAVETTI 1985, fig. 34; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 34

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Farruntu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'35" - 3°36'19"

**Quota** - m 351 s.l.m.

---

La tomba ipogeica si apre alla base in un affioramento basaltico, a circa 150 metri ad Est della Comunale Borore-Silanus.

L'ipogeo, con ingresso a SO, è composto da due celle subcircolari disposte lungo l'asse longitudinale; le pareti sono levigate con cura, angoli e spigoli sono arrotondati; il soffitto è leggermente concavo.

La *cella a* è preceduta da un breve "invito" (prof. m 0,28; largh. m 0,60) ed è accessibile attraverso un portello finemente scorniciato (spess. m 0,10; largh. m 0,34; alt. m 0,50). Il vano misura m 0,78 di profondità; m 0,81 di larghezza e m 0,30 di altezza.

La *cella b* presenta il portello di accesso parzialmente interrato (m 0,20 s.r.), così come il vano che misura m 1,12 di prof. m 1,22 di larghezza e m 0,30 di altezza.

Così il Taramelli descriveva il monumento:

"Domus de janas di Farrunti, si trova a non grande distanza da nuraghe Arbu; sono due cellette a forno, scavate nella trachite, perfettamente vuote; spesso servono per riparo di pastori".

---

#### **Bibliografia**

TARAMELLI 1935, p. 26, n. 12; MORAVETTI 1985, fig. 35; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 35; MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 17



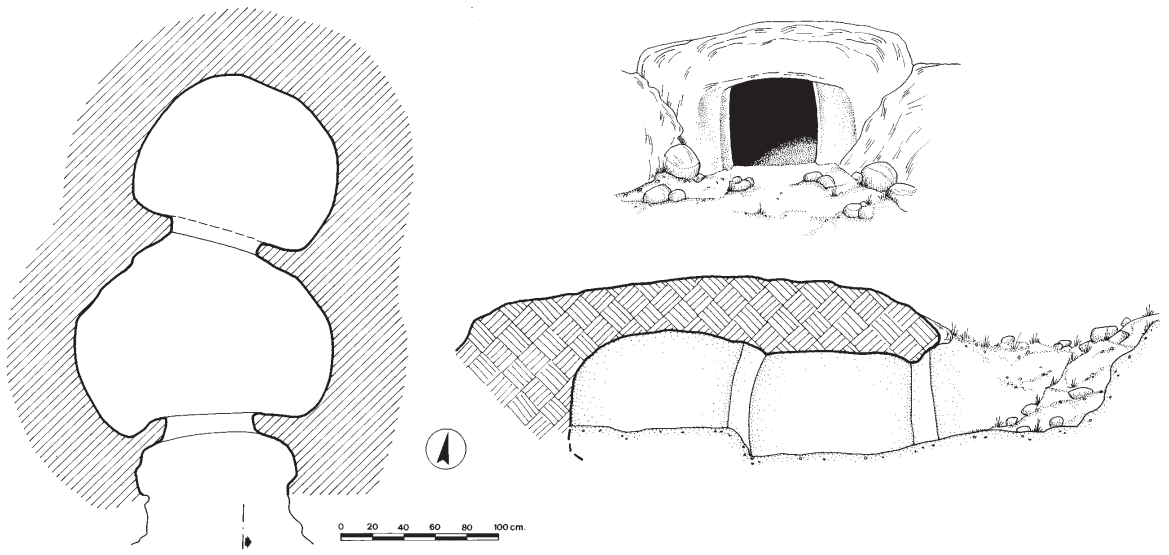


Fig. 488. Birori, domu de janas di Corrizzola: pianta, sezione e prospetto.

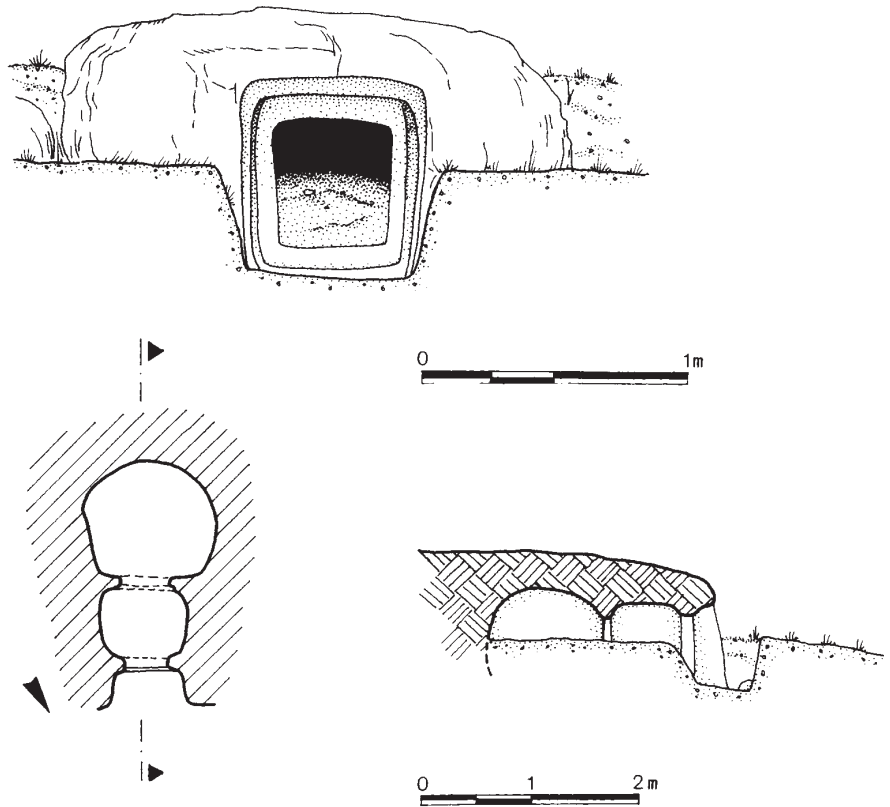
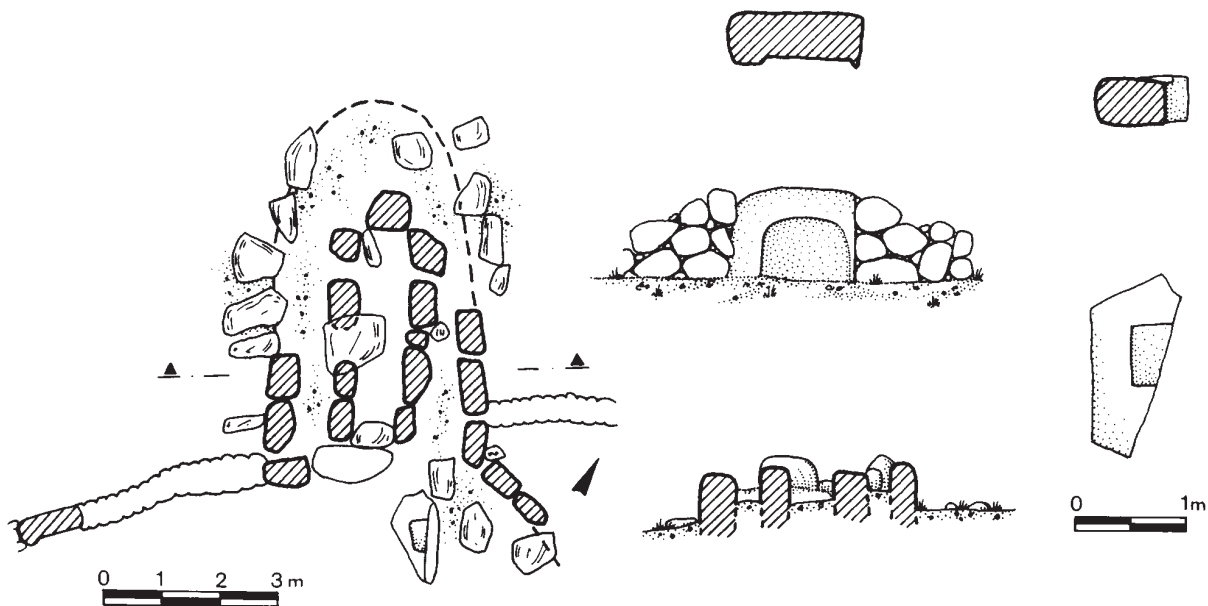


Fig. 489. Birori, domu de janas di Farruntu: pianta e sezione.



**Fig. 490.** Birori, tomba di giganti di Corrizzola: particolare della lunetta superiore riutilizzata in muretto a secco.

**Fig. 491.** Birori, tomba di giganti di Corrizzola: particolare del riquadro inferiore della stele centinata.



**Fig. 492.** Birori, tomba di giganti di Corrizzola: pianta, sezione e frammenti della stele centinata.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Corrizzola

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'35" - 3°36'00"

Quota - m 352 s.l.m.

La tomba, di tipo dolmenico e con l'essedra volta a SE, risulta gravemente danneggiata soprattutto a causa di un muretto a secco che la taglia in senso trasversale. Numerose pietre di questa sepoltura – fra le quali la lunetta superiore della stele centinata – sono state utilizzate infatti per la costruzione dello stesso muretto.

Della sepoltura megalitica è misurabile la larghezza del corpo (m 3,90) e della camera funeraria (m 0,76) che sembra avere una lunghezza di circa 4 metri; appena accennata, invece, l'ala destra dell'essedra. Nell'area antistante l'emiciclo giacciono rovesciate numerose lastre e pietre della tomba, e fra queste un altro frammento della stele centinata (alt. m 0,88; largh. m 1,12; spess. m 0,39; largh. cornice m 0,28). La lunetta superiore della

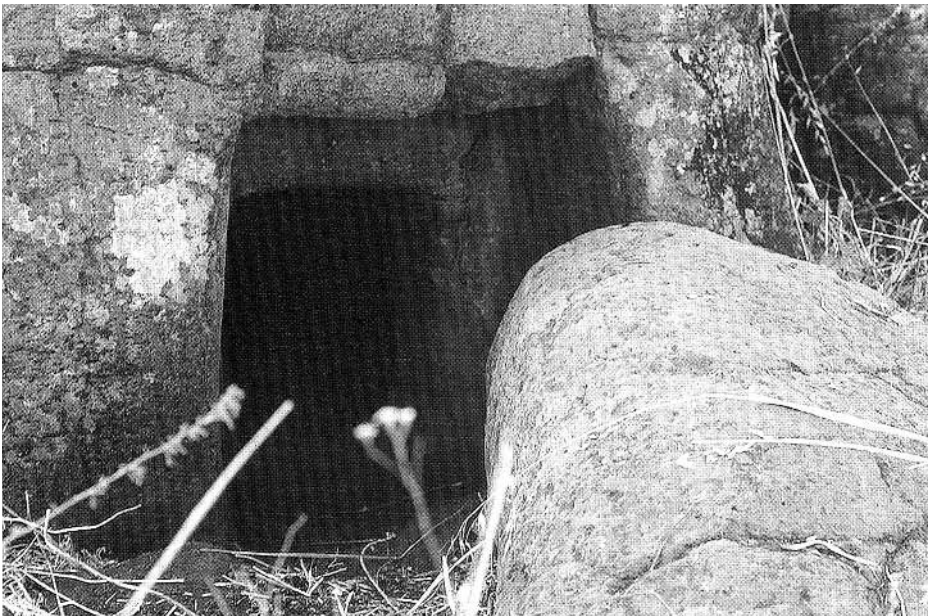


**Fig. 493.** Birori, domu II di Bau Cannas; prospetto con portello sormontato da un motivo corniforme.

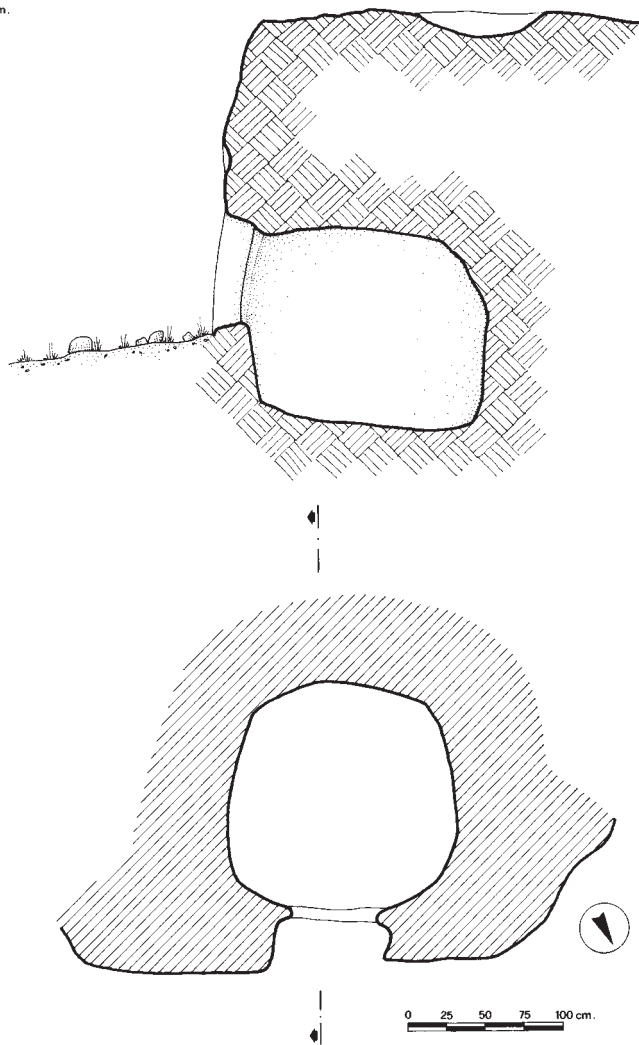
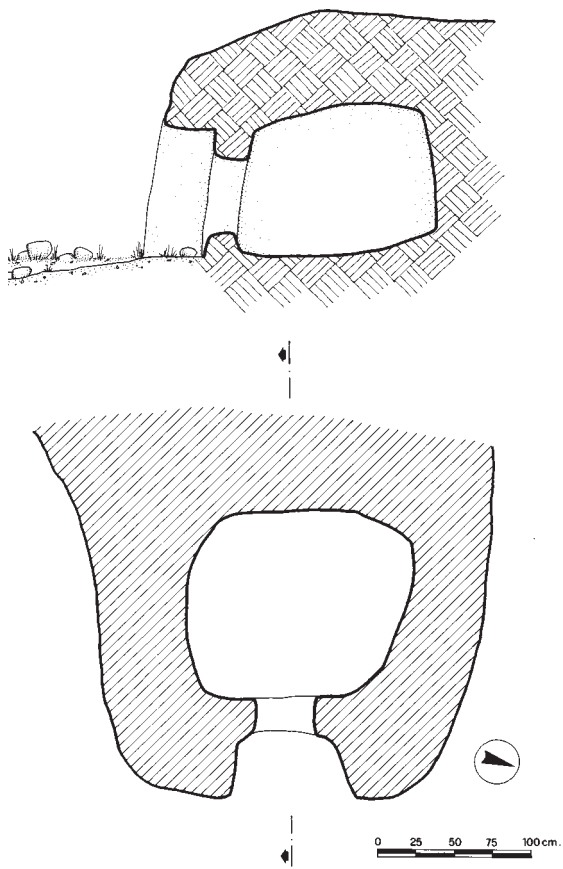
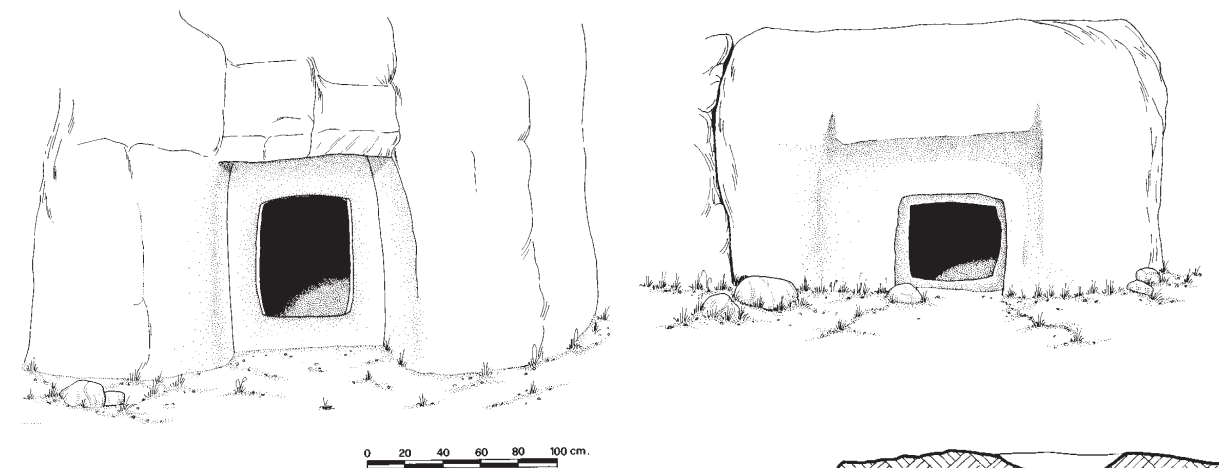
stele misura: 1,20x0,35x1,50x0,70; spess. m 0,40; largh. cornice m 0,38.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 36; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 36; MORAVETTI 90, p. 123, fig. 135, n. 141



**Fig. 494.** Birori, domu I di Bau Cannas: prospetto.



**Fig. 495.** Birori, domu I di Bau Cannas: prospetto, sezione e pianta.

**Fig. 496.** Birori, domu II di Bau Cannas: prospetto, sezione e pianta.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Bau Cannas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'24" - 3°39'06"

**Quota** - m 402 s.l.m.

---

Le domus de janas di Bau Cannas sono state scavate al piede di un bancone basaltico a circa 700 metri ad Est della SS 131 Sassari-Cagliari e a 800 metri a SE della stazione ferroviaria di Birori.

Si tratta di due grotticelle monocellulari, del tipo a forno, poste a pochi metri di distanza l'una dall'altra. Hanno pianta vagamente circolare, soffitto concavo e pareti levigate con molta cura.

*Tomba I* - La fronte rocciosa di questo ipogeo presenta la particolarità di avere, al di sopra del

portello, un motivo corniforme costituito da una fascia in negativo, irregolare e non perfettamente orizzontale (lung. m 1,14) con le estremità volte verso l'alto (alt. cm 0,18).

Si tratta di una rappresentazione della divinità taurina – a protezione dei defunti – tracciata in maniera estremamente elementare e rozza, che riveste, tuttavia, notevole interesse perchè si tratta, almeno finora, dell'unico esempio conosciuto in tutto il Marghine. Misure del vano: prof. m 1,24; largh. m 1/1,18; alt. m 0,70/0,94.

*Tomba II* - Breve padiglione (prof. m 0,45; largh. m 0,77) che precede il portello che introduce nel vano funerario (alt. m 0,48; spess. m 0,18; largh. m 0,40). La cella misura: prof. m 0,98; largh. m 1,16/0,90; alt. m 0,44/0,80.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 37; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 37; MORAVETTI 1993b, pp. 93, 98, figg. 13, 16



**Fig. 497.** Birori, Nuraghe Sorolo: veduta da NO.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Muramenta o Sorolo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'29" - 3°38'12"

**Quota** - m 373 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 8/10

---

Il Nuraghe si trova ad una cinquantina di metri a SE del rio Tossilo e a circa 500 metri, nella stessa direzione, dalle tombe di giganti di Sarbogadas. Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,50/13,20 allo svettamento), si conserva per una altezza massima di m 9,30, con 27 filari, mentre quella media si mantiene su m 8,50. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto lavorati con cura e disposti a filari orizzontali regolari.



L'ingresso, volto a SE ed ora parzialmente interrato, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 0,80) con rifinito architrave (largh. m 0,95; spess. m 0,75) alleggerito in alto da spiraglio di scarico rettangolare (alt. m 0,30).

Il corridoio (lung. m 3,65; largh. m 0,90/1,15; alt. m 1,90/1,55), più largo al centro in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia, ha copertura a sezione trapezoidale.

La nicchia d'andito si apre nella parete sinistra, a circa 2 metri dall'ingresso: ha forma vagamente quadrangolare (prof. m 1,75; largh. m 1,10/0,65).

Il vano-scala, coassiale alla nicchia, e ingombro di crollo, è agibile fino al piano di svettamento con una larghezza media di m 1,00/0,90 e copertura a sezione ogivale con una altezza media di m 2,75.

La camera, di pianta circolare (diam. m 5,20x4,75), conserva ancora intatta la tholos che ha una altezza di m 7,60 sull'attuale piano pavimentale. Le nicchie (A,B,C) sono ingombre di terra e pietre e quindi sono solo in parte definibili in pianta: la nicchia A, a sinistra, ha pianta trapezoidale (prof. m 1,10; largh. m 1,48/0,65; alt. m 0,62); la nicchia B, al centro, ha pianta poligonale (prof. m 1,10; largh. m 1,05; alt. m 0,55); la nicchia C è in gran parte ostruita e non è rilevabile.

Intorno alla torre una estesa pietraia indica l'esistenza di un vasto villaggio perdurato in età romana come attestano strutture rettangolari, elementi architettonici e numerosi cinerari.

---

### Bibliografia

ANGIUS 1834, p. 334; LAMARMORA 1840, p. 104 (attribuito al territorio di Bortigali); Elenco del Comune; EEM 1922; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 7; MORAVETTI 1985, fig. 38; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 38

**Fig. 498.** Birori, Nuraghe Sorolo: veduta da SE con ingresso.



Fig. 499. Birori, nuraghe Sorolo: prospetto.

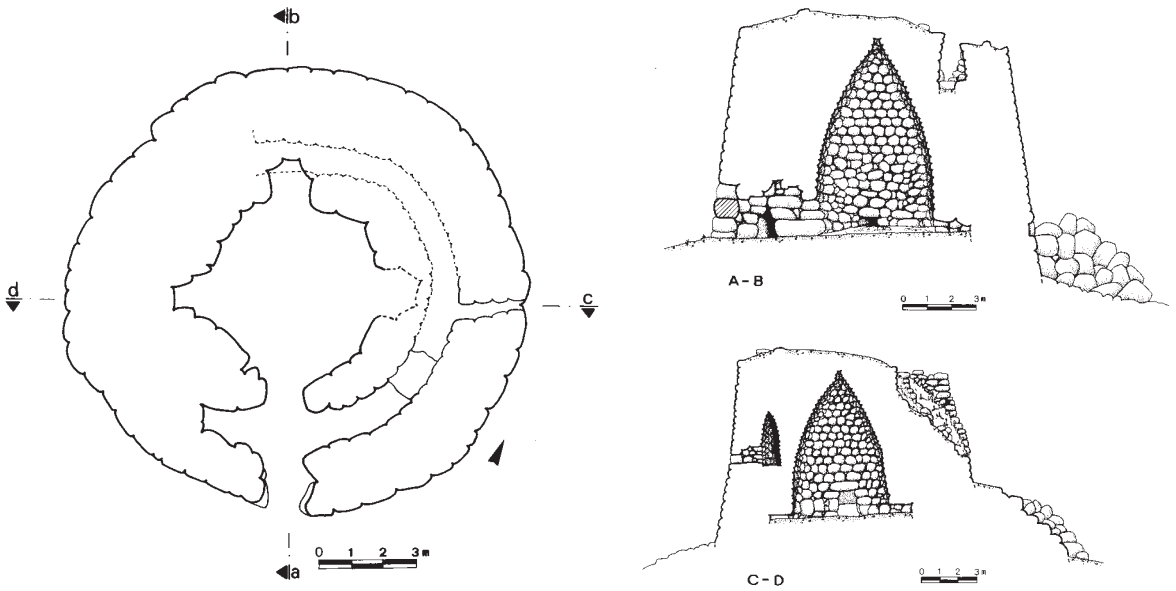
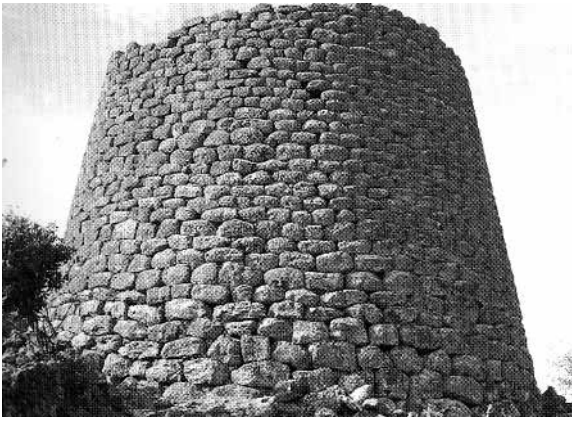


Fig. 500. Birori, Nuraghe Sorolo: pianta e sezioni.





**Fig. 501.** Birori, Nuraghe Sorolo: veduta da Nord.



**Fig. 502.** Birori, Nuraghe Sorolo: lastra decorata, recuperata fra le macerie del villaggio.



**Fig. 503.** Birori, Nuraghe Sorolo: cippo funerario con iscrizione recuperato fra le macerie del villaggio.



**Fig. 504.** Birori, Nuraghe Sorolo: elemento architettonico recuperato fra le macerie del villaggio.

---

### 39 - DOMUS DE JANAS PALA 'E CANE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Pala e Cane

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'28" - 3°37'48"

**Quota** - m 386 s.l.m.

---

L'ipogeo, ubicato a circa 500 metri ad Est del Nuraghe Sorolo e a 350 metri a Sud del rio Tossilo, si apre alla base di un bancone basaltico in un

terreno roccioso, irregolare e disseminato di pietre.

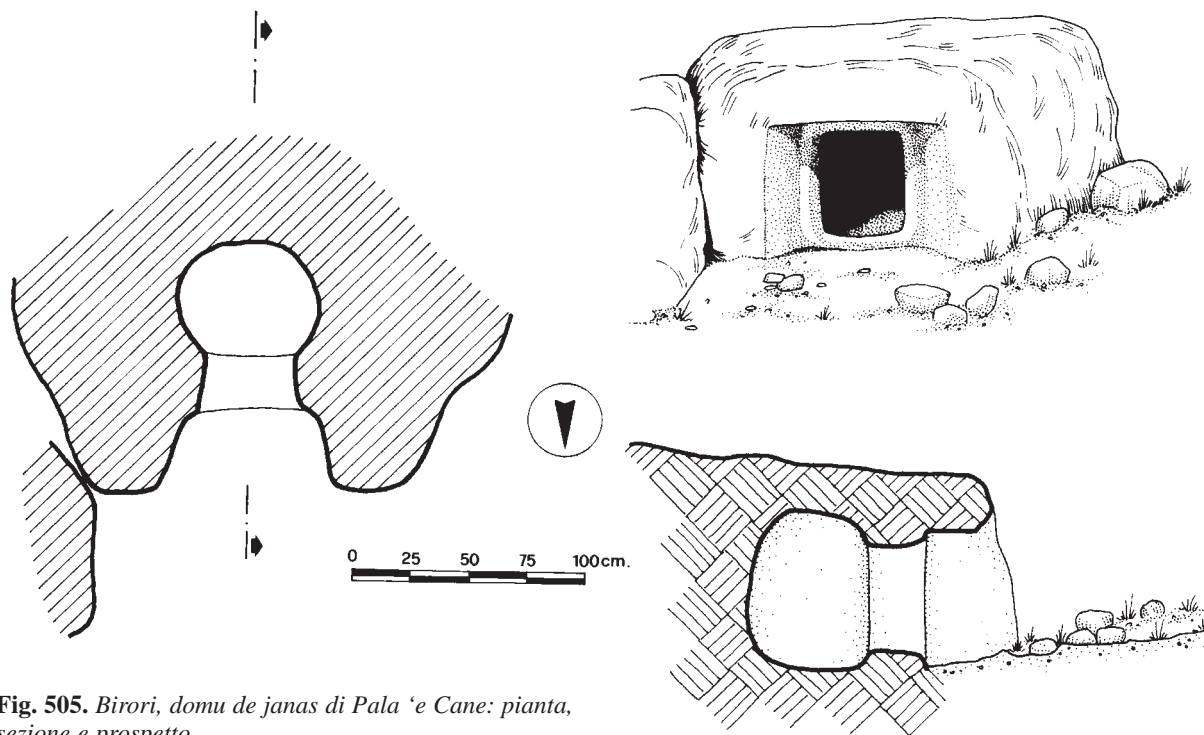
Si tratta di una piccola tomba monocellulare, del tipo a forno e con pianta circolare (prof. m 0,55; largh. m 0,62), alla quale si accede per un portello finemente sagomato (largh. m 0,52; alt. m 0,42; spess. m 0,12) preceduto da un breve "invito" (prof. m 0,32; largh. m 0,75/0,48). L'orientamento dell'ingresso è a Sud, le pareti sono ben levigate e il soffitto leggermente concavo.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 39; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 39, MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 14





**Fig. 505.** Birori, domus de janas di Pala 'e Cane: pianta, sezione e prospetto.

---

**40 - DOLMEN MURA PRANOSA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Mura Pranosa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'32" - 3°35'38"

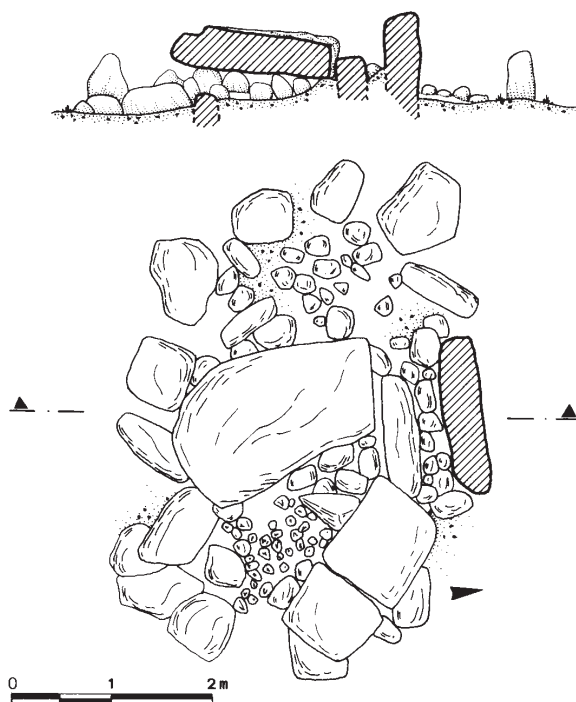
**Quota** - m 344 s.l.m.

---

In località Mura Pranosa, a circa 200 metri dalle tombe di giganti di Sa Pedra e s'Altare, sono visibili i resti di una tomba dolmenica. Del monumento resta *in situ* un solo ortostato (largh. m 1,52; spess. m 0,40; alt. visibile m 1,10), mentre numerosi altri lastroni sono rovesciati nell'area circostante. La tavola di copertura giace spezzata in vari frammenti; intuibile l'esistenza del peristalite.

**Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 40; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 40; MORAVETTI 1998, p. 30, n. 33



**Fig. 506.** Birori, dolmen di Mura Pranosa: pianta e sezione.



**Fig. 507.** Birori, dolmen Mura Pranosa: veduta da SO.

---

**41 - DOMUS DE JANAS MURA PRANOSA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Mura Pranosa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'36" - 3°36'07"

**Quota** - m 344 s.l.m.

---

Il monumento si apre in un bancone basaltico, a circa 500 metri a NO del Riu Murtazzolu.

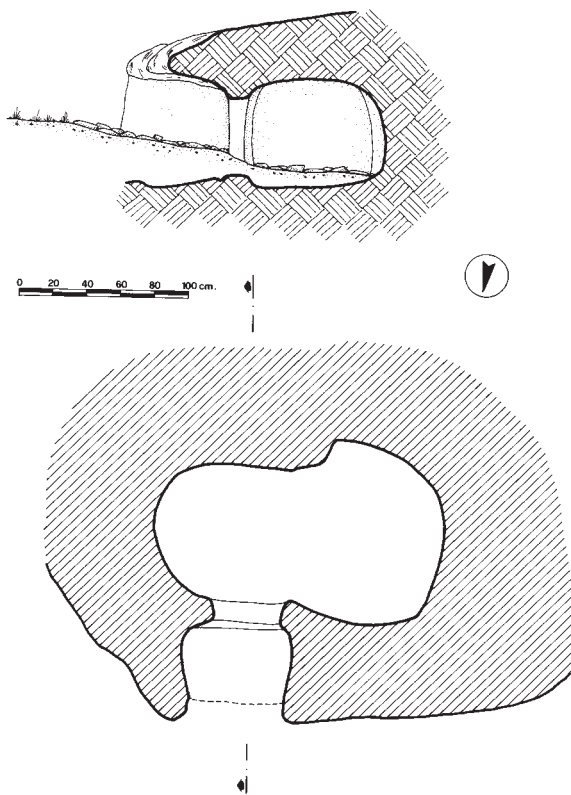
L'ipogeo, orientato a NE, è costituito da un breve padiglione rettangolare (prof. m 0,45; largh. m 0,56; alt. m 0,66) che attraverso un portello quadrangolare (largh. m 0,38) introduce nel vano funerario.

La cella ha pianta vagamente ellittica (prof. m 0,78/1,08; alt. m 0,62; largh. m 1,70) con profilo irregolare, pareti levigate con cura e soffitto leggermente concavo.

---

**Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 41; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 41; MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 5



**Fig. 508.** Birori, domu di Mura Pranosa: sezione e pianta.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Tintirrios

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'52" - 3°37'53"

Quota - m 379 s.l.m.

I resti di questo monumento si trovano su di un affioramento basaltico che guarda il rio Tossilo, a meno di 400 metri a SE del dolmen di Padru Lassia e a 300 metri a SO del Nuraghe Urighe.

Si tratta di una sorta di recinto – più che nuraghe – che poggia su un costone roccioso seguendone il profilo, quasi a semicerchio (corda m 15; freccia m 9,50), formato da pietre di grandi dimensioni,

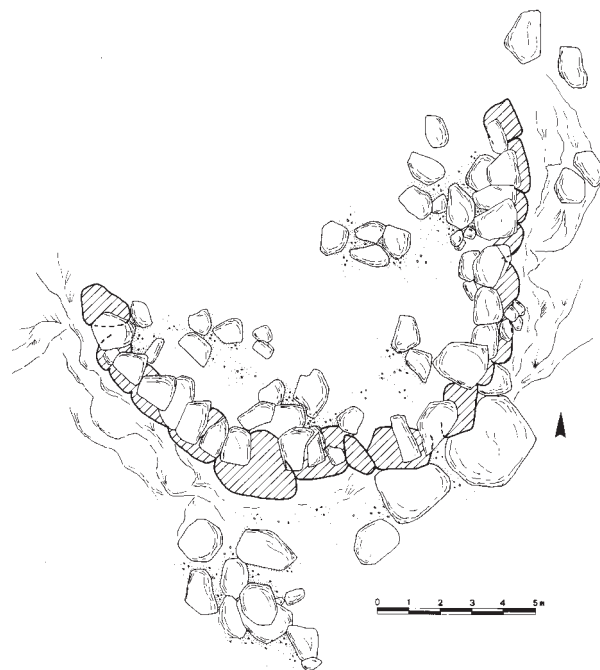


Fig. 509. Birori, Nuraghe Tintirrios: planimetria.

appena sbazzate e disposte a filari del tutto irregolari: di maggiori dimensioni e quasi al naturale alla base, meglio rifinite in alto. Lo spessore non è pienamente valutabile perchè allo stato attuale la struttura sembra costituita da un solo filare (spess. m 1,25/2,00), mentre l'altezza residua raggiunge appena m 1,70 con due filari.

Dimensioni di alcune pietre di base, da NE a NO: m 1,25; m 1,78; m 2,00; m 2,54 con larghezza compresa fra m 1,20 e m 2,00.

E' possibile che si tratti del Nuraghe Puggiu Malu segnalato dal Taramelli: "Sul rio Tossilo, è completamente distrutto; a pena se ne vedono le tracce".

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 42, n. 6 (Puggiu Malu); MORAVETTI 1985, fig. 42; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 42



Fig. 510. Birori, Nuraghe Tintirrios: veduta da SE.



Fig. 511. Birori, tomba di giganti di Serbine: particolare della lunetta superiore della stele centinata riutilizzata in un muretto a secco.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sa Monza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'16" - 3°38'51"

**Quota** - m 407 s.l.m.

I resti di quella che sembra essere stata una fonte nuragica di tipo classico si trovano a ridosso di un muretto a secco che segna il confine fra il territorio di Birori e quello di Borore, a breve distanza dagli ipogei di Bau Cannas.

Attualmente è visibile soltanto il profilo circolare di base (diam. m 1,40) ed una muratura di due filari di pietre ben lavorate; il fondo, da quanto si può vedere attraverso l'acqua che vi ristagna, sembra avere delle lastre di pavimentazione.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 43; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 43

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Serbine

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'13" - 3°37'33"

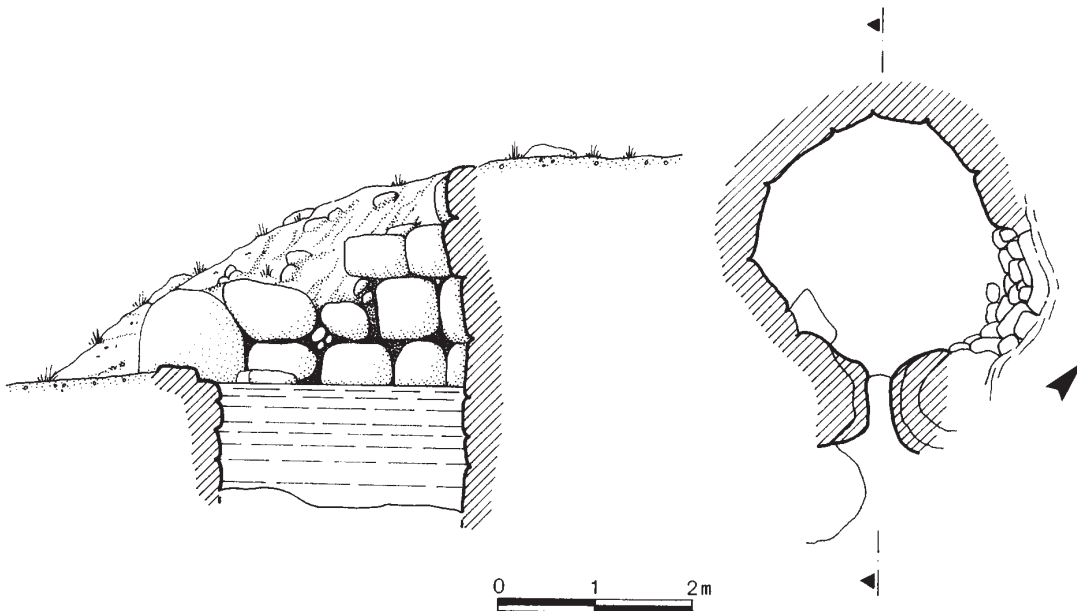
**Quota** - m 404 s.l.m.

Di questa tomba megalitica, che doveva essere in stretta relazione con il nuraghe omonimo, rimane soltanto, frammentaria, la parte superiore della stele centinata.

Il monolito, attualmente inglobato in uno dei tanti muretti a secco che si intrecciano in prossimità del nuraghe, misura m 1,68 di altezza, m 1,15 di larghezza massima; la cornice che ne delimita il profilo esterno è larga m 0,11.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 44; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 44; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 140



**Fig. 512.** Birori, fonte nuragica di Suerzu: pianta e sezione.



Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Cobercada

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'17" - 3°36'52"

Quota - m 370 s.l.m.

L'ipogeo è ubicato a pochi metri da una modesta costruzione proprio all'incrocio della Comunale Borore-Silanus-Birori.

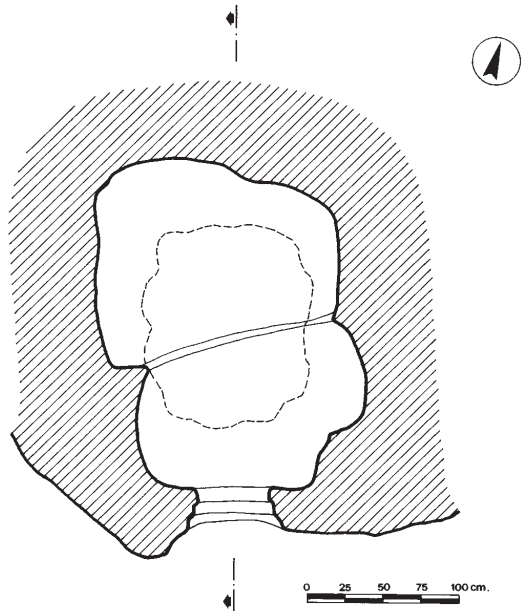
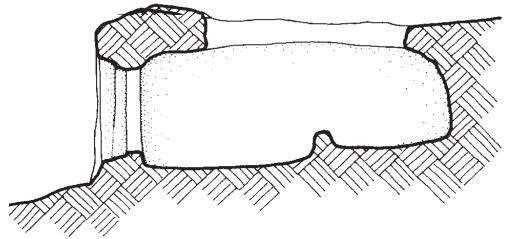
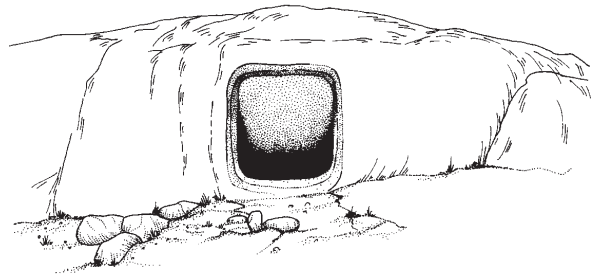
Si tratta di una domus bicellulare, orientata a SE, con soffitto largamente sfondato (apertura m 1,06x0,86) e priva del diaframma che separava i due vani, abbattuto in tempi recenti per creare un unico e più spazioso vano di forma irregolare.

All'ipogeo si accede attraverso un portello quadrangolare (alt. m 0,44; largh. m 0,50; spess. m 0,22) finemente sagomato che presenta una triplice cornice per l'incasso del chiusino.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 46; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 46

**Fig. 513.** Birori, domus de janas di Cobercada: prospetto, sezione e pianta.



**Fig. 514.** Birori, domus de janas di Cobercada: veduta da SE.



**Fig. 515.** Birori, domus de janas di Cobercada: particolare del portello d'ingresso.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Serbine

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°14'13" - 3°37'33"

Quota - m 404 s.l.m.

Il monumento è ubicato a meno di 900 metri ad Ovest dell'incrocio Cobercada-Silanus.

Si tratta, probabilmente, di un nuraghe a corridoio al quale sono state addossate, in tempi più recenti, varie capanne allungate e numerosi muretti a secco che ne rendono particolarmente difficile il rilevamento. Da questo cumulo di pietrame invaso dalla vegetazione emerge una torre di pianta circolare (diam. 11/12 metri) dell'altezza residua di m 4.

Allo sveltamento si individuano brevi tratti di corridoio che però non è possibile definire a causa del crollo. L'opera muraria appare discretamente curata ed è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari. Così descriveva il monumento A. Taramelli; "La



Fig. 516. Birori, Nuraghe Serbine: veduta da SO.

torre è certamente abbastanza conservata, ma l'interno è inaccessibile per il crollo della cupola; i massi non permettono l'accesso alla porta e alla cella".

#### Bibliografia

ANGIUS in CASALIS 1834, p. 334; LAMARMORA 1840, p. 105; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 89; TARAMELLI 1935, p. 43, n. 9 MELIS 1967, p. 98; MORAVETTI 1985, fig. 45; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 45

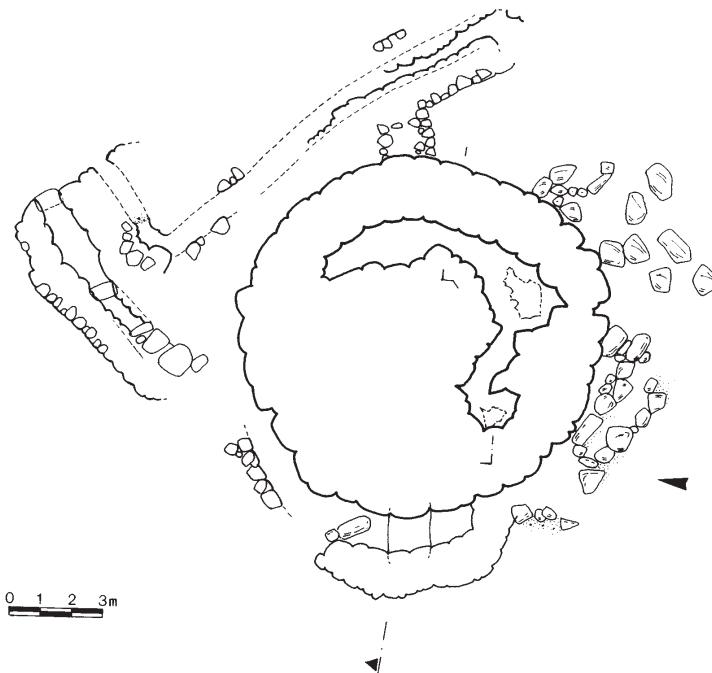


Fig. 517. Birori, Nuraghe Serbine: planimetria

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Arbu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'04" - 3°35'27"

**Quota** - m 355 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 14; Mappale 28

A circa 150 metri a NO del Protonuraghe Arbu sono visibili, ricoperti dalla vegetazione, due dolmen posti a pochi metri l'uno dall'altro. Il dolmen I ha il vano sepolcrale vagamente circolare (m 1,57x1,26x0,52 di alt. s.r.) ed è delimitato da 10 ortostati di varie dimensioni (misure di due lastroni: m 0,68x0,27x0,50 di alt.; m 0,70x0,25x0,52 di alt.), mentre due lastroni posti su di un lato dell'ingresso, orientato a NE, suggeriscono l'esistenza di un breve corridoio ora distrutto.

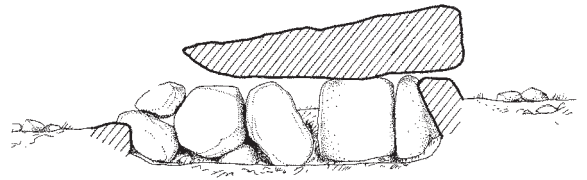
La tavola di copertura ha forma vagamente pentagonale (m 2,40x2,25) e presenta uno spessore massimo di m 0,55 che si assottiglia alle estremità fino a un minimo di m 0,40.

### Bibliografia

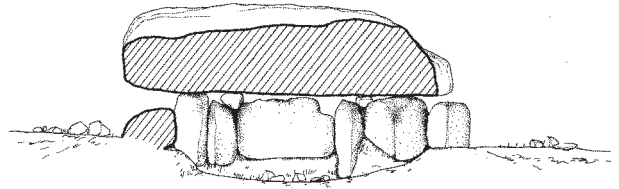
MORAVETTI 1981, p. 362; MORAVETTI 1985, fig. 47; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 47; MORAVETTI 1993b, p. 98, fig. 21; MORAVETTI 1998, p. 30



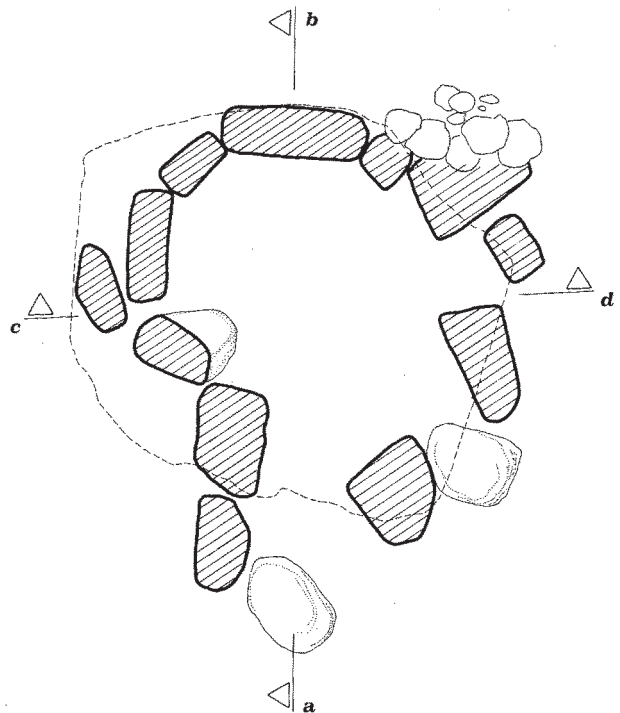
**Fig. 518.** Birori, Dolmen Arbu I: veduta SO.



sezione a - b



sezione c - d



**Fig. 519.** Birori, Dolmen Arbu I: pianta e sezioni.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Arbu

Posizione - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'04" - 3°35'27"

Quota - m 355 s.l.m.

Catasto - Foglio 14; Mappale 28

Il dolmen II di Arbu è costituito da un corridoio rettangolare (m 1,84x0,78/0,72) delimitato, nei lati lunghi, dalla roccia naturale spianata con cura e da un ortostato come testata; al di sopra la tavola di copertura (m 1,70x1,22 x 0,45 di spess.).

#### Bibliografia

MORAVETTI 1981, p. 329; MORAVETTI 1985, fig. 48; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 48; MORAVETTI 1998, p. 30



Fig. 521. Birori, Dolmen Arbu I: veduta da SE.



Fig. 522. Birori, Dolmen Arbu II: veduta da Est.

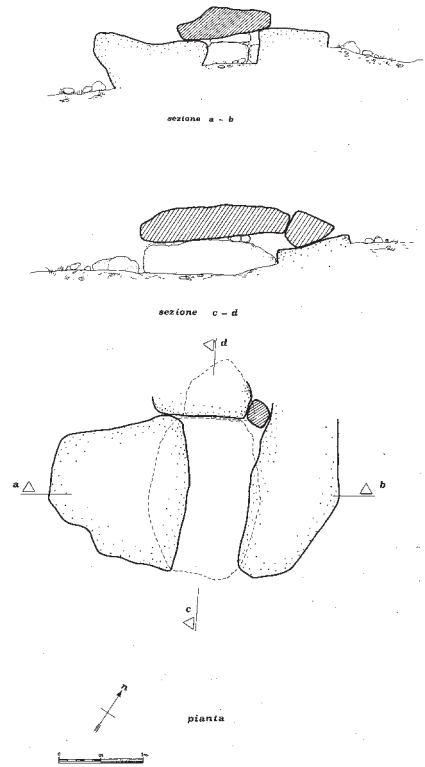


Fig. 520. Birori, Dolmen Arbu II: pianta e sezione.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Arbu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'04" - 3°35'27"

**Quota** - m 447 s.l.m.

Il monumento è raggiungibile percorrendo per circa 600 metri una strada di penetrazione che si apre nel versante SE della Comunale Borore-Silanus, a meno di 400 metri a NE dell'incrocio di Cobercada.

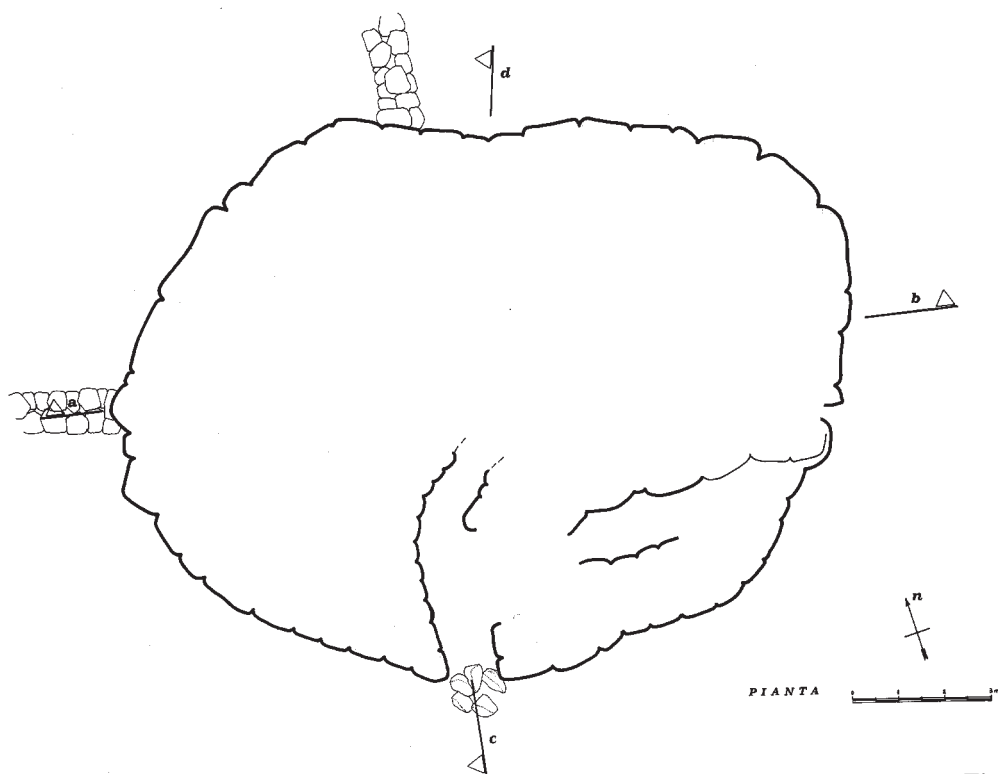
Si tratta di un nuraghe "a corridoio" di forma ellittica (m 17,90x11,85) che si conserva per una altezza massima di 3 metri con 4/5 filari, a NE. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, appena sbozzati; la disposizione è a filari orizzontali piuttosto irregolari.

Il monumento presenta un ingresso a Sud (largh. m 1,05) – crollato nella parte alta – che introduce nel corridoio, non percorribile perché ostruito, ma leggibile sul piano di crollo per circa 5 metri; allo sveltamento sono visibili brevi tratti di altri corridoi che si raccordano in maniera non chiara. Non è possibile, quindi, allo stato attuale, precisare la struttura interna di questo interessante monumento.

Il Taramelli così descriveva il monumento: "È sul confine fra Birori e Borore; in mezzo a tratti di altopiano paludoso. È ben conservato per l'altezza di 5 metri, costruzione imponente per i materiali impiegati, camera e porta ben accessibili".

### Bibliografia

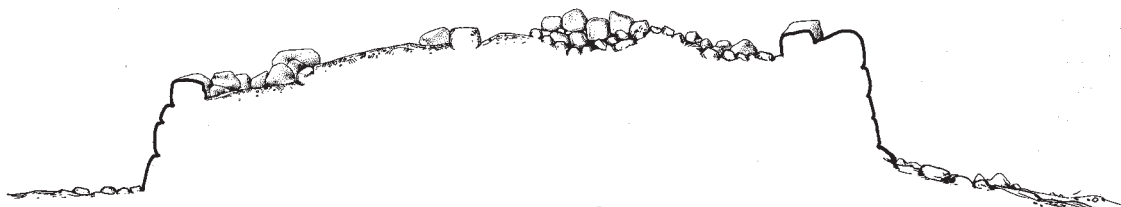
CASALIS 1834, p. 334; LAMARMORA 1840, p. 105.; TARAMELLI 1935, p. 26, n. 12a; MELIS 1967, p. 98; MORAVETTI 1981, p. 362; MORAVETTI 1985, fig. 49; MORAVETTI 1985, pp. 72-73, fig. 1, n. 49; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 58; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 35



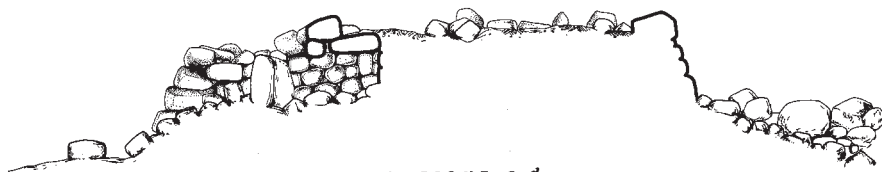
**Fig. 523.** Birori, Protonuraghe Arbu: planimetria.



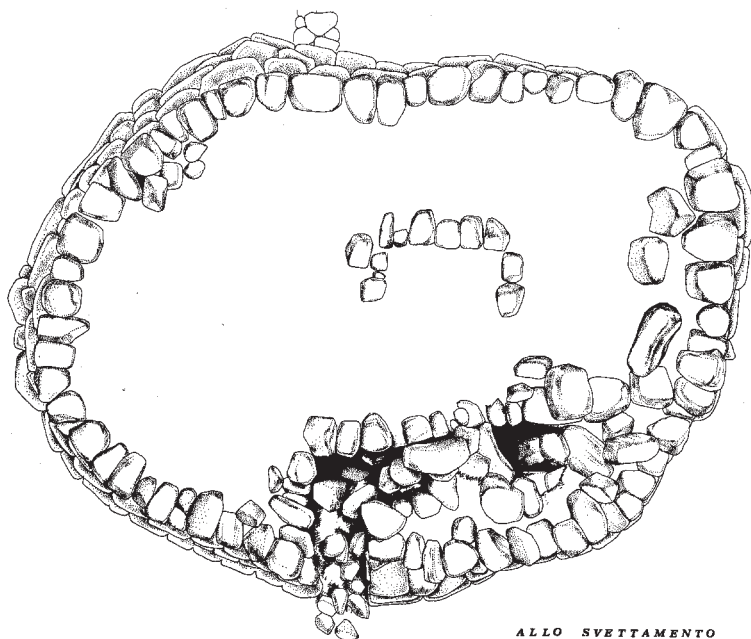
VEDUTA PROSPETTICA



SEZIONE a-b



SEZIONE c-d



ALLO SVETTAMENTO

**Fig. 524.** Birori, Protonuraghe Arbu; prospetto, pianta allo svettamento e sezioni.



**Fig. 525.** Birori, *Protonuraghe Arbu*: veduta da SE.

---

**50 - TOMBA DI GIGANTI DI SA PERDA 'E S'ALTARE A**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Sa Perda 'e s'Altare

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'13" - 3°35'41"

**Quota** - m 334 s.l.m.

---

La tomba, già illustrata dal Lamarmora che l'aveva attribuita al territorio di Silanus, è senza alcun dubbio il monumento funerario meglio conservato e più grandioso del territorio. A meno di 30 metri a NO i resti di una seconda tomba di giganti, mentre a 300 metri in direzione NO il dolmen di Mura Pransa: il nuraghe più vicino risulta quello di Bardalatzu, del tipo a corridoio.

Il monumento presenta il consueto modulo architettonico del tipo tombale: corpo che si va rastremando verso il fondo (lung. m 15,45; largh. m 9,40 nel punto d'incontro con le ali dell'esedra; m 1,80 nella linea posteriore che non è absidata), esedra semicircolare (corda m 18,50; freccia m 7,90) segnata da sedili ora quasi del tutto interrati: lo spessore risulta di m 4,10 fa la pietra di testata ed il profilo posteriore, mentre le fiancate misurano m 2,50/3,00.

L'opera muraria è costituita da grandi lastroni ortostatici sui quali poggiavano filari di pietre a

profilo lievemente rientrante.

L'esedra presenta ancora *in situ* 9 ortostati nell'ala destra (lung. m 10,60) e 6 in quella sinistra (lung. m 8,00), mentre al centro è visibile, veramente maestoso, il riquadro inferiore della stele centinata: ha forma trapezoidale (largh. m 2,55/2,36; alt. m 1,87; spess. m 0,38), portello di luce trapezia alla base (largh. m 0,60/0,45; alt. m 0,65) e cornice in rilievo che ne margina il profilo esterno (largh. m 0,12; spess. cm 8).

Nello spessore superiore è presente la risega per l'incastro dello spartito centinato che ora giace sul corpo della tomba.

Il corridoio funerario, di pianta trapezoidale (lung. m 10,20) con larghezza nell'ingresso (m 1,20) e minore nella testata, conserva ancora 5 lastroni della copertura tabulare, mentre un sesto risulta rovesciato: le pareti sono costituite da ortostati di base sui quali si impostano filari orizzontali.

---

**Bibliografia**

LAMARMORA 1933, p. 121 ss.; LAMARMORA 1840, pp. 29-30, *Atlante*, fig. IV, 7; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 88; TARAMELLI 1935, p. 26, n. 12a; DAVIES 1939, p. 163, fig. 3b; LILLIU 1948, p. 45 ss.; CONTU 1978, pp. 38, 79-80, nota 58; MORAVETTI 1985, fig. 50; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n.50; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 142; p. 136, fig. 151; LILLIU 1988, pp. 188, 198

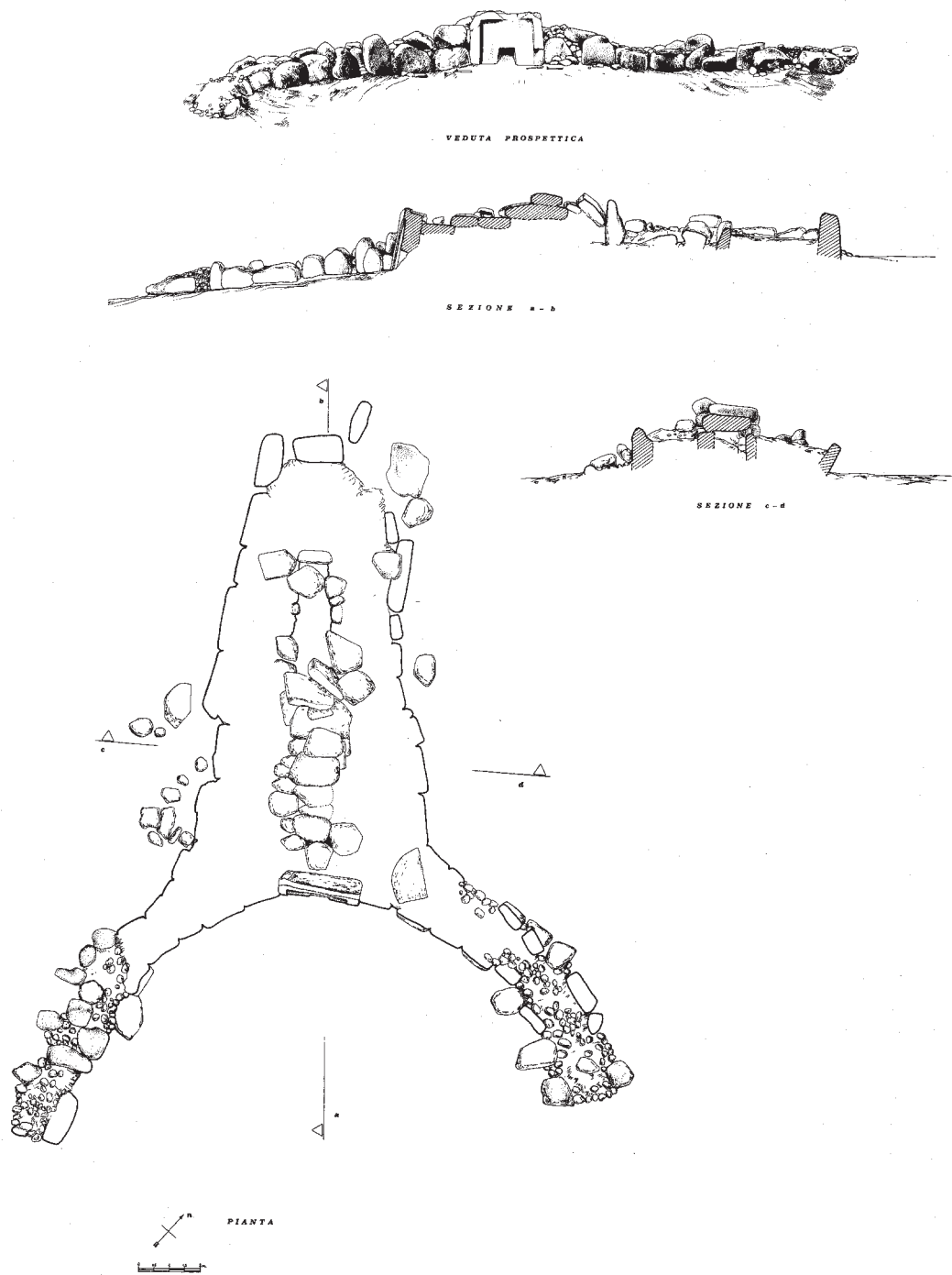


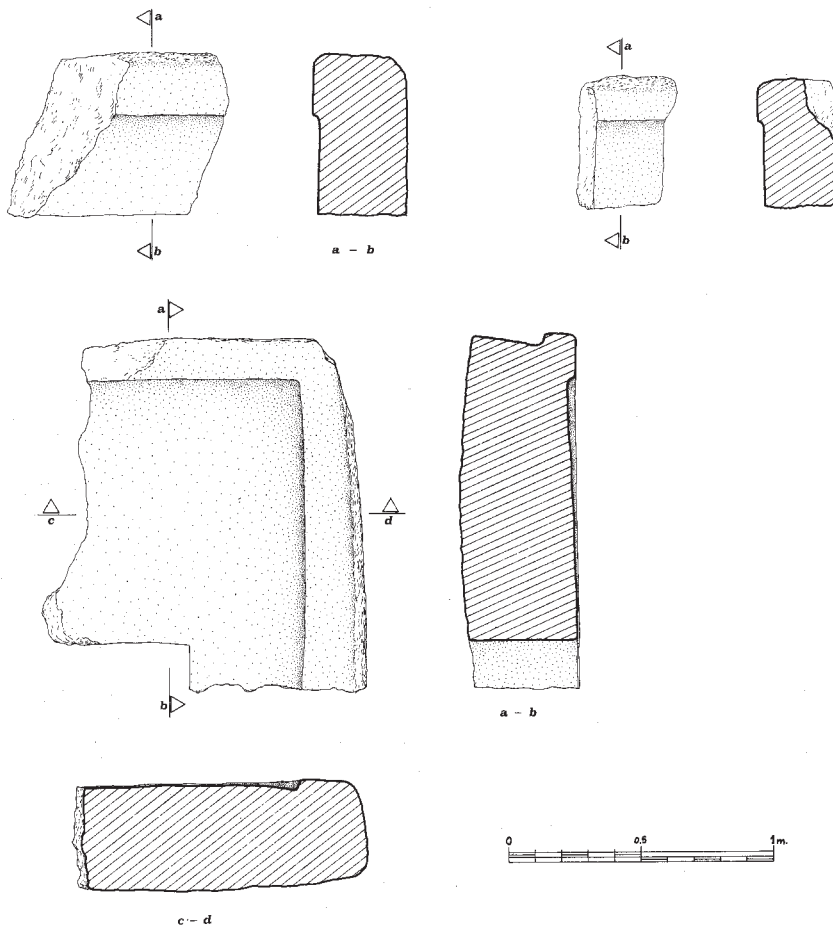
Fig. 526. Birori, tomba di giganti di Sa Perda 'e s'Altare A: pianta, sezioni e prospetto.





**Fig. 527.** Birori, tomba di giganti di Sa Perda 'e s'Altare A: riquadro inferiore della stele centinata.

**Fig. 528.** Birori, tomba di giganti di Sa Perda 'e s'Altare B: particolare dei frammenti di stele centinata.



Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Sa perda e s'Altare

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'06" - 3°35'47"

Quota - m 334 s.l.m.

Catasto - Foglio 16; Mappale 13

Ad una ventina di metri a NO della grande tomba si trovano i resti di una seconda sepoltura megalitica, che è ora in gran parte distrutta e tagliata trasversalmente da un muretto a secco.

Del monumento è misurabile soltanto un breve tratto del corpo rettangolare (lunghezza m 4,30; larghezza m 3,20); la tecnica costruttiva è quella a ortostati, mentre alcuni grandi lastroni rovesciati all'interno indicano che la copertura era a piattabanda.

Questi scarsi dati monumentali da soli non erano sufficienti a definire il tipo di sepoltura se non si fossero trovati tre frammenti della stele centinata, riferibili a questa tomba e inglobati nel muretto a secco.

A) m 0,68x0,62x0,61x0,60; spess. m 0,33; largh. cornice m 0,22; spess. m 0,03.

B) m 1,33x1,23; spess. m 0,42; largh. cornice m 0,25/0,16. Frammento di forma quadrangolare con parte del portello.

C) Frammento di forma rettangolare: m 0,50 x m 0,26; spess. m 0,26.



Fig. 530. Birori, tomba di giganti di Sa Pedra 'e s'Altare B: frammenti di stele centinata riutilizzati in muretto a secco.

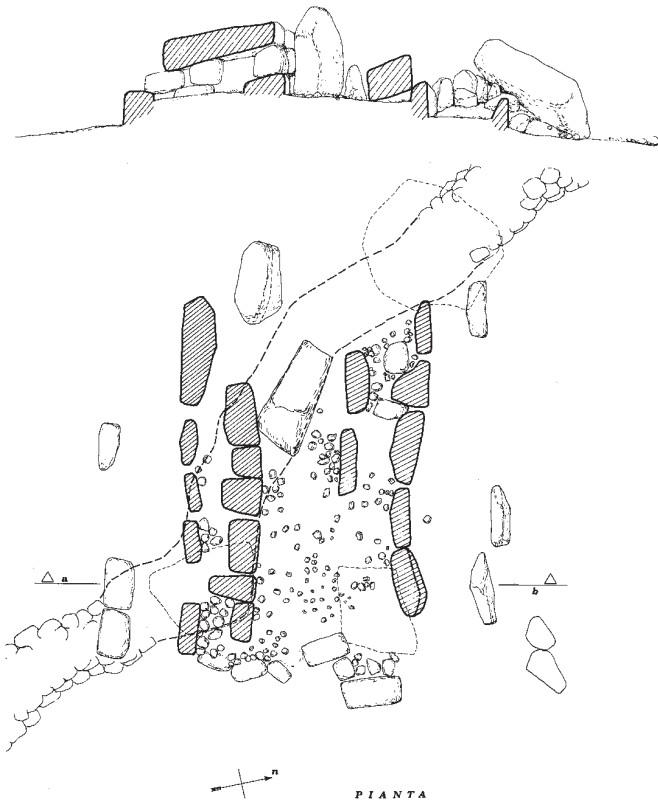


Fig. 529. Birori, tomba di giganti di Sa Pedra 'e s'Altare B: pianta e sezione.

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, fig. 51; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 51; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 152



Fig. 531. Birori, tomba di giganti di Sa Pedra 'e s'Altare B: particolare di un frammento del riquadro inferiore della stele centinata riutilizzato in muretto a secco.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Sa Perda e s'Altare

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'06" - 3°35'45"

Quota - m 334 s.l.m.

A pochi metri dalle tombe di Sa Perda e S'Altare si trovano le fondamenta di una capanna circolare (diam. m 10,70; spess. m 0,50) che per le sue dimensioni e per il tipo di struttura sembra essere nuragica; di essa, purtroppo, rimane solo il filare di base.

**Bibliografia**

MORAVETTI 1985, fig. 52; MORAVETTI 1986, pp. 72-73, fig. 1, n. 52

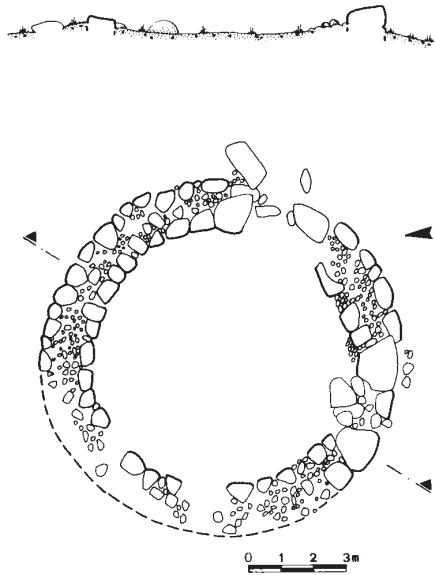


Fig. 532. Birori, loc. Sa Perda 'e s'Altare: planimetria di capanna nuragica (?).

53 - TOMBA DI GIGANTI DI SARBOGADAS C

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Sarbogadas

Posizione- IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°15'02" - 3°38'29"

Quota - m 383 s.l.m.

Il monumento si trova in un'area di particolare interesse archeologico per la presenza, nel raggio di appena 500 metri, di ben 5 tombe di giganti, di 2 dolmen, di una tomba megalitica ad *allée* e di un nuraghe. Si tratta di una sepoltura a struttura dolmenica che conserva solo in parte lo schema classico della tomba di giganti: profilo esterno rettangolare, absidato nella parte posteriore e con esedra sulla fronte a precedere il corridoio funerario.

Il corpo della tomba misura m 10,15 – dall'abside all'ingresso – con uno spessore che varia da m 3,30, fra abside e lastra di testata della cella, a m 3,75/4,75 nelle sezioni trasversali. L'esedra presenta oggi un arco che sottende una corda di m 6,10 con

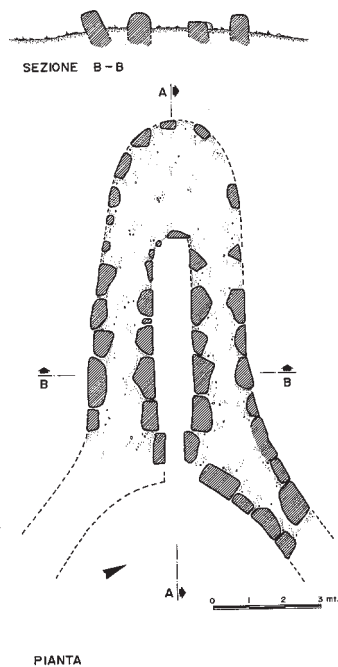


Fig. 533. Birori, tomba di Sarbogadas C: pianta e sezioni.

una freccia di m 2,25: conserva parte dell'ala destra (corda di m 3,25) con quattro ortostati residui ed uno spessore di m 1,50/2,10, mentre risulta sprovvista di quella sinistra, totalmente demolita per la costruzione dei numerosi muretti vicini.

Il corridoio funerario, con ingresso volto a SE, presenta il consueto breve andito (lung. m 0,85; largh. m 0,50) – delimitato da due lastre – che introduce nel vano rettangolare (lung. m 5,50) strombato verso l'interno (largh. m 0,90/1,10), per poi restringersi ancora in prossimità del fondo (largh. m 1,00). La lunghezza complessiva di questo

corridoio, dall'ingresso alla testata, risulta di m 6,80 con 7/8 lastre ortostatiche per fiancata: assente qualsiasi traccia della stele centinata che pure, data la struttura dolmenica della tomba, non doveva mancare al centro dell'edera. L'opera muraria è costituita da ortostati – ora in parte spezzati o rovesciati – talora di grandi dimensioni, sia nel corpo (lung. m 1,15; spess. m 0,55) che nella camera funeraria (lung. m 1,10; spess. m 0,60; alt. m 1,05).

---

#### **Bibliografia**

Inedita

---

#### **54 - DOLMEN DI PADRU LASSIA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Padru Lassia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NO Macomer  
40°15'02" - 3°37'06"

**Quota** - m 382 s.l.m.

---

I resti di una tomba dolmenica si trovano a circa 370 m ad Ovest del Nuraghe Urighe e a meno di 400 metro a NO del nuraghe o recinto di Sos Tintirrios, in un'area particolarmente ricca di tombe di giganti e di dolmen.

La tomba è riconoscibile grazie alla tavola di copertura di forma romboidale che, attualmente, poggia di piatto su pietrame vario, dato che i lastroni

di supporto sono caduti e giacciono - in frantumi – tutt'intorno (m 1,20x0,60x0,20 di spess.; m 1,10x0,54). Le dimensioni di questo lastrone, discretamente lavorato e con margini assottigliati, sono le seguenti: diagonali m 2,20x1,80; lati m 1,42x1,38x1,40x1,53; spess. m 0,52/0,28.

Per tre quinti della sua circonferenza, ad una distanza compresa fra m 1,20 e m 0,86, la tavola è delimitata da un peristalite formato da 7 lastre residue che, da SO a SE, misurano: m 0,72x0,40; 0,80x0,34; 0,70x0,36x0,40 di alt.; 1,28x0,44; 0,70x0,52; 0,76x0,32.

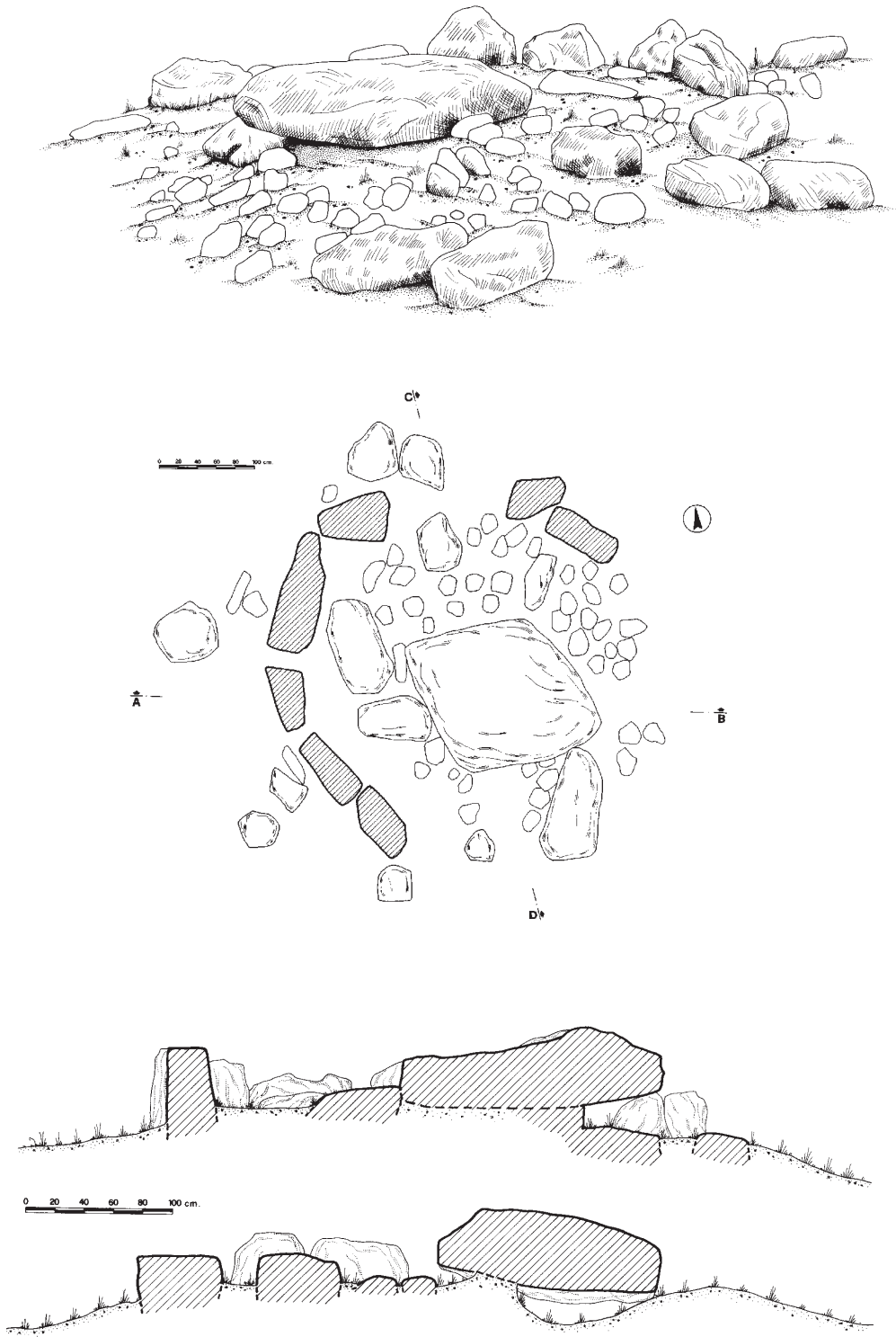
Intorno al monumento, per largo tratto, sono visibili i resti di murature e si raccolgono schegge di ossidiana.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1998, p. 30





**Fig. 534.** Birori, Dolmen Padru Lassia: pianta e sezioni.

Provincia - Nuoro

Comune - Birori

Località - Mura Barbaros

Posizione - IGM Foglio 206 I NO Macomer

40°14'19" - 3°37'53"

Quota - m 387 s.l.m.



Fig. 535. Birori, Protonuraghe Mura Barbaros: veduta da SO.

A meno di 400 metri a SO del Nuraghe Sorolo, in prossimità della tomba di giganti Tomassino segnalata dal Taramelli ma non più rilevabile perché andata distrutta nel corso di lavori di spietramento, il monumento è costituito da un antemurale che racchiude, per almeno 3/5, un edificio dalla forma piuttosto irregolare.



Fig. 536. Birori, Protonuraghe Mura Barbaros: planimetria generale.

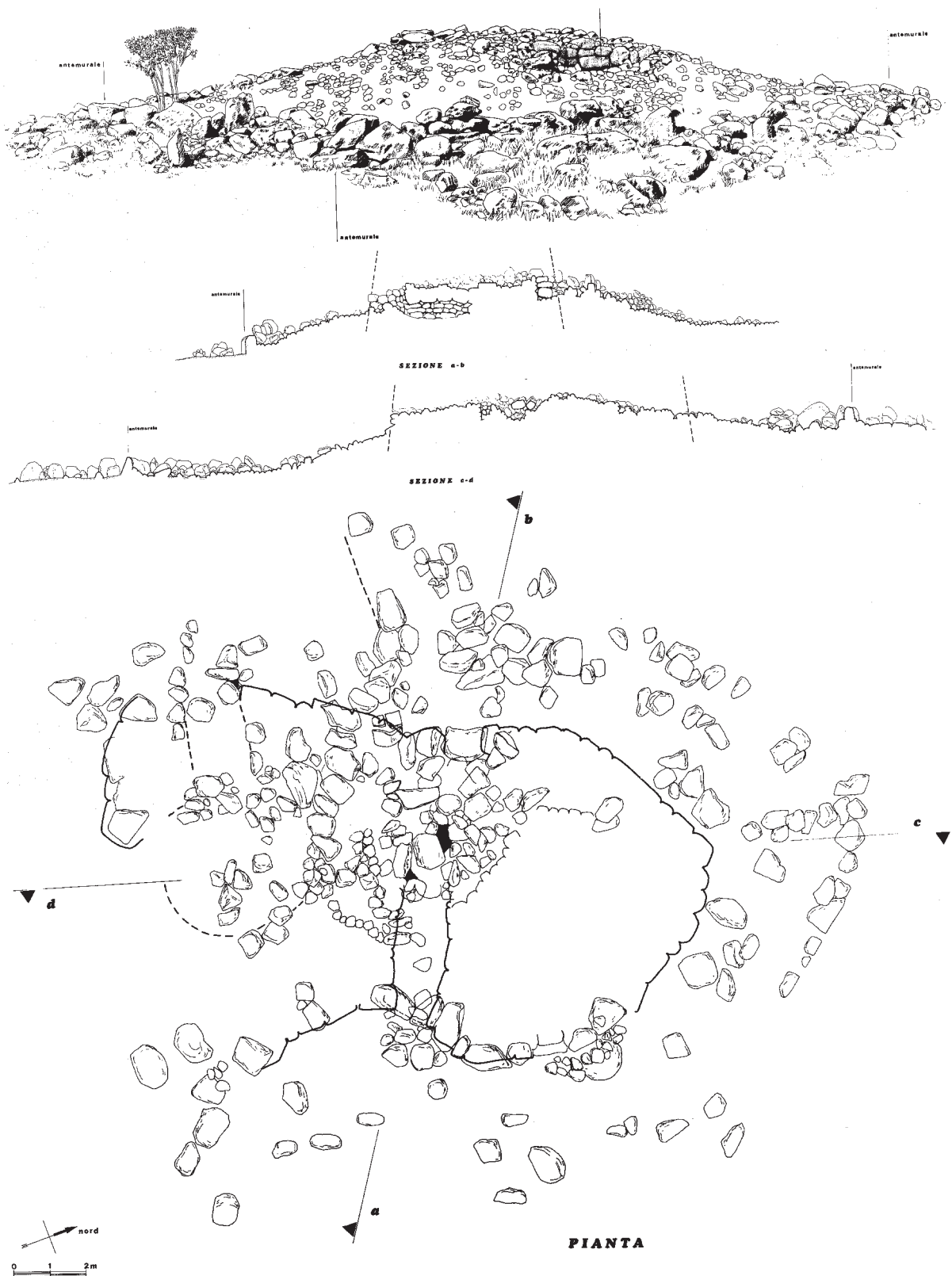


Fig. 537. Birori, Protonuraghe Mura Barbaros: prospetto, sezioni e pianta.

L'antemurale si individua nel suo tracciato con una qualche difficoltà a causa delle macerie e della fitta vegetazione arbustiva. L'asse NE-SO misura m 39 ed è costituito da blocchi di grandi dimensioni disposti a file irregolari, con una altezza residua compresa fra m 2,50 e m 1,30 ed uno spessore medio di m 1,00:

In posizione centrale rispetto alla cinta muraria esterna (distanza m 8,00 a Est, m 9,00 a SE e m 11 a Nord), dal cumulo di macerie si stacca il protonuraghe, dalla forma poligonale piuttosto irregolare. Sul piano di sveltamento sono leggibili un breve tratto di corridoio a SE (lunghezza m 3,50; larghezza m 1,00; altezza m 0,70/1,00), parzialmente chiuso da 4 lastroni di piattabanda, mentre a SO si intravede un ingresso con architrave di un secondo corridoio, quasi una continuazione del precedente.

Il perimetro ESE della costruzione mostra profilo rientrante con al centro il corridoio sopra descritto (asse NE-SO m 17,00; asse Est-Ovest m 7,50).



**Fig. 538.** *Birori, Protonuraghe Mura Barbaros: particolare di architrave.*

Nella parete SO sembra intuirsi, allo sveltamento, l'esistenza di un vano circolare.

---

### **Bibliografia**

Inedito

---

## **56 - TOMBA DI GIGANTI TOMASINO**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Muramenta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

**Quota** - m 387 s.l.m.

---

Il Taramelli aveva segnalato, in località Muramenta e a breve distanza dal Nuraghe Sorolo, una tomba di giganti che doveva essere ancora ben

conservata : “La cella della tomba a corridoio, di grandi massi, è in parte ancora in piedi e serve di rifugio ai pastori”.

Putroppo, il terreno ove sorgeva questo monumento è stato interessato da lavori di spietramento che hanno spazzato via la sepoltura megalitica senza lasciarne alcuna traccia. Un pastore che ha avuto la fortuna di vederla mi ha riferito che era “una tomba molto grande”.

---

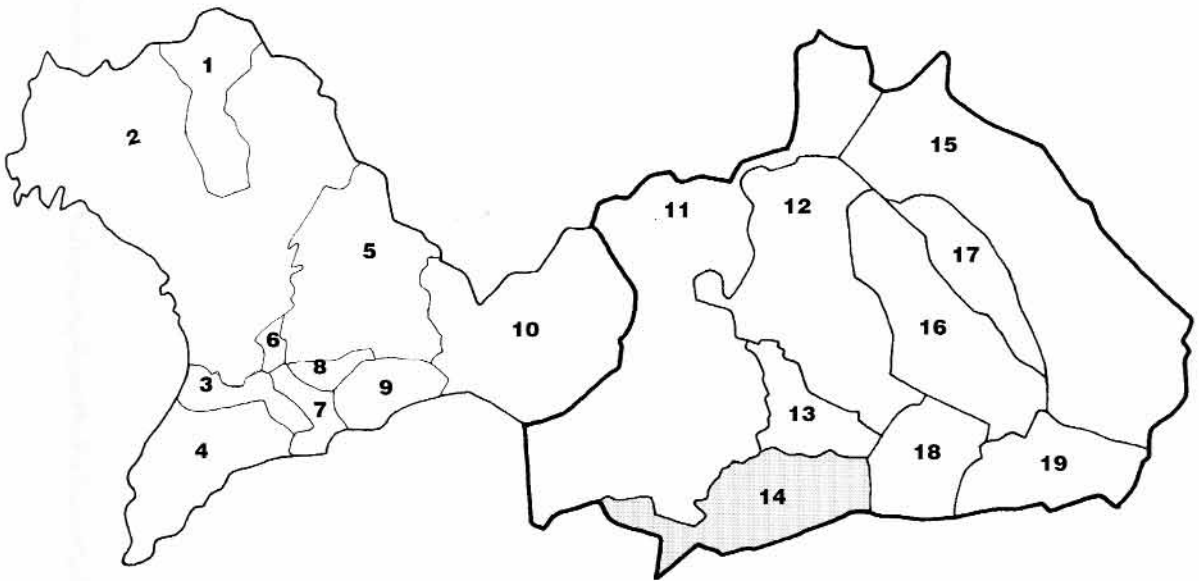
### **Bibliografia**

TARAMELLI 1935, p. 42, n. 8





# Borore



- 
- |                  |             |                |               |                 |
|------------------|-------------|----------------|---------------|-----------------|
| 1 - Montresta    | 5 - Suni    | 9 - Sagama     | 13 - Birori   | 17 - Lei        |
| 2 - Bosa         | 6 - Modolo  | 10 - Sindia    | 14 - Borore   | 18 - Dualchi    |
| 3 - Magomadas    | 7 - Flussio | 11 - Macomer   | 15 - Bolotana | 19 - Noragugume |
| 4 - Tresnuraghes | 8 - Tinnura | 12 - Bortigali | 16 - Silanus  |                 |



Fig. 539. Carta archeologica di Borore

## SCAVI E SCOPERTE

La più antica notizia relativa ai monumenti archeologici del territorio si deve con ogni probabilità all'Angius che nel 1834, nel redigere la voce *Borore* per il *Dizionario* del Casalis annoverava 22 nuraghi, “i più dei quali sono diminuiti di due terzi”, segnalando nel contempo “quegli altri monumenti antichi che volgarmente si appellano tombe di giganti” <sup>(1)</sup>.

Il Lamarmora nel suo *Voyage*, del 1840, riprende dall'Angius il numero di 22 nuraghi, fornendone per 18 di essi il nome <sup>(2)</sup>, soffermando la sua attenzione sulle tombe di giganti di Imbertighe e di Santu Bainzu, che verranno rilevate e illustrate nell'*Atlante* <sup>(3)</sup>, ove, sullo sfondo del prospetto di Imbertighe si intravede la stele della tomba di giganti di Sa Pedra Longa o Sa Figu che stava “ancora in piedi, sebbene spezzata a metà della sua larghezza” <sup>(4)</sup>.

Nel descrivere la tomba di Imbertighe non sfugge al Lamarmora che l'emiciclo, a differenza di quanto aveva visto a Goronna di Paulilatino o anche nella vicina tomba di Santu Bainzu, “invece di essere formato da pietre separate, si compone di un muro a due file di pietre unite senza cemento e messe in tre strati sovrapposti”. Osservava, inoltre, che “le pietre che ricuoprono quella che noi riteniamo la tomba propriamente detta poggiano non su stele situate verticalmente, ma su un muro sotterraneo e molto basso” <sup>(5)</sup>.

Nel 1880-81, il Pais dava notizia, pubblicandone anche il disegno, che un “arme a scalpello fu trovato nel villaggio di Borore” <sup>(6)</sup>.

In *Monumenti primitivi della Sardegna*, del 1901, il Pinza definiva la stele di Imbertighe “il prospetto del più bel sepolcro di gigante che si conosce in Sardegna”, anche se ai suoi tempi la tomba doveva avere subito non pochi guasti, dal momento che

“non resta altro all'infuori di pochi massi che servono oggi di basamento al muro moderno” <sup>(7)</sup>. Nello stesso volume del Pinza compaiono anche le belle foto del Vocchieri sulla stele di Imbertighe e sui nuraghi Bighinzone e Duos Nuraghe, che sono forse le prime immagini fotografiche di monumenti di Borore <sup>(8)</sup>.

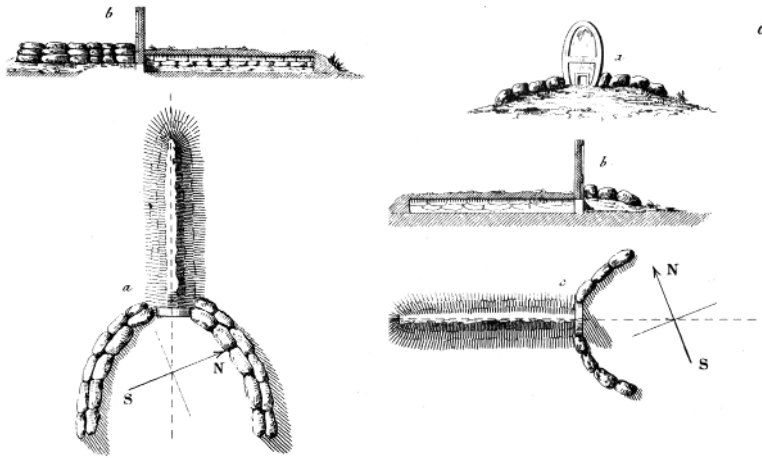
Nel 1908, D. Mackenzie – destinato a diventare il più valente collaboratore dell'Evans negli scavi di Cnosso – presenta belle foto di P. Mackey delle stele di Imbertighe e di Santu Bainzu corredandole anche con nuove planimetrie <sup>(9)</sup>. Le due tombe erano state già gravemente offese: infatti, riferendosi a Imbertighe, lo stesso Mackenzie scriveva che “quasi tutto ciò che ora rimane è il semicerchio frontale e il gran lastrone in cui si apre la porta” <sup>(10)</sup>, mentre a proposito di Santu Bainzu aggiungeva che “L'imponente lastrone frontale è ancora intatto, ma quasi tutto il restante materiale del monumento è stato tolto per giovare nella costruzione delle dighe circostanti” <sup>(11)</sup>.

Nell'*Elenco degli edifici monumentali*, del 1922, sono elencati 14 nuraghi e tre tombe di giganti <sup>(12)</sup>.

La stele di Imbertighe compare in *The Horned Cairns of Sardinia* <sup>(13)</sup>, del 1939, di O. Davies che fa riferimento, fra l'altro, anche alla tomba di giganti di Sa Pedra 'e s'Altare di Birori (attribuita erroneamente al territorio di Bortigali).

Nella *Edizione della Carta archeologica* del Foglio 206 (Macomer) del Taramelli, pubblicata nel 1935, sono presenti, per il territorio di Borore, 20 nuraghi <sup>(14)</sup> e 3 tombe di giganti <sup>(15)</sup>. Di questi monumenti viene fornita una breve e generica descrizione – come era nello spirito e nelle finalità delle Carte archeologiche che si stavano elaborando in Italia a partire del 1927 – con la novità, però,





**Fig. 540.** *Pianta e sezione della tomba di giganti di Imbertighe (a sinistra) nel disegno del Lamarmora.*



**Fig. 542.** *Borore, tomba di giganti di Imbertighe nel disegno del Lamarmora.*

di vederli inseriti nella Carta al 100.000 dell'Istituto Geografico Militare, pur con qualche confusione e non pochi errori.

Nel 1948 G. Lilliu segnala il rinvenimento, in località Mura 'e Puttu, di una stele cuspidata in lava basaltica recante una iscrizione funeraria <sup>(16)</sup>, mentre nella *Carta dei nuraghi della Sardegna* di E. Melis, del 1967, vengono riportati soltanto 18 nuraghi, 9 dei quali con il nome ed i rimanenti con le sole coordinate <sup>(17)</sup>.

Agli inizi degli anni '60 sono da ricordare gli interventi operati dalla Soprintendenza archeologica di Sassari nel restauro e ricomposizione della stele di Santu Bainzu <sup>(18)</sup> – caduta a andata in frammenti – e quelli che hanno interessato parzialmente il Nuraghe Porcarzos <sup>(19)</sup>.

Fin dal 1972, chi scrive ha redatto, nell'ambito del Piano Regolatore Intercomunale promosso dal Consorzio Industriale di Macomer, una prima relazione corredata da Carte archeologiche sulle emergenze

archeologiche esistenti nei territori comunali di Birori, Borore, Bortigali, Macomer e Sindia.

A partire dal 1982, fino ad oggi, sono in corso gli scavi della Pennsylvania State University – sotto la direzione di J. Michels, prima, e di G. Webster successivamente – che hanno interessato, in parte, i nuraghi Toscono, Urpes-Bighinzone <sup>(20)</sup>, e in particolare Duos Nuraghes ove è stato portato alla luce un ampio settore dell'abitato <sup>(21)</sup>.

Queste indagini sono attuate nell'ambito di un più vasto programma di ricerca che prevede l'esplorazione di una decina di nuraghi, posti all'interno di un "comprensorio" nuragico preventivamente riconosciuto e delimitato, al fine di ricostruire l'habitat e i processi paleoeconomici, sociali e culturali, che hanno interessato quella particolare area del territorio di Borore nell'antichità.

Nel corso degli scavi sono emersi dati di notevole interesse, quali, ad esempio, l'aver individuato l'abitato in ciascuno dei nuraghi indagati – che in qualche caso erano muniti di antemurale –, oppure l'aver rinvenuto, oltre alla copiosa ceramica

nuragica, materiali di età punica, romana e medievale, ad indicare una persistenza di vita in questi siti che dovrà essere valutata attentamente.

Gli scavi della missione statunitense a Borore, in attesa della edizione definitiva dei risultati, a lavori conclusi, hanno comunque avuto il merito di avere fatto conoscere anche in ambito extrainsulare il ricco patrimonio monumentale di un territorio che fino ad allora era conosciuto per la sola stele di Imbertighe.

Più di recente, nel 1992, L. Gasperini ha pubblicato una iscrizione funeraria rinvenuta nel territorio in località non precisata <sup>(22)</sup>.

Infine, da segnalare in questi anni l'attività appassionata del Gruppo Archeologico Oschera che ha individuato nel territorio monumenti fino ad allora sconosciuti, ampliando notevolmente il quadro delle nostre conoscenze: i dolmen di Muttianu ed Arghentu, la tomba megalitica di Pedra in Cuccuru, le domus di Mura Marzane e Tannara, le tombe di giganti di s'Achilleddu, Matta 'e sa Ide e Su Norbano, il Nuraghe s'Istrampu.

## Note

- <sup>1</sup> ANGIUS 1834, p. 513  
<sup>2</sup> LAMARMORA 1840, p. 104  
<sup>3</sup> LAMARMORA 1840, *Atlante*, tav. VI, 2; tav. IV, 6  
<sup>4</sup> LAMARMORA 1840, *Atlante*, tav. IV, 2  
<sup>5</sup> LAMARMORA 1840, p. 26  
<sup>6</sup> PAIS 1880-81, p. 28, tav. IV, 5  
<sup>7</sup> PINZA 1901, coll. 259-60, tav. XIX, 2  
<sup>8</sup> PINZA 1901, tav. VI,3 (Bighinzone); tav. V, 2 (Duos Nuraghes)  
<sup>9</sup> MACKENZIE 1909, p. 44, fig. 30; p. 45 (Imbertighe); p. 46, fig. 32, p. 47 (Santu Bainzu)  
<sup>10</sup> MACKENZIE 1909, p. 47

<sup>11</sup> MACKENZIE 1909, p. 45

<sup>12</sup> EEM 1922, pp. 90-91

<sup>13</sup> DAVIES 1939, pp. 162-63, fig. 4a

<sup>14</sup> TARAMELLI 1935, pp. 46-49

<sup>15</sup> TARAMELLI 1935, pp. 46-49

<sup>16</sup> LILLIU 1948, p. 428

<sup>17</sup> MELIS 1967, p. 104-105

<sup>18</sup> CONTU 1963, pp. 325-326

<sup>19</sup> CONTU 1964, p. 314

<sup>20</sup> MICHELS-WEBSTER 1987, pp. 1-169

<sup>21</sup> WEBSTER 1988, pp. 18-21; WEBSTER 1988, pp. 465-472

<sup>22</sup> GASPERINI 1992, p. 577 ss., figg. 4-5

## 1 - NURAGHE CRABA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore/Macomer

**Località** - S'Ispissu

**Posizione** - I.G.M. Foglio 206 I SO Borore  
40°14'40" - 3°43'55"

**Quota** - m 628 s.l.m.

Il Nuraghe Craba è posto sulla linea di confine fra gli ambiti territoriali di Borore e di Macomer, sul margine di un costone roccioso che ad Est domina un'ampia vallata segnata da numerosi nuraghi (Solene, Prunas, Pilinzones, etc.).

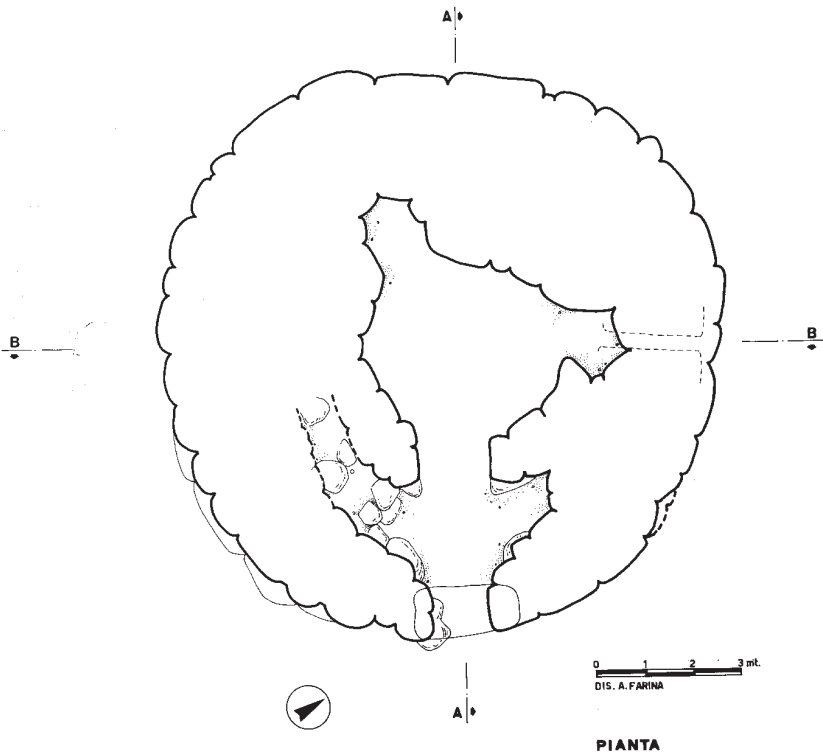
Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera marginata da due nicchie. La torre, a pianta circolare (diam. m 11,60), si conserva per una altezza massima di m 6,00 con 14 filari a NO, mentre sull'ingresso l'elevato risulta di m 5,20 su 11 filari: la parete di SO appare invece in gran parte crollata. Lo spessore delle murature

è di m 4,40 a SO, di m 4,00 a NO, di m 3,15 a NE e di m 4,50 a SE.

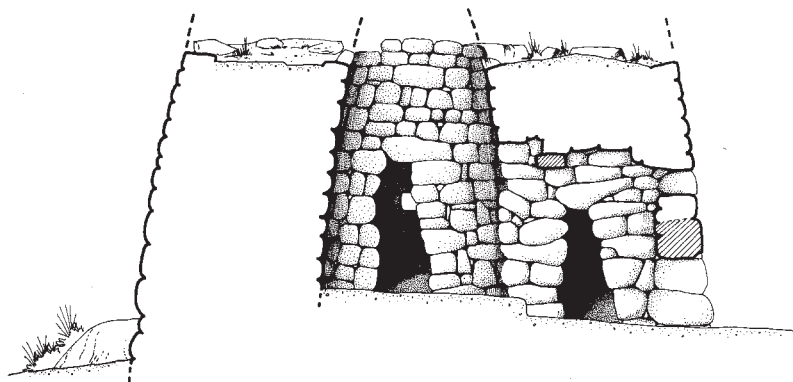
L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni, poliedriche, almeno fino all'altezza dell'architrave d'ingresso; verso l'alto, invece, i blocchi sono di minore grandezza, meglio rifiniti e più regolari nella disposizione a filari orizzontali.

L'ingresso, volto a ESE (118°) e di luce trapezoidale (alt. m 1,50; largh. m 1,25/1,57), è sormontato da un robusto architrave rettangolare (lung. m 2,15; largh. m 1,00; spess. m 0,80) con finestrino di scarico (alt. m 0,47) che si apre sulla verticale dell'architrave stesso, non direttamente su di esso ma su una pietra del filare che corre proprio sulla linea dell'architrave.

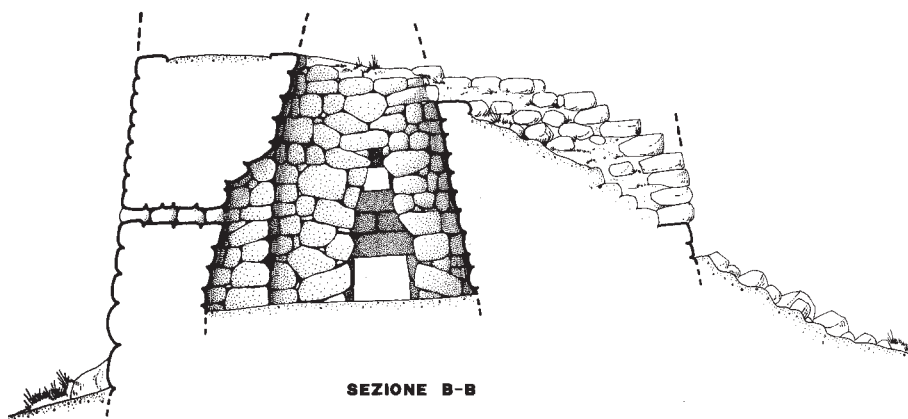
Il corridoio retrostante (lung. m 4,00), lievemente strombato verso l'interno (largh. m 1,25/1,51) con nicchia nella parete destra e scala d'andito in quella contrapposta, è largo m 1,25 al centro e m 1,51 alle estremità, mentre l'ampiezza massima si riscontra all'altezza degli ingressi della nicchia e della scala (m 3,36), ove si registra anche la massima altezza (m 3,50)



**Fig. 543.** Borore, Nuraghe Craba: planimetria.



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B

**Fig. 544.** Borore, Nuraghe Craba: sezioni.

che invece è di circa 3 metri nel rimanente percorso. La nicchia d'andito ha un ingresso trapezoidale (alt. m 2,15; largh. m 1,10/0,32) e pianta vagamente poligonale (largh. 1,85/1,25; prof. m 1,20).

La scala, coassiale alla nicchia, ha una larghezza di m 1,20/0,70 ed è percorribile, attualmente, soltanto per circa 3 metri a causa del crollo.

L'ingresso alla camera, di luce trapezoidale (alt. m 2,95; largh. m 1,50/0,35), è delimitato in alto da modesto architrave (lungh. m 0,95; spess. m 0,35).

La camera, non perfettamente circolare in pianta (m 3,60x4,10), si conserva per una altezza massima di m 4,65 con 12 filari di pietre di piccole e medie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari non sempre regolari; allo sveltamento si misura un diametro di m 2,85x2,70.

Nella parete posta di fronte all'ingresso alla camera, leggermente spostata verso destra, si apre una nicchia di forma poligonale (largh. m 1,10/1,25;

prof. m 1,50), mentre la seconda nicchia si apre alla destra di chi entra: ha ingresso trapezoidale (alt. m 2,50; largh. m 1,10/0,38), pianta poligonale (largh. 1,40/1,50; prof. m 1,25; alt. m 2,50) e copertura ad aggetto. All'interno di questa nicchia, a m 1,65 dall'attuale piano di calpestio, si apre una feritoia (alt. m 0,30) che perfora lo spessore murario della torre per m 2,15 e prende luce dall'esterno ove risulta a m 3,15 dal piano di campagna.

Il Taramelli così descriveva il monumento: "La torre si conserva alta, per quanto un poco sgretolata la muratura nel rivestimento; ben conservata la porta e traccia della camera".

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 129 (attribuito al territorio di Macomer); TARAMELLI 1935, p. 44, n.17 (Macomer); MELIS 1967, p. 134, n.9; MORAVETTI 1995, n. 1





**Fig. 545.** Borore, Nuraghe Craba: veduta da SE.



**Fig. 546.** Borore, Nuraghe Craba: veduta da NNE.

## 2 - PROTONURAGHE OSCHERA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Oschera

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°12' 49" - 3°44'35"

**Quota** - m 670 s.l.m.

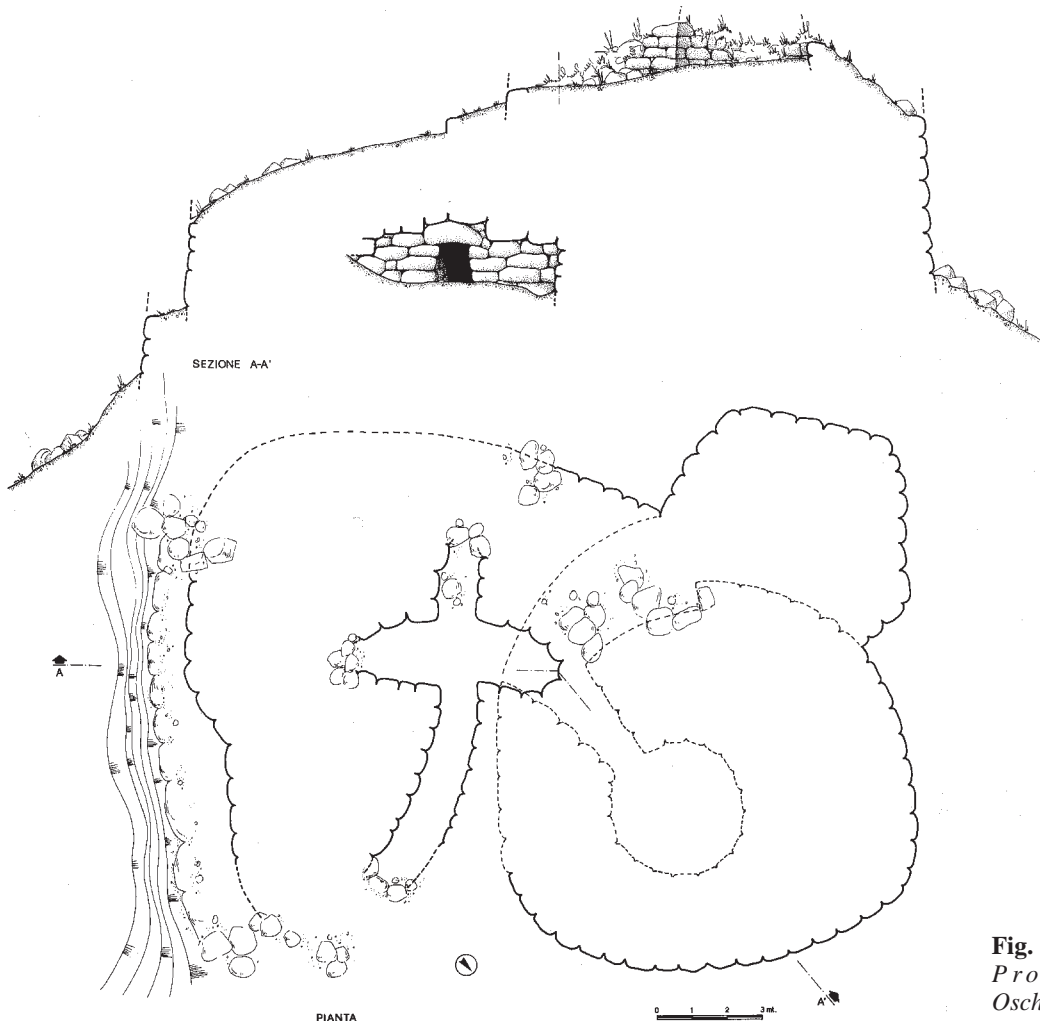
Il monumento è stato costruito su un'altura, in posizione dominante e a controllo di un vasto territorio. A circa 1250 metri verso ENE si incontra il Nuraghe Ortigosu, mentre a 1200 metri a NNE è ubicato il Nuraghe Pilinzones, entrambi situati nel territorio di Macomer.

Il Nuraghe Oschera, del tipo "a corridoio", si presenta di difficile lettura a causa dei crolli e della fitta vegetazione che lo ricopre.

L'edificio sembra avere una base planimetrica quadrangolare a profilo curvilineo, con una sorta di corpo pentagonale, ad Ovest, che sporge dal perimetro murario esterno.

Verso Nord si individua chiaramente una torre circolare, da riferire, probabilmente, ad una fase successiva al primo impianto dell'edificio.

La costruzione risulta di grandi dimensioni (asse Nord-Sud m 22,00; asse Ovest-Est m 22,00; asse NE-SO m 13,00) e verso Ovest dista appena 1/2 metri dalla scarpata, rinforzata e regolarizzata con grandi blocchi basaltici poligonali che residuano per un'altezza di m 1,50 sul piano di campagna con tre filari.



**Fig. 547.** Borore, Protonuraghe Oschera: pianta e sezione.



**Fig. 548.** *Borore, Protonuraghe Oschera: veduta da NE.*

Il paramento murario si conserva a N-NO, in corrispondenza della struttura circolare, per una altezza di m 4,20 su 7 filari; a SSE residuano m 2,20 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da grandi blocchi poligonali disposti a filari orizzontali irregolari.

La struttura a profilo pentagonale sporge dalle murature ad Ovest ed ha il lato Sud di m 3,50, quello a OSO di m 5, mentre i lati NO e Nord misurano rispettivamente m 4,50 e m 1,88. La lunghezza è di m 7,50 sull'asse Nord-Sud, mentre quella posta a SO-NE risulta di m 5,00.

L'ingresso esterno non è più rilevabile a causa del crollo, ma verosimilmente doveva aprirsi a Est.

Il monumento è attraversato, nel senso NE-SO, da un corridoio (lung. m 5,65; largh. m 1/1,25, altezza m 1,75) a sezione quadrangolare.

Questo corridoio, che conserva in parte la copertura tabulare, sembra concludersi nel fondo con tre nicchioni disposti a croce, sempre che qualcuno di essi non sia il vano-scala, oppure la

parte iniziale di un nuovo corridoio.

Il vano A, alla destra di chi entra, ha pianta semiellittica (prof. m 2,50; largh. m 1,70/1,35; alt. m 1,25) e soffitto piano.

La nicchia B, centrale, potrebbe essere una prosecuzione del corridoio principale: presenta pianta rettangolare che rastrema lievemente verso il fondo (prof. m 2,35; largh. m 1,05/0,85) ed è accessibile attraverso una porta a luce quadrangolare (alt. m 1,15; largh. m 0,95) sormontata da un architrave (lung. m 1,95; spess. m 0,55).

Il vano C, alla sinistra (SE), ha forma trapezoidale (prof. m 2,35; largh. m 1,75/0,85): l'altezza di m 1,35 all'ingresso diminuisce gradualmente fino ad annullarsi in virtù del pro-gressivo innalzamento dell'attuale piano di calpestio verso la parete di fondo, ove un massiccio architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,60; spess. m 0,50), ribassato rispetto alla copertura piattabandata del vano, delimitava in alto una porta ora totalmente ostruita di cui è rilevabile soltanto una altezza di m 0,40.



La torre si innalza nel settore Nord del monumento: il suo profilo esterno si segue con difficoltà a causa dei crolli, verso Sud, con i diametri che misurano m 12 (asse Nord -Sud) e m 10,30 (asse Ovest-Est).

Attraverso un ingresso volto a Sud, ora non rilevabile perché crollato, si accedeva ad un corridoio (lung. 2,25) e quindi ad una camera circolare (diam m 3,75) che si conserva per una altezza massima di m 1,25, a SSO, con 4 filari, e m 0,50 a NNO su 2 filari.

Va segnalato che questa torre circolare si trova ad un livello superiore rispetto al corridoio che attraversa il corpo poligonale del monumento, e questo, unitamente ad altri elementi, fa pensare che si tratti di una struttura aggiunta in tempi successivi

---

### 3 - NURAGHE CHERBOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Cherbos

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'00" - 3°41'57"

**Quota** - m 427 s.l.m.

---

Posto a circa 700 metri a NO della tomba di giganti di Giunne Pedraghe, il Nuraghe Cherbos è un esteso cumulo di pietrame che non consente in alcun modo di definire in pianta la struttura

alla prima fase costruttiva dell'edificio "a corridoi".

Ai tempi del Taramelli il nuraghe appariva "ben conservato...; la torre ha la porta sgombera, come il corridoio, la scala e la cella che serba intatta la cupola. L'altezza del nuraghe è di m 8".

Da questa breve descrizione del Taramelli, parrebbe di trovarsi di fronte ad un monumento diverso, ed è possibile che si sia fatta confusione con il nuraghe Ascusa – che non è poi tanto lontano – che conserva ancora la tholos intatta.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 90; TARAMELLI 1935, p. 46, n. 27; MELIS 1967, p. 104, n. 4; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 26; MORAVETTI 1995, n. 2

dell'edificio nuragico che, tuttavia, date le proporzioni del crollo potrebbe rivelarsi un nuraghe polilobato.

Intorno, per largo tratto, sono evidenti i resti di un vasto villaggio di capanne circolari.

Già ai tempi del Taramelli il monumento appariva in pessimo stato di conservazione "distrutto: si vede un cumulo di rovine alto m 2; non è visibile la porta".

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 49, n. 44; MELIS 1967, p. 104, n. 3; MORAVETTI 1995, n. 45



#### 4 - DOLMEN GIUANNE PEDRAGHE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Giuanne Pedraghe

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'57" - 3°41'36"

**Quota** - m 398 s.l.m

La tomba dolmenica sorge su di una modesta prominenza rocciosa, a circa 200 metri a NO dall'omonima tomba di giganti e a meno di 500 metri a SE del Nuraghe Cherbos.

Il vano funerario, di forma vagamente quadrangolare (m 1,18x0,90), è delimitato da 5 pietre disposte a coltello che sembrano poggiare direttamente sulla roccia affiorante. La copertura è data da un lastrone di forma poligonale – ora lievemente inclinato per la caduta di un ortostato e con scheggiature diffuse – più sottile dei supporti. Questo lastrone in alcuni punti non poggia direttamente sugli ortostati ma è messo in opera con numerose zeppe di ricalzo.

È possibile che, come in altri dolmen, il pavimento della sepoltura fosse lievemente ribassato.

La tomba risulta poi racchiusa da pietrame di medie e piccole dimensioni che costituivano il peristalite a sostegno del tumulo.

Un'ampia apertura a Nord, dovuta alla caduta degli ortostati perimetrali, consente ora l'accesso alla piccola camera funeraria che appare ingombra di pietrame.

Dimensioni degli ortostati, in senso orario:

- 1 - Lungh. m 0,66; spess. m 0,42; alt. m 0,51
- 2 - Lungh. m 1,02; spess. m 0,60/0,26
- 3 - Lungh. m 0,32; spess. m 0,26 (frammento)
- 4 - Lungh. m 1,12; spess. m 0,60/0,24
- 5 - Lungh. m 1,00; spess. m 0,58

Dimensioni del lastrone di copertura: m 1,52x1,20; spess. m 0,20/0,24.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 3; MORAVETTI, 1998, p. 30, p. 41, fig. 6, 3, p. 46, fig. 8

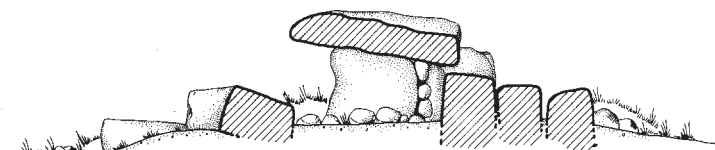
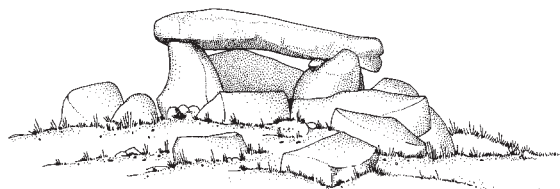
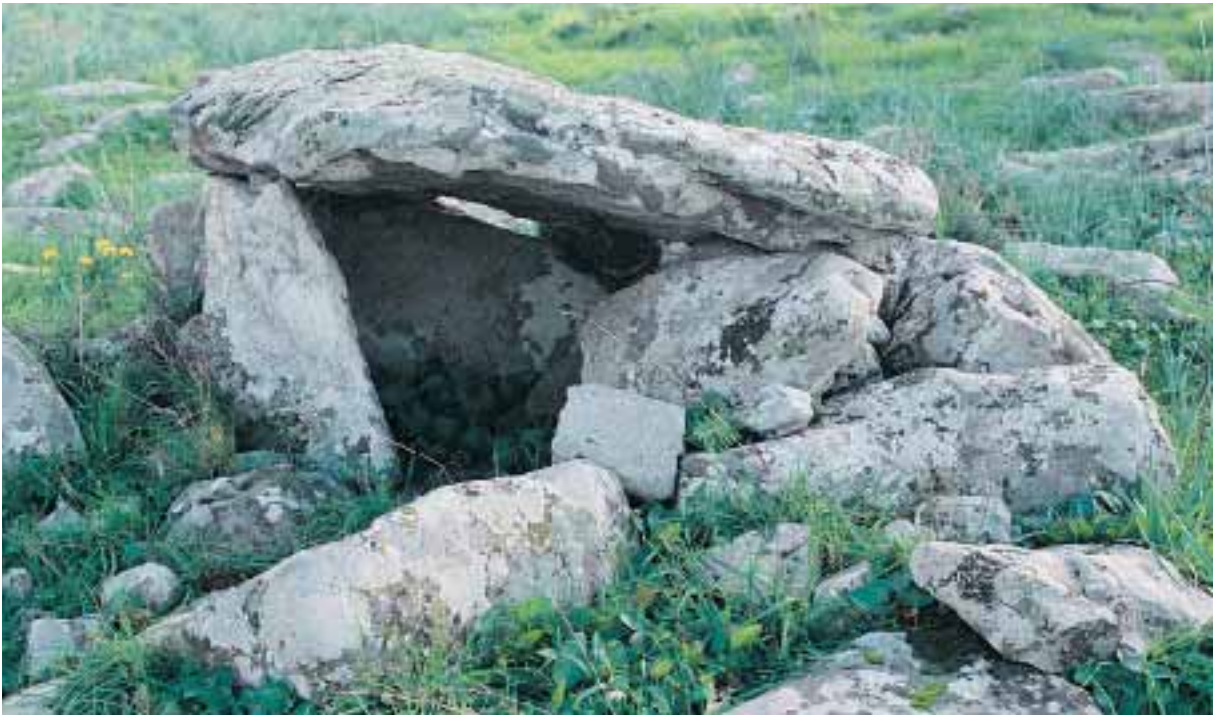


Fig. 549. Borore, Dolmen Giuanne Pedagre: pianta e sezioni.



**Fig. 550.** Borore, Dolmen Giuanne Pedraghe: veduta da SE.



**Fig. 551.** Borore, Dolmen Giuanne Pedraghe: veduta da NO.



---

## 5 - TOMBA DI GIGANTI GIAUNNE PEDRAGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Gianne Pedraghe

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°11'54" - 3°41'27"

**Quota** - m 411 s.l.m.

---

Il monumento è posto a circa 200 metri a SE del dolmen omonimo e a meno di 750 metri, sempre in direzione SE, del Nuraghe Cherbos che è quello più vicino alla tomba e che poteva, pertanto, costituire l'abitato di riferimento.

Quanto rimane della sepoltura, in gran parte demolita e attraversata attualmente da un muretto a secco – costruito, ovviamente, con le pietre della stessa tomba! –, consentono di definire, con non poche difficoltà e vistose lacune, il perimetro esterno, il corridoio funerario e parte dell'esedra di una tomba a struttura isodoma.

Del corpo tombale – lungo circa 13 metri e largo m 7,50 – rimangono *in situ* appena tre pietre nella fiancata sinistra, per una lunghezza di m 3,55, mentre la parete destra appare scarsamente valutabile anche nel tratto residuo di m 4,50, e

questo per il fatto che le pietre non sembrano nella giacitura originaria.

Mentre risulta in parte conservato il profilo posteriore absidato della tomba, di più difficile lettura appare l'esedra a causa di rimaneggiamenti antichi e recenti. Allo stato attuale, abbiamo un'ala sinistra, appena arcuata, costituita da 8 piccole pietre (m 5,50/6,00) che ne segnano il retrospetto, mentre in quella di destra sono visibili 6/7 pietre che però sono fuori posto.

La camera funeraria conserva ancora in situ tre pietre della parete destra (lung. m 3,70), in doppia fila in un caso (alt. s.r. m 0,62) e isolate per il resto (spess. m 0,50; alt. 0,35 s.r.). Pur se in gran parte demolito, è possibile, tuttavia, misurare le dimensioni di questo corridoio: lung. m 5,75; largh. m 1,51.

Nella parete di fondo della camera, giace, appena smosso dalla sua posizione originaria, un concio arcuato, semicircolare, finemente sagomato e con incasso centrale nella faccia rettilinea (lung. m 0,75; prof. 0,14).

Dimensioni arco semicircolare: corda m 2,10/1.65; alt. m 0,75/73; spess. m 0,59/0,45.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 4



**Fig. 552.** Borore, Tomba di giganti Giunne Pedraghe: conci lavorati.



Fig. 553. Borore, Tomba di giganti *Gianni Pedraghe*: pianta e sezioni



---

## 6 - TOMBA MEGALITICA DI PEDRA IN CUCCURU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Pedra in Cuccuru

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°11'14" - 3°42'21"

**Quota** - m 449 s.l.m.

---

Il monumento è situato su una collina, in prossimità del confine con il territorio di Santu Lussurgiu, a meno di 900 metri ad Ovest dal Nuraghe Contonale (Norbello-OR), in un'area che presenta visibili segni di frequentazione antica da definire con mirati sondaggi stratigrafici.

La tomba presenta attualmente solo un corridoio, orientato lungo l'asse SE-NO, delimitato da ortostati ed aperto nei lati brevi, ora distrutti. Pur in assenza

di elementi sicuri che potranno scaturire soltanto con un intervento di scavo che chiarisca in quale dei due lati si apriva l'ingresso, si può ipotizzare che esso, in sintonia con quanto avviene in genere in queste tombe, guardasse a SE.

L'assenza dell'esedra, della stele centinata e di un profilo murario esterno, sembrano escludere che si tratti di una tomba di giganti e fanno pensare invece ad una tomba dolmenica del tipo ad *allée*.

Il corridoio funerario, largo m 1,30, misura m 7,86 di lunghezza con 10 lastre ortostatiche nella parete sinistra, mentre la parete destra conserva *in situ* soltanto 4 pietre (lung. m m 3,90).

Sulla parete sinistra del vano poggiano, inclinati con un lato sul piano di campagna, tre lastroni residui della copertura, di forma vagamente poligonale (m 1,46x1,30x0,38 di spessore; 1,60x1,32x0,50; 1,70x1,48), mentre un quarto lastrone giace all'esterno della fiancata destra (m 1,66x1,14) ed un altro ancora si trova al centro del



**Fig. 554.** Borore, tomba megalitica di Pedra in Cuccuru: lato NO.

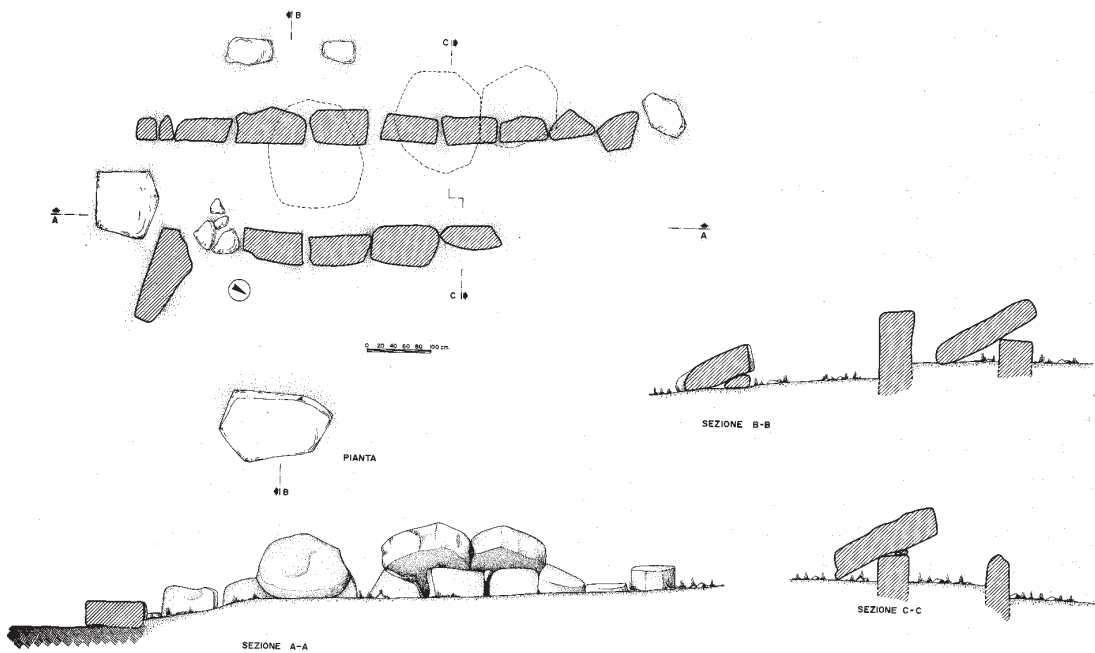


Fig. 555. Borore, tomba megalitica di Pedra in Cuccuru: pianta e sezioni.

corridoio (m 0,84x1,02).

Dimensioni ortostati della parete sinistra:

- 01 - m 0,60x0,52x0,16 di alt. s.r.
- 02 - m 0,70x0,42x0,46 di alt. s.r.
- 03 - m 0,76x0,40x0,44 di alt. .sr.
- 04 - m 0,84x0,43x0,44 di alt. s.r.
- 05 - m 0,85x0,40
- 06 - m 0,92x0,57
- 07 - m 1,06x0,56
- 08 - m 0,84x0,36
- 09 - m 0,24x0,35
- 10 - m 0,32x0,34

Dimensioni ortostati della parete destra:

- 01 - m 0,93x0,38
- 02 - m 1,06x0,66
- 03 - m 0,98x0,46
- 04 - m 0,92x0,48

#### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 5; MORAVETTI 1998, 30

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Preizza

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'40" - 3°41'10"

**Quota** - m 427 s.l.m.

La necropoli di Furrighesu o Preizza è costituita da tre piccole domus de janas scavate alla base di modeste emergenze rocciose, a circa 600 metri a NO dal dolmen di Muttianu e a meno di 500 metri a NE della tomba di giganti di Uore.

La *Tomba I* è una grotticella monocellulare, di forma vagamente poligonale, irregolare, con breve padiglione (largh. m 1,60; prof. m 1,00; alt. m 0,68) che precede il portello d'ingresso, ora vistosamente rovinato soprattutto nel profilo superiore (largh. m 0,64; alt. m 0,68; spess. m 0,24).

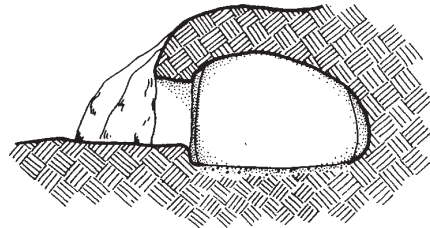
La cella presenta il piano di calpestio lievemente ribassato (cm 0,20), parete d'ingresso rettilinea (lungh. m 2,00) e restante profilo del tutto irregolare con tendenza al curvilineo (largh. m 2,40; prof. m 1,88; alt. 1,24/1,00/0,80): le misure maggiori, sia in larghezza che in altezza, sono misurabili al centro del vano che presenta soffitto concavo a forno. Le pareti, in gran parte abrase e scheggiate, sono ben levigate ove conservano ancora l'originaria superficie.

La *Tomba II*, scavata in un banco roccioso a breve distanza dalla Domus I, è costituita da due celle disposte lungo l'asse longitudinale (lungh. m 4,00), precedute, un tempo, da un padiglione del quale ormai non rimane traccia se non nel piano pavimentale ben levigato.

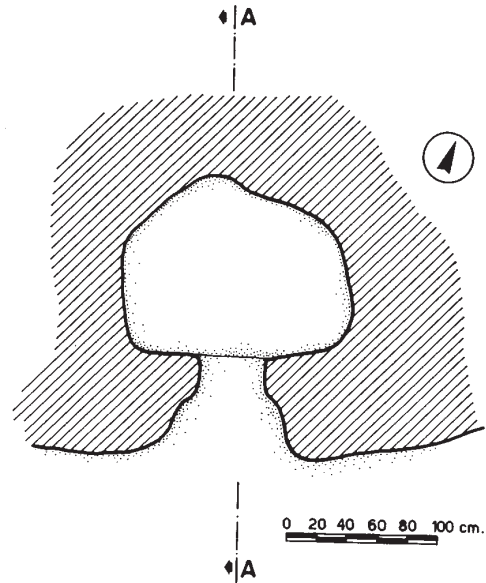
Le due celle sono molto rovinate, sia nelle pareti che nel diaframma che le divideva, e per questo il loro profilo di pianta risulta quanto mai irregolare.

La cella A, alla quale si accede attraverso un ingresso a luce quadrangolare (largh. 0,75; alt. 0,70; spess 0,25), volto a SE e vistosamente ampliato in tempi recenti, ha una forma quadrangolare (largh. 3,75/3,52; prof. 2,35; alt. 1,20/1,50), irregolare, con soffitto lievemente concavo e ascendente verso il centro.

Nella parete sinistra di questa cella si apre una pic-



SEZIONE A-A



**Fig. 556.** Borore, necropoli ipogeica di Preizza. Tomba I: pianta e sezione.

cola nicchia di forma semiellittica (largh. m 0,50; alt. m 0,68; prof. m 0,35).

La cella B appare ancora più irregolare della precedente dalla quale si accede direttamente attraverso l'ampio varco (largh. m 2,25), determinato dalla demolizione della parete che un tempo le separava. Il vano misura m 3,55 di larghezza, m 2,25 di profondità e m 1,55 di altezza.

La *Tomba III* risulta più lontana rispetto ai due ipogei sopra descritti ed appare di piccole dimensioni con portello di accesso munito di cornice in rilievo negativo.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1995, nn. 6-7



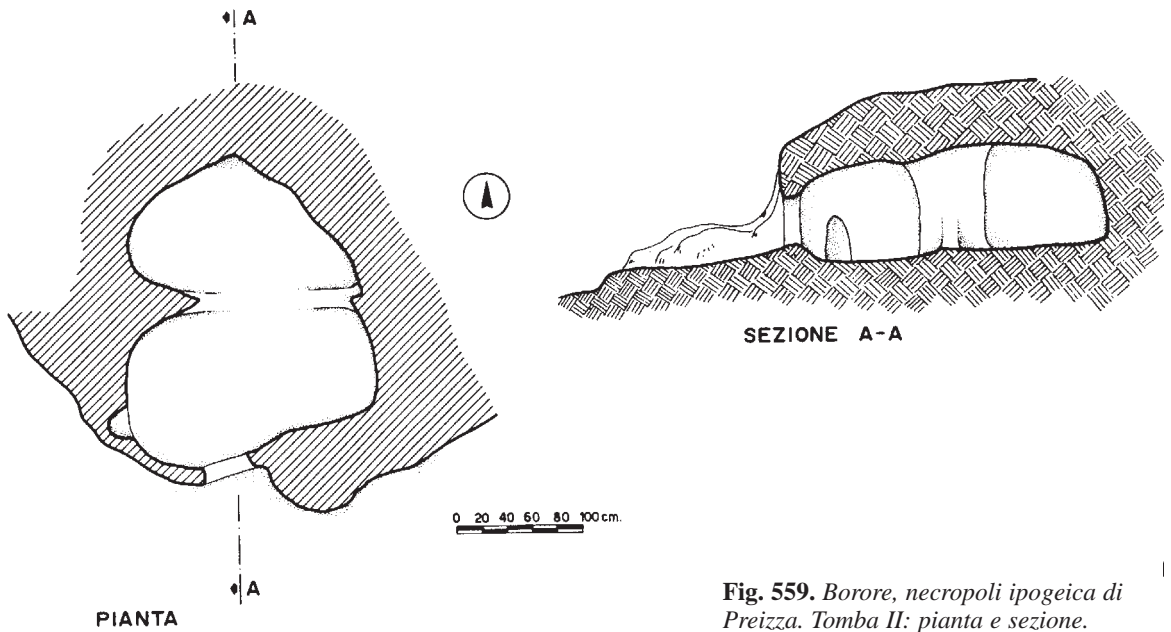


**Fig. 557.** *Borore, necropoli ipogeica di Preizza. Tomba I: prospetto.*



**Fig. 558.** *Borore, necropoli ipogeica di Preizza. Tomba II: prospetto.*





**Fig. 559.** *Borore, necropoli ipogeica di Preizza. Tomba II: pianta e sezione.*



**Fig. 560.** *Borore, necropoli ipogeica di Preizza. Tomba III: prospetto.*

---

## 08 - TOMBA DI GIGANTI SU NORBANO

---

**Provincia** - Nuoro  
**Comune** - Borore  
**Località** - Su Norbano  
**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
**Quota** - m 435 s.l.m.

---

In località Su Norbano, a circa 300 metri a NO del Nuraghe Uore, in un terreno ampiamente spietrato giace un frammento di lastra marginata su di un lato da una cornice in rilievo del tutto simile a quella che compare nelle stele centinate delle tombe di giganti.

Potrebbe trattarsi appunto di un frammento di stele, indizio di una sepoltura megalitica di età nuragica forse distrutta dai lavori che hanno interessato l'area di rinvenimento.

---

## 9 - NURAGHE UORE

---

**Provincia** - Nuoro  
**Comune** - Borore  
**Località** - Uore  
**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'57" - 3°40'53"  
**Quota** - m 435 s.l.m.  
**Catasto** - Foglio 8; Mappale 57

---

Il monumento si trova a circa 1 km ad Ovest del vecchio tracciato della SS 131, all'altezza del km 138, 100 e a circa un centinaio di metri dalla tomba di giganti omonima con la quale il nuraghe era in stretta relazione topografica e culturale.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (asse SE-NO m 11,75; asse Est-Ovest m 11,50) con uno spessore di m 2,70 a NO e m 3,85 a Ovest; l'altezza massima residua risulta a NO, con m 3,60 su 8 filari di massi basaltici, ben lavorati, di medie



**Fig. 561.** Borore, Tomba di Giganti Norbano: frammento di stele centinata.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 49

e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

Il crollo ha interessato soprattutto il tratto di muro che guarda a SE, dove con ogni probabilità si apriva l'ingresso alla torre, che non è quindi rilevabile, così come il corridoio con gli eventuali spazi sussidiari (scala e nicchia).

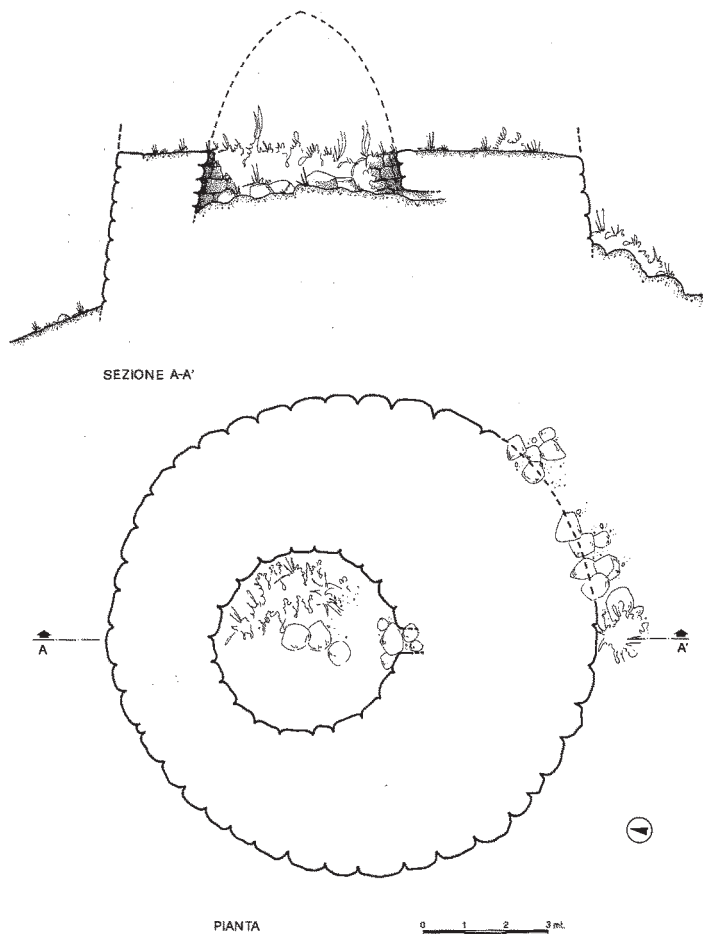
La camera, eccentrica e spostata verso NO, ha pianta circolare (diam. m 4,25/4,40 s.r.) e si conserva per una altezza massima di m 1,50 con 5 filari. A causa delle macerie e della fitta vegetazione ar-bustiva, non è possibile accertare o meno l'esistenza di nicchie o di altri vani sussidiari.

Il Taramelli ne dava questa descrizione: "ben conservato, ha la porta architravata, la scala e la cella con la cupola quasi intatta. Alta m 5, ma la camera è piccola".

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 90 (Ugone); TARAMELLI 1935, p. 48, n. 38 (Ugone o Uore); MELIS 1967, p. 104, n. 9; MORAVETTI 1995, n. 9.



**Fig. 562.** Borore, Tomba di giganti Uore: sommità con risega del riquadro inferiore della stele centinata.

**Fig. 563.** Borore, Nuraghe Uore: pianta e sezione.

## 10 - TOMBA DI GIGANTI DI UORE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Uore

**Posizione** - IGM Foglio 206 1 SO Borore

**Quota** - m 434 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 8; Mappale 96

Il monumento, ubicato a circa 250 metri dal nuraghe omonimo, appartiene al tipo a struttura dolmenica con stele centinata bilitica.

Del perimetro esterno del corpo tombale non rimangono che quattro pietre della fiancata sinistra, che in quel tratto ha uno spessore di m 1,25/1,39.

L'edera risulta ben conservata nell'ala sinistra

che sottende - fra la sua estremità - una corda di m 7,75 con una freccia di m 0,80, mentre quella dell'intero emiciclo è di m 6,10. E' costituita da sei lastroni piantati a coltello nella fronte, cui corrispondono altrettanti pietre nel profilo di retrospetto, per uno spessore di m 1,55/1,70/1,34. Le lastre sono per lo più sbrecciate, rovesciate ed anche interrato.

Dell'ala destra, invece, rimane su terreno soltanto il lastrone adiacente la stele.

Il corridoio funerario, ora a cielo aperto, disposto lungo l'asse SE-NO e con ingresso a SE, è di forma rettangolare (lung. m 8,75; largh. m 1,35; alt. m 0,35/50 s.r.), delimitata nei lati brevi da un lastrone di testata (lung. m 1,45; spess. m 0,26; alt. m 0,46 s.r.) e dalla stele centinata, mentre le pareti laterali sembrano costituite da lastre ortostatiche, ma dato lo stato attuale di interrimento non è possibile una corretta definizione.



Al centro dell'edifizio stava la stele centinata, bilitica, con il riquadro inferiore ancora *in situ* e parte della lunetta superiore rovesciata sul corridoio, nel punto d'innesto fra l'ala sinistra dell'emiciclo e il corpo tombale.

La parte inferiore della stele (alt. m 1,51; largh. m 2,75; spess. m 0,50), rettangolare, dagli spigoli arrotondati e marginata dalla consueta fascia in rilievo (largh. m 0,32), presenta nello spessore superiore la risega che consentiva l'incastro dell'elemento centinato (largh. piano di posa m 0,28; alt. m 0,7). Alla base, sebbene interrata per la gran parte, si intravede il portello quadrangolare (largh. in 0,48; alt. m 0,15 s.r.).

La parte residua della lunetta - in pratica la

metà dell'intero elemento tagliato in senso longitudinale - misura m 1,46x1,28x0,48 di spessore, mentre la larghezza della fascia in rilievo è di m 0,19/0,20.

Nella parte terminale del corridoio funerario giace un lastrone di m 1,56x1,40x0,27 di spessore che sembra essere l'unico elemento superstite della copertura piattabandata del vano, anche non è da escludere che possa trattarsi di un altro frammento della stele.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 148;  
MORAVETTI 1995, n. 10

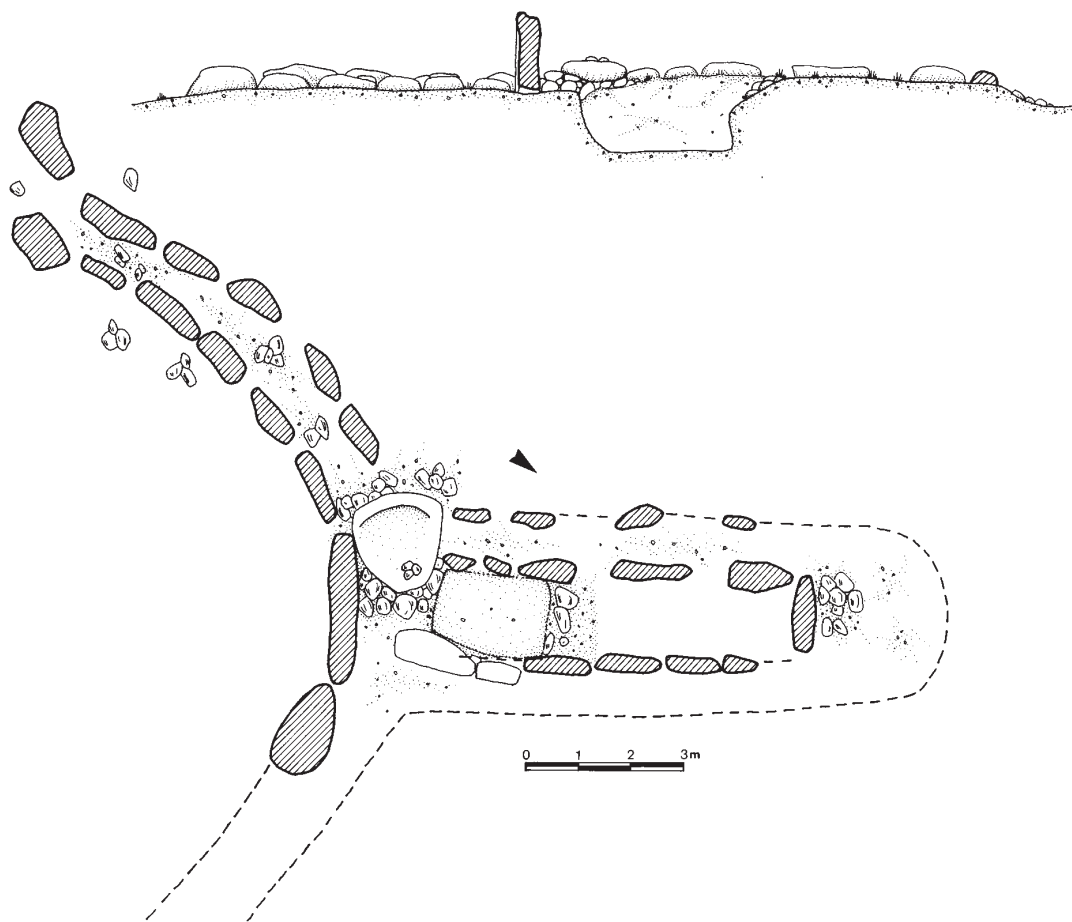
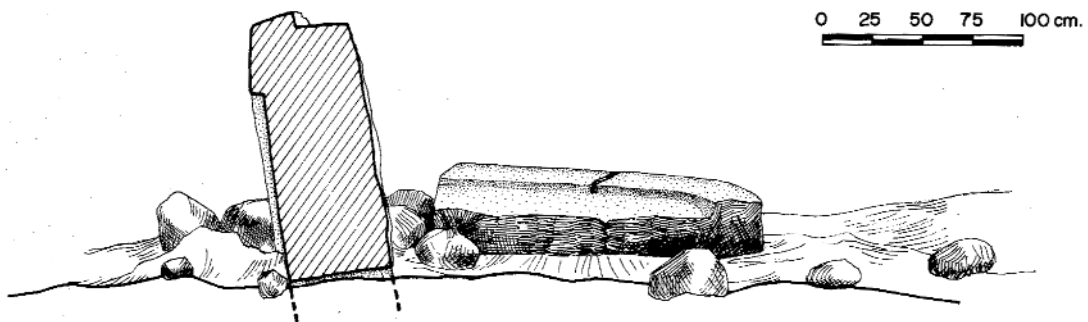
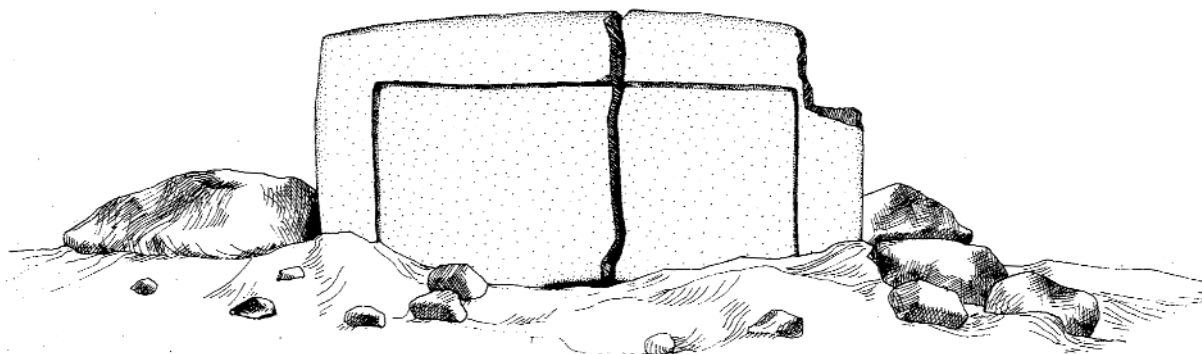


Fig. 564. Borore, tomba di giganti Uore: pianta e sezione.





**Fig. 565.** Borore, Tomba di giganti Uore: prospetto e sezione del riquadro inferiore della stele centinata.



**Fig. 566.** Borore, Tomba di giganti Uore: riquadro inferiore della stele centinata.



**Fig. 567.** Borore, Tomba di giganti Uore: riquadro inferiore con frammento della lunetta superiore della stele centinata.

---

#### 11 - FONTE NURAGICA UORE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Uore

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'47" - 3°40'43"

**Quota** - m 434 s.l.m.

---

A circa 400 metri a SE del Nuraghe Uore e a 200 metri a SO della omonima tomba di giganti, si trovano i resti di una fonte nuragica che è stata individuata solo di recente grazie a lavori di ripristino di una sorgente che hanno portato alla demolizione della copertura di cemento realizzata negli anni t50 a protezione dell'acqua sorgiva.

Del monumento rimangono soltanto i due filari inferiori che con 7 conci delimitano parzialmente un vano sub-circolare, chiuso a SO dalla roccia affiorante (corda m 1,28) su cui poggiano

le estremità della muratura. A SE, ove si suppone che si aprisse l'accesso, l'antica soglia è stata



**Fig. 568.** Borore, fonte nuragica di Nuraghe Uore.

sostituita da una massa di cemento che ingloba tubature metalliche. Masse NO-SE misura m 1,42 mentre quello NE-SO risulta di m 1,55.

La profondità risulta di m 0,40 con altezza dei blocchi di m 0,20.

L'opera muraria residua è costituita da pietre

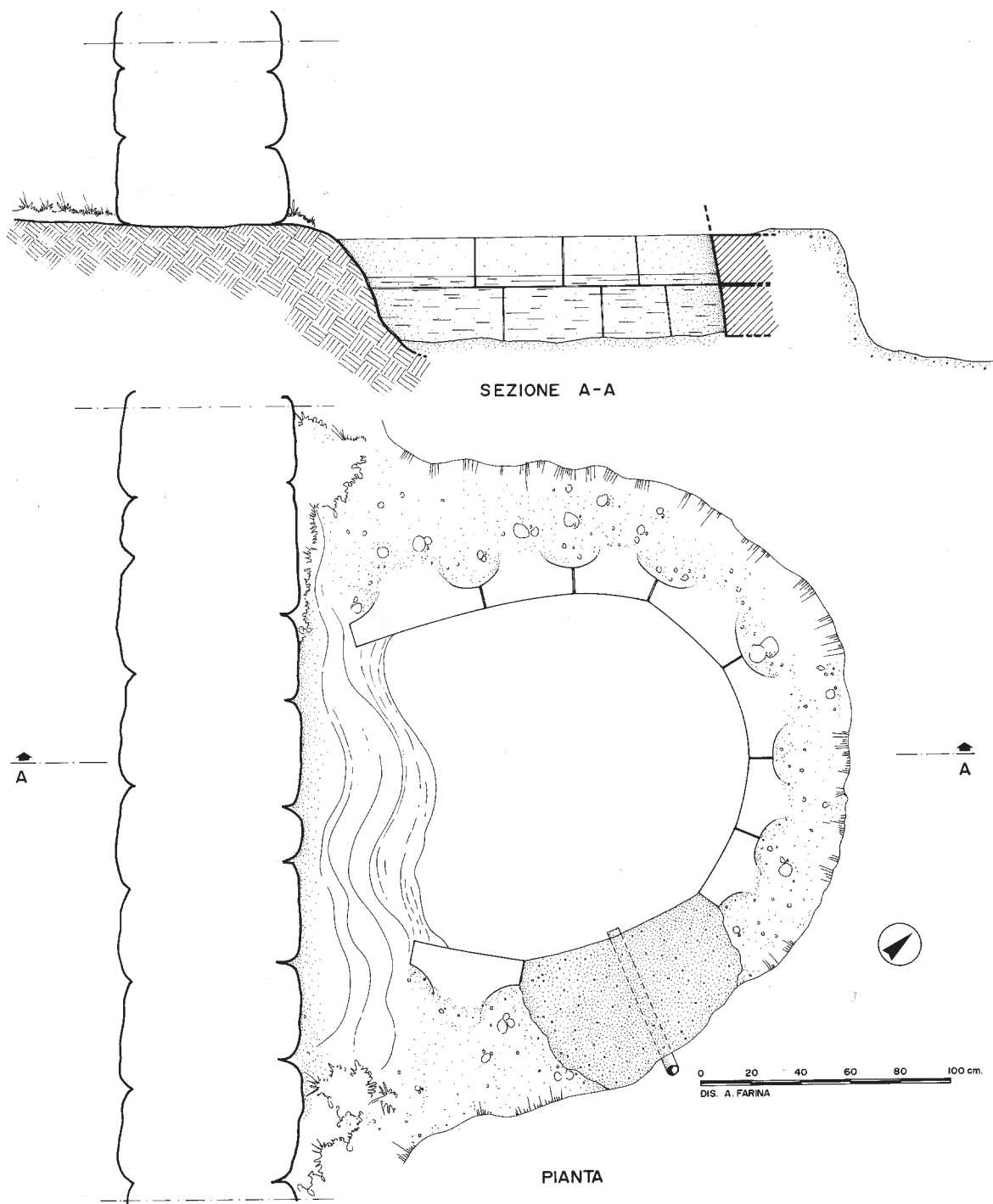


Fig. 569. Borore, fonte nuragica di Nuraghe Uore, pianta e sezione.

finemente lavorate con faccia a vista arcuata, verticale nel filare di base e sbiecata verso l'interno in quelli del secondo filare, in modo da iniziare l'faggetto delle pareti che dovevano concludersi ad ogiva.

Si ha notizia che nel corso dei lavori degli anni 150 gran parte delle pietre lavorate vennero asportate per essere riutilizzate.

Sul terreno sono state recuperati vari conci a coda con faccia a vista lievemente concava e tre frammenti di canaletta, due dei quali perfettamente combacianti.

I due frammenti hanno una lunghezza complessiva di m 0,62, una larghezza di m 0,27/0,42 ed uno spessore di m 0,16, mentre il canale di scolo, eccentrica, presenta sezione semicircolare con una

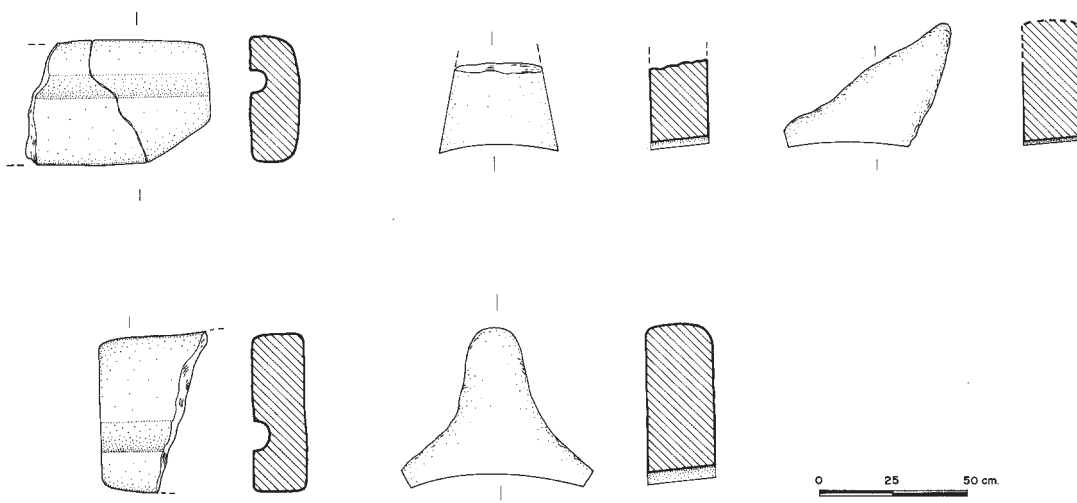
larghezza di cm 7 ed una profondità di cm 5.

Il terzo frammento di canaletta - forse la pietra di soglia - è largo m 0,53/50, lungo m 0,37/20 e spesso m 0,10 con canale di scolo ugualmente eccentrica (largh. cm 9; prof. cm 5).

Dal momento che i tre frammenti, appartenenti ad una stessa canaletta, misurano complessivamente almeno i metro, si deve ipotizzare una canalizzazione pi~ complessa che forse univa questa fonte con una seconda sorgente che dista a poche decine di metri dalla prima.

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n.53



**Fig. 570.** Borore, fonte nuragica di Nuraghe Uore: conci lavorati e frammenti di canaletta.



## 12 - DOLMEN DI MUTTIANU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Muttianu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°12'29" - 3°40'50"

**Quota** - m 427 s.l.m.

Il monumento si trova a circa un centinaio di metri a Nord della strada di penetrazione Borore-Santulussurgiu e a meno di 500 metri a SE delle domus de janas di Furrighesu-Preizza.

Il dolmen è costituito da quattro lastroni ortostatici residui che racchiudono uno spazio poligonale (m 1,86x1,40) delimitato nella parte superiore da un grande lastrone, discretamente sbizzato, di vario spessore e con il profilo arrotondato (m 2,25x2,38x1,80; spess. m 0,30/0,60/0,85).

Gli ortostati misurano:

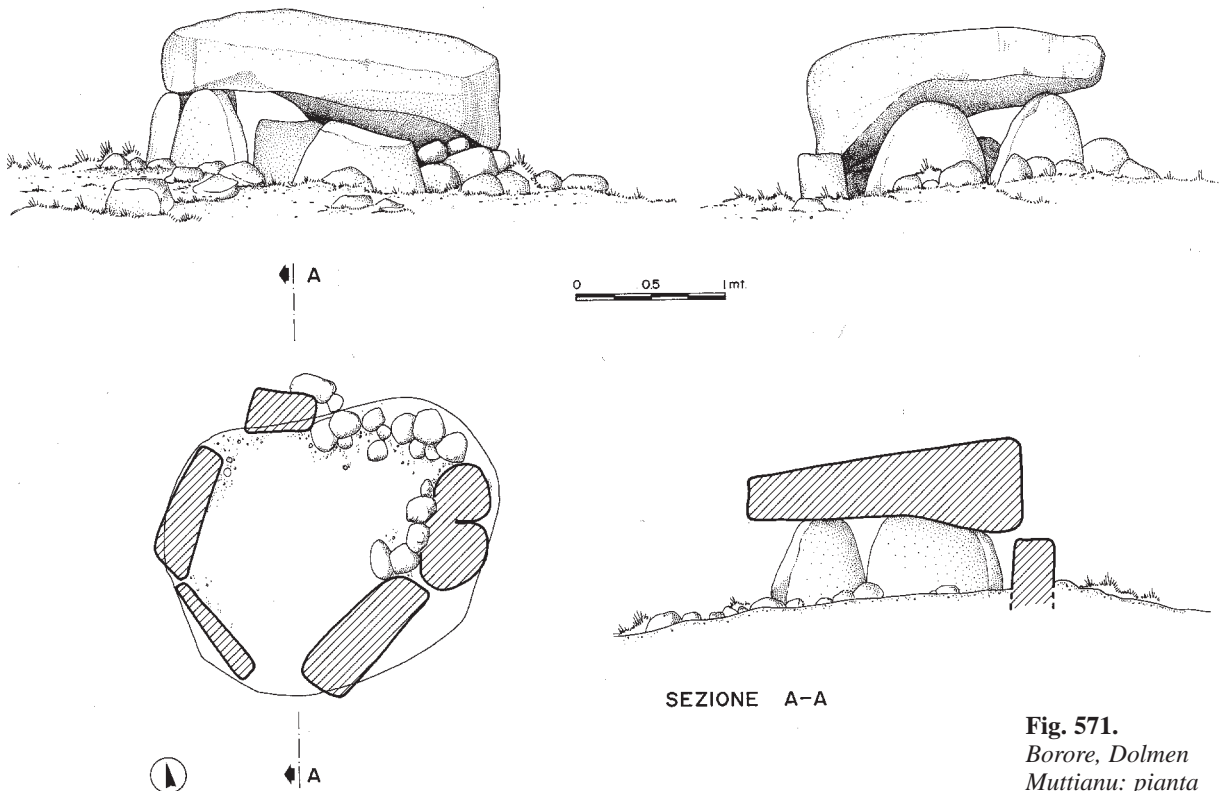
- 1 - lungh. m 0,90; alt. m 0,60; spess. m 0,41;
- 2 - lungh. m 0,75; alt. m 0,55; spess. m 0,14/0,10;
- 3 - lungh. m 0,80; alt. m 0,52; spess. m 0,30;
- 4 - lungh. m 0,45; alt. m 0,35; spess. m 0,30/24;

Il piano pavimentale del vano funerario appare ribassato rispetto all'attuale livello di campagna, mentre si può ipotizzare che il perimetro completo della tomba constasse di 6/7 ortostati, Sia all'interno che intorno al monumento pietrame di piccole dimensioni che adombra l'esistenza del tumulo, anche se non è rilevabile – oggi – il peristalite che può essere stato demolito da lavori di ripulitura del terreno.

Nell'area circostante si avvertono, in qualche modo, segni di vita antica ed è anche probabile l'esistenza di un'altra tomba megalitica per il fatto che alcuni grandi lastroni ben sagomati sono stati inseriti in un muretto a secco non lontano.

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 8; MORAVETTI 1998, p. 30, p. 41, fig. 6, 1, p. 47, fig. 19



**Fig. 571.**  
*Borore, Dolmen Muttianu: pianta e sezioni.*



**Fig. 572.** Borore, Dolmen Muttianu: veduta da NO.



**Fig. 573.** Borore, Dolmen Muttianu: veduta da SE.

---

### 13 - NURAGHE S'ISTRAMPU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Bau de Mela

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'40" - 3°40'40"

**Quota** - m 392 s.l.m.

---

Posto ad un centinaio di metri a Nord del Rio Merchis e a meno di 300 metri a Ovest del protonuraghe che è noto alla gente del luogo come "Nuraghe Magossula", il monumento è un monotorre a pianta circolare (diam. m 13,70x11,70) che si conserva in elevato per una altezza massima di m 2,00 con 4 filari a Nord, mentre a SO abbiamo appena un filare e a SE, ove si doveva aprire l'ingresso, il

paramento murario risulta del tutto assente.

All'interno della costruzione, pietrame e vegetazione arbustiva non consentono una chiara definizione planimetrica del monumento che in seguito ad un intervento di scavo potrebbe rivelarsi come un semplice recinto nuragico.

L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali irregolari.

---

#### **Bibliografia**

MELIS 1967, p. 104, n. 18; MORAVETTI 1995, n. 11. Si tratta con ogni probabilità del Nuraghe Magossula citato dal Lamarmora e da altri autori. Infatti, le coordinate che fornisce il Melis coincidono con questo monumento che ora viene denominato S'Istrampu.



**Fig. 574.** Borore, Nuraghe S'Istrampu.



## 14 - PROTONURAGHE MAGOSSULA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sos Porchiles

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

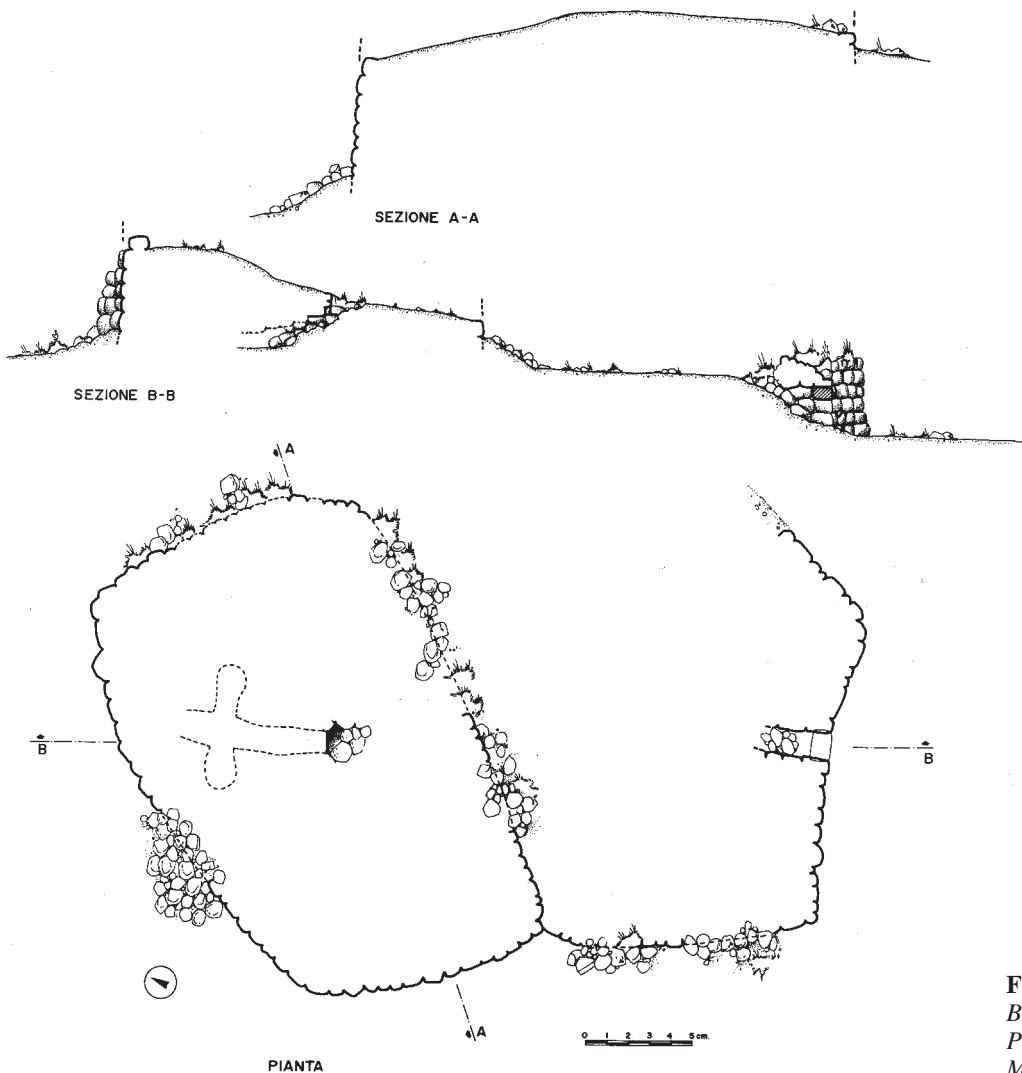
40°11'36" - 3'40'22"

**Quota** - m 381 s.l.m.

In posizione dominante, a pochi metri dalla sponda settentrionale del Rio Merchis – che segna il confine fra i territori comunali di Borore e Norbello –, a meno di 400 metri a SE del Nuraghe s'Istrampu

e a circa 250 metri a SO delle domus di Ortigosu. Il monumento appare come una collina disseminata di pietrame e ricoperta da una fitta vegetazione arbustiva. Si comprende, allora, come malgrado l'imponenza della sua mole, esso sia sfuggito alla cartografia ufficiale, ove appare sì il Nuraghe Magossula, ma in realtà si tratta del Nuraghe s'Istrampu posto in direzione NO, assai modesto nella sua struttura ma certamente più "visibile".

Il crollo e la vegetazione rendono assai difficile una corretta definizione planimetrica del monumento che sembra costituito da due corpi distinti ma non separati, su livelli differenziati, disposti sull'asse Nord-Sud ed Est-Ovest per una lunghezza



**Fig. 575**  
Borore,  
Protonuraghe  
Magossula:  
pianta e sezioni.



complessiva di m 36x24.

La struttura meglio definita – e che sembra essere il vero e proprio protonuraghe – ha una forma quadrangolare (m 24x14,70), con spigoli arrotondati e parete Nord lievemente convessa (lung. m 22). L'opera muraria appare discretamente conservata nella parete SO, che guarda verso il fiume, ove abbiamo un elevato di m 5,10 con 7 filari di grandi pietre, appena sbazzate e disposte a file irregolari. Gli altri lati della costruzione sono invece in gran parte ricoperti dal crollo e sono visibili per 1/3 filari.

Allo sveltamento, quasi al centro, si apre un pertugio (m 0,70x1,50) – dovuto al crollo del soffitto di un corridoio sottostante – che consente l'accesso, peraltro assai difficoltoso, ad un corridoio percorribile per circa 5 metri, con soffitto a piattabanda, e che a circa 4 metri dall'accesso sopra descritto presenta due vani-nicchie, contrapposti, non pienamente definibili perchè ingombri dal crollo.

A ridosso della parete SE di questo edificio, ma ad un livello inferiore, si innesta una seconda

struttura di forma vagamente poligonale, misurabile nel lato che guarda verso il fiume (m 12,90), nella parete Est (m 14,50), ove si apre un ingresso, e solo in minima parte in quella di NE (m 5,50) quasi totalmente sepolta dal crollo: la distanza fra la parete con ingresso e quella SE del protonuraghe è di circa 15 metri.

L'ingresso Est, a profilo lievemente arcuato, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,18; alt. m 1,12 s.r.) ed è sormontato da un poderoso architrave quadrangolare (lung. m 2,10; largh. m 1,00; spess. m 0,60). Il corridoio che segue questo ingresso è rilevabile per circa 3 metri, con una larghezza di m 1,10 ed una altezza di m 1,15 s.r. che gradualmente si conclude nel riempimento che ne ostruisce il percorso.

L'opera muraria di questa struttura si conserva per m 2,10 sull'ingresso, mentre l'altezza massima è di m 3,70 con 6 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, rozze al naturale e disposte a file orizzontali irregolari.



**Fig. 576.** Borore, Protonuraghe Magossula: lato SE con ingresso.

Lo spazio delimitato dal protonuraghe e dal perimetro di questa seconda struttura risulta disseminato di pietrame, ma non in quantità tale da far pensare al crollo di un edificio coperto. Per questo, in attesa che uno scavo possa meglio chiarire il problema, si può ipotizzare uno spazio a cielo aperto delimitato da una muraglia con ingresso.

Tutt'intorno all'edificio, per largo tratto, sono riconoscibili strutture murarie relative ad un vasto abitato di età romana che si è sovrapposto a quello nuragico. Inoltre, disseminati fra le macerie, si trovano numerose lastre variamente sagomate e rifinite, ed anche cinerari di età romana.

Nella Carta del Taramelli – “il cumulo delle rovine tocca due metri; nessun particolare costruttivo” – il monumento viene indicato, per un errore del

tutto “manuale”, al posto del Nuraghe Arghentu il quale, tuttavia, in cartografia conserva la sua denominazione, mentre nella scheda la località di Martinaghe ove si trova il Nuraghe Magossula risulta esatta.

In realtà, anche da questi pochi cenni descrittivi sembra proprio che con il nome di Magossula si intendesse quello che ora viene denominato s'Istrampu, mentre questo, mai segnalato prima, viene attualmente chiamato Magossula.

---

#### **Bibliografia**

LAMARMORA 1840, p. 84 (Margòsula di Flore); EEM 1922, p. 91 (Magossala); TARAMELLI 1935, p. 49, n. 43 (Magàssula); MELIS 1967, p. 104, n. 18; MORAVETTI 1995, n. 12

---

#### **15 - TOMBE ROMANE DI MAGOSSULA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Magossula

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

**Quota** - m 381 s.l.m.

---

Nell'area interessata dal vasto abitato di età romana che si è sovrapposto al più antico insediamento del Protonuraghe Magossula, si trovano, sparsi su terreno, numerosi cinerari che documentano la presenza di una necropoli, databile fra gli ultimi decenni della Repubblica e i primi tempi dell'Impero.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1995, n. 47



**Fig. 577.** Borore, loc. Magossula: cinerario di età romana.





**Fig. 578.** *Borore, domus de janas di Ortigosu. Tomba I: prospetto.*



**Fig. 579.** *Borore, domus de janas di Ortigosu. Tomba II: prospetto.*

## 16 - DOMUS DI ORTIGOSU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sos Porchiles

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'10" - 3°43'48"

**Quota** - m 387 s.l.m.

Le domus de janas di Ortigosu si trovano a circa 200 metri in direzione NE del complesso nuragico-romano di Magossula. Si tratta di due ipogei scavati alla base di modesti affioramenti basaltici.

La *Tomba I*, monocellulare in pianta con breve padiglione di accesso, è stata scavata al piede di un bancone roccioso.

Il padiglione, di forma rettangolare (largh. m 1,20; alt. m 0,66 s.r.: prof. m 0,88) e con soffitto solo parzialmente conservato (m 0,90x0,32; spess. 0,16), mostra al centro della parete di prospetto il portello trapezoidale (largh. m 0,52/0,48; alt. m 0,44; spess. m 0,20), volto a NE (80°) e con rincassi laterali, che introduce in una piccola cella.

Il vano, di forma vagamente semicircolare (largh. m 0,96/0,52; prof. m 0,60; alt. m 0,62), con il lato

rettilineo all'entrata e copertura a forno, presenta nella parete sinistra, all'altezza di m 0,26 dal piano pavimentale, una cavità circolare (largh. m 0,6; prof. m 0,6). Le pareti sono ben lisce, l'asse longitudinale misura m 1,78, mentre la superficie complessiva risulta di mq 1,00.

Al di sopra della tomba, una grande pietra con segni di lavorazione (lungh. m 1,10; spess. 0,20/0,50).

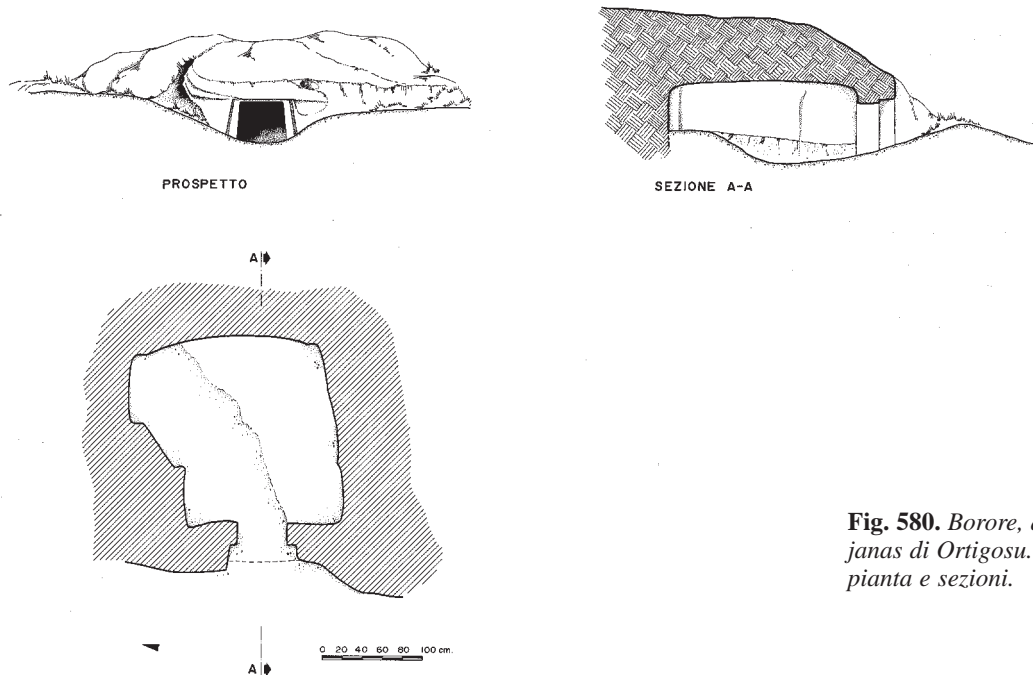
La *Tomba II* si apre a pochi metri dall'ipogeo precedente: l'accesso alla domus, di tipo monocellulare, avviene attraverso un portello trapezoidale (largh. m 0,50/0,44; alt. m 0,40 s.r.) segnato da rincassi (largh. m 0,26, a sinistra; m 0,14, a destra; m 0,7/0,9 nel lato sup.), volto a NE (80°) e finemente sagomato.

La cella risulta di pianta quadrangolare (prof. m 1,86; largh. m 3,00/1,58; alt. m 0,84/0,48 s.r.), ma con la parete sinistra a profilo irregolare, scalare, che fa pensare ad un lavoro non completato.

Le pareti sono verticali e ben lisce, gli spigoli smussati e il soffitto piano: la superficie dell'ipogeo risulta di mq 3,32.

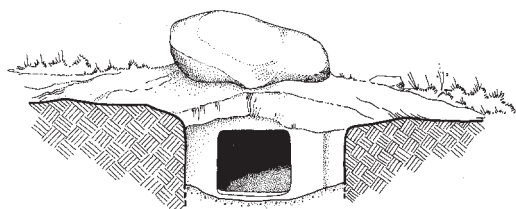
### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 13

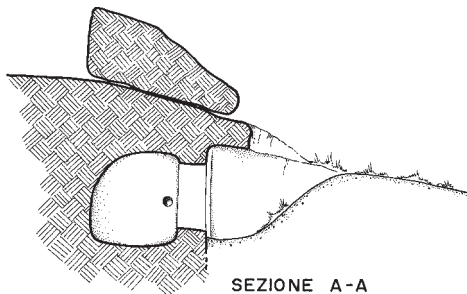


**Fig. 580.** Borore, domus de janas di Ortigosu. Tomba I: pianta e sezioni.

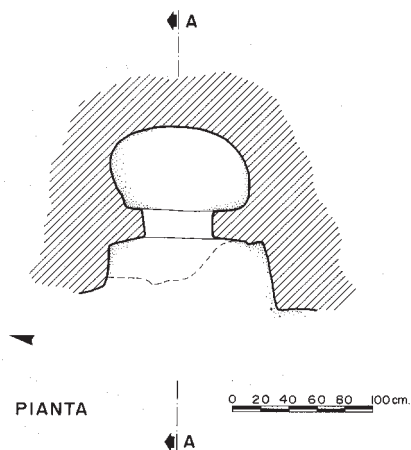




PROSPETTO



SEZIONE A-A



PIANTA

0 20 40 60 80 100cm.

## 18 - NURAGHE SUERZU

Provincia - Nuoro

**Fig. 581.** Borore, domus de **Comune** - Borore  
*janas di Ortigosu. Tomba II: Località* - Suerzu  
*pianta e sezioni.*

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

## 17 - TOMBE ROMANE DI ORTIGOSU

Provincia - Nuoro

Comune - Borore

Località - Ortigosu

Posizione - IGM Foglio 206 I SO Borore

Quota - m 388 s.l.m.

Non lontano dal complesso di Magossula e delle domus de janas di Ortigosu sono visibili, inseriti in un muretto a secco, vari cinerari di età romana riferibili ad una necropoli la cui posizione non è pienamente valutabile per il fatto che i reperti sono stati probabilmente spostati dal luogo di rinvenimento. Difficile, per questo, poter stabilire ove si trovasse l'insediamento con il quale le tombe erano in stretta relazione culturale.

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 46



**Fig. 582.** Borore, loc. Ortigosu: cinerari di età romana.

40°14'03 - 3°38'56"

Quota - m 405 s.l.m.

Il monumento sorge sull'altopiano basaltico che si estende alle falde meridionali della catena del Marghine, a Sud del Rio Tossilo. A circa 900 metri, in direzione Sud, si trova il nuraghe S'Infurcadu, a m 850 a NO la tomba di giganti di Puttu 'e Oes, mentre procedendo verso NNO, a circa 600 metri, è ubicata la fonte nuragica di Bau Cannas.

Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale marginata da due nicchie contrapposte.

La torre, a pianta circolare (diam. 12,35/12,50), si conserva per una altezza di m 2,90, a NO, con 6 filari, e m 2,20 a NE con 5 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, lavorati con cura e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SSO (202°), presenta luce trapezoidale (alt. m 0,70 s.r.; largh. m 1,05/0,98) delimitata in alto da un rifinito architrave (lungh. m 1,50; largh. m 1,05; spess. m 0,70) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,40; prof. m 0,78).

Il corridoio (lungh. m 4,50) ha una pianta

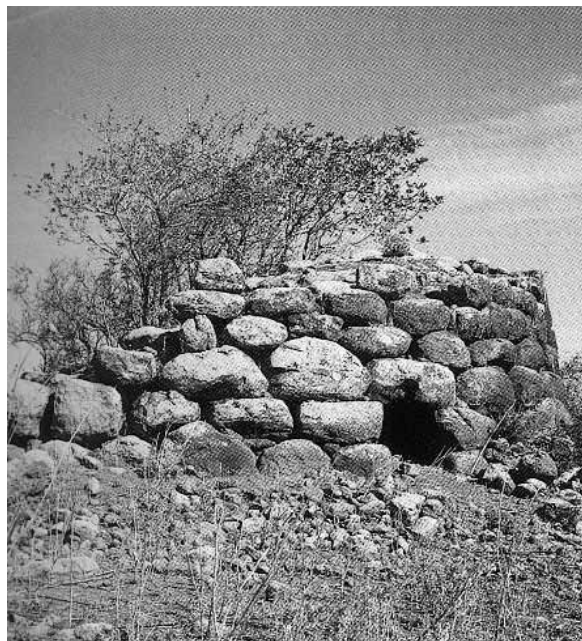


Fig. 583. Borore, Nuraghe Suerzu: veduta da SE.

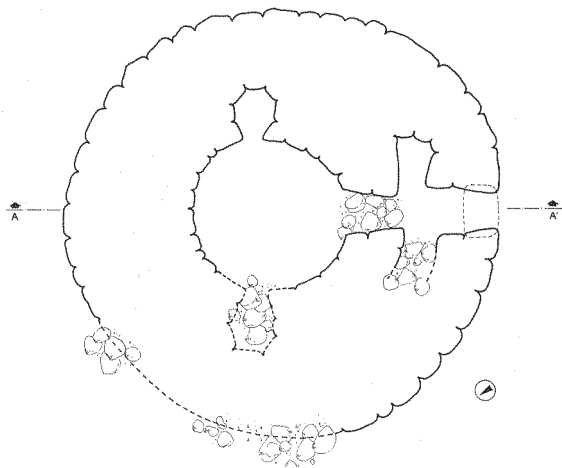
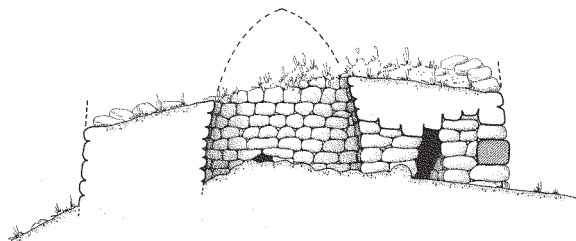


Fig. 584. Borore, Nuraghe Suerzu: pianta e sezione.

irregolare che tende ad allargarsi nel tratto mediano, in corrispondenza delle aperture della nicchia e della scala, per poi restringersi verso la parte terminale (largh. 1,05/1,50/0,95/1,35). L'altezza è massima (m 2,00) al filo posteriore dell'architrave dell'ingresso, diminuisce verso il centro (m 1,20) per aumentare ancora nel tratto terminale (m 1,50). Nella parete destra, a m 2,20 dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (alt. m 1,50; largh. m 0,75/0,45) della nicchia d'andito: ha pianta quadrangolare che si allarga lievemente verso la parete di fondo (prof. m 1,75; largh. 1,00/0,75). Da notare che la base della parete sinistra è data da un unico masso di m 1,75 di lunghezza.

Nella parete destra del corridoio, coassiale alla nicchia e a m 1,30 dall'ingresso, si apre l'accesso (largh. m 1,00) del vano-scala, ora impraticabile a causa del crollo.

La camera del nuraghe ha pianta sub-circolare (asse SO-NE m 4,40; asse NO-SE m 4,80), un'altezza massima residua di m 2,70 con 7 filari

e due nicchie che ne articolano il profilo, ora quasi totalmente interrate.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta vagamente poligonale: prof. m 1,55; largh. m 0,55 (ingresso) e m 1,20 (al centro).

La nicchia B, nella parete destra si individua con difficoltà fra il crollo: prof. m 1,80; largh. m 1,20 al centro.

Il Taramelli così descriveva il monumento: “discretamente conservato, la torre alta 8 metri; la porta sgombera, dà accesso alla camera ancora coperta da cupola”.

Intorno alla torre si intuisce l'esistenza di un vasto villaggio perdurato in età romana come

attestano i copiosi materiali fittili che si raccolgono sul terreno.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107 (Suergiu); EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 43, n. 10; MELIS 1967, p. 104, n. 6; MORAVETTI 1995, n. 15



**Fig. 585.** Borore, Nuraghe Suerzu: veduta da NE.



## 19 - NURAGHE S'INFURCADU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - S'Infurcadu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'34" - 3°39'

**Quota** - m 416 s.l.m.

Il monumento si trova a circa 750 metri a NE della domus di Su Putzu, a 760 metri a NO del Nuraghe Duos Nuraghes e a meno di 900 metri a Sud del Nuraghe Suerzu.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (m 12,75x11,70), lievemente schiacciata, con una altezza residua di m 2,15 su 4/5 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, appena sbazzate e

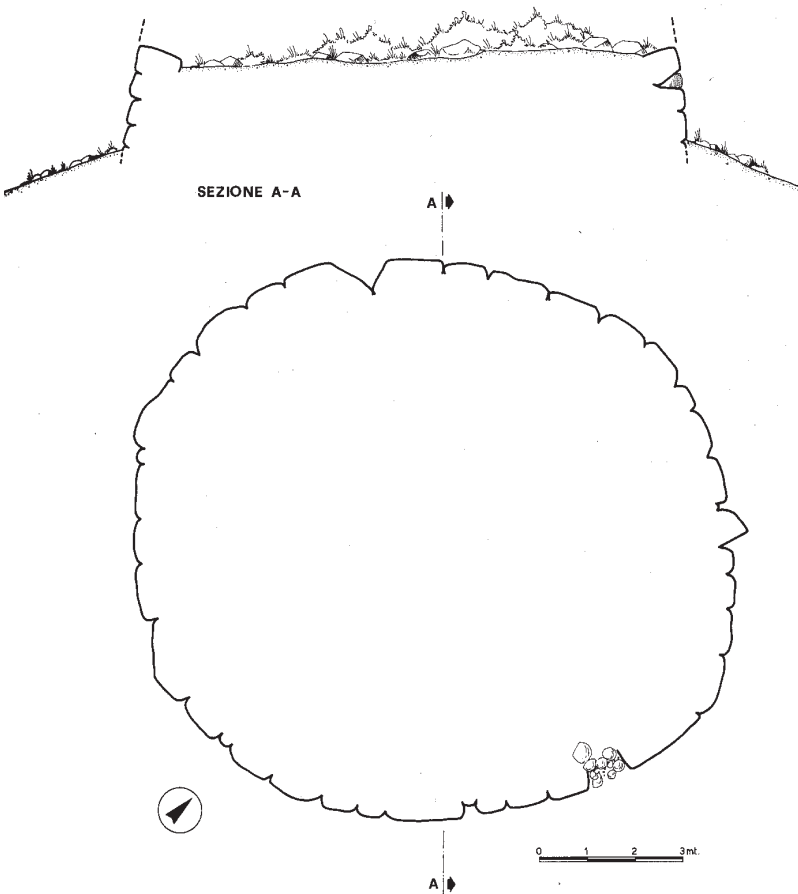


**Fig. 586.** Borore, Nuraghe S'Infurcadu.

messe in opera a filari irregolari.

Non è possibile, a causa del suo pessimo stato di conservazione, del crollo e della vegetazione arbustiva, determinare la posizione dell'ingresso e l'articolazione degli spazi all'interno della torre.

Già ai tempi del Taramelli, questo nuraghe appariva come "un cumulo di pietre alto due metri. Non si vedono particolari costruttivi".



### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 84 (S'Infulcadu); TARAMELLI 1935, p. 45, n. 19; MELIS 1967, p. 104, n. 12; MORAVETTI 1995, n. 16

**Fig. 587.** Borore, Nuraghe S'Infurcadu: pianta e sezione.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Busola

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'18" - 3°39'22"

**Quota** - m 411 s.l.m.

L'ipogeo è ubicato a circa 750 metri a SO del Nuraghe s'Infurcadu, mentre ad una cinquantina di metri a NO si trovano due menhir e segni di vita antica che purtroppo sono stati spazzati via da incontrollati lavori di spietramento.

La domus, scavata in un banco di roccia basaltica, è costituita da un breve padiglione che introduce in una cella con nicchia.

Il padiglione, di forma trapezoidale (largh. m 0,66/0,74; prof. m 0,24; alt. m 0,66; sup. mq 0,16), con parete sinistra concava e destra rettilinea, è

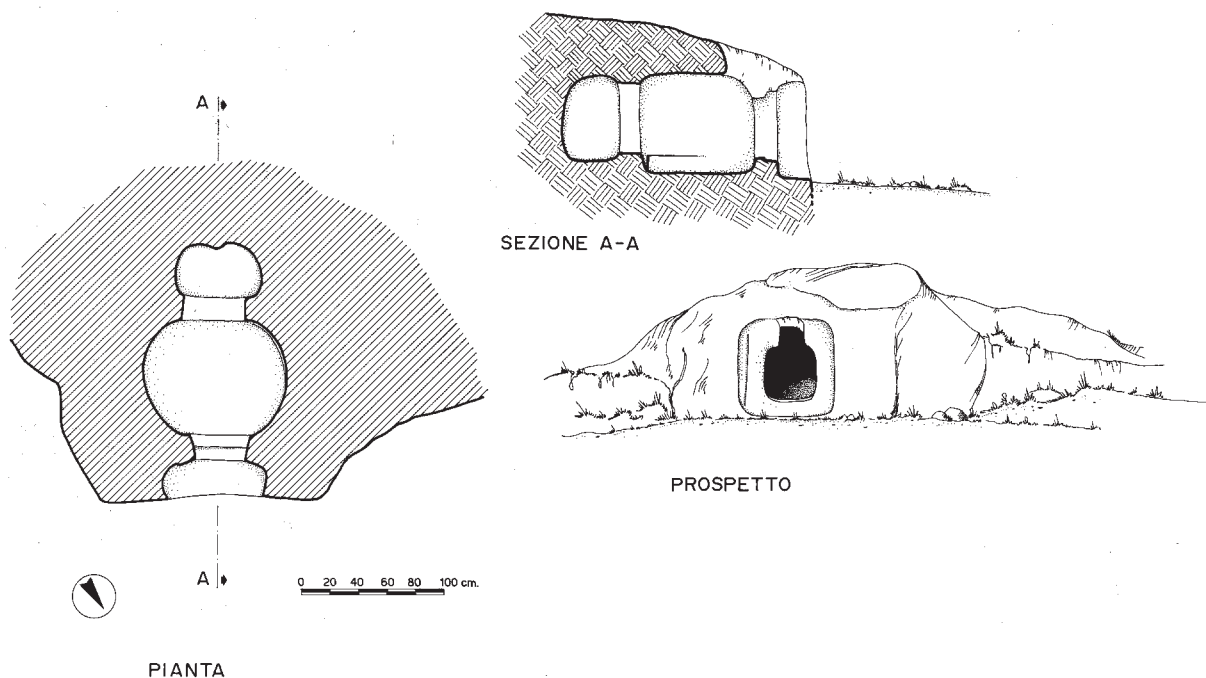
attualmente a cielo aperto per il crollo del soffitto che ha interessato parzialmente anche portello. L'ingresso alla cella è di luce quadrangolare (largh. m 0,34/0,36; alt. m 0,38; spess. m 0,20), con spigoli arrotondati e vistosa lacuna nel profilo superiore.

La cella presenta una marcata concavità nelle pareti laterali (prof. m 0,80; largh. m 1,00; alt. m 0,70; sup. mq 0,45) – quasi a sezione di cerchio –, pavimento ribassato rispetto alla base del portello (m 0,10) ed una fascia in rilievo (largh. m 0,13; spess. m 0,1) che corre al piede della parete destra.

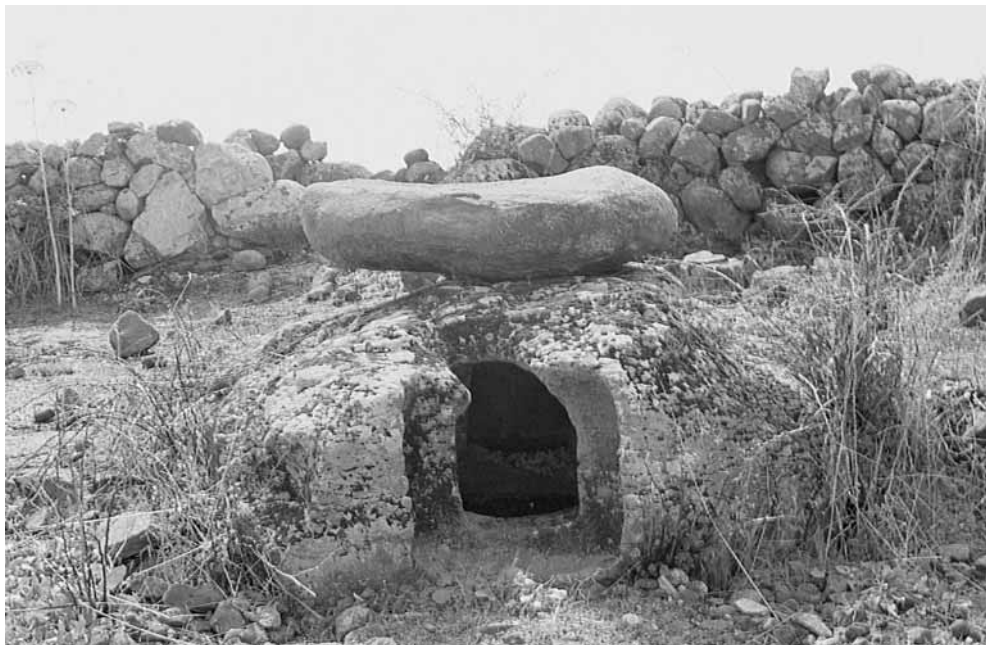
Nella parete di fondo del vano, coassiale all'ingresso e rialzato di m 0,12, si apre il portello quadrangolare (largh. m 0,44; alt. m 0,48; spess. m 0,16) di una piccola nicchia, di forma ellittica e lievemente convessa nella parete di fondo (largh. m 0,56; prof. m 0,32; alt. m 0,60; sup. m 0,24).

#### Bibliografia

MURONI 1980, p. 14; MORAVETTI 1995, n. 17



**Fig. 588.** Borore, Domu Putzu: pianta e sezioni.



**Fig. 589.** *Borore, Domu Putzu: prospetto.*

---

## 21 - MENHIR BUSOLA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Busola

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'15" - 3°39'27"

**Quota** - m 416 s.l.m.

---

A breve distanza della tomba ipogeica di Putzu, al di là della strada di penetrazione agraria che attraversa la località di Busola, in un campo devastato da incontrollati spietramenti, sono stati individuati due menhir, segni di una frequentazione neo-eneolitica dell'area, da mettere in relazione alla domus di Putzu, ma più probabilmente con un villaggio che è stato totalmente spazzato via.

Uno dei menhir risulta ancora infisso nel terreno nella sua posizione originaria. Presenta base semiellittica che va gradualmente rastremandosi verso l'alto (alt. m 3,08; largh. m 1,20/0,80, al centro; m 0,40/0,22, in alto). Profili laterali dissimetrici, superfici spianate con cura a martellina.

Un secondo menhir, a profilo laterale appuntito e a sezione ellittica nel lato maggiore piatto, si trova inglobato nello stipite dell'ingresso al campo



**Fig. 590.** *Borore, loc. Putzu: menhir.*

(alt. m 3,12; largh. m 1,40/0,97/0,64/0,32 dal basso verso l'alto).

---

### **Bibliografia**

MORAVETTI 1995, n. 18.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Cresia Etza

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

**Quota** - m 402 s.l.m.

Si ha notizia che all'interno dell'abitato di Borore, in prossimità dell'antica torre campanaria della c.d. "Cresia Etza" e all'interno di un campo ove attualmente vi è il serbatoio idrico comunale, esisteva una torre nuragica denominata San Sergio.

Nel corso di un sopralluogo ho avuto modo di verificare un cumulo di pietre che in effetti, per la loro forma, tipo di lavorazione e dimensioni, potrebbero riferirsi ad un edificio nuragico che è stato spazzato via per far posto alle nuove costruzioni.

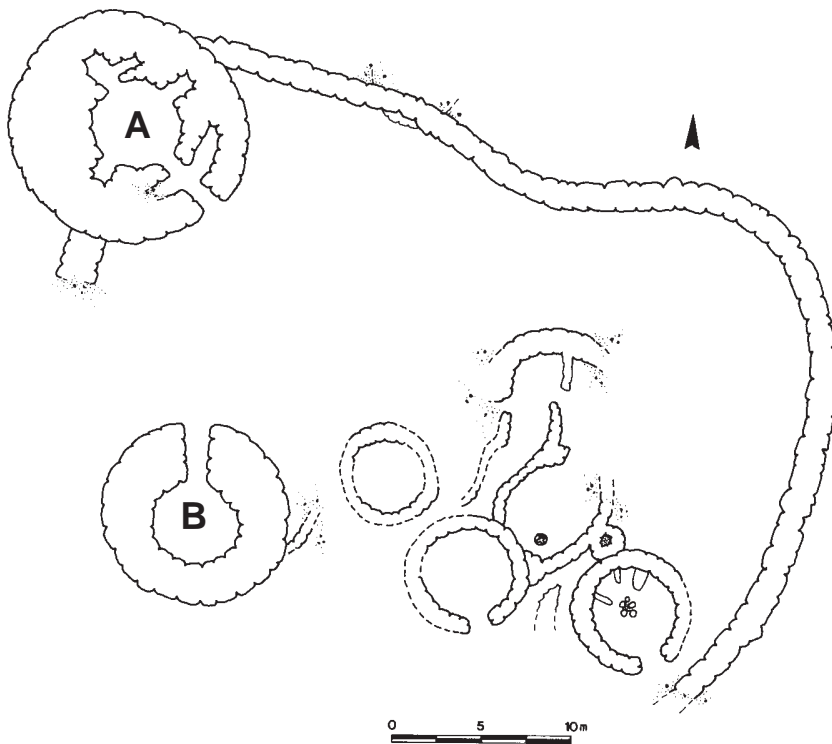
Anche gli archeologi americani della Pennsylvania State University che dal 1982 stanno portando avanti mirati interventi di scavo su alcuni

nuraghi di Borore, hanno inserito nel loro programma di ricerche il Nuraghe San Sergio, limitandosi, però, a constatare che "unfortunately, has been nearly completely obliterated by new construction and consequently only a limited testing was possible". Questo, tuttavia, non ha loro impedito di inserire il Nuraghe San Sergio in una sequenza culturale e cronologica, basata evidentemente su reperti recuperati nel sito o comunque da esso provenienti.

Il problema della esistenza o meno di San Sergio nasce dal fatto che in nessuna lista di nuraghi finora prodotta compare questo monumento. A meno che non si tratti del Nuraghe Ludrau segnalato dal Taramelli – ora totalmente scomparso – che era conosciuto anche con il nome di San Giuseppe. Ma in questo caso, la posizione topografica indicata in cartografia dal Taramelli risulta troppo lontana rispetto a quella attualmente prospettata.

#### Bibliografia

WEBSTER 1985, p. 15; MORAVETTI 1995, n. 48



**Fig. 591.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes: planimetria generale.

---

**23 - NURAGHE DUOS NURAGHE A**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - S'Infurcadu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'14" - 3°38'38"

**Quota** - m 394 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappale 801,804,807

---

Il complesso di Duos nuraghes, nella periferia nordorientale dell'abitato di Borore, è costituito da due torri distinte (A e B), costruite in tempi diversi, e da un vasto villaggio che scavi recenti stanno portando alla luce.

Il Nuraghe A, certamente il più antico dei due,

è posto ad una decina di metri a Sud della seconda torre, ed è un monotorre a pianta circolare (m 10,80x10,75) che si conserva per una altezza massima di m 4,25 a NO, con 7/8 filari, mentre a SO si registra un elevato di m 3,25 con 6 filari. L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni, poliedriche, disposte con una certa cura a file orizzontali ed oblique.

L'ingresso, volto a NNE, presenta luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,74; alt. m 2,00) con robusto e rifinito architrave (lung. m 2,35; largh. m 1,25; spess. m 0,65) che poggia su quattro pietre per stipite ed è alleggerito da un modesto spiraglio di scarico.

Il corridoio (lung. m 3,95; largh. m 1,00/1,75/1,65; alt. m 100/3,50/2,75) non presenta spazi sussidiari – scala e nicchia – e introduce direttamente nella tholos attraverso un'ampia



**Fig. 592.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes.



apertura ogivale.

La camera, lievemente ellittica (m 4,80x4,30), residua per un elevato massimo di m 3,80 e 11/12 filari, mentre quello minimo è di m 2,78 con 6/7 file: non sono presenti nicchie o scala.

La copertura del corridoio risulta ad aggetto, così come le pareti della camera (diam. allo sveltamento circa 3 metri) che sono costruite con pietre di grandi dimensioni messe in opera su linee orizzontali ed oblique.

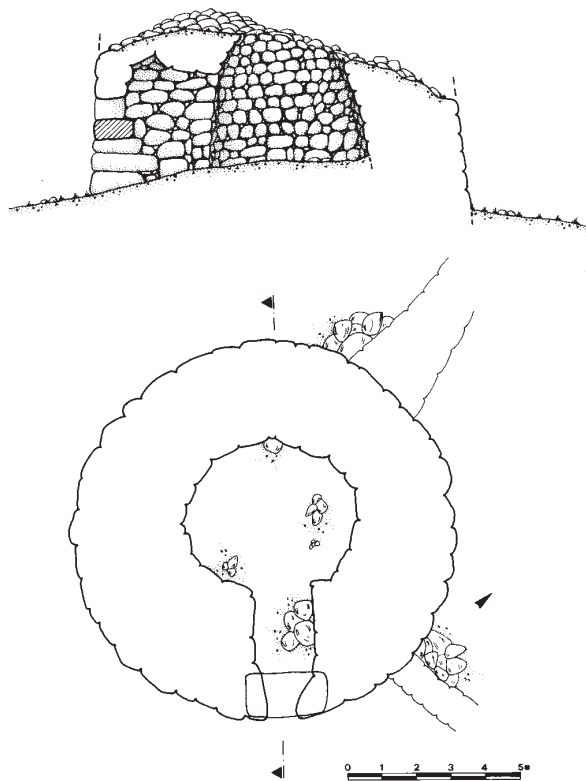
### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; PINZA 1901, tav. V, fig. 2; EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 46, n. 28; MELIS 1967, p. 104, n. 11; WEBSTER 1987, pp.



**Fig. 593.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes. Nuraghe A: veduta da SE.

465-472; WEBSTER 1988, 465-571, fig. 3; WEBSTER 1991, p. 177 ss., figg. 8-12; MORAVETTI 1995, n. 19



**Fig. 594.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes. Nuraghe A: pianta e sezione.



**Fig. 595.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes. Nuraghe A, particolare dell'ingresso.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - S'Infurcadu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'14" - 3°38'38"

**Quota** - m 394 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappali 801,804,807

La Torre A del complesso di Duos Nuraghes è stata costruita una decina di metri più a Nord del Nuraghe B con il quale non sembra esservi alcun raccordo murario.

Si tratta di un monotorre con nicchia d'andito, scala e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, lievemente ellittica (m 12,50x13,45), appare attualmente ingombra di macerie dalle quali si stacca, appena 1/2 filari nella parete di prospetto e 5/6 filari in quella contrapposta. L'opera muraria risulta costituita da blocchi di basalto ben lavorati e disposti con cura – almeno a partire dal terzo filare – a file orizzontali molto regolari.

L'ingresso, a SE ed ora a cielo aperto (largh. m 1,00), introduce in un corridoio (lung. m 4,75), privo di copertura e marginato, nella parete destra,



**Fig. 596.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes. Nuraghe B: veduta da NO.

da una nicchia larga m 1,40 e profonda m 3,30. E' possibile che nella parete opposta, sullo stesso asse, si aprisse l'ingresso al vano-scala che ora sembra obliterato, del quale tuttavia soltanto uno scavo potrà accertarne o meno l'esistenza.

Il corridoio si conclude con un'ampia porta trapezoidale (largh. m 1,30/0,45; alt. m 1,90), architravata, che introduce nella camera, circolare (diam. m 4,70), ampliata da tre nicchie poligonali (A,B,C) ed alta ancora – sul riempimento – m 2,86 con 6 filari.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,10/0,50; alt. m 1,60), soffitto tabulare gradonato ed è profonda m 2,00 e larga m 0,85/0,95/0,60.

La nicchia B, centrale, con ingresso trapezoidale (largh. m 0,98/0,50; alt. m 1,84 s.r.), profonda m 2,05 e larga m 1,05/1,20.

La nicchia C, coassiale alla A, è profonda m 1,80 e larga m 1,20/0,85.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; PINZA 1901, tav. V, fig. 2; EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; Taramelli 1935, p. n. 28; MELIS 1967, p. 104, n. 11; WEBSTER 1987, pp. 465-472; WEBSTER 1988, 465-571, fig. 3; WEBSTER 1991, p. 177 ss., figg. 8-12; MORAVETTI 1995, n. 20



**Fig. 597.** Borore, complesso nuragico di Duos Nuraghes. Nuraghe B: prospetto.

---

## 25 - DOLMEN SA MATTA 'E SA IDE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sa Matta 'e sa Ide

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'47" - 3°38'13"

**Quota** - m 390 s.l.m.

---

A meno di un centinaio a metri ad Ovest della tomba di giganti di Sa Matta 'e sa Ide, su di un lieve affioramento basaltico, giace sul terreno un grande lastrone, piatto, spianato con una certa cura e spezzato in due parti (m 1,23x1,42; m 0,78; spess. m 0,30/0,38) per una lunghezza complessiva di circa 2 metri.

Il frammento di maggiori dimensioni poggia ancora su di una pietra infissa a coltello (alt. m 0,47), mentre altre lastre frammentarie e pietrame vario sembrano indicare l'esistenza del peristalite.

Allo stato attuale, niente si può dire del vano funerario di una tomba megalitica ormai poco



**Fig. 598.** Borore, Dolmen sa Matta 'e sa Ide: veduta da SE.

riconoscibile e per questo più facilmente soggetta ad essere spazzata via da eventuali lavori di spietramento.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 50; MORAVETTI 1998, p. 30

---

## 26 - TOMBA DI GIGANTI DI SA MATTA 'E SA IDE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sa Matta 'e Sa Ide

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'50" - 3°38'05"

**Quota** - m 393 s.l.m.

---

Il monumento si trova a circa 550 metri a Ovest dell'ipogeo e del dolmen di Serbine, a poco meno di 1000 metri a SO del Nuraghe Serbine che risulta il più vicino alla tomba; per questo, è possibile che le due costruzioni fossero in stretta relazione culturale.

La tomba è ridotta ormai al solo profilo di pianta che si conserva quasi per intero, fatta eccezione per l'ala destra dell'emiclo e per la camera funeraria che è stata totalmente demolita.

Il corpo tombale presenta il profilo posteriore absidato, misura 9 metri di lunghezza ed ha uno spessore di m 4,50/4,55, mentre i lastroni che ne compongono il perimetro sono tutti spezzati alla base. Dell'edera risulta quasi completo il giro di blocchi – di retrospetto – dell'ala sinistra (corda m 9,50; freccia m 1,55), mentre dell'ala destra sono rimaste *in situ* appena 3/4 pietre (lung. m 4,00): non è valutabile lo spessore, mentre si può ipotizzare una freccia di m 6,00.

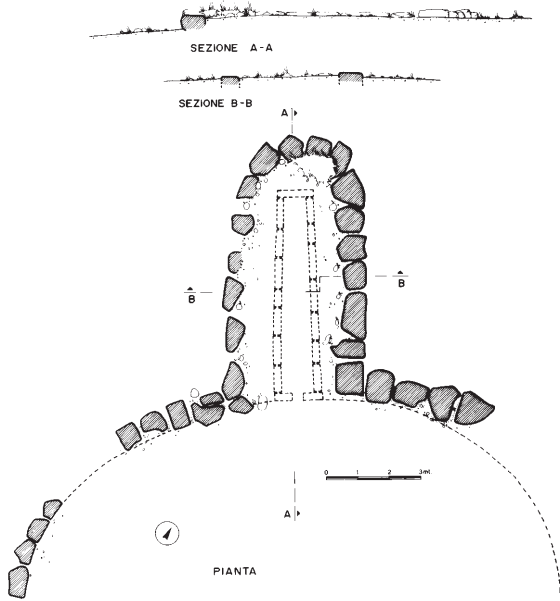
Il corridoio funerario è stato totalmente demolito e le sue pietre sono state asportate, e questo consente di ipotizzare che esse fossero ben lavorate e che quindi la tomba fosse a struttura isodoma; ipotesi, questa, che non può essere, purtroppo, in alcun modo confortata dagli elementi architettonici rimasti sul terreno.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 21





**Fig. 599.** Borore, Tomba di giganti Sa Matta 'e sa Ide: planimetria.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Serbine

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

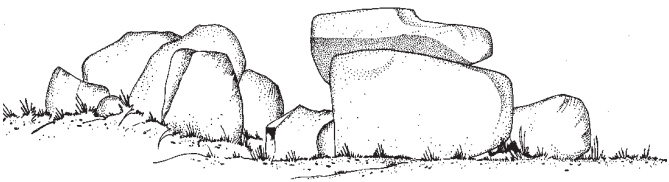
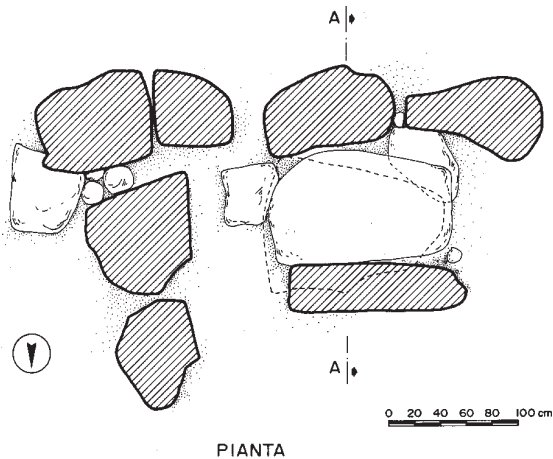
40°13'56" - 3°37'09"

**Quota** - m 390 s.l.m.

Il monumento è posto a poche decine di metri ad Ovest dell'ipogeo omonimo con il quale deve avere costituito l'area funeraria – magari in tempi differenziati – di una piccola comunità.

La tomba risulta di forma rettangolare, delimitata da un ortostato ancora *in situ* (lung. m 1,37; alt. m 0,86; spess. m 0,38) e da due altre pietre, spezzate e fuori posto (lung. m 1,08; spess. m 0,76/0,24; largh. m 1,04; alt. m 0,43; spess. m 0,62/0,54). All'interno del vano funerario giace, di piatto, un lastrone quadrangolare (lung. m 1,40; largh. m 0,86; spess. m 0,20/0,36), mentre la lastra di copertura poggia obliquamente sull'unico ortostato ancora infisso sul terreno (lung. m 1,40; largh. m 1,06; spess. m 0,50/0,18).

Intorno alla tomba, pietrame e frammenti di lastre fanno intuire l'esistenza del peristalite,



### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 23; MORAVETTI 1998, p. 30

**Fig. 600.** Borore, Dolmen Serbine: pianta, sezione e prospetto.





**Fig. 601.** *Borore, Dolmen Serbine A.*



**Fig. 602.** *Borore, domu de jana di Serbine: prospetto.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Serbine

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°13'53" - 3°37'07"

**Quota** - m 390 s.l.m.

Il monumento è sito a circa 200 metri a Ovest della strada intercomunale Borore-Cobercada, a poche decine di metri ad Est dalla tomba dolmenica omonima, non lontano dalla tomba di giganti di Sa Matta 'e Sa Ide, verso Ovest, e dalle domus di Mura Marzane e Tannara a SE.

L'ipogeo, scavato in un banco roccioso di basalto, mostra un vano (A) – ora a cielo aperto per il crollo del soffitto – seguito da una cella (B) di maggiori dimensioni: asse longitudinale di m 7,00

disposto a NO-SO con ingresso a NE.

Il vano A – padiglione o cella ? – risulta trapezoidale sia in pianta che in sezione trasversa (largh. m 1,00/0,82; prof. m 1,12; alt. m 0,56; sup. mq 1,00), con parete sinistra a profilo concavo e piano pavimentale segnato da una canaletta mediana – longitudinale – per il deflusso delle acque piovane che parte da una sorta di vaschetta tagliata trasversalmente davanti al portello (largh. m 0,74; prof. m 0,4) della cella B. Il portello che introduce in B è di luce trapezoidale (largh. m 0,46/0,56; alt. m 0,52; spess. m 0,12) ed ha la soglia tagliata al centro da un canale di scolo (largh. m 0,2/4; prof. m 0,3).

La cella B, a pianta quadrangolare (largh. m 1,20/1,23; prof. m 1,58; alt. m 0,64; sup. mq 1,80), presenta soffitto piatto, spigoli smussati, lato sinistro irregolare e parete di fondo lievemente convessa.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1998, n. 22

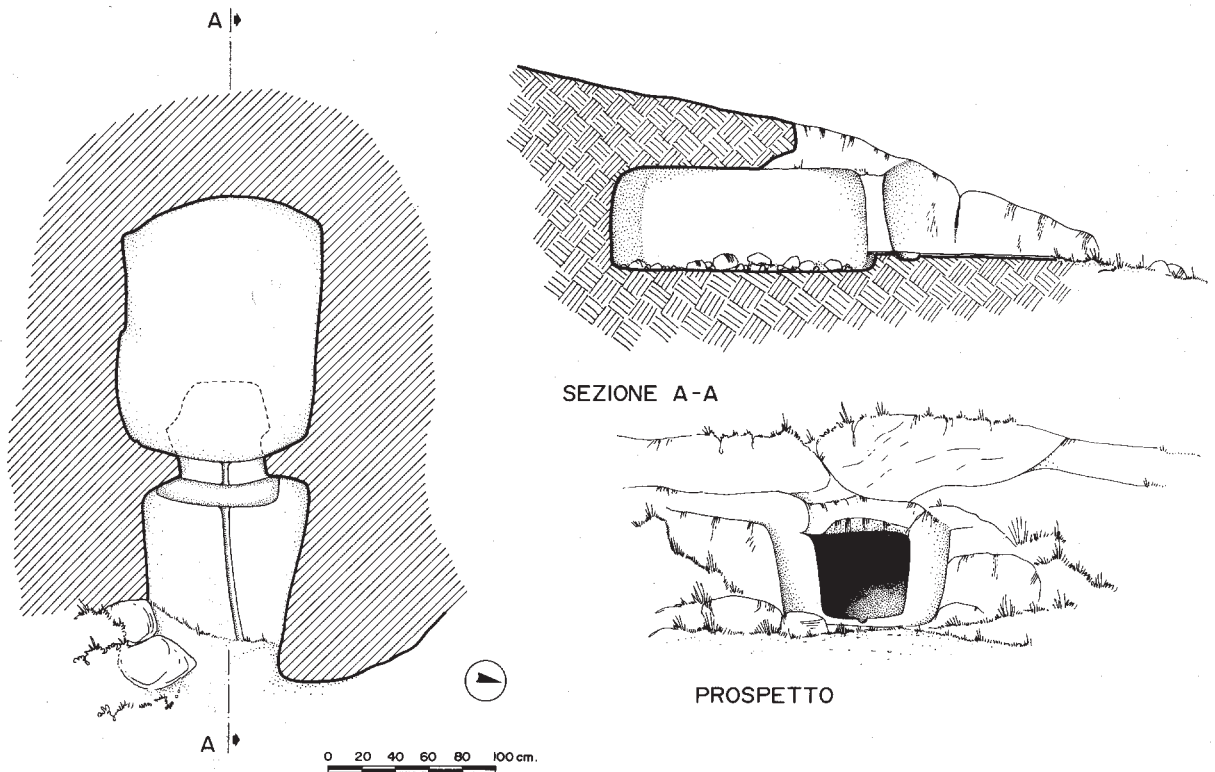


Fig. 603. Borore, domus de janas di Serbine: pianta e sezioni.

---

## 29 - DOLMEN SERBINE B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Serbine

**Posizione** - Foglio 206 I SO Borore  
40°13'46" - 3°37'39"

**Quota** - m 390 s.l.m.

---

A circa 200 metri a Sud della domu di Serbine, quasi a ridosso di un muretto a secco ed in parte ricoperta dal pietrame proveniente dalla ripulitura del terreno circostante, si trova una tomba dolmenica indiziata dal grande lastrone di copertura (m 1,70x1,45; spess. m 0,48) e dalla presenza di frammenti di altre pietre chiaramente riferibili alla sepoltura.

A confortare l'alta antichità della struttura – che a prima vista potrebbe apparire come un semplice cumulo di pietre – il rinvenimento di alcune schegge di ossidiana.

---

## 30 - DOMUS MURA MARZANE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Mura Marzane

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'06" - 3°37'03"

**Quota** - m 370 s.l.m.

---

La domus di Mura Marzane o Mura 'e Pungas si apre alla base di un bancone basaltico in un'area segnata dalla presenza di tombe ipogeiche e dolmeniche: domus de janas di Tannara, a m 300 a SE, di Cobercada, a meno di 500 metri a NE e di Serbine a 500 m a NO; dolmen di Arbu a 400 metri



**Fig. 604.** Borore, Dolmen Serbine B.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 52; MORAVETTI 1998, p. 30

a Est e Serbine, a circa 500 metri a NO.

L'ipogeo, a pianta monocellulare e con ingresso orientato a SE, è accessibile attraverso un ben sagomato portello quadrangolare (largh. m 0,48/0,42; alt. m 0,48; spess. m 0,12), lievemente concavo nel lato destro e impreziosito da una doppia cornice in rilievo (largh. m 0,13, la più esterna; m 0,16, la più interna),

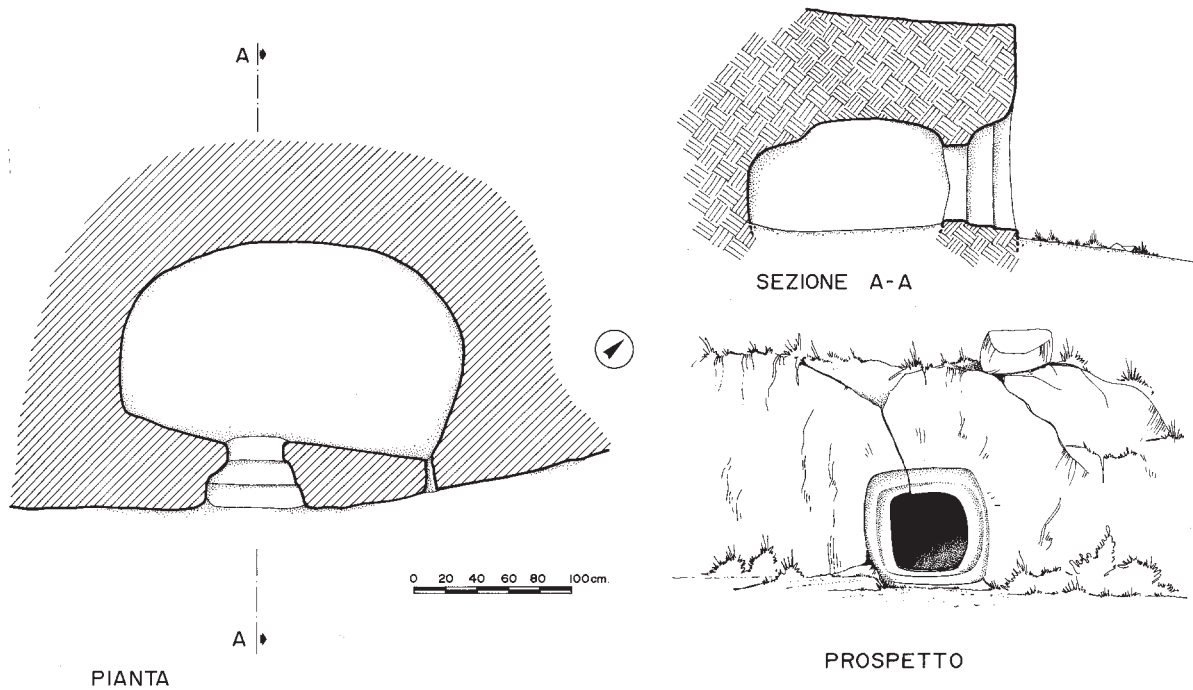
Il vano funerario risulta di forma semicircolare – non perfettamente in asse con il portello di accesso – con parete d'ingresso rettilinea (largh. m 2,00; prof. m 1,22/1,30; alt. m 0,63/0,72/0,50) e soffitto concavo con una marcata rientranza verso il fondo.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 24





**Fig. 605.** Borore, Domu de janas Mura Marzane: pianta e sezione.



**Fig. 606.** Borore, Domu de janas Mura Marzane: prospetto.



Provincia - Nuoro

Comune - Borore

Località - Tannara

Posizione - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'54" - 3°36'53"

Quota - m 353 s.l.m.

Posto a circa 300 metri a SE della tomba di Mura Marzane e scavato in un lieve affioramento basaltico, l'ipogeo di Tannara è monocellulare con ingresso a SE.

Il portello di accesso al vano, di forma quadrangolare (largh. m 0,53/0,46; alt. m 0,44; spess. m 0,20) e delimitato da una cornice in rilievo negativo (largh. m 0,7; prof. m 0,3/4), è preceduto da due lastre infisse a coltello, sia a sinistra (lung. m 0,24; spess. m 0,9; alt. m 0,30 s.r.) che a destra (lung. m 0,30; spess. m 0,9; alt. m 0,20 s.r.) che soltanto lo scavo dell'area antistante potrebbe rivelare se si tratta di elementi recenti – come sembrano quelli che chiudono “a cassetta” – oppure se sono i resti di un corridoio dolmenico legato



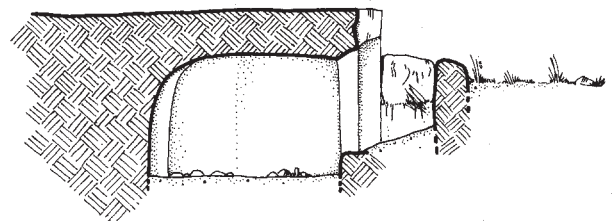
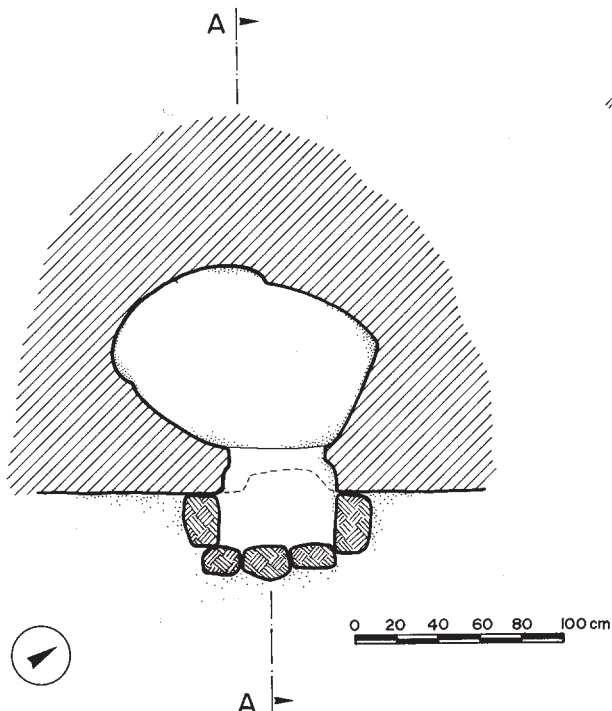
Fig. 607. Borore, domus de janas di Tannara: ingresso.

all'ipogeo.

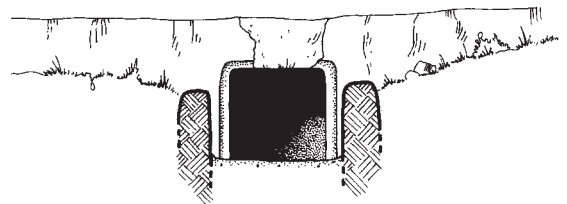
Il vano funerario ha una pianta poligonale, irregolare, con spigoli arrotondati, pareti ben lisce e soffitto piano (largh. m 1,24; prof. m 0,80; alt. m 0,60; sup. m 0,84).

#### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 25



SEZIONE A-A



PROSPETTO

Fig. 608. Borore, Domus de janas di Tannara: pianta e sezioni.

---

## 32 - NURAGHE PORCARZOS

---

<b>Provincia</b>	- Nuoro
<b>Comune</b>	- Borore
<b>Località</b>	- Porcarzos
<b>Posizione</b>	- IGM Foglio 206 I SE Sedilo 40°13'24" - 3°36'60"
<b>Quota</b>	- m 383 s.l.m.
<b>Catasto</b>	- Foglio 14; Mappale 100

---

Il monumento si trova a circa 800 metri a NE del complesso nuragico di Toscono – nuraghe con villaggio e tomba di giganti di Santu Bainzu – e a meno di 700 metri a Est delle tombe di giganti di Achileddu con le quali il Nuraghe Porcarzos era probabilmente in stretta relazione culturale.

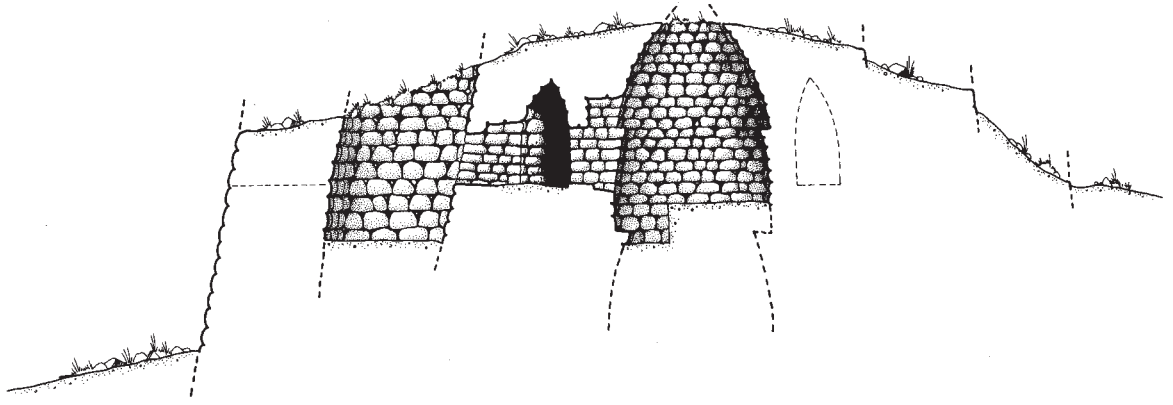
Sino al 1963, prima dell'intervento di scavo e di restauro operato dalla Soprintendenza di Sassari, la tipologia del nuraghe sfuggiva a causa della fitta vegetazione arbustiva e dell'enorme massa di crollo

che lo ricopriva in gran parte. Gli scavi consentirono di definire in qualche modo lo schema planimetrico del monumento e di rivelarne alcuni elementi architettonici assai significativi. Purtroppo, a quel primo intervento non seguirono altri lavori che sarebbero necessari per una migliore conoscenza della struttura e indispensabili ad evitare che le gravi lesioni che lo rendono pericolante non producano danni irreparabili.

Il nuraghe è di tipo complesso, con un mastio al centro di un bastione quadrilobato a profilo retto-curvilineo che include un cortile a cielo aperto vagamente rettangolare (largh. m 7,80; prof. m 3,00). L'insieme della costruzione misura m 22,00x20,00 (asse OE-NS), mentre l'altezza massima residua è di m 6,20 a SO e gli spessori risultano di m 6,40 a SO e m 2,80 a Nord. Delle torri è rilevabile soltanto quella posta a Est, accessibile dal cortile attraverso un corridoio (m 3,40) con gradini visibili nell'ultimo tratto (m 1,60.). La camera di questa torre, a pianta lieve-mente ellittica (m 3,60x4,00), presenta nella parete Nord l'ingresso



**Fig. 609.** Borore, Nuraghe Porcarzos: veduta da SE.



SEZIONE A-A

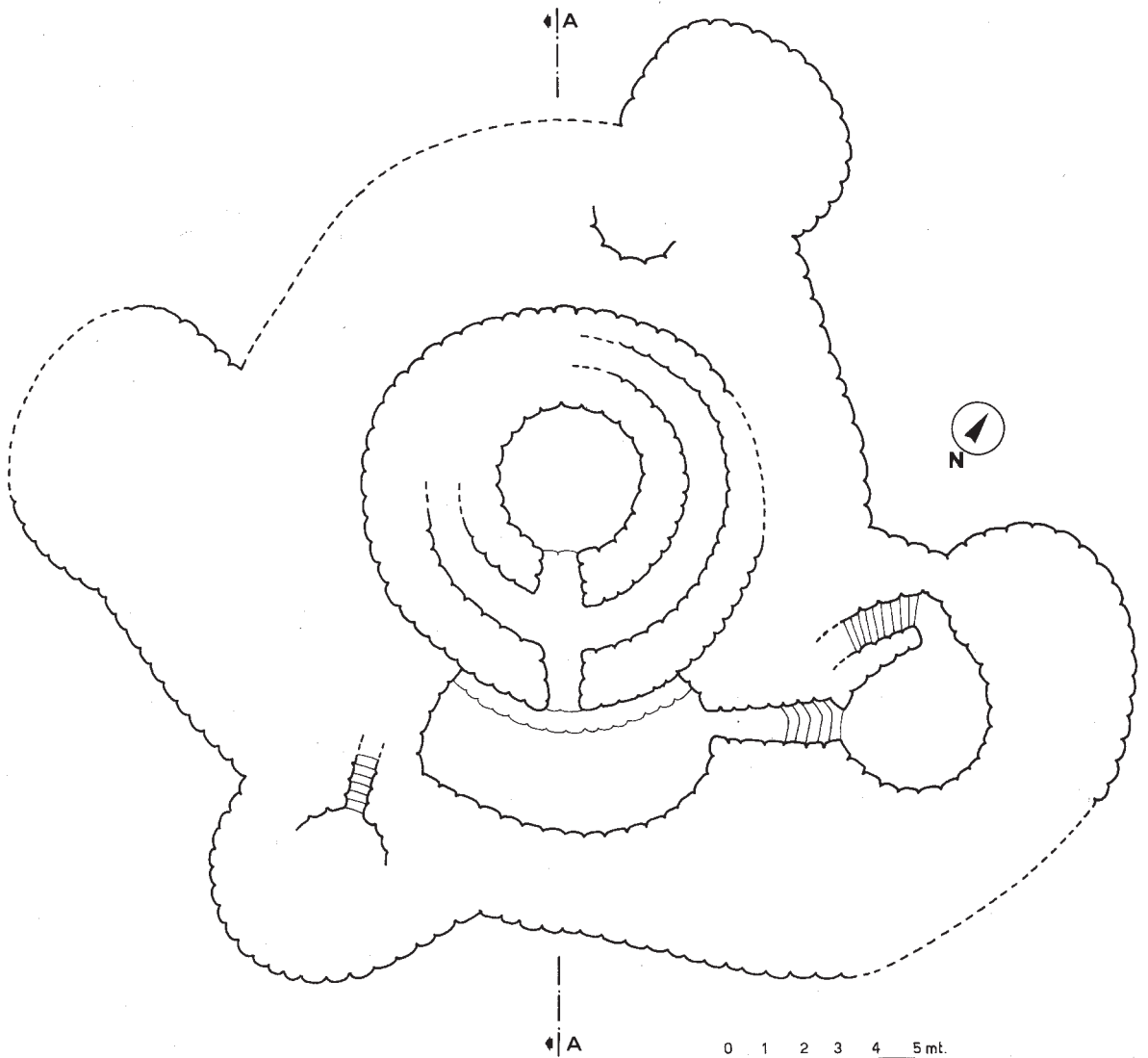


Fig. 610. Borore, Nuraghe Porcarzos: pianta e sezione.



ad una scala che piega “a gomito”, agibile solo per breve tratto a causa del crollo che la ostruisce.

La torre centrale, di pianta circolare (10,70x11,50), svetta dal bastione per m 3,10 a SE – ma si può ipotizzare una altezza residua di almeno 13 metri dal piano di campagna – ed è ora parzialmente accessibile attraverso il finestrone del primo piano (largh. m 1,00; alt. m 1,35), appena sopra il livello di crollo che occupa l’antistante cortile (m 1,54 s.r.).

Il corridoio che segue il finestrone (lungh. 4,10), presenta, a m 1,50 dal filo esterno, le aperture contrapposte di due rampe di scale, percorribili soltanto per breve tratto; una che proviene dal piano terra (m 10,00), a destra, e l’altra che conduce al piano superiore (m 6,00), a sinistra.

Il corridoio introduce in quella che è la seconda camera del mastio, a pianta circolare (m 3,60x3,90), che presenta la particolarità costruttiva, finora documentata nel Nuraghe Oes di Giave e in pochi altri casi, di non essere coperta a tholos, ma da tramezzi di legno che poggiavano su riseghe anulari ricavate

nella muratura stessa della camera. Una di queste riseghe residua per circa un metro al di sotto del piano di calpestio del corridoio, un’altra due metri più sopra. le celle sovrapposte erano dunque almeno tre

L’opera muraria – pietre lavorate con cura e di minori dimensioni nel mastio, massi meno rifiniti nel bastione – appare differenziata in relazione alle fasi costruttive che hanno interessato il monumento nel tempo, fasi che potranno essere individuate con maggiore correttezza soltanto dopo nuovi interventi che libereranno il quadrilobato dal crollo e dal pietrame che vi è stato ammassato.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107 (Porcargios); EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 33, n. 42; CONTU 1963, pp. 325-26; MORAVETTI 1973; LILLIU 1982, p.77, fig. 74; SEQUI 1985, p. 70; WEBSTER 1991, p. 184, fig.18; MORAVETTI 1995, n. 26



**Fig. 611.** Borore, Nuraghe Porcarzos: veduta da NO.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Achileddu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'23" - 3°36'24"

**Quota** - m 349 s.l.m.

In località Achileddu, a circa 700 metri ad Ovest del Nuraghe Porcarzos – che con ogni probabilità costituiva l'abitato di riferimento – sono visibili, ad una distanza reciproca di una trentina di metri, i resti di due tombe di giganti a struttura isodoma, demolite, però, in gran parte dai clandestini che vi hanno operato scavi abusivi.

La Tomba A conserva soltanto parte della fiancata destra (8 pietre per una lunghezza di 8 metri), 5/6 pietre dell'ala sinistra dell'esedra (m 4,80) e 4 in

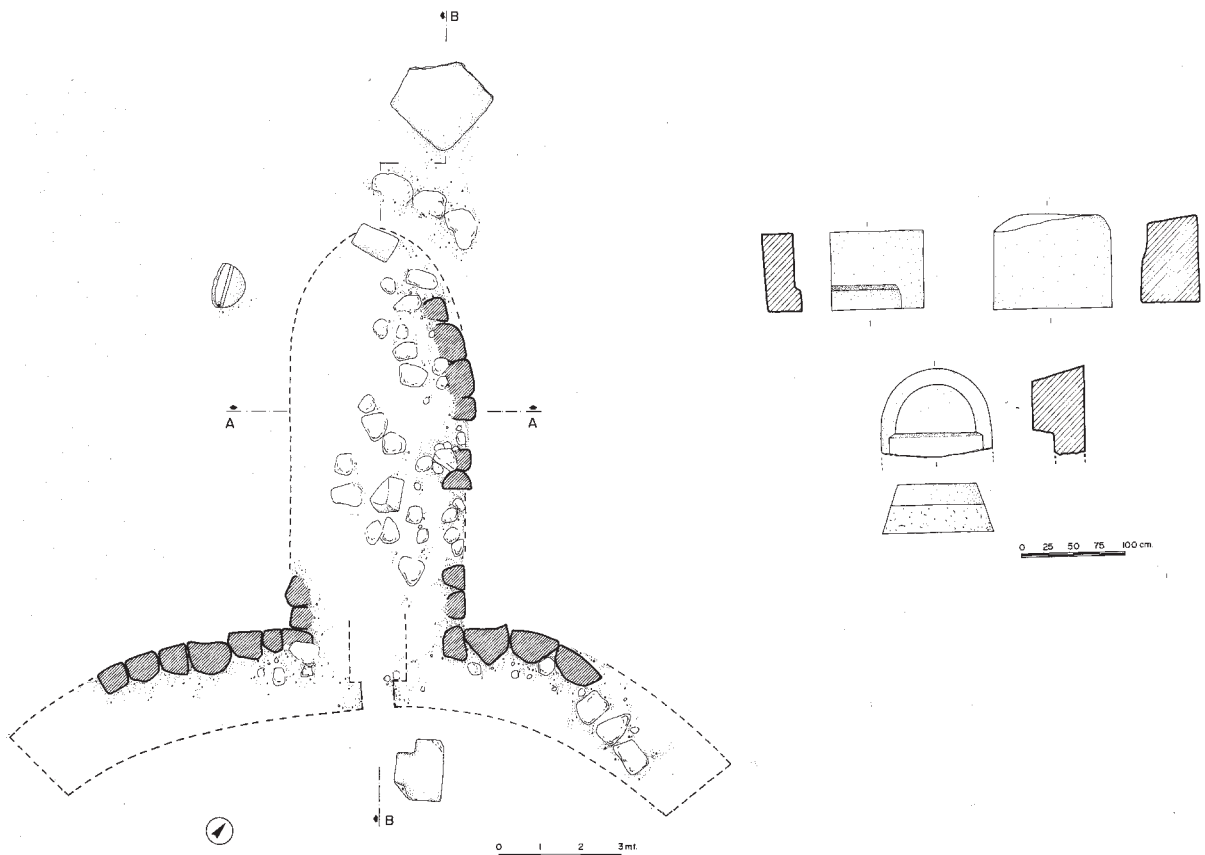
quella destra (m 4,00): lo spessore del corpo tombale all'innesto con l'esedra risulta di m 4,30. Tutte le pietre sono spezzate alla base.

All'altezza del profilo posteriore, a sinistra, giace un archetto monolitico, a sezione trapezia, sia trasversale (largh. m 108/0,78; alt. 0,48) che longitudinale (largh. base m 0,90; alla sommità m 0,42; alt. m 0,51), ma con risega (largh. 0,25; alt. m 0,27).

Una lastra quadrangolare con risega si trova fra i numerosi conci lavorati che sono sparsi in prossimità della tomba (largh. m 0,90; alt. m 0,76; largh. ris. m 0,68; alt. ris. m 0,24; spess. m 0,32/0,30), mentre un'altra pietra finemente sagomata è inserita nel vicino muretto a secco (largh. m 1,14/0,90; alt. m 0,84; spess. m 0,58).

#### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 28



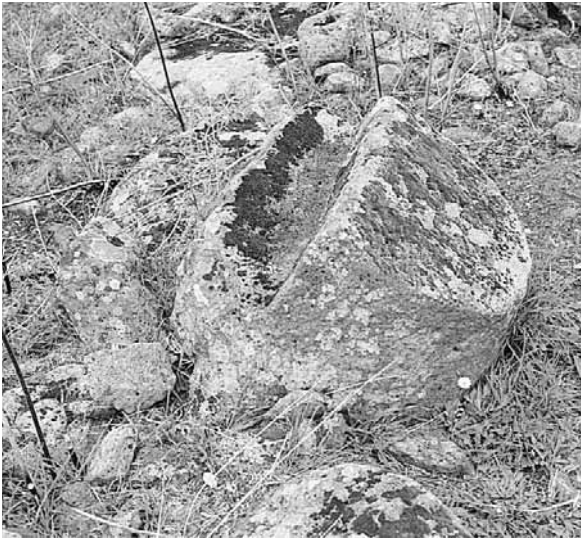
**Fig. 612.** Borore, Tomba di giganti Achileddu A: pianta e sezione.



**Fig. 613.** Borore, Tomba di giganti Achileddu A: concio lavorato.



**Fig. 614.** Borore, Tomba di giganti Achileddu A: concio lavorato.



**Fig. 615.** Borore, Tomba di giganti Achileddu B: concio lavorato.



**Fig. 616.** Borore, Tomba di giganti Achileddu B: concio lavorato.

## 34 - TOMBA DI GIGANTI DI ACHILEDDU B

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Achilleddu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'23" - 3°36'24"

**Quota** - m 349 s.l.m.

La Tomba B è attualmente priva del paramento esterno del corpo tombale e conserva solo in parte l'esedra, mentre del corridoio funerario rimane soltanto il lastrone di testata (largh. m 1,10; spess. m 0,54) dal momento che i conci che costituivano le pareti – ben lavorati e quindi da riutilizzare – sono stati tutti asportati lasciando sul terreno le pietre di controparete.

Tuttavia, sulla base degli elementi rimasti si può

ipotizzare, per questa tomba, una lunghezza di circa 10/11 metri per il corpo tombale, di m 8,00 con una larghezza di m 1,10 per la camera funeraria, mentre nell'ala sinistra dell'emiciclo si rileva uno spessore di m 2,50.

Fuori posto, all'altezza della testata, giace un concio arcuato, a sezione trapezia, che doveva segnare, insieme ad altri ormai scomparsi, il profilo curvilineo dell'abside (corda m 2,14/1,74; alt. m 0,88; spess. 0,40).

Un altro concio finemente sagomato, a profilo curvo e sezione trapezia, si trova in prossimità di quello sopra descritto (m 4,40x6,40x0,80).

Nella parte terminale della camera è presente un'ampia fossa (2,50x2,30; prof. m 0,45) praticata dai clandestini.

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 29

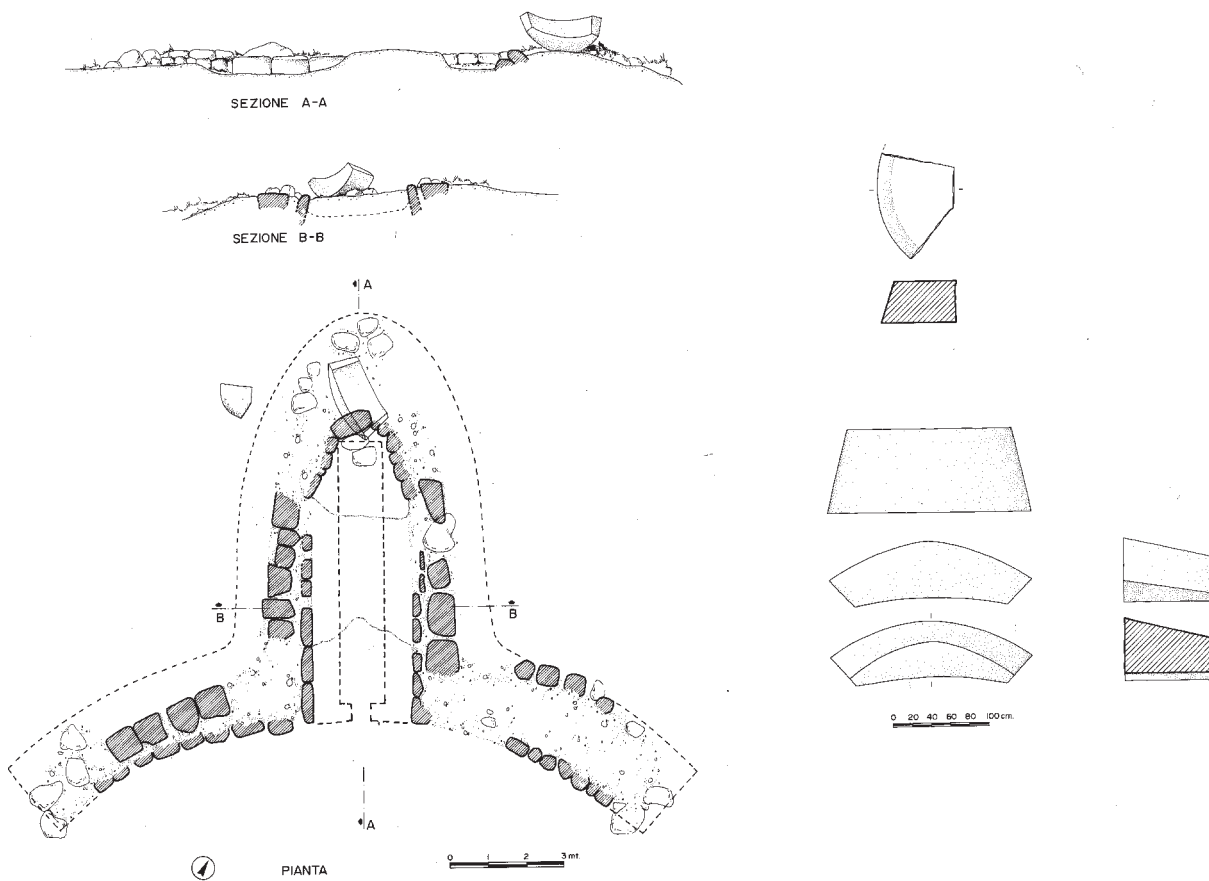


Fig. 617. Borore, Tomba di giganti Achilleddu B: pianta e sezione.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Santu Bainzu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'04" - 3°37'03"

**Quota** - m 380 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 20; Mappale 14

Posta a breve distanza dalla chiesetta campestre di S. Gavino e ad un centinaio di metri a NO dal Nuraghe Toscono, con il quale era in stretta relazione culturale, la tomba di Santu Bainzu è del tipo dolmenico con stele centinata monolitica, disposta lungo l'asse SE-NO e con ingresso a SE.

Rilevata dal Lamarmora, che nel suo disegno mostra ancora *in situ* gli ortostati dell'edera che

invece non sono più presenti in un successivo schizzo planimetrico effettuato dal Mackenzie, la tomba conserva attualmente, solo in parte, le fiancate del paramento esterno e del corridoio funerario, mentre dell'emiciclo rimane la stele centinata che, spezzata da un fulmine, venne restaurata agli inizi degli anni Sessanta.

Sulla base degli elementi desumibili dal disegno del Mackenzie, il Lilliu ha calcolato le misure originarie del monumento: lung. m 13,70; largh. massima m 13,70; corridoio funerario m 6,40 di lunghezza e m 1,10 di larghezza; sup. m 7,04.

Allo stato attuale sembra conservata quasi interamente la camera funeraria (m 6,00) alla quale manca soltanto la pietra di testata, mentre risultano del tutto scomparsi l'emiciclo e il profilo absidato del corpo tombale.

La stele ha forma vagamente ellittica – nel senso che tende a restringere nelle due estremità – ed è alta m 3,24 con una larghezza massima di m 2,02,



**Fig. 618.** Borore, tomba di giganti di Santu Bainzu: prospetto della stele centinata.



**Fig. 619.** Borore, tomba di giganti di Santu Bainzu: veduta laterale della stele centinata.



ove si registra lo spessore maggiore (m 0,35) che va assottigliandosi verso l'alto (0,28). E' marginata da una cornice in rilievo (largh. m 28/30; spess. m 0,3/5) – in gran parte abrasa – che alla base si fonde con la parte inferiore del prospetto, tutta in rilievo (alt. m 0,45), al centro del quale si apre il portello (largh. m 0,55 ; alt. m 0,30) rifinito da una cornice larga m 0,11 e rilevata m 0,3/4.

La superficie della stele è spartita dal consueto listello trasversale in rilievo (largh. m 0,29; lungh. m 2,18/2,04) che separa il riquadro inferiore trape-zoidale (largh. m 1,56/1,48; alt. m 1,07) da quello superiore centinato (largh. alla base m 1,44; alt. m 1,12).

Al di sopra del portello è visibile una coppella di forma ellittica (m 0,15x0,8; prof. m 0,6), mentre altre due coppelle circolari si trovano nella lunetta

superiore (m 0,6x0,5; prof. m 0,5; m 0,8x0,7,5; prof. m 0,6).

La superficie posteriore del monolito appare lisciata rozzamente.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 26, tav. IV, fig. 6; MACKENZIE 1909, pp. 46-47, fig. 32, schizzo plan. a p. 47; EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; Taramelli 1926, p. 25, fig. 10; TARAMELLI 1935, p. 33, n. 41; DAVIES 1939, pp. 162-63; LILLIU 1948, p. 47 ss; ZERVOS 1954, p. 266, fig. 317; CONTU 1963, p. 325; LILLIU 1967, tav. XXXIV, 2; SANTONI 1976, fig. 9, 33; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 145; p. 132, fig. 145, n. 28; MORAVETTI 1995, n. 27

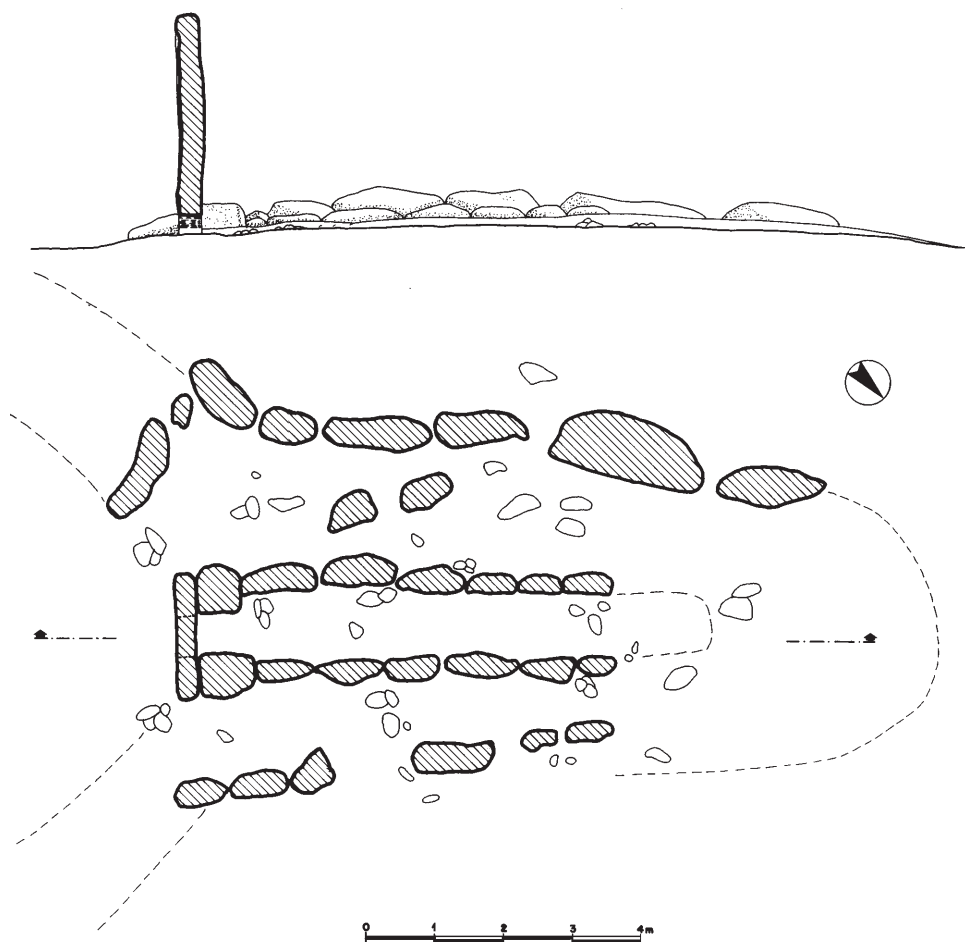
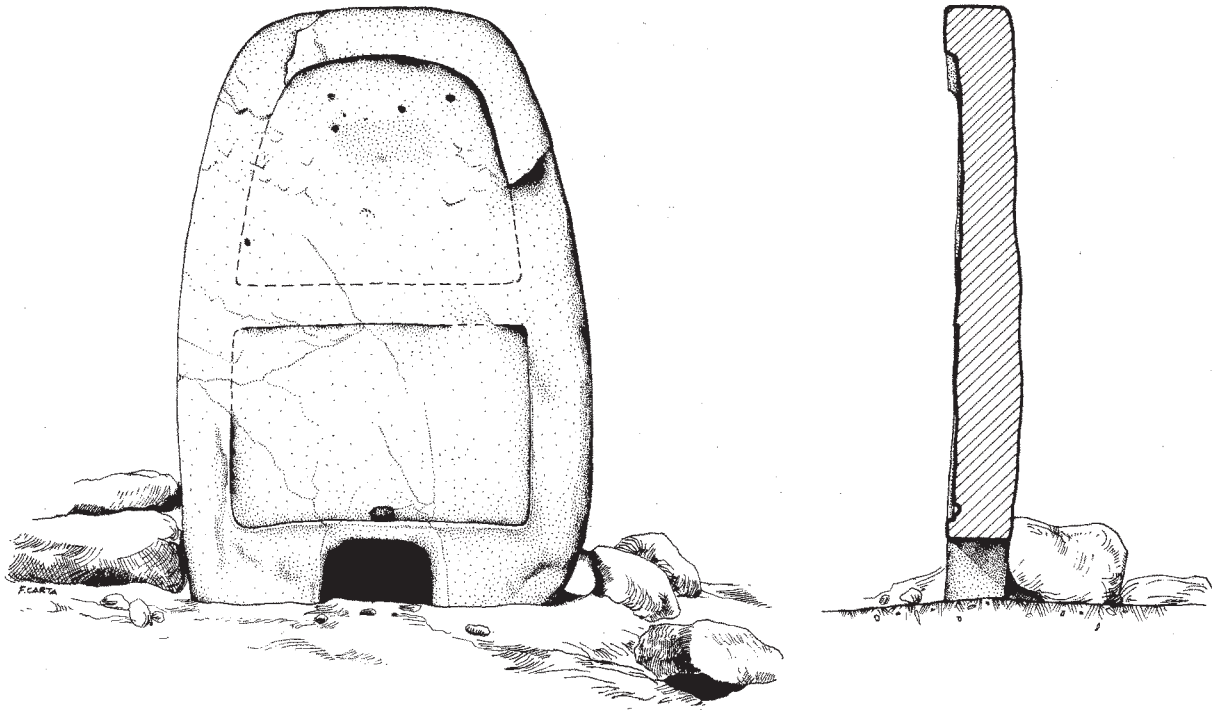


Fig. 620. Borore, tomba di giganti di Santu Bainzu: pianta e sezione.



**Fig. 621.** Borore, tomba di giganti di Santu Bainzu: prospetto e sezione della stele centinata.



**Fig. 622.**  
Borore,  
Nuraghe  
Toscono: veduta da NO.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Toscono a S. Bainzu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'60" - 3°37'08"

**Quota** - m 384 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 20; Mappale 36

Il monumento si trova a meno di 200 metri a SE della tomba di giganti di Santu Bainzu che doveva costituire l'area funeraria di riferimento.

Si tratta di un monotorre, al centro di un vasto villaggio delimitato da un antemurale rilevabile solo parzialmente.

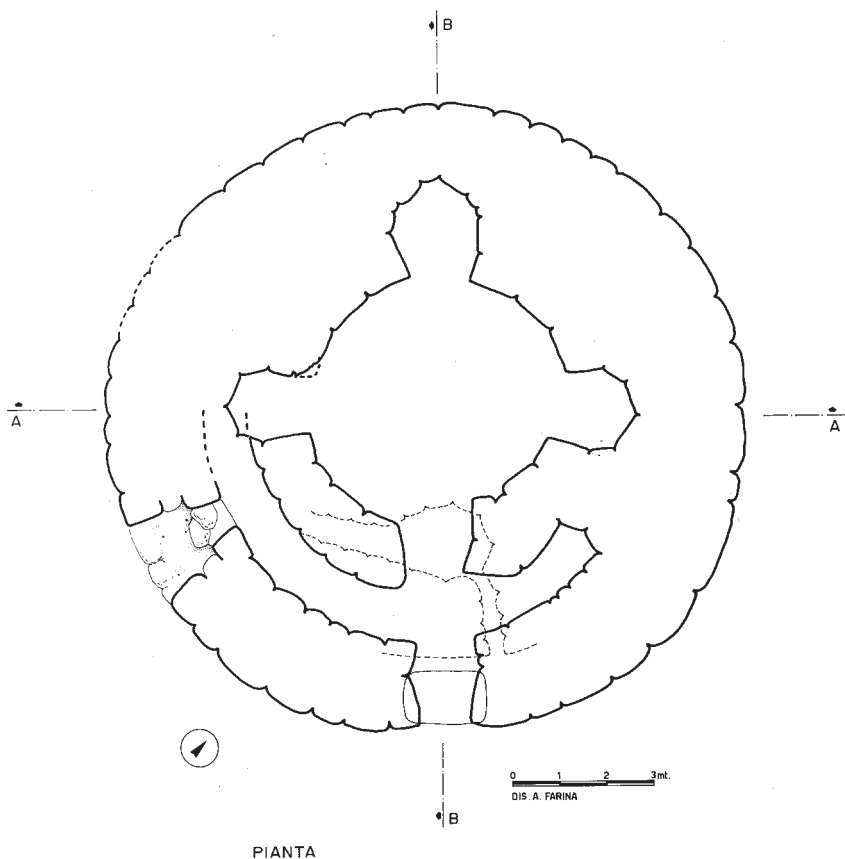
La torre, di pianta circolare (m 13,12x2,75; diam. allo svertamento m 11,90), con spessori murari di m 4,30 ad Est e m 3,60 a NO, si conserva per una altezza massima di m 7,25 e 12 filari a SE, mentre

quella minima è rilevabile a NO con m 2,75 e 5 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, poliedrici e disposti su file orizzontali regolari.

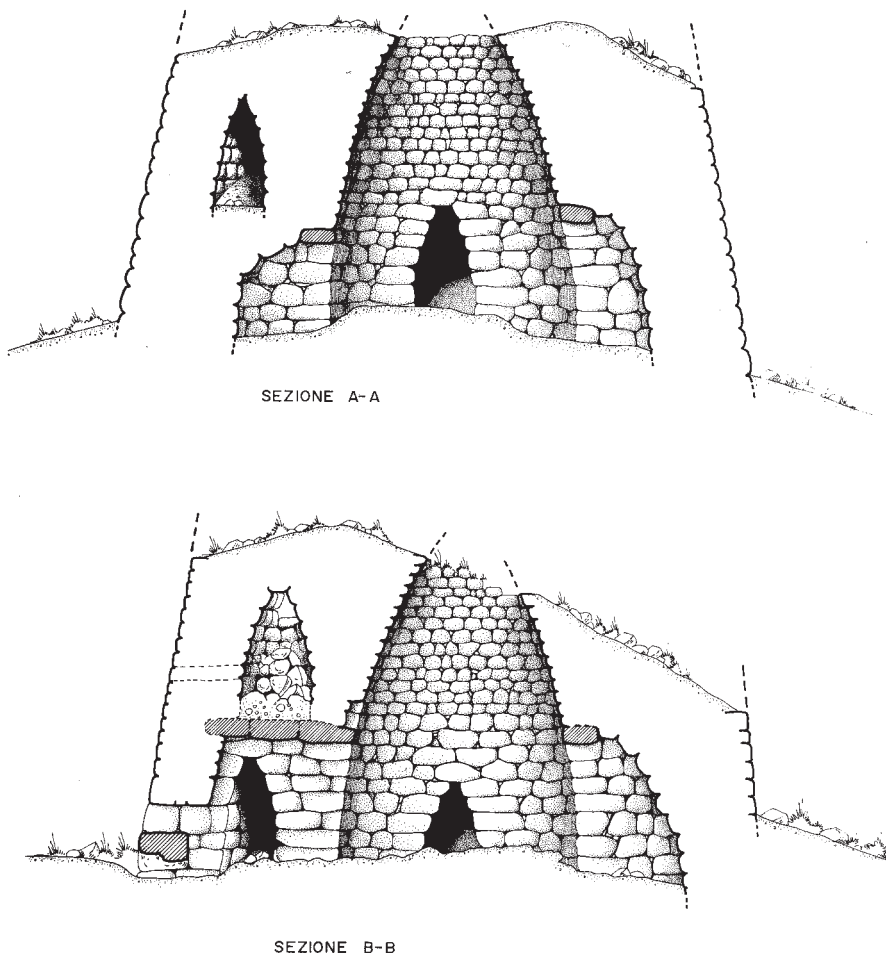
L'ingresso alla torre, volto a SE, risulta attualmente ostruito da pietrame che impedisce l'accesso ai vani interni, raggiungibili, tuttavia, dal piano di svertamento della torre – percorrendo in senso inverso il vano-scala – oppure, più comodamente, attraverso un'ampia breccia che si è aperta nel lato NO dell'edificio, larga circa 2 metri e profonda fino ad incontrare la scala –, a pochi metri dal piano terra.

Il corridoio d'ingresso (lung. m 4,15; largh. m 1,20; alt. m 2,95 s.r.), ingombro di pietre e terra, presenta lo schema classico della scala, a sinistra, e della nicchia a destra. La scala ha luce d'ingresso trapezoidale architravata (largh. m 1,00/1,10; alt. m 1,95), a sezione ogivale con altezza massima sul crollo di m 2,30.

La nicchia d'andito, coassiale al vano-scala è vagamente rettangolare in pianta (largh. m 1,20/0,65/1,00; prof. m 2,80).



**Fig. 623.** Borore, Nuraghe Toscono: planimetria.



**Fig. 624.** Borore, Nuraghe Toscono: sezioni.

Un ampio ingresso architravato (largh. m 1,40; alt. m 2,28) introduce nella camera centrale, circolare (m 5,20x4,80) e a sezione ogivale. La volta a tholos è crollata, ma le pareti residuano per una altezza massima di m 6,15 con 16 filari, a SE, e m 5,30 con 13 filari a NE.

L'opera muraria è data da blocchi di medie dimensioni, appena sbazzati e disposti a filari orizzontali con numerose zeppe di rincalzo.

Il profilo della cella è marginato da tre nicchie disposte a croce: la nicchia A – alla sinistra di chi entra – presenta pianta poligonale (largh. m 1,30/1,10; prof. m 1,85); la nicchia B – centrale – ha pianta vagamente poligonale (largh. m 1,25/1,75; alt. 2,68; prof. m 1,85) con pareti aggettanti; la nicchia C – alla destra e contrapposta alla A – di

pianta poligonale (largh. 1,46; prof. m 1,50).

Mentre il Lamarmora nella descrizione della tomba di S. Bainzu si limitava a dire che “il nuraghe vicino, segnato nella nostra tavola, è quasi interamente distrutto”, il Taramelli segnalava un torrione di 8 metri di altezza con “alta porta ed accessibile; andito, scala, cella inferiore con la cupola, e parte della cella superiore, con finestra sopra la porta”.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; MELIS 1967, p. 104, n. 8; MICHELS-WEBSTER 1987, pp. 3-169; WEBSTER 1991, p. 176, fig. 7; MORAVETTI 1995, n. 30



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Bighinzone

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'07" - 3°38'13"

**Quota** - m 396 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 12; Mappale 35

Il monumento è ora noto come Nuraghe Urpes, ma in realtà si tratta del Nuraghe Bighinzone, mentre il Nuraghe Urpes, che sorgeva nelle vicinanze, è andato completamente distrutto.

Il nuraghe sembra in apparenza un monotorre, mentre invece, ad una analisi più attenta delle strutture, risulta essere un quadrilobato con cortine a profilo concavo-convesso, delimitato a sua volta da un antemurale con torri di cui restano ancora poche ma significative tracce.

Il bastione quadrilobato misura m 26 nell'asse NE-SO, ove è meglio conservato, e m 26/27 sull'asse SE-NO ove appare lacunoso; lo spessore risulta di m 1,50 a NE e di m 1,15 a SO, mentre la sporgenza delle torri – almeno di quelle chiaramente rilevabili – varia da m 5,80 a m 6,50. Lo spessore fra gli ingressi, coassiali, al bastione e al mastio – e quindi il corridoio di raccordo ora non del tutto

agibile – misura m 6,00. Del bastione è attualmente rilevabile parte del profilo di pianta e – a fior di suolo – l'architrave dell'ingresso (lung. m 2,10; largh. m 0,75).

Al centro del bastione svetta la torre del mastio, a pianta lievemente ellittica (m 16,50x14,00), che conserva una altezza massima di m 5,65 a NO con 13 filari, mentre a SE – ove si apre l'ingresso – il paramento a vista risulta del tutto interrato: lo spessore delle murature varia da m 5.35, a Nord, a m 6,30 a Sud. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso al mastio, volto a SE, risulta, come già detto, totalmente interrato per cui l'accesso ai vani interni è possibile soltanto dal piano di sveltamento, percorrendo, in senso inverso, la scala che parte dall'andito.

Il corridoio d'ingresso (lung. m 6,00; largh. m 1,00/1,20) presenta la scala, a sinistra, e la nicchia nella parete contrapposta.

La scala ha la porta di luce quadrangolare con architrave (largh. m 1,25; alt. m 1,15 s.r.), mentre la nicchia d'andito presenta pianta vagamente trapezoidale (largh. m 0,55/1,50; prof. m 1,50).

Un ingresso architravato (largh. m 1,10; alt. m 1,75 s.r.) introduce nella camera, a pianta circolare (m 4,85/5,10) e sezione ogivale, crollata nella volta a tholos. Le pareti, fortemente aggettanti, si conservano per una altezza massima di m 4,95 a



**Fig. 625.**  
Borore,  
Nuraghe  
Bighinzone:  
veduta da SO.

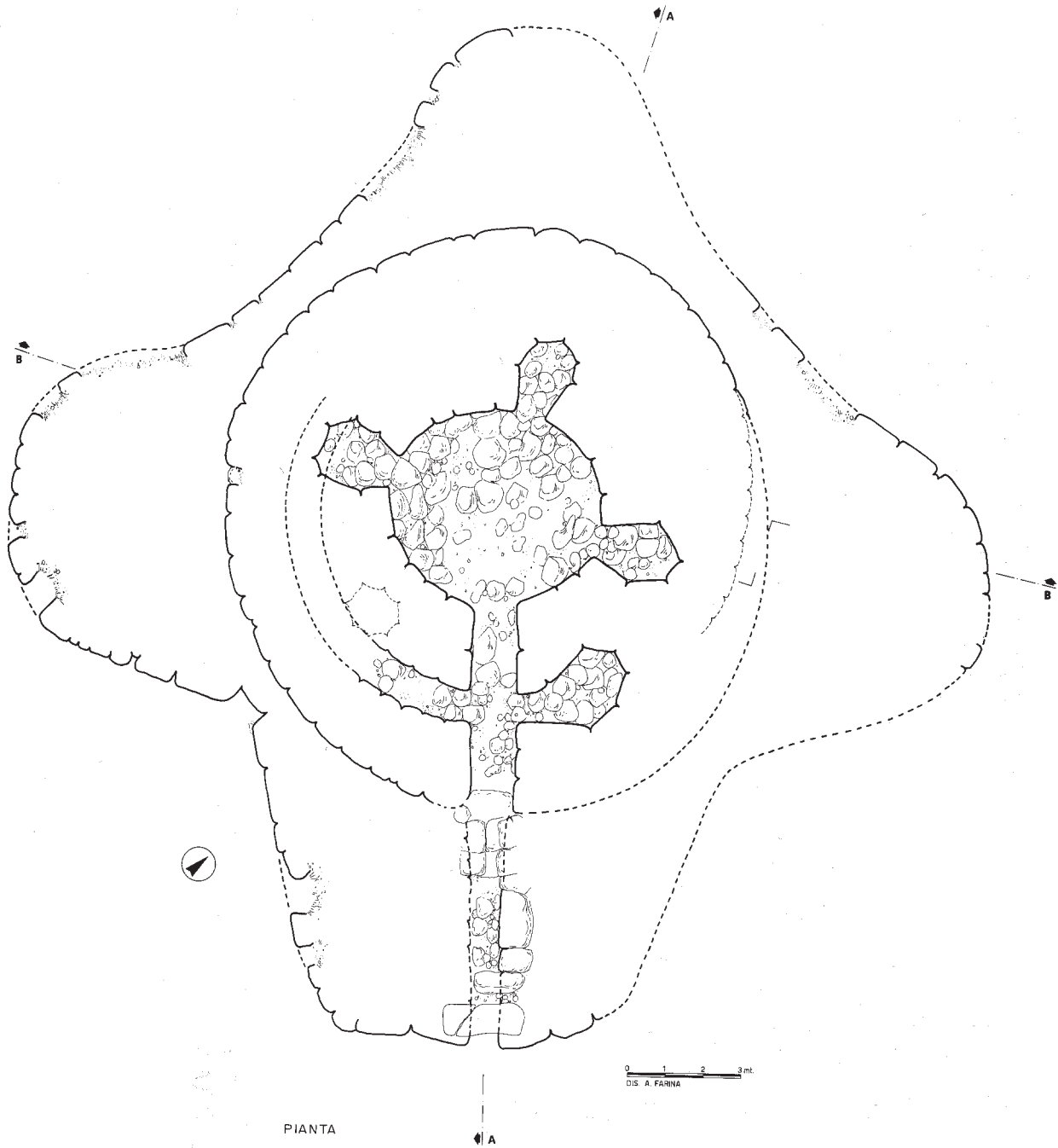
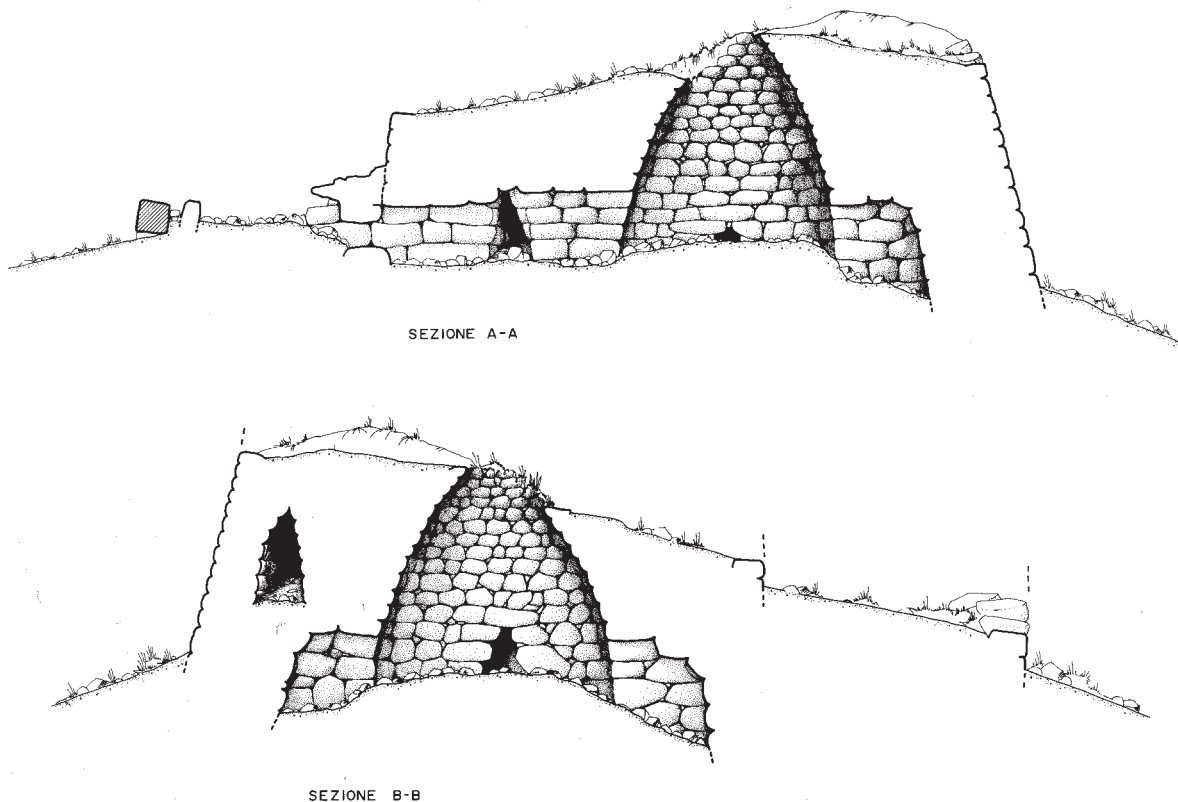


Fig. 626. Borore, Nuraghe Bighinzone: planimetria.



**Fig. 627.** Borore, Nuraghe Bighinzone: sezioni.

NO, con 12 filari, e minima di m 4,35 a SE con 11/12 filari.

Tre nicchie nella classica disposizione cruciforme ampliano lo spazio utile della camera: nicchia A, alla sinistra di chi entra, presenta ingresso rettangolare architravato e pianta quadrangolare (largh. m 0,75/1,10; prof. m 2,20); nicchia B, al centro ma non perfettamente coassiale con l'ingresso alla camera, ha pianta rettangolare (largh. m 0,80/0,95; prof. m 1,80; alt. m 0,75/1,25); nicchia C, nella parete destra, di pianta quadrangolare (largh. m 0,80/1,20; prof. m 2,10).

L'opera muraria di questi vani interni appare meno curata di quella esterna: i blocchi sono di medie dimensioni, appena sbozzati e messi in opera a file orizzontali – non sempre regolari – con numerose zeppe di rincalzo.

Allo sveltamento è visibile in pianta un piccolo vano circolare, un probabile ripostiglio-silos ricavato nello spessore murario che si apriva nel pavimento

del primo piano – ora del tutto demolito – come documentato in numerosi altri nuraghi (S. Antine-Torralba, Is Paras-Isili, etc.).

Il Taramelli lo poneva fra i meglio conservati del territorio di Borore, per la sua bella torre con “la porta sgombra che dà accesso alla camera con cupola; la scala dà il mezzo di salire al piano superiore, che conserva parte della cella”. Il monumento è stato interessato da un limitato intervento di scavo, nel 1982, ad opera del prof. J. Michels della Pennsylvania State University che ha portato alla luce strutture murarie riferibili all'abitato.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107 (Bighinzone); PINZA 1901, tav. V, fig. 3; EEM 1922, p. 90; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 29; MELIS 1967, p. 103, n. 2 (Bighinzone); MICHELS-WEBSTER 1987, pp. 3-169, fig. 2, 12-13; MORAVETTI 1995, n. 31

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Nuraghe Urpes

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

Di questo monumento, segnalato dal Lamarmora e da altri Autori, ma non dal Taramelli, è scomparsa ogni traccia. Sembra che si trovasse non lontano dalla ferrovia e che sia stato distrutto proprio dai lavori legati alla costruzione della stazione ferroviaria di Borore.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; MORAVETTI 1995, n. 54.



**Fig. 628.** Borore, Nuraghe Pischedda: veduta da SE.



**Fig. 629.** Borore, Nuraghe Pischedda: veduta da NO.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Mura 'e Pinnas

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'57" - 3°38'26"

**Quota** - m 392 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 45

Il monumento è ubicato a circa 200 metri a NE del Nuraghe Figù e a meno di 350 metri a SO del Nuraghe Bighinzone.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (m 12,60x13,00), con uno spessore murario di m 4,00 a Est e di m 3,60 a Ovest ed una altezza che varia da m 3,05 a NNO, con 6 filari, e di m 1,75 a SSO con 3/4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi poliedrici disposti a filari orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SE ed ora a cielo aperto (largh. m 0,95 s.r.), così come il corridoio retrostante (lungh. m 4,27; largh. m 0,95/1,30/1,50) – privo in apparenza di nicchia e scala – che conserva tuttavia l'architrave dell'accesso alla camera (lungh. m 2,30; largh. m 1,05; spess. m 0,46).

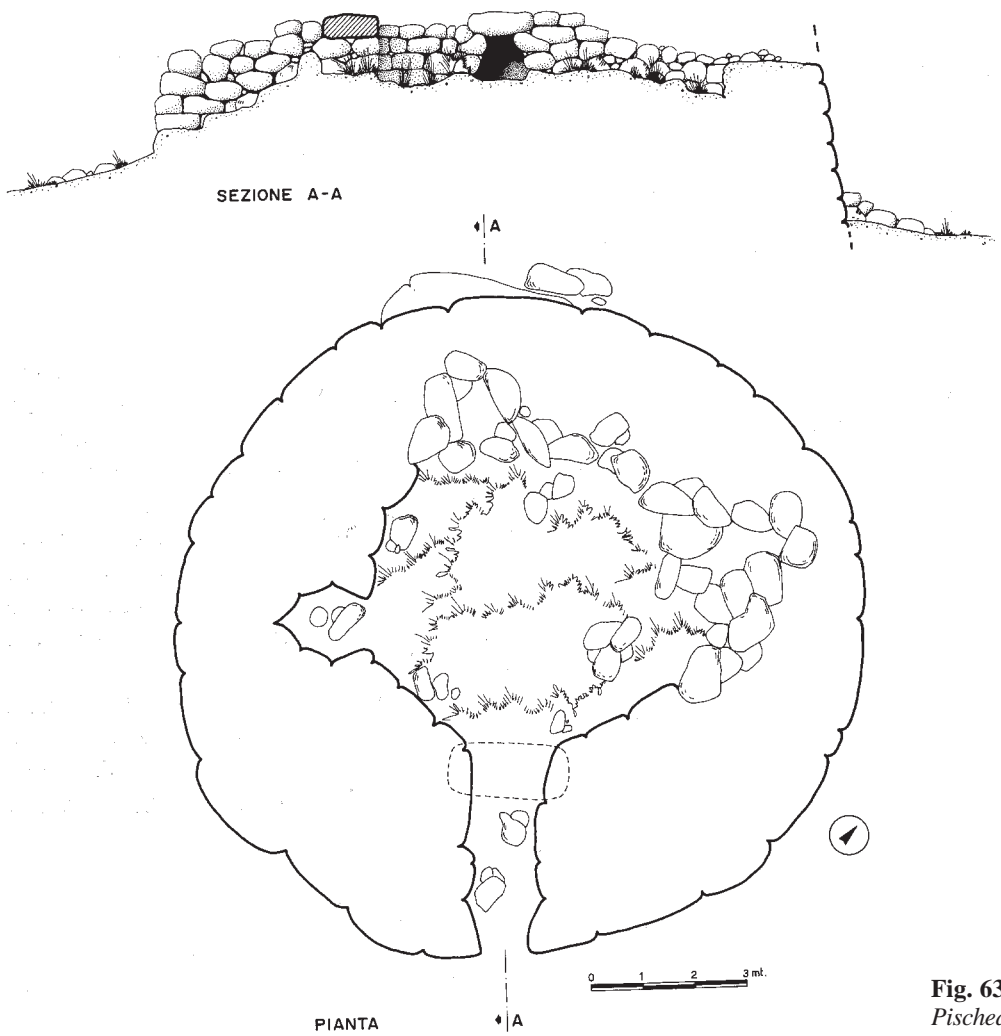
La camera non è pienamente rilevabile a causa del crollo e della vegetazione arbustiva che la ricopre: si può calcolare un diametro di circa 5 metri ed anche ipotizzare l'esistenza di tre nicchie disposte a croce, per il fatto che nella parete posta alla sinistra di chi entra si apre una nicchia a pianta poligonale (largh. m 0,95/1,30; prof. m 1,50), accessibile per una porta trapezoidale (largh. m 1,10/0,55; alt. m 0,85 s.r.) munita di architrave (lungh. m 1,25; spess. m 0,45).

Ai tempi del Taramelli, il monumento appariva non dissimile dallo stato attuale: "non rimane che il basamento per l'altezza di m 2".

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 31; MELIS 1967, p. 104, n.10; MORAVETTI 1995, n. 32





**Fig. 630.** Borore, Nuraghe Pischedda: pianta e sezione.



**Fig. 631.** Borore, Nuraghe Figù: veduta da NE.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Mura 'e Pinnas

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO

**Quota** - m 390 s.l.m.

Questo nuraghe, già segnalato nell'EEM del 1922, viene inserito nella Carta archeologica del Taramelli a breve distanza, in direzione Ovest, dal Nuraghe Pischedda.

Del monumento, che già negli anni '30 appariva quasi totalmente distrutto – “Rimane il basamento per l'altezza di un metro” – non resta ormai alcuna traccia. Era noto anche con il nome di S. Giuseppe.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 30; MORAVETTI 1995, n. 53

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Mura 'e Pinnas

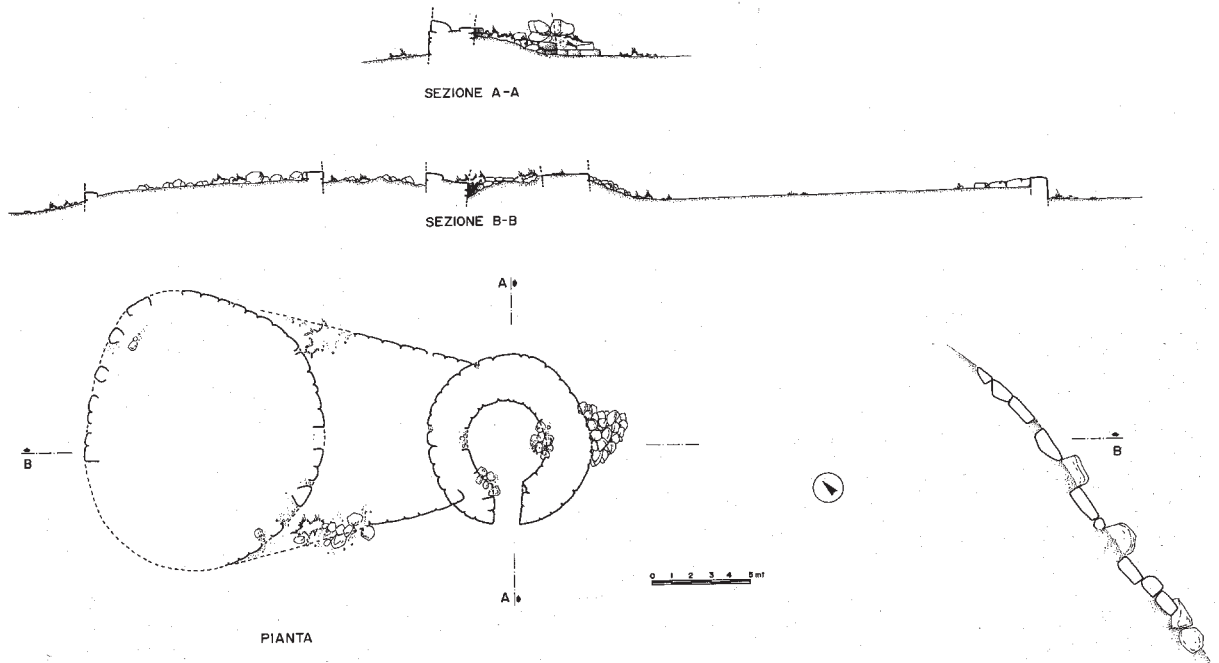
**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'33" - 3°39'17"

**Quota** - m 390 s.l.m.

Il monumento, ubicato in prossimità del cimitero di Borore e a breve distanza dal Nuraghe Pischedda, è ridotto a pochi filari di elevato che consentono tuttavia di stabilire che si tratta di un nuraghe complesso, del tipo “a tancato”, costituito dal mastio, a NO, che si raccorda ad una torre minore contrapposta, a SE, con due ali di muro rettilinee che racchiudono uno spazio trapezoidale; il tutto delimitato da un antemurale. L'asse NO-SE del “tancato” misura m 26.

La torre di maggiore dimensioni risulta di pianta ellittica (m 12,50x14,00) con una altezza di appena m 0,80/1,00 e 1/2 filari, mentre, a causa del riempimento, non è attualmente rilevabile la sua



**Fig. 632.** Borore, Nuraghe Figo: pianta e sezioni.

articolazione interna. Lo spazio trapezoidale che raccorda le due torri misura m 5,10 sull'asse centrale, mentre le due cortine murarie laterali si conservano per una lunghezza di m 6,00 a Nord e di m 4,50 a Sud. L'innesto con la torre minore ha una larghezza di circa 7 metri, mentre non è rilevabile quello con il mastio.

La torre aggiunta, di pianta circolare (m 8,70x8,40), presenta spessori che variano da m 2,30 a m 2,00, ed una altezza massima residua di m 1,90 a NE con 4 filari di pietre poligonali, appena sbazzate e disposte in modo irregolare. L'ingresso a questa torre avviene a SO (largh. m 1,35) ed introduce in un corridoio lievemente strombato verso l'interno (lungh. m 2,20; largh. m 1,35/1,52) e privo, apparentemente, di spazi

sussidiari.

La camera, circolare (m 4,20x4,00) e conservata soltanto nel profilo di pianta con 1/2 filari di altezza, aveva con ogni probabilità una nicchia nella parete di NO.

Si tratta del Nuraghe Busazzone o Busaggione che già ai tempi del Taramelli era "quasi completamente distrutto; i ruderi si elevano a due metri di altezza".

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107 (Busozzones); EEM 1922, p. 90 (Busazzone); Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 32; MELIS 1967, p. 103, 2; MORAVETTI 1995, n. 33



**Fig. 633.** *Nuraghe Figù: veduta da NO.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Imbertighe

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'25" - 3°38'37"

**Quota** - m 378 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 13

Ubicato ad un centinaio di metri a Est della nota tomba di giganti di Imbertighe, con la quale era in evidente relazione culturale, il nuraghe – ora all'interno di una azienda agricola – è un monotorre a pianta lievemente ellittica (m 14,10x15,25), con ingresso a SE ed una altezza residua di m 2,75 a NO e di m 1,70 a SO, rispettivamente con 5 e 4 filari.

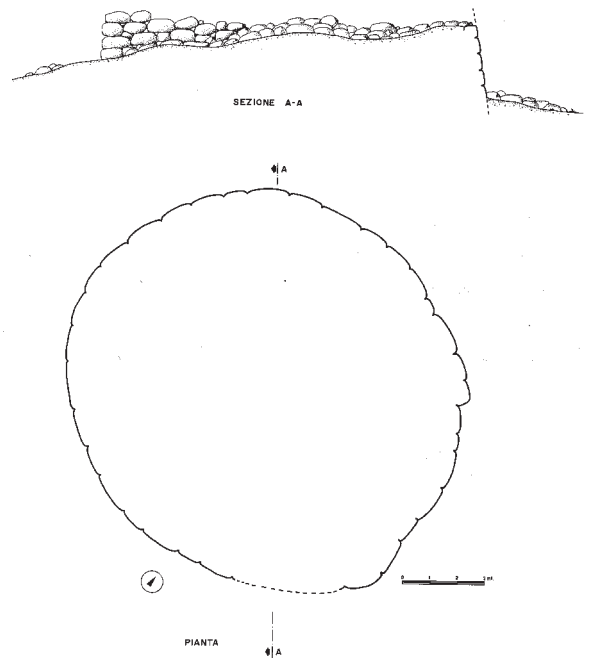
L'opera muraria è costituita da grandi blocchi di basalto, di medie e grandi dimensioni, disposti a filari orizzontali regolari.

Il pessimo stato di conservazione non consente la definizione planimetrica degli spazi interni.

Il monumento risultava in gran parte demolito fin dai tempi del Lamarmora: "il nuraghe Imberti...è in parte distrutto e nulla offre di particolare".



**Fig. 635.** Borore, tomba di giganti di Imbertighe.



**Fig. 634.** Borore, Nuraghe Imbertighe: pianta e sezione.

#### **Bibliografia**

LAMARMORA 1840, p. 107; Elenco del Comune;  
TARAMELLI 1935, p. 47-48, n. 33; MELIS 1967, p. 104,  
n. 13; MORAVETTI 1995, n. 38



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Imbertighe

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°13'30" - 3°30'15"

**Quota** - m 375 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 53

Illustrata dal Lamarmora e dal Mackenzie che l'avevano vista quasi intatta – almeno nel profilo di pianta – e definita dal Pinza “il prospetto del più bel sepolcro di giganti che si conosce in Sardegna”, la tomba di giganti di Imbertighe è ormai ridotta alla sola stele centinata e alle ali dell'edera costituite da tre file di pietre.

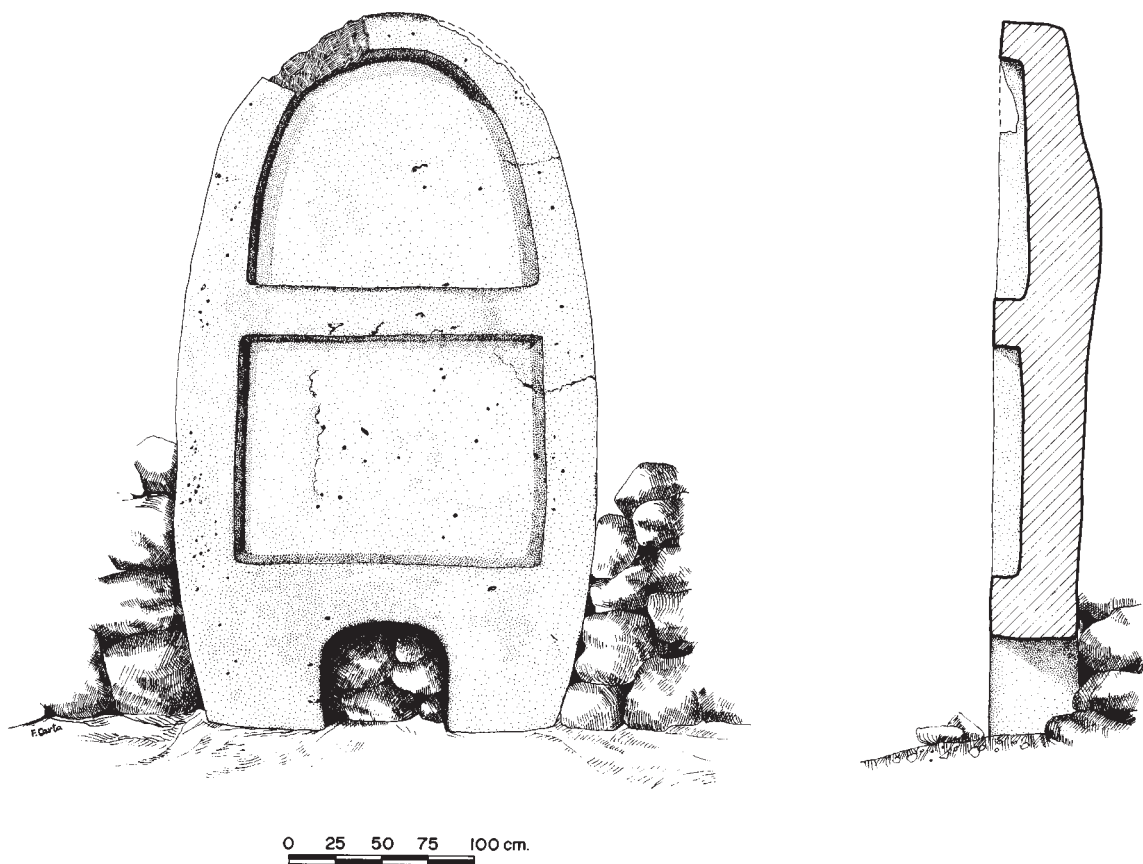
Sulla base del rilevamento pubblicato dal

Mackenzie si possono tuttavia ricostruire almeno le dimensioni della tomba che aveva un corpo tombale di m 11,50, una camera funeraria lunga m 9,00 e larga m 1,00 ed un emiciclo che sottendeva una corda di 10/11 metri con una freccia di m 5,40.

Al centro dell'edera risalta la bella stele monolitica, alta m 3,65 e di forma quasi ellittica. E' marginata dalla consueta cornice in rilievo piatto (largh. m 0,27/25; spess. m 0,15) che si interrompe a m 0,88 dal piano di campagna ove si fonde con la parte inferiore del monolito. Il prospetto di questa stele, come d'altra parte quello di Santu Bainzu, risulta diviso in tre parti: la base, liscia e più robusta (largh. m 1,50/1,83; alt. m 0,88; spess. m 0,48), ove al centro si apre il portello quadrangolare (largh. m 0,49; alt. m 0,58; spess. m 0,48); il riquadro mediano trapezoidale (largh. m 1,38/1,35; alt. m 1,04) separato dalla lunetta superiore (largh. m 1,37; alt. m 1,21) dal consueto listello trasversale (lungh. m 1,38/1,36; largh. m 0,22/0,23; spess. m



**Fig. 636.** Borore, tomba di giganti di Imbertighe: stele centinata vista di prospetto (a sinistra) e in veduta laterale (a destra).



**Fig. 637.** Borore, tomba di giganti di Imbertighe: prospetto e sezione della stele centinata.

0,14/0,17). Lo spessore della stele diminuisce gradualmente verso l'estremità superiore – da m 0,48 a m 0,37 – mentre la sua superficie posteriore appare spianata con una certa cura e presenta una marcata convessità a m 2,80 di altezza.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 26, *Atlante*, tav. IV, 2; PINZA 1901, coll. 259-60, tav. XIX, 2; MACKENZIE 1909, p. 45, figg. 30, 31; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 91; TARAMELLI 1935, p. 47, n. 34; LILLIU 1948, p. 48 ss.; CASTALDI 1969, p. 135; LILLIU 1975, p. 172, tav. XXXIV, a; CONTU 1978, p. 8, tav. II, 4; MORAVETTI 1985/1990, p. 123, fig. 135, n. 146; p. 132, fig. 145, n. 27; MORAVETTI 1992, p. 95; MORAVETTI 1995, n. 39



**Fig. 638.** Borore, recinto nuragico di Pedru Feghe: veduta da NE.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Interenas

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'26" - 3°38'08"

**Quota** - m 380 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 19; Mappale 61

Situato ad un centinaio di metri a Sud della Provinciale Borore-Sedilo, il recinto di Pedru Feghe ha forma vagamente circolare (m 14,75x15,00), altezza residua di 2,45, a NO, e m 2,05 a SE rispettivamente con 4 e 3 filari, mentre lo spessore murario varia da m 1,45 a m 2,46. L'opera muraria è data da blocchi poliedrici di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali abbastanza regolari.

L'accesso al recinto avviene a SO attraverso una porta ristrutturata in tempi recenti e quindi non

valutabile nelle sue proporzioni.

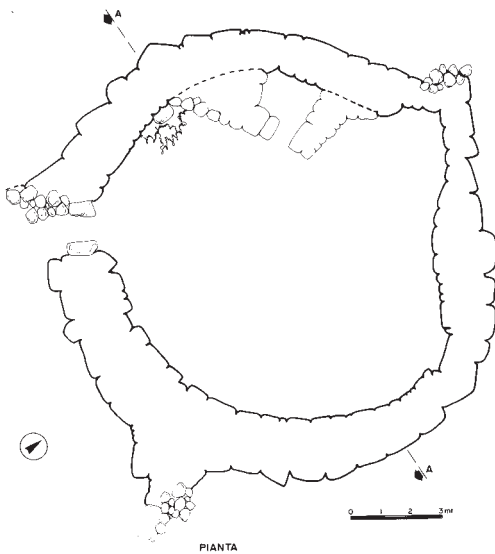
Lo spazio interno, di m 11,20x11,35 con una superficie di mq 108,00, risulta totalmente a cielo aperto, così come era stato concepito in origine.

L'edificio viene attualmente adibito al ricovero degli animali e per questo sono visibili rifacimenti moderni in alcuni tratti del paramento murario e l'aggiunta di una modesta struttura quadrangolare che si raccorda alla parete NO.

La posizione indicata dal Taramelli nella sua Carta, sembra proprio quella di questo recinto nuragico, ma la denominazione (Tresnuraghes) ed anche l'accenno ad un nuraghe che "doveva essere imponente", fanno pensare che ci sia stata un po' di confusione. Sembra esatto il riferimento cartografico, mentre il nome del monumento e la sua descrizione corrispondono invece a quelli del Nuraghe Tresnuraghes che si trova più a Sud.

#### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 49, n. 45 (Tresnuraghes);  
MORAVETTI 1995, n. 37



**Fig. 639.** Borore, recinto nuragico di Pedru Feghe: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Interenas

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°12'10 - 3°37'54"

**Quota** - m 374 s.l.m.

Il nuraghe, a circa 700 metri a SE del recinto nuragico di Pedru Feghe, è un monotorre con scala e nicchia d'andito e camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre risulta a pianta circolare (m 13,80x13,60) con una altezza residua di m 1,80/1,65 e due filari, ed uno spessore murario che varia da m 3,80 a m 4,90. L'opera muraria – almeno da quel poco che rimane – è data da blocchi di medie e grandi dimensioni, sbazzati e disposti a filari orizzontali. L'ingresso alla torre, volto a SE, non è valutabile nelle dimensioni per il fatto che manca lo stipite destro, mentre quello sinistro è dato, alla base, da un grande blocco (lunghezza m 2,20; larghezza m 1,40; spessore m 0,80).

Il corridoio, ora a cielo aperto, lungo m 4,25 e largo m 1,60 nell'ingresso alla camera, presenta gli ingressi contrapposti della scala e della nicchia, entrambi non agibili a causa del crollo e per questo di difficile definizione planimetrica, per cui non sappiamo se la scala si trovi a sinistra o a destra.

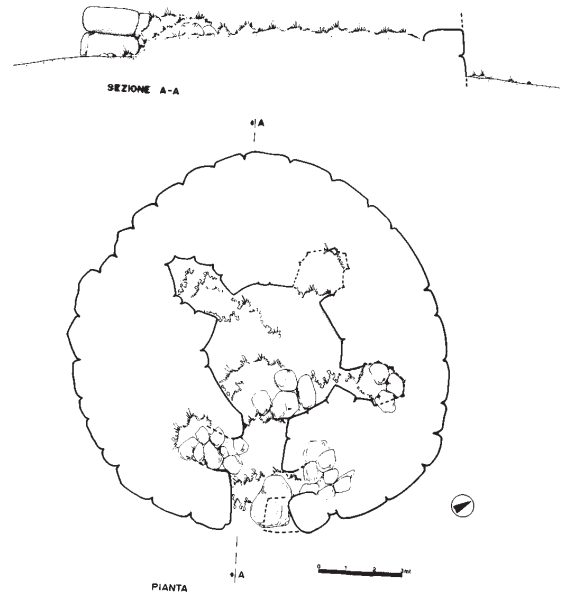
La camera centrale, a pianta circolare (m 4,65x4,75) e totalmente ingombra di crollo, è marginata da tre nicchie con disposizione cruciforme ma non perfettamente coassiali alla porta.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ma non al centro della parete (m 3,70 di corda fra gli stipiti sinistri dell'ingresso alla C e della stessa nicchia), presenta pianta poligonale (larghezza m 0,95/1,50; profondità m 2,50).

La nicchia B, al centro (m 3,00 di corda fra gli stipiti sinistri di A e B), è misurabile per m 1,90 di profondità e m 1,05/1,60 di larghezza.

La nicchia C, nella parete destra (m 2,10 di corda fra gli stipiti dell'ingresso alla camera e della nicchia stessa), ha una apertura di m 0,60 s.r.

Il Taramelli lo segnalava nella sua Carta ar-



**Fig. 640.** Borore, Nuraghe Interenas: pianta e sezione.



**Fig. 641.** Borore, Nuraghe Interenas: veduta da SE.

cheologica come “un cumulo di rovine alto meno di 1 metro”.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 49, n. 40; MORAVETTI 1995, n. 36



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Paule Nivazzi

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'11" - 3°37'22"

**Quota** - m 386 s.l.m.

---

Il monumento, posto a circa 500 metri a NE del Nuraghe Arghentu, è un monotorre a pianta circolare (m 13,30x14,00) con nicchia, scala d'andito e camera marginata da nicchie, il cui numero non è attualmente rilevabile a causa del crollo che non consente una corretta lettura planimetrica della struttura interna.

La torre si conserva per una altezza massima di m 1,00 con due filari per tutta la sua circonferenza, ad eccezione dell'ingresso che con l'architrave raggiunge l'altezza di m 2,75. Le pietre sono sbazzate con una certa cura e disposte a filari

orizzontali regolari.

L'ingresso, a SE, di luce trapezoidale (largh. m 1,05/0,74) alt. m 1,73) e sormontato da una robusto e rifinito architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,95; spess. m 1,02), introduce in un corridoio, ora a cielo aperto (lung. m 4,63), che si allarga in corrispondenza della scala e della nicchia (largh. m 1,70); conserva per intero la parete sinistra (alt. residua m 1,73) e soltanto nella prima parte quella contrapposta. Nella parete sinistra del corridoio, a m 2,05 dalla porta, si apre il vano-scala (largh. m 0,95; alt. m 1,35) – ora non agibile per il crollo –, mentre nella parete opposta si intuisce la presenza della nicchia che però non è attualmente rilevabile.

Della camera si misura soltanto un breve tratto di circonferenza, che sottende una corda di m 4,50, nella parete alla sinistra di chi entra ove si rileva l'esistenza di una nicchia vagamente poligonale (prof. m 2,30; largh. m 1,25).

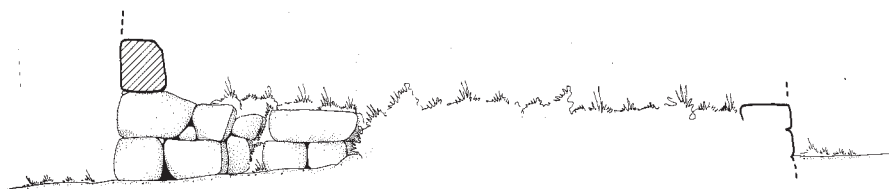
---

#### **Bibliografia**

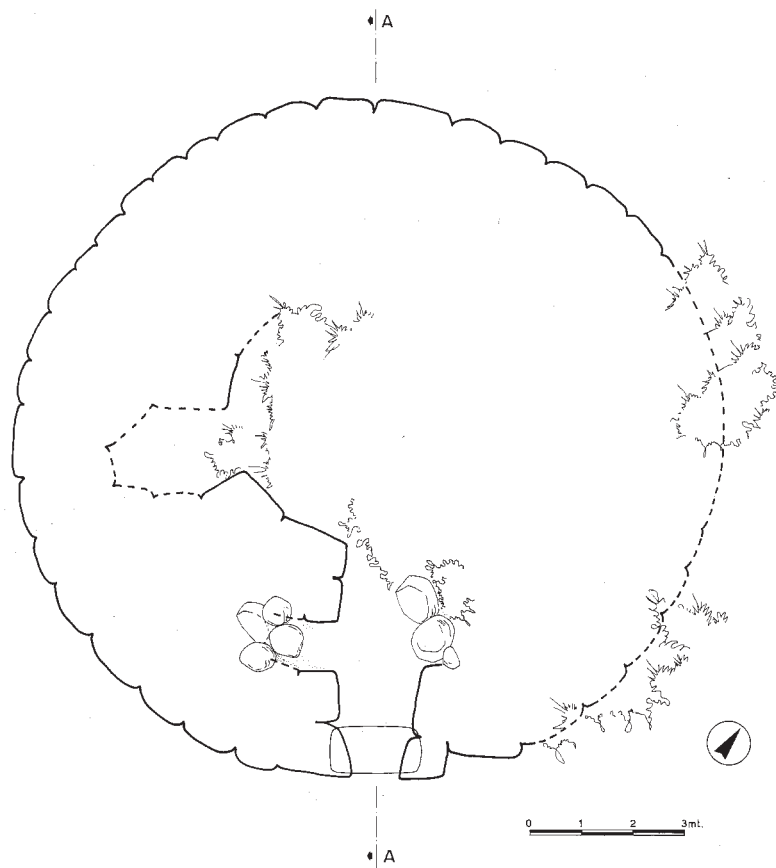
MORAVETTI 1995, n. 34



**Fig. 642.** Borore, Nuraghe Paule Nivazzi: ingresso.



SEZIONE A-A



PIANTA

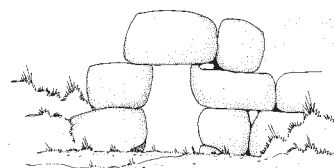


Fig. 643. Borore, Nuraghe Paule Nivazzi: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Arghentu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°12'04" - 3°37'38"

**Quota** - m 381 s.l.m.

Il dolmen si trova a circa 250 metri a NO del Nuraghe Arghentu e a meno di 500 metri a SE del Nuraghe Interenas, in un terreno pietroso e ricco di vegetazione arbustiva.

La tomba, costruita in parte su di un affioramento basaltico, è costituita attualmente da 3 ortostati che delimitano uno spazio quadrangolare (m 1,16x1,26; alt. m 0,92) e fanno da supporto ad un grande lastrone di copertura, ora lievemente inclinato verso un lato. Nel lato Ovest la sepoltura risulta aperta – ma due dei lastroni che ne

costituivano la parete giacciono rovesciati sul terreno nella originaria posizione di caduta –, così come a Est; altre lastre spezzate e pietrame vario si trovano tutt'intorno alla struttura dolmenica della quale facevano parte. Si può ipotizzare che il vano funerario fosse chiuso da almeno 6/7 ortostati.

Nella parete NNE abbiamo 2 ortostati affiancati (1-2), ora inclinati come quello della parete opposta (3):

1 - lungh. m 0,70; spess. m 0,34; alt. m 0,52;

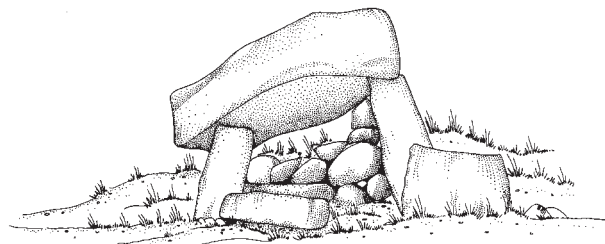
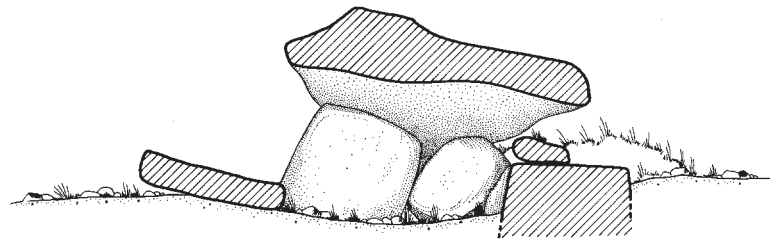
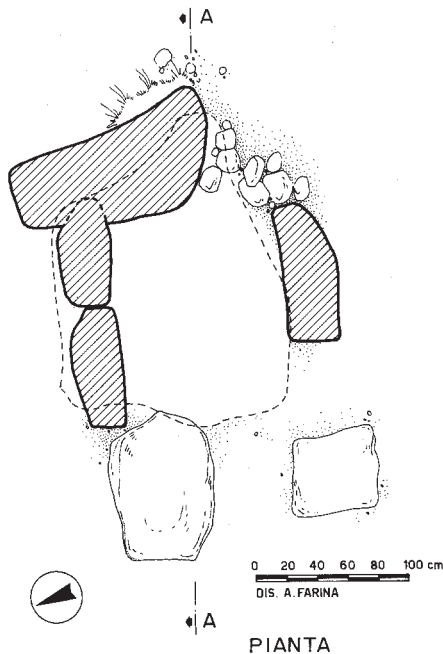
2 - lungh. m 0,80; spess. m 0,32; alt. m 0,76;

3 - lungh. m 0,80; spess. m 0,30; alt. m 0,88;

Il lastrone di copertura ha forma vagamente poligonale e misura m 2,60x1,50x0,42/0,24 di spessore, mentre una delle pietre che chiudeva ad Est la camera dolmenica – ora rovesciata – è alta m 0,98, larga m 0,66/0,44 e spessa m 0,28.

### Bibliografia

MORAVETTI 1995, n. 35; MORAVETTI 1998, p. 30, p. 42, 4, p. 45, fig. 15



**Fig. 644.** Borore, Dolmen Arghentu: pianta e sezioni.





**Fig. 645.** Borore, Dolmen Arghentu: veduta da SE.



**Fig. 646.** Borore, Dolmen Arghentu: veduta da NE.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sa Suba Cardia

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°11'58" - 3°39'17"

**Quota** - m 376 s.l.m.

---

Ubicato a 150 metri a Est della ferrovia e a circa 700 metri a Nord del Nuraghe Sas Casas, il monumento si presenta come una collina artificiale alla base della quale sono stati accumulati i materiali prodotti dagli spietramenti che hanno interessato i terreni circostanti.

Lo stato di notevole rovina, l'interramento ed il pietrame che in parte lo ricopre non consentono una corretta lettura planimetrica dell'edificio, che, comunque, doveva essere grandioso e di tipo complesso, come d'altra parte fa intuire lo stesso nome di Tresnuraghes che gli è stato attribuito.

Attualmente si individua una torre circolare

(diam. m 14,80) che residua per una altezza massima di m 1,70 e 3 filari di pietre di medie dimensioni, ben lavorate e disposte a file orizzontali regolari. Sul piano di sveltamento di questa torre è visibile un breve tratto della scala, mentre della camera è misurabile un arco che sottende una corda di m 4,20.

A Sud del mastio si rileva un tratto di bastione (lung. m 4,50; largh. m 1,90) da cui sporge una torre di forma ellittica (m 11,10x9,10) che si conserva per un filare di altezza, mentre a Est compare una struttura ellittica (m 10,40x6,60) che si raccorda allo stesso mastio.

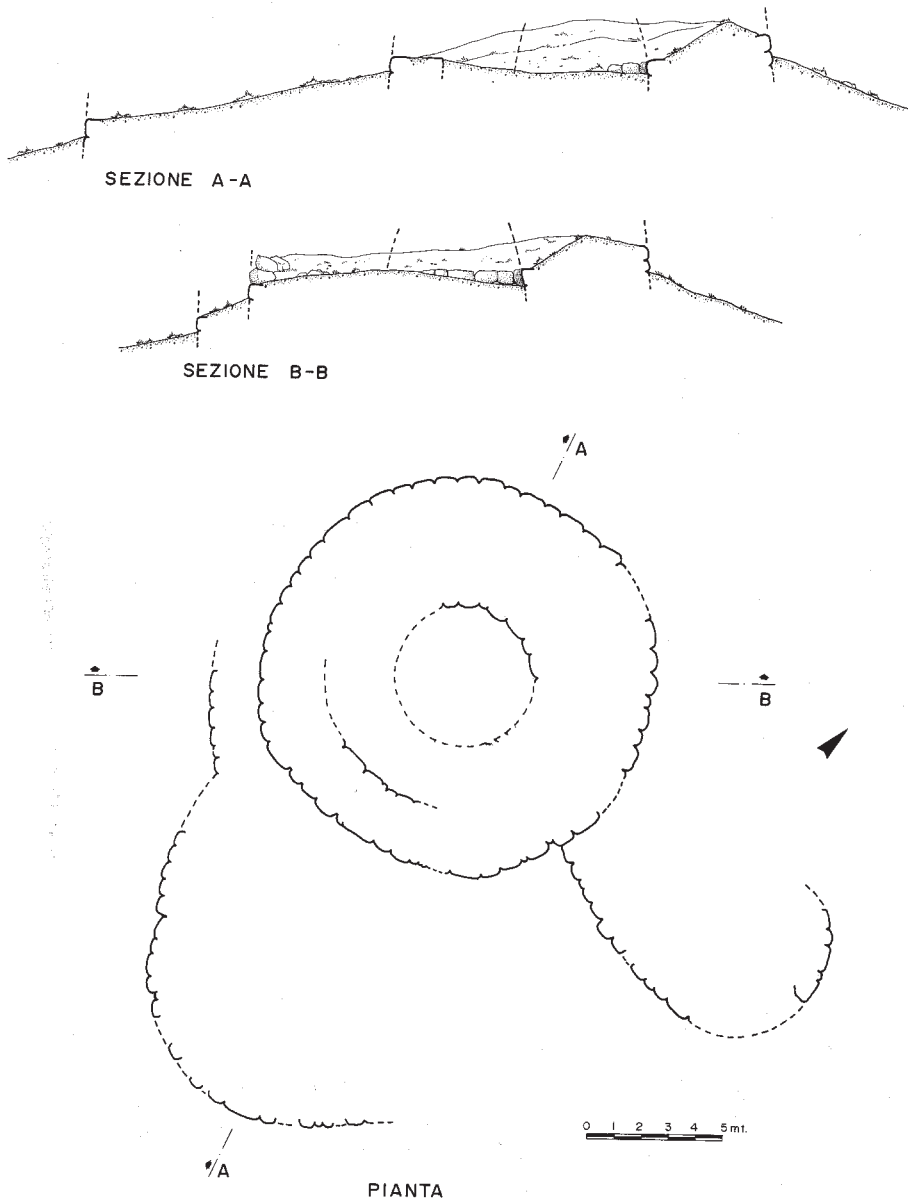
---

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 49, n. 39 (In realtà, nell'attuale IGM il Nuraghe Tresnuraghes è posto ove il Taramelli segnava il Nuraghe Sas Casas, mentre nella cartografia precedente – ed anche nella Carta del Taramelli – Tresnuraghes si trovava ove attualmente è segnato Pedru Feghe); MELIS 1967, p. 104, n.14; MORAVETTI 1995, n. 40



**Fig. 647.** Borore, Nuraghe Tresnuraghes: veduta da NO.



**Fig. 648.** Borore, Nuraghe Tresnuraghes: pianta e sezioni.

---

**49 - TOMBA DI GIGANTI DI SA PEDRA LONGA**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sa Figù

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore  
40°12'5" - 3°39'38"

**Quota** - m 384 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 17; Mappale 76

---

Segnalata dal Lamarmora, che nell'*Atlante* ne documenta la stele – già spezzata, come appare attualmente – sullo sfondo del prospetto della tomba di giganti di Imbertighe, Sa Pedra Longa 'e Figù si trova a circa 750 metri a NO del Nuraghe Columbus, sul margine di un sentiero delimitato da un muretto a secco che è stato costruito proprio sul fianco sinistro del monumento.

La tomba, di tipo dolmenico e disposta lungo l'asse Ovest-Est, conserva soltanto la camera funeraria, parte dell'edera con la grande stele



**Fig. 649.** Borore, tomba di giganti di Sa Pedra Longa: esedra con stele centinata.



**Fig. 650.** Borore, tomba di giganti di Sa Pedra Longa: stele centinata vista di retrospetto.

centinata, mentre non è rilevabile il profilo esterno della tomba e quindi il suo spessore.

Il corridoio funerario, rettangolare (lung. m 8,80; largh. m 1,20), è delimitato nella parete sinistra da 6 lastroni – sui 7 originari – mentre in quella destra rimangono solo 3 lastre e per di più fuori posto; la pietra di testata è larga m 1,74, alta m 0,80 s.r. e spessa m 0,40/0,48. Nella parte anteriore il corridoio restringe a formare un breve andito, ove i clandestini hanno praticato una fossa lunga 3 metri e profonda in media m 0,50, che interessa un tratto di esedra davanti alla stele.

La stele, monolitica, alta m 3,78 e larga alla base m 1,91, risulta spezzata al centro lungo l'asse longitudinale e conserva *in situ* tutta la parte sinistra ed un terzo inferiore della destra, mentre la parte superiore giace nell'esedra in sei frammenti ricomponibili (m 0,90x0,61; m 0,61x0,45x0,39; m 1,69x0,68; m 0,91x0,62; m 0,57x0,60; m 0,57x0,48; m 0,26x0,52x0,36).

La stele è marginata dalla consueta cornice in rilievo che corre lungo tutto il profilo del monolito, fino a terra, diversamente da quanto avviene in quelle di Imbertighe e di Santu Bainzu: misura m 0,37 nel profilo centinato e da m 0,31 a m 0,26 nei lati verticali, mentre lo spessore è di m 0,10/0,12.

Il prospetto è composto da un riquadro inferiore, trapezoidale (largh. alla base m 1,91; nella parte superiore residua m 0,90; alt. m 1,46) nella quale si apre il portello trapezoidale (largh. m 0,52/0,49; alt. m 0,51), ed una lunetta superiore (largh. base residua m 0,90; alt. m 1,46) separati dal solito listello trasversale (lung. res. m 0,90; largh. m 0,28/0,30; spess. m 0,7/0,9).

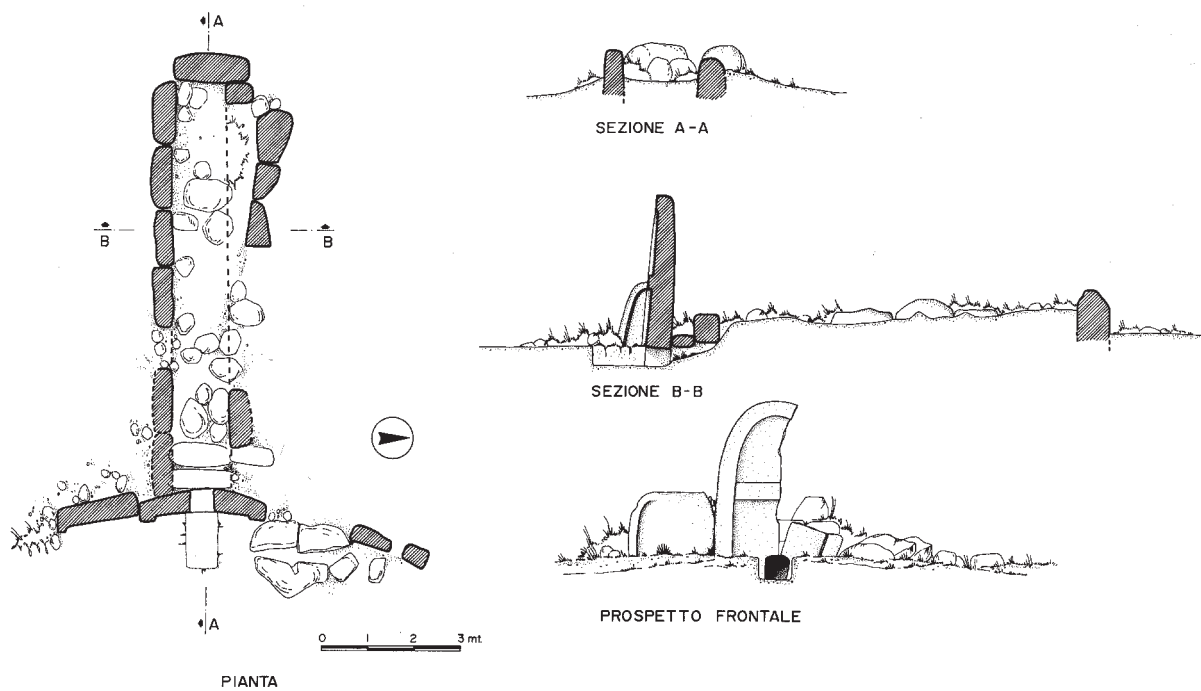
Sul lato sinistro della stele rimane in fisso l'unico ortostato ancora nella posizione originaria (largh. m 1,95; alt. m 1,41; spess. m 0,54/0,46) che presenta la singolarità di essere finemente lavorato ed anche marginato nel lato sinistro (alt. m 1,15) da una fascia in rilievo, larga m 0,15 e spessa m 0,3. Si tratta, con ogni probabilità, del frammento di una stele centinata riutilizzata.

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 23, *Atlante*, tav. VI, 2; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 91 (Pedru Larga de Figù); TARAMELLI 1935, p. 48, n. 37 (Sa Perda Longa 'e Figù); CASTALDI 1969, p. 135; MORAVETTI 1985, p. 123, fig. 135, n. 147, fig. 145, n. 26; MORAVETTI 1995, n. 41



**Fig. 651.** Borore, tomba di giganti di Sa Perda Longa: prospetto e sezione della stele centinata.



**Fig. 652.** Borore, tomba di giganti di Sa Pedra Longa: pianta, sezione e prospetto.



---

## 50 - NURAGHE COLUMBOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Buramene

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'44" - 3°39'24"

**Quota** - m 384 s.l.m.

---

Il monumento, a circa 300 metri a NO del Nuraghe Su Figù, è ormai quasi totalmente sepolto dal pietrame proveniente dai lavori di bonifica dei campi circostanti, fatto questo che rende quanto mai difficoltosa la lettura planimetrica del nuraghe. Sembra essere un monotorre circolare (m 13,60x12,50), con scala e nicchia d'andito, rilevabili allo sveltamento, mentre niente si può dire della sua struttura interna. A SE, a segnare l'ingresso alla torre rimane, a livello del piano di campagna, l'architrave che delimitava il profilo superiore della porta (lung. m 1,50; largh. m 1,00; spess. m 0,90), ora totalmente interrata. Nella parete destra del corridoio si rileva, parzialmente, la nicchia d'andito (largh. m 0,75; prof. m 1,15).

Purtroppo, il monumento risulta decisamente meno conservato rispetto ai tempi del Taramelli: "Si vede la base della torre discretamente conservata, per l'altezza di m 4, accessibile la porta d'ingresso. Interno ingombro di massi".

---

## 51 - NURAGHE SU FIGU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Sa Figù

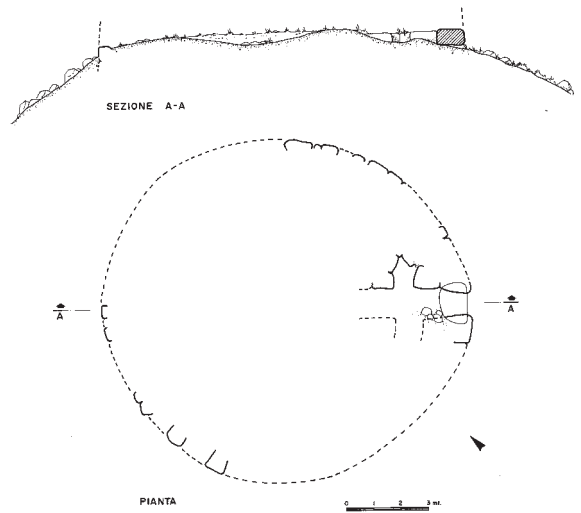
**Posizione** - IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'35" - 3°39'17"

**Quota** - m 376 s.l.m.

---

Ubicato a circa 300 metri dai nuraghi Sas Casas e Columbus, rispettivamente ad Ovest e SE, il monumento è un monotorre con nicchia e scala d'andito, camera centrale marginata da tre nicchie



**Fig. 653.** Borore, Nuraghe Columbus: pianta e sezione.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 107 (Colombos); TARAMELLI 1935, p. 49, n. 36 (Nella Carta del Taramelli, certamente per un errore "manuale", il Nuraghe Columbus è posto ove attualmente viene indicato il Nuraghe Imbertighe, mentre il segno convenzionale di Nuraghe - ma senza nome - si trova ove nella cartografia più recente viene indicato il Nuraghe Columbus); Melis 1967, p. 104, n. 15; MORAVETTI 1995, n. 42

disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (m 13,80x12,90), si conserva per una altezza massima di m 4,70 e 7 filari a SE, mentre quella minima si registra a SO con m 0,40 ed appena un filare: lo spessore delle murature è compresa fra m 4,25 a m 4,75.

L'opera muraria è data da blocchi poligonali, talora sagomati con cura e tal'altra appena sbazzati, di varie dimensioni (pietra di base alla destra dell'ingresso: lung. m 2,60; pietra di base alla sinistra dell'ingresso: lung. m 1,75) e disposti a filari orizzontali, non sempre regolari ma talora tendenti alla linea obliqua.

Ingresso volto a SE, interrato in parte e di luce trapezoidale (largh. m 0,80; alt. m 1,00 s.r.),

sormontato da un ben sagomato architrave (lung. m 2,20; largh. m 1,02; spess. m 1,00) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,65). Lo stipite sinistro su cui poggia l'architrave sembra "debole" e irregolare, a documentare, forse, una sorta di restauro antico. Il corridoio, lungo m 5,75, si allarga al centro in corrispondenza degli ingressi del vano-scala e della nicchia (largh. m 0,80/1,45/1,65/1,30; alt. m 2,95/2,45/2,35 s.r.).

La scala si apre nella parete sinistra dell'andito, a m 2,30 dall'ingresso, ed è percorribile per circa 4,50 metri con una larghezza di m 0,95.

La nicchia, coassiale alla scala e con porta di luce trapezoidale (largh. m 1,10/0,70; alt. m 1,90), è di forma poligonale (largh. m 1,10; prof. m 1,55).

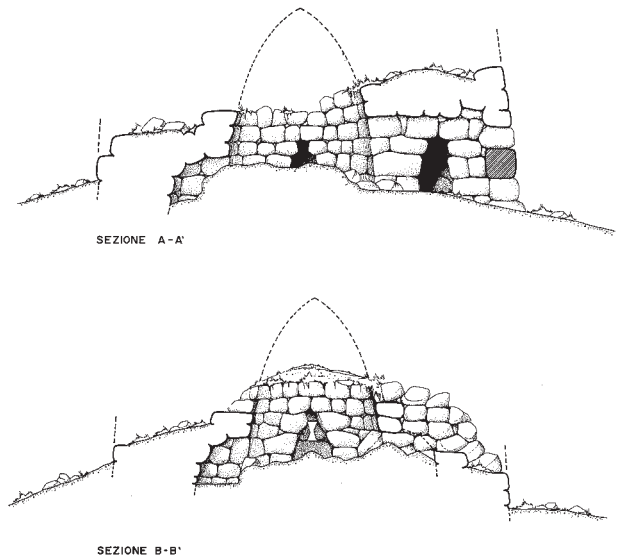
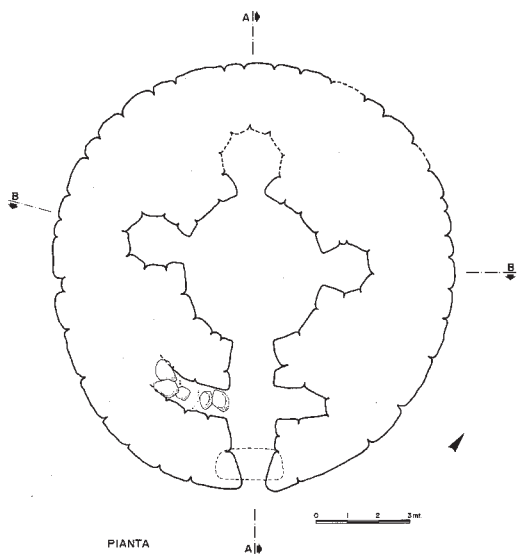
Una porta ogivale (largh. m 1,30; alt. m 2,40 s. r.) introduce nella camera, di pianta circolare (m 4,75x4,50), che si conserva per una altezza di m 2,90/2,80 con 4/5 filari e presenta tre nicchie: nicchia A, alla sinistra di chi entra, di pianta poligonale (largh. m 0,85/1,60; prof. m 1,80; alt. m 1,50 s.r.) e copertura a profilo rientrante; nicchia B, al centro, coassiale all'ingresso e con la porta quasi totalmente interrata (largh. m 0,90/1,95; prof. n.v.; alt. m 1,15 s.r.); nicchia C, contrapposta alla A, ha ingresso trapezoidale (largh. m 0,90/0,40; alt. m 0,90 s.r.) e



**Fig. 654.** Borore, Nuraghe Su Figù: particolare dell'ingresso.



**Fig. 655** Borore, Nuraghe Su Figù: veduta da SE.



**Fig. 656.** Borore, Nuraghe Su Figù: pianta e sezioni.



**Fig. 657.**  
Borore,  
Nuraghe Sas  
Casas: veduta  
da SE.

pianta poligonale (largh. m 1,50; prof. m 1,50; alt. n.v.).

#### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p.107, (Mura de Sa Figù); EEM 1922, p. 91 (Mura Sa Figù); Elenco del Comune;

TARAMELLI 1935, p. 49, n. 42 (E' posto vicino al Nuraghe Imbertighe, al di là della ferrovia. Tuttavia, nella Carta abbiamo il segno convenzionale di Nuraghe – senza altra indicazione – proprio ove l'attuale cartografia pone il Nuraghe Su Figù); MELIS 1967, p. 104, n. 17; MORAVETTI 1995, n. 44



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Borore

**Località** - Putzola o Sas Casas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SO Borore

40°11'40" - 3°38'59"

**Quota** - m 367 s.l.m.

---

Posto a circa 300 metri a NE del Nuraghe Su Figù e a meno di 600 metri a SE del Nuraghe Columbus, il monumento è un monotorre a pianta circolare (m 12,75x12,80) con una altezza massima residua di m 3,65 e 5 filari. L'opera muraria è costituita da pietre poligonali, di varia grandezza, sbazzate rozzamente e disposte a file irregolari. L'ingresso, volto a SE e di luce rettangolare (largh. m 0,75; alt. m 1,63), risulta rialzato di m 0,40 dal piano di campagna per un lastrone di soglia ed è sormontato da un rifinito architrave (lungh. m 1,73; largh. m 0,91; spess. m 0,72) che poggia su stipiti che si

distinguono dal resto della muratura per il migliore taglio delle pietre.

Il corridoio, ora a cielo aperto e rilevabile soltanto per circa 2 metri, appare fortemente strombato verso l'interno (largh. m 0,80/1,60) e sembra presentare, nella parete sinistra, l'apertura del vano-scala oppure di una nicchia.

Per il resto, niente si può dire per il fatto che il crollo e la vegetazione arbustiva non consentono la definizione planimetrica degli interni della torre.

---

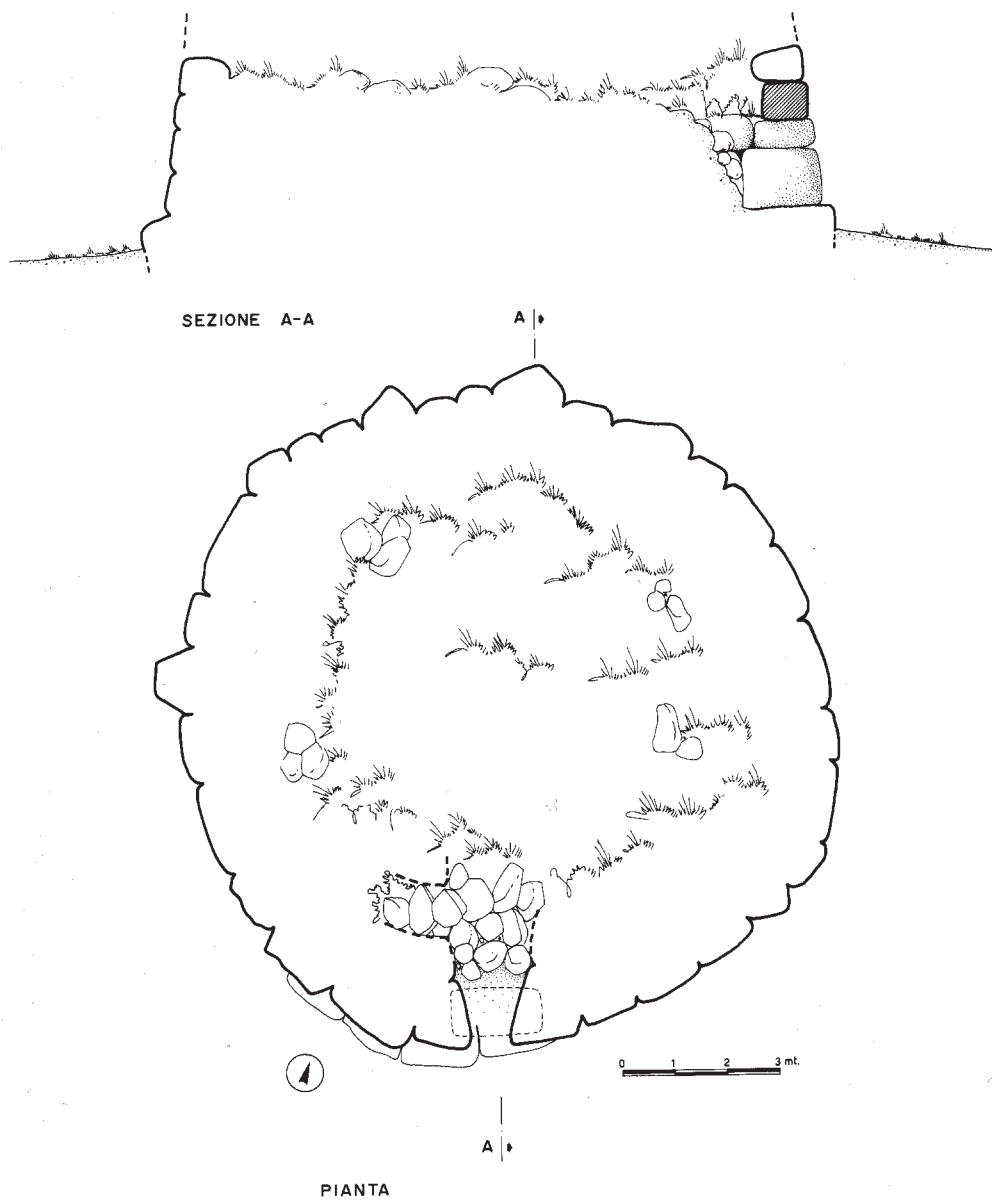
### Bibliografia

LAMARMORA 1840 ,p.107 (Casas); EEM 1922, p.91; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 49, n. 39 (Nella Carta Archeologica del Taramelli, il monumento è indicato ove nell'attuale cartografia viene segnato il Nuraghe Tresnuraghes, mentre nella Carta del Taramelli ove attualmente abbiamo il Nuraghe Sas Casas vi è solo il segno convenzionale di Nuraghe senza altra indicazione); MELIS 1967, p. 104, n. 16; MORAVETTI 1995, n. 43



**Fig. 658.** Borore, Nuraghe Sas Casas: ingresso.

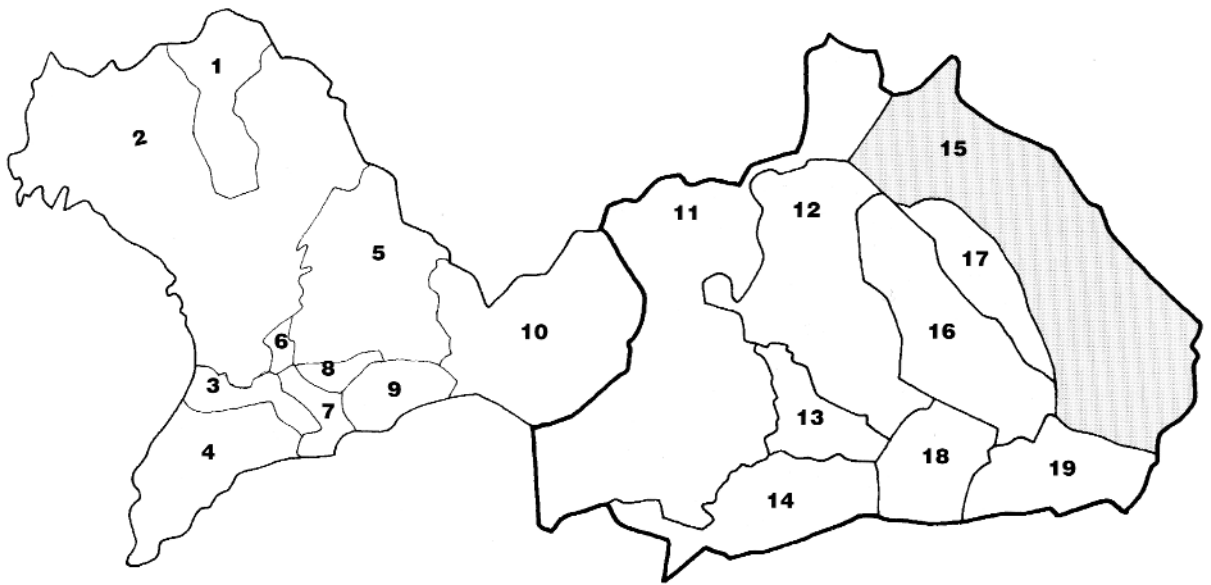




**Fig. 659.** Borore, Nuraghe sas Casas: pianta e sezione.



# Bolotana



- 
- |                  |             |                |               |                 |
|------------------|-------------|----------------|---------------|-----------------|
| 1 - Montresta    | 5 - Suni    | 9 - Sagama     | 13 - Birori   | 17 - Lei        |
| 2 - Bosa         | 6 - Modolo  | 10 - Sindia    | 14 - Borore   | 18 - Dualchi    |
| 3 - Magomadas    | 7 - Flussio | 11 - Macomer   | 15 - Bolotana | 19 - Noragugume |
| 4 - Tresnuraghes | 8 - Tinnura | 12 - Bortigali | 16 - Silanus  |                 |



Fig. 458. Bolotana, Nuraghe Funtana su Lidone: prospetto.

# Scavi e scoperte

“In tanta estensione di territorio si possono annoverare più di 200 nuraghi, che vanno distruggendosi dagli oziosi pastori. Hanno tutti l’ingresso molto basso, in guisa che convenga andare carpone per entrarvi....Nel campo vedesene uno poco meno che intero (Nuraghe Mannu); nel monte se ne trovano parecchi in buono stato. Il più bello e grande è denominato Tittiriola”. Questa breve notizia riportata dall’Angius nel 1834, con l’evidente refuso di 200 in luogo di 20, ha fatto di Bolotana, per lungo tempo, la terra de nuraghi per eccellenza, dal momento che questo dato è stato lungamente riportato da scrittori dell’Ottocento ed anche più recenti (Valery, Lamarmora, M. Serra, etc.).

Lo stesso Angius aggiungeva che delle sepolture dette “volgarmente *sepolturas de gigantes*, se ne trovano non pochi.. . Più degli altri rimarchevole è l’incluso nella Tanca Manna.....Dicesi in qualcuno essersi trovate delle armature” <sup>(1)</sup>.

Il Lamarmora riprende la notizia dell’Angius con qualche dettaglio: “il più bello e il più grande di questi è il nuraghe Tittiriola che ha caratteri notevoli ed ha vicino alcune tombe di giganti, coperte di pietre intere ed alcune così grandi che dieci carri tirati ognuno da tre paia di buoi non potrebbe smuoverle” <sup>(2)</sup>. Lo stesso Lamarmora, contraddicendo l’Angius a proposito delle porte dei nuraghi, sosteneva che in tutto il Marghine “gli ingressi permettono il passaggio di un uomo intero dritto e anche col capello” <sup>(3)</sup>, mentre anni dopo, sempre a proposito del Tittiriola, riferiva che era composto da tre piani e che “nella camera del piano terra vi stavano più di 500 porci” <sup>(4)</sup>.

Nel 1859, nell’orto Crispula, entro l’abitato, vengono recuperati copiosi materiali archeologici: “embrici, tubi di piombo e terracotta ed una statuetta di bronzo raffigurante un toro gradiente, monete

in bronzo di Augusto e Caligola” <sup>(5)</sup>.

Nelle *Scoperte* del 1868, lo Spano segnalava il rinvenimento di un tesoretto di monete puniche ed aggiungeva che “in Bolotana...vi si trovarono statue votive di cavalli ed altri idoletti di bronzo. Nel sito detto Sulconis vicino alla chiesa di san Bachisio si trovarono molte sepolture dalle quali si estrassero vasetti e candele. Il campo poi era disseminato di oppidi perchè vi compariscono ruderi, e vi si trovano monete” <sup>(6)</sup>.

E’ tuttavia il Nuraghe Tittiriola a suscitare l’interesse del Centurione, per essere “privilegiato forse fra quanti ve n’erano a tre piani, per averli tutti e tre intatti” <sup>(7)</sup>. Lo stesso studioso aggiungeva che “gli usci grandi dei Nuraghi frequenti nel Marghine mancano a Bolotana, tranne a Tittiriola munito di cinta” <sup>(8)</sup>.

Anni dopo, nell’*Elenco degli Edifici Monumentali* del Comune, del 1903, sono presenti 16 nuraghi <sup>(9)</sup> e 5 tombe di giganti <sup>(10)</sup>, gli stessi che verranno indicati nel 1922 <sup>(11)</sup>, mentre nella Carta archeologica del Taramelli sono elencati 38 nuraghi – ma soltanto 22 appartengono al territorio di Bolotana – 5 tombe di giganti <sup>(12)</sup>, tombe romane in loc. Mascarida <sup>(13)</sup>, Sulconis <sup>(14)</sup> e Ispinarva <sup>(15)</sup>, monte puniche a Ispinarva <sup>(16)</sup>, la domus di Istarione <sup>(17)</sup> e Sa Perca de is Cannas <sup>(18)</sup>. Nella Carta dei nuraghi del Melis i nuraghi risulteranno 23 <sup>(19)</sup>.

Nel 1936 viene segnalato alla Soprintendenza alle Antichità della Sardegna il ritrovamento di un ripostiglio di spade in bronzo, recuperate, a detta dello scopritore, ad una profondità di m 0,80 e in alcun modo associate a ossa o a pietre. Le spade, in numero di 13, vennero interamentete assicurate allo Stato con l’acquisto – ad un prezzo di 30 lire per ciascun reperto ! – della quota – 7 pezzi – spet-



tante all'autore del rinvenimento <sup>(20)</sup>.

Nel 1978 F. Barreca, su segnalazione di Emilio Belli, presenta la fortezza punica di Mularza Noa, per la quale, tuttavia, si attendono ancora mirate indagini stratigrafiche ed un preciso rilevamento planimetrico per una più sicura attribuzione cronologica e culturale <sup>(21)</sup>. Allo stesso modo, i circoli megalitici di Ortachis, ritenuti funerari ed attribuiti ad età prenuragica sulla base di confronti istituiti con analoghi monumenti isolani, devono essere scavati per una più puntuale e corretta definizione culturale <sup>(22)</sup>.

Sono poi da ricordare notizie, descrizioni o disegni che hanno interessato altri monumenti del ter-

ritorio: i Protonuraghi Perca 'e Pazza <sup>(23)</sup>, Santa Caterina <sup>(24)</sup>, Gazza <sup>(25)</sup> e Cannas o Fodde <sup>(26)</sup>; i nuraghi Sos Compensos <sup>(27)</sup> e Funtanassida <sup>(28)</sup> e la tomba megalitica di Santu Asili <sup>(29)</sup>.

Nel presente lavoro sono stati documentati 2 circoli megalitici, 2 dolmen, 1 *allée couverte*, 5 domus de janas, 36 fra protonuraghi e nuraghi e 3 tombe di giganti. Si tratta di un numero destinato a crescere nel tempo e che è limitato a quei monumenti ben noti in letteratura oppure scoperti nel corso delle ricerche, mentre non sono stati considerati quelli segnalati in vario modo ma che non è stato possibile accertare sul terreno.

## Note

- <sup>(1)</sup> ANGIUS 1834, pp. 406-407  
<sup>(2)</sup> LAMARMORA 1840, p. 83  
<sup>(3)</sup> LAMARMORA 1840, p. 40  
<sup>(4)</sup> LAMARMORA 1860, p. 143  
<sup>(5)</sup> SPANO 1859, p. 94; SPANO 1860, p. 98, tav. I,1; SPANO 1968b, n. 12  
<sup>(6)</sup> SPANO 1868, p. 21  
<sup>(7)</sup> CENTURIONE 1888, p. 69  
<sup>(8)</sup> CENTURIONE 1888, p. 156  
<sup>(9)</sup> Nuraghi Mannu, Cannas, Figu, S. Cadrina, Des sos Pabattolos, Martuchesu, Ortachis, Sos Chircos, Mastinzanu o Martinganu, Titiriola, Isfundadu, Curtu, De Su Baratri, Bantine Cruo, Monte Zenzero, Frida.  
<sup>(10)</sup> Puddu 'e Miccadorgiu o Sedda de Minadorgiu, Siinichi, Tancu Manni, Badde de Su Chercu, Tancu S. Basili.  
<sup>(11)</sup> EEM 1922, p. 74-75  
<sup>(12)</sup> I monumenti del territorio di Bolotana sono compresi nei Fogli 193 (Taramelli 1940), 206 (Taramelli 1935) e 207 (Taramelli 1931).  
<sup>(13)</sup> TARAMELLI 1931, p. 97, n. 25  
<sup>(14)</sup> TARAMELLI 1931, p. 97, n. 26  
<sup>(15)</sup> TARAMELLI 1931, p. 95, n. 16  
<sup>(16)</sup> TARAMELLI 1931, p. 95, n. 17  
<sup>(17)</sup> TARAMELLI 1931, p. 95, n. 14  
<sup>(18)</sup> TARAMELLI 1931, p. 91, n. 44  
<sup>(19)</sup> MELIS 1967, pp. 99-100  
<sup>(20)</sup> LO SCHIAVO-D'ORIANO 1990, pp. 108, 126, fig. 11, 1-2  
<sup>(21)</sup> BELLI 1976; BARRECA 1978, pp. 123-24  
<sup>(22)</sup> LORIA 1976; MORAVETTI 1988, p. 262 ss.  
<sup>(23)</sup> LILLIU 1960, p. 62, fig. 86, 3; MORAVETTI 1993, p. 182, fig. 95 (nuovo rilevamento).  
<sup>(24)</sup> MORAVETTI 1993, p. 184, fig. 97  
<sup>(25)</sup> MORAVETTI 1993, pp. 177, 185, fig. 99  
<sup>(26)</sup> MANCA-DEMURTAS 1992, p. 109, tav. II, 1 (Fodde)  
<sup>(27)</sup> MORAVETTI 1993, p. 180, fig. 93  
<sup>(28)</sup> FERRARESE CERUTI 1966, pp. 102-105, 107, fig. 5  
<sup>(29)</sup> ATZENI 1975, p. 39, tav. XXV, 1-2

---

## 1 - NURAGHE FUNTANA SU LIDONE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana su Lidone

**Posizione** - IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°23'34" - 3°35'1"

**Quota** - m 788 s.l.m.

---

In posizione dominante, a circa 1300 metri a NE del Nuraghe Su Barattu, il monumento è un monotorre, ora in gran parte crollato e per questo non pienamente leggibile nella sua stesura di pianta.

La torre si conserva per una altezza massima di m 2,40/2,50 a SE con 4/5 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, appena sbazzate e messe in opera con scarsa cura.

L'ingresso, volto a SE (140°), presenta luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,75/0,65; alt. m 1,53 s.r.) con robusto architrave che si segnala per la sua larghezza (lungh. m 1,74; largh. m 1,46; spess. m 0,60).

Il corridoio è agibile per meno di due metri, non sufficienti per accertare l'esistenza della nicchia, mentre la presenza della scala è rilevabile allo sveltamento ove si stacca dalla parete destra dell'andito, a 2,40 dall'ingresso, con una larghezza di m 0,78 ed una lunghezza di circa due metri.

Pur in assenza di una precisa coincidenza cartografica, deve trattarsi, con ogni probabilità, dello stesso Nuraghe Funtana su Lidone indicato

---

## 2 - NURAGHE BARATTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Su Barattu

**Posizione** - IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'51" - 3°34'53"

**Quota** - m. 723 s.l.m.

---

Il nuraghe, posto su di una emergenza rocciosa,



**Fig. 661.** Bolotana, Nuraghe Funtana Su Lidone: prospetto.



**Fig. 662.** Bolotana, Nuraghe Funtana Su Lidone: particolare dell'ingresso.

nella Carta archeologica del Taramelli che si limitava a segnalarne "i pochi resti".

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 56, n. 6; MELIS 1967, 5d

è un monotorre a pianta vagamente ellittica (asse Est-Ovest m 7,90; asse Nord-Sud m 7,00) che residua per una altezza massima di m 1,25, ad Est, con 5 filari. Lo spessore delle murature è di m 2,10 ad Est e di m 2,60 a Ovest.

L'ingresso, non pienamente valutabile a causa del crollo, era volto a ESE ed attualmente si conserva soltanto nello stipite destro, alto m 1,25 con 6 filari.

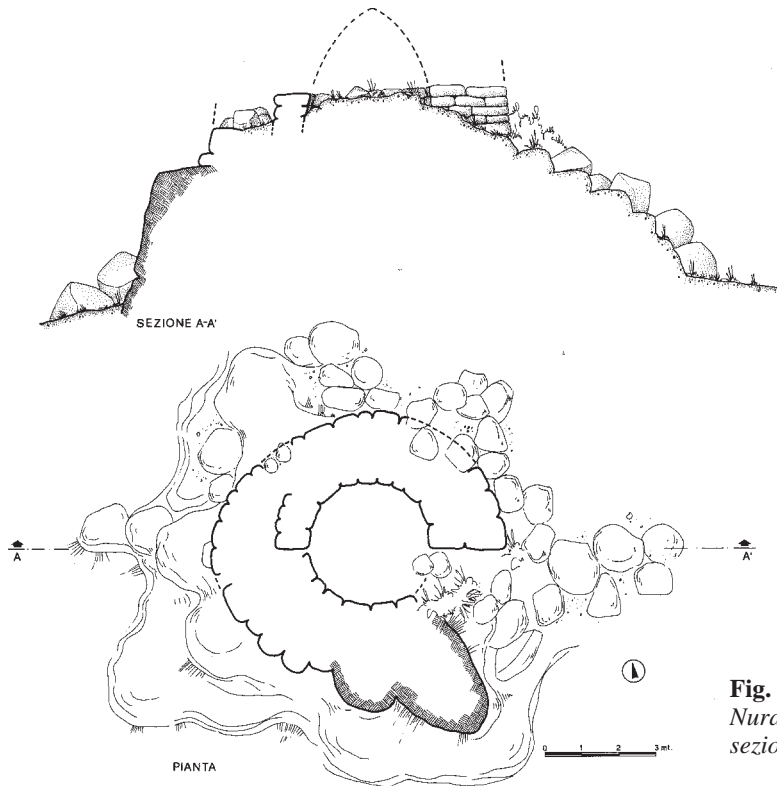
Del corridoio che immetteva nella camera è visibile, parzialmente, soltanto la spalliera destra (lungh. m 2,10; alt. iniziale m 1,25; alt. finale m 0,60).

La camera, lievemente eccentrica verso Est misura m 5,50 lungo l'asse Nord-Sud e m 3,32 su

quello Ovest-Est, mentre la parete si conserva per m 0,60 con 2/3 filari.

### Bibliografia

Elenco del Comune 1903 (Nuraghe de su Barattu); EEM 1922, pag. 75



**Fig. 663.** Bolotana, Nuraghe Barattu: pianta e sezione.

### 3 - NURAGHE CURZU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Ona

**Posizione**- IGM Foglio 193 II S Badde Salighes  
40°22'56" - 3°34'16"

**Quota** - m 735 s.l.m.

Non segnalato dall'IGM il Nuraghe Curzu è un monotorre di forma circolare (asse Est-Ovest m 11,25; asse Nord-Sud m 12,00), solo parzialmente

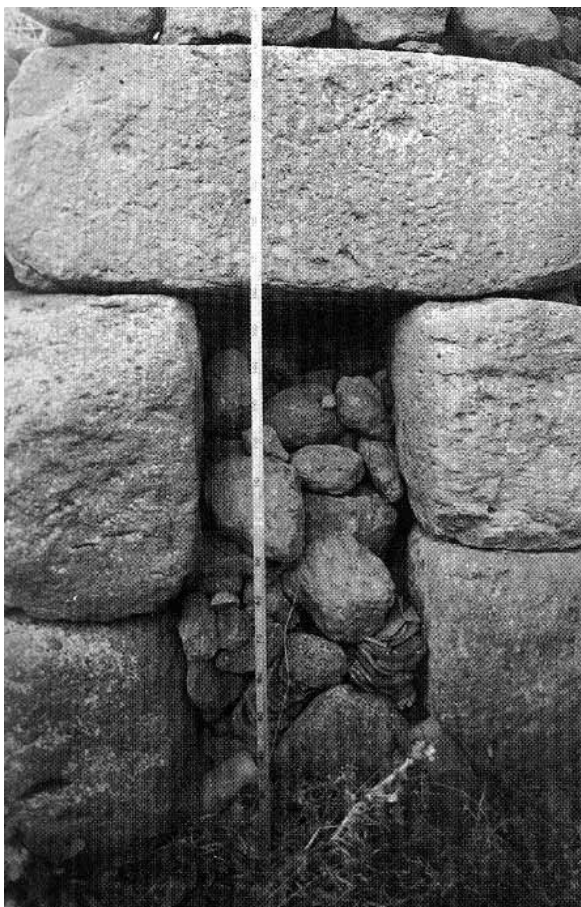
conservato nel profilo di pianta e con una altezza massima residua di m 2,35, a Est, su 3 filari.

L'ingresso, orientato a Est, presenta luce rettangolare (alt. m 1,60; largh. m 0,77) ed è sormontato da un robusto e rifinito architrave (lung. m 2,00; largh. m 0,78; spess. m 0,70).

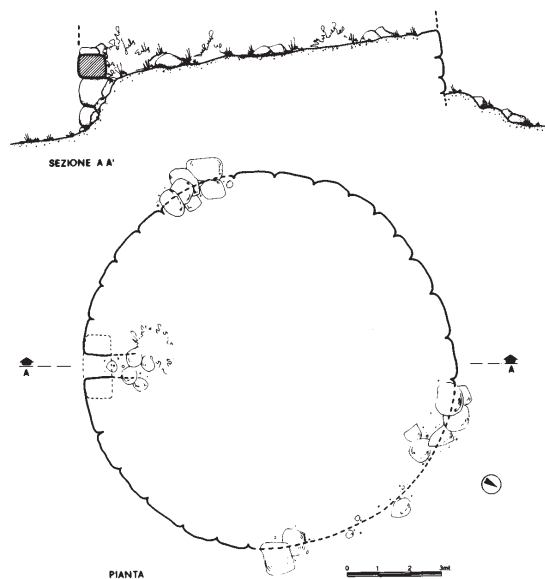
Il crollo e la vegetazione arbustiva non consentono di leggere la struttura interna della costruzione.

### Bibliografia

Elenco del Comune 1903; EEM 1922, p. 75; TAREMELLI 1940, p. 56 n 26 (Barattu).



**Fig. 664.** Bolotana, Nuraghe Curzu: ingresso.



**Fig. 665.** Bolotana, Nuraghe Curzu: pianta e sezione.

---

#### 4 - NURAGHE BARATTU B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Su Chivalzu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'50" - 3°34'55"

**Quota** - m 654 s.l.m.

---

In posizione forte su uno sperone che strapiomba

sulla confluenza dei due torrenti con cui ha inizio il Riu Ciloru, 400 metri a Nord del Nuraghe Bullitta.

Ben poco se ne può dire a causa del suo stato di conservazione. Tutto il semicerchio esposto a Ovest è stato demolito: è incerto dove fosse la porta. Ciò che rimane si riduce al profilo Sud, alto ancora 2 metri. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie dimensioni.

---

#### Bibliografia

TETTI 1956-57, n. 55 (Onnighedda)



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Ona

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'39" - 3°34'33"

**Quota** - m 767 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 34; mappale 23

---

Sorge su uno sperone roccioso a dominio delle valli di Su Barattu e di Su Chivalzu.

Il monumento, di forma sub-triangolare con profilo curvilineo (asse Nord-Sud m 11,50; asse Ovest-Est m 16,50), si conserva per una altezza massima di m 3,25, a Nord, su 6 filari, mentre ad Est abbiamo m 2,25 con 6 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi poligonali, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali. La superficie del monumento risulta di mq 135.

L'edificio era accessibile attraverso due ingressi, a NE e a SE.

L'ingresso NE, di luce quadrangolare (alt. m 1,90; largh. m 0,70) con architrave (lung. m 1,35; largh. m 0,75; spess. m 0,42), introduce in un corridoio piattabandato (largh. m 0,80/0,85; alt. sul crollo m 1,80/1,15/0,84), agibile per m 4,65 ed ora interrotto dal crollo. A m 2,50 dall'ingresso si apre, nella parete sinistra, un breve andito che doveva portare ad un vano circolare, speculare a quanto avviene nella parete opposta; attualmente, entrambi i corridoi sono ingombri di macerie e leggibili soltanto dall'alto.

L'ingresso SE presenta luce quadrangolare (alt. m 1,45, largh. m 1,00) con architrave (lung. m 1,30; largh. m 1; spess. m 0,47) ed immette in un corridoio piattabandato (larg. m 1/0,75; alt. sul crollo m 0,75) agibile ora soltanto per m 2,50. I tratti di corridoio che si sviluppano dagli ingressi sopra descritti sono parte di un unico corridoio "passante" che univa i due accessi al nuraghe.



**Fig. 666.** Bolotana, Protonuraghe Perca 'e Pazza.



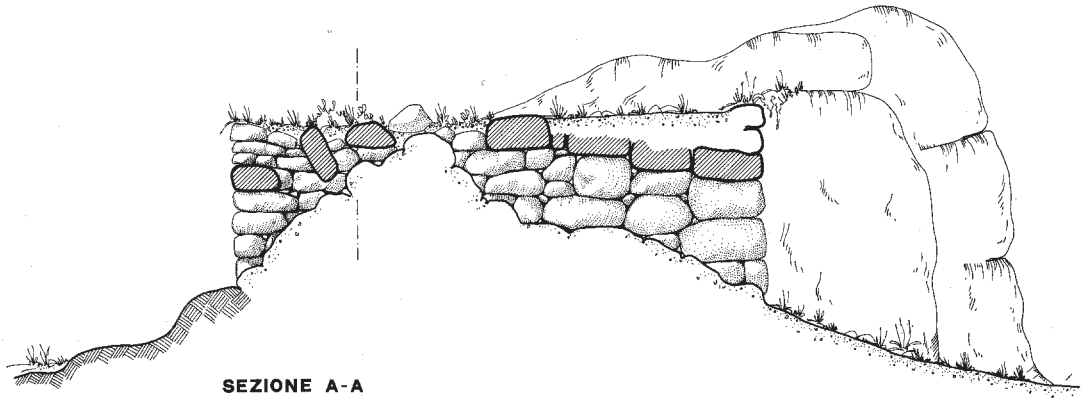
**Fig. 667.** Bolotana, Protonuraghe Perca 'e Pazza.

Nello spessore Est e in quello NO si intuiscono, sul piano di sveltamento, due ambienti circolari raccordati al "passante" da brevi anditi rettangolari.

---

#### **Bibliografia**

TETTI 1956-57, p. 7 ss.; LILLIU 1960, p. 62, fig. 86,3; LILLIU 1968, p. 36; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, 13; CONTU 1981, p. 46; LILLIU 1982, p. 16, figg. 5, 10; MANCA DEMURTAS 1984b, p. 193, n. 20; MORAVETTI 1992, p. 56, fig. 2, n. 28; MORAVETTI 1993, p. 179, n. 76 p. 182, fig. 95



SEZIONE A-A

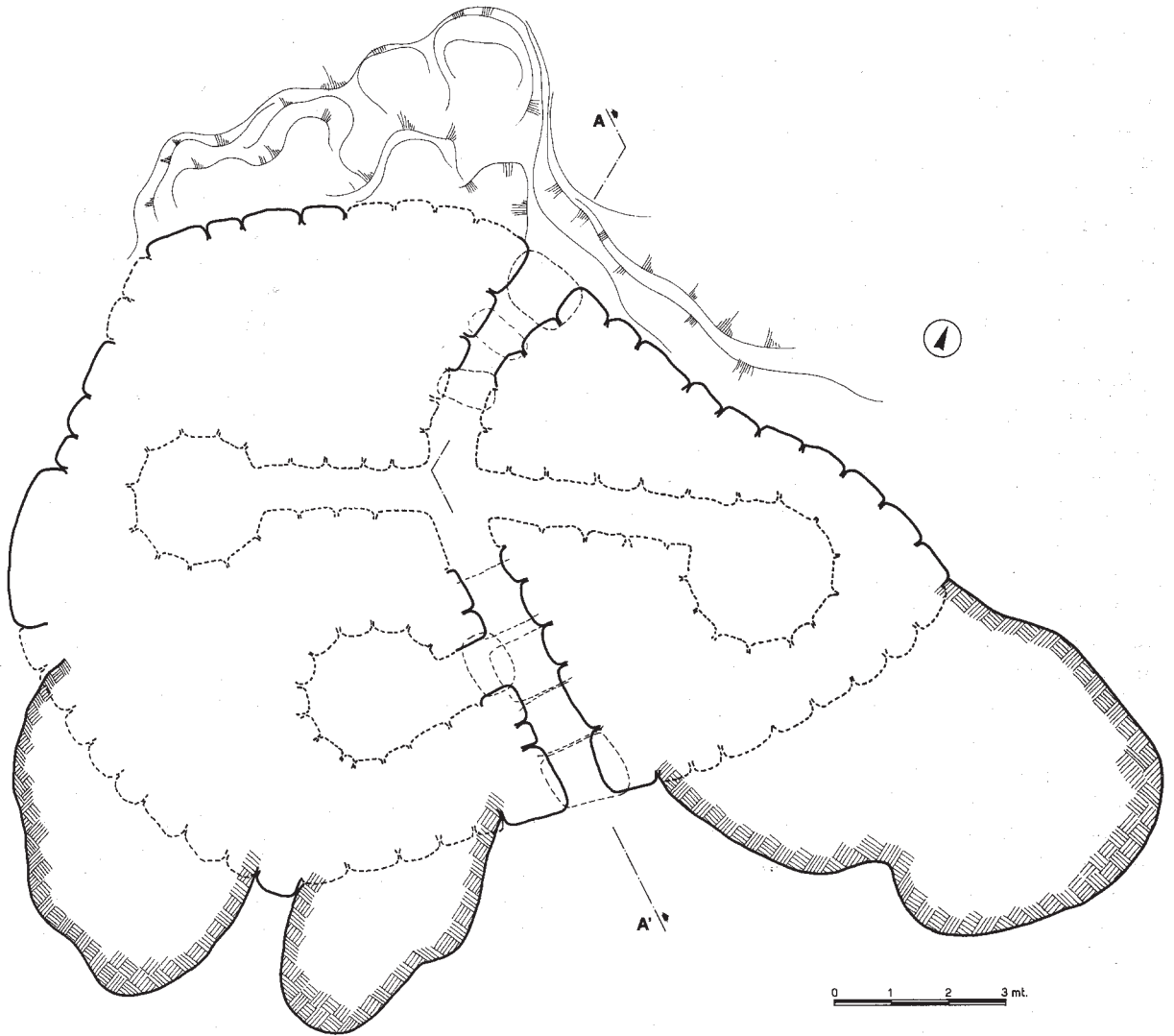


Fig. 668. Bolotana, Protonuraghe Perca 'e Pazza: pianta e sezione.

## 6 - NURAGHE ONNIGHEDDA

Provincia - Nuoro

Comune - Bolotana

Località - Su Cantareddu

Posizione- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'36" - 3°34'55"

Quota - m 776 s.l.m.

Il nuraghe è ubicato su uno sperone roccioso che strapiomba sulla confluenza di due corsi d'acqua, a circa 400 metri a Nord del Nuraghe Sos Compensos.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 10,50) che si conserva per una altezza massima di m 3,60, a NO, con 4 filari di blocchi discretamente sbazzati e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, ora crollato e ostruito, si apriva a SE, mentre del corridoio che introduceva nell'edificio è leggibile soltanto un breve tratto di m 2,25.

A causa del crollo e della vegetazione che ne impediscono l'accesso, non sono rilevabili i vani interni della costruzione.

### Bibliografia

MELIS 1967, p. 100, 6d (Funtana Ona)



Fig. 670. Bolotana, Nuraghe Sos Compensos.

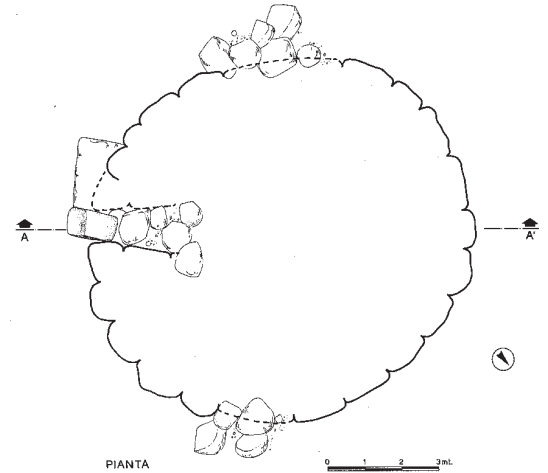
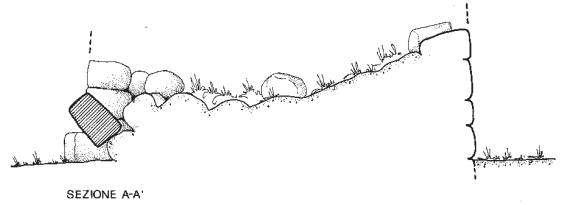


Fig. 669. Bolotana, Nuraghe Onnighedda: pianta e sezione.



Fig. 671. Bolotana, Nuraghe Sos Compensos: particolare dell'ingresso.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Ona

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'21" - 3°34'54"

**Quota** - m 768 s.l.m.

Il monumento sorge su un modesto rilievo, a circa 800 metri a NE del Nuraghe Bantine Cruo. Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, di pianta circolare (diam. m 11,70/11,90), si conserva per una altezza massima di m 3,25, a SSE, con quattro filari, mentre per il resto il profilo murario non è rilevabile a causa del crollo e della vegetazione arbustiva. Lo spessore delle murature è di m 4,30 a SSO.

L'opera muraria è di tipo poligonale ed è costituita da massi di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali.

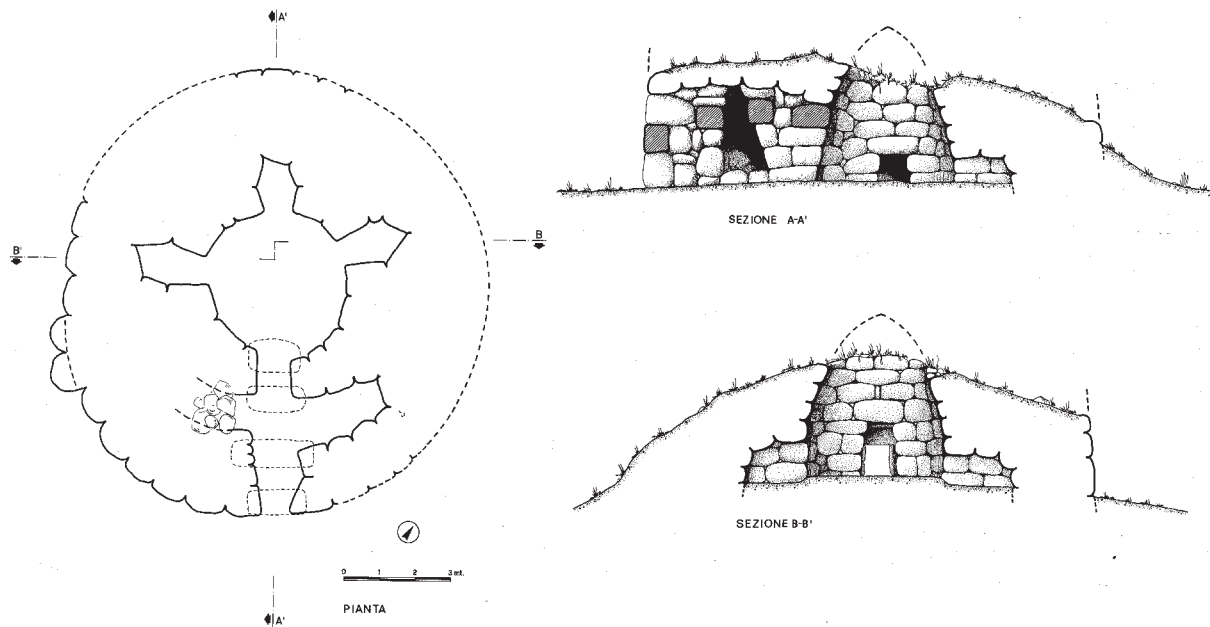
L'ingresso, volto a SSE, ha luce trapezoidale (largh. alla base m 0,80; alt. m 1,03 s.r.) ed è

sormontato da un architrave – provvisto di finestrino di scarico – di forma rettangolare (lung. m 1,65; largh. m 0,70; spess. m 0,78) che poggia direttamente su stipiti costituiti da una sola pietra per parte.

Il corridoio, lungo m 4,65, si allarga al centro, in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia, per poi restringersi verso l'ingresso alla camera (largh. m 0,80; m 2,25 al centro; m 1,00 alla c.). La sezione è quadrangolare, ma tende a rastremare verso l'alto: l'altezza massima, di m 2,75, si rileva subito dietro l'architrave dell'ingresso, mentre diminuisce gradualmente verso la cella. A m 1,65 sul riempimento, due lastroni residui della copertura a piattabanda interrompono nella parte centrale dell'andito la fuga verso l'alto delle pareti. Nella parete destra del corridoio, a m 1,75 dall'ingresso, si apre una nicchia trapezoidale che si restringe verso il fondo (prof. m 2,50; largh. m 1,50/0,80).

Nella parete sinistra, a m 2,40 dalla porta, una apertura di luce ogivale (alt. m 2,75; largh. alla base m 1,50) introduce nella scala elicoidale che ora si conserva soltanto nel tratto iniziale.

Dal corridoio, per un ingresso trapezoidale (alt. m 1,47; largh. m 1,05/0,75) – delimitato in alto da un robusto architrave (lung. 1,45; spess. 0,65), su



**Fig. 672.** Bolotana, Nuraghe Sos Compensos: pianta e sezioni.



stipiti di tre pietre per parte – si accede alla camera del nuraghe. La cella presenta pianta circolare – lievemente schiacciata sull'asse trasversale (diam. m 3,95/ 3,85) – e sezione ogivale con una altezza massima residua di m 3,25 su 7 filari. Il diametro allo sveltamento è di m 2,70. Nella camera si aprono, come già detto, tre nicchie poligonali:

Nicchia A, alla sinistra dell'ingresso: porta quadrangolare (largh. m 0,90; alt. m 0,80 s.r.) sormontata da un architrave rettangolare (lung. m 1,45; spess. m 0,45). Profondità m 1,90, larghezza m 0,75/1,00, altezza m 0,81.

Nicchia B, al centro: profondità m 1,50, larghezza m 0,75 all'apertura, m 1,10 al centro, m 0,70 alla parete di fondo, altezza 0,70/0,80 s.r.

Nicchia C, alla destra dell'ingresso: profondità m 1,95; larghezza iniziale m 0,75; m 1,15 al centro; altezza m 0,85 s.r..

---

## 8 - NURAGHE BANTINE CRUO B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bilighinzosos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'58" - 3°35'03"

**Quota** - m 766 s.l.m.

---

Non segnalato nella Carta dell'IGM., posto a circa 300 metri a NO dal Nuraghe Bantine Cruo e a meno di 500 metri a SO dal Nuraghe Sos Compensos, il monumento è un monotorre di cui rimane soltanto un arco di cerchio che sottende una corda di m 11,50, con 11 blocchi di base ed una altezza residua di m 2,50 con 5 filari in corrispondenza dell'ingresso che si è conservato.

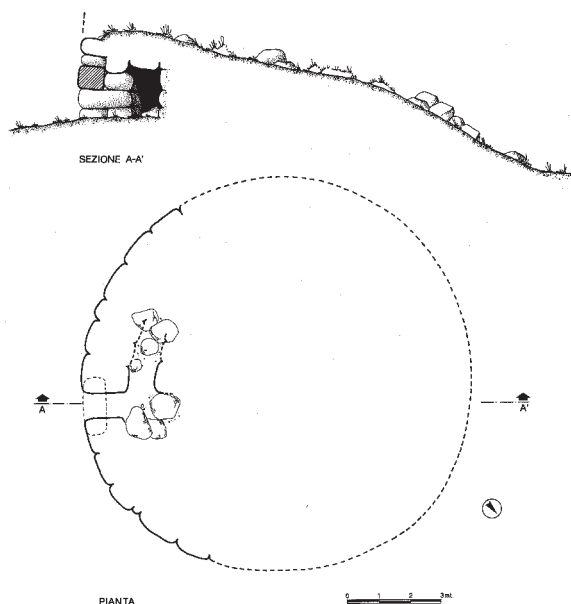
Volto a SE, l'ingresso presenta luce quadrangolare (alt. m 1,00; largh. m 0,85) con architrave rettangolare (lung. m 1,80; largh. m 0,70; spess. m 0,72) sormontato da finestrino di scarico alto m 0,35.

L'andito retrostante, rilevabile per la lunghezza di m 2,56, presenta a m 1,40 dalla porta, nella parete sinistra, l'ingresso alla scala, di luce quadrangolare (alt. 1,50; largh. m 0,90) ed ora non agibile a causa del crollo.

È probabile che nella parete destra, contrapposta al vano-scala, si aprisse la nicchia d'andito, ora soltanto intuibile fra le macerie.

## Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 60, n. 25 (Funtana Ona); TETTI 1956-57, scheda 54 (Nuraghe Bullitta?); MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 77, p. 180, fig. 93



**Fig. 673.** Bolotana, Nuraghe Bantine Cruo B: pianta e sezione.

Della camera e di altri eventuali spazi sussidiari non resta traccia alcuna per il fatto che il nuraghe è stato in gran parte demolito.

## Bibliografia

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 79

---

## 9 - NURAGHE BANTINE CRUO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bilighinzosos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'59" - 3°35'04"

**Quota** - m 817 s.l.m.

---



**Fig. 674.** Bolotana, Nuraghe Bantine Cruo.



**Fig. 675.** Bolotana, Nuraghe Bantine Cruo: ingresso.

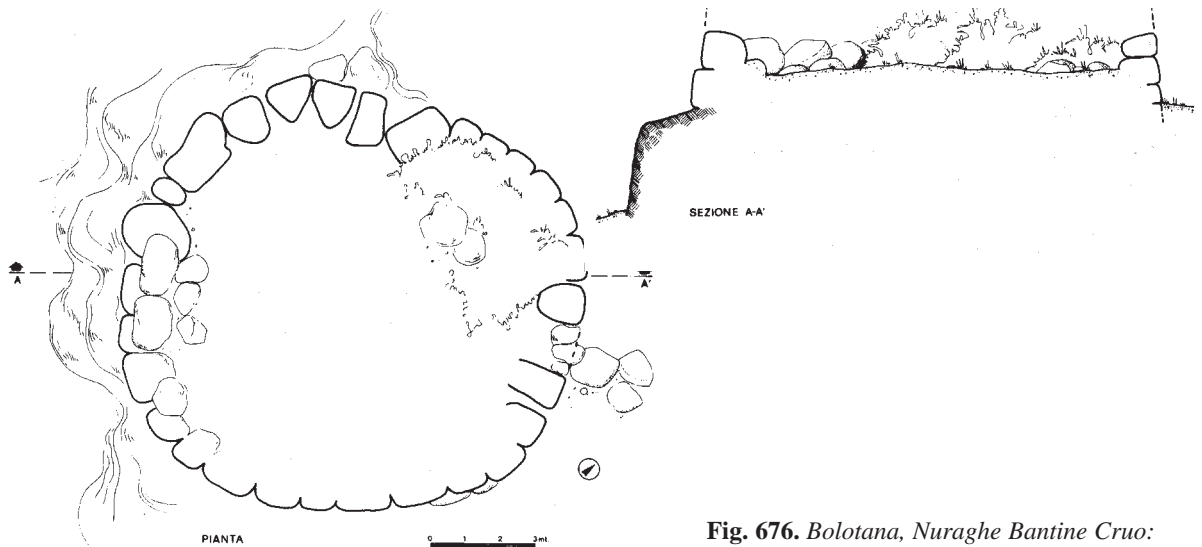
Nuraghe monotorre ubicato su uno sperone roccioso, a pianta sub-circolare (asse SE-NE m 13,20; asse SO-NO m 12,25), ingresso volto a SE ed altezza massima residua di m 1,88 con tre filari a NE.

Purtroppo, della torre è rilevabile soltanto il profilo di base e la posizione dell'ingresso, mentre nulla rimane della struttura interna della costruzione ingombra dal crollo e dalla vegetazione arbustiva.

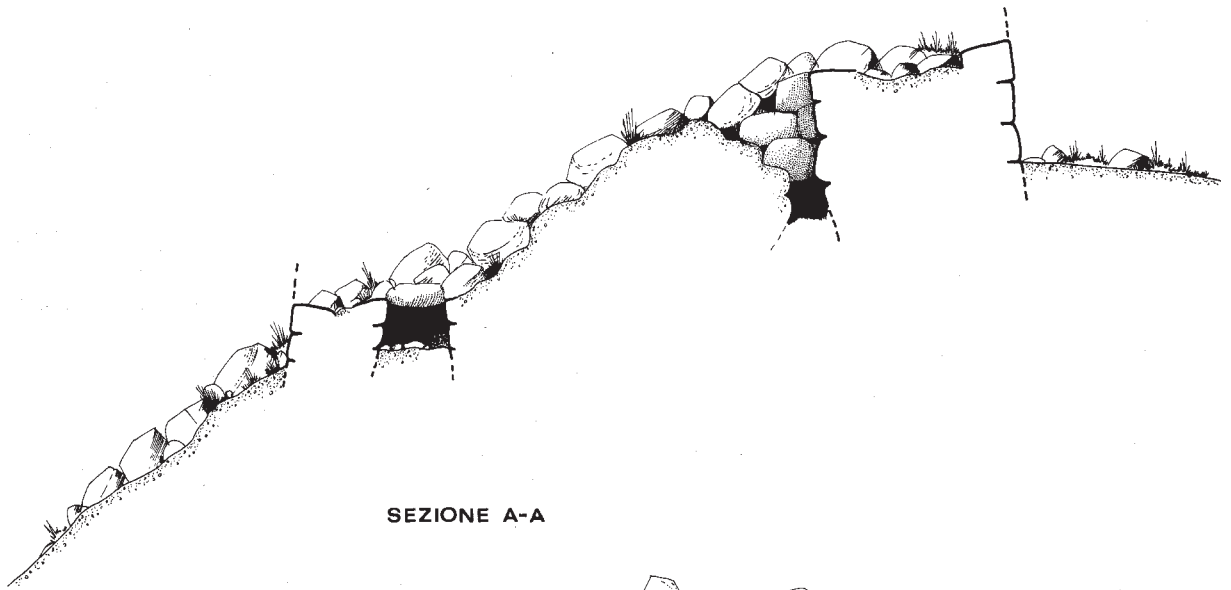
---

### Bibliografia

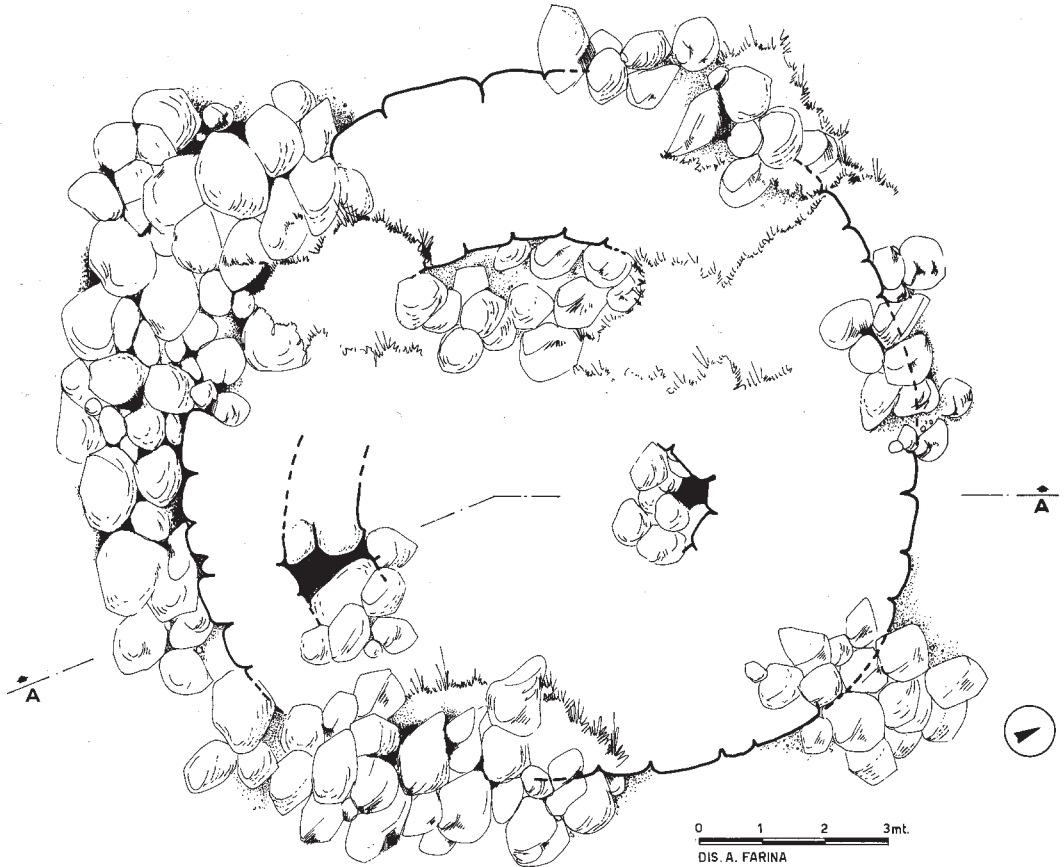
Elenco del Comune 1903; EEM 1992, p. 75; TARAMELLI 1940b, p. 60, n. 24 (Isfundadu); MORAVETTI 1993, p. 179, p. 92, n. 80



**Fig. 676.** Bolotana, Nuraghe Bantine Cruo: pianta e sezione.



SEZIONE A-A



PIANTA

Fig. 677. Bolotana, Nuraghe Giuncos: pianta e sezione.

---

## 10 - NURAGHE SOS GIUNCOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Sos Giuncos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°12'25" - 3°35'59"

**Quota** - m 800 s.l.m.

---

Il monumento si trova sul fianco scosceso di una altura, a circa 200 metri dalla sponda settentrionale del Temo e a 150 metri a Sud della rotabile che conduce al villaggio di Santa Maria Sauccu, dal quale dista meno di 800 metri in direzione NO.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (m 11,75x11,00) che si conserva per una altezza

---

## 11 - NURAGHE FUNTANA ONA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Ona

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'15" - 3°34'46"

**Quota** - m 780 s.l.m.

---

Posto su di un rilievo basaltico, in posizione dominante e difeso ad Ovest e a Sud da una profonda scarpata, il monumento non è attualmente definibile nella stesura di pianta a causa del suo pessimo stato di conservazione.

Della costruzione, affiorante su terreno per una altezza di appena m 0,90 con due filari, residua un tratto di muro curvilineo che sottende una corda di m 7,50.

Niente altro rimane dell'edificio nuragico, del quale non è possibile ipotizzare le dimensioni originarie e tanto meno l'articolazione degli spazi interni.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 78

massima di m 2,00 con 3 filari, mentre per il pessimo stato di conservazione non è possibile individuare l'ingresso – che presumibilmente si apriva a SE – e neppure l'articolazione degli spazi interni.

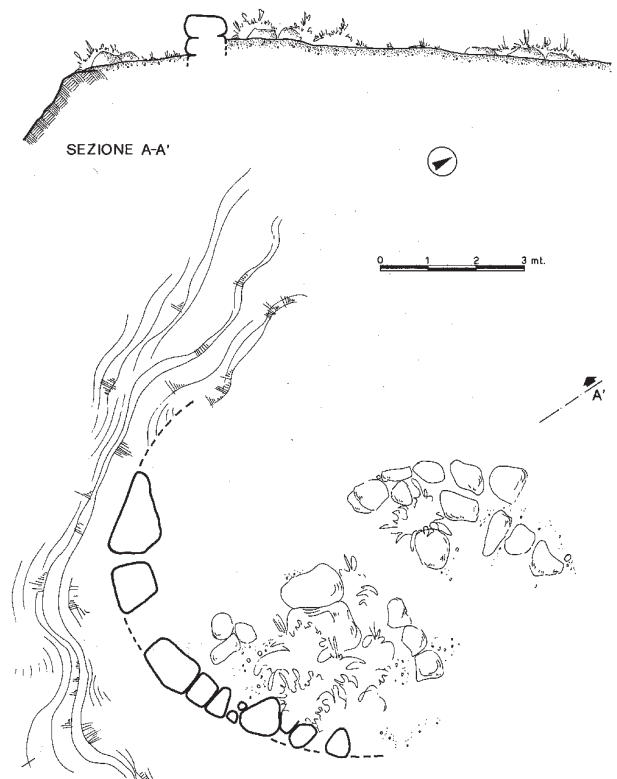
Allo sveltamento, fra il pietrame di crollo, è rilevabile un tratto curvilineo di parete per una corda di m 2,70 – tre filari per una altezza di m 1,75 – riferibile alla scala elicoidale, della quale, in altra parte del piano svettato, si misura la larghezza di m 1,02 con una altezza residua di m 0,82 e 2 filari. Il dislivello, lungo l'asse Nord-Sud, risulta di circa 3 metri.

Intorno al monumento si intuisce l'esistenza del villaggio.

---

### Bibliografia

Inedito



**Fig. 678.** Bolotana, Nuraghe Funtana Ona: pianta e sezione.



---

## 12 - NURAGHE FUNTANA EDRA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Edra

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'23" - 3°34'06"

**Quota** - m 842 s.l.m.

---

A circa 500 metri a SO del Nuraghe s'Ena Ettrosa e a meno di 700 metri a NE del Nuraghe Onnighedda, in prossimità del rio Funtana Edra, si trovano i resti di un monotorre ormai ridotto ad un cumulo di pietrame. Risulta difficile individuare lo schema planimetrico – forse circolare – così come è impossibile definire la struttura interna dell'edificio.

Della torre rimangono tratti del paramento murario per una altezza massima di m 1,50/2,00 con



**Fig. 679.** Bolotana, Nuraghe Funtana Edra.

3/4 filari di pietre poliedriche disposte a file orizzontali irregolari.

---

### **Bibliografia**

Inedito



**Fig. 680.** Bolotana, Nuraghe S'Ena Ettrosa: veduta da SE.

### 13 - NURAGHE S'ENA ETTROSA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana Ona

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'39" - 3°33'58"

**Quota** - m 876 s.l.m.



**Fig. 681.** Bolotana, Nuraghe S'Ena Ettrosa: particolare dell'ingresso.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 12,25) che residua per una altezza massima di m 2,20 con 3 filari a SE, in corrispondenza dell'ingresso.

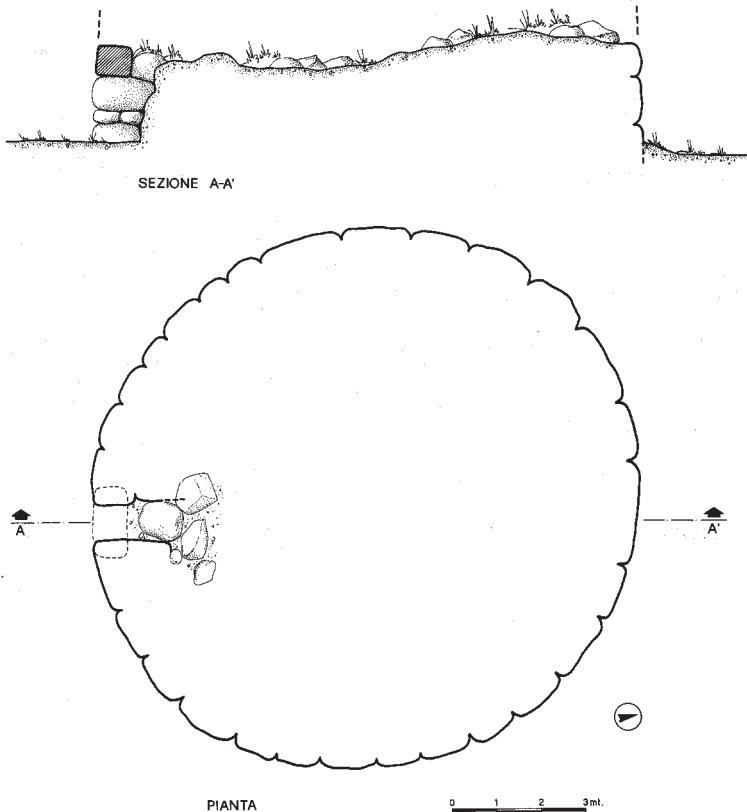
L'ingresso, volto a SE, presenta luce rettangolare (alt. m 1,60; largh. m 0,80) con architrave rettangolare (lung. m 1,60; largh. m 0,75; spess. m 0,66) che poggia su stipiti costituiti da due massi per parte sbozzati con una certa cura.

Il corridoio è agibile per circa 2 metri, mentre la

parte rimanente, così come la camera ed altri eventuali vani interni, sono ingombri dal crollo e ricoperti dalla vegetazione.

#### Bibliografia

Inedito



**Fig. 682.** Bolotana, Nuraghe S'Ena Ettrosa: pianta e sezione.

---

## 14 - NURAGHE SFUNDADU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Monte Pala Urpinos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'41" - 3°35'5"

**Quota** - m 945 s.l.m.

---

Il monumento, non segnalato nell'IGM, si trova a circa 600 metri a NE del Nuraghe Tittiriola in una posizione di controllo particolarmente felice che gli consente di guardare, per largo tratto, la valle di Sa Menta che si estende verso ESE, solcata dal rio

Urpinos e segnata – forse – da altre costruzioni nuragiche.

Purtroppo, di questo nuraghe, che pure si presenta di dimensioni notevoli – forse il più grande del territorio di Bolotana! – non sono in alcun modo rilevabili né la forma e nemmeno la struttura interna. Infatti, l'edificio risulta interamente crollato (da qui il nome Isfundadu!) e il cumulo di macerie impedisce una qualsiasi lettura planimetrica dell'edificio, che, tuttavia, sembra di tipo complesso, forse con cortile e bastione bilobato, sempre che non si tratti di un protonuraghe!

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 57, n. 12 (Coa Filigosa)



**Fig. 683.** Bolotana, Nuraghe Sfundadu.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Localit** - Monte Pala Lirpinos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'30" - 3°33'15"

**Quota** - m 976 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 36

---

Situato sulla cresta di una propaggine a strapiombo sul riu Bardosu, il monumento è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce, delimitato parzialmente da un antemurale e con tracce affioranti del villaggio.

Il nuraghe, a pianta circolare (asse Sud-Nord m 13,75; asse Ovest-Est m 14), conserva un'altezza

massima di m 9,30 con 19 filari a SE, mentre quella minima si registra a NO con m 4,30 e 7 filari; lo spessore delle murature risulta di m 3,50 a NO. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni, discretamente lavorati e disposti a filari regolari.

Sull'asse verticale dell'ingresso, a m 7,85 di altezza, si apre un finestrone di forma rettangolare (alt. m 1,40; largh. m 0,80) con di architrave (largh. m 0,80; spess. m 0,38).

L'ingresso, volto a SE, presenta luce rettangolare (alt. m 1,65; largh. m 1,15) con architrave (largh. m 1,10; spess. m 0,95) sormontato dal finestrino di scarico (alt. m 0,63). Il corridoio retrostante (lung. m 5,50) si allarga progressivamente (da m 1,15 a m 2,00/2,40) verso il centro in corrispondenza delle aperture contrapposte della scala e della nicchia, per poi restringersi verso l'ingresso alla camera (m 1,75). L'altezza risulta di m 2,20 subito dopo l'ingresso, sulla verticale della nicchia posta al di sopra della copertura, m 4,30 poco prima



**Fig. 684.** Bolotana, Nuraghe Tittiriola: veduta da SE.



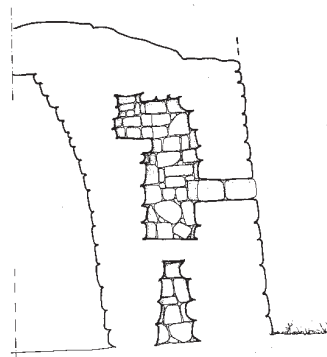
dell'ingresso alla camera e m 3,60 sullo stesso ingresso, munito di architrave (largh. m 1,15; spess. m 0,40) con finestrino di scarico (alt. m 0,50). Nella parete destra del corridoio, a m 2,15 dall'ingresso, si apre l'accesso, a luce trapezoidale (alt. m 2,60; largh. m 1,95/1,50) e con architrave (lungh. 2,05; spess. m 0,55), di una nicchia a pianta quadrangolare (prof. m 2,25; largh. m 1,95/1,05).

Nella parete sinistra, invece, a m 2,47 dalla porta, è presente il vano scala (largh. m 1,60), ora impraticabile a causa del crollo.

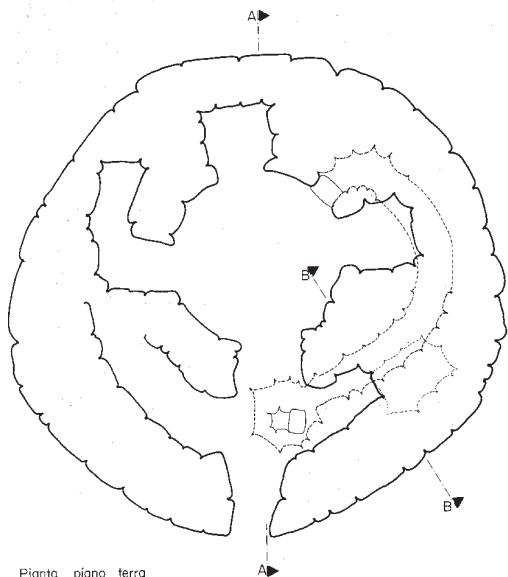
Al di sopra del soffitto del corridoio, con apertura (diam. m 0,50) sullo stesso andito, è rilevabile un vano cupolato di forma vagamente poligonale (m 1,75x1,85; alt. m 2,10), accessibile dalla camera centrale.



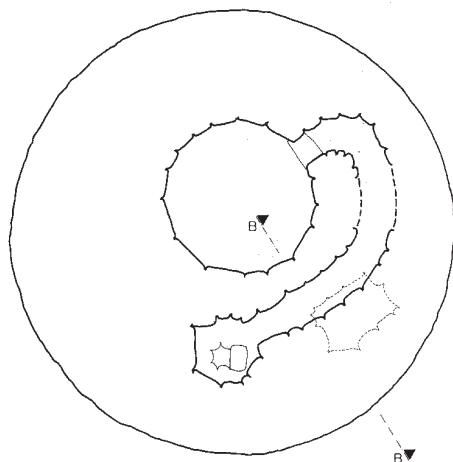
Sezione A-A



Sezione B-B



Pianta piano terra



Pianta primo piano



**Fig. 685.** Bolotana, Nuraghe Tittiriola: pianta e sezioni.

La camera, di pianta circolare (diam. m 4,50/4,75) e con la volta da ogiva ancora integra (alt. m 8,00 s.r.), è marginata da tre nicchie:

La nicchia A, alla sinistra, presenta un risvolto a destra (prof. m 2,15; largh. m 1,30/1,50; risvolto prof. m 2,00; largh. m 1,5).

La nicchia B, centrale, ha forma quadrangolare (prof. m 1,80, largh. m 1,30/1,90)

La nicchia C, alla destra, ha un ingresso a luce trapezoidale (largh. m 1,65/0,65; alt. m 3,40) e pianta trapezoidale (prof. m 2,00; largh. m 1,40/1,95). Alla sinistra della porta di questa nicchia, a m 3,50 dal pavimento, si apre un'apertura rettangolare (largh. m 0,35/0,45; alt. m 1,05) che introduce in un corridoio (largh. m 0,89/1,00) che si sviluppa nello spessore murario della torre per poi concludersi, come si è detto, con un piccolo vano ad ogiva sull'andito.

In prossimità del nuraghe è stata segnalata l'esistenza di un pozzo sacro ricoperto, pare, in tempi recenti.



Fig. 686. Bolotana, Nuraghe Tittiriola: lato ESE.



Fig. 687. Bolotana, loc. Tittiriola: fonte nuragica (?).

### Bibliografia

ANGIUS, 1834, p. 406 (Tittiriolu); LAMARMORA 1840, p. 106; CUGIA 1892, II, p. 112; Elenco del Comune 1903; DE ROSA 1909, p. 26; EEM 1922, p. 75; TARAMELLI 1940, p. 58, n. 16; BOSCOLO-SERRA-PINTUS 1951, p. 149; TETTI 1956-57, II, p. 13; LILLIU 1962, fig. 1, 19, pp. 18, 71, 189-90, 200; SEQUI, 1985, p. 82, n. 83; MORAVETTI 1988, p. 262 ss., fig. 14, MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 82

---

## 16 - TOMBA DI GIGANTI TITTIRIOLA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Pala Urpinos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'20" - 3°33'16"

**Quota** - m 942 s.l.m.

---

Nel riportare le informazioni che aveva raccolto sui nuraghi di Bolotana, il Lamarmora si sofferma brevemente sul Nuraghe Tittiriola che viene ritenuto "il più bello ed il più grande..che ha caratteri notevoli ed ha vicino alcune tombe di giganti,

coperte di pietre intere ed alcune così grandi, che dieci carri tirati ognuno da tre paia di buoi non potrebbero muoverle. Si dice che in queste tombe si siano trovate armature, ma non posso assicurarlo"

In effetti, a circa 500 metri a Sud del Nuraghe Tittiriola, su di un poggio a vista di una breve vallata, sono visibili lastre e pietre lavorate riferibili ad una tomba di giganti che, tuttavia, non è possibile definire senza un intervento che consenta di smuovere il pietrame che vi è stato accumulato in tempi recenti.

---

### Bibliografia

ANGIUS 1834, p. 406; LAMARMORA 1840, p. 8; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, nn. 84-85

---

## 17 - NURAGHE PUNTA ESTIDU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Punta Estidu

**Posizione** - IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'15" - 3°33'37"

**Quota** - m 975 s.l.m.

---

Il monumento, posto in posizione dominante a breve distanza da numerosi altri nuraghi, sembra essere un piccolo monotorre a pianta vagamente circolare (asse Nord-Sud m 7,80, asse Ovest-Est m 8,00), sempre che non si tratti di una semplice

---

## 18- NURAGHE ABBAZZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - S'Abbazzu

**Posizione** - IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'11" - 3°32' 58"

**Quota** - m 965 s.l.m.

---

Costruito sul margine roccioso di un'altura, a breve distanza dai nuraghi Pabattolas, Prida A- B-C, Tittiriola, Sfundadu e Monte Estidu, il Nuraghe Abbazzu è un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, a pianta circolare (asse Est-Ovest m 12,50; asse Nord-Sud m 12,80), presenta un'altezza massima residua di m 3,30 a Est con 7 filari, mentre ad Ovest abbiamo m 2,40 su 3 filari. Lo spessore delle murature, allo sveltamento, risulta di m 4,15 a Ovest, m 4,05 ad Est; m 4,65 a Sud; m 3,50 a Nord.

L'ingresso, volto ad Est, presenta luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 1,90) con architrave di forma rettangolare (lung. m 1,70; largh. m 0,85; spess. m 0,55).

Il corridoio si allarga verso il centro (lung. m

altura fortificata. L'opera muraria, che si adatta alla morfologia dello sperone roccioso sul quale è costruito l'edificio, si conserva per una altezza massima di m 1,85, a NO, con 3 filari di blocchi di grandi dimensioni e rozzi al naturale.

Dato il pessimo stato di conservazione non sono rilevabili né l'ingresso e nemmeno l'articolazione di eventuali spazi interni.

Al piede dell'altura una piccola fonte, ora ristrutturata, che potrebbe essere di età nuragica.

---

### Bibliografia

MELIS 1967, p. 99, n. 12b; MORAVETTI 1979, p. 179, fig. 92, n. 81

4,10; largh. iniziale m 1,20; largh. finale m 1,25 ; largh. massima m 1,45; alt. iniziale m 2,15; alt. finale m 1,90; alt. massima m 2,45) in corrispondenza degli ingressi alla nicchia e alla scala. Presenta la scala, nella parete sinistra, e la nicchia d'andito in quella destra. Nella parete Ovest, alla base del paramento murario, è visibile una pietra che si distingue per le sue notevoli dimensioni: lung. m 2,50; spess. m 1,65.

La scala, con svolgimento SSO e con ingresso a luce trapezoidale (largh. inf. m 1,30; largh. sup. m 0,65; alt. m 1,65), si apre a 2 metri dall'ingresso ed è agibile per circa 4 metri con una larghezza di m 1,25.

La nicchia d'andito, coassiale alla scala, presenta pianta vagamente semiellittica (prof. m 3; largh. m 1,10) ed è accessibile per un ingresso largo alla base m 1,10.

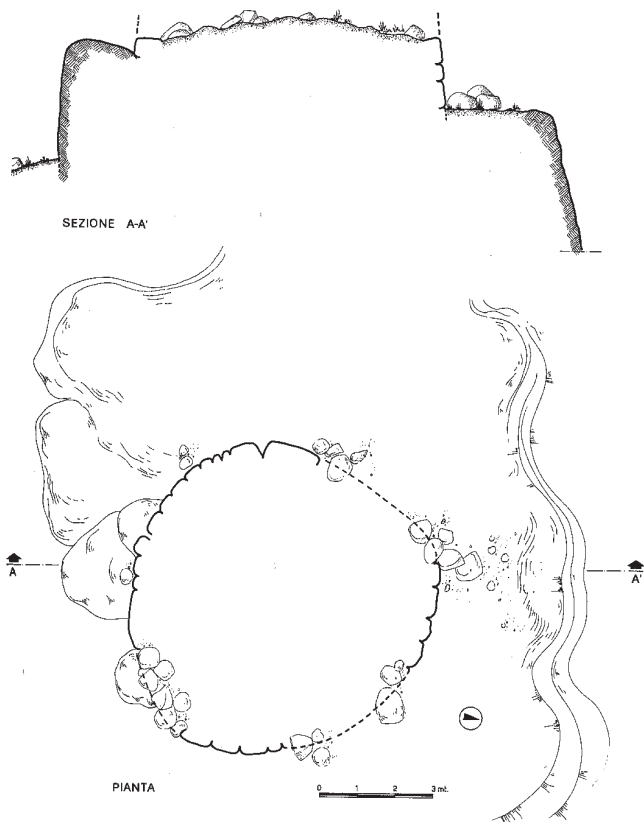
La camera, eccentrica e lievemente ellittica (asse Nord-Sud m 4,70; asse Ovest-Est m 4,00), è attualmente ingombra di crollo e ricoperta dalla vegetazione arbustiva (alt. rilevabile m 0,80).

Il profilo della camera è chiaramente segnato da tre nicchie che si aprono a Nord, ad Ovest e a Sud, ma nessuno di questi vani è attualmente rilevabile.

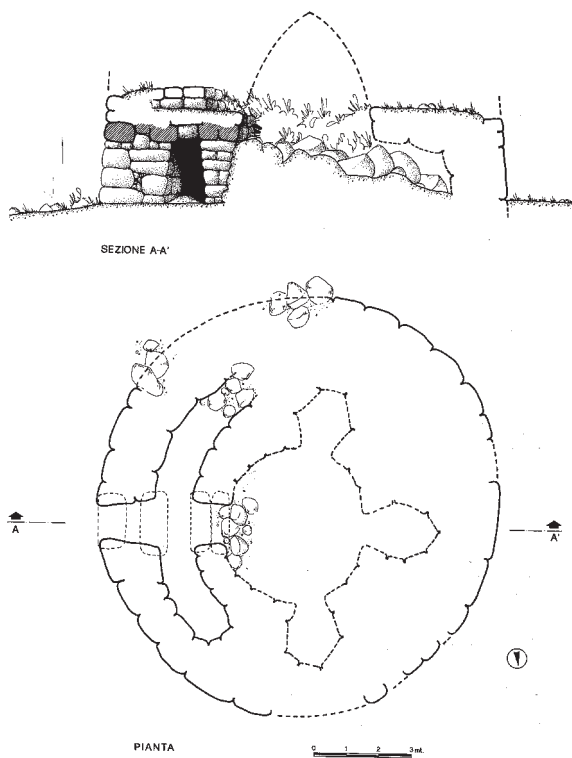
---

### Bibliografia

TETTI 1956, p. 21, n. 69



**Fig. 688.** Bolotana, Nuraghe Monte Estidu: pianta e sezione.



**Fig. 689.** Bolotana, Nuraghe Abbazzu: pianta e sezione.

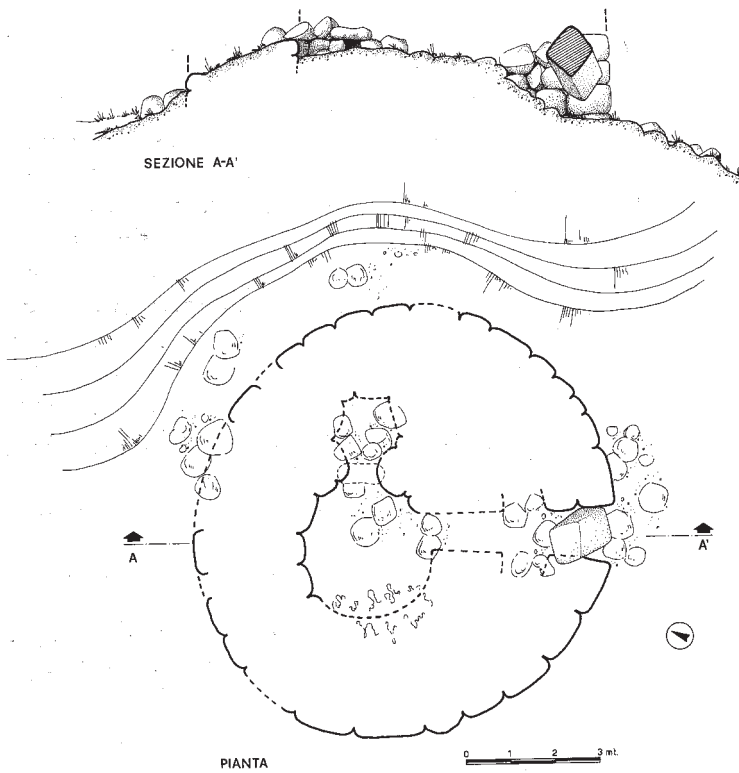


**Fig. 690.** Bolotana, Nuraghe Abbazzu: veduta da SE.

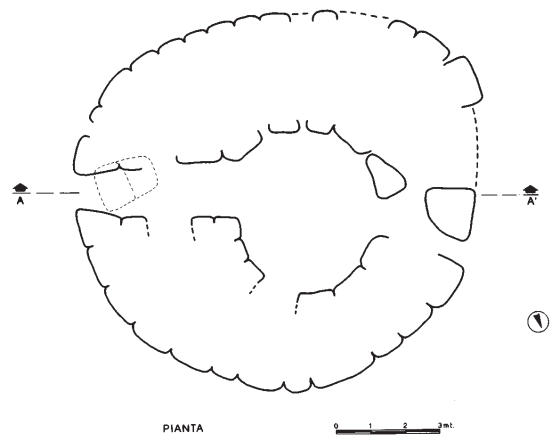
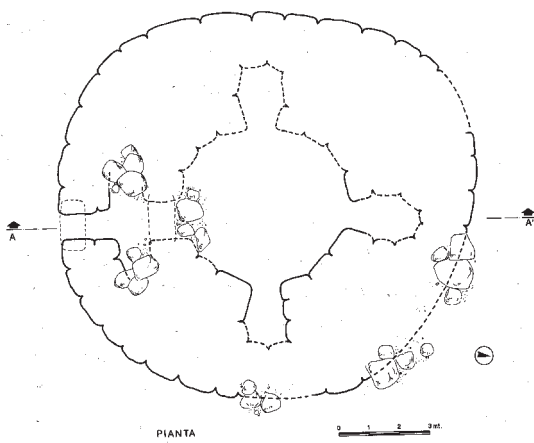
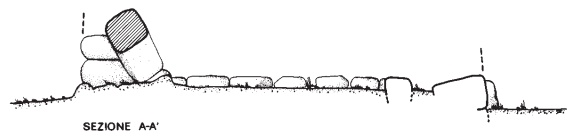
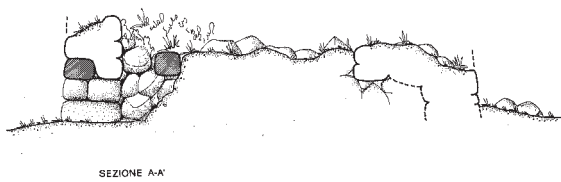


**Fig. 691.** Abbazzu: veduta da NO.





**Fig. 692.** Bolotana, Nuraghe Prida C: pianta e sezione.



**Fig. 693.** Bolotana, Nuraghe Prida A: pianta e sezione.

**Fig. 694.** Bolotana, Nuraghe Prida B: pianta e sezione.

---

**19 - NURAGHE PRIDA A**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bainu Pira

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'7" - 3°32'30"

**Quota** - m. 966 s.l.m.

---

Nuraghe monotorre a pianta circolare (asse Nord-Sud m 13,40; asse Est-Ovest m 12,80) con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, conservata per una altezza massima di m 2,25 a Sud con 4 filari, risulta ingombra di macerie e ricoperta da vegetazione arbustiva. Lo spessore delle murature è di m 4,00 a Nord; m 3,75 a Est e m 3,80 a Ovest.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,85; alt. m 1,40) ed è chiuso in alto da un architrave rettangolare (lung. m 1,65; largh. m 1,00; spess. m 0,70).

L'andito, solo in parte accessibile a causa del crollo, è strombato verso l'interno (lung. m

4,20; largh. m 1,40; 140/1,50).

Nelle pareti del corridoio si aprono due ingressi situati, rispettivamente, a m 1,65 dall'ingresso, quello di sinistra (largh. m 1,20) e a m 1,85 quello di destra (largh. m 1,00). Si tratta, evidentemente, della nicchia e della scala d'andito; purtroppo, il crollo delle murature ed il riempimento dei vani rende impossibile definirne la planimetria e stabilirne con sicurezza la funzione di ciascuno di essi.

La camera, lievemente ellittica (asse Nord-Sud m 5,65; asse Ovest-Est m 5,10), appare completamente ingombra di macerie ed è rilevabile soltanto nel tratto ENE. Delle tre nicchie che si aprono nel profilo circolare della camera, solo quella situata a Est (A) è rilevabile, mentre delle altre due, a Nord (B) e a Ovest (C), si individua soltanto l'ingresso.

Nicchia A: forma vagamente trapezoidale (largh. m 1,00/1,30; prof. m 2);

Nicchia B: largh. m 0,80; m 1,50; prof. m 2,40;

Nicchia C: largh. m 1,05/1,28; prof. m 2,10.

---

**Bibliografia**

TARAMELLI 1940, p. 59, n. 19; TETTI 1956, 57, n. 67 (Sa Cariasas); MELIS 1967, p. 99

---

**20 - NURAGHE PRIDA B**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bainu Pira

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'1" - 3°32'41"

**Quota** - m. 971 s.l.m.

---

Nuraghe monotorre a pianta circolare (asse Est-SE m 11,60; asse NNE-SSO m 11,00), ubicato in posizione dominante a breve distanza da numerose altre costruzioni nuragiche.

Il monumento è ormai ridotto al solo filare di base per una altezza massima di m 1,80 a ONO. Lo spessore delle murature risulta di m 2,75 a ENE; m 4,30 a ONO; m 2,80 a SSO; m 3,50 a NNE.

L'ingresso, volto a SE, conserva ancora due filari dello stipite sinistro; è largo m 1,05 ed è

alto m 1,35. L'architrave che ne delimitava il profilo superiore, di forma quadrangolare (lung. m 1,75; largh. m 1/1,30; spess. m 1,10), è slittato dalla sua posizione originaria nel vano dell'andito, ove ora giace in posizione obliqua poggiato alla parete destra.

Il corridoio, strombato verso l'interno (lung. m 4,90; largh. iniziale m 1,05; largh. finale m 1,70; alt. m 1,35/0,30), conserva un solo filare nella parete sinistra e due in corrispondenza dell'ingresso.

Il notevole spessore delle murature rilevato in corrispondenza dell'ingresso consente di ipotizzare l'esistenza della nicchia e della scala d'andito che l'attuale pessimo stato di conservazione del monumento non permette di verificare.

La camera, di forma circolare e lievemente eccentrica, conserva un solo filare che emerge dal terreno per m 0,50 a SE (asse NNE-SSO m 4,80). È possibile che il profilo della camera fosse marginato da nicchie.

---

## Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 59, n. 19a; MORAVETTI 1992, p.

100; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 892, n. 91

---

### 21 - NURAGHE PRIDA C

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bainu Pira

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40° 21'41" - 3°32'41"

**Quota** - m. 993 s.l.m.

---

Nuraghe monotorre a pianta circolare (asse SSE-NNO m 9,40; asse ENE-OSO m 9,70) ubicato sul margine settentrionale di una scarpata ove si notano tracce di terrazzamento.

La torre si conserva per una altezza massima di m 1,90 con 3 filari, a SE, ove si apre l'ingresso (largh. m 1,30) un tempo sormontato da un architrave che ora, slittato dalla sua posizione originaria, poggia in verticale sullo stipite sinistro e ostruisce l'accesso al corridoio.

Del corridoio, a causa delle macerie che lo ricoprono in gran parte è ora rilevabile soltanto un breve tratto iniziale (lungh. m 1,60; largh. m 1,30; alt. m 1,90).

La camera, spostata verso ONO, svettata e completamente ostruita dal crollo, è leggibile nel suo profilo di pianta soltanto a NE-NNO, mentre il resto è nascosto dal riempimento e da un muretto recente che taglia il nuraghe con direzione ESE-ONO.

Nel tratto NE della camera si rileva una nicchia di forma vagamente poligonale (prof. m 1,90; largh. iniz. m 0,80; largh. max. m 1,00), accessibile per un ingresso munito di architrave (lungh. m 1,00; largh. m 0,40). È del tutto verosimile che una seconda nicchia si aprisse nella parete contrapposta che ora risulta crollata.

---

## Bibliografia

MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 92; MORAVETTI 1993b, p. 100

---

### 22 - NURAGHE PABATTOLAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Zaramontesu

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'50" - 3°33'05"

**Quota** - m. 976 s.l.m.

---

Nuraghe monotorre a pianta circolare (diam. asse SE-NO m 14,70; asse NE-SO m 14,90) con nicchia, scala d'andito e camera con tre nicchie disposte a croce. La torre, ormai ridotta ad un cumulo di rovine, si conserva con quattro filari per una altezza massima di m 2,35, a SE. Lo spessore delle murature è di m 5,40 a SE; m 4,45

a NO; m 4,60 a NE; m 5,25 a SO.

L'ingresso, a luce quadrangolare (alt. m 1,00; largh. alla base m 0,95), è sormontato da un robusto e rifinito architrave (lungh. m 1,80; largh. m 1,00; spess. m 0,75) ed introduce in un corridoio rettangolare, lievemente strombato verso la camera (lungh. m 5,40; largh. m 1,10/1,20) ed ora a cielo aperto.

Questo corridoio residua per una altezza massima di m 1,75 (alt. m 1,60) ed una minima di m 0,90: non restano tracce della copertura.

Nella parete destra dell'andito, a m 2,40 dall'ingresso, si apre una nicchia di forma vagamente semiellittica (prof. m 1,95; largh. m 1,05/1,45; alt. m 1,63), con porta rettangolare (alt. m 1,00; largh. m 1,05) provvista di architrave (lungh. m 1,50; spess. m 0,60). Da rilevare la particolare rifinitura delle tre pietre che delimitano lo spazio della nicchia, tutte perfettamente lavorate con

profilo a vista curvilineo.

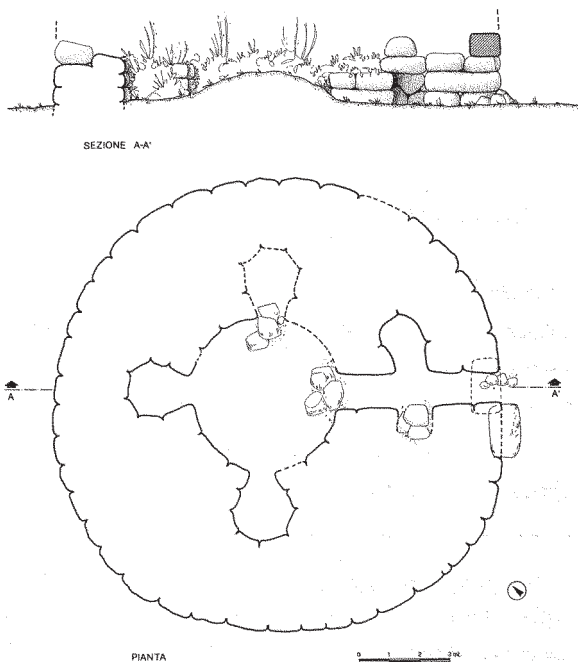
Nella parete sinistra, contrapposta alla nicchia d'andito e a m 2,20 dall'ingresso, è presente la scala elicoidale che con svolgimento da Ovest a NO raggiungeva i piani superiori, ora del tutto distrutti. Il vano scala, largo alla base m 1,15, è attualmente ostruito dal crollo e non è pertanto rilevabile.

La camera, a pianta lievemente ellittica (diam. NE-SO m 5,10; SE-NO m 4,85), svettata a m 1,10 di altezza con 3 filari (NO), appare completamente ricoperta dal crollo e dalla vegetazione.

Le nicchie, ugualmente ostruite dalle macerie e di non facile rilevamento, si aprono a NE (A), NO (B) e SO (C) secondo il classico schema cruciforme: Nicchia A : forma vagamente poligonale: prof. m 2,30; largh. iniziale m 0,90; largh. massima m 1,75. Nicchia B: pianta poligonale: prof. m 2; largh. iniziale m 0,90; larghezza massima m 1,80; alt. m 1,50.

Nicchia C: poligonale in pianta: prof. m 2,25; largh. iniz. m 0,80; largh. massima m 2,00.

L'opera muraria del monumento è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni, sbazzate con cura – in particolare nei vani interni – e disposte a filari orizzontali.



**Fig. 695.** Bolotana, Nuraghe Pabattolas: pianta e sezione.

#### Bibliografia

TARAMELLI 1940b, p. 58, n. 16 (Tittiriola); MELIS 1967, p. 100, 13c; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 90



**Fig. 696.** Bolotana, Nuraghe Pabattolas: veduta da NO.



**Fig. 697.** Bolotana, Nuraghe Pabattolas: ingresso.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Bainu Pira

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'05" - 3°31'55"

**Quota** - m 936 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 7; Mappale 9

Il monumento sorge su una altura, a circa 800 metri a NO del Nuraghe Funtanassida.

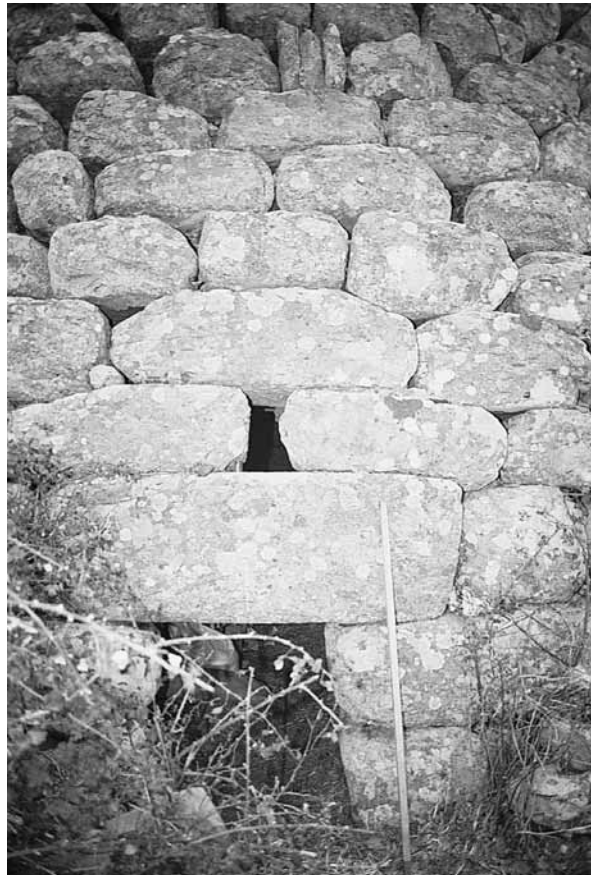
È un monotorre con rifascio e camera marginata da due nicchie contrapposte. Negli anni '50, quando venne rilevato da V. Tetti per la sua tesi di laurea, erano visibili la scala e la nicchia d'andito, ora interamente ricoperti dal riempimento.

La torre, di pianta circolare (m 12,80x12,65), è racchiusa da un rifascio murario dello spessore di m 3,70/3,80 e alto m 0,85 con due filari, che si interrompe soltanto sull'ingresso. L'altezza massima della torre risulta di m 6,10 con 14 filari sulla verticale dell'ingresso, mentre sul lato opposto abbiamo m 3,10 su 7 filari: lo spessore murario varia da m 3,75 a m 4,50. L'opera muraria risulta costituita da blocchi di basalto tagliati con una certa cura e disposti a filari regolari.

L'ingresso, volto a SSE e di luce quadrangolare (largh. n 0,95; alt. m 0,98 s.r.), è sormontato da un robusto e rifinito architrave (lung. m 2,05; largh. m 0,85; spess. m 0,65) con spiraglio di scarico (alt. m 0,65).

Il corridoio restrostante, strombato verso la camera (lung. m 4,05; largh. m 0,95/1,50; alt. m 2,50/2,80 s.r.) e con copertura tabulare, presenta "a destra la nicchia d'andito semiellittica (m 1,00x1,80 di profondità) e a sinistra la scala agibile per circa due metri con larghezza di m 0,80/1,00" (Tetti 1956-57). La sezione dell'andito, elevantesi progressivamente da m 2,50 a m 2,80, è angolare.

La camera, lievemente eccentrica, ha un diametro di m 4,85/4,75 ed una altezza residua di m 5,10 con 14 filari di pietre di medie dimensioni disposte con una certa cura e con scarse zeppe di rincalzo.



**Fig. 698.** Bolotana, Nuraghe Sa Coa Filigosa: particolare dell'ingresso.

Due nicchie contrapposte ampliano lo spazio interno della camera:

Nicchia A, alla sinistra, presenta pianta quadrangolare (largh. m 0,80/0,92; prof. m 0,90 s.r.); Nicchia B, nella parete destra, accessibile per un ingresso ogivale (largh. m 0,83; alt. m 1,35 s.r.) e a pianta quadrangolare (largh. m 0,83/1,25; prof. m 1,10).

#### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 58, n. 16 (Tittiriola); TETTI 1956-57, p. 25 LILLIU 1960 p. 102, nota 82; p. 161, fig. 39,2; p. 168 ss. fig 45,5; LILLIU 1962, p. 143 ss., fig. 15, 3; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 88

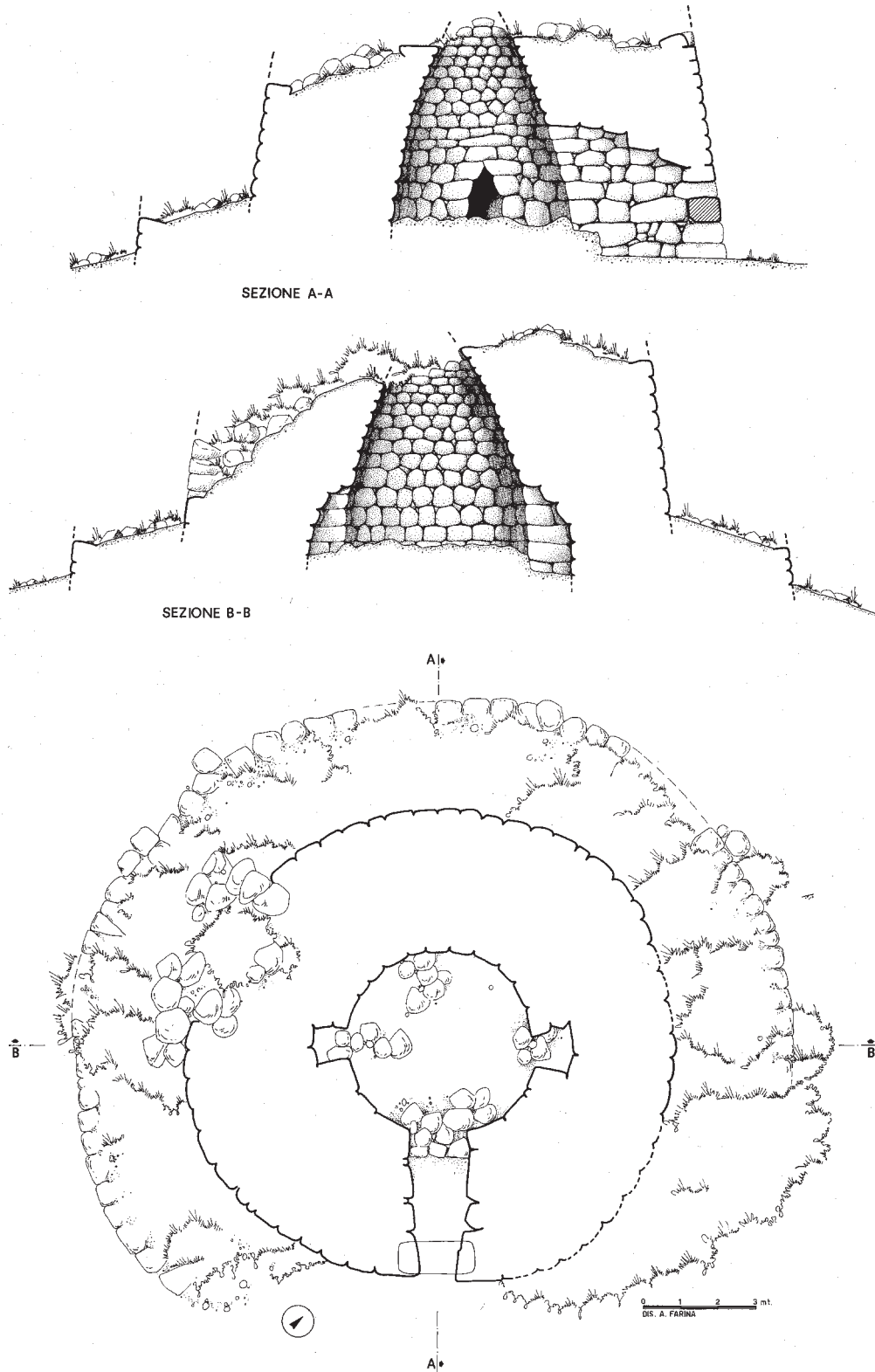


Fig. 699. Bolotana, Nuraghe Sa Coa Filigosa: pianta e sezioni.



**Fig. 700.** Bolotana, Nuraghe Sa Coa Filigosa: lato NO.



**Fig.701.** Bolotana, Nuraghe Sa Coa Filigosa: lato SE.

---

#### 24 - NURAGHE FUNTANASSIDA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Riu Sos Chircos

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'35" - 3°31'35"

**Quota** - m 971 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 6; Mappale 50

---

Su uno spuntone roccioso, a circa 800 metri a SE del Nuraghe Sa Coa Filigosa e a meno di 800 metri dal complesso di Mularza Noa, a guardia del Riu Sos Chircos che scorre a poco più di un centinaio di metri a Ovest.

Si tratta di un monotorre con scala, probabile nicchia d'andito e camera marginata da due nicchie.

La torre, a pianta lievemente ellittica (m 11,75x13,50 alla base; m 11,35x12,52 allo sveltamento), si conserva per una altezza massima di m 4,35 e 10 filari sull'ingresso, mentre su lato opposto abbiamo m 1,60 con 4 filari.

Il paramento murario, spesso in media m 3,90, presenta una marcata scarpa delle murature che sono costituite da pietre di medie e grandi dimensioni disposte a filari orizzontali regolari.

L'ingresso risulta sopraelevato di tre filari, a m



**Fig. 702.** Bolotana, Nuraghe Funtanassida: prospetto.



**Fig. 703.** Bolotana, Nuraghe Funtanassida: lato ESE.

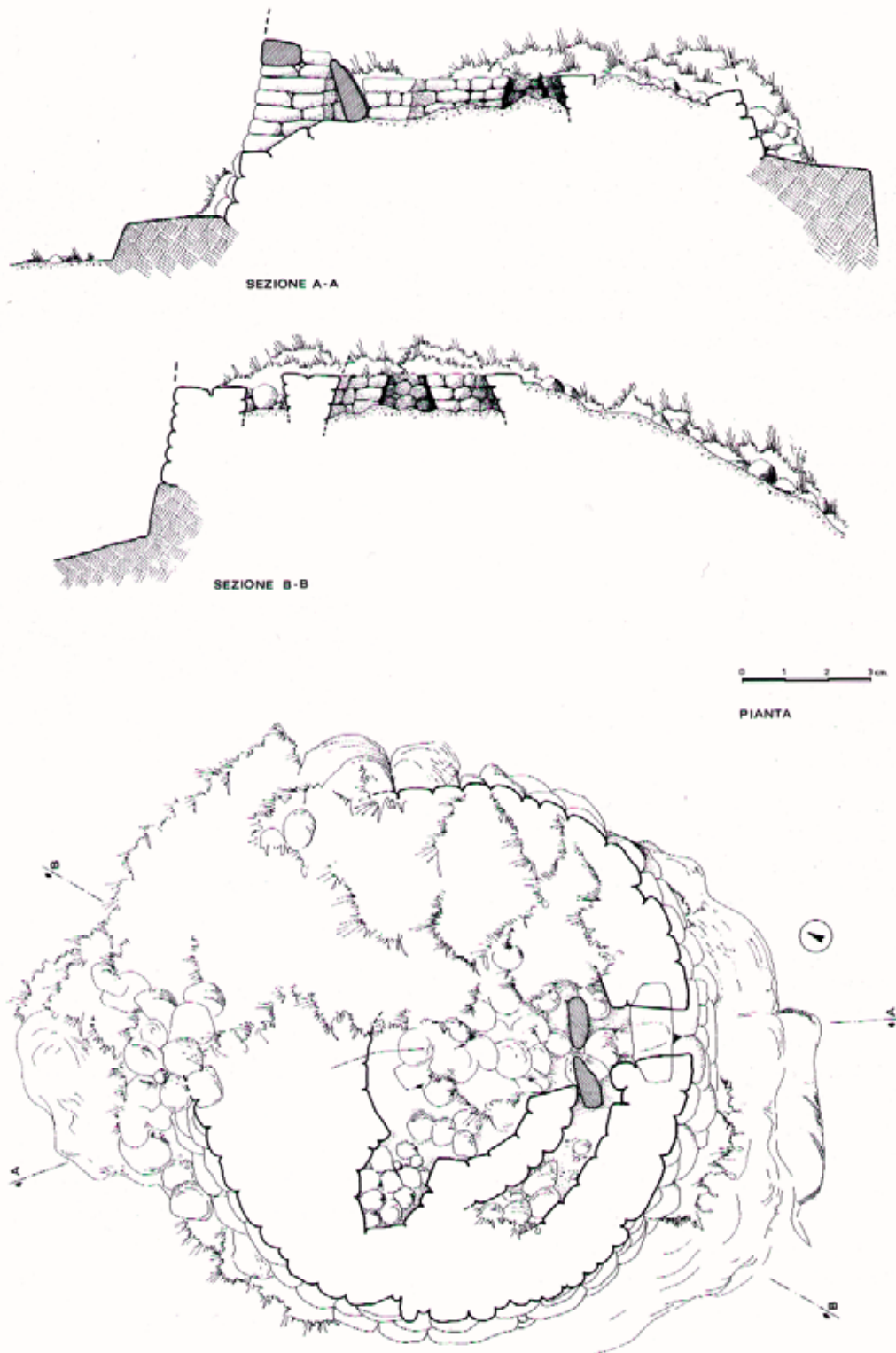


Fig. 704. Bolotana, Nuraghe Funtanassida: pianta e sezioni.



1,78 dalla base dell'edificio: è di luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 2,00) con robusto architrave (lung. m 2,30; largh. m 1,00; spess. m 0,57) che non risulta sul filo esterno degli stipiti ma rientrante rispetto agli stessi di m 0,45.

Il corridoio, lungo m 3,88 e fortemente strombato verso l'interno (largh. in corrispondenza della scala, m 1,40 s.r.), presenta nella parete sinistra un tratto della scala, ora a cielo aperto e agibile per circa 4 metri (largh. di m 0,90; alt. residua m 1,60) e pareti rientranti. E' quasi certa l'esistenza della nicchia contrapposta alla scala, ora non rilevabile a causa del crollo.

La camera conserva un arco di cerchio che sottende una corda di m 4,00, e che costituisce il diametro del vano alto m 1,00 con tre filari.

Nella parete sinistra si apre una nicchia poligonale (largh. m 1,20/1,65; prof. m 2,30), mentre una secondo vano contrapposto doveva aprirsi nella parete ora interamente crollata.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 59, n. 20 (Sos Chircos); FERRARESE CERUTI 1966, p. 102-105, 107, fig. 5; MORAVETTI 1988, p. 264; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 95

---

## 25 - NURAGHE MULARZA NOA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Mularza Noa

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'25" - 3°32'10"

**Quota** - m 1016 s.l.m.

---

Il nuraghe si trova all'interno di un vasto complesso fortificato, di età punico-romana, individuato nel 1976 in località Mularza Noa ad un centinaio di metri sulla sinistra della strada provinciale Campeda-Bolotana, all'altezza del km 42,200.

Le rovine di questo interessante e non ancora definito complesso archeologico – che sembra



**Fig. 705.** Bolotana, Nuraghe Funtanassida: particolare dell'ingresso.

comprendere anche strutture prenuragiche – si trovano su un modesto ripiano, raccolte intorno a quota m 1016, dominato a Sud dal massiccio di Sa Serra (m 1106). La spianata strapiomba verso Est verso il Riu Sos Chircos, in vista del Nuraghe Funtanassida, mentre ad Ovest declina dolcemente verso il Riu Biro lotta.

Dal dirupato margine Nord del pianoro si domina, in direzione del Monte Elidone, un vasto territorio molto accidentato e percorso da numerosi torrenti.

La costruzione nuragica, riutilizzata ed inserita nel più articolato complesso fortificato punico-romano, è posta proprio sul margine dello strapiombo che guarda a NNE il Riu Chircos. Attualmente consta di un tratto di muro curvilineo costruito con grandi massi appena sbozzati e disposti a filari. L'altezza residua risulta di m 1,40 con 2/3 filari.

Non è possibile, allo stato attuale, definire la pianta e l'articolazione degli spazi interni di questo

monumento – forse più un protonuraghe o un modesto recinto che un classico nuraghe a tholos – che in tempi successivi farà parte del complesso punico-romano.

---

#### 26 - FORTEZZA PUNICO-ROMANA DI MULARZA NOA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Mularza Noa

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'25" - 3°32'10"

**Quota** - m 1016 s.l.m.

---

Nel 1976 fu scoperto in località Mularza Noa, lungo la strada di comunicazione tra la Campeda e la valle del Tirso, un complesso fortificato punico, dotato di una serie multipla di linee di difesa. In queste strutture militari è applicata la cremagliera, il sistema di torri di fiancheggiamento e, per il

---

#### 27 - NURAGHE NODU DE SALE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Sa Serra

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°21'20" - 3°31'30"

**Quota** - m. 1106 s.l.m.

---

Costruito in posizione dominante, a quota 1106 – la maggiore registrata fra tutti i nuraghi del Marghine – il Nuraghe Nodu de Sale sembra un monotorre a pianta ellittica (asse Nord-Sud m 8,00; asse Est-Ovest m 10,50), determinata in

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1988, p. 264; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 93

rinforzo delle mura, le “casematte” cieche.

La tecnica edilizia ha suggerito una datazione intorno al V sec. a.C del primo impianto della fortezza con fasi edilizie più tarde riferibili ad età romana.

In realtà, di questo interessante complesso si conosce ben poco, dal momento che, a parte uno schizzo planimetrico generale, ovviamente assai imperfetto e generico, non si dispone di sicuri elementi per una chiara definizione cronologica e culturale.

---

#### Bibliografia

BELLI 1976; BARRECA 1978, pp. 123-24, fig. 35; MORAVETTI 1985b, p. 52; BARRECA 1986, p. 281; MORAVETTI 1988, p. 264; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 94

questo caso dalla morfologia del terreno alla quale l'edificio nuragico sembra adattarsi.

La torre si conserva per il solo filare di base a SE, mentre residua di m 4,50, a NO, con pietre talora di grandi dimensioni (lungh. m 2,25; largh. m 1,25; lungh. m 2,00, largh. m 1,50; lungh. m 1,90; largh. m 0,75).

Dato lo stato di conservazione non è possibile individuare la posizione dell'ingresso, verosimilmente volto a SSE, e nemmeno intuire l'articolazione degli spazi interni dell'edificio.

---

#### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 59, n. 21, MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 96; MORAVETTI 1993b, p. 100



**Fig. 706.** Bolotana, Nuraghe Nodu de Sale: pianta e sezione.

---

## 28 - NURAGHE ORTACHIS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Ortachis

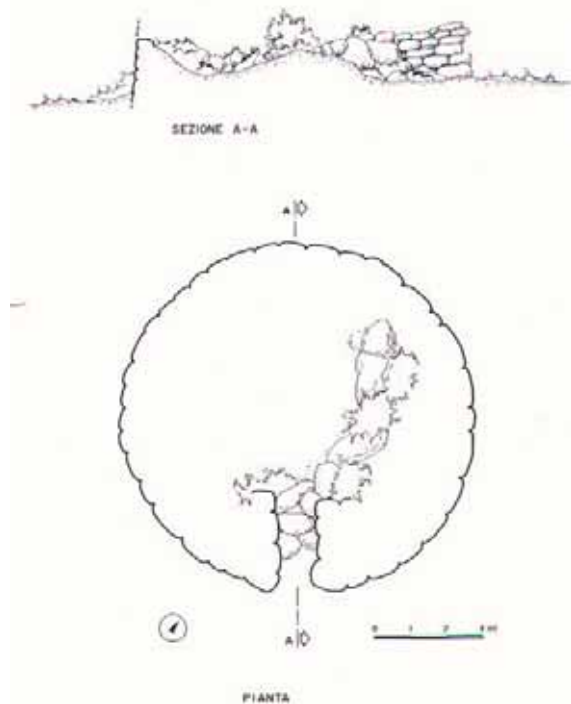
**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°20'50" - 3°32'40"

**Quota** - m 1039 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 3

---

Nuraghe monotorre posto in posizione dominante su una rupe trachitica, a pochi metri dai noti circoli megalitici e in linea con i resti della fortezza punica (?) di Mularza Noa.



**Fig. 707.** Bolotana, Nuraghe Ortachis: pianta e sezione.

La torre, di pianta circolare (m. 10,00x9,90), residua per una altezza di m 1,60, a SE, con 5 filari di pietre di medie dimensioni disposte a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE ed ora privo di architrave, introduce in un corridoio leggermente strombato verso l'interno (largh. m 1,10/1,20), ora a cielo aperto e percorribile soltanto per m 2,50 prima di essere interrotto dal riempimento che ricopre gli spazi interni del monumento per il crollo delle parti alte della costruzione.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 74; TARAMELLI 1940, p. 59, n. 92; MELIS 1967, p. 99; MORAVETTI 1988, p. 262; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, n. 97

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Funtana su Lidone

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°20'51" - 3°32'20"

**Quota** - m 1039 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 3



**Fig. 709.** Bolotana, circolo megalitico di Ortachis (A).

Si tratta di un gruppo di circoli megalitici – almeno tre – che si trovano ai piedi del bastione naturale sul quale è stato costruito il Nuraghe Ortachis.

Il *Circolo A*, posto alla base del bastione roccioso, sul lato destro, è costituito da uno spazio circolare (diam. 4,30x5,00) delimitato da 9 lastre ortostatiche residue, in doppia fila con altri 7 ortostati di minori dimensioni nell'arco ONO (spess.

m 1,00). Visto dall'alto della rupe, il monumento appare discretamente conservato, pur se tagliato trasversalmente a NE da un muretto a secco recente (corda m 3,70): non vi è traccia, all'interno, dell'eventuale cista litica.

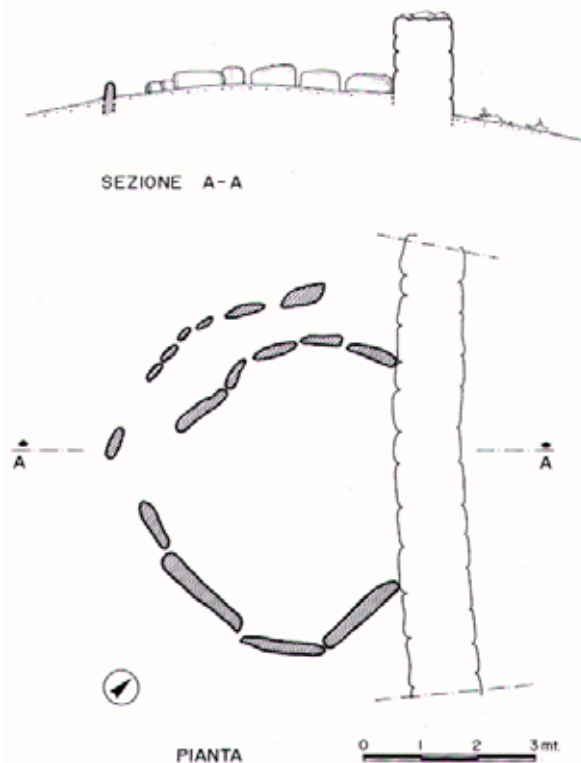
Alcune misure dei lastroni: m 1,80x0,25x0,30 di spessore; m 1,70x0,28; 1,50x0,22; 1,10x0,26x0,24.

Il *Circolo B* si trova a meno di una ventina di metri ad Ovest di quello sopra descritto. E' formato da 17 lastre – di minori dimensioni rispetto a quelle del circolo A – infisse a coltello nel terreno in modo da formare un cerchio, ora incompleto, del diametro di m 5,50. All'interno del circolo, rovesciata sugli ortostati, ad Ovest, giace una lastra più grande delle altre (m 1,00x0,50), mentre al centro il piano pavimentale risulta ribassato, ad indicare, forse, uno scavo clandestino.

Sulla base di confronti con monumenti analoghi, questi circoli di Ortachis vengono ritenuti funerari e sono attribuiti ad età prenuragica, anche se occorrerà una indagine stratigrafica per una più puntuale e corretta definizione cronologica e culturale di questi monumenti.

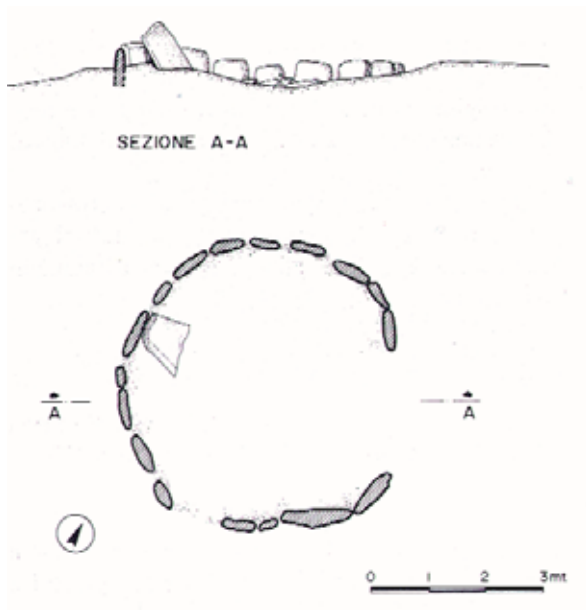
### Bibliografia

LORIA 1976; TANDA 1977, p. 359; MORAVETTI 1988, p. 262 ss.; MORAVETTI 1993b, p. 94; MORAVETTI 1993, p. 177, p. 179, fig. 92, n. 98



**Fig. 708.** Bolotana, circolo megalitico di Ortachis (A).  
Pianta e sezione.





**Fig. 710.** Bolotana, circolo megalitico di Ortachis: pianta e sezione.

**Fig. 711.** Bolotana, circolo megalitico di Ortachis (B)

---

### 30 - NURAGHE MONTE ZENZERU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Punta Olito

**Posizione**- IGM Foglio 194 III SO Bono  
40°20'45" - 3°29'35"

**Quota** - m 830 s.l.m.

---

Si tratta del nuraghe “assai diroccato” che il Taramelli segnalava nella sua Carta archeologica a Nord di Punta Olito.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 75; TARAMELLI 1931, p. 54, n. 25

---

### 31 - TOMBA DI GIGANTI MASCARIDA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Mascarida

**Posizione**- IGM Foglio 194 III SO Bono  
40°20'14" - 3°28'46"

**Quota** - m 640 s.l.m.

---

A circa 1 km a Est dell’abitato di Bolotana sono visibili i resti evidenti di una costruzione megalitica funeraria in granito. La tomba è situata sul breve tratto pianeggiante di una ripida collina, non lontano da una sorgente.

I pochi elementi a disposizione non consentono una sicura definizione tipologica della tomba, ma il corridoio a pianta rettangolare delimitato da massi sbazzati e disposti a coltello portano ad ipotizzare una *allée couverte* o una eventuale tomba di giganti privata dell’*esedra* in seguito alla sua distruzione.

Il vano funerario, disposto lungo l’asse Nord-Sud, conserva una lunghezza residua di m 4,80 nel lato meglio conservato, mentre la larghezza di m 1,15 è misurabile grazie all’*unica* pietra rimasta nella parete contrapposta, ora distrutta per la gran parte. Le pietre, sub-rettangolari, dalla superficie spianata solo nella faccia che guarda l’interno del vano, sono tre nella parete destra ed una sola,

frammentata, in quella sinistra. Le altre pietre che componevano il lato sinistro sono state spaccate in blocchetti, mentre una, anch'essa spezzata, insiste all'interno del vano. Muovendo verso Nord, in senso orario, le pietre hanno le seguenti dimensioni in lunghezza e in profondità: 1,25x0,50; 1,40x0,75; m 1,90x0,80.

L'unica pietra della parete contrapposta presenta una lunghezza di m 0,80 ed una larghezza di m 0,85. Sporgono dal livello attuale del terreno, rispettivamente: m 0,65, 0,78, 0,35 e 0,25. Tale altezza è stata calcolata all'interno della cella dove è presente terreno di riporto.

Probabili tracce di muro di contenimento si

---

### 32 - DOLMEN TANCA NOA A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Tanca Noa

**Posizione**- IGM Foglio 194 III SO Bono  
40°20'17" - 3°28'55"

**Quota** - m 745 s.l.m.

---

In località Tanca Noa, in una zona elevata, tormentata e petrosa, ad economia pastorale, sono visibili sul terreno, a breve distanza una dall'altra, i resti di due costruzioni megalitiche funerarie, ora in gran parte nascoste dalla vegetazione arbustiva.

La Tomba A è costituita da uno spazio vagamente rettangolare (lung. m 1,70; largh. m 0,90/0,80) disposto lungo l'asse SE-NO e delimitato da lastroni di basalto, spianati con una certa cura ed appena affioranti sul terreno (m 0,10/0,26).

Verso Ovest, il piano interno del vano risulta ribassato di m 0,35 rispetto al livello di campagna,

scorgono accanto alla parete destra, ma è impossibile effettuare misure per l'evidente sconvolgimento del terreno, dovuto all'esportazione del materiale riutilizzato nella costruzione di muretti a secco.

Intorno alla tomba, per un raggio di centinaia di metri, materiali fittili nuragici e soprattutto di età romana. Nella stessa località Mascarida, il Taramelli aveva segnalato, tombe romane.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1931, p. 97, n. 26; DERIU 1978-79, p. 98, scheda n. 49; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, p. 180, n. 105.

mentre il lato SE della tomba è formato da una sola lastra, lunga m 1,30 e con spessore compreso fra m 0,15 a m 0,20

Il monumento è chiuso a NO da una pietra di m 0,90 di lunghezza e di m 0,12 di spessore medio. Disposta ad angolo rispetto a quest'ultima era la prima pietra della parete NE, che è spezzata in due parti e rovesciata all'interno del vano. In direzione NO, a m 1,30 dalla tomba, è stato rinvenuto un frammento di lastrone di copertura di forma vagamente triangolare (m 0,80x1,00; spessore medio m 0,14).

Un vago indizio di peristalite è suggerito da alcune pietre disposte sul lato SO, ad una distanza di m 0,50 della parete del vano. La dimensione media di queste pietre è di m 0,35x0,20, mentre l'altezza misurata al suolo è di m 0,10.

---

### Bibliografia

DERIU 1978-79, pp. 103-04, scheda n. 52; MORAVETTI 1993, p. 179, fig. 92, p. 180, n. 104

---

### 33 - DOLMEN TANCA NOA B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Tanca Noa

**Posizione** - IGM Foglio 194 III SO Bono  
40°20'17" - 3°28'55"

**Quota** - m 745

---

Meno nitida appare invece la lettura planimetrica del secondo dolmen di Tanca Noa, posto a m 6,50 a NE dal precedente. Infatti, a causa di lavori effettuati sul terreno i lastroni che costituivano la tomba risultano ora sconvolti, e per questo riesce impossibile determinarne lo schema planimetrico e le dimensioni.

Il materiale usato e il tipo di lavorazione delle pietre sono identici a quelli osservati nel monumento vicino. I lastroni che interessano la tomba sono 9 che, misurati in senso orario, hanno le seguenti dimensioni:

---

### 34 - PROTONURAGHE S. CATERINA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Ozzastrera

**Posizione** - IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°19'09" - 3°28'16"

**Quota** - m 323 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 28; Mappale 32

---

Il monumento è sito su un lieve rialzo roccioso, ad una ventina di metri ad Est del Riu Ruinas. Si tratta di una costruzione a forma vagamente trapezoidale con assi di m 11,40, a NE-SO, e m 20,50 a NO-SE: la parete NO misura m 7,20, mentre quella di prospetto, ove si apre uno dei due ingressi – il secondo è però ostruito –, risulta di circa 20 metri.

L'accesso all'edificio avviene a SE per una porta quadrangolare, parzialmente interrata (largh. m 0,85; alt. m 0,45) e sormontata da un robusto architrave (lung. m 1,65; largh. m 0,80;

Il primo che chiude il lato breve (lung. m 0,80, spess. medio m 0,15). Il secondo, il terzo e il quarto, formanti il lato lungo, misurano, in lunghezza e spessore: 0,58x0,15; 1,00x0,16; m 1,10x0,16. L'altezza media di tutti i lastroni rispetto al piano di campagna è di m 0,30.

Adiacente al secondo lastrone è presente una pietra spezzata di forma vagamente triangolare con base di m 0,80, altezza m 0,65 e spessore m 0,18.

Tre pietre sono disposte quasi parallelamente rispetto al lato breve della tomba. La prima, distante dal quarto lastrone m 0,20 circa, misura m 0,40x0,20; la seconda m 1,05x0,45; la terza m 0,70x0,40.

Uno solo lastrone spezzato sembra appartenere al secondo lato lungo della tomba. La sua forma è vagamente triangolare con dimensioni di base di m 0,60, altezza m 0,80 e spessore m 0,20.

---

#### Bibliografia

DERIU 1978-79, pp. 105-06, scheda n. 53; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 104

spess. m 0,75) privo del finestrino di scarico, seguita da un corridoio ora in parte ostruito dal crollo. Questo corridoio (largh. m 0,75), partendo dalla porta piega gradualmente a destra con uno sviluppo di circa 8 metri e conserva ancora qualche lastrone di copertura, sia nel tratto iniziale che in quello finale. La superficie della costruzione risulta di mq 206,7.

L'opera muraria, costituita da massi di grandi dimensioni disposti a file orizzontali irregolari, si conserva per una altezza massima di m 4,00 a SE, mentre a NO abbiamo m 3,15 con 5 filari.

Intorno al protonuraghe, sparsi per largo tratto, sono visibili i resti di strutture circolari riferibili all'abitato.

---

#### Bibliografia

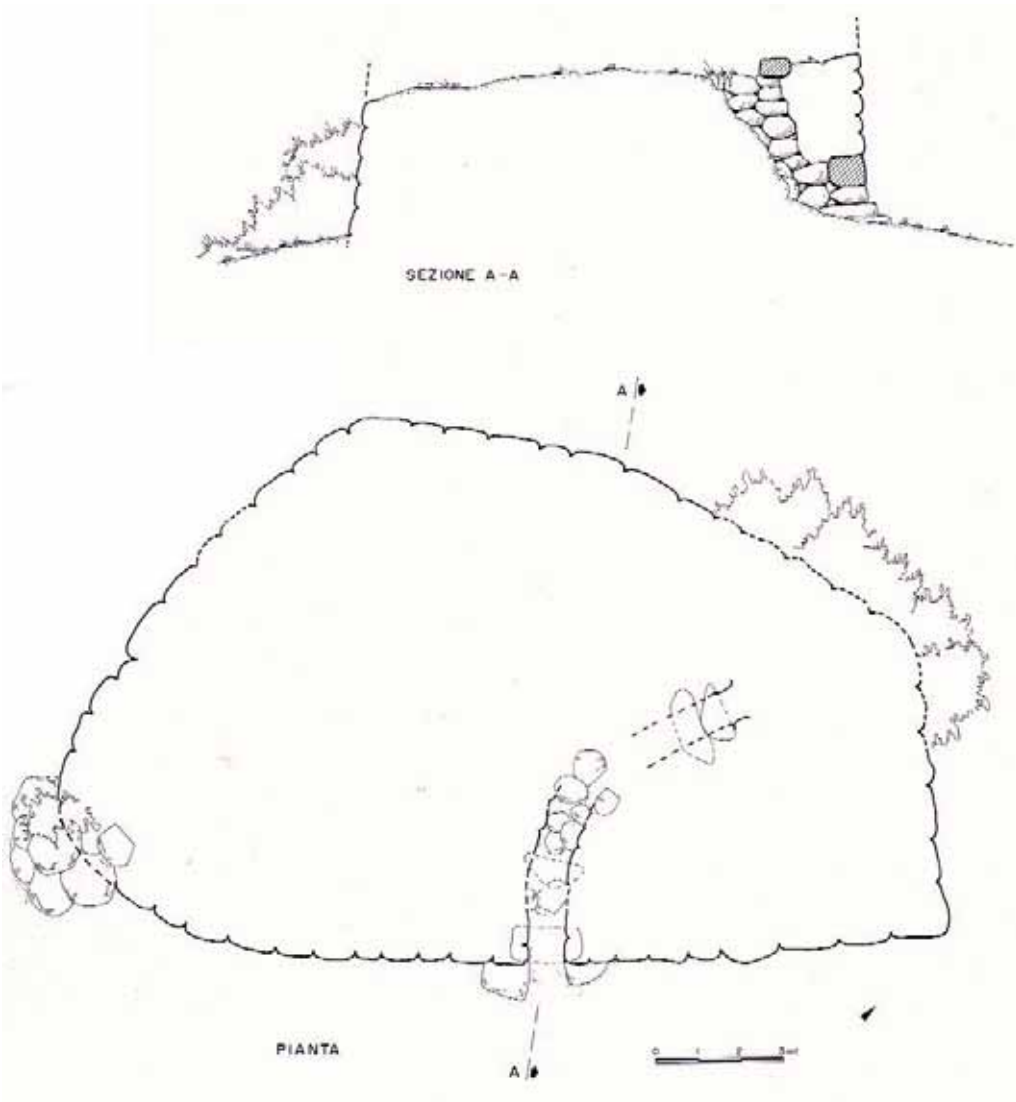
Elenco del Comune 1903 (S. Cadrina), EEM 1922, p. 74 (S. Cadrina) TARAMELLI 1931, p. 98, n. 27; CHERCHI 1952-53, p. 202, scheda 83; MELIS 1967, p. 99; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 15; MANCA DEMURTAS 1984, pp. 178, 193, 21; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 57; p. 193, fig. 8, 1; MORAVETTI 1993, p. 184, fig. 97



**Fig. 712.** Bolotana, Protonuraghe S. Caterina.

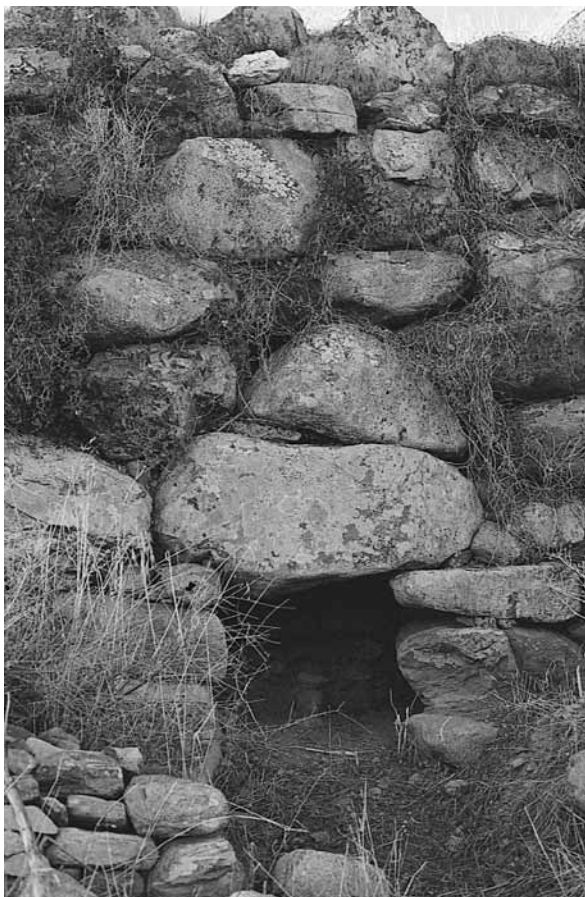


**Fig. 713.** Bolotana, Protonuraghe S. Caterina.



**Fig. 714.**  
Bolotana,  
Protonuraghe  
S. Caterina:  
pianta e  
sezione.





**Fig. 715.** Bolotana, Protonuraghe S. Caterina: particolare dell'ingresso.

---

**35 - NURAGHE SEDDA DE SU MINADORZU**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Pedra 'e Battile

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°18'41" - 3°29'06"

**Quota** - m 326 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato su un lieve rialzo del terreno, a circa 200 metri a Nord della strada ferrata e a non più di 300 metri ad Est della Provinciale Bardosu-Bolotana.

La forma planimetrica dell'edificio nuragico non è definibile a causa del suo pessimo stato di

conservazione, ma a giudicare dalla sola parte che si conserva – un tratto di muro che guarda la scarpata a NE – sembra trattarsi di una pianta ellittica. È stato risparmiato dalla rovina perchè funge da contrafforte al terriccio riportato fino alla sommità del muro stesso.

Consta attualmente di 3 filari di media per una altezza di m 1,50 ed una lunghezza di m 8,50.

Alla base di questa cortina muraria si apre, volto a NE, l'ingresso, costituito da tre blocchi in trachite ben sbozzati per lo stipite sinistro e due per quello destro: luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 1,55) con architrave (lungh. m 2,20; largh. m 1,20; spess. m 0,45). I tre blocchi dello stipite sinistro misurano: m1,30x0,70x1,10; m 0,75x0,60x1,00; m 0,80x0,45x1,20.

L'andito restrostante è interrotto a m 1,50 di profondità dal terrazzamento, mentre per il resto non rimane che breccie minute.

---

**Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1931, p. 96, n. 23; CHERCHI 1952-53, p. 199 ss.; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 121



**Fig. 716.** Bolotana, Protonuraghe Cannas: veduta da

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Cannas

**Posizione**- IGM Foglio 207, IV NO Bolotana  
40°18'50" - 3°29'37"

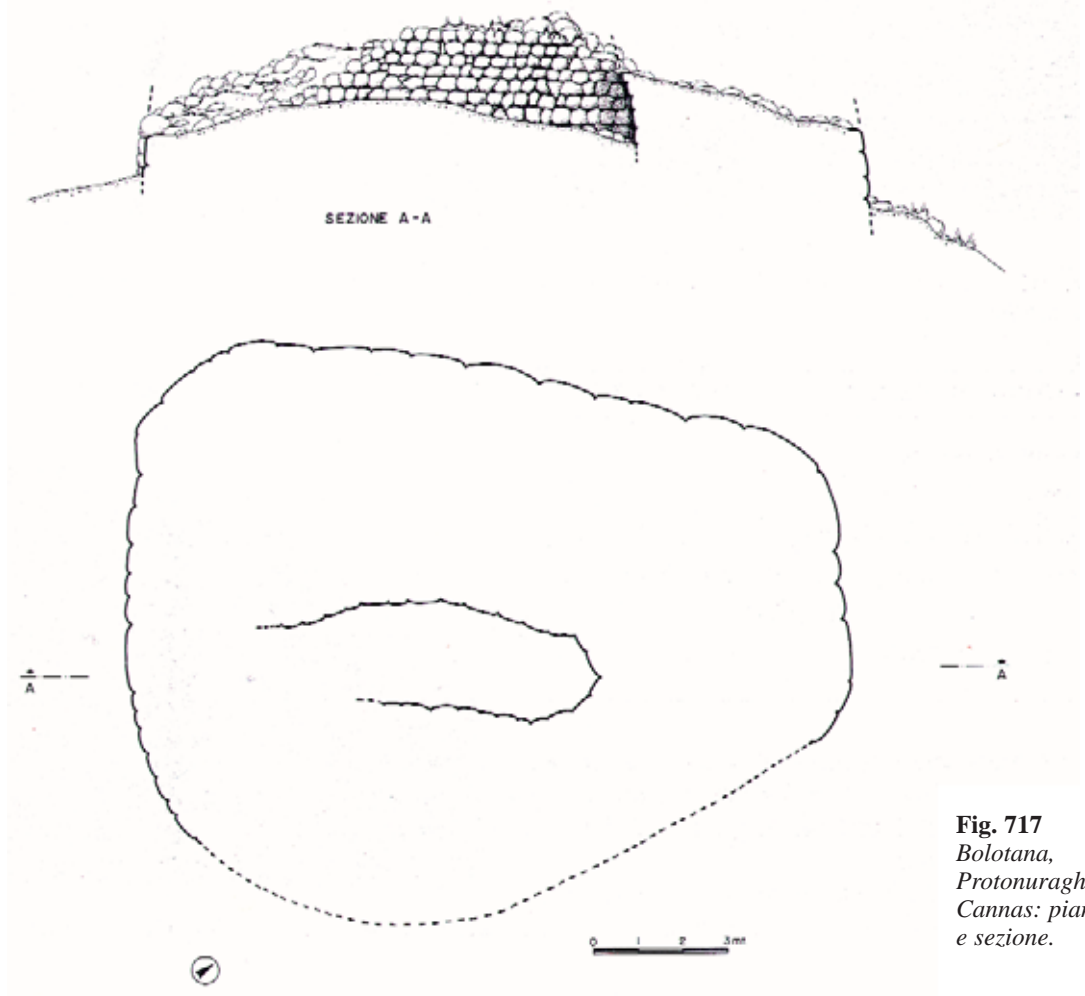
**Quota** - m 286 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 36; Mappale 4

Posto a circa 200 metri a Nord del Protonuraghe Figu, alla sinistra del Riu Cannas e a meno di 300 metri dalla Provinciale Bardosu-Bolotana, il monumento, noto anche come Nuraghe Fodde, presenta pianta irregolare, allungata, vagamente trapezoidale e corridoio o camera centrale "naviforme".

L'edificio è rilevabile in tutto il suo profilo di pianta, ad eccezione del lato ESE ove in luogo dell'originaria parete è presente un muretto a secco recente che ne segue e completa, probabilmente, l'antico perimetro. L'asse longitudinale (Nord-Sud) della costruzione misura circa 16 metri, mentre quello trasversale risulta di m 11,00 e m 8,00, rispettivamente nei lati Sud e Nord. L'opera muraria è costituita da massi poliedrici di grandi dimensioni nei filari di base – ad Ovest il primo filare è formato da lastroni infissi a coltello – su cui poggiano pietre di minore grandezza disposte a filari orizzontali irregolari. L'altezza massima del paramento si registra a Ovest con 5 metri e 9 filari, mentre quella minima è a Sud con m 0,85; a Nord l'elevato residuo risulta di m 1,78 con 4 filari.

L'ingresso, volto a Sud, largo m 0,90 e munito di architrave (lung. m 1,60; spess. m 0,50), introduce in uno stretto corridoio (lung. m 3,30),



**Fig. 717**  
Bolotana,  
Protonuraghe  
Cannas: pianta  
e sezione.



**Fig. 718.** Bolotana, *Protonuraghe Cannas*: veduta da

ora a cielo aperto, che prosegue nella cella centrale naviforme. Questo vano sembra disporsi lungo l'asse Nordest-Sud con una larghezza di m 2,50, al centro, e di m 2,00 nel fondo; la parete Ovest misura m 7,00 di lunghezza con una altezza massima di m 2,05 sul riempimento, mentre quella contrapposta si conserva per circa 4 metri. Le pareti, aggettanti verso l'interno, sono formate da pietre di piccole e medie dimensioni messe in opera a filari orizzontali alternati ad altri obliqui; la copertura, ora crollata, doveva risultare a piattabanda con sezione tronco-ogivale.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune 1903, (De Cannas); EEM 1922, p. 74; TARAMELLI 1931, p. 96, n. 22 ; CHERCHI 1952-53, p. 193, scheda n.78; MELIS 1967, p. 99; SANTONI 1976, p. 38 (Fodde); SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 14; MANCA-DEMURTAS 1984a, p. 638; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 193, 18; MANCA-DEMURTAS 1992, p. 109, tav. II,1 (Fodde); MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2 n. 55; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 124

---

#### **37- PROTONURAGHE FIGU**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Marcheddo o Sas Piras

**Posizione**-I.G.M. Foglio 207, IV NO Bolotana  
40°18'5" - 3°29'35"

**Quota** - m 281 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 36; Mappale 8

---

Il monumento è ubicato in terreno pianeggiante, a circa 200 metri a Sud del Protonuraghe Cannas, a breve distanza dal Riu Cannas e in prossimità della strada ferrata.

Si tratta di una costruzione di forma vagamente trapezoidale – meno allungata, però, del vicino Protonuraghe Cannas – con profilo arrotondato: l'asse maggiore (NE-SO) misura m 17,70, mentre quello trasversale (NO-SE) risulta di m 14,50. L'opera muraria, costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni disposti a file orizzontali irregolari, si conserva per una altezza massima di m 2,25 e 5 filari a SO, mentre quella minima, a NE, risulta di m 1,25 con 3 filari.

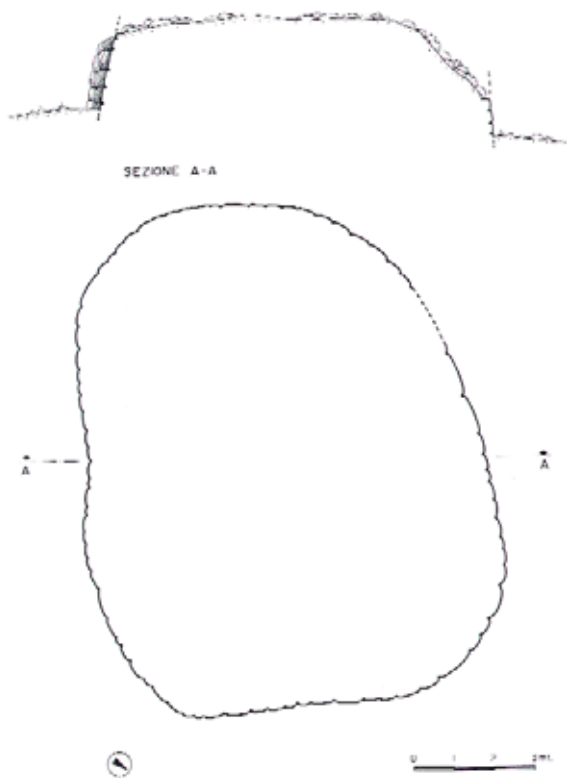
Lo stato di notevole rovina non consente di individuare ove era ubicato l'ingresso e nemmeno di conoscere l'articolazione degli spazi interni.

---

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune, 1903; EEM 1922, p. 74; TARAMELLI 1931, p. 96, n. 21; CHERCHI 1952-53, p. 195, scheda n. 79; MELIS 1967, p. 99; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 56; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 125





**Fig. 719.** Bolotana, Protonuraghe Figù: veduta da NE.

◀ **Fig. 720.** Bolotana, Protonuraghe Figù: pianta e sezione.

**Fig. 721.** Bolotana, Nuraghe Mannu: veduta da SE.




---

### 38 - NURAGHE MANNU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Pedra Batile

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°18'35" - 3°29'40"

**Quota** - m 263 s.l.m.

---

Sorge sul lato destro della strada che dalla cantoniera di Bardosu conduce a Bolotana, a meno di 1 km dai protonuraghi Cannas e Figù, a NNO, e dal Nuraghe Pedra Batile in direzione Nord.

È un monotorre con nicchia d'andito, probabile scala e camera articolata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, a pianta sub-circolare (m 12,05x14,10), risulta danneggiata soprattutto nel tratto SSO della sua circonferenza, a partire dallo stipite sinistro che è stato totalmente asportato. Inoltre, sulla parte residua dell'edificio, che si conserva per una altezza massima di m 3,00 con 8/9 filari, è stato costruito con pietre minute un muretto spesso m 0,70 e alto da 1 a 2 metri, su cui poggiava un rozzo tetto con



travature in legno. In tal modo il nuraghe è stato usato come abitazione per i pastori, e successivamente come stalla. Lo spessore murario dell'edificio è compreso fra m 5,10 a SSE e m 3,55 a NE.

L'ingresso, privo come si è detto dello stipite sinistro e di una parte della parete sinistra del corridoio retrostante, si apre a SSE (160°), e introduce in un corridoio strombato verso l'interno ed ora in parte a cielo aperto (lunghezza m 4,54; larghezza m 1,30/1,55; altezza m 1,80/2,30 s.r.)

Nella parete destra, a m 2,30 dall'ingresso, si apre l'ingresso ogivale (larghezza m 0,75; altezza m 1,15) della nicchia, di forma vagamente poligonale (m 0,7/0,85; profondità m 1,50; altezza m 1,30), mentre nella parete contrapposta si intuisce l'esistenza della scala anche se non è possibile, allo stato attuale, determinarne il tracciato a causa della parziale distruzione di quella parete.

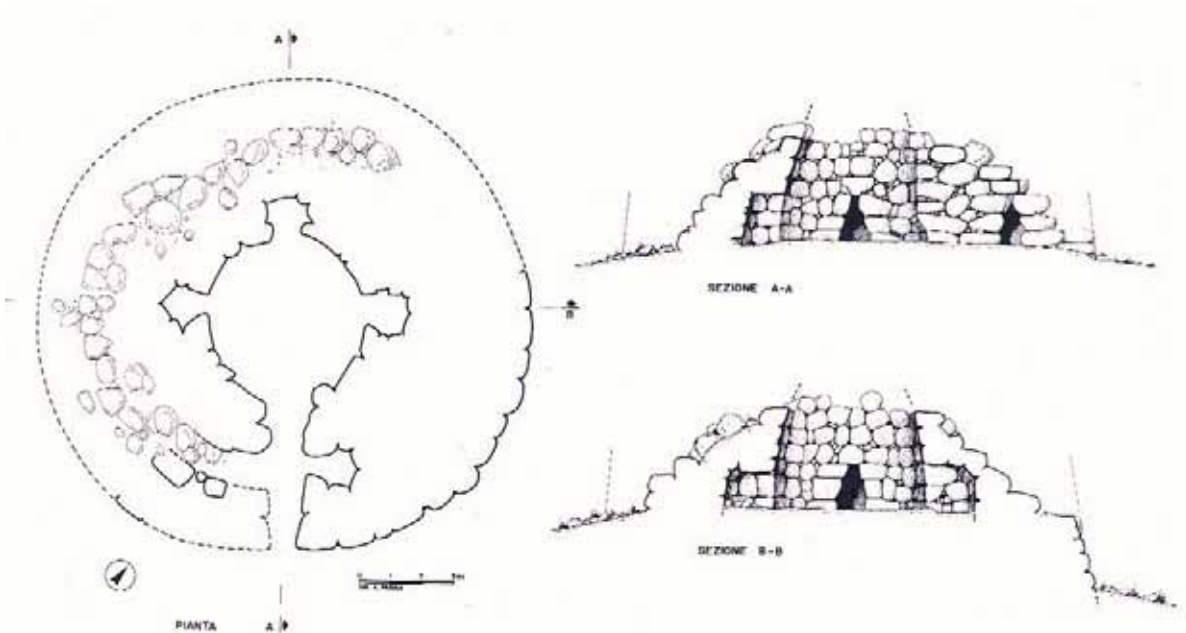
La camera è circolare (m 5,05x5,25) e si conserva per una altezza residua di m 3,65 con 8/9 filari di pietre poligonali, di varia grandezza e disposte a filari irregolari.



**Fig. 722.** Bolotana, Nuraghe Mannu: veduta da SE.

Le tre nicchie si dispongono nel profilo murario ad intervalli regolari, una di fronte alla porta (B), le altre sui lati (A,C):

Nicchia C, a destra: larghezza m 1,05/1,40; profondità m 1,40; altezza m 1,40. Ha le pareti quasi arrotondate che si restringono in alto quasi ad angolo acuto.



**Fig. 723.** Bolotana, Nuraghe Mannu: pianta e sezioni.

Nicchia B, al centro: largh. m 1,00/1,30; prof. m 1,35; alt. m 1,40 s.r. L'ingresso è trapezoidale (largh. m 1,00/0,48; alt. m 1,55)

Nicchia A, a sinistra: largh. m 0,65/0,90; alt. m 1,05; prof. m 1,70.

Nel terreno circostante il nuraghe, si raccolgono copiosi frammenti ceramici nuragici e di età romana.



Fig. 724. Bolotana, Nuraghe Mannu.

### Bibliografia

ANGIUS 1834, p. 406; LAMARMORA 1840, p. 83; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 74; TARAMELLI 1931, p. 96, 20; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 126

### 39 - TOMBA MEGALITICA DI SANTU ASILI

Provincia - Nuoro

Comune - Bolotana

Località - Santu Asili

Posizione- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana

40°18'52" - 3°30'58"

Quota - m 414 s.l.m.

La tomba è situta sul lato sinistro della strada di penetrazione agraria che da Lei conduce a Bolotana, a meno di 50 metri dal Riu Carbone e a non più di 400 metri a NO del Protonuraghe Gazza.

Il monumento, pur gravemente danneggiato, conserva con sufficiente chiarezza il profilo di pianta rettangolare del vano funerario, delimitato nel fianco sinistro da 5 ortostati di varia grandezza, da un lastrone per testata e da due grandi lastroni residui nelle parete destra. Il vano appare suddiviso da un pietra infissa, quasi a creare una sorta di andito, mentre, all'esterno, si conservano ancora *in situ* 4 lastroni del lato sinistro.

All'esterno, sul fianco destro del monumento, una stele aniconica di forma ogivale piatta, con sezione trasversa piano-convessa (alt. m 1,65; largh. alla base m 0,70, al centro m 0,74, alla sommità m 0,45).

A pochi metri dalla stele giace una lastra di trachite lavorata con una certa cura e di forma

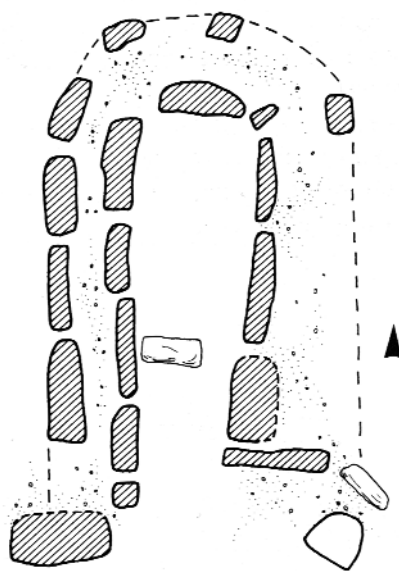


Fig. 725. Bolotana, tomba megalitica di S. Asili: planime-

quadrangolare (lati m 0,60x65,5x0,70x0,50; spess. m 0,22).

### Bibliografia

EEM 1922, p.75 (Tanca S. Basili); ATZENI 1975, p. 39, tav. XXV, 1-2 (attribuita al territorio di Lei); SANTONI 1976, p. 28, fig. 4,2; LILLIU 1988, p. 184; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 123; MORAVETTI 1998, p. 30

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Santu Asili

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana

40°18'48" - 3°30'51"

**Quota** - m 414 s.l.m.

Il monumento, a circa 400 metri a NE della tomba megalitica di S. Asili con la quale era probabilmente associato ha forma vagamente circolare (asse Nord-Sud m 21,50; asse Est-Ovest m 21,00), irregolare, con una parete lievemente concava, lunga m 9,40 ed alta m 2,60 su 5 filari. Al centro di questa parete, a NO, si apre un ingresso trapezoidale (largh. m 1,00/1,35; alt. m 1,90) con stipiti formati da 4 grandi pietre e sormontati da un rozzo architrave privo di finestrino di scarico (lungh. m 1,60; largh. m 0,80; spess. m 0,53).

Per quanto attualmente ostruito, è visibile il

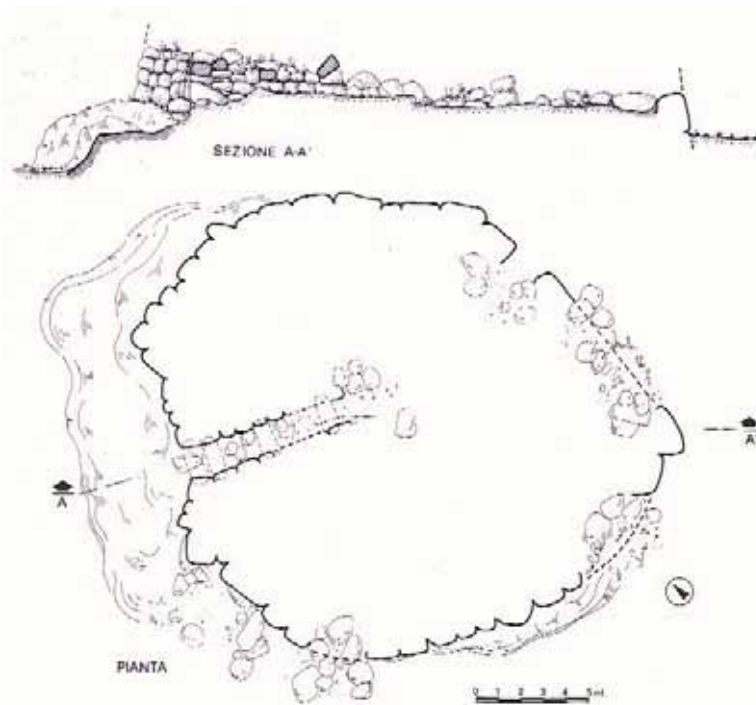
tratto iniziale del corridoio che seguiva l'ingresso (largh. m 1,20/1,30), il quale doveva attraversare la costruzione in senso trasversale fino ad incontrare una seconda porta, tanto è vero che nella parte opposta all'ingresso NO vi è un varco ove è stato sistemato un cancello al fine di utilizzare l'interno come ricovero per il bestiame.

L'opera muraria appare rozza ed è costituita da blocchi poligonali di grandi dimensioni, rozzi al naturale e disposti a filari irregolari. L'altezza massima residua si rileva a Sud e risulta di m 3,40, mentre l'elevato medio è di 2 metri.

Il crollo delle parti alte non consente una chiara lettura di eventuali altri ambienti che sicuramente non dovevano mancare in un monumento di così grandi dimensioni. La superficie della costruzione infatti è di mq 374.

### Bibliografia

SANTONI 1980, p. 143, fig. 133,6; MANCA DEMURTAS 1984b, pp. 178, 193,19; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 52, n. 85; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 54, p. 189, fig.2,3; MORAVETTI 1993, p. 177, 185, fig. 99



**Fig. 726.** Bolotana, Protonuraghe Gazza: pianta e sezione.

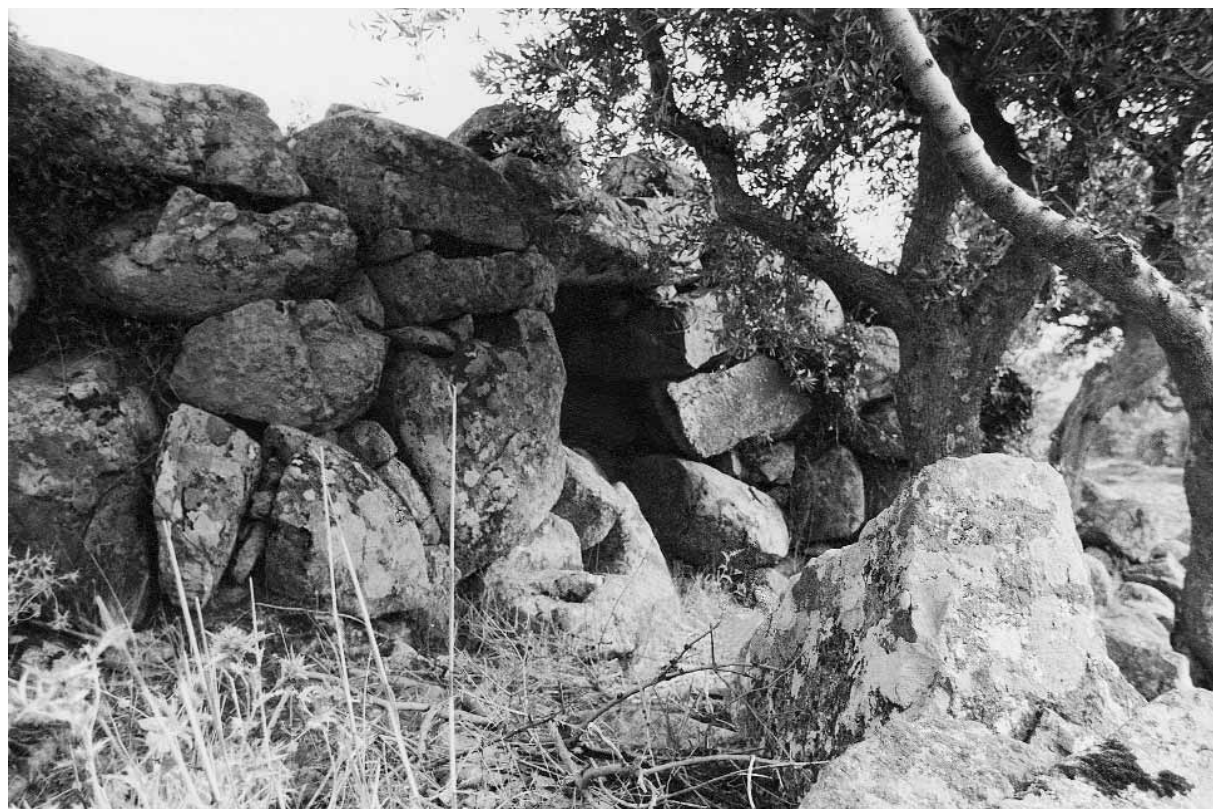




**Fig. 727.** Bolotana, Protonuraghe Gazza: ingresso.



**Fig. 728.** Bolotana, Protonuraghe Gazza: veduta da SE.



**Fig. 729.** Bolotana, Protonuraghe Gazza: veduta da NO.



---

#### 41 - NURAGHE SERRA SU NURAGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Serra su Nuraghe

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°17'39" - 3°29'52"

**Quota** - m 259 s.l.m.

---

Le rovine di questo nuraghe si trovano su una lieve altura, a circa 250 metri a Ovest del Riu Tullio e a meno di 400 metri a Sud della SS 129 Macomer-Nuoro, all'altezza del km 80.

---

#### 42 - TOMBA DI GIGANTI TULLIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Tullio

**Posizione**- IGM Foglio 297 IV NO Bolotana  
40°17'47" - 3°29'30"

**Quota** - m 254 s.l.m.

---

---

#### 43 - NURAGHE MUROS RUJOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Muros Rujos

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°15'40" - 3°29'47"

**Quota** - m 202 s.l.m.

---

A circa 600 metri a Sud del nuraghe omonimo (Silanus) e sulla linea di confine Bolotana-Silanus, si trovano i resti di quello che doveva essere un

Purtroppo, a causa del pessimo stato di conservazione, non è possibile una definizione planimetrica del monumento del quale restano soltanto blocchi di trachite sparsi sul terreno.

L'ingombro della costruzione sembra misurare 19,00x13,85, rispettivamente negli assi NO-SE e NE-SO, mentre il margine roccioso su cui poggiava il nuraghe presenta segni di terrazzamento.

Già ai tempi del Taramelli il monumento era "completamente demolito e di cui non resta quasi altro che il nome dato alla località".

---

#### **Bibliografia**

TARAMELLI 1931, p. 95, n. 19; CHERCHI 1952-53, scheda n.73

Questa tomba, ora completamente distrutta, si trovava ad un centinaio di metri a Sud della SS 129 Macomer-Nuoro, all'altezza del km 79,400.

Della tomba resta soltanto brecciamine minuto venuto alla luce durante i lavori per la costruzione di un caseificio. Nel corso di questi lavori sono stati rinvenuti frammenti fittili di età nuragica.

---

#### **Bibliografia**

CHERCHI 1952-53, scheda 74

monotorre a pianta circolare (diam. m 13/14) che si conserva per lo più nel filare di base. L'ingresso, volto a SE, è indiziato da due blocchi per stipite (largh. m 0,90; alt. m 1,00) ed era delimitato in alto da un ben rifinito architrave (lung. m 1,45; largh. m 0,65; spess. m 0,55) che ora gice sul terreno

L'interno della costruzione appare ingombra di pietrame vario e non è in alcun modo rilevabile nella sua stesura di pianta.

---

#### **Bibliografia**

Cherchi 1952-53, p. 190 ss.

---

#### 44 - DOMUS DE JANAS DI SA TOA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Sa Toa

**Posizione**- IGM Foglio 297 IV NO Bolotana  
40°17'27" - 3°25'58"

**Quota** - m 200 s.l.m.

---

Scavata sulla sponda occidentale del Tirso, in prossimità del suo affluente Riu Giuncarzu, la domus si apre in un affioramento di tufo calcareo

---

#### 45 - RESTI DI ANTICO EDIFICIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - s'Ispinarba

**Posizione**- Foglio 207 IV NO Bolotana

---

Nel maggio del 1952 veniva segnalato alla competente Soprintendenza alle Antichità della Sardegna che "i fratelli Nieddu Bachisio Giovanni e Nieddu Salvatore nello smuovere dei blocchi affioranti a qualche metro dalla casetta colonica sita nella località di s'Ispinarba, hanno messo in luce fondazioni di antichi edifici".

Furono recuperati, in quella circostanza, una figurina di bronzo raffigurante un essere umano; numerosi frammenti di ceramica non decorata; tre ciotole di cui una ornata da un serpentello sul fianco; copiosi pesi di bronzo, localmente detti "pipias".

I resti di queste "antiche fondazioni" si trovano a circa 500 metri a NO delle domus eponime, a 200 metri a Est dal riu s'Ena 'e sa Pira, dietro una casetta colonica.

I proprietari del terreno, nell'intento di procurare pietra per recingere il loro podere e incuriositi dall'affiorare di qualche cocci nuragico, avevano prodotto uno scasso sul terreno, profondo circa 1 metro. Questa operazione aveva messo parzialmente a nudo la base di una costruzione megalitica, e più propriamente il paramento interno di essa, composto da brevi muri rettilinei, incontrantisi a formare

ricoperto da uno strato di sabbione alluvionale.

Dell'ipogeo si può vedere soltanto una piccola breccia, mentre i portelli sono stati completamente oblitterati e per questo non è possibile conoscerne la stesura di pianta.

Da questa domus, a dire del Cherchi, provengono delle tazze fittili che andarono disperse, ad eccezione di una di esse, con ansa forata, che venne descritta dallo stesso Cherchi: diam. di base m 0,07; diam. orlo m 0,11; alt. m 0,08.

---

#### Bibliografia

CHERCHI 1952-53, scheda n. 90

angoli vivi, eccetto il lato Ovest ove il tracciato dei blocchi rientrava a linea curva. A Nord e a NO si aprivano due specie di nicchie.

Dalla descrizione del Cherchi potrebbe trattarsi di un nuraghe a pianta particolare, purtroppo non è possibile confermare o meno questa ipotesi.

A breve distanza da questa costruzione era presente un piccolo pozzo profondo 4/5 metri, dal diametro di m 0,60. La canna cilindrica, composta di medie pietre allo stato grezzo, era ricoperta alla sommità da 2/3 massi.

I materiali parzialmente recuperati sono stati descritti dal Cherchi:

a) lampada a cucchiaio, in due pezzi, con superficie spatolata nero-marron. E' slabbrata alla punta e al manico. E' lunga m 0,09, larga alla base m 0,033, all'orlo m 0,05; alt. m 0,02;

b) ciotola di rozzo impasto color terra, in tre pezzi: diam. base m 0,08, all'orlo m 0,095, alt. m 0,033;

c) ciotoletta d'impasto fine, ingubbiata, bicroma, con superficie marron-cuoio ed interno nero lucido. È slabbrata. Diam base m 0,022, all'orlo m 0,08, alt. m 0,035;

d) frammento di colonnina fittile terminante a coffa e svuotata alla sommità a ventosa: alt. m 0,35, diam. coffa m 0,015, circonferenza media m 0,032;

e) piccola fusarola fittile a tronco di cono: diam. 0,025, spess. m 0,012, foro eccentrico diam. 0,009;

f) bastoncino cilindrico di bronzo massiccio a 8 scanalature: lunghezza m 0,11, diam. m 0,013;

g) frammento di punteruolo in bronzo, cilindrico;

h) figura in bronzo, ottenuta per fusione a stampo,

che rappresenta una testa umana con due ciocche compatte di capelli, sulla tempie e sulla bassa fronte, tagliate a frangia sotto le orecchie.....

Ai due lati del capo s'innestano abbozzi di ali stilizzate. La testa è sormontata da un anello che serviva per applicare la figura come ornamento di altro corpo.

Sempre dalla stessa località di Ispinarba il Cherchi segnala il rinvenimento di altri 3 oggetti in ceramica, trattenuti dall'ins. Raimondo Uda di Bolotana.

1 - piattello circolare con stretto labbro sfumato – sul medesimo piano del labbro sono rappresentate un paio di corna bovine. Impasto nero lucido. Era forse una piccola lampada;

2 - ciotola fittile di rozzo impasto;

3 - Oggetto di ceramica color grigio-cemento in forma di corto cilindro con superficie superiore concava e orlo arrotondato, superficie inferiore convessa e orlo poggianti staccante dalla linea di convessità.

---

#### 46 - DOMUS DE JANAS DI S'ISPINARBA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - s'Ispinarba

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotona

---

In un modesto rialzo del terreno, a circa 900 metri a Nord della Domus di Sa Orta 'e Su Murcone e a quasi 500 metri ad Est del Riu s'Ena 'e sa Pira

Sulla superficie esterna del cilindro è applicato, in basso rilievo, un bel serpentello fatto con il medesimo impasto.

Nella superficie interna, in prossimità dell'orlo, sporgono tre mensolette orizzontali che fungevano forse da supporto a qualche oggetto che veniva inserito in esso.

Trattandosi di una lampada, come è probabile, le mensoline potevano reggere un portalucignolo.

In località Ispinarba, il Taramelli segnalava il ritrovamento di “povere tombe di età romana, con ceramiche di varie dimensioni e tra queste di grandi giarre, inizio di abitazione d'età romana”. Dalla zona provengono, poi, alcune monete puniche descritte dallo Spano.

---

#### **Bibliografia**

SPANO 1868, p. 21; CHERCHI 1952-53, p. 212, scheda n. 89

furono individuate dal Cherchi i resti di due grotticelle artificiali.

Le domus, scavate nel tenero calcare tufaceo, a breve distanza fra di loro, sono state in gran parte distrutte per trovarvi inesistenti tesori.

Una di esse era a 4/5 celle, mentre la seconda era probabilmente bicellulare. La distruzione ha in pratica risparmiato soltanto il profilo di base.

---

#### **Bibliografia**

CHERCHI, 1952-53, p. scheda n. 88

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - S'Ena 'e sa Pira

**Posizione**- IGM Foglio 297 IV NO Bolotana  
40°15'22" - 3°26'47"

**Quota** - m 161 s.l.m.

---

Questo ipogeo è ricavato su una piccola scarpata di tufo bianco sull'orlo meridionale della Provinciale Bardosu-Ottana dalla quale dista una quindicina di metri a NO. La domus è sita sulla sponda orientale, a circa 40 metri, del Riu S'ena 'e sa Pira.

La tomba presenta uno schema planimetrico che sembra essere costituito da almeno 3 celle, ed in particolare da un vano di maggiori dimensioni (A) con la parete SO – quella in cui si apriva il portello d'ingresso – interamente demolita, e quindi due celle minori che avevano accesso da questa cella.

La cella A, presenta forma rettangolare (largh. m 2,80; prof. m 1,60; alt. m 0,60/0,72). L'ingresso avviene ora attraverso un'ampia apertura che si è creata con la demolizione della parete (alt. m 0,60 s.r.). Gli angoli sono arrotondati, il soffitto piatto. Nella parete di fondo di questa cella si nota un fregio in rilievo dato da una linea orizzontale lunga,

ora, m 1,26 da cui pendono elementi verticali non chiaramente definibili a causa del loro pessimo stato di conservazione.

La cella B si apre nella parete sinistra della A con portello vistosamente ampliato e modificato, dalla forma vagamente trapezia, o meglio con il profilo arrotondato (largh. m 0,50/0,92; alt. m 0,55; spess. m 0,28). Questo vano è rettangolare in pianta (largh. m 2,10; prof. m 2,10; alt. m 0,78 s.r.), angoli e spigoli sono arrotondati, il soffitto è piano.

La cella C si apre nella parete di fondo della A, non al centro ma del tutto spostata verso lo spigolo destro. Si accede attraverso un portello modificato da interventi recenti e quindi di forma irregolare: il lato destro conserva una linea verticale originaria, mentre quello destro risulta ampliato con una marcata concavità. La base è ricoperta dal deposito che ostruisce ancora la tomba (largh. m 0,58/1,00; alt. m 0,85 s.r.; spess. m 0,33).

La forma del vano è rettangolare, abbastanza regolare anche se la parete di fondo e quella destra si raccordano con una linea curva piuttosto che ad angolo (largh. m 2,66/2,80/2,00; prof. m 1,78; alt. m 0,70 s.r.).

---

### **Bibliografia**

CHERCHI 1952-53, p.209 ss., scheda n. 87



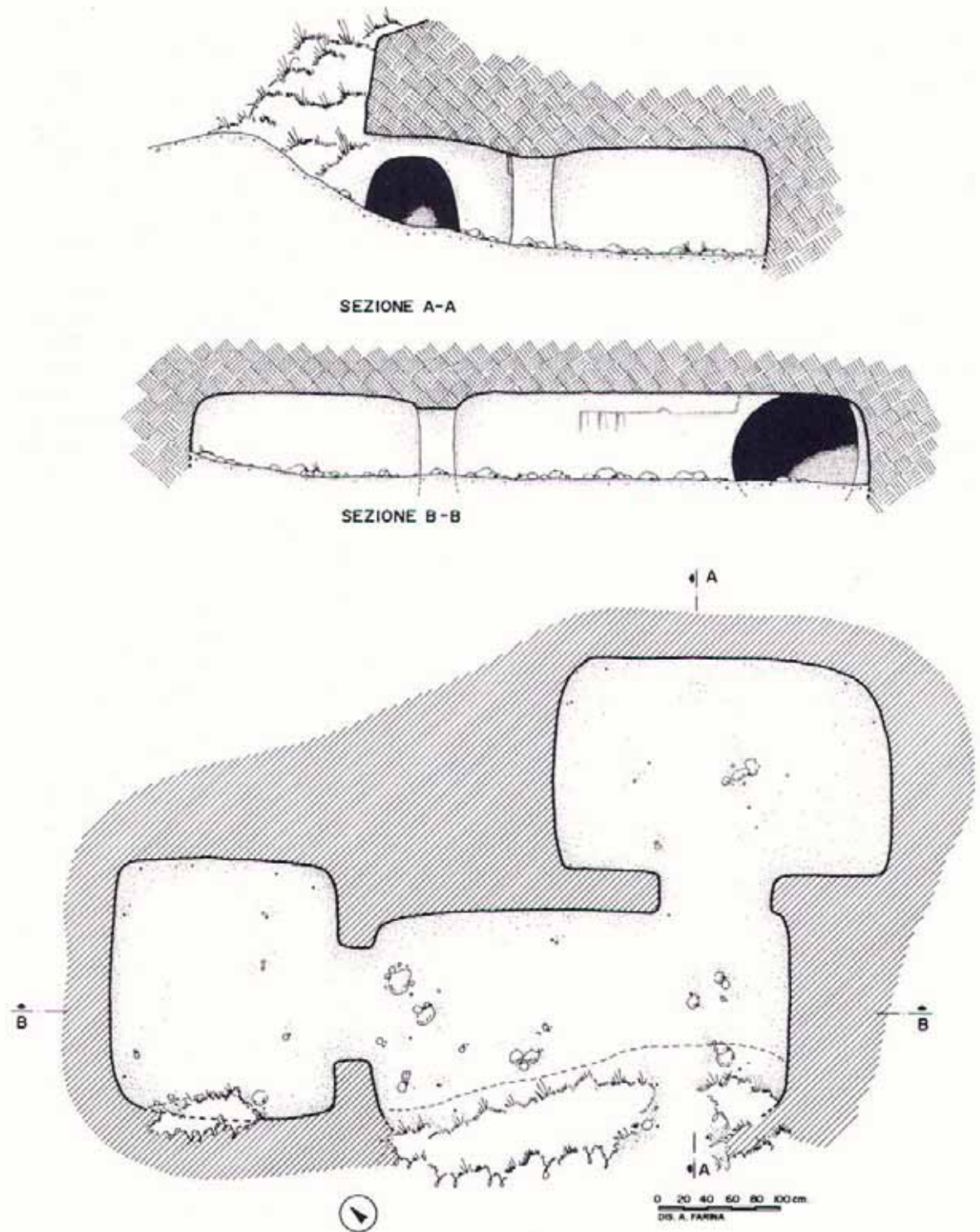


Fig. 730. Bolotana, domu di Sa Orta e su Murcone: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Istarione

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°15'34" - 3°29'08"

**Quota** - m 176 s.l.m.

L'ipogeo, ricavato alla base di una modesta parete di tufacea, a circa 100 metri ad Est del Riu Cannisone, è di tipo pluricellulare ed è costituita da un vano centrale (A) nel quale si aprono gli ingressi per altri 6 celle di varia planimetria (B,C,D,E,F,G). L'asse longitudinale misura m 10,50, mentre quello

trasversale risulta di m 14,90: la superficie complessiva della tomba risulta di mq 29,33.

Si accedeva all'ipogeo attraverso un portello trapezoidale (largh. m 0,40/0,45; alt. m 0,55), volto a NO e lievemente spostato verso sinistra, ma ora si entra più agevolmente per un'ampio varco che si è prodotto nella parete di prospetto in corrispondenza con la cella B.

Il piano interno risulta ribassato rispetto a quello di campagna di m 0,40.

La cella A, di forma trapezoidale (largh. m 1,95/1,70; prof. m 2,90; alt. m 0,90 s.r.; sup. mq 5,85) con parete sinistra e di fondo lievemente concave, presenta pareti ben lisce, soffitto piatto ma irregolare. Il vano è in comunicazione diretta con 5 celle disposte in simmetria quasi perfetta: due a destra, due a sinistra, e una quinta – la più piccola

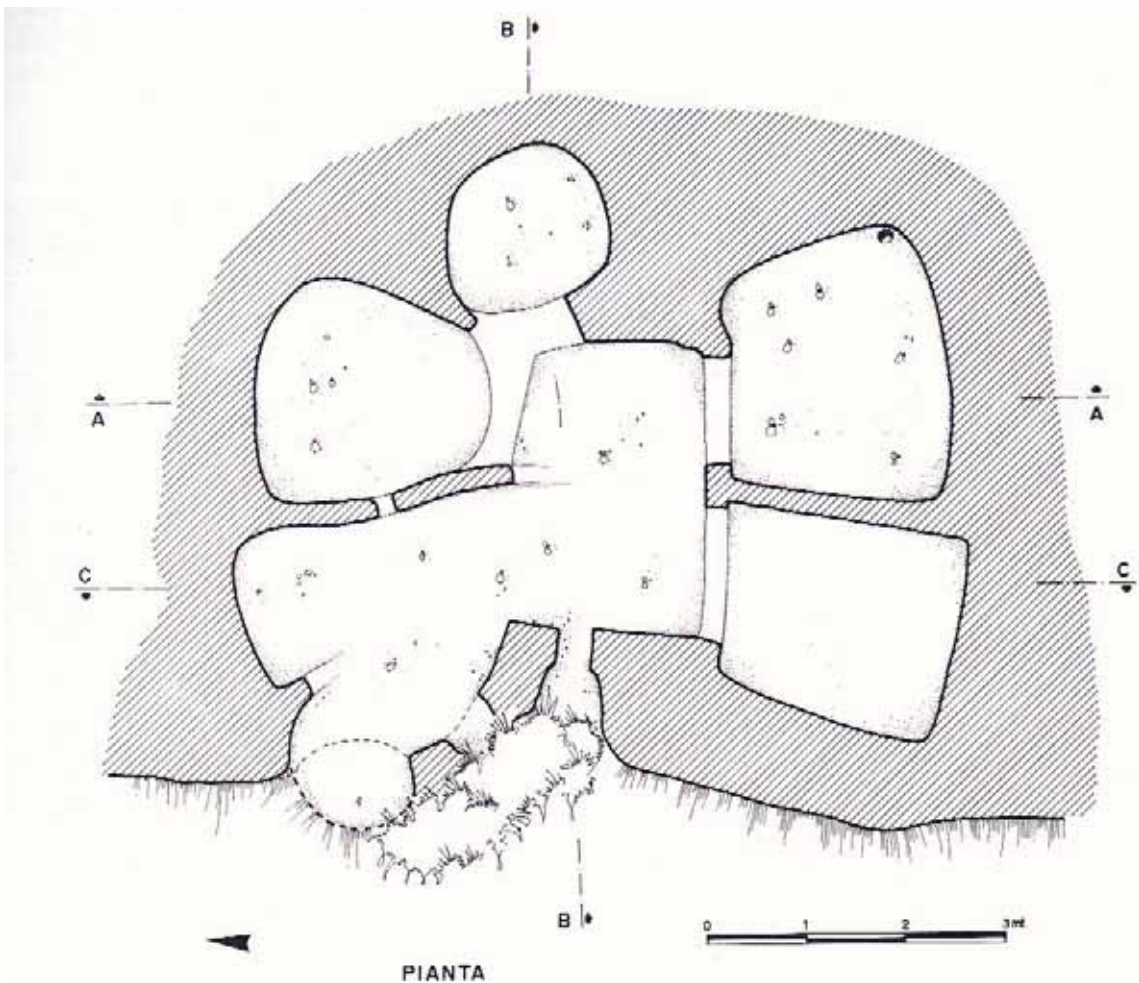
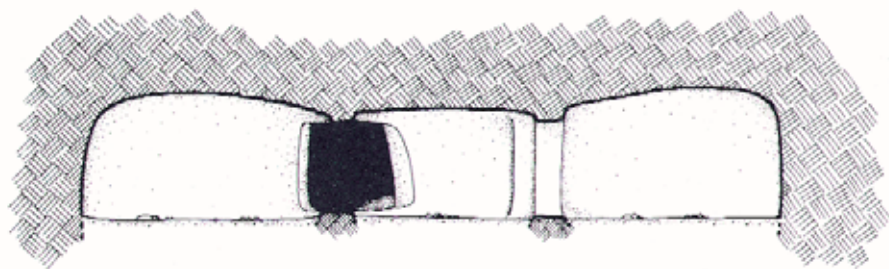
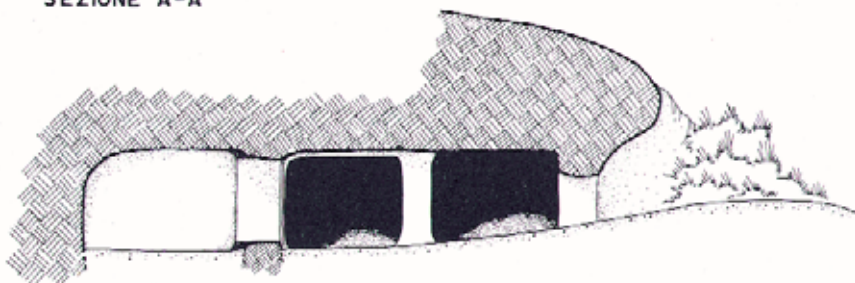


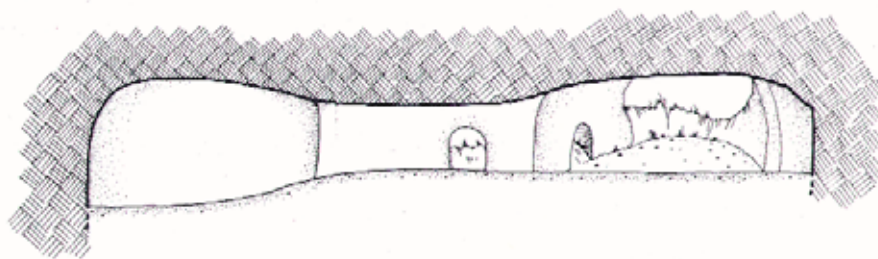
Fig. 731. Bolotana, domu di Perca 'e Zancaniu: planimetria.



SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



SEZIONE C-C

**Fig. 732.** Bolotana, domu di Perca 'e Zancanu: sezioni.

– nella parete di fronte all'ingresso, spostata verso l'angolo a sinistra.

La cella B si apre nel lato sinistro dell'anticella ed è accessibile, attraverso una breccia (largh. m 1,30; alt. m 1,00) dalla parete esterna ove è presente una seconda fenditura di minori dimensioni. Attualmente questa breccia funge da ingresso, dal momento che il portello di accesso risulta stretto e poco praticabile. Presenta una forma planimetrica molto irregolare che fa pensare a due celle distinte, divenute un unico ambiente in seguito alla demolizione del diaframma che le separava. Infatti abbiamo la parte che volge all'esterno che risulta irregolare, a profilo curvilineo (largh. m 1,90; prof. m 1,25; sup. mq 2,75).

La cella C sembra costituire con la precedente un unico ambiente, ma in realtà appare assai più regolare nella sua forma di pianta quadrangolare (largh. 2,75; prof. 1,45; alt. m 0,30 s.r.; sup. mq

3,75). Il portello di accesso è largo m 1,20 ed è alto fino al soffitto,

La cella D, ha pianta trapezoidale ma con pareti a profilo curvilineo (largh. m 1,50/2,25; prof. m 2,40; alt. m 0,90 s.r.; sup. mq 4,75).

La cella E, nella parete di fondo ma spostata verso sinistra, accessibile per un portello quadrangolare (largh. m 0,80), ha pianta vagamente circolare (largh. m 1,55; prof. m 1,60; alt. m 1,00; sup. m 2,25).

Alla cella F si accede per un ingresso largo m 1,10 ed alto fino al soffitto: presenta pianta trapezoidale (largh. m 2,10; prof. m 2,20; sup. mq 5,5), pareti lievemente rientranti, spigoli arrotondati e soffitto piano.

La cella G ha ingresso rettangolare lavorato con molta cura e con i bordi sagomati a cornice, largo m 1,15 (1,40 ?) e alto sino al soffitto. La forma è quadrangolare (largh. m 1,70/2,05; prof. m 2,40; alt. m 1,25; sup. mq 4,75), le pareti rientrano leggermente



verso l'alto, il soffitto è piatto.

Il Taramelli segnalava alcune domus de janas – “le bocche di varie tombe” – ostruite dalla “frana del terreno”.

Sempre nella località di Istarione, lo stesso Taramelli dava notizia di tombe con tegoloni e

ceramiche di età romana.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1931, p. 95, n. 14-15 (Istarione); CHERCHI 1952-53, p. 205, scheda 85

---

## 49 - RIPOSTIGLIO DI S'ARENOSU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - s'Arenosu

**Posizione** - IGM Foglio 207 IV NO Bolotana

---

Il 14 settembre del 1936, tale Dedola Giuseppe comunicava alla Soprintendenza alle Opere di Antichità e Arte della Sardegna, il rinvenimento, in un terreno di proprietà di Filia Giuseppe Maria in località Serenosu, di un ripostiglio di spade in bronzo. Queste armi, a dire del Dedola, vennero recuperate alla profondità di m 0,80 e non erano in alcun modo associate a ossa umane o pietre.

Le spade rinvenute erano 13: sette, spettanti allo

scopritore, vennero acquistate dalla Soprintendenza a 30 lire ciascuna, e così l'intero deposito venne assicurato alla Stato.

Attualmente, 6 spade sono conservate nel Museo archeologico di Cagliari – ma una di queste non è stata indentificata – e 7 invece si trovano all'Archivio di Stato di Cagliari.

Si tratta di 12 spade votive, lunghe da m 1,30 a m 1,05 e con larghezza massima di cm 2,5, e di una del tipo “a lingua da presa”, associazione, questa, di grande interesse che contribuisce alla soluzione di problemi cronologici legati a questa classe di armi.

---

### Bibliografia

LO SCHIAVO D'ORIANO 1990, p. 108, p. 126, fig. 11, 1-2; LO SCHIAVO 1990, p. 215, fig. 4,1; LEVI 1994, pp. 61-64; LO SCHIAVO 1994, p. 64 ss., fig.7-8

---

## 50 - NURAGHE SOS COMPENSOS B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Bolotana

**Località** - Sos Compensos (Funtana Ona)

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°22'32" - 3°34'42"

**Quota** - m 752 s.l.m.

---

Il nuraghe, posto sul margine roccioso che guarda il ramo occidentale del rio Chivarzu, si trova a circa 500 metri a NE del Nuraghe Sos Compensos

e a meno di 400 metri a SO del Protonuraghe Perca 'e Pazza.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare che si conserva per una altezza massima di 2,20 con 5 filari di pietre basaltiche, poliedriche nella forma e appena sbazzate, messe in opera a filari orizzontali irregolari.

Il crollo e la vegetazione arbustiva non consentono la lettura degli spazi interni del monumento.

---

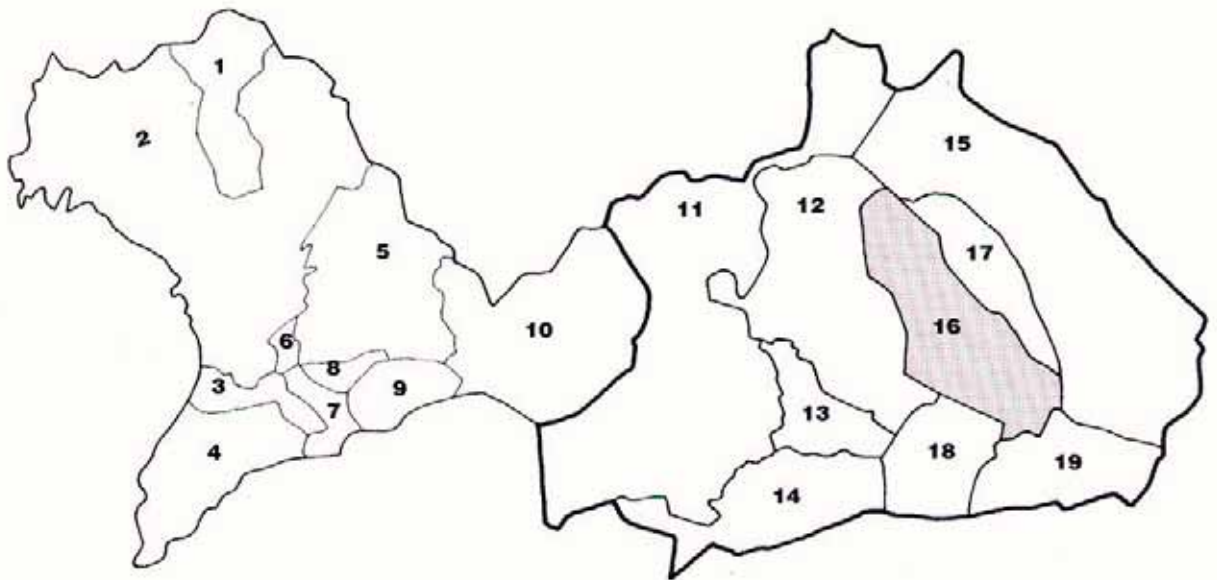
### Bibliografia

Inedito





# Silanus



---

1 - Montresta	5 - Suni	9 - Sagama	13 - Birori	17 - Lei
2 - Bosa	6 - Modolo	10 - Sindia	14 - Borore	18 - Dualchi
3 - Magomadas	7 - Flussio	11 - Macomer	15 - Bolotana	19 - Noragugume
4 - Tresnuraghes	8 - Tinnura	12 - Bortigali	16 - Silanus	

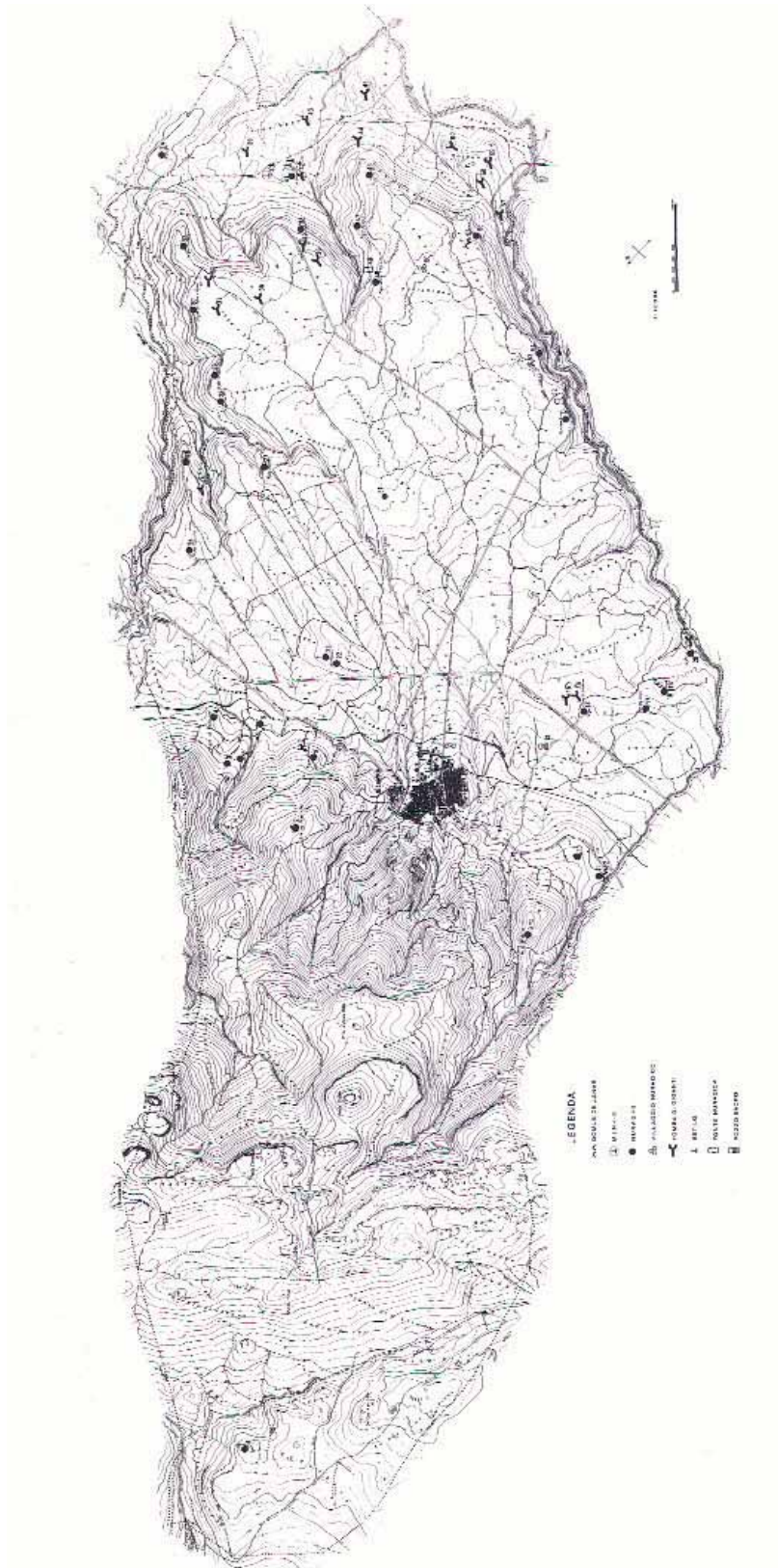


Fig. 733. Carta archeologica di Silanus.

# Scavi e scoperte

Fra i monumenti di Silanus quello che per molto tempo ha attirato l'attenzione di viaggiatori e studiosi è indubbiamente il Nuraghe Madrone od Orolìo, sia per la vicinanza all'abitato che per il suo ottimo stato di conservazione. Già il Lamarmora, rilevandone la forma slanciata e intuendo l'esistenza del bastione con altri "coni minori", lo aveva illustrato in veduta panoramica nel suo *Atlante* <sup>(1)</sup>. Per l'Ottocento, poi, i disegni di prospetto, pianta e sezione pubblicati dallo Spano a partire dal 1862 <sup>(2)</sup> verranno riportati da numerosi autori (Cara, De Maltzan, etc.), mentre fortuna minore avrà il grafico dello stesso nuraghe – in verità assai più preciso e corretto ! – edito dal Martorell y Peña <sup>(3)</sup>.

L'Angius si limita a riferire che "Entro la circoscrizione di questo paese trovansi gli avanzi di moltissimi nuraghi. Quelli che men hanno patito sono tre e nominati...Madrone, Corbos e Santa Sabina" <sup>(4)</sup>.

Nella prima stesura di *Sopra i Nuraghi di Sardegna*, del 1862, nel deplorare lo scempio che già da allora si faceva dei monumenti, lo Spano segnala come esempi da imitare i Comuni di Isili e di Silanus: il primo perchè aveva impedito la demolizione del Nuraghe Is Paras che i Padri Scolopi, proprietari del fondo, avevano intrapreso "per farne la cinta del possesso", ed il secondo per il fatto che si era opposto "alla distruzione che l'impresario dello Stradone voleva fare del Nuraghe Madrone per farne la breccia" <sup>(5)</sup>.

Nelle *Scoperte* del 1866, lo Spano riferisce "che nell'attivarsi uno scavo di pietre si trovarono alcuni oggetti antichi romani, cioè un veruto di ferro, un bottone di manubrio di bronzo arabescato, fusaiole, fondi di tazze di vetro, chiodi, ed una moneta di Costantino II" <sup>(6)</sup>, mentre nel 1868

viene data notizia "di una moneta di Caligola rinvenuta vicino alla cava di marmo in prossimità del villaggio, dove si vedono frantumi di stoviglie antiche, e pietre di antichi edificii" <sup>(7)</sup>.

Nel 1876 avviene la scoperta dell'importante ripostiglio di bronzi nuragici di Sa Maddalena, puntualmente segnalata allo Spano dal parroco del paese, sac. Salvatore Caddeo, che gli invia una dettagliata relazione del ritrovamento, avvenuto ad opera di "quattro poveri braccianti che scavando radici di lentischio nella tanca detta la Maddalena...hanno rinvenuto molti pezzi di metallo, che pare fossero armi" <sup>(8)</sup>.

Il Vivonet, nel 1881, dà notizia del rinvenimento, a pochi metri dal Nuraghe Santa Sabina, "di una grossa giara ....formata di terra assai grossolana, e che in alcune parti della sua superficie esterna era abbellita di ornamenti geometrici di tre diverse forme, fatti con bollo e disposti fra loro in linee parallele" <sup>(9)</sup>.

L'anno successivo, lo stesso Vivonet comunicava il ritrovamento di "chiodetti arruginiti ed un piccolo campanello" presso il Nuraghe Orolìo, e dava notizia della scoperta del pozzo sacro di Cherchizzo <sup>(10)</sup>.

Nella Carta archeologica del Taramelli sono riportati 3 domus de janas, 31 nuraghi, 16 tombe di giganti e il pozzo sacro di Cherchizzo <sup>(11)</sup>, mentre il Melis elenca soltanto 18 nuraghi ! <sup>(12)</sup>.

Agli inizi degli anni Cinquanta il territorio di Silanus viene indagato da G. Cherchi per la stesura della sua tesi di laurea di "Catalogo archeologico" <sup>(13)</sup>, e in quelle ricerche sul terreno il giovane studente ebbe modo di individuare e descrivere un gran numero di monumenti inediti, alcuni dei quali (nuraghi Murartu, Sililogu, tomba di giganti di Zoddoro, etc.), per il particolare inte-



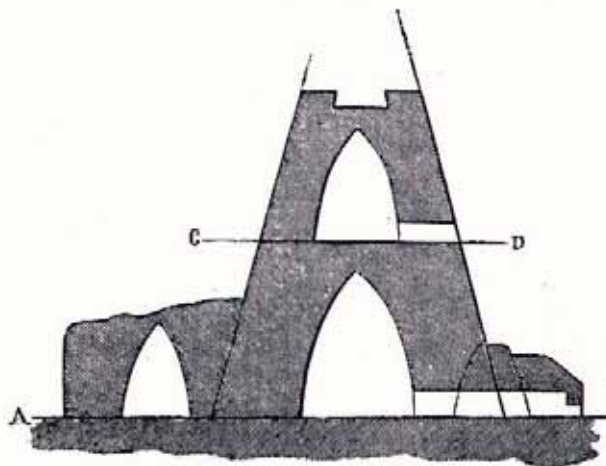
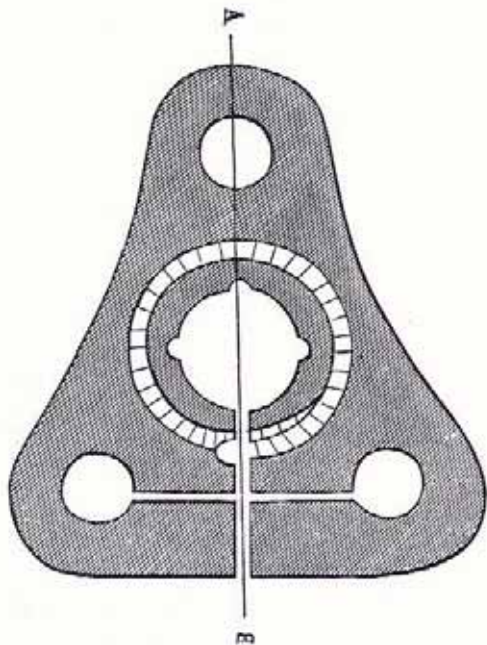


Fig. 734a. Il nuraghe Oriolo nel disegno del Martorell y Pena.

resse delle loro strutture, entreranno nella letteratura archeologica<sup>(14)</sup>.

Più di recente, lavori di censimento su una parte del territorio sono stati effettuati nel 1984 dalla Desantis<sup>(15)</sup>, seguiti da analoghi interventi della Sanna, alla quale si deve anche lo scavo della tomba di giganti di Murartu (1989), mentre chi scrive ha proceduto nell'opera di rilevamento dei monumenti del Comune ed ha pubblicato le statue-menhir di Pedras Doladas I,<sup>(16)</sup> tombe di

giganti<sup>(17)</sup> e protonuraghi<sup>(18)</sup>.

A parte citazioni e riferimenti ai monumenti più noti in opere di carattere generale, sono ricordare, da ultimo, i lavori di C. Bittichesu sulle tombe di giganti<sup>(19)</sup> e di G. Lilliu sui betili di Corbos e di sa Pedra Longa<sup>(20)</sup>.

Attualmente, nel territorio di Silanus sono stati documentati 5 domus de janas, 1 menhir, 3 recinti nuragici, 31 nuraghi, 19 tombe di giganti, 3 fonti nuragiche e 1 pozzo sacro.

## Note

(1) LAMARMORA 1840, p. 56, Atlante, tav. VIII, 2.

(2) SPANO 1862, pp. 89-90.

(3) MARTORELL Y PEÑA 1879, p. 187

(4) ANGIUS 1850, p. 138

(5) SPANO 1862, p. 191

(6) SPANO 1866, p. 30

(7) SPANO 1868, p. 21

(8) SPANO 1876, pp. 12-13

(9) VIVANET 1881, pp. 35-36

(10) VIVANET 1882, p. 378

(11) TARAMELLI 1935

(12) MELIS 1967, pp. 188-89

(13) CHERCHI 1952-53

(14) LILLIU 1956 (nuraghi Sa Itria, Sililogu, Sa Turra, Sorene, etc.); Lilliu 1958 (tomba di giganti di Zoddoro); Lilliu 1962 (nuraghi Murartu, Sililogu, Madrone, Santa Sabina); etc.

(15) DESANTIS 1984, pp.

(16) MORAVETTI 1986, pp. 41-66

(17) MORAVETTI 1985/90, p. 137, fig. 152 (Pedra Pinta), p. 138, figg. 153-54 (S. Sabina I e Pedras Doladas I), p. 139 (Pedras Doladas III), p. 140, fig. 157 (Murartu); schede di S. Sabina e Pedra Pinta a pp. 167-168

(18) MORAVETTI 1992, p. 193, fig. 7,3 (Sorighes), 7,5 (Ortu), 7,7 (S'Ena 'e s'Ulumu); p. 194, fig. 10, 2 (Sa Itria).

(19) BITTICHESU 1989, p. 18 ss.

(20) LILLIU 1995, p. 441 ss.

---

## 1 - NURAGHE MARAPIGA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Aidu Marapiga

**Posizione**- IGM Foglio 193 II SE Badde Salighes  
40°20'20" - 3°35'34"

**Quota** - m 984 s.l.m.

---

Il monumento si trova sul versante meridionale della montagna del Marghine, al confine con il territorio di Bortigali e a dominio della piana di Macomer.

La torre, ora quasi totalmente distrutta, ha pianta circolare (asse Nord-Sud m 11,50; asse NO-SE m 11,35) con una altezza residua di m 1,30, a SE, e 2 filari di pietre basaltiche di medie dimensioni.

L'ingresso, volto a SE, ha una larghezza di m 1,30 ed è ostruito a m 1,50 di profondità. In alto era delimitato da un architrave, ora rovesciato sullo stesso ingresso, lungo m 1,50 e spesso m 0,75.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 59, n. 23; MELIS 1967, p. 189

---

## 2 - NURAGHE SOS PASSIALE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Punta Sos Passiales

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'46" - 3°33'12"

**Quota** - m 690 s.l.m.

---

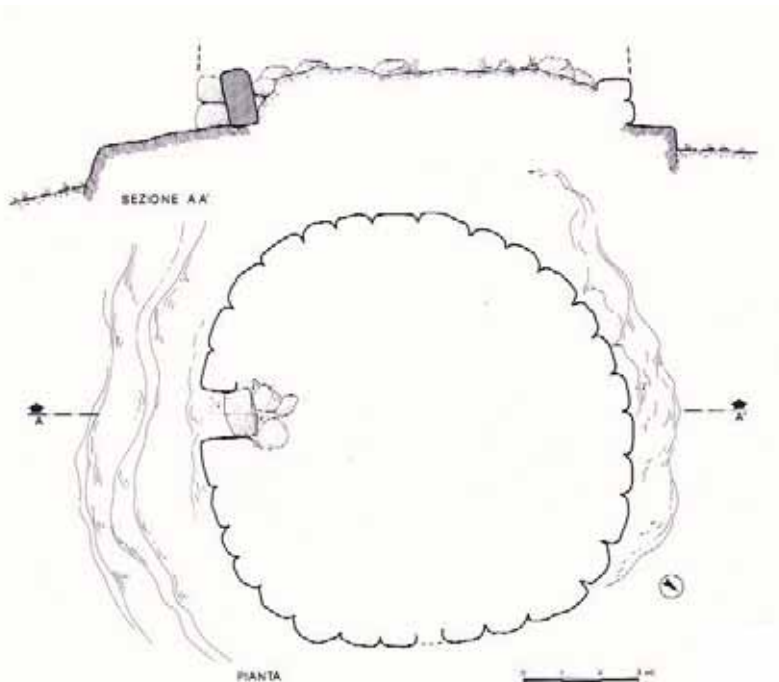
Su un picco granitico a dominio di un'ampio territorio e di una via naturale, sono visibili i resti di una costruzione di non facile definizione dal momento che rimangono sul terreno, senza ordine apparente, lastroni e blocchi sbazzati di grandi dimensioni. Tutti questi elementi non sembrano comporre un edificio o una struttura ben definita, ma avere avuto piuttosto la funzione di delimitare o fortificare in qualche modo il rilievo roccioso.

Ancora in apparente posizione originaria sono visibili tre grandi lastroni sovrapposti.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157 (Sos Passiales); TARAMELLI 1935, p. 8, n. 7 (Sos Pasciales)



**Fig. 734.** Silanus, Nuraghe Marapiga: pianta e sezione.

---

### 3 - NURAGHE SANTU MARCU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Santu Marcu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'49" - 3°32'33"

**Quota** - m 408 s.l.m.

---

Posto a circa 100 metri a SE della chiesetta campestre dedicata a S. Marco, patrono di Lei, e a breve distanza dai nuraghi Benarigonzu, Sa Maddalena e Contonale, il monumento è un monotorre a pianta circolare con breve tratto di bastione-rifascio a SSE, reso forse indispensabile dalla necessità di normalizzare la forte pendenza del terreno. Questo bastione si conserva per una lunghezza di circa 5/6 metri con una altezza residua di m 1,90 su 4 filari di pietre sbazzate e messe in opera con una certa cura.

La torre, a pianta circolare (diam. m 11,70), residua in elevato per m 3,53 a NO con 6 filari, mentre a Ovest abbiamo m 2,10 e 4 filari. Il piano di sveltamento risulta interamente ricoperto dal crollo e dalla vegetazione che rendono assai difficile la lettura planimetrica dell'edificio.

L'ingresso, volto a SE, è crollato, così come il corridoio, e per questo non è possibile accertare l'esistenza o meno della nicchia d'andito, mentre il tracciato della scala è rilevabile nello spessore Ovest della torre con uno sviluppo di alcuni metri ed una larghezza di m 0,96.

Allo sveltamento della costruzione si può



**Fig. 736.** *Silanus, Nuraghe Sa Maddalena: parete Nord.*



**Fig. 735.** *Silanus, Nuraghe Santu Marcu: parete NO.*

misurare anche il diametro della camera (m 3,21) ed è visibile, a Ovest, l'architrave di una nicchia, ora interrata così come tutti gli altri ambienti che articolavano lo spazio interno della torre.

L'opera muraria è data da blocchi di granito, ben lavorati e messi in opera a file orizzontali regolari.

Nell'area circostante il monumento copiosi frammenti fittili di varia epoca ed embrici romani.

Mentre per il Taramelli del monumento non si vedevano altro che "le tracce del basamento", il Cherchi, che lo ha rilevato in tempi più recenti per la stesura della sua tesi di laurea, lo definisce a "cella circolare, con tre nicchie disposte a croce, garitta a destra, scala a sinistra".

---

#### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158; Elenco De Rosa; TARAMELLI 1935, p. 9, n. 10; CHERCHI 1952-53, p. 169 ss.; CHERCHI 1979, p. 100, 108



**Fig. 737.** *Silanus, Nuraghe Sa Maddalena: nicchia.*

---

#### 4 - NURAGHE SA MADDALENA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sa Maddalena

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°17'39" - 3°32'17"

**Quota** - m 374 s.l.m.

---

Il monumento si trova a meno di 100 metri a Nord della strada ferrata Macomer-Nuoro, su di una modesta altura che consente, tuttavia, un'ampia visuale, soprattutto verso ESE.

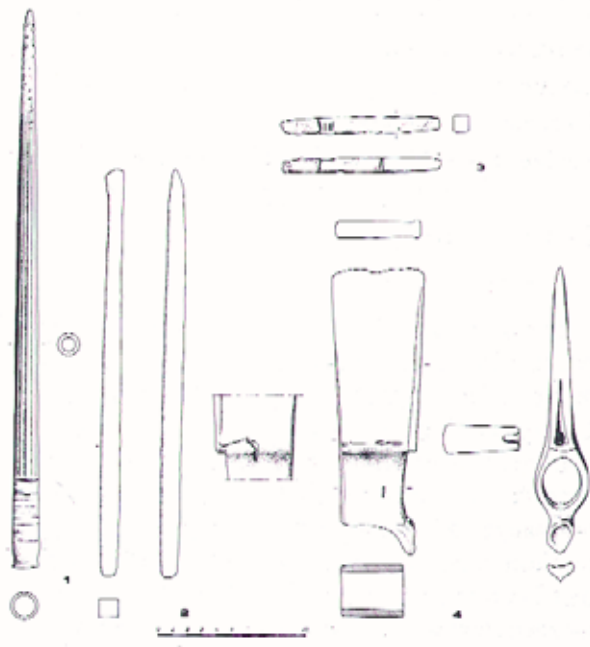
Si tratta di un monotorre con camera centrale marginata da tre nicchie. A causa del crollo non è possibile valutare l'esistenza o meno della scala e della nicchia d'andito.

La torre, a pianta circolare (diam. m 11,90), si conserva per una altezza di m 1,70 e 2 filari a Nord, mentre a Ovest e ad Est l'elevato risulta rispettivamente di m 1,96 e m 2,05 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da blocchi di granito, di medie e grandi dimensioni, sbozzati con cura e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE (125°), risulta ora a cielo aperto e non è agibile per le macerie, così come il corridoio che introduceva nella camera, definita nel profilo circolare allo sveltamento (diam. m 4,40) e segnata da tre nicchie disposte a croce, delle quali soltanto una (A) è rilevabile mentre le altre due sono ostruite dalle macerie.

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha pianta vagamente poligonale (largh. m 1,05; prof. m 2,38; alt. m 1,90) e porta a luce trapezoidale con architrave.

Il Taramelli, pur indicando in cartografia l'esatta posizione del monumento, lo confonde nella breve descrizione con il Nuraghe Sorene che si trova in



**Fig. 738.** Bronzi provenienti dal ripostiglio di Sa Maddalena.

altra parte del territorio di Silanus.

In prossimità del nuraghe, attribuito dal Vivonet al territorio di Lei con la denominazione di Muros de Rosariu, si rinvennero, in tempi diversi, copiosi materiali bronzei di età nuragica.

---

#### Bibliografia

SPANO 1876, pp. 13-14; VIVANET 1889, p. 171; VIVANET 1890, p. 334; EEM 1922, p. 156 (Muros de Rosariu); TARAMELLI 1935, p. 10, n. 12 (indicato, per errore, come Sorene); BIROCCHI 1934, p. 46; LILLIU 1941-42, p. 186; LILLIU 1944, pp. 336, 339; CHERCHI 1952-53, p. 173 ss.; CHERCHI 1979, pp. 100, 108; LO SCHIAVO 1978, pp. 71, 81 ss.



---

## 5 - RECINTO DI BENARIGONZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Benarigonzu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'43" - 3°32'31"

**Quota** - m 368 s.l.m.

---

A circa 200 metri a Sud del Nuraghe Santu Marcu e a pochi metri dal corso d'acqua omonimo, il monumento risulta costruito su uno spuntone di granito, più che altro a delimitarne la sommità, con una muratura che include nel suo tracciato anche rocce affioranti.

Attualmente si conserva un tratto di muro curvilineo che sottende una corda di m 12,20 lungo l'asse NO-SE, mentre l'asse SO-NE parte dallo stesso muro e raggiunge l'estremità opposta che attualmente è sprovvista di murature ma presenta un margine roccioso rilevato.

L'opera muraria, in parte crollata e ricoperta di vegetazione arbustiva, è costituita da pietre



**Fig. 739.** *Silanus, Nuraghe Banarigonzu: parete SO.*

poligonali, di granito, appena sbazzate e di grandi dimensioni, disposte a file orizzontali irregolari. L'altezza residua è di m 2,10 con 2 filari.

Intorno alla costruzione tracce di costruzioni antiche e frammenti fittili di età nuragica e romana.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 156; TARAMELLI 1935, p. 9, n. 10; CHERCHI 1952-53, p. 171 ss.; CHERCHI 1979, p. 100

---

## 6 - NURAGHE CONTONALE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Contonale

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'32" - 3°32'32"

**Quota** - m 366 s.l.m.

---

Sorge nel mezzo di un vigneto, in terreno pianeggiante, a circa 150 metri a Nord della ferrovia e a breve distanza dal Nuraghe Sa Maddalena.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 14,00 circa) con una altezza residua di m 2,00 e 3 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, di granito, disposte e file orizzontali regolari.

Il crollo delle parti alte, la vegetazione arbustiva e il pietrame che vi è stato accumulato – proveniente dalla ripulitura del terreno – non consentono la lettura dell'articolazione interna della torre nuragica.



**Fig. 740.** *Silanus, Nuraghe Contonale: parete NO.*

Intorno al nuraghe, ove doveva estendersi il villaggio, si raccolgono abbondanti frammenti fittili.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 156; TARAMELLI 1935, p. 8, n. 13 (errata la posizione cartografica); CHERCHI 1952-53, p. 172 ss.

---

## 7 - TOMBA DI GIGANTI DI OROLIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Orolio

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

**Quota** - m 433 s.l.m.

---

Di questo monumento, che era posto alla distanza di circa 200 metri a Nord del nuraghe omonimo, non rimane sul terreno alcuna traccia. Si ha notizia che venne distrutto agli inizi degli anni '60 nel

corso di incontrollati lavori per la posa di tubature della condotta idrica. A detta di chi ebbe modo di visitarla, la tomba conservava ancora parte della copertura del vano funerario.

Putroppo, ad eccezione del breve cenno del Taramelli che qui si riporta, non si hanno altre notizie di questa sepoltura: "A breve distanza dal nuraghe stanno i resti di una tomba di giganti in blocchi basaltici sconvolta dai cercatori di tesori".

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 9, n. 9



**Fig. 741.** *Silanus, Nuraghe Madrone od Orolio: veduta aerea.*

---

## 8 - NURAGHE OROLIO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Orolio

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'29" - 3°32'57"

**Quota** - m 433 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 11; Mappali 229-425b

---

Ben noto fin dall'Ottocento per il profilo slanciato della sua torre e per essere uno dei meglio conservati dell'Isola, il Nuraghe Orolio o Madrone si erge su una collina alle pendici della catena del Marghine, a dominio di una vasta area disseminata di costruzioni nuragiche. Si tratta di un nuraghe complesso costituito da un mastio posto al centro di un bastione trilobato che misura m 22,30 lungo l'asse trasversale NE-SO – sul prospetto – e m 26,95 su quello longitudinale NO-SE, mentre l'altezza massima

residua si registra a SO con circa 3 metri.

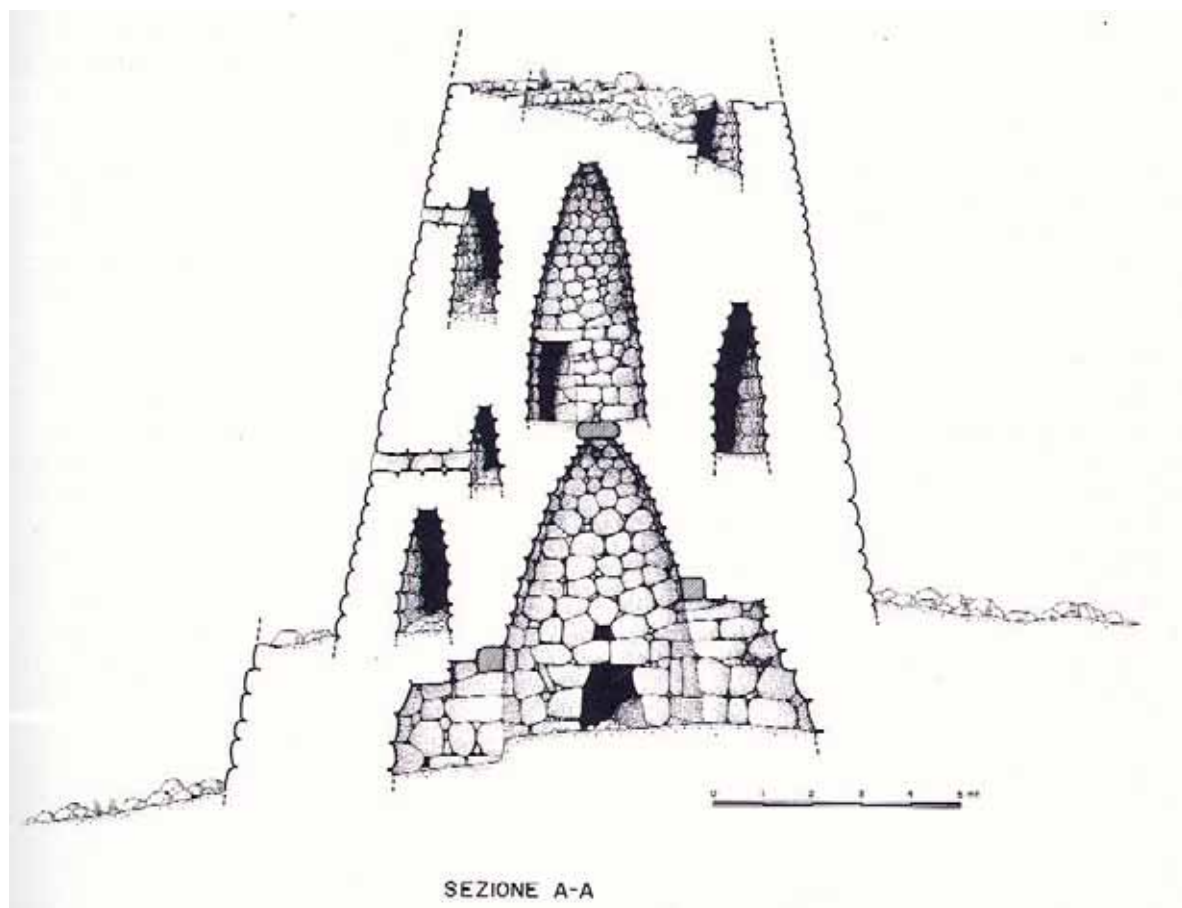
Questo corpo aggiunto, in parte ancora interrato, sembra costituito da un bastione bilobato con torri laterali sulla fronte che si raccordano alla mezzeria della torre centrale, e quindi da una terza torre di retrospetto che si unisce alle due torri con cortine murarie rettilinee (lung. m 11). Fra le due torri di prospetto e il mastio, uno stretto cortile da cui parte – a sinistra – una scala aderente al paramento murario esterno della torre centrale per raggiungere gli spalti.

Su piano di sveltamento, la torre A del bastione – a sinistra – ha un diametro di circa 10 metri (asse Ovest-Est) con una camera ingombra di crollo che presenta un arco di cerchio che sottende una corda di m 2,50; dall'alto è visibile il corridoio di raccordo fra camera e cortile. La torre B – a destra – ha un diametro di circa 9 metri ed una camera sveltata di m 3,50x2,50), mentre della torre C, che a NO conclude il triangolo del bastione, è misurabile un arco di cerchio che sottende una corda di m 7,50 con una freccia di m 2,60.



**Fig. 742.** *Silanus, Nuraghe Madrone od Orolio: veduta da SE.*





**Fig. 743.** *Silanus, Nuraghe Madrone od Orolio: sezione A-A.*

Il mastio ha forma circolare (diam. alla base m 12,60; diam. allo sveltamento m 6,80), spessore compreso fra m 3,50 e m 4,60 ed un'altezza massima residua di m 11,50 a NO con 33 filari ed una scarpa di 12°. L'opera muraria è costituita da blocchi di granito di forma poliedrica, di medie e piccole dimensioni, messi in opera a file orizzontali irregolari con numerose zeppe di rincalzo. All'altezza del finestrone del primo piano si notano pietre meglio rifinite ed una disposizione più curata.

La torre centrale, con scala e nicchia d'andito, conserva ancora integra la camera del piano-terra – marginata da tre nicchie disposte a croce – e quella del primo piano.

L'ingresso al bastione risulta del tutto interrato, mentre quello che introduce nel mastio (largh. m 0,90; alt. m 0,95 s.r.), volto a SE e inagibile per il crollo, è sormontato da un robusto architrave (lungh.

m 2,25; largh. m 1,35; spess. m 0,78) munito di finestrino di scarico (0,60x0,70). L'accesso alla torre avviene attraverso una breccia (m 0,80x0,68) che si apre nella parete occidentale del mastio e che immette direttamente nella scala che parte dal corridoio d'ingresso.

Questo corridoio (lungh. m 1,40; largh. m 1,25; alt. m 1,35 s.r.), strombato verso l'interno, è marginato dalla scala, a sinistra, e da una nicchia a destra.

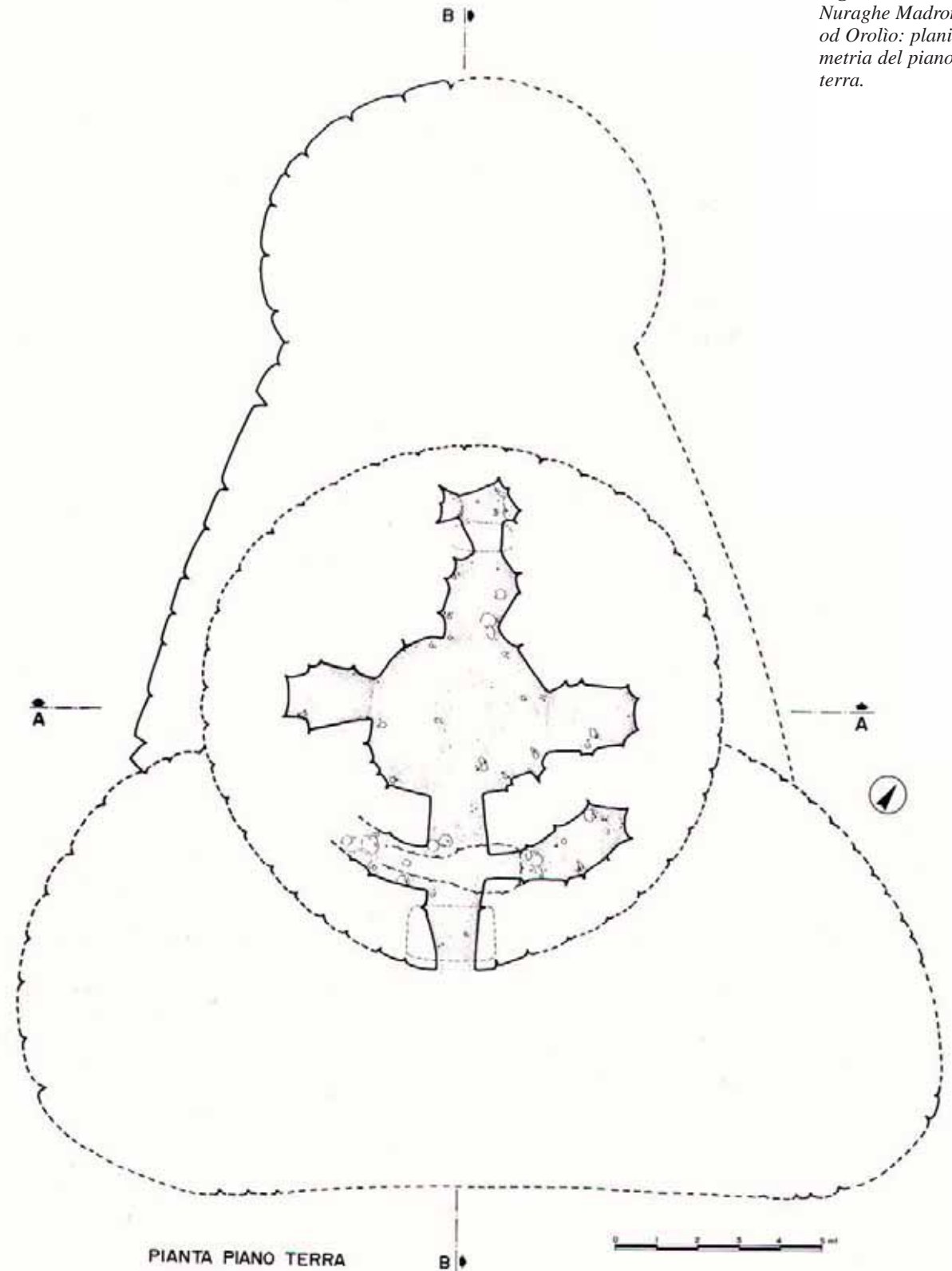
Il vano-scala si apre a m 1,26 dall'ingresso e con tracciato spiraliforme (largh. m 1,05/1,20; alt. m 3,10) raggiunge il piano di sveltamento della torre ove residua il filare di base del secondo piano.

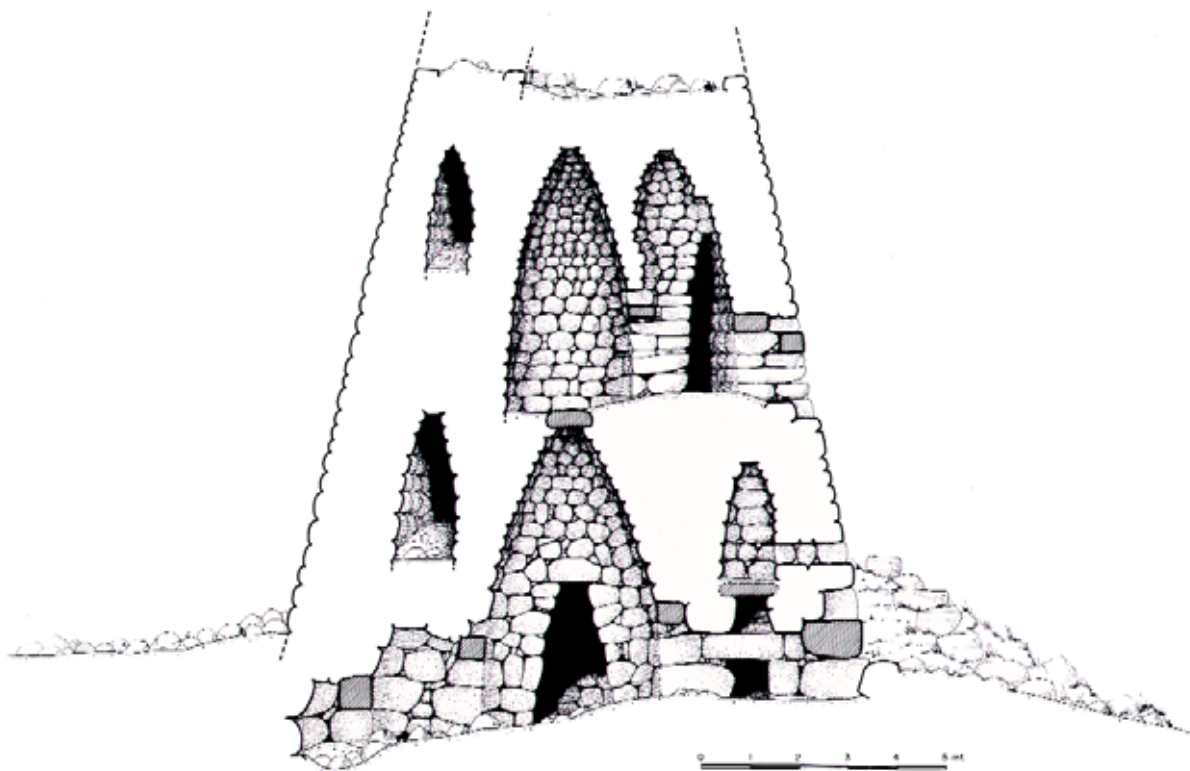
La nicchia contrapposta presenta ingresso quadrangolare (largh. m 0,78; alt. m 0,90 s.r.) ed ha forma vagamente ellittica (prof. m 3,40; largh. m 0,78/1,20; alt. m 2,20).

Una porta trapezoidale (largh. m 1,25; alt. m



**Fig. 744.** *Silanus, Nuraghe Madrone od Orolio: planimetria del piano-terra.*





SEZIONE B-B

Fig. 745. *Silanus, Nuraghe Madrone od Orolio: sezione B-B.*

1,50 s.r.) introduce nella camera voltata a tholos (diam. m 3,90/4,25; alt. m 6,00) e ampliata da tre nicchie (A,B,C).

La nicchia A, a sinistra, ha pianta vagamente quadrangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,00/1,40; alt. m 1,85/2,10) e sezione ogivale.

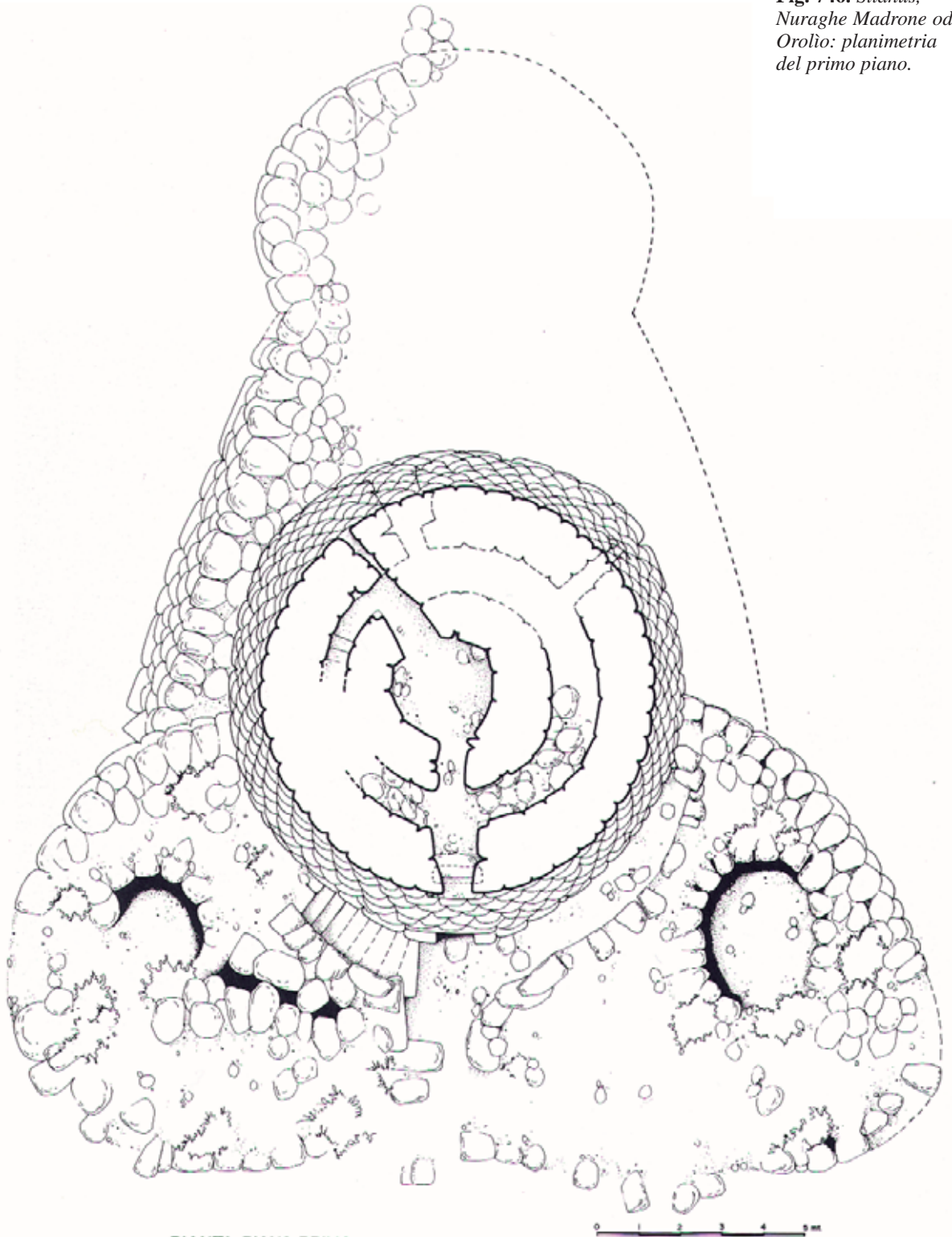
La nicchia B, centrale, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,40/0,80; alt. m 1,25) e una pianta quadrangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,30/1,70; alt. m 1,40/2,30), irregolare, che nella parete di fondo si dilata con un piccolo vano trasversale di forma poligonale (prof. m 0,80; largh. m 1,07; alt. m 1,75).

La nicchia C – a destra – con alta porta a luce trapezoidale (largh. m 1,75/0,54; alt. m 2,90 s.r.), pianta sub-quadrangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,50; alt. m 2,55) e copertura ogivale.

La camera del primo piano, a pianta circolare (diam. m 2,50) ed alta m 5,30, prende luce da un finestrone rettangolare (largh. m 0,60; alt. m 1,38) strombato verso l'interno, con architrave e spiraglio di scarico, che si apre sulla verticale dell'ingresso, a circa 5 metri dal piano di crollo.

Questa camera del primo piano presenta, nella parete di fondo, un ingresso rettangolare (largh. m 0,75; alt. m 1,50) che introduce in una sorta di vano (prof. m 0,75/1,00), lievemente obliquo rispetto all'asse d'ingresso, che nella parete sinistra immette in una stretta scala (largh. m 0,55; alt. m 1,50) che volgendo in senso antiorario passa sopra l'andito d'ingresso e giunge ad un piccolo vano cupolato (largh. m 1,10; alt. m 2,35), posto proprio sulla nicchia d'andito ed illuminato da una feritoia (largh. m 1,55; alt. m 0,38).

**Fig. 746.** *Silanus*,  
*Nuraghe Madrone od*  
*Orolio*: planimetria  
*del primo piano.*



PIANTA PIANO PRIMO

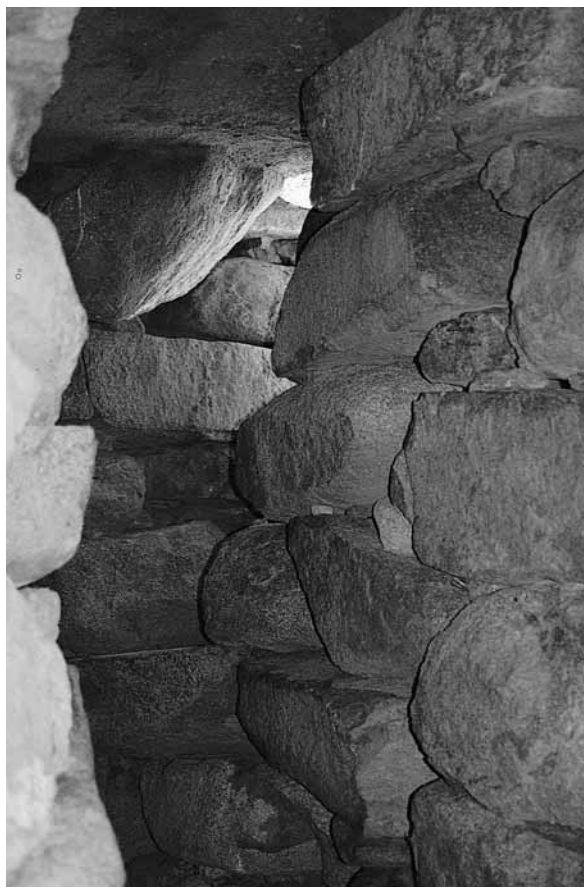
## Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 67, pl. VIII, n. 2; ANGIUS 1850, p. 138; SPANO 1854, pp. 26,40,43,50; LAMARMORA 1860, p. 137; SPANO 1864, tav. VI, 4,5,9; SPANO 1867, pp. 22,27,36,38 ss.,61 ss., 66; CARA 1876, tav. 1, I, a-b; MARTORELL Y PENA 1879, pp. 186-88; CENTURIONE 1888, pp. 31,34, tav. VI, 103, fig. XXVIII; CUGIA 1892, p. 109; NISSARDI 10903, p. 656; ARDU ONNIS 1903, pp.

13, 26; BEZZENBERGER 1907, p. 582; VACCA 1917, pp. 6, 14; TARAMELLI 1914-15, p. 94, fig. 166; EEM 1922, p. 156; DESSI 1924, p. 7; TARAMELLI 1935, vol. XXV, p. 22 ss.; TARAMELLI 1935a, p. 9, n. 8; CHERCHI 1952-53, p. 159 ss.; ZERVOS 1954, p. 46, fig. 15; LILLIU 1955, p. 157; SERRA 1955, p. 247; BORIO 1957, p. 126; MOSSA 1957, p. 26, tav. I; ACKERMANN 1957, p. 38, tav. 13; LILLIU 1959, XXXIII, p. 23; LILLIU 1962, p. 70 ss., fig., 18, tav. XI



**Fig. 747.** Silanus, Nuraghe Madrone od Orolìo: ingresso alla camera del piano-terra.



**Fig. 748.** Silanus, Nuraghe Madrone od Orolìo: vano-scala in prossimità del finestrone del primo piano.



---

## 9 - NURAGHE MALACORRU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Punta su Malacorru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'32" - 3°34'44"

**Quota** - m 629 s.l.m.

---

Su un rilievo roccioso, a circa 800 metri a Nord dagli ipogei di Ordari e dai nuraghi di s'Aspru e Ordari.

Si tratta di una costruzione di difficile definizione planimetrica a causa del suo pessimo stato di conservazione. La pianta appare piuttosto irregolare, con tendenza all'ellisse, e sembra adattarsi alla conformazione naturale del terreno includendo nel suo tracciato spuntoni di roccia (asse Nord-Sud m 6,50; asse Ovest-Est m 10,20). Del paramento murario sono rimaste esigue tracce costituite da

---

## 10 - NURAGHE S'ASPRU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S'Aspru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'09" - 3°34'37"

**Quota** - m 438 s.l.m.

---

Su uno spuntone roccioso, ad Est del Riu Ordari, a poco più di un centinaio di metri a NO della Provinciale Macomer-Nuoro e a meno di 100 metri a NE del Nuraghe Ordari.

Il monumento non è chiaramente leggibile nel suo schema di pianta vagamente circolare, irregolare, del diametro di m 11,50 (asse Ovest-Est) e con uno spessore di m 2,15 a Ovest.

L'opera muraria si conserva ad Ovest per m 3,20 con quattro filari di pietre basaltiche di grandi dimensioni, appena sbazzate e disposte a file irregolari.

Una pietra meglio rifinita, per la sua forma

conci laminiformi di modeste dimensioni (0,30x0,85x0,85 di spess.; m 0,39x0,97x0,30 di spess.; m 0,83x0,39x0,28 di spess.).

L'ingresso all'edificio, volto ad Est, ingombro di breccie minute (largh. m 1,10; alt. m 1,80) e con architrave spezzato (lungh. m 2,10; largh. m 0,87; spess. m 0,50), introduce in un corridoio agibile per circa m 3,60, coperto con lastroni di piattabanda e con una altezza di m 1,80.

Verso Nord sono visibili i resti di un contrafforte quasi rettilineo, alto circa 1 metro e lungo 6/7 metri.

Il Taramelli così descriveva il monumento: "Sotto Monte Siddò, presso il solco di Rio Ordari che scende dalla catena del Marghine, sono i resti del nuraghe che si elevano a 4 metri con traccia della porta, della cella interna in grossi massi di basalto".

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 10, n. 14; CHERCHI 1952-53, p. 64 ss.



**Fig. 749.** Silanus, Nuraghe s'Aspru: parete Ovest.

rettangolare e le sue dimensioni (lungh. m 1,90; largh. m 0,78; spesso. m 0,56), sembra essere l'architrave dell'ingresso che ora non è in alcun modo individuabile.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158 (Abriles); TARAMELLI 1935, p. 10, n. 15 (Abriles); CHERCHI 1952-53, scheda n. 16

---

## 11 - NURAGHE ORDARI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Ordari/S'Aspru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'06" - 3°34'52"

**Quota** - m 443 s.l.m.

---

Sulla sommità di una altura, a circa 100 metri a Nord della Provinciale Macomer-Nuoro e a breve distanza dalle domus omonime e del Nuraghe s'Aspru.

Del monumento, forse un recinto più che un nuraghe, restano 2/3 filari ad Ovest e a Nord, per una altezza media di 2 metri, ed altre pietre sparse sul terreno. La muratura include nel suo tracciato la roccia naturale e doveva chiudere con un diametro di circa 11 metri. Le pietre sono di grandi dimensioni ed appena sbazzate.



**Fig. 750.** Silanus, Nuraghe Ordari: parete SO.

---

## 12 - DOMUS DE JANAS DI ORDARI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Ordari

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°17'02" - 3°34'51"

**Quota** - m 450 s.l.m.

---

Si tratta di due grotticelle artificiali scavate a circa 40 metri a Nord della provinciale Bortigali-Silanus, a breve distanza dai nuraghi Ordari e s'Aspru, costruiti su spuntori rocciosi in posizione più elevata.

La *Tomba I* è costituita da un breve padiglione coperto (A) che introduce nell'anticella (B) e quindi nella cella (C): tutti i vani sono disposti lungo l'asse longitudinale per una profondità complessiva di m 4,60.

Il padiglione, a pianta trapezoidale (largh. m 0,82/1,15; prof. m 1,00) e soffitto piano leggermente obliquo verso l'interno (alt. m 0,88/0,83), si apre a Sud in una parete rocciosa, a m 0,30 dal piano di campagna, con un portello di luce quadrangolare (m 0,82x0,88).

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157 (Giorgi Tile); TARAMELLI 1935, p. 11, n. 16 (Giorgi Tile); CHERCHI 1952-53, p. 62, scheda n. 15; CHERCHI 1979, pp. 99, 108

Al vano B si accede per un portello rettangolare (largh. m 0,45; alt. m 0,80; spess. m 0,28), lievemente spostato a destra rispetto alla linea d'ingresso e rialzato di m 0,10 rispetto al pavimento del vano B.

L'anticella presenta pianta vagamente rettangolare (largh. m 2,20; prof. m 1,40; alt. m 1,00) con asse maggiore trasversale e profilo irregolare. Il soffitto risulta lievemente concavo, le pareti sono verticali e gli angoli arrotondati: al centro del vano è presente una fossetta, forse per offerte (diam. m 0,28; prof. m 0,07).

Un portello quadrangolare (largh. m 0,38; alt. m 0,42; spess. m 0,26), appena rialzato dai piani pavimentali dei due vani, introduce nella cella C, a pianta rettangolare (largh. m 2,72; prof. m 1,55), lati irregolari e spigoli arrotondati. L'altezza del soffitto tende ad aumentare gradualmente verso il centro (da m 0,75 a m 0,98) per poi mantenere la misura massima fino alla parete di fondo del vano.

La *Tomba II* si trova più a Nord di Ordari I, non lontano dai resti del nuraghe omonimo.

L'ipogeo è costituito da un'unica cella preceduta da un probabile padiglione trapezoidale (largh. m 1,00/1,15; prof. m 0,90), ora totalmente distrutto.

Un portello rettangolare (largh. m 0,47; alt. m 0,63; spess. m 0,13) introduce in un piccolo vano

di forma vagamente romboidale a spigoli vivi (largh. massima al centro, m 1,05; alt. m 0,75) e soffitto piano. Nella parete di fondo della cella, in asse con il portello e rialzata di m 0,15 dal pavimento, è presente una nicchietta rettangolare (largh. m 0,43; alt. m 0,50; prof. m 0,20) per deporvi un lume o delle offerte funerarie.

### Bibliografia

SPANO 1867, p. 137; EEM 1922, p. 156; TARAMELLI 1935, p. 11, n. 17; CHERCHI 1952-53, pp. 59-61, schede 14-15; LILLIU 1970, p. 114, p. 115, fig. 25, p. 119, fig. 3, p. 166, nota 84, p. 167, nota 88

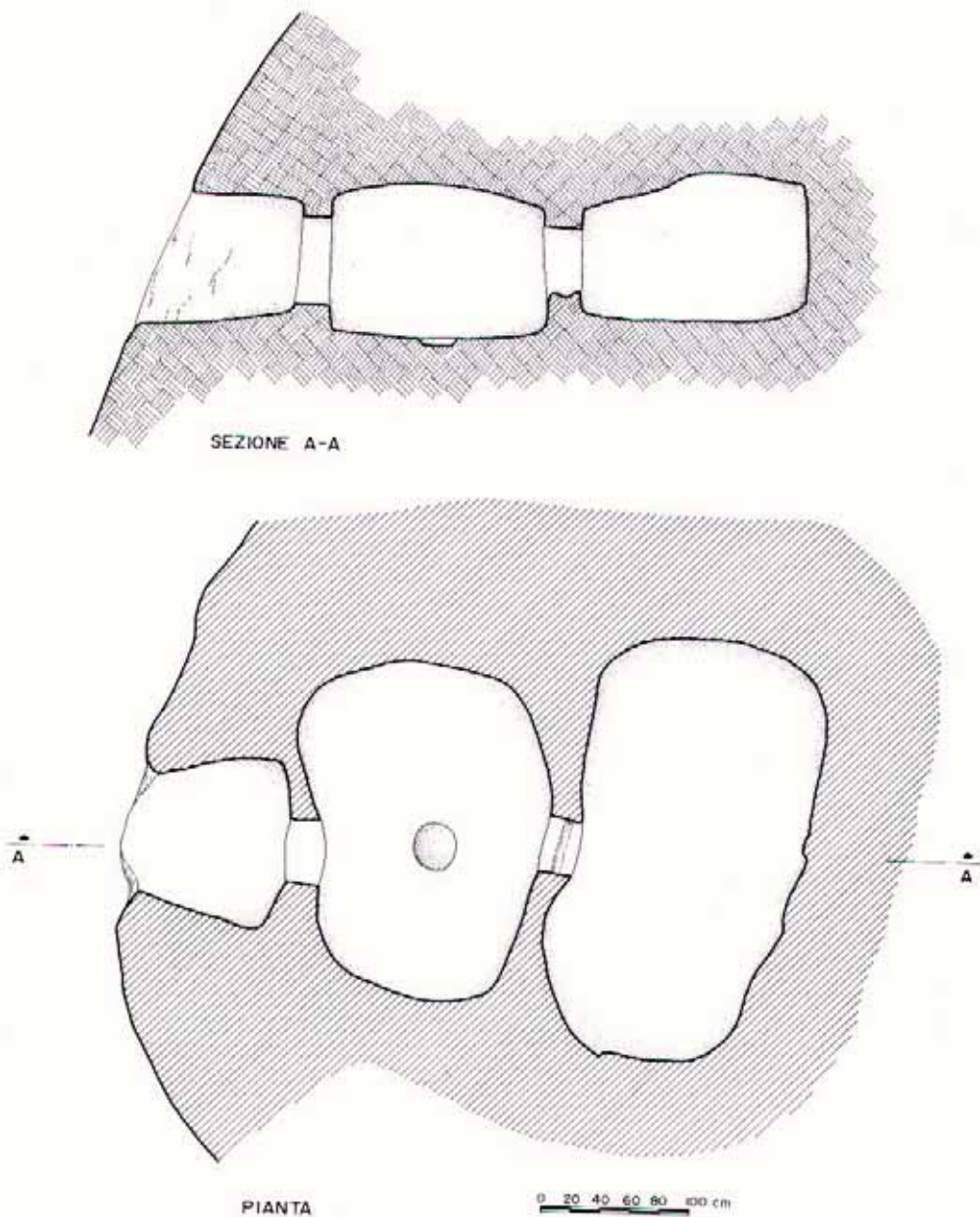
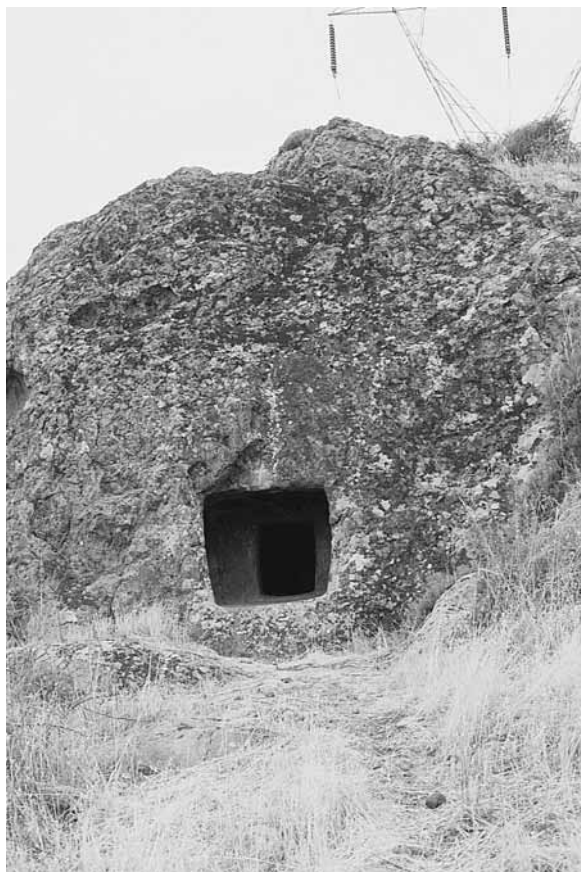
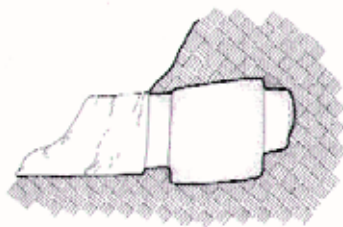


Fig. 751. *Silanus, Domu I Ordari: pianta e sezione.*

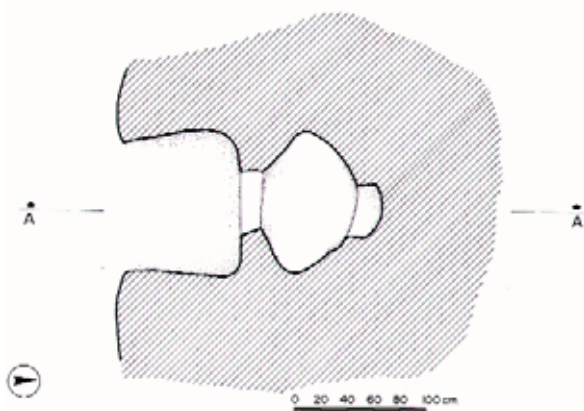




**Fig. 752.** *Silanus, Domu I Ordari I: parete rocciosa con ingresso.*



SEZIONE A-A



PIANTA

**Fig. 753.** *Silanus, Domu II Ordari: pianta e sezione.*



**Fig. 754.** *Silanus, Domu I Ordari: particolare del portello d'ingresso.*



**Fig. 755.** *Silanus, Domu II Ordari: ingresso.*



---

### 13 - POZZO SACRO DI CHERCHIZZO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Cherchizzo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'43" - 3°34'10"

**Quota** - m 387 s.l.m.

---

“Inoltre nel sito detto Cherchizzu, a circa 400 metri da altro nuraghe chiamato Santa Sarbana, un certo Ignazio Devin scavando il terreno per estrarre dei sassi a fine di chiudere una vigna, pose allo scoperto una scala di venti gradini, murati lateralmente con finimento a volta, e conducente a un pozzo di circa due metri di profondità e metri 1,50 di raggio, che non si potè esplorare perchè pieno di acqua potabile”. Così scriveva il Vivanet, nel 1881, nel dare la prima notizia della scoperta del pozzo sacro di Cherchizzo.

Successivamente, il pozzo venne interrato, fino al 1982 quando venne riportato alla luce – ma solo in parte – da lavori di scavo e di restauro condotti dalla Soprintendenza archeologica di Sassari; intervento che, purtroppo, è stato interrotto prima della sua conclusione.

Il monumento, di modeste dimensioni, presenta la consueta scala (lung. m 5,00) dal soffitto gradonato, ora solo in parte conservato, e una piccola cella a sezione ogivale, mentre non è stata accertata l'esistenza o meno dell'atrio. L'ingresso all'edificio sacro è volto a Sud.

La struttura, in origine integra, ha ora perduto il piccolo architrave dell'ingresso alla scala che giace rovesciato sui gradini. L'opera muraria, almeno per quanto è dato a vedere, appare sufficientemente curata soprattutto nella piccola cella.



**Fig. 756** Silanus, loc. Cherchizzo: ingresso al pozzo sacro.

---

#### **Bibliografia**

VIVANET 1881, p. 378; PETTAZZONI 1912, p. 27; TARAMELLI 1935, p. 13, n. 24; LILLIU 1944, p. 154; LILLIU 1958, p. 286, n. 10; LILLIU 1967, p. 319, fig. 613, n. 10; FOSCHI NIEDDU 1985, p. 77; MORAVETTI 1993 b, p. 102

---

#### 14 - NURAGHE SANTA SABINA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Santa Sabina

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'26 - 3°34'07"

**Quota** - m 382 s.l.m.

---

Il nuraghe si trova a meno di 50 metri dalla chiesa medievale di Santa Sarbana e a circa 200 metri ad Ovest delle tombe di giganti omonime, mentre a 400 metri a Nord il pozzo sacro di

Cherchizzo completava il quadro “urbanistico” del complesso nuragico.

Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, a pianta circolare (diam. alla base m 12,60; diam. allo svettamento m 9,85), residua in elevato per m 8,60 su 17 filari di pietre basaltiche, di grandi dimensioni: sono lavorate con minore cura nei filari inferiori, rifinite e meglio disposte nei filari medio-superiori.

L'ingresso (largh. m 1,20; alt. m 1,82), volto a Sud, introduce in un corridoio lievemente strombato verso l'esterno (largh. m 1,00/1,20; lungh. m 5,00),



**Fig. 757.** Silanus, complesso di Santa Sabina (nuraghe, chiesa e cumbessias): veduta aerea.

pareti aggettanti e soffitto ascendente verso l'ingresso alla camera (alt. m 4,00).

La nicchia d'andito, nella parete destra, presenta porta trapezoidale architravata (largh. m 1,00/0,75; alt. m 1,50), pianta quasi rettangolare con profilo interno curvilineo (largh. m 1,00; prof. m 1,86; alt. m 1,64).

La scala, coassiale alla nicchia, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,05/0,54; alt. m 2,37), architravato, sezione ogivale ed uno sviluppo fino all'attuale sommità della torre con una larghezza media di m 1,00 ed una altezza di m 3,88 a mezza rampa. In direzione NO della scala si apre una feritoia rettangolare (m 0,30x0,36).

La camera, di pianta circolare (diam. m 4,15), conserva intatta la copertura ad ogiva, alta m 8,35 con 18/19 filari di pietre di medie dimensioni. Alla sua base si aprono tre nicchie (A,B,C,) a disposizione cruciforme.

Nicchia A, alla sinistra di chi entra, con porta trapezoidale architravata (largh. m 0,65/0,26; alt. m 1,20), pianta semiellittica (largh. m 0,70; prof. m 1,40; alt. m 1,52 s.r.) e sezione ogivale.

Nicchia B, al centro, ingresso a luce trapezia (largh. m 1,00/0,37) e pianta semiellittica (prof. m 1,72; alt. m 1,68 s.r.), copertura ad aggetto.

Nicchia C, coassiale alla A, con porta trapezoidale (largh. m 0,87/0,20; alt. m 1,10) e pianta semiellittica (prof. m 1,90; alt. m 1,50 s.r.).

All'interno della camera, nel 1881, si rinvenne un grosso vaso con tracce di decorazione incisa, mentre altre ceramiche sono state recuperate in tempi recenti nel corso dei lavori di ripulitura effettuati dalla Soprintendenza archeologica di Sassari.

Recenti lavori di restauro all'interno e all'esterno della chiesetta di Santa Sarbana, oltre a restituire concii lavorati pertinenti le tombe di giganti che erano in relazione al nuraghe, hanno portato alla luce resti di capanne circolari nuragiche con testimonianze di riutilizzazione in epoca romana.

### Bibliografia

ANGIUS 1850, p. 138; VIVANET 1881, p. 35 ss.; VIVANET 1882, p. 378; DE CHAIGNON 1906/1907, p. 24; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 12, n. 24, p. 13, n. 24a, 25; CAO 1942, p. 3 ss.; LILLIU 1944, p. 154; PALLOTTINO 1950, pp. 45,54,61, tav. VI,2; CHERCHI 1952-53, p. 66 ss.; PANEDDA 1954, p. 13; ZERVOS, 1954, p. 47, fig. 19; LILLIU 1962, pp. 76-77; LILLIU 1982, p. 53, fig. 50; SEQUI 1985, n. 70; FADDA 1990, pp. 203 ss.



**Fig. 758.** Silanus, Nuraghe Santa Sabina: veduta da SE.



**Fig. 759.** Silanus, Nuraghe Santa Sabina. Camera del piano-terra: nicchia.

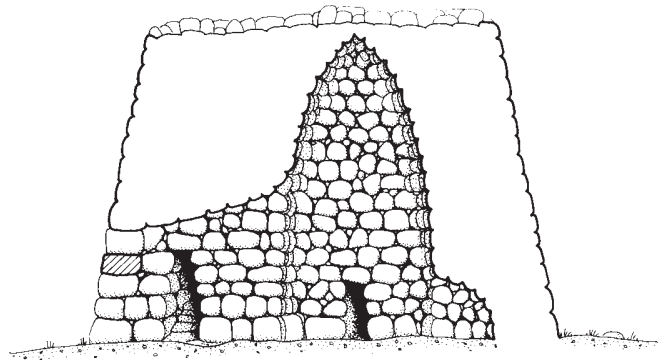
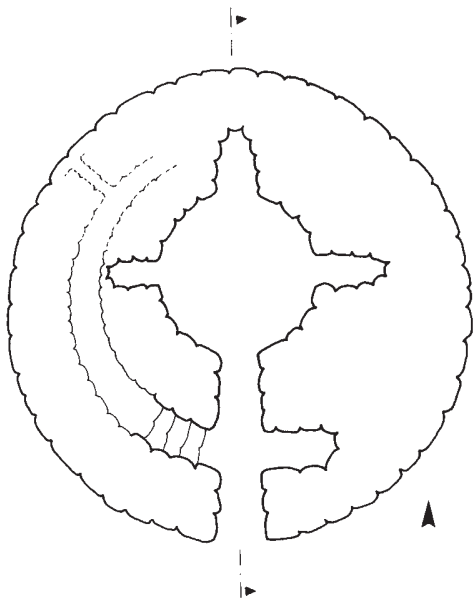




**Fig. 760.** *Silanus, Nuraghe Santa Sabina. Camera del piano-terra: nicchia..*



**Fig. 761.** *Silanus, Nuraghe Santa Sabina: vano-scala.*



0 1 2 3m

**Fig. 762.** *Silanus, Nuraghe Santa Sabina: pianta e sezione.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S. Sabina

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'49" - 3°35'17"

**Quota** - m 382 s.l.m.

---

Il monumento, posto ad una ventina di metri da una seconda tomba di giganti e a circa 200 metri dal nuraghe omonimo, non è rilevabile nel perimetro esterno a causa del suo pessimo stato di conservazione. Meglio definito, invece, appare il corridoio funerario, ora completamente svuotato.

La camera, disposta lungo l'asse Ovest-Est e delimitata da grandi lastroni ortostatici, è preceduta da un breve spazio (lunghezza m 1,05; larghezza m 0,55) formato da due piedritti che poggiano su una lastra

pavimentale (m 0,75x0,64). La lunghezza complessiva del vano è di m 9,45, mentre la larghezza risulta di m 1,30.

La parete di fondo del corridoio, costituita da un lastrone vagamente poligonale (alt. m 1,35; larghezza m 1,62; spessore m 0,41) e perfettamente liscio, presenta nella superficie a vista una coppella emisferica (cm 19x18,5; profondità cm 5), di raffinata esecuzione, ed un'altra di minori dimensioni e più irregolare.

Appartiene probabilmente a questa tomba, un frammento di stele centinata (alt. m 0,46; larghezza m 1,25) con cornice in rilievo, larga cm 12 a sinistra e cm 15/17 a destra, reimpiegato nella pavimentazione della vicina chiesa di S. Sabina.

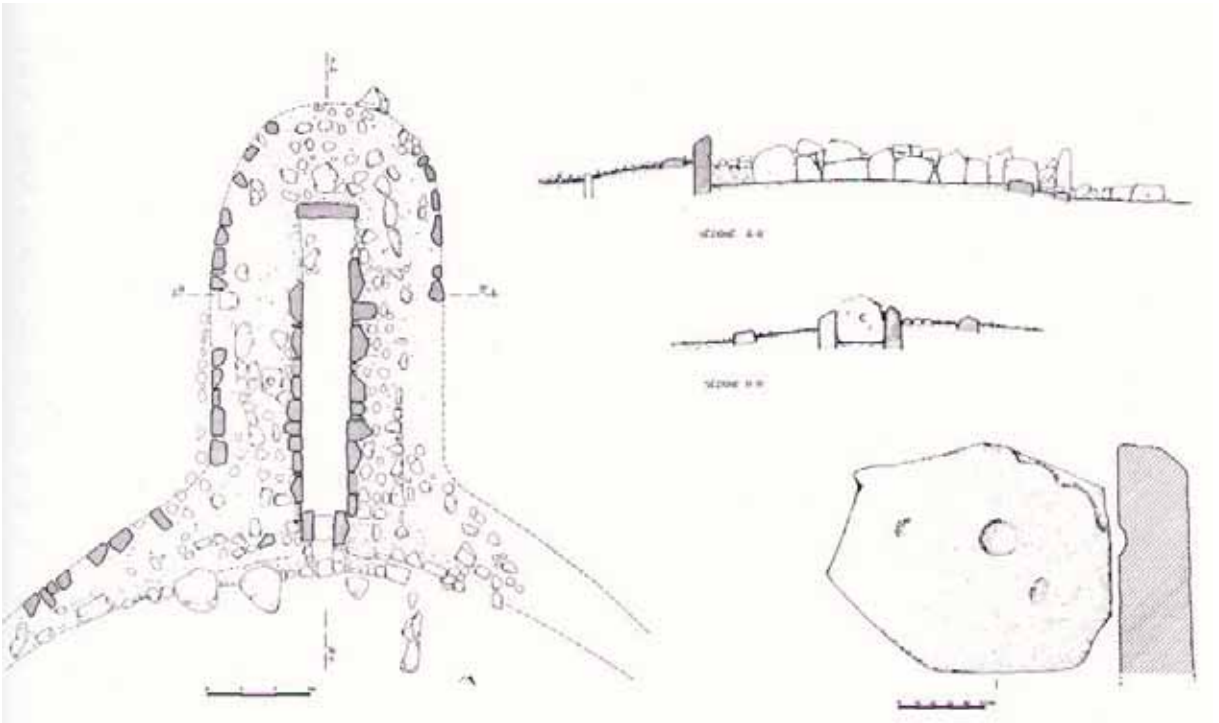
---

#### Bibliografia

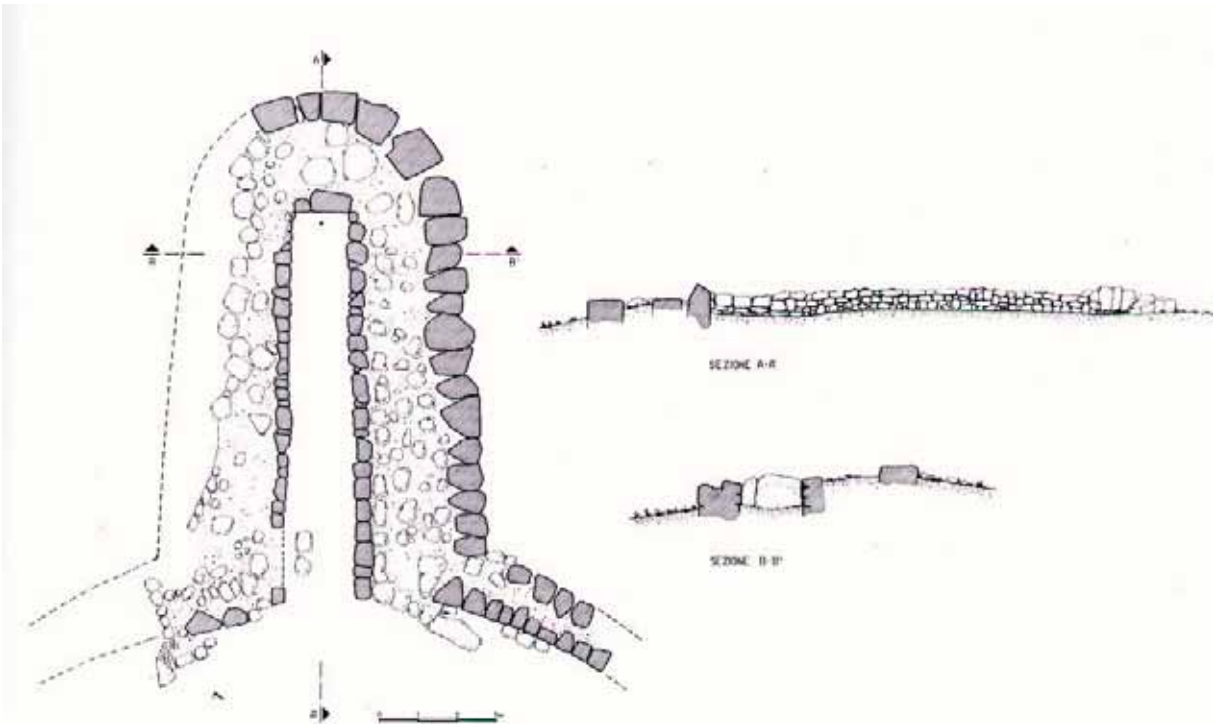
EEM 1922, p. 159 (S. SARBANA); TARAMELLI 1935, p. 13, n. 25; SANTONI 1976, p. 33, fig. 9, 34; CHERCHI 1979, pp. 99, 109; MORAVETTI 1985, p. 123, n. 150, p. 138, fig. 153, p. 157, n. 9; BITTICHESU 1989, p. 22, nota 32; FADDA 1990, p. 203 ss.



**Fig. 763.** Silanus, tomba di giganti I di Santa Sabina: corridoio funerario con coppelle nella lastra di testata. Sullo sfondo la chiesetta di Santa Sabina.



**Fig. 764.** *Silanus, tomba di giganti I di Santa Sabina: pianta e sezione.*



**Fig. 765.** *Silanus, tomba di giganti II di Santa Sabina: pianta e sezione.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S. Sabina

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°12'26" - 3°34'00"

**Quota** - m 382 s.l.m.

---

La tomba è stata in parte demolita con l'asportazione di tutti i conci lavorati che rivestivano la camera funeraria.

Tuttavia, malgrado il pessimo stato di conservazione, è possibile leggere sul terreno lo schema planimetrico consueto al tipo tombale: corpo rettangolare absidato nella parte posteriore, esedra semicircolare nella fronte e cella funeraria rettangolare.

Il corpo della tomba, al quale manca di fatto la fiancata sinistra con la rispettiva ala dell'emiciclo, misura circa 13 metri dall'ingresso all'abside: lo spessore delle murature all'altezza dell'innesto esedra-corpo tombale risulta di m 3,35, mentre quello registrato fra la pietra di testata della cella ed il profilo esterno dell'esedra è di m 3,00.

L'ingresso, volto a SE, presenta attualmente una larghezza di m 1,80: non vi è alcuna traccia della stele centinata, anche se probabilmente questo tipo di tomba, che si è ipotizzato a struttura isodoma,

non doveva prevedere tale elemento simbolico.

Dell'emiciclo rimane soltanto un arco che sottende una corda di m 10,50 nella parte residua, con una freccia di almeno 2 metri: l'ala destra misura, allo stato attuale, m 4,75 con uno spessore di 1,35/1,50.

La camera funeraria è lunga m 10, ha una larghezza di m 1,40 nel fondo e di m 1,80 all'ingresso, mentre l'altezza residua è di m 1,00. La pietra di testata, cui si affianca una minore di m 0,32 di larghezza e m 0,80 di altezza, misura m 1,25 di larghezza, m 0,90 di altezza e m 0,50 di spessore. Ovviamente, la particolare ampiezza di questo vano funerario è determinata dal fatto che è stato privato delle pareti laterali, costituite, si pensa, di conci finemente sagomati che proprio per questo sono stati asportati.

Le pietre che delimitano il perimetro esterno della tomba sono di grandi dimensioni e per lo più sbazzate rozzamente, mentre quelle che ora delimitano il vano funerario – che non erano quelle a vista – sono di piccole e medie dimensioni e rozze al naturale.

Appartengono a questa seconda tomba le pietre lavorate di varia forma e con incavi di manovra che sono state riutilizzate nella vicina chiesetta di Santa Sabina.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 159; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 151; FADDA 1990, p. 203 ss.



**Fig. 766.** *Silanus, tomba di giganti I di Santa Sabina: particolare della lastra di testata con coppelle.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Murartu

**Posizione**- IGM - Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'16" - 3°34'20"

**Quota** - m 374 s.l.m.

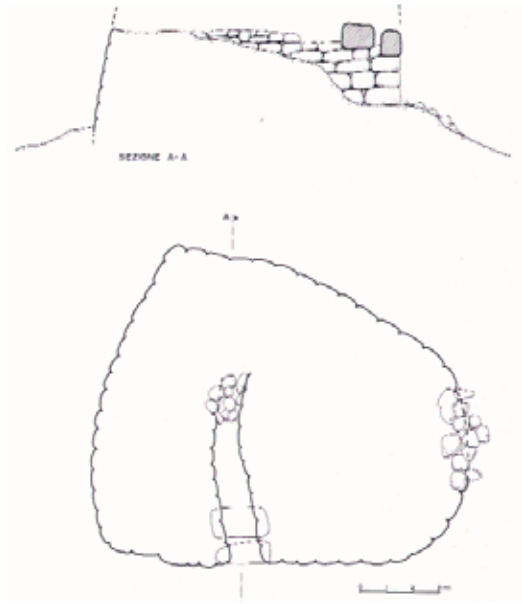
Il monumento è ubicato a circa 300 metri a distanza NE del nuraghe e della fonte di Sa Menta, mentre più distanti, ma a vista, risultano i nuraghi S. Sabina e Murartu, posti, rispettivamente, a 500 metri a NE e 600 metri più a Sud.

L'edificio presenta pianta vagamente trapezoidale con spigoli arrotondati (asse Ovest-Est m 14,20; asse Nord-Sud m 11,80). Ad eccezione della parete NNE, ove si apre l'ingresso, i lati della costruzione risultano a profilo curvilineo. L'opera muraria, costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni disposti a filari orizzontali non sempre regolari, si conserva per m 2,50 a SE, m 1,90 a Nord e m 3,40 a Ovest.

L'ingresso, volto a ENE e di luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 1,80), è sormontato da un poderoso architrave (lungh. m 2,00; largh. m 1,00; spess. m 0,78) seguito da un altro lastrone (lungh. m 2,00; largh. m 1,20; spess. m 0,72), unici elementi residui della copertura piattabandata del corridoio, ora a cielo aperto. Il corridoio, a sviluppo rettilineo, è agibile per circa 7 metri con una larghezza di m 1,15/1,50 prima di scomparire sotto il crollo che non consente di individuare l'articolazione interna del monumento.



**Fig. 768.** Silanus, Protonuraghe Ortu: veduta da NO.



**Fig. 767.** Silanus, Protonuraghe Ortu: pianta e sezione.

Ad ESE dell'edificio si conserva, per una quarantina di metri, parte dell'antemurale, che, staccandosi dalla parete NE della torre, con una distanza massima da questa di 17 metri, si sviluppa verso Est a delimitare un ampio spazio quadrangolare.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 13, n. 26; CHERCHI 1952-53, p. 72, scheda n. 21; MANCA-DEMURTAS 1984, p. 192, n. 1; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 51, n. 65; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 36, p. 193, fig. 7, n. 5



**Fig. 769.** Silanus, Nuraghe Sa Menta: veduta da NE.



Provincia - Nuoro

Comune - Silanus

Località - Murartu

Posizione- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°16'07" - 3°34'27"

Quota - m 355 s.l.m.

Il monumento si trova ad una distanza intermedia fra il Protonuraghe Ortu, a Nord, e il Nuraghe Murartu, più a Sud: a breve distanza, verso SE, vi è la fonte nuragica omonima.

La torre nuragica, a pianta circolare (diam. m 10), si conserva per una altezza di m 1,50/2,00 ed è costruita con massi di basalto appena sbozzati e messi in opera a filari orizzontali.

Non rimane traccia dell'ingresso, che doveva comunque aprirsi a SE, ove attualmente è del tutto assente il profilo murario, mentre allo sveltamento si individua un tratto curvilineo del vano-scala.

Nell'IGM al 25.000, il Nuraghe con questo nome risulta più a Sud e corrisponde al Nuraghe Murartu.

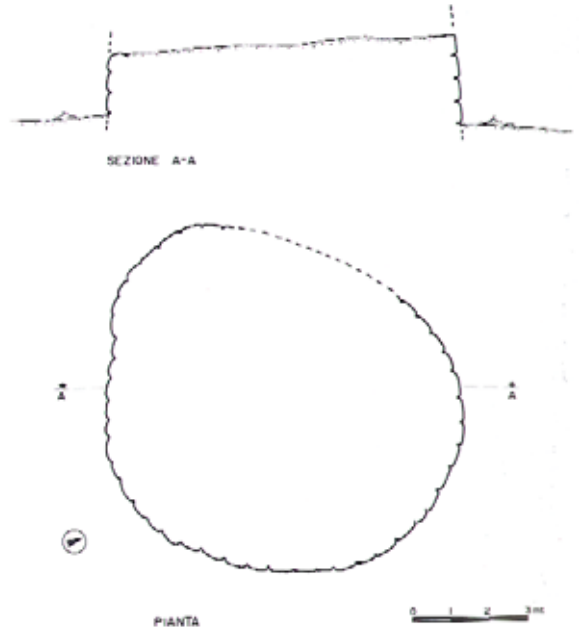


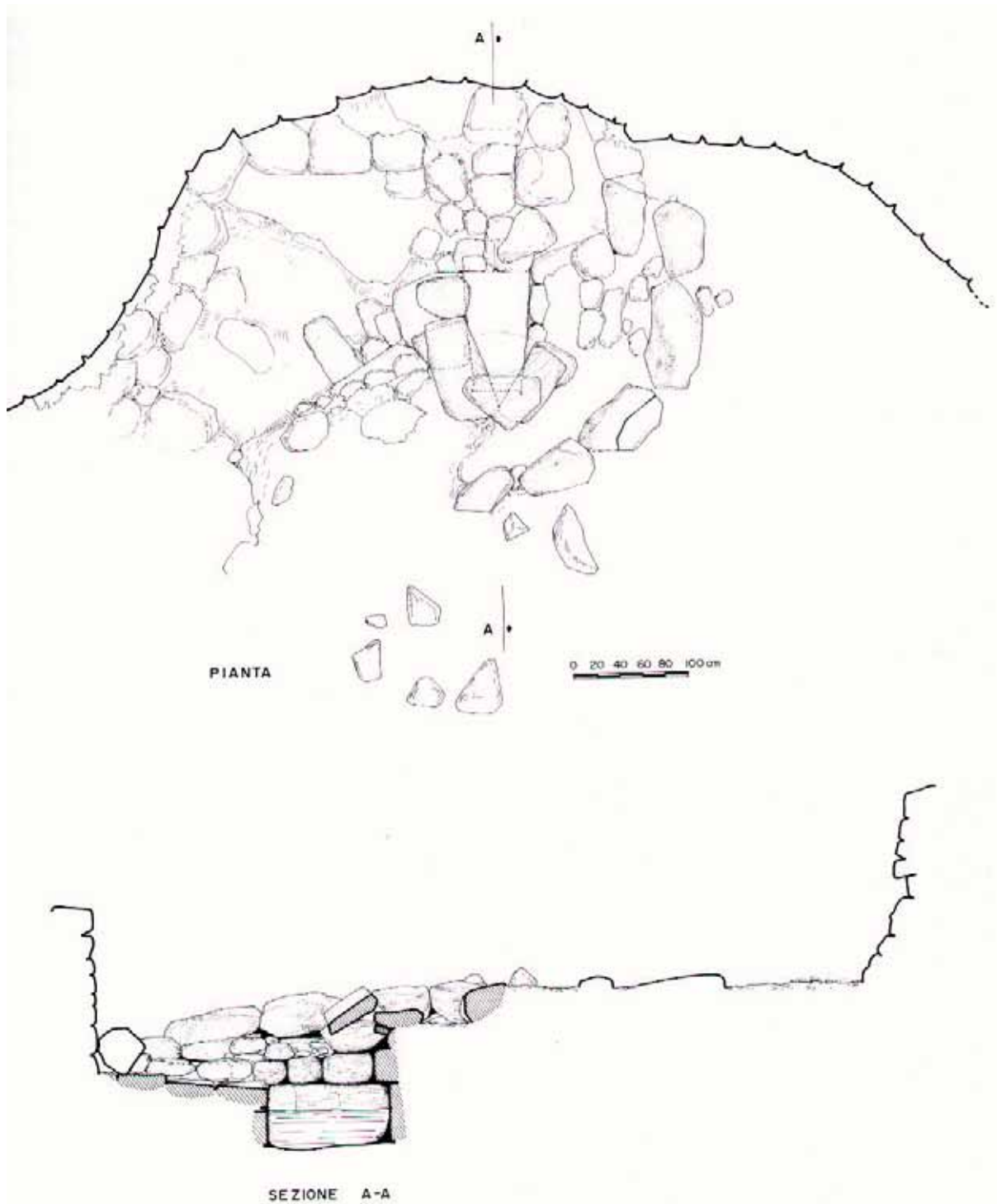
Fig. 770. Silanus, Nuraghe Sa Menta: pianta e sezione.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 13, n. 27 (Murartu o Sa Menta); CHERCHI 1952-53, scheda n. 22



Fig. 771. Silanus, fonte nuragica di Sa Menta.



**Fig. 772.** *Silanus, fonte nuragica di Sa Menta: pianta e sezione.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Murartu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'07" - 3°34'27"

**Quota** - m 365 s.l.m.

---

La fonte nuragica, situata ad appena 3 metri dalla parete SE del Nuraghe Sa Menta, si dispone lungo l'asse Nord-Sud, con ingresso a Sud, ed è costituita dalla celletta preceduta dal consueto vestibolo. Questo vestibolo, a pianta quadrangolare, interrato ed attraversato da un muro recente, è rilevabile per un filare nel tratto di fondo della parete Ovest (lungh. m 1,15; alt. m 0,30), mentre la parete contrapposta risulta demolita e quella di fondo, ove al centro si apre l'ingresso, si conserva per una lunghezza di m 2,30 con un solo filare.



**Fig. 773.** Silanus, Nuraghe Murartu: veduta da SE. In primo piano, particolare dell'antemurale.



**Fig. 775.** Silanus, Nuraghe Murartu: veduta da NO.

L'ingresso alla cella, a luce trapezoidale (largh. alla base m 0,61), è attualmente privo dell'architrave: la pietra di soglia è tagliata al centro da una canaletta di scolo.

La cella presenta pianta trapezoidale (largh. 0,61/0,42; prof. m 1,13): la sezione è data dall'aggetto graduale delle pareti laterali ottenuto con il taglio obliquo dei conci a vista. Dei due filari che sul livello dell'acqua formano la parete di fondo del vano, quello superiore sporge verso l'interno di m 0,13 rispetto a quello sottostante. Della copertura a piattabanda si conserva *in situ* soltanto la lastra di fondo.

Il bacino di raccolta dell'acqua è profondo m 0,30, dal filo superiore della soglia; l'altezza della cella risulta di m 0,98. Il pavimento è costituito dalla roccia basaltica spianata, mentre una muratura curvilinea costituita da una fila di massi delimita il monumento ad Ovest e a Nord.

---

#### Bibliografia

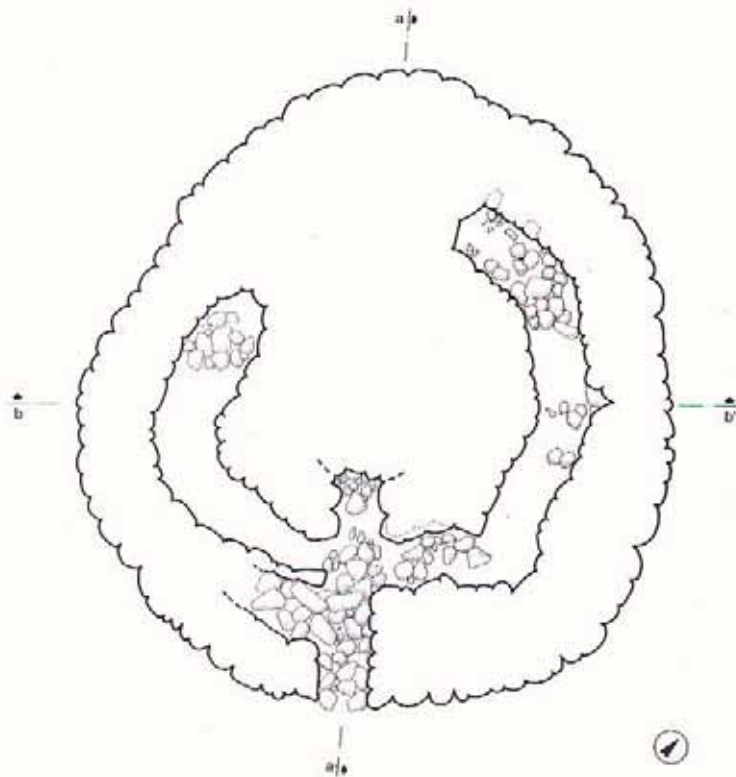
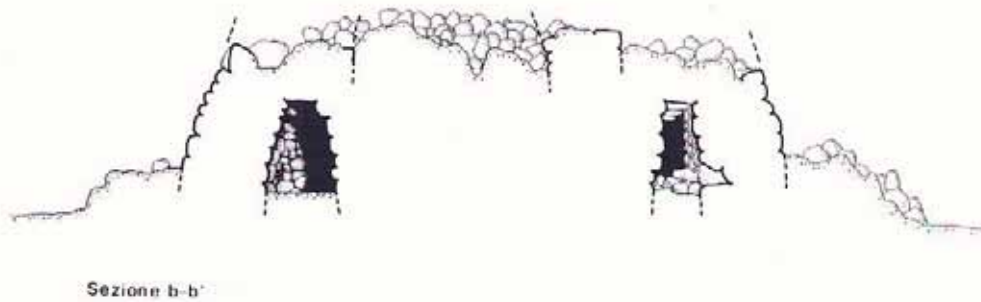
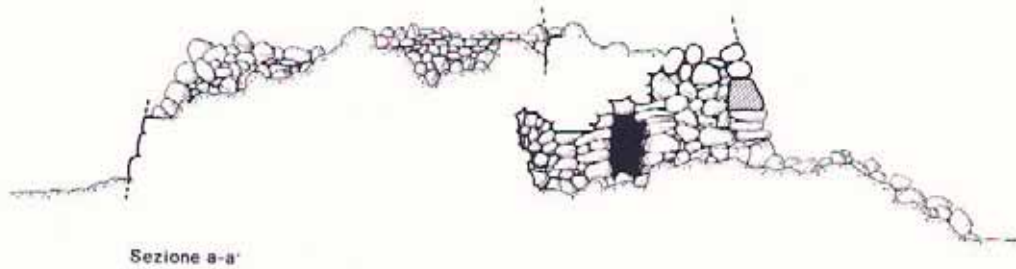
Inedita



**Fig. 774.** Silanus, Nuraghe Murartu: veduta da SE.



**Fig. 776.** Silanus, Nuraghe Murartu: particolare dell'ingresso.



**Fig. 777 .** *Silanus, Nuraghe Murartu: pianta e sezioni.*



---

## 20 - NURAGHE MURARTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Murartu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'48" - 3°34'24"

**Quota** - m 365 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 24; Mappale 41

---

Il monumento è posto su un lieve rialzo basaltico, in prossimità della riva settentrionale del Riu Ordari, a circa 100 metri a NO dalla tomba di giganti omonima e – nella stessa direzione – a poco più di 200 metri dal Protonuraghe Aidu Arbu.

Il nuraghe, probabilmente del tipo “a corridoio”, ha forma circolare con un diametro di circa 13 metri e si conserva per una altezza massima residua di m 2,35/3,38. L’opera muraria è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni, sbazzati rozzamente e disposti a filari orizzontali irregolari.

L’ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale, è delimitato in alto da un architrave (lung. m 1,13; largh. m 0,72; spess. m 0,70) privo di finestrino di scarico.

Nella parete sinistra dell’andito (lung. m. 6,00) si

apre, a m 1,00 dall’ingresso, il vano scala (largh. m 1,15). Poco oltre, poi, sono presenti le aperture di due bracci di corridoio, uno sulla sinistra e l’altro sulla destra, i quali, senza raccordarsi, girano per tre quarti di cerchio intorno alla camera, tranne che sul lato di fondo (NO), dove lo spessore murario resta pieno.

Il corridoio che si apre nella parete destra rappresenta in pratica il prolungamento della primitiva nicchia d’andito: ha uno sviluppo di m 9,50 ed è accessibile attraverso una porta architravata (alt. m 1,30; largh. m 0,90).

Del corridoio contrapposto è misurabile uno sviluppo residuo di m 7,70, interrotto dal crollo, mentre l’ingresso è di luce trapezoidale (largh. m 1,00/0,53; alt. m 1,10).

La camera, eccentrica e circolare (diam. m 3/3,50), è marginata da tre nicchie, non simmetriche, individuate ma non rilevabili a causa del crollo che ricopre interamente il vano.

A Sud e a SE della torre si riconoscono i resti di un ampio villaggio e parte di un poderoso antemurale. Il monumento è indicato nell’IGM al 25.000 come nuraghe Sa Menta.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 14, n. 29 (Curtu); CHERCHI 1952-53, p. 75, tav. I, fig. 12; LILLIU 1962, p. 18 ss., figg. 2/23, 15/1, MELIS 1967, p. 188

---

## 21 - TOMBA DI GIGANTI MURARTU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Murartu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'06 - 3°34'39"

**Quota** - m 355 s.l.m.

---

Il monumento, posto ad un centinaio di metri a SE del nuraghe omonimo, non appare attualmente pienamente leggibile nel profilo di pianta a causa del pietrame e della terra che lo ricoprono in gran parte.

Del perimetro esterno della tomba rimangono *in situ* solo alcune pietre della fiancata sinistra,

mentre del vano rettangolare, in struttura mediolitica a filari, è rilevabile il tratto terminale (lung. m 3,28; largh. m 1,00).

All’altezza dell’ingresso è visibile una singolare stele centinata che costituisce l’elemento di maggiore interesse della sepoltura.

Il monolito, rovesciato sul riempimento con la faccia decorata a vista abrasa e diffusamente sbrecciata, è alto m 2,86, mentre la larghezza di base (m 1,34) aumenta gradualmente fino all’altezza del listello trasversale (alt. m 1,25/1,32) ove la lastra raggiunge la massima espansione (m 1,80).

Lo specchio della stele presenta il riquadro inferiore trapezoidale (alt. m 1,21; largh. m 0,96 alla base e m 1,23 in alto) e lo spartito centinato (alt. m 0,98; largh. m 1,32) separati dal consueto listello trasversale, con la variante, rispetto a tutte le altre

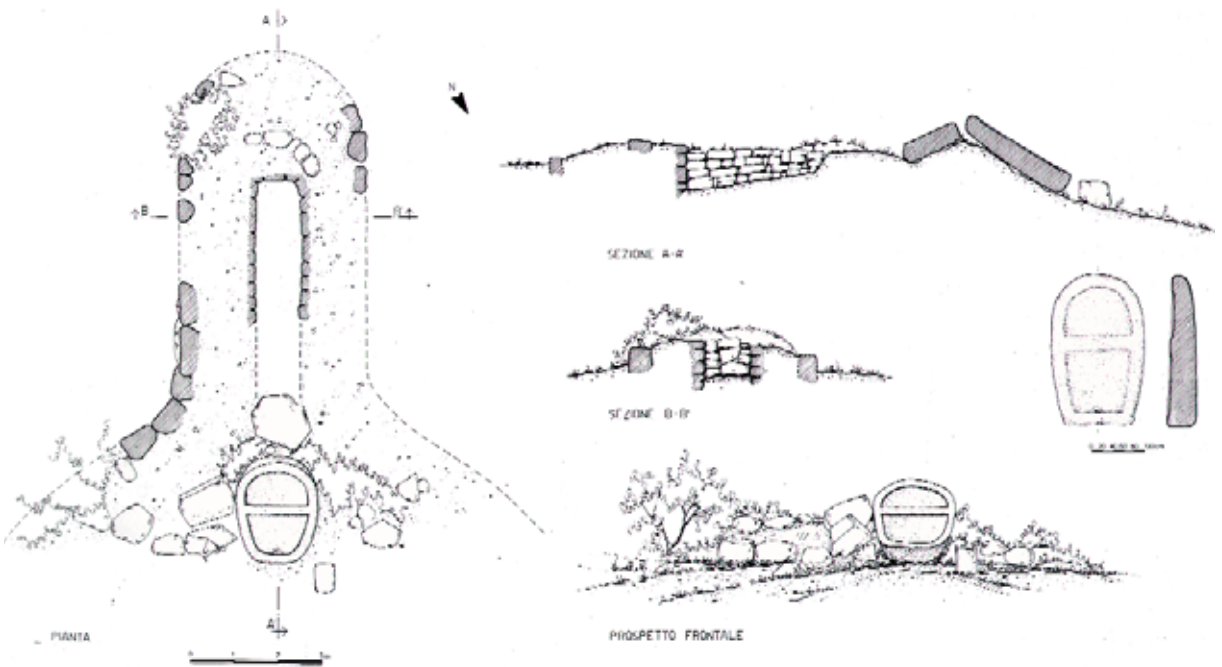
stele conosciute, che il lato inferiore non è provvisto di portello ed è anch'esso marginato dalla cornice in rilievo che orna quindi l'intero perimetro della lastra. Tale cornice, rilevata da cm 2 a cm 4, è larga cm 18 alla base e cm 25 nella curvatura superiore, mentre nei lati varia da cm 18 a cm 26, a sinistra, e da cm 27 a cm 22 a destra.

Lo spessore della stele diminuisce gradualmente dalla base (cm 42) verso la sommità (cm 29). Questa stele di Murartu doveva poggiare, con ogni probabilità, direttamente sugli stipilti che delimitavano l'ingresso, oppure su un architrave

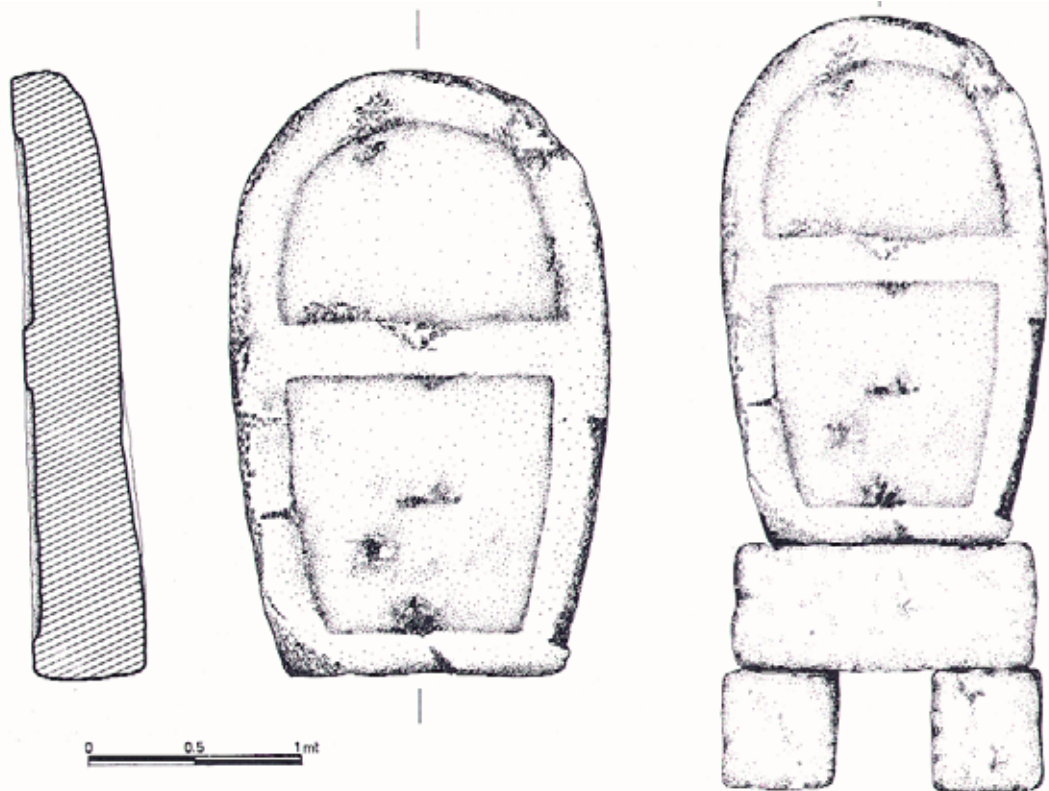
che conferiva maggiore altezza e quindi maggiore grandiosità al monumento. Non si può, tuttavia, escludere, l'esistenza di un elemento scorniciato e con portello come nelle più tradizionali stele bilitiche.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 159; TARAMELLI 1935, p. 13, n. 28; LILLIU 1963; CHERCHI 1979, p. 109; MORAVETTI 1985, p. 122, fig. 135, n. 152, p. 140, fig. 157, p. 144, fig. 162, n. 6; p. 168, n. 13; MORAVETTI 1993 b, p. 102



**Fig. 778.** *Silanus, tomba di giganti di Murartu: pianta e sezioni.*



**Fig. 779.** *Silanus, Tomba di giganti di Murartu: particolare della stele e ipotesi ricostruttiva dell'ingresso.*



◀ **Fig. 780.** *Silanus, Tomba di giganti di Murartu: particolare del corridoio funerario.*



**Fig. 781.** *Silanus, Tomba di giganti di Murartu: particolare della stele.*



**Fig. 782.** *Silanus, Tomba di giganti di Murartu: particolare della stele.*

---

## 22 - RECINTO SANTU PORTOLU A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S. Maria

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°17'03" - 3°32'42"

**Quota** - m 335 s.l.m.

---

Il monumento, a pochi passi dal recinto S. Portolu B e ad un centinaio di metri dalla chiesetta campestre di S. Bartolomeo, è ridotto ormai a pochi filari di base – due ad Ovest, per una altezza di m 2,10 – che racchiudono parzialmente uno spazio circolare del diametro di circa 10 metri. Non è rimasta traccia dell'ingresso e nemmeno della articolazione dello spazio interno: infatti, all'interno della struttura non è presente neppure il materiale di crollo, tanto da far pensare ad un recinto piuttosto che ad un nuraghe.

L'opera muraria è costituita da massi di basalto, appena sbazzati e di grandi dimensioni.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 158 (S. Maria); CHERCHI 1952-53, p. 158, scheda n. 67

---

## 23 - RECINTO SANTU PORTOLU B

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Santu Portolu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

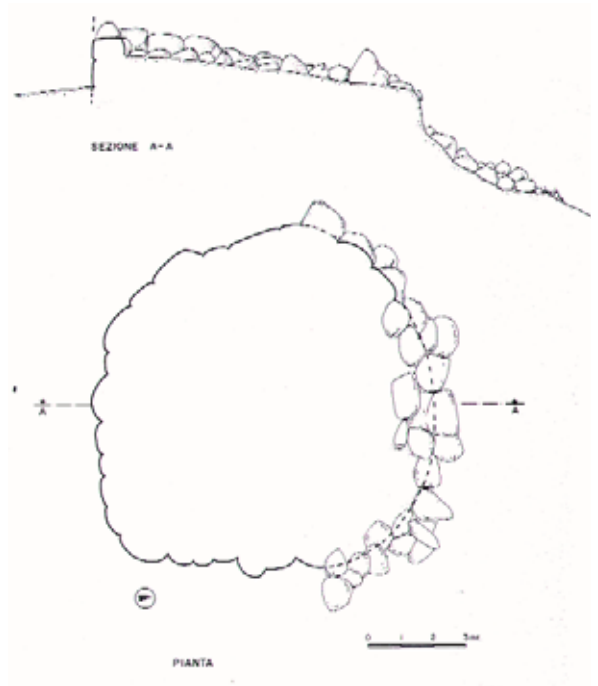
40°17'04" - 3°32'39"

**Quota** - m 343 s.l.m.

---

Distà una quarantina di metri dal Santu Portolu A, a breve distanza dal Riu Quaddu.

Pianta vagamente circolare con diametri di m 14,30 (asse Nord-Sud) e 10,80 (asse Ovest-Est), altezza residua di m 1,60 con file di pietre di grandi dimensioni, rozze al naturale e disposte con scarsa cura. A NE il perimetro della costruzione è



**Fig. 783.** *Silanus, Nuraghe Santu Portolu A: pianta e sezione.*

privo di muratura. Non è individuabile l'ingresso, presumibile a SSE, mentre l'interno del monumento appare quasi completamente vuoto, privo anche di crollo.

A SE dell'edificio, così come a NO ma con un solo filare, si rileva un tratto di contrafforte curvilineo per una altezza di m 2,40 con 3 filari di pietre di medie dimensioni, più curate delle precedenti sia nella lavorazione che nella disposizione a filari. Sembra difficile che questa struttura appartenga ad un nuraghe o anche ad un protonuraghe, mentre appare più verosimile che si tratti di un recinto nuragico.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 159 (S. Maria 2); CHERCHI 1952-53, scheda n. 61; PITTAU 1977, p. 45; CHERCHI 1979, p. 100





**Fig. 784.** *Silanus, Nuraghe Santu Portolu A: veduta da NO.*



**Fig. 785.** *Silanus, Nuraghe Santu Portolu B: veduta da NO.*

---

#### 24 - PROTONURAGHE MUROS CUNCOLOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Muros Cuncolos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°17'06" - 3°31'30"

**Quota** - m 314 s.l.m.

---

Su un modesto rialzo roccioso, a circa 500 metri ad Ovest del Riu Canale e a 600 metri a Nord del complesso nuragico di Tutturighe, il monumento appare dalla forma irregolare, quasi una ellisse, rettilinea (lung. m 8,50) nel lato Sud e leggermente convessa in quello Ovest. L'asse maggiore Nord-Sud misura m 12,50, mentre quello minore Ovest-Est risulta di m 9,90.

Il perimetro esterno della torre si conserva per 2/3 filari con una altezza di m 1,90 a Ovest, m 1,75 a Est e m 2,10 a Sud. L'opera muraria è costituita da pietre di grandi dimensioni, in basalto, appena sbazzate e disposte a file irregolari.

L'ingresso, volto a SE, è ora costituito soltanto dagli stipiti formati da due massi per parte (largh. m 1,18), mentre l'architrave è caduto, così come a cielo aperto ed ingombro di crollo risulta il corridoio retrostante, agibile per m 2,50 con una larghezza di m 1,18.

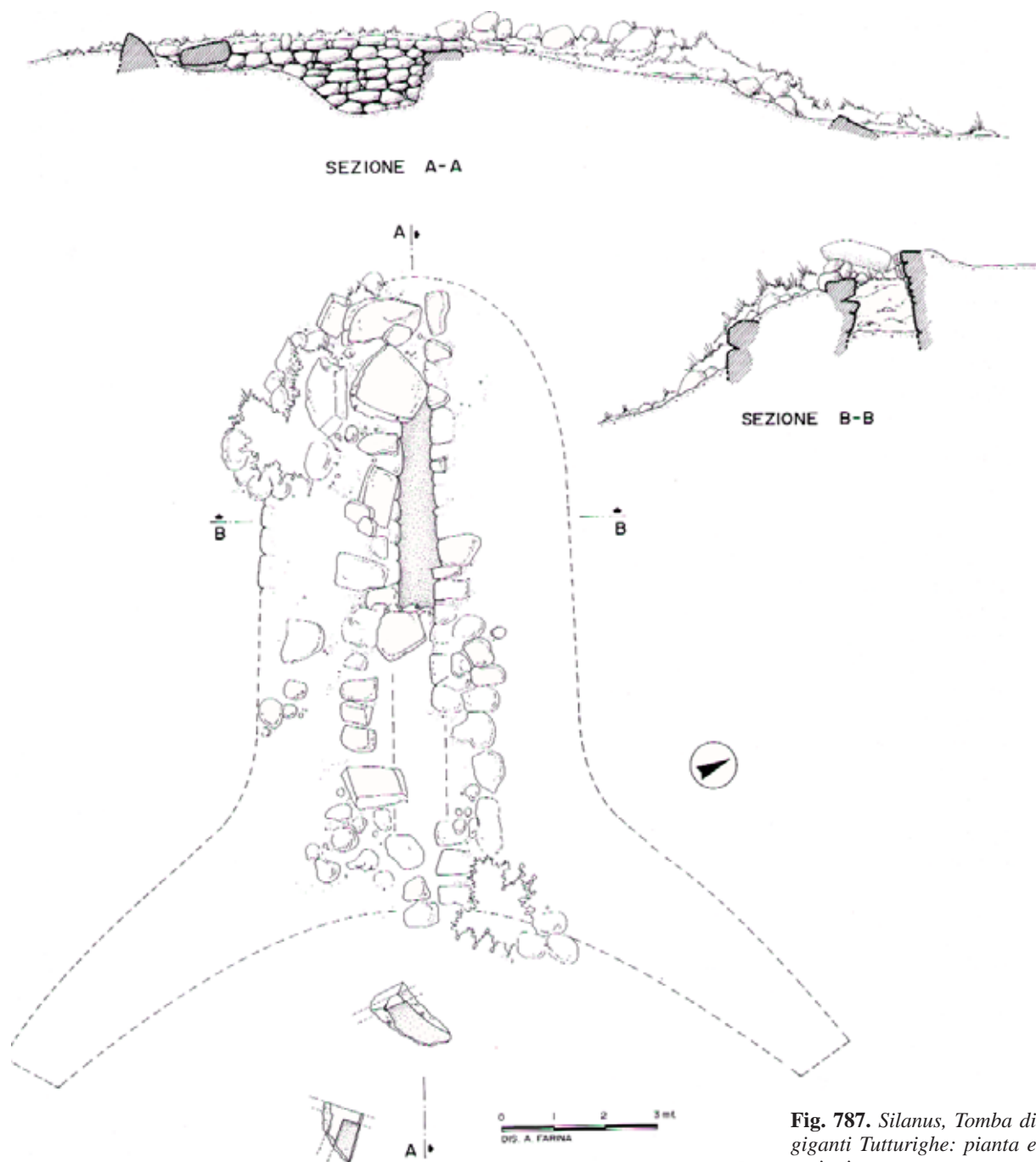


**Fig. 786.** *Silanus, Protonuraghe Muros Cuncolos: pianta e sezione.*

L'interno della costruzione, colmo di macerie ed  
invaso di vegetazione arbustiva, presenta un tratto  
di parete di circa 2 metri.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 11, n. 18;  
CHERCHI 1952-53, scheda n. 59; MELIS 1967, p. 188;  
CHERCHI 1979, p. 100



**Fig. 787.** *Silanus, Tomba di  
giganti Tutturighe: pianta e  
sezioni.*

---

## 25 - TOMBA DI GIGANTI DI TUTTURIGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Tutturighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'47" - 3°31'32"

**Quota** - m 290 s.l.m.

---

È ubicata a circa 150 metri a Nord del protonuraghe omonimo su un terreno a forte pendenza.

Del monumento si conserva un tratto della fiancata sinistra del corpo tombale – appena tre pietre per una lunghezza di m 1,60 – e il corridoio funerario, mentre non si ha traccia dell'edera. Lo spessore fra la parete del vano funerario ed il perimetro esterno misura m 2,55.

Il corridoio funerario, rettangolare (largh. m 1,00; lung. m 5,75) in pianta e a sezione trapezia, risulta ribassato di m 0,90 rispetto all'attuale piano

---

## 26 - PROTONURAGHE TUTTURIGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sos Monumentos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'46" - 3°31'08"

**Quota** - m 290 s.l.m.

---

Posto sul margine SO di un pianoro basaltico che si protende in forma triangolare sulla linea di spartiacque del Riu Quaddu, a NO, e del Riu Canales a NE, in posizione dominante e ad una quarantina di metri dall'estremità SE dell'altura, il monumento si trova in prossimità di una tomba di giganti e a circa 500 metri a Sud del Protonuraghe Muros Cuncolos.

È composto da una struttura principale, irregolare in pianta, determinata in parte dalla conformazione naturale del terreno e non chiaramente leggibile a causa dei crolli e della vegetazione arbustiva (asse SE-NO). Di questa costruzione, includente nel suo

di campagna. Questo corridoio, disposto lungo l'asse NO-SE, è in gran parte ricoperto di terra e pietrame, ad eccezione di una fossa scavata di recente dai clandestini che è profonda m 1,55 e consente di vedere la struttura muraria delle pareti, costituite da 7 filari di piccole pietre. L'ingresso si apriva a SE, come sembrano attestare alcuni frammenti della stele centinata, monolitica, che giacciono sul terreno. Il frammento di stele di maggiori dimensioni comprende il lato sinistro del monolito, marginato dalla consueta cornice in rilievo e con breve tratto del listello trasversale (largh. m 1,05; alt. m 0,63; largh. cornice m 0,20).

Di maggiori dimensioni, invece, i sei lastroni residui della copertura del vano funerario, sommariamente sbazzati e irregolari nella faccia a vista. Uno di questi lastroni misura m 1,40x0,74x0,36.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 159; CHERCHI 1952-53, scheda n. 58, p. 154 ss.; CHERCHI 1979, p. 100, 108

tracciato anche spuntoni di roccia affiorante, si rileva attualmente un tratto di parete che guarda a NNO (lung. m 15), dal profilo concavo-convesso e con una marcata convessità a SE – quasi una torre – che presenta allo sveltamento un piccolo vano circolare (diam. m 1,60) che in quel punto determina uno spessore delle murature di m 1,10/1,70. L'altezza massima risulta di m 4,20 con 9 file di pietre di varie dimensioni disposte a filari non sempre regolari.

A Sud è visibile un arco di cerchio che sottende una corda di m 8, con un elevato di m 2,55 su 7 filari di pietre di medie dimensioni.

A ENE di questa costruzione, alla distanza di circa 8 metri e per una lunghezza di almeno 30, il margine roccioso è difeso da una sorta di bastione-contrafforte che si conserva per una altezza di m 2,90 e 7 filari di pietre di medie e grandi dimensioni, mentre a NNO il profilo della scarpata non è leggibile a causa della vegetazione.

Intorno all'antico edificio sono visibili i resti dell'abitato, mentre sul terreno si raccolgono copiosi frammenti fittili.

Il monumento non è schedato nella Carta del

Taramelli, pur essendo presente con il segno convenzionale nel Foglio al 100.000 da lui compilato ed anche nelle tavolette al 50.000 dell'IGM del 1931; non è indicato invece in quelle più recenti al 25.000.

### Bibliografia

CHERCHI 1952-53, scheda n. 57, p. 153 ss.; CHERCHI 1979, p. 108



**Fig. 788.** *Silanus, Nuraghe Tutturighe: pianta e sezioni.*



**Fig. 789.** *Silanus, Nuraghe Sorene: veduta da SE.*



**Fig. 790.** *Silanus, Nuraghe Sorene: veduta da Est.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Cannarza

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'33" - 3°31'32"

**Quota** - m 298 s.l.m.

**Cataso** - Foglio 22; Mappale 78

È situato sul ciglio di una terrazza naturale, a dominio di due piccole valli solcate dal Riu Mura Columbu e dal Riu Tribides, proprio nel punto in cui i due corsi d'acqua si incontrano, a circa 800 metri a NO dal Protonuraghe Sa Itria.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare con nicchia, scala d'andito e camera centrale con tre nicchie disposte a croce. Il profilo roccioso che guarda la valle sottostante è stata rinforzata da un contrafforte che ne segue il contorno, mentre intorno al nuraghe si individuano resti evidenti del villaggio.

La torre, di pianta circolare (m 13,20x13,00), si conserva per un'altezza massima di m 3,55 a Nord con 6 filari, mentre a Sud abbiamo m 3,20 e 6 filari, a Ovest m 2,30 e 5 filari e a Est m 2,50 con 5 filari. L'opera muraria è costituita da pietre basaltiche di grandi e medie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari abbastanza regolari.

L'ingresso alla torre, volto a SE (120°) e di luce trapezoidale (largh. m 1,17/0,72; alt. m 1,70), è sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,55; largh. m 1,45; spess. m 0,72) che poggia su stipiti formati da 4 pietre a sinistra e 3 a destra.

Il corridoio che segue si allarga in corrispondenza della nicchia e della scala e va ampliandosi ancora verso l'ingresso alla camera (lung. m 4,80; largh. m 1,17/1,60/2,00).

Privo di copertura nella prima parte del suo tracciato, questo corridoio mostra pareti aggettanti coperte da lastre di piattabanda (alt. m 2,36).

La scala si apre nella parete sinistra dell'andito, a m 2,00 dall'ingresso. La porta è crollata nella parte superiore (largh. m 1,05), così come a cielo aperto risulta il tratto ancora rilevabile (m 8,00), prima di scomparire sotto il crollo.

La nicchia d'andito, contrapposta alla scala, presenta forma semiellittica con risvolto verso

sinistra (largh. m 0,80; prof. m 1,80; alt. m 1,13 s.r.), pareti aggettanti e copertura tabulare.

La camera ha pianta sub-circolare (m 4,50x4,20) con una altezza massima residua di m 3,10, a Ovest, con 10/11 filari di pietre di medie dimensioni disposte a filari.

La nicchia A, alla destra di chi entra, ha porta trapezoidale (largh. m 0,80/0,62; alt. m 0,85 s.r.) con architrave (lung. m 1,50; spess. m 0,48) e risulta di forma vagamente quadrangolare (largh. m 0,90; prof. m 2,48; alt. m 1,20).

La nicchia B, al centro, con porta tendente all'ogiva (largh. m 1,00; alt. m 1,30) e pianta a profilo curvilineo con volta ad aggetto (largh. m 1,00; prof. m 1,90; alt. m 2,00), presenta, nella sua parete sinistra, l'ingresso (largh. m 0,66; alt. m 1,10) ad un vano rettangolare (largh. m 0,70; prof. m 1,90; alt. m 1,27).

La nicchia C, contrapposta alla A, ha pianta e sezione trapezoidali (largh. m 1,10/1,94; prof. m 1,90; alt. m 2,00). Nella parete sinistra di questa nicchia, si apre, rialzato di m 0,90 dal piano di calpestio, uno stipetto trapezoidale (largh. 0,57/0,95; prof. m 1,10)

Allo svettamento della torre, nel lato SO e a m 3,20 dal piano di campagna, si rileva parte di una feritoia a sezione quadrangolare.

Il margine roccioso della piattaforma su cui poggia il nuraghe è delimitato da un bastione che segue il profilo irregolare della roccia, che talora ingloba nel suo tracciato: ha lunghezza di circa 90 metri, un'altezza massima di m 3,10 a Est con 4 filari ed uno spessore medio di m 1,80. Nel tratto che a SE si innesta con la torre, sembra aprirsi un ingresso (largh. m 1,00; spess. m 2,60).

Questo bastione, a SE e a NO lascia il margine scosceso e con altrettanti tratti di muro piega fino a toccare la torre nuragica, delimitando in tal modo un'area che misura m 24,80 (asse Nord-Sud) e m 28,90 (asse NE-SO). L'opera muraria risulta costituita da grandi massi, appena sbazzati e disposti con una certa cura a filari.

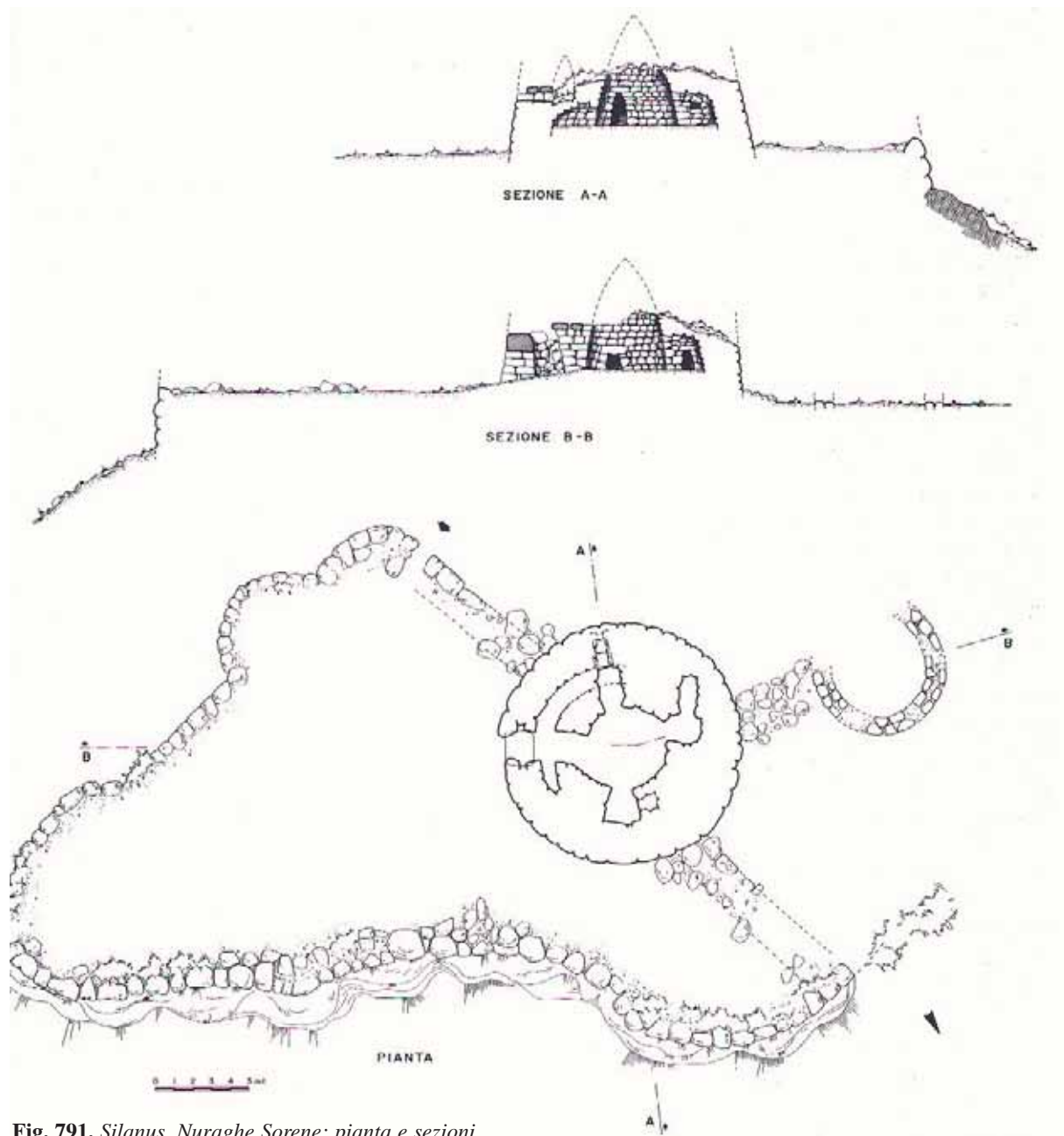
A m 4,30 dal lato occidentale del mastio è chiaramente rilevabile la base circolare di una capanna del villaggio (diam. est. m 7,20; diam. int. m 5,10; spess. m 1,00).

Il Nuraghe Sorene indicato dal Taramelli corrisponde, sia sotto l'aspetto cartografico che descrittivo, al Nuraghe Sa Maddalena.

**Bibliografia**

SPANO 1862, p. 189; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI

1935, p. 10, n. 12; CHERCHI 1952-53, p. 149 ss.; CHERCHI 1979, pp. 100,108



**Fig. 791.** *Silanus, Nuraghe Sorene: pianta e sezioni.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sa Itria o Su Piscamo

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'05" - 3°31'04"

**Quota** - m 292 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 22; Mappale 62



**Fig. 792.** *Silanus, Protonuraghe Sa Itria: veduta da*

Il monumento sorge su un altopiano basaltico, a circa 250 metri a NO dal Nuraghe Santu Dorzi Oinu e a meno di 700 metri a SE dai nuraghi Sorene e Tutturighe.

La costruzione, di non facile lettura a causa delle macerie e della fitta vegetazione arbustiva che lo ricoprono, presenta una pianta vagamente semiellittica con fronte dal profilo irregolare (asse NE-SO m 20,80; asse NO-SE m 19,50 nel punto di massima espansione); allo sveltamento si stacca il profilo murario di una struttura circolare (m 10,20x10,70; alt. residua m 1,20/0,70).

Il paramento del profilo esterno si conserva per un'altezza di m 3,00 a SE (3 filari), m 1,30 a NE, m 5,00 a NO e SE con 10/11 filari. L'opera muraria è costituita da pietre poligonali, di grandi e medie dimensioni, disposte a filari orizzontali irregolari.

A SO, nella parete lievemente rientrante dell'edificio, si apre un ingresso architravato – ora totalmente interrato – che introduceva in un lungo corridoio (lung. m 14,60; largh. m 1,00/0,90; alt. m 3,69/3,58 s.r.) che taglia in senso longitudinale, per almeno 3/5, l'asse maggiore del monumento. Questo corridoio, assai suggestivo per lo slancio delle pareti aggettanti che chiudono a sezione ogivale, risulta ora accessibile dall'alto, attraverso un ampio crollo del soffitto avvenuto a circa 4 metri dall'ingresso: ha sviluppo sinuoso e doveva concludersi con un secondo ingresso nella parte opposta della costruzione.

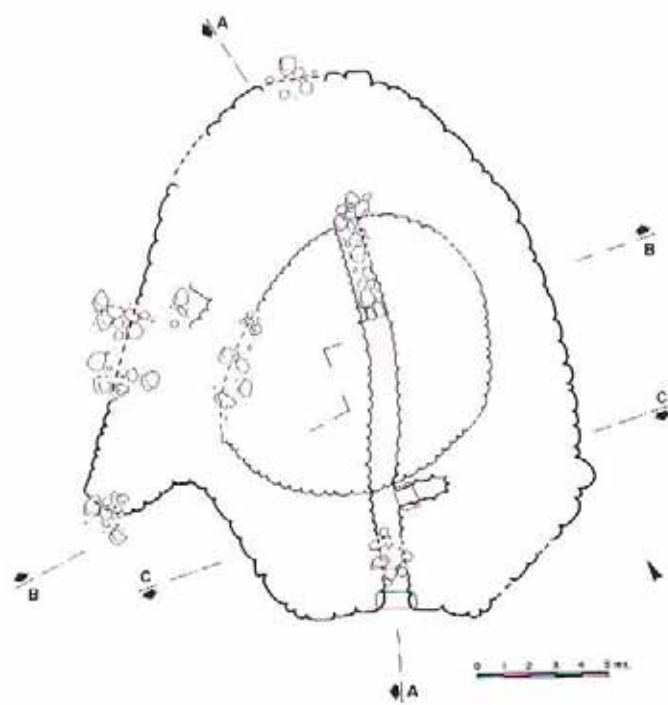
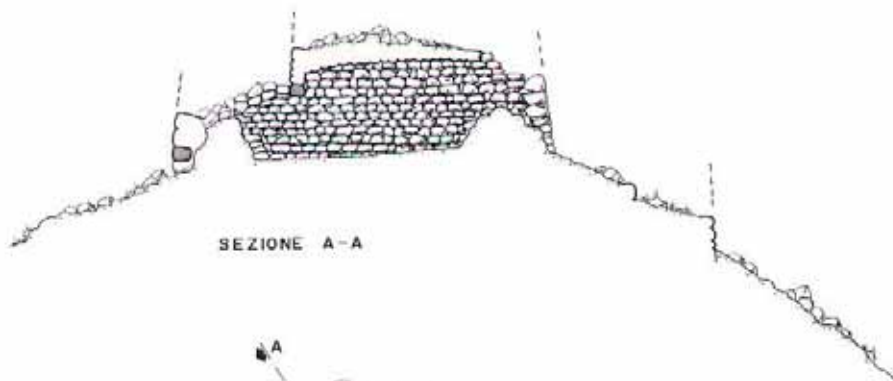
Nella parete destra del corridoio, a circa 4 metri dall'ingresso, si apre la porta trapezoidale (largh. m 0,70; alt. m 1,50), provvista di architrave (lung. m 1,04; largh. m 0,73; spess. m 0,40), di una nicchia rettangolare (prof. m 1,90; largh. m 0,70/0,80; alt. m 1,55) a sezione ogivale.

Al centro della costruzione, sveltava, come già detto, un torre di forma ellittica, mentre nello spessore murario, fra le macerie, si intuisce l'esistenza di spazi sussidiari ora non definibili in pianta.

Intorno alla costruzione nuragica, per largo tratto, si conservavano fino ad alcuni anni fa le tracce evidenti di un esteso villaggio, ora in gran parte distrutto da incontrollati lavori di spietramento. Il perdurare della vita nel sito in età romana è attestato da copiosi fittili che ancora si raccolgono sul terreno e dal ritrovamento di numerose tombe.

### Bibliografia

TARAMELLI 1935, p. 12, n. 21 ; CHERCHI 1952-53, p. 146, scheda n. 55 (Nuraghe Sa Ittiri); CONTU 1959, pp. 95; MELIS 1967, p. 188; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 21; LILLIU 1982, fig. 5,3; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 192, n. 5; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 69; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 53, p. 194, fig. 102; LILLIU 1995, p. 9, fig. 18, 40



**Fig. 793.** *Silanus, Protonuraghe Sa Itria: pianta e sezioni.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Santi Dorzi Oinu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'21" - 3°30'37"

**Quota** - m 290 s.l.m.

È posto a breve distanza dai resti della tomba di giganti di Sa Mura 'e Mesu – a struttura isodoma e con “stele” a dentelli – quasi sul margine orientale dell’altopiano che domina la valle sottostante solcata dal Riu Canales.

Si tratta di un monotorre con scala e nicchia d’andito e camera marginata da due nicchie laterali.

La torre, di pianta circolare (diam. m 13,80x13,50), si conserva per un’altezza massima di m 3,50 (6 filari), a SE, mentre a NO si ha un elevato di m 2,50 (3 filari). L’opera muraria è costituita con blocchi poliedrici, di grandi dimensioni disposti a file orizzontali irregolari.

L’ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,30/1,10; alt. m 2,30), è dato da stipiti formati da 4 pietre per parte sui quali poggia un poderoso architrave (lung. m 1,90; largh. m 1,32; spess. m 1,00).

Il corridoio retrostante, leggermente strombato nella parte iniziale (lung. m 4,70; largh. m 1,30/1,70; alt. m 3,30/3,50/2,87) e con pareti aggettanti concluse in alto da lastroni disposti a piattabanda, presenta il vano-scala nella parete sinistra e la nicchia in quella destra.

La scala, con ingresso trapezoidale (largh. m 1,20; alt. m 2,65) sormontato da un architrave (lung. m 1,90; largh. m 1,00; spess. m 0,52), non è agibile a causa del crollo ed è rilevabile a cielo aperto soltanto per circa 3 metri (largh. m 1,10): nella sua parete sinistra, a m 1,75 dalla porta, si apre una sorta di nicchia-feritoia (largh. m 0,90; prof. m 1,20).

La nicchia d’andito, coassiale alla scala, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 1,20/0,90; alt. m 1,50) e pianta di forma semiellittica (prof. m 2,40;



**Fig. 794.** Silanus, Nuraghe Santu Dorzi Oinu: veduta da SO.



**Fig. 795.** Silanus, Nuraghe Santu Dorzi Oinu: particolare dell’ingresso.

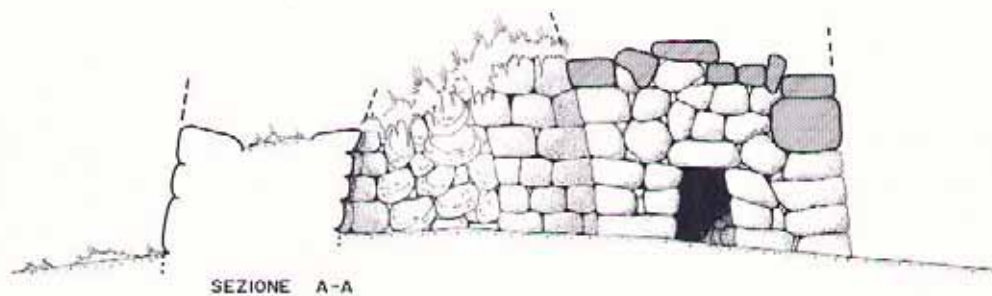
largh. m 1,25; alt. m 1,45) coperta da due grandi lastroni.

Attraverso un’alta porta trapezoidale (largh. m 1,20; alt. m 2,86) si entra nella camera centrale, a pianta circolare (diam m 5,20x5,50) ed ora svettata ad una altezza massima di m 3,45 (6 filari), mentre quella minima risulta di m 1,95 con 4 filari.

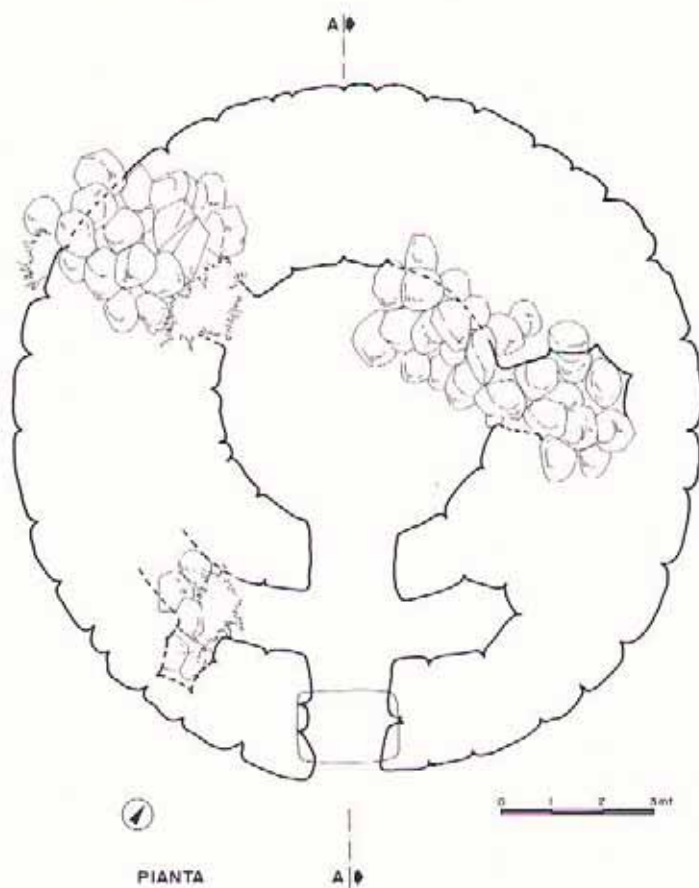
A causa del crollo e del riempimento, non è possibile stabilire se le nicchie che articolano il profilo di questo vano siano soltanto due — come appare attualmente — oppure se vi fosse una terza nicchia centrale, ora crollata come le altre e nascosta dalla vegetazione arbustiva.

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 157 (Santijorgi Oinu); TARAMELLI 1935, p. 11, n. 19; CHERCHI 1952-53, p. 143, scheda n. 54; MELIS 1967, p. 188 (S. Dorzi de Binu)



SEZIONE A-A



PIANTA

**Fig. 796.** *Silanus, Nuraghe Santu Dorzi Oinu: pianta e sezioni.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sa Mura 'e Mesu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'19" - 3°30'35"

**Quota** - m 288 s.l.m.



**Fig. 797.** *Silanus, Protonuraghe Sa Mura e s'Ulumu: veduta da ES.*

Si trova a meno di 800 metri a SE del Nuraghe Su Dorzi Oinu e a circa 500 metri a NO del Protonuraghe Orreddo.

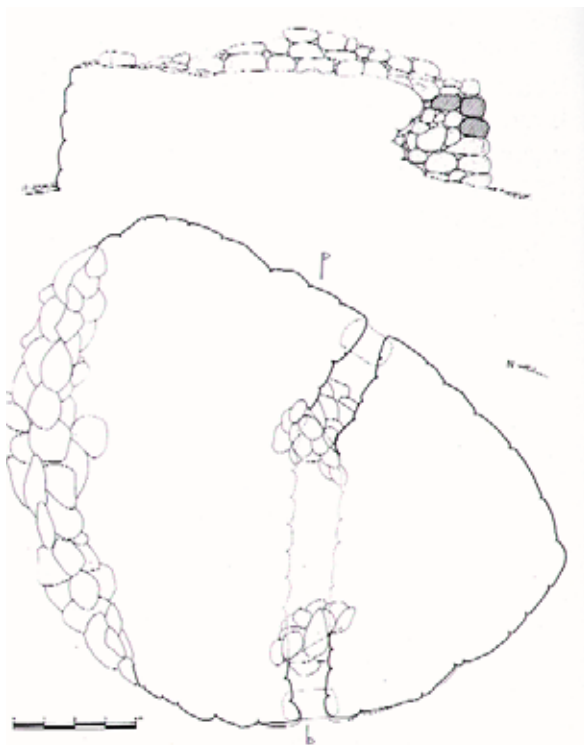
Il monumento presenta pianta poligonale, irregolare, tendente alla forma trapezoidale con il lato NNO interamente crollato e due ingressi, a Est e SE, raccordati da un corridoio ora ostruito nel tratto mediano.

La costruzione misura m 16,00 lungo l'asse Nord-Sud e m 13,50 in quello Ovest-Est, mentre l'altezza massima residua si rileva a Est con 4 metri e 5 filari; a Ovest abbiamo invece m 3,45 con 6 filari. L'opera muraria è costituita da massi basaltici di grandi dimensioni, appena sbozzati e disposti a file orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso Est (90°), largo m 0,75 ed alto m 1,50, è sormontato da un architrave (lung. m 1,65; largh. m 1,00; spess. m 0,35) privo di finestrino di scarico. L'andito restrostante è percorribile per una lunghezza di m 3,50 con una larghezza di m 0,75/1,30/1,10, prima di essere interrotto dal crollo.

L'ingresso SO (254°) presenta luce quadrangolare (largh. m 0,95; alt. m 1,58) con architrave, ed introduce in un corridoio largo in media m 1,30 ed agibile per 2/3 metri.

Allo sveltamento della costruzione si può seguire la parte di corridoio – ora colmo di macerie del crollo – che riuniva i due tronconi di corridoio che partivano dai due ingressi contrapposti.



**Fig. 798.** *Silanus, Protonuraghe sa Mura 'e s'Ulumu: pianta e sezione.*

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 16, n. 40; CHERCHI 1952-53, p. 141 ss.; MELIS 1967, p. 188;

TANDA 1975, p. 406; CHERCHI 1979, pp. 100, 108; MANCA-DEMURTAS 1984, p. 192; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 52, p. 193, fig. 7, n. 7

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sa Mura 'e Mesu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus

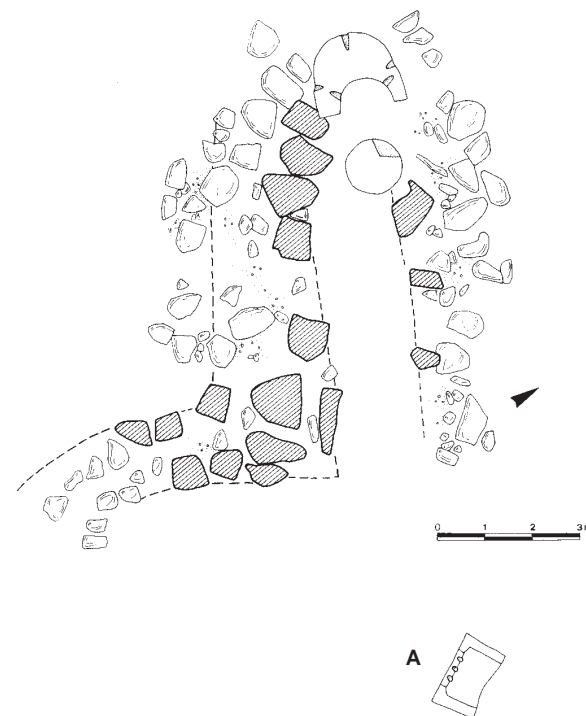
40°15'54" - 3°31'02"

**Quota** - m 297 s.l.m.

La tomba era posta a 500 metri a SO del Nuraghe S. Dorzu Oinu, a meno di 800 metri ad Ovest del Protonuraghe Sa Mura 'e s'Uluu e a circa 500 metri a NO della tomba di giganti di Pedra Pinta.

La presenza di questa tomba di giganti, a struttura isodoma, è data da numerosi conci finemente lavorati che giacciono sparsi sul terreno oppure inseriti nei muretti a secco che delimitano il tancato. Non vi è traccia apparente della struttura tombale, del corridoio funerario e dell'esedra.

Fra le pietre rilevate si segnalano un concio "a



**Fig. 799.** Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e Mesu: planimetria.

dentelli" e un arco monolitico che unitamente alle numerose lastre e ai frammenti di archetti monolitici documentano la particolare raffinatezza e grandiosità del monumento.

Il concio a dentelli ha forma troncopiramidale con base maggiore che presenta, nel tratto centro-posteriore, una concavità che aumenta sensibilmente verso lo spigolo posteriore della faccia (da cm 9 a cm 17).

La faccia anteriore poggia sul terreno per cui non è misurabile, mentre la base minore appare lievemente curvo-convessa, come gli altri conci di questo tipo: misura m 0,86 nel lato anteriore, 0,84 in quello dentellato e m 0,28 nei due lati obliqui.

Le facce laterali destra e sinistra sono simmetriche e congruenti (A, m 1,20 nella faccia laterale sinistra; 0,75 res. in quella destra; B, m 0,44; C, m 0,82; D, m 0,39; E, m 0,28; F, m 1,04).

La faccia posteriore presenta i quattro dentelli (largh. da sinistra: cm 13,5/12/12,5/14), i tre incavi (corda di ciascun incasso: cm 11; saetta cm 13/11/11; lungh. cm 31 per incasso centrale, cm 32 per quelli laterali) e la risega (base m. m 1,21, base min. m 1,18; lungh. m 0,82; concavità cm 3) che termina posteriormente con un arco cavo centrale (corda m 0,70; saetta cm 16,5; spess. arco m 0,30).

Sempre nella risega sono visibili una coppella slargata in tempi recenti (cm 17x12; prof. m 1,5) a m 0,30 dal lato sinistro, e un avvallamento semiellittico nella zona centrale (m 0,50x0,43; prof. cm 1,5).

L'arco monolitico con base cava presenta dimensioni notevoli:

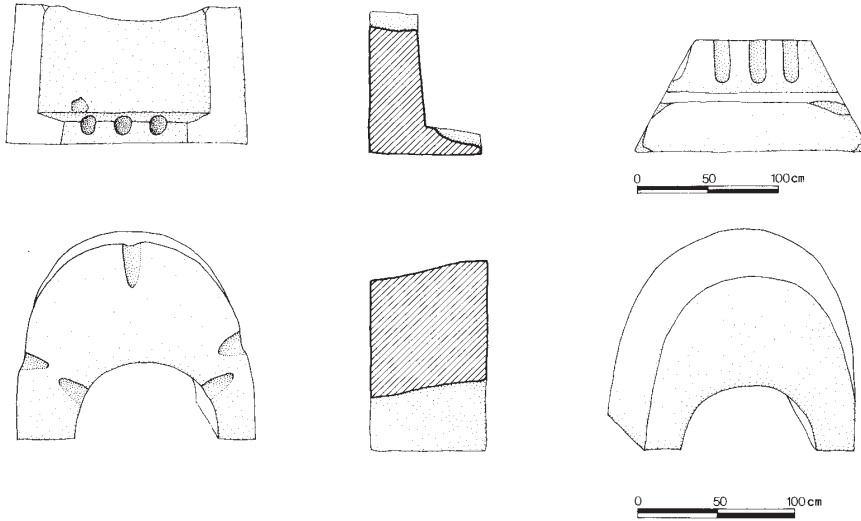
base maggiore m 3,68; base minore m 3,37; saetta base maggiore m 1,28 (m 0,77 di spess. e m 0,51 di vuoto); saetta base minore m 1,13 (0,70 di spess. m 0,43 di vuoto); corda base maggiore m 1,94; corda base minore m 1,75; altezza esterna m 0,69 al centro; m 0,73/0,75 ai lati. La cavità cilindrica interna misura: base maggiore m 1,40; base minore 1,20; setta maggiore m 0,51; saetta minore, 0,43; corda maggiore m 1,34; corda minore m 1,30; altezza centrale m 0,68 e m 0,73/0,75 ai lati.

Lo spessore sui lati della base maggiore risulta di m 0,35 a sinistra, m 0,77 al centro e m 0,25 a destra.

Le stesse misure sulla base minore risultano di m 0,20, 0,70 e 0,25.

Il concio è provvisto nella superficie maggiore





**Fig. 800.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e Mesu: concio a dentelli e arco monolitico.*

di posa di 5 incassi a sezione semitroncoconica: tre incassi nel lato maggiore esterno sono distanti dalla corda del concio rispettivamente m 0,60, 1,13 e 0,48.

Gli altri due incassi sono visibili nel lato maggiore concavo interno. Le misure degli incassi sono:

lungh. cm	15	corda cm	12	saetta cm	5,5
	33		11		6
	20		12		6,5
	26		15		7,5
	26		13		8

Accanto al concio arcuato appena descritto si trova un altro concio di forma ellittica con due brevi lati

opposti rettilinei.

Misure: asse maggiore m 1,20; asse minore m 1,14; perimetro m 3,48; lati rettilinei opposti m 0,40/0,47; spessore da 0,35 a 0,39

### Bibliografia

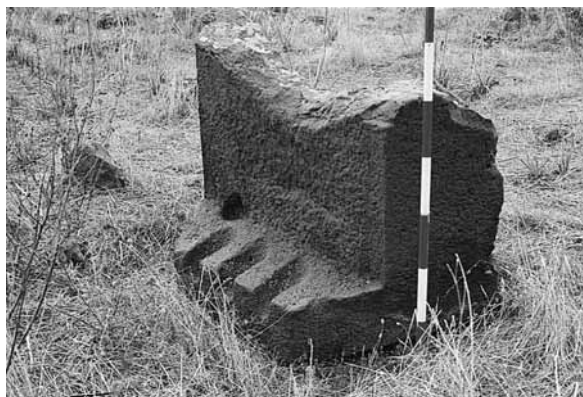
EEM 1922, p. 158 (Sa Mura di Mesu); TARAMELLI 1935, p. 11, n. 19 (S. Iorzu Oinu); MORAVETTI 1985, p. 151, fig. 173,6; BITTICHESU 1989, pp. 53, 55, 57, 143, fig. 35,12; p.172, 1



**Fig. 801.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e s'Ulimu: particolare dell'arco monolitico.*



**Fig. 802.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e s'Ulimu: particolare dell'arco monolitico.*



**Fig. 803.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e Mesu: particolare del concio a dentelli.*



**Fig. 804.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e s'Ulumu: particolare del concio a dentelli.*



**Fig. 805.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura 'e s'Ulumu: elemento circolare.*

---

### 32 - TOMBA DI GIGANTI DI ORREDDO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sa Mura 'e s'Ulumu

**Posizione**- Foglio 206 I NE Silanus

**Quota** - m 288 s.l.m.

---

Sul tavolato basaltico ove sorgono i nuraghi Sorighes, Sa Itria, S. Dorzi Oinu, Sa Mura e s'Ulumu e Orreddo, al margine di un vasto abitato compreso fra S. Dorzi Oinu e Sa Mura 'e s'Ulumu, a circa 150 metri da quest'ultimo nuraghe si trovano i resti di una tomba di giganti che ora conserva soltanto una parte del corridoio (lung. m 4,20; largh. m 1,13), tre osrtostati sul lato destro e quattro su quello sinistro. Non vi è traccia alcuna del corpo tombale, dell'esedra e dell'eventuale stele centinata.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 16, n. 42

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S'Isca aberta

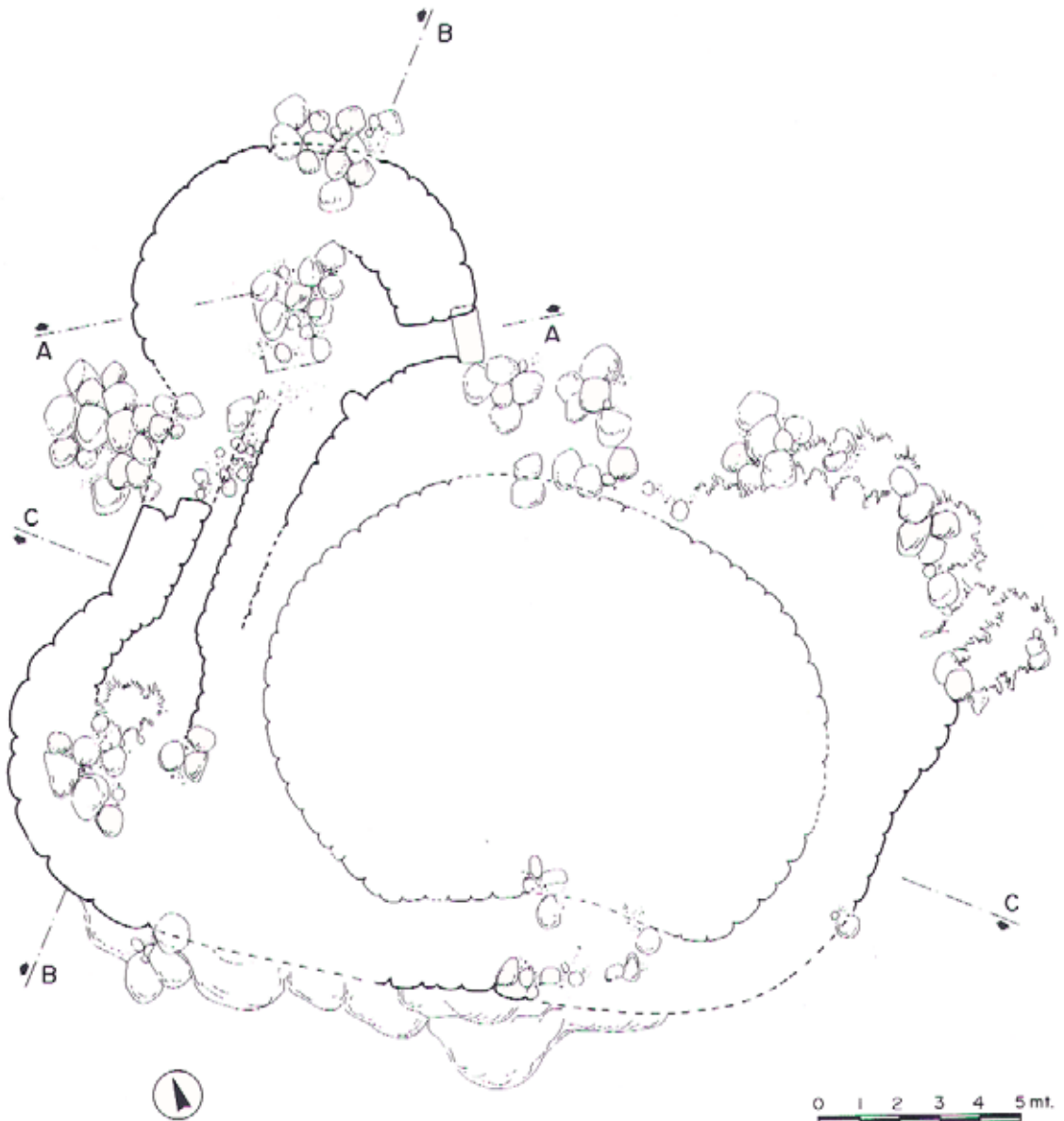
**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°16'21" - 3°30'57"

**Quota** - m 286 s.l.m.

Il monumento sorge sull'estremo margine orientale del breve altopiano che si estende a SE di Silanus, a concludere la serie di costruzioni nuragiche (nuraghi Sorene, Sa Itria, S. Dorzi Oinu, Sa Mura 'e s'Ulumu) che si dispongono in allineamento, da NO a SE, a dominio della piana sottostante.

Senza un intervento di scavo, la definizione planimetrica dell'edificio ed il suo inquadramento tipologico risultano di difficile comprensione a causa del suo pessimo stato di conservazione e del



**Fig. 806.** Silanus, Protonuraghe Orreddo: planimetria.

le macerie che ne impediscono una corretta lettura.

La costruzione appare costituita da una struttura di forma vagamente reniforme (m 14,00x11,00), posta al centro di un bastione (asse NE-SO m 19,60; asse NO-SE m 20,50) di forma non determinabile a causa degli estesi crolli che lo hanno interessato a SSE e NE-SE. Nel lato NNO, tuttavia, si rileva con sufficiente chiarezza una breve cortina muraria, rettilinea (lung. m 5,00), che raccorda due strutture a sezione di cerchio (m 8,20x7,00 a NE; m 6,40 a NO) – meglio definita quella a NE – come nei più classici bastioni bilobati che si addossano al corpo centrale di ben noti nuraghi complessi. Fra le due torri corre un corridoio (largh. m 0,90), coperto a piattabanda e a sezione trapezia, per una lunghezza residua di circa 3 metri e con una altezza di m 1,40 s.r., a unire le rispettive camere: di forma ellittica quella della torre NO (largh. m 2,40; lung. res. m 2,55; alt. m 2,60), e

forse circolare quella di NE, della quale però si intravede soltanto un breve tratto di muro curvilineo.

Un ingresso si apre a Est, nel punto di raccordo fra la torre NE e il corpo centrale del monumento. In realtà, allo stato attuale, è visibile soltanto l'architrave, con finestrino di scarico, che poggia sul riempimento, e quindi il breve andito (lung. m 2,00; largh. m 0,94/1,10; alt. m 1,20) che introduceva nella cella, ora crollata.

Intorno al monumento, molto complesso e di grande interesse, si raccolgono copiosi fittili di età nuragica e romana.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 16, n. 41; CHERCHI 1952-53, p. 137, scheda n. 51; MELIS 1967, p. 188; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 192, 2; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 66

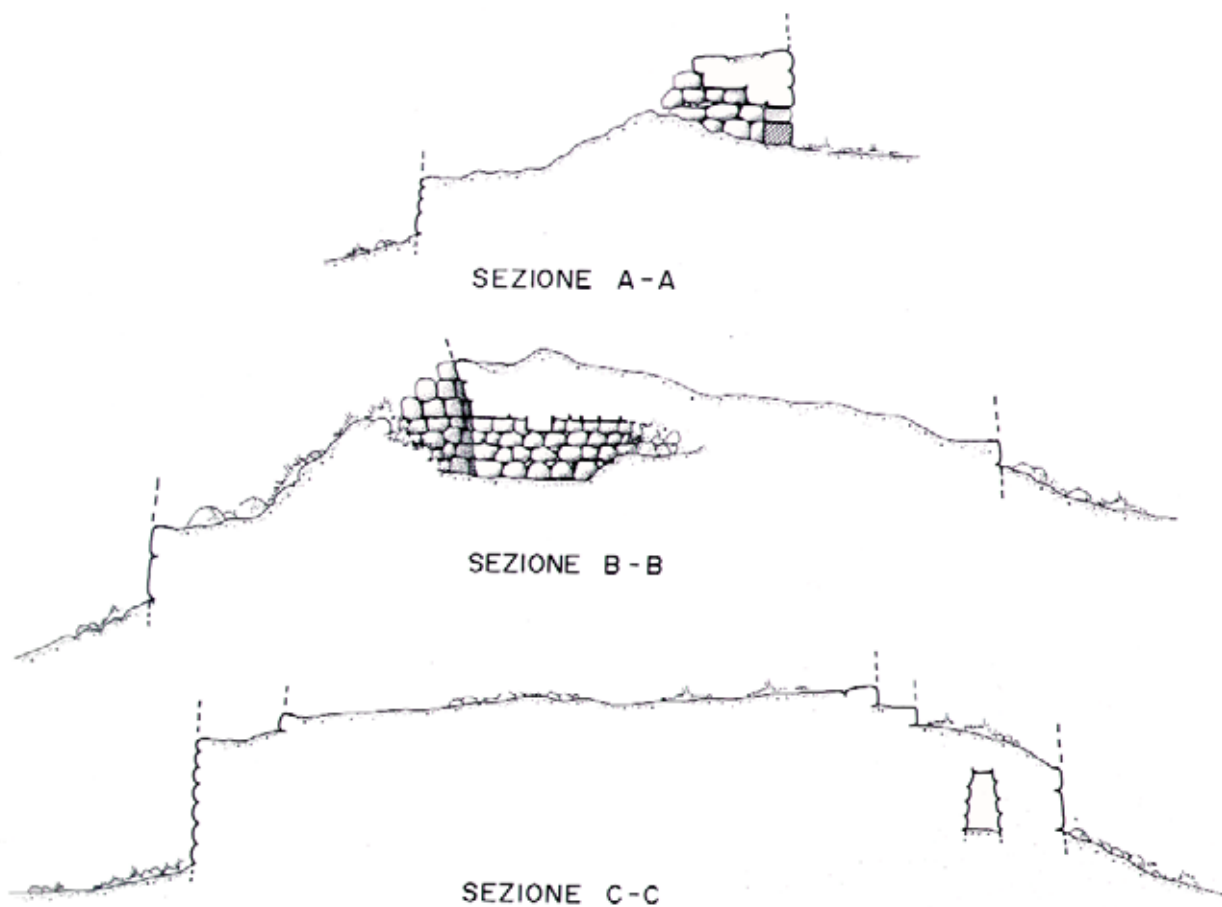


Fig. 807. *Silanus, Protonuraghe Orreddo: sezioni.*



Provincia - Nuoro

Comune - Silanus

Località - Muros Rujos

Posizione- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana  
40°16'06''

Quota - m 199 s.l.m.

A circa 700 metri a Nord del nuraghe omonimo (Bolotana) e sulla linea di confine Bolotana-Silanus, si

trovano i resti di quello che doveva essere un monotorre a pianta circolare (diam. m 13) che si conserva per una altezza media di appena un metro. L'interno della costruzione appare ingombra di pietrame vario e non è in alcun modo rilevabile nella sua stesura di pianta.

In direzione SE, ove probabilmente si apriva l'ingresso, giace sul terreno un bel blocco di trachite in forma di parallelepipedo ben lavorato (lung. m 1,20; largh. m 0,80; spess. m 0,57).

Bibliografia

CHERCHI 1952-53, p. 188 ss.

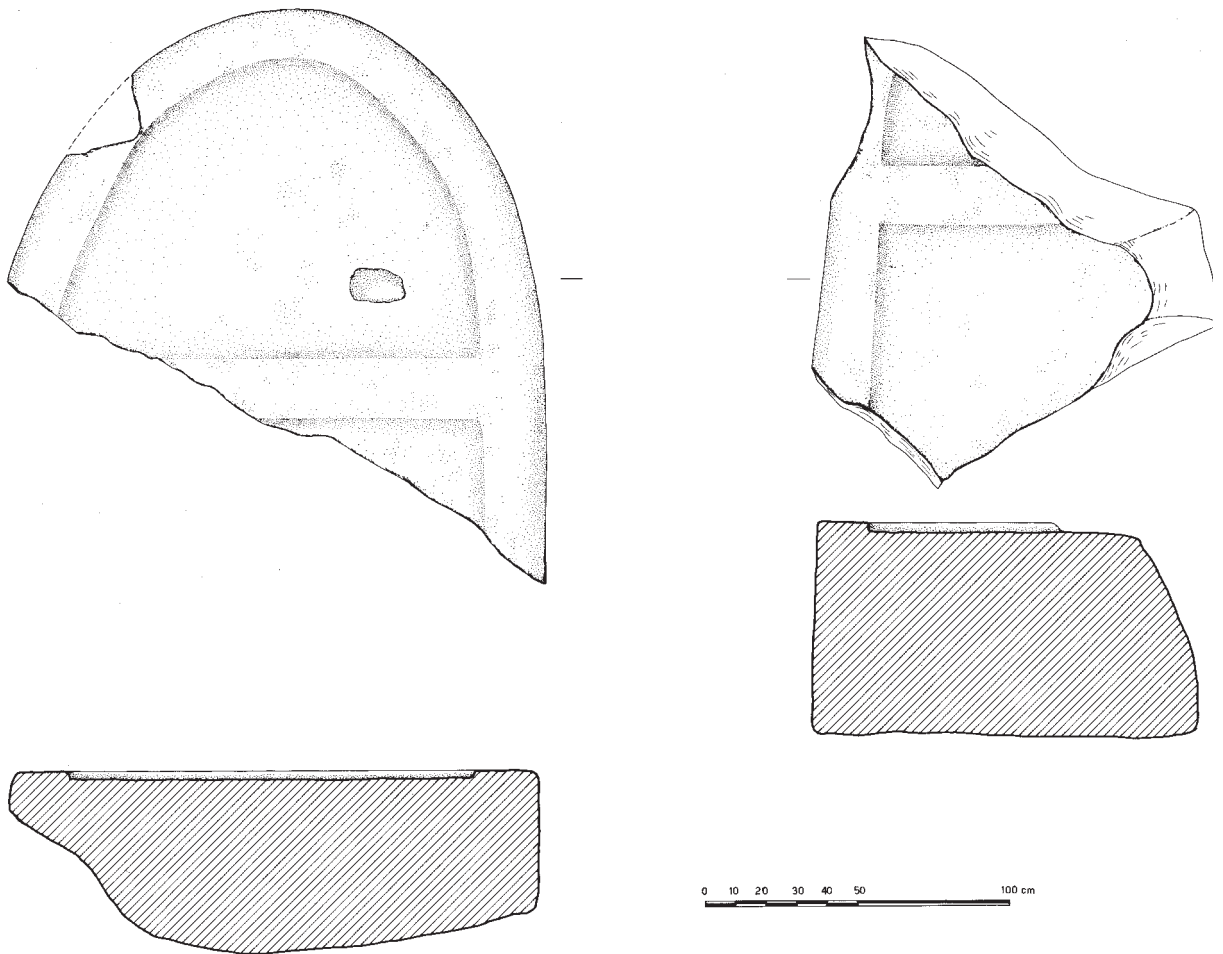


Fig. 808. Silanus, tomba di giganti di Pedra Pinta: particolare dei frammenti della stele centinata.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Pedra Pinta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'56" - 3°30'49"

**Quota** - m 290 s.l.m.

---

Tomba a struttura dolmenica con lungo corpo rettangolare, lievemente rastremato nella parte posteriore rettilinea e preceduto nella fronte da un'edra semicircolare, solo parzialmente conservata e segnata da lastroni ortostatici.

La lunghezza della sepoltura, dall'ingresso all'estradosso posteriore, è di m 14,60, mentre la larghezza, nei punti in cui è possibile rilevarla, varia da m 5,20 a m 4,10. L'edra misura m 13,20 di corda e m 3,50 di freccia.

Il corridoio funerario, rettangolare (lung. m 12,10; largh. m 1,00), orientato a SE ed ora a cielo aperto, è preceduto da un ingresso a luce trapezoidale (alt. m 0,74; largh. m 0,60/0,50) delimitato da due pietre per stipiti sui quali poggia un robusto architrave rettangolare (lung. m 1,80; largh. m 0,82; spess. m 0,43). Due grossi frammenti della stele centinata giacciono rovesciati sullo spessore sinistro della tomba, in prossimità dell'ingresso e sull'ala sinistra dell'emiciclo.

Il frammento di maggiori dimensioni (alt. m 1,80; largh. m 1,55), forse ancora in posizione di caduta, mostra la lunetta superiore (alt. m 0,97; largh. m 1,55) con breve tratto del listello trasversale (largh. m 0,20), mentre il secondo frammento è costituito da una parte del riquadro inferiore con breve residuo del listello trasversale (alt. m 1,42; largh. m 1,11). Non si conosce, invece, il profilo inferiore della stele, che, ricomposta, nelle due parti, raggiunge una altezza di m 2,18, misura che non deve essere troppo



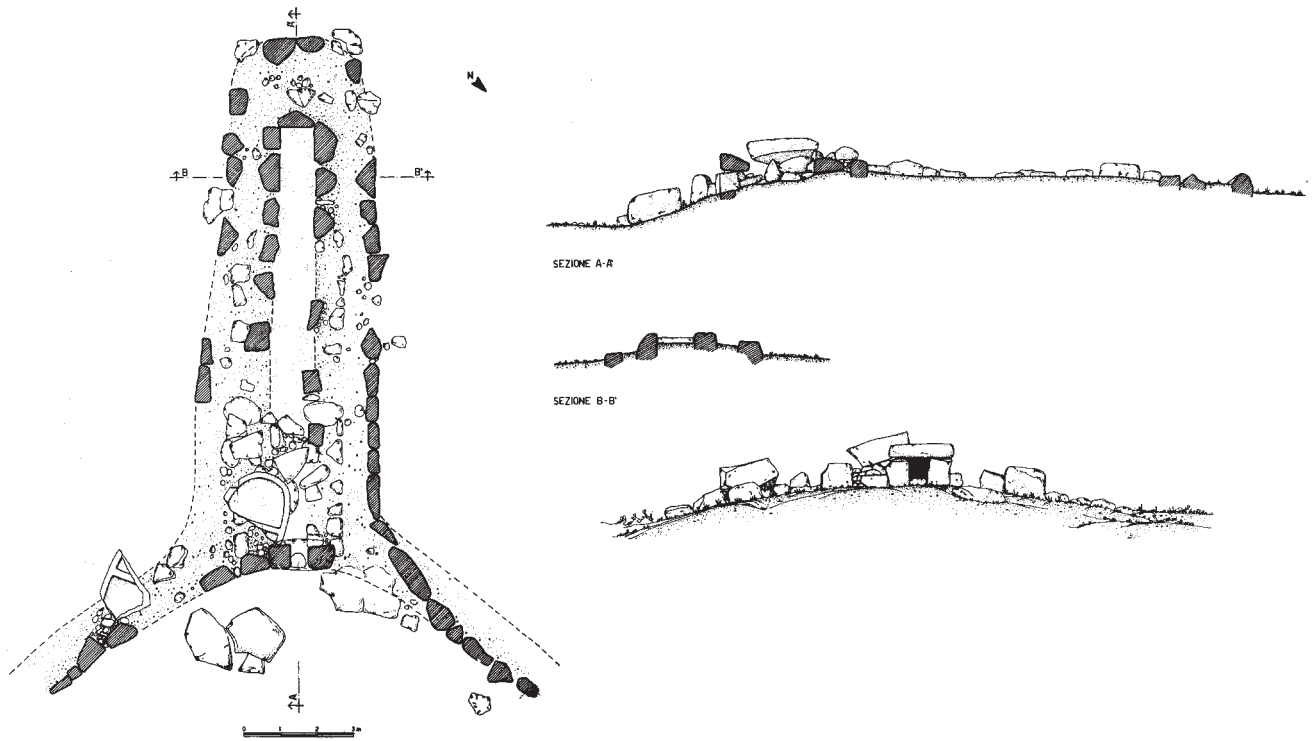
**Fig. 809.** *Silanus, tomba di giganti di Pedra Pinta: corridoio funerario.*

lontana da quella reale. È molto probabile che in questa tomba di Pedra Pinta la stele fosse priva di portello, come in quella di Murartu, e poggiasse direttamente sull'architrave che delimita l'ingresso.

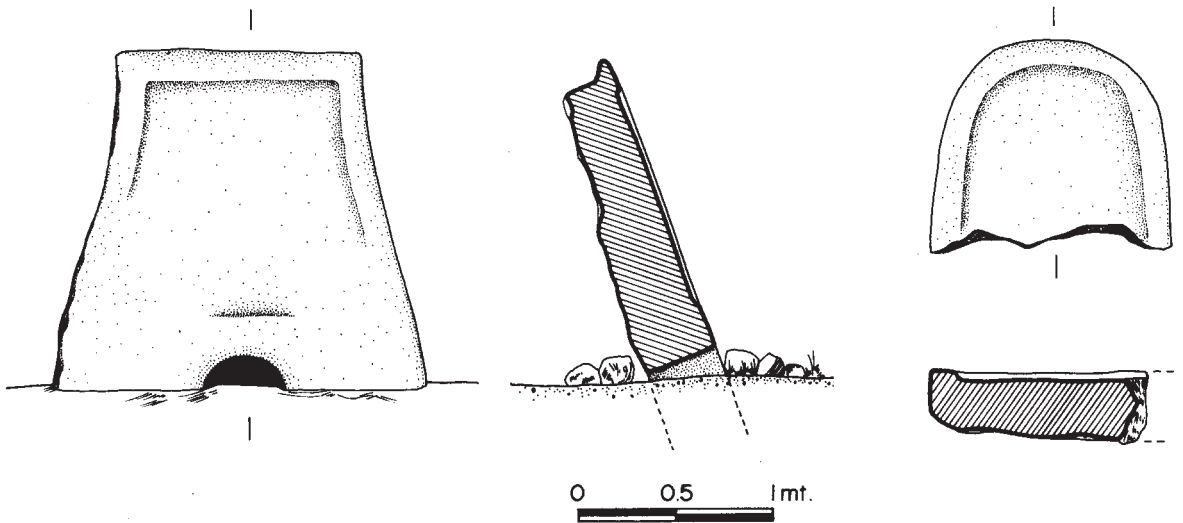
---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 12, n. 23 (Padru); MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 154, p. 146, fig. 17, p. 178, p. 168, n. 12; MORAVETTI 1993b, p. 102



**Fig. 810.** *Silanus, tomba di giganti di Pedra Pintada: pianta e sezioni.*



**Fig. 811.** *Silanus, tomba di giganti di Zanchia: prospetto e sezione della stele biltica.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Zanchia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'49" - 3°31'31"

**Quota** - m 285 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 20; Mappale 61

La tomba si trova a pochi metri ad Est della provinciale Silanus-Ottana, all'altezza del km 2, in un territorio che presenta una particolare ricchezza di emergenze archeologiche di età nuragica.

Del monumento, a struttura dolmenica, rimangono il corridoio funerario, la stele bilitica e parte dell'ala destra dell'essedra, mentre è del tutto scomparso il profilo esterno del corpo tombale.

L'essedra conserva ancora il primo ortostato dell'ala sinistra (largh. m 0,81; alt. m 0,92) e tre di quella destra (largh. m 0,66; alt. m 0,91; m 0,65x0,96 di alt.; m 0,74x0,90 di alt.).

Il corridoio, disposto lungo l'asse NO-SE ed ingresso a SE, ha pianta rettangolare (lung. m 9,93; largh. m 1,00; alt. m 0,75/0,80) delimitata da



**Fig. 812.** Silanus, tomba di giganti di Zanchia: prospetto del riquadro inferiore della stele centinata.

pietre sbazzate sommariamente e disposte a filari.

Al centro dell'emiciclo è ancora infisso il riquadro inferiore della stele centinata, bilitica, mentre la lunetta superiore giace rovesciata sull'ala destra dell'essedra. Lo spartito inferiore di questa stele ha forma trapezoidale (largh. m 1,93/1,28; alt. m 1,75) con al centro il portello arcuato (largh. m 0,45; alt. m 16; spess. m 0,31). Nella superficie a vista del monolito, marginata dalla consueta cornice in rilievo (largh. m 0,16), sono visibili quattro cavità emisferiche che sembrano risparmiate intenzionalmente: due risultano più in alto (diam. cm 8,5x9; cm 10x9), le altre due, piuttosto rovinate, sono risparmiate sulla cornice del lato sinistro. Nello spessore superiore della lastra è presente la consueta risega (largh. m 0,48/0,25) sulla quale poggiava l'elemento centinato (alt. m 1,27; largh. m 1,15) con cornice (largh. cm 13/11).

L'altezza complessiva di questa stele centinata risulta quindi di m 3,02.

#### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 158 (Tippari); TARAMELLI 1935, p. 17, n. 15; CHERCHI 1952-53, p. 135, scheda n. 50 (Tippari); CASTALDI 1969, p. 134; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 156; BITTICHESU 1990, p. 22



**Fig. 813.** Silanus, tomba di giganti di Zanchia: profilo laterale del riquadro inferiore della stele centinata.



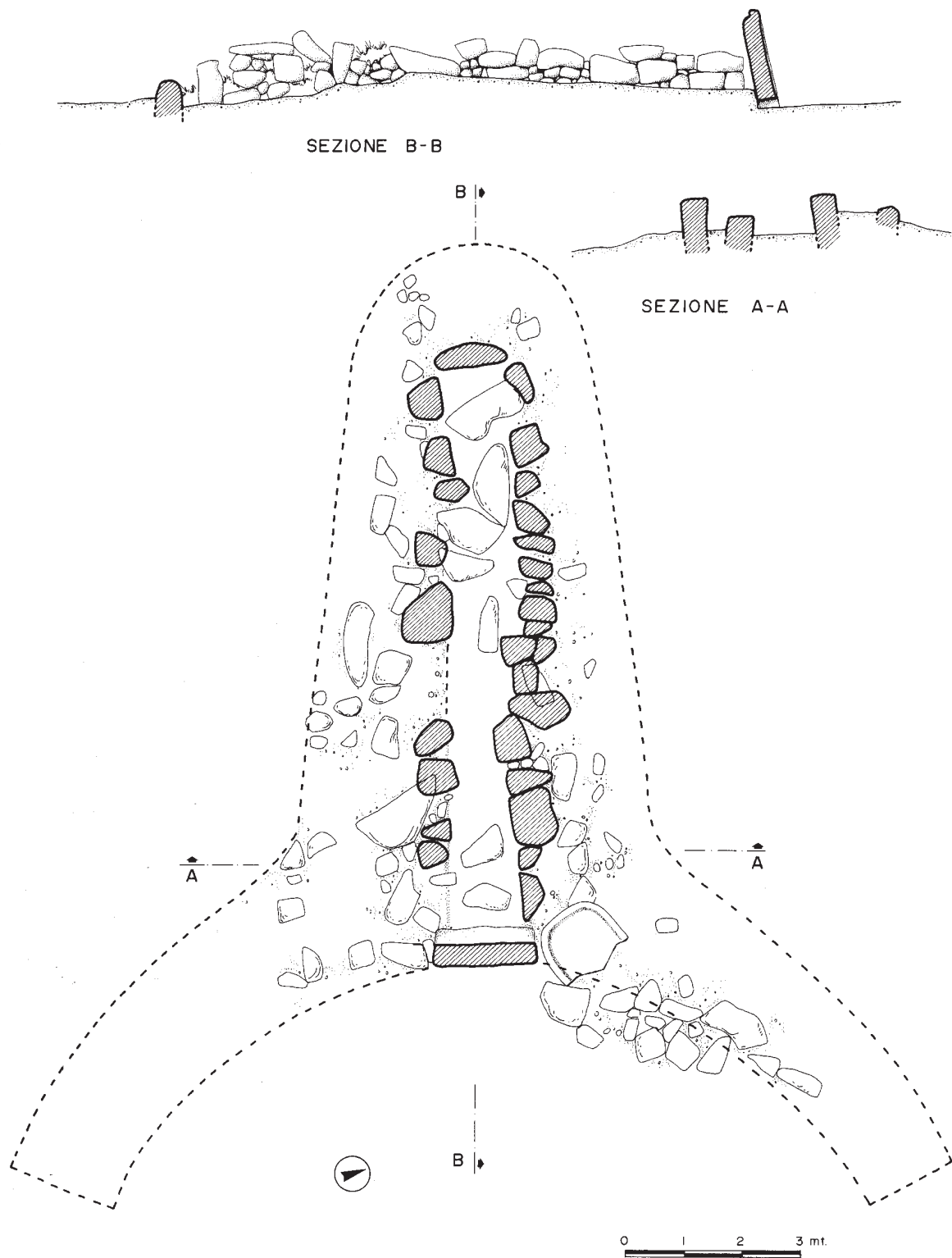


Fig. 814. Silanus, tomba di giganti di Zanchia: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Zoddoro

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'44" - 3°30'49"

**Quota** - m 289 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 33; Mappale 44

Il monumento è posto a circa 200 metri a NO dal Protonuraghe Sorighes e a meno di 500 metri a Ovest della tomba di giganti di Zanchia.

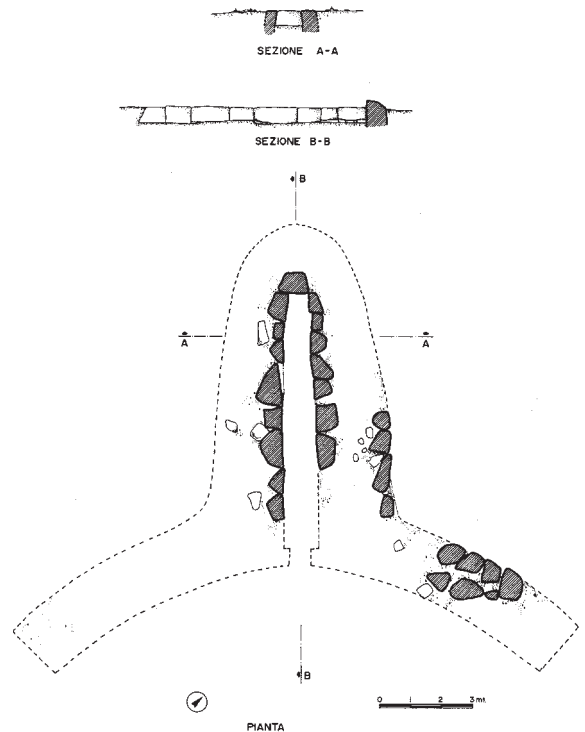
Si tratta di una tomba a struttura isodoma, ora in gran parte distrutta. È rilevabile, parzialmente, soltanto nel corridoio funerario e trapezoidale (largh. m 1,00/0,78), disposto lungo l'asse NO-SE, del quale si conservano la pietra di testata (largh. m 1,14/0,77; alt. m 0,81), otto lastre di base della parete sinistra (lungh. m 7,54) e le ultime quattro di quella destra (lungh. m 2,84) con un solo concio del secondo filare.

Il pavimento del vano è lastricato con pietre ben rifinite e di grandi dimensioni (fino a m 1,40 di lunghezza). Inoltre, nel punto di raccordo con l'estradosso absidato sono ancora *in situ* due conci con profilo di base a sezione di cerchio, ora in parte inglobati in un moderno muretto a secco che taglia il monumento all'altezza proprio dell'abside (**1** - base m 2,90/1,00; alt. m 1,37; spess. m 0,44; **2** - base m 1,40/0,87; alt. m 1,34; spess. m 0,44).

Un lastrone sagomato del paramento esterno (base m 1,25/0,63; alt. m 1,62), ed altri conci troncopiramidali e a sezione di cerchio, si trovano inseriti nel muro di una capanna circolare, ormai in rovina, costruita sulla fronte della tomba.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 17, n. 44; CHERCHI 1952-53, p. 133, scheda n. 49; LILLIU 1966, p. 229, fig. 8,2; p. 232, nota 29; LILLIU 1975, p. 251;



**Fig. 815.** Silanus, tomba di giganti di Zoddoro: pianta e sezione.



**Fig. 816.** Silanus, tomba di giganti di Zoddoro: corridoio funerario.

CASTALDI 1969, p.134; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 155; BITTICHESU 1989, pp. 23, 75

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Zoddoro

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'32" - 3°30'45"

**Quota** - m 265 s.l.m.

Il monumento sorge sul margine di una ripida scarpata, a circa 500 metri dal Protonuraghe s'Elilogu e a meno di 800 metri dalla tomba di giganti di Zoddoro, a dominio della valle sottostante ove, a 500 metri in direzione SE, si scorge il Nuraghe Corbos.

La costruzione appare di difficile lettura per il fatto che il crollo ha interessato quasi tutto il suo perimetro, ed una buona parte dell'edificio – in particolare quella volta a SSE – appare come un cumulo informe di pietrame.

E' probabile che la forma originaria fosse quadrangolare a profilo curvilineo con due ingressi, corridoio passante marginato da nicchie e vano-scala. Attualmente è rilevabile la parte NNO dell'edificio che con la parete rettilinea del corridoio presenta una pianta semiellittica (asse trasv. m 12,00; asse long. m 13,00), con una altezza residua di m 3,25 e 5/6 filari, a ENE, e di m 2,56 su 4 filari a OSO. L'opera muraria appare costituita da massi basaltici di grandi dimensioni, appena sbozzati e disposti a file irregolari.



**Fig. 817.** Silanus, Protonuraghe Sorighes.

Il corridoio che attraversa la costruzione conserva abbastanza bene la parete ONO, mentre risulta solo in parte rilevabile quella contrapposta. La lunghezza del corridoio è di m 13,00 con una larghezza di m 1,10 ed un'altezza massima di m 2,70 su 5/6 filari. Allo svettamento, a m 7,50 dall'ingresso ENE e in prossimità della parete del corridoio, è visibile parte di un ambiente circolare del quale residua una corda di m 2,14 con una saetta di m 0,97.

L'ingresso NE (70°), di luce quadrangolare (largh. m 1,10; alt. m 2,00) e sormontato da un robusto architrave (lungh. m 1,75; largh. m 1,05; spess. m 0,98) che poggia su stipiti formati da 4 pietre, introduce nel corridoio, ora a cielo aperto ma in origine coperto a piattabanda.

A m 4,70 dall'ingresso ENE si individua un'ampia apertura (largh. m 2,30) nella parete del corridoio, subito ostruita dal crollo, così come una seconda porta, di minore ampiezza (largh. m 0,80), che si apre nella stessa parete a m 9,00 dallo stesso ingresso.

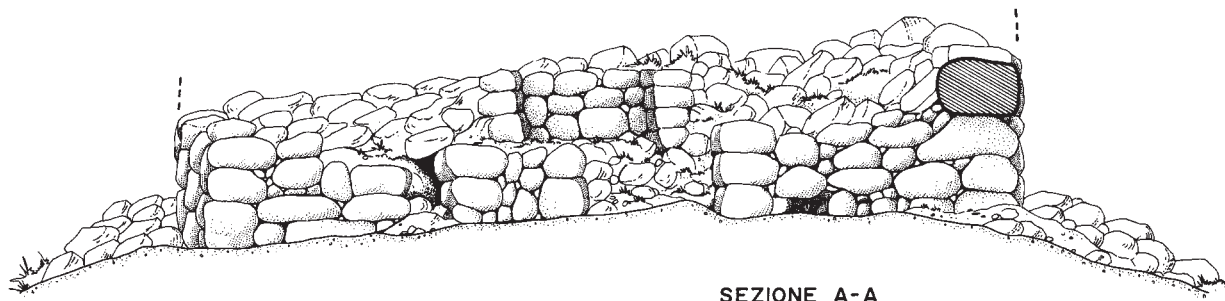
L'ingresso OSO (240°) risulta privo di architrave e di tutto lo stipite destro che ora è crollato.

#### Bibliografia

EEM 1922, p. 157 (Serighes); TARAMELLI 1935, p. 17, n. 46; CHERCHI 1952-53, p. 130 ss.; MELIS 1967, p. 189; TANDA 1975, p. 406; CHERCHI 1979, pp. 100, 108; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 25; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 192,7; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 71; MORAVETTI 1992, p. 193, fig. 7,3



**Fig. 818.** Silanus, Protonuraghe Sorighes.



SEZIONE A-A



A ↗

PIANTA

0 1 2 3 m.  
DIS. A. FARINA

Fig. 819. Silanus, Protonuraghe Sorighes: pianta e sezioni.

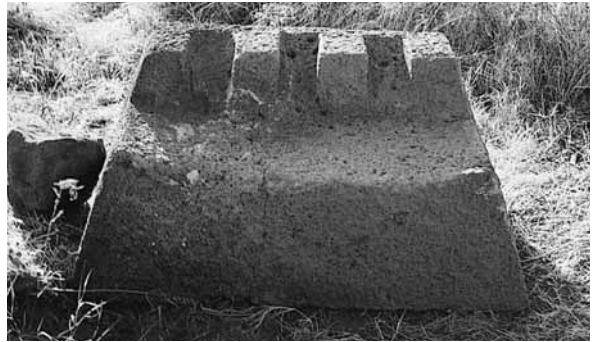




**Fig. 820.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: veduta aerea.*



**Fig. 821.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: concio a dentelli B.*



**Fig. 822.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: concio a dentelli A*



**Fig. 823.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: concio a dentelli B.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S'Abbaia

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'37" - 3°30'39"

**Quota** - m 174 s.l.m.

---

Il monumento si trova a circa 500 metri a NE del Nuraghe Corbos e a NNE della tomba di giganti di Pedra Sa Longa o Mura Ruja.

La tomba, disposta lungo l'asse SE-NO e con ingresso a SE, a struttura isodoma e provvista di concio a dentelli, è stata in gran parte spogliata dei conci sagomati che costituivano le pareti del vano funerario.

Il corpo tombale appare piuttosto tozzo, con una lunghezza di m 11,50 ed uno spessore che è difficilmente valutabile per il fatto che anche le pietre che costituivano il profilo esterno della tomba sono state in gran parte asportate.

Dell'edera si conserva parzialmente il braccio destro, per circa 8 metri e con una freccia di m 2,00. Meno sicuro, invece, lo sviluppo dell'ala sinistra per la quale si può ipotizzare una lunghezza di 5/6 metri.

A m 8,50 a SO dell'ingresso, all'estremità dell'ala sinistra, giace un concio a dentelli (A), mentre a 3/4 metri da corpo tombale, a Est, si trova parte di un singolare concio, circolare in pianta e a sezione

tronco-ogivale (diam. m 3,25; spess. m 0,90/1,25) munito di un elemento centrale e di forma cilindrica nella sommità, quasi una sorta di presa (diam. m 0,75/0,68; alt. m 0,30).

Tutt'intorno sono visibili elementi litici riferibili alla sepoltura, mentre ad una ventina di metri dalla stessa giace un secondo concio a dentelli (B), di minori dimensioni, meno rifinito e più rovinato del primo.

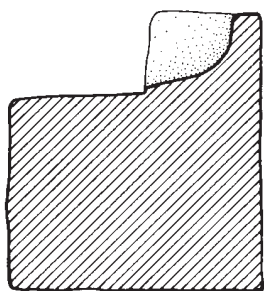
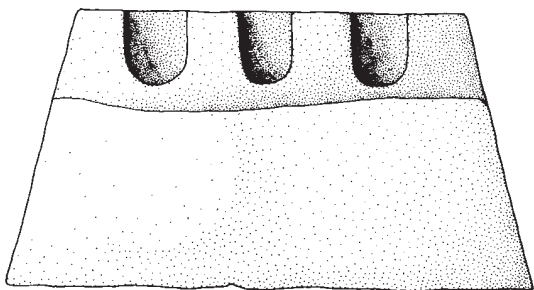
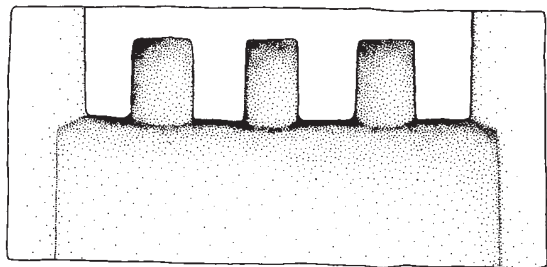
Il concio a dentelli A ha forma trapezoidale in pianta (basi m 1,59/1,53; lati 0,67; alt. m 0,70), così come il concio B (basi m 1,17/1,10; alt. m 0,55): entrambi presentano i consueti tre incavi con i quattro dentelli.

Secondo una consolidata tradizione bibliografica, con la sola eccezione di C. Zervos, e di E. Contu (1981), si è sempre creduto che i betili eretti nel cortile della chiesa cistercense di San Lorenzo di Silanus provenissero dalla tomba di s'Abbaia. Più di recente, G. Lilliu ha potuto invece avere testimonianza che i betili si trovavano nella vicina tomba di giganti di Sa Pedra Longa o Mura Ruja.

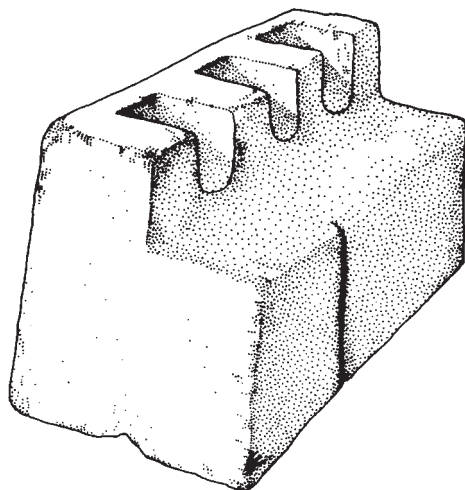
---

#### **Bibliografia**

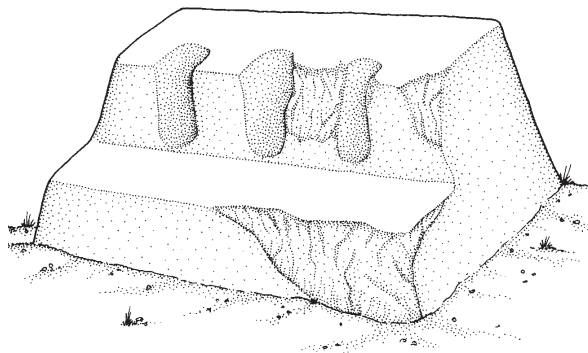
TARAMELLI 1935, p. 18, n. 49 (?); Cao 1942, p. 91; LILLIU 1948, p. 55, nota 39; CHERCHI 1952-53, p. 116 ss.; LILLIU 1959, p. 95; CASTALDI 1969, p. 136; CASTALDI 1976, p. 447, nota 9; Cherchi 1979, p. 100, 109; CONTU 1981, p. 150; LILLIU 1982, pp. 48, 56, fig. 45; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 157, p. 151, fig. 173, 1-2; BITTICHESU 1989, p. 23 ss., fig. 64, 1-2, fig. 67, 1-2; LILLIU 1995, p. 424



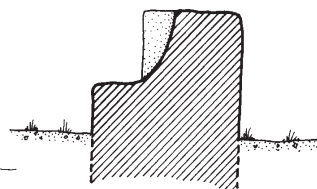
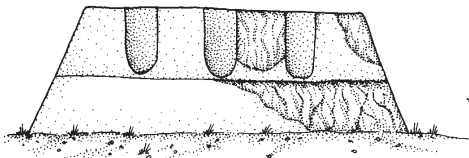
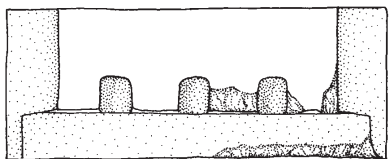
**Fig. 824.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia. Concio a dentelli A: prospetti e sezione.*



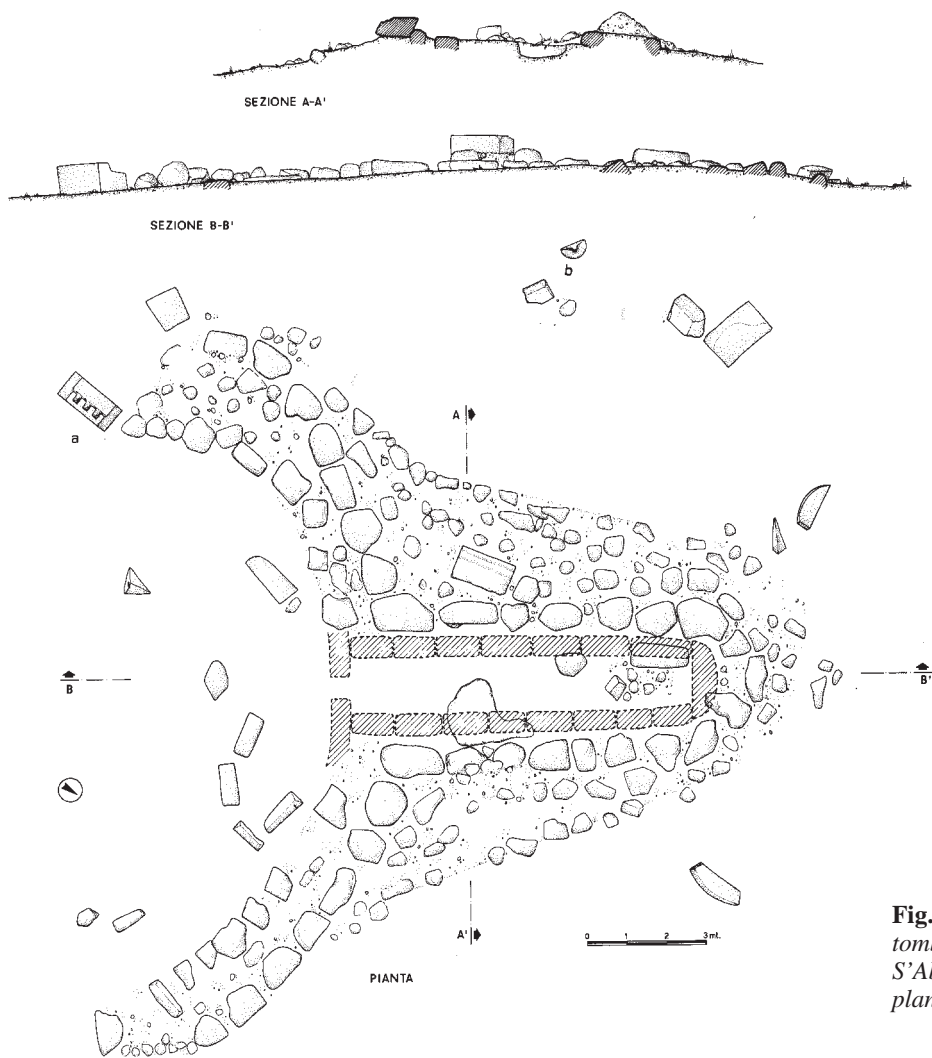
**Fig. 825.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: concio a dentelli A.*



**Fig. 826.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: concio a dentelli B.*



**Fig. 827.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia. Concio a dentelli B: prospetti e sezione.*



**Fig. 828.** *Silanus, tomba di giganti di S'Abbaia: planimetria.*

---

#### 40 - MENHIR PRESSO IL NURAGHE CORBOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Corbos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°15'27" - 3°30'29"

**Quota** - m 183 s.l.m.

---

A circa un centinaio di metri a NE del Nuraghe Corbos si trova infisso nel terreno, isolato, spezzato e leggermente inclinato, un menhir in granito di

forma quasi cilindrica e sbizzato a martellina. Il monolito è alto m 1,50 ed ha una circonferenza di base di m 2,50.

La presenza di una pietra fitta – che si suppone di età prenuragica – in questa vallata dominata dal Nuraghe Corbos e da numerose tombe di giganti è indicativo della frequentazione umana del sito fin da tempi neo-eneolitici.

Da segnalare, inoltre, la presenza del granito in un'area ove predomina il basalto.

---

#### **Bibliografia**

MANCA-SEU 1983, p. 32





**Fig. 829.** *Silanus, Nuraghe Corbos: particolare dell'ingresso.*

**Fig. 830.** *Silanus, menhir in prossimità del Nuraghe Corbos.*



**Fig. 831.**  
*Silanus,  
Nuraghe  
Corbos:  
veduta da SE.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Corbos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'21" - 3°30'30"

**Quota** - m 188 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 36; Mappali 13-18

---

Il monumento sorge su una modesta prominenza del terreno, a circa 200 metri dalla riva sinistra del Riu Su Frusciu, a valle delle terrazze naturali difese al margine dai nuraghi Sa Turra, Sililogu, Sorighes e Orreddo. A circa 300 metri a NE la tomba di giganti di s'Abbaia, mentre ad un centinaio di metri a Sud i resti di una tomba a struttura dolmenica con betili. E' un monotorre con nicchia e scala d'andito, camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, circolare in pianta con un diametro di base di m 11,00 e di m 8,70 allo svettamento, si conserva per una altezza di m 11,70 a Nord, m 11,00 a Ovest e m 10,75 a Sud. L'opera muraria di questo nuraghe è particolarmente curata nella disposizione delle pietre basaltiche in forma poliedrica nei filari inferiori sub-quadrate e poligonali negli anelli medi e alti, ove i blocchi sono rifiniti con la faccia a vista leggermente convessa.

L'ingresso, volto a SE, risulta attualmente inagibile a causa del pietrame che vi è stato accumulato fin quasi all'altezza dell'architrave (lung. m 1,85; largh. m 0,85; spess. m 0,74), munito di finestrino di scarico (m 0,20x0,40). L'accesso all'interno della torre avviene quindi attraverso una breccia, larga m 0,90 e alta m 0,80, che introduce direttamente nella scala elicoidale che dall'andito del piano-terra conduce sino all'attuale piano di svettamento. Il corridoio si allarga in corrispondenza delle aperture della nicchia e della scala, ed ancora di più verso l'ingresso alla camera. Misura m 4,70 di lunghezza, meno di 2 metri di altezza s.r. e mostra le pareti aggettanti.

Nella parete sinistra dell'andito si apre la scala con porta a luce trapezoidale (largh. m 0,90/0,40; alt. m 1,10), in parte ostruita dal riempimento ma percorribile sino al piano superiore, con uno

sviluppo spiraliforme di m 20,80, una larghezza media di m 1,00 ed un'altezza di m 3,80. Si conclude in direzione Est con una larghezza di m 0,80. Un gradino, fra gli ultimi, misura m 1,10 di larghezza, m 0,20 di altezza e m 0,40 di pedata.

Nella parete sinistra del vano-scala si aprono tre feritoie per la luce e l'aria: la prima che si incontra nella salita, guarda a Ovest, misura m 0,40x0,40 ed è profonda m 1,55; la seconda guarda a NO (m 0,27x0,25x1,70), mentre la terza è volta a Nord (m 0,27x10,55x1,85).

La nicchia contrapposta alla scala presenta ingresso vagamente trapezoidale (largh. m 0,60), pianta poligonale (largh. m 0,70; alt. m 1,30; prof. m 2,50) e copertura ad aggetto.

Attraverso una porta trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 1,20 s.r.), dal corridoio si accede direttamente alla camera centrale (diam. m 4,55; alt. m 9,50) coperta a falsa cupola, mirabilmente conclusa con il graduale aggetto dei filari costituiti da pietre ben sagomate e connesse senza l'uso di malta. Lungo il profilo di base del vano sono ricavate, come si è detto, tre nicchie di varia grandezza (A,B,C).

La nicchia A, a destra e con ingresso ogivale (largh. m 0,80; alt. m 1,25 s.r.), pianta quadrangolare (largh. m 0,80/1,90; prof. m 1,90; alt. m 0,80 s.r.) e copertura ad aggetto.

La nicchia B, al centro, presenta ingresso ogivale (largh. m 0,56; alt. m 1,20 s.r.), pianta poligonale (largh. m 1,20; prof. m 1,90) e pareti aggettanti.

La nicchia C, a sinistra, con porta ogivale (largh. m 0,52; alt. m 1,00 s.r.), pianta poligonale (largh. m 0,80; prof. m 1,34; alt. m 1,28 s.r.) e sezione tronco-ogivale.

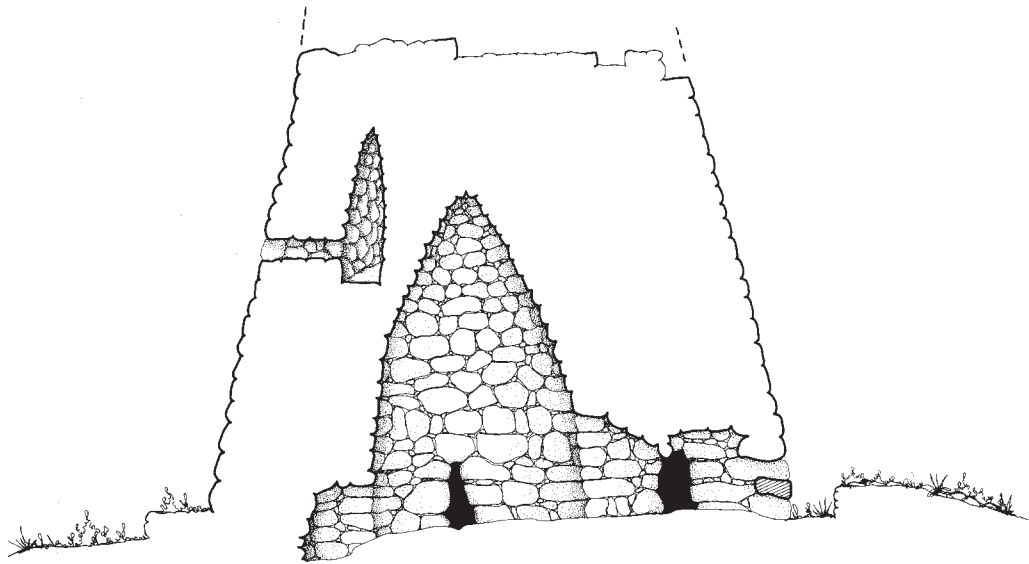
Il piano superiore mostra una camera circolare, eccentrica verso il lato Ovest, del diametro di m 3,20 con soli 1/2 filari d'altezza residua, e il breve andito che all'incrocio con la scala portava ad una finestra ora totalmente demolita ma individuabile alla base.

Intorno al monumento segni di vita, conciliavorati, fittili di età nuragica, romana e medievale.

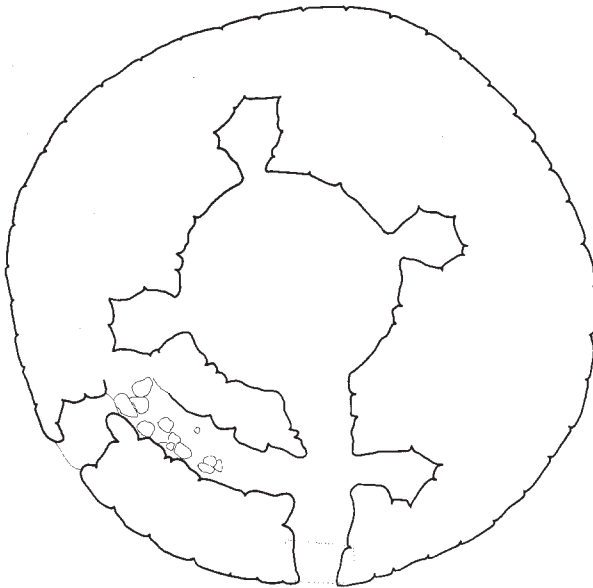
---

### **Bibliografia**

ANGIUS 1850, p. 138; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 18, n. 50; CHERCHI 1952-53, p. 106 ss.; MELIS 1967, p. 188; CONTU 1972, p. 475; CHERCHI 1979, pp. 100,109; MANCA-SEU 1983, pp. 31-32; SEQUI 1985, n. 13; LILLIU 1995, p. 426



Sezione A-A



Pianta piano terra



Pianta piano primo



**Fig. 832.** *Silanus, Nuraghe Corbos: pianta e sezione.*





**Fig. 833.** *Silanus, Nuraghe Corbos: veduta da SO.*



**Fig. 834.** *Silanus, Nuraghe Corbos: ingresso, parzialmente interrato, visto dall'interno.*



**Fig. 835.** *Silanus, tomba di giganti di Corbos: betilo.*



**Fig. 836.** *Silanus, tomba di giganti di Corbos: betilo.*



**Fig. 837.** *Silanus, tomba di giganti di Corbos: betilo.*



**Fig. 838.** *Silanus, tomba di giganti di Corbos: betilo.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Corbos

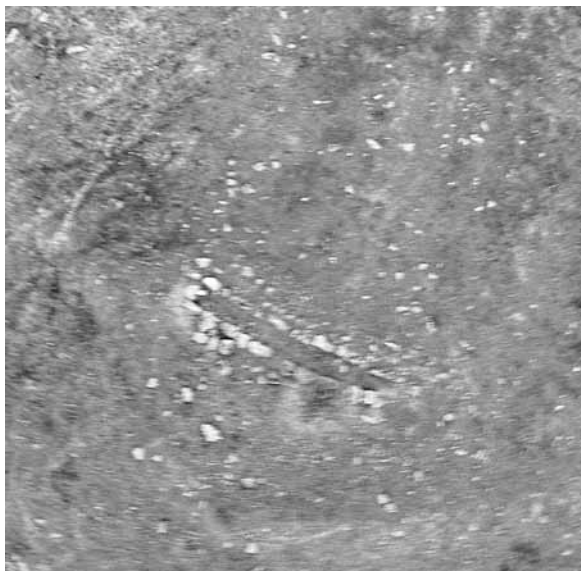
**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'18" - 3°30'24"

**Quota** - m 200 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato ad un centinaio di metri a SO del Nuraghe Corbos, su di un lieve rialzo del terreno: sulla linea dell'essedra, senza ordine apparente e in una disposizione che non è quella originaria, si contano 5 betili di basalto in forma conica. Della sepoltura, in parte interrata, è attualmente visibile soltanto il corridoio, mentre non sono rilevabili né il corpo tombale e nemmeno l'essedra.

Il vano funerario ha forma sub-rettangolare (lung. m 13,90), ingresso a SE (largh. m 1,15) e larghezza massima al centro (m 1,32). Un rifinito lastrone (largh. m 1,24; alt. m 1,10; spess. m 0,30), ora rovesciato all'indietro, chiudeva la tomba nel fondo, mentre le pareti laterali sono costituite da ortostati infissi a coltello. Da segnalare, nel profilo



**Fig. 839.** *Silanus, tomba di giganti di Corbos: veduta aerea.*

del vano funerario, la presenza di un ortostato in granito in una tomba interamente costruita in basalto.

Si tratta quindi di una tomba a struttura dolmenica, anche se la presenza di alcuni conci finemente sagomati a pochi metri dal monumento farebbero pensare ad un edificio a struttura isodoma, così come indiziato dagli stessi betili che in genere si accompagnano proprio a sepolture di questo tipo.

E' possibile, quindi, che la tomba di nuraghe Corbos sia stata in qualche modo ristrutturata in forme più raffinate, conservando però l'impianto originario del corridoio, oppure che nello stesso sito si trovasse una seconda tomba - associata ai betili - demolita nel tempo per utilizzarne le pietre lavorate.

I cinque betili si dispongono in allineamento irregolare, da Ovest ad Est, per una lunghezza di m 76 compresa fra la tomba di giganti e la fattoria Morittu: attualmente, tre son ancora ritti e due risultano rovesciati su di una fianco.

Il betilo n. 1, appoggiato al muro della fattoria Morittu, è in posizione verticale (alt. m 1,70; diam. di base m 0,98).

Il betilo n. 2, a 6 metri dal precedente, risulta inclinato e misura m 1,60 di altezza e m 0,72 di diametro di base.

Il betilo n. 3, a 7 metri dal secondo, si erge con una altezza di m 1,20 ed un diametro di base di m 0,74.

Il betilo n. 4, a 6 metri dal terzo, misura m 1,40 di altezza e m 0,98 di diametro di base.

Il betilo n. 5, a 14 metri dal precedente, giace inclinato sul terreno: misura m 1,61 di altezza e m 0,65 alla base.

---

### **Bibliografia**

CHERCHI 1952-53, p. 114 ss.; LILLIU 1957, p. 95, nota 95, fig. 17 a p. 52; CASTALDI 1969, p. 136; CHERCHI 1979, pp. 100, 109-10; MORAVETTI 1985/90, p. 146; MORAVETTI 1992, p. 123, fig. 135, n. 159; LILLIU 1995, p. 423, nota 6, tavv. VII-VIII

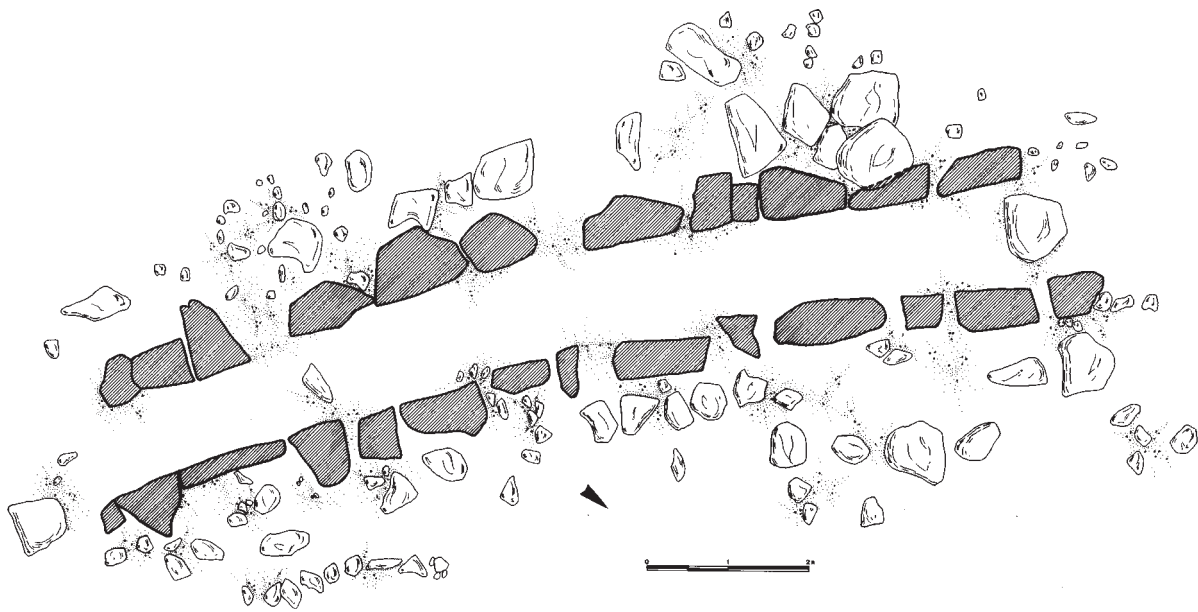


Fig. 840. Silanus, tomba di giganti di Corbos: planimetria.

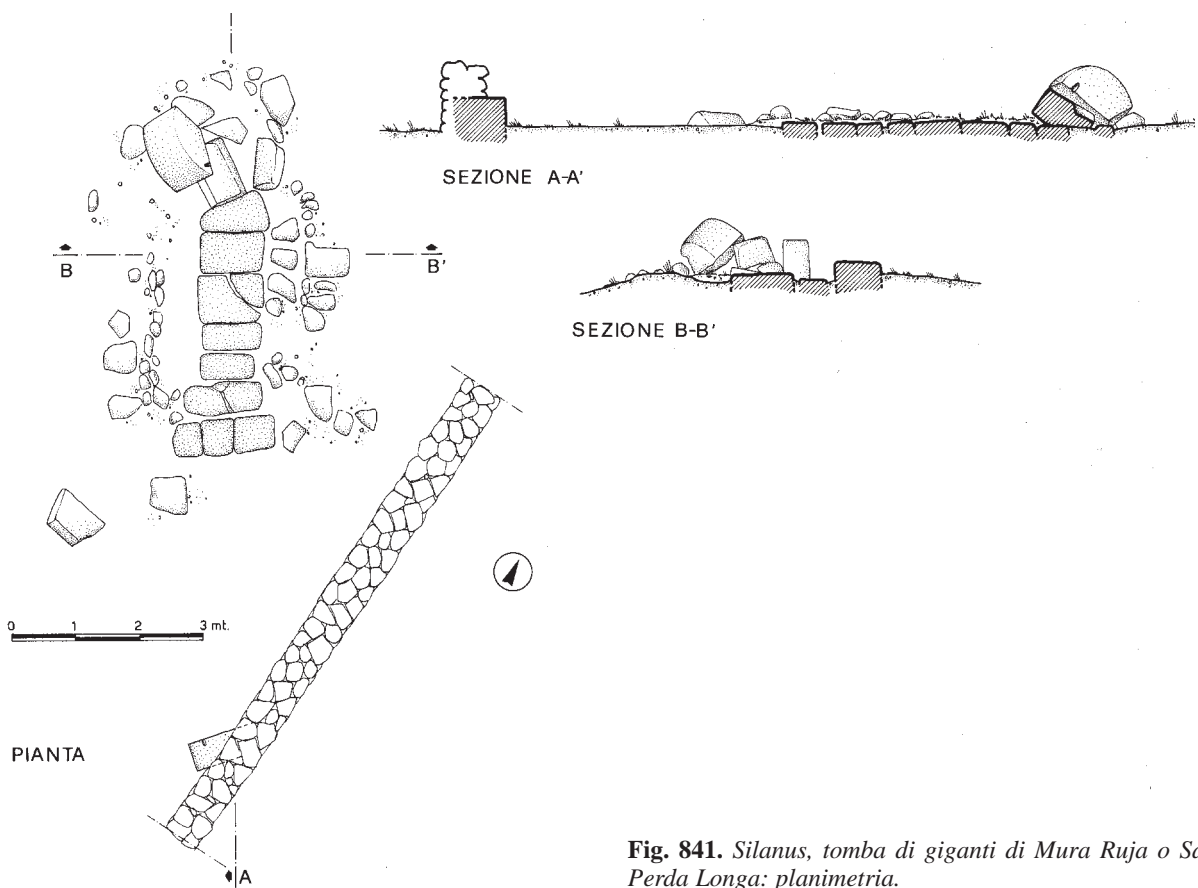


Fig. 841. Silanus, tomba di giganti di Mura Ruja o Sa Perda Longa: planimetria.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Muros Rujos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°15'13" - 3°30'14"

**Quota** - m. 167 s.l.m.

Il monumento, noto come Sa Perda Longa, si trova a circa 400 metri a SE del nuraghe Corbos e a poco più di 600 metri a SSO della tomba di giganti di S'Abbaia, mentre a breve distanza verso SO il margine del tavolato basaltico è segnato dai nuraghi Sa Turra, S'Elilogu, Mura s'Inzaimo e Sorighes.

Quanto rimane della tomba, ora completamente



**Fig. 842.** Silanus, tomba di giganti di Mura Ruja o Sa Perda Longa: betili, ora nel cortile della chiesa di San Lorenzo di Silanus.

demolita, è costituito dal piano pavimentale, disposto lungo l'asse SE e formato, attualmente, da 7 lastre ancora *in situ*, rifinite con cura e ben connesse, per una lunghezza di m 4,12 ed una larghezza di m 1,00/1,20.

Tutti gli altri conci del corpo tombale, delle fiancate del corridoio funerario e dell'essedra sono state rimosse e portate via, tranne qualche pietra sagomata che testimonia della particolare raffinatezza di questa tomba, del tipo a struttura isodoma.

A NO, nella testata, a contatto con la prima lastra del pavimento, rimangono sul terreno un archetto monolitico pieno provvisto di incavi e una lastra a sezione troncopiramidale, mentre a m 1,50 alla sinistra della prima lastra pavimentale, è presente un lastrone finemente lavorato. Un'altra grande lastra con incavi si trova sotto un muretto a secco che corre obliquamente a circa 4 metri dalla tomba.

Si danno qui di seguito le dimensioni delle lastre pavimentali, a partire dalla testata, a NO:

- 1 - largh. m 1,00; lungh. m 0,38/0,30
- 2 - " m 1,02; " m 0,70
- 3 - " m 1,00; " m 0,76
- 4 - " m 0,98; " m 0,40
- 5 - " m 0,85; " m 0,35
- 6 - " m 1,20; " m 1,20
- 7 - " m 1,10; " m 0,48

Lo spessore misurabile risulta di circa 20 cm. Da questa tomba, e non da quella di s'Abbaia, provengono i betili che si trovano nel sagrato della chiesa di San Lorenzo, in Silanus. Si tratta di cinque betili, recuperati nel 1949, di cui si danno di seguito le misure:

Betilo n. 1: ha forma conica slanciata (alt. m 1,31; diam. m 0,45/40).

Betilo n. 2: è quello che ha dato nome alla tomba, "Pedra Longa", per le sue dimensioni (alt. m 1,77). La sommità del monolito presenta una solcatura (lungh. m 0,85; largh. cm 2/9; prof. cm 4/9) che indica l'orifizio del glande.

Betilo n. 3: spezzato e con una altezza residua di m 0,92 e un diametro di base di m 0,41.

Betilo n. 4: altezza m 1,72 con diametro di base di m 0,48.

Betilo n. 5: altezza m 1,23 con diametro di base di m 0,47.

---

## Bibliografia

EEM 1922, p. 158; TARAMELLI 1935, p. 15, n. 38; CAO 1942, p. 91; LILLIU 1948, p. 54, nota 37, p. 55, nota 39; LILLIU 1950, p. 43, tav. IX, 1; ZERVOS 1954, p. 266; LILLIU 1957, p. 95, fig. 17,1; LILLIU 1963, p. 339; CONTU 1981, p. 150; LILLIU 1981, p. 182; MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 159, p. 146; LILLIU 1988, p. 348, p. 565, tav. 57, a; LILLIU 1995, p. 423, ss., tavv. IX-X



**Fig. 843.** *Silanus, tomba di giganti di Sa Mura Ruja o Sa Perda Longa: pavimento del corridoio funerario.*

---

## 44 - TOMBA DI GIGANTI DI PURGATORIU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Prugatoriu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

**Quota** - m 236 s.l.m.

---

La tomba, del tipo a struttura isodoma, era ubicata al piede della terrazza basaltica ove sorge il Nuraghe Sa Turra dal quale distava 250/300 metri in direzione SE.

Il monumento, era già quasi totalmente distrutto agli inizi degli anni '50 quando ne vide i resti G. Cherchi che andava esplorando il territorio per la stesura della sua tesi di laurea. Rimanevano sul terreno 5/6 blocchi di basalto ben lavorati e si poteva misurare soltanto la larghezza del corridoio (m 1,25); niente altro! Le pietre sono state utilizzate per recingere il tancato, mentre altre ancora – sagomate a sezione di cerchio e di forma parallelepipedica – sono inglobate nei muri di una vicina azienda.

---

## Bibliografia

EEM 1922, p. 158 (Prugostoriu); CHERCHI 1952-53, p. 105 ss.; CHERCHI 1979, p. 100

---

## 45 - TOMBA DI GIGANTI LUCUTEI

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Lucutei

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'50" - 3°30'33"

**Quota** - m 173 s.l.m.

---

A meno di 200 metri a SE degli edifici aziendali ove si trovano i numerosi conci lavorati della tomba di giganti di Purgatoriu, su un lieve rialzo del terreno, si vedono i resti di una tomba di giganti, ora in gran parte ricoperta dal pietrame accumulatosi in seguito a spietramenti recenti.

È visibile un tratto di corridoio rettangolare (lung. m 4,60; largh. m 0,90) con pareti costituite da pietre di piccole dimensioni disposte a file orizzontali, secondo una tecnica costruttiva che ricorda altre tombe del territorio di Silanus (Murartu, Tutturighe). Non vi è traccia apparente, invece, dell'edera e dell'eventuale stele centinata – probabile – o del concio a dentelli.

---

## Bibliografia

Inedita



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Sa Turra

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'07" - 3°30'53"

**Quota** - m 286 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 33; Mappale 149

---

Sorge sul margine meridionale del pianoro basaltico che verso ESE guarda la media valle del Tirso, a circa 500 metri a SE del Protonuraghe s'Elilogu; nella valle sottostante, il Nuraghe Corbos con le tombe di giganti Corbos, Pedra Longa, Purgatoriu e Lucutei.

Si tratta di un nuraghe complesso costituito da una torre difesa sulla fronte da un bastione che nel retrospetto culmina con una torre.

Questo bastione si erge davanti alla torre centrale, ad una distanza di m 4,65 dall'ingresso, per una lunghezza di 16 metri e un'altezza di m 2,20 con 4 filari sul piano di crollo: l'asse longitudinale misura m 26.

La distanza compresa fra la parete esterna del bastione e quella del mastio si presenta totalmente ingombra di crollo e la stessa porta risulta rialzata

di m 2,30 rispetto al piano di campagna. È probabile che questo tratto di bastione unisse due torri sul prospetto, alle estremità, per poi raccordarsi con la torre costruita sull'asse opposto all'ingresso. Purtroppo, le macerie, la fitta vegetazione arbustiva e i lavori di spietramento e sistemazione del terreno non consentono di accertare la reale stesura planimetrica del corpo aggiunto.

Della torre di retrospetto, staccata dal mastio di circa 3 metri, è misurabile un arco di cerchio che sottende una corda di 9 metri, uno spessore di m 2,30 e un'altezza residua di m 3,20 con 5/6 filari: al centro, una camera circolare del diametro di m 4,10 e un elevato residuo di m 2,00 su 4 filari aggettanti.

Il mastio presenta scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie. La torre, di pianta circolare (diam. m 11,40/12,00), con uno spessore di m 3,65/3,80 e un'altezza massima di m 4,90 sull'ingresso (13 filari), è accessibile da SE attraverso una porta di luce quadrangolare (largh. m 0,95; alt. m 0,95 s.r.) sormontata da un robusto architrave (lung. m 2,50; largh. m 0,68; spess. m 0,55) munito di spiraglio di scarico (alt. m 0,40). Subito dopo l'ingresso si apre un corridoio (lung. m 4,00), strombato verso l'interno (largh. m 1,45) e marginato dal vano-scala, a sinistra, e dalla nicchia nella parete contrapposta.

La nicchia d'andito segue la curvatura della



**Fig. 844.**  
*Silanus,  
Nuraghe  
Sa Turra:  
veduta  
aerea.*

camera (prof. m 2,50; largh. m 1,25/1,00/0,55) e si segnala per l'ampio ingresso ogivale (alt. m 3,95) che a m 2,20 di altezza è diviso da un architrave (lungh. m 1,40; largh. m 0,50; spess. m 0,30). La singolarità di questo alto ingresso è data dal fatto che si tratta della stessa altezza del corridoio in questo tratto ed anche della scala; vale a dire che abbiamo la stessa altezza a sezione ogivale, senza soluzione di continuità, dalla scala alla nicchia.

La scala (largh. m 1,30; alt. m 3,95) è in gran parte ostruita dal crollo.

Il corridoio ha una sezione trapezoidale – ad eccezione del tratto corrispondente alle aperture della scala e della nicchia – e copertura a piattabanda con profilo scalare.

Attraverso una porta trapezoidale (largh. m 1,50; alt. m 1,60 s.r.) si entra nella camera circolare (diam. m 4,00/4,25), con copertura ad ogiva intatta (alt. m 4,85 s.r. con 15 filari) chiusa da un lastrone. Nell'arco di cerchio di fondo, molto ravvicinate e non disposte a croce, si aprono le tre nicchie (A,B,C) che ampliano lo spazio della camera.

La nicchia A, a sinistra, presenta ingresso trapezoidale (largh. m 0,85/0,40; alt. m 1,15) architravato, pianta semiellittica (prof. m 1,80; largh. m 1,20) e sezione ogivale.

La nicchia B, al centro e a m 1,25 dalla precedente, ha ingresso trapezoidale (largh. m

1,05/0,55; alt. m 1,40) architravato, forma semiellittica (prof. m 1,60; largh. m 1,30) e sezione ogivale. Di notevoli dimensioni la pietra di base dello stipite sinistro (lungh. m 1,35).

La nicchia C, a destra, ha sezione vagamente ellittica (prof. m 1,63; largh. m 1,50; alt. m 1,85), porta trapezoidale (largh. m 1,05/0,70; alt. m 1,30) architravata e feritoia che taglia lo spessore murario nella parete di fondo (prof. m 1,60; largh. m 0,35/0,40; alt. m 0,40).

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 19, n. 54; CHERCHI 1952-53, p. 100 ss.; LILLIU 1955, p. 72, nota 99; MELIS 1967, p. 188; CHERCHI 1979, pp. 100, 108-09



**Fig. 845.** *Silanus, Nuraghe Sa Turra: veduta aerea.*



**Fig. 846.** *Silanus, Nuraghe Sa Turra: veduta da SE.*

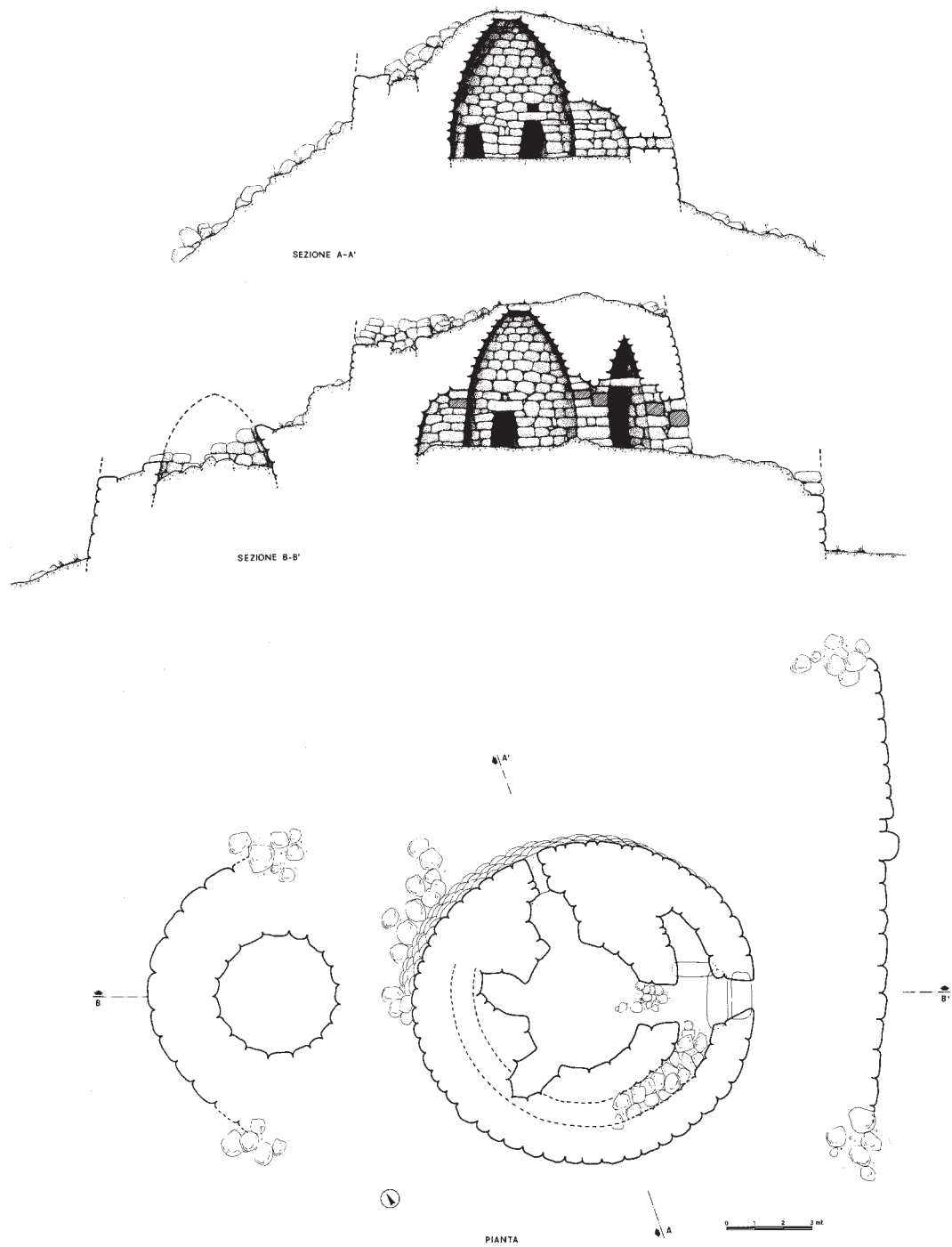


Fig. 847. Silanus, Nuraghe Sa Turra: pianta e sezioni.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sililogu

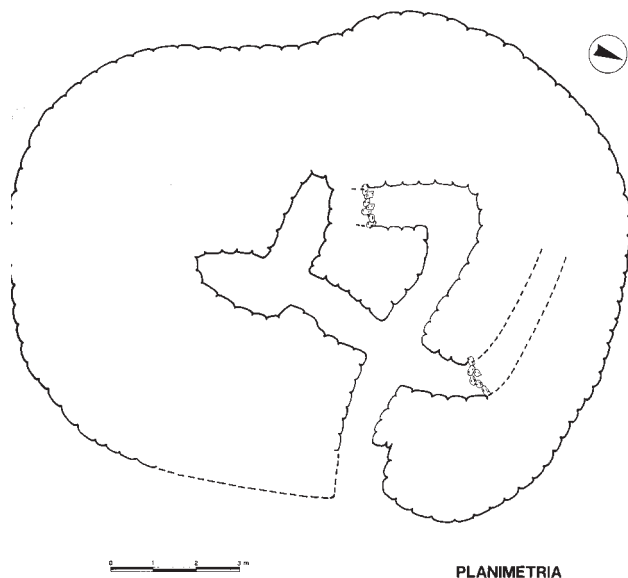
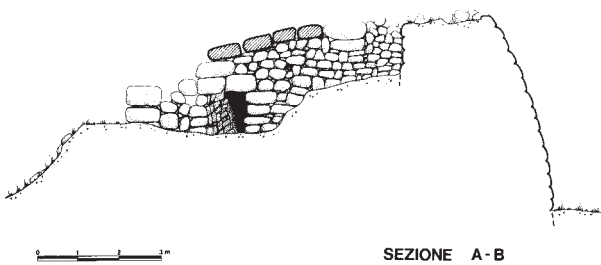
**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'20" - 3°31'00"

**Quota** - m 273 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 33; Mappale 117

Posto sul margine di un pianoro che declina verso il Riu Su Frusciu, il monumento presenta forma sub-ellittica, irregolare e con profilo lievemente rientrante nella parete Ovest.

L'asse Nord-Sud misura m 14,60, mentre quello Ovest-Est risulta di m 11,30 che diminuisce gradualmente nella parte Sud dell'edificio ove raggiunge m 9,70. L'altezza massima residua si registra a Nord con m 4,50 e 15 filari di blocchi di



basalto, per lo più di grandi dimensioni, alcuni al naturale ed altri lavorati con scarsa cura, disposti a file orizzontali non regolari.

L'ingresso alla costruzione avviene a Est attraverso una porta, ora a cielo aperto, che introduce in un corridoio, lungo m 7,50 e largo in media m 1,00, che piega a gomito verso Sud per una lunghezza di circa 2/3 metri prima di essere interrotto dal crollo. La copertura di questo corridoio è data da quattro lastroni residui disposti a piattabanda (m 1,53x0,75x0,28 di spess.; m 1,35x0,65x0,25; m 1,15x0,63x0,26; m 1,20x0,48x0,25). Il vano è alto sul crollo da m 1,05 a m 1,85 con pareti costituite da pietre di minori dimensioni rispetto alla muratura esterna.

La parete destra del corridoio presenta, a m 2,75 dall'ingresso, la porta di un'ambiente – nicchia, andito o vano-scala – che alla profondità di circa 2 metri (largh. m 1,05/0,96) non è più agibile a causa delle mecerie e pertanto non è chiaramente definibile. Nella parete sinistra, coassiale al vano appena descritto, si apre l'ingresso quadrangolare architravato (largh. m 0,85; alt. m 0,90/1,00) di un breve andito (largh. m 1,00; lungh. m 2,00) che si conclude con due nicchie disposte quasi a forcella. La nicchia che si apre sul prolungamento dell'andito, con asse spostato leggermente verso destra, ha forma semiellittica (prof. m 2,25; largh. m 1,18/0,60), mentre quella posta nella parete destra, a 90° rispetto allo stesso andito, mostra pianta trapezoidale con parete destra concava (prof. m 2,72; largh. m 1,06/0,30). Tutti questi ambienti presentano pareti leggermente aggettanti con soffitti coperti a piattabanda da lastre di medie dimensioni. A circa 10 metri a NO del monumento, sono visibili i resti di un ambiente rettangolare (m 10,90x5,00; spess. m 1,10) costruito con pietre appena sbozzate.

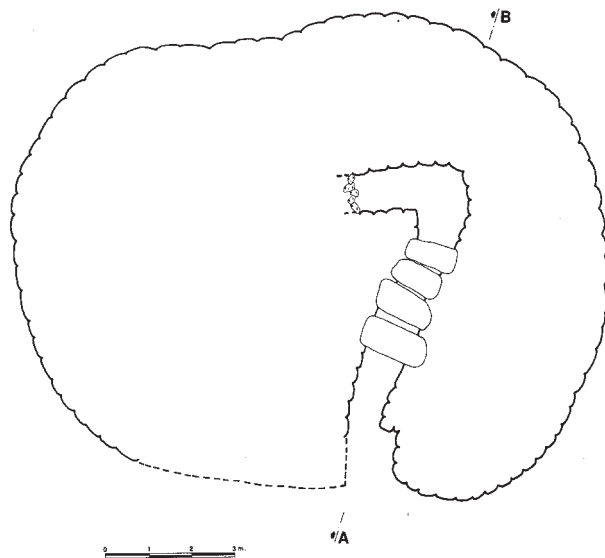
### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 19, n. 53; CAO 1940, p. 1 ss.; CHERCHI 1952-

**Fig. 848.** Silanus, Protonuraghe Sililogu: pianta e sezione.



53, p. 121 ss.; LILLIU 1955, p. 129, fig. 2,2; CONTU 1958, p. 190; CONTU 1959, p. 95; GROSJEAN 1960, p. 300; LILLIU 1962, p. 30 ss., fig. 12,3; FERRARESE CERUTI 1962, p. 184; LILLIU 1963, p. 300; LILLIU 1966, p. 59; MELIS 1967, p. 188; CHERCHI 1979, p. 100, 108, 109; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 21; LILLIU 1982, fig. 5,3; MANCA-DEMURTAS 1984b, p. 192, n. 6; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51, n. 70; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 49



**Fig. 849.** *Silanus, Protonuraghe Sililogu: planimetria allo svettamento.*



**Fig. 850.** *Silanus, Protonuraghe Sililogu: veduta da NO.*



**Fig. 851.** *Silanus, Protonuraghe Sililogu: veduta da NE.*

---

#### 48 - PROTONURAGHE MURA S'INZAIMO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Mura s'Inzaimo

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'30" - 3°31'20"

**Quota** - m 292 s.l.m.

---

Il monumento, ubicato a circa 400 metri a Est del villaggio nuragico di Partizione e a circa 500 metri a NO del Protonuraghe s'Elilogu, è ridotto ad un cumulo informe di pietrame (m 18x17) e non è in

alcun modo rilevabile nella sua stesura di pianta. Soltanto ad Ovest l'edificio, si conserva per una altezza di circa 4 metri con 6/7 filari di pietre di varie dimensioni, appena sbazzate e messe in opera a filari orizzontali irregolari. Sul piano di svettamento sono visibili vani ostruiti dalle macerie ed un'apertura che introduce in un vano-scala lungo m 3 e largo m 0,90 che porta ad un piccolo ambiente circolare (diam. m 1,65).

Da quanto è possibile vedere, si tratta di una costruzione di notevoli dimensioni che forse è ancora ben conservata sotto la protezione delle macerie.

Intorno alla costruzione tracce evidenti di strutture abitative.

Il Taramelli con il nome di Mura s'Inzaimo indica, nella sua Carta archeologica, un nuraghe (p. 47, n. 17) vicino a quello di Sorighes, ben lontano quindi da quello segnalato nell'attuale IGM e qui descritto, mentre nel punto topografico esatto pone il nuraghe Mura 'e Mesu : "la torre conserva l'altezza di m 4".



**Fig. 852.** Silanus, Protonuraghe Mura S'Inzaimo: veduta da NO.

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157 (Mura s'Inzanu); TARAMELLI 1935, p. 18, n. 51 (Sa Mura 'e Mesu); CHERCHI 1952-53, p. 125 ss. (Su Canilogu); CHERCHI 1979, p. 100, 108; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 50

---

### 49 - FONTE NURAGICA MURA S'INZAIMO

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Nuraghe Mura s'Inzaimo

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus

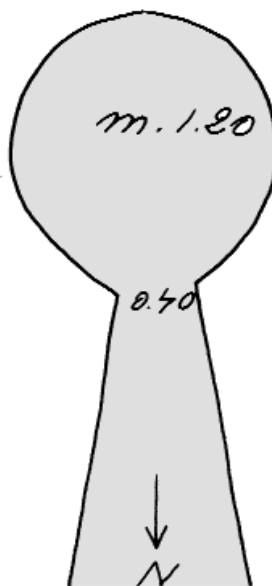
---

Questa fonte nuragica, "a m 100, verso Ovest" dal Protonuraghe Mura s'Inzaimo è stata segnalata da N. Ghisu, valido ed infaticabile Ispettore onorario della Soprintendenza di Sassari, con allegato uno schizzo di pianta dal quale emerge un edificio costituito da un vestibolo, di forma trapezoidale e con lato minore (largh. m 0,40) nella parete di fondo, e camera circolare (diam. m 1,20): "nel suo greto frammenti di ceramica".

Purtroppo, di questa costruzione non si è trovata alcuna traccia, ma è probabile che si trovi nascosta dalla fitta vegetazione arbustiva che domina la zona.

### Bibliografia

Archivio Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro



**Fig. 853.** Silanus, fonte nuragica di Mura S'Inzaimo: schizzo planimetrico (da N. Ghisu).

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Leccheri

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°12'24" - 3°32'50"

**Quota** - m 317 s.l.m.

---

Il nuraghe, ubicato sul margine roccioso che guarda verso la valle solcata dal rio Bidiene, è un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, circolare in pianta (diam. m 14,40), si conserva per una altezza massima di m 8,10 e 15 filari sulla verticale dell'ingresso, mentre quella minima, a NO, è data dal piano di crollo: lo spessore delle murature è compreso fra m 5,10 e m 3,10.

L'opera muraria è costituita da pietre di grandi dimensioni e appena sbazzate nei filari di base seguite da filari di pietre di grandezza decrescente verso l'alto, ben lavorate e disposte con cura nei filari superiori. L'ingresso alla torre, volto a SE e di luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 1,55), è sormontato da un robusto e sagomato architrave (lung. m 2,00; largh. m 1,32; spess. m 0,90) con la faccia inferiore lievemente centinata. Sull'architrave il finestrino di scarico.

Il corridoio retrostante (lung. m 4,80; largh. m 1,50/1,60; alt. m 3,55), a sezione trapezoidale, presenta la scala, a sinistra, e la nicchia nella parete contrapposta.

Il vano-scala (largh. m 1,20) è agibile per circa 4 metri prima di essere ostruito dal crollo, mentre la nicchia presenta pianta vagamente quadrangolare (prof. m 1,55; largh. m 1,20) con ingresso ogivale (largh. m 1,20; alt. m 2,35).

La camera, di pianta circolare (diam. m 4,60) e



**Fig. 854.** *Silanus, Nuraghe Ruju: veduta da SE.*

con una altezza massima residua di m 6,95 con 14/15 filari di pietre di varie dimensioni e disposte a file irregolari con numerose zeppe di rincalzo, è ampliata da tre nicchie (A,B,C).

La nicchia A, a sinistra, di forma poligonale (prof. m 2,30; largh. m 1,20/1,90) e sezione ogivale.

La nicchia B, al centro, ha pianta poligonale (prof. m 2,00; largh. m 1,15/2,30; alt. m 2,30) e sezione ogivale.

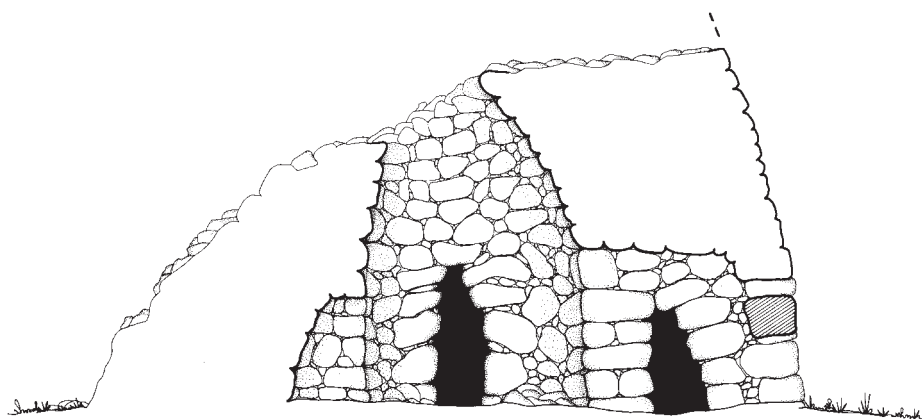
La nicchia C, a destra, poligonale in pianta (prof. m 2,15; largh. m 1,00/2,10) e con alto ingresso

trapezoidale ( alt. m 3,10)

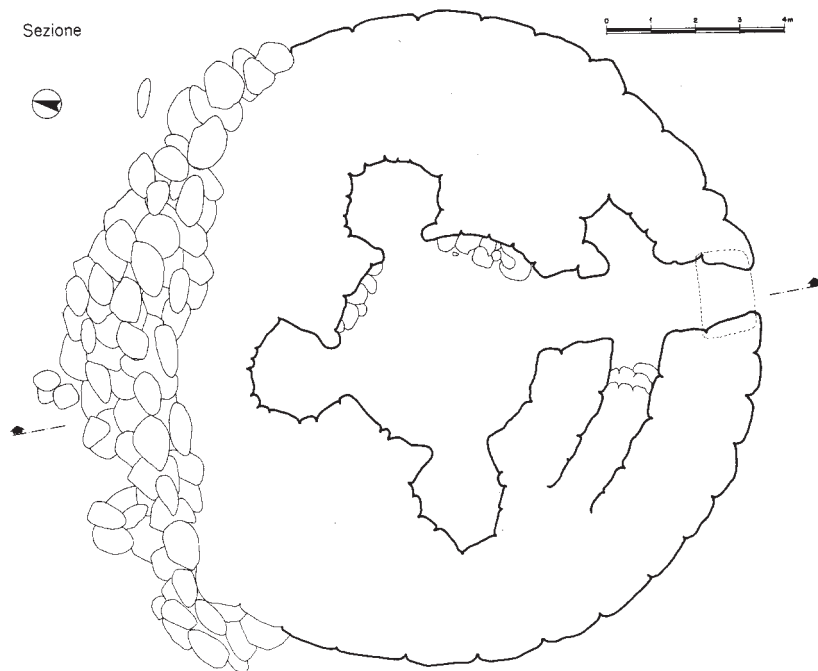
Intorno al monumento sono visibili i resti affioranti di un villaggio.

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 16, n. 39; CHERCHI 1952-53, p. 86 ss.; FERRARESE CERUTI 1966, pp. 104, 106, fig. 26; MELIS 1967, p. 188; TANDA 1975, p. 406; CHERCHI 1979, pp. 100, 108



Sezione



Pianta piano terra

**Fig. 855.** *Silanus, Nuraghe Ruju: pianta e sezione.*



---

## 51 - FONTE NURAGICA DI NURAGHE RUJU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Leccheri

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

**Quota** - m 317 s.l.m.

---

“A m 100 circa, verso il lato Est, avanzi di una fontana nuragica con qualche pietra lavorata alla base. E’ di forma circolare e ha l’ingresso inclinato verso l’interno con andamento da Est a Ovest. La cupoletta è mancante. Il diametro è di un metro”. Con queste poche righe N. Ghisu segnalava alla Soprintendenza di Sassari l’esistenza di una fonte nuragica in prossimità del Nuraghe Ruju. Dallo schizzo di pianta allegato risulta che il monumento era costituito da un vestibolo trapezoidale (lung. m 2,00; largh. m 0,50) che precedeva una piccola cella circolare (diam. m 1,00) che nella parete di fondo era segnata da una rientranza a sezione di cerchio.

Putroppo, di questa fonte non esiste più alcuna traccia: alcuni la ricordano, altri sostengono che venne distrutta durante i lavori per il tracciato della provinciale Silanus-Dualchi che corre sotto il nuraghe.

---

### Bibliografia

Archivio Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro.

---

---

## 52 - DOMUS DE JANAS DI ISPIDDOSU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S’Ispiddosu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°15’11” - 3°32’01”

**Quota** - m 297 s.l.m.

---

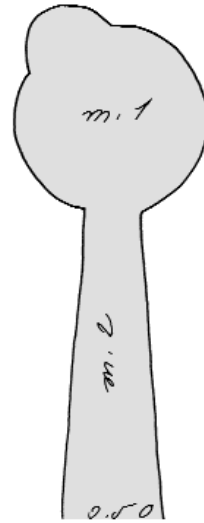
Difficile da trovare nella fitta vegetazione arbustiva e non lontano dal nuraghe omonimo, la tomba è di tipo monocellulare. Un portello d’ingresso quadrangolare (largh. m 0,45; alt. m 0,52; spess. m 0,18) introduce in un vano di forma

vagamente quadrangolare (prof. m 1,40; largh. m 1,68; alt. m 0,68/1,20) con angoli e spigoli arrotondati, soffitto irregolare con marcate convessità.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 156; TARAMELLI 1935, p. 15, n. 36; CHERCHI 1952-53, p. 85 ss. (Furrighesu-Modregos)



**Fig. 856.** Silanus, fonte nuragica di Nuraghe Ruju: schizzo planimetrico (da N. Ghisu).



**Fig. 857.** Silanus, domu de janas di Ispiddosu: prospetto.

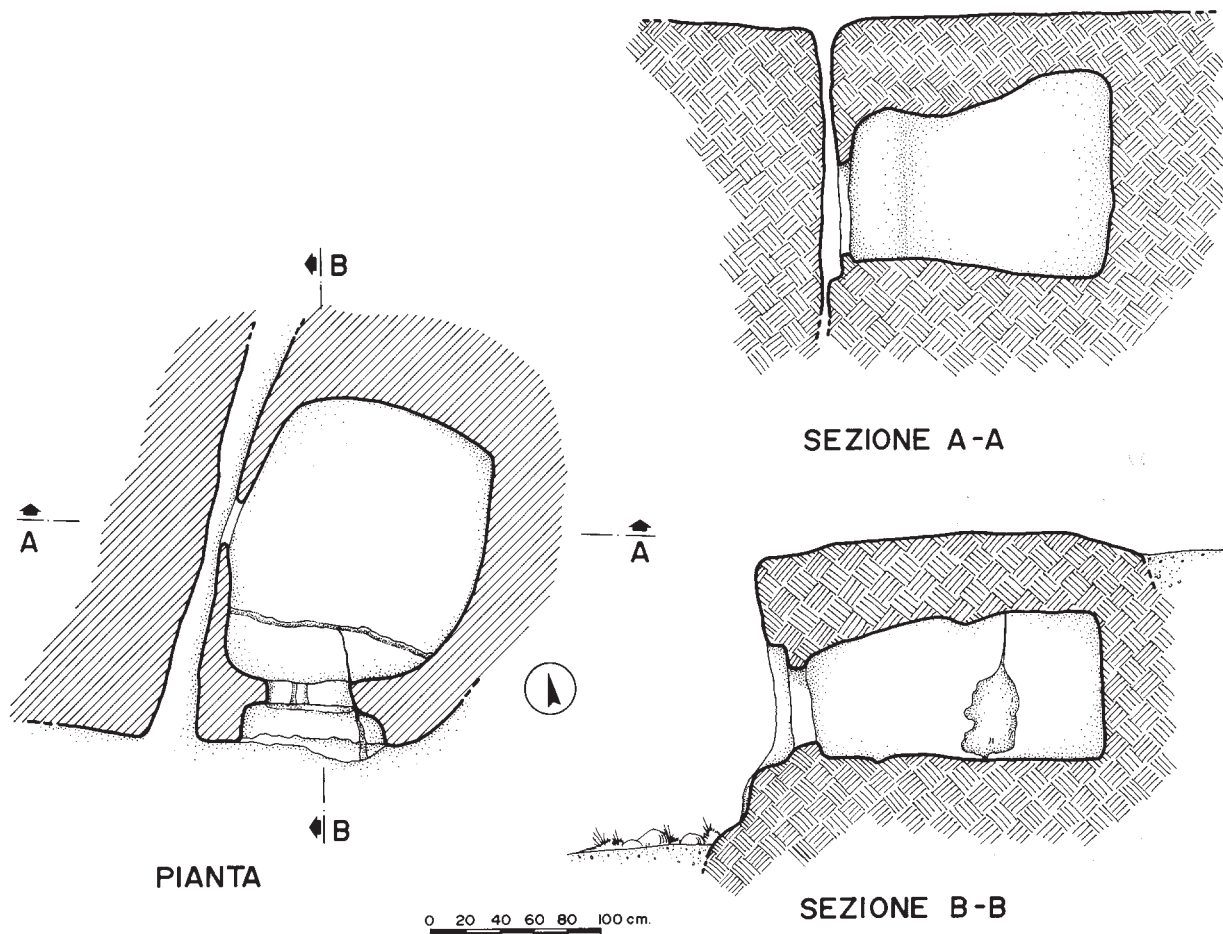


Fig. 858. *Sılanus, domu de jana di Ispiddosu: pianta e sezione.*

#### 54 - NURAGHE S'ISPIDDOSU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - S'Ispiddosu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'19" - 3°32'28"

**Quota** - m 297 s.l.m.

Posto a circa 500 metri a SE del Nuraghe Ruju, il nuraghe è un monotorre a pianta circolare (diam. m 11) con camera marginata da tre nicchie disposte a croce: dubbia, ma probabile, l'esistenza della scala e della nicchia d'andito ora non pienamente individuabili a causa delle macerie.

La torre si conserva per una altezza massima di 2 metri, mentre l'ingresso, volto a SE, è crollato così come il corridoio (lung. m 4,00) che introduce nella camera circolare (diam. m 4,50; alt. m 1,30) ampliata da tre nicchie (A,B,C), crollate e ostruite in gran parte dalle macerie.

Nicchia A, a sinistra, semiellittica (prof. m 2,10; largh. m 0,62; alt. m 0,58 s.r.); nicchia B, al centro, di forma vagamente quadrangolare (prof. m 2,30; largh. m 1,00); nicchia C, a destra, di pianta semiellittica (prof. m 2,00; alt. m 0,90).

#### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 14, n. 30 (Navras); CHERCHI 1952-53, p. 89 ss.; CHERCHI 1979, pp. 100, 108



**Fig. 859.** *Silanus, domu de janas I di Furrighesu: ingresso.*



**Fig. 860.** *Silanus, domu de janas II di Furrighesu: prospetto.*



**Fig. 861.** *Silanus, domus de janas I-II di Furrighesu.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Furrighesu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°15'11" - 3°32'01"

**Quota** - m 297 s.l.m.

Si tratta di due grotticelle artificiali scavate al piede di una parete rocciosa, ad una cinquantina di metri dal Nuraghe Furrighesu.

La Tomba I, monocellulare, è accessibile attraverso un portello quadrangolare (largh. m 0,40; alt. m 0,48; spess. m 0,30), volto a SE, marginato da un rifinito rincasso per il chiusino.

La cella, di forma vagamente ellittica (prof. m 1,40; largh. m 2,04; alt. m 1,10/0,72) e con piano

ribassato di m 0,34 rispetto alla soglia d'ingresso, presenta soffitto curvo, irregolare. Sul pavimento una canaletta longitudinale attraversa l'intera cella in corrispondenza dell'ingresso.

La Tomba II si trova a 3 metri dall'ipogeo appena descritto: è costituita da un breve padiglione e da una cella.

Il padiglione, ora a cielo aperto, è largo m 0,64 e lungo m 1,22: le pareti sono alte m 1,62/0,34. Un portello quadrangolare (largh. m 0,58; alt. m 0,52) introduce nella cella di forma semicircolare (prof. m 1,46; largh. m 1,84; alt. m 0,52/0,82), con pareti rientranti e soffitto piatto ed irregolare.

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 156; TARAMELLI 1935, p. 15, n. 35; CHERCHI 1952-53, p. 94 ss.; SANTONI 1976, fig. 6, 53-54; CHERCHI 1979, pp. 99, 102

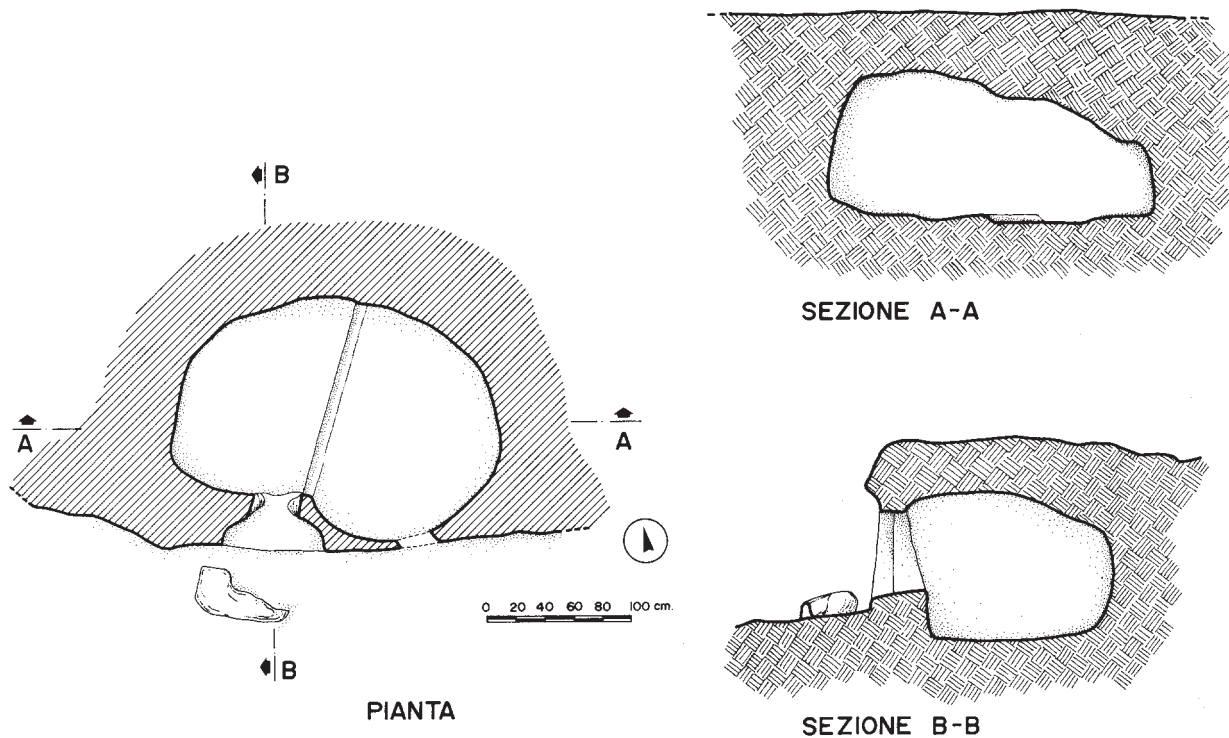


Fig. 862. Silanus, domus de janas I di Furrighesu: pianta e sezione.



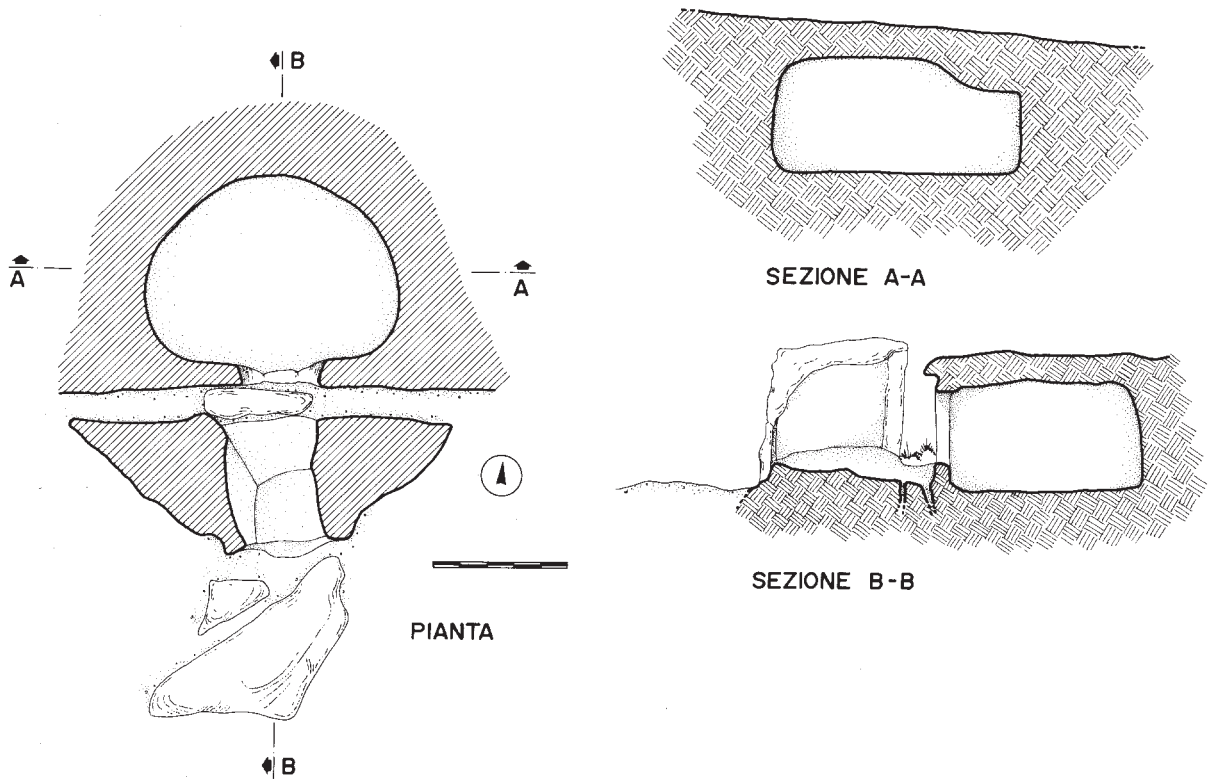


Fig. 863. Silanus, domo de janas II di Furrighesu: pianta e sezione.

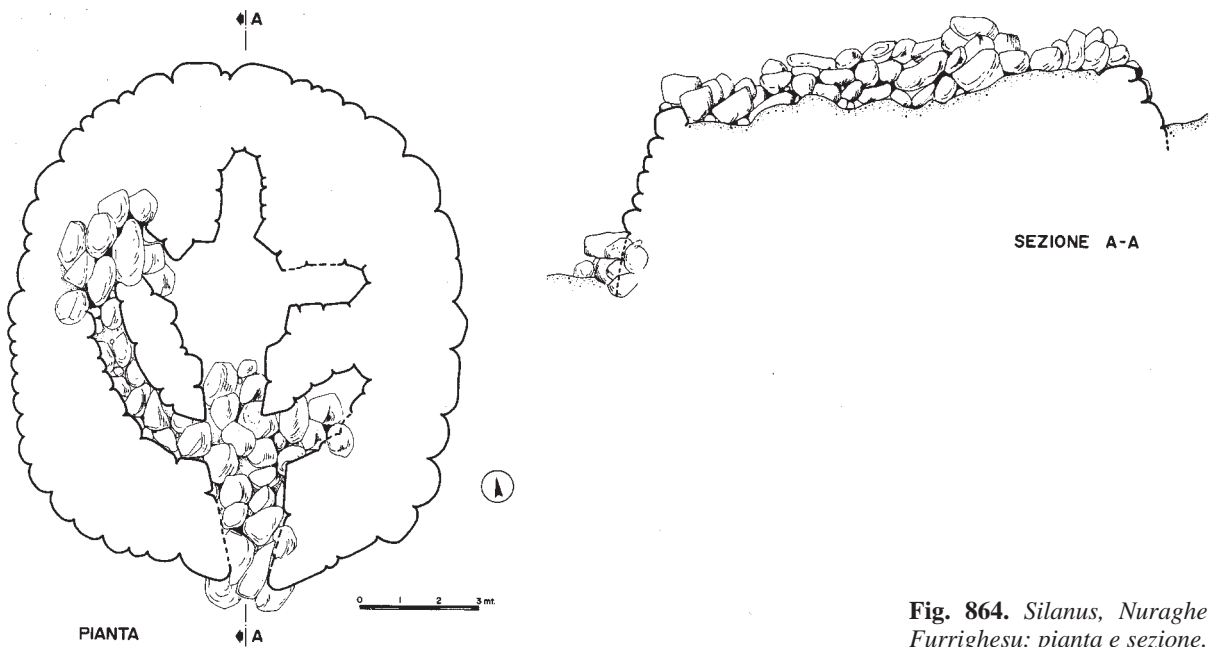


Fig. 864. Silanus, Nuraghe Furrighesu: pianta e sezione.

---

## 56 - NURAGHE FURRIGHESU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Furrighesu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°15'01" - 3°31'40"

**Quota** - m 272 s.l.m.

---

A circa 200 metri dal rio Bidiene, addossato ad uno spuntone basaltico che ne ha in qualche modo condizionato la pianta, il nuraghe è un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce.

La torre, lievemente ellittica (diam. m 13,00/11,47), si conserva per una altezza massima di m 3,20 con 6 filari sul piano di crollo, mentre quella minima risulta di m 1,50 su 3 filari. L'opera muraria è costituita da pietre basaltiche, di medie e grandi dimensioni, appena sbozzate e disposte a filari non sempre regolari.

L'ingresso, volto a Sud ed ingombro di crollo (largh. m 1,00), introduce in un lungo corridoio (lung. m 5,97) strombato verso l'interno (largh. m 1,00/1,98/1,51) che conduce nella camera centrale.

---

## 57 - TOMBA DI GIGANTI DI BOLUDE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Bolude

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°15'52" - 3°31'44"

**Quota** - m 191 s.l.m.

---

Il monumento è ubicato ad una cinquantina di metri a Nord del rio Bidiene, a circa 400 metri a SE del Nuraghe Furrighesu e a meno di 500 metri ad Ovest di Pedras Doladas I. Si tratta di una tomba a struttura isodoma, disposta lungo l'asse SE-NO e con ingresso a SE, che conserva solo parzialmente il corridoio funerario, parte del corpo tombale e dell'ala destra dell'emiciclo. Il vano funerario presenta la consueta strozzatura all'ingresso (largh. m 0,82),



**Fig. 865.** *Silanus, Nuraghe Furrighesu: veduta da SE.*

La camera ha pianta circolare (m 2,80/2,98), una altezza massima residua di m 1,90 sul crollo e tre nicchie (A,B,C) che ne ampliano lo spazio utile.

La nicchia A, a sinistra, non è rilevabile a causa del crollo; la nicchia B, al centro, ha forma sub-rettangolare (prof. m 2,20; largh. m 0,98), così come la nicchia C (prof. m 2,00; largh. m 0,87/1,00), a destra.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157 (Su Furrighesu); TARAMELLI 1935, p. 15, n. 37; CHERCHI 1952-53, p. 91 ss.; CHERCHI 1979, pp. 99,108; MORAVETTI 1986, p. 46

una lunghezza rilevabile di m 4,10 ed una larghezza di m 1,18. E' costruito con pietre finemente sagomate che tuttavia son in gran parte – meno nella parete sinistra – fuori posto perchè slittate a causa dello smottamento del terreno dovuto alla forte pendenza.

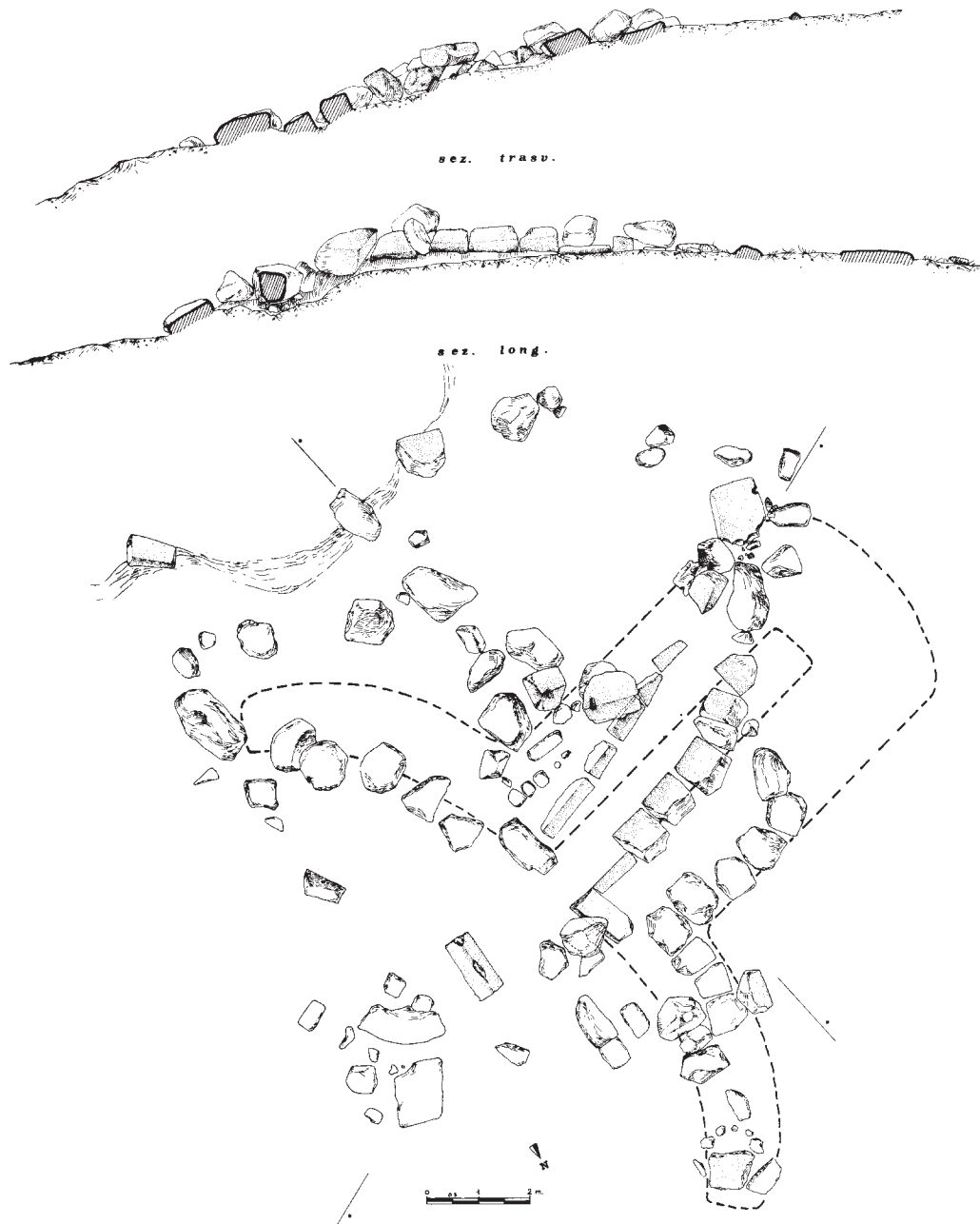
Del corpo tombale rimane il tratto che raccorda l'ala destra, lacunosa e conservata per circa 4 metri.

Intorno alla tomba, per largo tratto, sono visibili conci e lastre lavorate con molta cura: non si è individuato, invece, il concio a dentelli che non doveva mancare in una struttura di questo tipo.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 159; TARAMELLI 1935, p. 14, n. 32; CHERCHI 1952-53, p. 96 ss.; LILLIU 1958, p. 232, nota 48; CASTALDI 1969, p. 134; CHERCHI 1979, p. 109; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 164; MORAVETTI 1986, p. 41, fig. 1; BITTICHESU 1989, pp. 23, 75



**Fig. 866.** *Silanus, tomba di giganti di Bolude: pianta e sezione.*





**Fig. 867.** *Silanus, tomba di giganti di Bolude: veduta da SO.*



**Fig. 868.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: statua-menhir e riquadro inferiore della stele centinata.*



Provincia - Nuoro

Comune - Silanus

Località - Sas Pedras Doladas  
40°14'47" - 3°31'29"

Posizione- IGM Foglio 206 I NE Silanus

Quota - m 201 s.l.m.

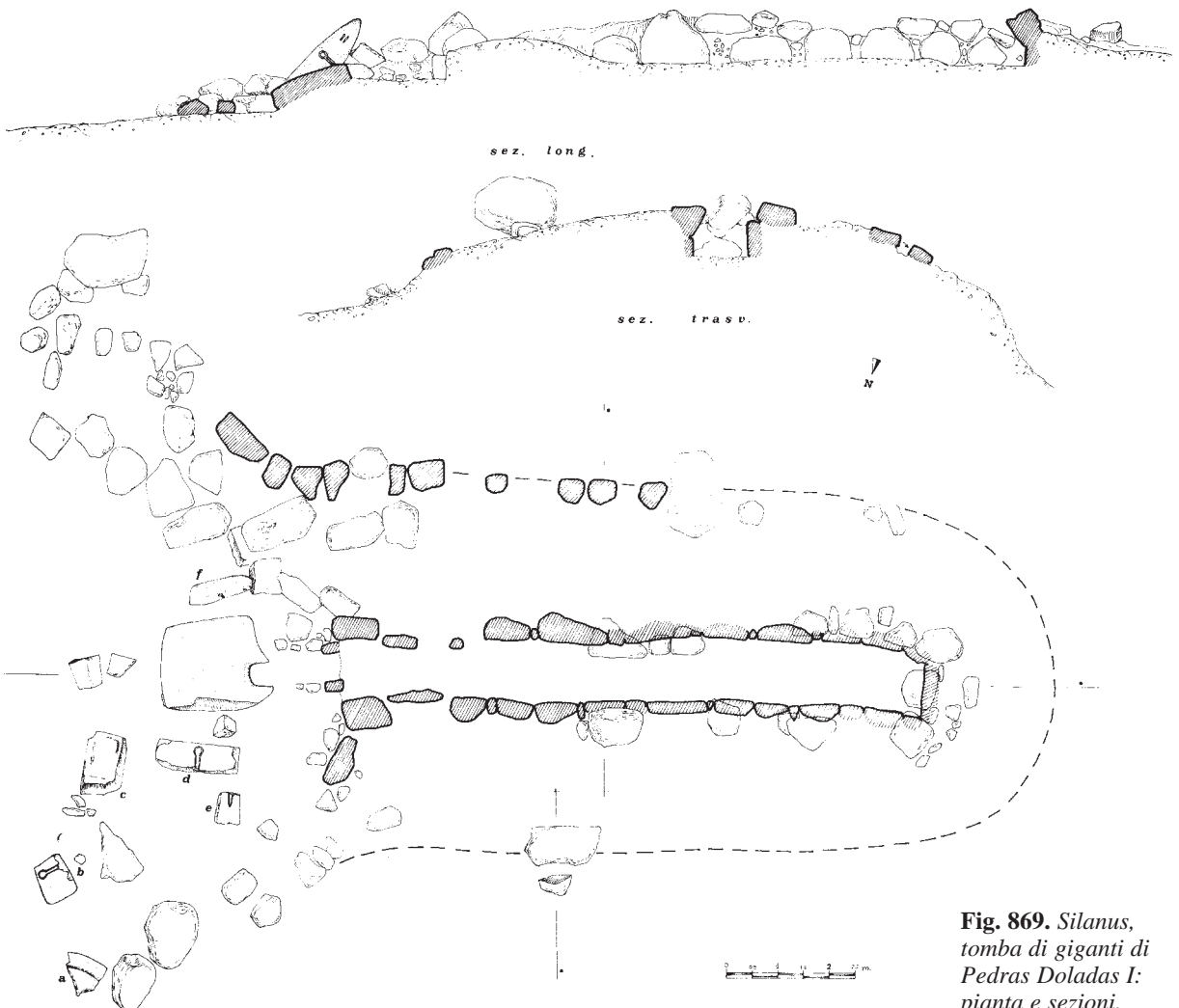
Catasto - Foglio 35; Mappali 176-233

Il monumento si trova a meno di un centinaio di metri da una seconda tomba di giganti (Pedras Doladas II), mentre una terza tomba (Pedras

Doladas III o Sos Orrios) è posta a circa 300 metri verso SE.

La sepoltura, in gran parte demolita e ricoperta di pietrame e terra, non è pienamente leggibile nel profilo esterno, mentre meglio definita appare nel corridoio funerario totalmente svuotato.

Il corpo tombale, disposto lungo l'asse SE-NO e con ingresso a SE, conserva ancora *in situ*, spezzati e largamente sbrecciati, una decina di lastroni perimetrali, e più precisamente quelli che segnano il tratto di raccordo tra la fiancata meridionale della sepoltura e il braccio destro dell'edera. La lunghezza complessiva del monumento è di circa 15 metri, mentre lo spessore, misurabile nella fiancata Sud, risulta di m 3,25.



**Fig. 869.** Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: pianta e sezioni.

Dell'edra si conserva l'ala sinistra con 7 ortostati di prospetto – tutti scheggiati nel margine superiore, alcuni più o meno inclinati ed altri rovesciati – mentre quelli che delimitavano l'ala destra, ora totalmente sconvolta, sono stati rimossi e si trovano sparsi per largo tratto, fatta eccezione per il lastrone vicino all'ingresso. E' difficile valutare l'ampiezza dell'edra che comunque era condizionata dal fatto che la fiancata occidentale della tomba si trova a pochi metri dal margine di un marcato dislivello che non avrebbe consentito un grande sviluppo dell'ala destra. Comunque, per quanto attualmente visibile, si può presumere un emiciclo con una corda di 10 metri ed una freccia di almeno 5.

Il vano funerario, rettangolare in pianta (lung. m 11,40) ed ora a cielo aperto, è delimitata nei lati da ortostati di medie e grandi dimensioni ed è preceduto, come in altre tombe di giganti, da una breve strozzatura (lung. m 0,55; largh. m 0,57) costituita da due lastre che fungevano da spalliera alla stele centinata. La larghezza del vano è di m 1,25 nella parte iniziale, di m 1,15 al centro e di m

1,25 nella parte terminale. L'altezza massima residua, di m 1,05, è quella degli ortostati di base che servivano di supporto a 2 o 3 filari sui quali poggiava la copertura piattabandata.

Della stele centinata, bilitica, rimangono visibili sul terreno il riquadro inferiore e un breve frammento della lunetta superiore, mentre le parti rimanenti si trovano presumibilmente interrato.

Lo spartito inferiore giace ancora in posizione di caduta, al centro e con la faccia a vista contro il terreno. Ha forma trapezoidale (alt. m 2,15; largh. m 1,96; spess. m 0,41/0,55/0,40), spigoli arrotondati, lati lievemente convessi e di diverse dimensioni.

Il lato inferiore, ove si apre il portello quadrangolare (largh. m 0,48; alt. m 0,44), è obliquo e lo stesso portello risulta eccentrico.

Nello spessore superiore è presente la consueta risega (alt. cm 5; spess. cm 12) per l'incastro dei due elementi sovrapposti della stele centinata.

Il secondo frammento della stele si trova, semisepolto ma con la faccia decorata a vista, sul ciglio della scarpata, alla destra dell'emiciclo. Si tratta di una modesta porzione (m 0,83x0,87) del

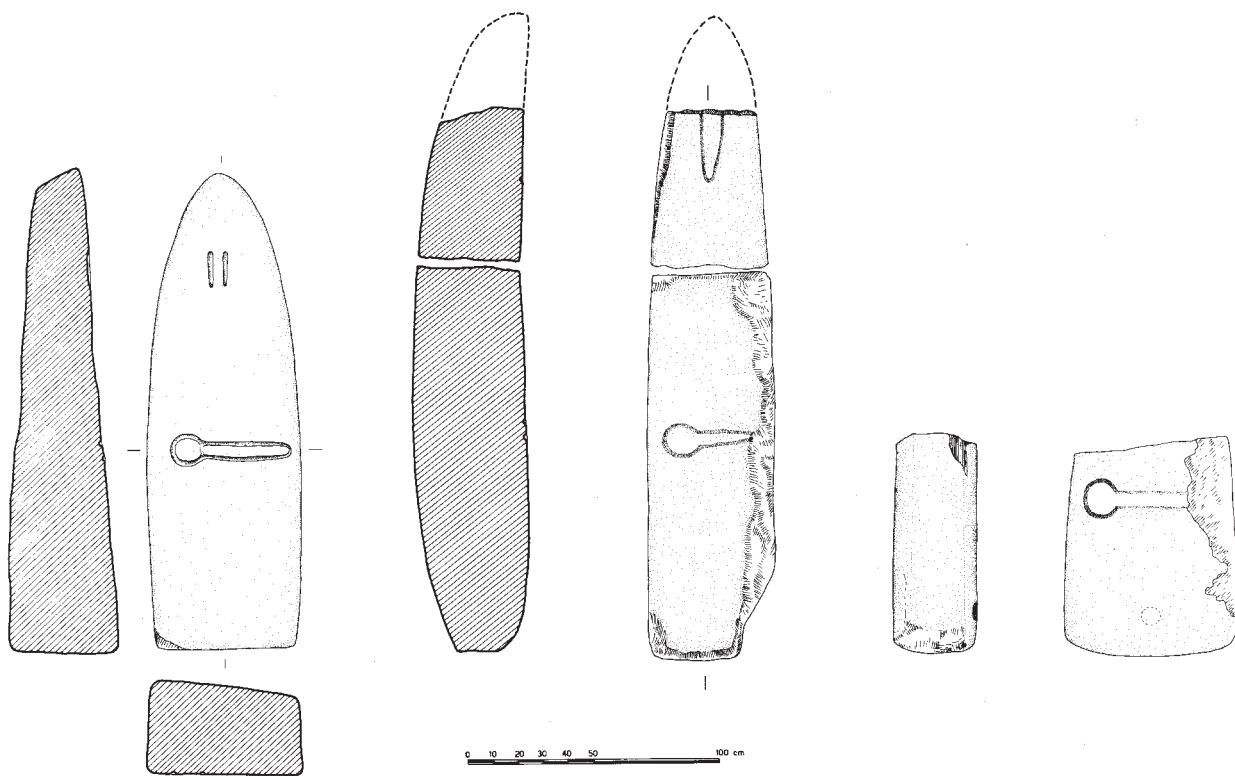
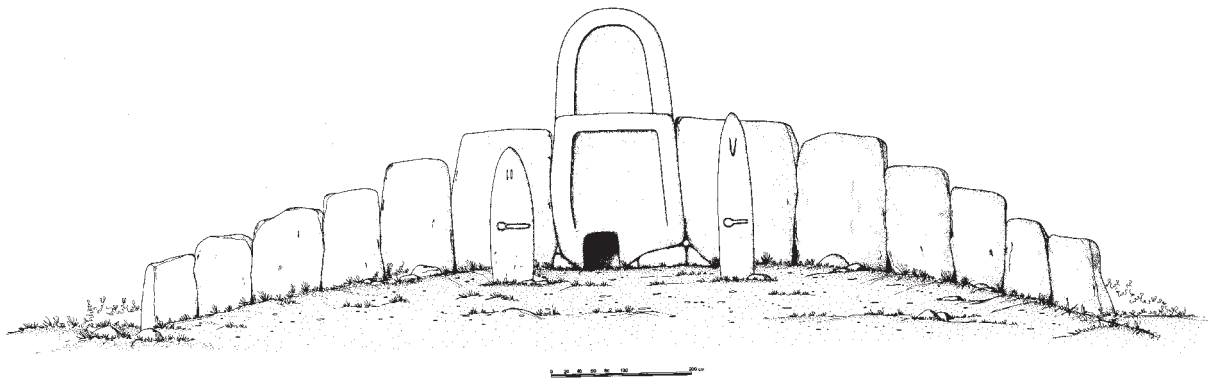


Fig. 870. Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: statue-menhir.



**Fig. 871.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: ipotesi di restituzione dell'edera con statue-menhir e stele centinata.*



**Fig. 872.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: corridoio funerario.*



**Fig. 873.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: statua-menhir.*



**Fig. 874.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas I: frammenti di statue-menhir.*

profilo superiore arcuato e marginato dalla consueta cornice in rilievo (largh. m 0,30; alt. m 0,07).

Ma il dato più significativo di questa tomba è costituito dalle statue-menhir che si trovano nell'area dell'esedra: una integra (alt. m 1,93) e perfettamente conservata; due tronconi (alt. m 1,54 e m 0,61), probabilmente ricomponibili, riferibili ad una seconda statua-menhir ed il frammento di un terzo megalito istoriato (alt. m 0,85). In queste statue-menhir del Marghine, riferibili ad una più antica area funeraria e riutilizzate successivamente

nella tomba di giganti, di forma ogivale e con volto schematizzato, l'elemento di novità è costituito dalla presenza di una sorta di "objet" alla cintura, in sostituzione del più diffuso pugnale.

#### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 159; CHERCHI 1952-53, p. 97 ss.; LILLIU 1963, p. 341; CASTALDI 1968, p. 136; CHERCHI 1979, p. 109; MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 161, p. 138, fig. 154; MORAVETTI 1986, pp. 41-67

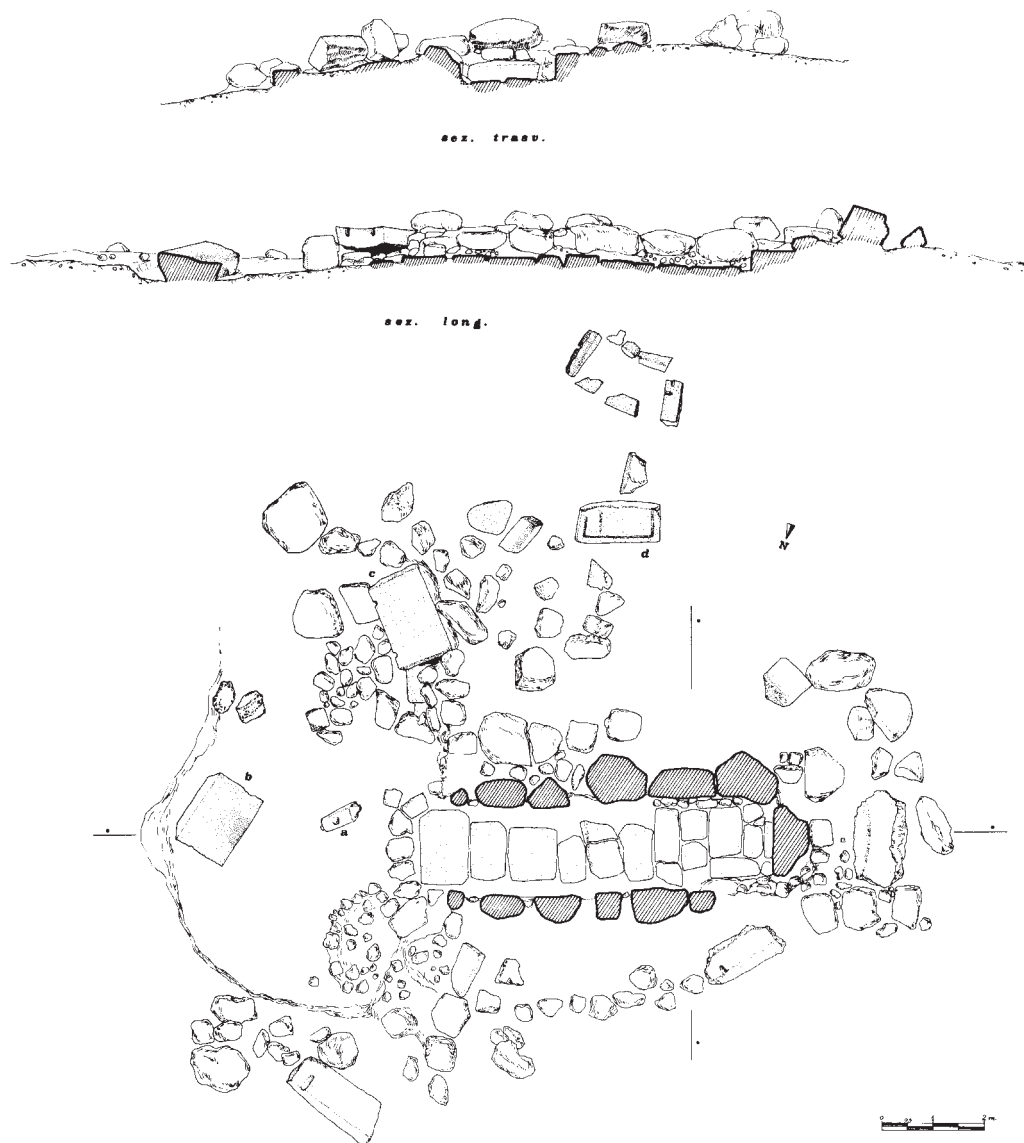


Fig. 875. Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas II: pianta e sezione.



Provincia - Nuoro

Comune - Silanus

Località - Pedras Doladas

Posizione - IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°14'38" - 3°31'25"

Quota - m 188 s.l.m.

Catasto - Foglio 35; Mappale 176-223

Della tomba, posta a circa 60 metri a SO di Pedras Doladas I, è rilevabile soltanto la camera funeraria: l'esedra e il profilo esterno della sepoltura, totalmente sconvolti, non sono invece leggibili.

Fra i numerosi conci e lastroni, finemente sagomati e sparsi per largo tratto intorno alla tomba, si riconoscono archetti monolitici, la lastra che chiudeva l'ingresso al corridoio (A) e il probabile concio a dentelli.

Il corridoio funerario, parzialmente demolito nella parte anteriore, ha una lunghezza di m 7,10 ed una larghezza di m 1,75, mentre l'altezza residua è di m 0,57/0,75. Nella parete di fondo del vano è presente un lastrone trapezoidale (largh. m 1,35/0,60; alt. m 0,70) che non sembra la pietra di testata ma piuttosto un bancone per offerte.

Va detto che l'attuale larghezza della camera è determinata dal fatto che mancano le lastre – asportate perché ben lavorate – che delimitavano il vano: quindi, la misura è stata rilevata fra le

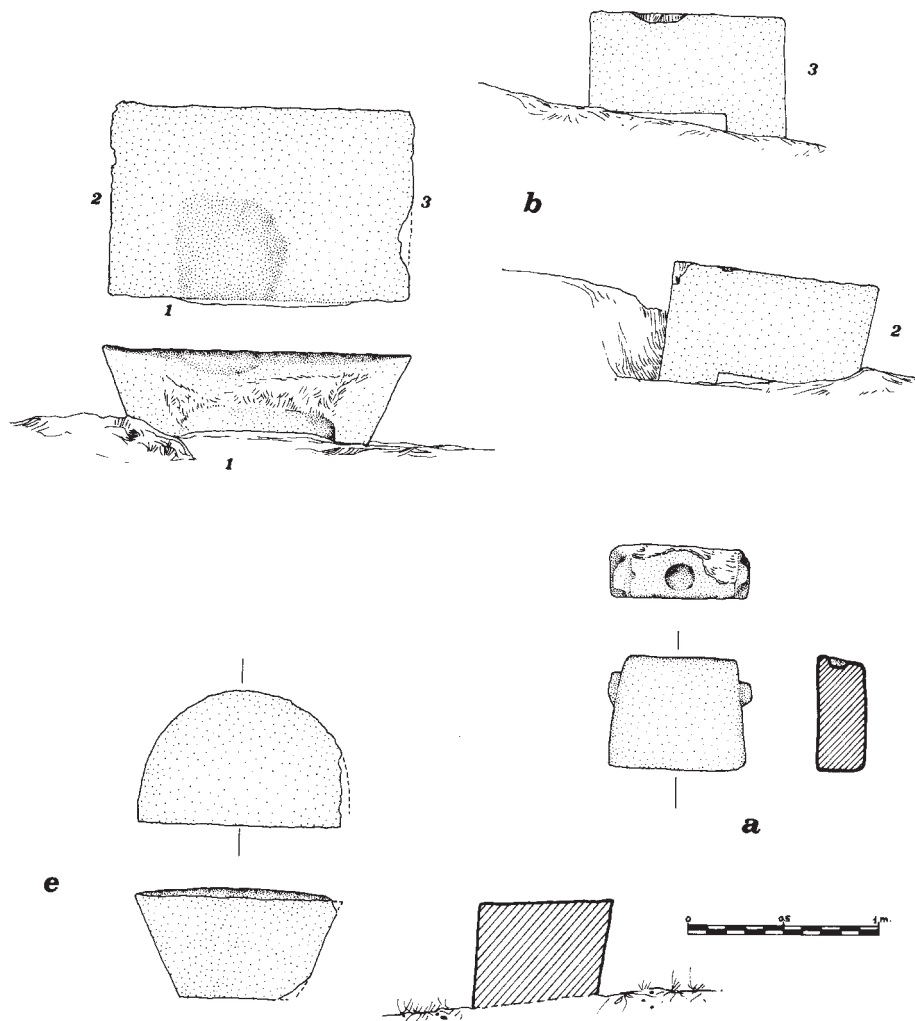


Fig. 876. Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas II: conci lavorati.

pietre di controspinta della stesso vano.

Il chiusino giace davanti all'ingresso, in asse con il corridoio: ha forma trapezoidale (largh. m 0,60/0,72; alt. m 0,60; spess. m 0,25) e nello spessore superiore presenta una cavità emisferica, da interpretare come incavo di manovra.

Il concio a dentelli (m 0,80x0,72; spess. m 0,26/0,32) si trova nell'area dell'essedra, semisepolto e con la risega dentellata contro il terreno e quindi non pienamente visibile.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1986, p. 43, nota 3, figg. 2-4; MORAVETTI 1985/90, p. 123, fig. 135, n. 162; BITTICHESU 1989, pp. 19,20,23,25,35,37,50,53,78,80,90,126,202

---

### 60 - TOMBA DI GIGANTI PEDRAS DOLADAS III

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Sos Orrios

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'41" - 3°31'11"

**Quota** - m 201 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 35; Mappali 176-233

---

Il monumento, noto anche con il nome di Sos Orrios, si trova in prossimità della ben nota tomba di Pedras Doladas I, con statue-menhir, e di quella vicina di Pedras Doladas II, mentre ad una maggiore distanza si incontrano il Nuraghe Furrighesu e i due ipogei omonimi.

La sepoltura megalitica appare in pessimo stato di conservazione: è priva dell'essedra, interamente demolita, e di gran parte del profilo esterno del corpo tombale del quale residuano sul terreno soltanto 5 pietre nella fiancata sinistra, altre 5 nel profilo absidato e soltanto 3 nella parete destra.

Attualmente è rilevabile gran parte del corridoio funerario (lungh. m 4,80; largh. m 1,00/1,15; alt. m 0,65/0,80), disposto lungo l'asse Ovest-Est e



**Fig. 877.** Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas II: corridoio funerario, privo delle pareti laterali e con pavimento a lastroni.



**Fig. 878.** Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas III: corridoio funerario.

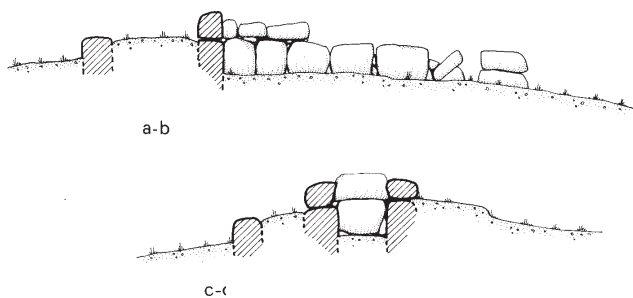
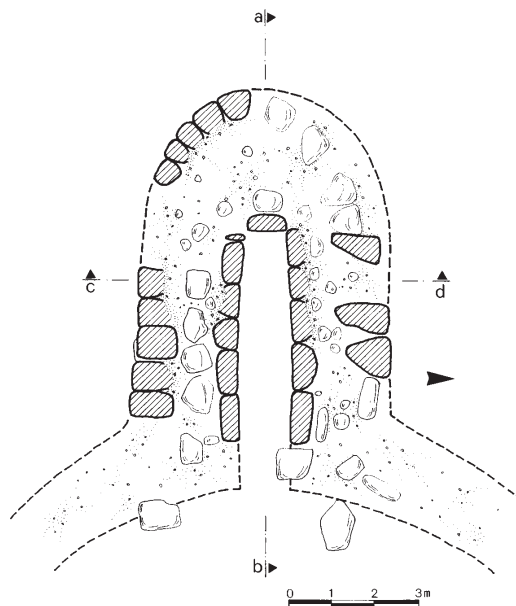
costituito da ortostati sui quali dovevano poggiare dei filari di pietre a sostegno della copertura piattabandata. Il corridoio si conclude con due conci sovrapposti per una altezza di m 1,42.

Non vi è alcuna traccia della stele centinata o del concio a dentelli.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 158 (Sos Orrios); MORAVETTI 1985/90, p. 123, n. 163, p. 139, fig. 155; MORAVETTI 1986, p. 41 ss., p. 48, fig. 5



**Fig. 879.** *Silanus, tomba di giganti di Pedras Doladas III: piante e sezioni.*

---

**60 - NURAGHE PEDRU PEDRU**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Silanus

**Località** - Pedru Pedru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

---

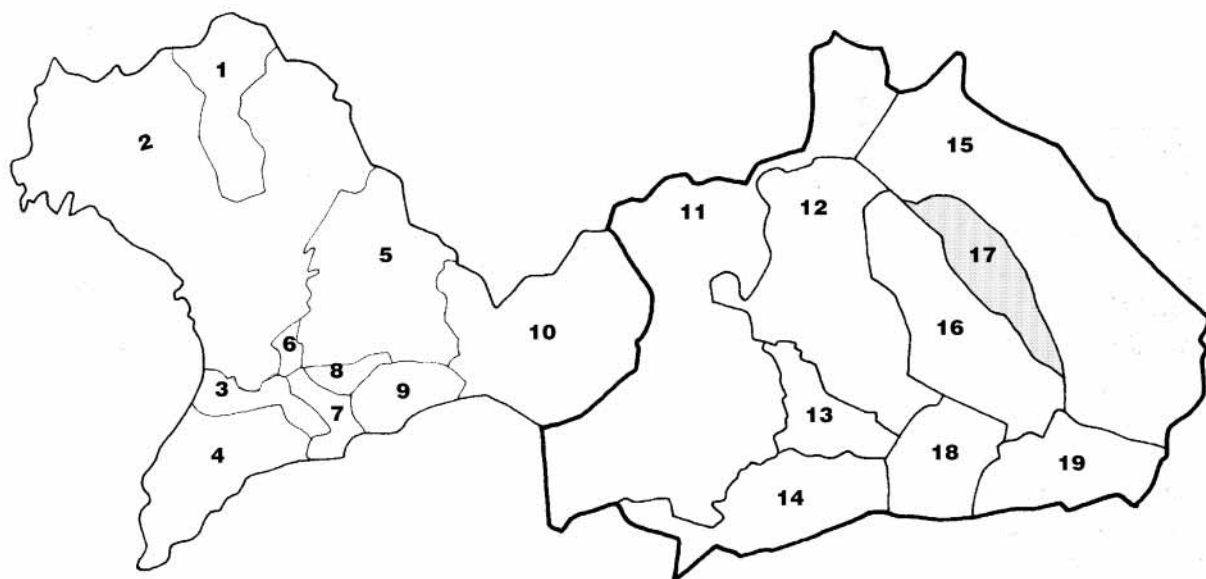
Il monumento, segnalato dal Taramelli e brevemente descritto da G. Cherchi, si trova a breve distanza “da un rigagnolo che prende il nome di Paula dalla vicina omonima regione”, un ramo

del rio Su Fruscu. Si tratta di un monotorre in pessimo stato di conservazione: non sono valutabili lo schema di pianta e nemmeno l’ingresso, mentre l’interno è totalmente ingombro di macerie. A indicare l’esistenza del nuraghe, un breve tratto di paramento esterno, alto m 1,45 con due filari di pietre di medie dimensioni, appena sbozzate.

**Bibliografia**

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 157; TARAMELLI 1935, p. 12, n. 22; CHERCHI 1952-53, p. 128 ss.; CHERCHI 1979, pp. 100, 108

# Lei



- 
- |                  |             |                |               |                 |
|------------------|-------------|----------------|---------------|-----------------|
| 1 - Montresta    | 5 - Suni    | 9 - Sagama     | 13 - Birori   | 17 - Lei        |
| 2 - Bosa         | 6 - Modolo  | 10 - Sindia    | 14 - Borore   | 18 - Dualchi    |
| 3 - Magomadas    | 7 - Flussio | 11 - Macomer   | 15 - Bolotana | 19 - Noragugume |
| 4 - Tresnuraghes | 8 - Tinnura | 12 - Bortigali | 16 - Silanus  |                 |





LEGENDA

- ▲▲ DOMUS DE JANAS
- NURAGHE
- ⚔ TOMBA DI GIGANTI



Fig. 680. Carta archeologica di Lei.

# Scavi e scoperte

Le ridotte dimensioni del territorio, l'assenza di monumenti grandiosi e ben conservati ha reso piuttosto scarse le notizie sulle antichità di Lei.

Il Lamarmora segnala i nuraghi Pattada e Beraniles <sup>(1)</sup>, mentre l'Angius, nel 1841, ai due nuraghi sopra indicati aggiunge l'esistenza di "vestigia di antiche popolazioni" <sup>(2)</sup>.

Lo Spano dà notizia, nel 1868, di un "antico anello di bronzo che nella gemma ha scolpito un cavaliere", rinvenuto in località San Martino, ed aggiunge che "nel sito di Pala e Rocca si scavarono molte fondamenta di case disposte come anfiteatro, da cui...levarono una immensità di pietre squadrate. In mezzo ai rottami si trovarono monete, embrici, giarre, bronzi, ghiande missili di terracotta, mole asinarie di pietra vulcanica" <sup>(3)</sup>.

Nelle *Scoperte* del 1871 sono segnalati altri ritrovamenti: "nel sito detto Nodu Biancu...oltre vasi e monete imperiali di bronzo si trovarono due grandi orecchini d'argento" <sup>(4)</sup>.

In *Notizie degli scavi* del 1889, il Vivanet riferisce brevemente di "un deposito di bronzi..... per un peso di 76 o 77 chilogrammi", rinvenuto nel territorio del

Comune e in prossimità di un nuraghe <sup>(5)</sup>. La notizia verrà ampliata l'anno successivo con l'elenco e la descrizione dei materiali bronzei rinvenuti <sup>(6)</sup>. Il ripostiglio viene attribuito al Comune di Lei, "nel luogo chiamato Sa Maddalena, in prossimità dell'attuale confine fra Silanus e Lei", ma pare ormai accertato che il nuraghe presso il quale sono stati rinvenuti questi bronzi sia da ritenere il Nuraghe Sa Maddalena di Silanus, che d'altra parte si trova non lontano dalla linea di confine fra i due territori comunali.

L'*Elenco degli Edifici Monumentali* riporta 6 nuraghi, le domus de janas di SosFurreddos, e "le sepolture di giganti in località Muros, S'Ortu de Su Murione e Pischinu de Catas" <sup>(7)</sup>, mentre il Taramelli segnala i nuraghi Beraniles <sup>(8)</sup>, Santu Martinu <sup>(9)</sup> e Pattada <sup>(10)</sup>, il ripostiglio di bronzi a suo tempo segnalato dal Vivanet e le antichità romane già indicate dallo Spano: il Melis, invece, richiama il solo nuraghe Pattada <sup>(11)</sup>.

In tempi più recenti sono da ricordare il ritrovamento di un bracciale in località Beraniles da parte di N. Ghisu (1973), al quale si deve la segnalazione della tomba di giganti di Cubadda (1978).

## Note

<sup>(1)</sup> LAMARMORA 1840, p. 88

<sup>(2)</sup> ANGIUS 1841, p. 331

<sup>(3)</sup> SPANO 1869, pp. 28-29

<sup>(4)</sup> SPANO 1871, p. 15

<sup>(5)</sup> Vivanet 1889, p. 171

<sup>(6)</sup> Vivanet 1890, pp. 334-336

<sup>(7)</sup> EEM 1922, p. 106

<sup>(8)</sup> TARAMELLI 1935, p. 8, n. 4

<sup>(9)</sup> TARAMELLI 1935, p. 7, n. 4

<sup>(10)</sup> TARAMELLI 1935, p. 8, n. 5

<sup>(11)</sup> MELIS 1967, p. 132

## 1 - NURAGHE SANTU MARTINE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Lei

**Località** - Punta S.Martine

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°19'05" - 3°31'40"

**Quota** - m 648 s.l.m.

Il monumento è situato su una rupe di granito a dominio di una vasta zona boscosa, a circa 1220 metri a NE dell'abitato di Lei.

Del nuraghe si individuano, fra le macerie, solo brevi tratti del profilo di pianta, vagamente ellittica, irregolare e condizionata dalla conformazione naturale del picco roccioso sul quale è stato

costruito. L'asse Ovest-Est misura circa 15 metri, mentre quello Nord-Sud risulta di 8/9 metri.

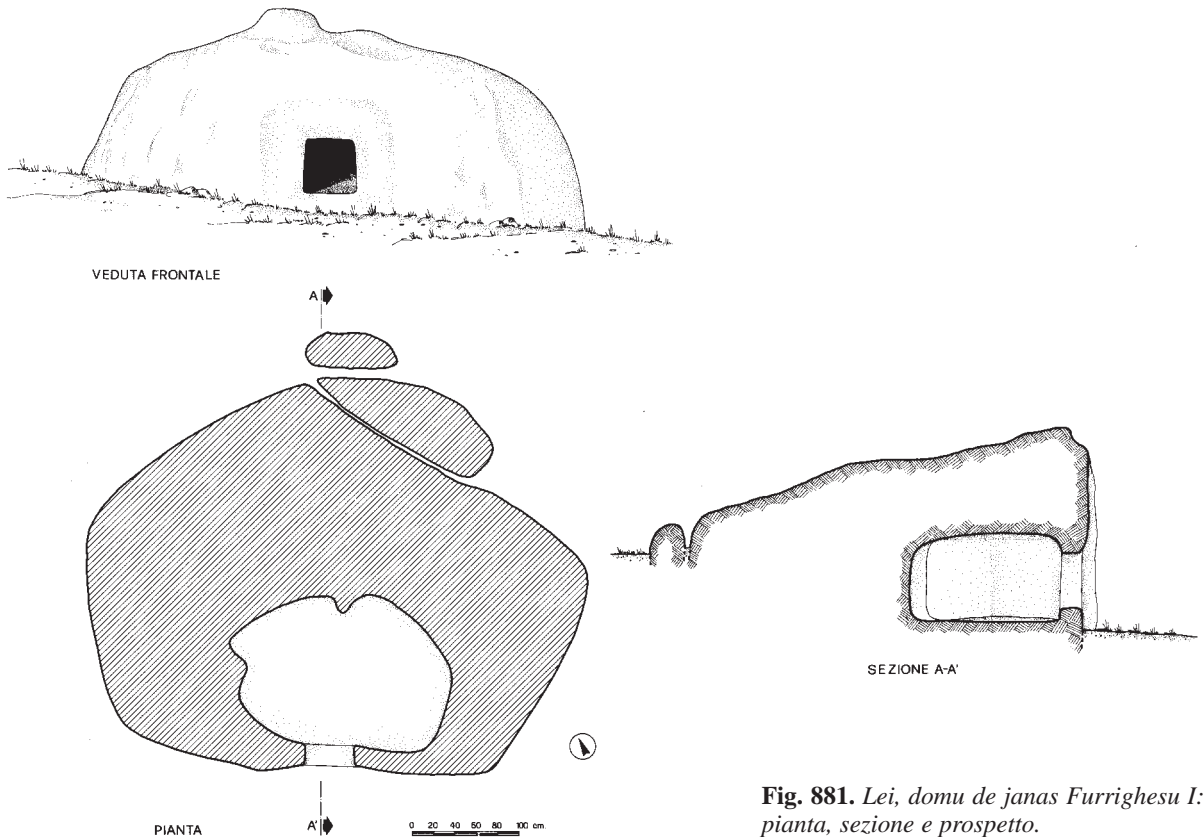
L'ingresso non è facilmente rilevabile, ma doveva aprirsi con ogni probabilità a SE, data la presenza di una pietra di architrave che giace sul terreno proprio in questa direzione.

Intorno alla costruzione nuragica, soprattutto verso Est, sono intuibili i resti di un villaggio ed il terreno è disseminato di fittili di varia epoca.

A breve distanza dal nuraghe si rinvennero, nel 1867, tracce di "costruzioni romane", mole asinarie, embrici, monete di bronzo ed un anello con castone figurato da una immagine di cavaliere.

### Bibliografia

SPANO 1867, p. 29; EEM 1922, p. 106; TARAMELLI 1935, p. 7, nn. 2/2a; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 116



**Fig. 881.** Lei, *domu de janas Furrighesu I*: pianta, sezione e prospetto.

## 2 - DOMUS DE JANAS DI SU FURRIGHESU

Provincia - Nuoro

Comune - Lei

Località - S'Ulivariu

Posizione - IGM Foglio 206 I NE Silanus

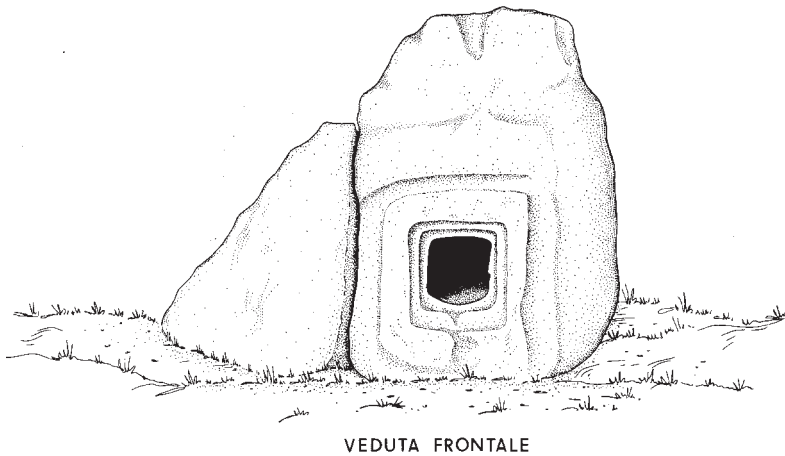
40°18'35" - 3°31'04"

Quota - m 360 s.l.m.

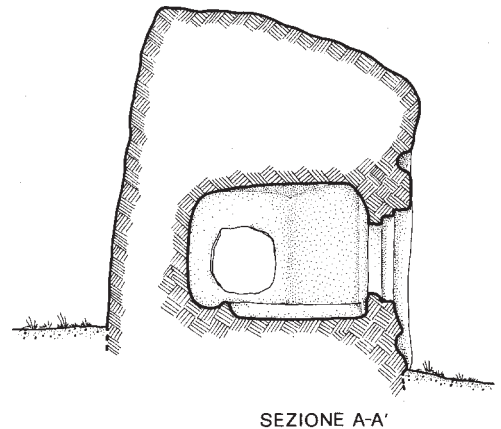
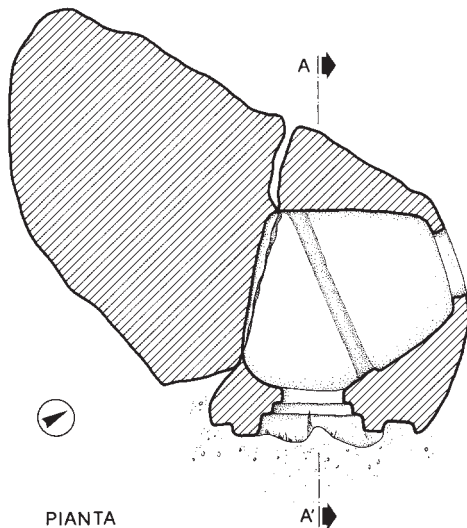
A meno di 50 metri dalla riva destra del Riu Vacchetta, a 250 metri dalla strada ferrata e a circa

800 metri a SO del Protonuraghe Gazza si trovano due grotticelle artificiali, distanti fra di loro pochi metri.

La *Tomba I* si apre in un ampio bancone trachitico (m 3,70x4,60x1,83 di altezza), con ingresso a Sud rialzato di m 0,18 dal piano di campagna. Il portello di accesso, a luce trapezoidale (largh. m 0,48/0,42; alt. m 0,52; spess. m 0,20), introduce in un vano dal profilo irregolare segnato da rientranze e sporgenze, di forma sub-polygonale (prof. m 1,94; prof. m 1,40; alt. m 0,75/0,80) e con una nicchia rettangolare nella parete Nord (largh. m 1,00; prof. m 0,38). Le pareti sono ben levigate e rientranti, gli

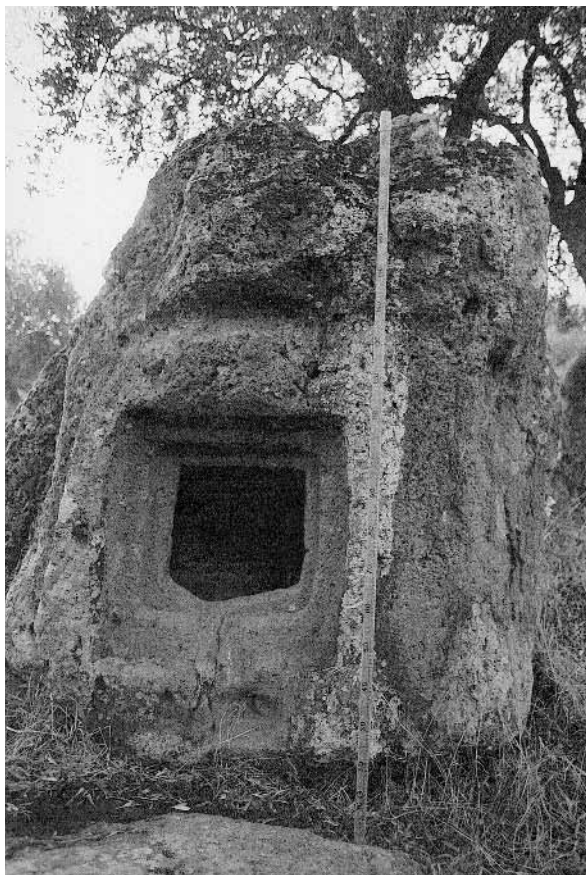


**Fig. 882.** *Lei, domu de janas Furrighesu II: pianta, sezione e prospetto.*



0 20 40 60 80 100 cm.

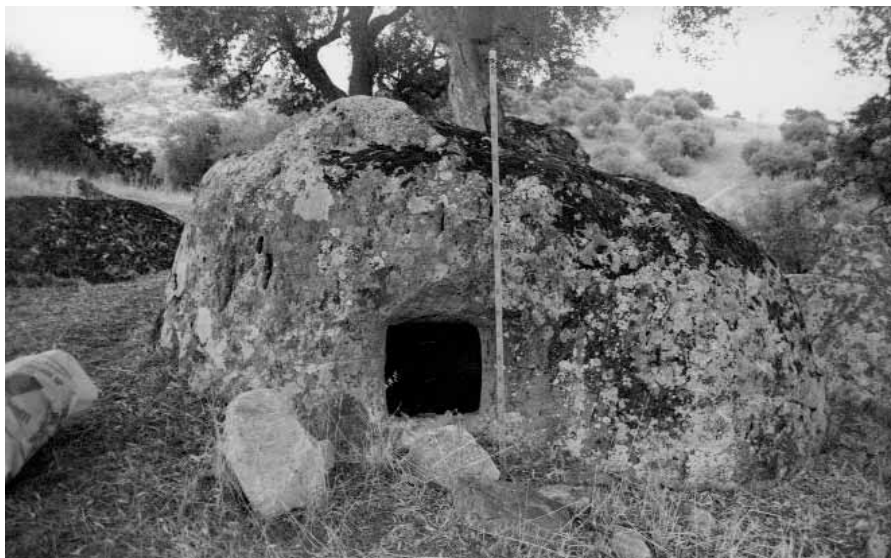




**Fig. 883.** *Lei, domu de janas Furrighesu II: veduta prospettica con portello d'ingresso.*



**Fig. 884.** *Lei, domu de janas Furrighesu II: veduta laterale del blocco in cui è scavata la grotticella con apertura dovuta ad uno stacco della roccia.*



**Fig. 885.** *Lei, domu de janas Furrighesu I: veduta prospettica con portello d'ingresso.*

spigoli arrotondati ed il soffitto piano.

La *Tomba II*, monocellulare, scavata in un masso isolato (m 3,60x1,15x m 2,10 di altezza), è accessibile attraverso un portello, rialzato di m 0,50 dal piano di campagna e di luce quadrangolare (largh. m 0,38; alt. m 0,44; spess. m 0,28), aperto a SE nella fronte spianata della roccia. Questo portello, finemente sagomato, è delimitato da una doppia cornice:

a - cornice esterna: m 0,08 ai lati; m 0,02 alla base; m 0,04 in alto; prof. m 0,10/0,12);

b - cornice interna: largh. m 0,06; prof. m 0,05.

La cella presenta pianta vagamente pentagonale

(m 1,54x1,40x1,16; alt. m 0,80/0,90), soffitto lievemente concavo al centro, pareti ben lisce, angoli e spigoli smussati.

Nella parete Nord dell'ipogeo è visibile un'ampia apertura (alt. m 0,44; largh. m 0,42) prodotta da una rottura della roccia, mentre il pavimento della cella appare diviso in due parti da un cordone in rilievo, lungo m 1,18 e largo m 0,10.

---

### Bibliografia

CHERCHI 1952-53, p. 127 ss.; GHISU 1971, p. 3; MORAVETTI 1993, p. 180, n. 119

---

### 3 - NURAGHE BERANILES

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Lei

**Località** - Beraniles

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°18'11" - 3°32'31"

**Quota** - m 556 s.l.m.

---

Costruito su di un rialzo granitico, questo nuraghe, che già ai tempi dell'Angius era "disfatto",

non è attualmente riconoscibile fra i resti di un esteso villaggio perdurato in età romana e altomedievale, come attestano frammenti di fittili, embrici e giare. In questo sito, nel corso di un sopralluogo N. Ghisu rinvenne un bracciale di bronzo, ora esposto nel Museo Sanna di Sassari.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 88; ANGIUS 1841, p. 334; TARAMELLI 1935, p. 8, n. 3; Archivio Soprintendenza Archeologica di Sassari, prot. 217/1973



**Fig. 886.** *Lei, Protonuraghe Ozzastros: veduta da NO.*

#### 4 - TOMBA DI GIGANTI CUBADDA

Provincia - Nuoro

Comune - Lei

Località - Cubadda

Posizione - IGM Foglio 206 I NE Silanus

40°17'17" - 3°30'39"

Quota - m 227 s.l.m.

La tomba nuragica si trova a circa 50 metri dalla riva sinistra del Riu Canales, quasi ai piedi dell'altopiano basaltico di "Pranu Pattada", ove sono presenti il Protonuraghe Sos Ozzastros e il Nuraghe Pattada.

Il monumento appare in pessimo stato di conservazione: infatti, le sue pietre sono state utilizzate in tempi recenti per costruire due capanne. La prima capanna è stata edificata proprio sulla tomba, utilizzando parzialmente le pareti del

corridoio. Sono visibili grossi blocchi infissi nel terreno e parte dell'edera (braccio destro); il corridoio è lungo m 8,00 e largo m 1,40; lunghezza complessiva della tomba m 9,20; largh. media m 4,30; spess. murario m 1,20.

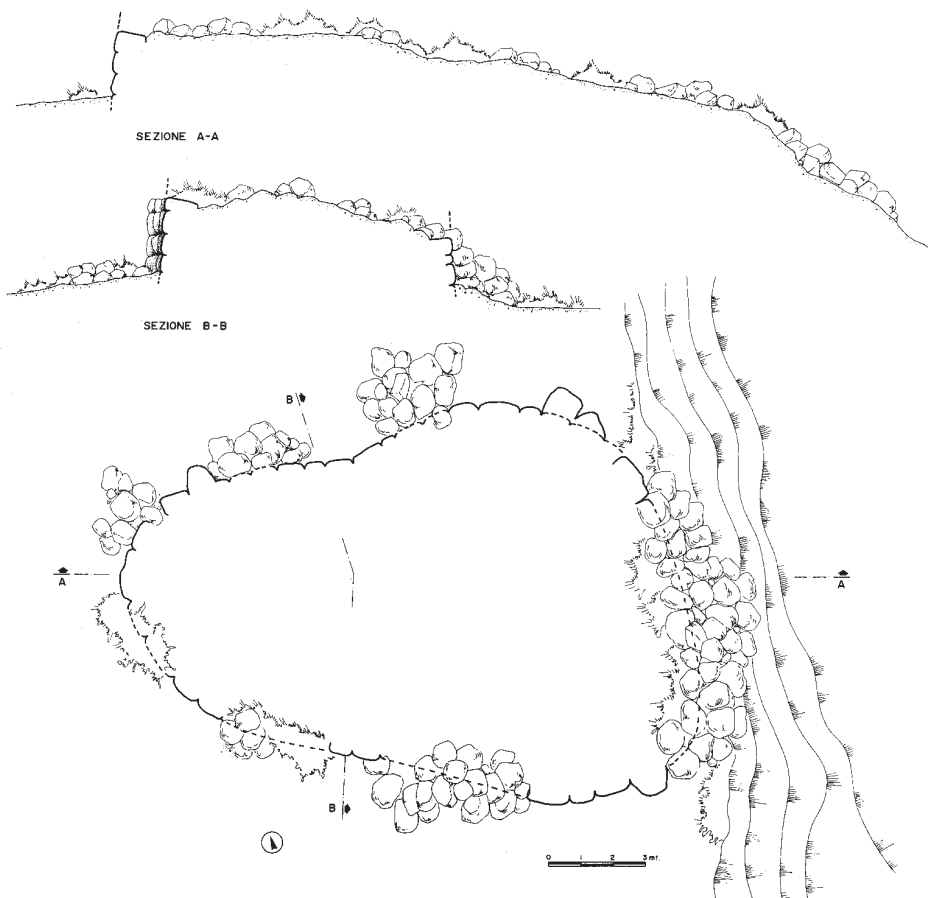
Nessuna traccia delle grandi lastre che un tempo coprivano la tomba.

La stele era costituita da due lastre sovrapposte, lavorate e squadrate con cura. La più grande, ora utilizzata come tavola o sedile, misura m 1,50x1,00x0,30 di spessore; la più piccola, sistemata come soglia all'ingresso della capanna, misura m 1,00x0,55.

Ad un centinaio di metri dalla tomba, verso NO, si vedono i resti di una bella capanna nuragica e di varie altre strutture antiche.

#### Bibliografia

Relazione Ghisu, Archivio Soprintendenza Archeologica di Sassari, prot. 4271/1978



**Fig. 887.** Lei, Protonuraghe Ozzastros: pianta e sezioni.



---

## 5 - PROTONURAGHE OZZASTROS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Lei

**Località** - Sos Ozzastros o Cubadda

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'51" - 3°30'29"

**Quota** - m 263 s.l.m.

---

Posto sul margine di una scarpata, a meno di 400 metri a Nord dal Nuraghe Pattada, ricoperto dalla vegetazione arbustiva ed ormai ridotto ad un cumulo di pietrame, il monumento presenta pianta vagamente

trapezoidale a profilo curvilineo. Gli assi misurano m 17,50 (Ovest-Est), m 13,00 (Nord-Sud) e m 7,00 (NO-SE). L'altezza massima residua risulta di m 2,40 (4 filari), a Nord, mentre quella minima è di m 1,50 a Sud (3 filari); ad Est, invece, il paramento è del tutto crollato. L'opera muraria è costituita da massi di basalto di grandi dimensioni, sbazzati rozzaemente e disposti a file non sempre regolari.

Lo stato di notevole rovina non consente di individuare la posizione dell'ingresso/i e nemmeno di intuire l'articolazione dello spazio all'interno dell'edificio.

---

### Bibliografia

Inedito



**Fig. 888.** *Lei, Nuraghe Pattada: veduta da SE.*



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Lei

**Località** - Su Pedrosu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I NE Silanus  
40°16'42" - 3°30'32"

**Quota** - m 288 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 16; Mappali 106, 120, 142

---

Il nuraghe è sito sull'estremità meridionale dell'altopiano basaltico del Campo di Lei, a dominio della vasta pianura alluvionale del bacino del Tirso, nel limite displuviale fra la valle occidentale del Riu Canales e quella orientale di Riu Istedda.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (diam. m 9,10x9,90) con nicchia d'andito e scala che si apre nella camera voltata a tholos.

La torre si conserva per una altezza massima di m 4,30 con 9 filari, a SE, mentre a NO abbiamo m 1,40 su 4 filari; a NE m 3,50 e 8 filari e a SO soltanto m 1,00 con 2 filari. Gli spessori sono compresi fra m 4,30, ad Est, e m 1,60 a NO. L'opera muraria è costituita da blocchi di medie e grandi dimensioni, rifiniti con una certa cura, ben connessi e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE ed ora in gran parte interrato (largh. m 1,00; alt. m 0,40 s.r.), è sormontato da un robusto e ben rifinito architrave (lung. m 1,65; largh. m 0,98; spess. m 0,49) con finestrino di

scarico rettangolare (alt. m 0,53; largh. m 0,45).

Il corridoio, di pianta trapezoidale (lung. m 4,00; largh. m 1,00/1,40) si sviluppa con pareti contrapposte che si allargano gradualmente e si raccordano al paramento interno della camera senza soluzione di continuità: la copertura si conserva per breve tratto solo nella parte iniziale (alt. m 3,58 s.r.).

Nella parete destra del corridoio, a m 1,80 dall'ingresso, si apre la porta ogivale (alt. m 2,40; largh. m 1,00) di una nicchia di forma vagamente poligonale (largh. m 1,10; prof. m 1,50;).

Un ingresso di luce ogivale ( largh. m 1,40; alt. m 2,30) immette nella camera circolare del nuraghe, ora svettata e ingombra di crollo (diam. m 3,50). L'altezza massima residua del vano si registra a NE con m 3,50 e 9 filari, mentre quella minima di m 1,10 con 3 filari risulta a NE.

Nella parete Nord della cella, rialzato di m 1,60 sull'attuale piano di calpestio si apre l'ingresso ogivale ( largh. m 0,70; alt. m 1,30) di una probabile scala di camera, ora crollata ma della quale è possibile rilevare la parte iniziale (prof. m 1,20) seguita da un breve tratto "a gomito" (prof. m 1,70).

Intorno alla torre affiorano i resti di un abitato e tracce – forse – di un antemurale. A pochi passi a NO del nuraghe, da segnalare un enorme blocco ben lavorato (m. 200x0,62x0,78).

---

### Bibliografia

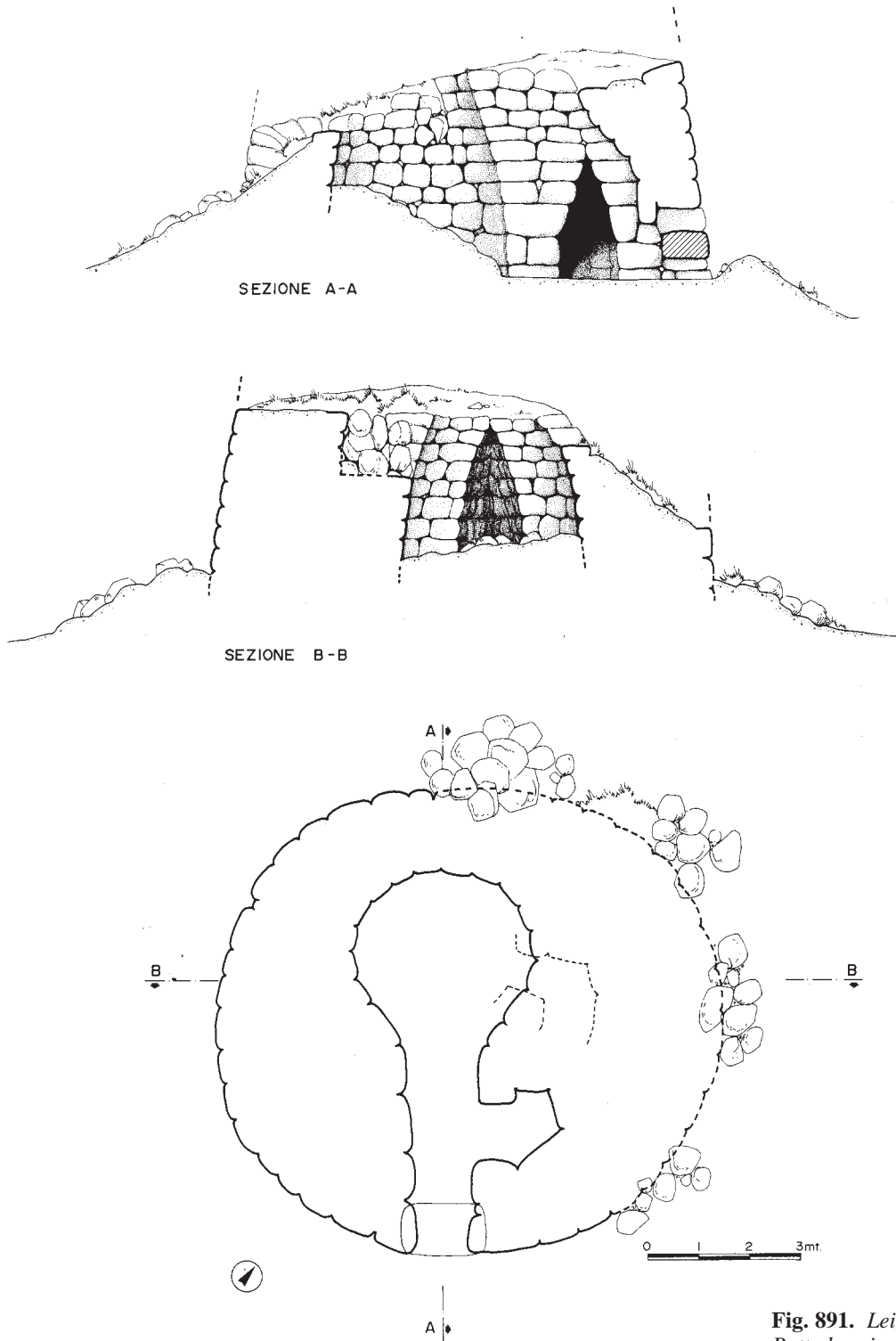
LAMARMORA 1840, p. 88; ANGIUS 1841, p. 331; EEM 1922; p. 106, TARAMELLI 1935, p. 8 n. 5; MELIS 1967, p. 132



**Fig. 889.** Lei, Nuraghe Pattada: veduta da NO



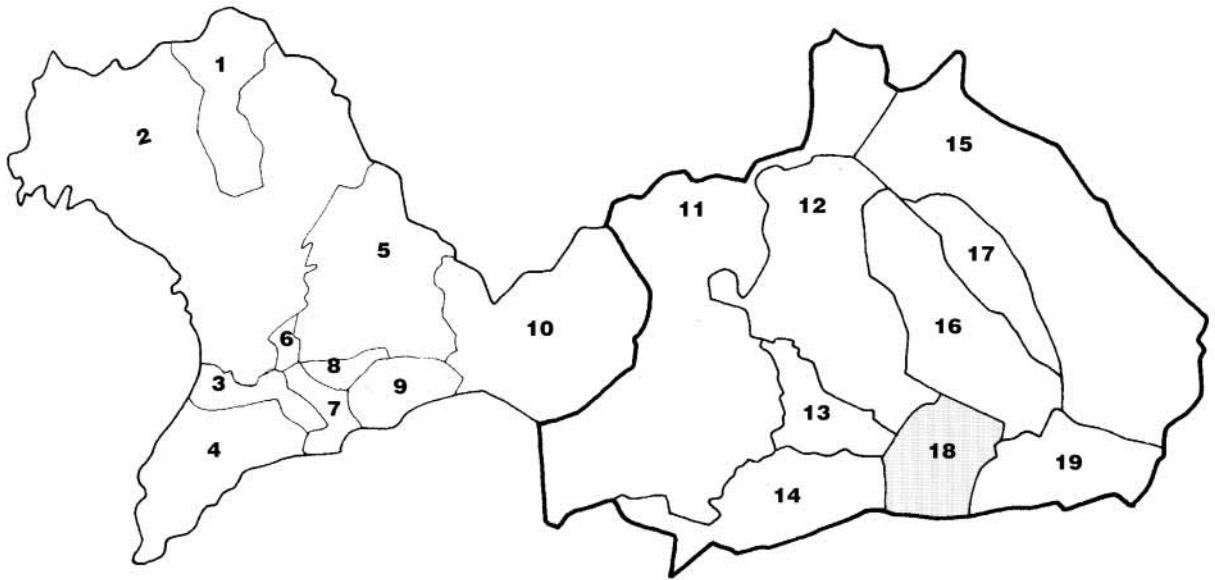
**Fig. 890.** Lei, Nuraghe Pattada: veduta da NE.



**Fig. 891.** *Lei, Nuraghe Pattada: pianta e sezioni.*



# Dualchi



---

1 - Montresta	5 - Suni	9 - Sagama	13 - Birori	17 - Lei
2 - Bosa	6 - Modolo	10 - Sindia	14 - Borore	18 - Dualchi
3 - Magomadas	7 - Flussio	11 - Macomer	15 - Bolotana	19 - Noragugume
4 - Tresnuraghes	8 - Tinnura	12 - Bortigali	16 - Silanus	



Fig. 892. Carta archeologica di Dualchi.



LEGENDA

- T T DOLMEN
- C MURAGLIA MEGALITICA
- O RECINTO MEGALITICO
- NURAGHE
- ⊙ VILLAGGIO NURAGICO
- ⌵ TOMBA DI GIGANTI
- I BETILO
- I FONTE NURAGICA
- ⊞ POZZO SACRO
- RINVENIMENTO DI  
\* SUPERFICIE

# Scavi e scoperte

Il territorio di Dualchi sembra abbastanza conosciuto all'Angius che elenca 16 nuraghi (1) e 3 tombe di giganti (2), mentre il Lamarmora non si accontenta di segnalare 17 nuraghi, le tombe e le "pietre coniche" presso il Nuraghe Biriola (3), ma percorre una parte del territorio e rileva con belle incisioni il Nuraghe Ponte, il "recinto" di Bardalatzu e la tomba di Cubas (4), oltre alla non lontana tomba di giganti di Sa Pedra e s'Altare di Birori (5).

Nel descrivere la tomba di Cubas, fa cenno al nuraghe vicino – intuendone la relazione culturale – e, come sempre, appare acuto nella interpretazione dei dati monumentali: "...il Nuraghe Cuvas che era un tempo notevole, mentre oggi è un immenso ammasso di pietre ammucliate alla rifusa nel maggior disordine: ad un centinaio di passi, verso N.E., i resti di una tomba: è pure accompagnato da pietre coniche, che ora sono in numero di 5 ; ma dalla loro posizione rispettiva abbiamo ragione di credere che ve ne fosse una sesta.....sono molto più alte di quelle di Tamuli" (6).

Preziosi, poi, i brevi cenni sul Nuraghe Ponte che ai suoi tempi risultava ancora con "due piani completi e pare che abbia avuto anche una terza stanza" (7); stupito, inoltre, dalle insolite dimensioni dell'architrave e dalla particolare raffinatezza dell'opera muraria. Non privo d'interesse il rilevamento del protonuraghe Bardalatzu che viene documentato sebbene non avesse carattere di monumentalità, almeno in elevato: "ne resta solo il muro di cinta, press'a poco triangolare; l'interno è un mucchio di rovine" (8).

Lo Spano, nelle *Scoperte* del 1869, descrive un busto di marmo rinvenuto in località Abbasanta,

vicino ad una fontana: "Esso rappresenta una donna col petto scoperto, ed il resto avvolto dalla tunica che scende dagli omeri con una lunga capigliatura divisa nella fronte, che poi le scende naturale sull'omero sinistro. E' un ritratto, né può dirsi opera di delicato scalpello" (9).

A parte i riferimenti sui betili di Cubas o sui nuraghi Ponte e Bardalatzu, sia in opere scientifiche che divulgative, o gli elenchi dell'EEM (10), del Taramelli (11) o del Melis (12), occorrerà giungere fino agli anni '80 per avere elementi di novità sul patrimonio archeologico di Dualchi.

Infatti, nel 1989, nell'ambito del Piano Territoriale Agrario predisposto dal Comune, A. Sanna ha effettuato il censimento di tutti i beni archeologici presenti nel territorio, rivelando monumenti inediti o siti segnati da materiali, accrescendo in misura notevole il quadro delle nostre conoscenze sulle antichità del territorio (13). Inoltre, fra il 1987-89, sotto la sua direzione verrà esplorato un vasto settore del sito di Sa Corte, alle porte dell'abitato, caratterizzato da una singolare muraglia megalitica e perdurato fino ad età romana, come attestato da resti di vilaggio e da tombe (14).

Nel 1992 vengono presentati i disegni dei protonuraghi Uana, Biriola e Bardalatzu (15), mentre nel 1998 abbiamo l'edizione dei dolmen di Paule Rues, Barattu, Prunas, Su Padru e Badde Ide (16).

Allo stato attuale delle ricerche e limitandosi al solo patrimonio monumentale di accertata antichità, nel territorio di Dualchi si contano: 6 dolmen, 2 *allées couvertes*, 2 muraglie megalitiche, 12 nuraghi, 9 tombe di giganti, 3 fonti nuragiche e un pozzo sacro.



**Fig. 893a.**  
*Il Nuraghe Ponte  
 nell'incisione di  
 Lamarmora.*

## Note

(1) ANGIUS 1840, p. 316. Si tratta dei nuraghi Caddaris, Biriola, Uana, Ponte, Barile, Ono/Ulivera, Piddio, Inzas, Pedra Majore, Bardalatzu, Cubas, Biancu, Crabu, Pirizzada, 2 senza nome.

(2) ANGIUS 1840, p. 316: tombe di Cubas, Uana e Bardalatzu (Avenargiu).

(3) LAMARMORA 1840, p. 314.

(4) LAMARMORA 1840, *Atlante*, tav. III, 2 (Cuvas); tav. VIII, 1 (Nuraghe Ponte), 4 (Bardalatzu).

(5) LAMARMORA 1840, *Atlante*, tav. IV, 7

(6) LAMARMORA 1840, p. 19

(7) LAMARMORA 1840, p. 55

(8) LAMARMORA 1840, p. 56

(9) SPANO 1869, p. 26

(10) EEM 1922, pp. 106-107: sono elencati 16 nuraghi e nessuna tomba di giganti.

(11) TARAMELLI 1935: 19 nuraghi e 4 tombe di giganti.

(12) MELIS 1967, p. 116: 13 nuraghi (!).

(13) SANNA 1989, *Relazione*. Sono grato alla prof.ssa Sanna per avermi segnalato, con molta generosità, i numerosi monumenti inediti da lei individuati nel corso delle sue ricerche nel territorio e da me rilevati per questo lavoro..

(14) SANNA 1989, pp. 265-66.

(15) MORAVETTI 1992, p. 193, fig. 8,3; p. 194, fig. 9, fig. 10,4.

(16) MORAVETTI 1998, figg. 6,3; 7,4-7; 12,13.

## 1- NURAGHE ARILE

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Serra 'e Dualchi

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°15'19" - 3°33'43"

**Quota** - m. 346 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 5

Il monumento è situato verso il limite settentrionale del Pranu Ozzastru, un vasto ed uniforme tavolato basaltico delimitato a Sud dalla valle del Rio Murtazzolu e, a Nord, da quella del Riu Bidiena.

Ad eccezione dei nuraghi Arbarighinu e Mura Elighe – un probabile recinto il primo, una modesta costruzione del tipo “a corridoio” il secondo - si tratta dell'unica torre nuragica presente all'interno dell'altopiano, che è invece difeso lungo i margini, soprattutto quello meridionale, da una catena di poderosi protonuraghi, tra le quali si segnala quello di Crabas.

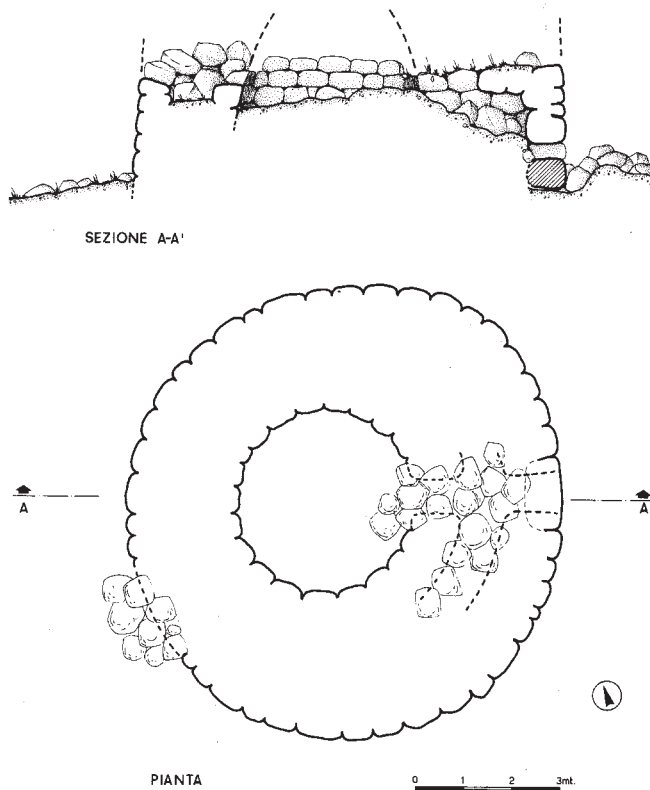
Il nuraghe è un monotorre con camera centrale ora in gran parte ricoperta di crollo che non consente una definizione degli eventuali spazi interni. È possibile, inoltre, l'esistenza di un bastione con cortine e torri laterali.

Intorno al nuraghe, per vasto tratto, sono visibili i resti del villaggio e, ad una decina di metri dalla torre, si individua un tratto di antemurale, forse con una torre.

La torre, a pianta circolare lievemente schiacciata (asse SE-NO m 9,05; asse SO-NE m 9,50), si conserva sul piano di campagna per una altezza massima di m 2,85 con 8 filari.

Il perimetro esterno del monumento si segue con nitidezza in tutta la sua circonferenza, fatta eccezione per il tratto occidentale ove il crollo delle parti alte nasconde la base della torre. L'opera muraria è costituita da pietre basaltiche di medie dimensioni, appena sbazzate e disposte a filari orizzontali irregolari.

L'ingresso, volto a SE, risulta completamente interrato: si individua, a stento, a livello dell'attuale



**Fig. 893.** Dualchi, Nuraghe Arile: pianta e sezione.

piano di campagna, il robusto architrave (lung. m 1,55; largh. m 0,75; spess. m 0,60) munito di finestri di scarico (alt. m 0,35).

Sul piano di sveltamento della torre è visibile il corridoio – ora impraticabile per le macerie – nel quale si aprivano la nicchia d'andito, a destra, e la scala a sinistra.

La camera si trova in posizione eccentrica, spostata verso Nord (spessore del muro in questo lato m 2,25, sul lato opposto m 3,15): il diametro, rilevato sul crollo, è di m 3,75. Il vano, ora a cielo aperto, presenta soltanto 3 filari del paramento murario, per m 1,25 di altezza su riempimento.

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 108 (Biancu Barile); EEM (1922), p. 107; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 22, n. 67 (Barile); MELIS 1967, p. 116



## 2 - TOMBA DI GIGANTI CUBAS I

Provincia - Nuoro

Comune - Dualchi

Località - Cubas

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'45" - 3°34'16"

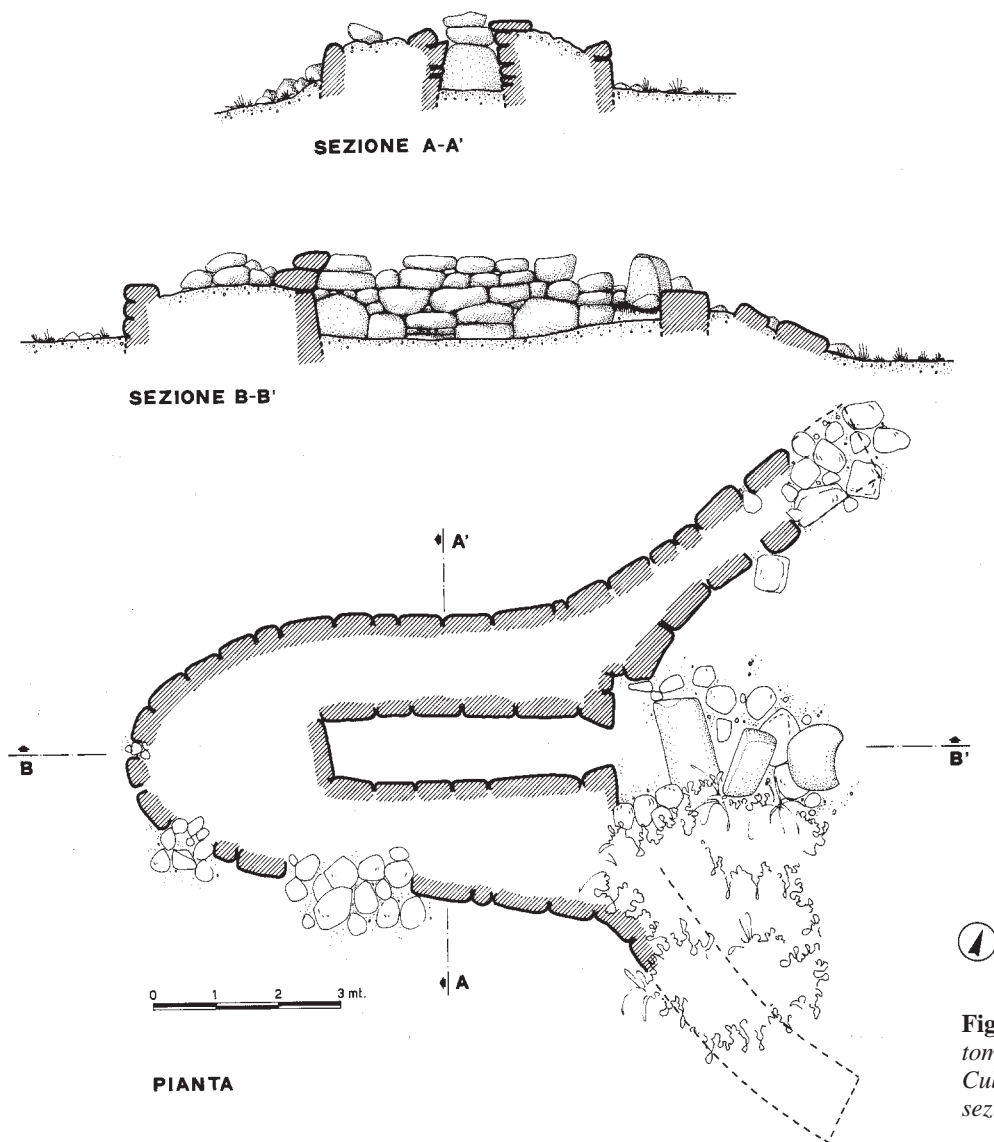
Quota - m 342 s.l.m.

Il monumento si trova a circa un centinaio di metri ad Ovest della fonte nuragica di Cubas e a meno di 400 metri a NO del protonuraghe

omonimo, mentre il Nuraghe Ponte dista 800 metri in direzione SO.

La tomba appare ben conservata, ad eccezione dell'ala sinistra che attualmente risulta in parte distrutta e in parte ricoperta dal crollo e dalla vegetazione arbustiva. Presenta il consueto schema planimetrico: corpo rettangolare preceduto da un'ampia esedra semicircolare e absidato nella parte posteriore.

Il corpo tombale, disposto lungo l'asse NE-SO, misura m 7,70 dall'ingresso al profilo absidato, mentre lo spessore risulta di m 5,24 in corrispondenza del raccordo con l'esedra e m 4,20 all'altezza della pietra di testata della camera funeraria. L'altezza residua è di m 0,80 con tre filari.



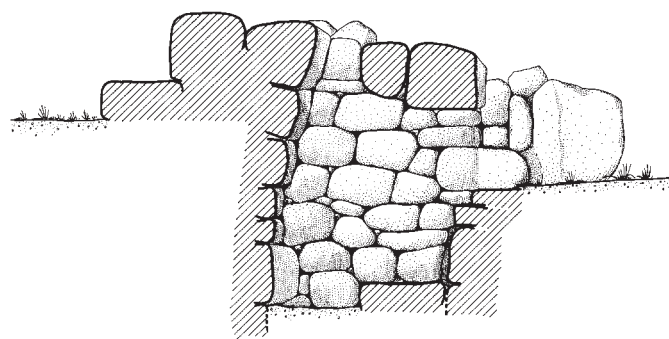
**Fig. 894.** Dualchi, tomba di giganti di Cubas I: pianta e sezioni.

Il corridoio funerario, rettangolare, a sezione ogivale e con ingresso a NE (largh. m 0,55), misura m 4,50 di lunghezza e m 1,00/1,05 di larghezza. Lo spessore varia da m 1,70 a m 2,00, mentre l'altezza residua è di m 1,30 con 4/5 file di pietre di medie e piccole dimensioni, ben lavorate e disposte con una certa cura. L'esedra, del tipo a filari, residua per circa 4 metri nell'ala destra ove si registra uno spessore di m 1,10, mentre, come si è detto, l'ala sinistra non è rilevabile. Non vi è traccia di stele centinata o di concio a dentelli, possibili l'uno o l'altro ma con maggiori

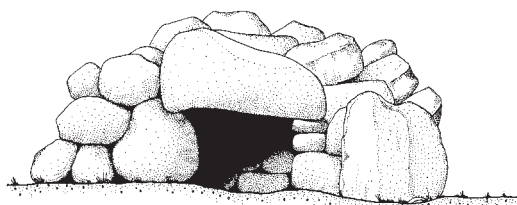
probabilità nel secondo caso dal momento che la tomba pur non presentando una struttura isodoma sembra rientrare preferibilmente fra quelle che hanno la facciata a filari con ingresso architravato e concio a dentelli. E' assai probabile che il concio a dentelli si trovi nell'area dell'emiciclo ingombra di macerie e di vegetazione.

#### Bibliografia

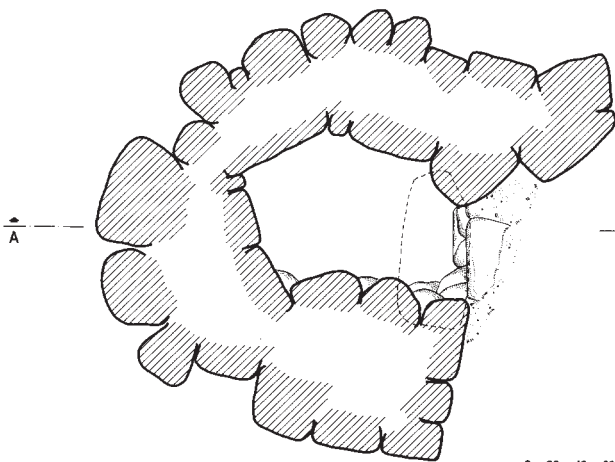
MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 168; SANNA 1990, p. 307



SEZIONE A-A'



VEDUTA FRONTALE



PIANTA

0 20 40 60 80 100 cm.



**Fig. 895.** Dualchi, fonte nuragica di Cubas: pianta e sezione.

---

### 3 - FONTE NURAGICA DI CUBAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Cubas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'47" - 3°34'29"

**Quota** - m 319 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 4; Mappale 2

---

La fonte, situata a circa 300 metri ad Ovest del Protonuraghe Cubas e a circa un centinaio di metri ad Est della tomba di giganti Cubas I, è costituita, allo stato attuale, dalla sola piccola cella, mentre non resta alcuna traccia di un eventuale vestibolo, a parte un breve tratto di muro (lung. m 1,30; spess. m 0,50; alt. m 0,90) che si stacca obliquamente dall'estremità orientale dell'edificio verso l'esterno. L'opera muraria è di tipo poligonale con conci di basalto di medie dimensioni, appena sbazzati e disposti a filari con numerose zeppe di rincalzo. Alla camera si accede attraverso un ingresso quadrangolare (largh. m 0,60; alt. m 0,60), volto a SE, che si apre nella fronte rettilinea (lung. m 2,20; alt. m 1.15).

L'architrave – un grande masso di forma irregolare, con maggiore spessore nell'estremità sinistra (lung. m 1,20; largh. m 0,50; spess. m 0,30/0,60) – poggia su stipiti formati da una sola pietra, quello sinistro, e da tre pietre di minori dimensioni quello destro.

La soglia è nascosta da terriccio che non consente di accertare la presenza di un eventuale canale di scolmo.

La cella della fonte presenta pianta poligonale-



**Fig. 896.** Dualchi, fonte nuragica di Cubas: ingresso.

ellittica con dimensioni di m 1,50x1,00 misurate all'altezza della soglia. La sezione ogivale del vano è data dall'aggetto progressivo delle pareti che si conservano per una altezza massima di m 1,65 e 6 filari nella parete di fondo, di cui m 0,75 al di sopra del livello della soglia. Lo spessore murario è compreso fra m 0,80 a Est e m 1,20 a Ovest. Nel tratto SE del paramento, al di sotto dell'ingresso, le murature sporgono di m 0,15 rispetto al profilo verticale della pietra di soglia, creando una sorta di gradino.

Il piano pavimentale originario, ora ricoperto da pietrame e terra, doveva essere costituito dalla roccia basaltica spianata.

All'esterno, la fonte si eleva per circa 1 metro dal piano di campagna, con un estradosso semiellittico (m 2,80x3,20) costituito da massi di medie e grandi dimensioni disposti a file irregolari.

---

#### **Bibliografia**

SANNA 1990, p. 307

---

#### 4 - PROTONURAGHE CUBAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località'** - Cubas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'44" - 3°34'22"

**Quota** - m 336 s.l.m.

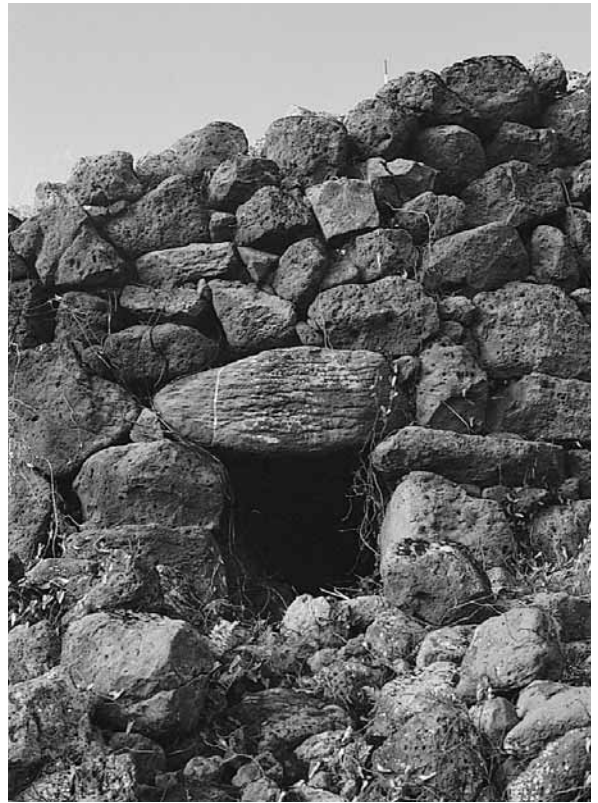
**Catasto** - Foglio 4; Mappale 2

---

Il monumento è ubicato a breve distanza dal margine SE dell'altopiano basaltico che guarda verso il profondo solco vallivo attraversato dal Riu Murtazzolu. Nel raggio di 400 metri tre tombe di giganti ed una fonte nuragica – tutti monumenti da porsi in stretta relazione con il nostro monumento –, mentre a maggiore distanza – entro 1 km – il Protonuraghe Crabas, a Est, e i nuraghi Arbarighinu e Ponte, rispettivamente a NO e a SO.

Si tratta di un edificio a pianta circolare (m 12,65x13,05; sup. mq 130,8) provvisto di due ingressi, A (230° SO) e B (85° Est).

La torre si conserva per una altezza massima di m 5,50 a Nord con 11 filari, mentre a Est abbiamo

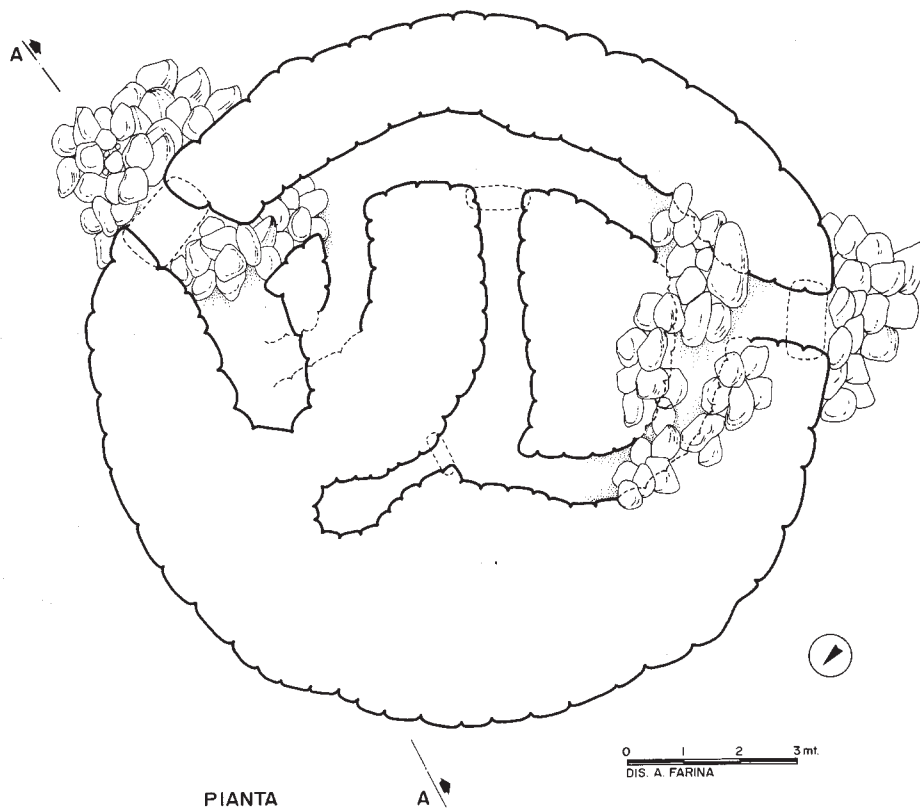
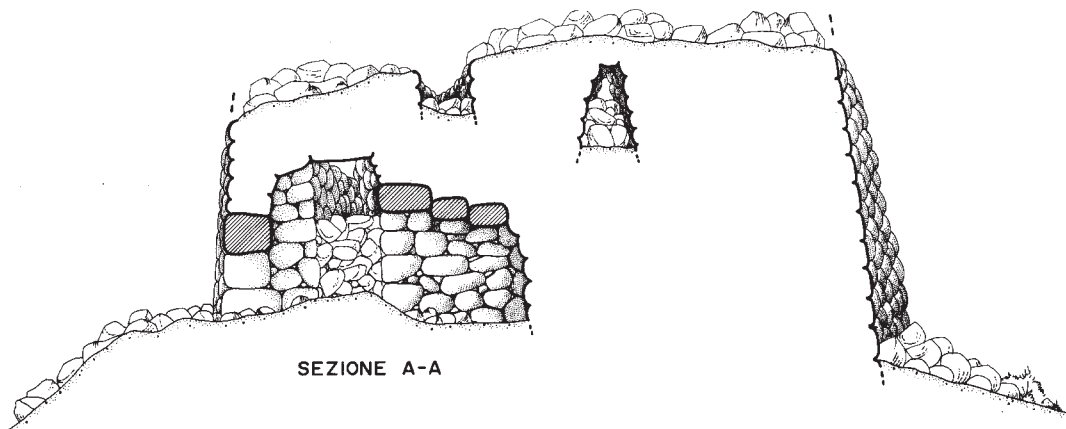


**Fig. 897.** Dualchi, Protonuraghe Cubas: ingresso Est.



**Fig. 898.**  
Dualchi,  
Protonuraghe  
Cubas: veduta  
da SE.





**Fig. 899.** Dualchi, Protonuraghe Cubas: pianta e sezione.

m 3,55 e 8 filari. L'opera muraria è costituita da pietre poliedriche di varie dimensioni, appena sbazzate e disposte a file non sempre regolari.

L'ingresso A, di luce quadrangolare (largh. m 1,00; alt. m 1,25) e sormontato da un architrave privo di finestrino di scarico (lung. m 1,55; largh.

m 0,95; spess. m 0,70), introduce in un breve andito lievemente strombato (lung. m 1,75; largh. m 1,00/1,50) che di fronte, leggermente spostato verso destra, presenta un nicchione semiellittico (lung. m 2,58; largh. m 1,20/1,30; alt. m 1,50/1,85) con pareti aggettanti e copertura costituita da lastroni

disposti a piattabanda. Sul lato sinistro dell'ingresso, alla distanza di due metri dalla porta, si apre un corridoio che, seguendo costantemente la curvatura del paramento esterno, si sviluppa per una lunghezza di circa m 8,50, con larghezza media di m 1,00 ed una altezza di m 2,35 s.r.

Ad appena m 1,30 dall'accesso a questo corridoio, si apre nella parete destra, un corridoio percorribile per circa 2 metri e quindi ostruito dal crollo, con una larghezza di m 0,90 ed un'altezza di m 2,15 s.r.

A due metri da questa prima biforcazione, sempre nella parete destra del corridoio principale, si apre un ingresso (largh. m 1,00), con architrave (lung. m 1,15; largh. m 0,40; alt. m 1,50), che introduce in un altro corridoio (lung. m 4,50; largh. m 0,65 s.r.) che si allarga progressivamente fino a m 1,35, ove, obliquamente verso destra, è l'accesso ad una sorta di vano ellittico (lung. m 2,60; largh. 0,50/0,95), mentre piegando verso sinistra immette

in un tratto di corridoio (largh. m 0,60/0,90) agibile per meno di 2 metri prima di venire interrotto dalle macerie. Questo tratto di corridoio sembra dirigersi verso il secondo ingresso, così come il corridoio principale: entrambi formano una sorta di tenaglia che si interrompe, sempre a causa del crollo, a circa 3 metri dall'ingresso secondario che si apre a SO con luce quadrangolare (largh. m 1,10; alt. m 1,20 s.r.), delimitata in alto da un robusto architrave (lung. m 1,35; largh. m 0,70), che si interrompe a m 1,35.

Tutt'intorno all'edificio, per un raggio di almeno 100 metri, sono visibili i resti del vasto villaggio non ancora devastato dalla furia dei clandestini.

---

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 103; EEM 1922, p. 107 (Cuba); TARAMELLI 1935, p. 24, n. 8; MELIS 1967, p. 116; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 40

---

## 5 - TOMBA DI GIGANTI CUBAS II

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Cubas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'49" - 3°34'20"

**Quota** - m 332 s.l.m.

---

A poco più di un centinaio di metri a NE del Protonuraghe Cubas e a minore distanza dai resti della tomba con betili illustrata dal Lamarmora, sono visibili le rovine di una tomba di giganti che conserva ancora parte del corridoio funerario, pochi ortostati del corpo tombale ancora *in situ* e nessuna traccia, invece, dell'emiclo.

Disposta lungo l'asse Ovest-Est con ingresso a Est, la tomba presenta un profilo di pianta absidato nella parte posteriore e definito nelle fiancate da 4 ortostati, a destra, e da 5 a sinistra, non tutti contigui ma con ampie lacune. Tuttavia, alcuni lastroni giacciono rovesciati nel punto di caduta.

La fiancata destra misura m 7,50, che deve essere poi la misura reale del corpo tombale dal momento

che sembra allargarsi (largh. m 5,00) per formare le ali dell'esedra.

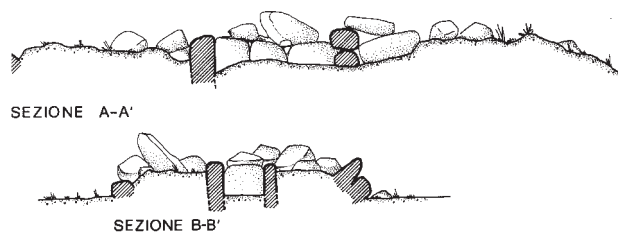
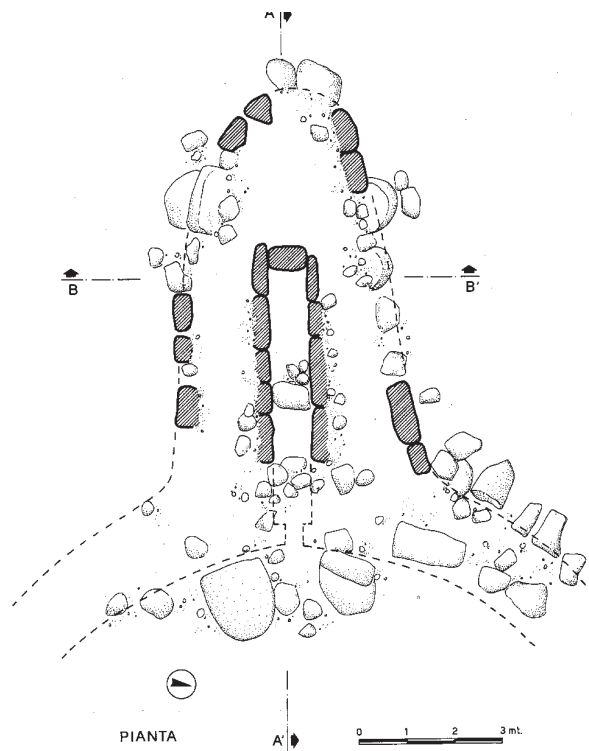
L'interspazio compreso fra l'abside e la lastra di testata del corridoio misura m 3,30, mentre lo spessore della fiancata Sud risulta di m 2,00.

Il corridoio funerario è di forma rettangolare e si conserva per una lunghezza di m 3,97 con 5 ortostati nella parete sinistra e 4, di maggiori dimensioni, in quella destra: la larghezza è di m 0,80, mentre l'altezza residua è di appena m 0,70. A chiudere il corridoio nel fondo, una lastra (lung. m 0,75; spess. m 0,50; alt. m 0,65 s.r.) sagomata con una certa cura, mentre la parte anteriore del vano risulta totalmente distrutta, così come l'esedra. Nell'area antistante l'ingresso alla tomba, giacciono rovesciati grandi lastre che dovevano far parte dell'emiclo, ma in particolare si segnala un lastrone a profilo piano-convesso, che sembra essere l'elemento superiore centinato della stele (alt. m 1,65; largh. alla base m 1,35), anche se la faccia marginata dalla consueta cornice in rilievo è quella ora nascosta.

---

### Bibliografia

Inedita



**Fig. 901.** Dualchi, tomba di giganti Cubas II: sezione.



**Fig. 902.** Dualchi, tomba di giganti Cubas III: betilo.

**Fig. 900.** Dualchi, tomba di giganti Cubas II: planimetria.

### 6 - TOMBA DI GIGANTI CUBAS III

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Cubas

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'40" - 3°34'15"

**Quota** - m. 340 s.l.m.

Il monumento si trova a circa trenta metri dal protonuraghe Cubas con il quale questa tomba, unitamente a quella vicina, era in stretta relazione culturale.

Della tomba segnalata ed illustrata dal Lamarmora rimane, purtroppo, ben poco. Infatti, la sepoltura è stata quasi del tutto demolita e di essa rimane soltanto il profilo esterno: lunghezza m 12 (asse NO-SE); larghezza m 5,5 (asse trasversale).

Il monumento, che nel rilevamento del Lamarmora appariva senza esedra e a struttura isodoma, sembra invece avere avuto l'emicciclo, mentre l'opera muraria residua, dopo la rimozione

delle pietre lavorate del corridoio, appare di tipo poligonale.

L'area antistante l'esedra era segnata da 5 betili in basalto di forma troncoconica, a sezione pianoconvessa e finemente lavorati a tutto tondo a martellina.

Questi betili giacciono rovesciati sul terreno, quasi a ventaglio, nell'area SE della tomba, ad una distanza dal centro dell'esedra compresa fra i m 13 del n. 1 e del n. 5, mentre la distanza reciproca va da m 6 a m 7,50. Si descrivono i monoliti in senso antiorario: *Betilo 1* - È spezzato in due frammenti (lunghezza m 1,35x0,75) e raggiungeva, integro, m 2,10 di altezza, con un diametro di base di m 0,77 e superiore di m 0,45. Il profilo mostra una lieve convessità nel tratto medio inferiore.

*Betilo 2* - È alto m 1,99, con base circolare (diam. 0,78) e coronamento superiore a taglio netto in piano (diam. 0,37x38). A m 0,97 dalla base, presenta, sulla superficie lievemente convessa, una coppella circolare, profonda m 0,05 e larga m 0,13.

*Betilo 3* - È alto m 1,61, con un diametro di base di m 0,69, mentre la circonferenza del piano



**Fig. 903.** Dualchi, tomba di giganti Cubas III: betili.



**Fig. 904.** Dualchi, tomba di giganti Cubas III: betili.



**Fig. 905.** Dualchi, tomba di giganti Cubas III: planimetria.



superiore, leggermente ribassato, è di m 1,41. A cm 9 dalla base presenta, nella superficie convessa, una bozza rettangolare (lung. cm 13; largh. cm 7; alt. cm 3), mentre una incisione rettilinea appare a m 0,57 dalla base (lung. cm 13; largh. cm 1,3; prof. cm 2,5).

*Betilo 4* - È alto m 1,69, con base di m 0,64 e piano superiore di m 0,33.

*Betilo 5* - È alto m 1,59, con base lievemente schiacciata (diam. m 0,55/0,57) e piano superiore appiattito e lievemente smussato (diam. m 0,35).

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 13, *Atlante*, tav. III, 2; ANGIUS 1840, p. 316; PERROT-CHIPIEZ 1890, p. 56, fig. 45; TARAMELLI 1935, p. 25, n. 9; LILLIU 1948, p. 54, nota 37; ZERVOS 1954, p. 266; CONTU, 1978, pp. 79-80, nota 31; MORAVETTI 1985/90, pp. 122-23, fig. 135, n. 168; 9; LILLIU 1963/67/75, p. 339; LILLIU 1988, p. 564; LILLIU 1995, p. 425 ss., nota 7, tav. I, 10



**Fig. 906.** Dualchi, Protonuraghe Crabas: ingresso Ovest.



**Fig. 907.** Dualchi, Protonuraghe Crabas: ingresso Est.

## 7 - PROTONURAGHE CRABAS

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Pranu de Ozzastru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'46" - 3°33'39"

**Quota** - m 336 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 10

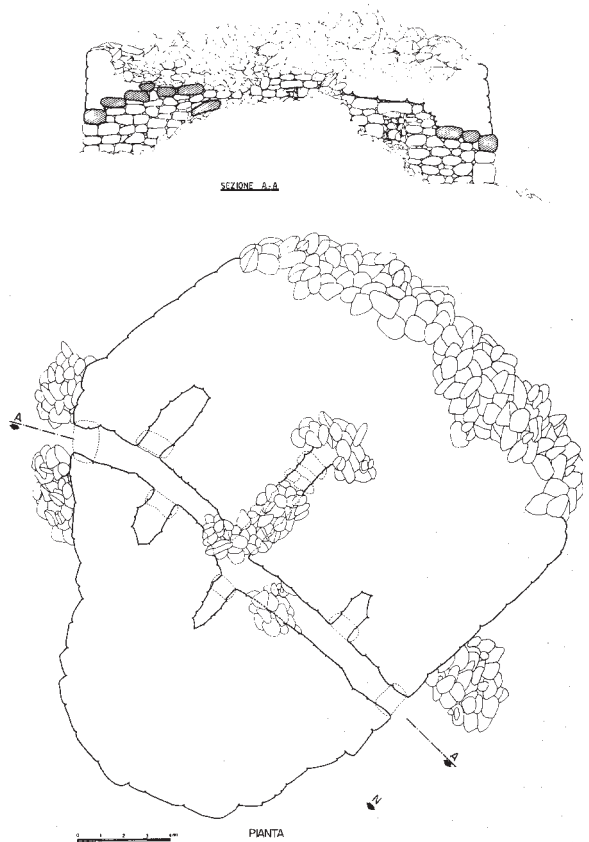
Sorge sul ciglio di un terrazzo basaltico che guarda verso la valle solcata dal Riu Murtazzolu, a circa 1 km a Est del complesso di Cubas e a 800 metri a NO del Nuraghe Pirizzada.

Si tratta di un edificio di notevoli proporzioni, a pianta irregolare, vagamente trapezoidale, con l'intera parete Sud non rilevabile a causa del crollo: asse maggiore Nord-Sud m 25,10; asse Ovest -Est m 21,00. Le pareti si conservano per una altezza di m 5,00 a Nord, mentre a Est e a Ovest abbiamo rispettivamente m 5,35 (8/9 filari) e m 4,32 (8 filari) di pietre basaltiche di grandi dimensioni, appena sbazzate e di forma poligonale, messe in opera a file orizzontali non sempre regolari.

L'intera massa muraria è attraversata da Est a Ovest da un corridoio con tracciato lievemente sinuoso, della lunghezza complessiva di m 22, con doppio ingresso e marginato da nicchie-vani non sempre pienamente definibili.

L'ingresso Ovest, di forma trapezoidale (largh. m 1,15/0,80; alt. m 1,35 s.r.) e con architrave (lung. m 1,35; largh. m 0,95) privo di finestrino di scarico, introduce nel corridoio, rettilineo per circa 8 metri (largh. m 1,10/1,35/1,15/1,40), a sezione trapezia e copertura piattabandata. A m 3,70 dalla porta, nella parete destra si apre la porta quadrangolare (largh. m 0,95; alt. m 2,36 s.r.), architravata (lung. m 1,40; largh. m 0,75), che introduce in una nicchia semiellittica (largh. m 1,00; prof. m 2,10) con pareti rientranti e chiuse in alto da lastroni disposti a piattabanda.

A m 4,50 da questa prima nicchia, sempre nella parete destra, si apre un secondo corridoio in gran parte ostruito dal crollo per i primi 4 metri e quindi rilevabile solo per breve tratto (lung. m 2,40; largh. m 0,96) prima di essere nuovamente sepolto



**Fig. 908.** Dualchi, Protonuraghe Crabas: pianta e sezione.

dalle macerie. È possibile che questo corridoio si concludesse nella parete Sud, ora crollata, con un terzo ingresso.

Nella parete sinistra, quasi contrapposta alla porta del corridoio Sud, si apre la porta architravata (largh. m 0,85; alt. 2,00) di una seconda nicchia ellittica (prof. m 2,55; largh. m 1,00/0,75; alt. m 2,79 s.r.): le pareti laterali sono aggettanti e chiuse da lastroni a piattabanda.

Il tratto conclusivo della galleria principale, che sfocia in aperta campagna dalla parte opposta, mostra un percorso sinuoso, conserva una larghezza media di m 1,00, l'altezza di m 1,00/1,85 ed una lunghezza residua di circa 5 metri. Nella parte mediana risulta interamente colma di pietrame e terra per il crollo del soffitto.

Nella parete destra, a circa 3 metri dalla porta Est,

si apre una nicchia rettangolare con pareti lievemente concave (largh. m 1,05/1,40; prof. m 3,60), mentre nella parete opposta, a m 3,90 dalla stessa porta, abbiamo un'ultima nicchia semiellittica (prof. m 2,35; largh. m 1,10/1,30) accessibile per una porta quadrangolare (largh. m 1,10; alt. m 1,80 s.r.) con architrave (lung. m 1,45; largh. m 0,65).

In prossimità del monumento, soprattutto a Nord e a Est, sono visibili sul terreno i resti di strutture abitative.



**Fig. 909.** Dualchi, *Protonuraghe Crabas*: veduta da SE.

---

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316 (Crabu); EEM 1922, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 24, n. 7 (Crabas); MELIS 1967, p. 107, n. 5; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 45, p. 193, fig. 8, n. 4

---

### 8 - TOMBA DI GIGANTI PIRIZZADA A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Pranu Ozzastru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40° 14' 47" - 3° 37' 17"

**Quota** - m. 317 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 15

---

Il monumento, del tipo a struttura dolmenica, presenta un corpo tombale piuttosto tozzo e absidato nel profilo posteriore, vano rettangolare e parte dell'emiciclo. La distanza abside-ingresso lungo l'asse NO-SE misura m 9,95, mentre lo spessore delle fiancate risulta di m 2,25 a sinistra e m 2,50 a destra: lo spessore fra il profilo esterno absidato e la pietra di testata è di m 3,58. Nella fiancata destra della tomba giace un enorme lastrone di forma poligonale (m 2,30x1,75).

L'edera si conserva per un arco di cerchio che sottende una corda di m 12,00 con una freccia di m 3,00. L'ala sinistra è lunga m 8,00 – dall'ingresso

– con uno spessore di m 2,25/2,85, mentre quella destra, con 3 soli ortostati di prospetto e 5 di retrospetto, misura m 3,25 di lunghezza e m 2,54 di spessore.

L'ingresso, volto a SE (110°), non è chiaramente individuabile a causa del riempimento, così come la prima parte del corridoio funerario del quale è possibile misurare soltanto la metà che guarda verso il fondo. Il tratto di corridoio attualmente rilevabile misura m 0,65/0,75 di larghezza e m 2,75 di lunghezza con tre ortostati, fra i quali si distingue per le notevoli dimensioni quello di destra (lung. m 2,20). A sinistra, invece, abbiamo un lastrone di m 1,50 di lunghezza.

La camera funeraria era chiusa da una lastra di testata rettangolare ben rifinita (largh. m 0,75; alt. m 1,05; spess. m 0,30).

Fra le macerie sono visibili pietre ben rifinite, soprattutto a ridosso della fiancata sinistra e sullo spessore compreso fra il corridoio e l'abside. Non è stata rinvenuta alcuna traccia della stele centinata.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985/90, p. 122, fig. 135, n. 170

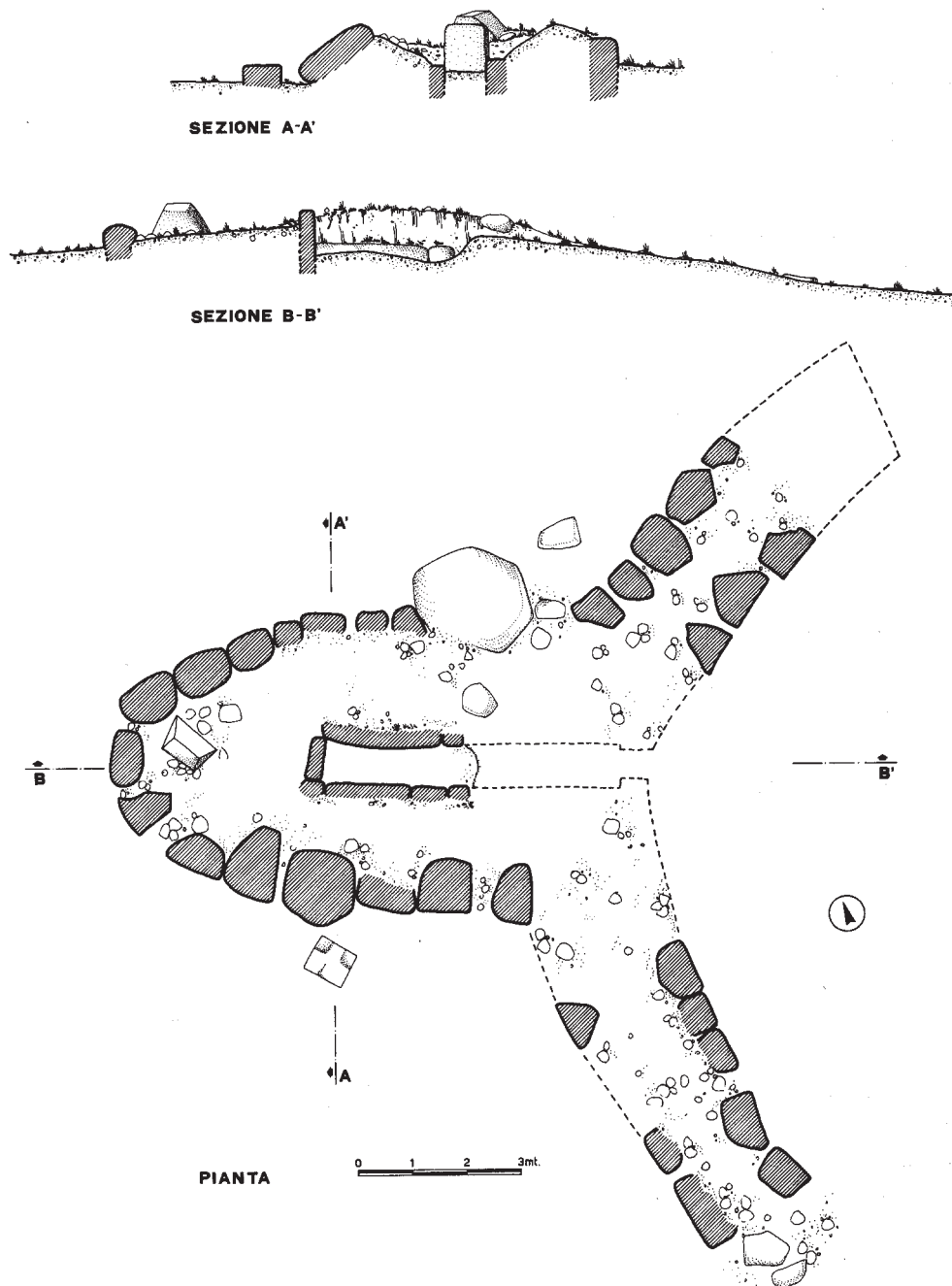


Fig. 910. Dualchi, Tomba di giganti Pirizzada A: pianta e sezione.



## 9 - TOMBA DI GIGANTI PIRIZZADA B

Provincia - Nuoro

Comune - Dualchi

Località - Pranu Ozzastros

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'41" - 3°33'18"

Quota - m. 311 s.l.m.

Catasto - Foglio 1; Mappale 15

La tomba, molto rovinata e in gran parte demolita, conserva un breve tratto della fiancata destra – appena 2 ortostati (lung. m 1,10; spess. m 0,38; alt. m 0,42; lung. m 1,20; spess. m 0,40) – che consente di misurare lo spessore del corpo tombale che in questo punto risulta di m 2,50.

Null'altro è visibile sia del profilo esterno che dell'edera, mentre è rilevabile gran parte del corridoio funerario (lung. m 4,25; largh. m 0,68/0,82/0,60) – disposto lungo l'asse NO-SE e con ingresso a SE (125°) – con la lastra di testata rettangolare (alt. m 1,06; largh. m 0,72; spess. m 0,37) e sbiecata nello spigolo superiore destro.

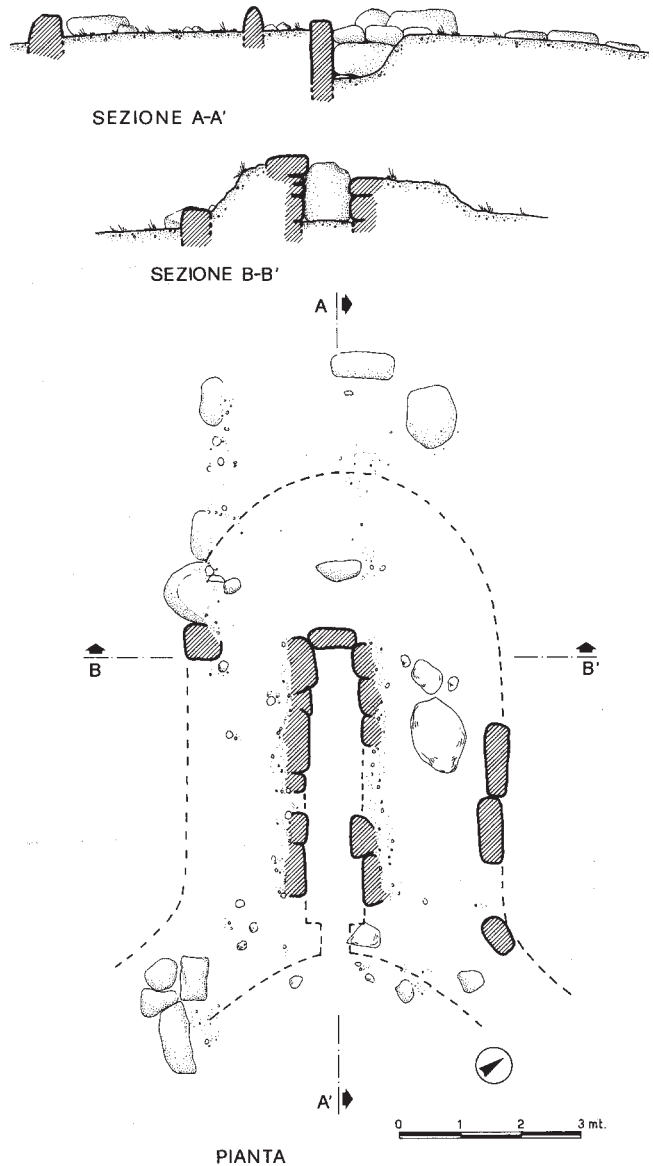


**Fig. 911.** Dualchi, tomba di giganti Pirizzada B: lastra di testata del corridoio funerario.

In prossimità della parte terminale del corridoio, nella spalliera destra, si misura un'altezza di m 0,94 con una lastra ortostatica di base sulla quale poggia un filare di pietre di piccole dimensioni. Non rimane traccia della copertura a piattabanda e nemmeno della stele centinata.

### Bibliografia

Inedita



**Fig. 912.** Dualchi, tomba di giganti Pirizzada B: pianta e sezione.

---

## 10 - NURAGHE PIRIZZADA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Pranu de Ozzastru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'36"- 3°33'06"

**Quota** - m. 311 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 18

---

Il monumento sorge in prossimità del margine meridionale dell'altopiano di Pranu Ozzastru, a circa 350 metri a Ovest del Protonuraghe Iscala Etza e a SE delle tombe di giganti di Pirizzada.

Ad una distanza di 150-200 metri dal protonuraghe, in direzione Est, si trovano alcuni cinerari di età romana.

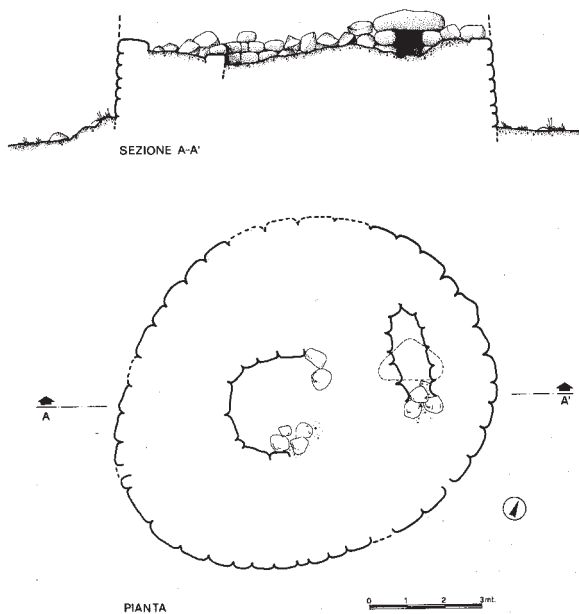
Il nuraghe è un monotorre con andito marginato da una profonda nicchia e camera centrale che a causa del crollo non è definibile nell'articolazione degli spazi interni.

La torre, a pianta lievemente ellittica (asse Nord-Sud m 10,50; asse Ovest-Est m 9,25) è svettata ad una altezza massima di m 2,30 a NE, con 7 filari, e m 2,12 con 6 filari a SO.

L'opera muraria è costituita da pietre basaltiche di medie e grandi dimensioni disposte a filari orizzontali, irregolari e normalizzati da numerose zeppe di ricalzo.

Dell'andito si individua con difficoltà, fra i crolli, il tratto iniziale (lung. m. 2,00) mentre non è rilevabile l'ingresso, ora crollato, che con ogni probabilità doveva aprirsi a SE.

Nella parete destra del corridoio doveva aprirsi un vano a pianta ellittica molto allungata (lung. m 2,50; largh. m 0,90; alt. m 0,75) che potrebbe essere



**Fig. 913.** Dualchi, Nuraghe Pirizzada: pianta e sezione.

o una nicchia di insolita profondità, oppure parte di un corridoio o infine, e forse con maggiori probabilità, un tratto del vano scala. Della copertura rimane ancora *in situ* una grande lastra di m 1,70x1,15x0,55 di altezza.

Allo svettamento della torre, è rilevabile fra il pietrame di crollo un vano circolare di ridotte dimensioni (diam m 2,50), eccentrico e spostato verso SO, che poteva essere coperto ad ogiva.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 108; EEM 1922, p. 107; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 24, n. 7; MELIS 1967, p. 116b

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Sa Costa o S'Iscala

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14' 37" - 3°32'55"

**Quota** - m 280 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 18

Il monumento sorge sulla verticale della valle del Riu Murtazzolu, in posizione favorevole per il controllo della più agevole delle scarse ed impervie vie di accesso che risalendo dalla vallata sottostante superano il margine meridionale dell'altopiano di Pranu Ozzastru.

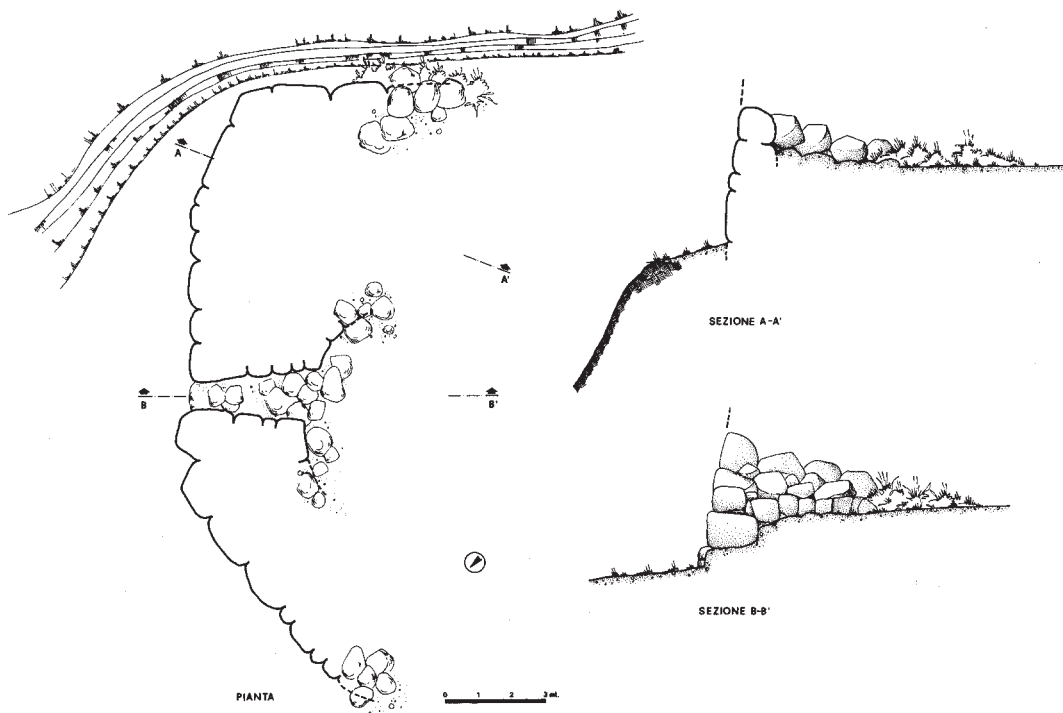
A circa 350 metri, in direzione Ovest, si trova il nuraghe Pirizzada, e proseguendo oltre, a m 750 verso NO, le tombe di giganti di Pirizzada I e II, mentre a NE, a poco più di m 400, si incontra la tomba megalitica di Sas Tancas.

Il carattere di avamposto del protonuraghe di S'Iscala Etza sembra confermato dalla presenza, alcune decine di metri più a valle, di alcuni sbarramenti eseguiti ad arte con grossi massi, lungo un ripido sentiero che conduce al monumento.

L'edificio, di difficile inquadramento tipologico anche a causa del suo pessimo stato di conservazione, presenta una fronte a profilo curvilineo, volta ad Est, nella quale si apre l'ingresso. Sul lato opposto, le murature, dello spessore massimo di circa 5 metri, poggiano contro la parete.

L'opera muraria si conserva per una altezza massima di m 4,00 con quattro filari di massi basaltici, di grandi dimensioni e sbazzati rozzamente, disposti a filari orizzontali non sempre regolari (misure di alcuni blocchi: m 2,00x1,60 di spess.; 1,65x1,10 di spess.).

Una profonda scarpata protegge il monumento ad Est e a SE, mentre a NE, dove il muro residua per m 3,50 di altezza con quattro filari, si apre l'ingresso, largo alla base m 0,75 e privo attualmente dell'architrave. Da qui si accede al corridoio, a pianta trapezoidale, che tende a strombare verso l'interno (lung. m 4,00; largh. max. m 1,50). Questo corridoio,



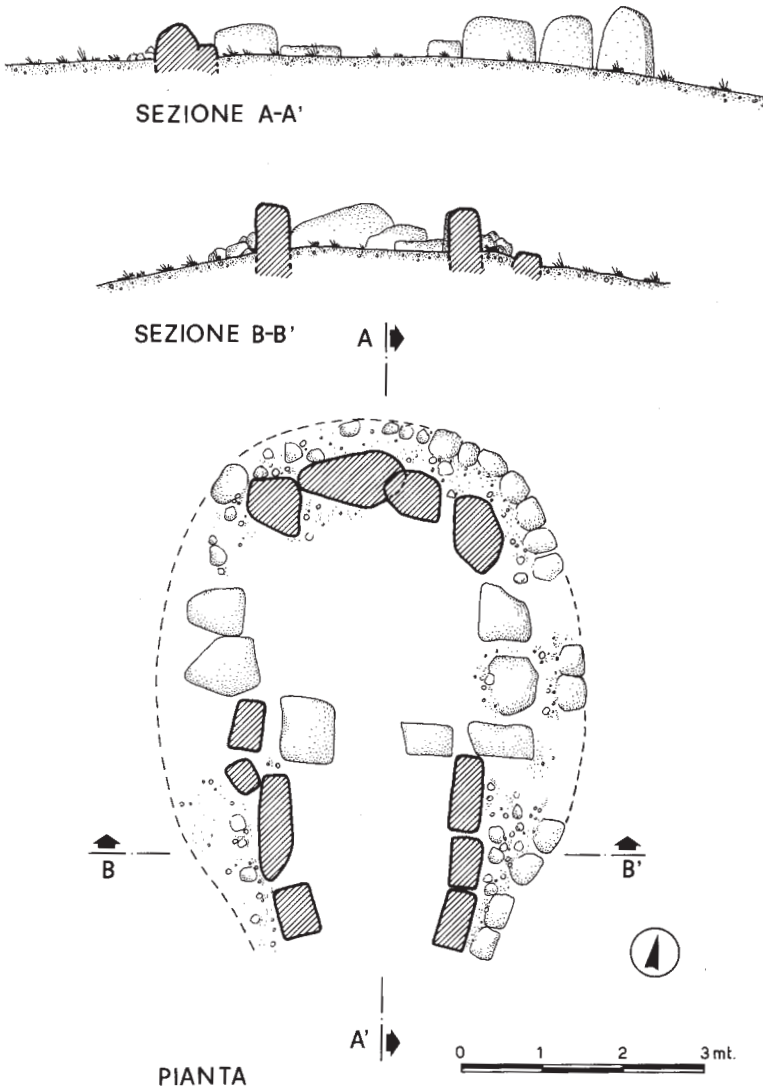
**Fig. 914.** Dualchi, Protonuraghe Iscala Etza: pianta e sezione.

ora ingombro di crollo, introduceva in un vano di pianta non determinabile: si rileva, infatti, soltanto un breve tratto del muro interno, non sufficiente, tuttavia, alla definizione della sua stesura planimetrica. Non è improbabile che questo vano interno si elevasse al di sopra del piano roccioso contro il quale poggia la costruzione, ad un livello più alto, quindi, della soglia dell'ingresso alla costruzione.



**Fig. 915.** Dualchi, Protonuraghe Iscala Etza: veduta da NO.

**Bibliografia**  
Inedito



**Fig. 916.** Dualchi, tomba megalitica di Sas Tancas: pianta e sezione.



---

## 12 - TOMBA MEGALITICA SAS TANCAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Sas Tancas

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'46" - 3°32'34"

**Quota** - m 307 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 22

---

Il monumento sorge sull'altopiano basaltico di Pranu 'e Ozzastru, a circa 70 metri dal suo margine meridionale. Ad una distanza di m 630, in direzione SE, si trova il Protonuraghe Ono, mentre a m 425, verso SO, sono visibili le rovine del Protonuraghe S'Iscale Ezza. Da segnalare che a circa 650 metri ad ENE della tomba, tra i materiali di risulta di uno scavo in profondità per la realizzazione di un pozzo, è stato raccolto del materiale fittile riferibile all'Età del Rame (Cultura di Abealzu).

---

## 13 - STAZIONE PREISTORICA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Sas Tancas

**Posizione**- IGM Foglio 206 II SE Sedilo

**Quota** - m 297 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 26

---

A circa 250 metri a NO del Protonuraghe Sulivera e a circa 300 metri a NNE del Protonuraghe Ono, sono stati rinvenuti, nella terra di riporto di uno scasso del terreno eseguito con un mezzo meccanico per la realizzazione di un pozzo, macine, pestelli in pietra lavica e soprattutto numerosi frammenti di ceramica di impasto – in particolare piedi di tripode – riferibili alla cultura di Abealzu.

La struttura megalitica è costituita da un vano quadrangolare (lung. m 2,60; largh. m 2,70/2,88/1,87), del quale non sempre si segue chiaramente il perimetro, segnato da lastroni di basalto di medie e grandi dimensioni, spezzati o rovesciati al suolo. Questo vano si apre a SSE con ingresso largo m 1,28, conservato nella parte inferiore dei lastroni che costituivano gli stipiti.

Allo spazio appena descritto segue un ambiente quadrangolare che tende a rastremare verso il fondo (largh. m 1,40/2,30/2,00): è delimitato da ortostati di grandi dimensioni, 3 a destra e 2 a sinistra: m 0,70x0,40x0,90; m 0,60x0,40x0,60; m 0,95x0,40x0,50 (parete Est); m 0,65x0,45; m 1,30x0,40x0,60 (parete Ovest). La tomba sembra delimitata all'esterno da un peristalite in piccole pietre, ancora *in situ* a Nord e a Sudest, che presentava in pianta forma ellittica con tendenza a restringersi verso l'estremità meridionale (lung. m 5,30; largh. m 3,00).

---

### Bibliografia

SANNA 1989; MORAVETTI 1998, p. 31, n. 13



**Fig. 917.** Dualchi, Protonuraghe Ono: ingresso Est.

---

### Bibliografia

SANNA 1989.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Sa Tanca Noa

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'36" - 3°32'13"

**Quota** - m 286 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 7; Mappale 53

A circa 300 metri a SO del Protonuraghe Sulivera, sul margine basaltico che guarda il Riu Murtazzolu. Il monumento risulta di forma ellittica (asse Nord-Sud m 14,50; asse Ovest-Est m 10,30) con due ingressi, a ONO (300°) e a Est (90°), che introducono in altrettanti corridoi che si incontrano.

La torre conserva la sua massima altezza a Est con m 4,10 e 11 filari, mentre a Ovest abbiamo m 3,20 con 7 filari. Lo spessore delle murature è di m 7,40 a Nord, mentre ad Ovest risulta di m 3,10. L'opera muraria è costituita da pietre di medie dimensioni, appena sbazzate o al naturale, disposte a filari orizzontali irregolari con numerose zeppe di rincalzo.

L'ingresso Est, rialzato di m 1,00, di luce quadrangolare (largh. m 1,20; alt. m 2,23) e sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,70; largh. m 1,10; spess. m 0,61), introduce in un corridoio a profilo lievemente sinuoso (lung. m 5,53; largh. m 1,20/1,15/1,10; alt. m 1,80/2,07/2,30 s.r.) che si conclude nell'incontro con l'altro

corridoio che parte dall'ingresso ONO. La sezione è trapezoidale, la copertura tabulare con lastroni disposti "a scalare".

Nella parete destra di questo corridoio sono rilevabili due nicchie-stipetti nella parete destra (A e B) ed una terza in quella sinistra (C),

La nicchia A, a m 1,50 dall'ingresso, presenta forma trapezoidale (largh. m 1,70; prof. m 1,00) e luce d'ingresso quadrangolare (alt. m 0,45 s.r.).

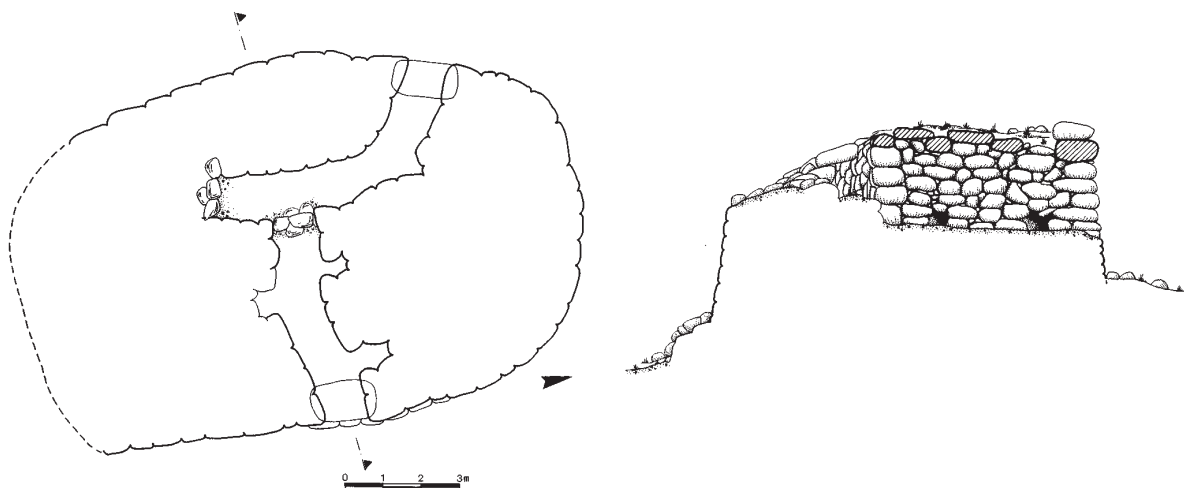
La nicchia B, a m 4,15 dalla porta, è profonda m 0,70 e larga m 0,45 con una apertura di m 0,30 di altezza.

La nicchia C, a 3 metri dall'ingresso, è uno stipetto largo m 0,60 e profondo m 0,50.

Il secondo ingresso ONO, di luce quadrangolare (largh. m 1,10) e con architrave (lung. m 1,80; largh. m 1,00) privo di finestrino di scarico, introduce a sua volta in un corridoio che ha una lunghezza complessiva di m 7,70 prima di interrompersi a causa del crollo che ne ostruisce il percorso. A circa 3 metri dall'ingresso piega a gomito verso Sud con una larghezza media di m 1,10 e un'altezza di m 1,00.

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316 (Ono/Sulivera); LAMARMORA 1840, p. 85; EEM 1922, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 24, n. 5 (Bono); SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 45; MANCA-DEMURTAS 1984b, pp. 175,177, fig. 7,d; MORAVETTI 1992, p. 186 fig. 2, n. 47



**Fig. 918.** Dualchi, Protonuraghe Ono: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Sa Tanca

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'41" - 3°32'01"

**Quota** - m 286 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 7; Mappale 1



**Fig. 919.** Dualchi, Protonuraghe S'Ulivera: veduta da

Sorge a SE del tavolato basaltico di Pranu Ozzastru, a dominio della vallata attraversata dal Riu Murtazzolu, a circa 300 metri a NE del Protonuraghe Ono.

Il monumento presenta una forma vagamente poligonale, a profilo curvilineo, con asse longitudinale Nord-Sud di m 19,00 e asse trasversale, Ovest-Est, di m 16,50 al centro, mentre a Sud misura m 11,50. L'altezza residua dell'edificio è di m 6,50 a Ovest (10 filari) e di m 4,77 a Est (7 filari). La costruzione presenta un aspetto rozzo e trascurato; l'opera muraria è costituita da massi di basalto, talora di notevoli dimensioni e disposti a file orizzontali, irregolari e senza zeppe di rinalzo. La superficie del monumento risulta di mq 245.

L'ingresso all'edificio avviene a Est per una porta quadrangolare (largh. m 1,20; alt. 1,10) sormontata da un robusto architrave (lung. m 2,05; largh. m 1,35; spess. m 0,75) privo di finestrino di scarico.

Il piano-terra è formato da un lungo corridoio marginato da tre nicchioni, due nella parete destra (A-B) ed un terzo in quella sinistra (C), mentre il piano superiore è costituito da una camera circolare voltata a tholos e ampliata da 2/3 nicchie.

Il lungo corridoio rettilineo (lung. m 13,60; largh. m 1,20/1,30; alt. m 1,90/2,50/3,40/1,75/1,05) si sviluppa per quasi tutto lo spessore della costruzione: presenta sezione trapezia con il soffitto costituito da grandi lastroni disposti a piattabanda su pareti che tendono ad aggettare verso l'alto in modo da creare una sezione trapezoidale

La nicchia A, a m 5,00 dall'ingresso e accessibile attraverso una porta di luce trapezia (largh. m 1,45/0,90; alt. m 2,15 s.r.), munita di architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,70; spess. m 0,46/0,60),

presenta pianta semiellittica (largh. m 1,25/1,40; prof. m 2,80; alt. m 2,00) con soffitto tabulare ottenuto da tre lastroni.

La nicchia B, al termine del corridoio, presenta bassa porta trapezoidale (largh. m 1,20/1,10; alt. m 0,78 s.r.), architravata, pianta semiellittica (largh. m 1,36/1,25; prof. m 3,50; alt. m 0,75 s.r.) e soffitto piano con tre lastroni a piattabanda.

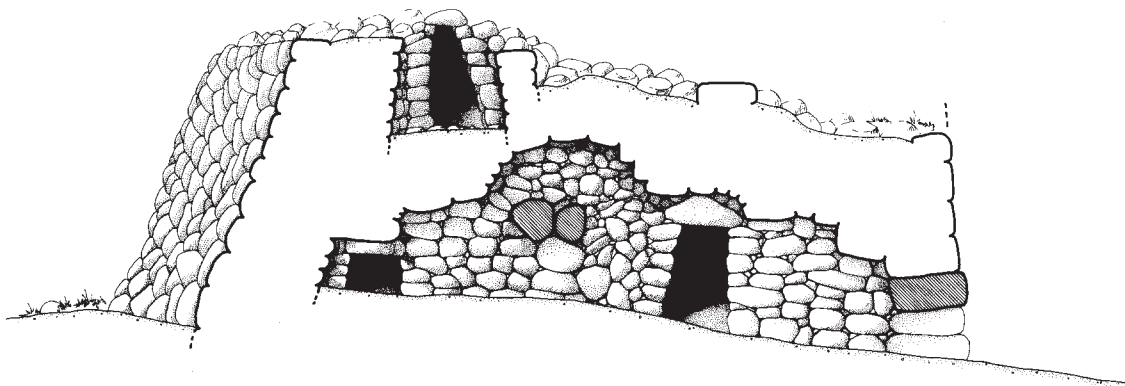
La nicchia C si apre a m 2,95 dall'ingresso: ha forma quadrangolare (largh. m 1,35/2,28/1,55; prof. m 3,00; alt. m 2,40), irregolare, e risulta coperta da un enorme architrave sistemato di taglio e da due grandi lastre.

Sul piano superiore è presente, spostata verso il lato Nord della costruzione e crollata nel lato Sud, una torre circolare (m 11,00x10,20) con una camera centrale, circolare (m 3,15x4,00; m 2,00 allo sveltamento) che presenta due nicchie (D e E), rispettivamente a Nord e NE, mentre una terza nicchia sembra aprirsi in direzione Sud ma è totalmente ingombra di crollo. Le pareti aggettano verso l'alto e si conservano per una altezza massima di m 2,55 con 7 filari di pietre di piccole e medie dimensioni disposte a filari orizzontali.

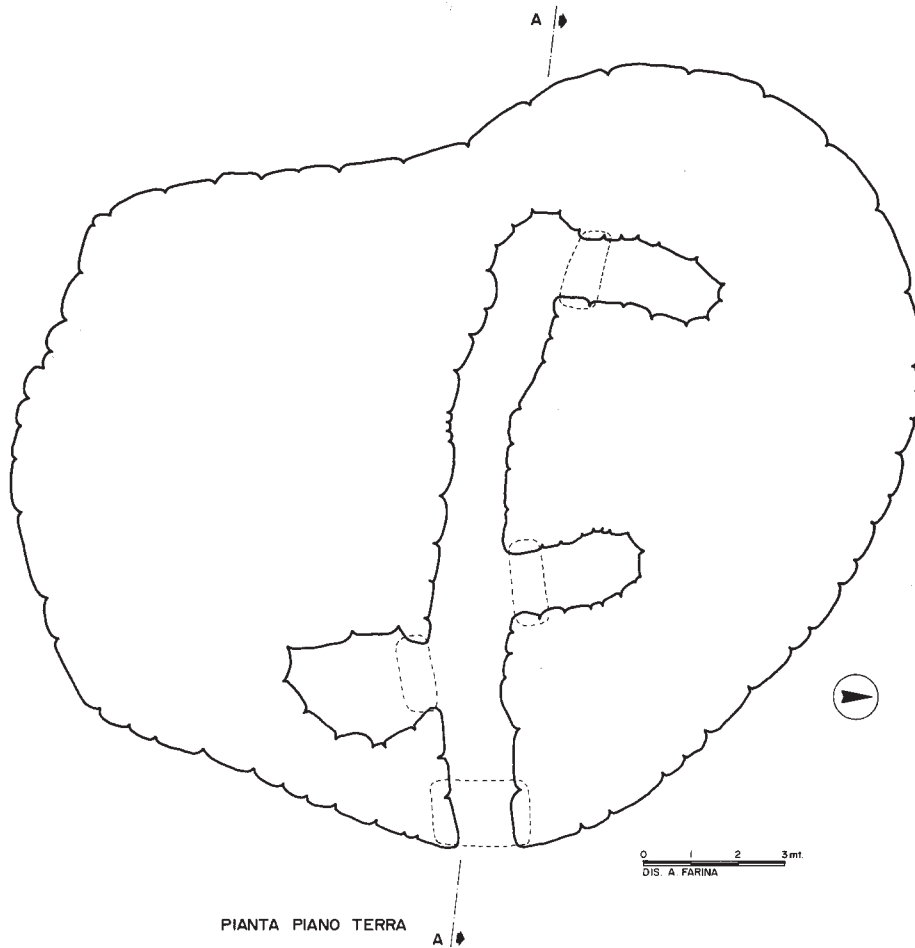
La nicchia D, con ingresso trapezoidale (largh. m 1,05/0,30; alt. m 2,25), presenta pianta quadrangolare (largh. m 1,05/1,45; prof. m 2,00) e sezione trapezoidale.

La nicchia E, ha pianta trapezoidale (largh. m 1,50/1,15; prof. m 2,10) e copertura ottenuta con l'aggetto delle pareti che sono chiuse da lastre disposte a piattabanda.

Contrapposta alla nicchia A sembra esservi una terza nicchia, ora solo intuibile, che tuttavia potrebbe rivelarsi, più verosimilmente, l'andito di accesso alla camera.



SEZIONE A-A



PIANTA PIANO TERRA

Fig. 920. Dualchi, Protonuraghe S'Ulivera.



In prossimità dell'edificio – soprattutto a NO – sono visibili i resti di un vasto abitato, perdurato in età romana come attestano frammenti di embrici e di ceramiche tardo imperiali. Pietre lavorate, dei filari superiori o forse riferibili ad una costruzione di tipo isodomo, si trovano a una decina di metri dal protonuraghe, mentre conci parallelepipedi sono stati riutilizzati in età romana come cinerari e si trovano inseriti nelle recinzioni a secco.

A circa 150 metri ad Est, sul fronte della colata lavica, si trova una piccola fonte, naturale, priva di

muratura e quindi di difficile attribuzione culturale.

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316 (Ono/Sulivera); EEM 1922, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 24, n. 4; MELIS 1967, p. 116, n. 12; GHISU 1973, Nuova Sardegna, 18 novembre; SANTONI 1980, p. 143, fig. 133, n. 45; MANCA-DEMURTAS 1984b, pp. 173, 177, fig. 7,d; MANCA-DEMURTAS 1991, p. 51; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 48

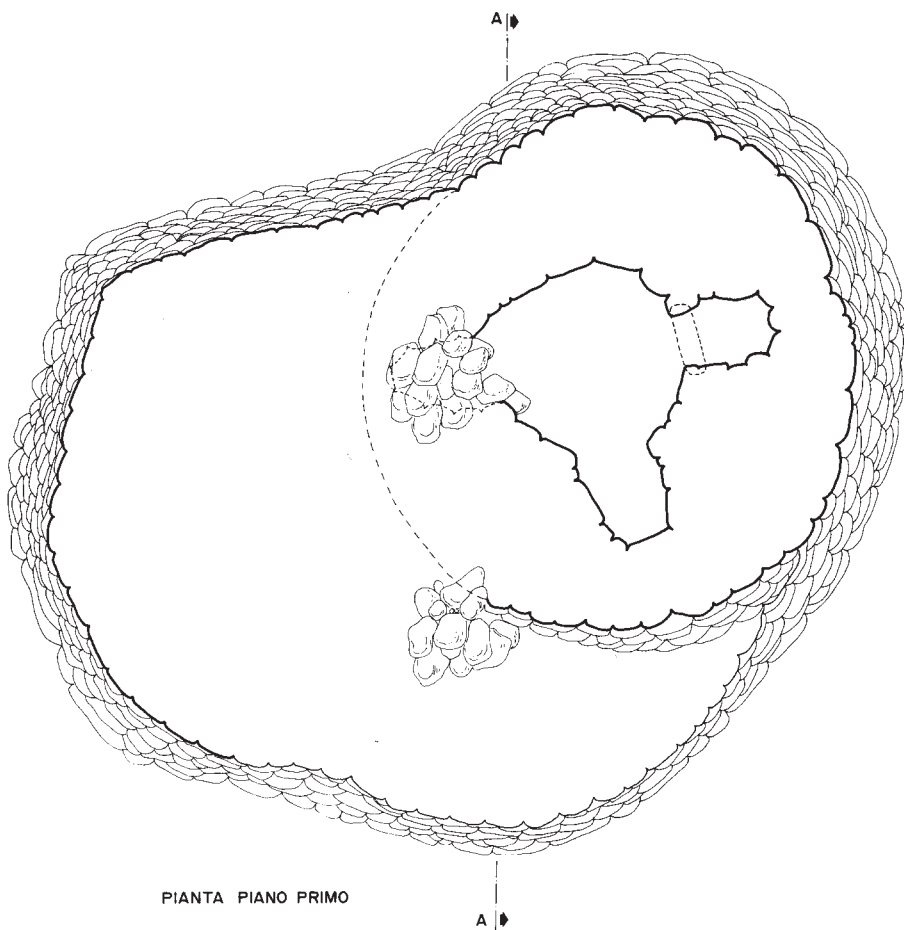


Fig. 921. Dualchi, Protonuraghe S'Ulivera: sezioni.

---

**16 - NURAGHE PONTE**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'34" . 3°35'09"

**Quota** - m 354 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 12

---

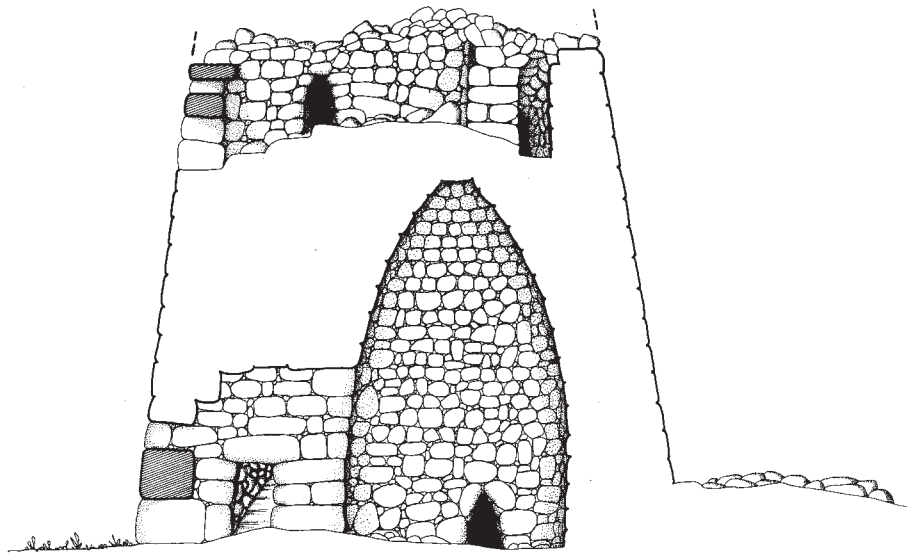
A 300 metri a NE del complesso di Frenegarzu e a meno di 400 metri a NO del pozzo omonimo, in un'area intensamente frequentata nell'antichità, come attestano i resti di un vasto abitato e una necropoli ad incinerazione di età romana. Si tratta di uno dei monumenti più grandiosi e meglio conservati del Marghine.

E' un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera centrale marginata da due nicchie laterali contrapposte. Nel primo piano, ancora integro ai tempi del Lamarmora, una camera ellittica con nicchia. All'esterno, una sorta di torre-capanna di incerta antichità e un tratto di antemurale.

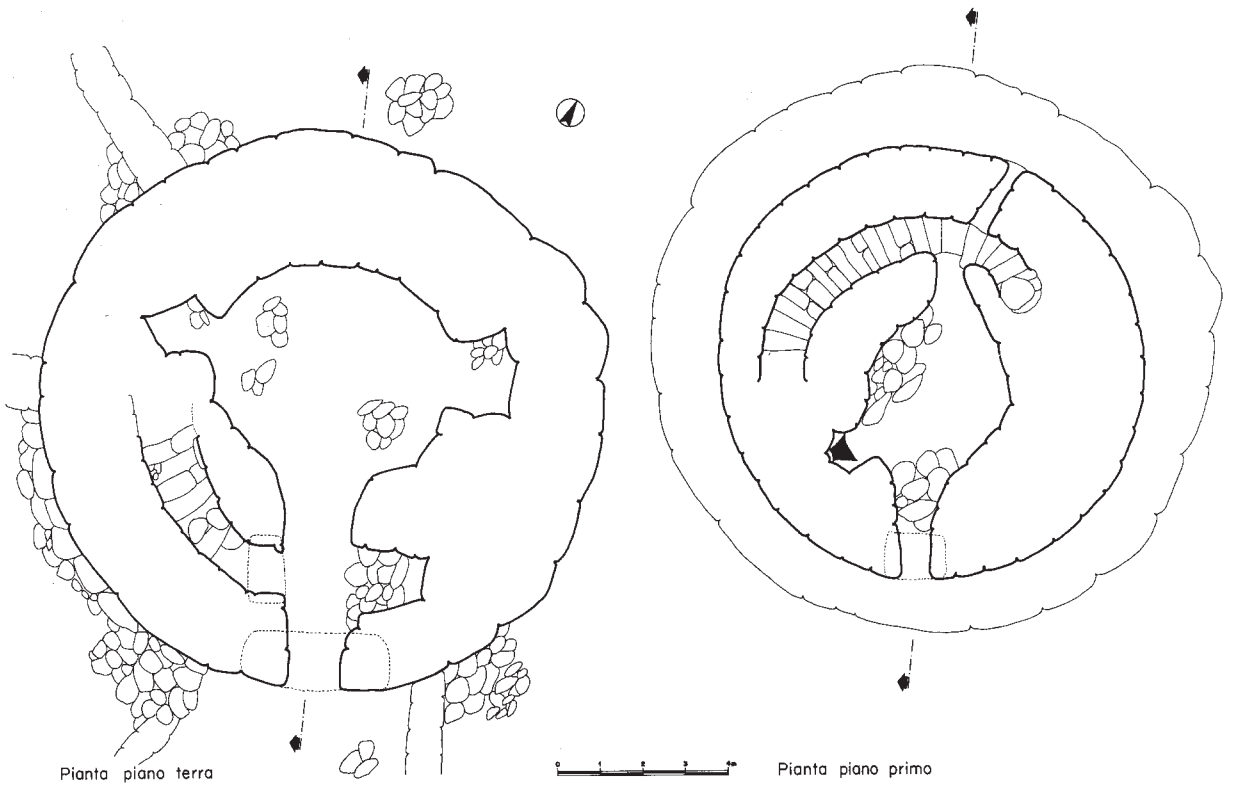
La torre, di pianta circolare (diam. m 13,25; diam. allo sveltamento m 10,00), si conserva per un'altezza massima di m 11,80 con 21 filari, che, nei primi sette metri a partire dal piano di campagna, sono costituiti da grandi blocchi poliedrici, scarsamente lavorati; al di sopra, invece, la lavorazione delle pietre va gradualmente raffinandosi e diminuiscono le loro dimensioni fino al livello del finestrone che dà luce alla camera superiore. In corrispondenza di questo finestrone, i conci riacquistano volume, pur conservando una accurata lavorazione che risulta decisamente isodoma negli ultimi filari residui.



**Fig. 922.** Dualchi, Nuraghe Ponte: veduta da SE.



Sezione



Pianta piano terra

Pianta piano primo

**Fig. 923.** Dualchi, Nuraghe Ponte: pianta e sezione.



**Fig. 924.** Dualchi, Nuraghe Ponte: particolare dell'ingresso alla torre.



**Fig. 925.** Dualchi, Nuraghe Ponte: particolare della muratura all'altezza del finestrone del primo piano.

L'ingresso, a SE e di luce quadrangolare (largh. m 1,10; alt. m 1,05 s.r.), si segnala per il monumentale architrave (lungh. m 3,65; largh. m 1,50; spess. m 1,10 al centro, m 0,82 all'estremità sinistra e m 0,94 in quella destra), accuratamente lavorato, con la faccia a vista che date le dimensioni è stata resa lievemente curva per seguire l'andamento circolare della torre. Poggia su due stipiti anch'essi di notevoli dimensioni (lungh. m 1,85; spess. m 1,50, a sinistra: lungh. m 2,70; spess. m 0,85/0,95; largh. m 1,40). Il corridoio, strombato verso l'interno e a sezione tronco-ogivale, è lungo m 5,10 e largo m 1,10/1,55/2,10, mentre l'altezza raggiunge m 3,90 che si mantiene fino all'ingresso alla camera (3,98).

A m 2,20 dalla porta si aprono gli ingressi contrapposti della scala, nella parete sinistra, e della nicchia a destra. La porta della scala, a luce trapezoidale (largh. m 0,90/0,80; alt. m 1,60 s.r.) e sormontata da un ben rifinito architrave (lungh. m 1,80; largh. m 0,90; spess. m 0,65), introduce nel vano-scala, a sezione ogivale e segnato da 26 gradini, che con una larghezza media di m 1,00 ed una altezza compresa fra m 2,45 e m 2,90, dopo un giro di 180° conduce nel piano superiore.

La nicchia d'andito, coassiale alla scala, presenta pianta trapezoidale (largh. m 1,55/1,05; prof. m 1,87; alt. m 2,27) e sezione ogivale.

La camera centrale, subcircolare in pianta (m 4,85x5,50) e con la tholos intatta che raggiunge una altezza di m 8,60 con 23/24 filari di pietre ben commesse con numerose zeppe di rincalzo, è ampliata da due nicchie laterali (A e B).

La nicchia A, alla sinistra di chi entra, ha forma vagamente poligonale (largh. m 0,90; prof. m 1,50;

alt. m 1,20 s.r.) e ingresso ogivale (alt. m 1,30 s.r.). La nicchia B, coassiale alla A, presenta pianta trapezoidale (largh. m 1,53/2,10; prof. m 1,48; alt. m 1,58/2,20).

Nel vano scala, a metà del suo percorso si nota su un concio della parete, a m 1,50 dal gradino corrispondente, una marcata concavità, mentre due feritoie una all'altezza del terzo gradino e la seconda all'altezza della pedata che accede all'ingresso del vano superiore, illuminano debolmente l'ambiente.

La camera superiore, di forma ellittica (m 3,25x4,00) e con un'altezza residua di m 2,50, è marginata da una nicchia con ingresso trapezoidale (largh. m 1,25/0,30; alt. m 1,15) e pianta poligonale (largh. m 1,25/0,82; prof. m 1,00; alt. m 80) che nel pavimento mostra l'apertura di un pozzetto-ripostiglio.

Il vano prendeva luce, come si è detto, da un finestrone rettangolare (largh. 0,70; alt. m 1,25), sormontato da architrave (lungh. m 1,45; largh. m 1,10; spess. m 0,60) e munito di finestrino di scarico, che si apre sulla verticale dell'ingresso alla torre.

Lungo gli stipiti e sull'architrave di questo finestrone è presente una risega per accogliere un portello litico o ligneo, assicurato tramite un bastone a forcella che si incastrava in tre fori – due a destra e uno a sinistra – praticati sugli stipiti.

### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 85, *Atlante*, tav. VIII,2; EEM 1922, p. 91 (attribuito a Bortigali); TARAMELLI 1935, p. 25, n. 10; MELIS 1967, p. 116, n. 11; PIANO 1983, p. 117





**Fig. 926.** Dualchi, Nuraghe Ponte: nicchia d'andito.



**Fig. 927.** Dualchi, Nuraghe Ponte: particolare del finestrone del primo piano, visto dall'interno, con riseghe laterali per l'incastro del portello di chiusura.

---

## 17 - PROTONURAGHE FRENEGARZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'30" - 3°35'14"

**Quota** - m 348 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 12

---

Il monumento si trova a dominio del solco vallivo tracciato dal Riu Murtazzolu, a contatto e in relazione con un ampio recinto megalitico e a breve distanza dal complesso nuragico di Ponte e dal Protonuraghe Bardalatzu.

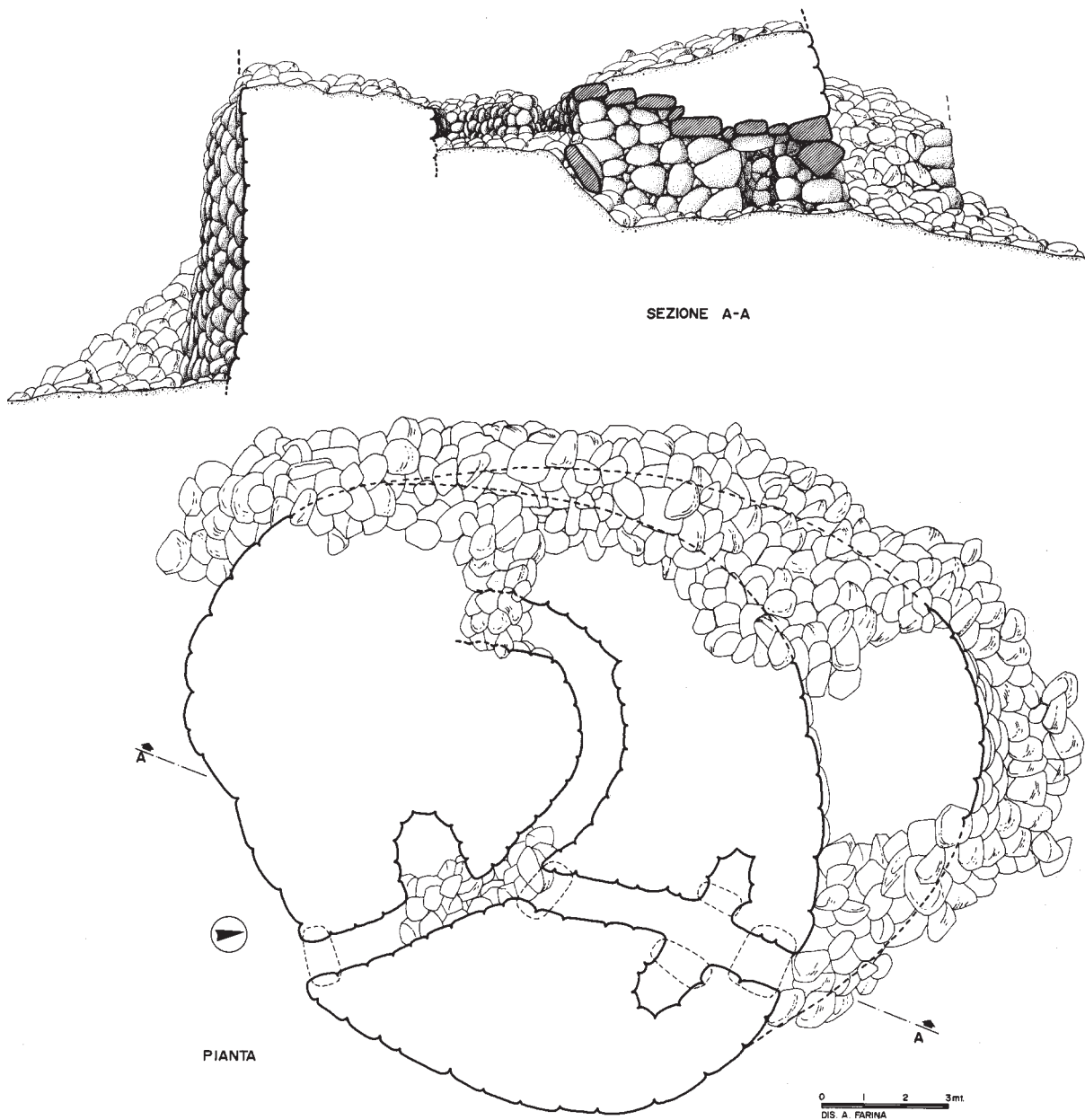
La costruzione, di forma ellittica (m 15,50x17,15), si stacca a Nord da una sorta di bastione rilevabile fra il crollo e la vegetazione arbustiva solo per breve tratto (corda m 5,00; spess. m 4,00) con una

altezza residua di m 2,55 e 5 filari. E' probabile che questo bastione delimitasse solo in parte il perimetro del monumento, anche se attualmente è difficile accertarlo a causa delle macerie.

La torre si conserva per una altezza residua di m 4,35 con 8 filari a NNE e di m 7,00 a SSO. Lo spessore murario è di m 4,30 a NNE, m 4,75 ad Est e m 9,00 a Sud. Tutto il paramento che volge ad Ovest, verso il dirupo scosceso, risulta interamente crollato. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, poliedrici e di varie dimensioni, appena sbazzati e disposti a file orizzontali irregolari.

La costruzione presenta due ingressi, ma è possibile che ne esistesse almeno un altro nella parte ora crollata.

L'ingresso NNE, presenta luce quadrangolare (largh. m 0,95; alt. m 0,85 s.r.) con architrave (lung. m 1,85; largh. m 1,25) privo di finestrino di scarico. Superata la porta si accede ad un corridoio dal tracciato lievemente sinuoso (lung. m 6,40; largh. m 0,95/1,05/0,96; alt. m 0,85/1,50,2,00/2,76 s.r.),



**Fig. 928.** Dualchi, Protonuraghe Frenugarzu: pianta e sezione.

coperto a piattabanda gradonata e marginato da due nicchie (A e B) che si aprono, contrapposte, a m 1,80 dall'ingresso.

La nicchia A, a sinistra, ha forma semiellittica (largh. m 0,95/1,10; prof. m 1,75), pareti rientranti e copertura tabulare.

La nicchia B, a destra, presenta pianta vagamente

poligonale (largh. m 0,80/0,95/0,50; prof. m 1,40).

Dopo un tracciato di m 6,40, questo corridoio si raccorda con quello proveniente dall'ingresso SO (190°), di luce quadrangolare (largh. m 0,90) e con architrave (lung. m 1,45; largh. m 0,70) privo di finestrino di scarico. Questo ingresso introduce in lungo corridoio, ora a cielo aperto, che si sviluppa

con tracciato retto-curvilineo, da NO verso Ovest, per circa 14 metri (largh. m 0,90/1,05; alt. 1,10 s.r.), prima di essere ostruito dal crollo. Nella prima parte del suo percorso (m 6,50) – quella rettilinea – il corridoio presenta, nella parete sinistra e a m 2,75 dall'ingresso, un nicchione di forma semiellittica (largh. m 1,55/1,35; prof. m 1,90) rilevabile solo dall'alto.

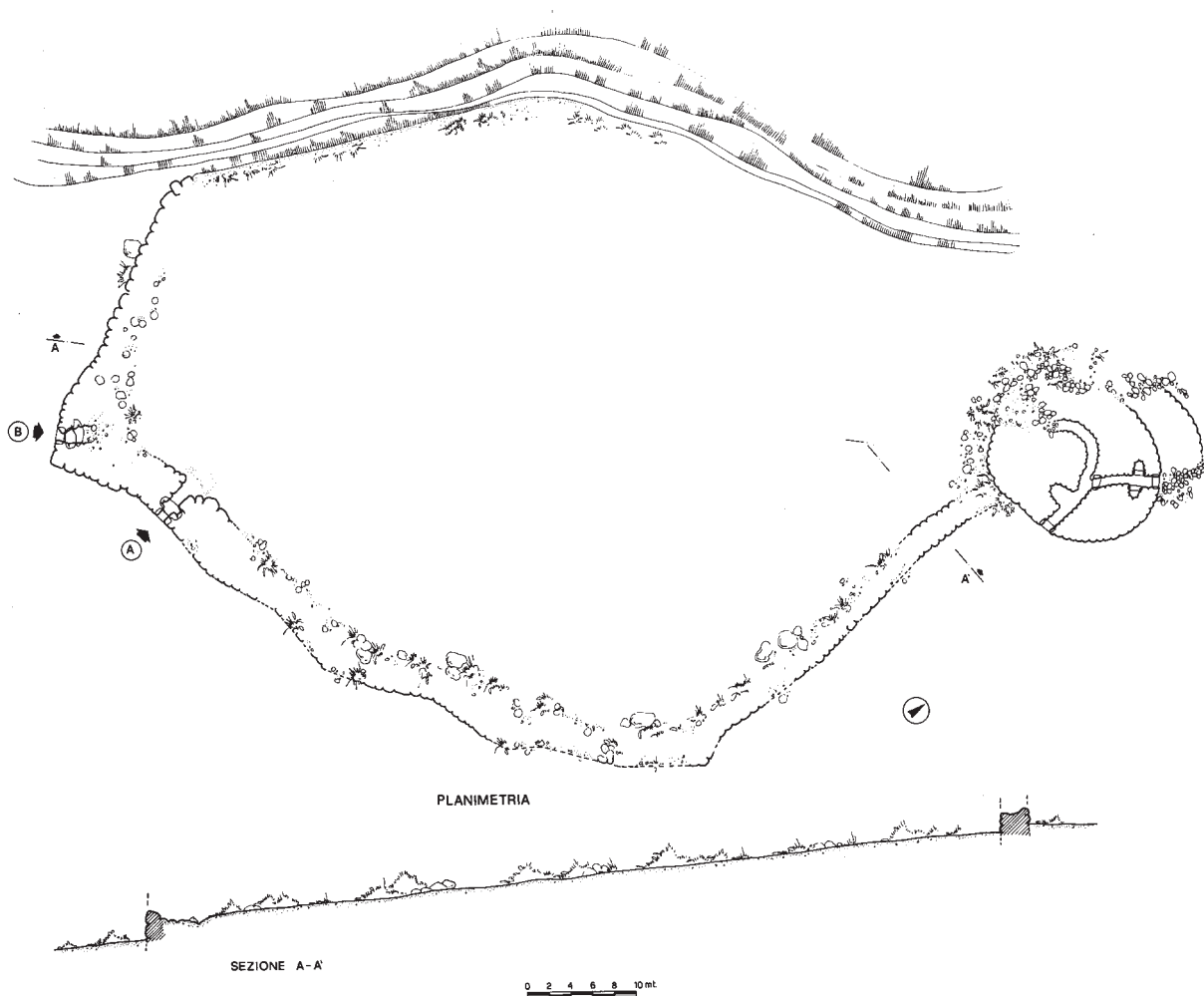


**Fig. 929.** Dualchi, Protonuraghe Frenugarzu: veduta da NO.

### Bibliografia

EEM 1922, p. 107 (Su Fenugarzu); TARAMELLI 1935, p. 22, n. 67b; PIANO 1983, p. 17; MANCA DEMURTAS 1984b, p. 192, n. 10; MANCA DEMURTAS 1991, p. 51, n. 75; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 41 p. 189, fig. 4,2.

**Fig. 930.** Dualchi, Protonuraghe Frenugarzu con recinto megalitico.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'29" - 3°35'09"

**Quota** - m 348 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 12

Si trova sul lato SSO del Protonuraghe Frenugarzu con il quale era in evidente relazione culturale, anche se sfugge, in assenza di dati di scavo, la contemporaneità o meno delle fasi costruttive dei due monumenti.

La muraglia sembra staccarsi dal lato SSO del protonuraghe con tracciato volto verso Sud per una lunghezza di circa 34 metri, per poi piegare verso SSO con profilo molto irregolare, con rientranze e sporgenze a seguire la conformazione naturale del terreno per circa 70 metri, e quindi a volgere decisamente verso Ovest per altri 30 metri, fino a raggiungere il margine precipite che guarda verso il Riu Murtazzolu. Tutto il lato ONO, della lunghezza di m 88, appare difeso naturalmente dallo strapiombo, anche se non sono da escludere murature, magari meno vistose, che potrebbero rivelarsi con mirati interventi di scavo.



**Fig. 931.** Dualchi, recinto megalitico di Frenugarzu: ingresso SE.

L'asse Nord-Sud misura m 87 di lunghezza con un dislivello di 7 metri, mentre quello Est-Ovest risulta di m 60 con marcata pendenza verso Ovest (12 metri di dislivello).

Si ha quindi una muraglia della lunghezza complessiva di m 133 che con 88 metri di margine precipite, apparentemente privo di muratura, racchiude una superficie di 3700 mq.

Lo spessore del paramento murario è compreso fra m 2,47 e m 1,95, ma raggiunge m 4,50 e m 3,00 in corrispondenza, rispettivamente, degli ingressi A e B. Purtroppo, mentre la lettura del profilo esterno della muraglia risulta abbastanza agevole, assai più difficoltosa e talora impossibile diviene il rilevamento del perimetro interno, e questo a causa della vegetazione arbustiva e dei crolli. L'altezza massima residua è di m 2,40, mentre quella media non raggiunge i 2 metri: l'opera muraria è formata da pietre di grandi dimensioni, poligonali, appena sbozzate e disposte a file irregolari.

La muraglia presenta due ingressi, ma è probabile che ve ne siano degli altri, ora non rilevabili. L'ingresso SE (165°) presenta luce rettangolare (largh. m 0,65/0,76; alt. m 1,40 s.r.) con architrave costituito da una grande lastrone messo di taglio sugli stipiti (lungh. m 1,70; alt. m 1,65; spess. m 0,72). Il corridoio retrostante (lungh. m 4,60; largh. m 2,00/2,40; alt. m 1,30 s.r.) risulta coperto a piattabanda, ma soltanto il lastrone che segue



**Fig. 932.** Dualchi, recinto megalitico di Frenugarzu: ingresso SO.



l'architrave si conserva nella posizione originaria (lung. m 2,25; largh. m 1,45; spess. m 0,75) essendo gli altri crollati, così come tratti delle pareti.

Il secondo ingresso, a SSO (211°), si apre a circa 15 metri dal primo ed introduce in un corridoio, agibile per circa 3 metri (largh. m 1,20: alt. m 0,75 s.r.) e con due lastre di copertura ancora *in situ*. La porta è quadrangolare (largh. m 0,78; alt. m 0,80 s.r.), munita di architrave (lung. m 1,20; largh. m 0,83; spess. m 0,40) e priva di finestrino di scarico.

Nell'area compresa fra il protonuraghe e la

scarpata, a NO, la fitta vegetazione arbustiva e il pietrame di crollo non consentono di accertare o meno l'esistenza di murature.

All'interno di questa muraglia sono intuibili strutture murarie non valutabili senza una indagine stratigrafica.

### Bibliografia

MORAVETTI 1990, p. 66, nota 104; MORAVETTI 1998

19 - POZZO NURAGICO DI PONTE

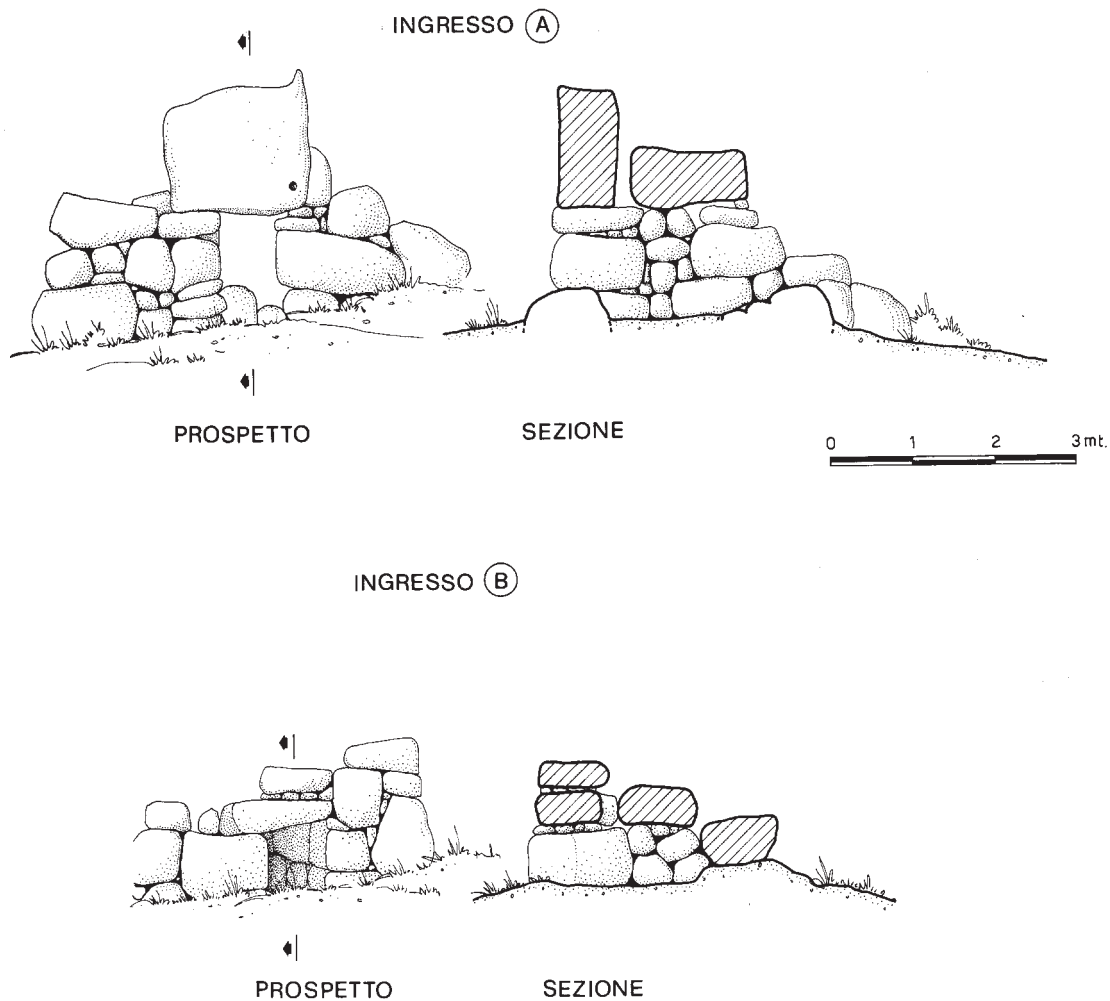


Fig. 933. Dualchi, recinto megalitico di Frenugarzu: particolare degli ingressi.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'31" - 3°34'56"

**Quota** - m 330 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 3

Il monumento è situato a circa 400 metri a SE del Nuraghe Ponte e a 450 metri dal complesso di Frenugarzu.

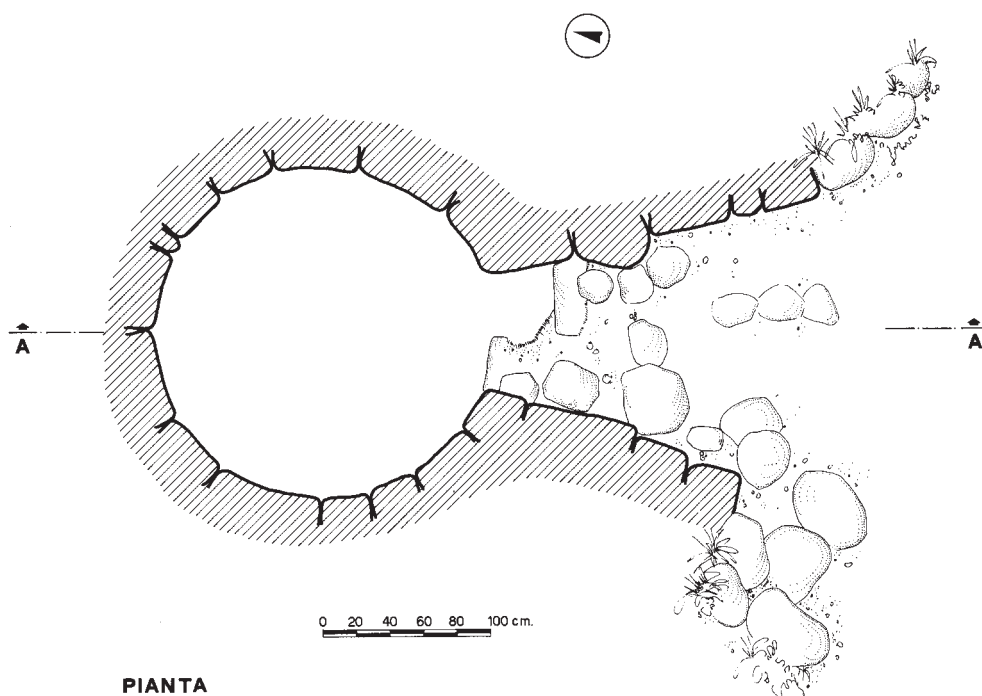
Disposto secondo l'asse Nord-Sud e con ingresso a Sud, l'edificio presenta la camera circolare preceduta dal vano-scala trapezoidale, mentre non vi sono tracce visibili del vestibolo. Della scala che introduce nella cella è rilevabile solo un breve tratto di forma trapezoidale, lungo m 2,00 e largo m 1,80/0,70. Le pareti laterali si seguono per una lunghezza residua di m 1,60 ad Ovest e di m 2,10 ad Est, ove si registra l'altezza massima residua di

m 1,30 con 5 filari. Non sono rilevabili i gradini originali: il piano di calpestio attuale, in forte pendenza verso la camera, è costituito da terriccio e pietre di crollo.

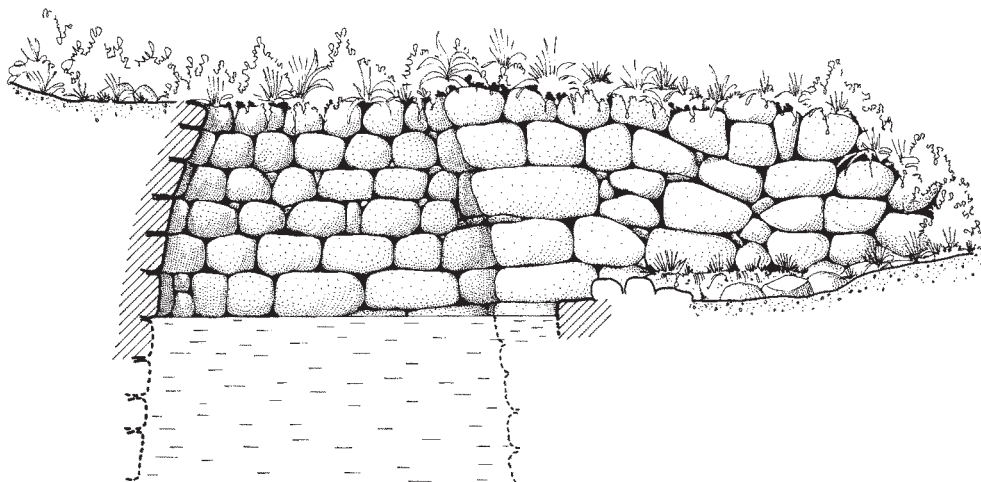
L'ingresso alla camera è largo alla base m 0,70, si conserva per una altezza di m 0,30 ed è attualmente privo di architrave. Il vano del pozzo, di pianta circolare (diam. m 2,00 sulla linea della soglia) e sezione ogivale, si conserva per m 1,30 sul livello dell'acqua corrispondente a 6 filari. Allo svettamento il diametro della camera risulta di m 1,40.

L'opera muraria è data da blocchi basaltici di medie dimensioni, ben lavorati e disposti a filari regolari con numerose zeppe di rincalzo. Il pietrame di crollo che riempie parzialmente la camera non consente di conoscere la profondità originaria del bacino di raccolta dell'acqua che, allo stato attuale, non sembra superare il metro.

#### Bibliografia Inedito



**Fig. 934.** Dualchi, pozzo nuragico di Ponte: pianta.



SEZIONE A-A'

Fig. 935. Dualchi, pozzo nuragico di Ponte: sezione.



Fig. 937. Dualchi, Protonuraghe Bardalatzu: veduta da SE.

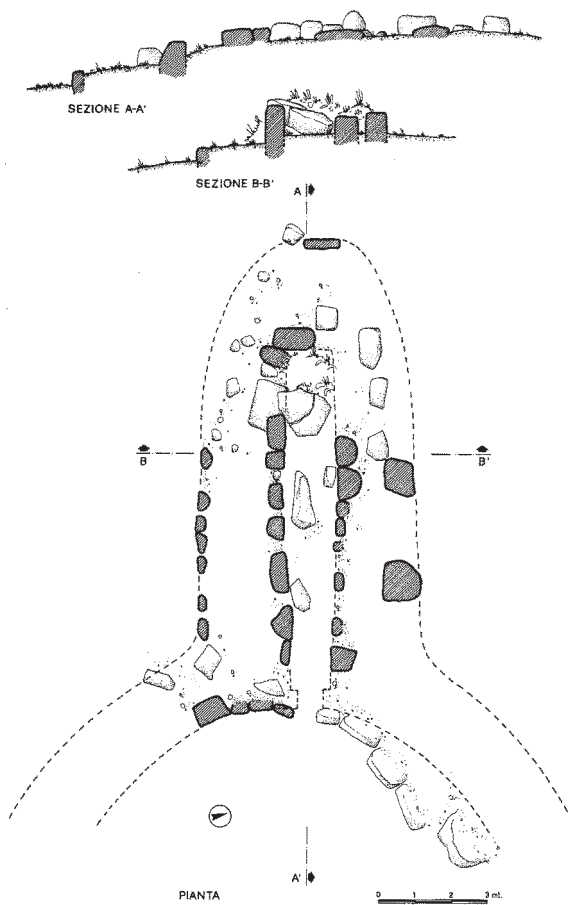


Fig. 936. Dualchi, tomba di giganti di Frenugarzu: pianta e sezione.



Fig. 938. Dualchi, Protonuraghe Bardalatzu: veduta da Est.

---

## 20 - TOMBA DI GIGANTI FRENUGARZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40° 14' 23" - 3° 35' 12"

**Quota** - m. 330 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 14

---

Il monumento è situato all'estremità SO del tavolato basaltico di Pranu Ozzastru, in un'area ricca di costruzioni nuragiche: il nuraghe Ponte, a 350 m a NNE; il Protonuraghe Frenugarzu, a 200 m a Nord; il pozzo nuragico di Ponte, a circa 450 m a NE, mentre a 200 metri verso SO, oltre la valle del Riu Murtazzolu, la poderosa fortezza di

---

## 21 - PROTONURAGHE BARDALATZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Bardalatzu-Ponte

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'19" - 3°35'17"

**Quota** - m 332 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 38

---

Illustrato dal Lamarmora come recinto, il Protonuraghe Bardalatzu si trova sull'estremità Ovest di un tavolato basaltico, in una zona impervia e di difficile accesso, a dominio di una valle stretta e profonda ove si incontrano il Riu Murtazzolu ed il Riu Cuguttu. Nel versante opposto una tomba di giganti, i complessi di Frenugarzu e di Nuraghe Ponte.

Il monumento appare di notevoli dimensioni con una forma planimetrica irregolare che si adatta al profilo triangolare dell'altura sulla quale è stato costruito, tanto da averne determinato la planimetria vagamente trapezoidale a profilo concavo-convesso.

La massa muraria presenta una parete a profilo lievemente sinuoso a ESE (lunghezza m 32,00), mentre a NNE, ove la parete rocciosa strapiomba, abbiamo

Bardalatzu.

La tomba, a struttura dolmenica, è ora rilevabile soltanto nel corridoio funerario, nell'ingresso e nell'ala destra dell'edera. Del corpo tombale si legge, appena affiorante sul terreno, una fila di pietre di medie dimensioni che costituiscono la fiancata sinistra della sepoltura, a costituire con la parete del vano funerario uno spessore di m 1,00.

L'ingresso, volto a Est, presenta ancora *in situ* un frammento della stele centinata (larghezza 0,68; larghezza cornice m 0,26) e introduce in un vano rettangolare (lunghezza m 4,50; larghezza m 0,60).

L'edera presenta quattro grandi ortostati nell'ala destra, in parte rovesciati, per una lunghezza di m 2,20 ed altri tre ortostati di minori dimensioni (m 0,84) a sinistra.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1985, pp. 122-123, fig. 135, n. 167

una parete irregolare di m 24,00 e nel lato Ovest m 10. La cortina muraria, lievemente curvilinea che raccorda il lato Ovest con il lato più breve Sud, quasi a punta, misura m 24.

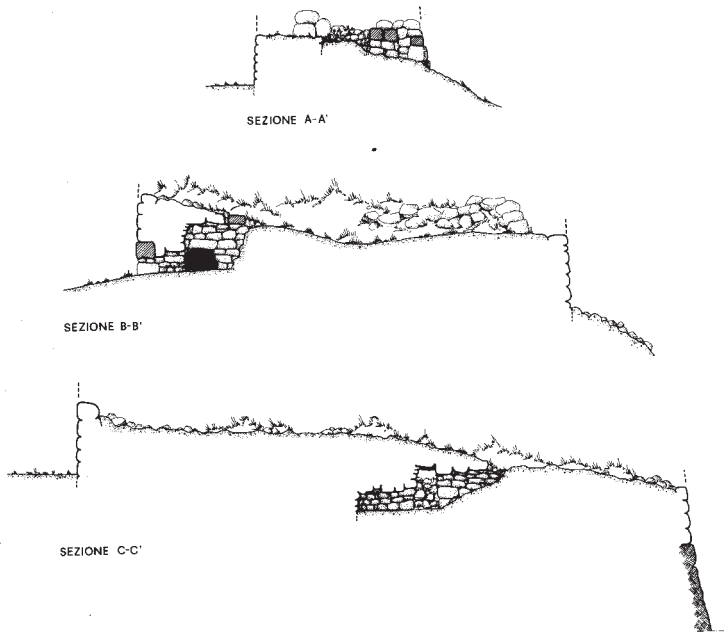
L'opera muraria è costituita da grandi massi basaltici, appena sbazzati e messi in opera a filari non sempre regolari. L'altezza delle murature si conserva per m 4,50 e 6 filari a Est; m 4,00 e 6 filari a Ovest; m 2,10 a SO e m 2,90 a SE, mentre a Sud e a Nord abbiamo rispettivamente m 4,00 (5 filari) e m 3,00 (4 filari).

Allo sveltamento della costruzione, pietrame e vegetazione arbustiva non consentono una corretta lettura degli ambienti interni che solo in parte sono agibili attraverso i 3/4 ingressi che introducono nell'edificio.

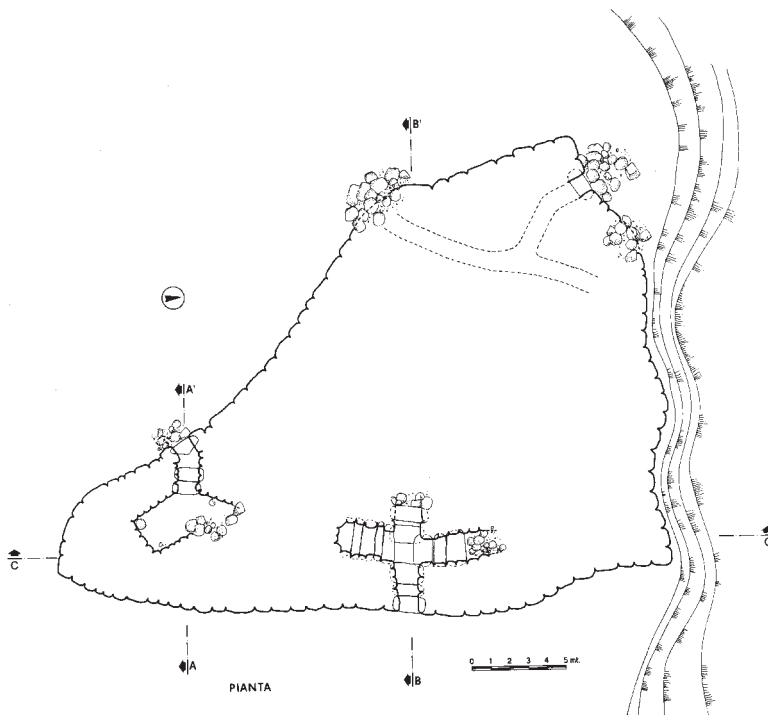
L'accesso alla costruzione avveniva da 3/4 ingressi distinti: a Est, a SO, a NO e a Nord, ma è possibile che vi possano essere altre entrate, soprattutto nella parete Nord.

L'ingresso Est si apre nella parete più lunga della costruzione, non al centro ma più spostato verso la parete a strapiombo: ha luce quadrangolare (larghezza m 0,95; altezza m 0,80) ed è sormontato da un architrave che presenta una marcata insellatura al centro (lunghezza m 1,35; larghezza m 0,80; spessore m 0,90/0,80). Introduce in un corridoio rettangolare che si allarga





**Fig. 939.** Dualchi, Protonuraghe Bardalatzu: pianta e sezioni.



progressivamente (m 1,30) sino ad incrociare, a m 3,00 dalla porta, una nicchia nella parete sinistra e un altro corridoio che volge verso NE in quella destra, mentre il nostro corridoio si svolge ancora

per circa 3 metri prima di essere ostruito dal crollo. La nicchia, con ampio ingresso trapezoidale (largh. m 1,50/1,20; alt. m 1,15) sormontato da architrave (lungh. m 1,50; largh. m 0,65; spess. m 0,45),

presenta pianta rettangolare con parete di fondo curvilinea (largh. m 1,60/1,40)). La copertura è a piattabanda e la sezione trapezoidale, mentre l'altezza misurata sul crollo è di m 1,50 all'ingresso, m 1,00 al centro e m 0,90 nella parete di fondo. Coassiale alla nicchia si apre un corridoio – forse un vano-scala – agibile per m 3,50 di profondità, fin dove il crollo del soffitto tabulare e le macerie che ricoprono il piano pavimentale non consentono di proseguire e di accertare se si tratti di una scala per raggiungere il terrazzo della costruzione (largh. m 1,30/1,50; alt. m 1,86/0,90 s.r.). L'ingresso a questo ambiente presenta luce quadrangolare (largh. m 1,30; alt. m 1,85) con architrave (lung. m 1,72; largh. m 1,00; spess. m 0,65).

Complessivamente, il corridoio Est ha uno sviluppo di m 5,10 e prosegue quindi per m 1,70 dopo l'incrocio con gli ambienti sopra descritti, prima di interrompersi a causa del crollo. La copertura è a lastroni disposti a piattabanda, la sezione è trapezia-quadrangolare.

L'ingresso SO, a luce trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 0,85 s.r.) e con architrave privo di finestrino di scarico (lung. m 1,60; largh. m 0,30/0,60; spess. m 0,50), si apre nella parete più breve del monumento, quella più facilmente accessibile che guarda verso la parte meno scoscesa del terreno.

---

## 22 - TOMBA DI GIGANTI DI PUTZU IU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Putzu Iu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'04" - 3°35'18"

**Quota** - m 332 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 8; Mappale 2

---

Il monumento si trova a meno di 500 metri a Sud del Protonuraghe Bardalatzu, a 170 metri a NO dalla fonte nuragica omonima e a circa 750 metri a NO del Protonuraghe Uana.

Si tratta di una tomba a struttura isodoma che conserva il profilo posteriore absidato – ottenuto con pietre finemente lavorate nella faccia curva –

Questo ingresso introduce in un breve corridoio (lung. m 3,00; largh. m 1,00; alt. m 0,80 s.r.) che piega da sinistra a destra fino ad una sorta di forcilla con un vano quadrangolare, a destra (largh. m 2,20; prof. m 3,90), ed un vano – un corridoio o una scala – che appare subito interrotto dalle macerie.

L'ingresso Nord si apre in pratica quasi sullo strapiombo, sul pietrame di crollo (largh. m 1,00; alt. m 1,90): è munito di architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,85; spess. m 0,85) ed introduce in un corridoio, ora non percorribile per l'ostruzione delle macerie ma leggibile dall'alto. Questo corridoio piega verso SE per una lunghezza di circa 5 metri fino ad incontrarsi con un altro corridoio che corre trasversale da NO a SE – visibile soltanto dall'alto – per una lunghezza di circa 13 metri ed una larghezza di m 1,00 fino ad incontrare la parete Ovest ove si concludeva con un altro ingresso o finestrone, mentre il tratto rimanente si interrompe a causa del crollo.

---

## Bibliografia

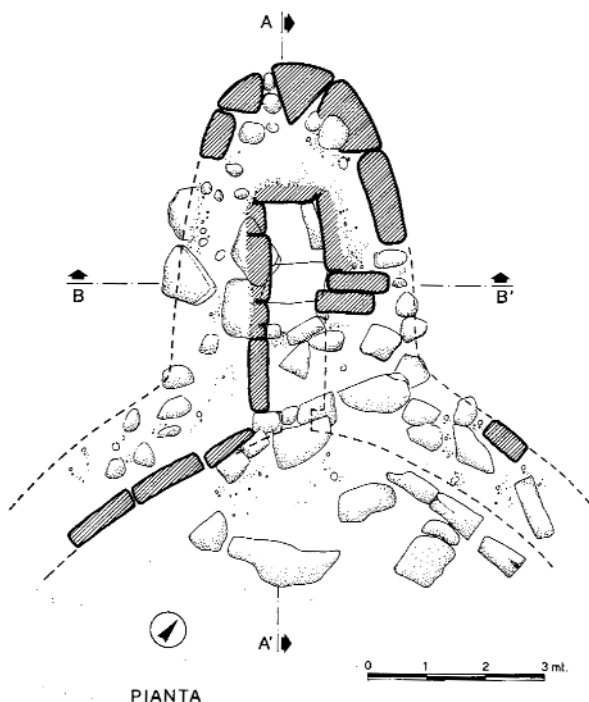
ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 85, *Atlante*, tav. VIII, 3-4; EEM 1922, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 26, n. 13; MELIS 1967, p. 116; TANDA 1975, p. 404; PIANO 1983, p. 17; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 42, p. 194, fig. 10,4

il corridoio funerario e parte dell'ala sinistra dell'edera.

La lunghezza della tomba, dall'abside all'ingresso al vano funerario, misura m 5,90: lo spessore compreso fra la pietra di testata della camera e lo stesso profilo absidato risulta di m 2,25, mentre nello stesso punto lo spessore del corpo tombale è di m 3,45.

Il corridoio funerario, lungo m 3,75 con una larghezza di m 0,85/0,75 ed un'altezza di m 0,70 s.r., presenta la parete sinistra intatta con 4 lastre infisse a coltello rifinite con cura, mentre nella parete destra residua il lastrone contiguo a quello di testata, seguito da due lastre disposte in senso trasversale quasi a delimitare una sorta di nicchia che resta ipotizzabile anche se non è attualmente leggibile sul terreno.

La sezione del corridoio sembra essere quadrangolare, almeno da quanto si può arguire da



un lastrone di copertura (lunghezza m 1,00; larghezza m 0,63; spessore m 0,25) che però potrebbe non essere nella posizione originaria ma sistemato in tempi più recenti.

Dell'edera rimangono *in situ* tre sole lastre di prospetto dell'ala sinistra per una lunghezza di m 3,50; lo spessore è invece quello delle lastre stesse (m 0,30/0,24) dal momento che tutto il resto è stato demolito.

#### Bibliografia

Inedita.

**Fig. 940.** Dualchi, tomba di giganti di Putzu Iu: pianta e sezioni.

#### 23 - FONTE NURAGICA PUTZU IU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Su Putzu Iu

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'58" - 3°35'12"

**Quota** - m. 366 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 107

Il monumento è situato a NNO dall'abitato di Dualchi, in un terreno in lieve declivio verso il Riu Bardalatzu che scorre a circa 400 m ad Ovest della fonte. A circa 200 metri verso NO si trova la tomba di giganti di Su Putzu Iu e, nella stessa direzione, a poco più di 600 metri, il Protonuraghe Bardalatzu, mentre a 600 metri verso SE si incontrano il Protonuraghe Uana con il relativo villaggio e la tomba di giganti omonima.

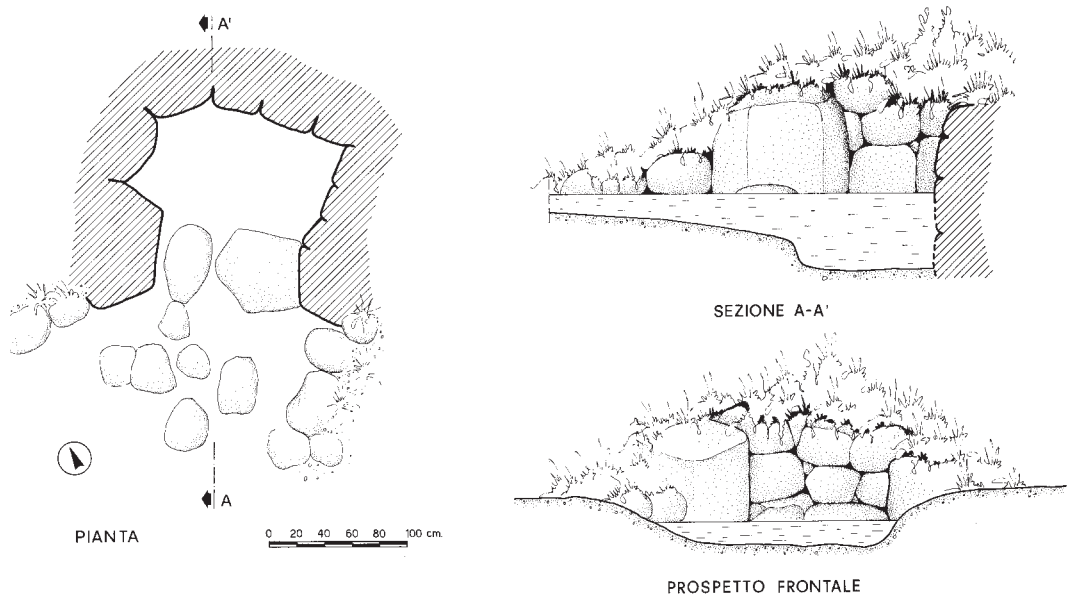
Il monumento versa in un pessimo stato di conservazione: i rovi e il crollo lo ricoprono in gran parte rendendo quanto mai difficile l'esame delle strutture. Della fonte rimane soltanto parte della cella, malamente "sistemata" in tempi recenti, mentre nulla è visibile del vestibolo che pure doveva esistere.

La piccola cella ha pianta vagamente poligonale (larghezza massima m 1,48; profondità m 0,88) e si conserva per appena m 0,82 sul livello dell'acqua con 3 filari di massi basaltici, di medie e piccole dimensioni. Il bacino di raccolta dell'acqua è parzialmente coperto da fango e pietre ed ha una profondità di m 0,55.

Occorre dire che questa fonte ha subito vistose manomissioni ed integrazioni recenti che ne hanno alterato il profilo di pianta originario ed hanno corretto l'oggetto dei filari di pietre che dovevano formare la copertura ad ogiva.

#### Bibliografia

Inedita.



**Fig. 941.** Dualchi, pozzo nuragico di Putzu Iu: pianta e sezione.

#### 24 - PROTONURAGHE UANA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Uana

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'50" - 3°34'51"

**Quota** - m. 344 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 9; Mappale 13-14-20

Il monumento è situato sull'altopiano basaltico che si estende fra gli abitati di Dualchi e di Borore. A circa 180 metri, in direzione NE, si conservano i resti dell'omonima tomba di giganti, mentre verso NO si trova la tomba di giganti di Putzu Iu. Si tratta da un "nuraghe a corridoio" posto al centro di un ampio antemurale entro il quale si individuano le rovine di un vasto villaggio.

L'edificio centrale risulta formato da una struttura di forma sub-trapezoidale con spigoli arrotondati (A) alla quale si addossa, ad Est, un corpo rettangolare (B) con muratura a profilo fortemente obliquo e provvisto di ingresso. La superficie complessiva della costruzione è di mq. 300, di cui 244 mq occupati da A e 56 mq da B.

La struttura A presenta l'asse Nord-Sud di m

13,50 e quello Ovest-Est di m 21,00, mentre l'altezza risulta di m 4,40 con 9 filari, a Est, m 3,50 a Ovest (5 filari).

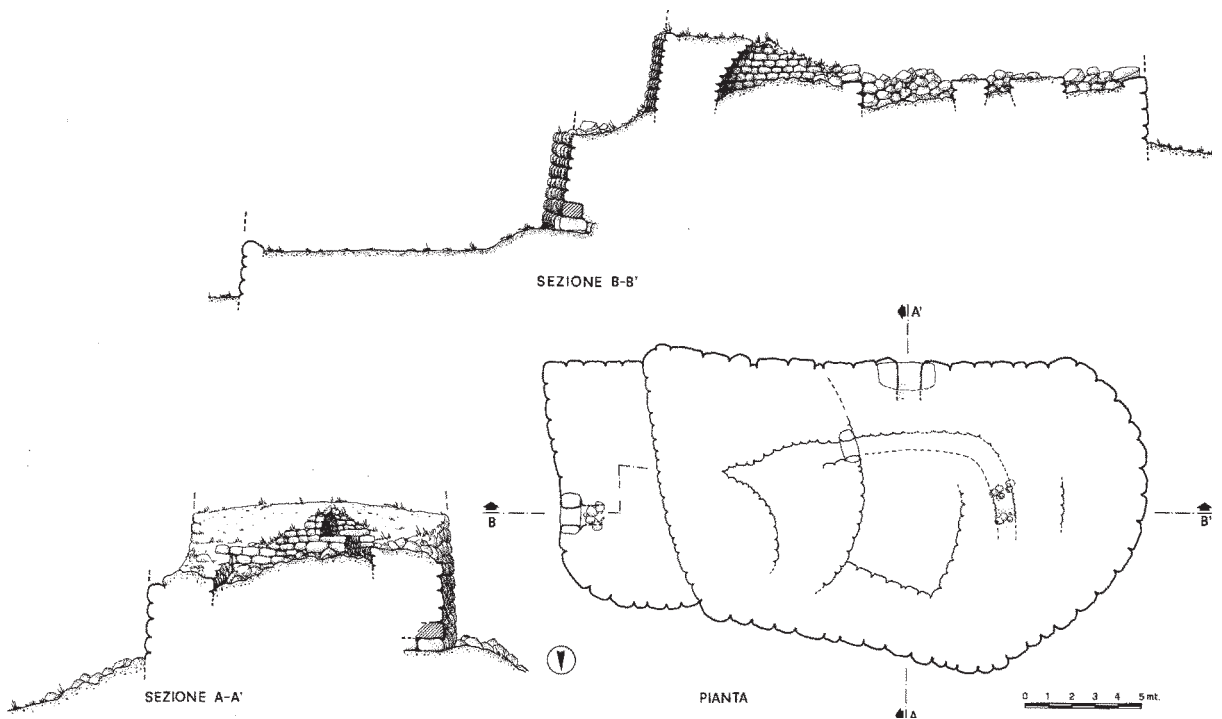
Il corpo aggiunto B misura m 10,70 alla tangente con A e m 4,30 a Ovest-Est, mentre l'altezza residua è di m 4,20 con 8 filari a Est.

L'ingresso Sud (180°), a luce trapezoidale (largh. m 1,00; alt. m 0,50) e sormontato da un architrave (lung. m 2,50; largh. m 1,20; spess. m 0,70), introduce in un corridoio agibile per soli due metri. L'ingresso Est, di luce quadrangolare (largh. m 0,70; alt. m 0,60), è delimitato in alto da un robusto architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,80; spess. m 0,67) privo di finestrino di scarico.

Allo sveltamento del monumento si individua, fra il crollo, un corridoio (lung. m 6/7; largh. m 1,00/0,78) che corre trasversale verso l'ingresso Sud con il quale probabilmente si raccordava, e piega quindi verso Nord ove poi non è più possibile definirlo.

Dall'alto è rilevabile un cortile di forma quadrangolare, che misura m 3,40 nel lato Est; m 4,00 nei lati NE e Ovest, a lato curvo, mentre l'altezza è di m 1,20 ad Est con 2 filari. Nel settore orientale della costruzione, sempre allo sveltamento, è individuabile quanto resta di un vano con pareti aggettanti, a sezione ogivale, alto sul crollo m 2,00 con 8 filari. Nella parete Est sembra vedersi una nicchia a luce ogivale (alt. m 1,10; largh. m 0,80).





**Fig. 942.** Dualchi, Protonuraghe Uana: pianta e sezioni.

Purtroppo, a causa dei crolli che hanno reso inagibile l'accesso ai vani interni, non è possibile definire in misura soddisfacente la stesura planimetrica di questo interessante monumento.

Il protonuraghe si trova, poi, al centro di un antemurale di forma vagamente poligonale, lungo 283 metri, spesso m 1,00/1,25 e con una altezza massima residua di m 2,40 con 5 filari di pietre di medie e grandi dimensioni disposte a filari non sempre regolari. L'area delimitata, completamente

ingombra di macerie a indicare l'esistenza di strutture abitative, risulta di 5800 mq.

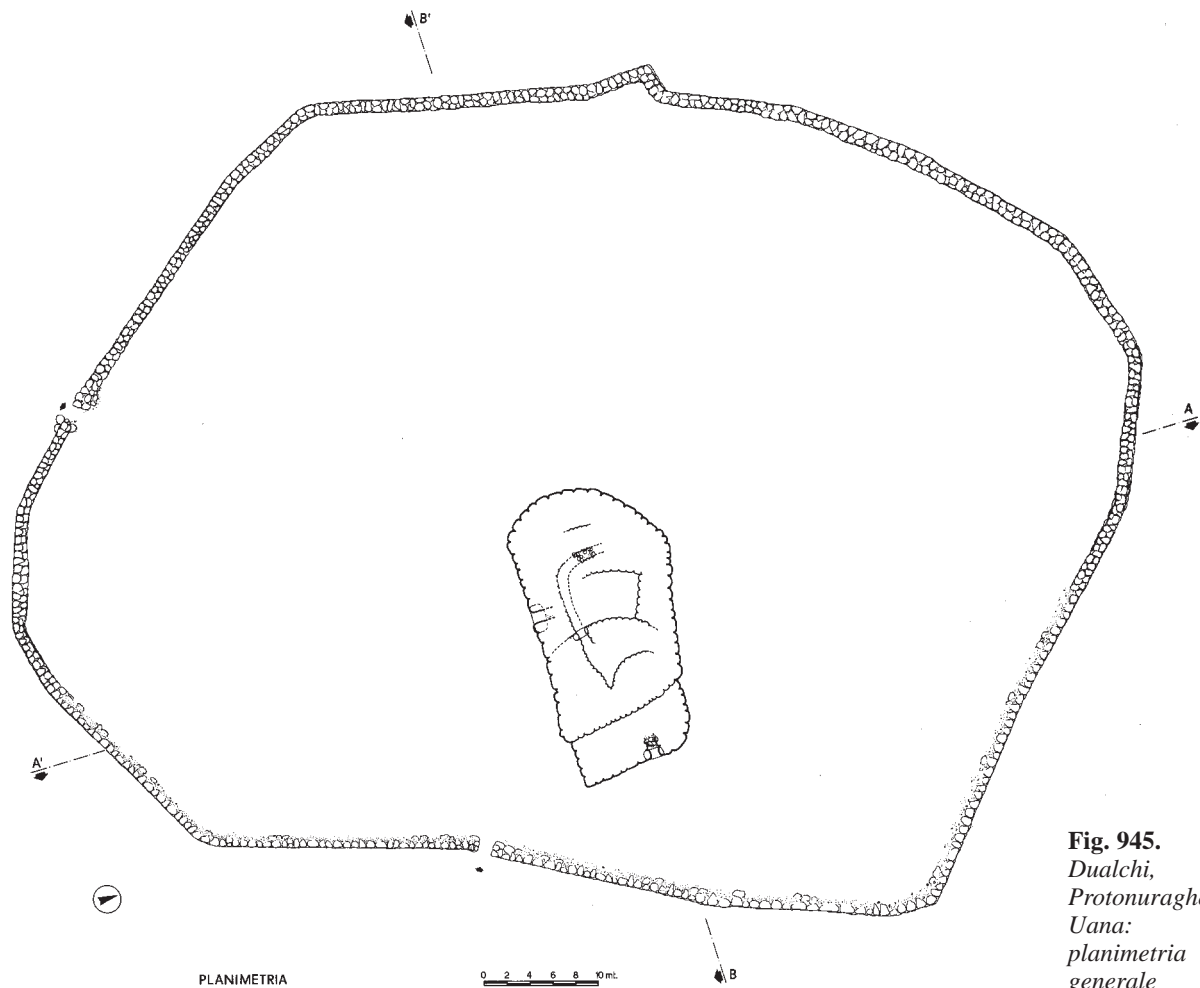
#### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 108; EEM 1922, p. 107; Elenco Comunale; TARAMELLI 1935, p. 27, n. 15; MELIS 1967, p. 116; SEQUI 1985, p. 107; MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 43, p. 193, fig. 8, n. 3



**Fig. 943.** Dualchi, Protonuraghe Uana.

**Fig. 944.** Dualchi, Protonuraghe Uana.



**Fig. 945.**  
Dualchi,  
Protonuraghe  
Uana:  
planimetria  
generale

## 25 - TOMBA DI GIGANTI DI UANA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Senadorzu o Uana

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'49" - 3°34'42"

**Quota** - m 344 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 9; Mappale 23

Il monumento si trova a 180 metri a NE del Protonuraghe Uana e a circa 850 metri a SE della tomba di giganti di Putzu Iu.

La tomba non è pienamente rilevabile per il fatto che su di essa è stato costruito un muretto a secco

che corre lungo il suo asse longitudinale. Attualmente sono individuabili parte dell'edera e l'ingresso alla camera con il riquadro inferiore della stele centinata ancora *in situ*.

L'edera, orientata a SE, conserva ancora 10 ortostati dell'ala destra con una corda di m 7,30 – dall'estremità al centro del portello – ed una saetta di m 1,25. Dell'ala sinistra rimangono 1/2 ortostati contigui alla stele, mentre il resto risulta coperto da un muretto che si incrocia, proprio sulla stele, con quello che si sviluppa, ricoprendolo, lungo il corpo tombale.

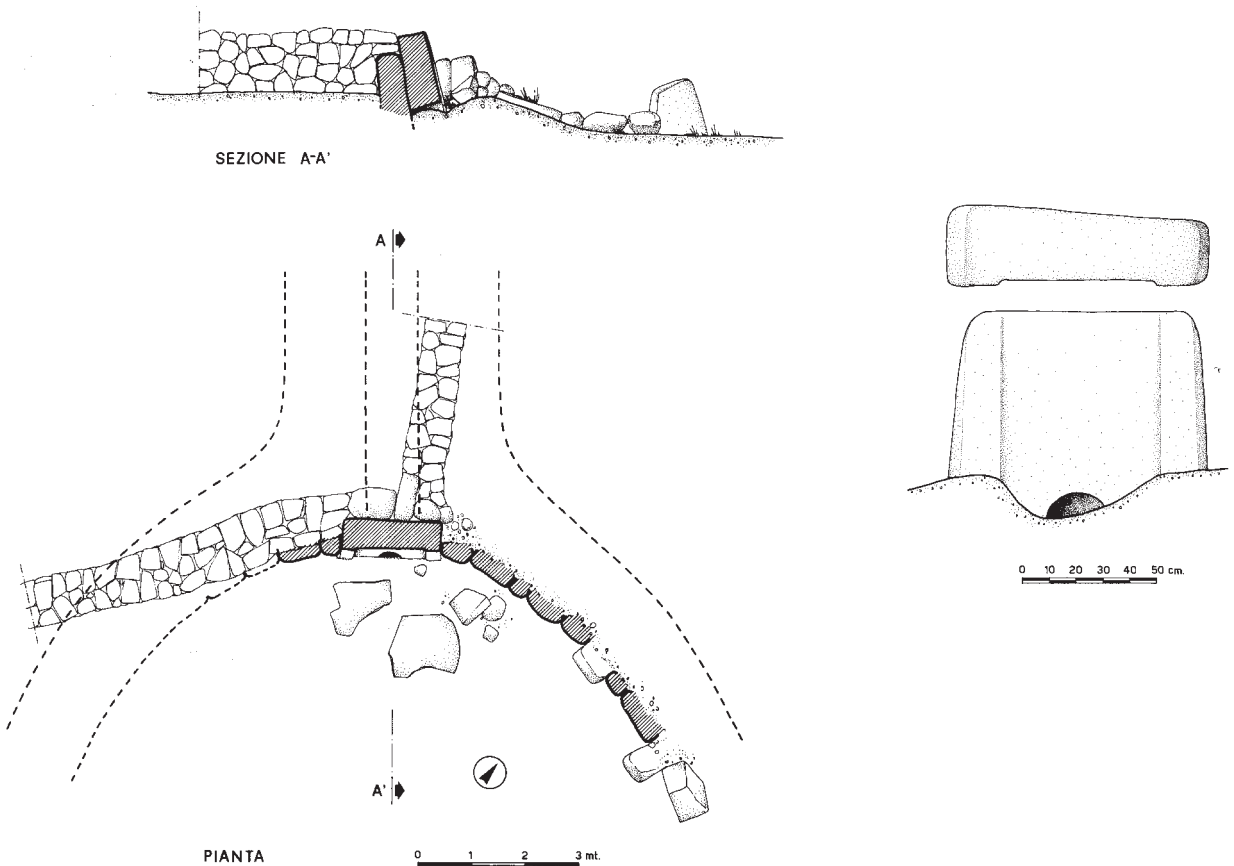
Davanti all'ingresso sono visibili, rovesciati e con la faccia marginata dalla cornice, due lastre frammentarie riferibili all'elemento superiore nella stele.

Lo spartito inferiore della stele, ancora infisso sul terreno e leggermente obliquo verso la camera

funeraria, ha forma trapezoidale e non presenta la consueta risega nello spessore superiore. Le sue dimensioni sono le seguenti: altezza al centro, sul riempimento, m 1,52; larghezza in alto, m 1,68; larghezza alla base, m 1,80; spessore, m 0,54 / m 0,60 in corrispondenza della cornice in rilievo; larghezza della cornice, m 0,30; risalto cornice, cm 4/6; dimensioni portello: alt. m 0,40; largh. m 0,16.



**Fig. 946.** Dualchi, Tomba di giganti Uana: riquadro inferiore della stele centinata.



**Fig. 947.** Dualchi, Tomba di giganti Uana: pianta e sezione.

---

**26 - NURAGHE S'ASPRU**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - S'Aspru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'34" - 3°33'58"

**Quota** - m 332 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 3; Mappale 145

---

Su margine dell'altopiano basaltico che delimita a Sud il solco vallivo del Riu Murtazzolu, si trovano i resti di una torre nuragica in pessimo stato di conservazione. Le murature dell'edificio non si conservano più nel lato Nord che guarda la valle, nemmeno nel filare di fondazione, per cui, attualmente, la costruzione risulta a pianta semicircolare e residua per un massimo di due filari di medie dimensioni con numerose zeppe di rincalzo.

---

**Bibliografia**

SANNA 1989

---

**27 - VILLAGGIO NURAGICO DI S'ASPRU**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - S'Aspru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'27" - 3°33'35"

**Quota** - m 330 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 5; Mappale 145-147

---

A circa 150 metri a SE del Nuraghe S'Aspru si incontra un villaggio nuragico di notevole estensione, costituito da un numero imprecisato di ambienti a pianta per lo più circolare, ricoperti dal crollo dei filari più alti dei muri perimetrali.

Il complesso appare parzialmente chiuso da un antemurale a struttura poligonale e andamento curvilineo, ben conservato soprattutto nel tratto che guarda verso Ovest.

---

**Bibliografia**

SANNA 1989



**Fig. 948.** Dualchi, Nuraghe Arile: veduta da NE.



**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Fogheddu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'13" - 3°33'53"

**Quota** - m. 333 s.l.m.

**Catasto** - Fogli 4; Mappale 48-50

Il monumento è posto a NO dell'abitato di Dualchi, sull'altopiano basaltico che delimita a Sud la valle del Riu Murtazzolu.

Ad un centinaio di metri dal nuraghe, verso Sud, affiorano i resti di alcuni ambienti circolari di notevole ampiezza raccordati, talvolta, da muraure rettilinee: si tratta del villaggio, ora in gran parte distrutto da incontrollati lavori di spietramento. A circa 350 metri a SSO si trovano i resti della tomba di giganti di Sas Pedras Ladas, mentre procedendo verso Est, a circa 400 metri, si incontra la fonte nuragica di Sos Padres.

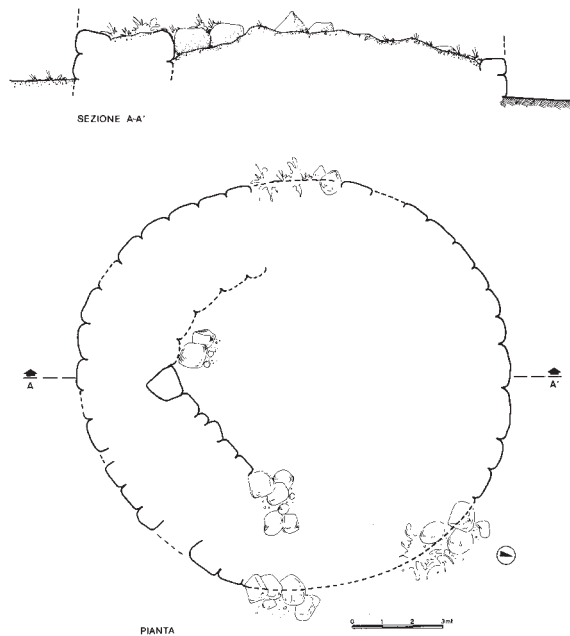
Il Nuraghe Fogheddu versa in un pessimo stato di conservazione e questo ne rende difficile l'inquadramento tipologico. L'edificio appare come un monotorre a pianta circolare (diam. m 14,25 sull'asse NO-SE), che si conserva per una altezza di m 1,62 a SE, con 2 filari, e di m 1,25 a NO. Il perimetro esterno si interrompe a NE e ad Ovest a causa dei crolli: l'opera muraria è costituita da blocchi basaltici di medie dimensioni disposti a filari orizzontali.

Allo stato attuale non è individuabile l'ingresso, né si può precisare l'articolazione dei vani interni dell'edificio.

Verso SE, dove lo spessore murario risulta di m 3,25, si segue per circa 4 metri un tratto di muro curvilineo riferibile, forse, alla camera centrale.

### Bibliografia

Elenco Comunale; TARAMELLI 1935, p. 27, n. 14a (Nurazzolu)



**Fig. 949.** Dualchi, Nuraghe Fogheddu: pianta e sezione.



**Fig. 950.** Dualchi, Nuraghe Fogheddu.



**Fig. 951.** Dualchi, fonte nuragica di Sos Padres: ingresso.

Provincia - Nuoro

Comune - Comune

Località - Concheddu

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'11" - 3°33'38"

Quota - m 312 s.l.m.

Catasto - Foglio 5; Mappale 194

Il monumento è ubicato a circa 400 metri ad Est dal Nuraghe Fogheddu e a 700 metri a SE della tomba di giganti di Sas Pedras Ladas, mentre a 600 metri a NO sorge il vasto abitato nuragico di S'Aspru.

La fonte, orientata secondo l'asse Ovest-Est con ingresso a Est, è costituita da un vestibolo e da una cella quadrangolare. Purtroppo, lo stato di notevole rovina del vestibolo

rende assai difficile stabilire le dimensioni originarie dell'ambiente e ricostruirne il disegno di pianta. La parete Nord, che si conserva per un'altezza massima di m 0,90 con 4 filari, ha una lunghezza residua di m 3,00. Il profilo rettilineo risulta leggermente aperto verso l'esterno.

La parete Sud, quasi totalmente nascosta dalla vegetazione arbustiva, sembra invece descrivere una linea curva molto aperta, con marcata rientranza verso l'interno dell'atrio.

Sulla parete di fondo del vestibolo, che costituisce la fronte dell'edificio ed è perfettamente rettilinea, si contano 5 file di pietre lavorate con cura, per una altezza residua di m 1,40 ed una larghezza di m 1,70.

Attualmente, sul pavimento del vestibolo ristagna l'acqua sorgiva che trabocca dalla camera della fonte. Il piano di calpestio originario è stato manomesso e forse ribassato con lo scavo di alcune pozze poco profonde che vengono utilizzate per abbeverare il bestiame.

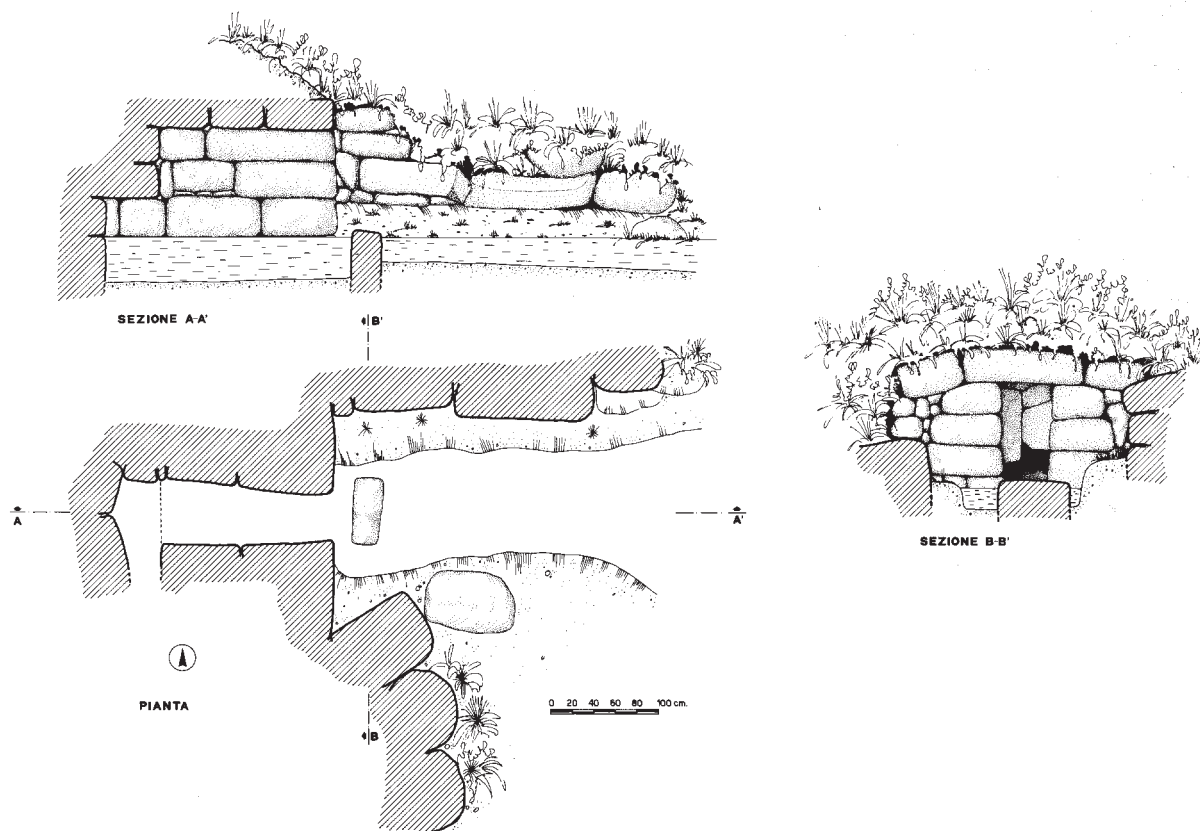


Fig. 952. Dualchi, fonte nuragica di Sos Padres: pianta e sezione.

L'ingresso alla cella, alta m 1,00 e di luce trapezoidale, tende a rastremare verso il basso (largh. all'architrave m 0,45; largh. alla soglia m 0,55). Sugli stipiti, formati da tre pietre a destra e 4 a sinistra – perfettamente in linea con quelli delle pareti laterali della camera – poggia un massiccio architrave parallelepipedo (lungh. m 1,10; largh. m 0,60; spess. m 0,49).

La soglia, non riferibile all'impianto originario del monumento, è costituita da una pietra ben lavorata (lungh. m 0,65; largh. m 0,28; spess. m 0,45), priva della consueta canaletta di scolmo e senza apparente connessione con le murature della fonte.

La cella ha pianta rettangolare con tendenza ad allargarsi verso la parete di fondo (largh. m 0,45/0,60; lungh. m 1,60; alt. m 1,60); la sezione è trapezia con pareti costituite da 3 file di pietre a destra e 4 a sinistra per una altezza di m 1,00 a livello dell'acqua, mentre la profondità del bacino di raccolta dell'acqua risulta di m 0,40. La pavimentazione è nascosta da

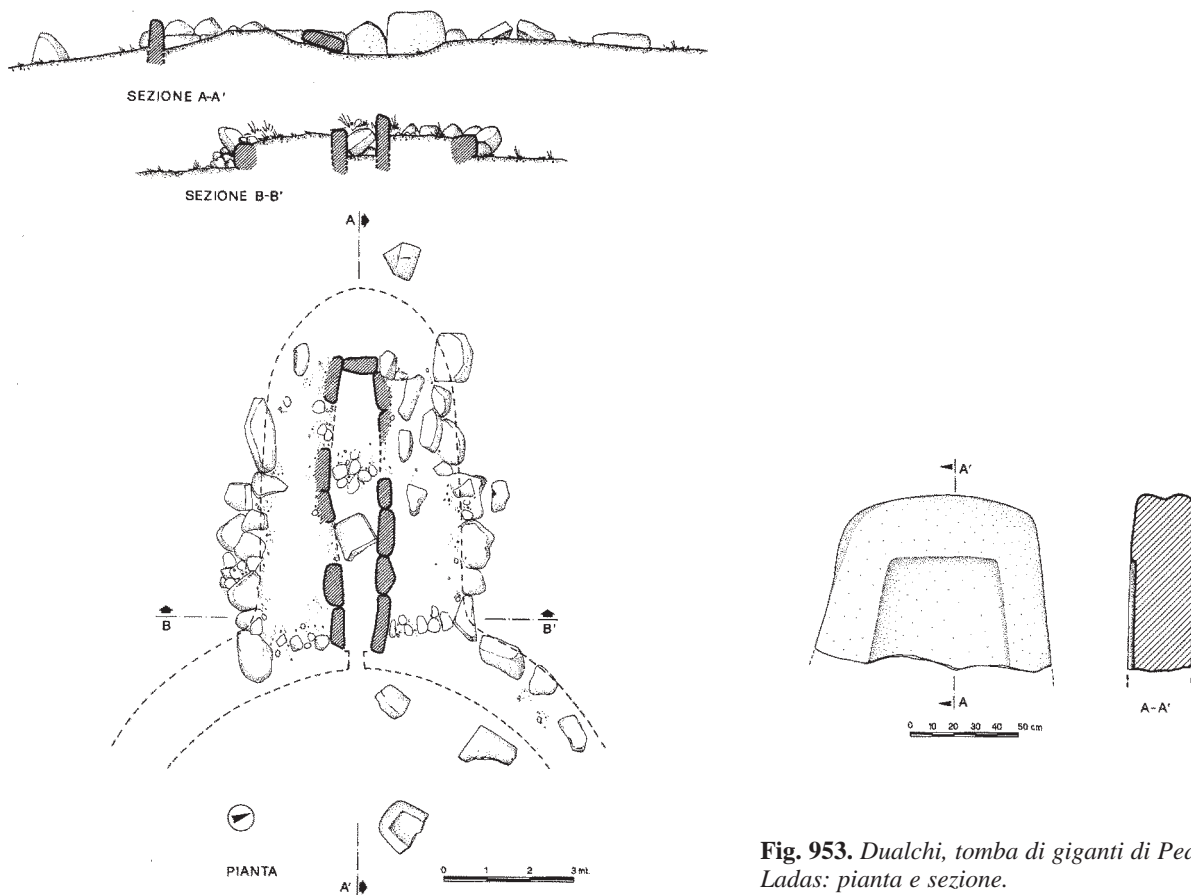
uno spesso strato di fanghiglia.

L'acqua arrivava nella cella della fonte attraverso un canale di adduzione a sezione quadrangolare (largh. m 0,30) che si apre all'estremità posteriore della parete Sud, nel filare più basso. In corrispondenza dell'uscita di questo canale si nota, nella parete di fondo, una rientranza lunga quanto la stessa parete, larga m 0,40 e alta, per la parte visibile, m 0,35; al di sopra di tale rientranza, la muratura si annalza verticale con due file di pietre.

La copertura del vano, a piattabanda, è costituita da due lastre orizzontali, larga, m 0,55 la prima e m 0,45 la seconda. L'opera muraria del monumento è costituita da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni disposti a file orizzontali regolari con qualche zeppa di rincalzo.

### Bibliografia

SANNA 1990, pp. 306-307



**Fig. 953.** Dualchi, tomba di giganti di Pedras Ladas: pianta e sezione.

---

### 31 - TOMBA DI GIGANTI PEDRAS LADAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Mura 'e Lughe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'06" - 3°34'11"

**Quota** - m. 336 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 1; Mappale 8

---

Il monumento è situato a NO dall'abitato di Dualchi, a breve distanza da numerose costruzioni antiche di varia epoca: il Nuraghe Fogheddu, a m 350 a ENE; la fonte nuragica di Sos Padres, a m 750 a ENE; il dolmen di Lughe, a m 425 a SSE e la muraglia di Acchilartu a m 600 a SSE.

La tomba, a struttura dolmenica, non era pienamente definibile nel profilo di pianta per il suo pessimo stato di conservazione: non si rilevava traccia dell'esedra, mentre del corpo tombale si individuavano le fiancate costituite da ortostati spezzati e rovesciati.

Il corridoio funerario, non perfettamente rettilineo e disposto lungo l'asse NO-SE, con l'ingresso a SE, presenta pianta rettangolare (lung. m 6,40; largh. m 0,80) delimitata nelle pareti da lastre infisse a coltello e dalla pietra di testata (largh. m 1,35; alt.



**Fig. 954.** Dualchi, tomba di giganti di Pedras Ladas: frammento di stele centinata.

m 1,05; spess. m 0,35).

Nell'area dell'esedra, a m 3,50 dall'ingresso, si trovava parte della lunetta della stele centinata, rotta nel profilo inferiore e lievemente insellata nello spessore (largh. m 1,10/0,80; alt. m 0,80; spess. m 0,27). La fascia in rilievo aveva una larghezza di m 0,23, a sinistra, m 0,20 a destra e m 0,30 in alto, mentre lo specchio delimitato dalla cornice misurava m 0,51 di altezza e m 0,50/0,65 di larghezza. Purtroppo, nel 1993, incontrollati lavori di spietramento hanno totalmente spazzato via i resti di questo monumento che ora non esiste più!

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1985/90, p. 122-23, fig. 135, n. 172 (Mura 'e Lughe)

---

### 32 - DOLMEN SA FRONTE UDA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Su Padru

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'17" - 3°32'51"

**Quota** - m 297 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 6; Mappale 227

---

Il monumento è ubicato a NE dall'abitato di Dualchi, sul margine meridionale della vallata solcata dal Riu Murtazzolu in una posizione di grande suggestione, alla fine di una via naturale

che dalla valle giunge sul breve pianoro di Su Padru. Il dolmen presenta un grande lastrone di copertura che poggia attualmente su tre ortostati, di diverse dimensioni, mentre altri 5 lastroni giacciono ora rovesciati sul terreno.

Lo spazio delimitato dalle lastre ha forma semicircolare (corda m 4,05; freccia m 2,15) con un'altezza di m 1,15 e m 1,30 nel fondo ove la copertura poggia obliquamente su una doppia fila di pietre. (m 0,650,64).

Dimensioni:

**a** - Lastrone di copertura: m 4,35x3,30x1,00 di spessore;

**b** - ortostato con una frattura: lung. m 3,00; largh. m 2,00/0,70; alt. m 1,10/0,70;

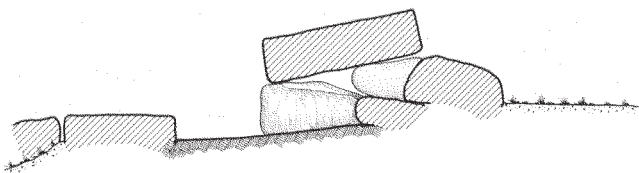
**c** - ortostato: lung. m 0,95; largh. m 1,10; alt. m 0,75;



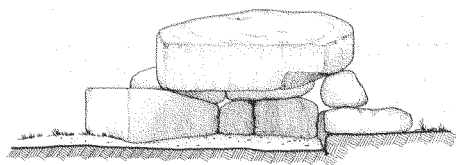
**d** - parete costituita da un doppio filare: lungh. m 2,60; largh. m 1,55; alt. m 1,05;  
**e** - ortostato: lungh. m 1,85; alt. m 0,90;  
**f** - lastra rovesciata sul terreno: lungh. m 1,75; largh. m 2,00;  
**g** - lastra rovesciata sul terreno: lungh. m 2,75; largh. m 1,98; spess. m 0,63.  
 A circa 400 metri Sud del monumento si raccolgono schegge di ossidiana.



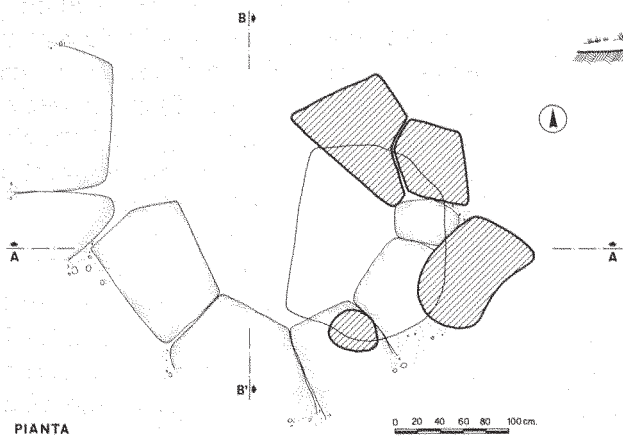
**Fig. 955.** Dualchi, Dolmen Sa Fronte Uda: veduta da NO.



SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'



PIANTA

**Fig. 956.** Dualchi, Dolmen Sa Fronte Uda: pianta e sezioni.



**Fig. 957.** Dualchi, Dolmen Mazzarighe A: veduta da SO.



**Fig. 958.** Dualchi, Protonuraghe Bilippone: veduta da

---

### 33 - DOLMEN MAZZARIGHE A

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Birori

**Località** - Mazzarighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'13" - 3°32'20"

**Quota** - m 291 s.l.m.

---

Il dolmen, ubicato a circa 300 metri a NO dal Protonuraghe Bilippone e dal Dolmen Mazzarighe, è costituito da numerose pietre che racchiudono un vano di forma vagamente circolare. Attualmente si conservano soltanto due o tre degli ortostati originari, mentre per il resto abbiamo numerose pietre, di piccole e medie dimensioni, che sono

---

### 34 - PROTONURAGHE BILIPPONE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Bilippone

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'00" - 3°32'22"

**Quota** - m 292 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 12; Mappale 80

---

Il monumento si trova a meno di 300 metri a Sud del Dolmen di Sa Fronte 'e Uda, in un'area di intensa frequentazione antica come attestano strutture da definire e materiali ceramici sparsi sul terreno. La costruzione, di forma ellittica (m 13,70x8,75/9,29), si conserva per un'altezza massima di m 2,25 e 3 filari nella parete Est, mentre a Ovest abbiamo m 1,70 con 3/4 file di pietre.

Lo spessore massimo delle murature si registra a NNO con m 5,65, mentre nella parete SSE è di m 2,50: la superficie dell'edificio risulta di mq 115,95. L'opera muraria è costituita da pietre di medie

state accumulate nel corso di spietramenti recenti e in parte utilizzate a "chiudere" per servirsi della costruzione come ricovero.

L'assenza di piedritti a SE e SO ha determinato lo slittamento e l'inclinazione del lastrone di copertura verso SO.

La sepoltura ha una camera di m 1,10x1,50 con una altezza residua di m 0,65 al centro del vano e di m 0,90 in prossimità dell'ingresso, a SO. Alla destra dell'ingresso un lastrone ortostatico (alt. m 0,65) è sovrastato da una zeppa di ricalzo, mentre la tavola di copertura, di forma poligonale, irregolare, ha le seguenti dimensioni: lungh. m 1,70; largh. m 1,50; spess. m 0,25.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1998, p. 30

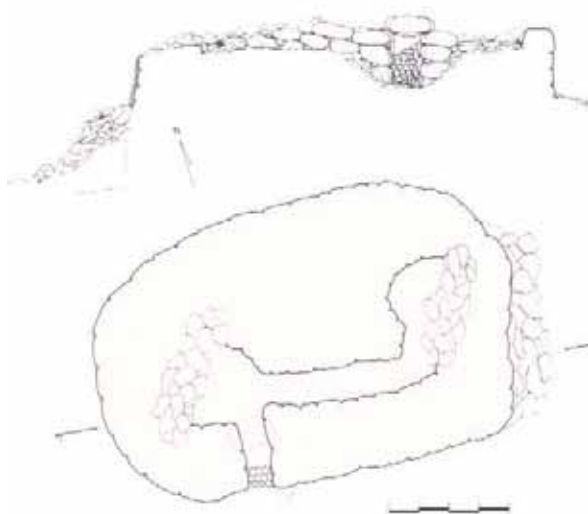
dimensioni, appena sbazzate e disposte con scarsa cura a file orizzontali non sempre regolari.

L'ingresso, volto a SSE (185°) ed ora privo di architrave (largh. m 0,85), introduce in un breve andito lievemente strombato verso l'interno (lungh. m 2,50; largh. m 0,85/1,05) che immette, per un ingresso quadrangolare (largh. m 1,05; alt. m 1,70 s.r.) architravato, in un ambiente vagamente circolare (m 2,50x2,20), crollato nella parete NO, e in un corridoio ora a cielo aperto per il crollo del soffitto. Questo corridoio si apre a destra dell'andito d'ingresso e si svolge da Ovest ad Est con tracciato rettilineo (lungh. m 4,75; largh. m 0,96/1,10/0,98), per poi piegare, per breve tratto (m 1,25), a sinistra ove sfocia in un vano circolare del quale è rilevabile soltanto un arco di cerchio che sottende una corda di m 2,84, che sembra tuttavia corrispondere al diametro dell'ambiente.

---

#### **Bibliografia**

EEM 1922, p. 107; TARAMELLI 1935, p. 27, n. 17a (Filippone); MORAVETTI 1992, p. 186, fig. 2, n. 44, p. 189, fig. 5, n. 2



**Fig. 959.** Dualchi, Protonuraghe Bilippone: pianta e sezione.



**Fig. 960.** Dualchi, Dolmen Mazzarighe B.

---

**35 - DOLMEN MAZZARIGHE B**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Mazzarighe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°14'10" - 3°32'08"

**Quota** - m 290 s.l.m.

---

Ubicato a circa 400 metri a NO dal Protonuraghe Bilippone e a meno di 300 metri a SE del Dolmen Mazzarighe A, il monumento risulta addossato ad una bassa parete rocciosa, rettilinea, dalla quale sporge per una lunghezza di m 1,75 (sul lato sinistro, meglio conservato). Nel lato destro, all'esterno, sono presenti affioramenti rocciosi che il dolmen sfruttava.

Attualmente risulta ingombro di pietrame minuto, dovuto a recenti riutilizzi come ricovero di pastori, e vi incombe un albero di fico cresciuto fra le pietre della struttura. All'interno, a causa del riempimento, il piano di calpestio è sollevato di m 0,30 rispetto a quello di campagna.

Si tratta di una sepoltura a pianta quadrangolare,

irregolare, che racchiude un vano di m 1,38 di larghezza e m 1,98 di profondità. L'ingresso, volto a NO (335°), è largo m 0,80.

L'opera muraria è costituita da pietre di grandi dimensioni – almeno 5 – in parte ortostatiche, in parte sovrapposte a filari. In ogni caso, anche gli ortostati maggiori sono sovrastati da un filare di pietre più piccole. La parete di fondo è costituita da una pietra (alt. m 0,50) sormontata da un lastrone (alt. m 0,75) per una altezza complessiva di m 1,25, mentre la parete destra è formata da un ortostato (alt. m 1,25) sul quale poggiano due filari di piccole pietre. A sinistra, un ortostato di m 0,70 di altezza è sormontato da due filari fino a raggiungere un elevato di m 1,00.

Non vi è traccia della copertura, ma sulla parete di fondo si trova una lastra che potrebbe essere parte della tavola che chiudeva in alto il vano funerario.

Al di sopra del bancone roccioso ove il dolmen si appoggia, è stato scavato un pressoio basso e di forma tondeggiante, irregolare e con canaletta di scolo.

---

**Bibliografia**

MORAVETTI 1998, p. 30

---

### 36 - NURAGHE GIUSTAZZOPPU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Bilippone

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'55" - 3°32'15"

**Quota** - m 287 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 12; Mappale 98

---

---

### 37 - DOLMEN LUGHE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Lughe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13' 57" - 3°34'02"

**Quota** - m 336 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 72

---

Il monumento è posto a OSO dell'abitato di Dualchi, in un terreno pianeggiante ricoperto da un rado bosco di querce.

A circa 200 metri in direzione Sud si trovano i resti della muraglia di Acchilartu, mentre a 430 metri a NNO si incontra la tomba di giganti di Sas Pedras Ladas; a m 480, a Ovest, il recinto di Coloros, di probabile età nuragica.



**Fig. 961.** Dualchi, Dolmen Lughe: veduta da NO.

A circa 250 metri a SE del Protonuraghe Bilippone si incontrano i resti di un altro nuraghe, ora in pessimo stato di conservazione. Sono attualmente visibili soltanto due filari della costruzione che risulta di difficile lettura planimetrica per la vegetazione arbustiva che lo ricopre al colmo di una collinetta. Sul terreno circostante si raccolgono copiosi fittili di impasto.

---

### Bibliografia

EEM 1922, p. 107; SANNA 1989

Della sepoltura dolmenica, di dimensioni assai modeste, restano *in situ* due degli ortostati che delimitavano il vano funerario.

Queste lastre, che ora giacciono sul terreno inclinate, presentano sezione triangolare quella posta a Nord, e quadrangolare quella a Sud: la prima misura m 0,85x0,75x0,66 di altezza; la seconda m 1,00x0,76x0,64 di altezza.

La pietra di copertura del dolmen è slittata dalla sua posizione originaria per il crollo di alcune lastre di supporto, ed ora poggia, obliqua dall'alto verso il basso e da Est verso Ovest, sugli ortostati residui: è spezzata e misura m 1,58 di lunghezza, m 1,14 di larghezza e m 0,54 di spessore.

Tutt'intorno sono visibili altre pietre e lastre di varie dimensioni, da riferire, probabilmente, alla stessa struttura funeraria.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 85.



**Fig. 962.** Dualchi, Dolmen Lughe: veduta da SE.



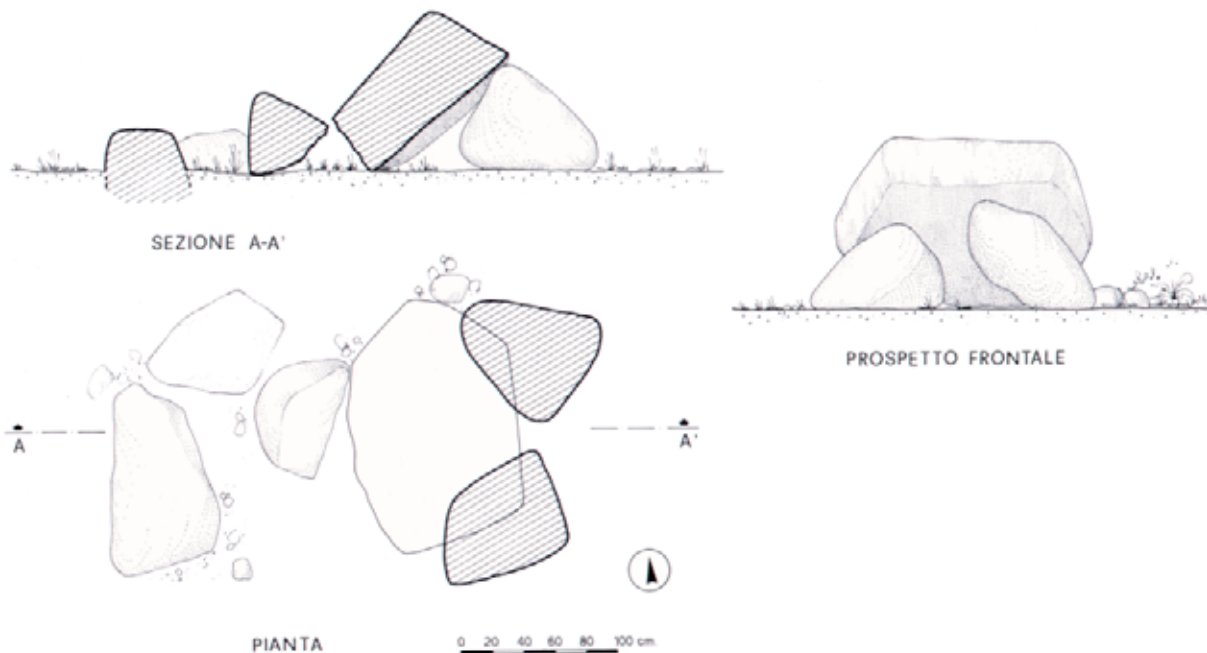


Fig. 963. Dualchi, Dolmen Lughe: pianta e sezio-

---

### 38 - RECINTO MEGALITICO DI SOS COLOROS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Sos Coloros

**Posizione** - Foglio 206 I SE Sedilo

**Quota** - m 323 s.l.m.

---

A circa 350 metri a Est del dolmen di Lughe e a meno di 500 metri a NE del recinto di s'Acchilartu, si trovano i resti di un recinto (?) megalitico costituito da blocchi di basalto, appena sbozzati e

di grandi dimensioni. Il monumento, individuato da A. Sanna nel corso dei lavori di censimento effettuati alla fine degli anni '80, non è in alcun modo rilevabile in pianta, sia per lo stato di rovina che per la fitta vegetazione arbustiva che lo ricopre proprio nei tratti ove sembra meglio conservato. Difficile, pertanto, in assenza di dati planimetrici e di precisi riferimenti architettonici, l'attribuzione culturale e cronologica di questa struttura che in via del tutto ipotetica potrebbe ascriversi ad età nuragica.

---

### Bibliografia

### 39 - MURAGLIA MEGALITICA DI S'ACCHILARTU

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Sacchilartu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'49" - 3°34'04"

**Quota** - m 335 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 10; Mappale 121

A circa 200 metri dal dolmen di Lughe si conservano i resti di quella che doveva essere una poderosa muraglia megalitica. Per circa un centinaio di metri si segue il tracciato discontinuo e non

sempre chiaramente leggibile di una massiccia muratura in grandi blocchi basaltici, per lo più fuori posto o precipitati più a valle.

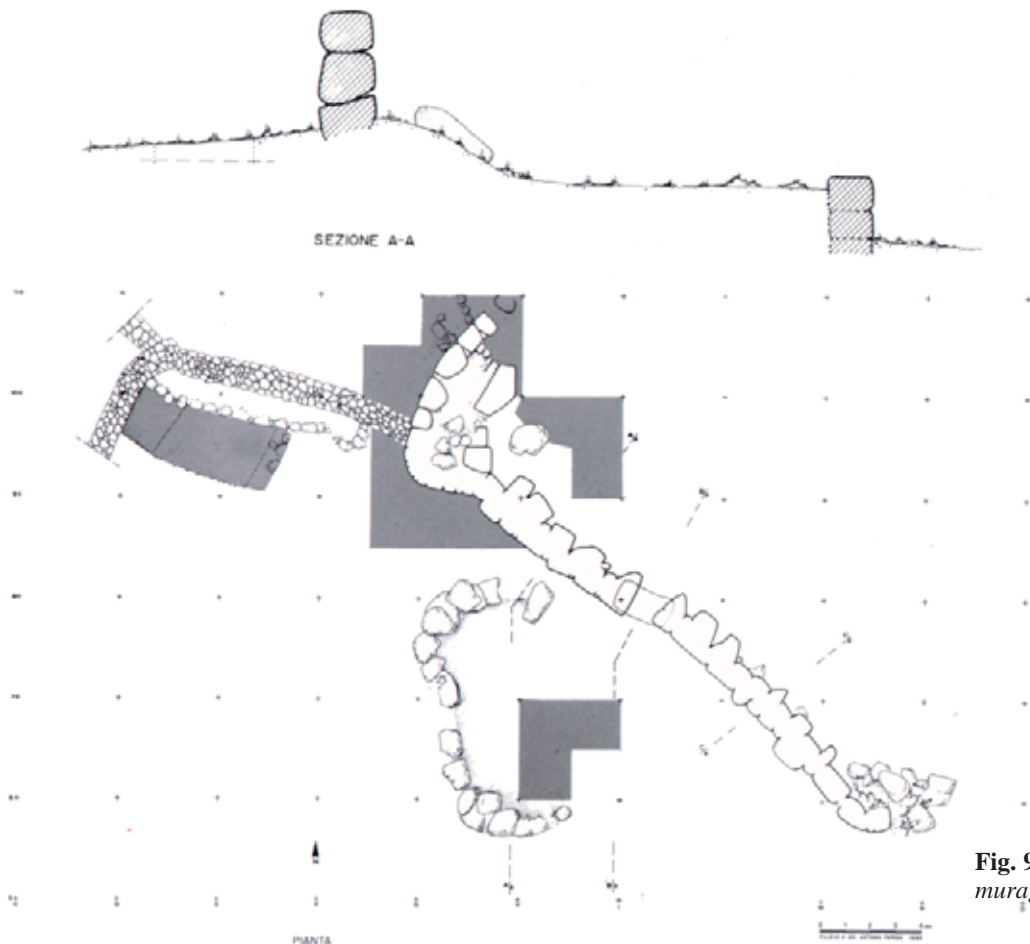
All'estremità occidentale di questa struttura sembra intuirsi, fra la vegetazione arbustiva che la ricopre, un'apertura con uno stipite ancora integro.

Comunque, solo una ripulitura delle murature superstiti e mirati saggi di scavo potranno precisare l'attribuzione cronologica e culturale di quella che sembrerebbe una muraglia preistorica.

Nel terreno circostante si raccolgono frammenti fittili di impasto.

#### Bibliografia

SANNA1989



**Fig. 964.** Dualchi, muraglia di Sa Corte.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Sa Corte

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'06" - 3°30'16"

**Quota** - m 287 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 12; Mappale 98

Nella immediata periferia Sud dell'abitato di Dualchi si trova un' area di notevole interesse archeologico per la presenza di testimonianze archeologiche che attestano una frequentazione del sito dal Bronzo Medio fino all'altomedioevo.

Sotto l'aspetto monumentale l'area è caratterizzata da una singolare muraglia megalitica ad andamento rettilineo, da NO a SE, solo parzialmente conservata, lunga m 24,50 ed alta m 2,30/2,50 con 3 filari di blocchi di basalto, poligonali e di grandi dimensioni. Lo spessore è compreso fra m 2,10 e m 1,50 ed è dato, singolarmente, da una sola fila di pietre.

Al centro della muraglia un ingresso a luce quadrangolare (largh. m 1,20; alt. m 0,85 s.r.) sormontato da un poderoso e ben rifinito architrave (lung. m 2,10; largh. m 1,18; spess. m 0,88).

Ad Est della muraglia si estende un'area di almeno 4000 mq ove i lavori agricoli hanno portato

alla luce una notevole quantità di ceramiche, con prevalenza di "sigillata" chiara e di ceramica comune o da cucina; non mancano, però, gli embrici, la ceramica d'impasto nuragica, ceramica medievale d'importazione iberica, oltre a materiali più recenti.

Su quest'area – così come in prossimità della muraglia megalitica – A. Sanna ha condotto, nel 1987-88, scavi stratigrafici che hanno portato alla luce alcune strutture murarie e resti di una pavimentazione riferibili, sulla base dei materiali litici e ceramici rinvenuti, ad ambienti di età nuragica non ancora definiti in pianta per l'interruzione dei lavori.

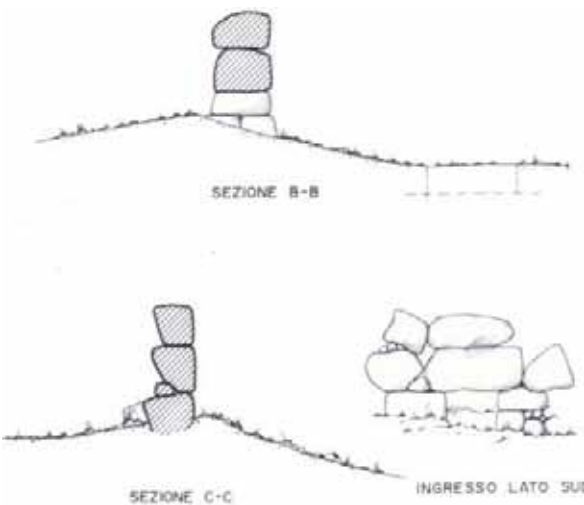
Nel settore orientale di quest'area, ad una profondità di m 1,70, sono state individuate delle strutture murarie che potrebbero risalire ad età romano-repubblicana, come attesterebbe la presenza di ceramica "a vernice nera" a livello delle fondazioni.

Inoltre, nel limite SE del terreno è venuta alla luce, nel gennaio del 1986, durante i lavori per la posa di un collettore fognario, una sepoltura "alla cappuccina" di età imperiale, da riferire ad una necropoli della quale non è possibile allo stato attuale precisare l'estensione.

### Bibliografia

SANNA 1989, pp. 265-66

**Fig. 965.** Dualchi, muraglia di Sa Corte: sezioni e ingresso.



**Fig. 966.** Dualchi, muraglia di Sa Corte: particolare dell'ingresso.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

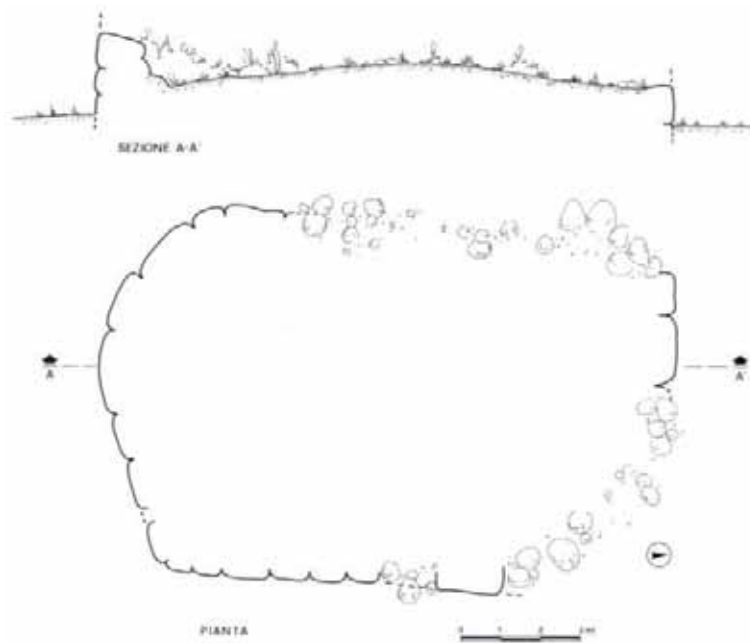
**Località** - Inzas

**Posizione**- IGM - Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'23" - 3°35'01"

**Quota** - m. 314 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 15; Mappale 343, 44, 35

Il recinto di Inzas controlla ad Est un vallone poco profondo nel quale passa una antica via di comunicazione che da Dualchi portava a Sedilo e



**Fig. 968.** Dualchi, Dolmen Badde Ide: veduta da NE.

Aidomaggiore.

Il monumento versa in pessimo stato di conservazione, e questo impedisce di definirne la tipologia, anche se il profilo esterno vagamente poligonale (asse Nord-Sud, m 14,40; asse Est-Ovest m 9,00), il modesto spessore delle murature ed il fatto che all'interno della costruzione non vi sia materiale di crollo porta ad ascriverlo, con ogni probabilità, alla classe dei "recinti" nuragici.

Il profilo esterno della costruzione è chiaramente definito soltanto sul lato Sud, dove residuano 3 filari di grandi massi basaltici non lavorati, per una altezza di m 2,00: sugli altri lati il perimetro è segnato da un solo filare affiorante sul terreno, discontinuo ed aperto per largo tratto ad Ovest e a NE.

Non resta, allo stato attuale, alcuna traccia di eventuali spazi interni.

#### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 108; EEM 1922, p. 107; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 27, n. 17; MELIS 1967, p. 116

**Fig. 967.** Dualchi, recinto nuragico di Inzas: pianta e sezione.



**Fig. 969.** Dualchi, Dolmen Badde Ide: veduta da SO.



**Provinci** - Nuoro  
**Comune** - Comune  
**Località** - Prunas  
**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
**Quota** - m 305 s.l.m.  
 40°13'24" - 3°33'23"  
**Catasto** - Foglio 15; Mappale 304

Il dolmen si trova ad appena 150 metri a NE della tomba megalitica di Brancatzu, a meno di 400 metri a SO del nuraghe-recinto di Inzas e a circa 600 metri a SO della muraglia megalitica di Sa Corte.

Si tratta di una tomba con apertura a ESE (129°) e con ancora due ortostati laterali *in situ*, mentre la parete di fondo risulta formata da due pietre di base sulle quali sono poste altre piccole pietre a normalizzare il dislivello con i piedritti laterali.

E' possibile che l'originario lastrone di supporto sia stato spezzato e quindi integrato in altezza – in tempi più recenti – con piccole pietre.

Si ha quindi un vano funerario di forma trapezoidale, profondo m 1,50, largo m 1,10 nel fondo e m 0,60 all'ingresso.

Il lastrone della parete sinistra, lavorato con una certa cura, è lungo m 1,34, spesso m 0,68/0,33 e alto m 0,68.

La lastra di destra è lunga m 1,12, spessa m 0,31/0,52 e alta m 0,66.

La copertura è data da un lastrone ben sagomato, di forma vagamente poligonale (lung. m 1,72; 0,98/1,52/1,24), che poggia a contatto diretto sugli ortostati laterali, mentre nella parete di fondo è sostenuto, come si è detto, da piccole pietre che hanno sostituito l'originario piedritto.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 84; p. 45, fig. 7, n. 5; p. 45, fig. 13

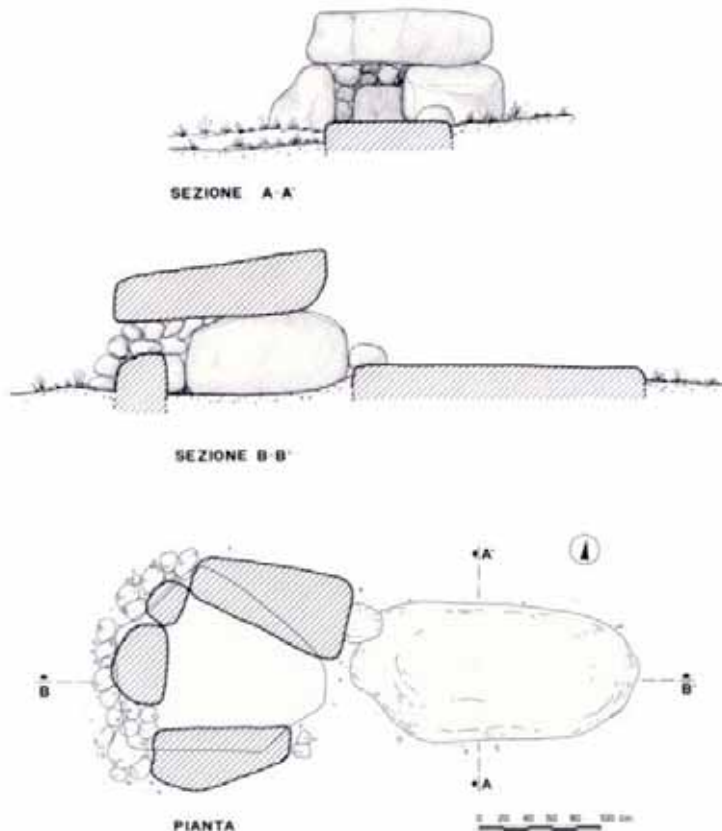


Fig. 970. Dualchi, Dolmen Badde Ide: pianta e sezioni.

Provincia - Nuoro

Comune - Comune

Località - Prunas

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

Quota - m 305 s.l.m.

40°13'19" - 3°33'25"

Catasto - Foglio 18; Mappale 8

Posta a circa 150 metri a SO del dolmen di Badde Ide, la tomba risulta costituita da un corridoio funerario, non completo ed ora solo parzialmente coperto.

Il vano funerario, disposto lungo l'asse NE-SO e con apertura a NE (70°), rettangolare (lung. m 2,60; largh. m 1,10 nella parete di fondo e m 1,18 al centro), è attualmente delimitato da tre ortostati nella parete destra e quattro in quella sinistra.

Della copertura rimane un unico grande lastrone di forma quadrangolare (m 3,05x2,42x0,44 di spessore), irregolare, ben spianato e con spigoli arrotondati, che poggia in parte direttamente sulle pareti laterali della tomba, mentre in quella di



Fig. 971. Dualchi, allée couverte di Brancazzu: veduta da NE.

fondo tocca una sorta di muretto recente, realizzato con piccole pietre, a sostituire l'originaria lastra di testata andata a pezzi. La maggiore altezza delle pareti laterali (m 1,00) rispetto a quella di fondo (m 0,72) fa sì che ora il lastrone di copertura risulti attualmente inclinato.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 12

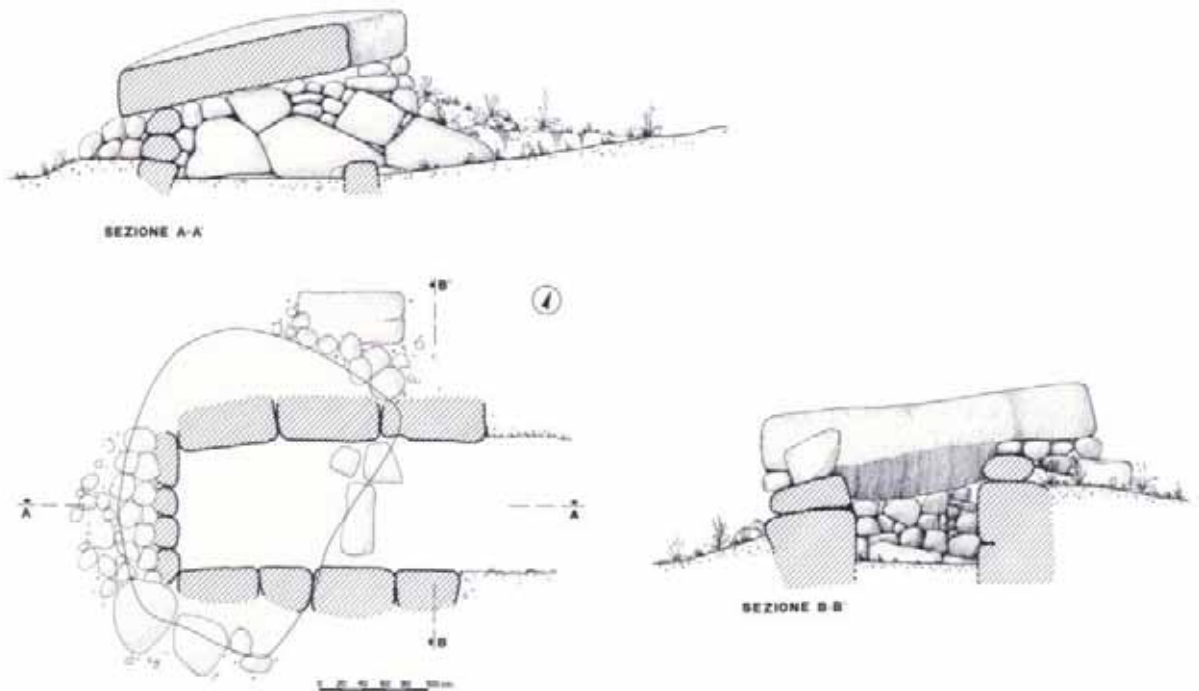


Fig. 972. Dualchi, allée couverte di Brancazzu: pianta e sezione.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Pedra Maggiore

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40° 13' 06" - 3° 34' 01"

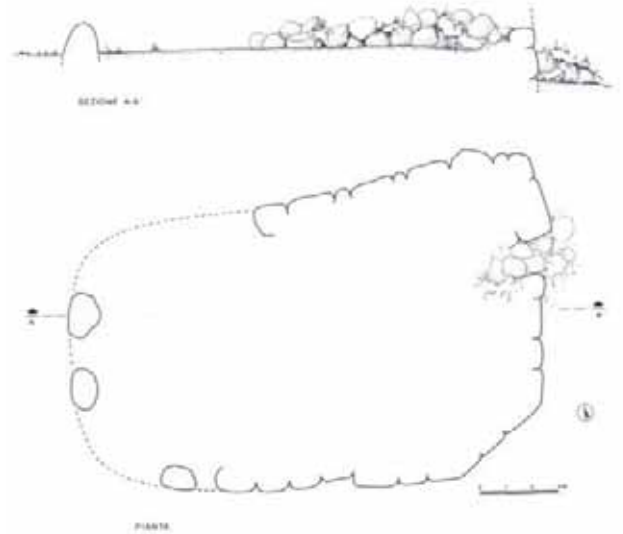
**Quota** - m. 345 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 14; Mappale 72

Il monumento sorge in una località pianeggiante, ove forse fino a non molti anni fa esisteva una fonte, forse nuragica, ed un esteso villaggio in relazione allo stesso recinto.

Incontrollati spietramenti eseguiti di recente hanno distrutto la fonte e cancellato l'abitato del quale sono riconoscibili, affioranti sul terreno, i muri perimetrali di tre ambienti circolari, a circa 70 metri a NO della costruzione conosciuta come Nuraghe Majore.

In realtà il "nuraghe" altro non è che un recinto il cui profilo di pianta si segue con sicurezza solo verso NE-SE, ove residuano sino a tre filari irregolari di grandi massi basaltici non lavorati, per una altezza di 2 metri. A NO-SO il perimetro della costruzione appare privo di muratura, oppure è segnato dal solo filare di base. Si danno le misure di alcune pietre in lunghezza e larghezza: m 2,14x1,35; m 1,80x0,95; m 1,55x1,00; m 1,70x1,22.



**Fig. 973.** Dualchi, recinto nuragico di Pedra Maggiore: pianta e sezione.

Il recinto sembra avere avuto pianta poligonale (asse ONO-ESE m 18; asse NNE-SSO m 12) ed ingresso probabilmente volto ad Est.

Non vi è alcuna traccia di eventuali spazi sussidiari all'interno della costruzione.

#### **Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 32, n. 39a

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Paule Rues

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'45" - 3°24'27"

**Quota** - m 349 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 17; Mappale 27

Il monumento, noto anche col nome di Filia, si trova nella parte sud occidentale del territorio di Dualchi, all'interno di un ombroso querceto ove sono avvertibili i segni di una frequentazione antica. A circa 900 metri, in direzione NE, il complesso nuragico di Pedra Majore.

Si tratta di una tomba dolmenica a pianta circolare (m 4,00x4,010) delimitata da 5/6 ortostati sui quali poggia un grande lastrone di copertura.

L'ingresso alla sepoltura sembra volto a Nord, mentre intorno al monumento giacciono numerose lastre di varie dimensioni. L'altezza risulta di m 1,10 al centro e di m 1,35 nella parete di fondo ove la lastra di copertura è rialzata da una zeppa di rincalzo.

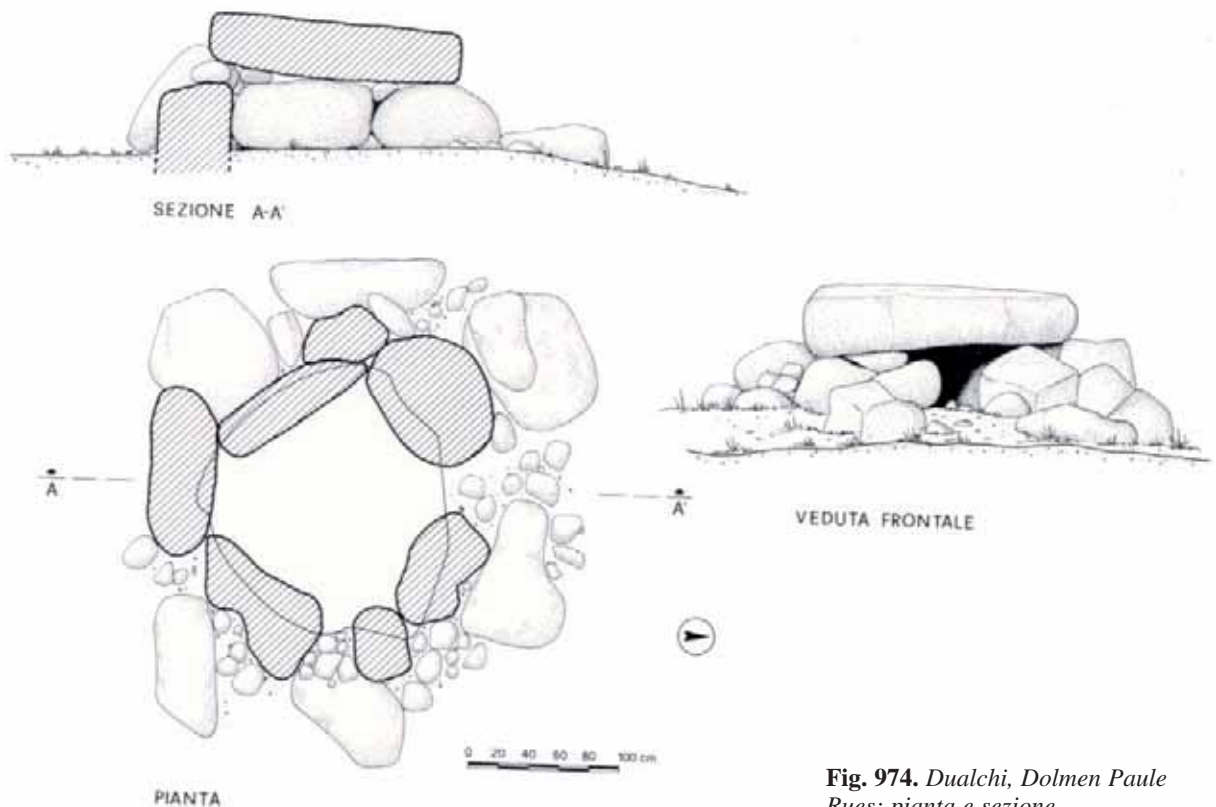
Le dimensioni di tre ortostati sono le seguenti: Ortostato n. **1** (largh. m 1,85; lungh. m 2,35; alt. m 1,00); n. **2** (lungh. m 2,25; spess. m 0,80; alt. m 1,08); n. **3** (lungh. m 2,70; spess. m 1,12; largh. m 1,10).

Il lastrone di copertura ha forma poligonale e misura m 4,65x4,00; spess. m 0,95.

A circa 300 metri a SE di questo dolmen, la presenza di numerose lastre rovesciate sul terreno suggeriscono l'esistenza di un'altra tomba dolmenica, che, tuttavia potrà essere accertata soltanto dopo avere ripulito l'area dalla fitta vegetazione arbustiva che in parte le ricopre.

#### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 82; p. 41, fig. 6, n. 4



**Fig. 974.** Dualchi, Dolmen Paule Rues: pianta e sezione.





**Fig. 975.** *Dualchi, Dolmen Paule Rues: veduta da SO.*



**Fig. 976.** *Dualchi, Nuraghe Peddio: veduta da NO.*



**Fig. 977.** *Dualchi, Nuraghe Peddio: veduta da SE.*

Provincia - Nuoro

Comune - Dualchi

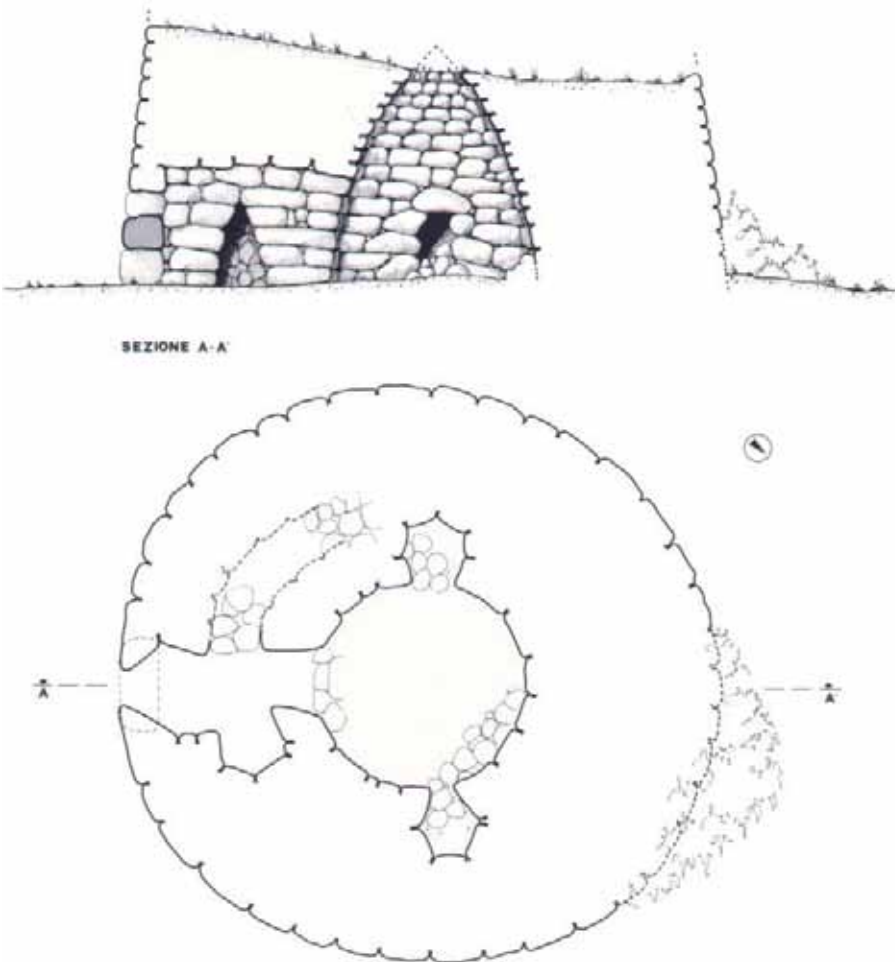
Località - Mannalena

Posizione - IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'43" - 3°33'38"

Quota - m. 326 s.l.m.

Il nuraghe è posto a circa 400 metri a NO del Nuraghe Biriola, mentre a 350 metri ad Est si trova un'area cimiteriale di età romana, attestata da una decina di urne cinerarie di forme diverse scavate nella roccia affiorante.

È un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera



centrale marginata da due nicchie.

La torre, a pianta circolare (asse NO-SE m 13,20; asse NO-SE m 12,70), è svettata ad un'altezza massima di m 5,80 con 11 filari, mentre un vasto crollo ha interessato il muro perimetrale che guarda a NNO. L'opera muraria è costituita da blocchi di basalto, di medie e grandi dimensioni, sbazzati con una certa cura e disposti a file orizzontali regolari.

L'ingresso, volto a SE, presenta luce quadrangolare (alt. m 0,80; largh. m 0,82) delimitata in alto da un massiccio e ben rifinito architrave (lung. m 2,10; largh. m 0,90; spess. m 0,70) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,52; largh. m 0,50). Il corridoio, lungo m 4,50, ha pianta rettangolare con la larghezza maggiore (m 1,95) subito dopo il filo posteriore dell'architrave dell'ingresso, mentre quella minore (m 1,60) si registra all'altezza della

porta che introduce nella camera.

L'altezza del vano risulta di m 2,60 nel tratto iniziale e di m 2,70 nella parte mediana, per ridursi, poi, a m 2,25 alla porta che immette nella tholos.

Nella parete destra dell'andito, a m 2,25 dall'ingresso, si apre una nicchia di forma poligonale (prof. 1,25; largh. m 1,30/1,45).

Coassiale alla nicchia, a m 1,90 dalla porta, si apre, nella parete sinistra, una porte ogivale (alt. 1,80; largh. m 1,25) che introduce nella scala, ora ostruita dal crollo e non più agibile.

La camera, a pianta circolare (diam. m 4,50) e sezione ogi-

**Fig. 978.** Dualchi, Nuraghe Peddio: pianta e sezione.

vale, si conserva in elevato per m 4,65 con 14 filari. Nella camera si aprono due nicchie contrapposte, una a destra, verso NE, e l'altra sulla sinistra, a SO.

La prima ha pianta poligonale, è profonda m 1,55 ed è larga m 0,50 all'ingresso, m 1,30 al centro e m 0,75 nel fondo. Si accede attraverso una porta a luce trapezoidale (alt. m 1,40; largh. m 0,95/0,65)

sovrastata da un architrave lungo m 1,33 e spesso m 0,50.

#### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316 (Pididi); LAMARMORA 1840, p. 85 (Pididio Binzas); EEM 1922, p. 106; TARAMELLI 1935, p. 32, n. 9; MELIS 1967, p. 116 n. 6

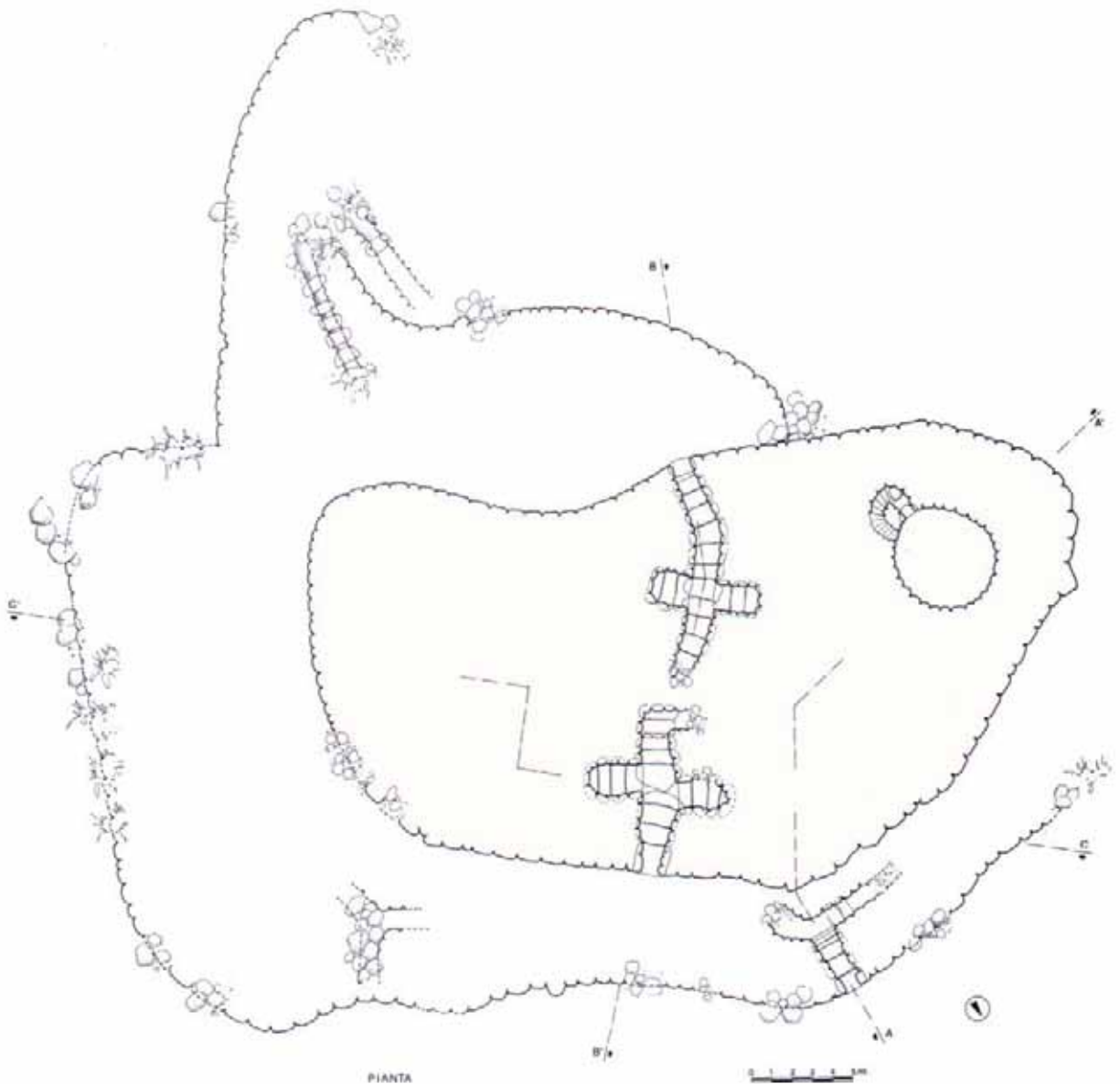


Fig. 979. Dualchi, Proto-nuraghe Biriola: planimetria generale.

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Comune

**Località** - Biriola

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'35" - 3°33'20"

**Quota** - m 319 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 137,40,30

Sorge a 400 metri dai nuraghi Piddio, a SE, e Caddaris a NE, mentre a meno di 300 metri a SE si trova il dolmen di Baratta.

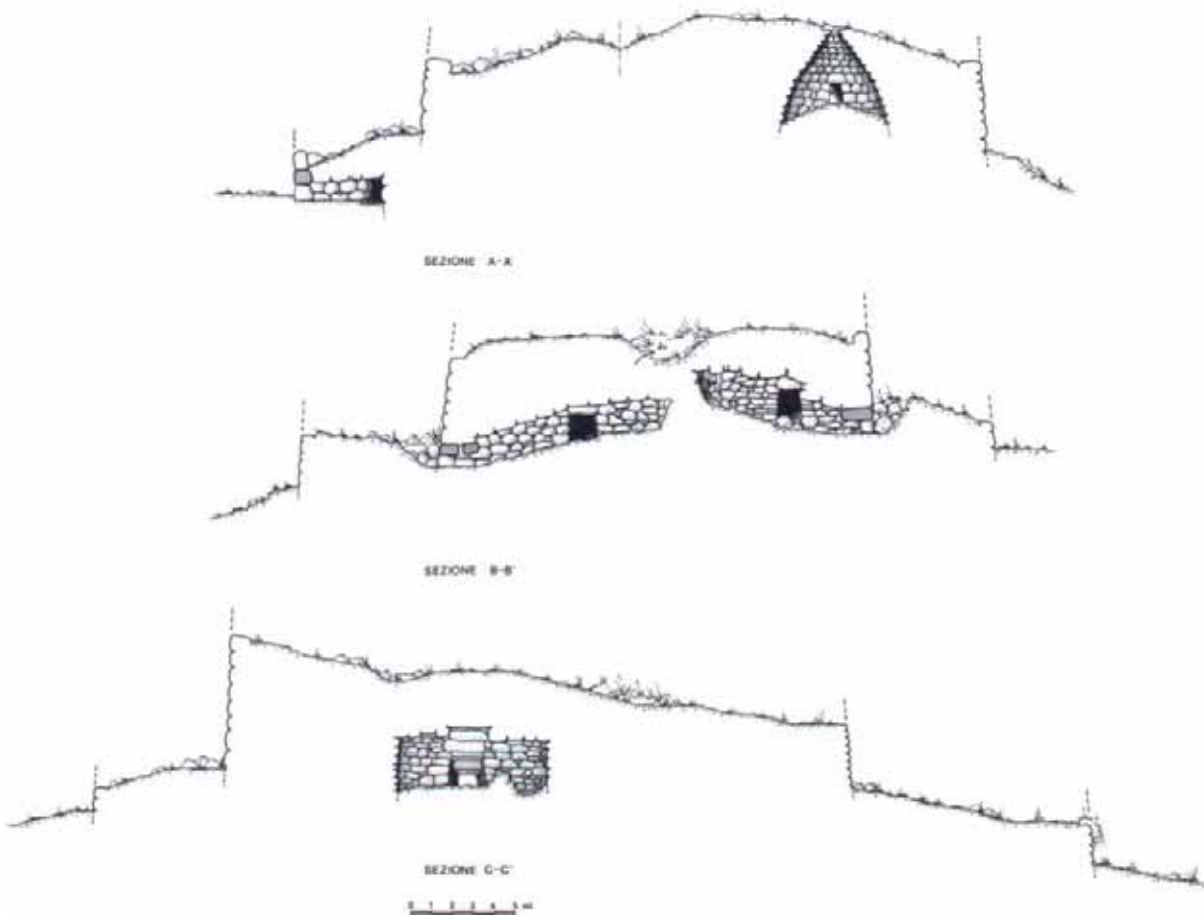
Si tratta di una costruzione di notevoli dimensioni costituita da un edificio che si stacca in elevato da una sorta di bastione-basamento dal profilo irregolare, con sporgenze e rientranze, non sempre

rilevabile e difficile da interpretare a causa della fitta vegetazione arbustiva, delle macerie dovute al forte degrado del monumento e del pietrame che vi è stato addossato negli anni, proveniente dalla demolizione del vasto abitato che stava intorno all'edificio nuragico.

Lo spessore di questo bastione esterno risulta di m 5,90 a NNO, di m 11,40 a NE e di m 10,00 a SO. L'altezza residua è di m 1,90 con 5 filari a NNO, m 1,20 a SO e m 2,80 a NE con 7 filari. L'opera muraria è data da pietre di medie e grandi dimensioni, appena sbazzate e disposte a file orizzontali irregolari.

Le dimensioni d'ingombro dell'intera costruzione misurano m 34 nell'asse NO-SE e m 51,70 nell'asse SO-NE, mentre la superficie complessiva risulta di mq 1678.

Nel lato NE del bastione si apre un ingresso (largh. m 0,67; alt. m 0,70 s.r.) sormontato da un



**Fig. 980.** Dualchi, Protonuraghe Biriola: sezioni.





**Fig. 981.**  
*Dualchi,  
Protonuraghe  
Biriola:  
veduta da NO.*



**Fig. 982.** *Dualchi, Protonuraghe Biriola: veduta da SO.*



**Fig. 983.** *Dualchi, Protonuraghe Biriola: veduta da SE.*



**Fig. 984.** *Dualchi, Protonuraghe Biriola: veduta da SO*



**Fig. 985..** *Dualchi, Protonuraghe Biriola: veduta da NE.*

robusto architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,95; spess. m 0,70) che introduce in un corridoio (lung. m 3,20; largh. m 0,64/1,23; alt. m 1,15 s.r.), strombato verso l'interno, a sezione quadrangolare e copertura tabulare.

A m 3,20 dall'ingresso questo corridoio piega a destra di 90° e prosegue per circa 3 metri (largh. m 0,95) prima di essere ostruito da crollo, mentre a sinistra, obliquo rispetto al primo corridoio, si apre l'ingresso ad un vano semiellittico (largh. m 1,30/1,20; prof. 2,30) con la parete di fondo in parte crollata ed ostruita, tanto da far pensare che non si tratti di una semplice nicchia ma di un corridoio o meglio ancora di un vano-scala. Nella parte SSE del bastione il paramento murario si allunga notevolmente (m 21,60) rispetto all'andamento delle murature e costituisce una sorta di corpo aggiunto di difficile lettura ove, allo svettamento, vi è l'accesso ad un cunicolo-corridoio (lung. m 5,80; largh. m 0,60/0,70), piattabandato (lastre lunghe m 1,40/1,30), che conduce ad una fonte o pozzo con copertura a tholos quasi totalmente interrata e per questo non visibile.

Alla sommità del bastioni si vedono tratti di corridoio o ambienti ora non rilevabili.

La struttura principale, rilevabile in tutto il suo profilo di pianta vagamente poligonale, irregolare, misura m 38,00 nell'asse NO-SE e m 22,20 in quello NE-SO. La superficie è di mq 776.

La costruzione si conserva per una altezza massima di m 5,20 (8 filari) a SSO, m 4,85 (7 filari) a NE, m 4,40 (8 filari) a Ovest e m 3,45 a NO (5 filari). L'opera muraria è costituita da pietre di medie e grandi dimensioni, meglio rifinite di quelle del bastione ed anche disposte con maggiore cura.

L'edificio presenta due ingressi contrapposti, A e B, rispettivamente a NE (45°) e a SO (195°).

L'ingresso A, di luce quadrangolare (largh. m 0,80; alt. m 0,64 s.r.), sormontato da architrave (lung. m 1,70; largh. 1,50; spess. m 0,52) privo di finestrino di scarico, introduce in un corridoio rettangolare con una marcata insellatura al centro della parete (lung. m 7,50; largh. m 0,80/1,70/1,40/1,20): il soffitto è costituito da lastroni di piattabanda disposti "a scalare".

Questo corridoio, che alla fine del suo percorso piega a destra di 90° e continua per altri due metri prima di essere ostruito dal crollo, presenta due nicchie,

contrapposte ma leggermente sfalsate (C e D).

La nicchia C si apre nella parete destra, a m 3,40 dall'ingresso: ha porta quadrangolare (largh. m 1,20), pianta sub-ellittica (largh. m 1,20/1,30/1,00; prof. 2,48), copertura ottenuta con 4 lastroni disposti a piattabanda.

Nella parete opposta, ma a m 4,20 dall'ingresso, si apre la porta quadrangolare (largh. m 1,20; alt. m 1,90) che introduce nella nicchia B (largh. m 1,20/1,50; prof. m 2,50; alt. m 2,10 s.r.), ellittica e dal profilo più regolare della nicchia C, coperta anch'essa da quattro lastre.

L'ingresso B, quadrangolare e architravato (largh. m 1,00; alt. m 0,50 s.r.), immette in un secondo corridoio che a circa 5 metri dall'ingresso piega dolcemente verso destra per proseguire ancora per altri 6 metri prima di essere interrotto dal crollo, ad appena 2/3 metri dal corridoio proveniente dall'ingresso A.

Questo corridoio, lungo complessivamente 11 metri, con una larghezza di m 1,00/1,10 ed una altezza media sul crollo di m 1,45, presenta due nicchie contrapposte e perfettamente coassiali (E e F) che si aprono a circa 7 metri dall'ingresso.

La nicchia E, nella parete sinistra, è di forma quadrangolare (prof. m 2,10; largh. m 1,20), così come la F che ha la parete di fondo curvilinea, porta quadrangolare (alt. m 1,20; largh. m 1,40) e soffitto piano (prof. m 1,80; largh. m 1,40).

Allo svettamento della costruzione, nell'estremità Ovest, è visibile l'imboccatura di una tortuosa scaletta dal tracciato di 4/5 metri ed una larghezza media di m 0,70, che, attraverso una porta architravata (largh. 0,75; alt. m 0,90 s.r.), introduce in un'ampia camera voltata a tholos (m 5,20x4,70; alt. m 3,52). Dato il notevole interrimento – almeno 4 metri – il vano scala che oggi risulta a meno di un metro dal piano di calpestio deve ritenersi sopraelevato di molto rispetto al pavimento originario per cui ci troviamo in presenza di una scala di camera.

L'ogiva della camera risulta completa, ad eccezione della lastra terminale.

Intorno al monumento, per vasto tratto, sono visibili i resti di un esteso villaggio perdurato in età romana e medievale. A breve distanza, poi, le rovine di un abitato romano con relativa necropoli attestata da numerosi cinerari.

Infine, sulla base di una notizia del Lamarmora che in prossimità del Biriola aveva visto delle pietre coniche simili a quelle di Cubas, il Taramelli segnala la presenza di una tomba di giganti di cui però non si è trovata traccia.

---

#### 49 - DOLMEN BARATTA O BIRIOLA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Baratta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'31" - 3°33'16"

**Quota** - m. 305 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 165

---

Il monumento è posto su un lieve rialzo roccioso, spianato e dominante, in prossimità del confine che a Sud separa il territori di Dualchi e di Sedilo, a breve distanza dai nuraghi Caddaris, Biriola e Curzu.

---

#### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 108; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 106; TARAMELLI 1935, pp. 32, n. 37 e 38 (tomba di giganti); MANCA-DEMURTAS 1984, p. 192, n. 9; SEQUI 1985, p. 24; MORAVETTI 1992, p. 186, n. 46, p. 194, fig. 9

Attualmente, la tomba dolmenica conserva soltanto 2 ortostati ancora *in situ*, disposti lungo l'asse SE-NO, mentre il lastrone che li ricopriva poggiando su di essi, giace obliquamente sul lastrone di sinistra.

Ortostato di sinistra: lungh m 2,90; alt. m 2,35; spess. m 1,00.

Ortostato di destra: lungh. m 2,35; alt. m 2,30; spess. m 0,80/0,60.

Lastrone di copertura: m 3,92x3,50x1,00 di altezza.

Intorno alla tomba sono presenti numerose lastre riferibili ai piedritti che completavano il profilo del vano funerario di una tomba che non era priva di una certa grandiosità.

---

#### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 81, p. 42, n. 2

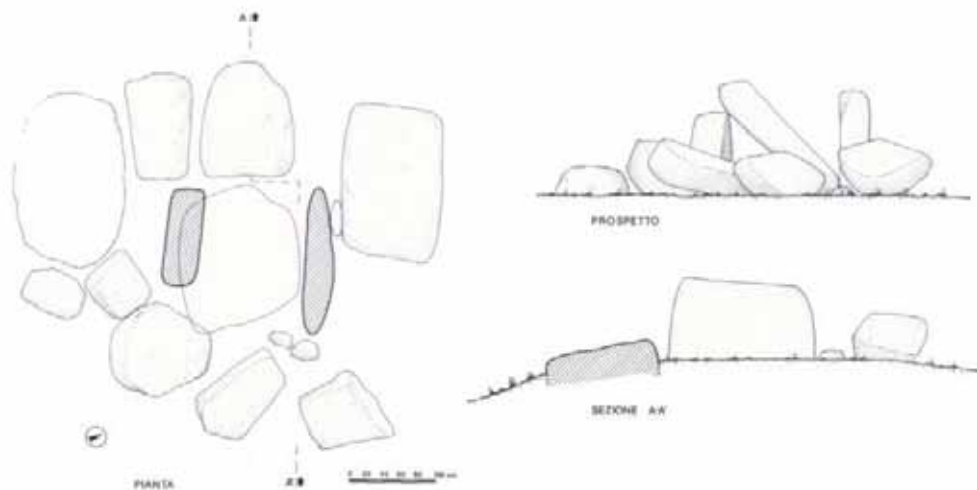


Fig. 986. Dualchi, Dolmen Baratta: pianta e sezione.





**Fig. 987.** Dualchi, Dolmen Baratta: veduta da SO.

**Fig. 988.** Dualchi, Dolmen Baratta: veduta da NO.

---

50 - NURAGHE CURZU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi

**Località** - Caddaris

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'26" - 3°33'10"

**Quota** - m. 312 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 18; Mappale 165

---

Il Nuraghe Curzu è situato lungo la linea di confine che separa gli ambiti territoriali di Dualchi e Sedilo, su un breve pianoro di natura basaltica che domina, da Sud, una fertile valle ricca di sorgenti. A Nord del monumento, ad una distanza di circa 150 metri, sono visibili i resti di una sepoltura dolmenica, mentre a meno di 400 metri si erge la bella torre del Nuraghe Caddaris.

Si tratta di un monotorre con scala, nicchia d'andito e camera centrale marginata da tre nicchie disposte a croce.

Il nuraghe, a pianta lievemente ellittica (asse ONO-ESE m 13,35; asse NNE-SSO m 12,50), si presenta come un cumulo di pietre, ed il muro perimetrale è ridotto ad un solo filare discontinuo, fatta eccezione per i tratti che guardano a SSE e NNO, nei quali si conservano ancora 3 file di massi: a NNO si ha l'altezza massima residua di m 2,00. L'opera muraria è costituita da blocchi basaltici, di medie e grandi dimensioni, sbazzati con una certa cura e disposti a filari orizzontali regolari.

L'ingresso, orientato a SSE, ha luce trapezoidale (alt. m 1,00 s.r.; largh. m 1,35) ed è sormontato da un robusto architrave (lung. m 1,80; largh. m 0,80; spess. m 0,70), leggermente arcuato nella faccia inferiore.

Il corridoio, lungo m 5, è agibile soltanto nella parte iniziale, per m 2,60. La larghezza è di m 1,45 al filo posteriore dell'architrave d'ingresso, è massima nella parte mediana (m 1,65) e si riduce, invece, sul fondo (m 0,95). Ha sezione trasversale trapezia e un'altezza massima nella parte centrale (m 1,70), mentre della copertura a piattabanda restano *in situ* due soli lastroni, non contigui.

Nel corridoio si aprivano la nicchia, a destra, e la scala, a sinistra, entrambe impraticabili e non rilevabili a causa del riempimento.

La camera del nuraghe, eccentrica e spostata verso NO (spess. del muro a NO, m 3,50; a SE m 5,10), ha forma lievemente ellittica (asse ENE-OSO m 5,25; asse NNO-SSE m 4,35) e si conserva per una altezza di m 0,95 su tre filari.

Delle tre nicchie che si aprivano nel profilo circolare del vano, quella posta alla destra di chi entra si indovina appena fra le macerie e non è rilevabile: le altre due sono quasi completamente interrato. La nicchia centrale ha forma poligonale (prof. m 1,25; largh. m 0,65/1,10; alt. m 0,50), mentre quella laterale sinistra ha pianta vagamente quadrangolare (prof. m 1,15; largh. m 0,55/0,80. alt. m 0,40).

---

**Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 32, n. 36a

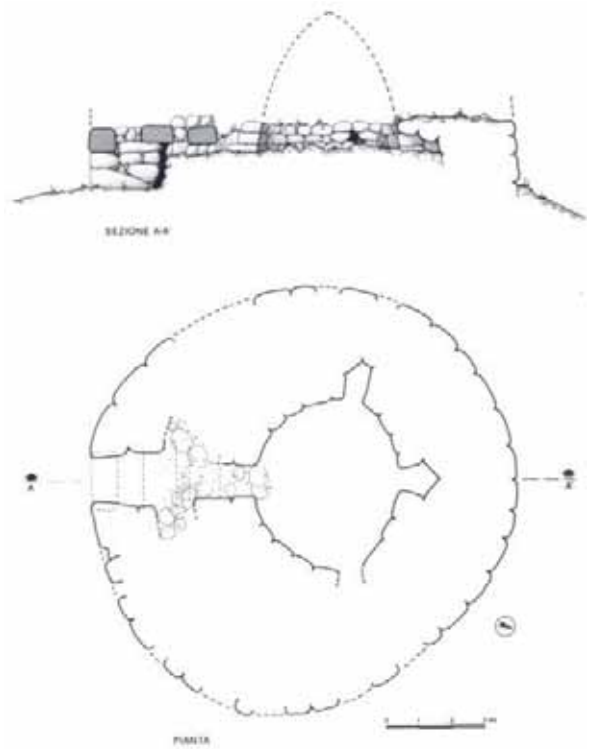




**Fig. 989.** *Dualchi, Nuraghe Curzu: veduta da Est.*



**Fig. 990.** *Dualchi, Nuraghe Curzu: particolare dell'ingresso.*



**Fig. 991.** *Dualchi, Nuraghe Curzu: pianta e sezione.*



**Fig. 992.** *Dualchi, Nuraghe Caddaris: veduta da Est.*

---

**51 - NURAGHE CADDARIS**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Dualchi/Sedilo

**Località** - Caddaris

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'24" - 3°33'34"

**Quota** - m 320 s.l.m.

---

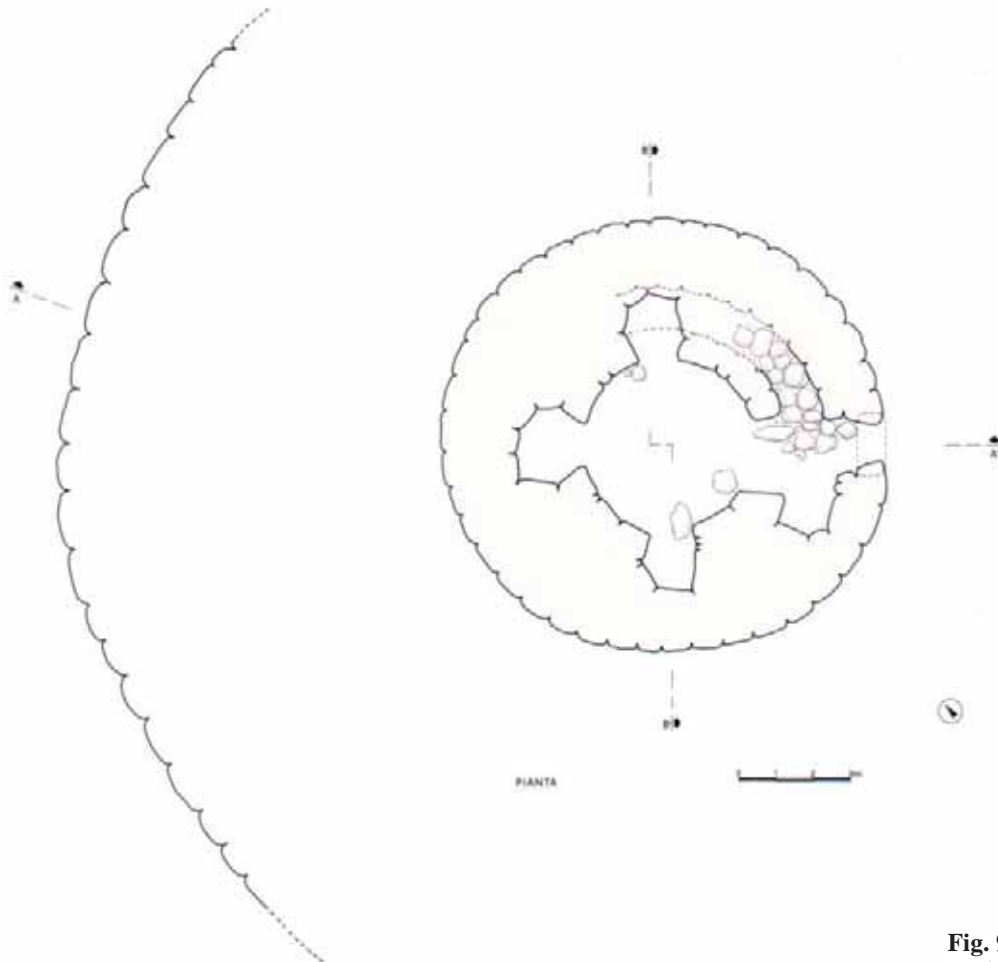
Sulla linea di confine degli ambiti territoriali di Dualchi e Sedilo, a circa 400 metri a SO del Protonuraghe Biriola e del dolmen di Baratta, e a 400 metri a NO del Nuraghe Curzu.

Si tratta di un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce. Il monumento era delimitato da un antemurale che correva a circa 10 metri dalla torre, forse per 380°;

attualmente, si conserva soltanto per circa un quarto del suo tracciato originario, nel tratto ONO ove si rileva un arco di muratura che sottende una corda di m 23, con uno spessore medio di m 2,20 e una altezza di m 2,00 con 3 filari. L'opera muraria è costituita da grossi blocchi di basalto, appena sbalzati e messi in opera a filari abbastanza regolari.

La torre, di pianta circolare (m 12,20x11,65) e con un diametro di m 9,70 allo svettamento, si conserva per una altezza massima di m 7,40 a SE (16 filari), m 13,10 a NO (13 filari) e m 7,35 a SO (15 filari). Lo spessore massimo delle murature risulta di m 3,75 a SE.

L'ingresso alla torre avviene a SE per una porta trapezoidale (largh. m 1,10; alt. m 2,10) sormontata da un rifinito architrave (lung. m 1,70; largh. m 0,85; spess. m 0,60) munito di finestrino di scarico a luce trapezia (largh. m 0,35/0,25; alt. m 0,35). Il corridoio che segue l'ingresso ha una lunghezza



**Fig. 993.** Dualchi, Nuraghe Caddaris: planimetria

di m 3,55, una larghezza iniziale di m 1,10 che si amplia in corrispondenza delle aperture della scala e della nicchia (m 2,20) per poi concludersi nell'ingresso alla camera con m 2,00. La copertura è data dall'aggetto delle pareti che sono concluse da lastre disposte a piattabanda.

La nicchia d'andito si apre nella parete sinistra del corridoio, a m 1,25 dall'ingresso: pianta vagamente quadrangolare (largh. m 1,30; prof. m 1,55) e copertura ad aggetto.

La scala, contrapposta alla nicchia, presenta porta trapezoidale (largh. m 1,25/0,55; alt. m 2,10) ed è agibile per pochi metri prima di essere interrotta dal crollo (largh. m 1,10/1,10; alt. m 0,58 s.r.).

L'accesso alla camera avviene per un'ampia porta trapezoidale (largh. m 1,80/0,82; alt. m 3,10 s.r.) con architrave (lung. m 1,45; largh. m 0,78; spess. m 0,40) e finestrino di scarico.

La camera lievemente ellittica (m 4,30x4,50), è svettata ad un'altezza di m 6,75 con 15 filari ed un diametro di m 2,35.

La nicchia A, alla sinistra di entra, presenta alto ingresso (m 2,25), forma poligonale (largh. m 1,20; prof. m 1,70; alt. m 2,50) e sezione ogivale.

La nicchia B, al centro, poligonale in pianta (largh. m 1,10/2,00; prof. m 1,95; alt. m 3,25) e a sezione ogivale.

La nicchia C, alla sinistra, ha ingresso ogivale (largh. m 1,05; alt. m 2,20) e pianta poligonale (prof. m 2,00; largh. m 1,05; alt. max. m 2,20).

#### Bibliografia

ANGIUS 1840, p. 316; LAMARMORA 1840, p. 85; EEM 1922, p. 106; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 31, n. 36.

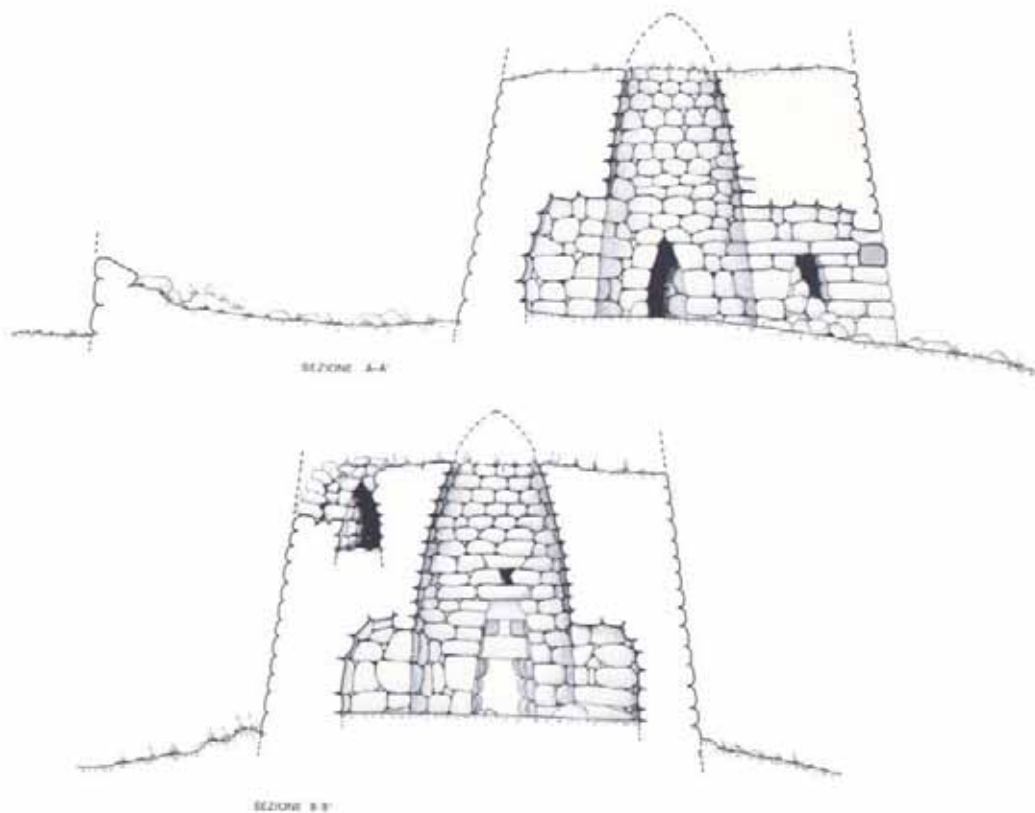


Fig. 994. Dualchi, Nuraghe Caddaris: sezioni.



**Fig. 995.** *Dualchi, Nuraghe Caddaris: particolare dell'ingresso.*



**Fig. 996.** *Dualchi, Nuraghe Caddaris: veduta da NO.*



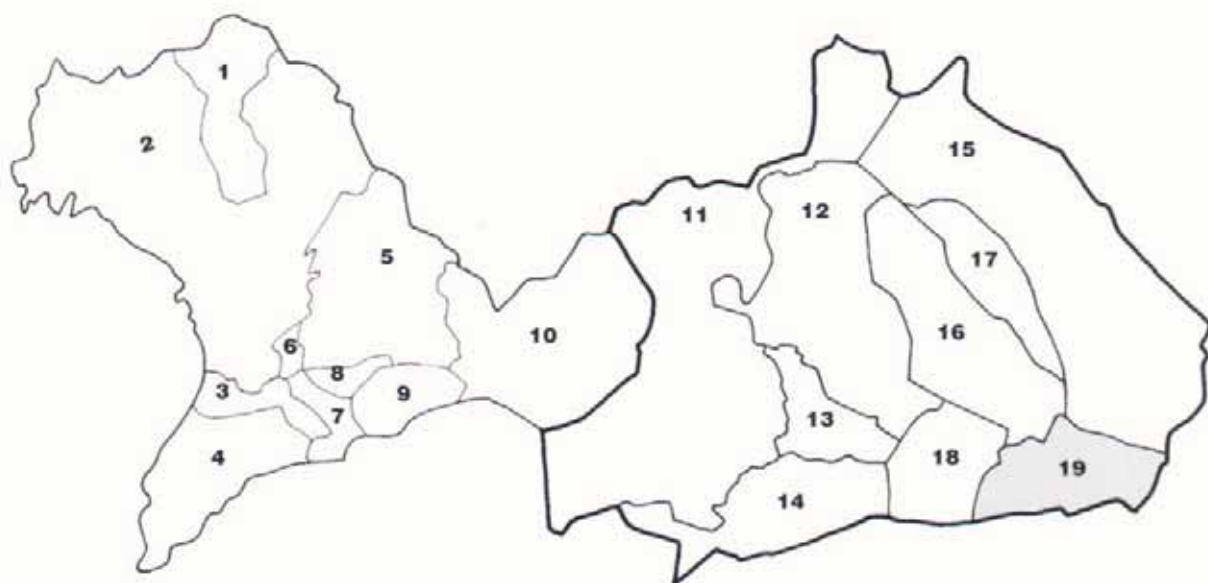
**Fig. 997.** *Dualchi, Nuraghe Caddaris: corridoio.*





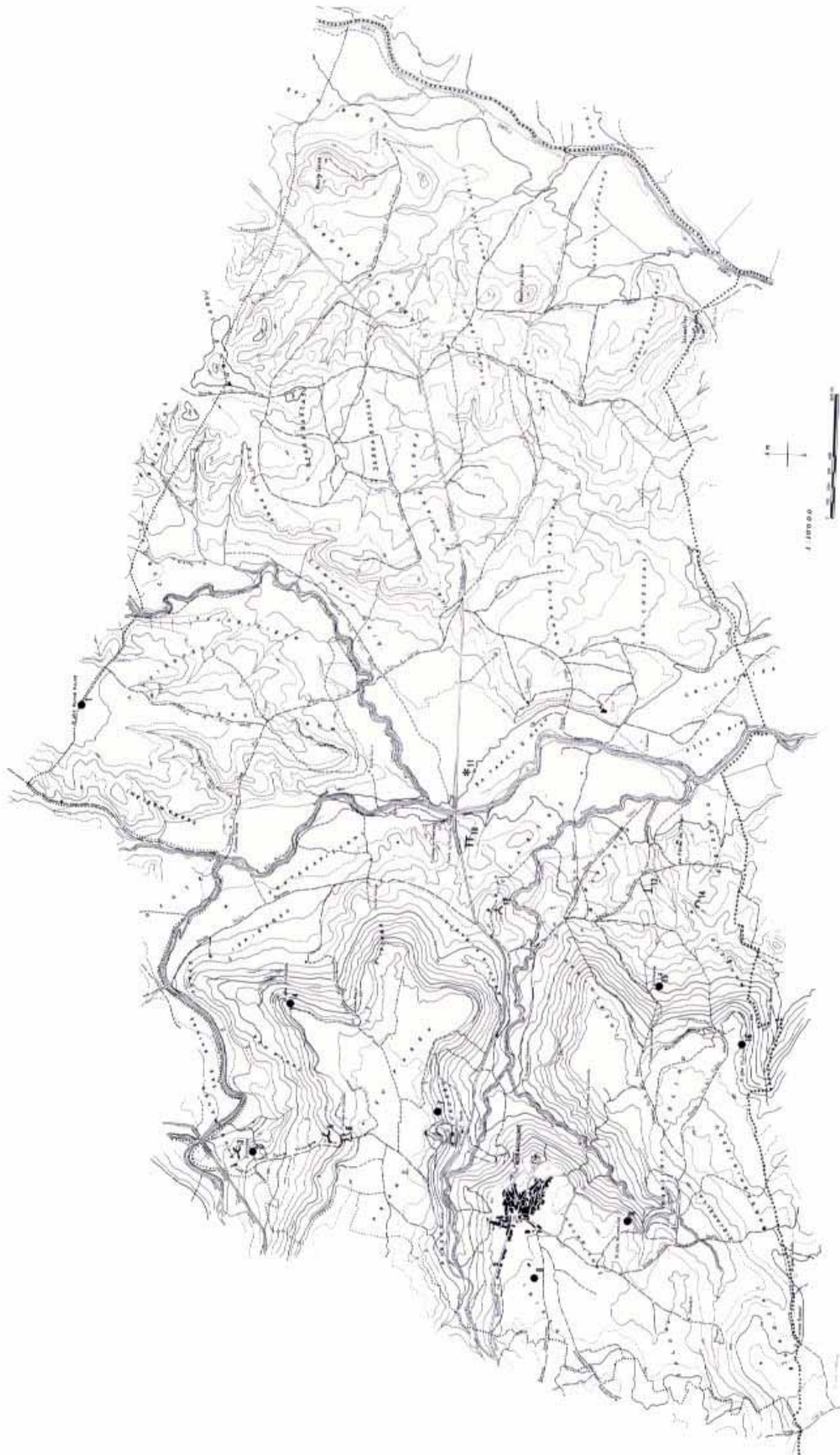


# Noragugume



---

1 - Montresta	5 - Suni	9 - Sagama	13 - Birori	17 - Lei
2 - Bosa	6 - Modolo	10 - Sindia	14 - Borore	18 - Dualchi
3 - Magomadas	7 - Flussio	11 - Macomer	15 - Bolotana	19 - Noragugume
4 - Tresnuraghes	8 - Tinnura	12 - Bortigali	16 - Silanus	



**Fig. 998.** *Carta archeologica di Noragugume*

# Scavi e scoperte

“Nel territorio di Noragugume, presso la riva destra del Tirso, si vede un'altra pietra isolata, ma più alta, cui si dà nome di Giorgia Rajosa”<sup>(1)</sup>. Così il Lamarmora segnalava il menhir di Noragugume che, illustrato nell'*Atlante* si aggiungeva, fra le antichità del territorio, ai nuraghi Mura de Sune, Tolinu e Lizzera, gli stessi indicati dall'Angius che ricorda anche il menhir di Giorgia Rajosa che “finisce in curva parabolica”, e inoltre aggiunge la tomba di Sa Cresia 'e Noa: “una caverna sotto il suolo, dove chi discende tro-



Fig. 999a. Menhir di Giorgia Rajosa nell'incisione del Lamarmora.

vasi una camera poco men che quadrata coi lati di metri 2,50, alta 2, nelle cui pareti sono due scavi come in forma di credenza”<sup>(2)</sup>. Nel 1922, l'EEM riporta il dolmen Sa Pedra Taleri e 4 nuraghi<sup>(3)</sup>, mentre nella Carta archeologica del Taramelli sono elencati 5 nuraghi<sup>(4)</sup>, le domus di Taleri e di Sa Cresia Noa e il solito menhir di Giorgia Rajosa: il Melis presenta 4 nuraghi, ma uno di essi, il Nuraghe Ladu, appartiene al Comune di Sedilo<sup>(5)</sup>. In tempi più recenti sono da ricordare il ritrovamento di elementi scultorei di età nuragica in località Sa tanca 'e Mesu, fra i quali si distingue per interesse un modellino di nuraghe<sup>(6)</sup>, ora esposto nel Museo Archeologico di Nuoro, e la descrizione del nuraghe Tolinu<sup>(7)</sup>.

Allo stato attuale della ricerche, nel territorio di Noragugume sono attestati 1 menhir, 1 domus de janas, 1 dolmen, 8 nuraghi, 2 tombe di giganti e una fonte nuragica.

## Note

- (1) LAMARMORA 1840, p. 14, *Atlante*, tav. II, 5
- (2) ANGIUS 1843, p. 376
- (3) EEM 1922, p. 140 (nuraghi Tolinu, Muresune, Trididolo e un quarto “posto nell'abitato senza nome”).
- (4) TARAMELLI 1935, p. 23-28 (nuraghi Lizzera, Costa Nuraghe, Irididdo, Carchinadas, Muresune).
- (5) MELIS 1967, p. 143
- (6) MORAVETTI 1980, p. 73 ss.
- (7) SEQUI 1985, p. 106, scheda n. 87





---

## 1 - NURAGHE MUROS RUJOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Tettinosa o Muros Rujos

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV NO Bolotana

40°16'06" - 3°29'42"

**Quota** - m 192 s.l.m.

---

Il monumento, quasi totalmente distrutto, è situato come riferimento topografico nel punto in cui si incontrano i confini comunali di Silanus, Bolotana e Noragugume.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare, appena leggibile sul terreno ove si conservano brevi tratti del filare di base sufficienti ad ipotizzare un diametro di circa 13/14 metri.

A circa 8 metri dal profilo esterno di questa torre ormai distrutta, a Nord e ad Est, sono visibili i resti di un antemurale (spess. m 1,50) che doveva delimitare il nuraghe.

---

### Bibliografia

TARAMELLI 1931, p. 94, n. 13 (attribuito a Bolotana);

CHERCHI 1952-53, pp. 191 ss.

---

## 2 - NURAGHE CARCHINADAS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Intro 'e Matta

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

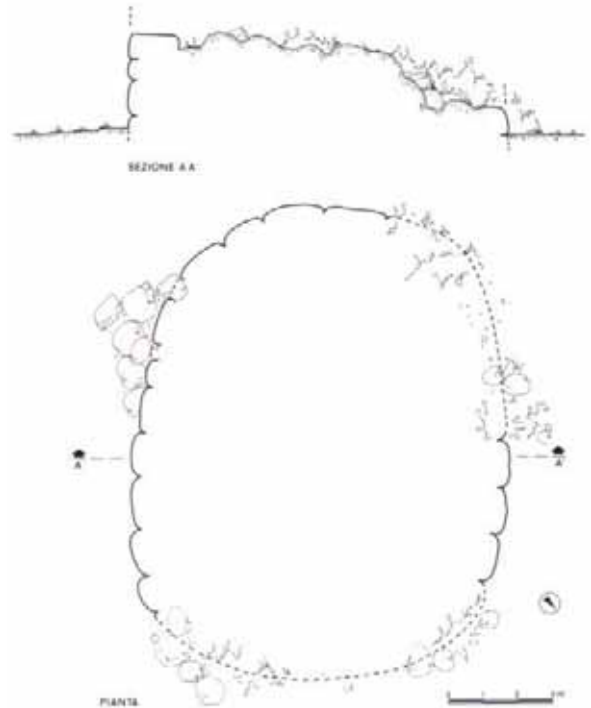
40°14'21" - 3°31'42"

**Quota** - m. 193 s.l.m.

---

Il monumento si trova a Nord dell'abitato di Noragugume, a breve distanza dai resti di una tomba di giganti a struttura isodoma e a circa 350 metri da un corso d'acqua che scorre alle pendici dell'altopiano basaltico di Ozzastru.

Il nuraghe, un monotorre a pianta vagamente



**Fig. 999.** *Noragugume, Nuraghe Carchinadas: pianta e sezione.*

circolare, versa in pessimo stato di conservazione, e questo ne impedisce una precisa definizione planimetrica soprattutto degli spazi interni non rilevabili a causa del crollo.

Sono misurabili un diametro di circa 11,50 metri (asse NO-SE) ed una altezza residua di m 2,75, a Sud, con 3/4 filari e m 0,75 a Nord con un solo filare.

L'opera muraria, almeno da quanto si può vedere attraverso la fitta vegetazione arbustiva, è costituita da blocchi poligonali di grandi dimensioni (lung. m 1,75/1,80/1,50) disposti a file irregolari.

È possibile che il monumento appartenga alla classe dei nuraghi c.d. "a corridoio".

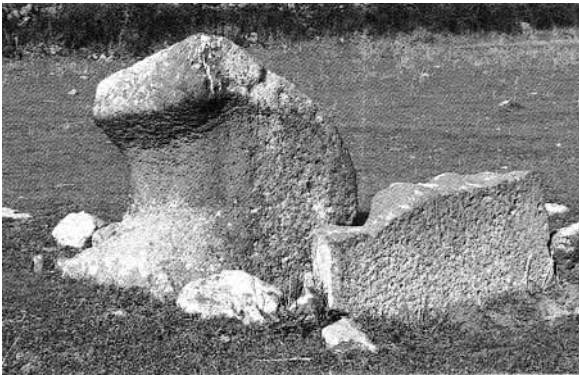
---

### Bibliografia

EEM, 1922, p. 140; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 23, n. 3.



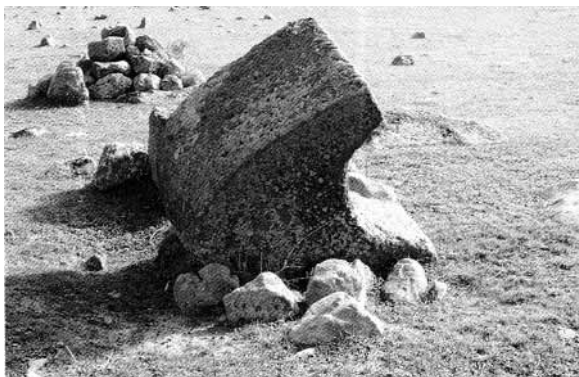
**Fig. 1000.**  
*Noragugume,  
Nuraghe  
Carchinadas:  
veduta da SO.*



**A**



**B**



**C**



**D**

**Fig. 1001.** *Noragugume, tomba di giganti di Carchinadas: concio a dentelli e arco monolitico.*

### 3 - TOMBA DI GIGANTI DI CARCHINADAS

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Intro Matta

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'19" - 3°31'44"

**Quota** - m 188 s.l.m.

Ad un centinaio di metri a Sud del Nuraghe Carchinadas, vicini fra di loro si trovano due elementi architettonici riferibili ad una tomba di giganti a struttura isodoma. Si tratta di un concio "a dentelli" e di un arco monolitico, mentre non si hanno altre tracce visibili di una tomba che deve essere stata demolita per asportarne le pietre finemente lavorate.

L'arco monolitico ha una forma trapezoidale in pianta (largh. m 1,20/0,95; largh. m 0,74) e semiellittica nel prospetto (diam. base m 1,21; alt. m 1,05; spess. alla base di m 0,73).

Il profilo semiellittico del prospetto presenta una

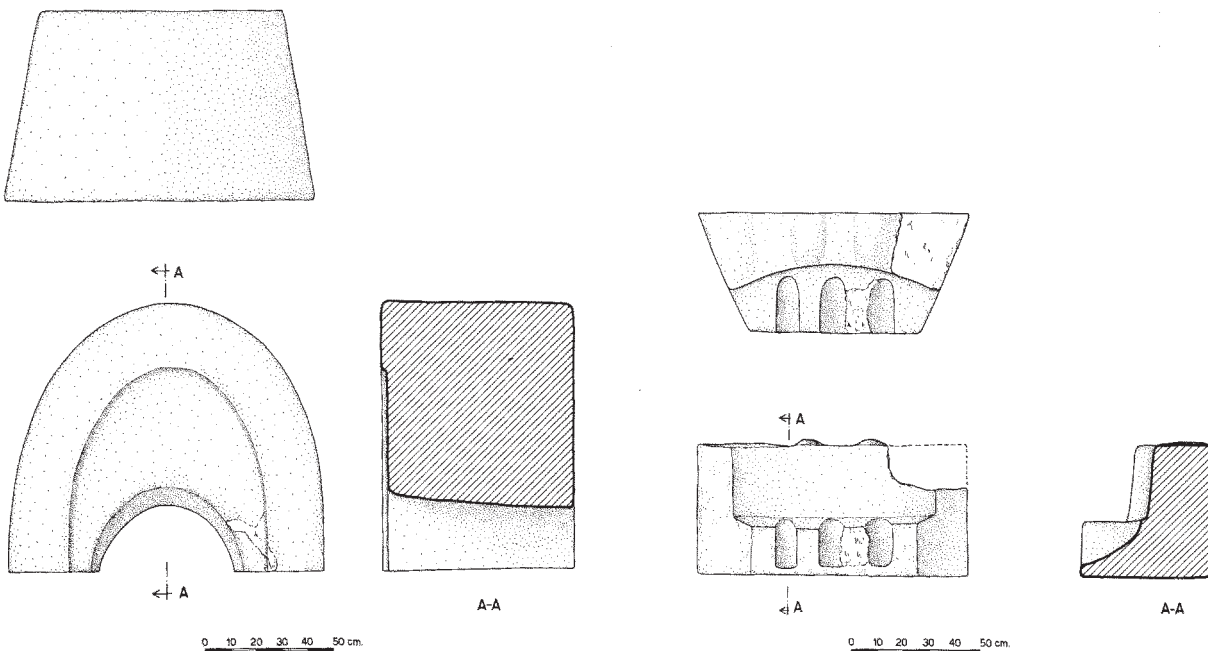
fascia in rilievo (largh. m 0,23; spess. cm 2), mentre alla sua base si apre, al centro, una apertura semicircolare (largh. 0,60 nella faccia anteriore; m 0,53 in quella posteriore), con una altezza che diminuisce gradualmente dalla fronte (m 0,32) al retroprospetto (m 0,24).

Il concio dentellato, risulta di forma trapezoidale in pianta (largh. m 1.05/0,66; alt. m 0,51) e con la consueta risega a davanzale (largh. m 0,79/0,64; prof.m 0,25), a linea curva e risparmiata a m 0,20 di altezza. Lo spessore superiore del concio misura m 0,23, mentre la parete compresa fra la risega e il piano superiore misura m 0,30 ed è lievemente obliqua verso l'esterno (spess. sulla linea di risega m 0,27).

Nella risega sono presenti i tre soliti incavi che tagliano obliquamente verso il basso il piano della risega, alternandosi ai quattro "dentelli". Questi incavi hanno sezione semicircolare, una lunghezza compresa fra m 0,21/0,20, una larghezza di m 0,10 ed una profondità massima di m 0,16.

#### Bibliografia

Inedita



**Fig. 1002.** Noragugume, tomba di giganti di Carchinadas: concio a dentelli e arco monolitico.



#### 4 - NURAGHE IRIDIDDO

Provincia - Nuoro

Comune - Noragugume

Località - Ispiddosu

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°14'18" - 3°31'02"

Quota - m. 270 s.l.m.

Il nuraghe è situato a NE dell'abitato di Noragugume, in posizione dominante, sul margine di un altopiano basaltico che a Sud delimita la valle del Rio Murtazzolu. Ad una distanza di m 975,

verso NO, si trovano la tomba di giganti e il Nuraghe Carchinadas, mentre a 1350 metri a SO si incontra il Nuraghe Niugorbu.

L'edificio, di notevoli dimensioni anche se ora è ridotto ad un cumulo di macerie, appartiene, probabilmente, alla classe dei nuraghi "a corridoio". È costituito da un corpo principale a pianta sub-circolare od ellittica (asse N-S m 22,00; asse NE-SO m 25,00), con una sporgenza a profilo semicircolare; una sorta di torretta o grande capanna del diametro di m 10,50 con tracce di un ambiente centrale.

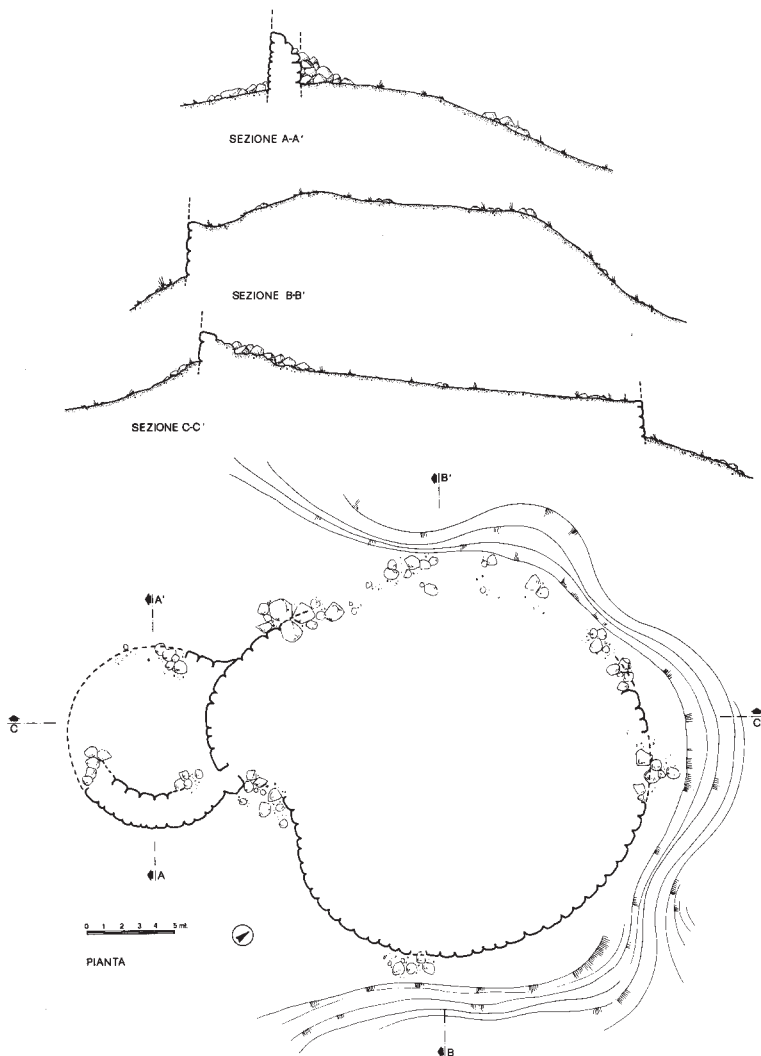
Il paramento murario, completamente crollato a NNO, si conserva a NE per una altezza di m 2,00 e 4 filari, m 3,10 con 5 filari a SE e m 1,60 su 2 filari a SO. Nel corpo aggiunto il muro perimetrale presenta uno spessore di m 2,00 e si conserva soltanto a ESE con una altezza, all'esterno, di m 3,20 con 8 filari, mentre all'interno abbiamo m 1,60 su 3 filari.

La tecnica muraria è di tipo poligonale, costituita da massi di grandi dimensioni nell'edificio principale e da pietre di minori proporzioni nel corpo aggiunto. Mentre niente è possibile dire, allo stato attuale, sull'articolazione dei vani interni del corpo principale, si può escludere, che date le ridotte dimensioni dello spessore murario, il vano della torretta fosse coperto a tholos.

Ai tempi del Taramelli la torre era conservata per 3 metri.

#### Bibliografia

EEM, 1922, p. 140 (Trididolo);  
Elenco del Comune; TARAMELLI  
1935, p. 23, n. 1; MELIS 1967, p. 143.



**Fig. 1003.** Noragugume, Nuraghe Irididdu: pianta e sezioni.

Provincia - Nuoro

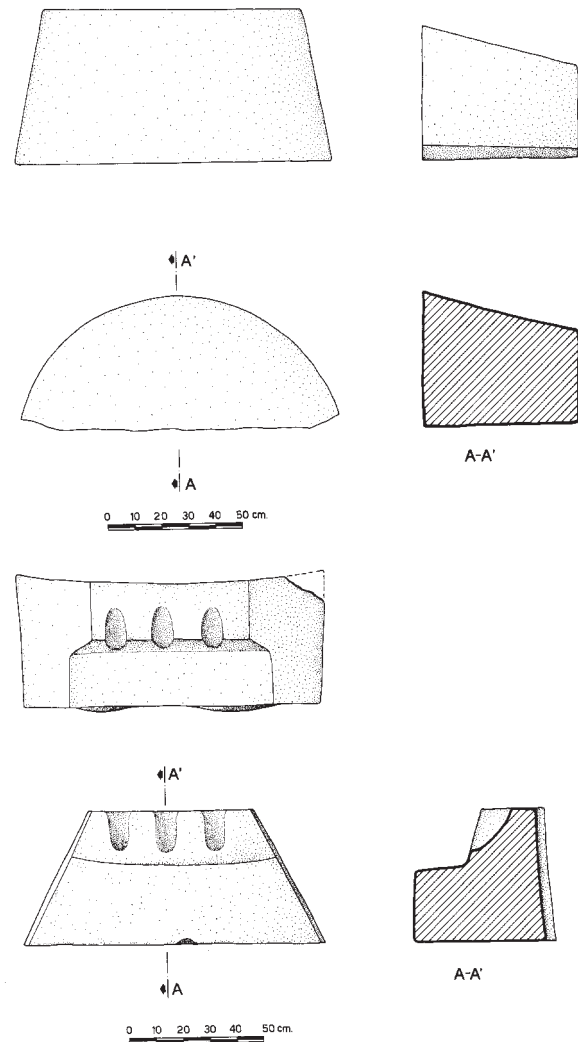
Comune - Noragugume

Località - Su Cantaru

Posizione - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

Nel prato antistante il cimitero di Noragugume, giacciono due elementi architettonici riferibili ad una tomba di giganti a struttura isodoma. Si tratta di un concio "a dentelli" e di un arco monolitico rifiniti con cura.

Le pietre furono recuperate e quindi trasportate in paese a cura dell'amministrazione comunale



dalla località Su Cantaru, dopo che incontrollati lavori eseguiti per il tracciato di una strada avevano distrutto la tomba e, pare, una fonte nuragica.

L'arco monolitico, semicircolare (corda m 1,17; alt. m 0,90; freccia m 0,58, alla base; corda m 0,97; freccia m 0,30, nel piano superiore) e a sezione trapezia, presenta una lieve rientranza lungo tutta la linea di base (prof. cm 5).

Il concio dentellato, di forma trapezoidale alla base (largh. m 0,60/1,11; alt. m 0,54), piano superiore spesso m 0,22, risega a davanzale con profilo lievemente curvilineo (largh. m 0,20), risparmiata a m 0,26 dalla base, e parete compresa fra la stessa risega e la sommità, obliqua e alta m 0,22.

Nel piano della risega si aprono i consueti tre incavi, obliqui verso la base e a sezione semicircolare (lung. 0,14/0,14/0,15; largh. m 0,8/0,9/0,7; prof. max. m 0,15) che si alternano ai quattro "dentelli" (largh. m 0,6/0,9/0,10/0,9).

## Bibliografia

Inedita

**Fig. 1004.** *Noragugume, tomba di giganti di Su Cantaru: concio a dentelli e arco monolitico.*



**Fig. 1005.** *Noragugume, tomba di giganti di Su Cantaru: concio a dentelli e arco monolitico.*

Provincia - Nuoro

Comune - Noragugume

Località - Su Cantaru

Posizione- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

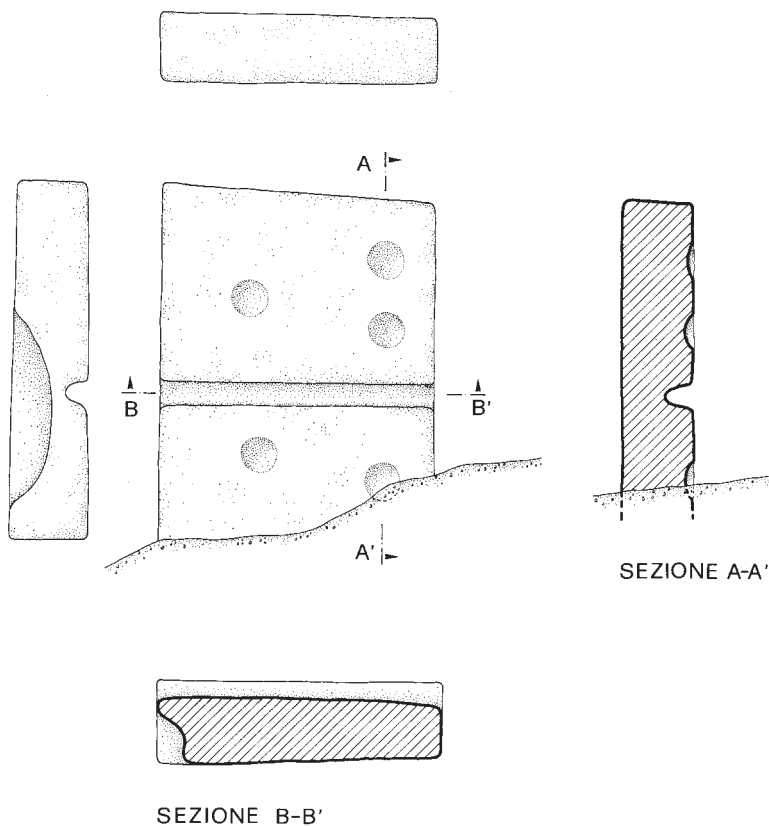
In località Su Cantaru, ove a detta di pastori del luogo vi era una fonte “costruita con pietre lavorate”, si è rinvenuta, riutilizzata in un muretto a secco, una lastra in trachite finemente lavorata che sembra provenire dalla fonte sopra ricordata, distrutta durante i lavori eseguiti per il tracciato di una strada.

Questa lastra presenta forma rettangolare ed è sbracciata e lacunosa in uno dei lati brevi (m 1,02x0,77; spess. m 0,20).

Nella faccia a vista è presente una canaletta (largh. cm 7; prof. cm 4) che taglia trasversalmente la



**Fig. 1006.** Noragugume, fonte nuragica di Su Cantaru: lastra di soglia con coppelle inserita in un muretto a secco.



lastra dividendola in due settori – uno di questi è solo parzialmente conservato – segnati da coppelle emisferiche (diam. cm 10; prof. cm 2/3) perfettamente levigate; tre disposte a triangolo, nella parte integra e due in quella lacunosa.

La presenza della canaletta e delle coppelle, unitamente alla raffinata lavorazione della lastra, pur con le dovute riserve che si impongono per l'esiguità della documentazione disponibile, porta ad accettare l'esistenza di una fonte nuragica in località Su Cantaru, ove si sono rinvenute sicure tracce di una tomba di giganti.

#### Bibliografia Inedita

**Fig. 1007.** Noragugume, fonte nuragica di Su Cantaru: lastra di soglia con coppelle.

---

## 7 - NURAGHE LIZZERA O NIOGURBU

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Niogorbu

**Posizione**- IGM - Foglio 206 I Se Sedilo

40°13'42" - 3°31'37"

**Quota** - m. 262 s.l.m

---

Il monumento è situato a NNE dall'abitato di Noragugume, in posizione dominante sul margine settentrionale di una altura che guarda verso la valle del Riu Su Pirizzolu. Ad una distanza di circa 1350 metri in direzione NE si trova il Protonuraghe Iriddido; a m 1.200 verso Nord il Nuraghe Carchinadas con i resti della tomba di giganti omonima, mentre alla stessa distanza, ma verso NO, il Protonuraghe Bilippone, in agro di Dualchi.

Si tratta di un monotorre a pianta circolare (asse Nord-Sud m 12,25; asse Ovest-Est m 11,50), probabilmente del tipo a tholos anche se lo stato di conservazione attuale non consente di definirne in pieno la tipologia.

La torre, che ad Ovest corre a filo della scarpata, si conserva per una altezza di m 2,10, a NNE, e di m 2,50 con 4 filari. L'opera muraria è costituita da pietre basaltiche disposte a filari orizzontali regolari.

Allo stato attuale non è possibile determinare la posizione dell'ingresso, presumibilmente volto a SE, mentre sul piano di sveltamento è rilevabile,

---

## 8 - COSTA NURAGHE

---

**Provincia** - Nuoro

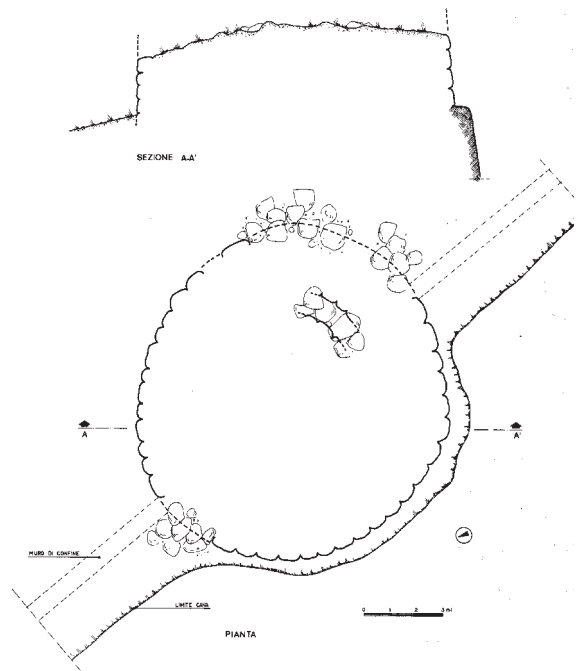
**Comune** - Noragugume

**Località** - Costa Nuraghe

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

---

Il Taramelli segnalava nella Carta archeologica l'esistenza di un nuraghe nella immediata peri-



**Fig. 1008.** *Noragugume, Nuraghe Niogorbu: pianta e sezione.*

verso SE, un breve tratto della scala, lungo m 1,70 e largo m 0,80.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 89; ANGIUS 1843, p. 736; EEM 1922, p. 140; TARAMELLI 1935, p. 23, n. 2 (Lizzera).

feria di Noragugume, in direzione SO. Questo nuraghe di cui si è persa ogni traccia, doveva essere di grandi dimensioni, ma già ai suoi tempi era ridotto a "poche grandi pietre" perchè il resto era stato demolito per costruire muri di cinta.

---

### Bibliografia

Elenco del Comune; EEM 1922, p. 140; TARAMELLI 1935, p. 28, n. 18.



---

## 9 - NURAGHE MURASUNE

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Mura 'e Sune

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°13'04" - 3°31'55"

**Quota** - m 286 s.l.m.

---

Posto a circa 600 metri a Sud dell'abitato di Noragugume sul margine roccioso che guarda il rio Pentuma, il monumento è un monotorre con nicchia, scala d'andito e camera centrale ora ostruita dal crollo.

La torre, di pianta circolare (diam. m 15,75/15,40), presenta la massima altezza residua sulla verticale dell'ingresso con m 4,55 su 8 filari, mentre sul lato opposto abbiamo appena m 0,55 con un solo filare.

L'opera muraria appare curata sia nel taglio delle pietre basaltiche che nella loro disposizione a filari orizzontali regolari. Da segnalare, poi, il notevole diametro della torre ed il profilo rientrante del prospetto con i blocchi disposti a scalare.

L'ingresso, volto a SE e di luce trapezoidale (largh. m 1,28/1,05; alt. m 1,35), è sormontato da un rifinito architrave (lungh. m 2,10; largh. m 1,00; spess. m 0,75) munito di finestrino di scarico (alt. m 0,46; largh. m 0,25/0,18).

Il corridoio retrostante è strombato verso l'interno, in corrispondenza degli ingressi alla scala e alla nicchia (largh. 1,30/2,00/1,30): è lungo m 6,05 e alto m 2,50/2,10 s.r.

Il vano-scala si apre nella parete sinistra dell'andito con una larghezza di m 1,20 ed una altezza di m 2,00 s.r., mentre la lunghezza rilevabile è di soli 2 metri a causa del crollo che ne ha ostruito il tracciato.

Nella parete contrapposta, coassiale alla scala, abbiamo l'ingresso trapezoidale (largh. m 1,25/0,53; alt. m 1,40), architravato, che introduce in una nicchia di forma vagamente poligonale (prof. m 2,20; largh. m 1,25; alt. m 2,00/1,80 s.r.) e con soffitto a piattabanda.

La camera non è valutabile nelle sue reali dimensioni di pianta e nell'articolazione degli spazi sussidiari che comunque sembrano prevedere le

consuete tre nicchie disposte a croce. Attualmente, è misurabile un arco che sottende una corda di circa 10 metri, mentre nella parete sinistra del vano si individua la parte alta di una nicchia.

---

### Bibliografia

LAMARMORA 1840, p. 113; ANGIUS 1843, p. 736; Elenco del Comune; EEM 1922, p. 140; TARAMELLI 1935, p. 28, n. 19; Melis 1967, p. 143

---

---



**Fig. 1009.** *Noragugume, Nuraghe Murrasune: ingresso.*

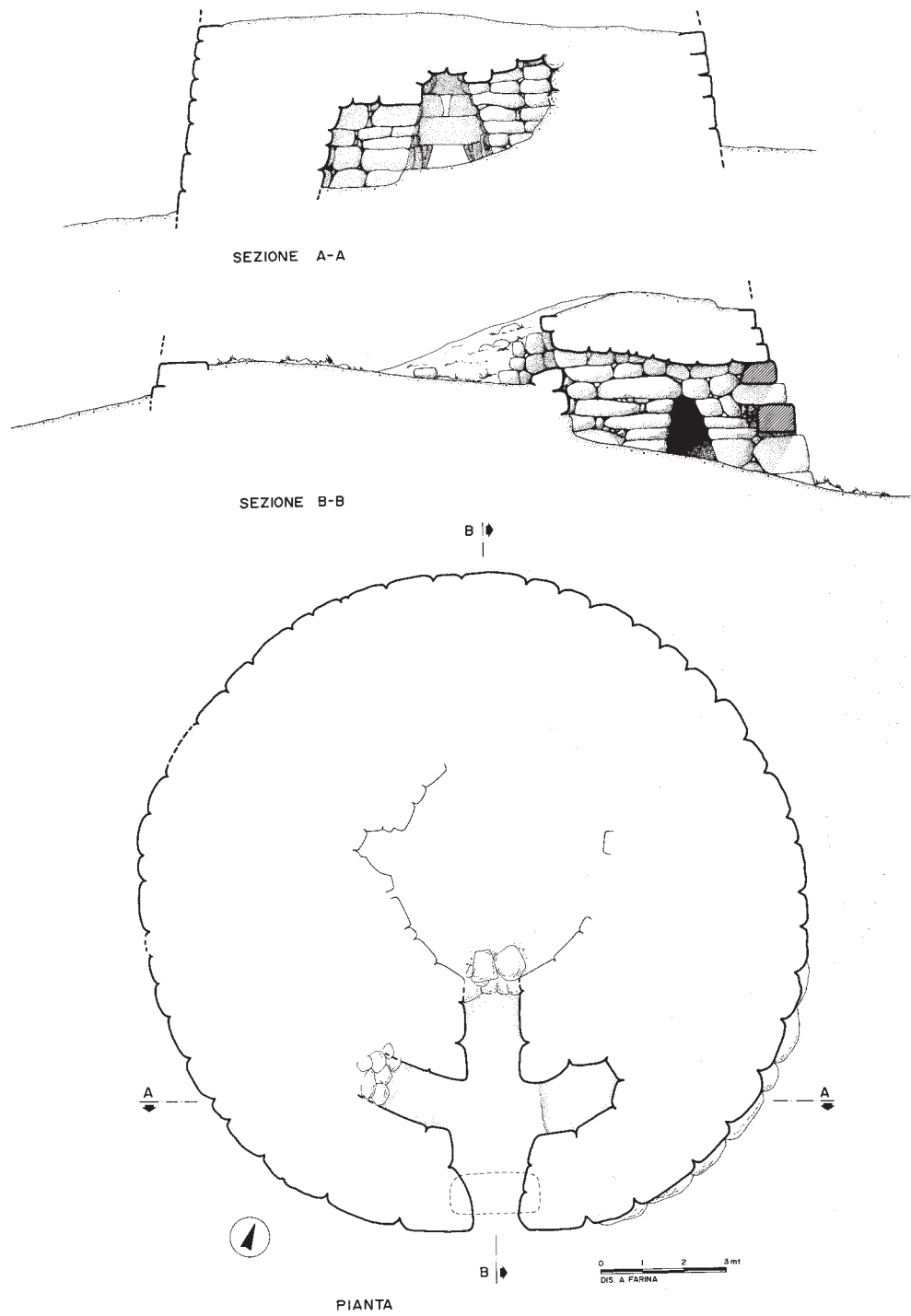


Fig. 1010. *Noragugume, Nuraghe Murasune: pianta e sezione.*

---

## 10 - DOLMEN BACCARZOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Baccarzos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I Se Sedilo

40°13'41" - 3°30'13"

**Quota** - m. 160 s.l.m.

---



**Fig. 1011.** *Noragugume, Nuraghe Muresune: veduta da SE.*

La tomba megalitica si dispone lungo l'asse NO -SE ed è attualmente costituita da due lastroni ortostatici chiusi in alto da un grande lastra di copertura che poggia direttamente su di essi, a delimitare un breve vano funerario di pianta rettangolare. Ortostato NO: lungh. m 2,30; spess. m 0,70; alt. m 0,94; ortostato SO: lungh. m 2,30; spess. m 0,70/0,62; alt. m 0,94

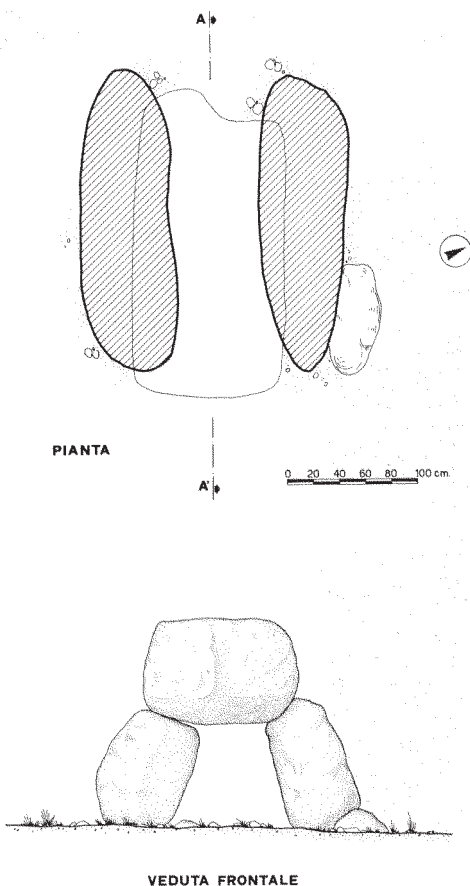
I due piedritti sono stati lavorati con una certa cura, hanno le estremità assottigliate e sono lievemente rientranti in modo da determinare una sezione trapezoidale: largh. m 0,90/0,50; alt. 0,80.

Il lastrone di copertura ha una forma rettangolare ed è sbrecciato vistosamente in uno dei lati brevi: lungh. m 2,30; spess. m 0,40/0,80.

---

### Bibliografia

MORAVETTI 1998, p. 31, n. 112, pag. 42, fig. 7, n. 1



**Fig. 1012.**  
*Noragugume, Dolmen Baccarzos: pianta e sezioni.*

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Sa Tanca 'e Mesu

**Posizione**- IGM Foglio 207 IV SO Ottana  
40°13'40" - 3°20'30"

---

Nel 1963-64, nel corso dei lavori per il tracciato della strada Ottana-Noragugume, in località Sa Tanca 'e Mesu, presso il rio Murtazzolu, si rinvennero un modellino di nuraghe, una colonna con capitello, una frammentaria base di sostegno e un piccolo betilo. Nell'area interessata al ritrovamento erano

disseminati conci ben lavorati ed altri appena sbazzati, tutti riferibili, forse, ad un abitato o comunque ad edificio di età nuragica.

Fra i reperti sopra ricordati, si deve segnalare – in particolare – il modellino di nuraghe, un reperto che rientra in una classe di materiali sempre più numerosa che sembra legata alla sfera del sacro, sia come betilo che come ex-voto.

Il pilastrino, di forma tronco-conica con capitello raffigurante il terrazzo sporgente sulle mensole presenta le seguenti dimensioni: alt. m 0,39, diam. di base m 0,33/0,35, diam. sup. m 0,20.

---

#### **Bibliografia**

MORAVETTI 1980, p. 73 ss., p. 83, note 56-60, figg. 34-40; MANCA 1982, p. 12 ss.; FADDA 1991, p. 24, fig. 19



**Fig. 1013**  
*Noragugume, loc.  
Sa tanca 'e Mesu:  
modellino di  
nuraghe.*



## 12 - TOMBA AD ARCOSOLI SA CRESIA NOA

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Baccarzos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°13'32" - 3°30'35"

**Quota** - m. 163 s.l.m.

In località Baccarzos, si trova una tomba ad arcosoli, già nota al Casalis e segnalata dal Taramelli nella Carta archeologica del territorio come domus de janas.

Il monumento è costituito da un vano rettangolare (largh. m 4,00; prof. m 2,60) che nei lati brevi e in quello di fondo presenta delle nicchie ad arcosolio, mentre la parete posta a SE, ove si doveva aprire l'ingresso all'ipogeo, è formata da un muretto a secco recente, alto m 1,40 all'interno e m 0,50 sul piano di campagna. Il soffitto è interamente crollato

ed il pavimento si trova a m 2,10 di profondità rispetto al piano di campagna.

La nicchia SO ha pianta rettangolare (largh. m 2,36, prof. m 0,95; alt. iniziale m 0,76), copertura a forno e prospetto a luce semicircolare.

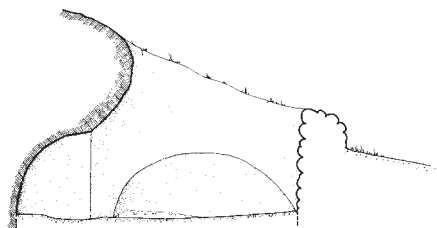
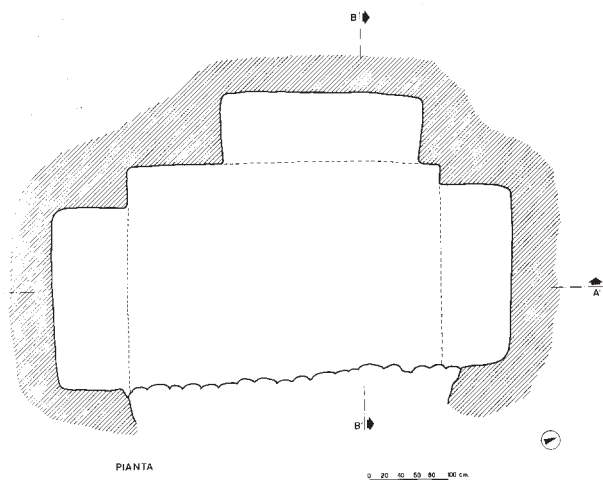
La nicchia NO si apre nella parete di fondo, eccentrica, a m 1,20 dallo spigolo sinistro. Ha pianta rettangolare (largh. m 2,58; prof. m 0,98; alt. m 1,10), copertura a forno e prospetto a luce semicircolare (freccia m 1,06).

La nicchia NE, nella parete destra, ha forma rettangolare (largh. m 2,30; prof. m 0,90; alt. m 0,82), copertura a forno e prospetto ad arco.

Il Taramelli la descriveva come una domus de jana "scavata nella roccia, di modesta grandezza; frugata da tempo immemorabile. Dimensioni: m 2,50x2,50, alta m 2 con due armadi nel muro".

### Bibliografia

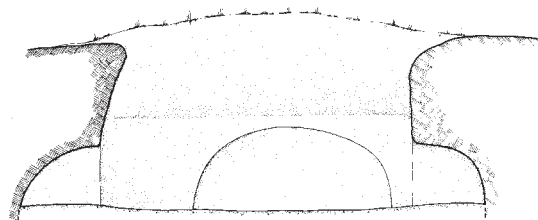
ANGIUS 1843, p. 736; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 28, n. 20.



SEZIONE B-B



**Fig. 1014.** Noragugume, tomba ad arcosolia di Sa Cresia Noa: interno.



SEZIONE A-A

**Fig. 1015.** Noragugume, tomba ad arcosolia di Sa Cresia 'e Noa: pianta e sezioni.

---

### 13 - MENHIR DI GIORGIA RAJOSA

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Sa pedra de su Taleri

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo  
40°12'55" - 3°30'20"

**Quota** - m 159 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 21; Mappale 402

---

Illustrato dal Lamarmora e fra i più noti dell'Isola, il menhir di Su Taleri de Giorgia Rajosa si trova a circa 400 metri a Ovest del Riu Su Pirizzolu e a 250 metri a NE dell'ipogeo di Su Furu de su Taleri.

Il monolito, in basalto, sorge isolato in terreno pianeggiante con forma vagamente ogivale, sezione trasversale ellittica, profili laterali dissimmetrici – il sinistro risulta lievemente concavo a partire dal

terzo superiore – e sommità sbiecata.

Le facce piane sono esposte a SE-NO, la circonferenza risulta di m 3,05 a m 0,60 dal piano di campagna, l'altezza di m 4,30 e lo spessore di m 0,54.

Pur con abrasioni diffuse, il menhir appare ben conservato e lavorato con cura a martellina.

Al piede del monolito, e tutt'intorno per ampio tratto, si raccolgono frammenti di macine lenticolari, a sezione piano convessa, pestelli di forma trapezoidale allungata, frammenti fittili inornati e atipici e una grande quantità di schegge di ossidiana.

---

#### Bibliografia

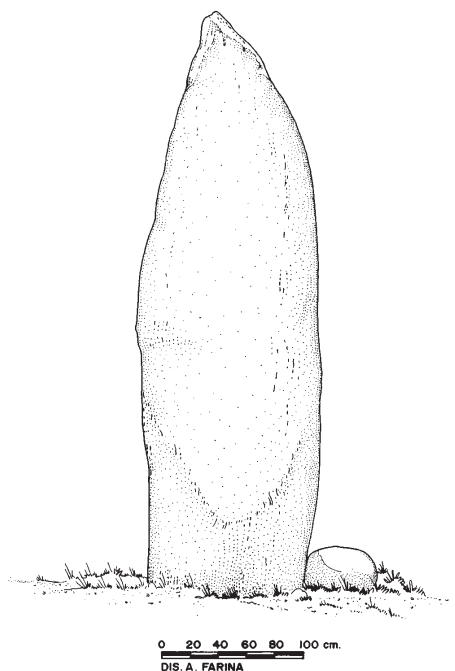
LAMARMORA 1840, p. 9, *Atlante*, tav. IV, 5; ANGIUS 1843, p. 736; ARDU ONNIS 1898, p. 35; EEM 1922, p. 140; Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 28, n. 21; CAO 1942, p. 10; LILLIU 1957, pp. 83-84, nota 97, p. 93, nota 242, n. 10; LILLIU 1981, p. 135, n. 27.



**Fig. 1016.** Noragugume, menhir di Giorgia Rajosa: veduta da SE.



**Fig. 1017.** Noragugume, menhir di Giorgia Rajosa: veduta da NE.



**Fig. 1018.** *Noragugume, menhir di Giorgia Rajosa.*

---

**14 - DOMUS SU FORRU DE SU TALERI**

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Sa Pedra de su taleri

**Posizione** - IGM Foglio 206 I SE Sedilo

**Quota** - m 171 s.l.m.

---

L'ipogeo si trova a circa 250 metri a SO del menhir di Pedra Rajosa e a meno di 600 metri a SE del Nuraghe Cherschizzo.

Scavata alla base di un bancone roccioso, la domus presenta portello d'ingresso quadrangolare (largh. m 0,50/0,47; alt. m 0,73; spess. m 0,20/0,25), volto a SE, dal profilo irregolare, arrotondato e vistosamente rimaneggiato, che introduce nella tomba a pianta monocellulare con nicchione.

La cella A ha forma vagamente quadrangolare con pareti a profilo curvilineo, spigoli smussati, soffitto concavo e pavimento non piano ma con

marcata pendenza verso l'ingresso (largh. m 0,85; prof. m 0,70; alt. 0,75, al centro).

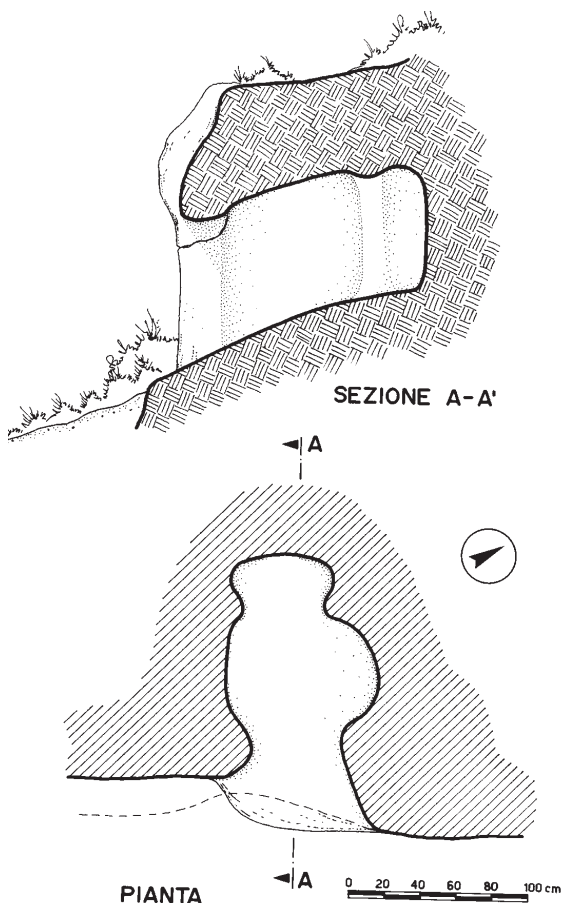
La nicchia B si apre nella parete di fondo del vano A: presenta pianta sub-circolare (prof. m. 0,29) ed è accessibile attraverso una apertura (largh. m 0,44) che ha ampliato un antico portello di cui restano scarse tracce (spess. m 0,18/0,20). Il soffitto è a forno e il piano pavimentale segue, accettuandola, la pendenza verso l'esterno del vano precedente.

La tomba appare non rifinita ed anzi sembra proprio che non sia stata completata, come porta ad ipotizzare il pavimento delle due piccole celle che non è stato normalizzato e reso funzionale.

---

**Bibliografia**

Elenco del Comune; TARAMELLI 1935, p. 28, n. 22



**Fig. 1019.** *Noragugume, Domus Su Furru 'e su Taleri: pianta e sezione.*

---

## 15 - NURAGHE CHERCHIZZOS

---

**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Cherschizzos

**Posizione**- IGM Foglio 206 I Sedilo  
40°12'58" - 3°30'51"

**Quota** - m. 200 s.l.m.

---



**Fig. 1020.** *Noragugume, Domus Su Furru 'e Su Taleri.*

Il monumento è situato a SE dall'abitato di Noragugume, a breve distanza dal Nuraghe Tolinu (m 625 verso SSO) e a circa 750 metri ad Ovest del noto menhir di Giorgia Rajosa.

Il nuraghe, posto sul margine di una modesta altura, appare in gran parte distrutto tanto da risultare di difficile definizione tipologica; è probabile che si tratti di un nuraghe monotorre del tipo a tholos.

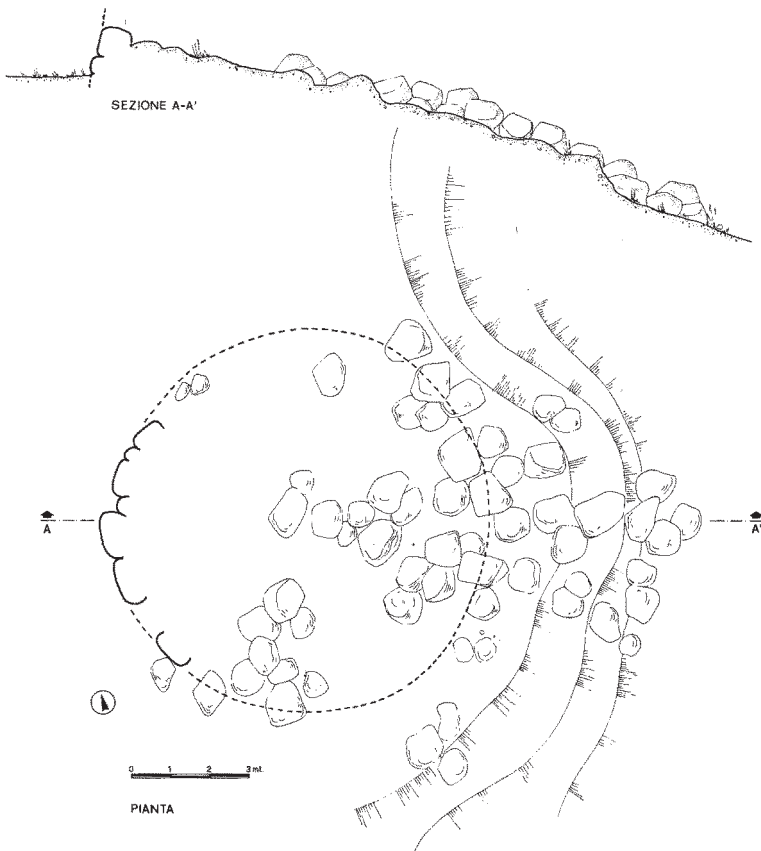
Della costruzione, a pianta circolare, restano ancora *in situ*, a Ovest, 1/2 filari di pietre basaltiche che delimitano un arco di cerchio che sottende una corda di circa 6 metri. L'altezza massima residua è di m 1,25.

---

### Bibliografia

Inedito

**Fig. 1021.** *Noragugume, Nuraghe Cherschizzo: pianta e sezione.*





**Provincia** - Nuoro

**Comune** - Noragugume

**Località** - Tolinu

**Posizione**- IGM Foglio 206 I SE Sedilo

40°12'42" - 3°31'08"

**Quota** - m. 283 s.l.m.

**Catasto** - Foglio 19; Mappali 101-102-103-105-107

Il monumento è situato a SE dell'abitato di Noragugume, a picco sulla scarpata che segue il limite orientale dell'altopiano basaltico che a Sud delimita il medio corso del Riu Murtazzolu.

Il nuraghe, che guarda ad Est la piana di Ottana, è posto a m 675 a NO del nuraghe Boladigas-Sedilo e a m 625 a SO del Nuraghe Charchizzos.

Il monumento, appare di notevoli dimensioni e di non facile lettura planimetrica a causa del crollo che lo ha interessato, soprattutto a Sud. Sembra composto da una grossa torre, rifasciata, e da un singolare bastione che a Nord si conserva per circa 8 metri.

Dal bastione, a NE, si stacca una sorta di struttura includente una torretta con tracce di una camera circolare. Sul lato Ovest del bastione si segue un paramento murario che corre parallelo a quello

analogo proveniente dalla torretta sopra ricordata: entrambe queste murature si perdono nel crollo.

La torre centrale, lievemente ellittica (diam. m 11,50/10,40) e con un diametro di m 9,40 allo sveltamento, si stacca dal bastione per una altezza residua di m 5,00 a SO, con 7 filari, e m 2,50 a SE con 5 filari.

Lo spessore del rifascio è di m 2,40, mentre l'altezza del bastione risulta di m 6 con 10 filari: l'altezza complessiva del nuraghe dal piano di campagna risulta di m 10.

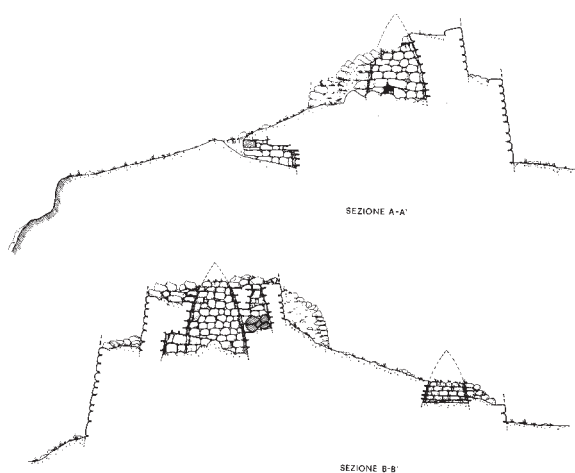
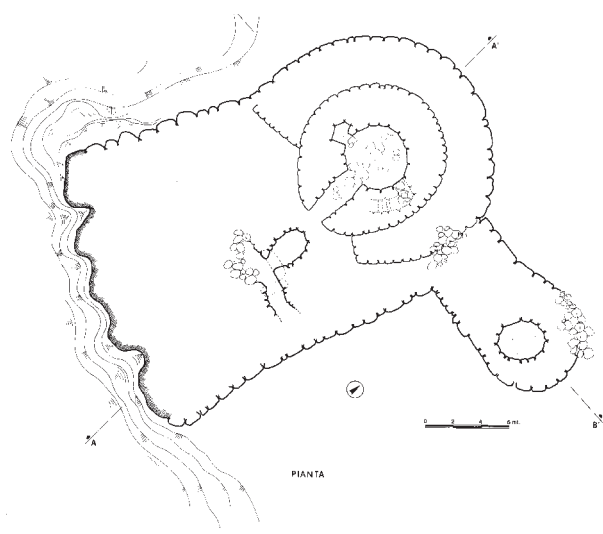
Chiaramente individuabile l'esistenza del finestrone del primo piano oggi al livello del crollo, e del restrostante corridoio sul quale doveva sfociare la scala proveniente dal basso, oggi non visibile a causa del crollo.

A breve distanza dal finestrone, in direzione Sud, fra il vasto crollo si nota il profilo di un piccolo vano "a goccia", ancora coperto, che si sviluppa in un corridoio sulla destra, ora impraticabile.

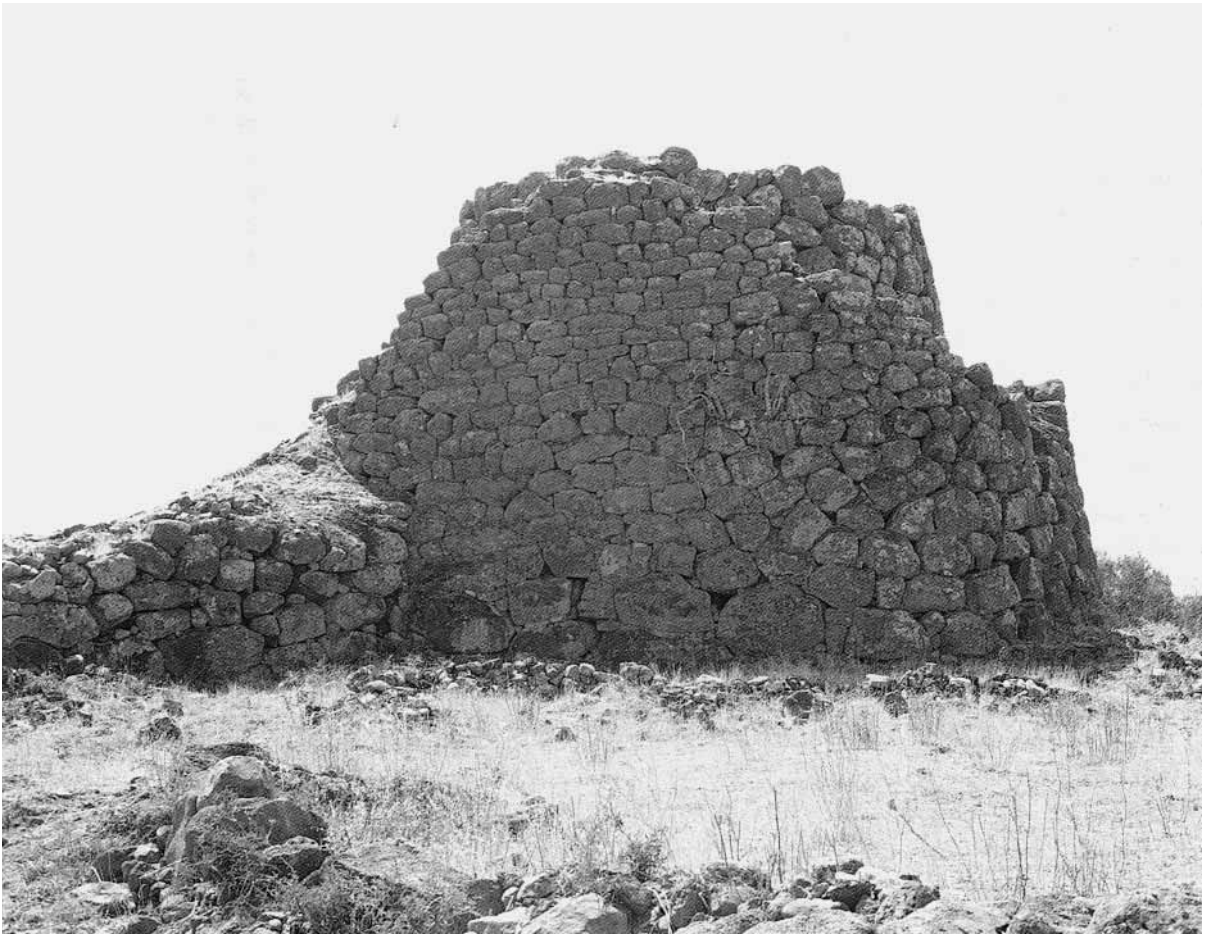
Dei vani interni del mastio è possibile rilevare soltanto la cella superiore (diam. m 4,50), marginata da una nicchia, a sinistra, e dal vano-scala che portava nel terrazzo, sulla destra.

### Bibliografia

LAMARMORA 1840 p. 89; ANGIUS 1843, p. 736; EEM 1922, p. 140; TARAMELLI 1935, p. 29, n. 24; MELIS 1967, p. 143; SEQUI 1985, p. 106, n. 87



**Fig. 1022.** *Noragugume, Nuraghe Tolinu: pianta e sezioni.*



**Fig. 1023.** *Noragugume, Nuraghe Tolinu: veduta da NO.*



**Fig. 1024.** *Noragugume, Nuraghe Tolinu: veduta da NE.*

